ANNO XV — N. 180 · TRIPOLI, Domenica 1° Agosto 1926 · Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE
PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 71

Un numero arretrato cent. 50.

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Atti della rivoluzione fascista

Il Duce inaugura il Ministero delle Corporazioni

ROMA, 31. — Alla presenza di tutti i membri del governo, delle alte autorità e dei rappresentanti del Partito Fascista e delle Corporazioni Sindacali l'On. Mussolini, ha inaugurato il nuovo Ministero delle Corporazioni che ha la sua sede nel palazzo del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il Ministro Belluzzo rivolse il saluto augurale al nuovo ministero di cui mise in evidenza l'alta importanza per l'economia nazionale. Quindi l'on. Mussolini pronunziò un applauditissimo discorso rilevando che l'attuale cerimonia dimostra come il regime fascista proceda metodicamente alla realizzazione delle sue riforme destinate a cambiare la fisionomia dello stato e a creare lo stato fascista. Il Ministero delle Comunicazioni non è un organo burocratico, aggiunse Mussolini, e nemmeno vuole sostituirsi alle organizzazioni sindacali nella loro azione necessariamente autonoma diretta ad inquadrare, selezionare, migliorare i loro aderenti, ma è un organismo con cui si realizza la corporazione integrale e si stabilirà l'equilibrio fra gli interessi e le forze del mondo economico.

L'On. Mussolini osservò quindi che l'esperimento fascista che comincia con l'inaugurazione ufficiale del Ministero delle Corporazioni è seguito con interesse crescente da uomini di stato, politici e studiosi di tutto il mondo. Sono certo che esso riuscirà pienamente e segnerà la strada agli altri.

Dopo di aver rilevato come tutti gli elementi della produzione, cioè capitale, tecnica e lavoro entrano oggi nello stato trovandovi gli organi corporativi per una intesa ed una collaborazione nonchè eventualmente il ricorso supremo della magistratura del lavoro, concluse dicendo che non si esagera chiamando rivoluzionario nello spirito e negli istituti questo complesso di riforme, in altri paesi tentato ma mai condotti alla loro logica compiutezza come osa fare il regime fascista. L'On. Mussolini, applauditissimo, lasciò il ministero e alla sua uscita la folla gl'improvvisò una calorosa dimostrazione.

La funzione del Partito Fascista

nella battaglia economica

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 29 (Sabelli). — La battaglia per l'indipendenza economica dell'Italia, voluta dal Duce, che dovrà consolidare le conquiste politiche della rivoluzione fascista e gittare le basi della futura potenza italiana, ha questo duplice obbiettivo immediato da raggiungere, produzione in casa nostra di tutto o quasi tutto il pane che è necessario all'alimentazione dei quaranta milioni di italiani e trovare e, se occorre, creare in Italia la maggior parte della materia prima necessaria all'industria nazionale.

Nella «Tribuna» l'Onorevole Maurizio Maraviglia si sofferma, anche stasera su questo che è il problema fondamentale del nostro paese.

«L'anno scorso, scrive l'on. Maraviglia, si è cominciato con la battaglia del grano la quale ci ha preservato dalla carestia a cui eravamo condannati data la pessima stagione.

Ora bisogna estendere la battaglia a tutte il complesso delle materie prime che non abbiamo o non troviamo così facilmente in Italia, ma dalle quali non possiamo fare a meno, se vogliamo vivere e lavorare.

Il problema, come, del resto, tutti i problemi economici, quando viene spostato dal terreno creato dai preconcetti dell'economia liberale diventa un problema di volontà.

Non è qui il caso di parlare del problema tecnico. Gioverà, invece, accennare alla natura del problema disciplinare che è essenzialmente morale e politico.

Tutti gli Italiani devono considerarsi mobilitati come produttori e come consumatori, vale a dire tanto in funzione di produttori quanto in funzione di consumatori non devono sentirsi e considerarsi più liberi di agire liberamente, inspirandosi, esclusivamente, ai loro tornaconti individuali, ma devono confermare i loro atti, coordinare i loro sforzi in vista di un fine collettivo secondo un piano preordinato: sottomettersi cioè ad una disciplina specifica che non sia quella dell'ordinaria convivenza, sia pure ben ordinata e sapientemente regolata.

Così soltanto un popolo può diventare un esercito.

A conferire questa disciplina specifica nazionale molto può fare il Partito.

Il Partito dovrebbe inquadrare lo esercito nuovo, che comprende tutto il popolo, che combatterà entro i suoi confini, nelle sue officine e nelle sue stesse case una grande battaglia. Forse la decisiva battaglia contro lo straniero.

Ma il Partito deve cominciare da se stesso.

Per promuovere e garantire la disciplina della nazione deve cominciare con l'offrire a questa lo spettacolo della propria disciplina».

E qui l'On. Maraviglia scrive alcune osservazioni sul Partito che riproduciamo integralmente:

«Il Partito è stato assai più fortunato nel creare al di fuori di se che nel migliorare se stesso.

La Rivoluzione Fascista, il Governo Fascista, il Regime Fascista, sono cose profondamente originali che ripetono la loro origine del Partito. Ma il Partito che ha pur predetto tante cose belle, ha in se stesso qualche cosa di vecchio e di superato.

Perchè? Forse perchè il partito preesisteva alla Rivoluzione, al Governo ed al regime.

Nato in regime demoliberale e vissuto per qualche tempo come partito in regime demoliberale, ha trasportato nel nuovo regime un po' della mentalità e del costume del vecchio regime, mentalità e costume che, per necessità di adattamento e di lotta, aveva dovuto assumere anche in contrasto con i propri principii ed il proprio animo profondamente rivoluzionario.

E' rimasto troppo partito, ecco tutto, mentre invece occorreva diventare tutt'altra cosa, mentre lo spirito fascista permaneva tutta la nazione e la sfera della sua azione si spandeva su tutta la vita politica.

Il beghismo, l'elettoralismo, lo spirito di clientela e, forse, lo stesso nome di partito sono forme anacronistiche che contrastano maledettamente con la funzione e con il concetto di ciò che continua a denominarsi Partito Nazionale Fascista.

Ma la perfetta coscienza di ciò che realmente siamo e dobbiamo essere si acquista nell'azione, coll'azione. Ora, nessun migliore e più propizio campo d'azione per il Partito che questo della battaglia economica.

Nella coscienza della necessità di disciplinare la nazione il Partito acquisterà la coscienza del dovere di migliorare se stesso, purgandosi di tutte le scorie demoliberali che sono ancora restate attaccate al suo organismo.

Se il Partito non acquistasse tale coscienza e non sentisse tale dovere si arriverebbe a questa mostruosità che, nel mondo creato dal Fascismo, il partito fascista rappresenterebbe il solo residuato del passato.

Ma ciò non sarà perchè non si può presumere l'antiumano».

—«X»—

La riunione dei dirigenti massimalisti

ROMA, 31 (Sabelli). — L'«Informatore della Stampa» è in grado di dare una completa relazione sulla riunione tenuta dalla direzione del partito massimalista di cui si è oggi avuta notizia da un breve e sibillino comunicato.

Oltre agli argomenti già noti i massimalisti discussero intorno ai pericoli che minano l'esistenza stessa del partito del quale una parte, capeggiata dai sindacalisti Schiavelli e Florio, intende fondersi con i comunisti mentre un'altra, capitanata da Nenni, è decisa di passare nelle file degli unitari.

E' prevalsa la corrente capeggiata dal segretario Vernocchi che intende proibire agli iscritti ogni discussione in proposito e sanzionare l'esclusione dei comunisti dalle manifestazioni di pensiero diverse da quelle della Direzione.

Assai lunga è stata la discussione relativa alle comunicazioni ed alle indiscrezioni che i parlamentari massimalisti continuano a fare alla stampa borghese nonostante la tassativa proibizione della direzione.

Il segretario on. Vernocchi ha fatto votare una decisione che obbliga tutti i deputati ad omettere ogni e qualsiasi comunicazione ai giornalisti borghesi, evitando con essi ogni contatto.

Il ministro Volpi per una vittima del dovere

ROMA, 31 (Sabelli). — Nel pomeriggio del 22 corrente la guardia di Finanza Castiglia Andrea, della Brigata di Entraque (Cuneo), cadeva ucciso, nell'adempimento del proprio dovere, sulla frontiera occidentale, presso Moste Ischietto.

Il Ministro delle Finanze, in tale circostanza, ha diretto a S. E. il Comandante Generale della R. Guardia di Finanza il seguente telegramma:

«Prendo atto suo rapporto circa incidente in cui ha trovato gloriosa morte presso Monte Ischietto guardia finanza Castiglia Andrea della Brigata di Entraque. Nuova giovane vittima caduta incoscienzioso adempimento dovere, cui invio reverente saluto, fa onore al Corpo che sa mantenere nei propri militi lo spirito di ogni virtù più alta e più nobile».

L'on. Emilio Caldara candannato

ROMA, 31 (Sabelli). — Si ha da Parma:

Alla R. Procura di Borgo San Donnino si è presentato l'On. Emilio Caldara ex sindaco di Milano per rispondere di omessa denunzia di armi che si trovavano nella sua villa di Sicco Monte. L'ex sindaco socialista è stato condannato a 250 lire di multa.

Movimento di truppe verso la Lituania

ROMA, 31 (Sabelli). — «Il Corriere della Sera» riceve da Berlino che la Polonia e la Russia vanno concentrando truppe verso la Lituania.

Tale movimento di armati desta apprensione nei circoli militari.

Verso un monopolio mondiale

DELL'ESPORTAZIONE DEL GRANO

ROMA, 31 (Sabelli). — L'«Agenzia di Roma» informa che secondo notizie di fonte inglese i rappresentanti dei produttori di frumento del Canadà sono ora in viaggio diretti in Australia. Lo scopo di questo viaggio è della massima importanza: si tratterebbe di fondere in una Federazione pan-australiana i quattro principali separati Consorzi agrari di Australia, e Nuova Zelanda sul modello della grande Federazione dei produttori canadesi. Questa unione dei produttori del Canadà con i produttori dell'Australia significherebbe in altre parole un passo notevole verso un monopolio mondiale della esportazione del grano nel quale gli inglesi vorrebbero per tempo prendere la prevalenza sugli americani degli Stati Uniti e dell'Argentina.

L'Italia alla conferenza internaz. del Grano

ROMA, 31 (Sabelli). — L'Italia invierà un suo rappresentante alla prossima conferenza internazionale del grano.

Un rapporto

dell'addetto commerciale americano sulle condizioni economiche dell'Italia

ROMA, 31 (Sabelli). — L'Agenzia «Italia d'Oggi» riferisce che il signor Mac Lean addetto commerciale presso l'Ambasciata americana in Roma, ha inviato un rapporto al suo Governo sulla situazione economica dell'Italia.

Il rapporto dice che le condizioni finanziarie dell'Italia continuano ad essere buone, che il Governo che fa tutti gli sforzi per conseguire una bilancia commerciale favorevole.

Egli ha aggiunto che in Italia vi è poca disoccupazione malgrado il fatto che molte industrie hanno ridotto la produzione.

La prospettiva futura delle maggiori industrie è vista sotto un migliore aspetto.

La relazione del Capo del Governo al R. Decreto per i Marescialli d'Italia

ROMA, 31. — E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge preparato dal Capo del Governo e Ministro della Guerra, della Marina e dell'Areonautica, per la conversione in legge del R. Decreto legge del 17 giugno 1926, n 1038, contenente le norme di nomina di Marescialli d'Italia e le disposizioni relative a tale grado.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo nella quale è detto:

«La nuova legge 11 marzo 1926, sull'ordinamento del Regio Esercito, ha abolito il grado di generale d'Esercito conservandolo ad personam, ai generali che ne erano allora insigniti.

Il più alto grado della gerarchia militare, disciplinata dall'art. 2 della suaccennata legge, è quello di Maresciallo d'Italia, seguito dal grado di generale d'Armata.

Considerazioni di opportunità inerenti all'altissimo prestigio che deve circondare la suprema gerarchia suddetta ed alle spiccate benemerenze di guerra acquisite dai predetti generali d'esercito mi hanno indotto a promuovere la nomina a marescialli d'Italia.

In pari tempo ho stimato necessario risolvere una questione la quale da alcuni anni si era andata dibattendo, concernente la convenienza o meno di contemplare, mediante qualche opportuna norma, l'eccezione, conservata anche dall'art. 36 della nuova legge 11 maggio 1926, sullo stato degli ufficiali, che sottrae il nuovo grado della gerarchia militare, ai limiti di età.

Dice la tradizione l'eccezione di cui trattasi giacchè essa si ricollega a precedenti storici oramai remoti e pur ripetuta, dopo l'istituzione del limite di età stabilito con la legge 2 luglio 1896, in tutte le successive leggi ed ordinamento di avanzamenti che per conciliare le esigenze imprescindibili di un buon funzionamento dell'alto comando in ogni eventuale circostanza con i riguardi dovuti ad illustri e benemeriti generali.

Essi, giunti in età inoltrata, negli ultimi anni della loro vita, furono così lasciati, in passato a disposizione, con cariche essenzialmente onorifiche.

Condividendo l'avviso dei miei predecessori ho ritenuto che le accennate esigenze si palesano tanto più sensibili, complesse e gravi oggi, in un esercito moderno e che quindi, salvaguardando da un lato la posizione morale, giuridica ed economica dei sommi gerarchi dell'Esercito, fosse necessario porre l'alto comando in grado di risolvere i suoi compiti in ogni evento con assoluta fiducia nel Governo.

A ciò si è provveduto con R. D. L. del 17 giugno 1926, con il quale si è stabilito che i Marescialli d'Italia, nonchè i Generali d'Armata di cui all'art. 4 del R. D. L. 31 marzo 1926, al compimento del 68° anno di età, vengano dispensati da qualsiasi obbligo di servizio, pur rimanendo a disposizione del Governo per eventuali incarichi di carattere temporaneo.

La norma non sarà però applicabile ai due Marescialli d'Italia nominati con R. D. L. 4 novembre 1924, essendosi voluto dare loro un nuovo attestato della nazione per le benemerenze altissime acquisite verso la Patria».

Il sindaco di Brest è villano e farabutto!

ROMA, 31 (Sabelli). I giornali ricevono da Brest la notizia di un atto oltremodo grave e offensivo compiuto dal Sindaco di quella città francese nei riguardi dell'Ammiraglio italiano Burzagli comandante della Divisione delle Navi Scuole che si trova in quel porto.

Secondo le consuetudini internazionali l'Ammiraglio Burzagli, giunto con le sue navi nel porto di Brest, comunicò al Sindaco il desiderio di recarsi al comune per la visita di prammatica. Ma quel sindaco fece rispondere che non intendeva riceverlo.

L'Ammiraglio Burzagli si recò subito al Consolato italiano per informarlo dell'incidente.

«La Tribuna» nel riferire la notizia dice che l'insulto dell'ignobile figuro deve essere riparata dal Governo

—(((xxx)))—

Il riassetto della Federazione Calcistica

ROMA, 31 — L'On. Ferretti presidente delle Coni ha ricevuto una commissione di rappresentanti di associazioni calcistiche dell'Italia, settentrionale accompagnati dagli On.li Olivetti e Bianchi. Anche gli esperti hanno presentato all'on. Ferretti le loro proposte di riassetto della Federazione italiana del Giuoco del Calcio cosicchè le norme definitive che regoleranno l'attività calcistica nazionale potranno essere fissate nella prossima seduta di presidenza del Coni indetta per lunedì 2 agosto a Viareggio.

La firma nei biglietti di banco

DA VENTICINQUE LIRE

ROMA, 31 (Sabelli). — Il Ministro delle finanze comunica:

Si previene il pubblico che i biglietti di Stato da Lire 25 che a partire dal giorno 29 corr. mese sono stati messi in circolazione in sostituzione di quelli ritirati perchè logori o danneggiati porteranno la firma, Rossi Bernardini, quale delegato della Corte dei Conti invece di quella Rossini.

S. M. il Re in visita nella provincia toscana

trionfalmente accolto dalle popolazioni

RASSINA, 30. — S. M. il Re è giunto alle 8 e 30, per inaugurare alla Verna le feste francescane.

A tutte le stazioni del tratto Arezzo-Rassina, la popolazione assisteva al passaggio del treno reale, inneggiando vivamente alla Casa Savoia.

Il Prefetto di Arezzo, le autorità provinciali e comunali, si trovavano alla stazione ad ossequiare S. M. il Re.

Questi scese dal treno accompagnato dal Ministro Fedele e dal Generale Cittadini. Salito sull'auto attraversò la città fatto segno ad una entusiastica manifestazione di simpatia da parte della folla stentatamente trattenuta dai cordoni dei RR. CC. e dalla M. V. S. N.

Lasciata Rassina S. M. il Re proseguì per Chiusi.

* * *

POPPI, 30 (Casentino). — E' giunto S. M. il Re che dopo di avere inaugurato la strada che dal paese di Chiusi conduce al Santuario Francescano di Verna, si recò in quel celebre Santuario, ricevutovi da numerose autorità.

Nel Santuario, il Cardinale Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze, celebrò la Messa. Seguì una colazione nel refettorio del convento, poscia S. M. il Re si recò nella foresta, ove il presidente il comitato esecutivo della celebrazione, pronunciò il discorso inaugurale della grande manifestazione francescana.

Compiute le cerimonie a Verna, S. M. il Re si recò a Bibbiena, ivi ricevuto da quelle autorità, ed accolto trionfalmente dalla popolazione. Tutti i podestà del Casentino, porsero gli omaggi al Sovrano, fra le acclamazioni entusiastiche della folla.

S. M. il Re visitò la Chiesa di San Lorenzo, quindi proseguì per Poppi, ove nel castello dei conti Guidi, presiedette l'inaugurazione dell'esposizione d'iconografia francescana, e del libro francescano antico moderno.

Il Ministro Fedele pronunciò un applaudito discorso.

S. M. il Re, accompagnato alla stazione dall'entusiasmo della folla, partì per Sant'Anna Valdieri.

L'accademia d'Italia sarà costituita

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

ROMA, 31 (Sabelli). — Si è detto in questi giorni che il Capo del Governo avrebbe abbandonato ogni idea alla nomina dei membri dell'Accademia d'Italia.

Tali voci non hanno nessun fondamento. L'Accademia sarà costituita alla fine di ottobre in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Nessun nome può essere fatto perchè nulla è stato deciso, ma questo silenzio e questa incertezza rispondono perfettamente ai propositi del Primo Ministro il quale all'annunzio della istituzione della Accademia d'Italia, fu assalito dalle raccomandazioni, dalle proposte e dalle sollecitudini degli aspiranti al supremo Istituto dell'arte e della cultura Nazionale. La idea dell'Accademia pur lasciata sospesa, non è affatto dimessa da S. E. Mussolini che ha completamente avocato a se la scelta dei membri, scelta che renderà nota al momento opportuno.

Le origini della campagna contro la lira

ROMA, 31 (Sabelli). — «La Tribuna» di oggi assicura che alle banche italiane è pervenuta la notizia documentata che la origine dell'odierna campagna ribassista contro la lira si trova a Zurigo ed a Berlino.

Una protesta abissina contro l'accordo italo inglese

ROMA, 31 (Sabelli). — La «Tribuna» ha da Londra: Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che la comunicazione inviata dal Governo abissino alla Lega delle Nazioni in rapporto al recente accordo economico italo inglese è di un carattere più serio di quanto potesse credersi lunedì.

In realtà la comunicazione del Governo abissino non solo esprime l'opinione che tutte le possibili osservazioni fatte da Ginevra saranno bene accolte; ma è redatta in termini energici di protesta contro l'azione della Gran Bretagna e dell'Italia per aver concluso l'accordo senza prima aver consultato l'Abissinia stessa.

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» quindi osserva: «E' chiaro che a questa mossa dell'Abissinia non può esser dato l'appoggio di nesun articolo del «Covenant» poichè non esiste minaccia di guerra, nè alcuna circostanza tale da disturbare le buone relazioni tra Nazioni». Sia Londra che Roma hanno esplicitamente riaffermato in aderenza al trattato tripartito del 1906 la loro volontà di rispettare la sovranità dell'Abissinia, ed hanno altresì dichiarato che l'entrata in vigore del loro accordo sarà strettamente soggetta all'approvazione del Governo abissino. Stando così le cose, riesce difficile comprendere perchè l'Abissinia abbia trovato necessario di protestare presso la Lega, come se la sovranità fosse in pericolo Ma forse non è da dimenticare il fatto che nei mesi passati la stampa parigina ha ripetutamente ed insistentemente fatto pressione sulla Abissinia perchè appunto prendesse il provvedimento di rivolgersi alla Lega.

La salma dell'Ing. Piperno

RIPORTATA IN PATRIA

NAPOLI, 31. — Proveniente dalle Indie è giunto il piroscafo Aquileia recante la salma dell'Ing. Piperno barbaramente assassinato lo scorso anno nell'Afganistan per ordine delle autorità locali.

Ribelli fatti prigionieri a Teheran

TEHERAN, 31 (A. T. O.). — Giunge notizia da Khorassan che una quarantina di ribelli trovati in un piccolo villaggio a pochi chilometri dalla città sono stati circondati e fatti prigionieri. Dei Capi è stata ordinata e già eseguita l'esecuzione sommaria.

Il testo della sentenza della Sezione d'Accusa
contro la banda Zaniboni

ROMA, 30 (Sabelli). — Ecco il testo della sentenza emessa il giorno 28 dalla Sezione d'Accusa contro l'ex deputato Zaniboni e i suoi complici:

« La Sezione d'accusa, visti gli articoli 14, 18, 23, 24, ultimo allegato, 271 274 del C. P. P., in parziale difformità delle conclusioni del P. M. e modificato il titolo d'imputazione;

Ordina il rinvio di Zaniboni Tito, Capello Luigi, Tucci Luigi, Nicoloso Ferruccio, Calligari Luigi, Riva Ugo Enzo, Celotto Ezio, nell'attuale stato di custodia e del latitante Ursella Angelo (fermo restando contro di lui il mandato di cattura) avanti alla Corte di Assise di Roma:

ZANIBONI:

a) Per avere, in Roma, il 4 novembre del 1925, dopo essersene e con altri, anche in luoghi diversi ed in precedenza, concertata e stabilita la consumazione con determinati mezzi (propaganda sediziosa contro il Governo, raccolta di denaro, preparazione di squadre d'azione, uccisione del Presidente del Consiglio e provvisoria istituzione di una dittatura militare) commesso un atto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, mediante attentato alla vita di S. E. l'on. Mussolini; (art. 134, N. 2; 36 e 120 del C. P.).

b) Per avere, in Roma, il 4 novembre del 1925, per facilitare la consumazione del reato di cui alla lettera precedente, con premeditazione, a fine di uccidere S. E. il Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini, a causa della sua funzione, iniziato, con mezzi idonei, l'esecuzione del delitto apprestandosi a colpirlo con un fucile di precisione da una finestra dell'albergo Dragoni nell'atto in cui si sarebbe affacciato al poggiolo del vicino palazzo Chigi per assistere al corteo della Vittoria, senza riuscire però a compiere tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto per circostanze indipendenti dalla sua volontà, essendo stato sorpreso e fermato da ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria (art. 61, 463, 365, n. 2, 366, n. 2 e 5 136 del C. P.).

c) Per avere portato abusivamente, nelle circostanze di tempo e di luogo sovra indicate un fucile Steyer, non denunziato (art. 436 del C. P. modificato del C. P. 2, Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3229, tabella I. titolo 4, allegati 1 e 5, del Regio Decreto del 3 agosto 1919, n. 1360).

CAPELLO, TUCCI, NICOLOSO, CALLIGARI LUIGI, RIVA, CELOTTO e URSELLA:

Per avere, nelle predette circostanze di tempo e di luogo, rafforzata nello Zaniboni la risoluzione di commettere i due delitti di cui come sopra imputato (art. 64 n. 1 del C. P.).

URSELLA, CAPELLO, NICOLOSO e CALLIGARI:

Per avere, inoltre, procurato il mezzo di eseguire il delitto e prestata assistenza ed aiuto prima e durante il fatto e ciò con il procurare armi, col somministrare denaro, col trovarsi in Roma al momento dell'esecuzione, con la preparazione di squadre d'azione, rispettivamente (art. 64, n. 2 e 3 del C. P.).

Dichiara di non doversi procedere per insufficienza di prove a carico di PADOVANI CESARE, CESAN BENONI SAMUEL, TOMADA ALESSANDRO, CALLAGARO LUIGIA, PAOLUCCI LUCIA e TORRIGGIANI DOMIZIO, in ordine all'imputazione di concorso nei due delitti, come sopra ascritti allo Zaniboni, ed ordina la immediata escarcerazione dei primi cinque se non detenuti per altra causa.

Dispone separatamente, secondo le norme ordinarie di competenza, di PADOVANI CESARE, BENONI SAMUELE e TOMADA ALESSANDRO per il delitto di corruzione commesso in concorso al NICOLOSO ed ordina lo stralcio dei relativi atti da inviarsi al procuratore del Re in Udine per l'ulteriore corso.

Labriola conferisce con Zaniboni

ROMA, 31 (Sabelli). — L'On. Arturo Labriola che come vi telegrafai è condifensore dell'ex deputato Zaniboni, ha avuto questa mane al carcere un primo colloquio con l'imputato.

I provvedimenti del Governo
per estirpare la mafia in Sicilia

ROMA, 31 — «La Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto legge 1. luglio 1926:

1) Le persone designate dalla pubblica voce come capeggiatori partecipi complici o favoreggiatori di associazioni aventi carattere criminoso o comunque pericoloso alla sicurezza pubblica, possono essere dal Capo dell'Ufficio di P. S. del Circondario, con rapporto scritto, denunziate in istato d'arresto per essere assegnate al confine di Polizia.

2) L'assegnazione al confine di Polizia è pronunziata da una Commissione Provinciale composta dal Prefetto che la convoca e la presiede, dal Procuratore del Re e da un Consigliere di Prefettura.

Le decisioni della Commissione sono definitive e possono soltanto essere revocate dietro istanza e d'ufficio per errore di fatto.

3) Il confine di polizia dura da uno a cinque anni e si sconta in una colonia o in un Comune del Regno diverso dalla residenza del confinato, designata dal Ministro dell'Interno.

4) Possono applicarsi agli assegnati al confine di polizia, le disposizioni contenute negli articoli 117, 118, 119, 120, e 121 della legge di P. S. testo unico 30 giugno 1889 n. 6144.

5) Il presente decreto vale soltanto per le provincie di Catania, Caltanissetta, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani. Esso entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato dal Governo al Parlamento per la sua conversione in legge.

—((zzz))—

Un enorme animale antidiluviano trovato a Cassino

ROMA, 31 (Sabelli). — I giornali si sono arricchiti di una notizia di cronaca sensazionale proveniente da Cassino.

Ivi un contadino, scavando una larga fossa nel suo podere, rinvenne a dieci metri di profondità un enorme animale fossilizzato.

Accortosi dell'eccezionale rinvenimento il contadino isolò cautamente la bestia, la quale liberata dalla terra è risultata lunga parecchi metri. E' di forma oblunga ed ha le zanne lunghe due metri e mezzo.

Una folla immensa si reca sul posto ad ammirare lo straordinario relitto preistorico.

Le autorità scientifiche provvederanno agli accertamenti ed alla conservazione del rarissimo esemplare della fauna antidiluviana.

Il Comune di Milano per la Mostra Tessile di Monza

MILANO, 31.

Mentre fervono i preparativi per la Mostra Nazionale dell'Industria Tessile, che promossa dai Mutilati vuol essere di incitamento ad una sempre più magnifica dimostrazione dell'attività Industriale Italiana, non mancano le parole incoraggianti del Governo Nazionale e della Segreteria Generale del Partito Fascista che spronano gli organizzatori a perseverare nel lavoro per raggiungere le alte finalità che si sono prefisse nel bandire questa gara.

Già dicemmo che S. M. il Re, il Principe Ereditario, e S. E. il Duce hanno concesso il loro appoggio, e una medaglia d'oro per le migliori Ditte che si saranno rese meritevoli di si ambito premio.

Ora il Ministro dell'Economia Nazionale, che considera l'utilità di questa Rassegna, ha inviato 35 Medaglie.

Il Comune di Milano, espressione diretta della gagliarda attività del Governo Nazionale e sempre pronto ad incoraggiare le opere che ritornano a vantaggio del buon nome Italiano, ha inviato al Comitato la sua parola di compiacimento e la ambita adesione, assegnando inoltre, in premio, una medaglia d'oro, che andrà ad invitare sempre più i partecipanti alla Mostra.

Conti Tarantino brucia "Le dimissioni di Cristo,,

PALERMO, 31. — Apprendiamo, da buona fonte, che Conti Tarantino, cedendo al desiderio della sua vecchia mamma, ha rinunziato e per sempre alla ristampa del suo scomunicato poema « Le dimissioni di Cristo » dando alle fiamme le pochissime copie che rimanevano invendute e per collezione della Casa Editrice Kalsa.

Egli però ha comunicato alla stampa che la distruzione del libro, che gli fruttò tante amarezze e tanta rinomanza, è stato semplicemente un atto di omaggio alla sua genitrice e non si deve assolutamente interpretare come pentimento o conversione oggi che la tubercolosi, gloriosamente contratta in guerra, lo tiene sulla soglia della sepoltura.

Questo magnifico gesto testimonia ancora la nobiltà d'animo del fiero poeta isolano, il quale per non aver mai voluto chiedere appoggi o protezioni, agonizza, a soli ventinove anni, combattuto e povero, nello squallore di una soffitta; mentre se, come tanti altri, avesse sfruttato le sue benemerenze di guerra, oggi a Piero Conti Tarantino non mancherebbero medici nè medicine.

Nel prossimo autunno, pubblicherà l'ultimo suo volume « Salotto bleu » e sarà il suo amarissimo capolavoro. Ma il tragico umorismo di Conti Tarantino che la critica livella all'ironia di Anton Cecof, non annoia, perchè deride e ride sulla nevropatica società del dopoguerra, sulla poco seria quotidiana tragedia della marionetta uomo.

La calma a Damasco

DAMASCO, 31. (A. T. O.). — I sobborghi della città sono stati quasi completamente ricondotti all'ordine di vita normale. Rimangono piccoli focolai ancora, qua e là, di sedizione i quali di ora in ora vengono ridotti di importanza. Sei o sette colonne volanti rastrellano i dintorni della città e in ogni operazione riconducono insorti prigionieri o spontaneamente richiedenti la sottomissione.

Il processo contro gli Unionisti in Turchia

ANGORA, 31 (A. T. O.) — Da parte attendibile si apprende che il nuovo processo contro gli Unionisti complici del gran complotto sta per offrire al pubblico sedute emozionantissime essendosi, nel supplemento di istruttoria eseguito dal Tribunale dell'Indipendenza, rintracciate altre fila del fosco dramma che ebbe, solo per fortuna del caso uno scioglimento incruento, e che farebbero capo ad altre note personalità politiche sino ad ora ritenute estranee alla faccenda.

Da notizie trapelate sulle risultanze dell'istruttoria sembra che i primi fondi del partito Unione e Progresso, ammontanti a quattrocentomila lire turche oro, provenissero dalla vendita dei gioielli asportati durante il saccheggio del palazzo Imperiale di « Ildiz Kyosk ».

Atto sacrilego commesso
da un cugino del brigante Musolino

ROMA, 31 (Sabelli). — Si ha da Bientina Firenze, di un orribile atto sacrilego compiuto da un cugino del famoso brigante Musolino.

Alle 13.30 di ieri, approfittando del riposo degli operai addetti ai lavori di restauro della chiesa parrocchiale, l'individuo in parola si diresse presso l'altare maggiore aprendo il ciborio, senza trovarvi il SS. Sacramento.

Da qui il perfido si rivolse alla porta della cappella di S. Antonino dove, aperto il ciborio, trasse dalla abside alcune particole e uscendo dalla chiesa le mostrava ai manovali e le spezzava dicendo loro che Gesù Cristo non esisteva dentro di esse come vorrebbero far credere i preti.

Egli sulle prime negò di aver commesso il fatto poi, messo alle strette, e minacciato si scusò dicendo di aver voluto fare uno scherzo con una sola ostia grossa trovata in sacrestia e che finì poi per mangiare.

Del perfido autore dell'atto sacrilego si impossessarono alcuni fascisti che lo consegnarono ad alcuni carabinieri dopo averlo sottratto alle imprecazioni della folla del paese.

L'arrestato è certo Antonino Musolino di anni ventuno, manovale, cugino, come abbiamo detto, del famoso brigante.

Una conferenza su "La Tripolitania,, a Napoli

NAPOLI, Luglio.

Domenica, 18 Luglio, nel Salone dell'Associazione Generale fra gli impiegati civili, in Napoli, gentilmente concesso, ebbe luogo l'annunziata conferenza su « La Tripolitania », indetta dall'Accademia Italiana della Gioventù Intellettuale.

Il Console dell'accademia, Rag. Mario Donzelli, lesse, per prima, le numerose adesioni, fra le quali ci piace ricordare quelle di S. E. Pietro Lanza Di Scalea, Ministro delle Colonie, di S. E. il Gen. De Bono, Governatore della Tripolitania, di S. E. il Gen. Starace, Vice Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, di S. E. il Ten. Generale Starace, Vice Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, di S. E. il Ten. Gen. Gaspare Leone, di S. E. l'Ammiraglio Biscaretti, comandante in capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, del comm. Adalgiso Ravizza, Procuratore Generale del Re presso la Corte di Appello per la Libia, del Segretario particolare di S. E. Castelli, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, del Comm. Francesco Mentuori, Regio Commissario del Comune di Napoli e del questore Peruzy.

Indi, il rag. Donzelli, presentò l'oratore della conferenza, Cav. Roberto Sergio, Primo Segretario Titolare della Procura Generale del Re presso la Corte di Appello per la Libia, del quale enumerò le opere già pubblicate. Inneggiò infine a S. E. Mussolini ed al Governo Nazionale per l'opera di valorizzazione in corso delle nostre colonie.

Il Cav. Sergio, attentamente seguito dal cospicuo e colto uditorio, trattò della situazione geografica, politica ed economica della Tripolitania, completate da specifiche notizie della storia e della cultura di essa, degli abitanti, delle sue sorti dopo l'annessione all'Italia, del sistema di governarla e delle opere di colonizzazione compiutevi. Mise in rilievo l'importanza politica e morale della lusinghiera visita del Primo Ministro alla Colonia e chiuse la erudita conferenza con l'invocazione d'annunziana di un lusinghiero e florente avvenire.

All'oratore, vivamente applaudito, furono offerti numerosi fasci di fiori.

Fra gli innumerevoli intervenuti citiamo: il Ten. Colonnello, Commissario Pietro Roncallo, in rappresentanza di S. E. l'Ammiraglio Militare Marittimo, il Comm. Domenico Cervadoro in rappresentanza di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli, S. E. il Comm. Ferdinando Cammarota, Avvocato Generale presso la Corte di Appello di Napoli, il Comm. Eduardo Passarelli Spina, in rappresentanza del Presidente del Tribunale di Napoli, l'on. Senatore Giuseppe D'andrea, Presidente della Società Africana d'Italia, il Tenente Col. Comm. Alfredo Benigni, Comandante l'8° raggruppamento trasporti, il Cav. Uff. Attilio Maiorini, ex Cancelliere Capo della Corte di Appello di Eritrea, il Cap. Cav. Michele Nebbia in rappresentanza del Comandante del Distretto Militare di Napoli, il Cap. Cav. Ugo Monni, Comandante la Milizia Portuale, l'Avv. Cav. Federico De Gravisi, Vice-presidente della Società « Pro Dalmazia », il Comm. Raffaele De Rubeis, Presidente di Sezione del la Corte di Appello di Napoli, i pubblicisti Mario e Alberto Donzelli, il Cav. Ernesto Pianese, cancelliere del Tribunale di Napoli, il Prof. Comm. Eduardo Scotti del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori, il Rag. Giuseppe Bottazzi, Consigliere dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili, il Ten. Rag. Gennaro Petillo, i Professori Mantile, Lapegna, Giglio, Caccioppoli, Ferrara, Arcuno, Massari, Incoronata, Rismondi, Musella, Fava, il Cav. Salvatore Sergio, C. L. Geisor, il Dott. Tommaso Sarnelli, Capitano Medico, il Prof. Dott. Carmelo Molè, Vice Presidente dell'Università Popolare di Napoli, il Cav. Gennaro Donzelli, il Cav. Eugenio Baio, il Dott. Vincenzo Bellitti, la Principessa di Apricena Ballata, la N. D. Anna Brangia dei principi di Apricea, la N. D. Anna Pugliese, la N. D. Anna Laura del Grotto, la Prof. Giannina De Martino, le Sigg.re Emma Testa De Luca, Maria Grimaudo Tropea, Anna, Cecilia e Gabriella Saladino, Gemma Mazzolino, Maria Mustilli Testa Anna Sergio, Grazia Amodio, le sigg.ne Donzelli, Sergio, Musella, Pugliese, Tropea, Mazzolino, Gagliuola, Petone, Orsini, Tirisacco, Amodio, Savastano, Perusini e tanti altri che omettiamo per brevità di spazio.

Ecco il testo dei telegrammi di S. E. il Ministro delle Colonie e del Governatore della Tripolitania:

Console Mario Donzelli — Napoli — Plaudo sinceramente simpatica iniziativa presa Accademia Italiana Gioventù Intellettuale e dolgomi che precedenti impegni non mi consentono assistere interessante conferenza. Prego gradire cordiale adesione e porgere mio saluto conferenziere.

Firmato: DI SCALEA

Console Mario Donzelli — Napoli — Sarò presente con pensiero manifestazione domenica convinto come sono necessità sempre maggiore incremento politica coloniale.

Firmato DE BONO

Grave duello rusticano tra due siciliani
per ragioni d'onore nel direttissimo Roma-Napoli

ROMA, 31 (Sabelli). — Il direttissimo N. 97 in partenza da Roma alle 7.45 era per giungere a Segni quando il campanello di allarme fece arrestare il treno, mentre da ogni scompartimento si precipitovano i viaggiatori per rendersi conto dell'accaduto.

In una vettura di terza classe viaggiavano, reduci da Genova, il cocchiere Giuseppe Boccafusco di anni 35 ed il meccanico Antonio Passacitina di anni 36 entrambi siciliani con le rispettive mogli Antonietta e Giuseppina Siviena, germane.

Le due coppie avevano comperati dei cestini da viaggio e si apprestavano a fare colazione, allorchè il Boccafusco, che sino allora si era mostrato eccessivamente galante con la propria cognata Giuseppina, pretendeva che costei sedesse proprio accanto a lui imponendo al Passacitina di cambiare posto.

Questi con evidente mossa di impazienza invitò la moglie a cambiare compartimento, ma l'altro per dispetto gettò dal finestrino i panierini per la colazione.

A tale gesto il meccanico, in dialetto siciliano, offese l'arrogante, dandogli del « becco » ma un ceffone gli arrestò la parola in gola.

In un attimo la lama di un affilato coltello solcò la guancia destra del Boccafusco, il quale a sua volta mise fuori un coltello, sfregiando egualmente il feritore ed asportandogli quasi il padiglione dell'orecchio sinistro.

Il duello rusticano continuò accanitamente e i due avversari si scambiarono numerose altre coltellate, finchè animosi viaggiatori non si interposero fra i contendenti, mentre altri fecero fermare il treno col segnale di all'arme.

Fatta sgombrare la vettura e ricevuti i sommari soccorsi da un medico che si trovava fra i viaggiatori, i due feriti furono piantonati ed a Segni furono consegnati alla Milizia ferroviaria.

UN CONCORRENTE DI WORONOFF

ROMA, 31. — La « Chicago Tribune » ha da Vienna che un dottore di quella capitale, il prof. Deeppler, annunzia di avere scoperto un nuovo mezzo di ringiovanimento che ha applicato a numerose persone in una clinica della città.

Il sistema del dottor Deeppler è semplicissimo: esso consiste nella cura delle arterie principali, le quali vengono per così dire sparzolate con una soluzione di Fenol che ha per effetto di sopprimere le contrazioni nervose delle arterie e di ristabilire una perfetta circolazione del sangue, evitando in tal modo in certi casi ai malati di ricorrere ad un'operazione che presenta sempre qualche rischio. Fino ad ora il sistema del dott. Deeppler non è stato applicato che a degli uomini, ma sarà esperimentato fra breve anche a delle donne in una clinica della capitale austriaca.

AVIATORI FRANCESI IN SIRIA BRUCIATI VIVI DAI RIBELLI

PARIGI, 31. — E' stato annunciato che nell'oasi di Guda un aeroplano era caduto in mano dei ribelli.

Su questo fatto si hanno ora da Beyruth i seguenti particolari. Due aviatori che avevano dovuto atterrare, in seguito a una avaria, sono stati attaccati da oltre duecento ribelli.

I due si sono difesi fino a che la gravità delle loro ferite non li mise fuori di combattimento.

I ribelli allora si impadronirono di loro, li attaccarono alla carlinga dell'apparecchio e li bruciarono vivi.

Un industriale milanese
uccide la sua amante e si uccide in una stanza d'albergo

ROMA, 30 (Sabelli). — I giornali hanno da Milano che in una camera d'albergo di via Sforza, l'industriale milanese venticinquenne Federico Butti appartenente ad una ricca famiglia, conduttrice di una fabbrica di candele a Dergano, ha ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra la propria amante Dina Pizzagalli, di anni 23 e si è quindi fatto saltare le cervella con un colpo della stessa arma.

La tragedia è il doloroso epilogo di un romanzo di amore intessuto fra i due giovani e che secondo le loro intenzioni avrebbe dovuto concludersi in un matrimonio. Ma la loro unione era fieramente avversata dalla famiglia del Butti perchè la ragazza, che era una bellissima giovane, era però di condizioni modestissime. Alcuni giorni or sono i due amanti si allontanarono da Milano andando prima a Venezia dove si intrattennero qualche giorno per passare poi a Como.

Tornati a Milano, i due giovani si erano rinchiusi nella loro stanza fin dal pomeriggio di sabato e ieri il proprietario dell'albergo, impressionato di non vederli uscir più dalla stanza, ne fece aprire la porta. I deu giovani sono stati trovati distesi sul letto in completo disabillé e già cadaveri, distesi l'uno accanto all'altro e immersi in una vera pozza di sangue.

MULTA DI UN MILIONE A CINQUE CONTRABBANDIERI

TRAPANI, 30. — Si è svolto al Tribunale il processo a carico di cinque individui, per contrabbando di caffè, zucchero ed altri coloniali. La sentenza è stata affermativa e complessivamente i contrabbandieri sono stati condannati, oltrechè alla detenzione per un massimo di due anni ed un minimo di 6 mesi, a più di un milione di multa.

Impressionante tragedia famigliare a Berlino

ROMA, 31 (Sabelli). — Il « Corriere della Sera » ha da Berlino:

Un tragico dramma familiare è accaduto all'impiegato Hans Dischinger che era venuto ad aspro diverbio colla figlia ventisettenne Otilia, le cui avventure galanti formavano l'argomento della conversazione di tutto il quartiere. Il Dischinger che temeva di perdere il suo impiego a cagione della scandalosa condotta della figlia la minacciò di chiuderla in casa e punirla severamente. A questo punto intervenne nella disputa il figlio, un giovanotto di 25 anni il quale prese le difese della sorella. Il padre estrasse allora una pistola automatica e cominciò a fare fuoco sui due giovani. Il figlio rimase ucciso sul colpo e la ragazza ferita riuscì a fuggire nella casa vicina e aperta la finestra si gettava nel cortile dall'altezza del secondo piano. La disgraziata nella caduta si sfracellava il cranio sul selciato. Il Dischinger è stato arrestato.

LA PIENA RITRATTAZIONE DI ELLSWORTH

NEW YORK, 31. — Il « New York Times » ed altri giornali pubblicano le seguenti dichiarazioni di Ellsworth:

« Mi rincresce di avere precedentemente dichiarato di dubitare della competenza del generale Nobile come navigatore.

Il merito del successo della spedizione spetta a varie persone.

Non rivendico per me alcun merito. Nutro la massima considerazione per il generale Nobile e per la sua opera. Riconosco appieno il merito dell'Italia e il contributo da essa dato alla spedizione.

Il generale Nobile merita tutto il credito possibile, come costruttore e come comandante del « Norge ».

La sua fu una grande impresa. Mi dispiace che gli italiani abbiano frainteso le mie precedenti dichiarazioni ».

Ellsworth ha ripetuto tali dichiarazioni al Console generale Axerio affermandosi riconoscente verso il governo di Roma per il grande contributo dato alla conquista artica col « Norge ».

LA STATISTICA DEGLI ACCIDENTI

BERLINO, 27. — Dal 1° aprile al 30 giugno 1926 si è avuto a registrare un aumento di accidenti nel traffico dei veicoli cittadini.

I casi di infortunio sono montati a 3423 (mentre nel primo trimestre dello stesso anno erano stati 3189).

La percentuale massima la forniscono naturalmente le automobili con 1536 accidenti. Seguono poi gli omnibus e gli autocarri.

I disgraziati che hanno lasciato la vita sul lastrico tra il rombar dei motori sono stati 32. I feriti 1408.

Le cause dei nostri disastri furono in 509 casi la velocità esagerata dei veicoli ovvero errori commessi dai conducenti all'imboccare o allo sboccare delle vie, oppure la mania di gareggiare dei conducenti tra di loro.

UN ABITATO PREISTORICO

MOSCA, 30. — Presso Odessa sono stati scoperti resti di un abitato preistorico. Tanto le fondamenta degli edifici che le strade lastricate sono ben conservate. Fu rinvenuto molto materiale interessantissimo. Gli scienziati sono del parere che l'importantissima scoperta viene a stabilire un nesso fra la civiltà preistorica ucraina e quella storica dell'epoca grecoscita.

SI UCCIDE ALLA VIGILIA DEL MATRIMONIO

REGGIO EMILIA, 31. — Di uno strano ed impressionate suicidio sono stati involontari spettatori parecchi passeggeri che si trovavano nell'auto-pubblica che fa servizio quotidiano da San Martino a Rio, a Reggio Emilia.

Certo Taglini, di 30 anni, commissionario in formaggi, residente a Casalgrande, che aveva preso posto nella corriera in partenza, appena la macchina aveva fatti pochi metri dal luogo di partenza, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia, rimanendo quasi all'istante cadavere.

La impressione prodotta a San Martino a Rio è anche accentuata pel fatto che il suicida era colà conosciutissimo e perchè domani stesso il Taglini doveva sposare una ricca signorina del paese.

Dopo le impiccagioni di Smirne

Le ultime parole dei giustiziati

COSTANTINOPOLI, 28. — Sono noti altri particolari delle esecuzioni avvenute a Smirne. Tutti e tredici i condannati manifestarono eguale coraggio udendo leggere la loro condanna a morte.

Chukri bey, quando gli fu letta la sentenza disse freddamente: « Suppongo che intendiate cominciare con me. Sta bene ». Il condannato in pantofole camminò con passo fermo verso l'automobile che l'attendeva sul piazzale del carcere. La corda messagli al collo si spezzò per il peso eccessivo del condannato, ma egli rimase imperterrito, in attesa del secondo pezzo di corda.

Tchopur Heaut bey ricevette l'estremo appello nella sua celletta. Prima di uscire si infilò una sigaretta sopra l'orecchio e quando gli legarono le mani disse: « Volete farmi un piacere? Mettetemi la sigaretta in bocca e accendetemela ».

Il colonnello Rassin bey, richiesto, se avesse qualche estremo desiderio, rispose: « Nè nutro uno solo. La salvezza della patria ».

Il generale Rishidi pascià, nel momento supremo, esclamò: « Ho cinquantaquattro anni, ed ho piacere di morire. L'ergastolo mi sarebbe stato intollerabile ».

Una nota patetica si ebbe da Tcugout bey, che, rivolto ai carnefici, disse: « Per favore dite ai miei figliuoli di lasciar stare la politica, e si dedichino piuttosto alle cose dell'intelletto ».

Arif bey confidò fino all'ultimo istante che Mustafà Kemal sarebbe intervenuto in favore suo. Persa ormai ogni speranza, gridò: « Avanti, viva la Turchia ».

L'ultimo ad essere tolto dalla cella fu Hourschid bey, che insistette per terminare di profumarsi i capelli.

Chiesto delle sue estreme volontà, disse: « Volete farmi una gentilezza? Dite a mio fratello che spenda per il mio cippo funerario non più di 150 lire turche. Se non eseguite fedelmente la mia commissione, troverete queste dieci dita intorno alla vostra strozza, nel mondo di là, quando vi arriverete ». Più tardi al carnefice disse: « Mettete la corda al collo con più garbo. Perchè avete tanta fretta? Si tratta della mia sorte non della vostra ».

Mezzo milione di automobili

fuori uso in sei mesi in America

PARIGI, 31. — Si ha da New York che una compagnia di assicurazioni di quella città ha pubblicato una statistica dalla quale risulta che nell'anno corrente 500.000 automobili sono state poste fuori uso, quasi tutte per guasti alle ruote. Tali guasti hanno causato danni per 218 milioni di dollari.

L'AEROPLANO E LA FORESTA

SUDBURY, (Canadà) 30. — Mentre un aeroplano destinato al servizio di silvicoltura stava sorvolando una foresta nei pressi del lago di Ontario, un improvviso guasto al motore provocò la caduta dell'apparecchio sul quale, oltre ai due piloti, si trovavano altri tre viaggiatori. I passeggeri hanno riportato gravi ferite.

UNA COLONNA DI NAFTA

TIRANA, 30. — Si annuncia ufficialmente che durante gli scavi effettuati presso il villaggio di Pato, nel circondario di Millakastra, a nord di Valona, ad una profondità di 250 metri, sono stati scoperti giacimenti ricchissimi di nafta. Il getto della nafta ha formato una colonna alta 60 metri.

SAGGI CONSIGLI AGLI AMERICANI CHE VENGONO IN EUROPA

ROMA, 29. — Mandano da New York, che il « York World » ha pubblicato stamano i seguenti consigli destinati agli americani che si mettono in viaggio per l'Europa.

1.) Non raccontate dappertutto che la divisa americana è la sola divisa veramente onesta del mondo intero. Ciò non è vero. Inoltre una tale esplosione di patriottismo finanziario esaspera le persone che dal 1914 al 1918 avevano altro da fare che accumulare denaro.

2.) Non vi lamentate pubblicamente se un pasto vi costa 66 franchi il lunedì e 125 franchi la settimana dopo.

3.) Non recriminate se la dogana della frontiera italo-svizzera tiene a sapere quanti sigari voi trasportate. Quando ritornate in America avrete il privilegio, come cittadino degli Stati Uniti, di pagare dei diritti, non soltanto sui sigari, ma anche sul più piccolo bottone dei pantaloni che avrete acquistato in Europa.

4.) Non assicurate i vostri compagni di viaggio nei treni europei che l'America è la più generosa delle creditrici poichè essa ha annullato una parte dei debiti interalleati che nessuno avrebbe potuto farci rimborsare ».

CRONACA DI TRIPOLI

L'apertura della caccia

Oggi grande giornata consacrata a S. Uberto.

Si apre la stagione della Caccia.

I nostri cacciatori non hanno dormito tutta notte in attesa del momento di lanciarsi al cimento venatorio.

Questa notte, con un quarticello di luna, parecchi automobili sovraccarichi di cacciatori e di cani hanno abbandonato le opprimenti mura cittadine per i liberi spazi della steppa suggestiva. E sono partiti per Cars Carabulli, Cars el Chiar e per Suk el Sebt, località dove si suppone una maggiore quantità di selvaggina.

Noi non diremo in bocca al lupo per non provocare i loro scongiuri di prammatica, ma preghiamo i simpatici cacciatori di avere un po' di pietà per la povera selvaggina.

———(((xxx)))———

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Domani Domenica 1. Agosto alle ore 10.30 precise, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in divisa alla Casa del Fascio per recarsi all'inaugurazione della Casa del Mutilato.

Il Segr.: A. MAGGIONI

———(((xxx)))———

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il 31 Luglio col « Memfi »:

Goffrè Ugolino, Ingegnere del Genio Militare, Radiciano Remo, Geometra del Genio Militare, Veneziano Vittorio, Assistente del Genio Civile, Drago Salvatore, Impiegato RR. Poste a Siracusa, Reg Brunello Otaviano, Clerici Luigi, religioso, Disco Antonio, macchinista delle Ferrovie Libi, Gannini Ciro, commerciante, Mazza Raffaele, pensionato, Remuzzi Vittorio, marmista scultore.

Sono inoltre giunti: 16 militari di truppa R. Esercito, 6 militi della M. V. S. N., 24 passeggieri civili: fra i quali 1 artista di varietà.

Ufficiali arrivati

Ufficiali giunti col « Memfi » il 31 Luglio.

Tenenti Balbiano Vittorio, Bassi Azeglio, S. Ten. Maio Francesco.

Corriere Sportivo

OGGI SI SVOLGERANNO LE GARE PODISTICHE A BARACCOPOLI ORE 17 PRECISE

PROGRAMMA:

1. Gara podistica di metri 100 — Libera a tutti.
2. Gara podistica di metri 400 — Libera a tutti.
3. Gara podistica di metri 1500 — Libera a tutti.
4. Gara di marcia di metri 2500 — Libera a tutti.
5. Gara podistica di metri 2500 — Riservata ai giovanetti fino ai 15 anni.

Non poteva riuscire più gradita ai nostri podisti questa simpatica riunione che costituisce una preparazione per i Campionati Tripolini in via di organizzazione dalla solerte U. S. Italia.

Le numerose iscrizioni assicurano il più completo successo sportivo anche perchè nessun elemento diserterà queste necessarie competizioni che rivestono si gran de importanza.

Fra gli iscritti alle diverse gare non mancano Paini che tanto onorevolmente si è comportato finora, Baranes vincitore di diverse gare, Brignone giovanissimo e promettente, lo stilista Tate e Lambrides che già l'anno scorso ha conosciuto la vittoria sullo stesso percorso.

Nella gara di marcia degni di rilievo sono Ortese e Nobile già vincitore il 24 gennaio sui 3000 metri.

Non è facile fare pronostici nel 2500 dei giovanetti poichè sono numerosi e scrupolosamente allenati; interessante è la partecipazione del piccolo Azzopardi dell'U. S. Italia, che si brillantemente si è affermato nella « Traversata Notturna » classificandosi 11° su ben 29 partenti.

I concorrenti dovranno trovarsi sul posto alle 16.30 e mettersi a disposizione della Giuria.

Vendita di oggetti preziosi presso il Banco di Napoli

Si porta a conoscenza del pubblico che presso la Filiale del Banco di Napoli Via Arba Arsaat n. 89, nel giorno di domenica 22 agosto 1926, dalle ore 9 alle ore 14 si procederà alla vendita all'incanto dei pegni di oggetti preziosi pignorati durante il periodo dal 1° novembre 1924 (millenovecentoventiquattro) a tutto il 31 Agosto 1925 (millenovecentoventicinque).

Nel caso che i pegni non fossero venduti al primo incanto si sperimenterà un secondo incanto la domenica successiva nel luogo ad ora sopra indicata.

Tribunale Militare Speciale

Il Tribunale Militare Speciale, nelle ultime udienze del decorso mese di Luglio, ha discusso due processi contro sette indigeni, tutti del territorio di Sliten.

Il primo a carico di: Mohamed ben Ali Carnafa, Ali ben Sahal e Maatuk ben Mohamed Smer, della cabila Amaim, imputati di rapina a mano armata, sequestro di persona, e concorso in tradimento.

Essi, durante la ribellione scoppiata dopo il gennaio 1922, uscivano dal territorio di Sliten, allorchè venne rioccupato dalle nostre truppe, e passavano dalla parte dei ribelli, coi quali commisero diverse rapine in danno di indigeni a noi sottomessi.

Ed in particolare il 9 Settembre 1924, in regione El Meita, Saniet Bekakscia (Nord-Ovest di El Gueiat); insieme ad altri quattro predoni non identificati, con minaccie nella vita a mano armata, e mediante restrizione della libertà personale, si impossessavano di oltre trenta cammelli che erano affidati alla custodia dei pastori Mohamed ben Mohamed ben Otman.

Consumata la rapina, per assicurarsene il profitto, legavano i due pastori, ed a viva forza li conducevano seco per circa quindici ore di cammino fino all'Uadi Freg, al confine del territorio di Sliten ed Orfella, ove poi li rimisero in libertà.

Il Collegio li ha condannati a quattordici anni di reclusione ordinaria ciascuno.

Il secondo processo era contro: Abdussalam ben Hamed Laquel, Ali ben Hag Abdalla Zaremi, Messaud ben Mohamed el Azabi, Abdalla ben Ali Tuessi, pure della cabila Amaim.

Anche questi, durante la rivolta, usciti dal territorio di nostra effettiva occupazione passavano — armati — con i ribelli, agli ordini specialmente del noto e famigerato capo Sciarf el Din el Mahatuk, già giustiziato a Sliten lo scorso anno.

La sera del 23 Giugno 1923, in unione ad altri armati, penetrarono nella cabila Arghig, ed assalirono la casa dell'indigeno sottomesso Ali ben Hag Mohamed che uccidevano con due colpi di fucile, riuscendo a depredarlo del baraccano che indossava, e ad impadronirsi di una cavalla che era custodita nel cortile della casa medesima.

Per consumare la rapina, uccidevano poi con altre due fucilate anche il fratello del morto, Otman ben Hag Mohamed, che era accorso sulla terrazza della propria casa, e tentava, con lancio di pietre, fugare i ribelli dal luogo del consumato delitto.

Il Tribunale ha condannato il 1° ad anni venticinque, e gli altri tre ad anni ventidue e mesi sei di reclusione ordinaria ciascuno.

Per tutti i sette condannati ha ordinato inoltre la sottoposizione alla vigilanza speciale per anni tre, e la confisca dei beni mobili ed immobili.

Il Collegio Giudicante era — come sempre — presieduto dal Tenente Colonnello Primicery Cav. Alberto.

P. M. il Regio Avvocato Militare Scordato cav. Salvatore. — Segretario Estensore Tenente Beretta Dott. Francesco. — Difensori: Capitano Primaverile e Tenente Bagnoli.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, Domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie:

Cav. Picco, Piazza Orologio, Zaccaria, Via Arbaa Arsat.

———(((xxx)))———

MUSICA IN PIAZZA

Programma Musicale che eseguirà la Banda Presidiaria oggi dalle ore 18.30 alle 20.30 in Piazza delle Poste.

1. — SACCA' — **Trionfo** — Marcia Militare.
2. — SUPPE' — **Cavalleria Leggera** — Sinfonia.
3. — PONCHIELLI — **La Gioconda** — Danza delle ore.
4. — LEHAR — **La Danza delle Libellule** — Fantasia.
5. — PUCCINI — **Madama Butterfly** — Fantasia.
6. — FIORINI — **Fox-Trot.**

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Comunicato

La SOCIETA' AN. ERCOLE MARELLI e C. di Milano è Rappresentata in Tripolitania, esclusivamente dalla: LA ELETTROTECNICA DI G. OLIVIERI, la quale pratica prezzi di fabbrica.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Strepitoso il successo di SILLA SILVANI nella sua serata d'onore. Essa ha elettrizzato letteralmente il folto pubblico intervenuto a rendere omaggio a si bravissima artista e la seratante può essere soddisfatta.

Questa sera un film Paramount creato dalla fantasia di Sidney Chaplin, direttore artistico e protagonista della brillantissima concezione.

IL BARBIERE DI VISIGLIA è il titolo di questo fiore della comicità ricco di una gustosa serie di equivoci sorti dalla casualità di un sosia che sostituisce per un certo tempo il governatore di una città immaginaria ai tempi nostri. E' una vera sorgente di sana gaiezza, piacevolissimo, specie per la caricatura dei tipi, come per le situazioni grottesche.

In Sidney Chaplin si rivela il grande comico: L'umorismo più esilarante traspira dalla sua maschera facciale e dagli atteggiamenti della figura, che disegnano una linea assolutamente personale.

Segue come sempre lo spettacolo di Varietà, i cui artisti sono ormai troppo nelle grazie del pubblico per presentarli.

LUNEDI: Il grande capolavoro LA LEGGE E LA DONNA, protagonista la celebre Betty Compson, che ha toccato le vette dei primi ruoli mondiali.

Non assistere a questa proiezione è grave mancanza per gli amatori dell'arte cinematografica, perchè il soggetto validamente sostenuto da una interpretazione ammirabile, racchiude quanto di meglio si può pretendere in finezza di concetti e perfezione.

Alhambra

Una brillantissima commedia in tre atti degna di figurare negli albi gloriosi della cinematografia comica è L'ABCEDARIO DELL'AMORE. Sono tre atti di pieno umorismo, seguiti da altri due di irresistibile ilarità: FRIDOLEN SOTTO LA TEMPESTA DI NEVE che faranno deliziare il pubblico che interverrà questa sera in questo cinema.

Vendita per licitazione degli immobili di Ebram Haim

1. — Intiero terreno con diverse palme, olivi ed altri alberi fruttiferi pozzo e vasla, con annessa casa di quattro vani a pianterreno ed un magazzino, in Tripoli, Menscia, Sciara Zavia, confinante: di fronte vicolo cieco, destra: zenghet Sidi Clifa, sinistra: Valvo Cav. Paolo dietro: giardino di Fares effendi.

(Titolo definitivo 1588; Fascicolo di accertamento 3405, Mappa 8235). Prezzo di base lire Trentamila.

2. — Intiero mezzanino per abitazione con quattro vani al primo piano e accessori in Tripoli, Beladia, Zenghet Hammam Seghir 44, confinante: nord vicolo chiuso, est eredi di Fghi Hsen, sud eredi Ahmed El Tni, ovest Sion ben Liau Costantini.

(Titolo definitivo 3178, Fasc. accertamento 10150, Mappa 1980 sub 3). Prezzo di base lire Venticinquemila.

3. — Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17, diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere, due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere, due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine: nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormesc, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

Titolo definitivo fondiario 2793, fascicolo 4822; Mappa4252. Prezzo di base lire Sessantamila.

4. — 29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno, pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe, il tutto in Tripoli, Sciara Riccardo dal N. 60 al N. 72 inclusi a confine: nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, Mappa 3795. Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani.

Prezzo di base dei 29/36 oggetto della vendita, lire Cinquantottomila aumentato di Lire 200.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttières, Corso Vittorio Emanuele N. 252.

Per offerte al Notaro Simoni in Zenghet el Hamri 21

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina			**L. 400**
1/2	»	»	**» 220**
1/4	»	[illegible]	**» 115**
1/8	»	»	**» 60**
1/16	»	»	**» 35**

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2.50 a riga.

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60. Per domande d'impiego, inserzione « gratis ».

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI « PROTOCOLLI », PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

I COMICI IN TRIBUNALE

Dalla querela di Musco al processo di Scarpetta

ROMA, Luglio.

Quando il caldo si decide ad arrivare — e c'è del caldo a Roma, se Dio vuole — uno dei primi momenti istintivi del pubblico è quello di disertare spietatamente le aule del Palazzo di Giustizia. Evidentemente la calda parola degli avvocati bollenti è una temibile aggravante per il barometro che sale... Il pubblico lo intuisce a distanza: ne ha terrore: e fugge. Occorre «l'avvenimento» perchè le severe aule giudiziarie si affollino a dispetto della temperatura. E «l'avvenimento» è stato in questi giorni, a Roma, offerto ai curiosi dei dibattimenti «a sensation» dalla querela della signora Musco contro l'«Agenzia della Capitale»; o, come più comunemente si è detto, dal processo di Angelo Musco.

MUSCO DELUDE IL PUBBLICO

Musco in Tribunale. Chissà — si sono dette centinaia e centinaia di persone, facendo ressa per procurarsi un posticino nell'anfiteatro della Settima Sezione — quale sorgente inesauribile di comicità! Sei ore di udienza tutte da ridere: un biglietto gratuito per uno spettacolo in doppia razione: una specie di «Parsifal» — gran successo d'ilarità...

Angelo Musco — che ha protratto, per l'intera durata del dibattimento, le sue recite al Teatro Valle, disposto a recitarvi anche in pieno agosto, se fino ad agosto fosse durato il processo — non ha concesso nulla; assolutamente nulla, alle buone disposizioni del suo eccezionale pubblico tribunalizio. Ha lasciato il creatore di tipi fuori dell'aula, l'attore dietro le quinte, il capocomico sul palcoscenico: serio, compassato, da uomo — e da uomo «seccilano» — offeso nell'onore, ha mantenuto una linea così grave da far temere che da un momento all'altro, il «tocco», dal capo del Procuratore del Re, potesse andarsi a posare, per spontanea elezione, sulla testa di Angelo Musco: pronto ad accoglierlo con il fiero cipiglio con cui si impersonava, una volta, il Pubblico Ministero, nei lavori del vecchio repertorio.

E' stato così che, dopo le udienze, chi si è mostrato più affaticato di tutti è stato il gruppo foltissimo dei curiosi delusi. E' da credere che, se un incidente procedurale non avesse avuto il merito di sospendere il dibattimento, le ragioni del caldo sarebbero nuovamente prevalse e — all'infuori, forse, degli attori della Compagnia, che sono stati, per l'occasione, spettatori assidui — una volta tanto — del loro capocomico — nella Settima Sezione non un estraneo avrebbe posto più piede.

«NIENTE DA RIDERE»

Musco in Tribunale: niente da ridere dunque. E' più divertente — ha pensato qualcuno — dirigere i propri passi verso la Prefettura ed ascoltare qualche allegra comare che rivendichi ai suoi polli il libero diritto di circolazione stradale...

Indubbiamente è assai strana la mentalità del pubblico che vorrebbe l'attor comico, comicissimo anche quando si occupa dei suoi affari di famiglia... Ma vi sono delle idee convenzionali che non si modificano: e, per giunta — lo si ricordava a Palazzo di Giustizia nei giorni scorsi — vi sono dei... precedenti. La «giurisprudenza» degli attori comici in Tribunale aveva, fino ad oggi, insegnato che quando un artista del riso vi capitava, per una ragione o per l'altra, portava — tra i neri paludamenti dei giudici — un intermezzo d'ilarità: esempio tipico — si diceva a giustificazione dell'attesa che Musco ha frustrata — Edoardo Scarpetta.

Edoardo Scarpetta — che nel teatro napoletano ebbe lo stesso posto che oggi ha Angelo Musco nel teatro siciliano — non ha avuto che un processo solo: ma, nientemeno, contro Gabriele D'Annunzio. La sostanza della causa — oggi — non può interessare che come un qualsiasi pettegolezzo storico: appassionò invece nella spensieratezza del 1906 quasi tutto il mondo letterario italiano e straniero. I principali avvocati di allora rappresentavano innanzi al Tribunale di Napoli i due contendenti. Roberto Bracco, Salvatore di Giacomo, Scalinger, il senatore Arcoleo, Benedetto Croce furono chiamati periti nella causa. Si trattava dell'accusa di contraffazione e di plagio che D'Annunzio muoveva a Scarpetta.

Scarpetta — riduttore e parodista per eccellenza — aveva compiuto un'opera — non vogliamo dire se lecita od illecita — ma certo artisticamente brutta: «Il figlio di Jorio» — volgarizzazione nel senso più letterale e quindi meno lusinghiero della parola — del lavoro d'annunziano.

SCARPETTA IN TRIBUNALE

Ma quale messe inesauribile di ilarità fu per tutti quel processo! Scarpetta, caro, allora, ai gusti del pubblico napoletano — oggi tanto lontani dal repertorio che egli ha lasciato — entrò in Tribunale più capocomico che mai. Impegnando tutta la sua «verve» — come per una serata d'onore — che si protrasse per parecchie e parecchie udienze, tutte da ridere — sostenne le sue ragioni affermando, con la massima disinvoltura, che D'Annunzio non poteva essere considerato come l'unico ed esclusivo proprietario della famiglia... «di Jorio». Se il poeta aveva impiegato la figlia per tragici scopi, egli poteva servirsi come meglio gli faceva comodo del «figlio di Jorio»: salvo, tutti e due, a mettersi d'accordo per trovare chi fosse disposto ad accollarsene la suocera... Il Tribunale diede ragione a Scarpetta, negando che la parodia fosse un plagio o una contraffazione: non certo per secondare l'opinione pubblica — parteggiante per Scarpetta che «faceva ridere» — ma in omaggio, forse alle conclusioni della perizia di Croce ed Arcoleo, i quali sostennero che dal «Figlio di Jorio» non era stata offesa l'opera d'annunziana, ma qualcosa di più: erano stati oltraggiati il buon gusto e l'arte. Fortunatamente per Scarpetta — e chissà per quanti altri! — la legge non punisce un tal genere di reati...

Qualcuno degli episodi che più fecero risuonare le aule di Castelcapuano d'inconsueta ilarità: il professore Scalinger — dantista — sostiene contro Scarpetta che la parodia non è lecita. — Professore — obietta Scarpetta — ma è stato parodiato anche Dante!

— Che c'entra? Dante è morto.

— Ah! no — scatta su Scarpetta —. Dante, per me, non è morto mai!

E' facile immaginare che ridere fece il pubblico nel vedere Sciosciammocca — il nome di battaglia di Scarpetta — più ortodosso dantista del prof. Scalinger.

Ancora: per dimostrare come comunissimo fosse l'uso della parodia — dopo la lettura, che divertì tutto il Tribunale, delle parafrasi umoristiche del Metastasio — Scarpetta lesse ad un tratto i versi di una romanza del Tosti «Malia» ed i versi corrispondenti di un capovolgimento comico: «Io non chiedo pal piaga beata — finchè adesso soggiorno ti fu» diventava «Io non so qual pantano cortese di produrti nutrì la virtù». Scarpetta lesse la romanza e la parodia tutta intiera. Quando arrivò alla conclusione — ed il pubblico non capiva perchè fosse andato a pescare proprio una romanza di Tosti — aggiunse con disinvoltura: «Dimenticavo di dire che l'autore dei versi della romanza è il poeta Rocco Pagliaro; autore della parodia è, poi, il cav. Giuseppe Lustig, Procuratore del Re, autore della requisitoria scritta di questo processo...». Era andato a pescare un peccato di gioventù dell'egregio magistrato. L'ilarità fu tale e tanta che, per parecchi minuti, non si potè proseguire oltre nel dibattimento.

DUE TEMPERAMENTI

In sostanza, prescindendo dal fatto che la vertenza di Scarpetta era (per modo di dire) artistica e quella di Musco è personale, tutto si riduce ad una questione di temperamento.

Quando Scarpetta dal teatro ricavò una fortuna finanziaria, edificò per i suoi ozi, una magnifica villa su cui fece incidere a lettere d'oro: «Qui rido io». Quando Musco ha ricavato, anche al teatro, altrettanta fortuna, è divenuto proprietario — come abbiamo appreso in udienza — di un grand'albergo a Messina...

Del resto, i temperamenti, sono anche essi un segno dei tempi...

R. T.

Una signora che dimentica

una valigetta con 100.000 lire di gioielli

ROMA, 29 (Sabelli). — I giornali hanno da Venezia che il cav. Silvio Pivato, noto commerciante di Venezia, era sceso insieme alla sua signora verso le 11.30 dal vaporino presso la Stazione per prendere il treno di Montebelluna. La signora aveva con sè una valigetta di tela americana contenente tutti i suoi gioielli, ammontanti al valore di circa centomila lire. Essa, al momento dello sbarco, non si ricordò più della preziosa valigetta che aveva posta al suo fianco sul sedile del vaporetto. Discese e montò sul treno e si ricordò solo della borsetta quando il convoglio filava per Montebelluna. A quella stazione il cav. Pivato telegrafò alla Questura di Venezia la straordinaria dimenticanza della moglie. La Questura ha iniziato indagini che per altro fino a questo momento non hanno approdato ad alcun resultato.

———(((xxx)))———

I FRUTTI DELL'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA!

SASSARI, 31. — Un clamoroso incidente è avvenuto ieri sera in piazza d'Italia e che ha richiamato l'attenzione della folla e suscitato vivi commenti.

Si era conosciuto la sera l'esito degli scrutini del liceo scientifico. Di 72 alunni appena tre erano stati promossi e fra essi nessuna alunna.

All'ora della passeggiata pare casualmente, tutte le studentesse si sono trovate in piazza e spalleggiate anche dagli studenti avendo scorto i membri della commissione regionale esaminatrice li hanno circondati, ingiuriati, schiaffeggiati e malmenati.

— Io che sono una donna le dichiaro che lei è un mascalzone — urlava poco gentilmente una alunna appartenente a nobile famiglia sassarese a un professore. E intanto uno studente colpiva con due schiaffi il prof. Annadiani.

Anche una delle insegnanti professoressa Mazzucchetti dell'Università di Genova venne urlata dagli alunni, che tuttavia non trascesero a vie di fatto.

L'intervento delle guardie e di un maggiore dei Carabinieri impedì che le studentesse e gli studenti potessero prolungare la indecorosa chiassata.

MIGLIAIA DI COLOMBI VIAGGIATORI UCCISI DA UN TEMPORALE

LONDRA, 26. — Una strage di colombi viaggiatori è stata compiuta dai temporali che hanno imperversato in Francia sabato e domenica.

Circa 6000 di queste intelligenti bestiole furono lanciate negli scorsi giorni: 3000 furono liberate sabato a Marennes presso Rochefort, a 640 chilometri in linea d'aria da Londra, 1200 dovevano arrivare a Londra, 1200 a Manchester e Liverpool.

Quelli di Manchester e Liverpool sono arrivati assai decimati, ma dei 1200 colombi londinesi soltanto sei sono arrivati fino alle colombale.

Si teme che ritardando per il temporale siano arrivati sulla Manica a notte tarda e stanchi e sperduti siano annegati. Uno degli scampati ha dovuto la sua salvezza al fatto che potè riposare e rifocillarsi a bordo di un piroscafo greco. Questi 1200 colombi londinesi avevano un valore commerciale di 7500 sterline.

Altri 3000 colombi appartenenti ai colombofili londinesi furono liberati a Rennes (384 chilometri da Londra) domenica mattina. Anche di questi, pochi sono arrivati finora.

NELL'INDUSTRIA ELETTRICA TEDESCA

BERLINO, 26. — Le grandi Società industriali tedesche prendono accordi per fondare un gran «trust» che dovrebbe abbracciare tutta la grande industria per l'elettricità in Germania.

Un movimento simile si delinea tra i maggiori armatori.

Tra l'«Hapag» e il «Norddeutsche Lloyd» si sta attualmente stipulando un contratto per stabilire una comunanza di interessi tra le due imprese. Le due Società negano che tali trattative siano in corso. Malgrado ciò, da indizi sicuri, si può desumere che l'accordo è imminente.

Già prima della guerra si erano fatti dei passi per attuario; adesso poi tutti gli ostacoli sono stati eliminati. Si attende un riordinamento profondo in tutta la navigazione civile tedesca.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	76.—
Londra	151.15
Svizzera	605.—
Belgio	81.—
Consolidato 5%	90.75

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 31 Luglio 1926 — Borse chiuse.

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 31 Luglio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	25 0	17 0	NE	0	0.0
Azizia	37,6	15.3	N	5	0.0
Homs	26.5	17 1	S	0	0.0
Misurata Mar	28 3	16,1	N	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

GRANDI magazzini per deposito da affittare. Rivolgersi Scifoni presso «Nuova Italia».

OCCASIONISSIMA vendesi camera da pranzo faggio ottimo stato. Rivolgersi Amministrazione giornale.

SI AFFITTA subito 2 appartamenti al 1. Piano composti 4 e 5 camere, cucina, acqua e luce. **Sciara el Damun N. 84 Dhara Piccola.**

Per visitare rivolgersi al pianterreno del medesimo Pietro Bettucchi.

VENDESI terreno angolo 12 x 12 presso nuovo palazzo Governatoriale L. 7000.000. Rivolgersi salone Psaila Suk el Turk.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Non parlate così, Signora! — esortò Rita accostandosi alla baronessa e baciandole devotamente le mani. — Sperate... Non avete più fede nella misericordia di Dio?... Il Signore ve lo salverà il figlio vostro!...

A queste parole una nuova crisi di pianto assalì la povera madre la quale gemeva perdutamente.

— Me lo uccideranno!... Questa volta me lo uccideranno!...

Nessuno dei presenti osava più pronunziare una parola. Nel triste silenzio che si era prodotto nella stanza, s'udiva il singhiozzar sommesso ed accorato di Matilde e di Annita.

Era trascorsa così una mezz'ora, quando s'udì squillare il campanello della porta del giardino.

Quel tinnio lontano nella notte giunse a quegli esseri tormentati come un annunzio celeste.

La baronessa scattò in piedi trasfigurata.

— Bussano!... Bussano!... — ella gridò lanciandosi verso l'uscio.

Ma già don Filippo, con una rapidità incredibilmente giovanile, l'aveva prevenuta e già si precipitava giù per le scale per andare ad aprire.

Nel frattempo, si riudì, più forte e più concitato lo squillo del campanello, come scosso da una mano nervosa ed impaziente.

La baronessa, vibrante d'un'ansia indescrivibile, si era fatta alla finestra e spingeva lo sguardo nel buio del giardino sottostante.

Poco dopo, essa udì un frettoloso calpestio sulla ghiaia del viale e scorse distintamente due ombre.

In una riconobbe la sagoma piccola e ricurva del vecchio servitore, nell'altra ombra purtroppo non riconobbe quella di suo figlio come disperatamente credeva.

— Non è lui!... Non è lui!... — disse in un soffio, lasciandosi cadere vinta su di una sedia.

In quel momento la porta si aprì a furia e riapparve don Filippo che entrò come un bolide nella stanza gridando come un folle:

— E' salvo!... E' salvo!...

Ed agitò al disopra della sua testa un pezzo di carta.

— E' Riccardo che scrive!... Prendete!... leggete!...

Così dicendo porgeva alla baronessa un foglietto piegato in quattro.

Ma la infelice madre a quell'annunzio improvviso e clamoroso era scoppiata in un pianto così convulso e spasmodico che per un momento sembrò spezzarle le vene.

Poi si abbattè esaurita e per alcuni minuti rimase inerte come morta fra le braccia di Annita e di Rita che la sorreggevano.

— Siete stato molto imprudente, don Filippo! — fece Violetta rivolta al vecchio in tono di rimprovero — Sapete bene che si può morire più facilmente di gioia che di dolore!...

— Vergine Maria!... Che cosa mi dice quella donna! — gemette il buon servitore sconsolato — Io avrei uccisa la mia padrona!....

Ma le amorose cure di Annita e delle due ragazze ottennero ben presto il loro benefico effetto perchè la baronessa dopo un po' incominciò a riprendere i sensi.

Un sorriso ineffabile era apparso sulle sue labbra esangui mentre tranquille lacrime di gioia le sgorgavano dagli occhi e le solcavano le guancie.

— Grazie, o mio Dio! — Mormorò ella in un fervoroso slancio di riconoscenza volgendo lo sguardo al cielo.

La gioia più viva s'era dipinta sul volto dei presenti.

Don Filippo si era fatto innanzi e porgeva a quella madre ansiosa il messaggio del figlio.

Ma le lacrime non le permisero di leggere e passò il biglietto ad Annita la quale lesse ad alta voce le seguenti parole scritte da Riccardo:

«Sono sano e salvo. Debbo la vita al generoso che vi porterà questo biglietto».

RICCARDO

— Dov'è dov'è questa persona? — chiese Matilde, alzandosi — Voglio vedere subito quest'uomo... Voglio esprimergli tutta la mia gratitudine!

— La persona che ha portato il biglietto è giù nel salone — rispose don Camillo — Lo avevo già pregato di montare, ma egli ha insistito per rimanere giù perchè desidera parlare solamente con voi.

— Vado subito.

E senz'altro la nobildonna si avviò verso l'uscio.

Il notturno messaggero della buona nuova era un uomo di statura al disopra della media, dall'aspetto energico e robusto. Dimostrava una cinquantina di anni. Indossava una casacca di velluto alla cacciatora e calzava grossi e pesanti stivaloni gialli. Il suo volto, dalle linee forti e marcate, rivelava nel bronzeo colorito della pelle il segno caratteristico dell'uomo di mare.

Nel momento in cui lo presentiamo al lettore, quell'uomo appariva stranamente inquieto ed agitato. Si sarebbe detto che un'ansia timorosa lo tormentasse e vincesse quella che doveva essere la sua abituale forza di volontà e di carattere.

Quando don Filippo, preso il messaggio di Riccardo che colui gli aveva consegnato, lo invitò a salire per recarsi dalla baronessa, l'uomo era rimasto un momento incerto e titubante, poi aveva domandato:

— E' sola la baronessa?

E poichè il vecchio gli rispose che era in compagnia della figliuola Annita e di due donne del vicinato, egli aveva subito risposto:

— Allora no... Pregate la signora di venire ella qui.

Ora egli appariva oltre che inquieto anche impaziente.

La baronessa tardava a comparire e quel ritardo sembrava preoccuparlo.

— Che la notizia improvvisa non le abbia prodotto qualche male?!... — mormorò a un tratto mettendosi a passeggiare per l'ampia sala dove don Filippo aveva acceso alcune candele di un doppiere.

Il rumore di un passo leggero ed affrettato nella stanza attigua lo fece fermare di colpo, perplesso.

— E' lei! — disse, passandosi una mano sulla vasta fronte.

La grande porta vetrata si apriva in quel momento e sul limitare comparve la pallida e nobile figura di Matilde di San Fedele.

Costei non indugiò un istante. Col volto ancora cosparso di lacrime, atteggiato ad un sorriso di commossa e fervida riconoscenza, ella andò incontro all'uomo con le braccia protese esclamando:

— Chiunque voi siate, Signore, abbiatevi la infinita gratitudine del mio cuore di madre!

L'individuo sollevò le mani come per stringere quelle di lei, ma le braccia gli ricaddero lungo il corpo e rimase immobile, col capo ripiegato sul petto in atto di umile e pietoso abbandono.

— Lasciate che io vi dica grazie come vuole la mia anima riconoscente — soggiunse Matilde la quale, attribuendo quell'atteggiamento a un senso di timidezza, gli prese le mani e le strinse fra le sue con vibrante trasporto.

Ma ella sentì che quelle mani erano stranamente fredde ed inerte e si ritrasse profondamente turbata e impressionata.

(Continua)

ANNO XV — N. 181 | TRIPOLI, Martedì 3 Agosto 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 72

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 90
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La partenza di S. E. il Governatore

Ieri mattina alle ore 6 S. E. il Governatore si è imbarcato sul cacciatorpediniere « Dezza » diretto a Napoli.

S. E. il Generale De Bono era accompanato dal suo segretario particolare capitano Butturini.

Erano ad ossequiarlo all'imbarco il Segretario Generale Comm. Quierolo, il generale Cicconetti, il comandante di Marina marchese Trionfi, il maggiore Pièche, il maggiore Rivolta, il capitano Ricci ed altri funzionari civili e militari.

La silurante, appena S. E. è montata a bordo, ha levato le ancore.

Il Comm. Queirolo nominato Segretario Generale

Prima di lasciare la Colonia S. E. il Governatore ha diramato agli uffici la seguente breve comunicazione:

« Mi assento per qualche tempo dalla Colonia e lascio da domani la Reggenza al Segretario Generale Comm. Ernesto Queirolo e il Comando delle Truppe al Generale di Divisione Gr. Uff. Luigi Cicconetti ».

Ieri sera si è avuto dal ministero la comunicazione ufficiale del decreto firmato da S. M. il Re che nomina il Comm. Ernesto Queirolo Segretario Generale del Governo della Tripolitania.

La cittadinanza apprenderà con un vivo senso di compiacimento la nomina a Segretario Generale del Comm. Ernesto Queirolo.

Tripoli ben conosce i meriti di questo distinto e colto funzionario che alle molteplici qualità dello spirito e della mente accoppia una larga esperienza coloniale e, soprattutto quello che più importa, una vasta conoscenza degli uomini e delle cose di questa colonia dove, in ogni circostanza del presente come del passato, ha dato prova di squisito equilibrio e di pronto intuito.

Giova qui ricordare che la figura del Comm. Queirolo è una delle più eminenti della storia di questo primo periodo dell'Italia d'oltremare ed è un magnifico esempio di tenacia e di passione coloniale, virtù queste che in Tripolitania, come in Cirenaica, come in Somalia gli hanno fatto accettare e risolvere brillantemente i compiti più gravi e più difficili e le residenze meno agiate quando non ancora le località dell'interno offrivano in conforto della attuale organizzazione.

All'alto funzionario, che ha ben meritato la fiducia in lui riposta dal Capo del Governo della colonia, esprimiamo, anche in nome della cittadinanza, di cui ci facciamo sicuri interpetri, il più vivo compiacimento.

La celebrazione Francescana a Roma

ROMA, 2. — Con grande concorso di popolo, stanotte si svolsero le sacre funzioni d'apertura del centenario francescano.

Nella basilica governatoriale di Santa Maria Aracoeli, a mezzanotte preannunciata dai rintocchi del campanone in Campidoglio, fu celebrata la solenne messa pontificale, cui assistette il governatore Cremonesi e migliaia di fedeli.

La facciata della Basilica e la torre dei palazzi capitolini, erano illuminati da migliaia di lampadine elettriche.

La riforma della legislazione
dei collegi probivirali di professione

ROMA, 31. — L'« Impero » informa che al Ministero della giustizia, d'accordo il Ministero dell'Economia nazionale, sono stati iniziati gli studi per la riforma della legislazione in materia di collegi probivirali professionali e di commissioni di conciliazione per l'impiego privato.

Tale riforma si rendeva necessaria con l'applicazione della legge che disciplina i rapporti collettivi del lavoro e istituisce la magistratura del lavoro per non lasciare sopravvivere istituti e leggi compresi nel suo complesso organico e che presto si sarebbero trovati in contrasto con essa e la disciplina del nuovo regime.

Crediamo di sapere che gli studi per la riforma in tale amteria porteranno all'unificazione di conciliazioni in un unico istituto per sia in armonia con l'istituto della magistratura del lavoro e consono al nuovo ordinamento sindacale.

Il fascismo nelle sue realizzazioni
IL NUOVO COLOSSALE IMPIANTO TELEFONICO

ROMA, Luglio (Sabelli). — Vi ho già dato altra volta notizie sulla costruzione decisa dal governo di una grande rete telefonica in cavi sotterranei colleganti i principali centri della Penisola tra loro e con l'estero.

Il colossale impianto, perfettamente fascista, viene ampliamente illustrato, oggi, dalla « Tribuna ».

I tratti da posare nel primo quinquennio costituiscono in effetto una estensione di cavi già rilevante nelle reti di Torino, Milano, Genova.

L'estensione da effettuarsi da un lato va ai confine svizzero e dall'altra per Bologna, Firenze, fino a Roma ed a Napoli con diramazioni a Venezia e Chicago.

Però nel primo periodo i cavi oltrecchè ai centri direttamente interessati del percorso, offriranno anche a quelli che ne sono esclusi uguale possibilità di comunicazioni rapide e sicure a grande distanza in quanto che la rete sotterranea sarà integrata dalla posa di numerosi circuiti aerei in bronzo di tre millimetri, i quali, assieme a quelli esistenti, permetteranno le tratte in cavi, con i capoluoghi delle regioni più lontane compresa la Sicilia.

Verranno così posti i nuovi circuiti tra Perugia e Ancona.

Tra Firenze e Livorno, tra Bologna e Trento, tra Napoli Foggia, Bari, Potenza, la Calabria e la Sicilia.

Saranno pure stabiliti collegamenti diretti tra i capoluoghi de le ragioni aventi fra di loro frequenti rapporti commerciali e civili.

Infine con il raggiungimento della frontiera Svizzera, in un primo tempo, e quello della Repubblica austriaca in un tempo successivo, sarà possibile inserire la rete italiana in quella europea.

Il primo tratto da costruire sarà quello Roma-Napoli che, per obbligo di contratto, dovrà essere terminato entro trenta mesi.

Altri tratti verranno costruiti successivamente nel secondo quinquennio. Tra questi sarà il tratto Napoli-Messina-Palermo.

L'esame psichico di Violetta Gibson

ROMA, 1 (Sabelli). — I proff. Giannelli e De Santis, incaricati, com'è noto, di effettuare una perizia psichica sulla Violett Gibson, hanno terminato il loro esame.

I periti ritengono di potere presentare le loro conclusioni verso la fine della prossima settimana.

Smentita bulgara di fidanzamento di Re Boris

ROMA, 1 (Sabelli). — L'Agenzia Telegrafica bulgara pubblica:

Alcuni giornali continuano ad attribuire al viaggio del Re Boris progetti matrimoniali inesistenti. Siamo autorizzati a ricordare che S. M. ha intrapreso il viaggio nell'unico scopo di prendere riposo.

La marina mercantile italiana al 5° posto nel mondo

ROMA, 31 (Sabelli). — L'« Agenzia Roma » pubblica alcune cifre dettate dagli ultimi rilievi fatti dalle quali risulta che l'Italia occupa il quinto porto nel mondo per l'importanza della sua flotta mercantile.

I giornali francesi a quattro pagine?

ROMA, 1 (Sabelli). — Si ha da Parigi:

Il rincaro di molte materie prime ha indotto gli industriali a prendere serii provvedimenti per ribassare i prezzi di molte merci.

In una riunione tenuta dall'associazione dei proprietari di giornali quotidiani francesi, in seguito allo enorme rincaro della carta si è dato il parere favorevole per la riduzione delle pagine dei giornali portando a quattro il loro numero.

L'inaugurazione della linea aerea
Brindisi Atene Costantinopoli

BRINDISI, 2. — Alla presenza dei rappresentanti del governo nazionale e del governo Turco e Greco, presenti le autorità, si è inaugurata la nuova linea aerea Brindisi Atene Costantinopoli.

L'inaugurazione dell'Università Italiana
PER GLI STRANIERI

PERUGIA, 2. — Alla presenza dal Ministro Fedele, si è inaugurata la università italiana per gli stranieri.

Il Ministro dell'Istruzione, pronunciò un applaudito discorso, recando ai convenuti il saluto di S. E. Mussolini, e ricordando gli scopi della nuova Università, che non mira tanto alla propaganda della cultura italiana, quanto a fare partecipi gli stranieri della ricchezza della creazione spirituale italiana, che ha avuto sempre carattere ed estensione universale.

La statua degli Americani caduti in guerra
DANNEGGIATA A COLPI DI MARTELLO A PARGI

ROMA, 1 (Sabelli). — Si ha da Parigi:

Oggi verso le una, coloro che passavano in piazza degli Stati Uniti, scorsero un uomo vestito da operaio che scalvacava la cancellata, brandendo un martello, col quale prese a vibrare all'impazzata colpi sulla statua del soldato americano che stende la mano al « poilù » francese, infrangendo un braccio e una gamba della statua. Due agenti ciclisti che da lontano avevano scorto la scena, accorsero subito arrestando l'individuo che non oppose resistenza, interrogato disse di essere certo Nicola Jarovenco, russo, ingegnere agronomo, venuto quattro anni or sono a Parigi. Dopo essersi impiegato presso vari stabilimenti era rimasto privo di lavoro e ritenendo che le esigenze degli Stati Uniti verso la Francia fossero la causa della disoccupazione che colpisce gli operai stranieri aveva voluto fare una dimostrazione di protesta mutilando la statua. La polizia crede trovarsi in presenza di uno squilibrato.

Il Ministro delle Finanze Bulgaro a Roma

ROMA, 2. — Il Ministro delle finanze Bulgaro, Moloff, proveniente da Londra e Parigi, conferì stamane col Ministro delle Finanze Conte Volpi, poscia, accompagnato dal ministro di Bulgaria, fu ricevuto dall'On. Mussolini.

Il Ministro Volpi, offrì in serata una colazione in onore di Moloff.

Per la stabilizzazione del franco

PARIGI, 2. — Un recente decreto eleva l'interesse dei buoni per la difesa nazionale.

La Banca di Francia aumentò il tasso di sconto dal sei a sette 1/2 per cento e il tasso del prestito dall'8 al 9 1/2 per cento.

Le grandi riunioni dei direttori fascisti in tutta Italia
Discorsi di Turati a Milano e a Venezia

ROMA, 2. — In numerose città ebbero ieri luogo le riunioni dei direttori fascisti.

A Bologna la riunione fu presieduta dal vicesegretario del partito on. Starace; al Aquila dal Comm. Marinelli, segretario amministrativo del partito.

A Milano, la mattina, e a Venezia la sera le riunioni furono presiedute dal segretario del partito On. Turati, che lesse la dichiarazione della direzione del partito, rilevante che il regime combatte oggi una decisiva battaglia economica il cui risultato avrà un'enorme importanza per l'indipendenza economica della nazione.

L'On. Turati invitò i fascisti a collaborare con tutte le forze per raggiungere la vittoria.

A Venezia l'On. Turati chiamato insistentemente dalle acclamazioni della folla dovette affacciarsi più volte al balcone della sala Napoleonica nel palazzo Reale, da dove pronunciò un discorso, invitando i cittadini a collaborare alla battaglia economica, con tenacia paziente e operoso silenzio per raggiungere la potenza e la forza del paese, che è nel sogno del Duce.

La stampa inglese commenta aspramente l'accordo italo-inglese per l'Abissinia

LONDRA, 2. — Il « Manchester Guardian », discutendo l'accordo anglo italiano sull'Abissinia, assume le difese dell'Abissinia, e accusa vivamente l'Inghilterra di avere agito ipocritamente e ripudiato i principi della S. D. N. di cui si era sempre affermata sostenitrice.

Il « Daily Neus », sulla stessa tesi, scrive che l'Italia cercò promuovere un accordo anglo italiano fino dal 1919, con parte di più larghe proposizioni coloniali sorgenti dalla clausola del patto di Londra.

Il giornale ricorda che il Ministro Volpi venne a Londra e concluse il consolidamento del debito italiano in modo così favorevole per l'Italia, che il mondo intero si chiese che cosa vi fosse sotto.

Il giornale annunzia che domani Chamberlain difenderà calorosamente l'accordo dinanzi al Parlamento.

La conferenza per la cooperazione intellettuale alla S. D. N.

GINEVRA, 2. — La Commissione della S. D. N., per la cooperazione scientifica e intellettuale, esaurì i suoi lavori in due settimane di riunioni plenarie, e quelli delle singole sottocommissioni nella seduta della commissione plenaria.

Il Ministro Rocco rappresentava l'Italia. Nelle sottocommissioni l'Italia era rappresentata dai professori Ruffini e Tasca.

Il Ministro Rocco, ossequiato dai funzionari italiani e della S. D. N., dalle notabilità della colonia italiana, è partito stasera per Roma.

IN GRECIA
Provvedimenti pel risanamento delle Finanze

ATENE, 2. — Il presidente del Consiglio, Eutaxias, dichiarò alla delegazione industriale dei commercianti che il governo si dedicherà specialmente al risanamento delle finanze per mezzo delle economie e riforme fiscali, destinate ad alleviare le classi dei bisognosi.

Il Governo si sforzerà innanzi tutto di assicurare il miglioramento delle monete nazionali, punendo severamente le speculazioni di borsa.

Concluse dichiarando che spera proclamare le elezioni legislative fra due o tre mesi.

Sette vittime d'un fulmine

ZAGABRIA, 1. — Durante un violento temporale scatenatosi a Zenizza, sette pescatori rifugiatisi sotto un albero, sono stati uccisi dal fulmine e due gravemente feriti.

E' morto l'inventore della cartolina illustrata

LONDRA, 1. — L'inventore della cartolina illustrata postale, Tulk, è morto.

Costui nel 1894 lanciò la sua invenzione che ebbe subito molto successo e da modesto tipografo divenne un grande industriale. Nel 1910 il Tulk fu creato barone.

Tempeste nell'Atlantico
Il ritardo del "Biancamano„ recante il Generale Nobile

ROMA, 31 (Sabelli). — Il Giornale d'Italia riceve da Gibilterra che il transatlantico italiano Biancamano su cui trovansi imbarcati il cardinale Bonzano e il Generale Nobile che tornano in Patria è stato sorpreso da una terribile tempesta scatenatasi durante la notte.

La grande e magnifica nave ha resistito brillantemente al temporale senza riportare alcun danno.

Solamente ha subito un notevole ritardo.

Altre notizie anche riportate dal giornale d'Italia informano che la tempesta ha infuriato spaventosamente su tutte le coste dell'Atlantico bloccando le navi nei porti e costringendo le altre che erano in navigazione a rifugiarvisi.

Il "Norge„ imbarcato per il ritorno

ROMA, 1. — Secondo notizie della « Radio Nazionale » dagli Stati Uniti, il dirigibile « Norge », disarmato, è già partito dall'Alaska a bordo di un piroscafo che lo trasporterà in Europa

Il valore dei convegni regionali nei riguardi della situazione italiana

ROMA, 1. — Negli ambienti politici della capitale si sono seguite con speciale interesse le riunioni che hanno avuto luogo in diversi centri d'Italia a cura delle federazioni fasciste.

Non si è potuto fare a meno di constatare, attraverso queste adunanze, che la situazione italiana si presenta più che mai salda.

A differenza di consimili occasioni, nelle quali oggetto di discussioni erano spesso beghe locali, questa volta il motivo delle adunate delle gerarchie fasciste è stato dato dalla valutazione dell'economia italiana specialmente in rapporto al mercato economico e finanziario internazionale.

La compattezza dei dirigenti fascisti e la chiarezza di visione sui problemi economici e sociali dell'Italia nei riguardi internazionali, viene seguita con il massimo interesse negli ambienti diplomatici di quelle potenze estere che, più da vicino, sono interessate agli sviluppi della situazione italiana.

E' stato rilevato inoltre che nelle adunanze di questi giorni i problemi dell'inquadramento sindacale nazionale non hanno dato luogo ad alcune notevoli discussioni ma che anzi si è constatato il favorevole svolgimento del difficile lavoro di coordinamento della organizzazione sindacale dei datori di lavoro e delle maestranze italiane.

Manifestazioni impiegatizie
PROIBITE A PARIGI

PARIGI, 1. — Il Ministro dell'Interno ha deciso di proibire la manifestazione dei cartelli dei funzionari, annunziata per domani nel pomeriggio dinanzi alla Camera dei Deputati, per protestare contro l'insufficiente aumento degli stipendi.

S. M. il Re a Cuneo

CUNEO, 2. — S. M. il Re, acclamatissimo dalla popolazione, con il Ministro Ciano e autorità, presenziò la possa della prima pietra del nuovo palazzo postelegrafonico.

Processo per spionaggio a Parigi
LA CONDANNA DEGLI ACCUSATI

ROMA, 1 (Sabelli). — La XI. Sezione del Tribunale correzionale, ha emesso oggi la sentenza nel processo per spionaggio, nel quale erano implicati con un certo Luigi Revel che non ha potuto essere ritrovato, Carlo Latapie, Andrea Procope e Luigi Montreuil, arrestati qualche mese fa a Nizza per avere tentato di consegnare ad una vicina potenza straniera delle informazioni riguardanti l'organizzazione del servizio di controspionaggio francese.

Il Revel è stato condannato in contumacia a cinque anni di carcere e 5 mila franchi di multa; Carlo Latapie a 3 anni di carcere, tre anni di divieto di dimora, dieci anni di interdizione dai diritti civili e politic e 500 franchi di multa. Andrea Procope a due anni di prigione e 60 franchi di multa, tre anni di divieto di dimora e 500 franchi di danni e interessi. Luigi Montreuil, data la parte secondaria da lui sostenuta, a 3 mesi di carcere e 100 franchi di multa.

Il progetto finanziario di Poincarè approvato alla Camera

PARIGI, 2. — Alla Camera si iniziò nel pomeriggio la discussione degli articoli del progetto finanziario del governo, malgrado il tentativo ostruzionista dei **comunisti.**

La Camera approvò i due primi articoli per alzata di mano sull'articolo 5, aumentante il dazio sulle bevande alcooliche, cu cui era stata presentata la domanda a scrutinio pubblico.

Poincarè pose la questione di fiducia che la Camera approvò con 298 contro 178 voti, poscia la Camera approvò tutti gli articoli del progetto finanziario, compreso l'art. 27, il cui testo, modificato dalla commissione parlamentare delle finanze, porta da 27.000 a 45 mila franchi annui le indennità ai deputati.

Infine la Camera approva 295 contro 188 voti l'insieme del progetto finanziario.

Il "Times„ crede al successo
DELLA POLITICA FINANZIARIA DI POINCARE'

LONDRA, 31. — Il franco francese a 194, il franco belga a 192 e la lira italiana e 147.60. Queste le quotazioni finali di stasera ancora e sempre migliori delle precedenti che indicano in quale direzione continui a spirare il vento delllo Stockk Exchange. Esse dimostrano pure che il miglioramento viene assecondato con costante substrato di prudenza. Lo stesso può dirsi dei commenti giornalistici. Oggi, il ministero Poincarè riceve anche le benedizioni del « Times » ma non sono accompagnate da alcuna manifestazione di incertezza sull'esito dei suoi sforzi. Il patriottismo, l'integrità, la risolutezza di Poincarè erano riconosciuti in Inghilterra anche nei giorni in cui la sua politica estera, era invisa. I suoi collaboratori sono uomini distintissimi e pieni di buona volontà. Tuttavia il compito che si para dinanzi al nuovo Gabinetto rimane terribile.

Il « Times », detto quanto sopra, non manca di constatare come sotto la manipolazione delle palme vigorose di Poincaré la situazione sarà stabilizzata. Tutti gli amici della Francia devono fervidamente sperare in questo successo. Ma sarebbe ozioso pretendere che la riuscita sia assicurata fino da ora.

Il giro d'Italia a piedi d'un invalido

ROMA, 1 (Sabelli). — Si ha da Ferrara:

Un invalido di guerra che fa il giro d'Italia a piedi è passato questa sera per la nostra città. Si tratta del militare ed invalido di guerra Walfro Farisi, di anni ventisette da Brescia che sta effettuando il giro d'Italia a piedi in un termine massimo di sei mesi. Il Farisi, che riceverà al termine della sua fatica un premio di L. 7000 da una società sportiva di Brescia, ha già percorso oltre 2000 chilometri alla media giornaliera di chilometri 43.

Grave sciagura aviatoria a Bagdad

BAGDAD, 1. — Un grande aeropiano in partenza dal campo di Hinaldi è andato ad urtare contro una baracca magazzino sventrandola e fracassandosi completamente. Il magazziniere è rimasto ucciso sul colpo e il comandante di squadriglia Polland, due ufficiali piloti, un funzionario civile, un sergente e due meccanici che erano a bordo sono pure rimasti uccisi. Un altro ufficiale pilota è rimasto gravemente ferito. Il disastro pare si debba ad un improvviso guasto del motore.

La turpe e nefanda lotta antireligiosa nel Messico

MESSICO, 2. — Col 1. Agosto è entrata in vigore al nuova legge religiosa che contiene le sanzioni per impedire l'istruzione religiosa in tutte le scuole le pubbliche e private, dispone della chiusura di tutti i conventi e monasteri, ordina la confisca dei beni ecclesiastici, e vieta l'esercizio del culto di sacerdoti che non siano autorizzati dal governo.

Avendo una congregazione religiosa rifiutato di lasciare la chiesa di San Rafael, furono inviati dei reparti di truppa per far sgombrare la chiesa.

La truppa fece uso delle armi. Molte diecine di persone, in maggioranza donne furono ferite dai colpi di arma da fuoco.

Una quarantina di giovani donne sono state arrestate sotto l'accusa di propaganda e antigovernativa.

Un attentato al Generale Primo De Rivera

BARCELLONA, 2. — Un anarchico, certo Masachs Torrent, ha lanciato un pugnale in direzione dell'automobile nel quale si trovava il Generale Primo De Rivera.

Nessuno rimase ferito. L'anarchico è stato arrestato.

Tre morti per le furie di due cavalli

ROMA, 31 (Sabelli). — Si ha da Taranto:

Presso la foce del piccolo fiume Lato, all'altezza di circa 8 metri dalla ferrovia Taranto-Metaponto, mentre certi Candelli Giovanni e Caroli Cosimo, su una carretta tirata da un cavallo, di proprietà del primo, e con altra carretta pure tirata da un cavallo il proprietario Greco Antonio e Caroli Silvestro figlio del Cosimo, attraversavano un tratto di mare presso la spiaggia, il cavallo della prima carretta si impennò e la fece capovolgere, mandando così a cadere in mare il Candelli e il Caroli Cosimo. Successivamente, alla seconda carretta che seguiva subito dopo capitò la stessa sorte.

In quel momento nessuno si avvide della tragica disgrazia e così morivano Caroli Silvestro e il di lui padre Cosimo, col Candelli Giovanni e i due cavalli, mentre il Greco, pure essendo attaccato con le mani al proprio cavallo, affondò anch'egli ma poco dopo tornò a galla e quasi privo di sensi e impazzito dal dolore implorò aiuto richiamando l'attenzione di due contadini i quali accorsi prontamente lo aiutarono e lo salvarono. I cadaveri degli altri tre e le carogne dei cavalli vennero poi tirate a riva dagli stessi contadini e da altri volenterosi. Sul luogo della disgrazia si sono prontamente recati i carabinieri al comando del maresciallo maggiore Matro Rosa.

Severe restrizioni nel Belgio

PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE ECONOMICA

BRUXELLES, 1. — «Le Moniteur» ha pubblicato un certo numero di decreti reali destinati a mettere in vigore alcune misure rese necessarie dalla situazione, così dancings etc. dovranno chiudere alle una del mattino sotto pena di ammende che potranno giungere fino a mille franchi. Questa misura che deve andare in vigore oggi stesso, non potrà essere applicata che a partire dal 1. ottobre nelle città di Ostenda, Blankenberghe e Spa.

Tuttavia potranno essere accordate fino a 7 deroghe in occasione di feste. L'esportazione del carbon fossile, del cock, dell'agglomerato del carbon fossile, sarà regolata dal Ministro dell'industria e del lavoro e nello stesso tempo saranno fissati i prezzi massimi di vendita nell'interno del paese. E' probabile che il consiglio di Gabinetto proporrà al Re di colpire con una tassa di dieci franchi al giorno le automobili straniere che entrarano in territorio belga. Una leggera soprattassa sarà egualmente proposta per le note di albergo. L'interdizione di servire pasti caldi dalle 14.30 alle 18.30 nei ristoranti permetterà di realizzare una notevole economia di combustibile.

La propaganda coloniale tedesca

iniziata dal ministro degli interni

BERLINO, 31. — Il sig. Külz, Ministro degli Interni del Reich, appartenente al partito democratico, ha tenuto una conferenza davanti a molti studenti, sulla questione coloniale.

Egli ha dichiarato che la Germania deve recuperare le sue colonie sia per ragioni di diritto e onore nazionale, che per ragioni politiche ed economiche.

Il popolo tedesco, egli ha aggiunto, non può accettare la situazione attuale e vuole riprendere il posto che gli spetta nel mondo.

Gravi epidemie in Jugoslavia

provocate da sciami di zanzare

ZAGABRIA, 1. — Dopo la tragedia dell'alluvione, ecco un'altra sciagura in Jugoslavia.

Nelle zone già colpite dai nubifragi e dallo straripamento dei torrenti, dopo il prosciugamento, l'aria di alcune zone è divenuta pestifera per la putrefazione dei cadaveri delle vittime.

Il «Jutarni List» pubblica che sciami di zanzare hanno invaso la Baranja ed alcune regioni, provocando febbri epidemiche. Un funzionario del Governo che si è recato ad ispezionare quei luoghi è stato anch'egli colpito da febbre. La stessa sorte è toccata ad ingegneri ed operai.

Il Governo sta provvedendo a misure igieniche per impedire il diffondersi della infezione.

Incendiano un teatro per saccheggiarlo

VIENNA, 31. — Secondo un telegramma da Bucarest, l'altra sera a Braila, mentre si svolgeva uno spettacolo, ignoti malfattori hanno appiccato il fuoco al teatro «Pasalagua», e quindi, approfittando del panico, si sono dati al saccheggio. Penetrati nello stanzino della prima donna Antonia Poliac i briganti si sono impadroniti dei suoi gioielli, del valore di alcune centinaia di migliaia di lire.

L'INFANZIA E LO SPIRITO DI LOCARNO

NEW YORK, 2. — I bimbi d'America non potranno più giocare ai piccoli soldati, sia travestendoli con brillanti uniformi militari, sia giocando con soldatini di piombo o di legno.

Una delegazione di donne, appartenenti alla Lega internazionale della pace e della libertà, si è recata alla esposizione dei balocchi, che si tiene nelle sale del palazzo Breshin, e ha invitato tutti gli espositori di giocattoli, rappresentanti la forza armata a farli sparire dalla loro mostra.

E' questa — esse dissero — una applicazione dello spirito di Locarno. Bisogna assolutamente distruggere la idea della guerra nell'anima dei nostri fanciulli, e non bisogna che essi abbiano in visione di ciò che fu la guerra, e di ciò che potrebbe essere.

Il ministro americano a Bukarest

SCHIAFFEGGIATO DA UN UFFICIALE

BUKAREST, 1. — Ieri a Zioz in Bessarabia, si è svolto un incidente penosissimo. Il Ministro americano a Buarest si trova attualmente in Bessarabia in viaggio di studi. Mentre ieri scendeva dal treno alla stazione di Zioz, egli urtò inavvertitamente un ufficiale. Questi, senza sapere chi gli si trovava davanti e senza tante cerimonie, applicò al Ministro un sonorissimo ceffone. Molte persone richiamate dal ceffone, impedirono all'americano di reagire, all'aggressore impertinente. Il Ministro fece subito una denunzia al Ministero degli Esteri di Bukarest. Il Governo rumeno ha ordinato un'inchiesta severissima.

MORTALE DRAMMA FRA ITALIANI IN FRANCIA

MARSIGLIA, 2. — Ben cinque persone sono rimaste vittime di un dramma, in cui sono implicati degli italiani. Fra i coniugi Carlo Santoni e Giuseppina Martin, sebbene sposi da appena tre anni, non aveva regnato mai l'accordo.

Ieri sera verso le 22, mentre il Santoni era occupato in un bar che esercisce in piazza Daniel, comparve improvvisamente la Martin che, dopo aver pronunciato poche ed aspre parole, sparò contro il marito un colpo di rivoltella ferendolo alla testa.

Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale, la donna era da alcuni agenti tradotta al vicino Commissariato e a stento difesa dalla folla che voleva farne giustizia sommaria. Ad un tratto si fece avanti un fratello del Santoni che, esplose contro la donna ben cinque colpi di rivoltella uccidendola e ferendo anche tre persone, fra cui due italiani che si trovavano presenti.

Un incendio nel giardino zoologico di Parigi

LA FUGA DELLE SCIMMIE E DI ALTRI ANIMALI

ROMA, 31 (Sabelli). — I giornali hanno da Parigi che un violento incendio è scoppiato nei giardini di acclimatazione della capitale francese.

Le sale dell'esposizione permanenti sono andate totalmente distrutte nonostante l'immediato accorrere dei pompieri.

Due impiegati sono rimasti feriti.

Le scimmie e gli altri animali rinchiusi nel giardino sono scappati nel bosco di Boulogne dove squadre di agenti guidate dal personale tecnico dell'istituto cerca di catturarli.

I danni ascendono ad oltre mezzo milione di franchi.

Gravi discordie fra gli alti papaveri del comunismo russo

ROMA, luglio (Sabelli). — Si ha da Mosca:

La riunione plenaria del Comitato Centrale del partito comunista era stata tenuta segreta e la ragione appare oggi evidente. L'organo direttivo del partito, si disponeva a prendere provvedimenti radicali contro quell'opposizione interna che minacciava di scindere il partito e della quale sono stati colpiti i capi pericolosi, Zinovieff e Lascevic, membri del Consiglio militare. Il partito difende la sua unità contro il cosidetto «frazionalismo», che in questi ultimi anni diede già luogo ad aspre lotte dapprima contro Trotzky e più recentemente contro Zinovieff e Kameneff.

Più gravi di tutte, le accuse sono quelle mosse a Lascevic e ai suoi amici, primo fra i quali Zinovieff. A questa nuova opposizione si fa carico addirittura di «cospirazione criminosa». I suoi membri avrebbero tenuto una adunanza segreta in un bosco dei dintorni di Mosca, sotto la protezione di pattuglie di vigilanza. Da un pezzo si andava parlando di ciò a Mosca, ma ora la risoluzione votata dal partito comunista ne illumina i caratteri con rivelazioni del tutto nuove. Un gruppo facente capo a Lascevic, si sarebbe servito tendenziosamente di documenti segreti del partito per compromettere la sinistra, diffondendo copie di tutta la Russia. Un'organizzazione illegale lavorava pure in tutta la Russia, servendosi di lettere cifrate e giovandosi dell'organizzazione dell'internazionale comunista.

E' questo il punto che compromette soprattutto Zinovieff. Questo, già battuto nell'ultimo Congresso del partito, non ha desistito dall'opposizione, e se non ha avuto in questa una parte preponderante, ha per lo meno agevolmente assecondato l'attività degli altri. L'organizzazione illegale sembra avere diffuso le sue propaggini specialmente alla periferia della Russia sovietista, da Odessa a Wladivostok.

Un altro dei capi dell'opposizione operaia, Mikailovic è accusato di aver fatto stampare da tipografi non comunisti talune circolari del partito. Nel conciliabolo notturno nella foresta che condusse alla scoperta della cospirazione, Lascevic incitò alla lotta contro la direzione del partito. Tuttavia egli non è stato espulso da questa, come aveva dapprima proposto la Commissione di inchiesta, cui fu affidata la faccenda, tenuto conto delle sue passate benemerenze; egli è stato soltanto privato di ogni carica nel partito e non potrà rivestirne alcuna altra per un periodo di due anni.

LE SANZIONI

Zinovieff è stato escluso dalla Commissione politica a capo del partito di cui egli faceva parte, a sostituirlo nella carica di Commissario del popolo per le comunicazioni da Rudsutak. Zinovieff è anche escluso dalla Delegazione russa del «Comintern» e perde così il suo posto nell'organismo sommo dell'Internazionale comunista. Molto di misterioso rimane intorno alla riunione dei cospiratori. Il loro numero è incerto tra una quarantina e oltre 150.

La risoluzione votata dal Comitato Centrale del partito, non condanna l'opposizione come tale, ma il tentativo di organizzare una frazione nell'interno del partito: ciò che fu vietato in un voto precedente. Quanto al programma della «nuova opposizione», dagli scarsi elementi che fornisce la risoluzione votata dal Comitato Centrale per condannarla, sembra che essa si proponesse di distaccare i contadini dagli operai, la campagna dalla città: ciò che è opposto alle direttive di Lènin. Anche il gruppo facente capo a Trozky è del parere che i rapporti fra città e campagna non possono continuare a svolgersi secondo le direttive finora eseguite e si oppone in ciò a Staline e agli ortodossi del partito, che vorrebbero i contadini più strettamente legati all'edificio del partito. Così Trotzky, pur rimanendo intatta la sua posizione ufficiale, vi riceve indirettamente un monito non trascurabile. Alla medesima tendenza appartiene in certo modo anche Kameneff. L'opposizione ha trovato un punto critico nella situazione economica, giacchè, — come ha dichiarato Kameneff riferendo intorno alle condizioni della agricoltura, — si può prevedere che in autunno i contadini non troveranno nella città in misura sufficiente le merci cui abbisognano. La gravità di questa situazione ha dato forza all'opposizione.

LA DELIMITAZIONE DELLA FRONTIERA ALBANESE IN FRANCIA

PARIGI, 2. — Al Ministero degli esteri vi fu una cerimonia per la firma dell'atto finale della delimitazione della frontiera dell'Albania.

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Haim

1. — Intiero terreno con diverse palme, olivi ed altri alberi fruttiferi pozzo e vasca, con annessa casa di quattro vani a pianterreno ed un magazzino, in Tripoli, Menscia, Sciara Zavia, confinante: di fronte vicolo cieco, destra: zenghet Sidi Clifa, sinistra: Valvo Cav. Paolo, dietro: giardino di Fares effendi.

(Titolo definitivo 1588, Fascicolo di accertamento 3405, Mappa 8235). Prezzo di base lire Trentamila.

2. — Intiero mezzanino per abitazione con quattro vani al primo piano e accessori in Tripoli, Beladia, Zenghet Hammam Seghir 44, confinante: nord vicolo chiuso, est eredi di Fghi Hsen, sud eredi Ahmed El Tni, ovest Sion ben Liau Costantini.

(Titolo definitivo 5178, Fasc. accertamento 10150, Mappa 1980 sub 3). Prezzo di base lire Venticinquemila.

3. — Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17, diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere, due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere, due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine: nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormese, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

Titolo definitivo fondiario 2793, fascicolo 4822, Mappa 4252. Prezzo di base lire Sessantamila.

4. — 29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno, pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe, il tutto in Tripoli, Sciara Riccardo dal N. 69 al N. 72 inclusi a confine: nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, Mappa 3795. Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani.

Prezzo di base dei 29/36 oggetto della vendita, lire Cinquantottomila aumentato di Lire 200.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Gultières, Corso Vittorio Emanuele N. 252.

Per offerte al Notaro Simoni in Zenghet el Hamri 21.

Le offerte si ricevono fino a tutto il 15 Agosto prossimo.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 114

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Vostro figlio era stato catturato da alcuni emissari della polizia — prese a mormorare lo strano personaggio tenendo gli occhi bassi come se temesse di guardare in faccia alla baronessa che appariva tutta fremente nell'attesa di informazioni sulla triste avventura del suo Riccardo — Io sono giunto in tempo a strapparlo dalle loro unghie ed ora egli sta sicuro e tranquillo a bordo della mia nave che trovasi ancorata dinanzi a la Caiola.

— Debbo dunque a voi la vita di mio figlio e la mia vita stessa giacchè non avrei resistita al dolore di riperderlo per una seconda volta e, forse, per sempre !... — esclamò Matilde la quale, in un irrefrenabile trasporto di riconoscenza, soggiunse:

— Signore, ditemi chi siete... Ditemi il vostro nome perchè io possa pronunziarlo nelle mie preghiere a Dio !...

A queste parole, seguì una scena inaspettata. Come se una mano invisibile e potente si fosse in quel momento appesantita sulle sue spalle, l'individuo piegò i ginocchi a terra e, sollevando appena la fronte, mormorò con voce soffocata:

— Riconoscetemi, Matilde di San Fedele !...

La baronessa arretrò come alla apparizione improvvisa d'uno spettro; per un'istante, con le pupille dilatate, ella osservò colui che era ai suoi piedi, poi si portò una mano alla bocca come per soffocare un grido che stava per erompere dal suo petto, e balbettò in un soffio:

— Voi !..... Voi !... Carlo !...

— Si... sono io... Carlo Caracciolo che torna dopo vent'anni per restituire a una madre il figlio perduto e per chiedere a Matilde di San Fedele il suo perdono !...

Pronunziate queste parole, l'uomo si rialzò e tacque con le braccia incrociate sul petto, la testa bassa come un colpevole in attesa del giudizio.

Matilde si era pesantemente appoggiata all'alto schienale d'una sedia per non cadere. Ella ora guardava l'uomo con un senso di smarrimento che non sapremmo descrivere. I suoi occhi si affisavano su di lui ma il suo sguardo pareva andasse lontano, lontano assai e si perdesse nella profondità misteriosa del tempo.

— Il fantasma del mio passato !... — mormorò dopo un poco e si covrì gli occhi con le mani come per sottrarsi al terribile fascino di quella apparizione che la respingeva in un'ora tragica della sua vita di fanciulla allorchè tutte le rose della sua primavera si erano sfrondate ad un vento di tempesta e dai suoi occhi azzurri erano sgorgate le prime lacrime che ella non doveva finire mai più di piangere.

A poco a poco la baronessa Matilde riprendeva i suoi spiriti sconvolti e smarriti e si reso conto della drammatica realtà di quel momento.

Temette una sorpresa e corse a chiudere con la chiave la porta del salone. Poi tornò al posto di prima di fronte all'uomo che serbava il suo atteggiamento umile e silenzioso.

Un sorriso amarissimo errava ora sulle labbra della nobile dama e una strana luce si era accesa nelle sue pupille ancora umide di pianto.

— Perchè siete tornato ?!... — Chiese ella crollando il capo — Non mi sapevate forse già tanto infelice per infliggermi ancora questo tormento ?

E dopo una breve pausa e in un tono sempre triste ed accorato, soggiunse:

— Vi pungeva forse la malinconica curiosità di vedere che cosa io fossi diventata dopo tant'anni ?... Siete soddisfatto !... Guardatemi e cercate, se vi è possibile, di trovare una sola traccia di colei che voi conosceste, amaste e tradiste...

— Matilde !... — singhiozzò l'uomo, uscendo dalla sua impressionante immobilità e dal suo mutismo — Credetemi... ho espiato...

— No, Carlo, non dite queste cose banali... Vi comprendo... Quando tutto è finito... quando il corpo è stanco e l'anima anela la tranquillità ed il riposo allora si rifà volentieri la via percorsa per cercarvi gli eventuali residui dei fiori un dì raccolti e gettati via... Credetemi, amico mio, è la farsa della coscienza che si risveglia inutilmente nell'ora dei capelli bianchi e ci sorprende con una parvenza di sincerità...

La baronessa Matilde aveva pronunziato queste amare e cocenti parole con voce calma e pacata, quasi dolcemente, come per confermare una fatale verità non per fare un rimprovero.

V'era oramai in lei una mistica e pur coraggiosa rassegnazione al dolore e in quel drammatico momento della sua tribolata esistenza in cui le compariva improvvisamente dinnanzi colui che era stato la cagion prima di tutte le sue sventure, ella sentiva maggiormente la mano del destino e vi si piegava docilmente.

— Il vostro odio è giusto ! — mormorò Carlo Caracciolo.

— No, vi sbagliate, amico mio, non vi odio — fece ella con la sua voce dolcissima, velata e melodiosa, avvezza a mormorar preghiere — Non sentite come vi parlo ?... V'è, forse, ombra di rancore nel mio linguaggio ?

— Le vostre parole cercano la via del mio cuore come la punta d'un pugnale... Io v'intendo, Matilde !

— E m'intendete male... Io non vi rimprovero che una sola cosa quella di esservi riapparso dopo vent'anni... Avevate compiuto un atto che m'induceva alla più viva riconoscenza verso di voi e sarebbe bastato che mi aveste fatto sapere segretamente che il salvatore di mio figlio eravate stato voi... Invece, avete voluto ripetere un episodio di romanzo ed avete mutato in una dolorosa realtà quella che poteva essere una malinconica e dolce creazione della mente e del cuore...

Quale motivo infatti ha potuto indurvi a questo passo se non il banale desiderio di udire dalle mie labbra una parola di ringraziamento ? — Ebbene questa parola di ringraziamento io ve l'ho rivolta dal profondo del mio cuore di madre ma allora debbo anche dirvi che avete distrutto in me la possibilità di perdonarvi come avrei fatto in cuor mio se non mi aveste data nuovamente la sensazione fisica della vostra esistenza...

— Matilde !... — esclamò Carlo — E poi dite che non mi odiate ?... Ed è un odio tanto più terribile e implacabile inquanto è senza violenza e si confonde con una repulsione infinita ed invincibile.

(Continua)

CRONACA DI TRIPOLI

GUERRA ALLE MOSCHE

Un piano di battaglia in piena regola

Tra qualche giorno si inizierà a Firenze, secondo un programma concordato tra l'Ufficio d'igiene e la R. Stazione di entomologia agraria, un esperimento inteso a toglier via le mosche domestiche da tutta la città.

Il professore Antonio Berlese direttore della Stazione Entomologica e il prof. Daddi assessore per l'igiene del Comune dirigeranno la battaglia...

Sempre allo scopo di richiamare su questa piaga tripolina l'attenzione della nostra Direzione di Sanità, riproduciamo la seguente simpatica intervista che un redattore della « Nazione » ha avuto con l'esimio dott. Berlese propugnatore di sì benefica crociata:

* * *

— Forse disturbo professore?

— Anche lei?

— Scusi, come sarebbe a dire: anch'io!

— Da un'ora sono in lotta con una maledetta mosca che non mi riesce d'acchiappare e..

— Ma scusi, lei non è il professore Berlese...

— Infatti...

— Quello che ha giurato lo sterminio delle mosche da Firenze...

— Sì.

— Così, Firenze dopo la gloriosa cacciata del Duca di Atene nell'agosto del 1343 vedrà quella non meno gloriosa, delle mosche nell'agosto 1926. L'estate è fatale agli oppressori.

— E alle mosche.

— E mi dice, professore, il perchè de' suo odio contro queste bestiole tanto domestiche?

— Lei è forse parente di quel tale Tobia che amava le mosche?

— No, ma io non sono un ingrato, e ricordo che questi cari graziosi insetti mi hanno tante volte distratto quando ero scolaro.

— Lei dice che?...

— Sì, che io sopportavo le lezioni dei miei amati professori grazie alle mosche. Io ne seguivo il volo con attenzione...

— Lei aveva dei professori che volavano?

— Parlo delle mosche; e attendevo pazientemente che si posassero sul banco. Le acchiappavo, le mettevo nel calamaio e poscia ridavo loro il volo cercando che andassero a posarsi sul collo di un compagno, non osavo sperare sul collo del professore, vi lasciavano un grazioso solco nero... e così la lezione passava.

— Lei deve avere imparat molto a scuola.

— Sì, tanto che a mia volta sono diventato professore anch'io. Ma le mosche mi sono egualmente di aiuto oggi.

— Come dice? Lei fa lezione coll'aiuto delle mosche?

— Preziose, le dico. Quando viene l'estate, le lezioni del pomeriggio sono penose per il caldo che opprime, per il sonno che assale. Il professore a poco a poco, tra il caldo, la stanchezza e la noia di dovere ripetere sempre le stesse cose per anni ed anni e di seguito sino al giorno della pensione che arriva sempre il giorno dopo dei suoi funerali; a poco a poco, dicevo, si addormenta, e sarebbe la fine non solo della lezione, ma anche del suo prestigio, se la vigile mosca non venisse a ronzargli sul naso, sulla fronte, sulla testa calva, svegliandolo e rammentandogli il suo dovere che è quello di parlare, parlare, urlare da un ventisette del mese all'altro.

— Di fronte a questi vantaggi, caro signore, che sono, oserei dire, trascurabili rimane il fatto che la mosca è più pericolosa di un leone, di un pesce cane, di un serpente cobra. Sì, questi animali, se non li vai a cercare e a stuzzicare non danno noia a nessuno.

— Veramente.

— Si è mai trovato lei, un leone per casa? Un pesce cane nella camera da letto? Un elefante nella minestra?

— Veramente... non ancora.

— Vede? E invece chi sa quante mosche le saranno venute sul naso.

— Ah quello sì, molte volte mi è venuta la mosca al naso.

— E questo sarebbe niente.

— Come il naso è niente?

— Niente se la mosca non le portasse a domicilio il colera, il tifo, la diarrea, la tubercolosi, la peste... ecco, per esempio, quella moschina che lei ha sulla testa...

— Aiuto! Sono morto, professore la uccida, la uccida...

— Eh sì, così, su due piedi non è facile, la guerra va fatta su larga scala.

— Sulle scale?

— Da per tutto; Lei sa che la madre mosca depone le sue uova sulle immondizie, sui letamai.

— Pensiero delicato per i nascituri.

— In una sola estate una mosca sola può dare origine a tre o quattro miliardi di mosche.

— Una bella famiglia, chi sa in Francia come sarebbe apprezzata una madre mosca.

— E siccome le mosche si nutrono di porcherie e siccome il mondo...

— E' pieno di porcherie...

— Così lei capisce come la loro nutrizione e riproduzione sia facile e a buon mercato.

— Ma, professore, verrà un giorno che la terra sarà ricoperta esclusivamente di bestie...

— Infatti...

— Voglio dire di mosche. E come distruggerle?

— Per fortuna ci sono io...

— Capisco, ma per quante lei ne mangi nei ristoranti, nelle trattorie, io non credo...

— Io ho dichiarata loro guerra a morte.

— Anch'io professore l'avevo dichiarata la guerra ed ho riempita la casa di polveri insetticide, di carte vischiose.

— Non serve.

— Contro le mosche no, ma contro me sì: la polvere insetticida mia moglie me l'ha messa nel caffè e latte credendola zucchero, in quanto alla carta vischiosa mi ci misi a sedere sopra e...

— Caro signore, per uccidere la mosca bisogna prenderla per la gola.

— Non è facile afferrare una mosca per la gola..

— Intendo; colpirla nella golosità; la mosca è golosissima, tutto sta disporre nel maggior numero possibile e ovunque, entro e fuori le abitazioni, centri avvelenati da una mia speciale miscela...

— Che uccida l'uomo e salvi la mosca...

— Ora cominceremo gli esperimenti a Firenze e dintorni, vetrà che in pochi giorni le mosche scompariranno... ha, finalmente! L'ho presa!

— Chi?

— Questa maledetta mosca che mi gira intorno da un'ora.

— Professore non l'uccida!

— Le pare? la sopprimerò coi dettami della scienza. La porto nel laboratorio, l'addormento per non farla soffrire poi, con una buona corrente elettrica...

— No, professore, abbia la bontà, non sopprima quella mosca, me la tenga viva intanto io corro a prendere una gabbia...

— Lei mi assicura che in breve volgere di tempo lei distruggerà tutte le mosche?

— Non ne rimarrà una sola sulla terra!

— Consenta invece, che ne rimanga una: quella lì. Io la metterò in una gabbia e la farò vedere a pagamento. Oppure la venderò ad un collezionista, ad un museo... immagini a quale prezzo salirà quell'unico esemplare vivente di una razza scomparsa. Non l'uccida aspetti, corro a prendere una gabbia e torno...

GUIDO DA REGGIO

S. E. il Governatore inaugura la sede dell'Ass. dei Mutilati

Prima di partire S. E. il Governatore ha voluto inaugurare la nuova sede al Corso Vittorio dell'Associazione Invalidi e Mutilati di Guerra.

Alla semplice ma significativa cerimonia è intervenuto anche il segretario Generale Comm. Quelrolo con la sua Signora, il Generale Cicconetti ed altre autorità del Governo.

Erano presenti tutti i soci, vedove e madri dei caduti in guerra.

Il presidente dell'Associazione ha pronunziato un discorso d'occasione cui ha risposto S. E. il Governatore mettendo in rilievo l'alta portata morale del sodalizio e dichiarandosi lieto di poter rivolgere il suo commosso saluto ai gloriosi reduci della grande guerra di rivendicazione.

Indi la Signora Quelrolo, madrina della nuova sede, ha accesa la lampada votiva che è nel locale, simbolo di fede e di sacrifizio.

Dopo di che S. E. il Governatore con elevate parole ha consegnato alla vedova di guerra Signora Risso la medaglia d'argento assegnata alla memoria del marito morto gloriosamente combattendo sul fronte austriaco.

P. N. F.
Sezione di Tripoli.

Si avvertono tutti gli iscritti al Partito che tutte le sere, dalle ore 20 alle 21, la Segreteria resterà aperta per ricevere le iscrizioni al Corso gratuito di « STENOGRAFIA NAZIONALE » che si inizierà il 16 c. m. nella Casa del Fascio.

IL TRIUMVIRATO

AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti gli Avanguardisti che desiderano frequentare il Corso gratuito di « STENOGRAFIA NAZIONALE » dovranno presentarsi dalle ore 20 alle 21 alla Casa del Fascio per essere regolarmente iscritti.

Il Segretario
A. MACCIONI

* * *

Nei locali della Casa del Fascio si inizierà il 16 c. m. un Corso gratuito di « STENOGRAFIA NAZIONALE ».

Tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Militi del R. E. e della Milizia possono parteciparvi.

Le iscrizioni si ricevono nella sede della Casa del Fascio tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

Una protesta degli studenti italiani

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Leggiamo su « Famiglia Cristiana » un articolo dal titolo « *Amare constatazioni in tema di studio* », con cui un signor x sostiene la superiorità indiscutibile sia come profitto che serietà di carattere degli studenti Israeliti e Mussulmani nei confronti dei giovani italiani. Egli dice fra l'altro: « ...ma che in fatto di studi classici e linguistici, si debbano vedere i nostri giovani lasciarsi bagnare il naso da quelli che non parlano ordinariamente la nostra lingua e hanno origini, costume, civiltà e sentimenti diversi, ecco: io non lo comprendo, e mi pare che ciò sia per noi motivo di vergogna ». E cita un caso avvenuto al Liceo, di uno studente mussulmano che ha « *bagnato il naso* » ai colleghi Italiani, agli esami di licenza. Questo studente, che riscuote le simpatie di tutti gli studenti liceali, è Said Daud, il quale, è vero, ha ritratto dallo studio quel profitto che la sua intelligenza meritava, ma non è vero che « ha bagnato il naso » ad alcuno, perchè lo studente Marcucci lo ha superato e lo studente Riccardi, se non ha riportato voti superiori, lo ha uguagliato.

Riguardo al Liceo dunque il signor x, si è sbagliato, nè può affermare che gli studenti Mussulmani e Israeliti, in fatto di studi classici ci « bagnano il naso », perchè uno solo non fa regola e quest'ultimo solo non è poi riuscito il primo.

Al Ginnasio, eccetto qualche studentessa e uno o due studenti Israeliti, che non si dimostrarono affatto superiori agli altri, il resto son tutti Italiani, che hanno dimostrato agli esami di licenza di aver studiato con profitto.

Passiamo all'Istituto. Parlando dello studente Israelita, il signor x dice: « Egli vuole quell'istruzione media, anche se sommaria, per realizzare nel commercio un vasto e sicuro campo d'attività ». E per questo son superiori? Chi nega al popolo Israelita spiccate doti commerciali?

Crede proprio il Signor x che i programmi dell'Istituto Tecnico, che il Ministro Fascista ha formulati, richiedano come indispensabile e necessaria una tendenza nello studente al commercio?

I programmi, nel loro spirito e nel loro concetti fondamentali mirano alla formazione di elementi svegli, colti e pronti a tutto nella vita. Chi voglia specializzarsi in un qualsiasi ramo tecnico o commerciale ci sono le scuole ad hoc; a Tripoli per esempio, c'è la scuola Complementare destinata appunto a preparare quei giovani che intendano darsi al commercio.

Noi non possiamo tacere il nostro profondo rincrescimento per la pubblicazione di una nota che, ispirata indubbiamente al giusto e onesto fine di una benevola paternale, cade, invece, in gravi inesattezze di dati e di apprezzamenti che feriscono il nostro amor proprio e che ci obbligano a questa risposta.

Grazie dell'ospitalità.

UN GRUPPO
DI STUDENTI METROPOLITANI

L'atto patriottico di un industriale

Domenica scorsa l'industriale Signor Secondo Baratta di passaggio per la nostra città in nome della Ditta cui appartiene depose una bellissima corona al Monumento dei Caduti.

Alla semplice e pur solenne cerimonia presenziavano un volontario italiano, un ascaro libico ed un ascaro eritreo invitati per l'occasione dal Comando delle Truppe.

L'osservazione di un Invalido di Guerra

Ill.moSig. Direttore,

Nel Suo pregiato giornale del 18 Luglio leggo di un concorso per 100 posti di alunno d'ordine nell'amministrazione della P. S. (gruppo C.).

Poichè il R. D. n. 48 del 3 gennaio a. s. stabiliva in modo inequivocabile che tutti i posti disponibili nei ruoli di tutte le amministrazioni del Regno dovevano intendersi, da tale data, destinati agli ex combattenti mutilati e invalidi di guerra, trovo molto strano il concorso per esami aperto a tutti per 100 posti nella P. S., nel completo oblio delle tassative disposizioni di detto R. D. n. 48.

A che, allora, noi ex combattenti concorriamo ai posti di ruolo? Perchè ci fanno spendere fior di quattrini per documentare le domande, se dobbiamo poi essere sempre dimenticati?

Vuol dirmi, sig. Direttore, se vi siano omissioni nel bando di concorso in parola? E vuole interessare la Sezione Combattenti e Mutilati perchè con apposito avviso chiarisca la cosa, spiegando meglio lo spirito del R. D. n. 48?

Con la massima osservanza.

UN INVALIDO DI GUERRA

Notiziario della Camera di Commercio

E' uscito il Bollettino giugno-luglio della Camera di Commercio, il quale, tra gli svariati scritti, contiene le statistiche complete relative all'importazione ed all'esportazione 1925, divise a seconda della provenienza estera o italiana ed a seconda che abbiano o no avuto per conto dell'Amministrazione statale. In tali statiche sono compresi i dazi pagati dalle rispettive merci.

Il fascicolo contiene anche i ruoli dei curatori di fallimento, dei periti marittimi, industriali, commerciali, agricoli, degli imprenditori di opere pubbliche, degli assuntori di forniture e di pubblici servizi, nonchè il ruolo dei rappresentanti di commercio, specialmente riconosciuti dalla Camera.

Contiene inoltre un ricco notiziario con elenco dei protesti, dei fallimenti ecc.

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia il 31 Luglio col « Solunto ».

Gr. Uff. Battistella Giacomo, Presidente della Cassa di Risparmio, Prof. Cav. Candolfo Nicolò, Presidente del R. Istituto Tecnico, Comm. Nugoli Vittorio, Industriale, Cav. Bonifazi Pio, Ufficiale Coloniale, Avv. Cartechini Mario, Avv. Paradisi Giulio, Marulli Martino, Impiegato della Cassa di Risparmio, Ing. Chiarini Umberto, Jannaccio Ernesto, Procuratore del Banco di Roma, Barone Stabile Giuseppe, possidente, Ing. Princivalle Velio, Eminian Romualdo, Ufficiale postelegrafico coloniale, Eminian Costantino, Interprete orale, Spadaro Carmelo, Ufficiale postelegrafico coloniale, D'Amico Mario, Assistente delle Ferrovie Libiche, Bartolotti Eduardo, Sotto capo tecnico delle Ferrovie, Cav. Dott. Bottari Carlo, Maggiore medico in aspettativa, Foti Renato, Ragioniere presso il Banco di Napoli, Faretra Antonino, applicato straordinario A. M., Corrado Eli, Impiegato straordinario, Corrado Ebe, Applicata Coloniale ausiliaria, Ettari Giovanni, Impiegato Ferrovie, Genovese Giuseppe, commerciante, Carpi Geremia, possidente, Cav. Buglisi Raffaello, Capo Disegnatore Genio Militare, Avvocato Carmelo, possidente, Prestia Filippo, commerciante, Fiore Nicolò, commerciante, Farina Marcello, studente, Gennaro Umberto, industriale, Morgan Marcello, motorista Opere Pubbliche.

Sono inoltre partiti: 38 militari di truppa, 10 Militi della Mil. Vol. Sic. Naz., 176 passeggieri civili, fra i quali 131 tonnaroli.

* * *

Passeggieri partiti col « Memfi » per Tunisi il 31 Luglio.

Cav. Avv. Gabrielli Antonio, Giudice del Tribunale Regionale, Dott. Mizzi Angelo, medico chirurgo, Forti Alvise, perito chimico, Feliziani Umberto, 1° Archivista dell'Amm. Militare, Alberani Albina, insegnante.

Sono inoltre partiti: 2 militari di truppa, 37 passeggieri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col « Solunto » il 31 Luglio.

Capitano Tarchi Agostino, Ten. CC. RR. Contadini Giuseppe, Tenente Donatelli Renato, Ten. Grieco Alessandro, Ten. Cilento Alberto, Ten. Bassi Andrea.

COMPAGNIA ITALIANA "TRANSATLANTICA"
(Servizi Sovvenzionati)

ARRIVI

Il piroscafo « Solunto » arriverà giovedì 5 Agosto alle ore 7 da Siracusa - Malta.

Il Piroscafo « Porto di Savona » arriverà sabato 7 Agosto alle ore 7 da Siracusa - Malta.

PARTENZE

Il piroscafo « Porto di Savona » partirà questa sera martedì 3 Agosto per Malta - Siracusa.

Il piroscafo « Porto di Savona » partirà sabato alle ore 20 per Tunisi, Cagliari, Livorno, Genova.

Il piroscafo « Solunto » partirà sabato 7 Agosto alle ore 22 per malta, Siracusa, Catania, Napoli.

Il cenacolo dei romagnoli a Tripoli

La convocazione del primo « trebbo » romagnolo era stata fatta con una circolare redatta in forma gaia e originale. Terminava così: « Abito prescritto »? Siamo in casa nostra. Un letterato toscano, ex Governatore dell'Eritrea, in un invito diramato per una cerimonia ufficiale, aveva fatto scrivere: « Abito nero, e... kaki chi può... Noi facciamo anche peggio. Solo avvertiamo che il nero è un colore molto malinconico! ». E in nero, l'altra sera, non c'era che il *Lupetto* di Forlì, elegantissimo, irreprensibile, col fiore bianco all'occhiello. E fu il più allegro e il più loquace della gaia brigata.

La sala era una festa di luci e di colori. Bandierine di ogni tinta e di ogni foggia lungo le pareti e su in alto. Coronata da festoni variopinti, al posto d'onore, una bella fotografia del Duce, l'Alto Patrono, con la dedica autografa: « Alla famiglia Romagnola — con cordialità romagnola — Mussolini ». Sopra una lunga teoria di quadretti policromi raffiguranti i Castelli di Romagna, di Dal Pozzo, occhieggiavano il poeta di S. Mauro e il solitario di Casola Valsenio.

* * *

« E chep-d-famèia » legge le adesioni pervenute dalle città romagnole: Ravenna, Forlì, Bertinoro, Imola, Faenza, Cesena, Lugo. Son parole entusiastiche e bene augurati che i Sindaci hanno inviato a nome della cittadinanza. E non solo parole: ma offerte di danaro e di doni. Ravenna e Imola ottengono larga messe di applausi. Finita la lettura, si distribuisce la « piada », il bianco pane sottile dei campi, fatto sulla teglia. Poi, quando il « quartetto canterino » nella sala attigua cominciò a cantare gli stornelli, si spensero le lampadine elettriche. I lampioncini alla veneziana diffondevano una luce blanda, conciliante i ricordi della terra lontana, atmosfera di sentimento e di nostalgia. Durante la sua visita a Tripoli, il Duce si era presentato, solo, ai Romagnoli, sul balcone della Palazzina, e aveva gridato: « Viva la Romagna! ». Fu la notte della serenata. E la Romagna non fu mai viva, nel cuore dei Romagnoli, come la sera del primo « trebbo »: quando i canti di passione portarono l'aria dei campi arati e delle pinete. Ecco « ai piopi e la spurtela », vigili e fruscianti sulle ale serene. E nei « trebbi » e nelle veglie, per la sfogllería.

Fola faloia
E cunteva Balen sora la pala.

Si sente l'odore amaro del biancospino, neve di siepe:

L'invernada l'a fò faida
Pa l'è vnuda d'etra neva
Cl'a n'ha cvert el che la seva
L'è e spen bianc el'è tot fiuri.

* * *

I Romagnoli vogliono — così è scritto nella loro « Carta Familiare » — « conservare la purezza dell'anima romagnola, fatta di generosità, di ardimento e di passione; la quale vive nei ricordi della leggenda e della storia, nelle tradizioni e nelle costumanze, nelle opere del cuore e dell'intelligenza ». E perciò, finiti i canti, approvarono con entusiasmo un messaggio che il « capo famiglia » recherà fra breve a Bertinoro, in occasione della inaugurazione della famosa colonna dell'ospitalità, che verrà eretta nella piazza della cittadina. Il messaggio suona così:

« I Romagnoli residenti in Tripolitania — memori della gloriosa tradizione d'ospitalità della propria terra — a Bertinoro — che l'antica Colonna degli anelli — monumento di civile convivenza e di umana solidarietà — consacrato da una storia secolare — oleva — in quest'anno di commemorazione francescana — non solo a ricordar il passato — ma ad ammonire le generazioni presenti e future — che le gare nobilissime sono quelle del cuore — con animo devoto inviano — il loro commosso saluto ». E tutti hanno firmato. Poi sono cominciati i conversari, allegri, vivaci, rumorosi. Il cav. Bianchedi di Alfonsine e Alvaro Paganelli di Forlì, vincitori della « gara di scopone » hanno avuto il premio della loro combattuta prova; due diplomi a colori e due... scope gigantesche. Il marchese Donati di Cesena ha estratto i numeri di una « colossale tombola coi fagioli », ricca di ben sedici doni. E mentre Cassadio di Faenza, « l'arzdòr di arzdùr » si affaccendava a dirigere i servizi gastronomici, ondeggiava quà e là per la sala il nero fiocchetto della « taghia » di Mohamed, il domestico, romagnolo di Gasr Garabulli.

Si fece l'alba. Dal Lungomare i più nottambuli videro spuntare il sole dietro il molo...

GHIKO

Richiesta di barbieri
PER LA LIBIA

Il Patronato Nazionale, Istituto per la Provincia di Napoli, con sede al Chiostro San Lorenzo Maggiore ha la possibilità di collocare immediatamente a Tripoli una pettinatrice che sia anche pratica di arricciatura ed ondulazione sistema Marcel.

Le spese per recarsi sopra luogo restano a carico del proprietario del Salone.

Presentare documenti al Patronato Nazionale.

Comunicato

Il sottoscritto, commerciante in cotonerie, fa noto di non aver nulla in comune con Mohamed Scereffeddin ben Hadi, il cui nome è comparso nell'ultimo bollettino dei protesti della Camera di Commercio.

Fa pure noto che egli non riterrà valide le cambiali che non portino la firma di

Mohamed Muktar Scereffeddin

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 2 Agosto 1926.

Parigi	77.98
Svizzera	596.86
Londra	140.744
Belgio	80.08
New York	30.804
Oro	594.37

DIREZ. D' AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 2 Agosto 1926

STAZIONI	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	30.2	23.6	NE	3	0.0
Azizia	49,4	25 3	N	5	0.0
Homs	53.6	23.2	E	0	0,0
Misurata Mar	33.1	20,2	NE	0	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Il più piccolo attore del mondo resta sempre il più grande attore del cinema. Nel meraviglioso film di superproduzione IL PICCOLO SALTIMBANCO Jackie Coogan riversa tutto il sottile profumo della sua grazia con la quale ha conquistato le più grandi simpatie degli amatori dello schermo.

La finezza di interpretazione raggiunta in questo commoventissimo lavoro drammatico, imprime al soggetto una gaia comicità, rendendolo vivo e palpitante nelle più variate azioni, snodantesi attraverso mille peripezie avventurose.

Come in « Un Bimbo delle Fiandre » e in « Viva il Re », Jackie Coogan anche in questo capolavoro semplice, buono ed onesto, aggiunge un altra perla alla sua corona di piccolo Re, dimostrando una forza espressiva di emotività comunicativa da desiderare il prolungarsi della trama che per ragioni tecniche deve invece affrettare il suo epilogo.

L'assistere a questo film significa di essere presi per un ora e mezza in un incanto delizioso che spinge alla bontà.

Lo spettacolo di Varietà cui partecipa la acclamata artista Silia SILVANI è una serie di numeri attraentissimi i cui bis si susseguono per la grande simpatia incontrata nel pubblico, amante di ciò che si eleva nella concezione artistica, trionfando sino al successo più clamoroso.

Alhambra

IL BARBIERE DI VISIGLIA, la creazione ultra comica Paramount che tanto è piaciuta sere fa al Miramare, sarà proiettata questa sera su questo schermo.

Una felice combinazione di contrasti, una messa in scena lussuosa della quale gran parte in ambiente principesco, la interpretazione insuperabile di Sidney Chaplin, fanno di questo film una commedia brillantissima, piacevole squisitamente aggraziata in una gustosa serie di equivoci, che vanno dal comico sbrigliato al grottesco.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

NNO XV — N. 182 TRIPOLI, Mercoledì 4 Agosto 1926 Cent. 30

REZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 73

n numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero : Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

A proposito di intermezzi coloniali

bbiamo avuto occasione di leggere « Sicilia Nuova » un articolo dell'illustre Senatore Cesareo il quale, ritornato in patria dopo una breve permanenza a Tripoli, ha voluto riferire sue impressioni tripoline ed ha ritto sul tema una nota che, per essere una variazione alquanto sonora, ha consacrato sotto il titolo di Intermezzo Coloniale ».

L'autore, dopo una brevissima premessa storica necessaria per chiarire passaggio da una politica di debolezza e di patteggiamento coi capi indigeni ad una politica di dignità e di fermezza quale fu iniziata dal Mercatelli e realizzata poi in pieno dal Conte Volpi, sino a divenire l'atmosfera stessa della Colonia, dà uno sguardo alle opere qui compiute e rileva il grande sviluppo raggiunto dalla città in pennellate impressionistiche che sono tutto un elogio alla fervorosa attività costruttiva del Governo e dei privati cittadini.

E fin qui la prosa dell'illustre scrittore è perfettamente intonata e la si legge assai volentieri, come, del resto, volentieri, noi di Tripoli leggiamo quanto i nostri connazionali della metropoli, tecnici, giornalisti e uomini politici, vanno scrivendo su riviste e giornali a scopo di una sana ed utile propaganda coloniale. E puranche ci compiacciamo di leggere qualche assennato e ponderato articolo di rilievi precisi ed obbiettivi, frutto di osservazioni e di studi, destinato a precisare, a chiarire ed a suggerire consigli ai fini di un maggiore e più utile impiego in colonia di danaro e di braccia nazionali.

Difatti, anche il Senatore Cesareo ci fa sapere che « lo sviluppo agricolo della colonia non si può conseguire se non mediante concessioni dei terreni incolti, sia contro canone annuo, sia contro un prezzo stabilito e con trasferimento di proprietà immediato, sia per contratto d'affitto ».

« Senonchè — soggiunge l'articolista — lo spezzettamento della proprietà fra gli indigeni rende assai malagevole l'indemaniamento dei beni; senza che, naturalmente, il Governo non può procedere alle concessioni ».

Tutto ciò, come si vede, non è affatto peregrino e sarebbe stato anche inutile dirlo se lo scrittore non avesse voluto concedere che « per conseguire lo scopo, il generale De Bono avrà bisogno di due necessari fattori : primo di tutto il danaro occorrente per tale operazione e in secondo luogo una burocrazia agile, colta sagace, e sopra tutto onesta ».

E su questo argomento l'autore prosegue con un crescendo rossiniano degno di miglior causa giacchè esorbita dal campo di una critica serena giusta ed obbiettiva.

Dopo di che risulta evidente che il Senatore Cesareo, durante il suo soggiorno tripolino, non è riuscito a serbare fino all'ultimo istante della sua permanenza tra noi quella indipendenza mentale e quella serenità di spirito che sono indispensabili a chi viene per la prima volta in colonia.

Noi ci guarderemo bene dall'entrare nel merito dell'argomento. Ciò facendo ci impegneremmo in una discussione tanto inutile quanto dannosa.

Certe affermazioni così evidentemente errate ingiuste ed arbitrarie si smentiscono da sè e certe difese, come quella cui ci indurrebbe l'accusa di « disonestà » rivolta dal Senatore Cesareo alla burocrazia locale sarebbero senz'altro offensive per coloro che ne dovrebbero essere l'oggetto.

Ci limitiamo quindi a rammentare al Senatore Cesareo che l'Italia ha un altro primato ancora oltre tutti gli altri, quello di una burocrazia di insuperabile probità.

E gli entusiastici rilievi che egli fa sulla trasformazione di questa colonia dopo più anni che non l'aveva visitata, contengono implicitamente la lode dei fatti a quanti qui, italiani in genere e burocrazia in ispecie, operarono per lo sviluppo e l'affermazione della civiltà nostra in queste terre dell'Africa Mediterranea.

Un violentissimo terremoto registrato da Bendandi

FAENZA, 3. — **L'Osservatorio di Bendandi, registrò stamane un violentissimo terremoto, che si calcola avvenuto alla distanza di novemila kilometri.**

Il trionfatore della sfinge polare Umberto Nobile
accolto trionfalmente a Napoli

NAPOLI, 3. — Alle 19 e 45 il Transatlantico Biancamano, attraccò al molo trapezoidale.

Salirono a bordo tutte le autorità per salutare il Generale Nobile.

Alle 20 il Generale Nobile sbarcò e prese posto sull'automobile con le principali autorità.

Si formò un lunghissimo corteo a cui parteciparono le autorità, notabilità, associazioni e immensa folla plaudente.

Tra vivissime acclamazioni il corteo giunse al Municipio.

Il Generale Nobile, aderendo ad incessanti acclamazioni, dovette affacciarsi al balcone per ringraziare, e pronunziò poche parole improntate al più puro patriottismo.

Nel municipio ebbe luogo la solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza napoletana al generale Nobile.

Parlarono acclamati il Regio Commissario di Napoli, Montuori, e il Commissario straordinario per la federazione fascista On. Mazzolini e il Sig. Vangestein, incaricato d'affari della Norvegia, che esaltò il valore del Generale Nobile e la collaborazione dell'Italia alla Norvegia nell'epica impresa che resterà indimenticabile nei secoli.

Il Generale Nobile rispose acclamatissimo, ringraziando il rappresentante della Norvegia, e ricordando la collaborazione dei partecipanti alla spedizione, dai quali si separò con un senso di pena.

Ringraziò poi il Commissario per le commoventi accoglienze, esaltando Napoli e l'Italia.

Omaggio norvegese a Nobile

ROMA, 3 (Sabelli). — E' giunto a Napoli il signor Vargestein incaricato degli affari della Norvegia per presentare in nome del suo Governo il saluto al Generale Nobile e ai suoi compagni nell'impresa.

L'incendio della pineta di Ostia

ROMA, 3 (Sabelli). — Per cause ancora non bene accertate è scoppiato un violento incendio nella magnifica e secolare pineta di Ostia.

Data la gravità dell'incendio e l'evidente pericolo di una maggiore diffusione delle fiamme fu subito telefonato a Roma i cui pompieri si recarono immediatamente sul posto forniti dei loro potenti mezzi di estinzione.

Il lavoro fu lungo e faticoso ma le fiamme furono finalmente circoscritte e ogni ulteriore pericolo fu scongiurato.

Studenti della Palestina in Italia

ROMA, 3. — Proveniente da Kaifa sono giunti nella nostra città col piroscafo « Europa » ventidue giovani esploratori indigeni, studenti delle scuole italiane salesiane di Kaifa.

Gli studenti, che sono guidati dal direttore della scuola, si sono recati a visitare la Casa Salesiana al Vomero.

Domani proseguiranno per la capitale, ove saranno ricevuti dal Santo Padre e da S. E. Mussolini. Quindi si recheranno ad Assisi, Bologna, Venezia, Trieste, Milano e Torino.

Il terzo pellegrinaggio nazionale
IN TERRA SANTA

NAPOLI, 2. — Ieri a bordo del piroscafo « Sardegna » partirono da questo porto 160 pellegrini guidati dal Cardinale Ascalesi, diretti in Palestina per il terzo pellegrinaggio nazionale in Terra Santa.

Il viaggio avrà la durata complessiva di circa un mese e comprenderà la visita dei luoghi più suggestivi della Samaria e della Galilea, da Nazareth a Bethelem, dal fiume Giordano al Lago di Tiberiade, da Cafarnao a Magdala a Gerusalemme.

Le disgrazie dei passaggi a livello
Quattro persone carbonizzate

ROMA, 3 (Sabelli). — Si ha da Alessandria :

Sulla strada Alessandria-Asti, una automobile, investita dal treno al passaggio a livello, si incendiò.

Quattro persone che erano sull'automobile rimasero carbonizzate.

Spionaggio in Inghilterra

LONDRA, 2. — I giornali annunziano che sono scomparsi a Portsmouth i piani dell'incrociatore « Suffolk », e non solo della nave, ma anche di certi dispositivi particolari del suo armamento che si tenevano gelosamente segreti.

Una nuova tassa per gli stranieri
IN FRANCIA

PARIGI, 3. — Il deputato savoiardo Falcoz, ha presentato il seguente emendamento sui progetti finanziari :

« A datare dalla promulgazione della presente, ogni straniero recantesi in Francia, per un soggiorno di qualsiasi durata, pagherà in divisa del proprio paese, una tassa uguale a 200 franchi.

« Tale tassa sarà percepita dal servizio delle dogane sulle basi degli ultimi corsi dei cambi.

« Il prodotto di tale tassa sarà versato alla Banca di Francia in pro della formazione d'una massa di manovra ».

Una esplicita dichiarazione di Chamberlain alla Camera dei Comuni.

LONDRA, 3. — Alla Camera dei Comuni, il Ministro Chamberlain, rispondendo ad alcune domande rivoltegli sulla questione dell'Abissinia e lo accordo italo inglese, dice che il governo inglese non ha nulla da nascondere in questa questione.

Aggiunge che una comunicazione al governo etiopico delle informazioni sull'andamento delle trattative Italo-inglesi, non avrebbe contribuito al loro successo.

L'inaugurazione della conferenza telegrafica internazionale

CORTINA D'AMPEZZO, 3. — Si è inaugurata la conferenza telegrafica internazionale, per lo studio di importanti questioni concernenti l'uso del linguaggio convenuto nelle corrispondenze telegrafiche.

Vi partecipano oltre 50 rappresentanti dei vari stati e compagnie cablografiche e radiotelegrafiche.

Presiede l'Italiano Gneme.

Questi porse ai convenuti il saluto del ministro delle Comunicazioni Ciano, e propose la nomina del delegato Boulanger a vice presidente della conferenza. La proposta fu approvata.

Per acclamazioni si approvò l'invio di telegrammi di omaggio al Re, Mussolini e Ciano.

Il Podestà di Cortina porse ai delegati il saluto della cittadinanza, e offerse poscia un vermouth d'onore.

Il Delegato belga Roosen rispose inneggiando entusiasticamente alla prosperità e all'avvenire d'Italia.

Le terrificanti conseguenze della lotta antireligiosa nel Messico

PARIGI, 3. — I giornali pubblicano notizie dal Messico, secondo cui negli incidenti religiosi verificatesi nel Messico si deplorano sei morti e 38 feriti.

Le Banche del Messico dovettero chiudere gli sportelli un'ora prima del consueto, per l'affluire dei depositanti che volevano ritirare le somme depositate.

* * *

MESSICO, 3. — La polizia tentò disperdere la folla riunita intorno una chiesa.

Una dimostrante lanciò un grosso sasso contro un agente che rimase ucciso.

La Polizia sparò contro la donna uccidendola.

Ne scoppiò un grave conflitto. Le truppe accorse rinforzando la polizia, fecero uso delle armi ferendo nove persone.

A Pachucha, causa il panico verificatosi in una chiesa, sei donne e sei ragazzi rimasero soffocati.

Minaccie rivoluzionarie
Un complotto contro il Presidente sventato

PARIGI, 3. — Il « New York Herald », edizione parigina, riceve dal Messico che il possedimento di proprietà dei protestanti americani fu sottoposto al nuovo regolamento applicabile ai beni religiosi.

Il Giornale dice che vari capi messicani riuniscono uomini e munizioni allo scopo, sembra di approfittare della presente agitazione per fare scoppiare una rivoluzione contro il presidente Calles.

Furono operati numerosi arresti per la scoperta del complotto contro il Presidente.

———(((xxx)))———

Una minaccia dei Camelots du Roi a Poincarè

PARIGI, 2. — L'«Action Francaise», che si prepara a combattere il ministero Poincarè in nome dei suoi principi monarchici e anche per ragioni di ruggine personale, avvisa il nuovo Capo del Governo di non tentare nemmeno d'usare la maniera forte nei riguardi del gruppo dei « camelots », perchè mal gliene incoglierebbe.

Scrive infatti Maurras, testualmente : « Nella ipotesi che noi si venga arrestati, occorre reagire prontamente e in base alle « istruzioni pratiche » che oggi pubblichiamo. Il giorno in cui noi fossimo messi sotto chiave i nostri amici si affretterebbero senza dubbio a manifestare con tutti i mezzi e sopra tutti i terreni il loro malcontento e la loro indignazione.

Ma io li prego vivamente di non mettere la loro fiducia solamente nelle dimostrazioni nelle quali poche pattuglie di poliziotti ben comandati, appoggiati dalle mitragliatrici che vengono tenute in riserva, li decimerebbero inutilmente.

Che la loro vendetta sia forte, sia operante.

Io li prego e, quanto a quelli che io comando, ordino, di adoperare il più personale, a cominciare dai più elevati in « dignità », scelti come ostaggi.

A fruttidoro, fruttidoro e mezzo ! Quelli che vorranno fruttidorizzare la difesa della proprietà, dell'ordine e della patria, dovranno essere accoppati.

Alla prima voce dell'arresto dei patrioti, l'azione diretta e personale deve essere esercitata nei riguardi degli autori responsabili, dei quali ecco lo elenco, il presidente del Consiglio, il ministro della Giustizia, il ministro dell'Interno e, dopo di loro, il direttore della sicurezza generale, il prefetto di Polizia, e infine tutti i ministri, secondo l'ordine alfabetico più rigoroso ».

L'importanza della linea aerea Brindisi - Atene - Costantinopoli

ATENE, 3. — I giornali annunciano l'inaugurazione del servizio postale aereo Brindisi Atene Costantinopoli, avvenuta ieri e rilevano l'importanza che Atene e la Grecia sempre più assumono quali centri di comunicazione del bacino Mediterraneo.

In questa occasione il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano pronunziò un discorso, rilevando che le comunicazioni aeree, assicurando il contatto immediato tra i popoli, contribuiranno molto alla pace universale.

La battaglia econom. nel Belgio
IL SEVERO ESEMPIO DEL RE E DELLA REGINA

BRUXELLES, 1. — Si fa l'impossibile in Belgio in questo momento per impedire il panico finanziario. Il Re e la Regina danno l'esempio della più stretta economia. Essi hanno deciso di non mangiare più che il pane scuro imposto ai sudditi, il cui uso esclusivo apporterà, a quanto si dice, un milione di franchi al giorno di economia. I Ministri siedono in permanenza ed emettono decreti su decreti. La popolazione accetta tutto colla maggiore rassegnazione, intendendo collaborare efficacemente alla ristabilizzazione della situazione.

La importantissima seduta del Consiglio dei Ministri
L'esposizione finanziaria di Volpi - Un unico tipo di pane

ROMA, 3. — Si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Volpi riferì sulla situazione monetaria internazionale e concluse confermando la fiducia nella lira, che pur subendo i riflessi delle altre crisi monetarie, ha avuto una limitata svalutazione, del resto ingiustificata.

In materia di circolazione bancaria il Ministro delle Finanze comunicò che si stanno prendendo i provvedimenti relativi per semplificarla.

Il Consiglio approvò le direttive, che troveranno dei termini prescritti nella loro realizzazione.

S. E. Volpi espose poi la situazione finanziaria, quale si è svolta dopo l'ultima sessione.

Il bilancio 1925-26 si chiuse il 15 Luglio, e portò un avanzo di 1489 milioni.

Date le condizioni di cassa si è resa possibile la diminuzione di circa un miliardo e mezzo effettivo di debito pubblico al 31 Luglio, ottenuto per circa metà con buoni del tesoro riscattati anzi tempo, per il resto con l'annullamento degli 848 milioni di prestito redimibile al 4 75 per cento.

Così il debito pubblico effettivo è ridotto a 89 miliardi, 863 milioni, i buoni del tesoro ordinari a 17 miliardi circa, il debito annuale per interessi a lire 75 milioni.

Circa la questione del pane il Consiglio stabilì l'adozione del tipo di pane unico, con un tasso di abburattamento dall'80 all'85 per cento, in relazione alla qualità del grano, vietando ogni confezione di vendita del pane di lusso, confezione di dolci e pasticceria di qualsiasi specie con farina di frumento.

Infine il Consiglio approvò la soppressione di 95 sottoprefetture sulle 167 esistenti.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani.

I nuovi cavi sottomarini

ROMA, 2. (Sabelli). — Si conoscono alcune notizie sulla posa dei nuovi cavi telegrafici sottomarini del cui progetto si è vivamente interessato — come è noto — il Capo del Governo, in un colloquio avuto nei giorni scorsi con il presidente dell'« Italcable ».

Il nuovo cavo telegrafico sottomarino — che rappresenta la prima fase di questo piano di lavori e la cui posa si inizierà quanto prima e verrà condotta a termine in brevissimo tempo — partirà da Anzio, attraverserà il mare Tirreno e, passando tra la Corsica e la Sardegna, aggiungerà Barcellona. Da questa città il cavo continuerà per Malaga, dove andrà ad incontrarsi con quelli già esistenti che nell'Atlantico si diramano per le Canarie e il Capo Verde, verso l'America del Nord.

La lunghezza complessiva del cavo Anzio Barcellona-Malaga sarà di circa mille e cento miglia e — dal punto di vista tecnico ed industriale — esso sarà dello stesso tipo di quelli che congiungono il nostro Paese con l'America. La relativa autorizzazione è stata già concessa dal Governo spagnuolo. In un secondo tempo, si procederà alla posa di un altro cavo che congiungerà direttamente Anzio con le isole Azzorre, toccando o no Malaga.

LE DISGRAZIE AVIATORIE

Un idrovolante precipita presso Parma
3 MORTI E 3 FERITI

Parma, 3. — Ieri un idrovolante civile, in viaggio da Monfalcone a Spezia, fu costretto per una leggera avaria al motore a cercare un ammaraggio nel fiume Taro, vicino a Borgotaro.

Disgraziatamente però, mentre l'apparecchio manovrava non riuscì ad evitare un fascio di fili elettrici attraversante il fiume e urlò contro di essi precipitando.

Si deplorano tre morti e tre feriti.

Nel terzo anniversario dell'avvento di De Rivera

ROMA, 2 (Sabelli). — Si ha da Madrid :

Il Governo ha l'intenzione di celebrare il terzo anniversario dell'avvento di De Rivera con un plebiscito. Il voto avverrebbe a scrutinio pubblico. I commissari governativi registrerebbero il sì o il no che gli elettori pronunzierebbero davanti a loro.

Il Consiglio supremo di guerra e marina ha deciso la messa in libertà provvisoria del capitano gen. Weyler, del generale Anguillera, del dott. Maranon e dell'ex deputato repubblicano Barriobero. Gli altri detenuti civili saranno rilasciati fra breve.

Straordinario record-podistico battuto da uno svizzero

ROMA, 3 (Sabelli). — Le cronache sportive segnano un record di podismo battuto dallo svizzero Linder, il quale ha compiuto in ottanta ore il percorso Parigi Strasburgo di 504 Km. marciando a una media di sei chilometri e mezzo all'ora.

Durante tutto il percorso Linder ha riposato appena sei ore.

L'armamento polacco impressiona la Russia

ROMA, 3 (Sabelli). — Vi ho telegrafato giorni addietro la notizia di un sintomatico movimento di truppe polacche al confine lituano. Ora il « Corriere della Sera » riceve da Trieste che il governo Russo impressionato da un tale movimento ha chiesto formalmente conto alla Polonia gli scopi di quegli armamenti.

———(((xxx)))———

È vietato volare alle mogli degli aviatori francesi

PARIGI, 2. — Le signore degli aviatori militari non potranno volare. Questa la decisione presa recentemente dalla direzione dell'Aeronautica militare in seguito a numerose domande pervenutegli : decisione che se accontenta le signore, riesce sgradita agli aviatori autori delle domande stesse. Da qualche tempo si era constatato che il numero dei piloti aviatori di riserva chiamati a compiere il periodo di prova diminuiva sempre più. Quale il motivo di tale diminuzione ? Le spose, per il timore di eventuali accidenti, svolgevano attiva propaganda per allontanare dall'aviazione i rispettivi mariti, anche nel caso in cui questi ultimi fossero stati valenti piloti in guerra. Numerosi exufficiali e sottufficiali della riserva allora rivolsero domanda per ottenere l'autorizzazione per lasciare salire a bordo degli apparecchi militari durante il periodo di allenamento le mogli, allo scopo di dimostrare a queste che l'aviazione non è pericolosa come esse credono. La risposta, come s'è detto, è stata negativa : si sarebbero verificati numerosi abusi perchè non sarebbe stato possibile verificare se le signore presentate fossero le consorti legittime.

Lettere dalla Capitale

ROMA SI VUOTA — L'ARCIDUCA SI FA CORAGGIO — IL FRANCO E LA STERLINA — IL GENERO DEL RE AFFACCENDATO

ROMA, Agosto. — Se, fino a qualche giorno fa, frequenti temporali e una mite brezza costante potevano mantenere l'illusione della sopravvivenza della primavera, adesso invece il sole sfolgora dallo zenith implacabile e affoga l'urbe. Roma comincia a vuotarsi. A dare il segnale della partenza sono stati gli stranieri in genere, i diplomatici in ispecie, coloro che non sono avvezzi al clima caldo e variabile di Roma estiva.

Uno dei diplomatici che resta a Roma durante l'estate è, caso curioso, il rappresentante della nazione ideale per le villeggiature estive, la Svizzera; ma il signor Wagnière, nostro autorevole collega in giornalismo, è un « fiumarolo » appassionato che ama fare ogni giorno lunghe nuotate in Tevere fra Ponte Margherita e Ponte Risorgimento; il Tevere brulica di bagnanti di tutte le età e di tutte le condizioni. Non è più tempo, in cui le bionde acque tiberine erano ritenute degne di accogliere soltanto operai e scolaretti. Oggi Tybres-les-bains non ha una clientela meno chic di Viareggio e del Lido. Giorni sono sulla spiaggia dei Polverini si notavano due giovani biondi stranieri, nei quali non fu davvero difficile riconoscere gli arciduchi Carlo e Giuseppe d'Austria; l'uno di essi non esitò un istante a gettarsi nell'acqua, ma l'altro s'indugiava, tentava l'onda con la gamba, la ritirava, si bagnava la fronte, non si decideva: una voce gaia e sardonica squillò dietro di lui: — Coraggio, Altezza, non è l'Isonzo... — e l'arciduca si gettò coraggiosamente nell'acqua; per la verità, colui, che in forma così schiettamente romana, l'aveva incitato era un mutilato di guerra.

Coloro che non possono concedersi la villeggiatura lungi da Roma si rifanno della privazione con gite in campagna e al mare; per esempio il signor Besnard, gioviale e sorridente ambasciatore di Francia; egli ha voluto disfare le valigie già pronte e fermarsi a Roma, appena ricevuto lo annunzio della nuova crisi francese. Forse, avanti di decidersi a disfare le valigie, il signor Besnard ha esitato un po'; egli è così amico di Herriot! Non sarebbe stato forse più prudente di lasciare pronte per spedirle a Parigi. Ma Herriot aveva fretta di costituire il gabinetto e, per adesso, ha rinunziato a chiedere la collaborazione del suo fedele amico lontano, il quale non deve essersene doluto soverchiamente, almeno a giudicarne dall'allegrezza che mostrava ieri, guidando egli stesso la sua Minerva, lungo la via Flaminia e spingendola sempre più veloce quanto più si facevano insistenti ed imperiosi i richiami e gli inviti ad aver libero il passo che partivano da una Rolls-Royce che lo inseguiva. Le due macchine a un certo punto si trovavano a fianco e l'ambasciatore di Francia, voltandosi riconobbe nel suo concorrente — mai la parola fu usata con maggiore proprietà — il suo collega, ambasciatore di Inghilterra; un saluto, un sorriso e la Rolls-Royce superò la Minerva:

— Insuperabile macchina la Rolls-Royce — commentò un osservatore sportivo.

— La sterlina batte il franco — disse uno spettatore che si picca di far sempre osservazioni finanziarie. Noi invece ricordavamo di qual grave e aspro e sanguinoso conflitto fu causa un fatto simile nel 1534. Anche allora l'ambasciatore di Francia si vide passar davanti la vettura dell'ambasciatore inglese: il conflitto fu tale che il Pontefice in persona dovette intervenire. Ed oggi invece... un sorriso, un saluto... E non si dica poi da qualche impenitente pessimista che i costumi nostri siano men leggiadri e più feroci di quelli del tempo passato.

Quasi tutti i principi stranieri che abitualmente risiedono a Roma sono partiti; l'arciduchessa Maria Immacolata d'Austria per il castello di Sarria in Spagna; la granduchessa Maria di Russia per Vichy, il principe di Thurn e Taxis per Ostenda, la principessa Irene di Grecia per Viareggio; è tornata invece in Italia la vedova di Re Alessandro di Grecia, cui l'affetto della Famiglia di Grecia ha consentito di chiamarsi la Principessa Alessandra, ma le ragioni che hanno condotto in Italia la bellissima Aspasia Manus non sono connesse con la villeggiatura; si parla infatti con insistenza sempre maggiore d'un suo matrimonio con un gentiluomo siciliano. Il Principe Cristoforo di Grecia non riesce a lasciare la villa ancora viva dei ricordi della sua compianta madre e, con amore infinito, mette in ordine ogni oggetto, ogni foglio, ogni libro che fosse della Regina. Lo conduce e lo assiste la fraterna amicizia di Filippo d'Assia.

Neppure il genero del nostro Re ha lasciato Roma. Egli vuole che il grazioso villino, sito nel parco di villa Savoia sia perfettamente in ordine per il ritorno della consorte e per il non troppo lontano fausto evento. Filippo d'Assia ha anima, gusti e competenza di artista; perciò dedica all'arredamento del villino cure minuziose e sapienti; egli sceglie con cura ogni stoffa, ogni mobile, ogni oggettino ed ha la costanza di correre per settimane intere tutti i negozi, le botteghe d'antiquari e di robe vecchie per rintracciare quella cornicetta, quel vaso, quel determinato pezzo di stoffa che compia il sognato armonioso disegno. Ormai la snella figura del giovane principe, vestito sempre di grigio chiaro con una grande fascia di lutto al braccio è simpaticamente conosciuta da tutti i negozianti d'anticaglie i quali hanno anche imparato che è inutile cercare d'ingannarlo. Quando non riesce a trovare ciò che vuole, Filippo di Assia lo cerca altrove, sopratutto in Umbria, di dove ha recato un grande fascio di quelle copertine di pergamena che servivano ai vecchi notari per conservare i rogiti e se ne serve per tenervi le sue carte: in cosa è stata risaputa, le vecchie pergamene sono diventate di moda e non v'è antiquario che non se ne sia procurate e che non le offra ad ogni acquirente, a prezzi, ahimè, sbalorditivi.

Roma si vuota; quelli che restano si divertono, le notti sono gaie e rumorose, ma quattro finestre sempre illuminate fino a tarda ora ammoniscono i cittadini che due personaggi non cercano riposo allo spirito affaticato ed onusto di gravi responsabilità: le finestre del Duce e quelle del Pontefice; sulla gaiezza notturna le luci splendono e vigilano austere ed ammonitrici.

A. C.

—oo(x)oo—

Una nota ufficiale francese

SUI PROGETTI FINANZIARI DEL GOVERNO

PARIGI, 1. — Una nota ufficiale circa i motivi dei progetti finanziari del Governo, dichiara che essi mirano a restaurare il credito interno equilibrato il bilancio, ammortizzando il debito pubblico, riconducendo in Francia i capitali francesi, diminuendo le spese dello Stato, riorganizzando le amministrazioni pubbliche e realizzando due miliardi e mezzo di imposte indirette per il 1926, onde procurare fondi alla Tesoreria.

I progetti comportano inoltre il rimaneggiamento di vari dazi, l'aumento dei dazi sulle bevande ignìniche, delle tariffe ferroviarie, della tassa sulle automobili e sui servizi di navigazione interna, della tassa sulla cifra degli affari e un ritocco nei dazi doganali. E' previsto poi un aumento del 50 pr cento della tassa sui redditi dei valori mobiliari e una riduzione delle tasse di trasmissione: vengono aumentate anche le tasse di permuta, le tasse di successione; le imposte dirette sulle varie cedole vengono aumentate, mentre viene ridotta l'imposta generale sul reddito.

GLI INCERTI DEL MESTIERE DEI « DETECTIVES » PARIGINI

PARIGI, 31. — Le agenzie di poliziotti privati, che abbondano a Parigi, cominciano ad adottare un nuovo sistema di pagamento proporzionato al lavoro fatto invece di accontentarsi, come prima, di una somma a forfait.

Infatti, secondo le cifre date da un giornalista, pare che un semplice pedinamento necessiti, a volte, la mobilitazione di tre o quattro persone e non è difficile che i poliziotti debbano rassegnarsi a ogni sorta di avventure, come è capitato a quello che, per sorvegliare la fidanzata di un celebre attore del cinematografo, ha dovuto prendere in affitto la portineria di una casa e trascorrervi una settimana; o come è capitato a un altro, che ha dovuto spendere in media duecento franchi per notte per seguire uno studente, che preferiva Montmartre all'Università.

A volte, gli incerti del mestiere sono ancora più catastrofici: un poliziotto incaricato di trovare la moglie da Parigi a Marsiglia e ad Algeri e finì per ritrovarla nella capanna di un... senegalese. E' logico, quindi, che, dopo queste esperienze, le agenzie non possano più accettare pagamenti a « forfait » per pedinare mogli e studenti allegri.

UN « REFERENDUM » POPOLARE IN SVIZZERA CONTRO LA SOPPRESSIONE DEI GIUOCHI D'AZZARDO

LUGANO, 31. — Si stanno raccogliendo in tutta la Svizzera le firme necessarie (50.000) per iniziativa popolare tendente a modificare la legge, entrata in vigore nel 1925, sulla soppressione dei giochi d'azzardo in tutta la Confederazione.

Con l'entrata in vigore di questa legge, gli albergatori svizzeri si sono visti mancare un cespite cospicuo di incasso, cosa che è stata assai risentita specialmente in certe zone.

E' impressione generale che le firme occorrenti saranno in breve raccolte; e i giochi, se il « referendum » riuscirà, ritorneranno in vigore. Si apprende però che essi saranno controllati dalla polizia ed avranno una posta limitatissima.

Una conferenza di Foch

PARIGI, 2. — Il maresciallo Foch parlando ad un banchetto dell'Unione Nazionale degli Ufficiali della riserva ha tracciato le grandi linee di ciò che sarà l'esercito di domani, determinando il compito degli ufficiali della riserva. Secondo Foch l'esercito in guerra trarrà il suo principale valore dalla ricchezza delle riserve, dalla loro quantità e dalla loro qualità. I progetti di costituzione di un esercito di pace ridotto non devono turbare; essi sono razionali a condizione di trattare la loro elasticità caratteristica in uno spirito nuovo molto largo.

« Attendendo una vasta organizzazione destinata ad assicurare il funzionamento delle grandi unità di riserva — ha concluso il Maresciallo — io posso dirvi una volta di più di raggrupparvi ardentemente intorno ai vostri focolari di istruzione. Voi che siete mescolati alla vita pubblica di ogni giorno difendete gli interessi nazionali che si concentrano nell'esercito. La sicurezza del Paese riposa sulla vigilanza e sul lavoro degli ufficiali del suo esercito ».

Sciopero generale in carcere

BERLINO, 31. — Nelle carceri di Oslo non correvano buoni rapporti tra i reclusi e la direzione dello stabilimento di pena. I prigionieri non erano affatto soddisfatti del trattamento cui venivano sottoposti. Ora è avvenuto che durante un concerto tenuto nelle carceri i prigionieri hanno strappato di mano al direttore d'orchestra la bacchetta e si sono messi a cantare l'Internazionale.

Accorse immediatamente il direttore della casa di pena con tutti i suoi satelliti e distribuì punizioni senza economia. Ma i reclusi decisero di effettuare lo sciopero generale e legnarono di santa ragione i crumiri.

In qual modo si sia esplicato lo sciopero, non è dato sapere; ma esso dovette destare grandi preoccupazioni.

Il Consiglio dei Ministri francese

L'ISTITUZIONE DI UNA CASSA AUTONOMA DI AMMORTAMENTO

PARIGI, 3. — L'On. Poincarè sottopose al Consiglio dei Ministri, che lo approvò, il progetto istituente la cassa autonoma di ammortamento e gestione dei buoni per la difesa nazionale, e l'esercizio industriale del monopolio dei tabacchi.

—«zXz»—

L'AUMENTO DEL TRAFFICO SULLA LINEA AEREA TRIESTE-TORINO

ROMA, 1. — L'« Agenzia di Roma » pubblica che le statistiche del movimento merci e passeggieri sulla prima linea aerea italiana Trieste-Torino, nel mese di giugno scorso, segnato il seguente traffico:

Passeggieri trasportati n. 174; merci e bagagli: chilogrammi 1747, Posta chilogrammi 143.

Nonostante le poco favorevoli condizioni meteorologiche, verificatesi anche nel mese di giugno, si nota un notevolissimo incremento, tanto nel numero dei passeggieri trasportati, quanto nel traffico merci. Solo una parte di questo aumento va attribuita al fatto che il 14 giugno il traffico sulla linea è diventato giornaliero. Infatti, specialmente nel movimento merci, lo scarto tra l'aumento dovuto in questo cambiamento e l'incremento complessivo è notevolissimo.

Un vecchio di 80 anni voronoffizzato sposa una ragazza di 21 anno

ROMA, 3 (Sabelli). — I giornali hanno dall'isola di Procida nel golfo di Napoli i particolari di una voronoffizzazione perfettamente riuscita nella persona di un certo Antonio Barone vecchio di ottant'anni.

Il Barone ch'è un ricco fattore delle esperienze eseguite dal dott. Woronoff per ridare ai vecchi la perduta vigoria giovanile, decise di sottoporsi allo esperimento; e un bel giorno si partì dall'isola e si recò incontro al taumaturgo che in quell'epoca si trovava in Italia.

L'operazione chirurgica riuscì brillantemente e il vecchio Barone non tardò a risentirne i benefici effetti.

I buoni isolani lo vedevano infatti divenire sempre più arzillo e intraprendente. I suoi occhietti vivaci si volgevano ora con evidente e non inutile compiacimento sulle procaci figure delle sue giovani compaesane.

Ma la popolazione doveva ben presto avere la straordinaria sorpresa di apprendere che zio Antonio, come lo chiamavano, si sposava.

La notizia fece un chiasso enorme e per giorni e giorni se ne parlava come di una cosa mirabolante.

Era perfettamente vero. Il vecchio Antonio per virtù dell'innesto scimmiesco aveva sentito effettivamente accendersi nelle vene il pizzicor di amore ed aveva anche trovata colei che non disdegnava offrirgli la propria giovinezza ed era una bella e bruna procidana di ventuno anni, certa Angelina Sabio.

Il matrimonio si è celebrato in questi giorni fra i più allegri commenti del paese.

Si susurra che Angelina è contentissima.

Un macellaio uccide l'amante della moglie

ROMA, 31 (Sabelli). — Una gravissima tragedia dell'onore è avvenuta in una località a Monte Mario nei pressi di Sant'Onofrio in Campagna.

Il macellaio Amedeo Capponi aveva rotto i rapporti d'amicizia con lo chauffeur Antonio Montanari di anni 22, avendo formulato sospetti sulla fedeltà della propria moglie, giovane e bella, che, secondo le voci correnti, sarebbe stata l'amante di Montanari.

Lo chauffeur cercò più volte di dimostrare all'amico che i suoi sospetti erano infondati.

A placare l'ira e la gelosia del Capponi, intervenne anche il comune amico dei due giovani certo Paolo Pucci il quale fissò per oggi un colloquio decisivo fra i due amici per una spiegazione completa. Ma durante il colloquio, il Capponi andò sempre più eccitandosi, sicchè ad un tratto con un urlo selvaggio estratta di tasca una rivoltella carica di ben otto colpi, sparava all'impazzata contro i due amici.

Degli otto colpi uno solo andava a vuoto, mentre altri sei raggiungevano il povero Montanari che crivellato di ferite si abbatteva al suolo morto. L'ottavo proiettile, infine, perforava la gamba del Pucci.

Il Capponi, compiuto il delitto, si dava alla fuga e non è stato ancora rintracciato.

LE SCOPERTE CURIOSE

LE FARFALLE DECAPITATE NON MUOIONO MA ACQUISTANO LONGEVITA' E VIGORE

PARIGI. — Una curiosissima comunicazione ha fatto il Prof. Rouvier, all'Istituto scientifico di Francia.

Egli ha esposto i risultati degli studi fatti sopra le farfalle del Padre Missionario Chambonet, durante una ventina di anni.

Il Padre Chambonet ha catturato migliaia di esemplari di magnifiche farfalle di Madagascar, ha tagliato loro la testa ed ha constatato che gl'insetti decapitati non solo non muoiono, ma hanno ancora una vita più lunga di quelli con la testa.

La sola precauzione da prendere, per questo esperimento, consiste nello evitare qualunque perdita di sangue. Cosa del resto assai facile, perchè l'attacco della testa delle farfalle è strettamente sottile e il sangue di questi insetti coagula immediatamente al contatto dell'aria.

Gli esperimenti fatti dal Padre Chambonet sono ancora più straordinari, in quanto risulta che le farfalle decapitate mantengono intatte le funzioni sessuali.

I soggetti che nascono da questi insetti preparati nel laboratorio sono perfettamente normali e vitali.

—(((zzz)))—

GLI STRANISSIMI DOGANIERI AMERICANI

NEW YORK, 31. — Durante il processo Dwyer — dei contrabbandieri di alcool accusati di infrazioni innumerevoli alla legge sulla proibizione — è stato rivelato che non soltanto i contrabbandieri stessi distribuivano barili di vino agli agenti proibizionisti per lasciar passare in pace la loro merce, ma che anche dei canotti automobili di questi agenti si incaricavano sovente di trasportare a terra le bevande proibite. Da dieci a venti casse per volta di wisky erano prese a bordo delle imbarcazioni ufficiali, ed ogni viaggio faceva guadagnare agli agenti una media di duecento dollari.

UN VASTO PROGETTO DI CONQUISTA

Le ferrovie francesi del Nord e del Centro Africa

Valore strategico ed economico delle nuove linee

Il « Lavoro » ha dal Cairo:

La Francia, padrona di un vastissimo impero coloniale, cerca sempre di aumentare il possesso territoriale, di rendere sempre più salda la sicurezza del territorio che già possiede e di intensificare lo sfruttamento di esso.

La Francia si prepara all'attuazione di grandi progetti ferroviari nell'Africa del Nord e nell'Africa Centrale.

LA LITORANEA E LA TRANSAHARIANA.

Il primo progetto contempla una ferrovia trasversale, dal Marocco alla Tunisia, lungo le catene montagnose del Djebel Madgussa e del Djebel Unseris, che da Sidi bel-Abbes, per Saida, Tiaret, Boghar, Buirà, dovrebbe valorizzare larghe zone fertili delle tre colonie e permettere in ogni eventualità rapidi spostamenti di truppe dal l'una all'altra colonia, pienamente al sicuro da ogni attacco dal mare. Il secondo progetto, assai più vasto ed ardito, contempla la costruzione della transahariana, che partendo da Orano, per la valle del Saura e per Kanadsah (miniere di carbone) attraverso il deserto andrebbe fino a Vagadugu al di là del Niger, presso il paese degli Asciandi, in piena Africa Equatoriale. Ma questa linea non dovrebbe essere un tronco isolato, poichè da Tosave, località sul Niger a 150 miglia circa da Timboctù, dovrebbero partire due diramazioni: una verso est, per Zinder, fino al lago Tchad, l'altra verso ovest fino a Dakar sull'Atlantico.

IMPORTANZA STRATEGICA ED ECONOMICA.

La Francia sa bene quanto valga per essa il suo impero nord e centro africano ed è tutta intenta a premunirsi contro ogni eventualità del domani. Una guerra, di qualsiasi portata e vastità, sarebbe domani combattuta non solo sul continente ma anche nelle colonie. Qualche scrittore di cose politiche e militari pensa, addirittura, che la guerra di domani potrebbe avere quale teatro principale invece che le metropoli proprio le colonie. Sia come si sia, certo è che il problema delle rapide e sicure comunicazioni si impone. Sia che la Francia debba portare in Europa — come ha già fatto nel 1914-18 — masse armate di soldati africani, sia che, invece, debba portare i suoi « poilus » sulle terre d'Africa per contendersi ad altre forze cospicue, è necessario che la rapidità dei movimenti sia, in ogni modo e in ogni caso, assicurata.

Dal punto di vista strategico le due linee servono perfettamente a questo scopo. Difatti la linea litoranea o meglio, trasversale, permette lo spostamento di truppe dal Marocco alla Tunisia, vale a dire dal l'Atlantico al confine libico e viceversa, al riparo di una pressochè ininterrotta catena di montagne. La linea transahariana con le sue derivazioni ad ovest (Dakar) ed a levante (Lago Tchad) permette di prendere uomini dal centro dell'Africa e di portarli alla costa mediterranea, o viceversa permette di avviarli o verso l'Atlantico o verso le vaste regioni confinanti con la Nubia e con la Libia. E, mentre le truppe possono raggiungere, a seconda del bisogno, i porti del Mediterraneo o la base atlantica di Dakar (o da questi porti possono provenire) e possono scendere nel cuore della Nigeria, della Guinea e fin sul Togo ex tedesco, la linea lontana da ogni terra non francese, sia essa possesso spagnuolo (Rio de Oro) od italiano (Libia). E qualsiasi aviazione solo con molta difficoltà e scarsissime probabilità di successo potrebbe molestare i convogli o danneggiare la transahariana, poichè ogni possibile base vicina a trovarsi molto lontana dal campo di azione, per raggiungere il quale occorrerebbe attraversare montagne e deserti, in paese impervio e nemico.

* * *

Ma bisogna anche notare che al valore strategico delle due ferrovie si aggiunge un effettivo valore economico. La linea trasversale corre lungo terre che, in linea generale sono fertili e ben riparate dai venti, sì che una larga zona, lungo la linea, può essere coltivata e può vedere rapido e facile lo smercio dei prodotti, senza contare che molti mercati potranno sorgere per le carovane provenienti dall'interno, le cui merci, assorbite dalla ferrovia, giungeranno più rapidamente alle città ed ai porti.

La linea transahariana (a parte lo sfruttamento delle miniere di carbone di Kanadsah) può assorbire tutto il traffico del Borcu, del Tibesti, dell'alta Nigeria, di tutta la vallata del Niger e delle zone limitrofe, con una economia di tempo e di mezzi molto sensibile, sull'attuale sistema carovaniero e sull'avviamento di molta parte del traffico verso la costa atlantica.

Ma oltre a tutto ciò vi sono anche possibilità politiche di ordine non trascurabile. Vaste zone a nord ed a nord est del Lago Tchad, le poche zone abitate del Sahara meridionale ecc. sono sotto l'influenza ma non propriamente sotto il dominio francese. L'intensificarsi del traffico aumenterà i contatti e con essi l'influenza, darà una base alle future spedizioni armate ove fossero necessarie, oppure a quelle pacifiche per la protezione delle carovaniere e per la penetrazione commerciale.

SVILUPPI POLITICI

Ma vi è di più. A Sud di Giarabub si santa dalla Senussia, a sud del Fezzan propriamente detto, fino al tropico del Cancro ed oltre, al Gebel el Nari, al el Tummo, a Ghat, ad El Var, il paese geograficamente e storicamente, Libia.

Fin laggiù la nostra occupazione non giunta. Le oasi di Kufra e di Gialo della Senussia, non sono in nostro possesso. Il deserto libico non è una barriera in ogni modo, l'occupazione avrebbe più politico che economico e militare non avrebbe urgente. Ma ecco che, da le nostre dalle sponde del Lago Tchad luogo una lenta, persistente, abile penetrazione francese. La Francia vorrebbe svere quelle terre, la Francia tenta di gervi prima di noi. Oggi le enormi distanze, la desolazione dei deserti, la sospettà della « tarika » (confraternita) Senussita, rendono l'opera lenta e faticosa. Domani, però, la ferrovia del lago Tchad, sarebbe carovane e traffici, spingendosi se le sponde del lago e della ferrovia tosto che verso la costa libica, renderebbe l'opera più facile, più sicura, più spedita.

E' noto che la Senussia lavora per propagazione dell'Islam in tutta l'Africa Centrale, dove trova ottimi successi per quelle popolazioni feticiste vedono nel musulmanesimo una religione ed una civiltà superiori che non vengono però a contrastare con i loro istinti e i loro bisogni. E' noto che l'Università musulmana di Senussia, è, in piena Africa equatoriale è precipuamente senussita. Non è difficile quindi ridurre quale possa essere l'interesse e l'importanza per la Francia di avere il modo, il mezzo di rapporti rapidi e sicuri con la Senussia, che può essere strumento di penetrazione, alleata preziosa per la dominazione, specie se domani l'Islam si eleggesse per Califfo Sidi Ahmed ex Scerif es Senussi.

E qui, in qualche ambiente mussulmano si dice perfino un'altra cosa: e, cioè, che la Francia avrebbe intenzione di prolungare la linea Gibuti-Adis Abeba fino al lago Tchad, dove questa si congiungerebbe con la transahariana. Se questo sogno fosse tradotto in realtà l'Africa, dal Nord al Centro, dall'Atlantico all'Oceano Indiano, sarebbe tagliata da linee francesi.

E non è chi non veda, sol che getti lo sguardo su una carta del Continente Nero, la grandezza di questi piani, le possibilità molteplici nell'avvenire.

UNA STRAORDINARIA AVVENTURIERA INGLESE

LONDRA, 31. — Per quindici mesi meno, Bessie Field, di 60 anni, ha fondato nove aziende, non truffando prossimo e non sparirà dopo avere intascato i quattrini carpiti ai gonzi. La giustizia l'ha avuta finalmente nelle mani e la Corte d'Assise di Bristol l'ha condannata ad un anno e tre mesi di carcere.

La polizia è riuscita non senza fatica a ricostruire la sua biografia dalla quale risulta che l'avventuriera ha cambiato nome e cognome almeno dodici volte. Si crede che dal 1910 ad oggi ella abbia fatto 300.000 sterline di debiti. Il suo metodo era semplicissimo. Arrivando in una città, fondava a credito un'azienda, per lo più di medicinali, assumeva personale, al quale faceva pagare cauzioni, promettendo posti direttivi, giacchè l'azienda — a suo dire — non era che un anello di una catena di altre aziende formanti un'organizzazione enorme, e viveva lussuosamente, facendo debiti. Poi spariva.

Il magistrato che l'ha condannata ha manifestato il suo stupore perchè quasi sempre ella riusciva ad ottenere crediti da gente di affari, e ha posto il seguente quesito: « Le truffe sono prova della sua capacità o della stupidità di coloro che le diedero il denaro? ».

CRONACA DI TRIPOLI

I risultati degli esami nelle nostre scuole medie

Promossi dalla 1ª Complementare alla 2ª: Barchi Elsa, Gigliotta Giuseppe, Goria Candida, Margiotta Emidio, Patrizi Armando, Reali Dante, Sicati Violetta, Barchi Davide, Buaron Vittorio, Genah Moisè, Haddad Sion, Haiun Minahim, Levy Carlo, Levy Raffaele, Magiar Davide, Nemni Gabriele, Valuri Giacobbe, Barrano Salvatore, Castagnoli Antonio, Di Mauro Antonio, Giangreco Luigi, Terranova Vincenzo.

Promossi dalla 2ª Complementare alla 3ª: Caputi Emilio, Crepas Elsa, Di Mauro Giovanni, Dispensa Agostino, Farruggia Giorgina, Finocchiaro Marcantonio, Giusto Emilia, Arbib Vittorio, Baranes Davide, Haddad Raffaello, Haggiag Nessim Roberto, Hamuna Mosè, Juder Abdalla, Nahum Salomone, Naim Clemente, Nemni Aron, Piperno Italo Vita, Raccah Dino.

Licenza Complementare: Andolina Maria, Benanti Angela Maria, De Bari Antonio, Girlando Nunzio di F., Girlando Nunzio di S., Nunes Vais Frida, Schipilliti Luigi, Tartaglini Gino, Trombetta Rosario, Patanè Vincenzo, Addad Giuseppe, Addadi Lillo, Addadi Saul, Arbib Clemente, Maranes Giuseppe, Canofari Francesco, Fadlon Davide, Habib Elia, Muntasser Abdulmegid, Nemni Eliseo, Vicari Eugenio.

Licenza del corso integrativo ammesso alla Scuola Complementare: Occhipinti Ernesto, Pellegrino Andrea, Saracino Emanuele.

Promossi dal 1° Istituto Inferiore al 2°: Baucheski Anna, Cogno Sergio, Coppola Antonio, Crovi Bruna, De Santis Angelo, Dispensa Maria, Falzon Guglielmo, Ferrero Lella, Mingozzi Livia, Orecchio Marianna, Patanè Rosaria, Tinè Ugo, Visconti Valentina.

Promossi dalla 2ª alla 3ª classe dell'Istituto Inferiore: Barsotti Lina, Dispensa Camilla, Garbelotto Edoardo, Menghi Vera Pipitò Antonia, Tussis Eurimo.

Promossi dalla 3ª alla 4ª classe dell'Istituto Inferiore: Cangini Adriana, Crovi Renata, Garbelotto Marylena, Liardi Anna, Modena Marcello.

Ammessi all'Istituto Tecnico Superiore: Barchi Moisè, Binetti Luisa, Caltzos Costantino, Ciocci Lidia, Fellus Ivonne, Gadzinski Ludmilla, Genolini Maria Luisa, La Rosa Fortunata, Nunes Vais Roberto, Pilo Matteo, PonzioAntonio, Onofri Paolino, Gasponi Armando.

Promossi dalla 1ª alla 2ª classe dell'Istituto Superiore: Cangini Ornella, Cattaneo Filippo, Feliziani Gina, Fonti Antonio, Ghirlando Carmelo, Moiraghi Luigia, Pavoni Cesare, Riccardi Luigi, Trionfi Anna Maria, Trionfi Maria Antonia.

Promossi dalla 2ª alla 3ª classe dell'Istituto Superiore: Campochiaro Giuseppe, Cartia Michele, Di Segni Guido, Farina Marcello, Froyo Lidia, Haddad Mosè, Hassan Raffaello Hassan Scialom, Leonardi Attilio, Lolli Giulio, Mondini Antonio, Primicery Carlo, Putignano Giustino, Tsicuras Stella, Faresin Wanda.

Promossi dalla 3ª alla 4ª classe dell'Istituto Superiore: Bucca Ernesto, Buffa Giuseppe, Crepas Arnaldo, Fabroni Loris, Strati Edvino, Tammam Fortunato.

Diplomati in Ragioneria: Andolina Antonio, Barda Fortunato, De Santis Mario, Levy Laura.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Ass. Generale Ufficiali in congedo d'Italia

I Signori Soci sono pregati d'intervenire all'Assemblea che avrà luogo il giorno 8 agosto alle ore 17 nei locali del Circolo Militare Misto (g. c.) per svolgere il seguente ordine del giorno:

1°) Nomina di un Comitato di propaganda;

2°) Iscrizione alla «Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia»;

3°) Varie.

Si rivolge viva preghiera anche ai Signori Ufficiali in congedo non soci di assistere all'adunanza.

* * *

Il 18 giugno 1926 alla presenza del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, fu costituito l'ENTE Nazionale «UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA». Lo stesso Ministro, S. E. Mussolini, consacrò il fatto con la Sua alta parola ed esprimendo per tutti gli Ufficiali in congedo i suoi sentimenti veramente fraterni e sinceri.

L'Associazione Generale Ufficiali in Congedo d'Italia, rinunziando al proprio titolo si appresta ad inquadrarsi ordinatamente nel nuovo Ente e quindi rivolge appello a tutti i suoi inscritti di aderire alla Unione.

L'UNIONE, della quale possono far parte tutti gli Ufficiali in Congedo di ogni grado, arma e categoria, sorge quale Ente Nazionale, riconosciuto e tutelato dal Governo, unicamente per mantenere gli Ufficiali medesimi spiritualmente e tecnicamente preparati ai doveri che loro incombono in pace e in guerra. Conseguentemente non turberà affatto l'ordinamento e tanto meno sminuirà la importanza e la funzione delle altre organizzazioni di Ufficiali in Congedo, e militari in genere, aventi loro particolari specifici scopi morali, economici, che costituiscono la loro stessa ragione di essere.

———(((xxx)))———

Colonia Marina

I Genitori dei bimbi e delle bimbe che hanno preso parte al 1. turno della cura balneare alla Colonia Marina sono vivamente pregati di voler recarsi al Dirigibili per ritirare i loro figli nel pomeriggio di domani Giovedì 5 Agosto.

La prima giornata di caccia

La prima giornata di caccia che fu domenica è riuscita oltremodo interessante e movimentata nonostante il calore abbastanza sensibile.

Ci assicurano che il risultato è stato buono e fa ben sperare per l'avvenire.

Ricompare il fantasma di Trik-Sidi-Salem?

Secondo alcune voci che incominciano a circolare nel popoloso quartiere maltese sembra che il famoso disturbatore della pace di quel tranquillo rione mostri l'intenzione di rinnovare le gesta che per parecchi giorni tennero desta l'attenzione e la curiosità del pubblico.

Dunque, secondo queste voci, l'individuo misterioso sarebbe ritornato ai suoi esercizi notturni di lancio di sassi nei cortili e contro le porte delle case.

Si dice che già, abbia dati segni evidenti della sua ricomparsa col rompere con una sassata la testa ad una povera donna che se ne stava tranquillamente per le sue faccende nel «patio» della sua abitazione.

Abbiamo raccolto questa voci perchè non escludiamo affatto, che qualche facinoroso cui dà al cervello il sol d'agosto, non trovi meglio da fare che molestare la pace dei buoni cittadini.

Certo la nostra solerte polizia non mancherà di accertarsi della cosa e di prendere gli opportuni provvedimenti per l'arresto del disturbatore.

———oOo———

NOZZE

Nel pomeriggio di Sabato ebbero luogo gli sponsali della esimia pianista signorina Maria Corrieri con il Maggiore Dottor Carlo Bottari.

Le cerimonie civile e religiosa si svolsero in un'atmosfera intimamente simpatica.

Dalle innumerevoli amicizie giunsero agli sposi molti e ricchi doni e un'infinità di bellissimi fiori.

Col «Porto di Savona» la sera stessa gli sposi partirono in viaggio di nozze.

Ai molti auguri pervenuti aggiungiamo i nostri.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col «Porto di Savona» il 3 Agosto 1926:

Capitani: Bertuzzi Amedeo, Laconi Antonio, Tenenti: Anzani Ciliberti Alfonso, Caradonna Michele, Ing. Maria Bartolomeo.

"Florio,, Soc. di Navigazione

Il piroscafo «Porto Torres» partirà que sta sera mercoledì 4 agosto alle ore 22 per Gerba, Sfax, Susa, Tunisi, Pantelleria, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

I funerali di un giovane tipografo

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del giovane Fortuna Antonio, impressore tipografico deceduto il giorno due corrente.

Aveva 22 anni!

Una malattia inguaribile che per mesi e mesi lo ha travagliato, lo ha tratto immaturatamente alla tomba.

Seguivano il feretro i parenti, tutta la classe tipografi di Tripoli, l'Associazione G'ovanile Libia, e molti amici dell'Estinto.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Corriere Sportivo

La riuscita giornata podistica a Baraccopoli

Come si prevedeva, domenica scorsa a Baraccopoli, la simpatica riunione è stata coronata dal più lusinghiero successo; infatti non è mancato il concorso di un numeroso pubblico fra cui una grande rappresentanza del sesso gentile, che ha seguito con insolito interessamento lo volgimento delle gare.

I risultati sportivi sono veramente molto confortanti.

Nette ed indiscusse sono state le vittorie di Bordieri nei 100 e 400 metri.

Perfetto lo stile di Giannini e del piccolo Azzopardi che in una corsa giudiziosa e piena di combattività si sono classificati rispettivamente primo e secondo.

Nel ... marcia è piaciuto molto il vincitore Car... ; ottimo secondo si è classificato Or... e mentre Nebile accusando dolori ha dovuto abbandonare la corsa ancora incerta.

Lusinghiero per il nostro sport è il risultato ottenuto nei 1500 metri svoltisi ad un passo di record, tenendo presenti le gravi difficoltà del percorso.

Arena dopo una lotta non priva di emozione resolve nell'ultimo tratto il suo diretto avversario Lambrides e lasciando a circa 200 metri il resto dei partecipanti.

Ecco i risultati:

Metr. 100 Finale: 1° Bordieri D. in 12", 2° Baranes B., 3° Radica, 4° Farina

Metri 400: 1° Bordieri D. in 56", 2° Baranes, 3° Brignone V.

Metri 2500: 1° Canova in 14'10", 2° Or... Ciello, 4° Marmol

Metr... 1° Giannini Gui... 3° Brignone

Metri 1500: 1° Arena in 4'42", 2° Lambrides, ... Brunelli

... U. S. Fortitudo» incoraggiato dal l'ottimo successo ci fa sapere che per il 15 agosto farà svolgere un'altra giornata atletica di cui fra giorni fisserà il programma completo.

Municipio di Tripoli

Vendita all'asta

Venerdì 6 corrente, alle ore 9, presso il fonduco municipale in Via Sidi Bilman (Dahra Piccola) si procederà alla vendita per asta pubblica, a mezzo di banditore, dei materiali e masserizie provenienti dalla demolizione del chiosco di proprietà del Sig. Di Rocco Pietro, già sito nella Piazzetta Discesa Marin.

La vendita sarà per contanti ed al maggiore offerente, facendo obbligo a questi di ritirare il materiale nella giornata stessa.

Per schiarimenti rivolgersi all'Economato del Municipio dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

Notiziario della Camera di Commercio

Si avvertono i commercianti detentori di tela kaki che intendono farne offerta all'Amministrazione Militare di far pervenire alla Segreteria della Camera di Commercio e non più tardi del 9 corr:

a) l'indicazione delle quantità di tela kaki disponibile;

b) i campioni relativi ad ogni qualità;

c) la fattura originale di acquisto;

d) prezzo di cessione per merce resa franca nel magazzino dell'Amministrazione Militare.

Coloro che avessero presentato già campioni alla Direzione di Commissariato dovranno ottemperare solo a quanto è richiesto con le lettere a) c) d).

———(((xxx)))———

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati nel giorno di mercato, Venerdì 30 Luglio u. s.:

Bovini 933, Vitelli 435, Cameli 950, Somari 426, Capre 70, Agnelli 83, Grano marta 26, Orzo marta 12, Pepe rosso 18, Pepe verde 64, Tela di cotone pezza 48, Barracani di lana 226, di cotone 35, Cocomeri 0.80 e L. 2, Lana 16, Camicie 31, Legna da ardere car. cam. 12, Carbone gantar 35, Paglia car. cam. 18, Olio giarra 90, Pollame 12, Uova 0,35, Patate gantar 40. Cipolle estere gantar 26, Uva gantar 120, Zucca 48, Agnelli macellati oka 8, Capra oka 7, Cammello oka 5.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

2 Agosto 1926.

Parigi	83 —
Londra	[illegible]
New York	31 —
Svizzera	59 —
Berlino	
Belgio	83.—
Olanda	13.20
Consolidato 5%	90.25

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 3 Agosto 1926.

Parigi	81.69
Svizzera	587.33
Londra	150.182
Belgio	81.33
New York	30.792
Oro	594.14

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 3 Agosto 1926

Stazioni	Temperat. max	Temperat. min	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	25.0	22.3	NE	1	0.0
Azizia	90.6	17.3	N	1	0.0
Homs	28.8	21.0	NE	3	0.0
Misurata Mar	30.1	21.3	NE	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Per una inversione di cifre nello specchietto di ieri risultò segnata a Homs la temperatura massima di 73.6 invece di 37.6.

Dal 2 Agosto da Nunzio Coppola

Corso Vittorio Emanuele III

a causa dello sgombero dei magazzini per la demolizione del fabbricato GRANDE LIQUIDAZIONE di tutti gli articoli a prezzi ridotti al puro costo.

Seta per abiti	L. 10.50	metro
Madapolam extra	» 4.50	»
Camicie per donna	» 10.50	ogn.
» per uomo	» 20.50	»
Maglie lana per uomo	» 15.50	»
Fazzoletti per uomo	» 1.25	»
Calzini per uomo	» 1.75	paio
Veri Panama guarniti	» 55.00	ogn.

Chiedete il listino generale dei prezzi

Vendita per licitazione degli immobili di Ahram Haim

1. — Intiero terreno con diverse palme, olivi ed altri alberi fruttiferi pozzo e vasca, con annessa casa di quattro vani a pianterreno ed un magazzino, in Tripoli, Mensciia, Sciara Zavia, confinante: di fronte vicolo cieco, destra: zenghet Sidi Ghifa, sinistra: Valvo Cav. Paolo dietro: giardino di Farea effendi.

(Titolo definitivo 1583, Fascicolo di accertamento 3405, Mappa 8235). Prezzo di base lire Trentamila.

2. — Intiero mezzanino per abitazione con quattro vani al primo piano e accessori in Tripoli, Beladia, Zenghet Hammam Seghir 41, confinante: nord vicolo chiuso, est eredi di Fghi Hsen, sud eredi Ahmed El Tni, ovest Ston ben Liau Costantini.

(Titolo definitivo 5178, Fasc. accertamento 10150, Mappa 1980 sub 3). Prezzo di base lire Venticinquemila.

3. Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17, diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere, due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere, due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine, nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormeso, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

Titolo definitivo fondiario 2793, fascicolo 4822; Mappa4252. Prezzo di base lire Sessantamila.

4. — 2936 di fonduco con tre vani al pianterreno, pozzo e grande cortile e di alcune sei botteghe, il tutto in Tripoli, Sciara Riccardo dal N. 60 al N. 72 incluse a confine: nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato del la Scuola d'Arti e' Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, Mappa 3795. Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani.

Prezzo di base del 29.36 oggetto della vendita, lire Cinquantottomila aumentato di Lire 200.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Gutteres, Corso Vittorio Emanuele N. 252.

Per offerte al Notaro Simoni in Zenghet el Hamri 21.

Le offerte si ricevono fino a tutto il 15 Agosto prossimo.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

LA CORSARA DEL PACIFICO è il titolo del film che questa sera è proiettato all'ESTIVO nella parte cinematografica del programma. Si tratta di uno dei grandi soggetti d'avventure marinaresche, delle più audaci e non già solo per il frutto di una grandiosa messa in scena, ma anche per la necessità di «girarne» le azioni quando maggiormente si scatena la tempesta nel grande oceano Pacifico.

Dorothy Phillips è una protagonista di eccezionali qualità e rivela le grandi risorse della sua arte, nell'infondere nella trama una simpatica originalità che dona al concetto un senso drammatico elevatissimo. Fra le molte azioni che più destano l'emozione nello spettatore si distingue quella di una grande operazione in mare di varie navi coalizzate contro la nave corsara, stringendone la cerchia col concorso di idrovolanti in crociera di guerra.

Capolavoro che da una giusta misura di ... considerare di quali ... ogni ... nella ... per la sua affermazione ...

Segue il delizioso spettacolo di Varietà che ... ogni sera i più spontanei applausi.

Domani sera due grandi debutti.

Alhambra

Un dramma di grande effetto è LA CASA DEL RIMORSO che apparirà questa sera sullo schermo dell'Alhambra a dimostrare ... intelligente ... do allo spettatore uno spiccato senso di realtà che fa pensare ai ... della vita.

Priscilla Dean, protagonista, è ancora la grande artista del dramma a forti tinte, in cui si trova a suo agio per prodigare le infinite doti di una meravigliosa preparazione artistica, che la rende degna di brillare fra i maggiori astri del cinematografo mondiale.

LE NOTIZIE CURIOSE

IL SOLE HA ANCORA ASSICURATI PARECCHI ANNI DI VITA...

Roma. A proposito della notizia pervenuta dall'America, di una diminuzione della potenza del Sole, che, secondo gli scienziati della grande Repubblica, potrebbe nei prossimi anni a terribili conseguenze, un redattore del «Giornale d'Italia» ha interrogato il direttore dell'Osservatorio Capitolino, prof. Armellini, il quale le ha dichiarato: «Abbiamo qui raccolto mezzo secolo di osservazioni sistematiche, dalle quali risulta che il diametro solare presenta delle piccolissime oscillazioni, il cui periodo ci sembra in qualche modo legato con quello delle macchie del Sole. O... diminuzione, che si vuol far notare quest'anno, non esce dai limiti delle ordinarie oscillazioni periodiche. Per ciò che riguarda le macchie solari non si è notato nulla di veramente anormale. Il sole traversa certamente un periodo di grande attività. Nei giorni scorsi mostrò interessantissimi tipi di macchie, ma nessuna però di proporzioni veramente eccezionali. Secondo la teoria modernissima della trasformazione della massa in energia, il sole continuerà a riscaldare la terra per qualche altro miliardo di anni: tanto cioè da lasciare tempo ai nostri figli e ai nostri nipoti e ai nipoti dei nostri pronipoti di godere dello stesso benefico torrente di luce e di calore che alimenta la nostra vita ed ha alimentato quella dei nostri antenati».

UN CICLISTA ARENATO NEL MIELE

Innsbruck. — Giunge notizia da Bad Homburg, che su quella strada provinciale, nello scaricare un grosso carro di merci, si rovesciava al suolo una enorme botte contenente 10 quintali di miele, che colando giù per la sottostante scarpata, inondava un buon tratto di strada e del binario ferroviario. Poco dopo sopraggiungeva un ciclista, il quale, non sapendo di che si trattasse, si accinse coraggiosamente a passare lo strano ruscelletto. Ma con sua enorme sorpresa rimase invischiato. Ci volle della fatica a distaccare la bicicletta dal dolce fondo. Anche il trenino della ferrovia di Bad Homburg dovette sostare fino allo sgombro della strada perchè le sue ruote non avevano presa sul forte strato di miele che copriva le rotaie.

DIVORZIA E SI SPOSA IN CARCERE

Budapest. — L'ex- capo della polizia magiara, Nadossy, che nel processo dei falsari fu condannato a più anni di detenzione e che sta scontando la pena inflittagli, ha divorziato. Si assicura che Nadossy ha pensato già a rimpiazzare la moglie divorziata e si fa il nome della signora Vuk, ricca possidente, divorziata. Le nozze del Nadossy con la signora Vuk avverrebbero ... te la detenzione dell'ex capo dell...

Pochi giorni dopo la morte della madre Signora Nunzia Mayrhofer si è spenta a Napoli il giorno 2 corrente ... del Signor

Adolfo Mayrhofer

Ne danno il triste ... vira Benincasa, la figliuola, il padre ... rio Mayrhofer, i fratelli Albe... do, Ugo, le sorelle Anna vedova ... ria maritata Scaletta, Emma maritata F... i, i cognati Cav. Vittorio Scaletta, Attilio Finzi ed i parenti tutti.

Le nostre più sincere condoglianze all'amico Cav. Scaletta.

Direttore Responsabile ...

Tip. «Nuova Arti Grafiche»

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 115

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Ricredetevi, amico mio — ribattè Matilde con un sorriso amaro — Il mio spirito è già tanto stanco che non potrei sopportare la violenta e faticosa passione dell'odio... E poi in questo momento voi mi arrecate una gioia infinita e se deploro, ripeto ancora una volta, che siate venuto di persona, non posso impedire al mio cuore di avere per voi un palpito di riconoscenza...

— Matilde! — esclamò Carlo Caracciolo sul cui animo depresso le ultime parole della baronessa avevano prodotto l'effetto vivificante di una goccia di rugiada su di un fiore sitibondo.

Egli s'era avanzato verso di lei e fece l'atto di prenderle una mano, ma la dama si schermì dolcemente e dolcemente disse:

— Lasciate stare, Carlo. Tutto ciò non è necessario... Sono forme sentimentali alle quali nè io nè voi possiamo essere più avvezzi... Tra me e voi esiste una tragica realtà che solo la morte potrà distruggere.

— Non siate così spietata, Matilde — Mormorò l'uomo — La vostra severità [illegible] venti anni io sono andato randagio pel mondo trovando nella mia colpevole e infame rinunzia il più terribile dei castighi. Mentre voi potevate trovare un raggio di felicità sul sorriso [illegible] l'oblio e [illegible] sofferenze [illegible] sconosa perplessità [illegible]

— Matilde, Oserestè negare?... — mormorò Carlo Caracciolo. — — —

— Che cosa dovrei negare? — fece la dama sempre più turbata.

— Ma insomma... non direte che [illegible].

A queste parole un tragico sorriso increspò le labbra di Matilde di San Fedele. Per un momento ella tacque come impossibilitata a parlare mentre l'uomo la fissava con uno sguardo [illegible] anima.

Finalmente la baronessa con un senso di infinita tristezza disse con poca voce.

— Comprendo il vostro errore, amico mio, e vi compiango... C'è tra te [illegible] quadrato eruppe un respiro rauco ed affannoso come un singhiozzar represso [illegible] una sedia e vi si lasciò cadere su pesantemente.

Quelle parole di Matilde l'avevano come schiantato.

Solo in quel momento la nobildonna sembrò avvertire un senso di profonda pietà per quell'uomo che ella vedeva abbattersi sotto l'impeto di un dolore immenso. Ed allora, toccando gli lievemente una spalla, con voce mesta e lenitrice disse:

— Coraggio, Carlo. Comprendo tutto [illegible] voi se oggi potessimo non piangere sulla ignota sorte della innocente creatura che nacque per prepararci il destino di dolore e di rimorsi cui io e voi siamo condannati.

Carlo al contatto lieve di quella mano e a quelle parole si scosse e domandò [illegible] la fronte.

[illegible]

[illegible] Perduta certamente

[illegible]

[illegible] I pregiudizi di [illegible] non mi perdonarono la colpa!

— E nulla, proprio nulla ne avete saputo mai?...

— Nulla, mai, purtroppo! — sospirò la baronessa Matilde piegando a sua volta la fronte bianchissima su cui parve distendersi l'ombra tragica del suo lacrimoso passato.

Seguì fra i due un lungo intervallo di silenzio. Per quei due esseri messi l'uno di fronte all'altro sembrava stesse per concretarsi l'ultimo atto [illegible] sto ad affrontare quell[illegible]

— Volete tortarmi in qual modo ve la rapirono?... — domandò infine Carlo Caracciolo. — Almeno che sappia qualche cosa anch'io!...

[illegible] obbiettò Matilde [illegible]

— Venite allora domani mattina a bordo del mio yacht l'«Alcione» che è ancorato nella rada della Caiola. Del resto è giusto che veniate per riabbracciare vostro figlio.

— Perchè avete forse stabilito che rimanga a bordo con voi? — domandò la baronessa con un lampo di speranza [illegible]

— Certamente... La mia nave batte bandiera inglese ed è un asilo inviolabile.

— Grazie! — mormorò la povera madre e in quella parola mise tutta la sua anima [illegible]

(Continua)

ANNO XV — N. 183 | TRIPOLI, Giovedì 5 Agosto 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' — VIA RICCARDO N. 74 — TELEFONO 73 — Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21 — Estero: Anno L. 176 - Sem. L. 95 — Trim. L. 50 — Conto corrente con la Posta

Lo scopritore del Polo riceve nella Città Eterna
l'immenso abbraccio del popolo italiano e il bacio glorificatore del Duce

Gloria Italiana

Roma, con una delle più intense vibrazioni del suo cuore immenso ha dato il suo saluto a Umberto Nobile, all'audace volatore del Polo. Il Duce, dal palazzo Chigi, lo ha presentato al popolo con parole che ricordano le orazioni glorificatrici onde venivano accolti nell'Urbe i consoli vittoriosi.

Rito, dunque, schiettamente virilmente romano che si è compiuto dinanzi alla folla perchè la folla sentisse e comprendesse il significato della grande impresa e assumesse la coscienza che [illegible] di tutta dell'Italia.

E così anche nell'esaltazione degli eroi nazionali il Fascismo ha [illegible] spirito [illegible] orgoglio e di ardimento.

Il Presidente del Consiglio che parla al Popolo per indicare alla sua ammirazione ed alla sua riconoscenza un uomo, ancorchè reduce da una delle più grandi audacie umane, è un fatto nuovissimo che nessuna delle marionette democratico-sociali d'altri tempi avrebbe saputo concepire e ritenere possibile.

Sarebbe ad essi sembrato un [illegible] di presunzione e di [illegible] cui la loro piccola anima rifuggiva con un senso di sacra repulsione e non avrebbero in ogni caso saputo assumersi la responsabilità d'un atto che avrebbe potuto suscitare il disappunto di qualcuno e provocare le boccacce di un qualche [illegible] americano...

Il Duce ha voluto invece dare alle accoglienze di Umberto Nobile l'impronta più solenne e più trionfale e nelle sue brevi e forti parole ha vigorosamente rivendicato all'Italia il merito dell'impresa, di null'altro preoccupandosi che [illegible] giungere la sua voce il più lontano possibile, nella moltitudine immensa che delirava nella piazza come al di là dei monti e al di là del mare.

Egli ha voluto fissare una data ben precisa nella storia del mondo e nei fasti d'Italia affinchè la verità si fondesse in una sostanza indeformabile e fosse sempre pronta a ributtare le insidiose gelosie del presente e a correggere le non improbabili alterazioni dell'avvenire.

L'arrivo di Nobile a Roma

ROMA, 4. — Proveniente da Napoli, il Generale Nobile coi componenti l'equipaggio del Norge è giunto stasera con treno speciale alle 19, ricevuto alla stazione dal On. Casertano, [illegible] vicepresidente del Senato Zupelli, [illegible] sottosegretario all'Aeronautica Generale Bonzani, autorità civili e militari, tra cui il Governatore Cremonesi, l'addetto aeronautico turco.

Salutato da una clamorosa ovazione da parte dell'enorme popolazione, appena sceso dal treno, il Generale Bonzani abbracciò Nobile, e il Sen. Cremonesi gli offerse un grande mazzo di fiori e la corona di alloro con bacche d'oro.

Allo apparire del Generale Nobile sul piazzale della stazione, la musica aeronautica intonò gli inni nazionali accolti da calorose ovazioni dell'immensa folla.

Il Generale Nobile salì in vettura con il Sen. Cremonesi, con i Vicegovernatori, i Rettori, e gli altri componenti dell'equipaggio del « Norge ».

Si formò un lungo corteo che si diresse verso il palazzo Chigi.

Lungo il percorso da Via Nazionale, [illegible] Piazza Colonna, la folla gremiva le finestre e i balconi, tutti imbandierati e addobbati, e gli agenti debbono fare sforzi sovrumani per contenere l'enorme popolazione che volle fare oggi apoteosi solenni dell'enorme eroe.

Alle 19 e 20, stentatamente, il corteo potè entrare entro il portone di palazzo Chigi.

L'immensa popolazione accalcantesi in Piazza Colonna, con continue acclamazioni e applausi chiede che si affaccino al balcone il Duce e il Generale Nobile. La dimostrazione è imponente. Mentre nella piazza, la folla impaziente attende di vedere il Generale Nobile, nel gabinetto del Duce avviene una commovente manifestazione di simpatia.

Il Generale Nobile, presentato dal Governatore Cremonesi, viene ricevuto dal Duce, che lo abbraccia e lo bacia.

Sono presenti anche l'On. Casertano, tutti i ministri, sottosegretari, [illegible] essi pure stringono con effusione la mano a Nobile. Entrano successivamente gli altri componenti dell'equipaggio del Norge, a cui Mussolini stringe cordialmente la mano.

Dopo una breve conversazione l'On. Mussolini seguito dal Generale Nobile, dai ministri, e da tutti i presenti, [illegible] gabinetto di lavoro, e si [illegible] angolo tra Corso Umberto e Piazza Colonna.

Nei [illegible] saloni del Ministero si trovavano riunite molte notabilità, per rendere omaggio agli eroi del Polo. Fra queste si notava l'incaricato di affari della Norvegia, i generali Piccio, Bazan, De Pinedo, le L. E. F. Bordonaro, Paulucci de Calboli e parecchi alti funzionari del ministero degli esteri.

Appena sono stati aperti i finestroni del balcone, un solo possente grido si leva dalla folla [illegible] più ingrossatasi, mentre i gagliardetti, le bandiere, i labari si agitano in segno di saluto.

L'entusiasmo è indescrivibile.

Alla ringhiera del balcone si affacciano Mussolini, Nobile, Cremonesi e gli altri componenti dell'equipaggio. La dimostrazione di entusiasmo si protrae qualche tempo, e non viene nemmeno fatta cessare da i cenni del Duce.

Infine ristabilitosi il silenzio il Duce con voce potente che domina il tumultuare della folla pronuncia il **discorso che riproduciamo avanti**.

Sulla soglia del balcone De Pinedo si fece incontro a Nobile.

I due [illegible] dell'aviazione italiana si [illegible] con affetto.

L'atto, notato dalla folla, provocò una nuova delirante dimostrazione.

Congedatosi dal Duce, il Generale Nobile, accompagnato dal Sen. Cremonesi, si recò alla sua abitazione ove si ripeterono le dimostrazioni di simpatia.

Dall'Italia e dall'Estero
al Generale Nobile

ROMA, 25. — Al generale Nobile, pervengono a centinaia i telegrammi di felicitazioni da tutte la città d'Italia e dell'estero.

Il Conte di Torino ha così telegrafato:

Con fierezza di italiano vi giunga nella urbe delirante il mio plauso per la magnifica vostra impresa.

Il Duca degli Abruzzi ha telegrafato:

Ben lieto di questo successo italiano, dovuto alla sua perizia e tenacia, le porgo all'arrivo in patria il mio fervido saluto.

Amundsen inviò il seguente telegramma:

Ritornando voi sul suolo italiano, voglio inviarvi i miei più calorosi saluti, ringraziandovi per la splendida cooperazione nel portare a compimento il più meraviglioso volo nella storia del mondo.

L'ultima infornata
di Podestà

ROMA, 4. — [illegible] le nomine dei Podestà non sono state ancora effettuate per tutti i Comuni del Regno, ma mancano ancora, per [illegible]

[illegible] razioni civili del Ministero [illegible] Prefetti [illegible] trasmesse. Si prevede [illegible] prima quindicina di [illegible] proposte di nomina a Podestà potranno essere pervenute agli uffici competenti i quali dovranno formulare le liste definitive.

Nulla però è dato prevedere, fino a questo momento, circa la data del Decreto Reale di nomina dei Podestà, che dovrà essere l'ultimo a contemplare perciò tutti i Comuni delle rimanenti Provincie.

Le onoranze italiane al Gen. Nobile
funestate da un grave incidente

ROMA, 4. — Il dirigibile numero due durante il ritorno dal servizio di scorta al « Biancamano », dovette, per un [illegible] incidente, ammarrare a circa venti chilometri da Gaeta.

Nell'ammarraggio, due componenti del personale di bordo, e cioè il Maggiore [illegible] Aeronautico Fezi e [illegible] Rossi [illegible]

Il resto dell'equipaggio si salvò.

Il dirigibile rimorchiato dalle navi della R. Marina, sarà rimontato.

—(((xxx)))—

Mellon a Roma

ROMA, 4. — Proveniente da Ginevra [illegible] segretario di stato delle finanze degli Stati Uniti, Mellon, in viaggio di carattere privato.

Le prime Idrosiluranti
DELLA MARINA ITALIANA

ROMA, 4. — L'« Agenzia di Roma » pubblica che in questi giorni le officine aeronautiche del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone hanno proceduto alla consegna della prima serie di idrosiluranti, costruite per l'aeronautica militare.

Le idrosiluranti sono state progettate dall'ing. Conflente che ha già dato tanti apparecchi all'aviazione militare italiana, fra cui quello che ha compiuto l'epico volo del comandante De [illegible]

Le idrosiluranti medesime sono dotate di un motore Lorrain Dietrich costruito dall'Isotta Fraschini.

La Gibson dichiarata
paranoica

ROMA, 4 (Sabelli). — Oggi i periti cui fu affidato l'esame psichico della Gibson hanno presentato in Tribunale le loro [illegible]

Nei [illegible] ambienti giudiziari [illegible] sarebbe stata dichiarata [illegible] in forma di mania [illegible]

I periti dell'accusa e della difesa sarebbero concordi per la totale irresponsabilità della Gibson.

Le tristi giornate
del Messico

PARIGI, 4. — I giornali pubblicano notizie dal Messico da fonte americana, secondo cui vari protestanti messicani sarebbero stati uccisi nello [illegible]

Un Pastore di una chiesa americana sarebbe stato ucciso.

Le autorità americane sorvegliano la frontiera.

Il Consiglio dei Ministri delibera
la sospensione di nuove assunzioni di impiegati e qualsiasi altro aumento di stipendi

ROMA, 4. — Stamani si è riunito il Consiglio dei Ministri.

L'On. Federzoni comunica che dalle notizie pervenute da ogni parte d'Italia, risulta che le popolazioni accolsero col sentimento unanimemente fiducioso di consapevole disciplina, tutti i provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri, per un totale risanamento finanziario del paese.

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri approva [illegible] lo schema del decreto inteso a limitare il numero dei dipendenti statali mediante semplificazione nei servizi, e riduzione negli uffici, adozione di metodi più spediti di lavoro, nonchè graduale riduzione di organici, un provvedimento inoltre per facilitare il raggiungimento del fine che vieta per un periodo di tre anni, nuove nomine in ruolo e assunzioni di personale non di ruolo.

Su proposta del Ministro degli Interni fu anche approvato un analogo provvedimento per sospendere ogni aumento nelle piante organiche del personale e negli enti locali e qualsiasi concessione di maggiori stipendi o assegni al personale stesso.

Il Consiglio si occupò poi di numerosissimi altri affari di ordinaria amministrazione, approvando fra l'altro lo schema del provvedimento che autorizza la fabbricazione e l'emissione delle monete nichelio puro da lire 5, destinate a sostituire gradatamente gli attuali biglietti da lire 5 e uno schema di provvedimento riguardante la disciplina e il coordinamento delle pubbliche manifestazioni d'intellettualità, beneficenza, sport, commemorazioni, [illegible]

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani.

L'orazione del Duce
"La gloria dell' impresa audace è tutta italiana,,

In nome del Governo Fascista, in nome vostro, o romani, in nome di tutto il popolo italiano, io porgo all'intrepido generale Nobile e ai suoi compagni di volo il saluto entusiasta e l'espressione dell'ammirazione, dell'amore, della riconoscenza nazionale.

Gli uomini che voi vedete oggi al mio fianco partirono nell'Aprile per tentare quello che sino ad ieri pareva vietato alle audacie umane. Essi osarono affrontare il supremo degli ostacoli, quello che non ha volto ed ha nome « l'Ignoto ». Gettarono sulla bilancia del destino la loro anima, e rinunciarono nel momento stesso in cui posero piede sulla nave aerea, a tutta l'umanità, alle loro vite, e partirono.

Milioni e milioni di cuori in tutto il mondo seguirono la transvolata che da Roma, da questa Roma immortale, il cui solo nome dà un fremito alle genti civili, puntava direttamente alla mèta. Ma fra tutti, il cuore più ardente di speranza era quello del popolo italiano.

Vanamente si tenta da taluni di offuscare la vostra gloria incomparabile, o Generale, o di alterare le proporzioni dei protagonisti di questo grande evento nella storia del mondo.

« Giova riaffermare qui una volta per sempre, e vorrei che la mia voce avesse la potenza del tuono, che pur riconoscendo con lealtà romana i giusti meriti ai vostri compagni di altre nazioni, gli onori del trionfo spettano a voi, perchè voi italiano avete ideato la nave, voi italiano con altri italiani l'avete costruita; voi italiano con altri italiani l'avete guidata sapientemente, fino al termine del viaggio straordinario.

Generale, camerata Nobile! In uno dei vostri discorsi d'America, voi avete voluto ricordare la mia certezza; cioè che sareste tornato. Sì, ricordo, io ero sicuro che sareste tornato, e ve lo dissi. Avevo riconosciuto nel vostro sguardo quella metodica tenacia, quella sicura intrepidità, che devono diventare gli attributi fondamentali del popolo italiano. Sapevo bene le enormi difficoltà che avreste dovuto affrontare, ma sapevo anche che c'era in voi e nei vostri compagni la prima condizione per superarle: il coraggio.

Quando per due giorni mancarono vostre notizie, Roma fu triste, e un velo di melanconia sembrava coprire le cose e gli uomini. Ma poi quando la radio dovuta al genio italiano, annunciò che la mèta era raggiunta, gli animi trepidanti si calmarono. Dio vi aveva assistito.

Generale, camerati. Oggi la patria, fiera di voi, vi accoglie in Roma e incide i vostri nomi nei suoi fasti memorabili. Le vostre gesta appaiono sotto la specie del prodigio; ma in esse è un insegnamento che non va, che non deve andare perduto. Come voi, così il popolo italiano, è pronto a tutte le fatiche, a tutte le prove, a tutti i sacrifici, pur di stringere il suo destino di potenza e di gloria.

Il breve discorso venne accolto ad ogni frase da interminabili ovazioni, specie quando accennò alla gloria della impresa tutta italiana.

Il popolo poscia chiede che Nobile parli.

Il Generale Nobile si avanza verso la ringhiera e pronunzia parole di commossa riconoscenza al Duce e alla popolazione di Roma, che con un tributo così ardente e caloroso di affetto volle dare a lui il compenso più ambito per le fatiche sostenute nell'adempimento dell'ordine ricevuto e terminò gridando « Viva Mussolini, Viva il Duce ».

Scavi archeologici
a Capri?

NAPOLI, 4. — Il direttore generale delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti ha confermato ad un redattore del « Mezzogiorno » recatosi a Capri ad intervistarlo la notizia che fra [illegible] saranno iniziati i lavori per mettere alla luce il palazzo imperiale di Tiberio. Si tratta di una architettura mirabile che a certi tratti fa pensare al Palatino, ha detto il comm. Colasanti al suo interlocutore.

Altri lavori si inizieranno per mettere in luce ciò che è rimasto della parte frontale denominata « bagni di Tiberio ». La Direzione generale delle Belle Arti ha anche progettato una grande strada che costituirà la grande passeggiata archeologica di Capri.

Intanto pare che queste dichiarazioni attribuite al comm. Colasanti si riferiscano per ora in pure semplici aspirazioni in quanto che non si è proceduto ancora allo studio di un razionale programma di scavi da eseguire nell'isola di Capri. Data la gravità della questione, la scarsezza dei fondi disponibili, la necessità di un serio e ponderato esame sulla direttiva da adottare nella esecuzione degli scavi stessi occorrono ancora lunghi mesi di studio al quale attendono le organizzazioni competenti.

Carol non va in America

VIENNA, 4. — Al corrispondente da Bucarest del « Neues Wiener Journal » il ministro degli Esteri Mitilineu ha recisamente smentito notizie, pubblicate anche dalla stampa romena, secondo cui il Governo greco avrebbe inviato alla Romania una formale proposta scritta per la conclusione di un trattato di alleanza. I giornali affermavano che il Consiglio dei ministri romeno, pure aderendo in massima alla proposta greca, l'avevano respinta non sembrando opportuno iniziare trattative in proposito prima del viaggio del Presidente del Consiglio Averescu a Roma.

Il ministro ha pure smentito le informazioni riferite da taluni giornali secondo cui il Principe Carol si troverebbe a Le Havre, in procinto di imbarcarsi per l'America.

Le operazioni
franco-spagnuole nel Marocco

MADRID, 4. — Nel settore di Tetuan, tre colonne spagnuole, cominciarono l'avanzata di rastrellamento del territorio Gaballa, non ancora sottomesso.

L'avanzata incontrò una resistenza quasi nulla.

Le colonne occuparono Lfea, Kudia, Gessura, Kerikera, Taramo, e Gola, tra Kudia alta e Ramla.

Anche nel settore di Lazache, la avanzata spagnuola cominciò senza quasi incontrare resistenza.

Un distaccamento della colonna Capaz occupò Kudia, e Mahfora, presso Beni Said.

I giornali ritengono che l'occupazione della città santa non possa tardare.

IN TURCHIA

Le richieste del Procuratore Generale pel processo contro gli unionisti

ANGORA, 4. — Si è iniziato il processo contro gli unionisti, accusati aver partecipato al complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il procuratore generale richiede per 19 imputati la condanna del carcere a vita, e per gli altri 30 il carcere temporaneo.

Un piroscafo affondato nel Brasile
25 MORTI

LONDRA, 4. — Si riceve da Rio de Janeiro, che un vapore è affondato nel Rio degli Amazzoni.

Si deplorano venticinque morti.

Centoquarantuno marinai avvelenati

BERLINO, 4. — Da gravissimi sintomi di avvelenamento, pare dovuto ad ingestione di carni guaste, sono stati colpiti 141 marinai a bordo della nave da guerra Hannover.

Accordo concluso fra il Vaticano e la chiesa greco slava

ROMA, 4 (Sabelli). — Mandano da Belgrado:

L'annosa vertenza tra il Vaticano e la chiesa nazionale grecoslava sarebbe risoluta. Quest'ultima avrebbe restituito ai cattolici tutte le chiese arbitrariamente occupate e costruirà per suo conto trentasette chiese e 50 oratori.

Lo Stato contribuirà alle spese per dodici milioni e l'associazione [illegible] per [illegible] milioni.

S. Francesco d'Assisi
nei suoi viaggi a Roma

L'alba indorava il ciglione del Subasio. I primi camini di Assisi fumavano nel cielo opalino, quando Francesco di Bernardone, l'elegante e strano figlio del ricco mercante di tessuti, insellava il cavallo che rodeva l'ultima biada nel mastello, e baciata la mamma piangente, al galoppo spariva nella campagna dalla antica porta detta Arco di Pietro Paolo.

A giorno alto, quando gli amici lo cercarono, seppero della sua partenza e risero dell'ultima pazzia del giovane. Lo attesero per qualche tempo certi di vederlo comparire, come quando da Spoleto se ne tornava avvilito e sconsolato per aver rinunciato a seguire l'esercito di Gualtiero di Brienne nelle Puglie. Ma Francesco non tornò per allora.

La lunga fettuccia della via Flaminia correva bianca fra gli alberetti d'uva immatura, sbagliando di quando in quando i boschi dei cerri selvatici, scavalcando torrenti limpidi su ponti d'antica costruzione. Numerose tappe egli dove aver fatto in questo viaggio per dar riposo al cavallo e non pochi incontri il giovane cavaliere avrà avuto con briganti armati forse non meno clementi di quei del Subasio: ma è certo che Francesco potè aver salva miracolosamente la vita e conservare il cavallo ed il denaro.

DAVANTI ROMA ETERNA

Roma, l'eterna città, era faro luminoso di dottrina, quasi terra felice vagheggiata nei racconti dei vecchi, paese di misteriosa grandezza e di straordinaria potenza. Immaginiamo quali sentimenti la sua visione abbia mosso nell'animo di Francesco quando le cime delle torri gliela darono. Con le lagrime agli occhi stanco per il viaggio, si rizzò saldo in sella e speronato il cavallo affaticato, si lanciò ancora nella strada assolata e polverosa che lo divideva da Roma. Per scorciatoie scese a guado nel Tevere, quindi risalì il colle Vaticano dopo averne costeggiate le falde, ed impostato il cavallo nella piazza di S. Pietro, se ne scese di sella.

Era l'anno 1206. Innocenzo III risiedeva straordinariamente in Roma quell'anno probabilmente per speciali funzioni nella Basilica di S. Pietro, molti Vescovi erano convenuti dalle diocesi d'Italia, e fra questi il Vescovo di Assisi. Lo scopo della prima visita di Francesco a Roma fu quello di un pellegrinaggio alla tomba dell'Apostolo e la realizzazione di un desiderio sconfinato quale quello di professare la povertà assoluta, là dove nessuno lo avrebbe riconosciuto, di sostare tra le ciurme di mendicanti dinanzi alle porte delle Chiese. «...Sè potessi — diceva — almeno una volta provare io stesso che vuol dire esser povero, intendere ciò che si prova quando siamo non colui che passa e getta una elemosina, ma colui che se ne sta là lercio e cencioso e che inchinandosi umilmente porge il cappello rovesciato per domandare un soccorso!».

I lavori colossali della Chiesa di S. Pietro non erano terminati, ma numerosi debbono essere stati in quel tempo i pellegrini che visitavano Roma.

Francesco entrò con una turba di questi in S. Pietro, e seguendo l'esempio di alcuni d'essi che gettavano monete dalla ferratella sulla tomba dell'Apostolo, egli aperto il borsellino che gli aveva ben fornito la mamma, vi lanciò una manata di monete d'oro che caddero suonando sulla pietra. I presenti guardarono stupefatti quel giovane così esageratamente generoso e Francesco confuso fuggì via.

LA REGOLA DETTATA NELLA PORZIUNCOLA.

Sulla porta principale della Chiesa e principalmente nel «Paradisus ante ecclesiam», si tenevano un gruppo di mendicanti sozzi implorando i passanti: Francesco adocchiò il più povero d'essi, scambiò con lui gli abiti, e preso il posto di quello, stese le mani chiedendo l'elemosina in francese, lingua per lui della poesia, della religione, della più intima gioia.

Egli potrà riprendere le sue vesti e l'indomani ripartire per Assisi, ormai conoscendo la gioia di non possedere nulla all'infuori di un tozzo di pane secco avuto per carità, di acqua pura di sorgente e di un duro letto di pietre sotto il cielo stellato.

Nell'estate del 1209, Francesco, questa volta vestito del grigio saio, insieme alla piccola schiera dei discepoli lasciò il «tugurium» di Rivo Torto e prese la via di Roma. I biografi narrano che Bernardo da Quintavalle condusse il pellegrinaggio ed a lui i frati obbedirono seguendolo con canti e preghiere. Era in Roma anche quell'anno il Vescovo di Assisi, amico del Cardinale Giovanni di S. Paolo, che giovava Francesco, ed egli adoperò lui la via per parlare al Papa. Nel bosco della Porziuncola, Francesco aveva redatto per sè e per i frati una semplice regola, fatta di precetti e consigli evangelici, che conservata gelosamente, portava in questo viaggio a Roma ad approvare da Innocenzo III. La visione di un palazzo che crollava e poi si ergeva verso di lui dal fare a Francesco l'immagine di braccia e bene volle il suo si stendevano, ed egli da ciò animato, con una confidenza filiale condusse i suoi frati dal Papa. I servi e le guardie trattennero nelle anticamere i miseri e li respinsero poi. Finalmente la sospirata autorizzazione è accordata in una successiva udienza e Francesco ed i suoi frati giurano nelle mani del Papa ubbidienza.

L'antico Ospedale di S. Antonio accolse Francesco in questo viaggio e l'apostolo della carità potè ivi esercitare la medesima verso i malati.

Ancora oggi una cappellina, restaurata più volte, porta nelle mura figure francescane semicancellate e sbiadite.

NELL'OSPIZIO DEI CAMALDOLESI

Ritroviamo l'anno seguente S. Francesco a Roma per rendere conto al Papa che i suoi frati vanno crescendo di numero e per avere da lui la soddisfazione della promessa ricevuta la volta precedente «una missione maggiore». Poche notizie abbiamo intorno a questo viaggio di S. Francesco a Roma, sappiamo che passò predicando per Todi, Narni, Toscanella.

In Roma S. Francesco alloggiò presso i Camaldolesi ai Quattro Incoronati del Celio in località detta «Querquetulanus». Si dice che Frate Egidio in quella permanenza, in cambio del nutrimento che i nostri frati ricevevano provvedeva acqua al convento che ne era sprovvisto, attingendola con fatica alla lontana di S. Sisto presso la Chiesa di S. Sisto a Piscina.

Per le sue prediche nelle piazze S. Francesco trovò nuovi seguaci, e fra essi Zaccaria, futuro missionario in Spagna, Guglielmo, primo inglese entrato nell'ordine, ed ebbe l'amicizia di Giacomo o Jacoba De Settesoli, romana, moglie del nobile romano Graziano Frangipane che lo faciliterà nei seguenti viaggi a Roma.

Francesco sollecitato a tenersi presente presso la Corte in occasione di un Concilio tornò di nuovo a Roma, scegliendo questa volta presso l'Ospedale di S. Biagio, ricovero offerto dai Benedettini di S. Cosimato. L'Ospedale e ricovero di pellegrini ad un tempo, era prossimo al monastero, e S. Francesco vi assisteva con amore i malati ed i più gravi preparava dolcemente alla morte Frate Jacopa de Settesoli ottenne dai Benedettini che in prossimità dei tristi padiglioni venissero assegnate a Francesco ed ai frati alcune celle ed un oratorio che fece adattare a sue spese. Tutt'ora esiste, trasformata in cappella, la umile camera abitata dal Santo. Una pittura del Serafico, della Scuola di Margheritone da Arezzo, occupa la parete di sfondo, in una nicchia scavata nel muro è custodita una pietra di morbido guanciale di S. Francesco. La Chiesa di S. Francesco a Ripa ricostruita da Pandolfo del Anguillara, oggi in stile Rinascimento, doveva essere d'identica forma e grandezza della Chiesina di S. Maria in Cappella.

IL SERAFICO ED ONORIO III

Nel 1218 S. Francesco fu ancora ospite di Roma. I biografi ci narrano di questa visita il curioso episodio di una quasi amnesia di Francesco avanti ad Onorio III, per cui parole ispirate da Dio vennero sulle labbra del Serafico che fecero attoniti gli astanti, non escluso lo stesso Pontefice.

Non di rado ogni Cardinale delle Chiese teneva presso di sè un Minore per edificarsi al suo esempio.

Il Vescovo, Cardinale di Ostia, volle insistentemente Francesco suo ospite, e Francesco accettò ma conducendo sulla sua tavola il pane della carità: «Signore — disse — io penso farvi grande onore, ponendo sulla vostra tavola pane servito per il Signore».

Nell'autunno dell'anno 1223 S. Francesco fu nuovamente a Roma proveniente da Fonte Colombo in quel di Rieti per sottoporre al Pontefice l'approvazione definitiva della Regola con le modificazioni introdotte.

Dalla porta Salaria, uno degli ultimi mesi dell'anno 1223 l'umile Frate di Assisi, il sublime Apostolo della carità, spariva lasciando questa volta Roma per sempre per tornare a Fonte Colombo e quindi a Greccio a rappresentare per primo all'umanità nel Presepio il soave mistero dell'amore.

N. COSTANZI

Previsioni sul raccolto mondiale del grano

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura dà nel suo Bollettino di Statistica di luglio le seguenti notizie sulla situazione mondiale dei cereali.

In Europa la stagione è stata durante il mese di giugno prevalentemente fresca e piovosa. Le eccessive precipitazioni dimostrate hanno provocato l'allettamento dei «cereali» in molte località e si lamentano attacchi di ruggine. L'andamento più favorevole delle condizioni climatiche dell'ultima decade del mese ha giovato allo stato delle colture nella maggior parte dei paesi dell'Europa settentrionale e occidentale (Germania, Polonia, Gran Bretagna e Francia) dove le prospettive al principio di luglio erano lievemente migliorate in confronto al principio di giugno. Nell'Europa sud-orientale (Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Romania e Ucraina) malgrado i danni locali causati dai temporali e dalle inondazioni, le previsioni della produzione permangono nel complesso favorevoli. Più fortemente sono stati colpiti dal maltempo l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Svizzera e parte dell'Italia, dove lo stato delle colture al principio di luglio era peggiorato rispetto ad un mese prima.

Tenuto conto di tutte le notizie, per il complesso dell'Europa, la produzione del frumento può prevedersi un poco inferiore a quella molto abbondante dell'anno scorso, ma sensibilmente superiore alla media del precedente quinquennio. Le prospettive per la segale, danneggiata dalle pioggie nel periodo della fioritura, sono assai meno buone che per il frumento. L'orzo e particolarmente l'avena promettono rendimenti più alti dell'anno scorso, con raccolti abbondanti. Il mais si sviluppa in condizioni generalmente favorevoli nei centri produttori più importanti.

Nell'America del Nord, la produzione prevista per il frumento d'autunno degli Stati Uniti supera di 46 milioni di quintali lo scarso raccolto ottenuto l'anno scorso, ma la stima della produzione di frumento di primavera è tanto negli Stati Uniti quanto nel Canadà inferiore. Complessivamente il raccolto totale di frumento veniva calcolato in base agli stati di coltura al 1. luglio, maggiore nel 33 per cento rispetto a quello del 1925, ma inferiore del 5 per cento rispetto alla media del precedente quinquennio. Posteriormente, si sono avute piogge benefiche nel Canadà, mentre le condizioni del frumento di primavera sono peggiorate in alcuni centri produttori degli Stati Uniti.

Nell'Africa Settentrionale, i risultati della trebbiatura fanno prevedere rendimenti inferiori a quelli prima stimati.

Per l'emisfero meridionale, si ha notizia che in Argentina, dove si prevede una riduzione delle superfici coltivate [illegible] confronto all'anno [illegible] eccessive sono state poco propizie alle colture dei cereali e ai lavori dei campi. In Australia invece le semine sono state generalmente ultimate in condizioni favorevolissime e l'inizio della campagna è molto promettente.

Ancora della scoperta del Mastodonte
Il fortunato scopritore quasi folle dalla gioia

ROMA, 4 (Sabelli) — «La Tribuna» riceve alcuni interessanti particolari del ritrovamento del gigantesco fossile in località Pignataro presso Cassino.

Il Ministro [illegible] ha provveduto al tempo invio sul posto di un ispettore per gli opportuni accertamenti.

Si conferma che si tratta dello scheletro di un mastodonte del periodo terziario, vissuto oltre mille secoli prima della comparsa dell'uomo sulla terra.

La piccola borgata di Pignataro è diventata la meta di numerose carovane di turisti e di scienziati.

Il proprietario del terreno ove è avvenuta la straordinaria scoperta comprendendo l'enorme fortuna che gli è capitata da manifesti segni di alienazione mentale.

Egli, come per tema che gli portino via il mastodonte vigila giorno e notte accanto al grosso scavo in fondo al quale si scorge la impressionante e paradossale mole della bestia antidiluviana.

Durante il giorno il buon uomo riceve i turisti da cui si fa fotografare.

Il Comitato per le onoranze
AL MARESCIALLO DUCA D'AOSTA

ROMA, 4 (Sabelli) — Per far convergere le iniziative dei combattenti della III Armata ad un'unica mèta, quella di onorare in modo austero e semplice S. A. R. il Duca d'Aosta per la sua nomina a Maresciallo d'Italia, d'accordo con il Comitato della città di Torino e delle Regioni [illegible] composto del generale Augusto Vanzo, degli on. Luigi Russo [illegible] Sansanelli triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti, dell'On. Carlo Delcroix presidente dell'Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di guerra, del prof. Amilcare Rossi presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, della contessa Graziella Prinas presidente dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra. Segretario Generale il Generale Giuseppe Tarditi. Recapito del Comitato: Circolo Militare — Roma.

200 mila lire truffate alle Privative
L'ARRESTO A VENEZIA DI UN NOTO RAGIONIERE

ROMA, 4 (Sabelli). — In seguito a mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore, il Capo della squadra mobile si recava nell'abitazione del rag. Carlo Turcato, di anni 61 e procedeva al suo arresto in seguito a denunzia dell'Ispettore superiore delle privative per peculato e falso per oltre duecentomila lire.

Alla scoperta delle malefatte del rag. Turcato si addivenne giorni or sono durante una verifica eseguita dall'Ispettore centrale delle privative.

Il Turcato dopo breve interrogatorio è stato tradotto alle carceri di Santa Maria.

L'arrestato è molto noto a Venezia.

La prontezza di un piccolo detective

VIENNA, 4. — Guglielmi Vissiak, un bambino di nove anni, si trovava alcune settimane or sono sulla porta di casa sua nella Mariahilferstrasse, quando venne avvicinato da un giovane sulla trentina, abbastanza distinto, che gli chiese di farlo salire nell'abitazione dei genitori, momentaneamente assenti, dovendo riparare l'impianto della luce elettrica. Il bambino accompagnò nell'appartamento lo sconosciuto, il quale lo pregò di stare attento in cucina al contatore, se avesse avvertito un certo rumore. Intanto egli avrebbe riparato il guasto nelle altre camere. Siccome il tempo passava e il suddetto rumore non si faceva più vivo, così il bambino andò in cerca dell'individuo era scomparso dopo aver avuto tutto il tempo di saccheggiare tranquillamente l'abitazione.

Ai genitori non rimase che denunciare il furto alla polizia, ma il piccolo Guglielmo giurò che avrebbe scoperto «quel cattivo». Ieri infatti tra le innumerevoli persone che affollavano le rive del Danubio per prendere il bagno, il bimbo scorse il ladro e con una presenza di spirito veramente rara alla sua età lo afferrò per la giacchetta dando l'allarme. Dinieghi e proteste non valsero a scuotere la certezza del piccolo «detective», il quale seppe dare così minuti particolari sulla pronuncia dialettale del ladro che appena questi aprì bocca si tradì.

La musica classica o il "jazz", nei concerti radiofonici?

LONDRA, 4. — Una calorosa polemica si svolge tra gli appassionati della radio. Gli uni vogliono che nei programmi radiofonici sia dato completo sviluppo alla musica classica; gli altri affermano che la radio è una invenzione moderna che deve servire essenzialmente a diffondere il *jazz-band*. Un ampio *referendum* si è svolto in proposito sui giornali, con tutta la gravità consueta agli anglo-sassoni e la conclusione è che il *jazz-band* può venire suonato a patto però che venga eseguito da veri artisti e non da gente che si diletta della stramba e rumorosa musica d'oggi.

Un manifesto sovversivo
dei funzionari francesi

ROMA, 4 (Sabelli). — Si ha da Parigi che l'Unione dei Funzionari e dei Lavoratori dei servizi pubblici francesi ha lanciato il seguente manifesto sovversivo:

«Funzionari e Lavoratori dei servizi pubblici, all'erta!

Le crisi governative si succedono, le promesse, non saranno mantenute. Intanto il franco ribassa con una malattia vertiginosa.

Il costo della vita aumenta in proporzioni considerevoli ma il lavoratore dello Stato continua a guadagnare a Parigi, franchi 605.16, in Francia 438.50 al mese.

Può egli con ciò nutrire la sua famiglia?

Può anche, solamente, pensare al proprio mantenimento?

Ora, che per rimediare a questa situazione il governo Caillaux prometteva un aumento dei dodici per cento su queste cifre e cioè franchi 72.64 a Parigi, 52.64 al mese in provincia.

È derisorio e vergognoso!

Il Governo di Herriot voleva fare di meglio senza dubbio. Non parlava più che di una scadenza di cinquecento franchi per i trattamenti e le liquidazioni: la metà delle cifre suddette.

Di questo passo che farà Poincaré?

Da parte sua, il Consiglio Municipale di Parigi, dopo avere promesso solennemente una revisione dei salari, rimangia nettamente le sue parole.

Sue nuove promesse: duecento franchi per il 15 di agosto, duecento franchi per il 1. di novembre.

La città di Parigi non vuol fare nulla di diverso da quello che fanno gli stessi governi. Ma questi non fanno che promesse. Null'altro che promesse.

Incapaci di fare vomitare il malpreso agli affamatori ed ai profittatori di ogni tinta, si sperpera ininterrottamente quello degli altri per delle opere di morte e si preparano a vendere i monopoli dello Stato.

Ciò che vogliono i lavoratori dello Stato non sono delle promesse ma del soldi!

Funzionari, Lavoratori dei servizi pubblici.

Per strappare di che nutrirvi: a Parigi!».

La febbrile organizzazione militare
DI PILSUDSKY

VARSAVIA, 4. — Alla riunione interministeriale tenuta ieri ne è seguita oggi un'altra che si è pure occupata di questioni economiche e militari. Vi parteciparono il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze, alti funzionari di banca e numerosi parlamentari.

E' stata esaminata la istituzione di quella carica di ispettore generale dell'esercito che come è noto rende Pilsudsky praticamente del tutto padrone di organizzare a modo suo l'ordinamento militare polacco, senza doverne dar conto ad altre autorità. Mentre si dichiara che la politica del Governo ha scopi pacifici, Pilsudsky può così per conto proprio lavorare con direttive diverse. Egli tenderebbe ad aumentare progressivamente nei prossimi anni non solo gli stanziamenti per l'esercito, ma anche quelli per le ferrovie per promuovere la costruzione di linee strategiche.

Per l'anno prossimo il bilancio della guerra sarebbe aumentato da 347 milioni di zloty a 700 milioni. Complessivamente il bilancio dello Stato sarebbe di 2100 milioni.

Pilsudsky ha istituito al Ministero della Guerra un Dipartimento speciale per la Marina e si occupa di organizzare progressivamente i riservisti ed i contadini in formazioni di carattere semi-militari.

Il teatro a soffietto a Parigi

PARIGI, 4. — Nulla di più instabile del pubblico teatrale che passa con disinvoltura, nelle sale di spettacoli, da un minimo ad un massimo di densità. Il barone Enrico de Rothschild, che trascura molto la medicina per l'arte drammatica — sotto lo pseudonimo di Andrea Pascal, egli ha finora raccolto applausi e fischi, come ogni autore «equilibrato» — al punto da farsi costruire un teatro nuovo di zecca, ha testè presentato, nello stabilire — o far stabilire — i piani della nuova sala, la speciale mobilità dell'umore pubblico, sicchè, mediante opportuni tramezzi adattati ai muri principali, il *Teatro Scribe*, di prossima inaugurazione, sarà estensibile, vale a dire che la capacità delle sale si potrà aumentare o diminuire a volontà.

«Così — spiega il barone, [illegible] autore, direttore, fiero della sua trovata — gli artisti non avranno mai la sgradevole impressione di recitare davanti ad una sala vuota. In caso di fiasco il teatro sarà ristretto: in caso di successo sarà allargato. Una capacità media di 600 sarà utilizzata per le serate medie».

Suicidio di quattro possidenti
ROVINATI DALL'INONDAZIONE IN UNGHERIA

TRIESTE, 4. — Si ha da Budapest: Tre possidenti della Barania ungherese, tali Antonio Hadny, Giuseppe Poyse Stefano Sekeresch, avuto notizia che tutti i loro campi erano stati completamente devastati dalle recenti inondazioni e distrutte le case delle loro tenute, si sono uccisi. Il primo impiccandosi, il secondo avvelenandosi e il terzo spaccandosi il cuore con un colpo di rivoltella.

La signora Hadny, appena ha avuto notizia del suicidio del marito, si è gettata nel fiume Drava, annegandovi miseramente.

L'ufficiale inglese casto Giuseppe
e la baiadera moglie di Putifarre

ROMA, 4 (Sabelli) — Si ha da Vienna:

Un ufficiale inglese di passaggio per Vienna, entrato, ieri sera, in un bar, vi conobbe una graziosa baiadera, che divise al suo tavolino le ore e lo sciampagne, finchè assai oltre la mezzanotte non abbandonarono insieme il locale. La fanciulla cercò, naturalmente, di stringere maggiormente un... game che si annunciava già con delle così rosee disposizioni e incominciò a affilare il proprio braccio in quello dello straniero, guidandolo a passeggio per le strade ormai deserte ed in vitandolo quindi a seguirla ove il cuore li chiamava. Ma l'inglese, lontano dalle coppe dello spumante, non comprendeva il linguaggio divenuto in un tratto troppo espansivo e finì col rifiutare l'invito seduttore. La ragazza allora domandò un compenso per la compagnia gentilmente prestata durante tutta una sera e, poichè il... dell'inglese appariva esorbitante, gli mise nelle mani la propria borsetta, gridando: «Al ladro, al ladro». Sopraggiunti alcuni nottambuli, essi dalla rassegnazione dell'uomo, capirono che ladro non poteva essere e lo consigliarono di recarsi alla polizia. Ma alla polizia nessuno riuscì a capire l'inglese, e poichè l'onore impediva allo straniero di addormentarsi con un peso sulla coscienza, affidò la borsetta al proprietario del bar... [illegible] dove aveva imparato che tutte le viennesi offrono la loro compagnia [illegible] per un sorriso e una coppa di sciampagna.

SI PRECIPITA DALLA FINESTRA PER DIFENDERE IL PADRE E RIMANE GRAVEMENTE FERITO

ROMA, 4 (Sabelli). — Si ha da Brescia: [illegible] settenne Guglielmo Marmaglio a [illegible] stazione S. Polo, stava [illegible] quando udì dalla strada si re[illegible] un alterco di gente che stava per andare a mani.

Affacciatosi dalla finestra del primo piano scorse il padre alle prese con certo Zucca che lo minacciava colla rivoltella.

Il figlio allora saltava dalla finestra da un'altezza di 6 metri sulla strada per [illegible] e in aiuto del padre, ma il generoso impulso gli è stato fatale perchè si è spaccata la fronte. Il Marmaglio andava a cadere vicino i rissanti: lo Zucca spaventato fuggiva mentre il padre accorreva in aiuto del figlio che giaceva immobile.

CRONACA DI TRIPOLI

ECHI DEL RAID TUNISI - TRIPOLI

Le stupide maldicenze
di certi giornali francesi di Tunisi

In seguito ad alcune pubblicazioni comparse su certi giornali francesi di Tunisi nelle quali si sono dette cose troppo insulse e idiote per essere gravi sul comportamento della sezione di Tripoli dell'A. C. Italiano nella occasione dell'ultimo raid Tunisi Tripoli, la detta Sezione ha rintuzzato le sciocche maldicenze con la seguente lettera inviata all'A. C. di Tunisi, al Commendator Bonura Redattore Capo del l'« Unione di Tunisi », al Console Generale d'Italia a Tunisi e all'A. C. d'Italia :

Tripoli, 31 Luglio 1926

Alcuni giornali Tunisini male informati o non in buona fede, commentando inopportune lagnanze di due concorrenti al Raid Tunisi Tripoli, e vincitori di un 2. e 3. premio di categoria per un complesso di L. 7500 non ancora potuti pagare a causa del non definito esito dell'appello presentato dal Sig. Di Malta all'A. C. di Tunisi, si abbandonano a considerazioni insulse e malevole, poco riguardose verso l'A. C. d'Italia Sezione di Tripoli, dimostrando la più balorda ignoranza dei Regolamenti Sportivi Internazionali che reggono competizioni del genere.

Sta di fatto che per effetto dei predetti Regolamenti i premi non possono essere pagati ai vincitori fino a quando non sono definiti gli eventuali reclami e gli appelli presentati in tempo utile dai concorrenti. E poichè il tempo utile della presentazione degli appelli alla Associazione Internazionale degli A. C. riconosciuti è di due mesi, è chiaro che il Sig. Di Malta, avendo avuto comunicazione dell'A. C. di Tunisi della mancata accettazione del suo reclamo e della avvenuta approvazione della classifica da parte dell'A. C. d'Italia il 27 Maggio u. s. aveva a sua disposizione due mesi da tale data per la presentazione dell'appello, che in effetto ha presentato, contro detta classifica.

E' ovvio quindi che fino a quando tale appello non è risolto non può farsi luogo al pagamento dei premi ed è pure evidente che la risoluzione dell'Appello stesso è di competenza esclusiva dell'A. C. di Tunisi e dell'Associazione Internazionale degli A. C. riconosciuti che ha Sede precisamente a Parigi.

Ciò posto, per tranquillizzare i dubbiosi sportman tunisini sulla solvibilità e sulla correttezza dei dirigenti l'A. C. di Tripoli è opportuno ricordare che

1.) I Sigg. Eysermann; Bellinciòne e Novak residenti tutti in Tunisia e vincitori di premi per la cospicua somma di L. 37000, sono stati regolarmente pagati appena pervenuta la omologazione dei risultati della corsa alle quali hanno partecipato.

2.) Le L. 7500, spettanti al Sig Ghez e Rizzo esistono e sono visibili e potranno essere pagati immediatamente appena l'A. C. di Tunisi comunicherà l'esito dell'appello Di Malta

3.) Non è con insinuazioni arbitrarie e malevole dettate da ignoranza di Regolamenti Internazionali Sportivi se non da mala fede, che possano stabilirsi e consolidarsi vincoli di cameratismo e di cordiale e sincera collaborazione fra persone e Enti, che nel campo del più nobile Sport, dovrebbero dimostrarsi esponenti di lealtà e di franchezza

Il Presidente

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Corso di stenografia

« Date le molteplici richieste, si è venuti nella determinazione di indire un altro corso di « Stenografia Nazionale » nel quale potranno partecipare i non iscritti al P. N. F.

La tassa, unica, di iscrizione è fissata in L. 10 la quale andrà a totale beneficio delle organizzazioni giovanili del Fascio.

La Segreteria della Casa del Fascio resterà aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 21, fino al giorno 14 c. m. giorno in cui si inizieranno le lezioni ».

COMPAGNIA ITALIANA
" TRANSATLANTICA "
(Servizi Sovvenzionati)

Ribassi Marittimi per i Pellegrini del VII° Centenario Francescano.

La « Compagnia Italiana Transatlantica » comunica che, in seguito ad accordi presi con l'On. Ministero delle Comunicazioni, ha consentito il ribasso del 30% sul prezzo del solo passaggio ai Pellegrini — sia isolati che in comitiva — che si recheranno ad Assisi in occasione della celebrazione del VII Centenario Francescano.

I biglietti di passaggio saranno rilasciati per l'andata ed il ritorno, e, per avere diritto alla suddetta riduzione, gl'interessati dovranno presentare l'apposita tessera del pellegrinaggio.

Le sezioni di ritorno dei biglietti, per essere valide, dovranno portare il bollo del Comitato Organizzatore di Assisi

L'anzidetta facilitazione sarà valida fino al 27 Ottobre 1927 e le sezioni di ritorno avranno la durata di trenta giorni dalla data della loro emissione.

———(((xxx)))———

Limitazione di biglietti ferroviari

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica le norme per la modificazione del R. decreto 3 gennaio 1926, riguardante le concessioni di carte di libera circolazione, di biglietti di servizio, di biglietti gratuiti e a tariffa ridotta, di buon bagaglio e di trasporto, di compartimenti riservati e di carrozze-salone sulle Ferrovie dello Stato.

Gli on. Senatori del Regno e i deputati al Parlamento hanno diritto annualmente a otto biglietti gratuiti di prima classe, a quattro di seconda classe di viaggio semplice da e per qualunque stazione delle Ferrovie dello Stato, per uso esclusivo delle seguenti persone : moglie, discendenti, genitori, fratelli, sorelle, sia del parlamentare che della moglie, coniugi dei fratelli e sorelle medesimi, suoceri, suocere, generi, nuore, zii del parlamentare o della moglie, nipoti, domestici, istitutrici e maggiordomi ; e inoltre a dodici buoni per il trasporto gratuito del bagaglio validi ognuono per venticinque chilogrammi. E' escluso un diverso uso dei biglietti predetti

———

Automobile Club
SEZIONE DI TRIPOLI

Comunicato

Essendo trascorso il limite massimo di tempo che il Regolamento internazionale delle Manifestazioni Sportive Automobilistiche assegna ai concorrenti per la presentazione degli appelli contro deliberati di A. C. regionali e non avendo l'A. C. di Tunisi comunicato ufficialmente se il Sig. Di Malta ha o meno fatto ricorso entro tale tempo utile all'Associazione Internazionale degli Autoclub riconosciuti, questa Sezione dell'A. C. d'Italia ha determinato di dar corso senz'altro al pagamento dei premi spettanti ai vincitori del Concorso di Regolarità Tunisi-Tripoli

Gli interessati residenti a Tripoli, sono pregati di rivolgersi per l'incasso al Tesoriere dell'A. C. di Tripoli — Sig. P. Viganò, Corso V. E. III, N. 104.

———

L'apertura della Caccia

Nonostante la giornata terribilmente calda, l'apertura della caccia è stata per i nostri bravi cacciatori veramente fortunata.

Molta allegria e nessun incidente degno di rilievo. Hanno abbondato, checchè se ne dica, le padelle, ma vi sono stati anche dei buoni ed invidiabili carnieri

Comunque, a calcoli fatti, sono state uccise circa duecentocinquanta pernici e circa cento lepri ; risultati questi, che farebbero venire l'acquolina in bocca a molti cacciatori della nostra Italia.

———(((xxx)))———

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia il 3 Agosto col « Porto di Savona » :

Cav. Dott. Ravà Mario, Capo dei Servizi di colonizzazione e di propaganda agraria, Comm. Caprioli Carlo, banchiere, Cavaliere Prof Mirante Carlo, Ispettore scolastico, Cav. Capitano Ricci Renato, Capo dell'Ufficio Stampa del Governo, Cav Dottore Sforzini Egidio, medico chirurgo, Ing Riccotti Magnani Cesare, industriale, Riccotti Magnani Sidney, Segretario di Legazione, Cav. Veraschini Antonio, industriale, Ing. Sacchi Giovanni, Fornari Pietro, Geometra delle Opere Pubbliche, Rag. Benanti Cesare, Ufficiale coloniale ausiliario, Papa Gennaro, applicato coloniale, Castro Saverio, insegnante, Rag Bardini Cesare, Reg. Pozzoni Aristide. Privitera Salvatore, commerciante, Cianci Paolo, orefice, Sandri Sestino, Agente agrario, Lotauro Antonino, sensale, Tiso Vittorio Giuseppe, decoratore, Spezia Enrico, viaggiatore di commercio, Miele Alfonso, viaggiatore di commercio, Comm. Nahum Halfalla, possidente, Curletto Attilio, spedizioniere, Giannini Ciro, commerciante, Maurice Jones, Tenente della Marina Inglese, Jones Rose, possidente - suddita inglese Epperlein Clara, possidente - suddita austriaca, Livida Franz, turista - suddito austriaco, Gutek Leopoldina, turista - suddita austriaca

Sono inoltre partiti : 28 militari di truppa 14 Militi della M. V. S. N., 82 passeggieri civili, fra i quali : 51 tonnaroli

———

Per le prossime competizioni automobilistiche

Col postale di martedì è partito per l'Italia il Dott. Sforzini presidente dell'A. C. Italiano sezione di Tripoli.

Con lui sono pure partiti il capitano Ricci capo dell'Ufficio Stampa del Governo e il Capitano Bertuzzi segretario dell'A. C.

Il loro viaggio ha lo scopo di organizzare le competizioni automobilistiche per la prossima primavera.

Tali competizioni si annunziano di una particolore importanza.

———(((xxx)))———

Movimento dei Piroscafi
DAL 15 AL 31 LUGLIO

ARRIVI

Piroscafi : Citè de Cambrai da Tunisi; Crissula da Siracusa; Sturla da Homs; Gina da Buerat; Porto di Savona da Siracusa, Tolemaide da Tunisi, Asmara da Tobruk; Tebe da Siracusa, Tolemaide da Siracusa, Gina da Buerat, Memfi da TunisiGina da Buerat; Citè de Cambrai da Tunisi; Somalia da Napoli; Solunto da Siracusa; Gina da Buerat, Porto di Suez da Tunisi, Memfi da Siracusa

Velieri : Nuova Manubia da Sfax; Hassen da Gerba; Speranza da Sliten; Benigna Stella da Siracusa, Cosira da Palermo; Mabruka da Gerba, Cristoforo Colombo da Homs Giovanni Di Donna da Homs, Bice dall'Albania

PARTENZE

Piroscafi - Emilio Morandi per Sfax; Città de Cambrai per Tunisi, Collubrieres per Tunisi, Sturla per Trapani, Porto Torser per Bengasi, Tolemaide per Siracusa Gina per Buerat, Asmara per Tunisi Tolemaide per Tunisi, Tebe per Siracusa; Arturo Serena per Bengasi, Belleman per Trapani, Memfi per Siracusa, Somalia per Massaua

Velieri - S. Giovanni per Gerba, Nuovo S. Pietro per Malta; Mabruka per Homs; Monte Carmelo per Homs; Giovanni Di Donna per Homs, S. Antonio per Gerba Nuova Manubia per Sirte; Cavallo Marino per Homs; Mabruka per Gerba, Graziosa Beppina per Misurata; Maria per Homs, Arcangelo Michele per Sliten

AGOSTO
5
Giovedì

Madonna della Neve

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

4 Agosto 1926.

Parigi	83.—
Londra	145.65
New York	30 80
Svizzera	595.—
Belgio	84.—
Olanda	12.70
Consolidato 5%	90.72

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 4 Agosto 1926.

Parigi	82.63
Svizzera	580.50
Londra	145.834
Belgio	83.50
New York	29.97
Oro	578.28

DIREZ. D' AGRICOLTURA
SERVIZIO METEOROLOGICO

Osservazioni del 4 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mass.	TEMPERAT. min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	25 1	18 0	NW	2	0.0
Azizia	P	16 9	NE	2	0.0
Homs	28.7	21.1	NE	0	0.0
Misurata Mar	29.4	22,1	NE	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare
Alla Grande Terrazza

Serata di eccezione questa sera per due interessanti debutti : CAMIR una stella destinata ad ascendere alle più alte vette del teatro varietistico, vivace, scapigliata eccentricissima, si produce in un repertorio cesellato delle più belle e recenti creazioni della canzone

Nei suoi ultimi debutti ha letteralmente elettrizzato le folle rivelandosi artista eccelsa, avida di ascendere mercè un costante studio ed una severa preparazione

SEAN and NADYA una straordinaria coppia di danze che rinnoverà anche a Tripoli i clamorosi successi ottenuti nei primi teatri d'Italia

Lo spettacolo cinematografico è tenuto da un film di grande effetto a trama eminentemente passionale : LA SCONFITTA DELL'IDOLO nel quale vi agisce protagonista la meravigliosa artista Bianca M. IBNER

Domani finalmente avremo la prima serie dello spettacoloso capolavoro cinematografico : QUO VADIS?, protagonista Prof. Emil JANNINGS il più grande attore mondiale tragico dello schermo (NERONE).

E' un film italiano che batte tutte le altre produzioni del genere, sia per la fedeltà storica della riproduzione, per le imponenti masse che [illegible] messa in scena addirittura sbalorditiva e per la favolosa esposizione di capitali che ha richiesta questa grande creazione veramente colossale.

Alhambra

L'ULTIMO TANGO, protagonista la affascinante artista VERA CHULODNATA sarà dato questa sera sullo schermo di questo cinema

Soggetto di vita moderna in ambiente spagnuolo, tratto con una ricchezza di carattere sorprendente, dà una precisa visione dei contrasti [illegible] nei bassifondi della malavita e dell'ambiente lussuoso mondano dei grandi centri american

E' un film che ha interessato ovunque sino alla fine e che indubbiamente piacerà a tutti

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Haim

1. — Intiero terreno con diverse palme, olivi ed altri alberi fruttiferi pozzo e vasca, con annessa casa di quattro vani a pianterreno ed un magazzino, in Tripoli, Mensciia, Sciara Zavia, confinante: di fronte vicolo cieco, destra: zenghet Sidi Clifa, sinistra: Valvo Cav. Paolo, dietro: giardino di Fares effendi.

(Titolo definitivo 1588, Fascicolo di accertamento 3405, Mappa 8235). Prezzo di base lire Trentamila.

2. — Intiero mezzanino per abitazione con quattro vani al primo piano e accessori in Tripoli, Beladia, Zenghet Hammam Seghir 44, confinante: nord vicolo chiuso, est eredi di Fghi Hsen, sud eredi Ahmed El Tril, ovest Sion ben Liau Costantini.

(Titolo definitivo 5178, Fasc. accertamento 10150, Mappa 1980 sub 3). Prezzo di base lire Venticinquemila.

3. — Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17, diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere, due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere, due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine: nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormesc, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

Titolo definitivo fondiario 2793, fascicolo 4822; Mappa 4252. Prezzo di base lire Sessantamila.

4. — 29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno, pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe, il tutto in Tripoli, Sciara Riccardo dal N. 60 al N. 72 inclusi a confine: nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato del la Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, Mappa 3795. Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani

Prezzo di base dei 29/36 oggetto della vendita, lire Cinquantottomila aumentato di Lire 200

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttières, Corso Vittorio Emanuele N. 232

Per offerte al Notaro Simoni in Zenghet el Hamri 21

Le offerte si ricevono fino a tutto il 15 Agosto prossimo.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

L'osservatorio

La questione delle salette, dei circoli e dei ritrovi vari di ballo costituisce un argomento che dovrebbe interessare specialmente le madri, cui — fino a prova contraria — dovrebbero stare a cuore più d'ogni altra le basi più o meno solide della famiglia.

Io vi dico subito che il ballo influisce enormemente su ciò. L'odierna danza è completamente diversa dai famosi innocenti minuetti o valtzers, nei quali il contatto fra i due ballerini era molto limitato e circoscritto quasi esclusivamente alle mani : il ballo di oggi invece un vero amplesso E se ciò non displace a coloro — i quali per il ballo vanno [illegible] un pretesto per avvicinare questa o quella signorina — certamente non può essere evitato da tutte le mamme, che sentono davvero di voler bene alle loro figliole e che appunto per questo debbono stimare siffatto genere di ballo, come il primo anello di una catena che, pur senza arrivare agli estremi devierà certamente le loro figlie da quei sentimenti di purezza e riservatezza femminile che tanto dovrebbero addirsi a giovinette di buona famiglia.

E' da questo ballo moderno che vengono fuori sogni speranze desideri, stimoli, cose che se non soddisfatte hanno una capitale influenza, oltre che sull'anima, anche sul fisico dell'individuo. E se le giovanette di oggi il 95 per cento sono quelle che ballano — crescono su esili, anemiche, ultra... sensibili, senza quella robustezza, indispensabile per la futura madre, non ne voglio dogmaticamente attribuire la colpa al ballo, ma ripeto, esso vi può influire in maniera allarmante.

Se è vero infatti quell'antico motto : « Mens sana in corpore sano » — per quella catale ed ormai dimostrata influenza reciproca tra lo spirito e il corpo — è vero anche che chi ha corrotto la propria anima deve aver corrotto anche il proprio corpo.

Forse spingo un po' troppo le cose se dico (ma non lo avrei certamente detto a proposito dei balli di una volta) come mai possa accadere che nel delirio della musica sia permesso di abbracciare impunemente una donna — onesta — quando questo non si permette in tante altre circostanze ancor più scusabili, come, poniamo il caso, di un fidanzato che si deve contentare del tradizionale bacio della mano, e solo furtivamente di un abbraccio ma .. a passo di corsa?!

E per terminare, riguardo a quei giovane che in un giornale della Capitale scriveva : « Se le signore e signorine che frequentano le sale da ballo hanno inclinazione.... al male, precipiteranno anche senza i ritrovi deplorati », posso rispondere che l'inclinazione vale poco, è una parola, una scusa vana, perchè è invece l'occasione che come si dice... « fa l'uomo ladro ». Sono invece perfettamente d'accordo col parere di quella mamma, vera mamma però, che nello stesso numero scriveva consigliando a tutte le madri di famiglia di vigilare sulle proprie figlie, proprio in quella età che, se trascurata, può produrre le più gravi conseguenze per la famiglia futura e quindi per la società intera

IL VAGABONDO

ANNUNZI ECONOMICI

MOTOCICLETTA Sarolèa - sport nuova - occasionissima. - Rivolgersi Polettini - Via Mizran 66-64

OCCASIONISSIMA vendesi camera da pranzo faggio ottimo stato. Rivolgersi Amministrazione giornale

SUL LUNGO MARE CONTE VOLPI SI AFFITTANO 4 appartamenti. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luciano Abrini.

VENDESI terreno angolo 12 x 12 presso nuovo palazzo Governatorio L. 7.000. Rivolgersi salone Psaila Suk el Turk

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Appendice de «La Nuova Italia e Corriere di Tripoli» 116

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Il drammatico colloquio fra la baronessa Matilde di San Fedele e l'uomo che aveva avuto, come i lettori avranno compreso, una parte assai tragica nella sua vita, terminò lì.

Poco dopo, Carlo Caracciolo, nel congedarsi dalla nobile dama le fece questa raccomandazione:

— Ricordatevi, Matilde, che per voi come per tutti io sono l'americano William Wood. Guai se la polizia borbonica sapesse il mio vero nome. La mia falsa nazionalità mi permette di aiutare impunemente il movimento rivoluzionario del Mezzogiorno ed ora mi mette in grado di [illegible] vostro figlio ad ogni pericolo.

«Vi aspetto, dunque, domattina verso le nove sull'«Alcione»... Una mia lancia sarà pronta alla riva per trasportarvi a bordo.

— Grazie — ripetè la baronessa. La quale, di lì a poco, risaliva al primo piano dove era ansiosamente attesa da Annita, dalle due ragazze e da don Filippo.

Quando ricomparve nella sala, tutti lessero sul volto della nobil donna la [illegible] una gioia vivissima.

[illegible] teneramente.

— Dunque, mamma, notizie?

— Riccardo è al sicuro da ogni pericolo. Lo ha salvato miracolosamente dalla cattura un americano che parteggia per la rivoluzione. Riccardo [illegible] attualmente a bordo della sua nave ancorata nella rada di Posillipo.

E qui Matilde [illegible] qualche altro particolare e più non potè [illegible] tare perchè ne sapeva anche lei pochino: e i dettagli dell'episodio non li avrebbe appresi che l'indomani a bordo dell'«Alcione».

Quella notte Rita e [illegible] sero ospiti della Villa di San Fedele. Ma il sonno fuggì dalle palpebre [illegible] e l'alba trovò tutte [illegible] don Filippo già levati.

La baronessa s'era già approntata per recarsi a bordo della nave per riabbracciare il figlio diletto. Don Filippo aveva messo in ordine il calessino col quale doveva condurla fino alla spiaggia della Caiola.

Annita aveva insistito per accompagnare sua madre ma si era arresa docilmente al diniego della baronessa e si era [illegible] alla promessa di andarci l'indomani.

— Dagli tanti baci per me — fece [illegible]

— E portategli pure i nostri saluti e i nostri auguri — disse Rita.

Poco dopo, il calesse, guidato da don Filippo, prendeva la via della Caiola.

...

Su di un lettuccio di piume in uno [illegible] angoli più nascosti del misterioso yacht giaceva Riccardo di San Fedele.

La polvere accecante che Gennarino Boccadifuoco gli aveva lanciato sul [illegible] gli aveva prodotto una terribile [illegible] inflammazione agli occhi.

Egli aveva ricevuto le più affettuose cure dall'infermiere di bordo ed ora, [illegible] mente bendato, riposava nel quadrato senza avere ancora la precisa nozione di ciò che era acca[illegible] [illegible]

Il povero giovane aveva spasimato tutta la notte e solamente dopo alcune ore di inaudite sofferenze egli aveva avvertito un certo sollievo dopo le cure ricevute ed era caduto in una specie di doloroso torpore.

Quando egli, all'alba, incominciò a destarsi e a riprendere la sua completa coscienza, Carlo Caracciolo era accanto al suo letto.

Riccardo stava per togliersi la benda, ma l'altro lo prevenne dicendogli:

— Non vi toccate. Potrebbe capitarvi male... Aspettate [illegible] pazienza. Qui siete fra [illegible] vi hanno salvato.

— Questo lo so fin da ieri sera quando mi faceste scrivere il biglietto per tranquillizzare mia madre — fece Riccardo — Ma io vorrei sapere dove mi [illegible]

Carlo Caracciolo sorrise e disse:

— Non vi ricorda nulla la mia voce? Eppure l'avete udita in una circostanza consimile.

Riccardo ebbe un gesto vago di [illegible] come chi forzi la memoria; poi, come trasognato, esclamò:

— Ma sì, questa voce io la conosco. Quella notte mentre uno sconosciuto mi liberava da Castel dell'Ovo!... Ma [illegible]

[illegible] conoscenza, protese le braccia verso Carlo Caracciolo.

Costui gli prese le mani e le strinse fortemente fra le sue dicendo:

— Mi sarebbe assai rincresciuto se la memoria vi avesse tradito.

«Sì, sono proprio io lo sconosciuto di quella notte e il destino ha voluto che io facessi in tempo a salvarvi per la seconda volta.

— Ah! Non il destino — proruppe Riccardo — Ma la vostra volontà vi ha riportato deliberatamente ancora una volta sulla mia via per salvarmi. Oh! Ma ora voi mi direte chi siete. Io voglio, io debbo sapere verso chi ho contratto sì immenso debito di gratitudine.

— Credo anch'io che non possa più mantenere con voi il segreto della mia [illegible] — fece Carlo Caracciolo scher[illegible] — Ebbene, sappiate che io [illegible] un americano fra i più originali e burloni.

Amo il vostro bel paese e odio i Borboni ed io son venuto qui, a Napoli, [illegible] a bella posta per giocare dei tiri alla polizia e divertirmi [illegible] spalle del vostro bruttissimo re aiutando la rivoluzione e strappando dalle unghie degli sbirri quei giovani liberali che essi con tanta fatica e [illegible] pericolo vanno catturando. [illegible] del caso vostro e mi sembrò dei [illegible] e da allora ho occ[illegible] tempo a seguirvi e mi sono divertito a far con voi la parte del salvatore misterioso... Che ve ne pare? Non vi sembra che tutto ciò sia molto gustoso?

— Ma voi mi sbalordite, egregio Signore — esclamò Riccardo al colmo dello stupore — Il vostro è un genere di sport veramente straordinario... Incredibile!... Fantastico!... Sicchè — rimandò poi — io mi trovo attualmente a bordo del vostro yacht?

— Precisamente e non voi solo... C'è un amico ed anche un fierissimo nemico vostro.

— Ma voi mi fate passare per tutti i gradi della meraviglia!... È vero che sono bendato ma mi sembra di sognare a occhi aperti.

— Basta — fece Carlo Caracciolo — Vi ho lasciato parlare e muovervi fin troppo mentre avete ancora bisogno di riposare e di star tranquillo... State buono una mezz'oretta e poi avrete una bellissima sorpresa.

Egli aveva osservato l'orologio e aveva visto che erano le otto e trenta. Fra poco Matilde di San Fedele sarebbe venuta a bordo.

Raccomandò all'infermiere di sorvegliare l'infermo e salì sul ponte di comando guardando col cannocchiale verso la spiaggia dove era la lancia che attendeva la baronessa per trasportarla sull'«Alcione».

(Continua)

Orari delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50 arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe)

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20, riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.60; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli R.co. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

ANNO XV — N. 184

TRIPOLI, Venerdì 6 Agosto 1926

Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 71

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 90
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Umberto Nobile

Umberto Nobile è nato a Lauro (Avellino) il 21 gennaio 1885 e passò i primi anni a Capua dove il padre era Ricevitore del Registro.

Ha un fratello maggiore, Donato, funzionario nell'Intendenza di Finanza a Venezia, un fratello minore, Amedeo, professore di matematica e fisica al R. Istituto Tecnico di Bari, nonchè Direttore dell'Osservatorio metereologico di quella città (per tale sua qualità è stato incaricato in occasione del volo polare di organizzare il servizio meteorologico allo Spitzbergen) e quattro sorelle, due maritate e due nubili.

La sua attuale famiglia si compone della moglie la mite signora Carlotta, che fa vita ritiratissima, amante dell'ombra e della casa, ed un amore di bimba, Maria di nove anni, florida e vivace, bruna ed intelligente come il padre.

Il padre dell'Ing. Nobile defunto alla fine della guerra, durante la quale, nonostante le sue cattive condizioni di salute non volle come ne aveva diritto per età ritirarsi dall'Ufficio, lasciò in retaggio ai suoi figli l'esempio di un assoluto attaccamento al servizio e all'Amministrazione dello Stato.

Il giovine Umberto frequentò il liceo ed il politecnico a Napoli dove risiedeva recandosi [illegible] in famiglia a Capua.

Si distinse nella scuola, sia secondaria che universitaria, in modo brillante. I suoi maestri e compagni di studi ricordano come spesso, spinto da uno spirito di indipendenza e dalle risorse del suo ingegno, si compiacesse sostenere opinioni contrarie a quelle esposte dall'insegnante o generalmente accettate, destando ammirazione per l'originalità e ingegnosità degli argomenti escogitati. Un'altra caratteristica della sua attività di studente, specie universitario, fu l'appassionato attaccamento con cui volta a volta e successivamente si dedicava ad una disciplina, trascurando per il momento tutte le altre. Cominciava ad esempio a studiarne una; lo prendeva la febbre di questa. Vi si gettava sopra a corpo morto, vi si [illegible] ed esaminava. Per un giorno passava all'altra. Questa a sua volta lo avvinceva e lo assorbiva.

Con questa appassionata alterna ricerca acquistava tale padronanza, nelle discipline scelte per la professione a cui aspirava di ingegnere industriale, da ottenere poi ogni volta nelle prove di esame il massimo dei voti e la lode. Anzi questo ritrovarsi sempre primo fra i suoi colleghi era divenuta in lui tale necessità, che preferì prolungare di un anno il suo corso di studi, perchè in una votazione non era stato classificato come egli aspirava.

Uscito dal politecnico, con i due diplomi, ottenuti con 100 su 100 e la lode, di ingegnere industriale ed elettrotecnico, vennero nel 1909 i concorsi, secondo la tradizione paterna, nell'Amministrazione Statale.

Concorso delle Ferrovie: primo su 73 vincitori. Concorso del Genio Civile: primo su 40 vincitori. Fu assunto nello stesso anno Ispettore dell'Ufficio speciale delle Ferrovie di residenza a Napoli.

Nel 1912 chiese di seguire il primo corso di aeronautica tenuto a Roma al Battaglione Specialisti. Alla fine del corso fu classificato primo.

Tornato alla sua Amministrazione, fu incaricato di partecipare come Segretario di una Commissione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Incaricato dello studio degli impianti e collaudo di una importante teleferica destinata al trasporto dei carboni da Savona a S. Giuseppe. La mole e importanza dell'impianto rese necessario lo studio di tutte le questioni che si connettevano con l'esercizio della linea.

La Commissione, presieduta dal prof Guidi, si pose all'opera e chi preparò le risultanze effettuando studi ed esperienze nel laboratorio dei materiali del politecnico di Torino, fu appunto il Nobile, che dal Guidi è stato sempre considerato come il suo migliore allievo.

Fu in tale occasione che il Nobile intraprese lo studio della determinazione con un calcolo rigoroso, degli sforzi di sollecitazione e flessione dei cavi di sostegno, determinazione che fino allora si era fatta in modo puramente empirico anche dalle Ditte specializzate in materiale per teleferiche.

Allo scoppio della guerra si mise a disposizione del Ministero della Guerra ed entrò nello Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche.

Fu poi nominato Vice Direttore e quindi Direttore.

Direttore dello Stabilimento, diede incremento all'evoluzione dei dirigibili italiani al che dal primo tipo tradizionale del così detto «dirigibile militare italiano» creato da Crocco e Ricaldoni, si giunge al tipo che oggi col «Norge» ha superato la vittoriosa prova del volo polare.

Il tipo «N. 1» di cui il primo esemplare è proprio il «Norge» fece il primo volo nel 1923. Dalla fine della guerra al 1923 periodo dunque fecondissimo di studi, di esperimenti e di ricerche, e ciò nonostante periodo delle più vive lotte combattute e vinte dal Nobile stesso per la conservazione non solo dello stabilimento, ed anche la conservazione stessa dei dirigibili, di cui da una notevole parte dell'opinione pubblica si voleva addirittura l'abolizione.

In questa lotta per l'esistenza dei dirigibile in Italia unitamente all'appassionata ricerca per il suo perfezionamento tecnico, dobbiamo riconoscere la vittoria di due delle più spiccate caratteristiche di Nobile: la volontà e l'ingegno.

E queste due facoltà, che in lui risultano in così alto grado, sono quelle che lo hanno fatto trionfare nella recente impresa: impresa nella quale in verità non si sa più apprezzare l'intelligenza che tutto ha visto e previsto, e la volontà che, vincendo ogni difficoltà ha tutto mandato felicemente a fine.

L'energia volitiva di quest'uomo, il suo potere di comandare i propri nervi, sono straordinari.

A tempre siffatte quando siano accompagnate, come è in lui, una intelligenza acuta e pronta ad una nobile aspirazione alla gloria riesce ogni impresa, anche la più ardua. E queste sue virtù personali, egli ha trasmesse nei suoi collaboratori del lo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche in modo si appassionate di rendere possibile che, lavoro ed organizzazione di appena qualche mese, abbiano portato al meraviglioso coronamento della spedizione transpolare.

All'aereoporto di Ciampino si consacra in una targa
il ricordo dell'impresa polare
L'omaggio di Nobile al Duce

ROMA, 5. — Nel Pomeriggio nell'aeroporto di Ciampino fu inaugurata la targa a ricordo della gloriosa transvolata polare, compiuta dal Generale Nobile, e furono consegnate al generale Nobile le insegne di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Erano presenti l'On. Casertano, il vice presidente del Senato, Zuppelli il Ministro Il Scalea [illegible] il segretario [illegible] generale [illegible] Governatore Cremonesi, autorità e invitati.

Il Generale Nobile coi compagni giunse nell'aeroporto alle ore 18, ed entusiasticamente felicitato da tutti i presenti.

Poco dopo giunse il Duce, accompagnato dal sottosegretario all'Aeronautica Generale Bonzani, e accolto al suono della Marcia Reale, e dagli entusiastici applausi degli intervenuti.

L'On. Mussolini strinse calorosamente la mano a Nobile, poscia seguito dalle autorità militari passò in rivista la compagnia d'onore, e si diresse poi al palco eretto di fronte all'ingresso dell'hangar.

Anche la figlia del Generale Nobile che si trovava tra i presenti, prese posto nel palco.

Il Duce la baciò e l'abbracciò con affetto [illegible] la bandiera che copriva la lapide venne calata.

La lapide che è murata al disopra della grande porta d'ingresso, reca la seguente dicitura:

CONSOLE DELL'AEREONAUTICA BENITO MUSSOLINI IL COLONNELLO UMBERTO NOBILE IDEO', COSTRUI', GUIDO', IL DIRIGIBILE «NORGE» CHE PRIMO NELLE SPEDIZIONI ARTICHE RAGGIUNSE IL POLO E LO OLTREPASSO' APRENDO NEL NOME D'ITALIA LE VIE AEREE DEI DUE CONTINENTI ALLE SPERANZE DELL'AVVENIRE.
COMPAGNI NELLE GESTA, CECIONI, ARDUINO, CARATTI, POMELLA, ALESSANDRINI.

Poscia il Duce lesse la motivazione del decreto che nomina Nobile cavaliere dell'ordine Militare di Savoia, e personalmente appuntò le insegne sul petto del decorato, che abbracciò e baciò fra l'entusiasmo dei presenti.

Il Generale Nobile donò al Duce una targa in smalto, recante il Fascio Littorio.

La targa apposta nella parte interiore della cabina del «Norge» venne portata fino all'Alaska.

[illegible] lasciò l'aeroporto fatto segno a vivissime dimostrazioni di omaggio [illegible]

Le impressioni dell'Eroe polare
sul viaggio da Nome a New-York

ROMA, 5 (Sabelli). — L'inviato speciale del «Giornale d'Italia» a bordo del «Biancamano», così riassume le impressioni di Nobile a proposito del viaggio trionfale compiuto attraverso l'America da Nome a New-York.

«Anzitutto va rilevata l'unanimità cordiale delle comunità italiane dei vari centri nell'esaltare i risultati della spedizione.

«Ognuno sentivasi altero della sua origine italiana poichè considerava il viaggio come una delle più pure glorie italiane.

«Episodio caratteristico è stata quello di emigranti italiani che avevano americanizzato il proprio nome e che oggi hanno ripreso alteramente di nuovo il proprio nome italiano.

Un altro episodio caratteristico è quello della partecipazione delle masse popolari locali alle manifestazioni a Nobile. Tra quelle masse fu fatta una notevole propaganda italiana. Un terzo episodio fu la simpatica cordiale adesione delle autorità americane cui nessuna manifestazione sembrava sufficiente ad onorare il nostro ardito costruttore e navigatore.

«Tra le autorità erano i rappresentanti del Governo, delle municipalità dell'esercito ed infine, è da notare che l'avvenimento riuscì a sfatare la leggenda dell'invincibile preminenza comunista tanto è vero che a New York i fascisti intervennero inquadrati, nè si manifestarono incidenti notevoli.

«A Cleviand fu per la prima volta suonato in pubblico l'inno «Giovinezza».

«A Filadelfia, ed altrove, ogni volta che veniva pronunziato il nome di Mussolini risuonavano gli applausi entusiastici dei nostri connazionali e degli americani».

IL PROBLEMA DELL'ARTIDE

Richiesto se considerava esaurito il problema dell'Artide, il generale Nobile ha risposto all'inviato speciale del Giornale d'Italia che esso si apre soltanto ora. Esso ha dimostrato come la nave aerea sia il mezzo più adatto alle esplorazioni.

«E' sfatata, ormai la leggenda del prime continente polare e questa teoria scientifica essenziale è dovuta essenzialmente all'Italia, in quanto il dirigibile potè sorvolare la zona Polo-Punta Barrow finora sconosciuta, dove le carte segnavano l'esistenza di una terra che in realtà non esisteva.

La nuova compagnia di esplorazione dovrebbe costituire una base aerea donde potrebbero irradiarsi i vari viaggi, forse non brillante come questo, ma, certo, efficacissimi tuttavia per le osservazioni scientifiche.

«Le osservazioni compiute in questo modo sarebbero migliori perchè controllate con tutto agio e senza preoccupazioni di compiere un raid».

Richiesto se avesse subito il fascino dell'Artide, fascino che tante vite umane fece immolare, il generale ha risposto in senso affermativo.

«Si tratta — ha detto il generale Nobile — di un fascino sottile, profondo che viene dalla solitudine, dalle lontananze silenziose e dal mistero della propria unica vita in mezzo all'assenza assoluta di elementi vitali mentre il cielo senza tramonto sembra eternizzare miracolosamente gli elementi del tempo oltre le misure della nostra abitudinaria concezione misurativa.

Questo specialmente fa sì che la nostra mentalità si proietti oltre i limiti normali ed i sistemi inveterati di concezione del tempo e dello spazio».

—(((xxx)))—

Bambini italiani
della Colonia Renana ospiti del Governatore di Roma

ROMA, 5 (Sabelli). — Ricevuti dal governatore Cremonesi e da varie notabilità sono giunti sessanta bambini di operai italiani residenti nella Renania, che per iniziativa dei fasci italiani della Renania, si tratterranno oltre un mese nella colonia marina di Ostia, ospiti del governatorato.

Omaggio al Milite Ignoto
dei Combattenti romani

ROMA, 5. — I rappresentanti della federazione combattenti italiani, residenti in città, deposero una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

L'opera della polizia in Sicilia

PALERMO, 5 — Il Commissario Belvedere che è capo dei nuclei interprovinciali di P. S. che agiscono nei comuni di Adernò, Biancavilla, e Paternò in seguito al risultato di indagini intorno a gravi reati, ha proceduto all'arresto di 40 individui, colpiti da mandato di cattura.

Fra gli arrestati si trova anche il bandito Rosselli Antonino che dopo lunghe vicende giudiziarie era stato rimesso in libertà.

Al detto funzionario si è costituito il latitante Stimolo Pietro responsabile [illegible] persona [illegible] Rapisarda [illegible] che di mandato omicidio di persona di Mangano Antonino di Adernò, delitto commesso il 18 luglio scorso.

I giornali a quattro pagine in Francia

ROMA, 5 (Sabelli). — Si ha da Parigi che gli editori dei giornali per collaborare col governo nell'opera di riduzione dei consumi hanno deliberato di ridurre a sole quattro le pagine dei giornali.

Notiziario Orientale
(Agenzia Telegrafica Orientale)

La stampa turca e la stampa jugoslava

STAMBUL, 5. (A. T. O.). — La stampa locale stigmatizza l'attitudine dei giornali jugoslavi che da qualche giorno si dilettano con riprovevole leggerezza ad inventare fandonie sul conto delle condizioni interne della Turchia. Non mai come ora dopo i recenti atti di energia compiuti dal Governo di Angora i quali hanno del resto trovato una profonda eco di consenso in tutto il popolo turco, la Nuova Repubblica ha goduto d'una pace interna più completa e più spontanea.

Allo stesso proposito l'Ambasciata della Repubblica di Turchia comunica all'A. T. O. quanto segue:

Le notizie provenienti da Belgrado pubblicate in alcuni giornali di oggi, concernenti pretesi disordini in Turchia sono assolutamente prive di fondamento.

Esposizione d'Arte antica e moderna

HANOI, 5. (A. T. O.). — Nel prossimo settembre sarà aperta al pubblico in Hanoi, per cura dell'Associazione per la educazione intellettuale e morale dell'Annam la grande esposizione d'arte antica e moderna annamita.

Gli istituti di cultura in Armenia

ERZERUM, 5. (A. T. O.). — Gli istituti di cultura intellettuale in Armenia seguitano ad avere grande impulso dal regime sovietico.

L'Università degli studi è oggi in piena efficienza e possiede una facoltà medica, una tecnica, una agricola e una di scienze sociali con rispettive sezioni.

L'Università possiede inoltre laboratori di fisica, di matematica e di fisico-chimica di biologia, d'archeologia, di storia, di scienze naturali ed economiche. La biblioteca dell'Università contiene 75 mila volumi in lingua russa ed armena.

Il trattato Commerciale turco-americano

ANGORA, 5. (A. T. O.). — Non essendosi ancora concluse le trattative relative al definitivo trattato commerciale tra la Turchia e l'America, si annuncia ufficialmente la proroga di sei mesi dell'accordo provvisorio ora vigente.

Il cadavere di Kara Kemal

STAMBUL, 5. (A. T. O.). — Si è disposto dalle Autorità turche che, ad ammonimento della popolazione, il cadavere di Kara Kemal, uno dei principali partecipanti al complotto ultimamente sventato suicidatosi giorni fa per non cadere in mano della polizia, venga esposto al pubblico.

Il boicottaggio dei piantatori italiani della canna da zucchero in Australia cessato.

BRISBANE, 5. — In seguito alla dichiarazione fatta dall'assemblea dal Primo Ministro, il sindacato operai australiani, deliberò la cessazione del boicottaggio dei piantatori italiani della canna da zucchero.

Il Consiglio dei Ministri
Importanti comunicazioni del Ministro dell'Economia

ROMA, 5. — Stamani si riunì il Consiglio dei Ministri, che si occupò di [illegible] affari di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Ministro dell'Economia, il Consiglio approvò fra l'altro lo schema del provvedimento che ammette tra le merci da introdurre nel regno a trattamento preferenziale gli olii al solfuro.

Lo schema del decreto prorogante la facoltà di provvedere con personale del genio civile in pensione, al servizio di ispezione delle opere pubbliche in Colonia.

Indi su proposta del Ministro delle Finanze, approvò lo schema del decreto concernente l'istituzione della scuola di ingegneria e aeronautica, presso la scuola ingegneria di Roma.

Il Ministro dell'Economia, comunicò poi al Consiglio, che il calcolo fino ad ora della produzione nel 1926 del frumento, secondo dati inviati dai competenti uffici provinciali per la statistica agraria, ammonta a circa cinquanta sei milioni di quintali.

Il calcolo è naturalmente provvisorio, poichè quello definitivo si avrà in settembre a trebbiatura ultimata.

La superficie coltivata di frumento nel 1925-26 fu di ettari 4.850.000, con un aumento circa di 125 mila ettari sull'annata precedente, aumento che per due terzi riguarda il Mezzogiorno.

Si rileva che si ebbe ovunque, nel campo, un incremento di perfezionamento [illegible] assai notevole nell'impiego dei mezzi tecnici di produzione. A ciò tende essenzialmente il movimento di progresso agricolo nazionale, che va sotto il nome di battaglia del grano, movimento che mira alla intensificazione della coltura, e non già alla sua estensione.

Senza questo movimento suscitato dal capo del governo, il raccolto sarebbe stato ben minimo in questa annata di avverso andamento climatico.

Il Ministro Belluzzo riassunse poi le provvidenze in corso per lo sviluppo dell'economia Nazionale, e il miglioramento della bilancia commerciale.

Il Consiglio approvò il regolamento per l'esecuzione del decreto istitutente la milizia nazionale forestale, nominandone ispettori generale e comandante il generale di divisione, Giuseppe Boriani, e console generale vicecomandante il dottor Augusto Agostini.

Dopo di aver approvato numerosissimi altri provvedimenti, il Consiglio approvò in massima lo schema del provvedimento a favore dei pensionati delle amministrazioni dello stato, demandandone al Ministro competente la relazione definitiva.

La seduta odierna fu l'ultima della tornata di Agosto.

I recenti provvedimenti
del Consiglio dei Ministri
Un commento della "Tribuna,,

ROMA, 5 (Sabelli). — Secondo «La Tribuna» i provvedimenti odierni dei liberati dal Consiglio dei Ministri, debbono raggiungere un unico fine: la libertà economica della Nazione senza la quale la stessa indipendenza politica potrebbe venire menomata. Pane bigio a tipo unico. E' certamente un sacrificio che sarà sopportato da tutte le classi della popolazione, dalle più elevate, alle più umili con il medesimo spirito.

Il pane dei soldati deve essere senza mormorazione il pane di tutti. La Nazione è mobilitata in questa seconda guerra che deve consolidare i risultati della prima combattuta con le armi e vittoriosa.

Concentramento ed accentramento tutto una del 50 per cento delle Sottoprefetture nelle Prefetture. Ciò si converte in uno sensibilissima economia dati i nuovi compiti essenziali che gli organismi statali periferici sono chiamati ad assumere. Ai posti si fa fronte senza nuovi aumenti di impiegati e perciò senza nuove spese, nel tempo stesso è una semplificazione di vasta portata politica ed amministrativa che si compie una maggiore unicità di indirizzo che si informa ad uno svolgimento effettivo della burocrazia che oggi ancora si effettua.

Severissima politica finanziaria: è la politica della bucovina che oggi ancora si effettua.

Severissima politica finanziaria: è la politica della difesa della moneta che è un nuovo rafforzamento del sacrificio del contribuente italiano che è più alto che si compia in paragone di oggi altro Paese. Viene così sempre più giustificato poichè la difesa e la stabilizzazione monetaria si convertono in difesa ed in stabilizzazione dei costi.

I rendiconti dei lavori del Consiglio dei Ministri, sono veri e propri bollettini di guerra; ripetiamo queste parole come tali vanno accettati dalla Nazione, al di sopra degli interessi particolari che i provvedimenti possono colpire.

«La Tribuna» si occupa anche dalla azione che dovrà svolgere il Partito in rapporto alla battaglia economica e scrive:

«Noi siamo certi che il Partito sarà pienamente all'altezza della sua missione nell'ora presente: e saprà dare come in tutti i momenti in cui non è lecito attardarsi in soste logoranti e snervanti, quella prova di attività appassionata fede che fa di esso il migliore strumento della Rivoluzione; e saprà disperdere con un'azione concorde, consapevole della quale fanno prova le grandi adunate di Milano e di Venezia, tutti quei residui di insidiosa chiacchiera disgregatrice che [illegible] le superstiti e non compensate speranze degli avversari a malincuore rassegnati al trionfo del Regime Fascista.

La battaglia economica si ricollega direttamente nello spirito e nei risultati che si propone raggiungere all'altra grande battaglia che il Fascismo ha vinto in nome della Nazione, la difesa della vittoria, ne è anzi la logica conseguenza e trae forza e fede non tanto da una norma arida fatta di calcolo e di accorgimento ma soprattutto di un insopprimibile principio morale.

Il polo nostro ha superato crisi travagliose ed ha raggiunto la pace sociale nell'ordinata disciplina del lavoro illuminato da una ferma ed inflessibile volontà, forte dei suoi buoni titoli antichi e recenti il Fascismo ancora una volta deve portarlo alla vittoria».

—oOo—

Una circolare di S. E. Giuriati
per la battaglia economica

ROMA, 5. — Il Ministro Giuriati, conformemente alle disposizioni dell'On. Mussolini, per la battaglia economica, diresse agli uffici dipendenti una circolare, invitando a diminuire le importazioni e limitandole al minimo indispensabile.

Il complotto Zaniboni e compagni

attraverso le risultanze dell'accusa

Come era predisposta la camera destinata all'attentato - Le armi e i preparativi di fuga - Le confidenze del Quaglia - La preparazione della rivolta - Le squadre di azione al Comando del Generale Capello

ROMA, 5 Agosto. — [illegible]

COME ERA PREDISPOSTA LA CAMERA DELL'HOTEL DRAGONI

[illegible]

... sperimento in località fra Ber... e Fabbrica di Roma, l'aveva ... [illegible]

LA PREPARAZIONE DELLA FUGA

[illegible] ... spalle di sica... [illegible] ... la esistenza in un « garage » di Via dei Cerchi di una Lancia-Lambda di proprietà dello Zaniboni, in piena efficienza per un lungo viaggio, con a bordo altri di benzina e ... [illegible] ... ed equipaggiata di caricatori di pistola e di valigie contenenti effetti di biancheria, vestiari e pane, stavano a dimostrare la meditata preoccupazione per le contingenti [illegible] ... del disegno criminoso ... [illegible]

[illegible] ... l'ascesa al potere, la notorietà e l'equivoca attività da lui spiegata dopo la tragica scomparsa del suo compagno di fede on. Matteotti, quando lo stato di coscienza di un popolo eminentemente sentimentale, poteva avere acceso delle speranze di rivolta, ma non avrebbe consentito si pensasse ad un isolato gesto violento di un folle, o di un impulsivo malvagio ed incosciente, ma ad un meditato episodio di sangue, per la attuazione più vasta e concreta del disegno criminoso, concepito da più volontà concordi e decise.

LE CONFIDENZE DEL QUAGLIA

« Questa verità, intuita dall'universale coscienza, resultava già come realtà accertata alla Pubblica Sicurezza, per segrete informazioni, ed in specie per le confidenze precise e preziose di tale Quaglia Carlo. Costui, appartenente al Partito Popolare, ex-redattore del giornale « Il Popolo », aveva da tempo partecipato a segreti complotti con Zaniboni, di cui godeva, per comunanza di propositi antifascisti, le simpatie e l'illimitata fiducia. Ma ad un certo momento, per provvida resipiscenza, aveva nell'intimo desistito dalla delittuosa macchinazione, pur continuando a seguire l'opera ostinata e nefanda dello Zaniboni, determinandosi poi a farne relazione all'autorità così da ottenere una magnifica prova di tempestivo ed operoso recesso.

« Già dal marzo 1925, come è documentale dimostrazione negli atti processuali, attraverso le rivelazioni ...

[illegible] ... Di cotesta attività e dei metodi perfidi e sleali che si intendevano seguire, ... [illegible] ... sequestrato presso il generale Capello ... fra gli op... [illegible]

[illegible] ... contro i fascisti, si prestabiliva un vero piano di azione violento, consigliando la diffusione di « couplets » offensivi per provocare il disprezzo verso la ... Nazione ... uno speciale stato di coscienza popolare si deliberava contemporaneamente ... [illegible] ... sezioni della « Patria e Libertà » sotto forma di gruppi e di ... [illegible] ... Veneto, ... Centrale, ... la suprema sorveglianza, le ispezioni ed il comando al generale Luigi Capello ».

[illegible] ... per la criminosa impresa ... dello Zaniboni, Capello, Domizio Torrigiani, Gran Maestro della Massoneria, Ducci, già segretario generale dell'Associazione Patria e Libertà », ricorrono sempre ... quotidiani rapporti informativi dell'autorità di P. S. dal marzo al settembre 1925.

LA POSIZIONE DIRETTIVA DELLO ZANIBONI

Da questo, e da corrispondenze dallo Zaniboni dirette a tale Sala Raimondo ed al Ducci, e per maggior parte al Quaglia, sono manifeste la posizione preminente, anzi direttiva dello Zaniboni nella criminosa organizzazione, intesa a strappare violentemente il potere al partito Fascista ed il finanziamento da parte della massoneria ».

La sentenza elenca i vari finanziamenti: quarantacinque mila lire, 10 mila lire ...

Qui ... dimostra ... che non vi sia stata alcuna discontinuità nell'azione criminosa di Zaniboni e compagni. All'approssimarsi del 4 Novembre lo Zaniboni ritenne giunto il momento per agire ed aumentò la sua attività criminosa per prendere accordi con i suoi complici. Rimontano a quell'epoca i frequenti viaggi che egli fece nell'Italia settentrionale.

Fra il 19 e il 20 a Roma ove ebbe un colloquio col generale Capello; ne ripartì il 22 per Milano, quindi fu a Udine, poi a Urbignacco ancora e poi il 1. Novembre a Roma ove ebbe un nuovo ed ultimo contatto col Capello per il tramite del Quaglia. In queste diverse peregrinazioni, egli si servì di un'auto « Lancia-Lambda » acquistata per lire 42 mila in moneta francese, proveniente con tutta probabilità da quel versamento di 300 mila franchi del Winter; ed allora, quando si considerino i rapporti di amicizia tra il Nicoloso, il Calligaro, il Riva, il Celotti, l'Ursella e lo Zaniboni, tutti anti...

LA PRIMA FASE DI ORGANIZZAZIONE

[illegible]

... l'avviso del P. M. il Riva e il Celotti, furono aderenti al complotto ordito da Zaniboni.

[illegible] ... il Palazzi, Quaglia, ... Cesare ... Renato Sarde... ... tro, debbono riconoscersi col P. M., insufficienti le prove di responsabilità.

Per quanto si riferisce dunque al Palazzi ... al Bruno ed al To... [illegible] ... di essersi spinti in azioni punite dalla legge ... [illegible] ... agente di custodia Rossinello.

L'OPERA DI CAPELLO

[illegible] ... Luigi Capello. Fra i primi militi di quel risveglio determinato da reazione nazionale ... [illegible] ... dopo avere indossato la camicia nera, si distaccò da quelle file quando, per dichiarata incompatibilità ed impossibilità di convenienza politica fra fascisti e massoneria, ritenne non poter venire meno ai legami di ... [illegible]

[illegible] ... atteggiamenti di decisa e battagliera ostilità, partecipando attivamente alla lotta antifascista anche nella fase in cui trascese in vera e propria macchinazione contro i poteri dello Stato, con finalità di rovesciare il Governo cui avrebbe dovuto sostituirsi la provvisoria dittatura militare, per la quale forse ebbe ad accarezzare sogni ambiziosi.

Certo, in questa fase di organizzazione a fini sediziosi nella quale dovettero esservi le prime sovvenzioni di denaro da parte della massoneria di Palazzo Giustiniani, è che il Capello abbia seguito le direttive antifasciste della stessa massoneria in cui egli era tra i dignitari maggiori, quale membro della Giunta del Grande Oriente; è certo altresì che il Capello nel secondo periodo divenne la figura preminente nel formare un gruppo di azione che vigilava e dirigeva con frequenti adunate improvvise dei capi in località diverse.

Resulta finalmente che non è rimasto appartato ed estraneo all'ultimo complotto Zaniboni, con cui ebbe anzi, fino alla vigilia dell'attentato, sintomatici rapporti, che per le rivelazioni del Quaglia acquistano importanza di eccezionale decisiva gravità.

IL COLLOQUIO CON QUAGLIA

Infatti, sul finire dell'ottobre 1925, ... giorno 20 ... in casa del Capello si intrattennero a lungo col ... Ed è certo che ... dei loro discorsi, per quanto può intendersi dallo stesso interrogatorio del ...

[illegible] ... Capello e meglio dalle esplicite informazioni del Quaglia informato dallo Zaniboni ... [illegible]

[illegible] ... Torino ove ... arresto e trovato in possesso di una considerevole somma in parte in monete francesi, è vano negare che l'imputato Capello sia investito da prove schiaccianti e inesorabili.

E DEL TORRIGIANI

[illegible] ... responsabilità; già segretario generale della disciolta ... [illegible] ... poco alla massoneria di Palazzo Giustiniani ed iscritto alla speciale Loggia di Propaganda ... [illegible] ... quasi quotidiani col generale Capello di cui era segretario particolare ».

La sentenza precisa poi meglio le responsabilità del Ducci e prosegue:

« La qualità di massoni del Capello, del Ducci e forse anche dello Zaniboni, i contributi finanziari indubbiamente ... [illegible] ... del 1925, il mantenersi in ... [illegible] ... l'estero, dovevano far sorgere gravi sospetti anche nel Gran Maestro Torrigiani, massimo esponente e responsabile dirigente di quell'associazione; e d'altronde, per testimonianza del Quaglia, è provato che con lo Zaniboni il Ducci, il Capello, anche il Torrigiani partecipò di persona a convegni nei quali si svolsero discussioni per abbattere il Governo con la forza e ... promessa di danaro, seguita poi da effettive sovvenzioni che il Quaglia precisa nella misura di lire 30 mila, oltre i successivi contributi dei primi mesi del 1925.

« Lo stesso fa intendere il Capello, pur asserendo che denari per mano sua ne erano passati e molti, ma forniti da amici e da lui stesso ».

Questi precedenti che la difesa del Torrigiani vorrebbe trascurare, non possono al contrario essere posti in oblio e potrebbero rendere significativi gli ultimi abboccamenti del novembre fra Capello e Torrigiani, nei quali incontri, come può desumersi dalle stesse dichiarazioni di quest'ultimo, deve ritenersi siasi trattato dell'imminenza del gravissimo attentato. Renderebbe più grave gli indizi, il sequestro presso l'imputato di un biglietto di suo pugno preparato per l'invio al suo amico La Porta Andrea ed in cui, sotto la data 3 Novembre 1925, si leggono le parole: « Riservatissimamente domani ».

La spiegazione resa dal Torrigiani che cioè, per quel mezzo, intendeva avvertire l'amico di una sua visita nel dì seguente, non sembra accettabile se si ricordi, immediatamente dopo il sequestro del foglio e le constatazioni relative dell'autorità di P. S., ... visita presso La Porta, del Segretario del ... Maestro Bacchetti Giulio, evidentemente ... [illegible]

[illegible]

LE CONCLUSIONI

[illegible] ... giuridica di questi, e la speciale responsabilità di quelli.

[illegible] ... processuali, il ... [illegible] ... moto insurrezionale armato, provocato e preceduto dall'uccisione del Presidente del Consiglio.

A questo programma di violenza ... più persone prestandosi ... [illegible]

l'attentato del 4 novembre sventato dal tempestivo intervento dell'autorità di P. S.

Si concertò quindi preventivamente un patto criminoso che non si arrestò ad una prima fase della cospirazione ma si svolse e progredì fino al tentativo di un reato, scopo che è nella specie ed è avviso di questa Sezione di accusa che si tratti di delitto preveduto dall'art. 120 del C. P. e non l'altro di cui all'art. 118 n. 3 ritenuto dal P. M.

Resulta invero, per diverse autorevoli fonti processuali che suffragano le esplicite e precise informazioni del Quaglia (di tutto al corrente come Zaniboni afferma e si rileva dalla corrispondenza in sequestro) che Zaniboni si proponeva di abbattere con la forza il regime fascista per riportare ... [illegible]

[illegible] ... P. e per essi ... rinvio a giudizio ... [illegible]

La lotta anticattolica nel Messico
EPISODI DI SANGUE

MESSICO, ... — Il Vescovo cattolico che era stato imprigionato a Vera Cruz, fu trovato morto nella stanza del carcere.

Un giudice del tribunale ... [illegible] ... colpo di rivoltella contro ... [illegible]

Dopo un breve tumulto la folla lo uccise.

* * *

PARIGI, 5. — I Giornali ricevono dal Messico dell'allontanamento dal l'esercito di migliaia di ufficiali.

Severe sanzioni pei denigratori interni
DELLA SPAGNA

MADRID ... — È stato stabilito che contro i funzionari e altre persone che critichino pubblicamente i provvedimenti governativi, o diffamino i membri del governo si applichi severe sanzioni amministrative, oltre la procedura giudiziaria.

Le dimissioni del Brasile dalla S. D. N.?

PARIGI, 5. — L'Excelsior cerca una soluzione di conciliazione relativamente alle questioni dei seggi in seno al Consiglio della S. d. N. nei riguardi della Spagna.

Chamberlain e Briand operano per decidere il Brasile di desistere dalla sua decisione di dimettersi dalla Società delle Nazioni.

Ombrellini-Ventagli!

PARIGI, 4. — Gli ombrellini da signora sono ormai di formato così minuscolo che si doveva, fatalmente, arrivare a farli servire a doppio uso per proteggersi dal sole e per ottenerne della frescura. Alle corse di ... presso Parigi ... è veduta infatti, in questi giorni, una elegante che aveva un ombrellino ventaglio. Il nuovo utensile non era privo di grazia.

Tremenda sciagura ferroviaria

ROMA, ... — Si ha notizia ... [illegible]

Un treno merci procedendo lungo una scarpata per una falsa manovra di un cantoniere uscì dalle rotaie e precipitò nel sottostante burrone.

Il macchinista morì sul colpo, il conduttore ... [illegible]

Il deviatore, causa del disastro si è suicidato con un colpo di rivoltella al capo.

MEMORIE FRANCESCANE

La Verna nelle sue origini

FIRENZE, Agosto. — Nella occasione della Celebrazione Francescana alla Verna, sono da ricordare le origini di questo celebre Santuario.

Alla Verna si accede per due strade: la Casentinese e la Tiberina. La prima Arezzo-Bibbiena-Chiusi che serve alle popolazioni del Valdarno e dell'Aretino, fino all'anno scorso era nell'ultimo tratto, prima del Santuario, impraticabile; ora tale inconveniente è stato eliminato con la nuova strada fatta in poco più di due mesi, a cura del Governo Fascista e che è stata inaugurata venerdì 30 Luglio da S. M. il Re. L'altra strada Arezzo-Sansepolcro-Pieve Santo Stefano, sebbene presenti qualche difficoltà per dislivelli, è sufficientemente larga e carrozzabile fino al Convento e serve per le popolazioni dell'Umbria e della Romagna.

Verna, significa gelo, perchè le nevi abbondano durante tutti i mesi freddi in quei paurosi dirupi; e nei primi secoli del. era antica serviva solo come rifugio ai banditi ed alle fiere. Nel 1213 il conte Orlando Catani, mecenate di Chiusi, sentendo ovunque parlare delle opere di santità che San Francesco compiva, volle donargli ciò che possedeva nel Monte della Verna, continuazione dell'Alpe della Serra che si trova sullo spartiacque tra le valli casentine e tiberina.

Francesco, servo di Dio, dopo qualche tempo dal ricevuto dono, si portò a visitarlo, accompagnato dai suoi fedeli discepoli e trovò quel masso montuoso così solitario e così lontano dai centri abitati, che ne rimase entusiasta e senz'altro decise farvi subito inalzare, alla meglio, umili celle di frasca per sè e per i suoi compagni. Questa è l'origine primitiva del Convento francescano.

In breve tempo altri discepoli di S. Francesco si unirono a lui e allora si rese necessario, non solo fabbricare celle in muratura ma anche una chiesuola detta degli Angeli, per uso dei religiosi. Ma S. Francesco, bramoso di luoghi solitari, per le sue invocazioni si rifugiava sia nella caverna dell'enorme masso, detto «Sasso Spicco», sia in quella chiamata «Letto di Santo Francesco» e in altri ricoveri formati dalle insenature delle roccie: finchè alla vigilia dell'esaltazione della Croce, dopo essersi dato alla austerità di un digiuno rigoroso ed a una lunga contemplazione celeste, ebbe la famosa apparizione delle Sacre Stimmate, portando sopra di sè l'immagine della Crocifissione.

Dopo qualche tempo S. Francesco ritornò ad Assisi ove fra le più penose sofferenze, morì il 4 ottobre 1226 e fu sepolto fuori delle mura di quella città, nel luogo da Lui prescelto, dove sorse poi il celebre Santuario.

Dopo la morte del Santo, le sue opere miracolose si divulgarono largamente, ed il Convento della Verna, ingranditosi sempre più, fu preso in seria protezione dai Capi della Chiesa Cattolica, da regnanti e dalla nobiltà più cospicua, tantochè nel 1348 il conte Tarlato di Pietramala e sua moglie contessa di Santa Flora, ordinarono la costruzione dell'attuale Chiesa Maggiore che fu poi continuata, dopo la morte dei Tarlato, con i mezzi dei signori consoli dell'Arte della Lana di Firenze e con le offerte dei Frati e, finalmente, nel 1459 i fiorentini, desiderosi di vedere compiuto un luogo a loro tanto caro, provvidero con proprio denaro non solo a terminare definitivamente il tempio in ogni sua parte, ma anche a decorarlo con opere di arte specialmente robbiane, costruendo pure il Loggiato che da detta chiesa conduce alla Cappella delle Stimmate, che era già stata edificata ne 1264 dal conte Simone da Battifolle.

La Chiesa poi aveva un grandioso organo, costruito nel 1586, in questo anno sostituito con altro monumentale.

La Verna in tutti i secoli fu visitata da Papi, Re, Imperatori, nomini illustri che concessero sempre sussidi e protezione; così i frati, sempre più numerosi poterono rendere quel Convento tanto rinomato da farlo divenire tra i primi per importanza ecclesiastica.

San Francesco istituì il suo Ordine perchè i seguaci avessero a combattere la prepotenza e il privilegio e predicassero ai popoli l'umiltà, la povertà, per sollevare i miseri. Invece i frati della Verna, in alternati periodi, ebbero dolorose vicende per inosservanza delle loro regole, tanto che Papa Eugenio IV, (anni 1431-1447) dovette assegnare la custodia del Convento alla Repubblica fiorentina la quale, nominò i nobili signori Consoli dell'Arte della Lana e della città di Firenze, protettori e governatori in perpetuo di tutto ciò che costituisce quel Convento di S. Francesco.

Cessati i Consoli suddetti l'Amministrazione passò alla Camera di Commercio alla quale si cesse definitivamente il Municipio di Firenze, che anche oggi ha l'assoluta proprietà di tutto quel Sacro Monte e ciò per decreto del Granduca Pietro Leopoldo, emesso verso la fine del sec. XVII. Per questo il Comune di Firenze ha la parte preponderante nelle feste per il centenario francescano e come è noto il Comune di Firenze non ha guardato a spese per restauri al celebre santuario.

F. S.

Venere Anadiomene

Gli studiosi d'arte e pochi amanti di essa, ricordano tutti i tesori che noi possediamo; ed è bene perciò far presente, fra quelli del Museo delle Terme, la bellissima Afrodite uscente dalle onde, che fu trovata dai nostri soldati del Genio, scavanti una trincea presso Cirene, dopo la guerra libica.

Questo inestimabile capolavoro, che siamo stati più volte sul punto di perdere, essendosi ventilata l'idea di ritornarla in Cirenaica, fu rinvenuto nell'arena dell'antichissimo tempio di Apollo, che la Grecia civilizzatrice aveva eretto in vetta all'altura rocciosa sovrastante l'antica città, e che possiede anche oggi la sorgente d'acqua viva, ricchezza del sottostanti piani.

Il luogo chiamavasi dai Dori coloni: «Hyre» a «Apollonas», ed è ora dai beduini denominato «Ain Sciahat».

Una leggenda ellenica fa comprendere il perchè dell'esistenza di una statua di Venere nell'atrio del tempio di Apollo. Dice la leggenda che Cirene, figlia d'Isseo tessalo, destò coi suoi bianchi omeri e con la straordinaria bellezza l'amore di Apollo, e che il Nume la rapì con un carro d'oro e la portò sul lido africano, ove Venere li attendeva, e si fè pronuba alle nozze.

La statua fu scoperta mutilata del capo e delle braccia, malgrado ciò colpisce di ammirazione chiunque la contempla. La sua completa nudità è pura ed augusta: è quel la di una adolescenza ignara del male.

Mirandola non si pensa a Venere dea d'amore, ma a Venere dea della bellezza, nata dalla spuma del mare, candida e lieve come essa. S'adorge infatti mostrando il suo corpo meraviglioso in atto semplice e casto. E' la inconsapevolezza nel suo massimo fulgore.

Dalla mossa delle spalle, si comprende che con le mani ella stringeva la chioma madida spruzzandone l'acqua, con movenza spontanea.

Il marmo è lavorato con una delicatezza senza pari ed imita perfettamente le morbidezze delle carni, le membra flessuose, in cui sembra respirare un alito di vita.

La sinuosità delle anche ed il lieve piegarsi della gamba sinistra danno movimento a tutta la figura, che poggia ben posata a terra con le piante dei piedi. Di fianco a lei su di un masso a cui s'avvolge un delfino, è il drappo, che deve servire ad asciugarla. Confrontandola con l'altra bellissima Venere, che è al Campidoglio, si trova che questa la supera per sincerità di forme e per la bellezza di esse: E' un'apoteosi del marmo immortalante la giovinezza.

Questo capolavoro è esposto in una delle camerette di quel magnifico chiostro cinquecentesco, eretto dal Buonarroti, con ben cento colonne di travertino, e dipenden za della chiesa di Santa Maria degli Angeli inalzata sui ruderi delle Terme Diocleziane, e che era un convento di Certosini, ora ha nel centro un giardino che forma con esso uno dei luoghi più suggestivi di Roma.

L'Afrodite fu dagli archeologi assegnata al IV secolo a C., e venne forse eseguita da un precursore o da un coetaneo di Prassitele, il primo artista greco, secondo la tradizione, che osasse figurar Venere senza veli.

La Venere che scoprì per la città di Quirino, fu così meravigliosa, che il Re Nicodemo offerse di liberare i Qnidiani dai tributo, che gli pagavano, se gli la donavano: ma essi preferirono pagare il tributo e tenere la statua della Dea, che faceva affollare il loro tempio di adoratori della bellezza.

E questa bellezza, espressione della serena arte greca è armonizzata tanto in ogni singolar frammento, che anche una statua mutilata come la Venere di Cirene può essere dichiarata la più bella e perfetta figurazione della casta femminilità.

Con la colonizzazione della Libia e della Cirenaica noi torniamo ogni giorno in possesso di tesori, che ci appartennero fin dal le antiche età, e che dimostrano fin dove arrivava la potenza dominatrice di Roma

La bellezza greca asservita e amalgamata alla romanità ci dà l'impressione netta della forza della stirpe nostra millenaria, che s'avvia anche oggi ad un radioso avvenire

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

Il telegramma del Reggente a Umberto Nobile

Il Reggente del Governo Comm. Queirolo, interpretando i sentimenti della cittadinanza tripolitana ha inviato all'audace transvolatore del Polo generale Umberto Nobile il seguente vibrante telegramma di saluto e di omaggio.

GENERALE NOBILE — ROMA

A NOME INTIERA COLONIA CHE NELLE VIE DELL'ARIA SENTE PIU' PROSSIMA LA PATRIA MADRE, INVIO A LEI IDEATORE, COSTRUTTORE, NAVIGATORE NELLA SUPERBA IMPRESA ESPRESSIONE ENTUSIASTICA AMMIRAZIONE.

REGGENTE GOVERNO QUEIROLO

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Sabato 7 corr. mese, ore 22 precise gli iscritti alla Centuria sono comandati di trovarsi in Caserma per prendere parte ad una tattica.

Il presente avviso vale quale precetto personale

Il Comandante
GIUSEPPE STRATI

Per le onoranze ai caduti della Brigata "Lazio,,

Il Comitato Onoranze Brigata «Lazio» che si è proposto di erigere un ricordo marmoreo al S. Michele, in Carnia ed a Longarone ad imperitura memoria delle gesta gloriose compiute dalla Brigata e dei Suoi eroici Caduti, non è ancora riuscito a raccogliere intorno a sè tutti i superstiti e le famiglie dei Morti del 131 e 132 Reggimenti Fanteria per le difficoltà di rintracciare il loro attuale domicilio

La locale Associazione Combattenti, interessata dal Comitato Centrale, comunica che i reduci che combattettero con la «Lazio» e le famiglie dei Caduti della stessa possono inviare la loro adesione al Comitato in Trieste, Via Palestrina, 8.

Un nuovo servizio ferroviario nelle Grotte di Postumia

Ci comunicano da Postumia:

Le Grotte di Postumia, quel meraviglioso complesso sotterraneo di grande attualità che viene visitato continuamente da migliaia e migliaia di persone, si sono ora arricchite di un nuovo mezzo per percorrere comodamente gli innumerevoli meandri resi accessibili al pubblico: un nuovo trenino, una nuova ferrovia in miniatura pari a quella già esistente e che tanto favore ha incontrato sin dal primo giorno della sua attivazione.

Il servizio ferroviario sotterraneo verrà ora effettuato da tre treni trainanti ciascuno venti vagoncini con una capacità complessiva di 240 persone per ogni viaggio, e giornalmente dalla stazioncina della Grotte partiranno otto treni ed altrettanti ne arriveranno in perfetta coincidenza consentendo ai visitatori di effettuare la visita a tutte le grotte con la più scrupolosa regolarità.

Questa ferrovia è certamente la più singolare dello Stato Italiano e forse del mondo. Percorre ben sei chilometri e mezzo attraverso le più meravigliose ed inimmaginabili grotte fino alla base del monte sotterraneo detto il «Calvario» e permette di raggiungere rapidamente la Grotta del Paradiso, la più bella grotta del mondo, che si trova nelle immediate vicinanze.

Il nuovo servizio ferroviario ha avuto inizio dal 1° agosto. Esso elimina l'inconveniente sempre lamentato della scarsità di mezzi di trasporto in servizio nelle grotte e giunge quanto mai opportuno in vista del grande numero di forestieri che giungeranno nei prossimi mesi in occasione della II Esposizione Internazionale di Fiume, per la quale, come si sa, le FF. SS hanno concesso il 50% di riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno

Disposizioni per i corsi allievi ufficiali

Il Ministero della Guerra comunica:

Gli aspiranti ai corsi allievi ufficiali di complemento che avranno inizio il 1° settembre, provenienti da scuole private e che non abbiano potuto conseguire il diploma di maturità od altro titolo equipollente nella prima sessione del corrente anno, qualora dichiarino di volere concorrere nel 1927 alle Accademie militari, potranno fino dal 10 corrente presentare ai distretti la domanda di ammissione ai corsi stessi, purchè non siano caduti in più di due materie e presentino apposito certificato delle autorità scolastiche. Il Ministero si riserva di decidere caso per caso sulle domande degli aspiranti che si trovano nelle suddette condizioni in relazione coi risultati conseguiti nei predetti esami di maturità.

TRA UNA BICICLETTA E UN PEDONE

Ieri, nel pomeriggio, mentre lo zaptiè Cassa ben Orchinè attraversava la piazza di Suk el Terk, fu investito in pieno da una bicicletta montata da un caporal maggiore il quale, se era riuscito ad evitare una carrozza non era riuscito ad evitare il malcapitato pedone che riportò frattura del malleolo destro

FURTO A ZANZUR

Nella notte dell'altro ieri, nelle vicinanze di Zanzur, ignoti asportarono, in danno di Mahdi ben Mesciur, di anni 45, una gbirba contenente 3 Kg. di burro, due sacchi di lana, più una somma in denaro che il Mahadi stesso non ha saputo precisare dalle 400 alle 600 lire in biglietti di vario taglio, riposti in un tascapane

L'autore del furto e la refurtiva sono irreperibili.

150 LIRE CHE PRENDONO IL VOLO DURANTE UNA ZUFFA

Per motivi di interesse venivano l'altro ieri a diverbio nelle vicinanze di Sciara Buarda l'indigeno Alì ben Abdussalam di anni 30 e i suoi correligionari Busnena ben Mohamed fu Mabruka di anni 30, e Alì ben Muftà Kadik, tutti da Suani ben Aden. Nella clamorosa zuffa nessuno riportò lesioni di sorta, senonchè quando gli animi si chetarono, ed ognuno dei contendenti se ne andò pe. fatti suoi, l'Alì ben Abdussalam, ebbe a constatare che 150 lire che aveva nel taschino interno della giacca erano sparite

L'osservazione di un gruppo di ciclisti

Preg.mo Signor Direttore,

Pochi giorni or sono è stata annunziata sul Suo pregiato quotidiano una gara ciclistica che, con tutta probabilità, si svolgerà il 19 settembre sul percorso Tripoli-Gars Benito e ritorno.

Pensammo subito che una competizione ciclistica sulla suddetta strada sarebbe stata massacrante non solo per noi ma per tutti gli altri concorrenti per la sola ragione che il tratto dal Km. 17 a Gars Benito è assolutamente impraticabile, sia per la quantità di ghiaia abbandonata sulla strada, sia per un tratto sabbioso che obbliga i più bravi «routiers» a metter piede a terra

Ora chiediamo noi, perchè fare una gara su questa strada e non sul circuito di Tagiura dove non c'è bisogno di calar di macchina e fare sciupio di gomme che oggi costano tanto?

Colla presente vogliamo sperare che gli organizzatori siano così compiacenti di interessarsi della cosa e constatare se realmente abbiamo ragione o torto.

Ringraziandola dell'ospitalità

UN GRUPPO DI CORRIDORI

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il 5 col piroscafo «Solunto»:

Cav. Sgambati Natale, Cancelliere Capo della Corte di Appello, Ing. Cortini Guido, industriale, Cesaro Antonio, Traduttore del Governo, Rag. Dentios Alfredo, Cesana Carlo, Impiegato Banco di Napoli, Rag. Ortisi Angelo, ufficiale coloniale, Cardella Salvatore, architetto, Tito Giuseppe, applicato coloniale, Soffritti Edmondo, agricoltore, Bascir Grim, Insegnante nel R. Istituto Sperimentale di Napoli, Sarto Antonino, fuochista delle Ferrovie dello Stato, Vedovelli Pietro, commerciante, Fortunato Isidoro, commerciante, Pezzi Carmine, commerciante Lettardi Giuseppe, commerciante, Raccah Beniamino, Interprete del Governo, Sanna Giovanni, impiegato privato, Flora Francesco, impiegato privato, Sichel Silvio, viaggiatore di commercio, Torrano Gennaro, commerciante

Sono inoltre giunti: 39 militari di truppa, 14 militi della M. V. S. N., 48 passeggieri civili, fra i quali: 3 artiste di varietà.

Comunicato

La tratta di L. 3000 a m/ ordine del Sig. Guerrera Gesualdo scadente il 23 maggio fu protestata perchè il Signor Guerrera non era in Tripoli, mentre era già stata pagata qui fin dal 18 maggio 1926.

Giorgio Boumis

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa
RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Circolo Canottieri: Circolo Canottieri L. 100, Hanno versato L. 10: Viganò Paolo, Sforzini Egidio, Nahum Emilio, Arbib Emilio, Perilli Eugenio, Farina Adolfo, Mengh.

R. Scuola Professionale Femminile Italo Araba: De Meo Agata L. 10. Hanno versato L. 5: Ostuni Giselda, Vernuccio Maria, Lanzon Angela, Stresino Pia, Placido Regina, Miglietta Marianna, Inghilterra Antonietta, Sciaman Zachia, Refaat Cheria, Mersen Gadamsi.

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

5 Agosto 1926.

Parigi	89.—
Londra	147.—
New York	30.20
Svizzera	588.—
Berlino	
Belgio	89.—
Olanda	12.25
Consolidato 5%	90.80

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 5 Agosto 1926.

Parigi	85.38
Svizzera	586.07
Londra	146.66
Belgio	84.55
New York	30.082
Oro — — —	580.44

Borse chiuse dal 7 al 22 Agosto.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare
Alla Grande Terrazza
La grande serata di Cinema Varietà

E' il grande spettacolo in tutta la estensione della parola quello che vien dato questa sera all'ESTIVO, sia per la parte di Varietà, che in quella cinematografica.

Il debutto di CAMIR è stato trionfale, assoluto. La bellissima diva ha rivelato doti d'interpretazione e talento eccezionali nella duplice espressione di eccentrica e canzonista. Elegantissima, in superbe toilettes, con uno scenario di gran lusso che artisticamente inquadra la sua azione, essa si è presentata alla ribalta, porgendo al pubblico una messe di fiori d'arte, presentati con una grazia ed una vivacità comunicativa più unica che rara. Questa sera, malgrado stabilita dai disagi del viaggio, saprà dare la sensazione di ciò che possa un'anima d'artista nel teatro varietà.

Ottima pure ci è apparsa la elegantissima coppia SLAN and NADYA nelle sue ritmiche danze suggestive che han provocato gli applausi più fragorosi.

Nella parte cinematografica sarà proiettata la prima serie del colosso «QUO VADIS?» diviso in due serie, il grande capolavoro di riproduzione storica che ha entusiasmato il mondo intero. Lo spazio non ci permette di fare una recensione anche sommaria su «QUO VADIS?»; colonne di giornale occorrerebbero solo per dare una vaga idea di quella che è stata la poderosa preparazione della messa in scena di questo film che è costato milioni e milioni. Per la parte rappresentativa del soggetto, sullo sfondo di Roma, del grande attore tragico dello schermo Emil Jannings

I giudizi dati dalla critica mondiale sono concordi nell'affermare «QUO VADIS?» come il lavoro che segna oggi la concezione massima, la rivelazione maggiore della scienza e dell'arte fuse mirabilmente per la riproduzione storica perfetta di una delle più grandi tragedie di popoli.

Alhambra

Questa sera sarà proiettato il capolavoro di BIANCA STAGNO BELLINCIONI della meravigliosa creazione «SCUGNIZZA», drammatica composizione di ambiente napoletano, reso con quella finezza di sfumature suggestive che solo può dare la bella città partenopea

Il lavoro caratterizza in modo squisito il sentimento che emana dal cuore di una povera fanciulla, cresciuta liberamente sotto quel bel cielo azzurro e disegna con effetti sorprendenti, i vivi contrasti fra il pullulare della malavita ed il lussuoso treno di vita mondana

Lavoro infine che ha' ottenuto successo ovunque è stato dato

Vendita per licitazione degli immobili

1. — Intiero terreno con diverse palme, olivi ed altri alberi fruttiferi pozzo e vasca, con annessa casa di quattro vani a pianterreno ed un magazzino, in Tripoli, Menscia, Sciara Zavia, confinante di fronte vicolo cieco, destra zenghet Sidi Clifa, sinistra Valvo Cav. Paolo dietro. giardino di Fares effendi

(Titolo definitivo 1588. F... di accertamento 3405, Mappa 823. Prezzo di base lire Tr... tamila

2. — Intiero mezzanino per abitazione con quattro vani al primo piano e accessori in Tripoli, Beladia, Zenghet Hammam Seghir 44, confinante, nord vicolo chiuso, est eredi di Fghi Hsen, sud eredi Ahmed El Tni, ovest Sion ben Luzu Costantini

(Titolo definitivo 5178, Fasc. accertamento 10150, Mappa 1980 sub 3). Prezzo di base lire Venticinquemila.

3. — Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17, diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere, due cucine, due ... e primo piano di se... due cucine, due ... confinante tutto a ... nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico sud Ahmed ben Amor Morniese ovest Zenghet Suk el Htab 17

Titolo definitivo fondiario ... fascicolo 4822; Mappa 4252. Prezzo di base lire Sessantamila

4. — 29/30 di fondaco con tre vani al pianterreno, pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe, il tutto in Tripoli, Sciara ... dal N. 60 al N. 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola di Arti e Mestieri, fascicolo definitivo ... Mappa 3705. Soggetto a ... ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Sechan.

Prezzo di base dei 29/30 oggetto della vendita lire Cinquantottomila aumentato di Lire 200

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Gutti... Corso Vittorio Emanuele N. ...

Per offerte al Notaro Simeni in Zenghet el Hamri 21

Le offerte si ricevono fino a tutto il ...

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tipog. di G. C.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 117

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Era lì, sul ponte di comando da una diecina di minuti quando Carlo Caracciolo vide giungere sulla spiaggia il calesse che trasportava Matilde di San Fedele.

Poco dopo egli riceveva in fondo alla scaletta di bordo la nobile dama.

Ella vestiva tutto in nero e aveva sul capo uno scialline di merletto finissimo anche nero il quale faceva maggiormente risaltare il candore dei suoi capelli ancora folti e morbidi.

Egli le prese una mano e l'aiutò a salire la ripida e disagevole scaletta, indi la guidò verso l'interno della nave facendole attraversare le meravigliose sale che già avevano sbalordito il buon Cosimo quando per la prima volta salì sull'« Alcione ».

Quel lusso severo e raccolto, quell'abbondanza di tappeti, di vasi e di avori orientali d'inestimabile valore, quell'insieme di cose belle e originali, tutte ammucchiate con un gusto squisito nei fianchi di quella nave che non [illegible] esterno nulla di straordi[illegible] [illegible] azione della ba[illegible] [illegible] a pensare alla [illegible]

[illegible]

[illegible] da vostro [illegible] desidererei parlarvi .. Volete ? Ho [illegible] disposto per l'assoluta segretezza del nostro colloquio.

La baronessa aderì a tale richiesta ed entrò senz'altro nel salotto di cui Carlo chiuse la porta.

Nel volgere lo sguardo intorno in [illegible] che caddero sull'unica fotografia, sospesa a una parete, quella che raffigurava una fanciulla, che, come i lettori ricorderanno, già colpì l'immaginazione di Cosimo.

In quella [illegible] sbiadita [illegible] dele ravvisò [illegible] primavera [illegible] abbandonata ad [illegible] va nei suoi [illegible] gno della [illegible] ventura.

Ella ebbe un gesto incomprensibile e un sorriso amaro le sfiorò le labbra.

Carlo Caracciolo notò quel [illegible] e piegò la fron[illegible] stita

[illegible]

[illegible] Matilde [illegible] tanto invecchiata nei suoi quarant'anni. Ma in quel volto pallido, sul quale il dolore aveva impresso i segni di persistente malinconia ed aveva scavata qualche ruga, il tempo non era riuscito [illegible] lare le traccie di quella che dovette essere una bellezza insuperabile.

Quei capelli che ora apparivano candidi come neve attraverso il merletto dello [illegible] egli li ricordava [illegible] labbra [illegible] di [illegible] sogni, quegli [illegible] tristi [illegible] la mobilità e il bagliore di [illegible]

[illegible] e non più [illegible] dire, quasi [illegible]

[illegible] lo che in [illegible] sentiva Carlo [illegible] perchè una [illegible] guancie e [illegible] ricordi di fugaci [illegible] le attraversarono la mente come brandelli di bandiere nel folto della battaglia.

Ma fu cosa di un attimo : ella cacciò lontano nella profondità del suo spirito quei ricordi profani e si riavvicinò violentemente alla amara realtà presente della sua vita come il penitente al nudo sasso della sua espiazione.

[illegible] Carlo Caracciolo, mentre M[illegible] Fedele sedeva su di [illegible] pila di [illegible] cuscini, le chiese con voce che [illegible] cercava di rendere dolcemente umile :

— Volete parlarmi di [illegible]

— Ben poco so e poco, purtroppo, vi [illegible]

[illegible]

Matilde tacque un istante per vincere l'emozione che l'invadeva, indi riprese :

— Ero già sposata al barone Mario di San Fedele che accettò di coprire col suo nome la colpa di cui io m'ero macchiata... Quel matrimonio mi fu imposto dalla brutale volontà del mio genitore ed io mi piegai e accettai come un meritato castigo l'ingrata unione con quell'uomo che io non amavo... Era il barone Mario fraterno amico di mio padre e, certo, a lui si era rivolto per salvare l'onore del suo nome e quegli volentieri aveva accettato perchè gli era stato assicurato che il frutto del mio triste amore era morto e perchè con la mia persona egli veniva in possesso del testamento di mio padre che lo nominava erede universale della sua [illegible] fortuna. Come vedete [illegible] Matilde — il barone [illegible]

[illegible]

Era trascorso un anno da questa [illegible] un giorno io fui [illegible] di mio padre che moriva [illegible] sempre [illegible] una figlia fosse morta e questa certezza mi diede il coraggio di chiedere a mio padre nella sua estrema ora la rivelazione del segreto.

(Continua)

ANNO XV — N. 185 TRIPOLI, Sabato 7 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 73

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero : Annuo L. 175 - Sem. L. 90
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Il Generale Nobile è proclamato
in Campidoglio Cittadino Romano

ROMA, 6. — L'On. Mussolini dette [illegible] una colazione in onore del Generale Nobile e [illegible].

La colazione ebbe carattere puramente intimo.

Il Generale Nobile offerse al Duce un grosso dente di tricheco su cui da [illegible] « Norge », e la targa col Fascio Littorio, la quale figurava sul davanti della cabina dell'aeronave nel suo viaggio fino all'Alaska.

[illegible] in Campidoglio [illegible] cerimonia per conferire [illegible] cittadinanza romana al Generale Nobile.

Nella sala degli Orazi e Curiazi si trovavano riuniti l'On. Caserlano, il generale Zupelli, i ministri Volpi, Di Scalea, i sottosegretari Ferazzi Cossu, Bonzani, il segretario del tesoro degli Stati Uniti Mellon, autorità civili e militari, ufficiali generali e superiori dell'esercito e della M. V. S. N., molti ufficiali dell'aeronautica, il Comandante De Pinedo e molti altri invitati.

Il Generale Nobile accompagnato dalla figlia, giunse in Campidoglio ricevuto dal Governatore e dai rettori.

Dopo una breve fermata nel salone dei Capitani, il generale Nobile accolto [illegible] presenti [illegible] sala degli Orazi e Curiazi ove lo attendevano tutti i partecipanti alla patriottica cerimonia.

[illegible]

Il Sen. Cremonesi si assise nel posto a lui destinato e pronunziò un discorso, più volte interrotto da applausi, e coronato alla fine da una ovazione fragorosa [illegible] quando proclama il generale Nobile cittadino romano.

Il Generale Nobile rispose con un applauditissimo discorso, vibrante di [illegible].

[illegible] conferimento.

A ciascuno dei cinque compagni di [illegible] il Sen. Cremonesi consegnò [illegible] una grande medaglia d'oro.

Terminata la cerimonia il Generale Nobile, accompagnato dal Sen. Cremonesi e le autorità, passò nella sala dei magistrati, ove si trova la lapide su cui sono incisi i nomi dei cittadini onorari di Roma tra cui quello dell'On. Mussolini.

Seguì un ricco rinfresco.

Il Generale Nobile lasciò il Campidoglio poco dopo le ore 19, fatto segno [illegible] dimostrazione della folla [illegible].

azzurro; ornamento dello scudo, il cordone francescano; elmo principesco [illegible] azzurro argento). Corona principesca divisa col motto « In motus nec iners ». Padiglione [illegible] formato dalla bandiera della reggenza [illegible] con bandiere di Fiume e della Dalmazia ».

Singolare colloquio a Gardone
tra D'Annunzio, uno scrittore francese e un poeta tedesco

PARIGI, Agosto. — Il 14 luglio lo [illegible] Mechin, [illegible] ha fatto a Gabriele d'Annunzio a Gardone [illegible] conto sull'« Intransigeant » riferendo quanto il poeta ebbe a dirgli in quella occasione.

Con uno scrittore e con un poeta, fu di letteratura che D'Annunzio cominciò a parlare, ma ben presto il discorso cadde su altre questioni più attuali. « Ahimè povera Francia! — disse l'autore del « Fuoco » — dopo [illegible] schiavitù. Ma perchè, ditemi, la Francia [illegible]?

L'interlocutore preferì non rispondere a tale questione troppo diretta.

Il Poeta fece poi fare ai visitatori un pellegrinaggio attraverso il Vittoriale fino a una camera, specie di cappella ardente, nella quale vegliava la fiamma di una lampada a olio, illuminante forme strane.

— Ecco l'elica di De Pinedo che fece 25.000 Km. — disse il Poeta — egli me la diede al suo ritorno affinchè la unissi alle vestigia eroiche delle nostre squadriglie di guerra.

[illegible] l'altro dell'Europa, sono sempre essi che s'incontrano.

— Ed è pertanto da essi, lo sento, che verrà questo rinnovamento — replicò D'Annunzio. — Ma chi ha conservato intatto il culto dei loro sacrifici? Vedete questa matassa in questa urna di cristallo? Era un giorno alla fronte in una trincea che le nostre truppe avevano conquistato. Avevo promesso alla Duchessa d'Aosta una certa quantità di seta per i suoi ospedali. A un tratto un'idea mi gorgogliò [illegible] sacrificato all'allevamento dei bachi da seta ». Ben presto la nostra trincea ebbe i laboriosi bruchi. Un giorno gli obici caddero sui nostri ricoveri che [illegible] pellirossi nei camminamenti scavati frettolosamente, e mentre gli obici cadevano accanto, scorsi un baco da seta, uno degli ultimi sopravviventi. [illegible] vivente. Questo baco fu il punto di partenza di un nuovo allevamento. Quando demmo i bozzoli alla Duchessa d'Aosta [illegible] matassina. Ho avuto torto, ditemi di coronarla di alloro? [illegible] che prepararono quei bozzoli sono ritornati in cenere. E se tessono un filo è quello della parca.

D'Annunzio, salito poi sulla « Puglia », esclamò: « All'Europa, perchè risorga finalmente dalle sue bende insanguinate, all'Europa nostra terra, nostra madre, l'intelligenza, fuoco! » La detonazione si ripercosse nel cer[illegible].

— Alla nuova Germania, alla Patria possente dei poeti e dei pensatori, alla [illegible].

Per la seconda volta la stretta conca che sale verso il Trentino si riempì del rumore del cannone.

Infine D'Annunzio si volse verso Benoist-Mechin e prendendolo per la mano disse:

— Alla Francia dolce ed eroica, a quella [illegible] la quale tutti gli altri popoli sarebbero soli, alla Francia [illegible] rna, all'olifante di Orlando che non ha cessato di suonare per nuove vittorie: fuoco!

[illegible] paese. Sembrava che il miracolo di la Francia avesse avuto il potere sovrumano di riunirli sotto lo stesso segno.

Tale soppressione, mentre non porterà alcun danno a zone per le quali la frequenza e la rapidità sempre maggiore delle comunicazioni rendevano ormai inutili il frazionamento degli organi tutori, darà alle prefetture la possibilità di adempiere ai nuovi gravi e delicati ed importanti compiti che sono stati loro attribuiti dalla legge per la estensione dei poteri dei prefetti e l'ordinamento sindacale.

[illegible] ministro delle finanze, le modalità per l'assestamento della amministrazione in conseguenza del diverso impiego di una notevole parte dei funzionari.

Terrificante inondazione in Cina

NEW YORK, 6. Si ha da Hanken che in seguito alla rottura delle dighe a sud ovest della provincia di Hupe, il fiume azzurro inondò le zone circostanti su un'estensione di 5000 Km quadrati.

Tremila persone annegarono.

Per la stabilizzazione monetaria in Francia

PARIGI, 6. — La Camera approvò con 420 voti contro 140 il progetto relativo alla [illegible] della cassa di ammortamento, e la gestione del monopolio dei tabacchi.

La Camera [illegible] seduta notturna per l'approvazione del progetto per la stabilizzazione monetaria, in modo che ambedue i progetti possano essere presentati al Senato entro domani.

L'eruzione del Vulcano Batuer in Batavia

BATAVIA, 6. — Il vulcano Batuer dell'isola Bali è entrato in eruzione.

Il villaggio Batoer è rimasto sepolto [illegible] popolazione e ha fatto in tempo a salvarsi.

L'eruzione continua.

Una conferenza anglo-russa
PER L'UNITA' SINDACALE INTERNAZIONALE

PARIGI, 6. — Su richiesta dei Sindacati ha avuto luogo ieri a Parigi una conferenza anglo russa allo scopo di realizzare l'unità sindacale internazionale [illegible] inglese e quel[illegible] sindacale e quella di [illegible] sciopero.

Terribile sciagura automobilistica

BURGBERNHEIM 6 (Baviera). — In una discesa ripida, la rottura del freno causò lo slittamento di un automobile da escursione.

L'automobile [illegible] sulla linea ferrata, e nello stesso momento fu investita da una locomotiva.

Si lamentano [illegible] morti e due feriti gravi.

S. E. De Bono, Balbo e Turati
a colloquio col Presidente del Consiglio

ROMA, 6 (Sabelli) — Ieri S. E. Mussolini ricevette a Palazzo Chigi il Governatore della Tripolitania S. E. De Bono col quale erano l'On. Balbo Sottosegretario all'Economia Nazionale e il segretario Generale del Partito On. Turati.

Il colloquio si protrasse a lungo.

Il generale De Bono partì la sera stessa per [illegible] terra alcuni giorni [illegible] permanenza in Italia sarà di qualche mese.

Le prossime manovre militari
Il compito degli opposti partiti

ROMA, 6. — Si conferma che le manovre di questo anno verranno compiute nella zona a nord ovest del Trasimeno, tra Cortona, Umbertide e Perugia. Esse saranno dirette dal generale Vaccari comandante il corpo di armata di Roma e vi parteciperanno oltre alle truppe di questo Corpo di Armata anche unità del Corpo d'Armata di Firenze con alcuni reparti della Milizia nazionale e con un largo concorso di forze aeree. Le truppe dovranno essere adunate nelle rispettive zone il 5 settembre, e non il 4 come credette di potere annunciare un giornale romano, ed inizieranno il movimento di ritorno alle proprie guarnigioni il 15 dello stesso mese.

Il partito azzurro — afferma a questo proposito « Le forze armate » — affidato al Comandante di divisione Lodomez, sarà costituito da tre reggimenti di fanteria, uno di artiglieria [illegible] compagnie [illegible] gruppo di artiglieria pesante campale, un battaglione [illegible] squadroni di cavalleria, un battaglione di zappatori minatori, due squadriglie di aviazione di ricognizione, sezioni di collegamento e servizio.

Il partito rosso affidato al comando del generale di divisione Leoncini sarà costituito da un reggimento di fanteria, un battaglione di bersaglieri ciclisti, un gruppo squadroni di cavalleria, un gruppo di artiglieria da campagna, una squadriglia di aeroplani da ricognizione, sezioni di collegamento e servizio.

Le esercitazioni si svolgeranno sulla base del seguente supposto generale: [illegible] rosse fronteggiano le truppe azzurre scendono per la Valle di Chiana, da Arezzo su Chiusi ed Orvieto; poichè si sa che nella regione di Perugia si stanno raccogliendo le forze azzurre, i rossi si premuniscono da questa parte, con un distaccamento delle tre armi che dispongono sul fronte Monte Ruffino, Colle Sassi Bianchi, e Monte Budiolo.

Gli azzurri mentre si sforzano di resistere frontalmente alla avanzata dei rossi, raccolgono in quel di Perugia una divisione rinforzata che lanciano contro il fianco dei rossi secondo la direttrice generale Perugia - Cortona.

Il nuovo vice direttore della Banca d'Italia

ROMA, 6. — Il Direttore generale [illegible] D'Aroma [illegible] le della Banca d'Italia.

Venti allievi salesiani della Palestina
RICEVUTI DALL'ON. MUSSOLINI

ROMA, 6. — L'On. Mussolini ricevette venti allievi esploratori del reparto Don Bosco della Palestina, presentatigli da Don Bolognani direttore della scuola Italiana maschile dell'Associazione Nazionale di Caifa.

[illegible] Getsemani.

L'On. Mussolini ringraziò ed ebbe parole di vivo elogio per la missione [illegible] in Terra Santa.

I rappresentanti della colonia Italo-Argentina
A GENOVA

GENOVA, 6. — I rappresentanti della Colonia Italo-Argentina, di passaggio per Genova, con la partecipazione di tutte le autorità civili e militari si [illegible] Staglieno, nel [illegible].

Con lo stesso cerimoniale tutti gli intervenuti si recarono poi in piazza De Ferrari, a deporre altre corone sul monumento di Garibaldi.

Mellon a colazione dal Conte Volpi

ROMA, 6 (Sabelli). — Il Conte Volpi ministro delle Finanze trattenne a colazione nella propria abitazione il Ministro del tesoro Americano Mellon che è di passaggio per Roma.

Le nuove insegne araldiche
DEL PRINCIPE DI MONTENEVOSO

ROMA, 29. — La Consulta Araldica ha registrate le insegne dello scudo di Gabriele d'Annunzio Principe di Monte Nevoso. Le insegne sono state disegnate dal pittore Guido Marussig.

Eccone la descrizione: Scudo sannitico col Monte Nevoso e la costellazione dell'Orsa in argento su campo

Provvedimenti per i salariati agricoli

ROMA, 4. — Secondo notizie raccolte dall'« Informatore della Stampa » si sta provvedendo all'elaborazione delle provvidenze atte a migliorare [illegible].

[illegible] pubblicato giorni or sono un comunicato che annunziava la sospensione di tutte le misure prese in materia, relative all'accantonamento [illegible] mandatari a prezzo [illegible], nonchè della fornitura a prezzi di favore alle cooperative agricole già esistenti, come pure un prossimo provvedimento al riguardo.

[illegible] il provvedimento preannunciato consista nell'istituzione di spacci per i salariati dell'agricoltura, sullo stesso tipo di quelli che si stanno istituendo per i salariati dell'industria [illegible] lavoratori.

L'Accademia d'Italia
SARA' COSTITUITA IN OTTOBRE

ROMA, 4 (Sabelli) — Si è detto in questi giorni che il Capo del Governo avrebbe abbandonato l'idea di procedere alla nomina dei membri della Accademia d'Italia.

Il « Popolo di Roma » si dice in grado di assicurare che tale voce non ha alcun fondamento.

L'Accademia sarà costituita alla fine di ottobre [illegible] della Marcia su Roma. Le voci [illegible] giornale traggono origine, probabilmente, dal fatto che nulla ancora è trapelato intorno agli uomini che sarebbero assunti all'onore della Accademia. E realmente nessun nome può essere fatto, perchè nulla è stato deciso; ma questo silenzio e questa incertezza rispondono [illegible] della costituzione dell'Accademia, fu assillato dalle raccomandazioni, dalle proposte e dalle sollecitudini degli aspiranti al supremo istituto dell'arte e della cultura nazionale.

L'idea dell'Accademia fu lasciata [illegible] l'On. Mussolini [illegible] avocato a sè la scelta dei membri, che renderà noti al momento opportuno.

La soppressione di 95 Sottoprefetture

ROMA, 5 (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento per la soppressione di 95 sottoprefetture sulle 167 esistenti nel Regno [illegible] per cento. Le sottoprefetture delle quali è stata deliberata la soppressione sono le seguenti: Acqui, Asti, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, [illegible] Sondrio, [illegible] galdo, Clusone, Treviglio, Imola, Vergato, Chiari, Salò, Verolanuova, Isernia, Larino, Nola, Piedimonte d'Alife, Acireale, Lanciano, Vasto, [illegible] Casalmaggiore, Crema, Alba, Mondovì, Saluzzo, Cento, Comacchio, Bovino, Sansevero, Cesena, Rimini, Roccasancasciano, Albenga, Chiavari, Gallipoli, Castelnuovo, Garfagnana, Lanerossi, Pontremoli, Abbiategrasso, Gallarate, Lodi, Monza, Mirandola, Pavullo, Casoria, Castellamare, Pozzuoli, Biella, Domodossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, [illegible] Borgo San Donnino, Borgotaro, Mortara, Voghera, Urbino, San Remo, Faenza, Lugo, Guastalla, Velletri, Adria, Campagna, Valle della Lucania, Montepulciano, Penne, Ivrea, Pinerolo, Susa, Mazzara del Vallo, Cividale, Gradisca, Pordenone, Olmezzo, Chioggia, Asiago, Cles, Riva, Rovereto, Tirone, Monfalcone, Sesana, Volosca, Abbazia.

Temporali e nevi nell'Italia Settentrionale

ROMA, 6 (Sabelli). — Nell'Italia [illegible].

Nel [illegible] violenti temporali e grandinate.

Nel Modenese abbondantissime pioggie.

Nel Veronese, sui monti, ha nevicato.

A Firenze un violentissimo temporale con abbondanti scariche elettriche produsse perturbazioni nelle linee elettriche e causò l'inondazione di alcuni punti della città.

A Mantova il termometro è disceso a dodici gradi e a Viareggio si sono [illegible].

———(((xxx)))———

I massimalisti vogliono organizzarsi?

ROMA, 5 — L'« Informatore della Stampa » apprende da un deputato massimalista, del quale si riserva a suo tempo di fare il nome, che nella recente riunione della direzione del Partito si è stabilito, tra gli altri argomenti di procedere alla riorganizzazione delle masse aderenti al massimalismo attraverso le nuove direttive [illegible] Segretario politico [illegible] sulle quali si fu ampia e viva discussione in quanto non tutti si trovarono consenzienti nella tattica che il Segretario Politico vorrebbe seguire. Da qualcuno si accennò alla possibilità di ricorrere al sistema delle cellule politiche e sindacali [illegible] direttive ai fiduciari a mezzo di circolari segrete.

Venti morti per l'urto di un piroscafo

RIO DE JANEIRO, 6 — Causa la oscurità la nave cabotaggio « Ritar », urtò il 4 Agosto presso la baia di Araras un pontone su cui erano ventisei [illegible].

Il Sultano del Marocco a Chamonix
EGLI NON PRELEVERA' PARIGINE PER IL SUO HAREM

PARIGI, 4. — Il sultano del Marocco è tornato a Parigi dopo aver fatto un lungo giro in varie regioni della Francia, e si avvicina al termine del suo soggiorno qui. Mulay Jussef ha visitato i campi di battaglia di Verdun, l'Alsazia Lorena e varie città d'interesse storico. A Versailles si è seduto per un momento sulla carrozza del Re Sole. Ora si reca a Chamonix e ad Aix-les-Bains per godere il fresco.

Interrogato da giornalisti ha dichiarato di essere entusiasta del suo viaggio e commosso delle dimostrazioni di simpatia delle popolazioni francesi. Parlando di Abd-el Krim il sultano ha detto che egli ha diritto alla clemenza perchè si è pentito e ha riconosciuto le sue colpe. Mulay Jussef si è dichiarato pacifista e vorrebbe che le operazioni in corso nella regione di Taza fossero condotte in modo da evitare al massimo le perdite. Infine era corsa la voce che il sultano dovesse prelevare qualche bellezza parigina per il suo harem imitando un gesto [illegible] di alcun suo predecessore. Mulay non ha smentito nè confermato tale intenzione, ma ha replicato che sarebbe impossibile trovare al Marocco delle serrature capaci di immobilizzare le donne francesi cosicchè dovrà rinunziare ad ogni idea di tal genere...

Un complotto comunista sventato in Bucovina

VIENNA, 4 — Viva impressione suscita in Rumenia la notizia della scoperta di un nuovo complotto comunista in Bucovina. La polizia ha eseguito numerose perquisizioni seguite da arresti negli ambienti [illegible]. Sembra che nella faccenda siano coinvolte numerose personalità che occupano una posizione elevata nella vita pubblica del paese.

Un dispaccio dell'Agenzia « Ullstein » di Bucarest annuncia che nelle perquisizioni compiute [illegible] un copioso materiale di propaganda e una ingente quantità di denaro russo.

Il censimento a Berlino

BERLINO, 4. — L'ufficio di statistica del Reich ha pubblicato una lista di quarantacinque città tedesche di cui il censimento del 16 giugno 1925 ha stabilito che esse contavano più di cento mila abitanti.

Berlino conta attualmente una popolazione di 4.013.588 abitanti, quando nel 1910 non aveva che 3,734,258 anime.

Vengono in seguito le città di Amburgo con 1.179.092 abitanti, poi Colonia, Monaco, Lipsia, Dresda e Breslau che contano tutte più di un milione di abitanti.

Gravi rivolgimenti nell'Europa orientale
DENUNZIATI DA UN GIORNALE RUSSO

VARSAVIA, 6. — Il giornale russo « Ekonomiceskaja Zizn » dice che la Polonia [illegible] di annettersi la [illegible] per [illegible] avrebbe seque[illegible] organizzazione nazionalista che accenna a questa annessione. Ma una copia del manifesto sarebbe venuta nelle mani di un diplomatico spagnolo che ne avrebbe informato il suo Governo.

Il giornale russo aggiunge che il consiglio alla Polonia di annettersi la [illegible] è venuto dall'Inghilterra e la Polonia cederebbe in cambio alla Germania [illegible] Danzica e la Slesia inferiore polacca.

L'AZIONE ANTIBLASFEMA

ROMA, 5. — L'Associazione Nazionale Antiblasfema comunica che in questi giorni [illegible] presidenza generale ha avuto comunicazione dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato che S. E. Ciano, accogliendo i « desiderata » della Associazione in rapporto alla campagna antiblasfema da farsi sulle vetture ferroviarie e nelle Stazioni del Regno ha disposto l'applicazione di oltre cinquantamila cartelli ammonitori contro la bestemmia e il turpiloquio.

Dalla Terra dell'Acqua

(Nostra corrispondenza particolare)

BAGNI DI MONTECATINI, Luglio

Chi arriva a Montecatini e lo giudica dal le apparenze, e sente flebili orchestre suonare da per tutto dalla mattina alla sera, e scorge i cartelli dei teatri, che con lettere cubitali chiamano il prossimo a raccolta, o con la compagnia di operette « Lombardiana » al Kursaal, o con la compagnia di operette la «Gaudiosa» al Trianon, o con la compagnia di Marga Cella al Palace teatro; e vede annunziata la compagnia di operette di Nella Regini e una grande stagione d'opera che va ad iniziarsi al 31 di questo mese, e viene a conoscere che un brillantissimo Bal Tabarin funziona dalla mezzanotte alle ore piccole, non riceve l'impressione che questo sia un luogo di cura e che qui si concentrino e si siano dati convegno i fegati più avariati d'Europa, gli intestini più scalcinati, e le più belle artriti, i più copiosi e gai acidi urici che affliggono l'umanità, gli stomaci dal funzionamento deplorevole.

In mezzo a questo giardinaggio meraviglioso e di tipo schiettamente tropicale, fra l'onda musicale che si sprigiona da tante orchestre, quanti fegati gridano vendetta, quanti laghi di bile alla ricerca di un estuario, quanti calcoli che... non tornano!

Questa cura vuotapance fornisce alacre e intenso lavoro a un vero esercito di cuochi, intenti da mane a sera a manipular man caretti per riempire i vuoti lasciati dalla cura. Un vero esercito che non ha niente a che vedere con i due prodi generali che fanno la cura, il gen. Gatto e il gen. Tiscornia. Ma esercito anch'esso indispensabile, e fornito anch'esso di potenti batterie di cucina. Esercito che va al fuoco tutti i giorni, e che se non è armato fino ai denti fa lavorar però tanti di quei denti che nessun dentista si sognò mai di vedere.

Essi sono veramente i modesti e oscuri benefattori dell'umanità: perchè mentre negli alberghi tutti vedono e conoscono i proprietari, le cameriere, i camerieri, i facchini, nessuno conosce il cuoco, che è il vero protagonista del successo di un albergo che si rispetti. Eppure mentre si chiama sempre fuori l'autore, non si chiama mai il cuoco agli onori del proscenio. Modesto come una mammoletta, fiero soltanto in cucina sotto il bianco turbante, egli, con la sua sapienza, converte il più coriaceo bue in tenero vitellino da latte, trasforma l'umile piccione in fagiano dorato con l'astuzia dei suoi intingoli, maschera da lepre il più miagoloso dei gatti.

Quante case patrizie si son create una reputazione indistruttibile non per il blasone del padron di casa, nè per il sorriso a sghimbescio della marchesa, ma per la raffinata scienza del cuoco che nessuno ha mai conosciuto, che non ha oltrepassato mai la frontiera della cucina, e vive raccolto e ignorato innanzi ai suoi fornelli, creando pietanze dai nomi strani, attribuendole a paesi sconosciuti, battezzandole con nomi passati alla storia per ben altri motivi.

Maionese alla Pompadour, Bue alla Colbert! Quando mai la Pompadour e Colbert hanno pensato alla maionese e al bue. Eppure il loro nome è più legato alla maionese e al bue che alla storia di Francia!

E nessun cuoco è commendatore! E nessun cuoco verrà nominato mai neanche Podestà!

Eppure se un uomo si solleva sopra gli altri uomini, e non c'è bisogno che si chiami Nobile e vada al Polo, ma anche se è fatto semplicemente cavaliere, che cosa si organizza per onorarlo? Un banchetto. Ed ecco entrare in scena, ma nascostamente, il cuoco. I giornali pubblicano i nomi degli oratori, dei promotori, del Comitato, di coloro che magari non hanno spedito che un telegramma, ma nessuno ricorda che il successo della riunione culinaria è tutto dovuto al cuoco: e che se i convitati si alzano sorridenti e soddisfatti, il merito è del cuoco, a questo essere irraggiungibile, quasi astrale, che ha seminato a piene mani, mentre gli altri raccolgono, non foss'altro, l'applauso.

Almeno Nino Berrini ha la gioia di vedere il pubblico che l'acclama, che lo vuol vedere, sia che si sia divertito alle gesta del « Beffardo », sia che si sia commosso innanzi alla «Francesca da Rimini» rivestita da lui di speciali vesti, e foggiata diversamente dalle altre Francesche che hanno allietato di loro presenza le platee del mondo. Qui Nino Berrini non va alla ricerca di applausi, ma va alla ricerca di quell'acqua che gli dia il benessere, e gli tolga i piccoli incomodi che lo hanno spinto fin qui in mesto pellegrinaggio, verso questa Mecca della salute. Nino Berrini, dopo le commedie e le tragedie create dalla sua fervida fantasia, è qui alle prese con il dramma del suo interiore, passeggero disturbetto, che queste acque senza dubbio saneranno.

E chi non è stato salvato da queste acque? C'è chi insiste nel modificare la leggenda di Mosè, asserendo che la famosa storiella, passata incolume a traverso i secoli, del Mosè salvato dalle acque, ad altro non si riferisca che alla cura di Montecatini che Mosè ebbe la presenza di spirito d'intraprendere. I giornali, per paura di fare della pubblicità gratuita, si guardarono bene dal dire da quali acque Mosè venisse salvato: mentre la versione più accreditata, scaturita in seguito a diligente autopsia, rivelasse in lui tanti di quei calcoli, che non li aveva neanche Pitagora.

Questo è un paese che va avanti a furia di calcoli. Il vero paradiso dei matematici!

Peccato che non ho avuto mai dimestichezza con i calcoli, che altrimenti avrei trovato qui l'Eldorado. Si va avanti a calcoli. Alla più lunga, ieri, l'ingegnere che sta costruendo il nuovo grandioso Stabilimento, mi disse preoccupato: — Ci vogliono altri mille cento! Che cosa avrà voluto dire? Per me è come avesse parlato in Sanscrito!

Abbiamo anche una medaglia d'oro: l'eroico De Cesaris. Aspetto tranquillo, ma in pace (difatti alloggia all'Hotel Pace) in tempo di guerra sembra la pensasse assai diversamente, se è riuscito a farsi decorare con medaglia d'oro. E' proprio vero che l'apparenza inganna.

La nostra più vicina Colonia invia ogni anno molti suoi eletti rappresentanti. Di Tripoli vedo girovagare per il Tettuccio Eugenio Nahum, ma per bevute saltuarie. Egli ha lasciato il suo paese natale per impiantare nella vicina Pistoia un berrettificio per il quale viene ricoprendo la testa di mezza umanità, e fra un berretto e l'altro si inerpica fin qui per un intermezzo di bevute: mentre più duratura permanenza vi fanno Nino Nahum e la signora Corinna.

Di Bengasi abbiamo sopra luogo il simpatico Sichemberg, sindaco di Bengasi sotto forma di Commissario, e l'avvocato Milone e Ugo Nantie, delegato del Tesoro.

[illegible] lo stesso tempo è il marchese Guglielmi. L'on. Giorgio Guglielmi è uno dei più noti deputati, e fu anche questore della Camera, per la sua figura atletica [illegible] ta di ristabilire l'ordine e [illegible] i regolamenti, è sempre meglio [illegible] una persona che sappia persuadere [illegible] ti i modi. E qui con la marchesa Anna, Dama d'Onore della Regina, elettissima signora, illustrazione della buona società romana.

E c'è anche Pavesi, italiano collocatosi assai bene nel Brasile, dove impera [illegible] interi. Se tutti gli [illegible] sarebbe facilmente risoluto.

E per finire parliamo di Prandi, direttore della rivista teatrale « Le scimmie e lo Specchio », e proprietario di parecchie compagnie di prosa, una delle quali forma una « Stabile » al Teatro Odescalchi di Roma.

E gli auguriamo che anche il successo sia altrettanto stabile.

ALDO CHIERICI

Una pazza si precipita
da dodici metri d'altezza e rimane incolume

ROMA, 6 (Sabelli). — I giornali hanno da Napoli i particolari di un singolare episodio avvenuto in casa del Prof. De Casa al Parco Margherita.

Il Prof. De Casa aveva da qualche anno in qualità di domestica certa Amelia Rossi la quale ieri mattina fu assalita improvvisamente da alienazione mentale.

Mentre il professore dormiva la disgraziata si precipitava dal balcone della sua camera alta ben dodici metri dal suolo.

Ma, caso miracoloso, la donna, appena caduta sul selciato si alzò senza alcun aiuto e i primi accorsi constatarono con la più alta meraviglia che tranne qualche lieve contusione la povera pazza era perfettamente sana.

Riaccompagnata in casa del prof. Rossi questi provvide a farla subito rinchiudere nel manicomio.

Un comizio della lega popolare austro-tedesca
A BERLINO

BERLINO, 5. — La lega popolare austro tedesca ha organizzato ai giardini pubblici (Lustgarten) della città, in occasione della visita dei coristi maschi di Vienna Typographia, un comizio in favore dell'unione dell'Austria alla Germania.

L'organizzazione « Bandiera nero-rosso oro » ha partecipato al comizio con un forte contingente. Il sig. Loebe, Presidente del Reichstag, ha proposto che la questione dell'unione dell'Austria alla repubblica tedesca sia decisa da un plebiscito libero.

« L'Unione — ha egli detto — non può naturalmente effettuarsi che per le vie pacifiche ».

LE BICICLETTE OGGETTI DA MUSEO

ROMA, Luglio.

l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » reca alcuni dati interessanti sulla decadenza dell'uso delle biciclette agli Stati Uniti. Infatti secondo le cifre pubblicate dal Ministero del Commercio americano mentre nel 1923 la produzione annua delle biciclette fu di 480 mila 477, nel 1925 la produzione discese a 287,495.

Vale a dire — chiude l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — una diminuzione in due anni del 32,5 per cento.

Cardinali poveri e ricchi

ROMA, Agosto. — Di tanto in tanto una voce si sparge per gli ambienti ecclesiastici e vaticani, una voce che scandalizza qualcuno, altri meraviglia: i Cardinali domandano un aumento di assegno. Il grosso pubblico specialmente non capisce.

Eppure la verità è questa: non pochi cardinali sono ridotti oggi, in condizioni non invidiabili. Si pensi al decoro esteriore che debbono mantenere, all'enorme prezzo degli abiti cardinalizi, alla necessità di avere un appartamento conveniente con la sala del trono, di mantenere, almeno, un cameriere e un segretario. Tutto questo con meno di duemila lire al mese!

Che meraviglia se periodicamente in questi ultimi anni, i giornali hanno annunziata la richiesta dei cardinali, piatto cardinalizio come è chiamato, di fronte al caroviveri e al caro alloggi in gergo curiale, lo stipendio, se pur così può chiamarsi, che il Vaticano assegna ai cardinali di Curia.

Quando Benedetto XV [illegible] questione per deciderla radicalmente con una riforma rispondente alle nuove necessità, si formò davanti a considerazioni di carattere finanziario pel bilancio generale del Vaticano e decise che fossero date 500 lire mensili in più a quei soli cardinali che non avendo di proprio la casa o non essendone forniti in forza delle cariche occupate in Curia, dovevano provvedervi con appartamenti in affitto.

[illegible] nuove richieste inoltrate a Pio XI [illegible] non ha ancora [illegible]

Così abbiamo oggi dei cardinali che per tirare avanti col necessario decoro esteriore devono — è la parola — imporsi delle privazioni, e limitare l'uso della vettura a due cavalli o l'automobile alle sole visite in Vaticano. [illegible] tre altri stanno finanziariamente bene. Il Gasparri, per esempio, che è un ricco proprietario di terre, il Merry del Val che è di ricca famiglia aristocratica, lo Sbarretti che ha avuta la fortuna di qualche eredità, il Ragonesi, il Mori che è di ricca famiglia [illegible]hese, il Vannutelli e il Sincero. Ma come si vede, il Cardinalato non c'entra, nè per la miseria nè per le ricchezze.

Non fu sempre così. Allorchè Paolo Cortese scriveva il libro « De Cardinalatu », nel 1510, le rendite dotali del Sacro Collegio raggiungevano la somma di 490.000 ducati, vale a dire 5 milioni e più di moneta nostra. Ogni cardinale possedeva una rendita media di circa 170 mila lire. Il Cardinale Grimani pare che avesse una rendita di 18 mila ducati, i cardinali Leonardo Grasso e Luigi della Rovere, Luigi di Borbone 20 mila ducati, Innocenzo Cybo, detto il Lucullo per la sua ghiottoneria, 32 mila ducati. Il D'Aragona 24 mila e 30 mila Sisto Garo. Il Cardinale Galeotto della Rovere, nipote di Giulio II, ebbe la cancelleria che fruttava 12 mila ducati ottenendo così una rendita dai 40 ai 45 mila ducati. Tali rendite provenivano alle volte da possedimenti di famiglia, ma alle volte da benefici ecclesiastici contestevoli alcuni ne accumulavano parecchi. C'era un cardinale che ne aveva 63! E' vero che quando un Papa non autorizzava il cardinale a fare testamento le sue ricchezze passavano alla Santa Sede; ma quando, ad onta di tutte queste ricchezze, i cardinali morivano carichi di debiti? La ricchezza dei cardinali non era dunque, definitivamente, a beneficio della Chiesa. Si spiegano così le riforme che sono state fatte in seguito.

Oggi il Vaticano passa ai cardinali di curia — quelli che sono nelle diocesi hanno le rispettive rette vescovili — lire 21.500 divise in 12 mensilità. Oltre a ciò ogni cardinale riceve per [illegible] un migliaio di lire quale indennizzo, dopo il 1870, della soppressa franchigia postale goduta dai cardinali. La riforma, come ognuno vede, è arrivata al limite della sua severità. I cardinali non possono prescindere dal corso della moneta e dal costo della vita. Ecco perchè ogniqualvolta che le esigenze dell'uno e dell'altra si fanno sentire, corrono voci per le quali l'aumento del cosidetto piatto cardinalizio si ripropone. Molti cardinali incominciano la loro carriera con un debito, perchè le spese concistoriali sono veramente enormi e minacciano di diventare una tracica beffa [illegible] sposizione per la quale essi, all'atto del [illegible] debbono [illegible] re una somma da servire ai loro funerali.

Le gesta di una "cleptomane,,
in un grande magazzino di Parigi

PARIGI [illegible] Una cleptomane stra[illegible] in un grande magazzino presso l'Opera. Si [illegible] di una giovane americana elegantemente vestita, che aveva nella borsetta molti dollari e portava gioielli di grande valore, e che fu sorpresa ieri da un ispettore in un magazzino di novità al momento in cui con un gesto furtivo si appropriava di un paio di guanti e li nascondeva nel corsetto. Poco dopo collo stesso gesto [illegible] faceva sparire [illegible] lace cesellata per miniatura. Fermata dall'ispettore, [illegible] rivolgendosi offesa esclamava: « Sono pronta a pagare ». E tirò fuori dalla borsetta 300 dollari proponendosi di dare come pegno un anello del valore di 1100 dollari. Nonostante le sue proteste fu condotta al commissariato, dove la sua indignazione esplose ancora più violenta. Essa dichiarò: « Sono di New York: mio padre è Giudice laggiù, mio fratello è avvocato. Mi chiamo Luisa Gaes ». Ma nonostante tutte queste belle dimostrazioni, la signorina Luisa fu accompagnata in prigione. Poco dopo, per l'intervento personale del Console degli Stati Uniti, Miss Gaes è stata rimessa in libertà: tuttavia sarà incolpata di furto dal Giudice Istruttore.

Una macabra scoperta

ROMA, 5 (Sabelli). — Si ha da Milano: Lavorando alla riparazione di un tubo di scarico della fogna in via Mortara, l'operaio Guido Falciola, dimorante in corso Buenos Aires 29, rinvenne nel tubo stesso un feto. Informato della macabra scoperta il commissario di porta Genova, si recavano sul posto alcuni agenti ed un medico, il quale ultimo constatò trattarsi di un feto maschile di circa cinque mesi di gestazione.

I miseri resti sono stati trasportati al cimitero monumentale, e si sono iniziate indagini per l'eventuale identificazione della madre colpevole.

Imminente battaglia intorno a Pekino

PEKINO, 5 (A. T. O.). — Si ritiene che una battaglia decisiva sia imminentissima nelle prossimità di Pekino tra le truppe nazionaliste e i due generali battuti Ou-Pei Fou e Tciang-Tso-Lin.

Secondo i competenti l'esito di questa battaglia che sarebbe formidabile, dovrebbe essere sicuramente favorevole alle truppe nazionali.

La convincente prova di evasione
di uno spiritoso detenuto francese

PARIGI, 5. — Una Commissione del Consiglio Generale, accompagnata dal Prefetto della Senna, si è recata ieri a Fresnes per esaminare la possibilità di trasferire nella prigione di quella città le detenute della prigione parigina di S. Lazzaro. Durante la visita si è verificato un incidente divertente. Mentre il capo carceriere chiudeva la cella d'un detenuto questi ironicamente gli gridò: « Non darti tanta pena per chiudermi; il giorno in cui volessi evadere, troverei bene il mezzo di aprire la porta! ».

Il Presidente della Commissione, preso da curiosità, lo interrogò: « Come fareste? ». « Oh, è semplice — rispose tranquillamente il prigioniero — basta che un filo di ferro mi capiti sotto mano e la cosa non sarà lunga ». Allora si cercò subito il filo di ferro domandato e con grande loro stupore gli inviati del Consiglio generale videro il prigioniero con questa sola risorsa, senza alcun utensile, torcere colle sue dita il filo dandogli la forma di una chiave. « Ecco tutto — disse sorridendo e presentando la chiave così fabbricata al carceriere — vedete che non esageravo ». L'esperimento fu concludente.

La chiave faceva funzionare la serratura, e quello che è più notevole, apriva tutte le porte delle celle. Il direttore si è affrettato a dar ordine perchè vengano messi dei catenacci a tutte le porte.

Un atto di riconoscenza della famiglia Cosulich

ROMA, 5 (Sabelli). — I giornali ricevono da Trieste che il pescatore Rodolfo Monaro di Capo d'Istria, che salvò il piccolo Cosulich dopo di avere invano tentato di salvare anche il padre, ricevette come compenso dalla famiglia Cosulich la cospicua somma di lire centomila.

A sua volta la ditta Cosulich à stanziato altre lire centomila destinate alla educazione dei sette figli dell'eroico pescatore.

Le riparazioni alla Cupola di Santa Sofia

ANCORA, 5 (A. T. O.). — Il Governo turco ha accordato un credito di 49 mila lire turche perchè si provveda alle riparazioni urgenti della cupola di Santa Sofia.

L'Egitto non entrerà per ora
NELLA LEGA DELLE NAZIONI

PARIGI, 6. — La notizia diffusa dalla stampa secondo la quale Re Fuad si recherebbe prossimamente a Ginevra per discutere l'entrata dello Egitto nella Società delle Nazioni, è destituita di fondamento.

Il Re d'Egitto invitato dal Re d'Inghilterra andrà a Londra e visiterà in tale occasione altri paesi ma non è certo che egli si rechi a Ginevra.

La quistione dell'ammissione dell'Egitto nella Società delle Nazioni — dice il « Figaro » — ha dato luogo a conversazioni fra i Governi di Londra e del Cairo.

Sembra che il Governo britannico non si opponga alla entrata dell'Egitto nella Lega, con tutto ciò tale ammissione non avrà luogo probabilmente quest'anno, ma più tardi.

IL CASO DI UNA SIGNORINA VIENNESE CHE VUOL FARE LO « CHAUFFEUR » DI PIAZZA

VIENNA, 5. — La figlia di un commerciante viennese dopo avere superato brillantemente le prove di « chauffeur », ha inoltrato alla polizia una domanda per ottenere la licenza per un « taxi » pubblico. La risposta negativa della polizia non ha scoraggiato la ragazza, che si appellò successivamente alle gerarchie superiori, fino ad arrivare alla Corte Suprema dello Stato, e in ultimo ha fatto chiedere il parere del Ministro del Commercio.

[illegible]

1) Il timore che nella [illegible] forza fisica insufficiente a [illegible]

2) I pericoli che ne deriverebbero al [illegible] nell'attraversare i quartieri [illegible] di Vienna.

3) Di non volere aumentare il numero delle automobili di piazza con [illegible] date da donne.

Vi sono poi altri per[illegible]. Il principale è che una donna « chauffeur » di piazza specialmente se carina, costituirebbe una concorrenza sleale per i suoi colleghi maschi, inquantochè è chiaro che il pubblico, specialmente quello maschile, se ne servirebbe di preferenza. Tutte queste considerazioni di varia natura, rendono per ciò problematica [illegible] favorevole.

Gli ameni casi della vita

LONDRA, 6. — Dinanzi alla Corte di giustizia di Leeds è comparso a rispondere il meccanico Tom Allan che, dietro un regolare contratto, aveva venduto per 500 sterline la propria moglie a un amico. L'accusato ebbe a difendersi con un'ingenuità e una semplicità veramente ammirevoli. « Voglio parlare colla massima schiettezza disse Allan. A dire il vero già da un pezzo non potevo soffrire mia moglie. Per fortuna avevo un amico di nome Philipps che amava mia moglie e viceversa. Un giorno il mio amico Philipps mi aveva proposto di passarmi 500 sterline col patto che gli cedessi la moglie. Acconsentii con piacere tanto più che mi trovavo in strettezze finanziarie ».

Questa dichiarazione ha diviso il pubblico in due campi opposti: in allanisti ed in antiallanisti. L'avvocato di Allan ha pronunciato un'arringa calorosa in cui, richiamandosi all'usanza vigente in Inghilterra cento anni fa, citò dei precedenti in cui le mogli si vendevano al prezzo medio di 20, 25 scellini. « Il mio cliente, esclama il difensore con calore, uniformandosi alla situazione dei nostri tempi ha ceduto la moglie per 500 sterline rivelando con una tale transazione un intuito commerciale squisito ».

Il P. M. che con grande interesse aveva ascoltato la dissertazione storico-etica del difensore, ha detto che le usanze di cui sopra furono proibite da una legge del 1805.

La Corte ha condannato perciò il povero Allan a 19 mesi di detenzione.

Viva soddisfazione in Sicilia
PER I PROVVEDIMENTI CONTRO LA « MAFIA »

PALERMO, 6. — La popolazione di Palermo ha accolto con entusiastico sollievo il decreto contro la mafia pubblicato nei giornali cittadini. L'opera altamente virile e per ciò moralizzatrice del Prefetto Mori aveva rincuorato è vero la popolazione insofferente ormai del sistema sapientemente organizzato di inaudite violenze, di ricatti di ogni genere, di taglie sistematiche, ecc.; ma si temeva e non a torto che i responsabili ed i maggiori gregari di questa associazione a delinquere avessero a sfuggire alle maglie della giustizia finalmente punitiva del malaffare di alcune centinaia di malfattori di ogni calibro. Infatti questo o quell'altro capo delinquente, da tutti additato come tale a Palermo (perchè qui le persone mafiose sono note a tutti), passeggiava impavido e pasciuto, facendosi notare e sorridendo e guardando con voluto significato questo o quel cittadino un po' ritroso alle vecchie usanze. E certe maliziose [illegible] volevano significare: Ci rivedremo dopo la partenza del Prefetto Mori. Allora faremo i conti!

Ed intendiamoci. Il vecchio capo delinquente, dato il sistema di omertà, poteva sfuggire alla giustizia per il fatto che difficilmente si trovavano prove di accusa, mentre invece tutti gli affiliati erano pronti a testimoniare a favore.

Ora invece le cose cambiano grazie a Dio ed al decreto per cui i delinquenti vanno soggetti al confine da uno a cinque anni e il decreto in parola offre tutte le garanzie affinchè non siano possibili errori e vendette.

La cittadinanza ormai rassicurata sulle intenzioni del Governo di Mussolini, dice: Si fa sul serio! Finalmente! Era l'ora!

Presto vedremo i benefici effetti di questi provvedimenti. E la Sicilia — terra di eroi e di sacrifici — sarà guarita per sempre dalla triste piaga da cui è stata per lungo tempo afflitta.

La misteriosa fine di una mondana

ROMA, 5 (Sabelli). — Si ha da Trieste:

Ieri alcuni ragazzi in gita nei pressi delle grotte di Postumia rinvennero in aperta campagna nascosto in un cespuglio il cadavere di una giovane donna elegantemente vestita.

Il cadavere presentava al [illegible] una orribile ferita.

I ragazzi, atterriti dalla macabra scoperta, ne diedero subito avviso alle autorità di P. S. le quali si recarono sul posto assieme ai militi [illegible]

[illegible] fu rimosso e trasportato [illegible] dell'ospedale di [illegible] dove risultò che la infelice era morta in seguito ad un terribile colpo di bastone al capo.

Si è assodato pure che trattasi di una nota mondana, nativa di Veloska, Maria Blezich di anni 30.

La polizia indaga per l'arresto dell'assassino.

Le calze nere torneranno a fasciare i polpacci femminili?

NEW YORK, Agosto

Le calze chiare, le belle calze lucenti color carne, albicocco, pesca duracina, pane abbrustolito, gazzella fuggente, ambra, ecc., che da qualche tempo mettono in evidenza i polpacci femminili, stanno cadendo molto in basso nell'opinione pubblica, e passano il loro brutto quarto d'ora. Vi è tentativo di rivolta.

Da ogni parte si reclama il ritorno alle calze nere, anzi, iniziatore del curioso movimento, è un romanziere francese. Guardate di che s'immischiano i letterati d'oggi!

Egli deplora questa tinta uniforme che veste tutte le gambe femminili, dalla duchessa alla rivendugliola, e trova poco estetico tutto questo rosa fresco, smorto, obbrioso che, sotto alle gonne corte dà sovente l'impressione di carne gonfiata e malata.

Ma le calze chiare sono davvero di una bellezza indiscutibile? — egli chiede — distinguiamo: su una bella gamba l'illusione del nudo è felice e suggestiva; ma su certe caviglie nodose o grasse, su certi polpacci rubicondi, e su piedi grassi che sbocciano e straripano dalla misera scarpetta a striscioline di cuoio e passantini sono davvero poco simpatiche. Ma d'altronde, si deve creare una moda esclusivamente per le imperfezioni?

Se certe gambe fossero coperte di nero guadagnerebbero assai, d'accordo, ma se certe imperfezioni si tenessero nascoste guadagnerebbero anche più.

La donna che mangia le cotolette nuotando

PARIGI, 6. — I metodi di nutrimento adottati dalla signora Jane Sion che si allena per tentare un'altra volta la traversata della Manica, verranno certamente tacciati di ortodossia da tutti i nuotatori di questo mondo.

Fino ad oggi il vitto di questi campioni di nuoto che compiono delle lunghe traversate è stato sempre costituito da liquidi, nè essi se ne sono mai lamentati. La signora Sion ha dichiarato invece che « se gli uomini non possono ingerire dei solidi quando si trovano in acqua io mostrerò loro che una donna può farlo ».

Ed infatti domenica scorsa a Malò-Les-Bains durante una nuotata di sette ore l'ardimentosa nuotatrice ha sorretto il proprio organismo facendosi servire in acqua due cotolette di montone ed un piccione.

CRONACA DI TRIPOLI

La risposta del Generale Nobile al telegramma del Reggente

Al telegramma di cui ieri pubblicammo il testo inviato dal Reggente Comm. Queirolo al Generale Nobile questi ha così risposto:

REGGENTE GOVERNO — TRIPOLI
RINGRAZIO VIVAMENTE V. S. GENTILI ESPRESSIONI RIVOLTEMI PREGANDOLA RENDERSI INTERPRETE MIEI SENTIMENTI INTERA COLONIA.

NOBILE

La Fiera Campionaria di Tripoli

L'idea di una fiera campionaria in Tripoli, sul genere (per quanto in misura necessariamente più ridotta) di quelle indette ogni tanto nelle principali città italiane ed estere, sorse fin dai primissimi tempi della nostra occupazione, ma l'iniziativa alquanto prematura potè applicarsi soltanto in una attiva partecipazione alla Fiera Campionaria di Genova., ove del resto, il successo della mostra coloniale fu assai lusinghiero.

Più tardi, l'antico proposito di indire in Colonia una mostra di prodotti locali, tornò a riaffacciarsi nella mente di coloro che si occupavano dello sviluppo economico coloniale, ma purtroppo, le condizioni del momento (si era nel 1920) erano tutt'altro che favorevoli ad iniziative di tal natura e gli intenti di volonterosi, l'opera del Governo della Tripolitania, a mezzo della Direzione degli Affari Economici e Finanziari, dovette limitarsi [illegible] zione alle diverse fiere [illegible] estere indette in quel tempo.

Oggi, mutate radicalmente le condizioni della Colonia e lo spirito della Madrepatria, il progetto è stato ripreso ed energicamente sostenuto da S. E. il Governatore De Bono, il quale ha voluto dare ad esso il carattere particolarmente dissimile da quel lo ventilato nei primi progetti: Associare cioè ad una esposizione di prodotti [illegible] una mostra di quelli locali [illegible] rattere agricolo come industriale.

Il concetto non è, nè poteva essere di una comparazione fra gli uni e gli altri, ciò che sarebbe insostenibile ed inopportuno: ma una associazione di entrambi anche per dimostrare, soprattutto all'elemento indigeno, che l'introdurre prodotti italiani in Colonia, non significa sopprimere quelli cui è da secoli avvezzo, non è affatto una menomazione dei loro pregi intrinseci che anzi si cerca di mettere sempre più in evidenza, bensì è una dimostrazione della utilità e della convenienza degli uni e del carattere particolarissimo degli altri, cui in fondo, gli italiani stessi non rinunciano, non fosse altro in omaggio a quel colore locale che costituisce una delle più belle prerogative di ogni ambiente e specialmente di questa terra africana.

Anzi, e qui torna opportuno [illegible] una mostra di [illegible] parallela di manufatti nazionali e tripolitani, deve dimostrare sempre meglio una verità molto pedestre ma che tuttavia taluni hanno dimenticato e che cioè ogni arte indigena vale in quanto sia la schietta [illegible] espressione di un ambiente e [illegible] sovrapposizione ed adulterazione che ne snaturano i caratteri originali.

Un'arte che colla sopraveste di locale ammetta degli ibridismi e delle erronee derivazioni o peggio delle mescolanze cessa di essere arte per diventare un'[illegible]me parodia: la mostra quindi può, anzi deve anche in questo campo, esplicare la sua poderosa influenza chiarificatrice di mostrando che specialmente nei manufatti artistici, gli indigeni non devono copiare noi bensì rimanere loro stessi, ciò che è ai nostri occhi, il loro pregio migliore. Viceversa, i nostri prodotti industriali, meccanici, ecc. schiuderanno a loro un'orizzonte imperfettamente sconosciuto, dimostreranno che l'Italia seconda a nessuno in ogni genere di produzione, può offrire a migliori condizioni, tutto ciò di cui hanno bisogno.

Uno dei principali scopi della mostra è come ognuno può pensare, quello di avviare la produzione nazionale verso la Libia, non soltanto con la mira dell'acquisto immediato che date le esigenze limitate e la popolazione piuttosto scarsa della contrada, deve essere necessariamente ridotto bensì per la propaganda che viene a farsi specialmente nell'interno dei nostri prodotti.

Se la Libia per mutate condizioni politico demografiche, non può essere come per il passato il grande ed esclusivo sbocco delle carovane dell'Interland Sahariano, può diventare benissimo, e ciò in forza di una posizione geografica che nessuno può toglierle (approdi alla più bassa latitudine del Mediterraneo), la base di rifornimento e il punto d'inoltro di prodotti italiani verso l'interno.

Quando i mezzi di trasporto assicurino un rapido e conveniente tragitto, è ovvio che non solo le popolazioni da noi direttamente dipendenti, ma anche quelle adiacenti diverranno automaticamente tributarie dei nostri prodotti.

Per intanto la mostra inizia quel grande lavoro di propaganda consorziale, che se non è superiore, equivale certo nei suoi ultimi risultati, ad un'attiva propaganda politica.

Occorre che l'indigeno si abitui a considerarci sotto l'aspetto immediatamente intelligibile del produttore, che allora la eccellenza stessa del prodotto, sarà la dimostrazione chiarissima del nostro valore.

Perciò dalle derrate alimentari ai tessuti di ogni genere, dalle vetrerie al giocattoli, dai prodotti chimici alle macchine (agricole soprattutto perchè queste i indigeno le capisce immediatamente) la mostra deve essere una rassegna di tutta la multiforme attività nazionale nei suoi aspetti maggiormente sensibili.

L'industria locale poi, potrà riunire anche essa un complesso di prodotti che dimostreranno al visitatore europeo come la Colonia sia ben lungi dall'essere quel paese improduttivo di cui tanti hanno favoleggiato riducendone l'attività commerciale ai [illegible] datteri ed ai romantici cammelli.

A cominciare dalle industrie indigene che offrono un insieme cospicuo: lavori in pelle, di selleria, ricami d'argento filati, tessuti in seta, lavori di oreficeria locale, per la sobrietà degli ornati e la semplicità delle linee, lavori in giunco, ecc., vi è tutta un'accolta di prodotti con che variano [illegible] capriccio, una mostra locale.

A questi poi possono aggiungersi quelli anche più tangibili delle industrie sorte in questi ultimi tempi: Concerie, distillerie, oleifici, falegnamerie, officine meccaniche, tonnare, saline, pesca, spugne, ecc. non solo, ma i principali prodotti agricoli locali per cui potrà riconoscersi che la «Libia felix» dell'antichità se anche un'espressione poetica, non era del tutto priva di significato.

Con [illegible] intendimento nel recinto della mostra verranno proiettate delle films illustranti le principali industrie italiane, la tecnica dei lavori ed in complesso, tutto ciò che può dare allo elemento indigeno, una idea adeguata dell'importanza e dello sviluppo dei medesimi.

Codesta forma sensibile di propaganda rientra senza dubbio nel novero di quelle destinate a lasciare un solco profondo nell'animo, sia pure incolto, dell'elemento locale e ciò ancor più di una mostra di fotografia (tuttavia anch'essa progettata) che per sua natura ha un carattere ben più freddo, più lontano e molto meno dimostrativo d'una successione di scene varianti quasi con il ritmo dell'attività che illustrano.

Questi, brevemente, i concetti che hanno ispirato e che dirigono il programma della prima fiera coloniale. Iniziativa che oltre il plauso di tutti quanti hanno a cuore lo sviluppo economico coloniale, la miglior comprensione di queste nostre terre da parte del pubblico della Madrepatria, ha già l'appoggio ed il concorso entusiastico di chi regge le sorti d'Italia e di chi, con ogni mezzo, promuove quelle della Tripolitania.

Ribassi ferroviari per la Fiera tripolina

Siamo lieti di annunciare che, a seguito di interessamento di S. E. il Governatore, il Consiglio dei Ministri ha acconsentito alla concessione del ribasso del 50 % sui prezzi di viaggio a favore degli acquirenti ed espositori della prossima Fiera Campionaria di Tripoli, nonchè il trasporto gratuito delle merci per il ritorno. Tale importante facilitazione varrà senza dubbio a fare assurgere ad importantissima manifestazione nazionale la Fiera che prossimamente avrà luogo nella nostra città.

Constatiamo con piacere che, per la decisa e concorde azione del Governo e degli enti pubblici locali, la Fiera si avvia ad essere un avvenimento di prim'ordine ed avrà senza dubbio conseguenze di larga portata per lo sviluppo commerciale e la valorizzazione economica della nostra Colonia.

—((xxx))—

M. V. S. N.

CENTURIA TRIPOLITANA

Sabato 7 corr. mese, ore 22 precise gli iscritti alla Centuria sono comandati di trovarsi in Caserma per prendere parte ad una tattica.

Il presente avviso vale quale precetto personale.

Il Comandante
GIUSEPPE STRATI

Il Neptunia a Tripoli

Siamo lieti di annunciare che — in seguito ad interessamento di S. E. Di Scalea e di S. E. De Bono — nel prossimo ottobre avrà luogo una nuova crociera del Piroscafo «NEPTUNIA» in Tripolitania. La crociera è destinata ad assumere assai maggiore importanza della prima, anche perchè avrà carattere internazionale.

Un commento a questo importante avvenimento ci sembra quasi superfluo giacchè la cittadinanza tripolina sa ormai ben comprendere la portata di queste crociere turistiche in Tripolitania che per interessamento del nostro Governatore si vanno effettuando con sempre maggiore frequenza.

La nuova crociera del grandioso transatlantico ha questa volta un carattere internazionale, ed è perciò destinata ad avere un più marcato rilievo morale politico ed economico nei riguardi della colonia.

Noi non possiamo che plaudire entusiasticamente a queste iniziative le quali, per essere promosse dal Governo locale e dal Ministero delle Colonie, ci rivelano l'opera costante e tenace di questi due grandi organi rivolta al bene di questo paese.

—((xxx))—

L'estrazione della Grande Tombola Nazionale

ROMA, 6 (Sabelli). — Eccovi i risultati della grande Tombola Nazionale estratta in Roma il 4 Agosto

Numeri estratti:

1 — 89 — 69 — 19 — 28 — 30 — 18
52 — 37 — 49 — 60 — 54 — 33 — 35
53 — 50 — 83 — 51 — 27 — 75 — 88
77 — 43 — 44 — 82 — 32 — 61 — 40
16 — 58 — 71 — 65 — 6 — 62 — 21
72 — 20 — 23 — 36 — 30 — 76 — 39
14 — 11 — 56

—00(x)00—

Associazione Carabinieri in Congedo

Si avvertono i soci che alle ore 20 di questa sera si terrà nella sede sociale la quarta assemblea ordinaria.

Gli assenti non giustificati saranno dichiarati dimissionari e quindi depennati dai ruoli con la perdita di ogni eventuale diritto.

Niente speculazione sulle concessioni

Non intendiamo cadere nel demagogismo [illegible] che vorrebbe riservare ai dissodatori di terre coloniali un profitto eguale ai comodi tagliatori di cedole. Il colonizzatore richiede sacrifici, privazioni e fa correre gravi rischi. E' giusto che chi arrischia abbia un adeguato compenso, quando abbia condotto a termine l'avvaloramento della terra. Prima, no. La speculazione sul terreno da avvalorare è ingiustificabile e dannosa. E' il vero unearned increment degli economisti inglesi e cioè l'incremento non guadagnato. Noi diremmo anzi carpito. Carpito così allo Stato come agli altri possibili colonizzatori. Tale incremento non va confuso col profitto di chi compie i lavori indispensabili a mettere una terra in condizione di produrre. Quando si costruiscano strade, case per abitazioni e si compiano i lavori di assestamento necessari perchè il colono che mette in valore la terra possa stabilirsi sul luogo, è giusto che dall'impresa rischiosa si tragga un largo guadagno. Dev'essere così nello stesso interesse della colonia, perchè se non vi è possibilità di avere, al tempo debito, una generosa ricompensa per gli inventimenti e i rischi, nessuno si avventura nel nuovo campo. Ma quando non si fa nulla al terreno, lo si lascia come è stato dato e si attende che la trasformazione economica spinga in alto il prezzo della concessione per cederla con forte guadagno, si ritarda la colonizzazione rincarando il prezzo di base e allontanando i più idonei. Questa speculazione va colpita senza esitazioni, con la perdita da chi non sa e non può o chi possiede mezzi finanziari e capacità tecnica.

Bisogna essere senza remissione. La terra va data a chi sa e può avvalorarla. Questa norma deve valere così per i proprietari e le tribù del luogo come per i concessionari immigrati. Oggi non vi è deficienza di richieste di terre da colonizzare; vi è invece deficienza di terre disponibili. Ora l'attuale disponibilità ter riera non può appartenere a speculatori. Mentre ingenti capitali sono disposti a passare il mare, non si possono usare riguardi che sarebbero dannosi allo sviluppo economico delle colonie. Non vi è che da procedere alla dichiarazione di decadenza in confronto degli inadempienti. Decadenza senza remissione.

(Dall'«Idea Coloniale»).

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

La prima serie di «QUO VADIS?» ha soddisfatto il pubblico oltre ogni aspettativa. Le superbe visioni che si susseguono in questa grandiosa riproduzione storica, traducono così mirabilmente i travagli di un epoca, da popolarizzare la tragedia di Nerone come nessun trattato od insegnamento potrebbe volgarizzarla. Certo che la vecchia edizione del «Quo Vadis» deve essere stata tenuta in gran conto nello studio di adattamento della nuova edizione alla riproduzione cinematografica, specie per spogliare il poderoso soggetto di quelle fasi accessorie che distraevano lo spettatore dal concetto principale.

Il grande movimento delle masse, il colossale apparato scenico, la interpretazione superba di tutti gli attori principali, formano nel crogiuolo della grande tragedia una materia omogenea e dinamica che dà la sensazione di una realtà viva.

[illegible] assistere a questa magnifica espressione d'arte italiana che tutto il mondo ammira, significa una rinuncia senza misura a conoscere quale grande suffragio può dare la cinematografia in ogni campo educativo ed istruttivo.

Segue l'applauditissimo programma di Varietà nel quale hanno ottenuto un incontrastato successo i due debutti di CAMIR e di Sean and Nadia.

Alhambra

Una emozionante produzione di vita marinaresca, abilmente formata di audaci avventure è LA CORSARA DEL PACIFICO, protagonista Doroty Philips, meravigliosa artista, capace di una azione drammatica di elevato valore.

Azioni movimentatissime, colte in mezzo all'infuriare della tempesta danno una [illegible] paurosa della pericolosa vita del mare, mentre una bellissima operazione, combinata fra la marina e l'aviazione americana, dimostra, facendo assistere alla cattura della nave corsara, la grande efficienza della scienza nelle attività della vita moderna.

AGOSTO
7
Sabato

S. Gaetano

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

6 Agosto 1926.

Parigi	86.50
Londra	[illegible]
New York	[illegible]
Svizzera	[illegible]
Belgio	[illegible]
Olanda	[illegible]
Consolidato	[illegible]

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 6 agosto 1926.

Parigi	87.92
Svizzera	574.50
Londra	144.21
Belgio	85.25
New York	29.869
Oro	576.33

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 6 Agosto 1926

Stazioni	Temperat. max.	Temperat. min.	Venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	26 1	20 0	NE	0	0.0
Azizia	36 0	20 [illegible]	SE	0	0.0
Homs	26 3	18.[illegible]	S	0	0.0
Misurata Mar	?	18,2	NW	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Comunicato

La tratta di L. 3000 a ns ordine del Sig. Guerrera G[illegible] scadente il 23 maggio fu pro[illegible] perchè il Signor Guerrera non [illegible] Tripoli, mentre era già stata pagata qui fin dal 18 maggio 1926.

Giorgio Boumis

Corriere Sportivo

Gli atleti prescelti per il match ITALO-UNGHERESE

BOLOGNA, 5. Ecco i nomi degli atleti italiani che faranno parte della squadra nazionale che al giorno 8 agosto incontrerà la nazione ungherese:

Corsa: m. 100: Meregatti e Reyser.
M. 400: Gargiullo e Carlini.
M. 800: Cominotto e Facelli.
M. 1500: Garavento e Beccali.
M. 5000: Davoli eBoero.
Salto in alto: Palmieri e Barbieri.
Salto in lungo: Torre e Bocchese.
Lancio del disco: P[illegible] e Poggioli.
Lancio del Giavellotto: Dominutti e Capecchi.
Masseur: Erba Camillo.

INDISCREZIONI SUL NUOVO ORDINAMENTO CALCISTICO ITALIANO

ROMA, 5. — Secondo il nuovo ordinamento calcistico stabilito dalla commissione degli esperti, Roma sarà la nuova sede della Federazione, la quale sarebbe retta da un direttorio di cinque membri. Al posto delle Leghe vi sarebbero due commissioni di tre membri ognuna.

La divisione nazionale sarà composta di venti squadre, e cioè oltre alle 16 già designate l'Alba, la Fortitudo, la Internazionale nonchè una squadra del Nord dopo un girone di qualificazione. Nel Sud invece si svolgerà un campionato interregionale di 8 squadre: L[illegible] [illegible] Pro Italia [illegible] le altre due squadre verrebbero scelte dopo una qualificazione tra Ideal, Audace e Roman. Le Marche saranno aggregate al Nord.

DA GENOVA A ROMA IN YOLE

ROMA, 4 (Sabelli). — Si ha da Pavia: Un equipaggio di cinque canottieri della VII Legione Cairoli, composto del capo manipolo Cagnala e dei militi Miradoli, Zanasi, Rovati e Melandri, partirà stamane da Genova con una yole di mare per [illegible] in sei tappe Roma seguendo il [illegible] Tirreno.

I [illegible] recheranno al Duce me[illegible] della VII L[illegible] e della Federazione Fascista Pavese.

—ooXxoo—

Ufficiali arrivati

Ufficiali giunti col «Solunto» l. 5 Agosto:

Capitani: Mongi Giorgio, Lungo dott. Domenico, Repossi Giovanni, Giampaolo Ettore.

Tenenti: Ghelardoni Vittorio, Gasparri Virgilio, Prato Antonio, Mascioli Guido, De Longis Alberto.

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Haim

1. — Intiero terreno con diversi palme, olivi ed altri alberi fruttiferi pozzo e vasca, con annessa casa di quattro vani a pianterreno ed un magazzino, in Tripoli, Menscia, Sciara Zavia, confinante, di fronte vicolo cieco, destra: zenghet Sidi Chifa, sinistra: Valvo Cav. Paolo, dietro: giardino di Fares effendi. (Titolo definitivo 1588, Fascicolo di accertamento 3405, Mappa 8235). Prezzo di base lire Trentamila.

2. — Intiero mezzanino per abitazione con quattro vani al primo piano e accessori in Tripoli, Beladia, Zenghet Hammam Seghir 44, confinante, nord vicolo chiuso, est eredi di Fgin Hsen, sud eredi Ahmed El Tni, ovest Sion ben Luau Costantini.

(Titolo definitivo 5178, Fasc. accertamento 10150, Mappa 1980 sub 3). Prezzo di base lire Venticinquemila.

3. — Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17, diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere, due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere, due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine: nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico sud Ahmed ben Amor Mornese ovest Zenghet Suk el Htab 17.

Titolo definitivo fondiario 2793, fascicolo 4822, Mappa 1252. Prezzo di base lire Sessantamila.

4. — 29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno, pozzo e grande cortile e di altezze sei botteghe, il tutto in Tripoli, Sciara Riccardo dal N. 60 al N. 72 inclusi a [illegible] nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, Mappa 3795. Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani.

Prezzo di base dei 29/36 oggetto della vendita, lire Cinquantottomila aumentato di Lire 200.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guillières, Corso Vittorio Emanuele N. 2[illegible]

Per offerte al Notaio Simoni in Zenghet el Hamri 21.

Le offerte si ricevono fino a tutto il 15 Agosto prossimo.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuova Arti Grafiche»

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI [illegible] 118

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Ebbene?... — fece Carlo Caracciolo incapace di dissimulare la propria ansia.

— Nulla, purtroppo — rispose la baronessa — Mio padre riuscì soltanto a farmi comprendere che la bambina non era morta... Gettata ginocchioni accanto al letto del moribondo, lo [illegible] perchè egli [illegible] nuasse a parlare... Tutto inutile. Il disgraziato nella sua ultima ora mi udiva, comprendeva lucidamente il mio strazio, io leggevo nei suoi occhi la volontà di rivelarmi il segreto di mia figlia e vi scorgevo pure la disperata angoscia di non potersi esprimere... Impazzivo. Avrei dato metà, tutto il mio sangue per vivificare il morente e dargli la forza di parlare... A un tratto la sua mano tremula fece un gesto che io intuii a volo: chiedeva l'occorrente per scrivere.

Mi provvidi immediatamente di un pezzo [illegible] voleva quetare il mio [illegible]

[illegible]

Ma [illegible] incerta [illegible] per la- [illegible] alcuni [illegible] decifrabili.

[illegible] la baronessa trasse [illegible]

Su quel foglio [illegible] vergate [illegible]

[illegible]

udire la voce di Dio che mi maledice... Ho messo questo foglio ai piedi di tut- [illegible]

[illegible] A tutti ha fatto bene il mio do- [illegible]

[illegible]

gli occhi che volse verso Carlo in una espressione indefinibile.

[illegible]

— Volete lasciarmi questo foglio?

[illegible] fece Matilde con [illegible]

[illegible]

potrò allora sperare nel vostro perdono.

La donna ebbe uno di quei suoi sorrisi [illegible] cui si rivelava tutta [illegible] della sua anima [illegible]

[illegible] guidare i vostri [illegible] nelle ricerche che [illegible] il mio perdono vi [illegible] la vita di un figlio.

[illegible]

(Continua)

La nostra tariffa di pubblicità

Inte a quarta pagina	L. 400
Mezza quarta pagina	„ 220
Un quarto di quarta pag.	„ 115
Un ottavo „ „	„ 60
Un sedicesimo „ „	„ 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15 0/0, dalle 10 alle 25 sconto 25 0/0, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30 0/0, dalle 50 in su sconto 50 0/0.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici, necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40. - Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2,50 a riga.

Avvisi economici L. 0,40 a parola. In neretto 0,60. Per domande d'impiego inserzione GRATIS.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormamente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di "buona fede„ quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

ANNO XV — N. 186 TRIPOLI, Domenica 8 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21 Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Un'altra manovra dei popolari

ROMA, 7 — Il «Tevere» pubblica la seguente circolare del Triumvirato del Partito Popolare, in data 18 corrente:

«Agli onorevoli deputati ed ai segretari provinciali del Partito Popolare Italiano».

«Non occorre rilevarvi l'importanza della manifestazione avutasi nel campo torinese, dove cioè è più sentita la questione sindacale, in merito all'atteggiamento assunto dalla A. C. nei riguardi dell'iniziativa del «Lavoratore», per inviare operai, anche cattolici, in Russia a studiarvi quella situazione operaia.

Il dibattito si è allargato investendo problema dei rapporti tra operai cristiani ed operai socialisti.

Nella [illegible] sono intervenuti gli organi clerico-fascisti per la solita funzione di ricatto e di delazione, ed i comunisti, per rovesciare sul partito popolare italiano una gragnuola di insolenze le quali hanno trovato la loro condanna, più che nella [illegible] si sostanziavano, nell'elogio e nell'ospitalità avute dalla stampa fascista.

Le polemiche tra l'«Unità» e [illegible] pito di seminare zizzania tra le masse di tradirle ogni qual volta siano per conseguire un successo, di servire in somma, come i loro colleghi clerico-fascisti, il regime per conto dei Soviety.

Inoltre, il fatto che l'attacco, non motivato a nessun nostro atteggiamento, segue alle perquisizioni della polizia romana che ha messo in luce i metodi villissimi di questi rivoluzionari da operetta combattenti il Fascismo con foglietti volanti, sistematicamente scoperti prima che vengano lanciati, dimostra un chiaro obiettivo; diversivi e ricatti e peggio.

L'importanza dunque dell'articolo del Lovera sul «Corriere di Torino» [illegible] esprosse il disagio delle masse rimaste nella A. C. in seguito agli atteggiamenti d'inerzia e di arrendevolezza assunti da questa in confronto della pressione fascista.

Inerzia ed arrendevolezza le quali stanno a mano a mano svolgendosi in adesione ai principii delle corporazioni, malgrado essi siano rimasti intatti e malgrado nell'ultimo ritocco non [illegible]

Il disagio cresce perchè mentre su certa stampa si rinerudiscono i motivi dottrinali di dissenso tra Cattolicesimo e socialismo, nello stesso tempo si sopiscono quelli di dissenso tra cattolicesimo e fascismo pur non [illegible] ciò per la teoria dell'accettazione del fatto compiuto; avallando una [illegible] fatto, [illegible]

[illegible] ultimo, in ragione di tempo, uscito [illegible] za seguaci.

Chi è che, un tale di coloro cui era indirizzata questa circolare, che per l'inutilità fattiva delle sue ingiurie si presterebbe ad una definizione da lo stirdio con il nome di uno strumento [illegible] il crearsi un merito per il giorno della riapertura delle iscrizioni, così da poter poi, in cambio del servizio, avere i trenta denari dell'iscrizione.

Che la mentalità degli scagnozzi sturzeschi non sia mutata, che il tempo abbia perso se stesso e la realtà ci abbia rimesso ranno e sapone nel tentativo di lavare la testa di questi irriducibili illusi, è, incontrovertibilmente dimostato dalla loro fiducia.

Sotto la maschera del costituzionalismo riappare il fondo sovvertitore, che deride il rivoluzionarismo dei comunisti nostrani soltanto perchè desidererebbe che fosse più fattivo e reale.

Quanta accorata pena c'è nell'amara constatazione dell'inerzia delle masse dell'Azione Cattolica? Quanta dolorosa e radiosa disperazione c'è nella visione dell'effettivo sommovimento dei motivi di dissenso tra cattolicismo e fascismo, quando, d'altra parte, si rincrudiscono quelli tra cattolicismo e socialismo.

La nazione, che marcia verso il suo avvenire, non può che sorridere di queste scemenze ingiuriatrici.

I milioni dello Zar e il Governo russo

ROMA, 7 (Sabelli) — Si ha da Londra: Una interessante questione si sta in questi giorni svolgendo tra il Governo dell'U. R. S. S. ed il Governo inglese a proposito di una ingente somma che lo Zar Nicola II teneva da tempo depositata presso una banca inglese.

Si sa che la somma sarebbe di quindici milioni di sterline e che il Governo dei Soviety da parecchio sta facendo pratiche per lo svincolo di detta somma.

Il Governo inglese si è opposto recisamente a tale svincolo, essendo propenso a che la somma venga passata alla Madre dello Zar la Granduchessa Maria che vive attualmente a Copenaghen.

È stato stabilito intanto di costituire un comitato di arbitri a cui parteciperebbe anche Re Vittorio Emanuele III che dovrebbe decidere [illegible] assegnazione dei quindici milioni di sterline.

Il Kaiser in disputa con gli ebrei

PARIGI, 6 — Una curiosa controversia si sta svolgendo fra l'ex Kaiser [illegible] Secondo una notizia da New York, l'esule di Doorn ha pubblicato nella rivista «Current History» di quella città un articolo in cui tenta di dimostrare che le tesi avanzate da alcuni teologhi ebrei, secondo la quale Gesù Cristo può essere riconosciuto come un predicatore di morale, è «un tentativo ipocrita per servirsi delle rivelazioni cristiane allo scopo di imporre al mondo una nuova religione ebraica».

Uno degli argomenti impiegati dall'ex-Kaiser per la sua impostazione è che esiste una separazione completa tra il vecchio e il nuovo testamento. Il primo è un libro scritto da orientali, mentre il nuovo testamento contiene un messaggio esplicito al mondo occidentale.

Lo stesso numero della rivista americana pubblica una replica del rabbino [illegible] di New York che dichiara che l'ex Imperatore tedesco ignora completamente la teologia e che da prova di una audacia estrema parlando di cose di cui non capisce nulla.

Potenti basi navali spagnole

PARIGI, 6. — La «Chicago Tribune» apprende che alcuni tecnici spagnuoli lavorano per studiare i piani per la costruzione a Barcellona, nelle Isole Baleari e a Cartagena di potenti basi navali che potrebbero servire di porto rifugio e di rifornimento per sottomarini e aeroplani il cui numero verrebbe notevolmente aumentato.

L'opera sarà sviluppata in grande segreto perchè concerne fortificazioni che la Spagna considera come indispensabili alla sua sicurezza. Nei circoli governativi si giustifica questa formazione di sicurezza costiera ricordando la grande attività svolta nelle acque del Mediterraneo negli anni recenti e il Governo desidera che questo atto non sia interpretato come una semplice cautela in accordo col legittimo diritto della Spagna di fortificare [illegible]

La situazione finanziaria italiana

La fiducia del Ministro delle Finanze per la stabilizzazione della lira

ROMA, 6. — Le prime notizie sui risultati ottenuti col decreto restrittivo per la costituzione di nuove società esistenti, sono state accolte negli ambienti tecnici competenti con molta attenzione, in quanto confermano la sostanziale efficacia dei provvedimenti ispirati dal Ministro delle Finanze.

È noto che una delle caratteristiche dei paesi a moneta svalutata è quella di una crescente tendenza all'inflazione del credito per investimenti industriali. Ora tale inflazione, che non corrisponde ad alcun [illegible] bisogno produttivo, ma serve piuttosto a interessi speculativi, ha per conseguenza il pericolo di nuovi aumenti della circolazione, con evidenti effetti [illegible] menti sul corso di cambio della moneta e il pericolo di una superindustrializzazione superiore alla capacità di acquisto dei mercati nazionali ed internazionali, con evidente effetto di [illegible] hanno dunque avuto lo scopo di rasserenare il mercato del credito, e perciò le condizioni preliminari della circolazione, è di rasserenare il mercato del credito, [illegible] rasserenare il sistema produttivo, evi[illegible]

I risultati ottenuti costituiscono così una nuova dimostrazione della ten[illegible] problema monetario che domina dal piano politico [illegible] Stati e con quella crisi economica europea [illegible] cominciano a risentire anche in Italia [illegible]

Il mercato dei cambi si mantiene calmo e con affari molto moderati, sulle piazze italiane mentre sui maggiori mercati mondiali la nostra lira ha assunto un contegno assai tranquillo e sembra non essere più il bersaglio sistematico di attacchi ribassisti. Questo pel motivo che, dopo aver dimostrato il loro malumore contro l'odierno Governo francese, che si è mostrato disposto a precipitarsi verso la conversione aurea, i circoli arbitri dell'equilibrio monetario internazionale hanno dovuto — di buona o di mala voglia — rassegnarsi a lasciar trattare al signor Poincarè e ai suoi collaboratori la loro politica finanziaria: e anche e sopratutto pel fatto che, come si afferma nei più importanti nostri ambienti bancari, le nostre coperture di stagione sono ora mai al completo e per alcuni mesi il bisogno di divise pregiate non si farà sentire troppo acuto.

Operatasi, per una lunga serie di avvenimenti, l'insormontabile separazione delle divise pregiate dalle non pregiate, si è visto che la pressione delle prime sulle seconde è divenuta costantemente più aspra ogniqualvolta che da parte di questa o di quelle la richiesta è divenuta più intensa e la situazione politica economica internazionale è apparsa meno limpida, oppure infine quando la disponibilità internazionale dell'oro si è trovata inferiore alla domanda.

È intuitivo che alcune di queste circostanze hanno carattere di periodicità sopratutto la prima, poichè essendo la maggior richiesta d'oro dei paesi a moneta svalutata, quasi sempre [illegible] a cagione delle importazioni di materie prime [illegible] alimentari.

Queste ricorrenze hanno adunque una periodicità invariabile e nella parabola dei cambi determinano delle variazioni corrispondenti dapprima allo sforzo che i paesi interessati devono [illegible] per provvedersi delle [illegible] veduti.

Poichè l'economia italiana sta ora attraversando simili condizioni, possiamo [illegible] sperare in un periodo di relativa calma e ritenere [illegible] la tempesta.

Il divieto di esportazione dei titoli di credito

ROMA [illegible] il Ministro [illegible] Sadi [illegible] a fronteggiare gli attacchi che vengono mossi alla lira.

Si apprende a tale riguardo che il Conte Volpi offre la più grande fiducia sull'esito di questa grande battaglia che si sta svolgendo.

Buoni del tesoro premiati

ROMA, 6. — Presso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi per i buoni del tesoro settennali.

Per la prima serie il premio di un milione è stato assegnato al buono numero 1.105.595; quello di L. 100 mila al buono n. 15.911, quello di L. 50 mila al buono n. 1.209.576, quello di lire 10 mila al buono n. 262.132 e i quattro premi di L. 5.000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 276.291 1. 887.291, 887.920, 1,819.577.

Il compito di Mellon in Europa

PARIGI, 8. — Si ha da Londra che secondo il «Daily Mail», il Signor Mellon segretario del Tesoro americano avrebbe interrotto le sue vacanze in Europa per discutere i problemi finanziari internazionali.

Ieri — sempre secondo lo stesso giornale — egli avrebbe annunciato di avere ricevuto dal presidente Coolidge un cablogramma nel quale gli comunicava di cominciare le sue discussioni finanziarie consultando innanzi tutto il Tesoro britannico. Il signor Mellon che non ha ancora soggiornato nè a Parigi nè a Londra conta di visitare queste due capitali solo dopo essere rimasto qualche tempo a Roma.

D'altra parte il «Daily Express» riceve da New York la seguente smentita: «La Casa Bianca smentisce che il sig. Mellon abbia ricevuto istruzioni di partecipare a conferenze finanziarie in Europa».

[illegible] l'attuale discussione finanziaria. Il «Foreign Office» fa notare, dice il [illegible] che una conferenza del signor Mellon con il signor Churchill e con altri finanzieri del continente sarebbe molto efficace per uscire dalle attuali difficoltà.

I problemi economici di Fiume

FIUME 7 — Con l'intervento del Ministro Belluzzo e altre autorità si è inaugurata solennemente l'Esposizione Internazionale.

Pronunciarono discorsi il Presidente [illegible] Belluzzo.

FIUME, 7. — Dopo una minuziosa visita all'esposizione, il Ministro Belluzzo [illegible] del Governo, se ne interesserà benevolmente.

Dopo il ritorno di Corrado Zoli

ROMA, 7 (Sabelli) — Come vi annunziai tre giorni fa, ha fatto ritorno a Roma dall'Africa Orientale Italiana, l'Alto Commissario per l'Oltre Giuba, Corrado Zoli. Tale ritorno ha avuto luogo in conseguenza del passaggio dell'Oltre Giuba sotto l'amministrazione del Governatorato Somalo.

L'Alto Commissario Corrado Zoli ha avuto un primo colloquio a Palazzo Viminale con il Duce ed un altro ne avrà durante la corrente settimana. In questo secondo colloquio Corrado Zoli farà al Primo Ministro una dettagliata esposizione sull'opera svolta durante i ventidue mesi di permanenza nella nostra nuova Colonia.

Domani 8 Corrado Zoli si recherà a Riccione, dove si trova in villeggiatura la famiglia di Mussolini, ed offrirà alla sig.na Edda due magnifiche gazzelle [illegible] catturate nell'Oltre Giuba.

Quattro superbi leoni, presi dal Zoli durante le sue caccie africane sono stati donati al Giardino Zoologico di Roma.

La lotta anticattolica nel Messico

Sanguinosi episodi di violenza

NEW YORK [illegible] — Si hanno i seguenti particolari sugli incidenti verificatisi al Messico tra le truppe e i fedeli in occasione del trasferimento delle chiese alle autorità civili. In una chiesa del quartiere più povero della capitale sono stati tirati colpi di rivoltella contro la polizia, la quale ha risposto. Un sacrestano e tre passanti sono stati uccisi. In un'altra chiesa numerose donne si sono impadronite della statua di Cristo e formata una processione hanno portato la statua in giro per i quartieri.

In un conflitto per la chiusura di una chiesa 17 donne sono state ferite. In un'altra chiesa membri del clero rifiutarono di andarsene, quando il curato annunziò che l'edificio doveva essere chiuso, essi rimasero in preghiera fino all'arrivo della polizia, poi salirono sui tetti delle case vicine [illegible] cercò di disperdere la folla [illegible] tutti i tubi erano [illegible]

L'ATTIVITA' CATTOLICA SOSPESA

[illegible] della Chiesa Cattolica [illegible]

Tutti i preti hanno abbandonato i loro posti e i nuovi decreti sono entrati in vigore; le chiese sono in mano di comitati di cittadini organizzati dalle autorità civili.

Durante l'ultima giornata in cui le chiese sono state aperte 8000 persone si sono cresimate e 3000 sono state battezzate.

Nella Cattedrale di Messico un prete ha dovuto celebrare 27 matrimoni in una volta. A Tampico un vescovo dopo avere battezzato un numero enorme di fedeli è svenuto, ripresi i sensi continuò a battezzare fino a mezzanotte, ora in cui la polizia prese possesso della Chiesa.

GLI ARRESTATI PER IL COMPLOTTO

Come è noto [illegible] ne sono stati arrestati ieri sotto l'accusa di complotto del presidente Calles. La polizia dichiara che tutti gli arrestati sono membri della difesa della libertà religiosa, organizzazione cattolica che fa una grande campagna contro la nostra legge sulle Chiese.

ANTICLERICALISMO OBBLIGATORIO

Un corteo anticlericale svoltosi in quella città ha attraversato le strade quasi deserte. Numerosissimi impiegati parteciparono al corteo ma essi erano stati obbligati ad intervenire [illegible] o a dimettersi [illegible] sere licenziati.

[illegible] pure una rivoluzione contro il Presidente Calles.

Numerosi altri arresti sono stati operati per la scoperta del complotto contro il Presidente.

Il Presidente Calles deciso a continuare la lotta

MESSICO, 7. — Rispondendo al messaggio inviatogli dal Presidente della Repubblica del Perù, che gli chiedeva di far regnare la pace religiosa nel Messico, il presidente Calles affermò [illegible] volta che è sua intenzione applicare nuove leggi religiose.

Il Segretario dell'Episcopato nazionale pubblica una dichiarazione in cui è detto che la chiesa, per quanto non abbia mai approvato le rivolte armate, è tuttavia pronta a soffrire i necessari sacrifici derivanti dal conflitto attuale.

L'America protesta contro il Messico

PARIGI, [illegible] — Si ha dal Messico che il Console generale degli Stati Uniti sig. Manderl, ha protestato energicamente contro l'occupazione della chiesa di San José appartenente a dei protestanti americani.

Si sa d'altra parte che a Chicago i capi dei partiti operai hanno iniziato una campagna per indurre il governo americano a fare rimostranze presso il presidente Calles la cui attitudine sembra ad essi in opposizione completa con la dottrina di Monroe. Gli estremisti americani tuttavia notano che il signor Coolidge non si occupa del conflitto religioso del Messico.

Passando per Sant'Antonio mons. Crespi, Nunzio apostolico al Messico, attualmente in viaggio per Washington ha dichiarato che la pace religiosa sarebbe ristabilita. «Due soluzioni sono possibili — ha dichiarato il prelato — la prima consiste per la Chiesa nel fare alcune concessioni in cambio di certe modifiche da apportare alle leggi attuali: e la seconda in un intervento diplomatico da parte delle Potenze straniere».

Il Governo messicano respinge la proposta di un referendum

ROMA 5 (Sabelli) Si ha da Londra: Mandano da New York al «Petit Telegraph» che secondo notizie provenienti dalla frontiera messicana sarebbe confermato che [illegible] rivoluzionari preparino una insurrezione contro il governo del Presidente Calles.

Le truppe fedeli al governo sono state mobilitate e si sono prese misure atte a fronteggiare la situazione contro i religiosi.

Presso i paesi di frontiera, intanto, affluiscono armi in quantità e si concentrano uomini.

Forse il movimento potrà non avere proporzioni pericolose, ma si teme tuttavia che possa dar luogo ad una ripresa del brigantaggio.

Secondo notizie da New York al «Times» il governo degli Stati Uniti, pur volendo assicurare la protezione dei suoi sudditi ha intenzione di rimanere completamente e assolutamente neutro nella controversia religiosa del Messico malgrado gli sforzi fatti da parte del governo del Messico e dell'Episcopato di Chicago per assicurarsi l'appoggio degli Stati Uniti.

La proposta avanzata da membri del clero messicano per un plebiscito che possa permettere al popolo di pronunziarsi sulla applicazione della legge e sulla sospensione degli uffici religiosi, è stata respinta dal Governo messicano.

Questi non sembra nemmeno disposto ad accettare il suggerimento contenuto nella lettera dell'Episcopato al Presidente Calles, secondo il quale si sarebbe dovuto ricorrere alla mediazione dei corpi diplomatici dell'America latina.

Infine sembra che non venga preso sul serio il suggerimento lanciato da qualcuno in base al quale il Presidente Coolidge dovrebbe essere chiamato ad intervenire come arbitro tra lo Stato e il clero nel Messico.

Un telegramma alla Reuter dal Messico afferma che quantunque il presidente Calles abbia respinto la domanda dell'Episcopato per il referendum popolare, avrebbero [illegible] carattere [illegible] fine alla crisi attuale.

l'Ambasciata Argentina presso l'Argentina

BUENOS AYRES, 7. — La Camera dei Deputati approvò il progetto di legge, per cui la Legazione Argentina presso l'Italia viene elevata al rango di Ambasciata.

L'esame psichiatrico della Gibson

ROMA, 7 — «Il Popolo di Roma» dice che i periti Giannelli e De Sanctis presentarono la relazione sull'esame psichiatrico della Gibson, che commise l'attentato contro l'On. Mussolini.

I periti risposero ai due quesiti loro sottoposti così: nel momento in cui la Gibson commise il fatto delittuoso, si trovava in tale stato di infermità mentale da non avere la coscienza della libertà dei propri atti.

I periti precisano la forma d'alienazione mentale della Gibson, definendola [illegible] cronica allucinante.

Al secondo quesito risposero che la Gibson non è affatto credibile su quanto disse nei suoi interrogatori.

Infine i periti espressero il giudizio che la Gibson, pel suo stato di mente è pericolosa per se e per gli altri, consigliandone l'internamento in una casa di salute.

Nella terra di Assisi

La Tebaide francescana

ASSISI, Luglio.

Piantato in una fitta selva di lecci e di quercie, l'Eremo delle Carceri, a metà costa del Subasio, è, nella sua povertà, simile a San Damiano.

Vi si giunge per una strada pittoresca, che, dapprima pianeggiante nell'oliveteia, sale ripida e dritta tra le quercie, sin che arriva dove la vegetazione si fa più rada. Dietro, l'occhio di chi si volge vede Assisi inabissarsi colle sue torri e le rocche, sin che anche l'ultima ruina della Rocca Maggiore è ingoiata dal monte che la copre

Donato dai benedettini del Subasio a San Francesco, l'Eremo fu luogo di preghiera e di contemplazione, la vera Tebaide dei Francescani. Alle Carceri si riconnettono molti degli avvenimenti narrati dai Fioretti, e molte leggende, una delle quali - quella del torrente, ad esempio — vive ancora oggi Qui è il leccio annoso sul quale «i frati uccelli» venivano a prendere la benedizione da S. Francesco: la pianta decrepita è protesa sull'enorme spaccatura, vaso abisso ormai rivestito di piante e di borracine in fondo

IL TORRENTE DEI PRESAGI

Nella stretta gola scorreva allora un torrente impetuoso, le cui acque turbavano col loro rumore le preghiere ed il raccoglimento dei fraticelli, San Francesco tese la mano e il torrente inaridì. Da allora solo pochissime volte — debitamente registrate nell'istoria francescana, e segnate anche dalla cronaca del Comune d'Assisi — comparve l'acqua nel fondo - e fu sempre segno di grande sventura. Così furono preannunciati il terremoto di Messina, la guerra mondiale, e non so quali altre calamità recenti. Il Padre guardiano vi narra tutte le date e i flagelli comprendenti sino ai nostri giorni. E quando appaiono le acque, esso ha l'obbligo di avvisare immantinenti il Municipio di Assisi (proprietario dell'Eremo) e subito fanno preghiere espiatorie Circa il fenomeno della scomparsa dell'acqua in una forra la quale invece ha tutte le caratteristiche che l'acqua richiederebbe, e dove si scatichino le acque della gola, un profano non può pronunciarsi. Certo, il fenomeno è interessante, e il povero Bertarelli del Touring Club si inoltrò nella gola onde studiare il «caso» senza venir, pare a capo di nulla

Nell'abisso precipitò, una volta, il demonio, dopo aver tentato invano San Francesco: si mostra ancora una lastra di pietra rossa sul luogo preciso dove scomparve il tentatore ..

Ma, leggende a parte, varcata la cinta di [illegible] — la rupe forma una parete del corridoio su cui s'aprono le celle — povero, solitario, aleggia veramente lo spirito francescano

Anche qui tutto è povero, rozzo: non più l'immensa solitudine lontana degli uomini, chè due fraticelli soli vivono ormai nel convento Invece la selva attorno folta annosa, è tutta un cantare d'uccelli. Francescanamente, il Municipio di Assisi ha fatto di essa il rifugio per i volatori del cielo ed è giusto che in omaggio a colui che predilesse tutte le creature di Dio, dove si levarono canti di gratitudine a Dio, frati uccelli possano lodare il Signore indisturbati

Nella chiesa piccolissima viene mostrato un crocifisso che parlò a Suor Diomira Bini. Dalla sagrestia si scende alle grotte di San Francesco, due angusti vani sovrapposti. Nel primo San Francesco dormiva sul nudo sasso; nel secondo pregava. Si conserva ancora il crocifisso di legno che egli portava con sè e mostrava al popolo durante le sue predicazioni. Attorno, sopra e sotto l'eremo, nella selva, si trovano le grotte dove i santi eremiti abitavano: Antonio da Stroncone, Bernardo da Quintavalle — primo compagno di Francesco — Silvestro, Andrea, Rufino.

Ma l'Eremo è suggestivo anche per una storia singolare Nel 1444, un novizio si presentò al convento: vi fu accolto, e visse molti anni in perfetta penitenza e in santità. Alla sua morte si scoperse che era una donna. Venne seppellita nel convento — il guardiano mostra la tomba — e nella epigrafia francescana essa è ricordata col nome di Venerabile Anonima.

NEL TEMPIO CATTOLICO

Se a San Damiano e alle Carceri l'aura francescana è rimasta intatta, alla Porziuncola e a San Francesco la primitiva povertà e umiltà sono scomparse sotto i monumenti che la Chiesa cattolica costruiva al suo Santo grande E non occorre citare la finale della «Vita di P. Sabatier».

Arrivando a Santa Maria degli Angeli, o Porziuncola della Subasio, si rivolta per la città, si scende poi, nella pianura, e si incontra la casa Gualdi, dalla quale il Santo Francesco, infermo, portato in barella, benedisse la sua città per l'ultima volta prima di morire

La cappella della Porziuncola, eretta nel quarto secolo da Romei, reduci di Terra Santa, circondata da selve, piacque per la solitudine a Francesco che, ottenutala in dono da San Benedettino del Subasio, la restaurò con le proprie mani, vi costruì accanto alcune celle e l'infermeria e ne fece il centro dell'Ordine.

Lì nel marzo del 1212 la vergine Chiara Sciffi ricevette la tonaca francescana e la tonsura: lì nel 1219 fu tenuto il primo capitolo dell'Ordine, detto delle «Storie», cui parteciparono 500 frati, e lì si condusse la vita mortale del Serafico.

Rozza all'interno, formata di pietre bianche del Subasio, mal squadrate, affumicata, illuminata da lampade votive, l'angusta cappella, decorata di affreschi esteriormente, scompare quasi sotto l'immane cupola del Vignola. Il tempio enorme, freddo, nulla dice alle anime e sembra invece gravare sui lontani mistici ricordi. Accanto alla Porziuncola è la cella dell'infermeria — della quale si conserva la porta originaria — è il luogo dove il Santo morì, nudo sulla nuda terra — rivestito, per obbedienza, della tonaca del padre guardiano - avendo davanti ai poveri occhi ciechi la visione beatificata degli angeli. E, dopo la sagrestia, in un labirinto di corridoi, altri ricordi. Solamente però il rosaio senza spine, dietro la grata, chiuso nel cortiletto solingo — vicino canta sommessa una fontanella — dà ancora un brivido

E' il rosaio dove il Santo s'immerse, nudo, onde cacciare le tentazioni della carne in una notte di preghiere. Ma le rose persero le spine per non fargli male

Si pensa alla selva d'allora, alla capanna; e le piccole foglie macchiate di rosso — di quel sangue! — dicono nel loro silenzio, molte cose più del tempio creato dagli uomini, e forse dalla loro vanità

Troppi marmi, troppi monumenti

Un miracolo del Santo

POGGIO A CAIANO, 7. S. Francesco a Bonistallo, come tutte le chiese che si intitolano al Poverello, ha avuto quest'anno le feste centenarie, e per giunta si è arricchita del suo bravo «miracolo». Veramente, chi lo guardi giù da piano, può pensare che raccolto com'è fra gli olivi fitti e ravviati di una collina, il tempio possa nascondere fra le sue mura bianche, solamente il miracolo della serenità. Ma in paese molti vi giurano che fatto è avvenuto ed è degno di passare alla cronaca con tutti i dovuti sacramenti e se mostrate con le vostre domande un fondo di incredulità, vi portano senz'altro dalla felice mortale che ha conosciuta la gioia della grazia divina

Del resto Alice Maionchi, una donnetta grassa e quadra, sulla sessantina con una faccia che trasuda salute da tutti i pori, non si fa pregare a narrare quanto le è occorso; credo che da ieri mattina abbia ripetuto una quarantina di volte le stesse parole una più una meno non ci guarda

E veramente il suo caso, anche a voler essere federati fin nell'intimo di scetticismo, non è uno di quelli che possano capitare tutti i giorni. Investita da una bicicletta, e ferita gravemente a una gamba, i medici dovettero asportarle un pezzo d'osso alla noce del piede, e con l'osso le levarono anche la forza di camminare perchè poi ha dovuto sempre aiutarsi con la gruccia. Ormai era rassegnata alla sua sorte la buona donna, poichè i dottori le avevano tolta ogni speranza di guarigione Ma ecco la celebrazione di S. Francesco a Bonistallo: e la Maionchi piena di fede, proprio ieri, ultimo giorno del pellegrinaggio, all'alba, facendosi aiutare da un'amica si trascinò fino alla chiesetta

— E ho faticato, sà aggiunge, interrompendo il gioco indiavolato delle dita in torno alla treccia di paglia — Ma quando s'ha ricevere qualche grazia, bisogna patire prima!

La vecchia ha un accento commosso quando nel suo dialetto disadorno parla di quella che doveva essere la sua ultima tappa dolorosa. Stette molto e con devozione a pregare davanti alla statua del Santo di Assisi. Quando dopo un paio d'ore scendeva verso il paese, si sentì tanto in forze che scaraventò via la gruccia: e da quel momento cammina senza nessun aiuto Cioè non cammina: corre addirittura quasi intenda convincersi anche lei che non si tratta di un bel sogno Ierie sera volle subito tornare a S. Francesco, per donare la gruccia al parroco: e sì che per arrivare alla chiesa c'è un'erta ripida ripida da mozzare il respiro. Anche oggi ne ha fatti dei chilometri, per far vedere che il miracolo è proprio vero

— Perchè sa — conclude la Maionchi — de' cattivi ce n'è tanti in questo mondo..

E il parroco? Il parroco, cioè don Puggelli, oggi era in faccende, alle prese con i candelabri, le immagini, i lampadari, gli arazzi: tutti gli accessori necessari per dieci giorni di feste, e che ora torneranno a dormire nei bauli. Anche il famoso S Francesco in gesso, che fino a ieri troneggiava nell'altare maggiore, è tornato nella sua nicchia modesta

Miracolo? La parola non è proprio quella; diciamo piuttosto che è un fatto straordinario; andiamo cauti però, aspettiamo qualche giorno avanti di pronunciarsi..

Insomma don Puggelli mi ha parlato molto della sua chiesa, con l'amore di un padre che loda la figlia; ma quanto al «miracolo»...

— Non le basta di sapere — è uscito fuori ad un certo punto — che prima quella poveretta era zoppa e ora è sana? O che vuole di più?

La Società Geografica consegna le medaglie a Nobile e ai suoi compagni

ROMA, 7. — Oggi a Villa Celimontana, sede della società Geografica, vi fu la cerimonia per la consegna delle medaglie conferite dalla Società Geografica e dell'Aereo Club al Generale Nobile e ai compagni di volo.

Assistevano il Presidente Ministro Di Scalea, l'On. Casertano, il Gen. Zuppelli, i Ministri Federzoni, Fedele i Sottosegretari di Stato, Suardo, Teruzzi, Bonzani, Romano, Celesia, il Governatore Cremonesi, le Autorità civili e militari, il Console di Norvegia, i rappresentanti dell'Aeronautica, ufficiali e invitati.

Il Ministro Di Scalea come presidente della Società Geografica ricevette gli invitati nel parco della Villa. L'arrivo del Generale Nobile, che era accompagnato dalla figlia, venne accolto da una dimostrazione di entusiastica parte dei presenti

La cerimonia si svolse in due tempi Il primo consistette in una adunanza solenne del Consiglio della Società Il Ministro Di Scalea lesse il verbale della seduta precedente, dicendosi onorato di aver presieduto quella seduta, in cui alla presenza di S. M. il Re venne conferita l'onorificenza al Generale Nobile e ai suoi compagni.

Ringraziò il Gen Nobile di aver gettato i colori della Patria sui ghiacci del polo

Terminata la seduta, gli invitati visitarono i locali della società

La seconda parte della cerimonia si è svolta all'aperto.

Il Ministro Di Scalea lesse le motivazioni e consegnò le onorificenze decretate dalla Società Geografica: al Generale Nobile medaglia d'oro ed agli altri componenti l'equipaggio, una d'argento e altre di bronzo. Poscia il Ministro Di Scalea consegnò le medaglie decretate dall'Aero Club, cioè di oro al Generale Nobile, e di argento ai compagni di volo

Pronunciò brevi parole, affermando che il ricordo della cerimonia dovrà rimanere perennemente impresso in tutti i cuori italiani, per la fortuna e l'avvenire d'Italia.

Terminò al grido di Viva il Re Seguì un ricco rinfresco.

LA TESSERA AD HONOREM DEL P. N. F. AGLI EROICI REDUCI

ROMA, 7. — Il 1. Settembre con una solenne cerimonia verrà consegnata la tessera ad honorem del partito Fascista, al Generale Nobile e ai compagni di volo

IL PONTEFICE RICEVERA' IL GEN. NOBILE E I SUOI COMPAGNI

ROMA, 8 (Sabelli) — Il Pontefice ha manifestato il suo pieno gradimento ad accogliere la visita del Generale Nobile e della sua famiglia.

In un secondo tempo il Pontefice riceverà anche gli altri compagni del viaggio polare

Il lieto evento della Principessa Mafalda

RACCONIGI, 7. — Stamani la Principessa Mafalda, assistita dalla Regina, à dato alla luce un bambino

La Principessa e il neonato godono ottima salute

Poco dopo giunse anche S. M. il Re

Onorificenza cecoslovacca all'on. Mussolini

ROMA, 7. — Il Presidente della Cecoslovacchia, conferì all On. Mussolini l Ordine del Leone Bianco

Un terribile ciclone nelle Indie

Le isole di Bahama sconvolte dalla bufera

ROMA, 7 (Sabelli) — Il «Corriere della Sera» riceve da New York un dispaccio nel quale vengono descritte terrificanti disastri avvenuti in seguito ai cicloni che in questi ultimi giorni si sono abbattuti su tutte le isole di Bahama

I viaggiatori descrivono scene tragiche svoltesi tra quelle popolazioni

Molti villaggi sono stati completamente [illegible] dalle onde tempestose, mentre in altri paesi dell'interno la furia distruttrice della bufera faceva crollare case e diverse chiese, facendo numerose vittime

Scene pietose di salvataggio si sono svolte, ma ben pochi furono coloro che riuscirono a non essere travolti dalla tempesta

Inutile enumerare i danni che si sono avuti a deplorare; le campagne sono state completamente allagate ed i raccolti distrutti. Molti alberi sono stati sradicati ed avvolti dal terribile ciclone sono stati trascinati altrove, facendo altre vittime

Il mare sembrava che da un momento all'altro dovesse inghiottire completamente tutto il gruppo delle isole.

Le imbarcazioni che si trovavano al largo e che vennero sorprese dall'uragano furono travolte ed inghiottite dalle furiose ondate e molti negri pescatori finirono annegati

La popolazione delle isole terrorizzata cerca rifugiarsi nei punti più alti dei paesi, nelle alture e nelle campagne, mentre le vie sono trasformate in veri torrenti tempestosi.

Moltissimo bestiame è andato annegato

I paesi più colpiti sono stati Caicos e Turks, dove la popolazione è stata decimata

Molti dominati dal panico, credendo avvenisse la fine del mondo, si sono gittati nel mare tempestoso

Dalle notizie pervenute in un primo momento non è possibile stabilire anche approssimativamente il numero delle vittime

Si sa solo dai viaggiatori che sono giunti in questi giorni a New York che in due o tre paesi si calcola che il numero degli scomparsi ascenda a cinquecento

Le autorità americane stanno cercando di inviare soccorsi sul posto nel più breve tempo possibile

Le isole di Bahama, che costituiscono il gruppo delle Lucaie con il rispettivo arcipelago, si trovano nella zona delle Indie Occidentali

Un terrificante uragano nel Giappone

LONDRA, 7. — Si ha da Tokio che un violentissimo uragano nella prefettura di Kita, distrusse quattromila case

Le comunicazioni sono interrotte. I danni ingentissimi.

Catastrofe ferroviaria vicino Varsavia

VERSAVIA, 7. — In seguito alla catastrofe ferroviaria avvenuta sulla linea Cracovia Leopoli, 43 viaggiatori rimasero feriti.

La Francia e gli accordi anglo-americani

PARIGI, 7. — Un Decreto pubblicato oggi eleva le tariffe postali telegrafiche.

Secondo i circoli politici, il Governo chiederebbe al Parlamento la ratifica degli accordi di Londra e Washington, prima delle vacanze parlamentari

Secondo il «Petit Parisien», i membri del Gabinetto sono in disaccordo circa la ratifica degli accordi di Washington e Londra.

Mentre Briand e Painlevè sono favorevoli alla ratifica, Louis Marin è contrario agli accordi almeno nella loro forma attuale

Le operazioni franco spagnuole nel Marocco

PARIGI, 7. — «Il Journal» riceve da Rabat che quattro colonne spagnole, dopo una rapida avanzata, minacciano attualmente Chechaun

I pieni poteri al Governo Polacco

VARSAVIA, 7. — Sono state promulgate le leggi concernenti le variazioni alla Costituzione e la concessione dei pieni poteri

Ricerche archeologiche in Cirenaica

BERLINO, 7. — Il prof Wilamowitz Moellendorf, noto filologo dell'Università di Berlino, commenta nella «Deutsche Allgemeine Zeitung» la relazione fatta alcuni giorni or sono dall'archeologo italiano dott. Oliverio, sugli ultimi scavi effettuati nella Cirenaica.

Il professore Wilamowitz osserva che gli archeologi italiani hanno già ottenuto risultati meravigliosi, liberando massicci edifici dalla sabbia millenaria e rimettendo alla luce documenti eccezionali, che suscitano l'interesse di tutti gli scienziati, ed opere d'arte che, come l'Afrodite di Cirene, possono essere ammirate oggi a Roma

Il professore ringrazia poi il dott. Oliverio per la sua relazione nella quale egli vede una espressione delle relazioni cordiali esistenti tra la scienza italiana e quella tedesca e dichiara infine di essere convinto che il lavoratore italiano renderà alle terre della Cirenaica l'antica fertilità

Il Congresso dei corridori automobilisti

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 7. — Stamane sotto la presidenza dell'On. Acerbo si è inaugurato il primo congresso dell'Associazione fra corridori automobilisti Italiani.

La posa della prima pietra della Casa Italiana a New-Jork

NEW YORK, 7. — Con l'intervento dell'ambasciatore d'Italia, di professori, autorità, si è svolta la cerimonia per la posa della prima pietra alla Casa italiana dell'Università.

Il Presidente dell'Università, Prof. Bottler, esultò il valore della cultura italiana, dichiarando che l'Università di Columbia darà ogni aiuto alla Casa Italiana

Il Gen. De Martino illustrò la grandiosa opera che il Governo Fascista conduce, per rafforzare l'economia italiano, e terminò assicurando che il Governo di Mussolini conduce il popolo italiano verso un'avvenire sicuro e radioso.

Le RR. NN. "Pisa e Ferruccio,, in Olanda

L'AIA, 7. — Gli Ufficiali e gli Allievi delle R.R. Navi, «Pisa» e «Ferruccio», ricevettero glorose accoglienze in Olanda

La Regina conferì alte onorificenze all'Ammiraglio e ai Comandanti

Il Ministro d'Italia offrì un pranzo agli ufficiali con l'intervento delle alte autorità olandesi, dei consoli e del delegato del Fascio

Per lo sviluppo commerciale del Mezzogiorno

NAPOLI, 7. — Con l'intervento del sottosegretario Panunzio e di altre autorità si è inaugurato il congresso [illegible] del mezzogiorno, e la seconda la conferenza oraria.

L Avv. Borriello pronunciò un applaudito discorso, rivolgendo un vibrante saluto al capo del Governo e dimostrando l'utilità di un più grande incremento turistico per un maggiore sviluppo commerciale del Mezzogiorno.

Anche l On Panunzio pronunciò un applaudito discorso

Il Campionato Stenografico Italiano del 1920

ROMA, 6. — La Federazione Stenografica Nazionale di Roma fin dal Febbraio di quest'anno ha bandito per il 29 agosto p. v varie Gare di velocità commerciale ed oratoria per i seguaci della «Stenografia Nazionale» *Meschini* ed una importantissima *Gara intersistematica*, cioè libera ai seguaci di qualsiasi sistema, di Campionato Stenografico Italiano, alla velocità di 160-200 parole al minuto, per dimostrare praticamente quel'è la massima potenzialità grafica dei diversi sistemi che si contendono il primato in Italia

Tutte le gare si svolgeranno sotto gli auspici ed il controllo della benemerita «Associazione Nazionale per la Diffusione della Cultura»

Poichè fino ad oggi nessun seguace dei sistemi stranieri adattati alla nostra lingua ha raccolto la sfida cortese per la gara di Campionato lanciata dalla Scuola Mesciniana, la «A. N. D. C.» ha creduto opportuno di prorogare il termine ultimo per le iscrizioni, che era stato fissato al 1° c. m., fino al 16 corrente

La Marina da guerra soppressa nel Belgio

PARIGI, 7. — Notizie dal Belgio informano che, in seguito a misure restrittive votate dal Governo, la notizia ufficiale della soppressione della Marina Belga è stata comunicata alla guarnigione di Bruges.

LE PERIPEZIE CONIUGALI di un principe turco

BUDAPEST, 7. — Vive a Budapest una vita tranquilla e beata il principe Abdul Kadir, secondogenito di Abdul Hamid, ex Sultano di Turchia, detronizzato nel 1909, morto nel 1918. Il principe Kadir ha ora cinquantacinque anni; ma ciò non gli vieta di avere come moglie la principessa Alegige, sorella di Maometto VI, che ha appena ventidue anni. La coppia se ne è venuta a Budapest per godersi tranquillamente la vita

Perchè Abdul Kadir non si occupa, nè si è mai occupato di politica. La politica, da un po', di tempo a questa parte ha procurato una quantità enorme di grattacapi ai vari Sovrani e principi spodestati o no - quindi è assai più igienico non occuparsene affatto, e volgere la mente ad altre cose. Abdul Kedir, perfettamente convinto di ciò, non si occupa che di donne, senza guardar pel sottile se siano turche, cristiane o mussulmane

Abdul Kadir ama teneramente la propria moglie, che gli ha regalato due figli, ma ciò non toglie che egli sia un assiduo frequentatore dei locali notturni di Budapest Per frequentare i locali notturni, ci vogliono molti quattrini: ma i principi spodestati, come è di regola, a un certo punto, esauriscono tutte le loro risorse pecuniarie Così accadde anche ad Abdul Kadir La gentile principessa Alegige aveva fatto fare al marito il proprio comodo, e non si era mai adirata per la di lui scarsa fedeltà coniugale; ma, quando seppe che il marito vendeva le sue gioie, capì che non c'era da scherzare

Alegige non formulò rimproveri, non fece scene, non pianse, non si disperò, ne gridò al marito: «Vigliacco, traditore!» come avrebbe fatto una qualsiasi occidentale

Un bel giorno abbandonò il letto coniugale lasciò i figli, e se ne fuggì con un ufficiale ungherese. Abdul Kadir, a questo punto, andò in polizia, piangendo sulla sua sorte infelice ma la polizia disse che non poteva aiutarlo

Si dice generalmente che la polizia riesca a scoprire i ladri, soltanto quando questi manifestano la massima buona volontà di lasciarsi acchiappare. Lo stesso accadde in questo caso, perchè un bel giorno abbandonata dall'ufficiale, Alegige se ne tornò al letto coniugale

Abdul Kadir accolse la pentita moglie a braccia aperte. La nuova pace tra i due coniugi però non durò a lungo. Bisognò dopo non molto tempo, ricorrere alla polizia Perchè Alegige questa volta era stata corrotta non da un uomo, ma da una donna che voleva aprire una sala di manicure e pensava che Alegige avrebbe potuto aiutarla

Abdul Kadir si disperò, e tanto fece e tanto disse, che riuscì a far chiudere il locale. Ma la padrona della sala per «manicure» si adirò fortemente, e, in un momento di sdegno, tirò un bicchiere in testa ad Abdul Kadir, ferendolo leggermente Alegige si adirò. Questa volta disse piangendo che anche lei aveva i propri diritti e che, se sentiva una irresistibile inclinazione per il delicato e fascinante mestiere della «manicure», nessuno aveva il diritto di impedirle di seguire tale inclinazione

Certo si è che un giorno Abdul Kadir tornando a casa trovò i bambini soli Alegige era fuggita nuovamente Che fare in tanto frangente? Come ridurre alla ragione una moglie per ben tre volte fuggitiva? La questione, evidentemente, era abbastanza complicata, troppo complicata, perchè il povero principe potesse venirne a capo da solo. E si rivolse nuovamente alla polizia, la quale, come tutte le polizie che si rispettano, mise la pratica a dormire

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

La moda e le autorità

Si parla insistentemente di mutare in modo radicale la moda femminile. Troppe lamentele e troppi rimproveri raggiungono i grandi creatori di questa colossale industria che quasi tutte le racchiude perchè questi rimangono sordi o indifferenti al coro d'accuse che s'innalza un po' da tutte le parti del mondo.

Moda indecente quella delle sottane troppo corte e strette che lasciano libero il ginocchio se la donna cammina o sta in piedi e s'innalzano molto al disopra della rotella, se è seduta. Indecente la foggia delle vesti senza maniche, scavate sotto l'ascella, fino a dieci centimetri dal fianco. Indecente la toilette leggera, senza fourreau in seta, che si indossa su la camicia -pantalone o su la combinazione in georgette, che lascia troppo intravvedere e, anzi, vedere del corpo che copre ma rivela in trasparenza. Indecente le calze chiffonissime, e gli scarpini scollatissimi, ridotti ad un triangoletto in punta ed un altro al tallone rilegati da un tenue cinturino al quale è dovuta la possibilità di muoversi. Indecente più che tutto, l'aver abolito e busto e fascetta e cintura. Il corpo della donna è oggi, per questo, mutato. La vita stretta che poteva sembrare bella è finita. Le piccole e smilze fanciulle, le piccole e smilze signore, le più piccole e più smilze, misurano 74 o 78 centimetri di «tour de taille». Anni fa, le silfidi del tempo misuravano 48 !!

La fascetta o, quanto meno, la cintura è un capo di intimo vestiario che non doveva esser posto al cantone.

Serviva a mantenere in freno la linea del corpo, serviva a non rivelarlo imminente, era una diga, era una corazza, era un correttore di molte imperfezioni, era una rivestitura ispirata dall'estetica e dalla decenza.

Il brutto è sempre un po' indecente. Nè son io a dirlo per la prima. La maggioranza delle donne non vanta un corpo fidiaco, ciò poteva, anche in linea di massima, ignorarsi, quando il busto proteggeva le celava le imperfezioni della Natura, oggi, non più. La moda vuole il corpo libero sotto le vesti sciolte e leggere. Troppa libertà nuoce sempre, al corpo come ai popoli, ed il bisogno di disciplina, di «freno estetico», si impone: nel nome dell'arte e nel nome della decenza, nè insisto su l'argomento che mi porterebbe a descrizioni troppo veristiche.

Alcune città conoscono le ordinanze prefettizie in avversione alle attuali indecenze della moda. Poco a poco, altre seguiranno, salvo il caso, che i «faiseurs» non riescan a scansare la donna da tanta offesa, specialmente perchè meritata, mutando, come dissi, dall'a alla zeta, la moda. Molti mariti e molti padri e fratelli, tempestano contro l'abito corto, ma l'abito a coda che si doveva tenere con la mano sinistra per aver più libera l'andatura, non tornerà mai più, nè tornerà la moda delle gabbie e di tutto ciò che è ingombrante e inceppante.

La moda, credo, non può quindi che mascolinizzarsi sempre più. Le fanciulle d'oggi soffocherebbero se si vedessero strimminzite fra le balene d'un busto Doctoresse, che dall'ascella arriva al ginocchio o quasi.

Si parla ancora di smoking per le signore, di frack per «toilette du soir» e si dice che i pantaloni sostituiranno la sottana. Chi ricorda gli episodi della moda della jupe-culotte, dodici o quindici anni fa, penserà che, anche questa volta i pantaloni non avranno liete accoglienze se presentati altrimenti che come capo di biancheria. E allora?

Allora, nulla si sa di concreto, ma tutti sanno che è necessario coprirsi sul serio, e smettere una volta per sempre di mutare le vie di una città nei viali del paradiso terrestre.

Eva è morta. E, poveraccia, gli abiti troppo succinti le furono fatali. Tentiamo di dimenticare questa antenata infelice ed evitiamo imitarla. A quei tempi, afferma la storia, i prefetti e le loro ordinanze non esistevano. Oggi, sì. Non è piacevole il pensare, al momento di ordinare un vestito:

— Chi lo sa se piacerà al prefetto?...

Nè più piacevole sarebbe l'andar per le vie col timore di cascare nella trappola delle contravvenzioni, per l'opera zelante d'una guardia di città !...

Per scansare tanto scorno non c'è che un solo rimedio: evitarlo. Vestire secondo la moda, anche prima che cambi casacca, senza esagerazioni, senza follie, senza offese al pudore.

E rammentare la nomenclatura del vestiario femminile, camicia, mutande, fascetta, sottana copribusto, sotto veste, veste.

MAUD

Tradizioni

Agosto

Il mese del solleone è già arrivato. Dicono che le stagioni siano destinate a mutare la loro caratteristica con l'andar del tempo, ma noi non siamo troppo addentro alle segrete cose atmosferiche, per cui una parola definitiva a riguardo non è possibile dirla.

Vediamo un po intanto quali sono le origini storiche di questo mese.

E' il sesto nel calendario romano e per noi l'ottavo, per decreto del Senato nel 730 d. C. venne così propriamente chiamato in memoria ed onore dell'imperatore Augusto, il quale — e non è certo l'elogio della modestia — sembra abbia provocato con unanimità di voto la decisione stessa. Non aveva che trenta giorni regolarmente, ma a non dover cederla al precedente mese di Luglio, dedicato a Giulio Cesare, Augusto riuscì a farvi aggiungere un altro giorno, togliendolo al febbraio che fino allora, pertanto contava 29 giorni negli anni ordinari e 30 nei bisestili.

Però le strepitose feste in suo nome venivano celebrate in ottobre, cioè nell'anniversario del suo trionfale ritorno dalla campagna sui Parti: il 29 del mese si commemorava tuttavia la sua morte, avvenuta in quel giorno.

Invece in agosto — feriae Augusti, donde il nostro ferragosto — si tenevano le sagre Portuanali, in onore del dio dei porti e del traffico marino, si ricordava il ratto delle Sabine, cadevano le feste consuali, cioè del dio dei consigli, parte delle Vulcanali che proseguivano in settembre e le Opiconsine, vale a dire di culto verso la dea della terra, corrispondente alla suggestione della natura.

In Egitto avevan luogo le feste di Iside la Cerere del Nilo, che Erodoto con gran de arte descrive: appunta la dea della copia, con il corno caratteristico onde fu tante volte dipinta l'estate, le spighe colme al braccio, le pesche paffute, le pere lisce, i pomodoro e i grappoli acerbi, un mazzo di colori sgargianti nella cornice di acque e di sole. L'apoteosi cioè della stagione. Ce rere percorrendo con Bacco la terra intera avrebbe insegnato, secondo i Romani, l'agricoltura.

Il nostro mese è caratterizzato da due fenomeni metereologici principali: i temporali fragorosi e la caduta delle stelle filanti Più comunemente si dicono «lacrime di San Lorenzo», il famoso diacono romano, custode del tesoro dei poveri e dei vasi preziosi della nascente Chiesa di Cristo, bruciato vivo in Roma nel 10 agosto 259 per editto di Valentiniano.

Si tratta di piccole masse rocciose ed incandescenti, perdute da qualche cometa che si frantuma per deficienza di forza coesiva centripeta o violentemente strappate dal caos di essa per l'attrazione solare o di altre stelle in rivoluzione nel passaggio più prossimo, come spiega lo Schiapparelli.

Nel futile battesimo del tempo, deliberato dal Direttorio della Rivoluzione francese, agosto appare col nome di Termidoro, cioè mese della maturazione, ma non è chi non veda che l'epiteto ha valore soltanto per i paesi europei, anzi mediterranei. Durante il mese il sole è in Vergine, costellazione splendida, figurata da una sirena umana, cioè donna e pesce, su cui tanto fantasticarono i poeti e anche i psicologi. Il giorno decresce di un'ora e quindici minuti, essendo trascorso l'apice della massima durata di luce che cade in luglio.

Queste le caratteristiche storiche e metereologiche del mese di Agosto; ma se veramente la minacciata rivoluzione celeste si verificherà bisognerà cambiare molte cose!

P. N. F.

Sezione di Tripoli

Un corso stenografico ad iniziativa del Fascio

Dal 16 agosto p. v., presso la Sede della Casa del Fascio sarà effettuato un corso serale di Stenografia Nazionale sistema «Meschini».

Le lezioni verranno impartite tutte le sere dalle ore 20 alle 21 dal V. C. S. Arcangelo Serangeli che, di sua lodevole iniziativa e disinteressamento si è prestato a dare la sua opera.

Al Corso potranno partecipare gli appartenenti alla Milizia ed al R. Esercito, e in genere tutti i fascisti regolarmente iscritti, gratuitamente.

I non iscritti al P. N. F. pagheranno una quota di iscrizione, fissa, di lire 10 che andrà a beneficio delle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Come è stato già pubblicato, la Segreteria della Casa del Fascio rimarrà aperta tutte le sere, fino al 13 c. m., dalle ore 20 alle 21 per ricevere le iscrizioni.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi Domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie:

Savoia — Via Riccardo.

Lenzon — Piazza Banco Roma.

Nel nostro giornale

Col postale di ieri è giunto il giornalista Francesco Inchingolo che viene a far parte della nostra Redazione.

L'Inchingolo proviene da quel giornalismo di battaglia che prima e dopo la Marcia su Roma tenne alto nelle Puglie l'idea Fascista e il prestigio della Camicia Nera. Fu combattente volontario al fronte dove si ebbe tre segni di valore: due ferite e una medaglia d'argento.

Al valoroso collega il nostro cordiale ben venuto

L'estrazione

DELLA GRANDE TOMBOLA NAZIONALE

Eccovi i risultati della grande Tombola Nazionale estratta in Roma il 4 Agosto:

1 — 89 — 69 — 19 — 28 — 80 — 18 — 52 — 37 — 49 — 60 — 54 — 33 — 35 — 53 — 50 — 83 — 51 — 27 — 75 — 88 — 77 — 43 — 44 — 82 — 32 — 61 — 90 — 16 — 58 — 71 — 65 — 6 — 62 — 21 — 72 — 20 — 23 — 36 — 30 — 76 — 39 — 14 — 11 — 56.

Una domestica svaligiatrice

Il volo di un biglietto da mille

Che le domestiche siano ladre è cosa che da tutti si sa: sotto tutti i cieli e sotto tutti i governi. In modo che non c'è da meravigliarsi che anche a Tripoli la domestica Mizzi Francesca fu Fortunato, d'anni 22, da Tripoli abbia sentito l'impellente bisogno di manifestare le sue doti. Ella era domestica presso la Signora Barotti e da poco faceva anche la lavandaia.

Un bel giorno la Signora Barotti ebbe la non gradita sorpresa di non trovare più in un suo cassetto un bel fiammante biglietto da lire mille.

E gira e rigira, cerca e ricerca, il biglietto naturalmente non fu più rinvenuto.

Di questi tempi di crisi finanziaria perdere un biglietto da mille è un lusso che non vien più neanche preso dai pescecani.

Ma la Signora Barotti non si rassegnò e cercò di scoprire il mistero della scomparsa.

Ed ecco che un altro bel giorno ella s'accorge che le manca moltissima biancheria.

Ah! no per Dio!

Qui c'è il ladro — ella pensò. E così pensando decise senz'altro di mettersi in guardia, denunziando la cosa alle autorità di P. S.

Il ladro chi poteva essere? Dopo quel che giorno la Signora da alcuni fatti strani verificatisi nella casa si convince che la lavandaia Mizzi non poteva essere estranea completamente al furto e comunica i suoi sospetti alle autorità, le quali dispongono che si fermasse la Mizzi.

Infatti il brigadiere Friulani e il brigadiere indigeno Abdussalam Scerif arrestavano la Mizzi mentre usciva dall'abitazione della Signora Barotti. Perquisitala, venne trovata in possesso di tre paia di calze e candele steariche.

In casa venne fatta un'altra attenta perquisizione e si rinvenne moltissima biancheria.

Naturalmente la domestica è passata alle carceri.

Corriere Sportivo

5. Traversata del Porto

DI TRIPOLI

INDETTA DAL «C. S. FULGOR»

Si avvicina ormai la data dello svolgimento di questa 5ª Traversata del Porto, che annualmente l'attivo «C. S. Fulgor» organizza accuratamente.

Ricchi premi in medaglie con artistici diplomi oltre i premi di rappresentanza saranno in palio per questa gara ch'è valevole pel campionato Tripolino di fondo.

Sul percorso, dalla punta del Molo al pontile 4 Novembre (metri 2000 circa), certamente i numerosi concorrenti che prenderanno il «via» ci faranno assistere ad una gara movimentata ed a una lotta accanita come nelle passate edizioni.

Degno di nota è la presenza del vincitore dello scorso anno, il forte Uoghi, che negli ultimi cento metri batteva Meghnagi del «Fulgor», in cattiva giornata.

Saprà quest'anno Meghnagi prendersi la rivincita sul classico Uoghi, o imporsi ai nuovi concorrenti?

Ci consta ch'egli s'allena puntigliosamente per ghermire la vittoria sfuggitagli l'anno scorso sul traguardo.

D'altro canto Uoghi, cercherà certamente con tutta la sua energia, integrata da un allenamento severo di ripetere l'esploit dell'anno scorso.

Ai vecchi ed ai nuovi concorrenti, la facoltà di smentire il nostro pronostico.

A giorni pubblicheremo l'elenco dei premi individuali, fino al dodicesimo arrivato, e di rappresentanza.

—(((xxx)))—

Per il rilascio dei certificato di residenza

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio rende noto che pel rilascio del certificato di residenza per uso passaporto, è necessario che gli interessati facciano richiesta all'Ufficio dello Stato Civile, almeno quarantotto ore prima della partenza del piroscafo.

—(((xxx)))—

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 7 col «Porto di Savona»:

Serges Nunzio, Ufficiale postelegrafico coloniale, Meloni Luigi, studente, Abela Francesco, Fuochista delle Ferrovie Libiche, Puleo Francesco Paolo, viaggiatore di commercio.

Sono inoltre giunti: 14 militari di truppa, 8 militi della M. V. S. N., 22 passeggieri civili.

Ufficiali arrivati

Ufficiali giunti col piroscafo «Porto di Savona» il 7 agosto.

Maggiore cav. Carrara Francesco, Capitano De Iulis Orazio, Ten. Gattuso Nino, Capo Manip. Esposito Alfonso, Capo Manipolo Garaffi Silvio.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

CUORE IN FIAMME è il film che questa sera terrà la parte cinematografica dello spettacolo. E' una magnifica composizione adattata per lo schermo in modo insuperabile, lavoro di grande effetto per la cura speciale della messa in scena e per il soggetto stesso, ultra drammatico dei più alto interesse.

Nello svolgersi della trama sfilano scene della più intensa suggestività, fra le quali spicca la riproduzione di un colossale incendio di una intera foresta vergine, dalla quale si vedono andarsi lupi ed orsi terrorizzati dalla grande cintura di fuoco che li accerchia.

Segue lo spettacolo di Varietà formato da nuovo repertorio di tutti gli artisti che vi partecipano.

LUNEDI': Una eccentrica, sorprendente superproduzione comica.

Si tratta del maggiore lavoro di Ridolini intitolato IL MAGO di OZ. Una infinità serie delle più strabilianti sorprese si svolge in azioni movimentatissime in cui LARRY SEMON (Ridolini) dimostra la sua originale qualità di interprete comico, che non ha rivali specie nelle combinate azioni acrobatiche ed audaci.

Alhambra

Grande spettacolo del più schietto buon umore sarà proiettato questa sera in questo cinema per la speciale applicazione di BUSTER KEATON il sorprendente ed esilarante SALTARELLO che ne combina di tutti i colori e sapori.

LUNEDI' SERA:

IL PICCOLO SALTIMBANCO per la interpretazione del più piccolo e più grande artista dello schermo JAKIE COOGAN.

E' una creazione densa di sfumature sentimentali, argute e commoventi che traggono a giudicare questo piccolo fanciullo come un prodigio. Mai come in questo film Jakie Coogan rivela le meravigliose emotività della sua maschera avvincendo lo spettatore in tutto lo scorrere del meraviglioso drammatico soggetto.

—(((xxx)))—

MUSICA IN PIAZZA

Programma Musicale che eseguirà la Banda Presidiaria oggi 8 corr., in Piazza delle Poste dalle ore 18,30 alle 20,30

1.) **Forte** — Marcia Militare
2.) **Donizzetti** — Don Pasquale Sinfonia.
3.) **Verdi** — Rigoletto — Atto 1. parte 1
4.) **Leon Bard** — La Duchessa del Bal Tabarin — Fantasia
5.) **Donizzetti** — Lucia di Lammermor — Finale atto 2.
6.) **Manente** — Abukir — Polka.

COMUNICATO

In seguito a deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 24 u. s. il Sig. Alberto Gabriel non fa più parte dell'Unione filodrammatici Italiani di Tripoli.

Il Consiglio

Comunicato

La tratta di L. 3000 a mia ordine del Sig. Guerrera Gesualdo scadente il 23 maggio fu protestata perchè il Signor Guerrera non era in Tripoli, mentre era già stata pagata qui fin dal 18 maggio 1926

Giorgio Beumis

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

7 Agosto 1926.

PARIGI	91.—
Londra	145.50
New York	29.—
Svizzera	579 —
Olanda	12 20
Consolidato 5%	90.40

Comunicato

Ieri Sabato 7 corrente nel tratto Ain-Zara Porta Benito è stata smarrita una lettera indirizzata a Trucchi Pasquale e contenente corrispondenza personale ed un assegno all'ordine del Banco di Roma di Tripoli N. 015084 serie E. di lire ventimila.

Si fa appello all'onestà di chi ha potuto rinvenire la lettera, pregando di riportarla alla nostra Redazione

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. «Nuova Arti Grafiche»

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 11

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Carlo Caracciolo si concentrò un momento in sè stesso come per raccogliere le sue memorie e incominciò:

— Oggi, dopo vent'anni, io posso affermarvi di avervi sempre appassionatamente amato... Ma quando ebbi la gioia inestimabile di conoscervi e il divino privilegio di aver suscitato nel vostro cuore un uguale amore, io non ero degno di voi... Io non avevo che un nome patrizio che non sapevo portare e una povertà che lo rendevo vergognosa con la mia condotta dissipatrice e con la mia imperosità...

« La mia false apparenza fastosa di giovine signore nobile e ricco mi era servita per illudervi e farvi sognare al mio fianco una rosea felicità mentre io, pur nel mio amore folle, calcolavo ignobilmente e con tutte le mali arti della seduzione vi indussi alla colpa per rendere fat... la nostra unione che mi avrebbe re... assieme alla infinita gioia di avervi per sempre ... per risolvere il problema della mia vita economica. Ma vostro padre, che conosceva bene il mio grave dissesto finanziario e la mia riprovevole condotta non volle concedermi la vostra mano, neppure quando voi gli confessaste la terribile verità... Ma voi mi amavate, Matilde, ed eravate pronta a spezzare ogni legame col vostro inesorabile genitore, ad infrangere ogni convenienza, ogni pregiudizio per seguirmi ovunque.

« Eravate mia per la vita e per la morte, ma a me mancavano i mezzi necessari per assicurarvi una esistenza, fosse pur modesta ed oscura... Per piacervi sempre più, per non disingannarvi ... avevo sempre ... fatto ... ... mi rimaneva. Ero assediato dai creditori... Ero disperato... folle... In quei giorni io ... allo bische ... mi ... al ... per amor vostro, e vi ritor... con la ... di forzare la fortuna a venirmi in soccorso. Assunsi in quella circostanza il falso nome di Giovanni Martelli. Realizzai un certo ... con la vendita del mio ultimo cavallo, del mio ultimo gioiello e giuocai tutto in una sera.

A questo punto Carlo Caracciolo ... e per qualche momento rimase perplesso e trepidante come chi non abbia il coraggio di una rivelazione.

Aveva curvato le spalle ed il capo ... in quell'attitudine dimostrava il terribile travaglio del suo spirito. Poi si raddrizzò e con voce alterata da un tremito, riprese:

— E fu quella sera la più tragica, la più orribile della mia vita, fu la sera in cui si compì il mio atroce destino... Perdevo!... I miei soldi diminuivano con una rapidità che mi sembrava vertiginosa, fantastica... Eravamo in parecchi intorno al tappeto verde..... Tutta gente equivoca e corrotta. Il mio avversario diretto, un giovane dall'aspetto ... ... degli altri, mi osservava con un sogghigno beffardo; evidentemente irrideva alla mia sfortuna e si compiaceva della mia perdita costante che si ... Quando la mia ultima moneta d'argento passò nelle sue mani quell'uomo, con un gesto pietosamente burlesco me la gettò davanti sul tavolo dicendo: « Ve la regalo ».

« Il sangue mi montò al cervello. Ero già come ubbriaco.... Non so quel che accadde. Ricordo solo che mi armai del pugno d'acciaio americano e colpii.

« Il giorno seguente lessi sui giornali i particolari della fosca tragedia svoltasi su di una casa da giuoco dove un certo Giovanni Martelli aveva ucciso con un colpo alla tempia vibrato con un pugno di ferro americano uno dei giuocatori.

— Voi... Voi avete ucciso?... balbettò la baronessa Matilde di San Fedele tentando invano di vincere l'orribile impressione che quella rivelazione aveva prodotto su di lei.

— Sì, uccisi — proseguì Carlo decisi ormai ad andare fino in fondo a quella tormentosa confessione — Il terrore di essere scoperto ed arrestato, il pensiero del vostro disprezzo dopo il grande amore mi fecero preferire la fuga ad ogni costo e due giorni dopo il delitto riuscii ad imbarcarmi su di un bastimento che faceva vela per l'America... Non vi narrerò la mia odissea. Feci tutti i mestieri e traffici ... commerci; ...rai mezzo mondo a piedi, a cavallo in slitte in cerca della fortuna e la trovai. In pochi anni io accumulai una ricchezza favolosa. Assunsi la cittadinanza americana e mi chiamai William Wood. Venni poi a Napoli con la folle idea di ripresentarmi a voi e di chiedervi perdono in nome della creatura, frutto del nostro amore, che già da qualche anno era dovuta venire al mondo, ma mi attendeva la più amara delusione: vi trovai sposa del barone Mario di San Fedele e madre felice di una bambina che io ritenevo fosse la mia.

« Durante il mio breve soggiorno a Napoli mi accontentai di vedervi qualche volta da lontano assieme alla piccina, poi tornai donde ero venuto più ... deciso a non turbare la vostra esistenza.

« Solo, senza affetti, perseguitato dal rimpianto del vostro amore perduto, possessore di una ricchezza immensa, io mi gettai ai godimenti più falsi e più bugiardi per cercare nella ... dei piaceri malsani l'oblio del passato e l'assopimento dei miei desideri irraggiungibili... Trascorse così un altro non lungo periodo della mia strana e irrequieta esistenza poi mi calmai; il mio spirito aveva bisogno di riposo e di raccoglimento ed allora acquistai questa nave e ne feci il mio eremo navigante che mi portava lontano dal mondo nella solitudine degli oceani e nel mistero dell'infinito. Sei mesi or sono mi giunse un eco di quanto accadeva in Europa e nel mio paese. Seppi che un movimento rivoluzionario ... tava nel mezzogiorno destinato a preparare la catastrofe del regno borbonico delle due Sicilie e venni a Napoli con la mia nave per essere spettatore ed anche attore del gran dramma storico che incombeva.

Ma ... un pretesto che io adducevo a me stesso perchè in fondo al mio animo si risvegliava prepotente e invincibile il desiderio di avvicinarmi a voi e di... riabbracciare mia figlia.

(Continua)

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50 arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe)

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.38, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.25; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: - partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina			L. 400
1/2	»	»	» 220
1/4	»	»	» 115
1/8	»	»	» 60
1/16	»	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di « buona fede », quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

ANNO XV — N. 187 | TRIPOLI, Martedì 10 Agosto 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 7 TELEFONO 75

Un numero arretrato cent. [illegible]

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Anno L. 175 - Sem. L. 90 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La Nazione accoglie con spirito di sacrificio i nuovi provvedimenti del Governo

La situazione

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 8. — Come informammo ieri la situazione finanziaria si va di giorno in giorno più chiarendo. Non è detto con ciò che la crisi sia finita. La [illegible] continua sempre per rag[illegible] il definitivo assetto finanziario.

I provvedimenti energici adottati dal Governo sono riusciti subito ad arginare il movimento critico che si era venuto dilagando in questo ultimo periodo di tempo.

In ogni italiano è la consapevolezza della gravità del momento ed è, altresì, viva la sensazione dello stridente contrasto in cui si dibatte la vita nazionale. Contrasto che è posto dal fatto politico di una nazione — come la nostra — laboriosa, tranquilla, in pace e dalla realtà finanziaria economica concepibile soltanto in uno Stato lacerato da intestine discordie.

Il rapporto che normalmente intercede tra la situazione politica e quella economica è completamente rovesciato. E nessuno riesce a spiegarsi una infinità di fenomeni economico-finanziari che sono la stridente negazione della norma che regola questo rapporto e la dipendenza tra i due ordini di fatti.

Il regime — e nessuno, per quanto accanito avversario, può contestargli questo merito — ha saputo trasformare il «deficit» del bilancio statale in uno attivo che gli ha consentito di diminuire di circa un miliardo il debito pubblico; ha, inoltre, stipulato gli accordi con l'America e l'Inghilterra, per la liquidazione dei debiti di guerra, ha introdotto radicali economie nelle varie branche dell'amministrazione statale e malgrado tutte queste economie è riuscito ad attuare un vasto programma di opere pubbliche diretto a mettere in valore tutte le energie produttive della nazione.

Questa saggia politica finanziaria è il miglior titolo di credito che lo Stato italiano possa offrire all'estero ed è insieme la garanzia più efficace della stabilità del regime e delle istituzioni.

Ciononostante la sua lira è oggetto di incessanti assalti e la sua economia si risente gravemente dello squilibrio della sua bilancia commerciale determinato dall'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni.

Il Governo, che ha saputo vincere una formidabile battaglia politica instaurando completamente il prestigio dell'autorità statale, fortemente scosso e corroso, si è giustamente preoccupato della situazione economica della nazione che esige un'altra non meno formidabile battaglia per essere ricondotta alla normalità, secondo ogni esigenza di ragione e di equità.

Poichè se l'ordine politico è una necessità, non meno necessario è l'ordine economico, e cioè una situazione normale di cose per cui sia assolutamente impossibile l'instabilità che caratterizza il momento attuale e rende precario ogni altro bene.

Noi dobbiamo ad ogni costo vincere l'ardua battaglia economica, perchè da questa vittoria dipende il nostro avvenire anche come potenza politica.

Uno dei tanti mezzi per raggiungere lo scopo grandioso, è di cercare in casa nostra, fin dove ciò è fattibile, il fabbisogno nazionale, incominciando dal dipendere meno che sia possibile dall'estero per il vettovagliamento della nazione.

Questa la ragione per cui il Consiglio dei Ministri ha decretato i provvedimenti per la panificazione; provvedimenti i quali mirano a ridurre considerevolmente l'importazione del grano estero. Si calcola di poter realizzare un minor consumo di due milioni di quintali di grano.

Il programma vastissimo a cui il Governo ha posto mano, e che va dalla diminuzione del fabbisogno granario dall'estero, alla ricerca scientifica dei combustibili preziosi, petrolio e carbone, e da questa alle bonifiche di quanta più parte è possibile del nostro territorio e dallo sfruttamento razionale delle nostre Colonie, a quello su vasta scala delle forze idriche, esige, per essere attuato e per produrre tutti quegli effetti che da esso ci si attendono, da ogni cittadino la più severa disciplina!

E la disciplina in questo caso e in vista dei fini che si debbono raggiungere, consiste in una maggiore capacità di rinunzia e di sacrificio.

Di questa capacità il popolo italiano ha dato prova durante il triennio bellico assoggettandosi serenamente ad ogni sorta di limitazioni e privazioni.

Nulla è impossibile a chi fortemente tenacemente vuole.

Si tratta, in fondo, di circoscrivere [illegible] i nostri bisogni, di sopprimere certe abitudini, di rinunziare a certe ritenute necessità che non sono tali.

Se ogni italiano — non alludiamo, lo si capisce, alle classi medie e operaie [illegible] capace di fare un esame di coscienza col proposito di uniformare la sua vita alle supreme esigenze economiche della nazione, non v'ha dubbio che certi bisogni finiranno per sparire, le certe abitudini saranno soppresse, che certe predilezioni per il «made in England» o «in America» svaniranno e che una austerità di vita sentita e praticata rigorosamente da tutti, sarà il coefficente sicuro della vittoria finale!

E' questa l'ora del dovere incondizionato, del dovere che esige rinunzia e sacrificio.

La rinunzia il regime questo attende da ogni italiano, da ogni fascista.

Le modificazioni all'anno scolastico

ROMA, 6. — Si possono precisare le modificazioni apportate dal Consiglio dei Ministri al anno scolastico.

La seconda sessione di esami dell'anno scolastico 1926-27 avrà luogo il 21 settembre 1926, e si inaugurerà il [illegible] ottobre 1926. L'inizio delle lezioni avrà luogo il 6 Ottobre 1926 e la fine delle lezioni avverrà il 15 giugno 1927.

Per ciò che riguarda la istituzione di una pagella scolastica, questa sarà obbligatoria e costerà lire cinque.

Di tali introiti si conta di ricavare circa 25 milioni che verranno impiegati, nella quasi totalità, per le pensioni dei maestri.

Grande corteo patriottico a BOLOGNA

BOLOGNA 9. — Ricorrendo il settantottesimo anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna la città è imbandierata. Si è avuto un grande corteo patriottico.

Il nostro Governatore e i problemi della Colonia

S. E. De Bono sarà a Tripoli nei primi di settembre

ROMA, 9 (Sabelli). — Il Governatore della Tripolitania, recatosi a Cassano d'Adda, tornerà a Roma fra qualche giorno per trattare col Presidente del Consiglio e con ministeri interessati le maggiori questioni relative allo sviluppo della valorizzazione della Colonia.

Si conferma che S. E. De Bono si tratterrà in Italia circa un mese in modo da essere a Tripoli nei primi del prossimo settembre.

Gli statuti libici saranno modificati

ROMA, 9 (Sabelli). — Con il ritorno a Roma dalla Tripolitania dell'On. Roberto Cantalupo, è quasi certo che sarà quanto prima ripreso lo studio dei progetti di modifiche da apportare agli statuti libici e particolarmente agli statuti parlamentari delle Colonie. L'On. Cantalupo, per incarico anche del ministro Di Scalea, [illegible] a sè l'elaborazione dei nuovi disegni di legge, e prima della sua partenza [illegible]

[illegible] statuti e com[illegible] la legge fondamentale, elargita nel 1919 con l'attestato di sovrana benevolenza per le popolazioni della Libia trovò immediatamente sostenitori calorosi e detrattori convinti. Sopratutto verso la creazione dei parlamentari puntarono gli strali della maggioranza dei metropolitani che vedevano nelle assemblee di Tripoli e di Bengasi due inutili doppioni destinati a scomparire subito dopo le prime prove. Gli eventi dettero ragione [illegible] parlamentaristi ed il Monte[illegible] bengasino — quello tripolino non fu mai convocato — dopo un periodo di lavori fu chiuso per la ripresa delle ostilità con la Senussia. La influenza del tradimento senussista fu disastrosa per la vita del parlamento cirenaico, poichè era lo stesso suo presidente, il Said Saffedin el Senussi che prendeva il comando delle forze nemiche.

Nella primavera del 1925 il governatore Mombelli, d'accordo col governo centrale, inaugurò una sessione parlamentare ed annunziò ai rappresentanti convenuti fin dalle zone più lontane che, essendo trascorsi i quattro anni, la prima legislatura sarebbe stata [illegible] data la situazione politica, la convocazione dei comizi sarebbe stata rinviata «sine die». Così silenziosamente, il Parlamento della Cirenaica serrava i battenti e nel palazzo Moresco, costruito per la sede, venivano trasferiti gli uffici giudiziari.

Le condizioni della Colonia, migliorate sensibilmente non sono ancora tali però da consentire i ludi elettorali, anzi abbiamo elementi per credere che di parlamento cirenaico non sarà il caso di parlare. La presenza di gruppi ribelli nel Gebel Centrale e la vigilanza delle nostre truppe sono la prova che la lotta per il soffocamento definitivo della ribellione continua.

Circa il divieto di assunzione degli impiegati

ROMA, 9 (Sabelli). — A proposito della deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri di sospendere per tre anni la inclusione di personale nei ruoli organici per tutte le amministrazioni statali, viene osservato che esso, non ha valore soltanto di tamponamento. La misura energica non deve avere efficacia soltanto negativa che in tal caso non sarebbe fascista; il provvedimento deve invece subito segnare la netta soluzione della continuità con il passato e determinare, quindi, un completo rinnovamento in tutto il mastodontico organismo burocratico.

In proposito la «Tribuna», scrive:

«Non è possibile affrontare una [illegible] soluzione se non si modifica innanzi tutto il metodo che dovrà seguire e a cui dovrà unicamente inspirarsi la burocrazia che raggiunge, specialmente nei rapporti tra le amministrazioni assurdità incredibili.

«Quando si pensa che tra ufficio ed ufficio per scrivere una lettera si ha una copiatura, una minuta, una copia, una firma del Capo ufficio, poi una segnatura protocollare una spedizione dell'ufficio che scrive e quindi una riapertura di corrispondenza, un'altra segnatura, un altro protocollo, una lettura del capo ufficio di distribuzione una minuta di risposta, una copiatura, una nuova firma di capo ufficio, ecc. ecc. è dire che tutto questo potrebbe essere ridotto quando occorran alla velina di un fonogramma, bisogna dire che siamo di fronte ad un fenomeno di volontà cretina.

La burocrazia deve essere trasformata con la stenografia, col telefono e sopratutto deve essere animata dalla migliore buona volontà da parte del personale di svecchiarsi e di seguire il nuovo ritmo di vita.

L'equipaggio del Norge sarà ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 9. — Il Generale Nobile coi componenti dell'equipaggio del Norge, partiranno domattina diretti a Torino, donde si recheranno a Racconigi, per essere ricevuti da S. M. il Re.

Il Generale Nobile a Torino

TORINO, 9. - Festeggiatissimi arrivarono il Generale Nobile e i suoi compagni italiani della transvolata polare, ricevuti dalle autorità e da gran folla.

Nobile e i compagni partirono per Racconigi.

Provvedimenti del Governo a favore degli aviatori

ROMA, 9. — In questi giorni sono corse voci circa un provvedimento del Governo per una forma di assicurazione agli aviatori contro i rischi della navigazione aerea. Ora le «Forze Armate» sono in grado di pubblicare le disposizioni precise del relativo decreto che andrà quanto prima in vigore e che sono le seguenti:

«Ai militari che prestano servizio di volo nella R. A. i quali in seguito ad incidente di volo subito in servizio siano dichiarati permanentemente inabili al servizio per infermità ascrivibile alle categorie di prima e terza della tabella allegata al R. D. 12 luglio 1923, è concesso per una volta tanto in aggiunta alla pensione dovuta a termini delle vigenti disposizioni, un indennizzo privilegiato aeronautico nella misura di cui alla annessa tabella aumentata di tanti dodicesimi quanti sono gli anni di servizio militare effettivamente prestato nella R. A. in servizio di volo. Ai fini delle disposizioni del presente comma, la frazione di mesi sei e giorni uno è calcolata per un anno intero; per militari in congedo che compiono esercitazioni di allenamento o addestramento previste dal R. D. 21 giugno 1925, l'indennizzo sarà aumentato di tanti dodicesimi quanti sono gli anni nei quali i militari stessi sono stati richiamati per l'allenamento o l'addestramento.

Ove dall'incidente di volo sia derivata la morte del militare l'indennizzo con relativo aumento da computarsi a norma delle precedenti disposizioni, è concesso alla vedova ed orfani ed in mancanza ai genitori ed ai collaterali secondo le norme e con le condizioni stabilite per la liquidazione delle pensioni dal testo unico di legge approvato con R. Decreto 21 febbraio 1925 n. 70.

Ecco la tabella annessa al Decreto: generale di squadra aerea L. 55.000, generale di divisione L. 50.000; generale di brigata 40.000, colonnello 35 mila; tenente colonnello 32.000; maggiore 29.000; capitano 26.000; tenente 23.000, sottotenente 21.000, maresciallo di prima 19.000, di seconda 18.000, di terza 17.000, sergente maggiore 15.000, sergente 13.000, primo aviere 9.000, aviere scelto 8.500; aviere 8.000.

Il battesimo del neonato del Principe d'Assia

RACCONIGI, 9. — E' stato battezzato il neonato del Principe d'Assia. Sono stati padrino e madrina il Principe Umberto e la Principessa Giovanna, con la presenza del Re, della Regina, della Principessa Maria, del Principe d'Assia ed il seguito delle LL. MM.

Al neonato è stato imposto i nomi di Maurizio Federico Carlo Umberto,

Un discorso dell'onorevole Turati a Palermo

L'Italia si emanciperà dall'estero

Un significativo discorso

PALERMO, 9. — Tra grandi ovazioni di popolo e l'omaggio ai fascisti e di tutte le associazioni è giunto l'On. Turati. Egli assistette alla grande sfilata delle forze fasciste, quindi pronunciò un applauditissimo discorso, affermando che il Fascismo sosterrà quando l'Italia sarà quale la sogna Mussolini, quando cioè avrà affermato la sua volontà e il suo diritto.

Accennando alla lotta per l'emancipazione economica, egli disse che l'Italia spezzerà l'ultima catena della schiavitù economica al mondo.

Accolto da grande entusiasmo si recò a Carini dove parlò ugualmente applaudito, affermando la necessità della lotta economica intrapresa dal Fascismo assicurando che sente tanta forza e tanta volontà da poter guardare serenamente al nostro domani.

Ritornato a Palermo ricevette i Sindaci, i segretari politici, che votarono un ordine del giorno, riaffermando la fiducia nel Duce e obbedienza assoluta agli ordini del Partito.

Il raccolto granario

ROMA, 8. — Un calcolo complessivo e riassuntivo sull'entità probabile del prossimo raccolto granario in Italia non è certamente facile anche quando, come nel caso nostro — scrive il consueto «Bollettino della Banca Nazionale dell'Agricoltura» — si sia potuto usufruire della collaborazione preziosa di tanti autorevoli e competenti informatori; troppi sono infatti gli elementi estranei ed imponderabili che possono influire sia sull'esattezza delle singole valutazioni, sia sulla differente effettiva condizione di fatto in cui può venire a trovarsi, anche da un giorno all'altro, una stessa coltura granaria. Riteniamo tuttavia che, salvo deprecabili circostanze contrarie che potessero verificarsi in questo pericoloso periodo della cosidetta «stretta» e se il tempo vorrà finalmente mantenersi benigno, sia possibile contare in un raccolto che si aggiri all'incirca sui 60 milioni di quintali, questa almeno ci sembra la cifra più attendibile, se non ignorassimo anzi le altre valutazioni, fatte recentemente, hanno concluso con previsioni di un raccolto notevolmente inferiore, saremmo indotti, in base agli elementi di giudizio in nostre mani, ad indicare un quantitativo forse anche superiore ai 60 milioni di quintali da noi indicato. Comunque, nell'ipotesi che le nostre previsioni dovessero, anche con larga approssimazione, corrispondere alla realtà, si dovrebbe concludere col definire il raccolto di quest'anno come ottimo, in quanto in solo due annate eccezionalmente favorevoli, il raccolto del grano in Italia è salito al disopra dei 60 milioni di quintali (precisamente nel 1923 in cui si raccolsero quintali 61.191.000 e nel 1925 in cui si raccolsero q.li 65.548.000) mentre la media della produzione del frumento è stata nell'ultimo decennio (1916-1925) di quintali 49.054.000.

E' noto che la maggiore o minore entità del nostro raccolto non può avere che un'influenza quasi trascurabile sul futuro andamento dei prezzi nel mercato granario, in quanto i prezzi stessi sono in funzione delle quotazioni che si trovano sui mercati dei grandi Paesi produttori (Stati Uniti, Canadà, Argentina, Australia, Paesi Danubiani, ecc.). L'interesse e l'importanza della nostra inchiesta non hanno perciò un pretto carattere mercantile, ma si riferiscono invece alla valutazione che deve farsi del quantitativo di grano che l'Italia dovrà importare nella campagna 1926-27 e, più che altro, alla conoscenza dei risultati che in questo primo anno ha potuto raggiungere la «battaglia del grano». A questo riguardo è ormai possibile affermare, con assoluta certezza e con piena soddisfazione, che i risultati raggiunti sono già rilevantissimi e tali da porre nella luce più favorevole la tenace attività e lo slancio generoso con cui la grandissima maggioranza degli agricoltori italiani ha risposto all'appello del Governo per raggiungere la nostra indipendenza granaria. Si pensi che nella campagna che sta per chiudersi «il decorso delle stagioni è stato in complesso nettamente sfavorevole alla coltura del grano: quasi ovunque le semine sono state ritardate od ostacolate dalle insistenti piogge autunnali, l'inverno è stato in varie regioni eccessivamente rigido, mentre le regioni meridionali hanno sofferto per la siccità in primavera, in tutto il mese di maggio e nella prima settimana di giugno infine le piogge continue [illegible] hanno anche causato numerose allettazioni in Alta Italia, e clima freddo ed incostante hanno danneggiato le coltivazioni nel periodo delicatissimo della fioritura ed in quello della maturazione. Se si considera inoltre che dato il raccolto straordinario dello scorso anno non era logico attendersi molto dalla campagna in corso (è noto che in Italia le buone annate agrarie, anni dispari, si avvicendano regolarmente con quelle cattive, anni pari) il successo ottenuto dalla «Battaglia del grano» appare tanto più evidente.

Ma, per le notizie raccolte da ogni fonte, per il concorde parere dei tecnici e per l'opinione che abbiamo potuto direttamente fornirci in proposito, il maggiore vantaggio ed il più brillante risultato ottenuto non è quello che potrà apparire dalle aride cifre che ci faranno conoscere tra qualche mese la precisa entità dell'imminente raccolto, ma è quello invece che si ottiene dalla constatazione dei grandi progressi tecnici conseguiti quest'anno e del fervido e fiducioso consenso dato dagli agricoltori italiani alla grandiosa iniziativa. Il largo e crescente consumo dei concimi chimici, l'uso di seminatrici e di aratri moderni, l'impiego di semi di razze elette, l'adozione razionale di una moderna tecnica culturale, sono indici indiscutibili di un reale progresso; tutto questo non andrà perduto ma darà anzi, necessariamente, i suoi migliori risultati negli anni futuri, tanto più che molti dei notiziari dei nostri informatori di ogni regione italiana concludono con significativa uniformità press'a poco così: «Gli agricoltori hanno risposto con entusiasmo e con fede all'appello del Governo per la «battaglia del grano»; quest'anno molto è stato già fatto, molto più si farà nell'anno prossimo».

Siamo certi che gli agricoltori italiani sapranno mantenere quanto hanno promesso.

Enrico Ferri esalta il Fascismo

BRUXELLES, 6. — Intervistato da un redattore dell'«Etoile Belge» perchè dicesse la sua opinione sul Fascismo, Enrico Ferri ha detto:

Ho scritto trenta pagine sul Fascismo che saranno pubblicate tra poco [illegible] ammiro il Fascismo e Mussolini, ed ammiro [illegible] ha fatto dell'Italia. Come storico, ho la convinzione profonda che il Fascismo sarà una delle più grandi correnti di idee dell'epoca in cui viviamo e esso eserciterà una grande influenza sulle idee [illegible] influenza si prolungherà per uno ed anni. Uno storico si appassiona per tali correnti di pensiero e di azione.

— Conosce personalmente Mussolini?

Lo conosco da lungo tempo, è un uomo di rara intelligenza, un uomo che ha il dono di concepire le misure che occorre prendere al momento presente. In questi tempi è più importante che mai; egli ha ancora un grande compito da eseguire. Non lo si capisce sempre all'estero, ed ogni volta che ne ho l'occasione mi sforzo di far capire la portata esatta del Fascismo, lo lo faccio da storico. Ne ho parlato a cuore aperto in questi ultimi giorni al mio vecchio amico Vandervelde. Credo che il Fascismo è una di quelle correnti d'idee che fanno sentire i loro effetti nella storia con una periodicità quasi matematica.

La stazione radiotelegrafica transcontinentale all'Asmara

ROMA 8. — Stasera con l'intervento personale del Governatore dell'Eritrea, Gasparini, si è inaugurata all'Asmara la stazione transcontinentale radiotelegrafica, che assicura, anche nelle condizioni atmosferiche contrarie, una corrispondenza statale, privata e commerciale tra l'Eritrea e l'Italia.

Il Governatore Gasparini diresse dei telegrammi augurali al Re, a S. E. Mussolini, ai Ministri Ciano, Di Scalea, al Senatore Marconi e ad altre autorità.

La nuova stazione è allacciata direttamente con le stazioni di Roma San Paolo, Afgoi, della Somalia, e Pechino, e occorrendo potrebbe comunicare con le stazioni della R. Marina di Bengasi, Tripoli e Rodi, ciò che permette di rendere indipendente dai cavi telegrafici esteri buona parte delle comunicazioni che l'Italia svolge con sue Colonie e con le navi dislocate nei mari lontani.

Madame Rècamier

La regina della moda

Così veniva appellata nel mondo elegante francese del sec. XVIII Madame Rècamier, nata a Parigi il 4 dicembre 1777, Giulietta Bernard. Intorno a lei molto si è scritto e si è detto da valorosi critici e scrittori francesi, i quali hanno posto in pieno rilievo non solo le attrattive seducenti della sua superba bellezza, ma anche hanno elevato al settimo cielo i meriti singolari della eletta dama che si acquistò, ai suoi tempi, una fama europea. Il libro recente, dovuto al geniale scrittore e brillante pubblicista Herriot, ha colpito vivamente la mia attenzione (*Herriot Madame Rècamier et ses amis* Payiot Paris 1926); e ciò per la gran copia di notizie e di particolari interessanti che vi ho trovato in quel volume, e che ho letto di un fiato, provando una viva dilettazione estetica. Giulietta Bernard, appena uscita dal convento, ove venne rinchiusa dai suoi parenti, fu costretta a sposare a soli 15 anni il noto celebre banchiere Giacomo Rècamier, che aveva 27 anni più di lei; però molto ricco ed un uomo abbastanza istruito. Era un commerciante inoltre esperto ed avveduto, che alcuni storici dell'epoca napoleonica, compreso Federico Masson ci rappresentano come uno speculatore senza scrupoli, che prendeva sua moglie come un'insegna. Il matrimonio non fu felice perchè l'ingenua ed inesperta fanciulla fu costretta dai parenti di lei a sacrificare i nobili ed elevati sentimenti del suo cuore alle convenienze sociali

Lo stesso Giacomo Rose Rècamier, in una lettera interessante diretta ad un suo parente Delphin di Lione, confessa giorni prima delle sue nozze, che egli è veramente e profondamente innamorato della Giulietta, ma che prova per lei un tenero e vero attaccamento, riconoscendo nel la sua fidanzata un germe di virtù e di sani principi che la rendono sensibile e buona — *cherie des tous se a lentours et de tous ceux que la connaissent*

La bellissima creatura, Madame Rècamier, dotata di una intelligenza straordinaria, cercava di dissimulare, fin dai primi giorni del suo matrimonio a sè e agli altri, la sua difficile situazione Giulietta non fu per suo marito altro che una compagna premurosa e attenta, sempre pronta e sollecita ad assisterlo ed aiutarlo in tutti i di lui bisogni. Il Lenormant e il Masson — due insigni autori, che hanno ritratto con vivaci colori la società libera ma spirituale dell'epoca del Direttorio che succedette al Terrore — scrivono che l'unione tra Giulietta e Giacomo Rècamier fu soltanto *apparente*. Il marito infatti ebbe con lei rapporti del tutto *paternelles*. Ella ricevette da lui il solo nome, e provvide ai bisogni del sig. Rècamier con una previggente e filiale affezione. *Illelle ne fut ni èpouse, ni mère.* La piena conferma di un soggetto così intimo e delicato ci viene dalla grande scrittrice Madame Di Stäël che fu l'amica del cuore sincera e devota di Giulietta) e che in una lettera inedita diretta alla Rècamier parla della *couronne Blanche* che ella può ancora portare: corona bianca che sarà riservata alla Giulietta, in avvenire.

Sposata adunque ad un uomo, che era per lei soltanto un amico affettuoso, Madame Rècamier doveva trionfare nelle società elegante del suo tempo; e doveva rifulgere nel suo salotto come stella di prima grandezza; ossequiata, rispettata ed amata dagli uomini più rappresentativi dell'epoca del direttorio. Ella attraversava quel tempo, così pieno di straordinarie vicende: facendovi risplendere tutto l'incanto che emanava dalla sua persona affascinante D'allora la Rècamier diventò la regina della moda a Parigi; e ottenne ella sempre grandi successi, dovuti alle di lei personali attrattive, che costituivano la *beautè et la grace et la simplicitè d'une vierge de Raphael*, come scrive uno di lei ferventi adoratori Beniamino Costant; il quale conquistò il cuore della Giulitta, che da lui apprese il vero amore che esclude qualsiasi altro sentimento, e ignora i limiti del tempo.

Giulietta Rècamier posedeva un magico potere di seduzione e d'incanto, che esercitava sugli uomini, i quali ebbero la ventura di avvicinarla; e che più la vedevano e la trovavano bella. Aveva ella infatti, nel pieno fulgore della sua giovinezza, una statura flessibile ed elegante, spalle ed un collo per forma e proporzioni ammirevoli, una bocca piccola e vermiglia, denti di perle, braccia magnifiche, capelli castani, naturalmente inanellati, naso delicato e regolare, uno splendore di colorito incomparabile, che ecclissava tutto; una fisionomia infine piena di candore e a volte di malizia, e che l'espressione della bontà rendeva in modo irresistibilmente attraente.

La Rècamier si circondò di amici fedeli, celebri del mondo politico e letterario.

Le relazioni che intercedettero tra Madame Rècamier e la di lei illustre amica Madame De Staël, di cui Beniamin Costant ci descrive i più intimi e minuti particolari, nel suo *Jurnal intime*, furono cordialissime, ed improntate ad una profondità di sentimento più unico che raro.

Germana Neker Stäël ebbe per la di lei giovane amica le cure affettuose di una sorella maggiore. La Stäël aveva trent'anni e la Rècamier ventuno.

La celebre scrittrice, come Giulietta, disillusa nelle sue aspirazioni, si abbandona ai piaceri della società galante, e fonda il suo salotto famoso facendo ella pulsare attorno a lei la vita. La natura della Stäël libera e impetuosa non soffre alcun ritegno. La sua attenzione e la passione che la infiammano scaturiscono come fuoco da un'anima ardente, che non può consumarsi in silenzio. Il libro dell'Herriot, che contiene un capitolo apposito dedicato alla Stäë, ci fa conoscere con dovizia di dati sicuri ed incontrovertibili, e con un ricco tesoro di notizie inedite le relazioni di amore che ella intrecciò con gli uomini più famosi del suo tempo; Beniamin Costant, Guglielmo Shlegel, Prospero de Barante, Narbonne Telleyrand. D'allora hanno inizio le persecuzioni del Bonaparte contro la Stäël

Infatti, l'Imperatore Napoleone, appena salito al trono, fece conoscere alla famiglia della Stäël i suoi ordini perentorii, cioè che tutti coloro ad essa appartenenti dovevano attaccarsi al di lui servizio. Donde la fiera ed accanita opposizione di lei contro Napoleone La Stäël, nel suo libro *Dix annèes d'èxil* dice, che le persecuzioni del sovrano contro di lei traevano origini dal rispetto ond'ella è stata sempre penetrata, *pour la veritableliberté*. Di seguito agli attacchi atroci contro Napoleone fu emesso il decreto con cui la Stäël veniva esiliata dalla Francia per ordine imperiale

Giulietta Rècamier si schierò anche lei recisamente per l'opposizione all'Imperatore Napoleone, protestando contro l'atto arbitrario che colpiva la sua amica. Le lettere di Madame di Stäël indirizzate alla Rècamier dalla terra di esilio, rilevano nella grande scrittrice una energia di spirito che nessuna cosa può domare

La Rècamier, che dovette subire il fallimento del banchiere suo marito, potè consolarsi nel seno della sua diletta amica Madame di Stäël, correndo a Cappet, ove quest'ultima aveva al suo fianco Shlegel, Midleton, ed altri devoti ammiratori

Nell'ambiente intellettuale del castello di Coppet, le due celebri dame sono i poli attorno ai quali si aggira tutto il movimento della vita mondana di quel tempo La Rècamier attira tutti colle sue maniere squisite

Le journal intime di Costant ci fa conoscere, che la Rècamier incontrò un giovane seducente ed appassionato nel Principe Augusto di Prussia, nipote del Grande Federico; ed ella accolse le di lui profferte di amore, potè pensare al divorzio e ad un secondo matrimonio

Il romanzo d'amore dovette chiudersi bruscamente, perchè la Rècamier non volle rompere il nodo coniugale che la legava al marito: ed il Principe, che amava la seducente creatura sino alla follia, ne fu addirittura desolato. Madame Rècamier, dopo la rottura col Principe, ritornata a Parigi dopo cinque mesi di soggiorno a Coppet venne circondata da una schiera di uomini illustri, amabili suoi adoratori i quali le fecero una corte assidua, nonostante ella avesse raggiunto ormai l'età di 37 anni

Ma l'assedio più tenace viene da parte di Costant. *Le Journal intime* ed il *Carnet*, di cui Herriot riporta alcuni punti salienti, dimostrano, come il Costant fosse acceso di ardentissima passione per la bella Giulietta; la quale non fu insensibile a tanta esuberanza di accento, e a tanto lancio di espansione amorosa

Una profonda e vera passione unì ancora per tanti anni Giulietta Rècamier a Chateau Briand: una passione ardente che si estinse soltanto con la morte di lui.

*Madame Rècamier visse a lungo fino al*l'11 maggio 1849.

Ora, da tutto il prezioso volume dell'Herriot balza fuori viva e parlante la immagine di una donna eccezionale di genio, quale fu Madame Rècamier, della quale, si può affermare come ella abbia perfezionato l'arte dell'amicizia; una bell'arte che la Rècamier introdusse nella vita, e che nobilitava tutto attorno a lei. Ella disarmava le collere addolciva le asprezze togliendo a tutti la dolcezza, inoculandovi l'indulgenza Grandissima fu l'influenza della Recamier, come immensa fu anche l'influenza dell'areopago politico e letterario che si adunava nel suo salotto, ove si decidevano le elezioni e i concorsi accademici, la distribuzione dei portafogli ministeriali, o le cattedre di diversa cultura.

L'essere protetto infatti dalla Rècamier fu durante trent'anni la più infallibile delle raccomandazioni. Perchè ella a tutto si interessava e in tutto apportava la sua autorevole parola.

Gentildonna di rarissimi pregi, di aspetto ammaliante e di modi avvincenti, Giulietta Rècamier era una delle figure femminili più luminose per bellezza e fascino del secolo XVIII, nella Francia intellettuale

La Rècamier infine cercò per gli altri soltanto la celebrità, non pensando che un giorno, senza che ella l'abbia voluto e saputo, sarebbe diventata celebre fra le donne più singolari del suo tempo.

VINCENZO RICCA

D'ESTATE A MANTOVA NON SI BALLA

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Mantova: Le feste da ballo pubbliche nei comuni della provincia di Mantova, sono state vietate per tutta la stagione estiva, da un decreto prefettizio.

Il provvedimento è motivato da ragioni igieniche e morali.

Un assassino pretende la pena capitale

PARIGI, 7. — I giurati della Senna hanno condannato ai lavori forzati un tal Sauvenet, accusato dell assassinio di un vecchio.

L imputato fino all'ultimo si è difeso strenuamente, dichiarandosi innocente, ma poi, appresa la sentenza, ha reclamato, alto e forte, la pena capitale.

« Signor Presidente, signori Giurati — ha detto calmo il condannato — non è che vi voglia male; tutt'altro M avete creduto colpevole e mi condannate, ma allora, datemi la pena di morte ».

E, con voce minacciosa: Pretendo la pena di morte! — e si passa energicamente la mano sul collo quasi a tagliarsi la testa.

La Corte si ritira. Quando rientra gli è confermata la condanna ai lavori forzati a vita

« Se aveste voluto aggiungere la pena di morte — commenta lo strano tipo — ve ne sarei stato grato »

Un attentato contro Pangalos

ATENE, 9. — E' stato commesso un attentato completamente fallito contro il Presidente della repubblica Pangalos, che trovasi a villeggiare a Spetze.

Mentre Pangalos trovavasi a colazione un individuo tentò spararglì un colpo di rivoltella, senza riuscirvi nell'intento, perchè subito fermato dalla polizia.

La corsa automobilistica per la coppa Acerbo

CASTELLAMARE ADRIATICO 9. — Alla presenza del Ministro Ciano, autorità e gran folla, ebbe luogo la corsa automobilistica per la coppa Acerbo (Km 500 circa)

Giunse primo Spinozzi su Bugatti in 5 ore, due primi e 42 secondi.

La Coppa Abruzzo

CASTELLAMMARE DI STABIA, 9. — Nella corsa automobilistica della coppa Abruzzo è arrivato primo: Avanti su « Isotta Fraschini »

UN FOSCO DRAMMA IN IRPINIA

Un commerciante fatto assassinare dalla moglie

ROMA, 8 (Sabelli). — Santangelo de' Lombardi, un grazioso paese che sorge su di un monte dell'Irpinia, in provincia di Avellino, è stato teatro di un fosco dramma, che ha vivamente impressionato la popolazione, sia per le circostanze con cui il fatto è avvenuto, sia per i protagonisti, che erano ben noti nel paese e nella provincia

Il noto commerciante Vincenzo Donato l'altra mattina veniva rinvenuto cadavere nei pressi della sua abitazione. Informata subito l'arma dei carabinieri, sul posto si recavano le autorità, che constatavano che il Donato era stato assassinato.

Dopo le pratiche regolari il cadavere veniva rimosso e le più accurate indagini venivano iniziate per scoprire gli autori del feroce delitto. Un colpo di scena intanto avveniva: le autorità procedevano subito all'arresto della moglie del Donato, Clelia Capuano, la quale da qualche tempo conduceva una vita alquanto irregolare, tanto che in famiglia avvenivano frequentemente vivacissime scenate e litigi con enorme scandalo in paese

La Capuano era nata da una relazione illegittima tra il Comm. Bernardo Natale e una sua cameriera, una certa Filomena Capuano vedova di un saltimbanco

Qualche tempo fa il Comm. Natale moriva e lasciava erede di un milione la sua figliuola, la quale appena in possesso della ingente eredità, cominciò a darsi ad una vita molto allegra, infischiandosene altamente dei doveri di moglie

La novella milionaria aveva completamente perduto il suo cervello. La vita del paese l'opprimeva: ella voleva raggiungere la gran città e vivere una vita di allegria e di libertà.

Naturalmente il marito dapprima aveva creduto che la piccola follia della sua consorte dovesse ben presto passare, ma il poveretto s'illudeva, perchè la moglie milionaria più che convincersi a calmarsi, a mettere da parte le sue idee troppo allegre e troppo strane, si abbandonava sempre più alle sue manifestazioni non coniugali

Lo scandalo in paese era avvenuto. E nelle famiglie se ne parlava e ben volentieri si rideva a riguardo, senza che alcuno avesse potuto prevedere che una tragedia si delineava man mano all'orizzonte

Più volte la Clelia Capuano, durante i litigi, aveva minacciato il marito di abbandonarlo, di lasciarlo solo a Sant'Angelo Ma il disgraziato commerciante sperava sempre in un ravvedimento della sua consorte

Pare che giorni fa da quanto si è potuto apprendere dalle persone del vicinato un violento litigio sorse in casa del commerciante La Capuano, che non più ragionava, si era lanciata contro il marito, ripetendo ancora una volta ed in modo sempre più reciso che sarebbe scappata di casa.

A ciò il Donato pare che abbia reagito Il certo è che dopo tale violento litigio il commerciante è stato assassinato

Da quanto si apprende pare che la Capuano per poter una buona volta vivere liberamente abbia assoldato dei sicari facendo assassinare il marito

Le autorità stanno alacremente proseguendo nelle indagini per identificare gli autori del feroce delitto

Una nota italo-inglese per la questione abissina

ROMA, 9. — Il « Giornale d'Italia » scrive che l'Italia e la Grande Bretagna redassero una nota al reggente dell'Abissinia, in cui si meravigliano dell'interpretazione data da questi all'accordo Italo-Inglese e per la forma della conseguente protesta alla S. D. N.

Secondo il « Giornale d'Italia » la nota che venne concretata, previ accordi, tra i gabinetti di Londra, e Roma, oltre agli atti che vi si riferiscono, verrebbe consegnata in questi giorni al governo di Abissina ad Adis-Abeba.

L'avanzata franco-spagnola nel Marocco

MADRID, 9. — Un comunicato ufficiale dal Marocco segnala che le sottomissioni nei territori, fino alla città santa Chechauen, sono continuate, e che le truppe spagnole avanzano senza incontrare resistenza.

Il processo del complotto contro Kemal

ANGORA, 7 (A. T. O.). — Oggi, prima giornata del processo contro gli Unionisti complici nel complotto contro Kemal Pascià.

Sono state date severe disposizioni per l'accesso del pubblico nella sala di udienza. Soltanto pochi privilegiati assistono a questa seduta preliminare cui manca ancora ogni interesse, poichè in essa si debbono svolgere molte delle consuete aride formule procedurali.

Domani si entrerà senz'altro nel vivo del processo, il quale si prolunghera probabilmente per una quindicina di giorni.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

L'equipaggio della Jole del raid Genova-Roma
RICEVUTO DAL DUCE

ROMA, 9. — L'On. Mussolini ricevette l'equipaggio della Jole, composta di fascisti della settima legione, che compì il raid Genova-Roma, impiegandovi dieci giorni.

Il Duce accolse molto affabilmente le camicie nere, da cui volle essere minutamente informato dell'ardimentoso viaggio.

L'anniversario della battaglia di Gorizia

GORIZIA, 9. — E' stato festeggiato con entusiasmo indicibile il decimo anniversario della battaglia di Gorizia

Il Senatore Bombig rievocò le fasi della grandiosa giornata.

Il monumento ai caduti a CUNEO

CUNEO, 9. — Alla presenza del Principe Ereditario e delle autorità e di una gran folla è stato inaugurato il monumento ai Caduti.

La villeggiatura del Ministro Federzoni

ROMA, 9. — Il Ministro Federzoni, con la famiglia, è partito stasera per Val d'Aosta.

Per recuperare le navi affondate nei Dardanelli

ROMA, 9 (Sabelli). — Apprendiamo che è stato stabilito di recuperare trentanove navi chè affondarono durante la guerra nello stretto dei Dardanelli.

L'impresa è stata affidata alla Ditta Fratelli Serra con palombari di Spezia

Girardengo vince il Giro del Veneto

PADOVA, 9. — Il giro ciclistico del Veneto è stato vinto da Girardengo, secondo Binda, terzo Piemontesi.

Lettere Parigine

La penitenza francese

PARIGI, 5. — I parigini hanno avuto con il 1. agosto, la sensazione dell'inizio vero e proprio della « penitenza nazionale » tante volte annunciata da Ministri di vario colore e di diverse tendenze. E poichè gli aumenti decretati sui mezzi di trasporto, « autobus », tranvie, ferrovie sotterranee e « taxis » sono andati in vigore da domenica, l'impressione è stata più sgradevole. Contemporaneamente è stato aumentato il prezzo del latte e di altri generi di prima necessità, mentre il pane ha già subito un cospicuo sbalzo in avanti. Oggi sono anche aumentate le tariffe postali per l'estero; le tariffe della luce elettrica sono ritoccate e il prezzo per metro cubo di gas è pure accresciuto

Si può calcolare che, per effetto di tutti questi aumenti, cui tengono dietro il commercio all'ingrosso e al dettaglio, il costo della vita si sia elevato di circa il 25 per cento. Un altro aggravio verrà ad aggiungersi con la prossima entrata in vigore delle imposte e delle tasse che, dopo la Camera, il Senato approverà dopo breve e rapida discussione entro lunedì prossimo.

Il paese sembra accettare questi sacrifici con lieto animo. Il paese però non ha approvato che i deputati abbiano colto l'occasione del grande omnibus finanziario per avere la loro parte sotto forma di un aumento di indennità da 27 mila a 45 mila franchi annuali. Sembra che fra la Camera e il Governo si sia mercanteggiato; la fiducia è stata ricambiata con denaro sonante. Questo il pubblico non ha approvato e la maggioranza della stampa di destra e di sinistra, compresa quella comunista, ha criticato

Il « Journal des Debats » fa un istruttivo esame dei risultati delle varie votazioni di sabato. Il passaggio alla discussione degli articoli fu approvato, come è noto, con 380 voti contro 180; la chiusura della seduta veniva accolta con 295 voti contro 188. In seguito a rettifica, quest'ultimo risultato veniva lievemente modificato. Così ufficialmente il progetto è stato accolto dalla Camera con 304 voti contro 177. Queste cifre mostrano che l'opposizione è composta in modo permanente dai 94 socialisti e dai 27 comunisti, ai quali si aggiungono tre o quattro dozzine di cartellisti nostalgici

« Ieri — rileva il « Journal des Debats » — 12 repubblicani socialisti del gruppo Painlevè e 32 radicali del gruppo Herriot hanno votato contro il cartello. Or dunque: 32 radicali del gruppo Herriot si sono astenuti. Quando si tratta di tassare gli alcoolici e correre il rischio di urtare gli elettori, i socialisti e un certo numero di radicali prendono le loro precauzioni »

Queste velleità di rivincita cartellista non costituiscono, d'altronde, un fatto nuovo

Già all atto della presentazione del Gabinetto Poincarè, su 136 radicali-socialisti una cinquantina si era astenuta dal voto di fiducia rifiutandosi di associarsi alla nuova politica nazionale, sebbene su tredici portafogli del Ministero sei fossero stati assegnati a uomini del disciolto blocco della sinistra, compresovi il capo Herriot. Il contegno riottoso di questa frazione è segnalato anche dall'«Avenir». Il giornale osserva che qualunque sorte sia riservata alla ardua impresa di Poincarè, i radicali nella loro maggioranza si sono salvati con l'astensione da ogni responsabilità.

Questi particolari delle votazioni non tolgono però nulla all'importanza dei risultati raggiunti da Poincarè, riuscito a salvare il suo progetto da pericolose manomissioni.

Vi è qualche diffidenza sulla proposta preannunciata da Poincarè, di convocare le due Camere in assemblea nazionale a Versailles, per la solenne costituzione della Cassa ammortamento. Si fa rilevare che il Senato è certamente prevenuto contro tale procedura, perchè in così eccezionali riunioni esso perde la propria individualità, figurando con un numero di voti molto più ristretto di quello dell'altra assemblea. D'altra parte, si pensa al Senato, che, vista la disciplina che il Parlamento si è finalmente imposta, non vi è finora pericolo di complicazioni. Il precedente potrebbe però essere invocato in altre occasioni in periodi meno saldi e con obbiettivi meno chiaramente definiti.

Si teme, insomma, che, costituendo le due assemblee riunite, un potere privo di ogni controllo all'infuori di sè stesso, qualche membro del congresso cerchi di trarre profitto dall'opportunità per sollevare questioni estranee all'ordine del giorno e che potrebbero portare alle più gravi conseguenze.

I giornali accolgono invece, per lo più, con evidente soddisfazione, il proposito manifestato da Poincarè di circondare con sicure garanzie, con una revisione delle leggi costituzionali, l'istituto indicato dal senatore Coty.

La camera francese chiude la sessione 1926

PARIGI, 9. — La Camera esaurì l'ordine del giorno, approvando con 418 contro 133 voti il progetto di risoluzione presentato dall'On. Poincarè, tendente a convocare il congresso nazionale di Versailles

Poincarè precisò l'ordine del giorno del congresso che riguarda semplicemente le garanzie costituzionali da darsi alla cassa di ammortamento e non si tratta di nessuna revisione della costituzione

La Camera chiude perciò virtualmente la sessione 1926.

Al Senato si approva con 275 contro 17 voti il progetto del Governo, relativo alla riunione dell'Assemblea nazionale di Versailles.

L'Assemblea è convocata domani mattina alle dieci

Inoltre il Senato approvò con 281 contro 8 voti il progetto di legge creante la cassa di ammortamento, e con 271 voti contro 11 il progetto concernente le operazioni per la stabilizzazione del franco.

S. E. Belluzzo visita le Grotte di Postumia

POSTUMIA 9. — Ossequiato dal Prefetto di Trieste e autorità cittadine, è giunto il Ministro Belluzzo, che visitò le grotte

Un trattato di amicizia tra Italia e Spagna

ROMA. 9. — E' stato firmato a Madrid tra l'Ambasciatore d'Italia e il Ministro degli esteri di Spagna un trattato di amicizia di conciliazione e di regolamento tra i due Paesi

Il Consiglio d'Amministrazione
del Giornale d'Italia ricevuto dal Duce

ROMA, 7. — L'On Mussolini ricevette nel pomeriggio il Consiglio d'Amministrazione del giornale d'Italia.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Sen. Corradini, offerse al Duce un'artistica medaglia d'oro, rappresentante la vittoria Fascista nello sciopero generale del 4 Agosto 1922, giorno in cui l'On. Mussolini si recò alla redazione del giornale.

Il Sen. Corradini pronunciò brevi patriottiche parole, alle quali l'On. Mussolini rispose ringraziando. Accennò alla necessità di rievocare i fatti di ieri, perchè esse appartengono al sentimento che non può cancellarsi. Aggiunse che egli è più uomo il domani che uomo di oggi e di ieri, e di tenere sempre lo sguardo proiettato verso l'avvenire in cui si fonda la nuova grandezza d'Italia.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI PER LA MOSTRA TESSILE DI MONZA

MONZA, 6. — In occasione della Prima Mostra Nazionale dell'Industria Tessile, che avrà luogo dal 20 Settembre al 20 Ottobre corr. anno a Monza nella Villa Reale, il Ministro delle Comunicazioni ha accordato i ribassi Ferroviari di andata e ritorno per le merci, per gli Espositori e per i Viaggiatori.

CRONACA DI TRIPOLI

A proposito di speculazioni sulle concessioni

«L'Idea Coloniale» su questo le-... ha pubblicato una nota che ci parve opportuno riprodurre perchè in essa era enunciato un principio che noi condividiamo perfettamente. «niente speculazioni sulle concessioni».

L'agricoltura in colonia, intesa come elemento fondamentale di valorizzazione, non è cosa che possa entrare nel campo dell'affarismo nel senso temuto dall'«Idea Coloniale» e cioè non ci può essere un preventivo accaparramento di terre ... per lasciarli così come sono in attesa che lo sviluppo e la trasformazione economica della colonia e una maggiore richiesta dei terreni stessi spinga in alto il prezzo delle concessioni per cederle con forte guadagno.

Di questo avviso sono indubbiamente anche tutti coloro che già fanno in colonia dell'agricoltura con seri intendimenti, incoraggiati e sospinti dalla parola e dall'opera del nostro Governatore.

Ma la nota dell'«Idea Coloniale» ci è parsa alquanto pensosa come pervasa dal dubbio che un tale principio di sana politica agraria potesse subire delle violazioni.

Se così è, si tranquillizzi «L'Idea Coloniale». A parte le condizioni contrattuali ben chiare e precise che regolano la concessione di terreni demaniali, c'è la vigilanza assidua degli uffici competenti che seguono costantemente l'attività agricola dei concessionari in rapporto agli impegni assunti e tanto meno sono da essi trascurati gli eventuali passaggi di proprietà che non possono avvenire, del resto, senza previa autorizzazione. Per le società agricole per azioni non si può parlare precisamente di trasmissione o di passaggio giacchè è ovvia la possibilità di acquistare le azioni medesime dato che ci sia chi voglia cederne e chi voglia acquistarne.

Dall'onde dobbiamo augurarci pel bene del paese che nasca nella forma più sana e più regolare il commercio terriero nel senso di una compra-vendita di concessioni già efficientemente avviate secondo le condizioni contrattuali

Ciò sarebbe un indice non dubbio della naturale valorizzazione economica delle terre tripolitane è un segno confortantissimo del maggiore interesse che le possibilità dello sfruttamento agricolo della colonia suscitano negli ambienti finanziari italiani.

Difatti, esempi di acquisto di concessioni avviate da parte di nuovi elementi venuti dalla madrepatria se ne sono già avuti a vantaggio stesso dell'agricoltura, giacchè colui che è subentrato al primitivo concessionario può certamente continuarne l'opera in quelle condizioni in cui per vari motivi il cedito-re già non si trovava più, donde la maggiore spinta alla valorizzazione del terreno.

Secondo il nostro parere, questi passaggi sono quanto mai desiderabili perchè non possono che tornare a benefizio dell'agricoltura coloniale la quale ha bisogno di continue forze propulsive per compensare gli eventuali esaurimenti di quelle iniziali.

Siamo dunque, perfettamente d'accordo con «L'Idea Coloniale» che si debbano assolutamente impedire le speculazioni sui terreni incolti, ma nessun fatto del genere è accaduto sinora in colonia, e ciò non perchè non ce ne sia stata la voglia da parte di qualcuno, ma per la consapevolezza del Governo e per la sua costante vigilanza.

———(((xxx)))———

Arrivederci a ottobre!

Sì: arrivederci alla stagione fresca. L'esodo continua e Tripoli ad un tratto è andata spopolandosi.

I bei monti e le belle spiagge d'Italia ogni anno richiamano gente. E tutti i piroscafi che partono vanno pieni di villeggianti, ansiosi e felici di poter trascorrere qualche mese nelle grandi città e nei posti pittoreschi del continente. Parentesi di riposo e di svaghi. Ma poi cominciano le prime piogge e Tripoli si ripopola.

Arrivederci ad ottobre! E buona villeggiatura.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	91.—
Londra	146.40
New York	29.80
Svizzera	579.—
Olanda	12.20
Consolidato 5%	90.40

Attualità

La morale

Avete mai ballato con una canzonettista? Con una canzonettista che abbia un certo nome, una stella del varietà, una diva che fa elettrizzare un po' le platee.

Io? Ballare? Danzare con una stella del varietà? Ma no! Lei scherza Lei esagera. E' vero che siamo in tempi di libertà, di troppe libertà, di moltissime licenze, ma sino a tal punto io, proprio io, non giungo mai e poi mai. Non supero mai quel tale limite che la buona regola della moralità ha tracciato sia pure su di un mare di sabbia.

Ma perchè poi? La risposta è semplicissima, è tanto semplice che, le giuro, non riesco nemmeno a formularla. Non ballo con una canzonettista e specie in un pubblico locale, come per esempio su di una rotonda di qualche spiaggia, perchè sono più che sicuro che succederebbe uno scandalo, un grosso scandalo, da cui non riuscirei più a liberarmene. Se ne parlerebbe un po' da per ogni dove: nei caffè e nelle famiglie per bene. Ed io non sono l'uomo tagliato per gli scandali.

Scandalo? Ma lei scherza?

Precisamente: scandalo; non si chiamerebbe diversamente. Ci sarebbero delle proteste e forse, anzi senza forse, finirei per andare in galera per offesa al pudore.

Una canzonettista, sia pure una diva, rappresenta una specie di provocazione alla morale. C'è una morale che, specie sul le spiagge, è ipersensibilissima. Ha il suo grande pudore in modo che si vela di rossore anche per nulla, anche per un tour de fox-trott. E questa morale che è poi diversa da quell'altra, ossia da quella che vive in altri ambienti, bisogna saperla trattare; occorre molto garbo, molto savoir-faire, altrimenti le cose si complicano e succede quel tale scandalo, a cui più sopra ho fatto cenno. E chi cade in disgrazia, difficilmente poi riesce — come dire? — a redimersi.

Sulle spiagge, su certe spiagge, come per esempio sullanostra, vuoi vivere in pace? Non danzare mai con una canzonettista. Mai e poi mai. E vivrà in pace, perchè sarà un giovane per bene, un giovane con il cervello a posto

La morale ha le sue esigenze, esigenze che è d'uopo rispettarle, specie poi quando c'è gente che osserva e mormora

E poi perchè danzare con una donna da palcoscenico?

Se lei proprio ha gran fregola di ballare, non deve far altro che guardare intorno e troverà tante e tante signorine in pijama o senza, che ben volentieri prenderebbero il posto della canzonettista.

E ballerà, ballerà sfrenatamente, potrà superare quei tali limiti che la morale ha voluto tracciare sulla sabbia e non si griderà allo scandalo, perchè... perchè... (Vuole assolutamente conoscere il perchè?) perchè... così va il mondo.

Cade da un secondo piano

Ieri mattina alle 8 il giovine indigeno Mehdi ben Sadik el Harat di anni 16, abitante in Dhara Grande, mentre accudiva ai propri lavori nella casa in costruzione di Vacca Giuseppe, in Sciara Mizran, nell'attraversare una passerella sporgente dal fabbricato, perdeva l'equilibrio, precipitando da un'altezza di 10 metri

Prontamente aiutato dai suoi compagni di lavoro, veniva trasportato a braccia al Pronto Soccorso.

Qui il Sanitario di turno gli riscontrava una gravissima ferita alla regione parietale, molte contusioni in diverse parti del corpo, e commozione cerebrale, pronunziandosi con prognosi riservata.

Immediatamente datone avviso all'Ospedale Coloniale, veniva inviato un'autoambulanza al Pronto Soccorso, curandone il trasporto nei proprii reparti.

Anche qui l'ufficiale medico di servizio non si pronunziò sulle condizioni del Sadik.

Perdurano, nonostante le amorevoli cure prestategli dagli assistenti e medici, le gravi condizioni del Sadik.

COMPAGNIA ITALIANA «TRANSATLANTICA» (Servizi Sovvenzionati)

ARRIVI

Il piroscafo «Città di Tripoli» arriverà giovedì 12 agosto alle ore 7 da Napoli Catania Siracusa Malta.

Il piroscafo «Tolemaide» arriverà sabato 14 agosto alle ore 7 da Siracusa Malta.

Il piroscafo «Memfi» arriverà lunedì 16 agosto alle ore 7 da Genova Livorno Cagliari Tunisi.

PARTENZE

Il piroscafo «Tolemaide» partirà questa sera martedì alle ore 22 per Malta Siracusa.

Il piroscafo «Tolemaide» partirà sabato 14 agosto alle ore 20 per Tunisi Cagliari Livorno Genova.

Il piroscafo «Città di Tripoli» partirà sabato 14 agosto alle ore 22 per Malta Siracusa.

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Rammento a tutti gli Avanguardisti che desiderino frequentare il corso gratuito di «Stenografia Nazionale» che il giorno 16 corr. avranno inizio le lezioni e che le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono tutte le sere, dalle ore 20 alle 21, presso la Casa del Fascio.

Il Segr.: A. MAGGIONI

Lepri e pernici

Era con impazienza che gli appassionati della caccia attendevano il giorno in cui il divieto venisse tolto. E tale giorno venne accolto con il più vivo entusiasmo

La strage ha avuto il suo terribile inizio. Le povere bestie che per qualche mese erano state al sicuro, protette dal divieto, tutto ad un tratto si sono viste aggredite con la più grande ferocia da numerose schiere di cacciatori. Già molte e molte sono state le vittime. Molte e molte lepri sono finite sotto gli inesorabili colpi dei fucili, mentre altre ferite o mutilate attendono con terrore il loro turno

Lepri e pernici!

La battaglia è stata naturalmente feroce ieri, specie a Suk el Sebt, a Fonduk el Naagna, a Cara Garabulli: sono questi i campi della strage, la quale continuerà e andrà sempre più intensificandosi.

Facciamo cadere una generosa lagrima (non potendo far cadere altro per ora!) sul le spoglie già divorate delle cento e più lepri e pernici.

———(((xxx)))———

Partenze per l'Italia

Con il piroscafo «Solunto» sono partiti la sera del 7 per l'Italia:

Comm. avv. Bruni G. Camillo, Capo Ufficio Affari Generali e Personale - Manto Vincenzo, Vice Direttore della Banca d'Italia; Avv. De Meo Nicolò, Avv. Carreri Gio. Batta; Sciortino Vincenzo, Ufficiale postelegrafico col.; Cav. Griso Domenico, Amministratore dell'Ente Agricolo; Cav. Testa Aventino Archivista della Amm. Militare; Prof. Ricca Santo, Castelletti Celestino, religioso; Prof. Vulcano Eugenio; Bettacchi Trozzi Sabina, insegnante coloniale, Cataudella Santina, insegnante coloniale; Portiglia Giulia, insegnante coloniale Sibilio Grillini Enrica, insegnante coloniale; Cav. Trozzi Saverio, Capo Tecnico della Direz Artiglieria; Capitano Blundo Renato, Ufficiale con funzioni civili Cav. Capitano Bocca Magno, Ufficiale con funzioni civili Remuzzi Vittorio, scultore; Mazzarino Antonio, Operaio delle Ferrovie libiche Patanè Giovanni agricoltore; Perini Gino, macchinista delle Ferrovie Libiche; Finocchiaro Salvatore agricoltore; Mucciardi Stefano, pensionato; Ghizzini Silvio, macchinista delle Opere Pubbliche; Lanasa Agostino, Impiegato del Banco di Sicilia Rag. Brunello Ottaviano Rizzo Vincenzo, Operaio delle Ferrovie Libiche Castellazzo Giuseppe, Operaio delle Ferr. Lib Balbi Giuseppe, spedizioniere; Conte Lanucci Cancellieri Lionello, possidente; Nunes Vais Alfredo, possidente; Maccotta Gio. Batta, possidente; Haggiag Simeone, possidente; Borges Da Silva Giuseppe, possidente; Campo Domenico, commerciante; Musumeci Paolo, commerciante Lettardi Giuseppe, commerciante; Rizzo Nicola, commerciante; Zappulla Alessandro, commerciante; Imperlino Mario, commerciante; Di Stefano Giuseppe, commerciante; Pugliese Augusto, commerciante; Renda Rosario, commerciante; Sichel Silvio, viaggiatore di commercio; Pastore Vittorio, commerciante; Adragna Vito, commerciante; Bonaccorso Giovanni, orefice; William Antheny Inner, turista inglese; Kaiser Jhes, turista tedesca

Sono inoltre partiti: 38 militari di truppa, 9 militi della M. V. S. N., 81 passeggieri civili fra i quali: 3 artisti di varietà.

PARTITI PER TUNISI:

Keiner Michel, artista di varietà (suddito tedesco), Kisimbelger Maria, artista di varietà (suddita tedesca)

UFFICIALI PARTITI

Ten. Colonnello cav. Tracchia Ruggero, Maggiore cav. Liardi Francesco, Capitani: Bocca Giuseppe, Tironi Pietro, Tenenti Medici Piastina Mario, Viola Domenico Brienza Antonio, Tenenti: Troso Luigi, Conte Giuseppe, Scuncia Domenico; Rossini Mariano; Antonini Ugo; S. Ten.ti: Gaetani Guido, Malani Mariano.

Comunicato

Ieri Sabato 7 corrente nel tratto Ain-Zara-Porta Benito è stata smarrita una lettera indirizzata a Trucchi Pasquale e contenente corrispondenza personale ed un assegno all'ordine del Banco di Roma di Tripoli N 015084 serie E. di lire ventimila.

Si fa appello all'onestà di chi ha potuto rinvenire la lettera, pregando di riportarla alla nostra Redazione.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Una ottima programmazione quella di questa sera nella parte cinematografica, ottima per la interpretazione piena di fascino ardente che Francesca BERTINI sa dare alle sue migliori interpretazioni

Infatti la Bertini in questo film eminentemente drammatico infonde al soggetto quella snellezza e colore che sono ancor maggiormente posti in risalto dalla suggestività degli sfondi naturali, su cui si muovono le emozionanti azioni della trama

CONSUELITA è il titolo di questo film, ed ha ottenuto un gran successo recentemente anche a Napoli dove è stato programmato per settimane di proiezione.

Lo spettacolo di varietà continua ad interessare il pubblico per la vivacità e capacità dei brevi artisti che vi partecipano, fra i quali brilla la brava diva CAMIR nel suo repertorio satirico, molto bene accetto. E' pure molto piaciuta la coppia danzatrice Sean and Nadya che con vera maestria si produce in danze dolcemente ritmate ed eseguite con una perfezione fatta di sfumature plastiche del più grande effetto.

Alhambra

LA POTENZA DELL'ORO è il film di questa sera. Lavoro che si distacca dalla solita concezione melodrammatica per raggiungere le più alte vibrazioni del sentimento, dando in un insieme armonico e fine, il preciso senso di una realtà di vita vissuta.

La potenza dell'oro non è un mito, è una forza bruta che grava con la potenza della sua stessa mole, capace di donare il massimo della gioia come far bere il più amaro calice del dolore.

Lavoro piacevolissimo ed emozionante che interessa ed avvince.

Stato Civile

Dal 27 Luglio all'8 Agosto:

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bonura Vito di Nicola, impiegato, con Calì Giuseppa di Calogero

Malolini Francesco fu Carmelo con Camilleri Francesca fu Emanuele.

Mangiagli Corrado di Gaetano con Consales Maria.

MATRIMONI

Mifsud Martino con Zamit Ermelinda

Conte Paolo con Stabile Caterina

Accetti Emanuele con Mancuso Giovanna.

Romeo Giuseppe con Tardo Giuseppa.

Bottari Dottor Carlo con Corrieri Maria

Di Stefano Giuseppe con Arghirio Maria.

MORTI

Italiani: Grasso Filomena, a. 13; Lonero Agostina, m. 10; Torretta Francesca a. 19; Gambuzza Rosina a. 1; Fortuna Antonio a. 22; Tormetta Concettina a. 4; D'Amico Maria m. 5.

Israeliti 11.

Ascari Eritrei 5.

NATI

Di Marco Diego, Di Martino Ida, Di Maria Giuseppe, Ioria Rosario, Nunes Vais Ivette, Giorgi Rosina, Camilleri Roberto, Campagna Giovanni, Pellerano Battistina, Saraceno Ines, Ponzio Nicolò, Bottoni Davide.

Israeliti: 11.

———(((xxx)))———

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 6 agosto:

Bovini L. 1.233, Vitelli L. 530, Cammelli L. 830, Somari L. 233, Capre L. 70 Agnelli L. 90 Grano turco la marta L. 13, Grano L. 27, Orzo L. 13, Pepe rosso, L. 15 Pepe verde L. 60, Barracani di lana L. 156, di cotone L. 40, Tela di cotone la pezza L. 46, Angurie L. 2, Lana L. 14, Camicie L. 35, Legna da ardere car. cammello L. 16, Carbone gantaro L. 30, Paglia car. camm. L. 26, Olio giarra L. 90, Pollame L. 11, Uova L. 0,30, Patate gantaro L. 48, Cipolle estere L. 24, Pomidori L 20, Zucca numero L. 0,32, Uva gantaro L. 46, Agnelli macellati l'oca L. 8, Capre L 7, Cammelli L. 5, Bovini L. 7.

Alle ore 24 del 7 corrente decedeva in Milano

Luigi Libertini

mutilato di guerra. I genitori, i fratelli e sorelle, il cognato, i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite.

AGOSTO
10
Martedì

S. Lorenzo m.

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 9 Agosto 1926

STAZIONI	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	25.5	21 0	NE	0	0.0
Azizia	32.9	17.5	E	0	0.0
Homs	29.0	19.8	S	0	0.0
Misurata Mar	32.1	17,1	NE	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60. Per domande d'impiego, inserzione «gratis».

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srun

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

MOTOCICLETTA Saroléa - sport - nuova - occasionissima. - Rivolgersi Polettini - Via Mizran - 66-64.

RAGIONIERE ex ufficiale offresi ore libere tenuta contabilità, partita doppia, corrispondenza commerciale

Scrivere fermo posta Tessera Numero 039905

SUL LUNGO MARE CONTE VOLPI SI AFFITTANO 4 appartamenti Per trattative rivolgersi alla Ditta Luciano Abrial.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuova Arti Grafiche»

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina	L. 400
1/2 » »	» 220
1/4 » »	» 115
1/8 » »	» 60
1/16 » »	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Vivevo da qualche mese misteriosamente nel solco della vostra esistenza — riprese a dire Carlo Caracciolo — quando m'accorsi che intorno a voi e ai vostri figli si andava formando un atmosfera di pericoli e di insidie... Seppi del feroce lealismo borbonico di vostro marito, seppi del fidanzamento di colei che io credevo mia figlia col conte Giulio della Roccella, seppi infine, dell'arresto di Riccardo accusato di liberalismo e di congiurare contro il regime.... Intensificai allora la mia sorveglianza intorno alle persone a voi care e la sera della famosa festa data dal barone vostro marito in occasione della sua nomina a ciambellano del re, quasi all'indomani della cattura di suo figlio, io, abilmente camuffato, ero nei vostri saloni...

— Eravate in casa nostra quella sera? — esclamò Matilde al colmo della sorpresa.

— Sì. Ma vi rimasi qualche ora appena ed ebbi la fortuna di sorprendere una segreta conversazione tra il conte Giulio e un certo Aristide Ferretti che io ben conoscevo per uno dei più abili ed insidiosi spioni che era al servizio del ministro di polizia assieme a suo zio il Cav. Pasquale Russo, molto amico di vostro marito... Capii che il giovine correva un serio pericolo e da quel giorno sorvegliai assiduamente i suoi passi e se non feci in tempo a impedire l'aggressione di cui fu vittima, pochi giorni dopo nell'uscire dal vostro palazzo, riuscii però il dì seguente a togliere dalle mani di Aristide Ferretti il terribile documento rivelatore che gli aveva fatto rubare dai suoi sgherri allo scopo di denunziarlo alla polizia e ciò per compiere la sua funzione di spia ed in odio al fidanzamento di colei per la quale aveva delle segrete aspirazioni...

Anche questo sapevo.

« Ma io — proseguì Carlo senza rilevare l'atteggiamento di profondo stupore della sua ascoltatrice — io volevo dare a voi la gioia suprema di riabbracciare vostro figlio strappandolo alla galera, dove era stato gettato in seguito a denunzia del Russo e di suo nipote... Era una impresa difficilissima e pericolosa — ma io non misurai nè le difficoltà nè i pericoli. Il pensiero che sarei stata felice per mia mano, il pensiero che, sarei stato colui al quale avreste consacrato un sentimento di grazie e di riconoscenza centuplicò la mia audacia. Mi accinsi all'impresa

« Per mezzo di un mio uomo di fiducia riuscii a far pervenire nell'interno del sotterraneo del Castel dell'Ovo ove era rinchiuso Riccardo, un biglietto anonimo nel quale lo avvertivo che alcuni amici lavoravano per la sua salvezza; indi corruppi, mediante un mucchio d'oro, il comandante del forte e una sera di pioggia, simulando perfettamente un regolare trasferimento di detenuti con carrozza cellulare e gendarmi uno dei quali ero io, l'altro il mio uomo, prelevai sotto gli occhi degli sbirri di guardia Riccardo e un suo compagno di carcere, un certo Marcello Calafrino.»

« Fu in quella occasione ed in circostanza veramente romanzesca, che io [illegible] vanti che anche lui agiva per la liberazione di vostro figlio.

E qui Caracciolo raccontò l'ardito assalto dato da Cosimo alla vettura, episodio che, a suo tempo, narrammo ai nostri lettori

Così Riccardo fu restituito al vostro amore di madre — proseguì Carlo — e voi vi illudeste di poterlo celare nella vostra villa di campagna sotto le mentite vesti di servitore. E dico v'illudeste perchè non molto tempo dopo io, che non avevo cessato un momento di vigilare sulla vostra casa, ebbi prima la sensazione poi la certezza che il vostro vicino don Pasquale Russo aveva scoperto il rifugio e il trucco di vostro figlio e che si preparava [illegible] suo degno nipote [illegible]

« Per essere più pronto ad ogni eventualità mi venni ad ancorare con la mia nave nella rada della Caiola e da quel momento, notte e giorno, io incrociavo a cavallo nei dintorni della vostra abitazione. Seguivo a distanza vostro figlio tutte le sere mentre egli accompagnava quelle due ragazze. Fui anche da lui notato ed inseguito qualche volta. L'incidente non mi dispiacque - egli poteva sospettare che fossi una spia e quindi sarebbe stato più prudente e guardingo. Non volli avvertirvi del pericolo per non turbarvi [illegible] tenaticamente sicuro che nessun agguato nessun tentativo di cattura contro Riccardo sarebbe sfuggito alla mia sorveglianza nella quale ero efficacemente coadiuvato da quel Cosimo di cui v'ho parlato

« Ma ieri sera, fui tratto in un inganno che per poco non riuscì fatale a vostro figlio

« Ero come al solito, nei pressi della vostra villa, per attendere l'uscita di Riccardo assieme alle due ragazze. Ma poichè passò oltre un'ora da quella consueta in cui le donne lasciavano la villa ritenni che esse non fossero venute e quindi, giudicata inutile la mia permanenza colà, mi avviai verso l'abitazione del Cav. Russo per rilevarvi Cosimo incaricato di vigilare quei paraggi.

Cosimo però mi avvertì che gli era parso di notare quella sera qualche cosa di strano nella dimora del Cavaliere. Io lo tranquillizzai informandolo che Riccardo non si era mosso di casa e perciò per quel giorno poteva considerare finito il nostro compito, solamente, dato quei segni sospetti da lui rilevati, ci ripromettemmo di tornare sul posto subito dopo cena per vedere di che si trattasse

« Difatti, verso le 21 sbarcammo dalla Alcione e, Cosimo a piedi ed io a cavallo, ritornammo nei pressi della casa del Cav. Russo

« Incrociavamo sulla strada da alcuni minuti quando vedemmo uscire a festa dal cancello del giardino Aristide Ferretti che si stropicciava le mani e correva come un forsennato sulla via [illegible]

Evidentemente egli era sospinto da un impeto di gioia e dalla fretta di un urgente missione.

Bisognava assolutamente sapere di che si trattasse. Lasciai Cosimo a guardia della casa ed io a cavallo, seguii l'individuo fino al posto dei gendarmi dove egli entrò

Smontai di sella e attesi nascosto in un angolo. Poco dopo lo vidi uscire assieme a due sgherri e udii perfettamente queste parole che egli rivolse ai poliziotti. « Facciamo presto, don Bernardo [illegible] è al sicuro ma [illegible] sempre temere qualche sorpresa da questi indiavolati settari

[illegible] parole — proseguì Carlo [illegible] — furono nel mio cervello come un lampo nella notte. Compresi che Riccardo era stato catturato [illegible] nella villa del Cavaliere. Allora, senza preoccuparmi del buio e degli ostacoli, partii a spron battuto verso la villa. Bastava che giungessi dieci minuti prima di loro per mettere in atto il piano che avevo fulmineamente [illegible]

(Continua)

La nostra tariffa di pubblicità

Intera quarta pagina	L. 400
Mezza quarta pagina	„ 220
Un quarto di quarta pag.	„ 115
Un ottavo „ „	„ 60
Un sedicesimo „ „	„ 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15 0/0, dalle 10 alle 25 sconto 25 0/0, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30 0/0, dalle 50 in su sconto 50 0/0.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici, necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40. - Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2,50 a riga.

Avvisi economici L. 0,40 a parola. In neretto 0,60. Per domande d'impiego inserzione GRATIS.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormamente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di "buona fede„ quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50 arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe)

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30 arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30 arriva a Zuara ore 10,20, riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1028; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.29; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 8.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 8.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

ANNO XV — N. 188 TRIPOLI, Mercoledì 11 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78
Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero · Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

Vacanze

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 8. — Siamo entrati nel periodo delle vacanze. Diversi ministri e sottosegretari hanno abbandonato la Capitale per una breve parentesi di riposo; ma ciò non significa che la attività del Governo sia sospesa o quanto mai ridotta.

Dato il momento delicato per la situazione economica e finanziaria, che un po' per volta, in seguito agli energici provvedimenti, si avvia verso una certa sistemazione, il Presidente del Consiglio specialmente segue con la più viva attenzione ogni movimento sia politico che economico che possa determinarsi in Italia e all'estero.

LA MORTE DEL PANETTONE

Il discorso del giorno è la questione del pane. A tale argomento ci si interessa un po' tutti, perchè interessa indistintamente tutte le categorie sociali.

E così si parla della morte del panettone, del famoso panettone di Milano, che per ora sarà messo in soffitta, in attesa di tempi migliori. Con il panettone sono costretti pure a dare per ora un addio... al mondo i bei pasticcini.

Chi si salva dalla catastrofe è il biscotto, il quale continuerà la sua dignitosa esistenza famigliare, infischiandosene del divieto che viene a colpire i suoi... aristocratici cugini.

PANE BIGIO

Ritorniamo, intanto, al pane unico.

Il pane bigio a tipo unico è certamente un sacrificio e sarà sopportato da tutte le classi della popolazione, dalle più elevate alle più umili, con il medesimo spirito. E' il pane dei soldati. Deve essere senza mormorazioni il pane di tutti: la nazione è mobilitata in questa seconda guerra, che deve consolidare i risultati della prima [illegible] con le armi e vittoriosa.

Il concentramento ed accentramento del 50 per cento degli uffici delle Sottoprefetture nelle Prefetture è considerato come una sensibilissima economia, dato il nuovo compito essenziale che gli organismi speciali periferici sono chiamati ad assumere. Ad essi si fa fronte senza nuovi aumenti di impiegati e perciò senza nuove spese. Nello stesso tempo è una semplificazione di vasta portata politica ed amministrativa che si compie, una maggiore unicità di indirizzo che si afferma, uno sveltimento effettivo della burocrazia che si effettua.

Con la severissima politica finanziaria, la politica di difesa della moneta ha un nuovo rafforzamento. Il sacrificio del contribuente italiano che è il più alto che sia stato compiuto in paragone di ogni altro paese, potrà essere sempre più giustificato perchè esso si converte a vantaggio del contribuente stesso, poichè la difesa e la stabilizzazione monetaria si convertono nella difesa e stabilizzazione dei prezzi.

Con tali provvedimenti si assicura che si potrà realizzare una economia di sei a otto milioni di quintali di grano. Sei di questi milioni potranno essere economizzati per l'abburattamento dall'80 all'85 per cento e per il divieto della confezione di pane di lusso, e due per il divieto di confezione di pasticceria e di dolci.

UN AMERICANO INEDUCATO

Intanto al contrario degli altri anni Roma è ancora affollata, anche perchè data la temperatura non completamente estiva non si è verificato quest'anno il gran esodo verso i monti e verso il mare.

Veramente da due anni anche Roma ha la sua spiaggia ad Ostia, che specialmente alla domenica è la meta preferita dei Romani. Sono invece a Roma numerose carovane di forestieri, fra cui moltissimi americani, che scorrazzano tutto il giorno per la Capitale, ammirandone le bellezze. Visitando Roma, essi vogliono naturalmente vedere il Papa, e in questi giorni le sale del Maestro di camera sono affollatissime di americani che chiedono il biglietto di udienza. La maggior parte dei richiedenti sono protestanti, ma non per questo hanno meno desiderio di vedere il Pontefice, desiderio nel quale non c'entra in nulla il sentimento religioso. Prima di essere ammessi alla presenza del Pontefice, i protestanti sono ammoniti sul modo di comportarsi, e finora non si era verificato mai alcun incidente. L'altro giorno però si è verificato, com'è noto, un fatto increscioso. Un gruppo di 22 tra studenti e professori degli Stati Uniti venne ammesso in udienza collettiva dal Pontefice. La comitiva era stata disposta in una sala. Quando il Papa entrò, quasi tutti si inginocchiarono. Uno solo rimase in piedi, con le mani incrociate in un atteggiamento, cioè, poco rispettoso. Era il professore di architettura Joseph Nelson, di religione protestante. Ciò che fu notato subito da monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, il quale funge da Maestro di camera. Il prelato fece cenno allo straniero di inginocchiarsi, ma l'altro continuò a fare il maleducato, restando nella sua posizione, e fissando il Pontefice. Il Papa notò tutto, e dopo aver dato a baciare la mano ai presenti, passò in altra sala. La comitiva americana stava per uscire, allorchè due gendarmi invitarono il prof. Nelson a seguirli. Il protestante venne fatto prima fermare nella Sala Clementina, dove venne raggiunto da monsignor Arborio Mella, il quale espresse all'americano il proprio sdegno per il suo contegno. Poscia venne condotto fuori.

IL VATICANO E IL MESSICO

E giacchè parliamo di cose vaticane, ci sembra opportuno, specie in questo momento, di riferire il pensiero di un eminente personalità della S. Sede a proposito della violenta lotta che si sta svolgendo nel Messico contro la religione.

« La Santa Sede — egli ci ha detto — riprova con ogni forza la persecuzione del Governo anticristiano del Messico, persecuzione così ampia da non essere inferiore, anzi per alcuni aspetti peggiore, delle più accanite persecuzioni pagane contro il cristianesimo nascente, della rivoluzione francese e della brutalità bolscevica. Il Governo messicano verso la Santa Sede ha usato modi che non solo hanno trasgredito ogni norma diplomatica e umana, per il trattamento inflitto ai tre delegati apostolici, monsignori Filippi, Cimino e Caruana, e oggi il Reggente la Delegazione, mons. Crespi, ma ha mancato a impegni ufficialmente assunti. S'è scatenata così sopra la Nazione messicana una tempesta di passioni talmente violenta che può essere spiegata solo con la mentalità di governanti accesi da implacabili odii settari e con la ignoranza di meticci che, giunti al potere, non conoscono più ritegno alcuno.

La Santa Sede non fa questione di politica, molto meno di forma di Governo. Sa benissimo che la polizia non entra nella presente lotta; i vescovi ed i sacerdoti al Messico non certo ve l'hanno immischiata, come affermano, mentendo e sapendo di mentire, gli attuali governanti per avere il pretesto di infierire sempre più contro i cattolici. Chè se, nei documenti pontifici, specialmente negli ultimi, il Papa raccomanda ai vescovi e al clero di non fare alcuna politica, questo non significa un rimprovero, nè esprime il timore che se ne faccia, ma risponde a una delle solite obbiezioni dei persecutori. Del resto la Santa Sede sa benissimo che col presente Governo e con la sua legislazione contraria a ogni legge naturale e divina, nelle questioni più vitali concernenti la religione e la morale non è possibile sperare una conciliazione o un accordo qualsiasi.

IL CONTEGNO DELLA S. SEDE

« Di tutte queste leggi e regolamenti la Santa Sede è pienamente informata da autentica fonte, come pure è informata delle intenzioni del Governo spessissimo travisate dai suo rappresentanti all'estero, i quali tentano attenuare la sinistra impressione che ne ricevono gli europei o gli americani.

« Il Governo americano sa dunque di non poter ingannare la Santa Sede, come ha già tentato e tenta tuttora il gen. Calles non dovrebbe ignorare, che tutto quanto è civiltà, il Messico lo deve alla Chiesa cattolica; di questa è merito indiscusso l'aver represso a suo tempo le prepotenze di altri Stati anche a favore degli indigeni, contrariamente a quello che fecero alcune Nazioni protestanti che cercarono sterminarli. E' perciò strano, di fronte al trattamento spietato verso la chiesa cattolica, il favore usato verso ministri protestanti e sette anticattoliche, piovute dai paesi vicini, che minacciano d'ingerirsi nelle faccende del Messico.

« La Santa Sede non può, dinanzi a una persecuzione così accanita, mutare il suo contegno d'inflessibile e serena resistenza, imposta dalla legge umana e dalla legge divina, dal sentimento della dignità umana non meno che dal dovere di difendere la religione dei popoli.

I delegati della Croce di Malta ricevuti dal Duce

ROMA, 10. — L'On. Mussolini ricevette il Principe Chigi e il Duca di Cassano, che la Croce di Malta aveva incaricato per svolgere opera benefica a favore dei profughi greci, armeni e ai di cui favore il Governo Italiano aveva elargito dieci milioni di lire, dopo l'occupazione di Corfù.

Il Principe Chigi e il Duca di Cassano presentarono al Duce una relazione sull'opera da essi svolta in questo senso.

Dalla relazione si rilevano numerosi provvedimenti presi in sollievo di tante vittime. Principalmente si nota la fondazione a Monteverde (Roma) dell'Istituto per l'educazione degli orfani armeni.

Apertura di asili a Torino, Milano, e Venezia ed altri centri.

Creazione di un Istituto agrario a Rodi.

Costruzione di due villaggi agricoli nelle vicinanze di Salonicco, comprendenti 93 case.

Concorsi pecuniari a vari ospedali per assistenza dei malati e creazione di un nuovo ospedale.

L'On. Mussolini si congratulò coi delegati della Croce di Malta per la proficua e benefica opera da essi svolta.

LA SITUAZIONE NELLA SPAGNA

L'origine del complotto contro De Rivera

MADRID, Agosto. — Alcuni si sono meravigliati per il fatto che, proprio all'indomani del trionfo marocchino, si manifestassero più vivamente in Spagna certe correnti di opposizione al regime, fino a concretarsi in un complotto, organizzato sotto la guida del generale Aguilera, e che ha minacciato seriamente per una paio di giorni la tranquillità del Governo. Gli è che la caduta di Abd-el Krim ha significato per i malcontenti la caduta della più forte speranza che avevano contro la stabilità di Primo de Rivera, per cui ci si spiega benissimo questo rimestarsi di livide agitazioni.

La sconfitta dell'Opposizione

Solo il dispetto e l'impotenza poterono amalgamare circa un mese fa le più opposte e scombinate ideologie; e noi vedemmo per un momento alti ufficiali dell'esercito a braccetto con i comunisti anarchizzanti; giornalisti e letterati associarsi tutti insieme per dare la scalata alla dittatura.

« Cominciamo — pensavano — con lo sbarazzarci di Primo de Rivera; poi... ». Poi, Dio sa che caos sarebbe nato, se, per una singolarissima combinazione, i sediziosi avessero raggiunto il loro intento. Troppo diversi erano i malcontenti e gli interessi che si agitavano nell'animo di ciascuno di loro.

Nell'esercito per esempio, serpeggiava ancora vivo il malumore fra le armi del Genio e dell'Artiglieria a causa di un recente decreto che istituiva le promozioni speciali per merito. A Valenza, dove precisamente l'Aguilera aveva pensato di installare il Quartier Generale della sommossa, la riottosità ad accettare il provvedimento si era manifestato in gravi forme di indisciplina; e, per la verità, il Governo ne fu talmente impensierito che dovette venire ad una transazione.

Gli intellettuali, per conto loro, erano sempre pronti a soffiar nel fuoco. Non che facessero lega con i militari: tutt'altro! (In Spagna non è mai stato possibile un vero e proprio affiatamento fra borghesi e soldati!) Ma, pur di fare addosso al Dittatore ogni occasione era buona. A rivoluzione coronata si sarebbero fatti conti e si sarebbero venute a nuove scissioni e a nuovi attriti, con quanta allegrezza e profitto per il Paese ognuno può immaginarlo. Frustrato il complotto, gli intellettuali non disarmarono subito, [illegible] la loro offensiva, soltanto avviandola per vie più legali e meno pericolose.

Questo duello tra dittatura e intellettuali sono certamente contiene in sè uno degli aspetti più caratteristici del l'attuale momento politico della Spagna. Primo de Rivera cerca di attenuarne l'importanza ma non riesce a nasconderla. Al redattore del « Figaro » che lo intervistò a Parigi si espresse in proposito con questi termini:

Non esistono intellettuali opposti al Governo; si tratta di un pugno di illuminati senza nessuna importanza. Abbiamo al nostro fianco i veri intellettuali, che aderirono completamente alla nostra causa.

Le « Unioni patriottiche »

C'è, forse, nelle dichiarazioni presidenziali dell'eccessivo ottimismo. Nè si può, in tutta giustizia, negare l'intellettualità di certi avversari; quella, per esempio, del dottor Marañon, medico di Corte e celebrità indiscussa in tutta la Spagna. Il dottor Marañon è ancora in prigione come implicato nel complotto Aguilera.

Pochi giorni dopo il suo arresto veniva sciolto il Consiglio direttivo del l'Ateneo, la cittadella dell'intellettualismo anti-governativo, e sostituito con persone ligie al regime.

Per la sua reazione il generale ha creduto opportuno servirsi di quell'Associazione che, sotto il nome di « Unioni Patriottiche » sorse al margine del suo colpo di Stato, poco tempo dopo il settembre del '23.

Fino ad oggi, queste « Unioni Patriottiche » non erano un vero e proprio partito; non abbracciavano nessun dogmatismo, tanto che sono fiorite nelle diverse provincie indipendentemente le une dalle altre, le accomunava solo l'ideale di una Patria grande. Ma, disfatti gli antichi partiti politici e s'intende De Rivera il desiderio e l'opportunità di passare da una forma di Governo strettamente dittatoriale ad un'altra in cui sia concessa una certa partecipazione al Paese, dovendo di necessità cercare una organizzazione dell'opinione pubblica a cui appoggiarsi, è venuto fatto naturale di pensare alle « Unioni Patriottiche » e stringerle ad unità nazionale.

Così abbiamo avuto a Madrid la prima assemblea dei presidenti provinciali delle « Unioni Patriottiche », i quali, integrati da altre venti persone designate dallo stesso Capo del

IL MALTEMPO IMPERVERSA NELL'ITALIA

Allagamenti in Toscana, tempeste a Napoli ed a Livorno
Raccolti distrutti in Abruzzo e in Puglia

ROMA, 9 (Sabelli). — Mentre nei giorni scorsi la temperatura rimaneva normale, ieri ed oggi s'è notevolmente abbassata.

In tutta Italia, specie centrale e meridionale, si sono scatenate violenti tempeste e il maltempo che sembrava essersi allontanato, è ritornato a turbare il mese di agosto.

Il mare Tirreno è tempestoso e le spiagge di Napoli e Livorno sono state più volte sconvolte da questa improvvisa bufera che si è scatenata.

In Toscana violenti temporali si sono avuti e vari quartieri di Firenze per la pioggia torrenziale sono stati allagati.

Non si deplorano vittime, ma le campagne hanno sofferto ingenti danni.

Anche in Abruzzo ed in Puglia il maltempo infuriava violentissimo.

Nella provincia di Aquila il raccolto è stato quasi distrutto.

Nel Barese, specie nelle campagne di Corato, la grandine violenta ha devastato tutto.

I danni sono incalcolabili.

Notizie da altre provincie ci informano che il maltempo ha fatto altri danni.

———(((zzz)))———

Un violento incendio a Milano
distrugge una fabbrica di candele

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Un impressionante incendio si sviluppava stamane nella grande fabbrica di candele della Ditta Todeschini, a causa di una scintilla sprigionatasi da [illegible].

Fra gli operai che erano intenti al lavoro si è determinato un violento panico e tutti hanno cercato mettersi in salvo nel più breve tempo possibile, mentre le fiamme, alimentate anche dal vento, avvolgevano il fabbricato.

In breve una gran quantità di soprattutto andava distrutta.

Sul posto accorrevano prontamente i pompieri e le autorità e l'opera di spegnimento veniva subito iniziata ma inutilmente, perchè le fiamme divampavano sempre con più violenza.

Lo stabile è andato completamente distrutto.

Si calcola che i danni ascendono a diversi milioni.

Il crollo di un villino a Roma seppellendo gli inquilini.

ROMA, 9 (Sabelli). — Stasera un grave disastro si è avuto a deplorare fuori Porta Furba.

Un villino a due piani crollava, seppellendo gli inquilini.

Gli abitanti del vicinato, impressionati, in un primo momento sono stati presi da vivissimo panico.

Sul posto, intanto, accorrevano subito i pompieri e le autorità, iniziando i lavori di soccorso.

S'ignora il numero delle vittime.

De Pinedo di nuovo all'opera

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Marina di Pisa:

Consta in modo assoluto che fra giorni l'idrovolante « Dornier Wall » che dovrà servire all'eroico comandante De Pinedo per il nuovo grande volo, sarà ultimato.

Varie modifiche sono state portate all'apparecchio, fra le più sostanziali quella dell'abbassamento della « griglia ».

Sull'apparecchio è stata montata pure una grande vela per metterlo in condizioni di affrontare qualsiasi evenienza.

Fra giorni il comandante De Pinedo incomincerà i voli di collaudo.

Ancora niente di preciso, anche negli ambienti bene informati si sa nè sulla data dell'inizio del volo, nè sul nome che l'eroico transvolatore di Oceani, imporrà all'apparecchio.

Il sottomarino inglese H. 29 affondato

LONDRA, 10. — Il sottomarino H 29 che si trovava in riparazione a Devonport, affondò.

Si deplorano cinque vittime.

Un piroscafo norvegese
affondato nella Nuova Scozia

HALIFAX, 10. — Nella Nuova Scozia il Piroscafo Norvegese Ingjor, diretto da Mortalnd a Manchester, è affondato durante un uragano.

Cinque uomini sono morti. Il resto dell'equipaggio fu salvato da una nave da guerra Canadese.

Le RR. NN. Ferruccio e Pisa a l'Aja

L'AJA, 10. — Il Ministro d'Italia dette un ricevimento in onore del Duca di Ancona.

Vi intervennero gli ufficiali delle regie Navi Ferruccio e Pisa il corpo diplomatico, autorità, notabilità della colonia, e distinti personaggi olandesi.

Una crociera commerciale di una nave turca

ROMA, 9 (Sabelli). — Arriverà tra giorni nei porti italiani per una crociera commerciale una nave turca, « Kara Deniz » che recherà a bordo una importante mostra campionaria che sarà aperta al pubblico.

La crociera di tale nave è bene accolta negli ambienti nostri politici e commerciali, perchè verrà sempre più a rinsaldare i nostri rapporti con la repubblica turca.

———o0o———

Contro il movimento autonomista in Alsazia

ROMA, 9 (Sabelli). — La « Radio Nazionale » riceve da Parigi che il Guardasigilli ha presentato al Parlamento un progetto di legge che ha lo scopo di reprimere gli atti di propaganda tendenti a sottrarre una parte di territorio francese alla Autorità del Governo Nazionale. Si tratta, nella specie, di prendere misure destinate ad arrestare il movimento autonomista in Alsazia o in Lorena.

Panico su una spiaggia siciliana

PALERMO, 9. — L'altro ieri alla spiaggia di Mondello, frequentatissima da un gruppo di signorine che si trovavano in acqua a poca distanza dallo stabilimento si levavano altissime grida. Dopo un primo momento di sgomento si sentì chiaramente gridare aiuto per la presenza di un pescecane ed infatti, ad un centinaio di metri dalla spiaggia si vedeva apparire e scomparire qualche cosa come la coda di un grosso pesce. L'allarme è stato indescrivibile ed il panico enorme. Mentre molti coraggiosi bagnanti con barche e fiocine si avvicinavano al... mostro marino, dalla terrazza dello stabilimento partivano sonorissime risate che chiarivano ben presto l'equivoco: un sandolino rovesciato, con la punta per aria, ballonzolando sulle onde, appariva e scompariva, secondo i flutti del mare.

Una prima che si accertasse il vero [illegible] aveva gridato che il pescecane stava [illegible]. Immaginarsi quindi lo spavento e gli strilli di tutte [illegible].

———o0(z)0o———

Inchiesta sulla canicola

PARIGI, 8. — Se Messene piange Sparta non ride. Calori in America, calori in Italia, calori un po' dappertutto perchè dovrebbe esserne priva proprio Parigi? Grazie a Dio, è questione di amor proprio anche qui il termometro non scherza. E vi preghiamo di credere che data l'assenza quasi assoluta di vento, di soffio di brezza, trenta gradi all'ombra — quante ne sono stati segnalati giorni or sono — rappresentano nè più nè meno che una temperatura equatoriale, qui. Sicchè a Parigi si soffoca. Ognuno, d'altronde, soffoca come può. « E come? », ha tenuto a far precisare, ad alcune personalità-tipo, un inquisitore per partito preso. « E quali i rimedi? ».

Ha specificato Prosper Montagnè, il « Brillat-Savarin attuale »: « Ho sofferto del caldo solo ier l'altro, in venticinque anni di lotte culinarie sostenute dietro i fornelli delle mie cucine. Ho bevuto della birra fresca, e tutto è finito! ». Anche Maud Loty, attrice « all'acido solforico » combatte il caldo con poderose libazioni non sappiamo di che liquido. E, per completare l'opera si spoglia quanto più può in casa. Maurice Rostand ha passato la sua infanzia nei Pirenei, nella celebre villa di Cambo, che apportenne a suo padre, l'autore di « Cyrano » ha, quindi, conosciuto il caldo di buon'ora ed ora sa prenderlo, quando si presenta, per il suo verso. Vale a dire bevendo del tè caldo, molto caldo. Henri Beraud — l'autore, e l'eroe del « Martirio dell'obeso » — ha contro l'alta temperatura dei rimedi eroici. Dorme durante il giorno, si sveglia alle cinque pomeridiane, lavora di notte. Quando ha sete beve una buona bottiglia di birra ed una di acqua minerale. Poi, beninteso, tra spica. Ma il più strano sistema di difesa contro la canicola è probabilmente quello adottato da Marcelle Rahna — « la jolie Rahna », dicono le « affiches » dei teatri. Quando ho caldo, vado al « Bois de Boulogne », e là, sull'erba, mi metto a camminare sulle mani (sono un po' acrobata, per fortuna). Così il caldo scende dalla testa ai piedi. Poi prendo un bagno. Poi bevo. Ed il tiro è giocato! »

Così, alcune personalità-tipo di Parigi combattono gli asfissianti calori estivi.

———o0o———

L'uso della bandiera Svizzera in Germania

ROMA, 9. — Il « Bund » rileva che in Germania, da parte dei nazionalisti socialisti di Hitler, si faccia uso della bandiera svizzera come emblema sanitario. Il giornale bernese afferma essere dovere di tutti gli svizzeri di avvertire le autorità competenti quando si verifica l'impiego dello stemma svizzero e della bandiera svizzera, in modo contrario ai dispositivi della Convenzione Internazionale.

La Svizzera deve fare i passi necessari a Berlino onde ottenere che Hitler e C. desistano dall'usare la bandiera svizzera come bandiera per la loro organizzazione.

Essa deve inoltre affrettarsi a ratificare la convenzione dell'Aja ed a promulgare la legge di applicazione entro il territorio federale.

Governo, hanno costituito a «Gran Junta directiva Nacional», dal cui seno è sorta ufficialmente l'idea di un [illegible] Parlamento.

Primo de Rivera ha partecipato con attività a tutte queste importanti riunioni, apportandovi le sue vedute.

Approvata in linea di massima l'idea e stabilito che detto Parlamento debba essere veramente l'espressione di tutte le forze vive della Nazione, resta ora a vedere come la Commissione creata in proposito risolverà in pratica il problema.

Vedremo se in questa seconda impresa De Rivera sarà altrettanto fortunato come nella prima, rivolta a debellare Abd el Krim.

Certo che la volontà non gli manca e la buona stella — il fallito attentato di ieri le dimostra — gli sorride.

La politica e l'orologio del Monastero di Mosca

MOSCA, 8. — Il campanile del Monastero Spaski ha un orologio musicale, costruito dal maestro Pietro Antonio Solario, di Milano, nel 1491.

Nel 1628 l'orologio fu «rimodernato» dell'olandese Clarius Fremus. Pietro il Grande visto l'orologio durante un suo breve soggiorno a Milano, [illegible] e lo fece inviare a Mosca. In qu[illegible] l'orologio suonava canzoni popolari olandesi. Nel secolo XVIII, l'orologio fu rip[illegible] un orologiaio tedesco, che gli fece suonare una canzonetta tedesca.

Lo Zar Nicola I fece nuovamente cambiare il meccanismo musicale dell'orologio, adattandolo a una mar[illegible] e finalmente lo Zar Alessandro II fece trasformare... gli intestini militari de[ll']orologio, sostituendoli con altr[i] [illegible] tempi del regime bolscev[ico] lo storico orologio si tacque, e solo l'[illegible] se ne sentì nuovamente la mus[ica]. [illegible] l'orologio da «militarista» [illegible] stico», si trasformò in internazionalista. Infatti i buoni cittadini di Mosca ormai non sentono suonare che l'«Internazionale».

Sarà poi l'ultima trasformazione subita da quell'orologio storico?

In Germania si vuole un fascismo repubblicano

BERLINO, 8. — Non è stato dimenticato l'articolo sensazionale che il dott. Wirth ha pubblicato circa due settimane fa nel «Berliner Tageblatt» e nella «Frankfurter Zeitung», con il quale l'ex Cancelliere germanico preconizzava la costituzione di un blocco formato da tutti i partiti di Sinistra uniti in fascio. Questo appello, lanciato in termini patetici, aveva formato oggetto di larghi commenti nella stampa mondiale. Approvato dai repubblicani tedeschi, esso fu invece violentemente attaccato dai nazionalisti e da monarchici.

In un nuovo articolo, pubblicato ieri nel «Berliner Tageblatt», il dott. Wirth precisa i doveri di tutti coloro che vogliono combattere la buona battaglia contro l'antico regime. Il loro compito consiste nell'intervenire contro le manifestazioni di tendenza reazionaria, quali che esse siano.

Non basta — egli dice — prendere posizione in favore della forma esteriore della democrazia germanica. Importa sopratutto che ciascuno sia penetrato dell'idea repubblicana e degli sforzi occorrenti per far trionfare questa idea nel cuore e nell'anima del popolo.

L'ex Cancelliere ha esposto anche il suo punto di vista relativamente alla fusione della Germania e dell'Austria. Egli non si fa alcuna illusione sulle difficoltà che incontra la soluzione di un simile problema. Soggiunge, anzi, che alla soluzione dovrà concorrere tutta una generazione. Solo una politica di larghe vedute può permettere di conseguire il fine desiderato. Occorrerà, per di più, un chiarimento completo dell'atmosfera politica tra la Germania, l'Italia e la Francia.

L'America e i vini d'Europa

LONDRA, 8. — Mandano da Los Angeles che il presidente della Commissione delle finanze al Senato degli Stati Uniti, Smoot, ha consigliato agli americani che vogliono viaggiare in Europa e desiderano di essere trattati in modo cortese in Francia, di attendere, prima di recarsi in quel Paese, che la questione del debito di guerra francese sia definitivamente regolata.

Certe organizzazioni proibizioniste americane hanno fatto pubblicare un opuscolo in cui, dopo aver affermato che la prosperità americana è dovuta ai benefici della proibizione, spiegano come l'Europa può liberarsi dai suoi debiti di guerra con gli Stati Uniti.

«E' molto semplice — dice l'opuscolo — L'Europa non deve più consumare vini nè liquori e serbare il denaro così risparmiato per il pagamento dei suoi debiti di guerra. In questo modo tutti i debiti potrebbero essere completamente estinti entro dieci anni».

I nuovi compiti della Banca d'Italia

ROMA, 9 (Sabelli). — Nella recente seduta del Consiglio Superiore della Banca d'Italia il Presidente gr. Uff. Pavoncelli, secondo quanto informa la «Agenzia di Roma», ha pronunziato un notevole discorso nel quale ricordando che il Consiglio si riuniva per la prima volta dopo la decretata unificazione dell'emissione, ha posto in rilievo i nuovi compiti e le maggiori responsabilità che alla Banca d'Italia ne derivano.

La Banca d'Italia acquista il compito di tutelatrice distributrice e regolatrice del credito nazionale — ha detto il Presidente Pavoncelli — e la Banca è preparata all'aumentato lavoro ed all'aumentata responsabilità.

Il gr. uff. Pavoncelli ha infine inviato un saluto al Ministro Volpi ed al Governo d'Italia assicurando che la Banca d'Italia saprà compiere il suo dovere con la sicurezza di saper mantenere alta la tradizione dell'Istituto e di rendere sempre più prosperi i suoi destini.

Il Consiglio ha votato per acclamazione un ordine del giorno col quale, facendo plauso all'opera del commendatore Stringher, esprime l'augurio che l'uomo eminente sia conservato a lungo al governo della Banca d'Italia.

Il Bey di Tunisi a Parigi

PARIGI, 10. — E' giunto il Bey da Tunisi che si recò ad ossequiare il Presidente Doumergue, che lo intrattenne in un lungo e cordiale colloquio.

Il generale Nobile accolto trionfalmente a Torino

TORINO, 10. — Il Municipio offrì un ricevimento in onore del Generale Nobile e dell'equipaggio del Norge.

Erano presenti le autorità, e numerosi invitati.

Il Regio Commissario porse il saluto della città ai valorosi aeronauti.

Il Generale Nobile rispose ringraziando.

I festeggiati dovettero affacciarsi e ringraziare dal balcone del Municipio, la folla radunatasi, e che li acclamava.

I valorosi trasvolatori del Polo presso la Famiglia Reale

RACCONIGI, 10. — E' giunto il Generale Nobile con l'equipaggio Italiano del Norge, ricevuti alla stazione da tutte le autorità cittadine, e popolazione plaudente, accorsa anche dai paesi vicini.

S. M. il Re ricevette cordialmente il Generale Nobile e i suoi compagni, e li presentò alla Regina, ai principessa, ai Conti Calvi e al Principe d'Assia.

Dopo una colazione intima a cui parteciparono tutti i membri della casa Reale, il Generale Nobile e i compagni ripartirono per Torino.

Lettere Londinesi

L'uomo, la donna e la casa

LONDRA, A[gosto]

«*Home, sweet home*...»

E' un inno, ma è anche una realtà [illegible] gl'inglesi. Non credo, infatti, che [vi] sia altra cosa in cui l'inglese [ponga] maggior orgoglio. Poter avere una casa [illegible] corona, è ciò che [illegible] tutte le classi sociali sogna continuamente. Sposarsi, metter [su casa] [illegible] frasi che da noi significano semplicemente andare a pigione, hanno qui un significato concreto.

Ho visitato le case degli umili, e sono uscito a convincermi d'una cosa: che in Inghilterra il culto della casa è cosa che vive. Il fuoco non è stato relegato nelle stufe, ma arde ancora nei caminetti, come un simbolo, il pavimento dell'ultima stamberga è coperto di un tappeto; il pianoforte non manca che nei tuguri, e qui è sostituito dal fonografo; le pareti se non si possono adornare di veri acquarelli si adornano di vecchie stampe, di vecchie acqueforti, di vecchie caricature e non v'è casa che non abbia un paio di poltroncine nella saletta ed un forno a gas nella cucina. Tutto questo è l'indispensabile minimo di «comfort»; ciò che l'inglese definisce «home».

Naturalmente vi sono coloro i quali non possono vantarsi di avere una casa loro propria, ma prima o poi arrivano a fabbricarsela o a mezzo di una compagnia di speculatori che offre di erigerla a prezzi risibilissimi e che quindi non la garantisce neppure contro il vento che domani se la potrebbe portar via, oppure costruendola materialmente da sè stessi.

Giorni fa, per esempio, un «policeman» della metropoli, dopo diciassette anni di fatiche nelle ore libere, è riuscito a finire il tetto della sua adorata «home». Ora ci ha la soddisfazione di abitarvi dentro senza aver speso un centesimo in muratori, architetti e simili.

Più rapida è stata la famiglia di quel postino che è venuto a capo della stessa impresa in un paio di anni dopo di aver dovuto trasportare a spalla tutto il materiale di costruzione.

Ma il «record» della velocità spetta ai sette fratelli che si eressero un'abitazione non lontano dal centro di Londra in tre giorni; e non una casa di carta-pesta, ma di cemento. Costoro pensarono che il mezzo più spiccio era quello di fare lo stampo della casa, prima, e poi di colarvi dentro il cemento, e così hanno fatto.

Il «record» dell'originalità, però appartiene ad un pescatore e ad una dama dell'alta società. Il primo s'è fatto il nido in cassette di pesce, e l'altra in una cappella del rito scozzese.

* * *

Il pescatore è un certo Mr. Dick che, data la non più tenera età — ha ottantadue anni — non si avventura più sui flutti e si è rassegnato a vivere nella metropoli ove affumica il pesce pescato dai norvegesi.

Mr. Dick — da uomo metodico ed esperto della vita — aveva appreso la lezione di non sciupare neppure uno spillo; e tanto meno, quindi, le cassette del pesce proveniente dalla Norvegia. Per anni ed anni ammassò nel cortile della stalla — nella quale abitava ed affumicava le sardelle — cassette su cassette. Poi venne il giorno in cui decise di mettere in opera tutto quel legname. Un cenciaiuolo gli avrebbe dato un paio di centinaia di lire; Dick, invece ne fece pareti, soffitti e pavimenti. La vecchia stalla, ora, continua ad essere il suo laboratorio di affumicamenti, mentre con il legno solidissimo delle cassette, e con i chiodi tolti alle stesse, è riuscito a mettersi insieme una stanza da letto, un salottino e una «camera degli ospiti». Nè l'ottagenario [illegible] ha voluto [illegible] [illegible] non [illegible] posto [illegible] [illegible] mente [illegible] hanno dovuto essere trasportate dal pian terreno al tetto, [illegible] farsi [illegible] pelle d'oca, ma il vecchio Dick [illegible] va affumicando il suo pesce non aveva nulla da fare e [illegible] era passato [illegible] pregustare le [illegible] [illegible] gerani e di nasturzi che lavorava!

[illegible] mentre le case erette dalle compagnie di speculatori se ne crollano in capo a pochi anni, e talvolta a pochi mesi, [quella del] pescatore Dick, che è di scatole di pesce possa resistere al peso di un intero giardino aereo e di persone pigiate [illegible].

* * *

L'idea di imitare le sardelle non sarà forse la più geniale delle trovate visto che già vi fu un Diogene, al tempo di Alessandro, che se la passava in una botte dal[la] quale un po' abbaiava ai passanti ed un po' insultava — forse non del tutto senza ragione — chi venisse a visitarlo come una bestia rara.

L'idea però di dormire in chiesa, è, credo, senza precedenti.

La chiesa in parola si trova non lontana dall'aristocratico quartiere di Belgravia, ove alloggiano solamente i milionari sud-africani, i grandi venditori di pillole, ed i neo-biù; ed un'ottantina di anni fa echeggiava degli inni di una setta di scozzesi che — come al solito — non sapendo più come sopportare le chiese degli altri decise di costruirsene una per conto proprio.

Dopo vari anni di mancato uso — visto che i figli dei fedeli alla lor volta si erano divisi in altre sette e si erano dati alla costruzione di altre chiese dai più fantastici nomi — il Duca di Westminster, proprietario del terreno, aveva deciso di affittare l'edifizio a dei bottegai.

Parve un sacrilegio. Ed una signora che ci aveva un migliaio di uccelli imbalsamati un'intiera collezione di orologi di tutte le età (fra i quali uno ad acqua che invece di sfere ci ha una tartaruga che per quanto mossa finisce poi sempre col fermarsi di fronte all'ora che deve indicare) e tutta una pinacoteca di quadri antichi e moderni decise di far museo quella che sarebbe diventata salumeria e di adattarla ad uso «home». Ed una «home» è diventata.

La navata si è veduta appioppare un caminetto di un paio di secoli fa ed è diventata una bella e spaziosa stanza nella quale ai cuscini dalle tinte in voga oggi si alternano vecchi mobili severi.

La galleria, che una volta echeggiava degli inni dei cantori, è stata trasformata in salotto di ricevimento e quindi tappezzata per intiero di quadri ad olio. La camera da letto ha un soffitto di foglie d'alluminio. Lo studio è nel campanile: e nella cella campanaria, che aveva veduto le campane partirsene ad una ad una quando non erano più servite a chiamare i fedeli, è tornato ora un poderosissimo bronzo che può esser fatto agire a stormo da una qualsiasi parte della chiesa-casa; ed invece di chiamare i fedeli chiamerà la polizia. La signora, infatti, ha già patito un furto di sei milioni di gioielli, e non ha nessuna intenzione di continuare in partecipazione col primo che le capita nel chiostro dalla gronda.

U. M.

La vendetta di un tedesco innamorato

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Un doloroso dramma si è svolto l'altro giorno.

La Signora Angela Puglia vedova Montoggio, da Laveno, qualche mese fa, volendo far apprendere la lingua tedesca alla sua figliuola Matilde, aveva chiamato un tale Vittorio Steger che risiedeva a Milano.

Le lezioni s'iniziarono subito, ma il tedesco più che pensare ad assolvere il suo compito d'insegnante, circuiva di una assidua corte la vedova, tanto che costei, naturalmente accortasi, più volte aveva fatto comprendere al tedesco di pensare ad altro.

Ma lo Steger s'era infiammato e un bel giorno manifestava alla Signora la sua passione, dicendo che era pronto a sposarla.

Ma la vedova si rifiutava ed [illegible] [illegible] il tedesco [illegible] rapiva la signorina.

La madre in preda a dolore è impazzita.

Del fatto si stanno interessando le autorità di P. S.

Un piroscafo affonda al Rio delle Amazzoni

PARIGI, 9. — Notizie da New York, informano che il piroscafo Bihar ha urtato contro uno scoglio [illegible] rapidamente a picco, l'altro ieri, [illegible] Breves [illegible]

[illegible]

cosicchè i soccorsi sono arrivati troppo tardi. 25 passeggeri sono periti, e la maggior parte dei sopravvissuti tra i quali il comandante del piroscafo è giunta a Breves.

L'Assemblea Nazionale francese

PARIGI, 10. — Stamani si riunità l'Assemblea Nazionale.

L'ordine del giorno [illegible] un nuovo articolo [illegible]

[illegible] in una sola seduta l'ordine [illegible] sarà esaurito, e che [illegible] rimanersi separatamente dopo domani a Parigi per udire la lettura del decreto di chiusura della sessione ordinaria 1926.

La Germania insiste per un mandato Coloniale

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Berlino:

Il «Comitato d[illegible] Coloniale» ha indirizzato una lettera al Cancelliere per pregarlo di domandare la restituzione d'una parte delle colonie tedesche come condizione per l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni.

L'ufficiosa «Taegliche Rundschau» dichiara che la Germania non può più porre nuove condizioni [illegible] so a Ginevra senza incorrere nel pericolo d'esser dichiarata infedele allo spirito di Locarno. Soltanto quando già farà parte della S. d. N. la Germania potrà sollevare la questione dei mandati.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

10 Agosto 1926.

Parigi	87.50
Londra	146.50
New York	30.10
Svizzera	580.—
Belgio	86.50
Olanda	12.20
Consolidato 5	

DIREZ. D' AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 10 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max	TEMPERAT. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26.0	19.8	N	0	0.0
Azizia	32.0	21.1	N	0	0.0
Homs	32.4	20.5	N	0	0.0
Misurata Mar	30.0	18,2	N	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Manie da sopprimere

In tempi di villeggiatura, tutti gli argomenti son buoni per ammazzare il tempo!

Questa potrebbe anch'essere la frase, del solito burlone antinazionale, che dopo aver data una scorsa a questo breve articolo buttato giù non con intento satirico, ma con profondo convincimento d'Italiano e di fervente ammirato di Colui che più di ogni altro oggi combatte l'esuberante importazione di prodotti esteri, volesse convincere il suo uditorio, avvezzo a cercare col lanternino, simile a novello Diogene, il prodotto estero in sostituzione di quel lo nazionale.

Tutto purchè risparmi quei tali venti centesimi!

E non si capisce, o non si vuol capire che proprio quell'inezia che si guadagna in questo patriotticamente illecito risparmiare è l'arma che paralizza il nostro commercio arrestando così il benessere comune che indubbiamente deriverebbe da un maggior smercio dei prodotti di casa nostra.

[illegible] so che racchiude tutta [illegible] mania.

Il [illegible] della Cultura [illegible] che lo sviluppo di questa [illegible] nelle menti degli italiani deve pro[illegible] con metodi italiani.

[illegible] il nostro popolo non [illegible] attraverso una cultura [illegible] [illegible] italiano con siste[illegible] neppure preten[dere] che [illegible] dell'industria [illegible] quella [illegible]

[illegible]

[illegible] sia in con[illegible]

[illegible]

Ma ora bisogna convincersi [illegible] nostra lingua e l'Italia [illegible] e non da [illegible] apprendere tutte le forme che tendono a far maggiormente spiccare la sua indipendenza e la sua originalità.

Nelle scuole Italiane è stato reso obbligatorio lo studio della Stenografia; ma perchè non è stato anche obbligato l'insegnante ad adottare il metodo di STENOGRAFIA NAZIONALE, quando questo ha dato risultati migliori di tutti gli altri, in rapporto alla nostra lingua?

* * *

Anche nelle Colonie Italiane si studia la Stenografia. Ma l'Italia ha finora continuato, anche in questo, ad istruire le sue Colonie con i metodi stranieri.

Ciò proprio nei paesi non del tutto civili ancora, dove il senso d'italianità illimitata, si dovrebbe far sentire sin nelle più elementari manifestazioni.

Invece ancora oggi siamo schiavi di una consuetudine che imprime sulle nostre fronti il marchio indelebile della «Kultur».

* * *

E pare si ragioni come il buono bottegaio. Perchè scervellarsi a produrre manufatti Nazionali quando i medesimi lo posso[no] avere già pronti ed a minor prezzo dalla Germania?

Troppo giusto! Ma... non avete mai fatto [una] riflessione come e quanto progresso ha potuto conseguire questa nostra Nazione dopo che i Medici Internazionali l'avevano dichiarata per morta?

Progresso non solo inquanto a prestigio, ma anche inquanto a tecnica industriale e manifatturiera, e indiscutibilmente poi inquanto a cultura scientifica.

Non avete mai detto a voi stessi quale causa abbia potuto operare questo miracolo? No?

Eppure quelli stessi che la ferirono a morte furono quelli che le ridiedero la vita, come prima, meglio di prima.

[illegible] Nazione oggi fortissima la ritroveremo di mano alla testa di tutto il mondo.

Se siamo stati noi stessi a ferirla con [illegible] imposizione della merce e della Kultur straniera, oggi abbiamo un dovere: BOICOTTIAMOLE!

[Combattiamo] questo microbo esotico del [illegible] Dobbiamo le vecchie [illegible] connessioni commerciali e culturali. Rendiamoci indipendenti anche su questo. Solo così potremo dire di fronte alla che apparteniamo come è vero, ad una Nazione, la più bella, la più forte, la più libera del Mondo.

SERASCA

CRONACA DI TRIPOLI

Il primo Foglio d'Ordini del P. N. F.

E' pervenuto alle autorità fasciste di Tripoli il primo Foglio d'ordini del Partito che già è stato pubblicato da altri giornali.

Crediamo opportuno riportare il Preambolo dettato dal Duce e una nota del Segretario Generale del Partito, on. Turati, sulla situazione economica.

Ecco il Preambolo:

« Come tutte le organizzazioni fortemente inquadrate, militarmente disciplinate anche il P. N. F. inizia da oggi, il suo Foglio d'Ordini.

La parola dice tutto. Non si tratta di un giornale. Non conterrà quindi articoli. Pubblicherà gli ordini delle supreme Gerarchie del Partito, gli ordini e i comunicati del Segretario Generale e qualche nota delucidativa e orientatrice. Niente altro!

Ma quanto basta perchè tutti — dico tutti — i Fascisti lo leggano con la più grande attenzione, col più severo raccoglimento.

Il Foglio d'Ordini è un altro chiaro indizio del modo con cui l'organizzazione e i compiti del Partito vanno intesi; la nostra organizzazione è un vero e proprio esercito: i suoi compiti sono segnati nel lavoro quotidiano e nelle mète lontane, che raggiungeremo a qualunque costo.

Viva il Fascismo! ».

MUSSOLINI

Il Fascismo E LA BATTAGLIA ECONOMICA

« Dopo aver ridato al Popolo Italiano una rinnovata coscienza operosa e tenace, dopo avere ristabilita la gerarchia dei valori e delle competenze, ed aver creato la possibilità dell'armonia fra le forze della produzione e del lavoro, il Partito, sotto la guida del DUCE attraverso il travaglio rivoluzionario, ha creato il Governo e gli Istituti nuovi nel campo politico, sociale ed economico e il Regime.

In tutta questa grande opera di trasformazione e di creazione, il Fascismo ha visto per il suo spirito eroico, generoso, originale, ribelle al formalismo e agli schemi troppo rigidi.

Ecco profondamente però chi giudica che il Partito avendo dato vita a queste grandi forze e aqueste solide espressioni della sua concezione, abbia esaurito o senta diminuirsi il suo compito. Tutto questo è e rimane vivo in quanto il Partito, ardente fucina di fede e di volontà rivoluzionaria, alimenta del suo ardore ogni istituto.

Resta ora da vincere la grande battaglia economica: il Popolo italiano vuole bastare a se stesso.

La battaglia è dura. Ma ogni espressione di potenza è un fenomeno di volontà. Per tanto il Fascismo vincerà se saprà volere fermamente la vittoria.

Ogni camicia nera deve pertanto essere un portatore di certezza nelle grandi masse del nostro popolo generoso e probo.

Ancora una volta i fascisti dovranno essere in prima linea ad osare, ma soprattutto a credere con fermezza e con coscienza. Per queste ragioni dunque la battaglia di oggi è una battaglia della Rivoluzione Fascista ».

Turati

Il « Foglio d'Ordini » viene inviato Alla Presidenza del Consiglio, a tutti i Ministri e ai Ministeri, a tutti i Sottosegretari di Stato, a tutti i Senatori fascisti, a tutti i Deputati fascisti, a tutti i Prefetti, al Comando Generale della M. V. S. N., alla Confederazione delle Corporazioni fasciste, all'Ente Nazionale della Cooperazione, all'Ass. Famiglie Caduti fascisti, ai Comandi di Zona della M. V. S. N., a tutte le Deputazioni Provinciali, a tutte le Federazioni Fasciste, a tutte le Federazioni Sindacali, a tutti i Comandi di Legione, alla Federaz. prov. Enti Autarchici, alle Delegaz. prov. dei Fasci Femm., alle Delegazioni prov. Avanguardie, alle Delegazioni prov. Balilla, a tutti i Comuni, a tutti i Fasci, a tutti i Sindacati, ai quotidiani e settimanali del Regime.

La Fiera Campionaria di Tripoli

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Tripoli comunica che il Consiglio dei Ministri ha consentito il ribasso del 50 % a favore degli accorrenti ed espositori della Fiera, nonchè il trasporto gratuito delle merci di ritorno dalla Fiera Campionaria di Tripoli.

Come si rileva da questi ed altri provvedimenti che, Ministero, Governo e Camera di Commercio con perfetta unità d'intenti, vanno prendendo per assicurare una perfetta riuscita alla Fiera Campionaria di Tripoli, nulla si sta trascurando perchè il grande avvenimento coloniale risponda esattamente allo scopo pel quale è stato promosso.

Possiamo pertanto assicurare che S. E. il Governatore durante la sua permanenza a Roma si occuperà particolarmente della cosa alla quale porta il suo più vivo interessamento il Presidente del Consiglio.

La partenza del Console Tamburini

Il saluto ai fascisti

Iersera, salutato entusiasticamente dalle autorità fasciste, della Milizia e dell'Esercito, e da molti cittadini è partito per l'Italia il Console Tamburini.

Egli prima di partire ci ha fatto, molto cortesemente, pervenire la seguente lettera piena di fede e traboccante di patriottismo.

Al Console Tamburini giungano i nostri più cordiali auguri ed il saluto della famiglia del nostro giornale.

Ecco la lettera

Egregio Signor Direttore del Giornale « La Nuova Italia » TRIPOLI

Le sarò grato se a mezzo del Suo giornale vorrà portare il mio saluto migliore a tutti i Fascisti di Tripoli.

Richiamato in Patria, d'ordine del Duce, parto col ricordo grato del soggiorno, durato otto mesi, in questa terra rosa carta del sangue versato e dalle speranze che su di essa noi fondiamo.

Non dimenticherò mai Tripoli e i migliori cooperatori perchè le sue terre prosperino e fioriscano.

Grazie del gentile lavoro ed un « alalà » alla bella colonia ed al suo valoroso Governatore.

Console TULLIO TAMBURINI

Nella nostra base navale

Ieri mattina è arrivato in porto il R. Cacciatorpediniere « Generale G. Missori » dal Ministero della Marina inviato a Tripoli, come unità della nostra base navale.

Allo Stato Maggiore e all'equipaggio del « Missori » il nostro benvenuto.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Vivamente richiesta da una gran parte di pubblico che non potè assistere nelle prime due serate, sarà data questa sera la intera proiezione delle due serie di NERONE.

Data la lunghezza della pellicola avrà luogo un solo spettacolo con inizio alle ore 21 precise.

Siamo certi che tutti approfitteranno di assistere a questo spettacolo eccezionale che il mancarvi significherebbe perdere molto.

Alhambra

Questa sera verrà proiettata la bellissima creazione fantastica di RIDOLINI: « IL MAGO DI OZ ».

Questo esilarantissimo lavoro è il maggiore prodotto comico-acrobatico, dell'Arte Americana, interessantissimo al più alto grado.

Corriere Sportivo

« Baraccopoli » sportivo

Il successo riportato il 1° agosto nelle gare organizzate dall'U. S. Fortitudo non poteva che incitare questa Società ad intensificare la propria attività.

Questa volta però il programma è molto più vasto e comprende competizioni sia in terra che a mare che si svolgeranno nelle giornate di Sabato 14 Agosto e Domenica 15, nel seguente ordine:

1. — Gara di Nuoto m. 100 Libera a tutti.
2. — Gara di Nuoto m. 1000, Libera a tutti.
3. — Gara di Sandalini m. 1000 Libera a tutti.
4. — Gara di tuffi. Libera a tutti
5. — Match di Water-polo fra l'U. S. Fortitudo » e la S. S. Maccabei ».

Domenica:

1. — Gara podistica m. 100 — per giovanetti fino ai 15 anni
2. — Gara podistica m. 400 — Libera a tutti
3. — Gara podistica m. 1500 — Libera a tutti
4. — Gara podistica m. 2500 — per giovanetti fino ai 15 anni
5. — Gara di Marcia m. 2500 Libera a tutti

I premi, in medaglie Vermeille, Argento e Bronzo saranno accompagnati da relativo diploma.

Le iscrizioni si ricevono da oggi presso il Caffè Centrale in Piazza Banco Roma ... tutte le ... Iscrizioni ... e ... fissate:

Gare di Sandalini Lire 5
Gare per giovanetti Lire 2
Gare di nuoto, podistiche e marcia libere a tutti Lire 3

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Rammento a tutti gli Avanguardisti che desiderino frequentare il corso gratuito di « Stenografia Nazionale » che il giorno 16 corr. avranno inizio le lezioni e che le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono tutte le sere, dalle ore 20 alle 21, presso la Casa del Fascio.

Il Segr.: A. MACCIONI

"Il carnet,,

MERCOLEDI': 11 Agosto.
S. Radegonda.
1557: Battaglia di S. Quintino, vinta da Emanuele Filiberto.

SAPER INVECCHIARE

La vecchiezza, è inevitabile e bisogna quindi prepararvisi e sapere invecchiare con garbo, con indulgenza, con eleganza. Per gli egoisti poi, v'è anche l'argomento del « compenso matematico » con cui si consolava Auber, il musicista, il quale, ogni qualvolta apprendeva la morte di un suo contemporaneo, diceva:

« Non, bisogna farsi inutili emozioni! è saggio deve trovare un compenso matematico poichè la morte dell'uno aumenta la media di vita di un altro. Io sono quegli che sopravvive e non posso in conseguenza rammaricarmi di veder aumentare le mie probabilità ».

Bisogna saper invecchiare con eleganza sorridendo, e ciò non è sovrachiamente difficile. « In verità, la vecchiaia è deliziosa, diceva Emilio Augier già vecchio. Peccato, aggiungeva, che duri così poco.... »

Fontenelle a ottant'anni, volle una sera, dopo cena, condurre i suoi amici a far visita alla sua bella amica e sorprenderla. Giunti sotto le finestre della dama, le ombre intraviste dietro i vetri lasciarono capire che la bella non era sola. Allora Fontenelle senza turbarsi disse agli amici: « E' meglio andarsene.... ci deve essere il vecchio!... »

Invecchiare e scomparire senza tanti sospiri, senza tanti sospiri, senza tanti rammarichi, con spirito

Madame de Coislin era gravemente ammalata. I suoi amici le facevano coraggio ed uno di essi sosteneva che stando bene attenti e vigilanti non si muore.

Lo credo, lo credo — rispose Madame de Coislin — ma io ho paura di avere una distrazione . . . »

Si « distrasse » infatti, poche ore dopo. Ma la povera signora era nonagenaria e quindi più che scusabile.

LA MODA FEMMINILE

Per i teatri, le grandi dîtte preparano « toilettes » che sono vere meraviglie per magnificenze di tessuti e creazioni di modelli: nella forma sono quasi tutti adornati al corpo fino all'anca, poi si allargano come grandi magnifici tulipani e nei ricami di pizzo, di « paillettes », di brillanti e di perle. Qualche volta per rendere più ricche vi si aggiunge una bordura di pelliccia preziosa che armonizzi col colore dell'abito. Per esempio, un abito « Georgette » nera, lievemente ricamata in acciaio, con doppia gonna festonata e bordata di ermellino: bellissimo pure lo stesso modello di crespo rosso fiamma orlato con bordi sottilissimi di visione.

Ma niente imitazioni; la pelliccia deve essere autentica, se no meglio nulla.

Il velluto si porta molto per mantelli da sera, e in tinte violente, guarnito di pelliccia: velluto rosso con renard ... viola con ... grigio biondo ... giallo con ... bianco; la fodera liscia ed operata sarà sempre della stessa tinta del velluto.

Un competente in materia annuncia l'imminente moda dei cappellini guarniti di perle (false parantite, ma bene imitate) che si porteranno per visite, concerti e thè. Saranno in velluto, ma come forma avranno quella dei piccoli feltri che si portarono sempre con eguale favore, in tinte chiare e guarniti più aristicamente.

IL PIATTO DEL GIORNO

Frittata in zoccoli. — Questa frittata merita una menzione speciale perchè richiede un trattamento alquanto diverso.

Prendete fette di prosciutto sottili, grasse e magre, tagliatele a pezzi larghi quanto una moneta di 10 centesimi, mettetele in padella con burro, e quando avranno soffritto un poco versateci le uova pochissimo salate. Quando la frittata ha cominciato ad assodare, ripiegatela per metà, onde prenda più propriamente il nome di pesce d uova, ed aggiungete altro burro per finire di cuocerla.

L'ANEDOTO

Barry Sullivan, rappresentava il Riccardo III di Shakespeare in un teatro popolare di Shrewsbury. Giunto al famoso congiuro: *A horse; a horse;my Kingdom for a horse!* (un cavallo! un cavallo! il mio regno per un cavallo!) uno spettatore gli gridò: — *Would'nt a donkt do Mr Sullivan* (non basterebbe un asino, signor Sullivan?) — *Yes*, gridò alla sua volta l'attore, *comeround the stage's door* (si, passate dall'uscio del palcoscenico.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

UNA MORTALE DISGRAZIA

Un soldato del Genio ucciso

dallo scoppio d'un recipiente di benzina

Nel pomeriggio dell'altro giorno la fatalità ha fatto un'altra vittima nel giovane soldato Dadam Luigi, del Genio Specialisti addetto al laboratorio idrico

Era nativo da Bolzano ed aveva venti anni!

Comandato a riparare con saldatura autogena un fusto di benzina, lavorava già da mezz'ora, quando ad un tratto per cause non ancora precisate, ma pare per il troppo riscaldamento del ferro, un residuo di benzina, contenuta nel serbatoio si incendiava.

Il povero giovane non fece neanche in tempo ad allontanarsi che il serbatoio scoppiava, investendolo in moltissime parti del corpo.

Distante alcuni metri lavorava l'operaio borghese Paoli, che riportò pure lui alcune contusioni, fortunatamente leggere.

Allo scoppio, e alle grida dolorose accorrevano subito i compagni, i quali curavano il trasporto su di un camion dei poveretti al Pronto Soccorso, dove il Sanitario di turno prestava loro le più attenti cure e in ispecial modo al Dadam, che era in condizioni gravissime.

Il Sanitario giudicava intanto guaribile in una quindicina di giorni il Paoli.

Il Dadam presentava al momento del trasporto un rantolo tracheale, tensione enorme dei tessuti, e polso eccitatissimo, tanto che il Sanitario credè opportuno darne avviso all'ospedale, dove il povero giovane veniva trasportato e ricoverato nel reparto chirurgia.

Anche qui medici ed assistenti gli prodigarono le più amorevoli cure, ma il Dadam versava in disperate condizioni, tanto che l'Ufficiale medico di servizio si pronunziò con prognosi riservata

Il Dudam sopportò con rassegnazione gli atroci dolori che le scottature gravissime gli davano

Sopravvisse allo strazio poche ore e verso sera spirava

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali della vittima

Seguivano il feretro il Direttore della Direzione del Genio Colonnello Crepas molti ufficiali, militari, impiegati civili e operai del Genio, rappresentanze della Milizia, della Sanità, ed altri reparti

Un picchetto armato del Genio rendeva gli onori

Il Capitano La Magna, comandante la compagnia di cui faceva parte il povero Dadam, pronunciò brevi parole esaltando ne le virtù esemplari, e porgendo il saluto dell'Arma alla desolata famiglia dell'Estinto

Seguì il Colonnello Crepas che disse brevi parole di comiato alla salma, che prosegui per l'ultima dimora mentre tutti i presenti si irrigidivano sull'attenti.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 121

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Pochi minuti dopo — continuò Carlo Caracciolo — io ero alla villa del Cav. Russo

« Informai Cosimo dei miei fondati sospetti e con lui mi recai a tergo della palazzina dalla parte del giardino dalla quale soltanto avremmo potuto penetrare nell'interno dell'abitazione.

« Con una spallata irresistibile Cosimo mandò in frantumi una porta di campagna che dava nel detto giardino e, mentre lui attendeva giù, pronto ad ogni evenienza, io m'arrampicai su di un albero di tiglio che proteudeva i suoi rami verso un balcone interno della casina e un istante dopo sfondavo vetri ed infissi e penetravo in una stanza dove trovai il cavaliere... Non vi descriverò il terrore di quel miserabile.. Vi dirò solo che non mi ero ingannato. Riccardo era stato effettivamente catturato dai suoi sgherri. Non mi riusci difficile a indurre il vecchio a consegnarmi la chiave della cantina nella quale lo avevano rinchiuso e qualche minuto dopo vostro figlio era fra le mie braccia, fuori da quella casa maledetta. Lo trasportai sul mio cavallo fino alla spiaggia donde, con una lancia, lo conducevo a bordo dell'« Alcione ». I suoi rapitori lo avevano immobilizzato gettandogli negli occhi della polvere accecante. Ci ciò lo faceva soffrire, orribilmente. L'ho curato con tutti i mezzi che ho a mia disposizione a bordo ed ora riposa tranquillamente nella sua cabina...

« Ma non è tutto, Signora, — soggiunse Carlo Caracciolo — Ho voluto umiliare e punire la serpe che ha insidiata la vita di vostro figlio e la vostra felicità e diedi incarico a Cosimo di impadronirsi della larda persona di Aristide Ferretti appena questi ritornasse alla villa dello zio in compagnia dei due gendarmi. Cosimo adempì esattamente tale missione: mise in fuga i due poliziotti ed acciuffò la spia traducendola sul mio yacht ove tuttora si trova...

Qui terminò il racconto di Carlo Caracciolo.

La baronessa Matilde di San Fedele lo aveva ascoltato con un crescendo di ansia e di trepidazione ed a misura che quegli narrava gli straordinari episodi di cui era punteggiata la sua esistenza, la figura dell'uomo assumeva agli occhi di lei aspetti eroici e luminosi là dove il ricordo del tradimento e dell'iniquo abbandono gliela avevano per tant'anni rappresentata sullo sfondo più grigio e pauroso.

Carlo Caracciolo, non solamente aveva espiata la sua colpa, se pure condannabile nelle circostanze in cui l'aveva commessa, ma ora andava a lui tutta la riconoscenza e la gratitudine di Matilde di San Fedele alla quale egli, per vent'anni aveva consacrato tutti i suoi pensieri e non era mai apparso che per essere nell'ombra, l'angelo tutelare di lei e dei suoi figli.

Il ricordo della sua prima vampata di passione per l'elegantissimo giovine patrizio, del primo bacio e dei primi deliranti abbandoni fra le robuste braccia di lui risalì quel momento dalla profondità delle sue memorie ed ella sentì in sè come rinnovellarsi un sentimento dolce e ineffabile per quell'uomo dal capelli grigi in cui si riassumeva quell'ora divina del suo passato di fanciulla e di amante.

Una commozione invincibile si era impadronita di lei, una commozione alla quale ella non tentò neppure di reagire perchè le dava una gioia intima profonda non mai conosciuta.

I suoi occhi erano gonfi di lacrime. Volle parlare, ma non riuscì a pronunziare che una sola parola: « Grazie! »

Carlo Caracciolo le prese una mano che ella gli abbandonò, piegò un ginocchio a terra e su quella mano premè le sue labbra in atto di religiosa venerazione.

— Mi perdonate voi, Matilde? — mormorò con un tremolio nella voce.

— Sì!... — fece la baronessa in un soffio e scoppiò in un pianto irrefrenabile nel quale disfogò la piena soffocante della sua emozione

Quando si calmò sul suo bel volto pallido c'era come una luce nuova che brillava in un sorriso dolce e pacato

— Sono tanto felice in questo momento — ella disse a fior di labbra — e lo sarei tanto di più se avessi la nostra creatura!..

Ed ella nel pronunziare quel « nostra » completò con uno sguardo che rivolse a Carlo tutto ciò che le sue labbra non osavano dire

— M'è sembrato in questi ultimi tempi di godere la protezione di Dio — disse l'uomo — Tutta la mia opera rivolta a fin di bene ha avuto successo pieno e quindi ho fede sicura di ritrovare nostra figlia...

La baronessa volse lo sguardo al cielo e congiunse le mani in atto di preghiera.

Il segreto colloquio fra Carlo Caracciolo e Matilde di San Fedele terminò lì.

Poco dopo, egli la guidava attraverso i complicati saloni della nave fino alla cabina ove era Riccardo.

E' più facile immaginare che descrivere la commovente scena di quell'incontro.

Appena la baronessa fu presso il giovane questi lanciò all'aria la benda che gli copriva gli occhi e si strinse lungamente sul petto la mamma adorata

Cessato quel primo istante di emozione Riccardo disse celiando:

Cara mammetta, questa volta avevano tirato buono a tuo figlio. Se non fosse stato per questo indiavolato americano fra dieci giorni mi avrebbero fatta la festa in piazza Vicaria!

« Ma a proposito, dov'è il Signor Wood?

Costui, infatti, non era entrato nella cabina; s'era soffermato nel corridoio per dare frettolosamente un ordine ad un cameriere che era partito di corsa

(Continua)

NUOVO GARAGE

CORSO VITTORIO EMANUELE III

Posteggi per vetture:

Abbonamento mensile L. 150		Lavaggio vettura	L. 15
„ per 15 giorni „ 100		Ingrassatura vettura	„ 10
Per giorno di 24 ore „ 12			

Riparazioni accurate con personale specializzato " FIAT „

Distribuzione

Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company
Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

Cemento Portland
"DUE LEONI „

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D M 10 G en. 1927

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER
di Ing. FELICIANO BIANCHI
Zauet Dahman

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

Tutti al Miramare

Paolo Vassura
Otensileria Italiana

TRIPOLI

Telegr. *VASSURA - Tripoli* — Telef. 174 — Casella Postale 76

MAGAZZINO DI VENDITA:

Via Piave e Corso Vittorio Emanuele

Utensili - Ferramenta - Metalli - Cordami e Pitture

Articoli tecnici e industriali - Motori

Distribuzione di Benzina "Victoria,, e di "Globoil,, per Auto

Reparto Speciale per Agricoltori: Attrezzi, utensili e macchine Agricole

Spedizioni per l'Interno

UFFICIO TECNICO COMMERCIALE:
Via Piave

RAPPRESENTANTE e CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA:

Soc. An. Franco Tosi - LEGNANO
Soc. An. "Ganz„ di Elettricità - BUDAPEST
Industria Lubrificanti "Federico Matter„ - MESTRE
Industria Catrame Palermo - PALERMO
Soc. An. "Fichet Italiana„ - TORINO
Soc. An. Materiali Refrattari - LIVORNO
Jules de Gay - Oli Vegetali - LONDRA
Soc. An. "Niccoletti„ Prima fabbrica Italiana Lame da sega per metalli - MILANO
Ing. P. Marchetti - Molini a Palmenti e Macchine per la lavorazione del legno - MARANO VICENTINO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8,30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera quarta pagina	L. 400
Mezza quarta pagina	„ 220
Un quarto di quarta pag. „	115
Un ottavo „ „ „	60
Un sedicesimo „ „ „	35

Per numero 10 inserzioni sconto 15 0/0, dalle 10 alle 25 sconto 25 0/0, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30 0/0, dalle 50 in su sconto 50 0/0.
Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici, necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40. - Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2,50 a riga.
Avvisi economici L. 0,40 a parola. In neretto 0,60. Per domande d'impiego, inserzione GRATIS.
Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormamente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti "intelligenti e di "buona fede„ quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

La reclame è l'anima del commercio

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

ANNO XV — N. 189

TRIPOLI, Giovedì 12 Agosto 1926

Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 73

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 96
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Il problema agricolo della Colonia

L'energica azione del Governo

per l'indemaniamento delle terre

L'indemaniamento delle terre ai fini della valorizzazione agricola della Colonia è stato sempre per i più qualche cosa non molto comprensibile nelle sue difficoltà e nel suo procedimento.

Si crede generalmente che acquisire al demanio vaste zone di territorio sia la cosa più semplice di questo mondo per cui basti una allegra passeggiata automobilistica per la steppa, fissare quattro paletti, prendere qualche misura e conferire con qualche capo cabila. Dopo di che non resta da fare altro che dividere in lotti e distribuire.

Se così fosse sarebbe davvero una pazza per il Governo e per i privati cittadini e questi ultimi avrebbero perfin ragione di meravigliarsi che in meno di due mesi si siano indemaniati appena 16 mila ettari, quanti appunto ne sono stati indemaniati dal 1 giugno alla fine di luglio corrente anno.

I semplicisti si disilludano: niente di più faticoso di più delicato e di più serio di un'operazione di indemaniamento quando, come avviene da noi, essa è praticata con tutto il rispetto verso i diritti delle popolazioni locali e verso le forme procedurali che regolano l'operazione stessa. Dunque, niente precipitazioni, ma lavoro ordinato, preciso, prudente a base di sopraluoghi lunghissimi, di misurazioni scrupolose di accertamenti accurati, di indagini minuziose, di formazioni di mappe complicate, di interrogatori che si estendono talora a centinaia di individui, insomma, un lavoro che si compie mediante una procedura rigorosa che deve dare per risultato un documento irrefragabile che consenta al Demanio di dichiararsi legittimamente proprietario di un terreno che irregolarità fondiarie del governo turco, o malversazioni, o arbitrarie consuetudini ne avevano comunque vincolata o resa dubbia la disponibilità.

Questo lavoro oscuro, epperò tanto più faticoso, si svolge in colonia fin dal 1922 dall'epoca cioè in cui il problema demaniale appariva quanto mai incerto come era incerta la situazione politica cui intimamente esso s'innestava.

In quell'epoca non esistevano che solamente 3600 ettari di proprietà demaniali quali risultavano dai registri turchi. E se si pensa che oggi ne esistono circa ottantamila si ha l'idea dell'immane lavoro compiuto nel periodo relativamente breve di cinque anni.

Una stasi nelle operazioni di indemaniamento si è avuto nella prima metà del corrente anno per quella ragione che neutralizza fatalmente ogni buona volontà, e immobilizza ogni attività: la mancanza di mezzi. Ma, anche questa mancanza di mezzi trovava la sua giustificazione nel potente sforzo compiuto ininterrottamente per circa quattro anni dal Governo della Colonia e per esso dall'organo competente, l'Ufficio Fondiario, nel quale sforzo si ebbe un grave logorio di energie e di materiali che rese necessario un periodo di raccoglimento e di riordinamento.

Questa riorganizzazione dell'Ufficio Fondiario, stanco e depauperato dalle superbe fatiche trionfalmente compiute, è stata voluta e diretta dal Generale De Bono, appena si rese conto di questa necessità e appena potè avere delle disponibilità che glielo consentivano.

Ed ecco che il primo Giugno, di quest'anno l'Ufficio Fondiario, rifornito nuovamente di personale e di mezzi logistici, riprende la campagna e ligio agli ordini del Governatore, imprime al proprio lavoro tale un ritmo accelerato che in meno di due mesi acquisisce al demanio coloniale a scopo agricolo ben 16 mila ettari che si estendono da Bir-Miamin ad Azizia a destra e a sinistra della strada rotabile e delimita contemporaneamente altri 8500 ettari nella zona costiera da Cars-Carabul verso Cars-el-Chiar.

Ora, a nessuno può sfuggire la enorme intensità di questo lavoro, specie se si pone mente alle difficoltà dianzi accennate.

Possiamo pertanto assicurare che in quest'ultima zona saranno indemaniati per la fine del corrente anno altri 25 mila ettari, di talchè, in sei mesi, si saranno indemaniati complessivamente ben 40 mila ettari.

La eloquenza di queste cifre ci dispensa da ogni altro rilievo o commento, solamente vorremmo che il pubblico vi portasse tutta la sua attenzione al fine di rendersi esattamente conto dell'importanza di questo sforzo che, sotto le direttive del Governo, l'Ufficio Fondiario diretto all'egregio magistrato Comm. Cagno va compiendo per assicurare in brevissimo tempo una disponibilità terriera largamente accessibile a tutte quelle richieste di concessioni che danno maggiore affidamento di serietà e di capacità finanziaria.

E qui mette conto osservare che si parla spesso di richieste che superano la disponibilità di terreni e su questo argomento si ricamano commenti vari. Ora, non bisogna esagerare e fantasticare sulla portata di questa affermazione.

Le richieste sono molte ed appunto perchè tali esse importano necessariamente una maggiore prudenza nello esame e nelle verifiche delle domande, prudenza che non si potrà mai condannare perchè serve a prevenire fra le sorprese di vario genere, anche quella di un indebito accaparramento di terreni a scopo di speculazione, nel senso già deprecato dalla « Idea Coloniale ».

Dunque, anche su questo argomento, su cui si chiosa parecchio, occorre portare un giudizio sereno e obbiettivo. La quantità delle richieste è un buon segno.

Essa può dimostrare che la risoluzione del problema agricolo della colonia sta per uscire dalla sua fase iniziale i cui primi elementi attivi [illegible] la gente del luogo, ma bisogna andar cauti e noi non sapremmo mai elogiare abbastanza la consapevolezza di cui attualmente dà prova il Governo nel vagliare gli scopi e la capacità finanziaria dei richiedenti prima di accordar loro le domandate concessioni. E' lecito pertanto prevedere un numero sempre maggiore di richieste a misura che si formi il convincimento che l'agricoltura in Tripolitania, meno che essere una opera puramente patriottica o un platonico atto di fede, è un ottimo affare, un buon impiego di capitali.

Detto ciò in sede di parentesi, torniamo al lavoro di indemaniamento che procede alacre e senza soste mediante quattro squadre perfettamente organizzate moralmente e tecnicamente. Due squadre operano attualmente nella zona di Bir Miamin e una nella zona di Cars-Carabulli; una quarta squadra è in via di formazione e inizierà fra giorni i suoi lavori nella zona di Cars-el-Chiar.

Concomitantemente con il lavoro di queste squadre ne funziona una quinta sotto la guida del giudice Giocoli incaricata dell'accertamento dei beni confiscati ai ribelli.

Fino ad oggi questa squadra ha proceduto ad accertamenti fondiari pel valore di circa 4 milioni nelle seguenti zone: centro urbano di Tripoli, Menscia di Tripoli, Sahel di Tripoli (Suk el Giuma) distretto di Tagiura, centro Urbano di Homs, centro urbano di Misurata, distretto di Sorman.

In questa breve nota illustrativa abbiamo riportato delle cifre e affermato dei fatti specifici e però crediamo di aver dato un'idea abbastanza esatta di quella che è l'opera che svolge il Governo in questo ramo fondamentale del problema della valorizzazione agricola della colonia.

Il ritmo accelerato impresso dal Governatore al lavoro dell'Ufficio fondiario, i mezzi logistici e il personale di cui egli ha fornito l'ufficio stesso, l'alto senso del dovere che anima gli elementi addetti alle operazioni di indemaniamento, la sagace ed esperta guida del Comm. Cagno, sono tutti fattori che garantiscono per la fine del corrente anno il compimento della prima parte del vasto programma tracciato da S. E. De Bono, che comprende l'indemaniamento e la lottizzazione a scopo agricolo di ben 40 mila ettari di territorio tripolitano.

Un forte prestito dell'America all'Italia

ROMA 11 Sabelli. — Il « Petit Parisien » pubblica che Mellon si recò a Roma allo scopo di esaminare la possibilità di un prestito da parte dell'America all'Italia di 700 milioni di dollari.

Tale notizia ha prodotto una grande impressione negli ambienti politici della capitale. Ma nessuna conferma ci è stato possibile avere a riguardo.

[illegible] il Signor Mellon nel colloquio che ebbe con il Ministro delle Finanze Conte Volpi, dovette trattare [illegible] questioni finanziarie, rife[illegible] critica situazione determinatasi in [illegible] per l'inasprimento dei cambi.

Convenzione italo-turca

PER LA PROTEZIONE GIUDIZIARIA

ROMA, 11. — Oggi a Palazzo Chigi l'On. Mussolini e l'Ambasciatore di Turchia, firmarono la convenzione [illegible] protezione giudiziaria e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie.

Frattanto le delegazioni Italiana e Turca, proseguono i lavori per la conclusione della convenzione consolare.

Le operazioni di leva della classe 1907

ROMA, 11. — Il Ministero della Guerra ha disposto che le operazioni di leva dei nati nel 1907, incomincino il 16 Agosto 1926 per terminare il 28 Febbraio 1927.

VIOLENTI TORBIDI NEL MESSICO

Venticinque cattolici trucidati

nella chiesa del Gesù

LONDRA 11. — I giornali ricevono dal Messico che le autorità di Guadalajara annunziarono che in questa regione si verificarono torbidi che causarono molti morti.

Secondo alcune voci venticinque persone sarebbero state uccise nella chiesa del Gesù.

I cattolici temono che diverse centinaia di arrestati siano stati giustiziati.

I giornali aggiungono che il boicott[aggio] organizzato dai cattolici residenti a Guadalajara supera la cifra di affari del [illegible] 25 per cento.

Cinquecento famiglie decisero di non servirsi più di automobili.

Le origini della lotta

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 10. — La lotta tra la Chiesa di Roma e la Repubblica del Messico, lotta sulla quale [illegible] ai tempi, altre situazioni storico-politiche.

E' un « momento » un « aspetto » della vita medioevale che affiora in pieno secolo ventesimo.

Certi problemi, certi rapporti tra il potere civile e il potere ecclesiastico sono ormai, nella coscienza e nei fatti, superati. La civiltà contemporanea ha creato una situazione di cose in cui due poteri esercitano la loro specifica funzione senza urtarsi e senza sovrapporsi e la pretesa dell'uno o dell'altro potere di invadere l'altrui sfera di azione non è nemmeno pensata possibile dall'uomo del secolo nostro che viva in Europa o negli Stati Uniti d'America.

Ed ecco — quasi a ricordare che il [illegible] del tutto spento — scoppiare il conflitto tra la S. Sede e il Messico.

I termini della questione sono questi.

In base alla Costituzione messicana del '17, [illegible] ecclesiastici appartengono allo Stato e se una chiesa sorge a spese dei fedeli, essa diventa subito proprietà nazionale. Il numero dei preti è limitato per ogni diocesi e nessun ecclesiastico straniero può officiare sul territorio della Repubblica. Il clero, che non deve procedere ad alcun atto di culto fuori delle chiese, non ha il diritto di aprire scuole libere e non può nemmeno creare istituzioni caritatevoli. I giornali religiosi non possono fare commenti e nemmeno la minima allusione agli affari d'ordine politico e nazionale.

Calles — il Presidente della repubblica messicana — ha rigorosamente applicata la Costituzione, gittando il Messico in preda ad una guerra civile, che non si sa quale esito potrà avere.

I vescovi d'altra parte, per decreto del delegato apostolico, hanno ordinato il boicottaggio economico.

I commercianti dichiarano che, in conseguenza di tale boicottaggio, la cifra dei loro affari è ribassata di un terzo. La grande maggioranza degli abitanti che non si è allontanata dalla capitale messicana ha interamente accaparrato i viveri disponibili per non essere costretta a uscire in istrada. Per mancanza di denaro tutti i monti di pietà han dovuto chiudere gli sportelli. Dal canto suo la Banca di Messico s'è trovata nella necessità di chiudere gli uffici venerdì nel pomeriggio alle tre invece che alle quattro, dato il grande numero di persone che si recavano a ritirare i loro depositi.

La lotta divampa tremenda: autorità religiosa e autorità civile entrambe rigidamente inflessibili [illegible] dono di venire a patti, di [illegible] transazioni.

Dopo tre secoli è questa la prima volta che il mondo assiste ad un urto si formidabile tra i due [illegible].

Bisogna risalire ai primi [illegible].

Nel 1606 Paolo V [illegible] della « contro la Repubblica di Venezia per questi due fatti: primo [illegible] due ecclesiastici colpevoli di reati comuni erano stati dal governo della Serenissima sottratti al foro ecclesiastico e deferiti ai magistrati civili, secondo, perchè la repubblica estese al intero suo dominio una legge del 1597 la quale vietava i lasciti e l'alienazione di beni laici ad ecclesiastici « ad pias causas ».

La Repubblica — contro le pretese di Roma — affermò virilmente il [illegible] navano ricorse a mezzi molto speci per persuaderli all'obbedienza.

A tre secoli di distanza il conflitto si rinnova determinato in parte da [illegible] economico finanziarie che [illegible] la Santa Sede.

I [illegible] terra che conobbe tutte le intolleranze e fu spietata contro gli infedeli.

———(((xxx)))———

Operazioni spagnuole nel Marocco

MADRID, 11. — Il disarmo dei ribelli prosegue ovunque normalmente.

Nel settore Gomara la colonna del comandante Capuz, avendo appreso che le tribù Beni[z]avel e Benihassan [illegible] un'imboscata, tendente ad impedire alle truppe spagnuole di passare nella gola [illegible], si pose subito in marcia, e con un abile movimento aggirante riuscì a sorprendere un forte gruppo nemico provvisto di mortai e mitragliatrici.

Il gruppo, vistosi sorpreso, fece atto di sottomissione.

A Japaz e anche a Jaid Ueldsaidi, i ribelli si arresero agli spagnuoli, consegnando loro vari pezzi di artiglieria facenti parte del materiale di guerra [illegible] da Abd el-Krim.

A Taguesut nel settore Angera, gli spagnuoli catturarono vari elementi rivoltosi che si erano infiltrati nelle file spagnuole.

* * *

PARIGI, 11. — « Il Journal » riceve da Madrid che gli Spagnoli occuparono Chechauen, senza incontrare resistenze.

Sanguinoso conflitto a Canton

CANTON, 11. — I comunisti e anticomunisti si azzuffarono.

I sindacalisti rossi di Canton, dichiararono che è loro intenzione di chiedere al governo la morte dei capi anticomunisti e minacciano lo sciopero generale se la loro richiesta non sarà accettata.

Il Ministro italiano in Svezia

STOCCOLMA, 11. — Il Re, è ritornato dalla residenza estiva, ricevette in udienza solenne, Ascanio Colonna, nuovo ministro d'Italia, che gli presentò le credenziali.

Una statistica interessante

Il militarismo e l'Italia

ROMA, 10. — A proposito della Società delle Nazioni, di questo mastodontico istituto sorto da una educazione prettamente democratica, ci sembra molto opportuno riportare la seguente statistica dell'Areopago ginevrino che ci fa conoscere interessantissime notizie in merito alle spese sull'armamento terrestre, navale ed aereo stanziate annualmente dalle principali stazioni del mondo. Inghilterra 114 milioni di sterline, Stati Uniti d'America 110 milioni di sterline, Francia 51, Giappone 43, Italia 31, Russia 38, Germania 21 milioni di sterline.

Per rendere più evidente il valore di tale graduatoria, la stessa Società delle Nazioni la fa seguire dal seguente specchietto comparativo: Alle spese [illegible] ogni cittadino inglese partecipa in proporzione di sterline 2.12, ogni americano degli Stati Uniti di sterline una, Francia sterline 1.12, Giappone sterline 0.14, Italia 0.16, Russia [illegible] sterline.

Prendiamo dunque atto della notizia segnalata dalla Società ginevrina ed esprimiamole un pubblico ringraziamento per la possibilità [illegible] forse contro suo desiderio, ci offre di fare alcune non inutili considerazioni in merito alle cifre dianzi accennate.

L'Italia, la guerrafondaia, l'imperialista, la turbolenta ecc. ecc. spende per i suoi armamenti circa un quattordicesimo di quanto spende l'Inghilterra, meno di un sesto di quando spendono gli Stati Uniti d'America esattamente un settimo di quanto spende la Francia. Non preoccupandoci almeno in questa circostanza di fare alcuni rilievi, che pure sarebbero interessanti, sul pacifismo teorico e sulla realtà pratica, attuata da quella Francia che ci viene sempre additata dai servi sciocchi nostrani, come depositaria dei più sacri precetti e [illegible] se gli attuali sistemi di [illegible] volontario non avessero deprezzato la nostra valuta e se noi potessimo pertanto ragguagliarla [illegible] giungeremmo a queste strabilianti conclusioni: l'Inghilterra spende per i suoi armamenti una somma settanta volte superiore a quella che spende l'Italia e che le somme spese a tale scopo dagli Stati Uniti superano di circa 40 volte le nostre.

Conclusioni strabilianti, abbiamo [illegible], ma forse esse lo sono soltanto per la nostra ingenuità. Infatti a furia di sentirci ripetere che il Governo fascista persegue scopi imperialisti, guerrafondai, ecc. come sopra, molti di noi, anche non completamente digiuni di politica internazionale e dei relativi retroscena, ci eravamo abituati a credere che veramente l'Italia se non all'avanguardia, fosse almeno ai primi posti in fatto di armamenti militari e che, dato il frequente ritornello, qualche cosa di vero ci fosse nelle periodiche elucubrazioni straniere su tale argomento.

Ora invece vediamo che le due nazioni le più sfegatate in fatto di prediche relative al disarmo o quanto meno alla riduzione degli armamenti, sono proprio quelle che, con lena che ha del favoloso, battono tutti i records mondiali e specialmente quello della faccia tosta. Nè sembra azzardata questa espressione; poichè basta ricordare tutte le scandalose commedie, tutte le insinuazioni, tutti gli ammonimenti che da tutti i pulpiti d'America e d'Inghilterra ci vennero lanciati all'epoca della recente sistemazione dei debiti di guerra per comprendere la superlativa ipocrisia e il consapevole mendacio di certe prediche [illegible] predicatori anglo-americani ci [illegible] allora i nostri sperperi pazzeschi ed i nostri fantastici progetti in proposito di spese militari, e come se ci si facesse un grazioso regalo ad accettare le nostre offerte spinte al massimo di ogni possibilità umana, ci si informò che l'Italia, se veramente voleva far onore ai suoi impegni, doveva coltivare propositi meno aggressivi e poco mancò che tale sistema di menzogne manipolate da esperti, nonchè invasati profeti umanitari, non facesse naufragare le trattative.

Oggi col comunicato della Società delle Nazioni ci si rivela la grottesca montatura dei molti Padri Zappata, che come il proverbiale Frate predicano bene ma razzolano malissimo.

Giova limitarsi a prenderne atto. America e Inghilterra sono padronissime di spendere di più delle enormi cifre che spendono per i loro armamenti, codesto è affare loro. Ma vorremmo che ci facessero il piacere di non sfruttare più certi luoghi ormai troppo comuni che riportano [illegible] l'attualità la favola del lupo e [illegible] e vorremmo anche che [illegible] opportunità del silenzio, come debol[illegible] abbiamo avuto il piacere di dimostrare [illegible] breve ma interessantissima istoria.

00(x)00

L'Assemblea Nazionale di Versailles

VERSAILLES, 11. — Si è aperta la seduta del Congresso che approvò il regolamento dell'assemblea. L'emendamento presentato dai comunisti, con cui si toglieva al Governo il diritto di opporre una questione pregiudiziale alle proposte di modificazione dell'ordine del giorno [illegible].

L'Assemblea nazionale approvò con [illegible] voti l'emendamento, [illegible] un solo oratore avrà diritto a combattere o sostenere la questione pregiudiziale. Indi fu eletta una commissione di trenta membri per [illegible] il progetto da votare.

Il congresso riunito di Versailles approvò il progetto del governo con 671 voti contro 144.

I socialisti del Rodano e Herriot

LIONE, 11. — Una Commissione esecutiva della federazione socialista del Rodano approvò la deliberazione nella quale si dichiara impossibile che Herriot, radicale, e ministro di un gabinetto Poincaré resti a capo maggioranza socialista.

oxxxo

Sauro commemorato a Capo d'Istria e a Pola

CAPO D'ISTRIA, 11. — Con l'intervento del Ministro Giuriati, rappresentanze del Senato, della Camera, autorità civili e militari, si è commemorato solennemente il decimo anniversario del martirio di Nazario Sauro.

Furono apposte numerose corone alla casa di Sauro, indi un imponente corteo a cui parteciparono le rappresentanze delle provincie e dei comuni dei fasci, percorse le vie della città sfilando tra un'immensa folla plaudente.

Nella storica piazza cittadina il Sen. Salata pronunciò un discorso commemorativo. Indi ebbe luogo la cerimonia per la posa della prima pietra al monumento a Sauro.

Il Ministro Giuriati pronunciò un applaudito discorso.

Durante la cerimonia la R. Nave San Marco eseguì delle salve d'artiglieria.

* * *

POLA, 11. — Stasera alle 18, nello stesso momento in cui nel 1916 veniva giustiziato Nazario Sauro, fu commemorato solennemente il suo martirio, presenti le autorità, associazioni, rappresentanze, truppe e gran folla.

L'oratore ufficiale, il prof. Corenich, pronunciò un vibrante discorso, rievocando il supplizio del martire.

Vennero pronunciati altri discorsi tutti applauditissimi.

La cerimonia a cui assisteva pure il figlio di Nazario Sauro, si svolse nel cortile delle carceri ove Nazario venne impiccato.

Il generale Nobile ritorna a Roma

TORINO, 11. — Il Generale Nobile visitò stamane gli stabilimenti Fiat, indi fu ricevuto in udienza privata dal Principe di Piemonte, e dopo aver partecipato a un vermouth di addio offertogli dagli ufficiali aviatori al campo Mirafiori, salutato dalle autorità e da gran folla plaudente ripartì per Roma.

A quanti lo hanno avvicinato il generale Nobile ha manifestato il suo più vivo compiacimento per le accoglienze ricevute da S. M. il Re ed a Torino.

Note parigine

Abiti in voga

PARIGI, Agosto.

Di mattina, Riunione all'Automobile Club femminile di Francia, al Bois de Boulogne.

Nessuna arditezza di divoratrice di spazio era in me, ma solo il desiderio di ammirare un'esposizione unica di «modelli automobilistici».

Elite del sangue del denaro. Era il mattino in cui la baronessa di Rotschild, sempre raffinata nelle toilettes per le idrate da Lanvin, aveva dimenticato dalla sarta la sua collana di perle del valore di un milione e mezzo, così come un'altra donna può dimenticare il fazzoletto. Chauffeuse o no, le signore portano tutte un costume speciale e non si sa se si vestano per andare in automobile o se desiderino l'automobile per la gioia di indossare questi grandiosi costumi un po' mascolini.

Il mantello è indispensabile: esso protegge un abitino leggero, squisito per la merenda sull'erba o la visita ad una cara amica; ma qualche volta sotto il mantello la signora porta un vero costume maschile, gambali, pantaloncini di cuoio, «sweater», il tutto completato non più dal tricorno tradizionale, ma da un berrettino a visiera. Il costume è così ardito si addice poco alle magrissime, molto ammirata era una signora in mantello, pantaloncini e gambali di cuoio rosso, sweter bianco.

Il mantello di cuoio viene talvolta sostituito felicemente da una pelliccia a pelo raso, lavorata in modo da trarne preziosi disegni geometrici. Con la pelliccia si porta ancora il feltro chiaro a forma alta.

ABITI DA CAMPAGNA

La perfetta chauffeuse inforca bene gli occhiali, ma la perfetta coquette ha ancora il velo, non il velo svolazzante di sapore antiquato, ma solo due di tesse sugli occhi, alla moda ...

Su un centinaio di signore almeno novanta portavano, qualunque fosse il costume, scarpe in pelle di serpente.

E' la follia del giorno. Le scarpe più eleganti, gli accessori da toeletta e perfino i cappelli vengono fatti in pelle di serpente lavorata come una seta.

Un'elegante attrice indossa con successo un abitino bianco semplicissimo, ma con l'orlo a smerli in pelle di serpente.

E' la sola volta, credo, in cui mi sia riuscito di giustificare il successo di questa moda: l'orlo un po' rigido, sostenendo il crespo leggero da all'abito un aspetto di «crinoline» rovesciata.

Non c'è oggetto che non si faccia bello alla pelle grigio giallo a occhi bianchi di diverse grandezze ed espressioni. Il braccialé da orologio in serpente è trionfato del ... «mise», ... invece si sterminasse i serpenti se ne faranno allevamenti», pensavo, contando un centinaio almeno di mantelli di pelli di serpente, fra le devote dell'auto.

Alcune portavano con tale disinvoltura il peso di quel cumulo di perfidia, che ne eran si fiore, da far dubitare che il serpente sia al sommo dei pensieri di ogni elegante proprietaria di Roll-Royce.

I serti corruttori, spaventati forse dal l'entusiasmo col quale le donne accettano le costose loro trovate, fanno dei sentimento e lanciano, accanto alle più raffinate fantasie, certi abitini semplici e leggeri di delizioso sapore romantico. Petites robes de jeune fille essi chiamano queste loro invenzioni adottate, si capisce, da donne che non sono più ragazze e tanto meno giovani.

Fa piacere ritornare semplici ogni tanto, specie se c'è per essere intonate alla cornice verde dei campi, e se la semplicità dà un fascino di novità.

Le tele in seta ed in filo, il linon vaporoso sono in voga per gli abitini da portarsi in villa. I colori sono freschi, scelti nelle gradazioni del mauve, del rosa e del verde, il velo in filo si presta anche a disegni grandi e vivaci, così come il cretonne che getta sul corpo della donna una festa di colori e di disegni intonati alle tinte sgargianti delle stoffe che decorano le case di campagna.

Una donna elegante possiede un abito fatto della stoffa che ricopre i mobili del suo salotto. La linea è giovanile e casta, anche se le braccia sono completamente nude e l'orlo arriva al ginocchio. La ricchezza è data dall'impiego di plissés e di volants che sono sempre di moda, e dai ricami piatti o ritagliati che ornano la parte bassa della donna.

Grandi fiocchi di nastro si applicano con successo così come si usano i nastri svolazzanti su le grandi paglie estive.

Molte eleganti portano in campagna e perfino ... di cotta ... E' una posa il cotta e gusto che le raffinate non amano come non si ama uscire in abito da sera in pieno meriggio.

La signora che segue un filo di logica porta con sè, assieme ai preziosi abiti da sera una collezione di abitini leggeri. Dico una collezione perchè essendo il pregio di questi abiti la freschezza e la varietà non si può averne uno o due. Essi si contano a dozzine come i fazzoletti e durano poco, quanto dura un fiore.

RIAPPARE IL GREMBIULINO!

Una grande cosa la moda a tendenze puritane lancia alcuni graziosi tipi di grembiulini. In campagna la dama, anche se possiede un castello, deve assumere una gentile aria di menagère, deve darsi un po' da fare non fosse che per l'apparenza, ed ecco che i grembiulini lesti sono a proteggere al davanti degli abito diventa indispensabile.

Questo l'eresia des, che, cammin facendo si è un po' alterata a totale beneficio della civetteria delle signore. Il grembiulino destinato a proteggere l'abito deve essere infatti più prezioso e più bello di questo.

—-(((xxx)))—-

La crociata per il busto in America

LONDRA, 10. — Le missioni americane si moltiplicano.

Vi è quella di Strong, Morgan e altri banchieri di New York, che arrivano in Europa e precisamente in Francia. Ma queste sono missioni delicate e segrete, tanto che i banchieri assicurano di venire in Europa per passare le vacanze. Se durante le vacanze fanno qualche affaretto è questione della forza dell'abitudine del l'uomo di affari, che non può stare con le mani in mano, e le mani preferisce metterle su qualche cassaforte, sulle ferrovie europee, sui telefoni e via dicendo.

Vi è poi la missione del generale Andews, capo in testa di tutti gli asce... americani. Visto che il proibizionismo in America, fa progressi formidabili, perchè il numero dei contrabbandieri di alcool aumenta come aumentano le distillerie clandestine e il numero degli ubbriachi — e l'altro giorno fu servito un banchetto di nozze del costo di mezzo milione di lire in champagne e vini — il generale Andrews viene in Europa per persuadere il governo inglese prima, e forse poi passerà in Francia, a proibire il consumo del vino, birra ed alcool. Noi non abbiamo una eccessiva fiducia nel risultato positivo della missione del generale degli asciutti, ma lui si.

Nell'attesa della dichiarazione di guerra al vino asciutto e pastoso, vediamo la terza missione americana sbarcata a Southampton l'altro giorno. Questa volta non si tratta di una missione proibizionista sebbene qualche ... che lei ... e europee ... strangimento di ...

... recchi anni, e forse lustri e nessuno per lava più di questo inutile strumento di tortura. Poi le donne senza busto sono più carine. Ora si è formata in America ed è sbarcata in Inghilterra una missione che vuol far propaganda per la riabilitazione del corset e la adozione di questo bandito.

Insomma, non si possono leggere i libri sull'evoluzionismo, non si può bere un bicchiere alla salute di Washington e di Lincoln, non si può andare in America, ma ... per ora ... alle donne.

Per il corset, tuttavia, le cose si spiegano. La missione ha il compito di impiantare una fabbrica di busti a Londra, «filiale della casa madre americana». Abbiamo capito il trucco!

Le donne francesi e l'intellettualismo

PARIGI, 10. Distruggiamo una buona ... parigine ... pronta ugualmente, nelle schermaglie dialettiche, all'attacco e alla difesa ... ecco qua un esempio dei più significativo.

Un professore si trovava l'altra sera ad un pranzo in casa di ricchi amici, fra due signore molto belle e molto simpatiche.

Parlando colla vicina di sinistra, egli ebbe a lagnarsi dell'ignoranza delle giovani generazioni.

— L'altro giorno — egli aggiunse — ho domandato ad un mio allievo chi avesse fatto «Amleto». Egli mi ha risposto: «Io non sono stato».

La signora, divertita, si mette a ridere, e conclude, coll'aria di chi la sa molto lunga: «Ed invece era stato proprio lui!...».

Il professore incassa questa perla, e si propone di farla ammirare alla sua vicina di destra. Approfittando di un momento favorevole, egli racconta tutta la storiella alla nuova interlocutrice. E questa, volendo ad ogni costo concludere essa, come le altre, dice, con l'aria di chi la sa ancora più lunga, parlando dell'allievo di cui sopra: «Ed invece, no, non ce stato lui!...».

Il professore passa da un divertimento all'altro. Alla fine del pranzo, la padrona di casa gli domanda se si è trovato bene tra le due graziose vicine che ella gli aveva scelte.

— Molto simpatiche — annuisce il professore, — benchè non troppo forti in letteratura ...

E di nuovo, egli riferisce la storiella da capo a fondo. La padrona di casa, coll'aria di trovare la cosa molto divertente, da in una franca risata, poi, per avere il «mot de la fin», lancia:

— Sicchè, in definitiva, non siete riuscito a sapere chi lo ha fatto questo «Amleto!»...

UN RICORDO MARMOREO AI CADUTI DI CAPO D'ISTRIA

CAPO D'ISTRIA, 11. — Si è scoperto il ricordo marmoreo ai quindici volontari di Capo d'Istria morti in guerra.

Le memorie di un basso celebre

MOSCA, 9. — Sono uscite le «memorie» di Fiodor Scialapin, il più grande basso del nostro secolo. In esse Scialapin racconta la sua carriera da vagabondo a cantante. Il libro contiene dei particolari ignoti sulle circostanze nelle quali fu creato il cavallo di battaglia di Scialapin, cioè il «Boris Godunov». L'opera geniale di Mussorgski sarebbe certamente caduta nell'oblio se Scialapin non si fosse interessato della parte dello Zar. Mossosi con diligenza a studiare la partitura del «Boris» Scialapin volle conoscere con precisione anche la figura storica dell'eroe. I dati di Pushkin e Caramzin non gli parvero sufficienti, quindi Scialapin si rivolse al celebre storico russo Cliucevski e lo pregò di chiarirgli storicamente la figura di Boris. Lo storico gli tenne una serie di lezioni sulla vita dello zar, dopodichè Scialapin si rimise allo studio della parte di Boris. «Non basta imparare la parte musicale — ama dire Scialapin — bisogna afferrare con precisione l'ambiente storico in cui si svolse il dramma di Boris». Il successo avuto da Scialapin in questo ruolo è arcinoto. Egli stesso spiega il successo col l'aver cantato come se recitasse». I cantanti che mi copiano — dice Scialapin — commettono tutti il medesimo errore. Essi non cantano come se parlassero, ma parlano come se cantassero».

LE MEMORIE DI UN DOMATORE

Menelik e i leoni

BERLINO, Agosto ... Seeth, gran favorito alla Corte di Menelik, è un uomo la cui vita ... veramente tutto un tessuto di avventure emozionanti e straordinarie. Basti dire ch'egli ha viaggiato per le contrade più selvagge, del mondo cacciando le belve feroci e non già per uciderle ma per prenderle vive e per domarle di poi con una pazienza e con una amorevolezza della quale nessuno a prima vista lo crederebbe capace.

Alto, muscoloso ... sembra un Ercole, un uomo ... Ma in fondo la sua ... il gran domatore di belve ... soltanto al suo fascino straordinario e alla dolcezza. Così, per esempio, egli è riuscito a non solo a ... ma anche ad affiatare insieme ... animali che tranquillamente egli faceva muovere intorno a lui, come fossero innocue creature domestiche.

Un'avventura impressionante capitatagli alla Corte di Menelik basterebbe da sola a dimostrare di qual fascino ipnotizzatore il Seeth sia capace di fronte alle belve pure indomite.

Com'è noto, Menelik era un grande amatore di leoni. Ma raccontiamo la storia di Seeth. Questi si trovava dunque col suo serraglio a Zurigo quando una sera ricevette la visita del signor ... stessa, era influentissimo ... il Negus.

... assistito allo spettacolo e sorpreso dalla maestria e dal ... del domatore, lo pregò di dargli alcune fotografie, nelle quali Seeth e i suoi leoni eran ritratti in varie pose ... molteplici esercizi.

... quelle si mostrò tutto meraviglio che l'Etiopia ... disse: «Ebbene, se vostra Maestà vuol far catturare una dozzina di leoni io scriverò al Seeth, pregandolo di venire ad ammaestrarli».

Il domatore accettò e si recò in Abissinia. Ora è meglio dar la parola allo stesso Seeth le cui memorie uscite in questi giorni. — Io andai — racconta il domatore — nel 1892 e rimasi in Abissinia per cinque mesi e mezzo. L'Imperatore fu molto gentile. Mi diede come residenza la stessa casa che aveva occupato il principe Enrico d'Orleans e spesso ricevevo un invito con la quale Menelik mi invitava ad un'altra caccia al leone.

Giunsi di notte ed andai a letto. Ma verso le sei il signor Ilg venne da me, per pregarmi di andare dal Negus. Questi mi domandò non già del mio lungo viaggio, e immediatamente mi condusse a vedere i leoni. Le belve erano state riunite in una piccola casa.

Il guardiano ebbe l'ordine di aprire la porta, ma rispose che non poteva aprire, perchè i leoni erano troppo feroci. Però siccome quella porta si ... in due metà, orizzontalmente, io feci abbassare la parte superiore e guardai dentro nella stanza, dove 28 leoni stavano accovacciati.

Appena le belve mi videro apparve un atto che vi sembrerà strano; rizzarono le teste, scossero le chiome, mi guardarono fisso. Poi una dopo l'altra si levarono e una dopo l'altra rinculavano riunendosi e stringendosi insieme nell'angolo della stanzone più lontano da me.

L'imperatore si accorse di questo fatto e mi guardò meravigliato.

Allora avendo compreso che i leoni per quanto selvaggi, non erano rimasti indifferenti all'influenza del mio sguardo feci aprire l'altra metà della porta ed entrai risolutamente, non lasciando un istante di fissare le belve... cosa che mi riuscì più agevolmente in quanto che esse rimanevano sempre aggruppate in un punto solo. Appena uno di esse si muoveva innanzi, dimostrando qualche indipendenza dal mio potere io incrociavo i miei sguardi con i suoi e la riducevo all'immobilità.

Naturalmente io non dovevo abusare di quella sorpresa alla quale i leoni soggiacevano e così, dopo cinque minuti, mi ritirai cautamente.

— E l'imperatore? — si domanderà.

— Che cosa volete che vi dica. Egli era così meravigliato che non sapeva che cosa dirmi. Menelik non teneva mai presso di sè un leone adulto, ed era sicuro quanto entrai in mezzo alle ventotto belve che io sarei stato fatto a pezzi. Quando tornai in sè dalla sua meraviglia, l'Imperatore mi strinse forte le mani e mi disse che io doveva avere qualche magia. Poi mi invitò a colazione, e mi pregò di domare qualche leone e di ammaestrarlo a fare degli esercizi.

Allora io scelsi tra leoni, e in undici giorni li condussi a far qualche piccolo esercizio. Cose da nulla, in fondo: un leone montava sopra un piedistallo e si rigirava al mio cenno come un agnellino; un altro appoggiava la testa sulle mie ginocchia, e mi porgeva adagio la sua zampa; un altro si coricava e mi reggeva sul ...; ma queste piccole cose deliziarono Menelik a tal segno che le trovo de tutto meraviglioso, e mi diede in compenso, le maggiori decorazioni, quelle che di solito conferiva unicamente ai suoi generali dopo ... a ... Ebbi avventura inoltre mi regalò ... numero di belve e come ... speciale cordialità anche un leoncino, una creatura deliziosa, che ho chiamato appunto Menelik e che lo vidi per la prima volta accovacciato sul letto dell'Imperatore. Fra me e questo leoncello erano i più stretti rapporti di intelligenza che un uomo possa avere con una bestia. Purtroppo egli mi diede qualche noia, ... Vi sembrerà incredibile ma i leoni sono gelosi, come le donne alla mattina io facevo sempre una visita ... ed ... Ebbene, quando mi ... per carezzare il mio Menelik gli altri diventavano inquieti, infelici, e dovevo tornare un poco da loro e carezzarli ancora, e rabbonirli, perchè non pensassero che io fossi in collera con essi: sono proprio come i bambini! Ormai li conosco alquanto ... ho ammaestrati 200».

E quali tristi esperienze ho avute. La peggiore di tutte a Parigi nel 1880. All'ippodromo si rappresentava una brutta tragedia. Si raffiguravano i tempi delle persecuzioni contro i cristiani di Roma imperiale, quando i cristiani venivano divorati dalle belve nel Colosseo. Avevano messo nel l'ippodromo una quantità di figure umane in legno, e dietro di esse dei pezzi di carne sanguinante. Ci si domandava che quattordici dei miei leoni, prima affamati, sarebbero entrati nel circo per simulare la strage.

Uno spettacolo orribilmente selvaggio... e non so perchè ebbi la follia di prendere quell'impegno. Tanto più che io dovevo stare nel circo vestito di bianco come le figure di legno.

Tutto ciò era terribilmente pericoloso, perchè uno dei leoni, non abbastanza sazio della carne che aveva trovato, si lanciò contro di me che ero irriconoscibile in quel paludamento romano; io non feci in tempo per batterlo ed ebbi azzannata una gamba. I denti del leone penetrarono fino all'osso, e se io non fossi stato più che forte e non mi avesse subito dato una sbarra di ferro la strage sarebbe stata rappresentata proprio al vero. Restai vivo per miracolo: dovetti sopportare all'ospedale sette operazioni alla gamba, e per tre mesi e mezzo fui in pericolo di averla tagliata.

GIUSEPPE BISTOLFI

L'arte nel paese del dollari

PARIGI, 10. — A proposito di un'offerta fatta a Sacha Guitry e a sua moglie, Yvonne Printemps, di recitare in teatri americani al prezzo di 25.000 dollari per settimana, un giornale ricorda i compensi avuti dai primi attori europei, che hanno varcato l'Oceano.

La cantante Jenny Lind, verso il 1850, ha fatto una «tournée» di quattro mesi in America, donde è tornata con due milioni: invece la celebre attrice tragica Rachel non è riuscita a superare i 700.000 franchi nel 1855.

Il Duce inaugura la mostra romana del grano

ROMA, 11. — Al Palazzo dell'Esposizione si è inaugurata la terza mostra romana del grano, con l'intervento di numerose autorità e di folto pubblico.

Un gruppo di contadini della regione erano stati invitati.

Parlò l'On. Mussolini, applauditissimo, rilevando che i risultati ottenuti dalla battaglia del grano, sono soddisfacenti, specialmente se si considera che in Italia e in gran parte dell'Europa, la stagione fu avversa.

Se non vi fosse stata la battaglia del grano, il raccolto sarebbe stato ancor più scarso e si sarebbe aggirato fra i 45 milioni di quintali, invece dei 56, ottenuti con una conseguente forzata importazione dall'estero dei 25 o 26 milioni di quintali rappresentanti l'imponente cifra di tre miliardi di lire.

Il Duce invitò gli agricoltori a perseverare le loro fatiche per la buona riuscita del raccolto dell'anno prossimo, fra gli applausi vivissimi dei presenti.

Quando parlò il Sottosegretario On. Peglion, ugualmente applaudito.

—ooo—

Una grande invenzione di un italiano

ROMA, 11 (Sabelli). — Si apprende che il prof. ... avrebbe inventato una macchina per sfruttare le ... del mare, dei laghi e ...

I giornali romani si fermano a metter in rilievo il serio tentativo dell'inventore, che, qualora dovesse avere un esito positivo, verrebbe in un momento a risolvere uno dei problemi più importanti della Nazione.

La casa del Ministro Belluzzo

SVALIGIATA DAI LADRI

ROMA, 11 (Sabelli). — Si ha da Milano che l'altra notte ignoti ladri riuscivano a penetrare nell'abitazione del Ministro Belluzzo, asportando una forte quantità di biancheria ed altri oggetti di un certo valore.

Un incidente ferroviario sulla Napoli-Foggia

ROMA, 11 (Sabelli). — Un incidente ferroviario, che poteva avere gravi conseguenze, è avvenuto a deplorare sulla linea Napoli-Foggia, nei pressi della stazione di Cesa.

Mentre il treno procedeva con una ... sbalzava dalle rotaie, facendo deragliare il treno.

Il macchinista intanto fermava prontamente la macchina in modo che si è potuto evitare un disastro.

Mentre perdurava ancora un certo panico fra i viaggiatori, si è potuto constatare che la causa dell'incidente era dovuta ad un grosso macigno che era stato posto sul binario.

Le autorità di P. S. ... indagini per individuare i responsabili.

Una sciagura aviatoria

A SESTO SAN GIOVANNI

MILANO, 11. — Alla scuola di aviazione di Sesto San Giovanni, due apparecchi, di cui uno ascendeva e l'altro discendeva, si scontrarono a circa 200 metri dal suolo.

Uno degli apparecchi si incendiò. L'altro rimase distrutto.

I due piloti si sfracellarono.

Disastro ferroviario

SULLA LINEA VARESE MILANO

ROMA, 11. — Il diretto Varese-Milano deviò sul cavalcavia dell'autostrada fra le stazioni di Cavaria e Gallarate.

Quattordici viaggiatori sono rimasti lievemente feriti e contusi.

—ooo—

Il maltempo a Belgrado

BELGRADO, 11. — Nella regione settentrionale del Jugoslavia, le piogge torrenziali causarono danni in ...

Le comunicazioni ferroviarie sono ...

Per la deviazione di un treno presso Labiana, si deplorano numerosi viaggiatori feriti.

—ooo—

Teddy e la "girl,,

NEW YORK, 10. — Il giovane Teddy Tillbaum — narrano le cronache dei giornali, facendo seguito alla notizia di un triste epilogo di una storia d'amore — è si suicidò per l'abbandono della ragazza amata, non ha destato in lei, col suo drammatico passo, un'eccessiva disperazione e nella sua tomba non scenderanno le lagrime desolate di lei.

Il corpo del povero Teddy, che nell'epoca dello «jazz» e del materialismo più sboccato nutriva ancora sogni e tenerezze sentimentali, fu trasportato a Pittsburg dove vive la sua famiglia.

Qualche amico ed alcuni giornalisti si recarono nell'ufficio dell'undertaker» a rivolgere un estremo saluto alla salma.

La sua ex-fidanzata, Eleonor Colquitt di anni 18 brillava per la sua assenza.

Un grande ritratto di lei, con ... dedica, era stato trovato fra le dita contratte del suicida, che vi aveva posato gli ultimi baci e le ultime lagrime.

Un «reporter» si recò ad intervistare la ragazza ... volentieri ... e, ... le sue passate relazioni con Teddy tratto tratto dava in una ..., che le scopriva i bei denti minuti e ... brillava nei grandi occhi azzurri.

... siamo amati, è vero ma egli ... un sognatore ... di arricchire con le sue invenzioni ed intanto mancava di denaro... Tanti altri amici miei ne avevano invece, in quantità... Che volete? Io dovevo pur pensare a vivere la mia vita!

Tacque poi, come se un ameno ricordo l'avesse improvvisamente assalita, la bella Eleonor scosse la testina «bobbed» e lanciando al «reporter» un sorriso seducente concluse:

— Perchè uccidersi poi? Come sono sciocchi gli uomini!

Considerazione e conclusione logica e profondache giriamo a qualche altro giovane Wherter in ritardo.

CRONACA DI TRIPOLI

Attualità

Per chi parte

Partite anche voi? Naturalmente

E' la parentesi di tutti gli anni. Prendo il piroscafo ed arrivederci ad Ottobre.

Ma anche quest'anno? Che c'è di strano?

Occorre un po' di coraggio: avete letto il giornale di ieri?

Il maltempo imperversa in tutta Italia Tempeste, allagamenti, straripamenti di fiumi, tuoni, lampi, grandine, i raccolti distrutti, le ridenti spiagge del Tirreno spazzate dalla bufera. E' un finimondo, come vedete

I tempi sono mutati: le stagioni sono in piena rivoluzione e non si riesce più a riconoscere la fisionomia del mese di agosto. C'è bolscevismo su tutta la linea, su tutte le spiagge e in tutte le belle città d'Italia.

C'è qualche cosa in giro che porta disastro. Quindi per chi parte, per chi raggiunge l'Italia per godersi un po' di ozio, diamo un consiglio: prendete le dovute precauzioni, fornite il vostro guardaroba da viaggio di abiti per tutte le stagioni e per tutti i climi. Non si sa mai: con i tempi che vanno, è bene essere previgenti: portare parapioggia e pelliccia.

Voi ridete? E' così Badate: è un saggio consiglio che mi permetto darvi, perchè di certi isterismi atmosferici sono molto pratico, pur essendo un profano di astronomia

Con ciò non intendo assolutamente boicottare la vostra villeggiatura: me ne guarderei bene Divertitevi pure: Ma quando ad ottobre voi farete ritorno tra noi, non vorrei che voi in specie, proprio voi, signorina che sorridete con incredulità e che già state da tempo preparando le valigie, con i vostri pigiami e con le vostre toilettes vaporose e che da tempo state sognando l'interessante viaggio in Italia, le cose passate nelle lussuose automobili, i piccoli flirts tra un thè e un fox-trott, non vorrei proprio — ripeto — che vol ritornaste a Tripoli con un raffreddore

Quindi, prima di partire, occorre pensarci sù

Le norme disciplinanti il servizio degli autoveicoli da piazza

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio, con ordinanza in data 12 Agosto ha disciplinato nel modo seguente il servizio degli autoveicoli da piazza:

Chiunque intenda adibire autoveicoli a servizio di piazza dovrà farne istanza al Commissario del Governo, per ottenerne l'autorizzazione

Gli autoveicoli da destinarsi al servizio di piazza dovranno essere preventivamente sottoposti alla visita dell'ufficio di P. U. onde accertarne lo stato di decenza e di pulizia

I conducenti e il personale addetto alla distribuzione e controllo dei biglietti dovranno vestire decentemente ed è loro proibito usare modi scorretti ed inurbani verso chiunque. Nell'interno delle vetture dovranno essere esposte al pubblico, in maniera visibile, la tariffa e le condizioni di trasporto

Gli autoveicoli dovranno sostare nelle vie e nelle piazze che saranno indicate dall'ufficio di P. U.

Restando ferme le disposizioni comuni a tutti gli altri autoveicoli potrà ai contravventori essere revocata la licenza di esercizio.

Entro quindici giorni dalla disposizione municipale, coloro che non vi fossero uniformati saranno dichiarati in contravvenzione, e sarà loro proibita la circolazione

Festa a mare

Questa sera la spiaggia dei Dirigibili si animerà nel tripudio d'una festa balneare con danze, suoni, fantasmagorie e luci di bengala e fuochi porotecnici. Si prevede un grande concorso di pubblico e una serata indimenticabile.

E poi si dice che a Tripoli non ci si diverte!

—(((xxx)))—

Lo scoppio di un lume a petrolio

Ieri nel pomeriggio gli israeliti Isacco Haddad fu Matuk di anni 60 e Isacco Sada di Rammina di anni 15, in un negozio di stagnino stavano riparando un lume a petrolio acceso, quando questo ad un tratto si incendiava, scoppiando nelle mani dell'Isacco Haddad, che rimaneva investito dalle fiamme, come anche il Sada.

Subito trasportati al Pronto Soccorso, venivano prontamente curati dal Sanitario di Turno, il quale riscontrava al primo scottature di primo grado alla regione pettorale, alla coscia sinistra, al polso sinistro ed altre parti del corpo, giudicandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Al secondo furono pure riscontrate diverse contusioni, più leggere, giudicate guaribili in 10 giorni.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Una simpatica cerimonia a Zavia

ZAVIA, 11.

L'altro giorno tutti i funzionari Civili della Residenza di Zavia, vollero offrire al Commissario Regionale Comm. Dott. Lincoln De Castro le insegne della Commenda: del SS. Maurizio e Lazzaro, altissima onorificenza testè conferitagli in giusto riconoscimento dei preziosi servigi e dell'opera svolta a favore del Governo della Colonia.

La cerimonia è stata una dimostrazione di affetto dei funzionari verso il proprio superiore, ed un attestato di stima alle sue ottime qualità di funzionario.

Erano presenti la distinta famiglia del Comm. De Castro, ed altri invitati.

Al vermouth si brindò per una rapida e brillante ascensione del solerte funzionario, e al bene della Colonia tutta

Rispose a tutti sensibilmente commosso il Comm De Castro, ringraziando dell'attestazione di affetto fornitagli dai suoi dipendenti

La simpatica cerimonia ha avuto una certa ripercussione presso la popolazione indigena della Residenza, che dimostra molto attaccamento all'ottimo Comm De Castro

Magazzini Generali

Movimento delle merci mese di luglio

La prima cifra indica la rimanenza fine giugno, la seconda le merci entrate, la terza le merci uscite, la quarta la rimanenza fine luglio. La quantità è calcolata a Q.li

Animali, Generi alimentari e tabacchi 5570 65 — 1538 15 — 1255 34 — 5853.46

Semi e frutti oleosi, olii e grassi animali e vegetali, cere 173 05 — 93 19 — 0000 — 266 24

Materie tessili e loro prodotti 314 03 142 36 — 44 58 — 411 81

Minerali metallici, metalli comuni, prodotti delle industrie metallurgiche, strumenti e veicoli 224 40 — 0000 — 12 33 212 07

Pietre, terre, minerali non metallici, Laterizii, ceramiche e vetrerie 1505 50 — 0000 — 1505 50 — 0000

Legni e materie da intreccio, da intaglio e da intarsio 0000 — 1999 41 — 1780 00 219.41.

Prodotti chimici, medicinali, resine, materie tintorie e concianti 241 87 — 0000 0000 — 241 87

Merci diverse, pelli, pellicce, gomma elastica e guttaperga, carta, strumenti musicali, pietre preziose, metalli e lavori di metalli preziosi, oggetti di moda, calzature, mercerie, balocchi e spazzole, materie animali e vegetali non comprese in altre categorie, prodotti diversi, oro e monete d'oro e di argento 10 30 — 0000 — 0000 — 10 30.

Fedi di deposito

Per merci di produzione della Colonia o assimilate, fine Giugno n. 2, emesse in luglio 9, estinte 1, rimaste 10.

Valore dichiarato sulla totalità delle merci L. 1.557.711. Sulle merci coperte da W L. 782 980

Per merci provenienti dall'Italia e dall'estero: fine giugno 109, emesse in luglio 25, estinte 29, rimaste 105

Valore sulla totalità delle merci Lire 5 283 996

Sulle merci coperte da W. L. 3.443 895.

Corriere Sportivo

Corsa ciclistica indetta dal Juventus

A proposito di questa corsa ciclistica il Circolo sportivo Juventus ci invia con preghiera di pubblicazione:

I dirigenti dell'Unione Sportiva prima di decidere o meno sulla opportunità di modificare il percorso della Corsa « Gars Benito », in seguito ad una lettera di un gruppo di corridori apparsa su questo pregiato Giornale il giorno 6 c. m. per le cattive condizioni stradali del tratto che dal Km. 17 a Gars Benito, dopo aver presa visione personalmente del tratto sopradetto sono venuti nella determinazione di non modificare il percorso perchè se il tratto predetto rappresenta qualche difficoltà non è però in tali condizioni da costringere a modificare il percorso di una gara e di conseguenza tutta la sua organizzazione, organizzazione oggi quasi completa

Si fa inoltre presente che vi è probabilità di trovare per il giorno 19 settembre anche questo tratto in buone condizioni e ciò in seguito a lavori che si stanno compiendo.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Questa sera altre novità nella parte varietistica con i due debutti ALDA ROSAY la notissima stella italiana, in uno speciale repertorio scelto fra le più gustose creazioni recenti del varietà e LIA PALERMI la elegantissima eccentrica tanto applaudita per la grazia della dizione e l'originalità dei lavori in cui si produce.

Continua il successo della spiglialissima e birichina stella CAMIR come della coppia danzatrice JEAN AND NADYA

Per la parte cinematografica sarà proiettato questa sera un meraviglioso film di sensazionali avventure, diviso in 5 atti emozionantissimi, intitolato CENERI DEL PASSATO.

E' interpretato da una delle migliori artiste americane dello schermo MARY MAC LEAN che più volte il pubblico tripolino ha avuto occasione di ammirare in pregevoli lavori

« CENERI DEL PASSATO » è una squisita concezione d'arte che ha incontrato l'apprezzamento generale non solo pel concetto del soggetto, ma anche per la messa in scena intonatissima e la interpetrazione magistrale

Alhambra

Film di ardente passionalità, ricco di azioni movimentatissime è « CUORI IN FIAMME » che sarà dato questa sera in questo Cinema, per la speciale interpetrazione di Anna Nilsson, artista troppo conosciuta, per parlarne ancora. Si tratta di una geniale trama tessuta con abilità e concezione scenica sorprendenti, cosa gradita ovunque, per [illegible] drammatico [illegible] raggiunge gradi di potenza elevata

Un film che merita di assistervi anche pel grande interesse che suscita e il soggetto di vita vissuta

Municipio di Tripoli

Comunicato

Il Commissario del Governo presso l'Amministrazione del Municipio avverte tutti gli utenti per consumo d'acqua potabile i quali non hanno ancora soddisfatto il pagamento del consumo inerente al 1° trimestre c. a., che, se entro il 20 corrente non provvederanno al pagamento suddetto presso gli uffici dell'Azienda Acquedotto, sarà sospesa l'erogazione dell'acqua e tolto il contatore.

—(((xxx)))—

"Florio„ Soc. di Navigazione

ARRIVI

Il piroscafo « Tobruk » arriverà sabato mattina da Palermo Trapani Marsala Mazzara Pantelleria Tunisi Susa Sfax Gerba e ripartirà lunedì 16 agosto alle ore 22 per Homs Sliten Misurata Sirte Bengasi Tolmetta Apollonia Derna Tobruk

Il "carnet„

GIOVEDI': 12 Agosto.

S. Chiara vergine.

DINA GALLI

Dina Galli nel suo villino di Viareggio riposa: fino ad un certo punto. L[illegible] sera, per esempio, ha recitato, insieme con la Compagnia Carini, al Politeama, s'intende per scopo di beneficenza. Da venti anni a questa parte non aveva recitato più nella ridente e popolatissima spiaggia toscana. E [illegible] successo ha riportato, tanto più che aveva [illegible] la commedia di un autore quasi vivente: *Madonna Oretta* di Giovacchino Forzano.

Frattanto Dina Galli si occupa anche della sua nuova Compagnia, che inizierà le sue recite il primo ottobre in una città di provincia, in Lombardia, e passerà quindi quindici giorni dopo al rinnovato Teatro Eden di Milano. Per questa Compagnia ha già scritturato il brillante Bilotti, che ha lasciato la Compagnia Borelli, l'attore Galli, la Marchio. A questi elementi si aggiungeranno, col primo della ventura Quaresima, Ernesto Ferreo, come direttore, e Sergio Tofano

Alla nuova Compagnia Giovacchino Forzano ha promesso una sua nuovissima commedia, di cui però Dina Galli ignora ancora il titolo e il soggetto E' un segreto · che naturalmen[illegible]

[illegible]

Forzano [illegible] Viareggio, ed ha giurato che tra agosto e settembre condurrà a termine, nel suo eremo pistoiese, la commedia per la Galli E manterrà la promessa Nello scorso mese egli ha finito e consegnato al maestro Wolff Ferrari il libretto di «Sly [illegible]» suo dramma ed [illegible]

L'ACCAPPATOIO

[illegible] che questo sia [illegible] fe impiega [illegible] il foulard a [illegible] svariati colori, [illegible] di China fodera [illegible] niche, come quelle dei vestiti, sono ora abolite, ma è bene non perdere di vista il loro scopo

Questa forma di accappatoio da bagno non è forse del [illegible]

IL PIATTO DEL GIORNO

Tinche in umido. Mettete al fuoco con olio un [illegible] cipolla, aglio, sedano, prezzemolo e carota Quando sarà colorito, unitevi del [illegible], già nettate e tagliate a pezzetti. Condite con sale e pepe. Lasciatele cuocere bene, bagnandole con sugo di pomodoro, oppure conserva sciolta nell'acqua. Poi passate al sugo e lasciatele in disparte. Frattanto nettate bene le tinche tagliando loro le pinne e la coda e ponetele al fuoco così intere in un tegame dove l'olio cominci a soffrigere

Conditele con sale e pepe quanto occorra e finite di cuocerle versandovi a poco a poco il sugo che avete già preparato. Poco prima di levarlo dal fuoco vi aggiungerete della bietola già lessata, la quale, quando avrà preso sapore nell'intinto, la servirete come contorno alle tinche stesse.

L'ANEDOTO

Una « soubrette » d'operetta si recò a visitare Tatiana Pavlova nel suo camerino, ma si accorse che faceva troppo caldo e si tolse la pelliccia. Rialzatasi per andarsene trovò pronto l'avv. Lwow, « manager » dell'attrice slava, che non sapendo ancora una parola d'italiano, le porse il mantello [illegible]

La soubrette [illegible]

Ma Tatiana Pavlova [illegible] mento, spiegandole che quelle parole, in russo, significavano:

Il vostro mantello.

Da quella sera la graziosissima soubrette (dobbiamo dirlo? E' Vanda Primavera) [illegible] vuol insultare una donna, le dice:

Il vostro mantello!

Partenze per l'Italia

Sono partiti per l'Italia la sera del 10 Agosto

Lomburini Tullio [illegible] M. V. S. N., Prof. Rovella Nicolò, Ing. Gravina [illegible], Ing. Tardi Salvatore, Benedetto An[illegible] Ufficiale postelegrafico, Manes [illegible] impiegato privato, Vedovelli Pietro, rappresentante di commercio, La Pe[illegible] esercente Cagnani Carlo, benestante, Longo Giuseppe, possidente Rallo Giovanni, appaltatore, De Simone Francesco, [illegible] Sciaky Isaac, gioiellista suddito portoghese, Soffritti Edmondo [illegible]

[illegible] partiti 15 militari di [illegible] M. V. S. N., 32 passeggeri [illegible]

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col « Telemaide » il 10 Agosto 1926.

Tenente Casamassima Giuseppe, Capo Manip. Volulli Mauro, Capo Manip Ciotto Leopoldo, S. Ten Wachernell Sigfrido.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

11 Agosto 1926.

Parigi	85 25
Londra	146 50
New York	30.10
Svizzera	580 —
Berlino	
Belgio	84 —
[illegible]	12 [illegible]
Consolidato 5%	

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 11 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	25 3	18 2	N	1	0.0
Azizia	30 1	16,5	SE	0	0.0
Homs	27 0	19 4	E	0	0.0
Misurata Mar	25 2	20,4	NE	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Qualche momento dopo la porta della cabina si aprì e comparve Carlo Caracciolo seguito da Cosimo.

— Tu ?... Cosimo ?... Qui ?... esclamò Riccardo esprimendo in quel grido di sorpresa tutta la gioia che provava nel rivedere il suo antico e generoso compagno di carcere di cui ricordava perfettamente le famose gesta, ultime delle quali era stata il tentativo da lui fatto per liberarlo, tentativo che sarebbe stato spaventosamente pericoloso se non si fosse incrociato con quello del finto americano.

— Mamma, ecco Cosimo di cui sovente ti ho parlato — disse Riccardo indicandolo alla madre — Egli merita tutta la nostra riconoscenza assieme al signor Wood.... Senza di loro a quest'ora la mia sorte sarebbe ben triste.

La baronessa stese la mano a Cosimo che, evidentemente confuso e imbarazzato da tanta degnazione, appena osò toccarla.

— E' una madre che vi ringrazia - fece la dama con un sorriso di gra[illegible]

[illegible] -sse William Wood — [illegible] una piccola sorpr[illegible] [illegible] Riccardo [illegible] unto d[illegible] [illegible] a voi mo[illegible] [illegible] vederv[illegible] [illegible]

[illegible] Riccardo [illegible] quelle parole avevano [illegible] istintivamente il pensiero della donna amata.

— Eh ! Lo so, giovanotto, la lingua batte dove il dente duole ! — disse Carlo che era perfettamente a conoscenza di quel particolare sentimentale della vita del giovine barone — Non si tratta di quella fanciulla ma di qualche altro assai diverso..

Riccardo era leggermente arrossito per quel suo segno di debolezza e spiegò

— Poverina, so che mi vuole un po' di bene e trovavo naturale che fosse venuta [illegible] a bordo per vedermi...

— Sta tranquillo, bambinaccio — fece la baronessa — Domani Rita verrà qui a bordo con Annita e Giubetta... [illegible] l'ho promesso.

Nell'udire quel nome Cosimo ebbe un moto di sorpresa come se gli avesse rievocato un ricordo.

La sorella di Marcello Calandrano [illegible]

M[illegible] nte, quel [illegible] in attimo [illegible]

[illegible] Aristide Ferretti

Ecco il miserabile che ha complottato contro la vita di vostro [illegible] e contro la pace della vostra famiglia — disse il finto americano introducendo lo spione nella cabina — Ma ha fatto come i pifferi di montagna : ha creduto di suonare ed è stato suonato !...

— Aristide Ferretti !... Il nipote del Cavaliere Russo ! — esclamò Riccardo al colmo dello stupore

— Assassino ! — esclamò a sua volta la baronessa con un gesto di paura e di repugnanza.

Aristide Ferretti aveva perduto tutti gli spiriti. Appariva pallido, disfatto, vile e tremebondo.

— Bel affare hai fatto ? . — soggiunsè Cosimo — Non solamente nel gioco ci hai rimesso lo zampino ma ho paura che ci rimetterai anche la pelle !...

Aristide volse intorno uno sguardo smarrito folle come in cerca di un [illegible] amico, ma non vide che volti [illegible] atteggiati al più fiero disgusto

— Bisogna che costui confessi il nome dei briganti che gli hanno tenuto [illegible] Riccardo

[illegible] — fe[illegible] [illegible] — [illegible] dinanzi a [illegible]

[illegible] — balbettò il turpe [illegible] — Io sono innocente... Io non c'entro... Chi ha fatto tutto è stato mio zio il cavaliere Russo

— Sì. Ma l'anima dannata del complotto per catturarmi sei stato tu — fece Riccardo.

— Come fu lui a fare aggredire il conte Giulio della Roccella per impadronirsi di un documento che quegli aveva addosso e che gli serviva per poterlo denunziare alla polizia — aggiunse Carlo Caracciolo

A questa accusa Aristide Ferretti diede un sobbalzo e, nonostante la [illegible] cheria, guardò fissamente [illegible]

Costui ebbe uno strano sorriso che gli agghiacciò il sangue nelle vene e, poggiandogli una mano su di una spalla, disse pacatamente :

[illegible] fino a questo momento non mi abbiate ancora riconosciuto. E' vero che il giorno in cui [illegible] di farvi una visita a domicilio io avevo un bel paio di favoriti. Ma la voce è la stessa di quel[illegible] [illegible] quella volta Volete che v'aiuti a ricordare ?... Dunque, quattro mesi orsono voi riceveste la visita di un americano il quale, con modi che non vi dovettero sembrare molto garbati, vi tolse un autografo di Mazzini che [illegible] avevano rubato la sera innanzi al conte della Roccella... Quell'americano ero io

Aristide era ormai divenuto come una cosa inerte e quando Riccardo insistette perché denunziasse i suoi complici non tergiversò più e dichiarò i nomi di Gennarino Boccanfuso e del suo accolito il Pozzaro

Sta bene — fece Cosimo con un fosco bagliore negli occhi — Con questi due luridi vermi me la vedrò io. Ho un vecchio conto da saldare anche nell'interesse di Ma[illegible]

[illegible] Aristide Ferretti che nella viltà del suo animo credeva di meritare un po' di clemenza dopo le denunzie fatte

Li offriremo in pasto ai pesci se avranno lo stomaco di digerirti ! — [illegible] Cosimo, il quale, rivolto ai presenti [illegible] giunse

— Credo che la rappresentazione sia finita

[illegible] devono aver[illegible] abbastanza di questa immonda be[illegible]

In così dire, scosse l'uomo per un braccio e lo spinse fuori dalla cabina per ricondurlo nelle segrete di bordo

(Continua)

ANNO XV — N. 190 TRIPOLI, Venerdì 13 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 72
Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

L'Inghilterra e la lira

In relazione agli ultimi provvedimenti finanziari, merita di essere segnalato il commento con cui l'ultimo «Manchester Guardian» settimanale [illegible] il contrasto fra l'apparente bontà della situazione finanziaria italiana e l'ostinata debolezza della lira. Sono riflessioni non tutte esenti da secondi fini: che bene si svelano là dove l'articolista ripete concludendo, l'antifona, cara in questo momento agli [illegible] assoni, della necessità [illegible] per noi d'un brusco passaggio alla stabilizzazione legale. Ma, se anche lo scritto, tecnicamente [illegible] interessato, può ritenersi in parte una manifestazione dell'offensiva condotta contro le monete latine dagli ambienti finanziari dei Paesi a valuta pregiata, non perciò deve trascurarsi quanto di vero o di verosimile, che, per gli effetti sul mercato, [illegible] esso contiene, non foss'altro per meglio conoscere quali siano i punti dove l'ostilità di certi ambienti speculativi ravvisa debolezze e deficienze nella nostra linea di difesa, e poterli tempestivamente rafforzare, [illegible] done i piani e le speranze.

Le incognite della presente economia italiana, che l'autorevole diagnostico sottolinea con una serie di ambigui punti interrogativi, si riducono principalmente a tre: lo squilibrio della bilancia dei pagamenti; l'aumento degli impegni finanziari; la oscurità di talune cifre nella situazione del Tesoro. Ma su ciascuno di essi un esame meno superficiale conduce ad una più esatta valutazione delle prospettive, immediate e potenziali, dello stato di fatto.

Giova, riguardo al primo guardarsi delle esagerazioni che, non senza colpa nostra qualche volta, furono accreditate sulla misura delle passività verso l'estero. Le cifre che sulla bilancia dei pagamenti da il «Manchester Guardian», giornale di cui è nota la politica antifascista, sono notevolmente più ottimiste di quelle pubblicate a tale proposito in Italia. Basta il «contenuto» diverso delle cifre ufficiali sull'esportazione e l'importazione per spiegarne una parte; ed è inoltre probabile che di parecchie considerevoli partite di credito non sia fatto, nei calcoli più pessimisti, [illegible] adeguato. La verità è che un disavanzo permanente, o anche semplicemente prolungato per più anni, fra la somma delle attività e delle passività globali della bilancia dei pagamenti è un assurdo economico, quando non vi corrisponda una uguale massa di indebitamento pubblico come negli anni di guerra o privato. Mancando il quale è pure d'uopo ammettere che i beni e i servizi acquistati furono pagati, in definitiva, con beni e con servizi venduti. Ciò non significa che lo sbilancio commerciale cronico non crei alla moneta un terreno di instabilità delicato; ma solo che non si deve, con le iperboli nostre, incoraggiare gli altri a rappresentare codesta innegabile causa di inferiorità come un pericolo immanente e gravissimo.

Più seri sono i dubbi che ispira secondo il «Manchester Guardian» — la lettura meditata dei conti del Tesoro, riguardo alla quale tuttavia nulla il critico dice che non sia stato già ripetutamente segnalato in Italia da illustratori di obbiettività pari alla competenza. La cifra di quasi 22 miliardi comparente nella situazione di maggio (con un aumento di 7 1/2 miliardi in un mese) come «crediti di Tesoreria» non costituisce propriamente [illegible] come al benevolo cronista piace supporre, sapendosi invece benissimo che essa riflette la buona parte l'entità delle operazioni di tesoreria inerenti alla difesa della lira e le riserve necessarie per il cambio delle valute provenienti dai prestiti privati contratti all'estero. E' fuor di dubbio tuttavia che l'«elefantiasi» di tale partita rappresenta una anormalità, su cui è augurabile possa portarsi un progressivo alleggerimento; compiuto il quale soltanto diverrà pienamente apprezzabile l'effetto ed il significato finale che sulla situazione economica del Paese esercitò questa fase straordinaria e speculativa — nel senso elevatamente tecnico della parola, — della politica finanziaria.

Le vicende dell'episodio, necessariamente transitorio, dell'opportunità del quale il giudizio esclusivo compete al dirigente responsabile, non devono però far perdere di vista il fenomeno di indole ben più consistente e più stabile, da cui, in definitiva, dipende la nostra salute economica. Che i magnifici risultati dei bilanci rispondano ad una realtà «attuale» [illegible] stabile, nessuno ha il diritto di porre in dubbio. Ma da quali e quante insidie sia d'uopo quotidianamente difenderli è cosa altrettanto notoria. Merito insigne dei due ultimi reggitori della finanza fu di resistere ai più voraci appetiti, anche se armati delle formule più eufemistiche.

Il conto del Tesoro del maggio non accenna — secondo il «Manchester Guardian» — ad arresto della pericolosa tendenza; contro la quale invece [illegible] mostrano di voler reagire con energia. La «serrata» dei concorsi impiegatizi, come la revoca della tassa locativa a Torino ne sono un buon sintomo. I decreti promulgati dal Governo negli [illegible] due Consigli dei Ministri accentuarono [illegible] l'ottimo proposito.

[illegible]

Il rinviare opere di vasta mole, utilissime, ma meno adatte al periodo di angustie che si attraversa, eliminerebbe l'unica, effettiva causa di perplessità che gli spettatori di buona fede del nostro sforzo economico, abbian qualche ragione di contrapporre alla fiducia da noi affermata sulle sorti della lira.

Meglio che con mezzi esteriori, costosissimi e simili piuttosto a stupefacenti che a farmachi curativi, le valute si difendono con le misure interne. Dare al mondo la sensazione precisa e «continuata» che la nostra finanza si è, non pure risanata, ma rassodata e resa elastica per qualsiasi evenienza; che il deficit si estingue [illegible] nelle pieghe dei conti, o nella situazione politica, qualche riserva potenziale di dilatabile circolazione [illegible] la unica solida e sicura premessa di ogni sviluppo economico, di ogni feconda operosità, di ogni proficua tranquillità è [illegible] genuina [illegible] forza elastica senza [illegible] sono, oggi come in [illegible] dovunque le formule rivolte [illegible] il cui valore intrinseco risulti superiore alle quotazioni che subisce sulle libere piazze.

E' confortante, dopo tutto, constatare che anche i giudici di simpatie non sospette non sappiano ravvisare nella lira altre cause di debolezza oltre quelle che è in pieno poter nostro eliminare, ove alla virile prova non venga meno la resistenza della nostra volontà e dei nostri nervi.

—Giuseppe Prato

Un movimento rivoluzionario scoppiato in Russia

Trotzki e Zinovieff alla testa dei rivoltosi

VARSAVIA 11. — Da qualche tempo, [illegible] è noto, la politica dei Soviety si è avviata decisamente verso un orientamento riformista, orientamento sorto ed affermato sotto gli auspici della N. E. P.

In questi ultimi tempi questa nuova politica di avvicinamento alla economia borghese si era decisamente affermata nelle sfere governative. Contro di essa si erano schierati gli esponenti del rivoluzionarismo intransigente e annidati nella terza internazionale e decisi a non cedere un solo [illegible]

Trotzki, cimentandosi contro il gruppo Rycoff Kemeneff e compagni era stato sbalzato molto abilmente ed in maniera che il suo allontanamento dalle funzioni direttive non destasse eccessivo scalpore. Rimaneva a difendere le posizioni intransigenti di Zinovieff il famigerato capo della terza Internazionale la cui azione spesso [illegible] danneggiava fortemente la politica governativa russa intesa a stringere sempre maggiori rapporti con l'Europa capitalista. Per queste ragioni Zinovieff è stato defenestrato nell'ultimo congresso: ma il suo allontanamento non è potuto passare inosservato e l'incendio che da tempo covava in tutta la Russia divampa oggi improvvisamente.

Da Leningrado e da Kronstadt ad Odessa dal Baltico al Mar Nero la Russia è oggi tutta percorsa dai bagliori di un incendio rivoluzionario.

L'ESTENSIONE DELLA RIVOLTA

Le prime notizie pervenute annunciano [illegible] pata a Leningrado e Kronstadt, che la ceka è stata tutta mobilitata, che ingenti depositi di armi e di munizioni vengono scoperti in ogni dove mentre arresti in massa tolgono a migliaia dalla circolazione i sospetti di partigianeria al movimento rivoltoso.

Anche le guarnigioni militari della Piccola Russia hanno aderito alla rivolta e marciano risolutamente sulle città, mentre le truppe rimaste fedeli al governo si ammassano sulla linea [illegible] forze governative.

Alla testa dei rivoltosi del Baltico e si sono impadroniti di Leningrado e di Kronstadt sta Trotzki, mentre alla testa dei rivoltosi del Mar Nero padroni ormai di buona parte della [illegible] sta Zinovieff che è l'anima della rivolta.

LA DEMAGOGIA IN FUNZIONE

Il governo della Ucraina impotente a fronteggiare la situazione ha determinato a servirsi di tutte le risorse demagogiche ed un decreto emanato nella giornata concede ai contadini poveri le terre che essi coltivano e si cancellano gli onerosi patti di affitto delle terre.

Lo stesso è avvenuto in molte repubbliche sovietiche e nei dintorni della capitale. Tutti i poderi sono stati concessi ai contadini i quali hanno però l'obbligo di pagare in trenta anni il valore degli strumenti di lavoro e del bestiame.

Nella popolazione regna il più vivo panico e le truppe rimaste fedeli al governo debbono durar fatica a mantenere l'ordine pubblico.

DOVE SBOCCHERA' IL MOVIMENTO?

Nei circoli responsabili di Varsavia la situazione desta la più viva apprensione. E' difficile calcolare gli sviluppi che la nuova situazione potrà comportare.

Il movimento, sorto ed in vaste proporzioni come rivolta militare, ha profonde basi nel paese oltre che nell'esercito. Il successo iniziale di esso potrebbe estendersi, ed una situazione nuova, analoga a quella dei primi tempi della rivoluzione potrebbe crearsi. Per ora è bene seguire con molta attenzione gli avvenimenti russi i quali non costituiranno, se il movimento rivoltoso riuscirà ad affermarsi, un avvenimento di politica interna russa, ma potranno avere imponderabili sviluppi sulla situazione economica europea.

I precedenti

MOSCA, 10. — Gli ultimi numeri della «Pravda» di Mosca gettano maggior luce sugli avvenimenti politici russi, che hanno avuto per effetto l'allontanamento di più di una decina di commissari fra i più noti e la loro sostituzione con funzionari comunisti poco conosciuti.

I commenti della «Pravda» confermano tutte le notizie precedenti sulla gravità della scissione, verificatasi nelle file del partito comunista russo. I licenziamenti in massa erano necessari per poter salvaguardare la politica di Lenin che poneva in primo luogo l'unità del partito.

Di scissioni in seno al partito comunista russo si parla da parecchio tempo, ma fino ad ora queste voci venivano sempre smentite con indignazione dai russi ed accolte con un certo scetticismo all'estero. Invece le ultime informazioni contenute negli organi ufficiali del Governo sovietico confermano non solo la scissione recente, ma ammettono anche quelle precedenti.

Secondo Bukharin, redattore capo della «Pravda», l'ultima scissione attuale è dovuta agli sforzi dei capi attuali per modificare il bolscevismo in senso favorevole alle masse rurali. Con la politica precedente i contadini continuavano a diventare sempre più poveri e l'esportazioni agricole della Russia andavano diminuendo progressivamente. La politica elaborata ultimamente mira invece ad assicurare ai contadini un trattamento equo, stabilendo prezzi giusti per i loro prodotti e mettendoli quindi in grado di pagare i prezzi alti che il Governo chiede per i suoi manufatti. Questa politica, afferma Bukharin, è stata adottata per facilitare il commercio di esportazione e rafforzare le industrie [illegible] il consolidamento del mercato interno.

Zinovieff, continua Bukharin nel suo editoriale, affermava che modificandosi per andar incontro ai bisogni della borghesia e dei contadini, il partito comunista diventava borghese esso stesso. Se i piani di Zinoviev si fossero avverati, il partito si sarebbe scisso in due ale guerreggianti e la Russia si sarebbe trovata di fronte ad una nuova rivoluzione pseudo-comunista.

L'UNITA' DEL PARTITO COMPROMESSA

Lo scrittore ammette tuttavia che per quanto i disertori della sinistra siano stati messi a posto, l'unità del partito rimane gravemente compromessa, dovendo far fronte ai tentativi [illegible] degli estremisti di destra, capeggiati da Trotzki. Questo gruppo è favorevole all'abbandono dell'Internazionale comunista, al riconoscimento dei debiti alla porta aperta al capitale straniero ed a altre misure consimili, che dovrebbero salvare le industrie pericolanti dall'arresto assoluto. «Questo gruppo — dice Bukharin — tende ad esagerare gli errori commessi dai capi al potere che essi criticano per l'assenza di qualsiasi programma economico definitivo, per il caos nelle amministrazioni e per le lungaggini burocratiche che paralizzano l'attività commerciale e industriale.

«Fino adesso — continua l'editoriale — la Russia è stata governata dalla teoria del partito unico, che prevede l'esclusione di tutti gli altri partiti o frazioni dal potere. La riunione plenaria dell'esecutivo, comunista nella quale fu decisa l'espulsione di Zinovieff e Lascevitch, e che ha durato dal 14 al 23 luglio, ha aderito alla tesi di Stalin, il cui programma comporta la continuazione del regime di parte in Russia. Da quando scoppiò la rivoluzione, la Russia è stata poi governata dai commissari, reclutati tra le nazionalità che nell'ex-regime zarista furono fatte segno alle peggiori persecuzioni. I commissari più noti erano ebrei, polacchi, georgiani, lettoni ecc.». Ma questa vecchia guardia del comunismo sparisce rapidamente e Bukharin deplora il fatto che «un sentimento nazionalista sempre crescente si fa sentire ora nelle file del partito stesso, recisamente opposto alla continuazione dell'appoggio, finora accordato all'attività della III Internazionale. Questi giovani comunisti, che si sono fatti durante gli anni della rivoluzione, pongono in prima linea non già la rivoluzione mondiale, bensì la restaurazione eco[illegible] Il vecchio ideale [illegible] sembra abbandonato per il momento [illegible] I capi attuali del movimento comunista russo hanno avuto convincersi che le prospettive della rivoluzione sociale nel mondo intero sono ben lontane.

IL GRAVE DISSIDIO

Gli osservatori della situazione politica russa sono del parere che la disciplina comunista, che altro non è che l'obbedienza cieca e incondizionata ai dettami del Kremlino, disciplina inaugurata da Lenin e continuata da Dzerhinski, è definitivamente spezzata.

L'abisso che divide le due tendenze in seno al partito è destinato a diventare sempre più profondo. Ciò è inevitabile del resto se si pensa che nelle ultime discussioni non è stata sollevata la questione dei mezzi di lotta contro la resistenza passiva dei contadini, che diventa sempre più pericolosa. I contadini insistono su sempre maggiori concessioni e non si prevede la fine delle loro richieste.

Questi problemi per ora pendenti non possono essere rinviati ad epoca indeterminata e dovranno quindi essere discussi ai prossimi congressi del partito comunista.

Giacimenti petroliferi scoperti nell'Irpinia

Caposele si trasferisce in altra zona

ROMA, 12 (Sabelli). — Una notizia importantissima si è diffusa negli ambienti politici e finanziari della Capitale.

Il paese di Caposele, che sorge intorno alle fonti del fiume Sele, le cui acque vennero incanalate per l'acquedotto Pugliese, si sta trasferendo in altra zona.

Tale improvviso trasloco dell'abitato del grazioso paese dell'Irpinia va dovuto a delle eruzioni sotterranee, che da qualche tempo si erano manifestate. Dapprima gli abitanti non si erano preoccupati, ma il fenomeno tellurico si era venuto ripetendo con una frequenza impressionante, tanto che la popolazione venne dominata da un vivissimo panico. E cominciò un certo esodo.

Le autorità prefettizie informate della cosa si preoccuparono subito e sul posto vennero inviati tecnici per assicurarsi dell'entità del fenomeno e sulle conseguenze, che si sarebbero potute determinare. Tanto più che Caposele trovasi nella zona del Monte [illegible] un vulcano spento.

Il sopraluogo dei tecnici portò ad una importante scoperta.

Vennero fatte delle escavazioni, e si rinvennero dei giacimenti petroliferi. Si credette in un primo tempo che tali giacimenti si riducessero solo nella zona di Caposele, invece, in seguito ad altre escavazioni fatte, si venne ad accertare che si estendevano lungo la vallata del Pianella.

Della scoperta furono subito informate le autorità centrali, le quali hanno disposto un novello sopraluogo di altri tecnici per delimitare la zona petrolifera dell'Irpinia.

La notizia, come era a prevedersi, ha destato negli ambienti finanziari della Capitale una viva impressione, specie in questo momento in cui il Governo ha intrapreso la campagna per emancipare economicamente l'Italia dall'estero.

Le ricerche mirenarie

ROMA, 11. — Anche l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri si è occupata prevalentemente della situazione economica e dello studio e dei provvedimenti atti a fronteggiarla.

Un attivo lavoro di indagine vanno intanto compiendo le numerose Commissioni ministeriali in merito alle condizioni della produzione nazionale nei diversi rami e sui singoli problemi connessi alla bilancia commerciale.

Fu data notizia tempo addietro della nomina di una Commissione con il compito di formulare proposte atte a consentire una riduzione nel consumo del legname da costruzione, che costituisce per l'Italia un genere di forte importazione.

La Commissione presieduta dal Comm. Calza Bini, presidente dell'Istituto [illegible] case popolari [illegible] della quale fanno parte gli ing. Marchetti e Pellegrini e il comm. Lodigiani, ha presentato in questi giorni la sua relazione. In essa viene formulata la proposta per il più largo uso del ferro [illegible] nelle costruzioni edilizie e si prospetta l'utilità della proibizione della costruzione di baracche di legno nei cantieri, baracche che dovrebbero essere invece costruite con materiale diverso.

Nell'ultimo comunicato del Consiglio dei Ministri si accenna a studi per ottenere un più razionale sfruttamento delle ricchezze minerarie del sottosuolo nazionale delle Colonie. Secondo il punto di vista governativo la maggior parte delle attuali concessioni minerarie per deficienza di capitali o per scarsa iniziativa dei concessionari non danno il rendimento che si potrebbe ottenere ai fini dell'economia generale.

Pertanto è stata già nominata la Commissione composta del principe Ginori Conti, del prof. Blanc, del Prof. P[illegible]rier, dell'ufficio geologico, e [illegible] che si è particolarmente occupata della produzione dell'alluminio, zinco e piombo. La Commissione ha fatto un censimento in ordine ai tre minerali ed ha stabilito un piano attraverso il quale l'Italia in due anni potrà liberarsi da importazioni del genere.

Per [illegible] il prof. Cortese, capo dell'ufficio geologico, è stato incaricato della revisione delle concessioni delle miniere. Il punto di vista del Governo sembra si orienti verso la opportunità della costituzione di un unico ente abolendo le concessioni singole. Si ritiene che in tal modo potranno essere [illegible] mente sfruttate tutte le miniere di rame, mentre attualmente in Italia danno scarso rendimento quelle che hanno una percentuale di rame superiore al 12 per cento, e non vengono [illegible] affatto, contrariamente a quanto si usa nell'estero, le altre a percentuale inferiore all'otto.

Per le ricerche petrolifere è stata riunita una Commissione di geologi con l'incarico di determinare le località ove tali ricerche presentano una maggiore probabilità di successo.

E' noto che queste località secondo vecchi studi, si trovano nel così detto triangolo della Pescara nella località di Nicosia (Sicilia), in provincia di Avellino nella zona del Trigento e nell'altopiano della Basilicata. Per le ricerche verranno usate le sonde di cui l'Italia dispone, per averle ricevute dalla Germania in conto riparazioni. Tali sonde già sono in funzione nel territorio di Jano (Volterra) per le ricerche di carbon fossile.

(XXX)

L'attività del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 11. — Il Ministero delle Corporazioni procede con grande celerità il lavoro di organizzazione. I sindacati si sono messi in diretto contatto col Ministero stesso chiedendone tutte le norme e sottoponendo i quesiti circa le modalità del riconoscimento giuridico. Alcune associazioni hanno fatto domanda per ottenere il riconoscimento a termini di legge.

Sono state finora compiute le istruttorie per quelle organizzazioni le quali hanno chiesto l'autorizzazione a funzionare come associazioni di fatto. (Autorizzazione prescritta dall'art. 12 del Regolamento sindacale).

Le associazioni che hanno chiesto tale autorizzazione sono: tutte le Associazioni di funzionari dello Stato e degli istituti parastatali e Enti locali che per legge non possono ottenere il riconoscimento giuridico non essendo considerati enti giuridici. L'Associazione dei Ferrovieri è stata riconosciuta associazione di fatto e non giuridicamente, contrariamente a quanto era stato detto.

Quando saranno terminati i lavori del Consiglio dei Ministri, la Commissione incaricata per lo studio del problema inerente agli spacci operai, sarà ricevuta da S. E. Mussolini, al quale sottoporrà le proposte pel piano di finanziamento degli spacci da parte dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione. E' intendimento del Governo di dare il maggiore sviluppo a questa iniziativa istituendo spacci di soli generi alimentari e in un secondo tempo di oggetti di abbigliamento su vasta scala in tutti i centri [illegible]

Lo Stato [illegible] estraneo a questa impresa pur dando ad essa tutto il suo appoggio morale ed assicurando quelle provvidenze necessarie a facilitare il successo.

Il Governo intende che dopo un certo periodo di gestione gli spacci operai possano fornire i nuovi indici al costo della vita almeno per i generi di prima necessità ed è anche noto che i rappresentanti delle organizzazioni industriali prospettarono alla commissione la convenienza di adeguare l'eventuale revisione di salari ai prezzi adottati dagli spacci.

XXX

Il Podestà nei comuni danneggiati dal terremoto

ROMA, 11. — Il Senato ha già approvato il decreto riguardante l'applicazione dell'istituto del Podestà a tutti i Comuni delle città e dei paesi danneggiati dal terremoto. Tale provvedimento sarà peso in esame dalla Camera alla prossima riapertura autunnale. Presumendosi che la legge sia attuata nel mese di novembre, la nomina del Podestà potrà avvenire verso la fine dell'anno.

Le provincie che beneficeranno di esso sono quelle colpite dal terremoto del 1908 e quelle del 1915. Per i comuni riconosciuti luoghi di cura la nomina potrà avere luogo non appena sarà costituito il Consiglio Centrale che deve prendere in esame le proposte e le domande per tale riconoscimento.

Il Consiglio Centrale potendo assolvere in brevissimo tempo [illegible] suo compito è possibile presumere che la nomina del Podestà per i Comuni luoghi di cura avverrà entro il Settembre.

La crisi dell'Impero Brittanico

La lotta tra bianchi e negri nel sud-Africa

LONDRA, Agosto.

Le crisi dell'Impero Brittanico sono periodiche come le stagioni. Abbiamo avuto recentemente quella anglo-egiziana, superata temporaneamente con un compromesso, e ora abbiamo quella del sud-Africa. Le notizie che da qualche tempo giungono alla Metropoli da quel Dominio sono tutt'altro che rassicuranti. Il Sud-Africa chiede l'autonomia completa, il Sud-Africa vuole una bandiera propria, gli Indiani minacciano di fare la guerra ai sud africani e via dicendo. Siamo sempre alla questione dello Statuto politico dei Dominions e alle minaccie più o meno velate di secessione dal la Madre Patria che l'Inghilterra Giudicato superficialmente, questo fenomeno appare immediato e irrevocabile, ma in tutte le cose che riguardano l'Impero Britannico bisogna andare cauti. Coloro che cullati da un roseo ottimismo giurano sul l'eterna immutabilità dell'Impero, errano al pari di coloro che vendono a ogni piè sospinto non solo il principio, ma la piena disintegrazione imperiale.

IL COZZO DI DUE RAZZE

I recenti avvenimenti del Sud-Africa sono però di natura grave e possono essere attribuiti a due cause principali: l'infiltrazione, se non l'invasione degli Indiani, e i rapidi progressi fatti dalle razze indigene fra le quali primeggiano i Nantu, i Basuto e i Zulu.

L'elemento bianco del Dominion sud-africano prova di giorno in giorno maggiori difficoltà a dominare come padrone fra questi potenti raggruppamenti etnici. Il governo bianco del Capo si sforza lodevolmente a contenere l'invasione indiana e a frenare le aspirazioni ancora vaghe ma minacciose delle razze negre di queste vaste regioni.

Il problema del nativo, i suoi diritti, il suo statuto e il suo avvenire s'impone oggi più che mai all'attenzione del governo [illegible] che reclamano una soluzione è quella della rappresentanza politica. Quando nel 1909 la Convenzione Nazionale Sud-Africana elaborò la legge di unificazione delle colonie del Capo, del Transvaal, del Libero Stato d'Orange, e del Natal la popolazione europea delle colonie era di un milione e mezzo, e la popolazione nativa leggermente superiore ai cinque milioni. Eppure questa vasta popolazione locale, non era rappresentata alla Convenzione e non si ritenne neppure necessario di chiedere la sua partecipazione.

Col rapido progresso dell'educazione fra i nativi si nota un corrispondente progresso di ambizioni politiche e il desiderio tra di essi di avere una voce diretta nel governo della cosa pubblica. Sarebbe però assurdo parlare di un suffragio universale e di rappresentanza parlamentare diretta, equivalendo alla creazione di un intero parlamento negro. Il problema fondamentale va impostato come segue:

«Può il Sud Africa diventare una nazione bianca? Oppure la predominante popolazione negra riuscirà ad assorbire quella bianca? Oppure l'incrocio dei bianchi coi negri risulterà in una popolazione mista e di colore come quella del sud-America?» A differenza degli altri Dominions, la popolazione europea del Sud Africa non aumenta in virtù dell'immigrazione ciò che sta a dimostrare come le condizioni economiche siano avverse. E alle vere radici di queste condizioni avverse sta il problema del nativi in tutta la sua complessità.

Dal 1871 al 1891 la popolazione europea si raddoppiò e nei successivi venti anni raddoppiò ancora, ma nell'ultima decade aumentò soltanto del 19 per cento. Negli ultimi trenta anni la popolazione europea aumentò da 620.019 a 1.619.489, quindi gli Europei sono oggi, dopo due tre quarti di secolo di colonizzazione, soltanto un quarto di quelli dell'Australia, la quale data due volte tanto dall'Europa ed è stata colonizzata soltanto da 125 anni a questa parte.

La popolazione non europea aumentò nei ultimi 30 anni da 1.779.187 a 5.409.092. Si calcola in conclusione che la popolazione europea non eccederà fra cinquant'anni i quattro milioni, mentre i non europei non saranno meno di 19 milioni. Il «coloured man» dominerà allora completamente! Ora quale sarà fra un mezzo secolo l'evoluzione di queste razze indigene? Il cui per esempio, i Bantu, offrono delle attitudini tutte particolari a svilupparsi e d'altra parte quale sarà la potenza effettiva di gli Indù, o indiani, i quali vanno aumentando sempre più coscienza dei propri diritti?

L'INVASIONE DEGLI INDIANI

Gli Indiani che risiedono nei presso della Unione Sud-Africana sorpassano già 200.000. Evidentemente i cittadini bianchi dell'Africa del Sud hanno commesso un grave errore chiamando gli Indù a far da facchini e scaricatori di porto, assunti poscia da scaltri commercianti e coltivatori i quali si misero fervidamente all'opera di valorizzazione di questa vasta regione del continente nero.

Il Sud-Africa aveva fatto appello alla mano d'opera degli Indiani e questi risposero forse con troppo entusiasmo, ma ora che formano un grosso nucleo della popolazione non possono più essere trattati come una quantità trascurabile. Il Primo Ministro Sud-Africano Gen. Hertzog, è propugnatore di una legislazione ferocemente anti-asiatica », con la quale si vorrebbe privare gli indiani nel sud-africa di tutti i diritti civili, e soprattutto del voto politico che essi godevano già nella provincia del Capo. La maggioranza di essi vive nello Stato di Natal. Il problema indiano non rappresenta tuttavia grande importanza demografica e la loro «invasione» va considerata piuttosto sotto il punto di vista economico. Tutti i guai del Sud-Africa nei riguardi degli Asiatici, un antagonismo che dura da oltre vent'anni, sono sorti dalla gelosia dei mercanti bianchi di fronte al successo dei commercianti e coltivatori indiani, e specialmente nelle loro relazioni con la popolazione indigena. Gli Indiani riescono a vendere ai negri a prezzi più modici che non a quelli praticati dai bianchi. Da qui la rivalità e l'astio dei due concorrenti.

Bisogna poi prendere in considerazione la questione dell'elemento olandese. Nella provincia del Capo, che fu la prima a venire sotto il dominio britannico, bianchi, negri, e asiatici erano stati messi su di un piede d'eguaglianza di fronte alla legge. I reggitori olandesi del Transvaal e del Libero Stato d'Orange trattavano i nativi con assai meno generosità, e sfortunatamente si permise che le restrizioni olandesi [illegible] vivessero all'annessione dei due Stati quando si costituì l'Unione del Sud-Africa. Oggi abbiamo in questo dominio che virtualmente potrebbe chiamarsi olandese e che in effetto, applica di più i principi olandesi che quelli inglesi, tanto nel trattamento dei nativi come quello degli asiatici.

Questa politica, perseguita dal Gen. Hertzog ha sollevato fiere proteste da parte dell'ex-Premier Gen. Smuts di fama mondiale, il quale gode nell'impero di un grande prestigio per la larghezza delle sue vedute e il suo ingegno politico. In questi [illegible] Smuts segue [illegible] principi di Cecil Rhodes, il quale insisteva sempre che fosse dovere del governo [illegible] mantenere [illegible] gli uomini civilizzati.

Sembra che il Gen. Hertzog sia venuto in questi ultimi giorni a un compromesso in seguito a lunghi negoziati fra il suo governo e quello indiano, dietro pressione di Londra.

UN DUELLO FRA DUE MINISTERI

La situazione è dunque complessa per la politica inglese nell'Africa del Sud. Se il governo del Capo prende, come sembra ne abbia intenzione, delle forti misure per impedire totalmente l'immigrazione indiana nell'insieme dei territori sud-africani esso non potrà avere che uno scarsissimo appoggio da parte del gabinetto di Londra il quale è obbligato a difendere in parte le rivendicazioni degli Indù.

Londra vuole evitare a qualunque costo che il «Colonial Office» sia in conflitto con l'«India Office», conflitto che verrebbe inoltre a scuotere tutta l'armatura sulla quale riposa l'Impero Britannico.

D'altra parte gli uomini politici che sono chiamati a dirigere i destini dell'Africa del Sud devono tenere conto del progresso delle idee «nazionaliste» fra le popolazioni nere dell'Africa Meridionale. Come è noto, i Bolscevichi hanno sobillato fortemente l'Africa del Sud, e gli avvenimenti dello scioperò sanguinoso del «Rand», sono ancora presi alla memoria di tutti. Ancora oggi la regione di «Lourenço-Marquez» è teatro di seri episodi rivoluzionari. Un'azione politica s'impone d'urgenza se si vuole combattere le tendenze in questione, le quali rendono più profonde ancora le agitazioni determinate dalla propaganda della fede nella chiesa nera fatta dai pastori indigeni, trasformanti le idee cristiane in una specie di neo-cristianesimo panafricano e anti-europeo.

Le diverse tendenze che abbiamo esaminate e che si manifestano nella vita dell'Unione sud-africana si ritrovano negli immensi territori che formano ciò che si denomina ora l'Africa Orientale Inglese, e che si estende per una superficie di cinque milioni di chilometri con una popolazione di diciotto milioni di individui, i quali appartengono a razze variamente miste.

Non c'è dubbio che l'Unione Sud Africana ha fatto in questi ultimi anni dei continui tentativi per assorbire e annettersi questi paesi che formano gli Stati seguenti: Kenya, Tanganika, Zanzibar, Sudan e Niassaland. Ma il progetto carezzato dagli uomini politici del Capo è troppo imbevuto di nazionalismo sud-africano e come troppo nazionalista è il primo ministro attuale Gen. Hertzog, il quale non ha esitato nel 1914 ad entrare in lotta contro l'Inghilterra a fianco dei contigenti tedeschi della colonia imperiale del sud-ovest africano. E' quindi naturale che la politica di questo «Premier» venga ad urtarsi col sentimento particolaristici di questi differenti Stati.

L'Oriente africano vuol vivere una sua vita propria, e forse vedremo in avvenire costituirsi una Federazione dell'Africa Occidentale, la quale riunirà i varii paesi. Per il momento si è già fondata un'«Unione Economica», decisa a una recente conferenza svoltasi a Nairobi e alla quale erano rappresentati sei stati dell'Oriente africano. L'idea ha preso subito corpo e oggi abbiamo già una specie di «Zollverein africano».

Vi è infine un'altra questione. Pare ormai accertato che alla prossima Conferenza Imperiale Britannica il Sud Africa sollevera la questione della propria indipendenza completa dall'Inghilterra.

GIAN CARLO GOVONI

Le operazioni spagnuole nel Marocco

MADRID, 12. — Un comunicato ufficiale dal Marocco annunzia che [illegible] mattina una colonna agli ordini del comandante Capaz occupò Chaouen e altri contingenti da essa distaccatisi, e le alture di Kolaa Ma[illegible] dominanti la città santa.

Alcune frazioni di varie tribù fecero atto di sottomissione consegnando le armi.

Oggi le colonne che si trovano a Souk Arbaa, del beni Hassan, taglieranno verso sud, per collegarsi con la colonna Capaz.

Gli ufficiali spagnoli festeggiati a Genova

GENOVA, 12. — Il Municipio offrì un ricevimento in onore degli ufficiali delle navi spagnuole qui ancorate.

Vi parteciparono gli ufficiali spagnuoli col comandante Cervia, autorità, membri parlamentari, ufficiali dell'esercito e marina, notabilità, invitati.

Broccardi e Lantini dettero il benvenuto agli ospiti a nome della città, augurando che gli eccellenti rapporti italo spagnuoli si mantengano in avvenire.

Inviarono un saluto al Re Alfonso e alla marina spagnuola.

Il Comandante Cervia ringraziò, inneggiando all'avvenire della grande Italia, al suo Re e al Duce Mussolini.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE PARLAMENTARE FRANCESE

PARIGI, 12. — L'On. Poincaré alla camera e Barthou al Senato, lessero il decreto di chiusura della sessione parlamentare ordinaria.

UNA VITTIMA DELLA SCIENZA

Il martirio di un medico francese

PARIGI, 10. — Si annuncia la morte, del dott. Massimo Menard, capo del servizio di radiologia dell'ospedale Cochin.

Egli fu un santo nel più vasto senso della parola: sarebbe impossibile spingere oltre l'eroismo del sacrificio.

La scienza, l'idolo nuovo, e una abnegazione illimitata per l'umanità sofferente, gli hanno inflitto durante lunghi anni il più doloroso martirio, volontariamente affrontato. Massimo Menard sapeva perfettamente che sul calvario da lui salito avrebbe [illegible] carne, rosa dalla radio dermite. Diceva con mitezza: «Studio e pratico la radiologia da 30 anni; i miei tessuti sono troppo profondamente straziati da 12 anni perchè io possa sperare di arrestare il progresso del male». Ed aggiungeva senza spavalderia: «Ma ci sono tante altre belle ricerche da fare».

E queste ricerche Massimo Menard continuò senza posa, sino al giorno in cui la malattia trionfante lo gettava stremato sul suo letto di agonia.

Allievo e amico del professore di Arshan val, come lui, ad un tempo medico celebre e fisico, aveva [illegible] 1895 all'età di 22 anni, [illegible] agli indagatori la recente scoperta del Roentgen. Spirito nato per la scienza, aveva pazientemente continuato i lavori insieme appare [illegible].

Fu uno dei primi a comprendere e a definire l'azione misteriosa dei raggi X. [illegible] che quella che egli chiamava l'anarchia cellulare da essi creata nei tessuti a fare cessare l'empirismo iniziale che presiedeva un po' alla cieca al loro impiego, a regolarne, per così dire, la sapiente dosatura [illegible] farne un rimedio efficace con giudiziose applicazioni.

Il suo nome rimarrà legato al progresso attuato con tale fine nel trattamento dei fibromi, di certi gozzi e di vari accidenti vascolari.

Quale fierezza ora per lui, il mostrare una giovane madre guarita con le sue cure da un tumore maligno, salvata senza intervento sterilizzante, e il cui vigoroso piccino incarnava per lo scienziato una vera vittoria!

Ma in questi ultimi anni il dott. Menard, secondo la sua stessa espressione, aveva spiato la sua curiosità lungo lo spettro; si era cioè messo a studiare i raggi ultra violetti i loro meravigliosi effetti sulla nutrizione delle cellule appassionavano il suo cervello. Con una prudenza saggace li obbligava a combattere l'arteriosclerosi; otteneva con essi sensibili miglioramenti presso i convalescenti e gli indeboliti, sognava anzi di farne i trionfatori della tubercolosi.

E già qualche [illegible] conferma va le sue speranze.

Nel 1910 egli subì una prima amputazione di un dito. Poi, di anno in anno le sue mani, le sue povere mani, si sgretolavano a pezzi. Pagava così con un grave riscatto accompagnato da grandi sofferenze, la generosa abnegazione di cui aveva dato prova durante la guerra, allorchè, durante cinque anni, ogni giorno sottoponeva ai raggi centinaia di soldati feriti per localizzare le scheggie di proiettile. Ma se ogni ammalato rimaneva esposto solo pochi minuti sotto i raggi X, Menard totalizzava ore di esposizione alla loro funesta azione.

Due anni fa la radio dermite si attaccava al suo viso.

Le labbra e le palpebre diventano dolorose. Un momento si credette di salvarlo ma ben presto la ricaduta annientava ogni illusione. Allora incominciarono per lo scienziato le più spaventose sofferenze, le più torturanti crisi.

Ad un amico che lo compiangeva di non potersi più distrarre con la lettura, perchè aveva già perduto un occhio e l'altro già era malato, rispondeva per iscritto, perchè la parola gli era ormai diventata difficile: Rifletto ai lavori che riprenderò se un giorno sarò in piedi». Perchè il suo cervello fertile nascondeva ancora tesori che avrebbe potuto mettere al servizio della scienza.

Ma a 53 anni queste speranze sono state troncate ed egli è andato ad ingrossare il numero già grande dei martiri della scienza.

M. R.

Disposizioni per l'esercizio di patrocinatore legale

ROMA, 11. — Tra le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri nella ultima tornata notevole è quella colla quale è stato approvato il regolamento per l'esercizio professionale dei patrocinatori legali presentato dal Ministro Guardasigilli on. Rocco. Le norme stabilite nel Regolamento approvato consentono, in conformità delle direttive fondamentali della legge sulla professione di avvocato e di procuratore e del decreto relativo ai Consigli dell'Ordine di disciplina, una revisione generale degli attuali iscritti presso le Preture per l'esercizio del patrocinio legale.

Da ora innanzi le persone che potranno essere ammesse al patrocinio legale dinanzi alle Preture dovranno possedere quei requisiti di illibata condotta morale e politica, che sono richieste per l'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

Il gen. Averescu in Italia

BUCAREST, 12. — Il Generale Coanda, ex-premier, assume le funzioni di presidente del consiglio ad interim, durante il periodo di congedo del generale Averescu, che si reca in Italia per compiervi una cura.

Antico rifugio alpino incendiato

COLLE ISARCO, 12. — La scorsa notte un incendio distrusse il famoso albergo al Rifugio del Passo di Giovo, a 2000 metri di altezza, poco distante dalla frontiera del Brennero.

Il rifugio esisteva da sei secoli.

Una sfida di Rodolfo Valentino

BRUXELLES, 10. — In seguito ad un articolo giudicato diffamatorio e parlante dei costumi effeminati degli uomini americani — scrive l'«Etoile Belge» — Rodolfo Valentino avrebbe provocato l'editore della «Chicago Tribune», sfidandolo ad una partita singolare, sia a mezzo della boxe, sia a mezzo della lotta.

Una rivista di Aristofane

LONDRA, 10. — Il noto impresario inglese G. B. Cochran, che ha assunto recentemente la direzione dell'*Albert Hall* ha fatto delle dichiarazioni interessanti sull'indirizzo che intende dare agli spettacoli dello storico teatro.

Secondo le sue parole egli comincerà la prossima stagione con una rivista.

— Di chi? — ha chiesto qualcuno.

— Di Aristofane — egli ha risposto.

Siccome i presenti davano segni di meraviglia, Cochran ha aggiunto: «Che cosa c'è di strano nella mia affermazione? Una buona parte dei lavori di Aristofane non erano forse per i Greci quello che per noi moderni sono le «riviste».

Egli ha dichiarato poi di essere in trattative con dei pugilatori intendendo dare anche qualche spettacolo di boxe. «Sarebbe il mio ideale poter mantenere in vita le magnifiche tradizioni dell'«Albert Hall» — ha poi aggiunto per giustificarsi — ma bisogna che mi convinca che non viviamo più ai tempi della regina Vittoria».

Cochran si è assicurata la direzione dell'Albert Hall per cinque anni, durante i quali continuerà sempre a dirigere gli altri teatri che già da lui dipendono.

Una scuola per gli agenti proibizionisti

PHILADELPHIA, 10. — Il Capitano Yates D. Fetterman, assistente «Prohibition Amministrator» al quale è stato dato l'incarico di far rispettare la legge proibizionista in questo Distretto di Pennsylvania, ha ieri annunziato che quanto prima funzionerà una scuola per gli agenti da lui dipendenti, scuola ove adatti istruttori renderanno gli agenti stessi dei perfetti «gentlemen», addestrati alla lotta, al pugilato, a mettere con sveltezza le manette ecc. In altre parole il Capitano Fetterman si ripromette di fare degli agenti degli eleganti ed educati individui, fisicamente forti e agili, in modo che all'occorrenza essi possano procedere anche all'arresto dei più facinorosi ribelli senza far uso delle armi, come pure di cogliere i violatori della legge in parola tra gli individui appartenenti all'alta società, verso i quali faranno il loro dovere con tutta galanteria e gentilezza.

I giapponesi sono troppo numerosi

LONDRA, 10. — Com'è noto, secondo le cifre dell'ultimo censimento, il Giappone (Corea e colonie non comprese) conta 59.736.822 abitanti, dei quali 30.012.190 uomini e 29.723.713 donne. Son un aumento annuale sull'ultimo censimento ef fettuati cinque anni or sono, di 750.000 anime.

Queste cifre dimostrano che le misure prese finora per parare al pericolo che presentano questi eccessi di popolazione sono assolutamente insufficienti. Le stimmazione di 75000 famiglie al Brasile non può costituire a questo riguardo che un palliativo. Lo stesso dicasi dell'emigrazione annuale di qualche migliaio di lavoratori negli altri paesi dell'America del Sud.

Il nuovo ministro dell'agricoltura giapponese, Machida, sta ora esaminando la possibilità di creare dei nuovi sbocchi [illegible] relativamente poco popolate [illegible] colte, come pure in Corea e in Manciuria.

L'ardito raid di un jacht a vela

BRISTOL, (Stati Uniti) 12. — E' giunto felicemente il piccolo Jacht a vela «Lice», costruito a Lussim Piccolo per conto del presidente del club sportivo di Boston.

L'imbarcazione era partita da Lussino il 13 Giugno 1926 con [illegible] persone di equipaggio, comandato [illegible] Marinoli [illegible] traversata pericolosissima zone ove perversavano violenti uragani.

I torbidi del Messico

CINQUANTA PERSONE TRUCIDATE

MESSICO, 12. — L'Arcivescovo di Morelia, riferì che in varie località, si svolsero conflitti tra soldati e fedeli che si rifiutavano di abbandonare le chiese.

Si deplorano cinquanta morti.

Ad [illegible] punto la truppa giustiziò 4 agitatori [illegible] usati di saccheggio di alcune case di protestanti.

Un articolo del "Matin„ su la mafia siciliana

PARIGI, 12. — «Il Matin» rileva l'azione svolta dall'On. Mussolini in Sicilia, per combattere la mafia, aggiungendo che la Sicilia si trova ora alla vigilia di avere un'importanza considerevole nell'economia italiana.

La questione dei debiti tra Francia e America

PARIGI, 12. — L'On. Dariac, presidente della sottocommissione delle finanze, incaricata di studiare il Dossier dei debiti interalleati, dichiarò ai giornalisti che lavorerà con assoluta imparzialità, pur tenendo conto dei superiori interessi della Francia e la psicologia Americana.

Concluse che gli accordi sui debiti, nella forma attuale, non sono ratificabili, e bisogna apportare ad essi i miglioramenti necessari.

Accordo franco-romeno

PARIGI, 12. — «Il Journal» scrive che il dieci giugno, fu firmato il trattato Franco-Romeno, che non venne reso noto perchè si era allora in Francia, in piena crisi finanziaria.

Il Giornale aggiunge che il trattato si conforma molto esattamente alla politica della S. D. N. e della Conferenza di Locarno.

"L'Italia di Mussolini è ammirata all'estero„ dichiara Marinetti

ROMA, 11. — Reduce dal suo viaggio di propaganda nell'America meridionale, Marinetti, in una intervista concessa oggi all'«Impero», narra del grande successo delle sue conferenze sul Fascismo e delle memorabili manifestazioni di italianità alle quali ha assistito in quelle lontane terre. La interessante intervista conclude con questa esclamazione: «Ovunque ho trovato amore, rispetto e ammirazione per l'Italia di Mussolini».

Il premio Costamagna a De Pinedo

ROMA, 12. — I giornali dicono che la commissione incaricata per l'assegnazione del premio fondazione Costamagna, deliberò ad unanimità che il premio per l'anno 1926 venga concesso al colonnello De Pinedo.

La medaglia d'oro a Gorizia e Mantova

ROMA, 12. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto per la concessione della medaglia d'oro alle città di Gorizia e Mantova per le benemerenze patriottiche durante tutto il periodo del risorgimento.

Il Ministro delle Comunicazioni per la Mostra Tessile di Monza.

ROMA, 12 (Sabelli). — In occasione della Prima Mostra Nazionale della Industria Tessile, che avrà luogo dal 20 Settembre al 20 Ottobre corr. anno [illegible] nella Villa Reale, il Ministro [illegible] Comunicazioni ha accordato il [illegible] ferrovieri di andata e ritorno per le merci, per gli Espositori, e per i Visitatori.

Convegno italo-svizzero

PEL TRAFFICO FERROVIARIO

GENOVA, 12. — Si sono riuniti i rappresentanti delle ferrovie Svizzere, [illegible] alti funzionari delle ferrovie italiane, per studiare il miglioramento del traffico dalla Svizzera, via Genova.

I lavori del convegno si svolgono con scambievole buona volontà per collaborare alla ripresa economica industriale dei due paesi.

LA TURCHIA E I SISTEMI POSTALI E TELEGRAFICI ITALIANI

STAMBUL, 11 (A. T. O.). — Il Direttore Generale delle poste e dei telegrafi, Fahri Bey, che è partito per Roma allo scopo di rappresentarvi la Turchia nel imminente congresso postelegrafico, ha avuto contemporaneamente l'incarico dal Governo di studiare i sistemi postali telegrafici e telefonici italiani per una possibile applicazione di essi in Turchia.

La peste bubbonica

A COSTANTINOPOLI

STAMBUL, 10 (A. T. O.). — S'è verificato in un quartiere di Pera un caso di peste bubbonica seguito da morte, accertato dalle autorità sanitarie.

Si tratta di persona giunta da pochi giorni a Costantinopoli da Batan.

Severissime misure sono state prese per localizzare il caso. La casa ove avvenne la morte è piantonata.

CRONACA DI TRIPOLI

Ultime notizie

La rivolta russa si estende

ROMA, 12 (Sabelli) — Mandano da Bucarest che giornali rumeni pubblicano informazioni dalla frontiera ucraina annuncianti che i Soviet hanno decretato la mobilitazione generale; che la flotta russa del mar Nero si è ribellata, che i marinai, che si sono ammutinati, hanno occupato immediatamente la città di Kherson. Altre località sarebbero state violentemente bombardate. Combattimenti si svolgerebbero attualmente nelle strade di Odessa.

Il congresso dei Soviety rimandato

PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» riceve da Mosca.

«L'Ufficio del Comitato Esecutivo Centrale della U. R. S. S. ha aggiornato il Quarto Congresso dei Soviety fino al principio del 1927 a causa della impossibilità di comunicare in questo momento di crisi una nuova campagna elettorale».

Per una tregua della lotta nel Messico

LONDRA, 12. — Si riceve dal Messico che l'arcivescovo di Vera De Puebra fece una nuova proposta di tregua, relativamente alle controversie religiose.

Egli chiese al presidente Calles di sospendere l'applicazione delle leggi religiose fino alla convocazione del congresso [illegible] nella speranza che il congresso voterà leggi meno severe.

Un gran mercato a Rodi

RODI, 12 — Si è inaugurato una semplice cerimonia, il nuovo mercato, il cui edificio sorto per volontà iniziativa del governatore Lago, occupa l'area di 9000 mq., e comprende 147 magazzini

———(((xxx)))———

Il Sen. Mangiagalli si dimette da Sindaco di Milano

MILANO, 12. — Il Senatore Mangiagalli, presentò le dimissioni da sindaco

Anche tutti i membri della giunta sono dimissionari.

L'on. Turati a Catania

CATANIA, 12 — La città tributò grandiose dimostrazioni all'On. Turati, che assistette a un grandioso affollamento delle forze fasciste della provincia, durato due ore

L'On. Turati pronunciò un applaudito discorso, esaltando la fede fascista. Indi visitò il Municipio e la sede della federazione provinciale del fascio.

La relazione dei difensori della Gibson

ROMA, 12. — «Il Tevere» dice che in seguito al deposito della perizia psichiatrica, i difensori di Violetta Gibson, gli On. Ferri e Cassinelli, presenteranno al giudice istruttore una lunga e elaborata memoria

Il Giornale aggiunge di ritenere che entro la corrente settimana gli atti dell'istruttoria saranno passati alla procura generale, per essere trasmessi con la requisitoria del P. M. alla sezione di accusa.

Il Conte di Torino a Roma

ROMA, 12. — Stamane il Conte di Torino, accompagnato dal governatore Cremonesi, si recò a visitare i mercati generali di San Paolo.

Il Principe, ossequiato dai funzionari dei mercati, si interessò molto pel funzionamento di essi ed espresse ai funzionari il suo vivo compiacimento.

Paesi terrorizzati da cani idrofobi

ROMA, 12 (Sabelli) — Si apprende che i comuni di Elena e di Altavilla Irpina sono stati l'altro giorno lanciati in un gran panico, a causa di due cani idrofobi che scorazzando per i paesi hanno morsicato diverse persone

Le popolazioni atterrite si sono rifugiate nelle case, mentre venivano suonate le campane a stormo, per dare l'allarme. Più tardi vennero organizzate squadre di cacciatori e dopo affannose ricerche si riuscì ad uccidere le bestie idrofobe

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	83.75
Londra	149.50
New York	30.80
Svizzera	598.—
Belgio	86 —
Olanda	12 40
Consolidato 5%	

Attualità

Abituarsi

Lei — m'accorgo — è troppo ingenuo; lei è poco pratico della vita. E certe illusioni alla sua età le dovrebbe mettere da parte, altrimenti sarà portato a far *gaffes* su *gaffes*.

Qui stiamo in Colonia. Ed in Colonia la vita ha un altro ritmo. L'esistenza si presenta sotto una fisionomia diversa da quella dell'Italia.

Lei non s'è ancora ambientato: più tardi poi, quando il colore della sua epidermide si sarà fatto di cioccolatto, allora comprenderà la psicologia della nostra Colonia. La quale è interessantissima, ma difficilissima a comprendersi

Lei si meraviglia perchè le hanno chiesto quel prezzo per quella tale roba? Ma no! Lei non deve sorprendersi, ma deve abituarsi ad ingoiare questi rospi, altrimenti la vita le sembrerà troppo difficile

Tripoli è una graziosa cittadina, ha delle belle passeggiate, ha delle artistiche costruzioni, ma ha anche — come le belle donne — diversi nei. Questo dei prezzi troppo esagerati è uno dei nei. Bisogna perciò abituarsi.

Quando si scende dal piroscafo e si entra nelle mura di questa cittadina, è d'uopo mettere da parte diverse cose. Occorre crearsi una nuova mentalità

I primi giorni di permanenza sarà scambiato per un... americano e quindi dalli all'americano

Il disgraziato è preso sotto il fuoco serrato di tutti, i quali, con cortesia però, desidererebbero scorticarlo vivo. E' questa la prova del fuoco, a cui bisogna resistere. Bisogna fare [illegible] americani

Pagare, sorridere e tacere. Tacere, si, non bisogna parlare: si farà dei nemici

Lei osserva che tutto ciò è disonesto. Ma - no, assolutamente il contrario. E' molto *chic* per chi paga. Ed è molto cortese il pensiero di coloro i quali fanno pagare un oggetto troppo caro. Tutto sommato lei passa per americano

Accidenti all'America!

———(((xxx)))———

Il Secondo Foglio d'Ordini del P. N. F.

E' uscita la dispensa N. 2 del foglio d'ordine del Partito:

«Se il successo di una battaglia dipende dall'animo e dalla fermezza coi quali viene approntata, non vi può essere dubbio che la vittoria nel campo economico arriderà al popolo italiano.

Tutti i provvedimenti restrittivi adottati dal Governo — alcuni dei quali non lievi — sono stati accettati con senso di consapevolezza e non di rassegnazione, perchè anche le vaste masse del nostro popolo hanno sentito nettamente le ragioni dei provvedimenti e la necessità del sacrificio

La prima fase della battaglia economica può essere benissimo conchiusa colla citazione all'ordine del giorno del popolo italiano. Questa affermazione di consapevolezza è certamente il risultato della più bella vittoria del Fascismo come Partito e come Regime

Le riunioni regionali dove erano raccolti tutti i dirigenti del Fascismo Italiano, milioni di cittadini inquadrati nei ranghi della Milizia e dei Sindacati, sono state profondamente significative e risolutive agli effetti della battaglia: a Milano, Bologna, Bari, Torino, Firenze, Venezia, Trieste, Ancona e Aquila. La dichiarazione che dava il segnale di inizio della battaglia, è stata accolta come un ordine di operazione e venne accolta dai comandanti di truppe senza discutere

Ovunque, però, lo spirito generoso e volontario del Fascismo ha voluto gridare al Duce la passione, l'ardore e la promessa di volere ancora soffrire, lottare e vincere

* * *

In questi ultimi giorni il Regime — che non conosce soste, e che non prende vacanze — ha compiuto alcune trasformazioni e realizzazioni che da trent'anni costituivano l'incubo di tutti i governi ed erano il tema obbligato degli innumerevoli congressi

L'abolizione di 95 Sotto-Prefetture, la risoluzione del problema delle pensioni ai maestri, il diminuire del debito interno effettuato con le disponibilità del bilancio, e i provvedimenti per le scuole rurali e la disciplina dei mercati, costituiscono un complesso di provvedimenti veramente risolutivi e rivoluzionari, quando si intende rivoluzione come volontà coraggiosa di miglioramento e di disciplina delle forze vive e sane della Nazione

Questa grandiosa opera è stata resa possibile dal Fascismo che ha creato una coscienza veramente nazionale nel popolo italiano.

———(((xxx)))———

Ringraziamento

La bambina Sabria figlia dell'usciere municipale Hag Habibi Sclli, ringrazia riconoscente il suo benefattore Dottor Cortese Cav. Giuseppe che l'ha operata agli occhi ridandole completamente la vista che aveva quasi perduta

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Originalità d'argomento, soggetto fluente di sano umorismo, sono le caratteristiche del brillante film che sarà proiettato questa sera sullo schermo dell'ESTIVO

«LABBRA TINTE» è il titolo bene appropriato dal contrasto del personaggio della protagonista, che da assistente di un dentista, passa a calcare le scene, dandosi l'aria di una consumata artista di varietà. E questa figura è resa in modo mirabile dalla spigliata e fresca grazia di VIOLA DANA, il folletto indiavolato noto nel mondo cinematografico per quella briosità comunicativa che da essa emana e che avvince lo spettatore

«LABBRA TINTE» è uno di quei gioielli che l'arte muta ogni tanto porta alla luce, capaci di far vibrare gli animi di intensa commozione, come trascinarli alla più irresistibile ilarità

Lavoro eminentemente di cesello artistico, equilibrato ed interessante

Segue lo spettacolo di Varietà, del quale ci piace parlare di ALDA ROSAI, che abbiamo potuto rilevare molto progredita nella sua carriera di stella ascendente. Il fine senso d'interpretazione ch'essa porta nelle sue canzoni l'ha resa subito simpatica al pubblico che ieri sera assisteva al suo debutto e gli applausi sono scoppiati insistenti alla fine di ogni suo numero.

Benissimo pure LIA PALERMI che si è rivelata una elegantissima stella del Varietà per le sue interpretazioni indovinatissime

Della stellissima CAMIR e della Coppia danzatrice JEAN and NADYA è inutile parlare per l'ottima accoglienza che il pubblico fa ormai alle loro produzioni!

IMMINENTE il Superfilm romanzesco «IL CAVALIERE DI LAGARDERE» dramma di grande potenza drammatica ricostruente, con ricchezza di messa in scena e costumi dell'epoca, uno dei maggiori passi storici del seicento

Alhambra

Questa sera lo schermo di questo cinema accoglierà la prima serie del grande dramma di riproduzione storica «QUO VADIS?» che tanto ha entusiasmato nella precedente proiezione all'ESTIVO. La meravigliosa interpretazione del personaggio di NERONE e delle altre parti principali, come la colossale messa in scena con la partecipazione di grandi masse operanti, rende questo film tale da non stancare di rivederlo facendolo risaltare come una delle più belle gemme che l'arte cinematografica ha dato sin'oggi al pubblico del mondo intero

———(((xxx)))———

Arrivi dall'Italia

Elenco dei passeggieri arrivati dall'Italia il 12 Agosto col «Città di Tripoli»

Cav. Gina Pietro Paolo, Funzionario della Corte dei Conti, Cav. Dott. Felsani Armando, Segretario Coloniale, Sergio Roberto, Segretario della R. Procura, Sasso Umberto, Ufficiale postelegrafico di Bengasi, Romanini Francesco Saverio, Funzionario del Banco di Roma, Ceresson Giovanni, commerciante, Giustino Saverio, industriale, Campari Giovanni, industriale, Gozzo Giuseppe, impiegato ferroviario, Cini Carlo, negoziante, Navarro Domenico, rappresentante, Labi Clemente, negoziante, Saada Hammus, negoziante, De Siervo Giulio, agricoltore, Bondi Ettore, pensionato, Galea Gerardo, commerciante, Pellegrino Giuseppe, commerciante, Contarino Salvatore, agricoltore, Lombardi Eligio, industriale, Quartapelle Emilio, cesellatore, Palmieri Vittorio, impiegato privato, Alekiades Michele, commerciante, Latke Elio, commerciante (suddito polacco), Zabel Elmuth Federico, turista (suddito tedesco), Dott. Carlo Waché, turista (suddito tedesco), Hoffman Enrico, turista (suddito tedesco), Welmann Erna in Hoffman, turista (suddita tedesca), Zimmerman Teolban, turista (suddito tedesco), Riberti Roberto, turista (suddito tedesco)

Sono inoltre giunti: 14 militari di truppa, 3 militi della M. V. S. N., 97 passeggieri civili fra i quali: 12 pellegrini provenienti dalla Mecca e 2 artisti di Varietà.

UFFICIALI ARRIVATI

Col «Città di Tripoli» sono giunti i seguenti ufficiali:

Colonnello cav. Gallina Sebastiano, Capitani: Ratto Francesco, Iacona Giovanni. Tenenti: Donatelli Renato, De Simone bruno d'Artiglieria, Buonocore Fortunato di Fanteria, S. Tenenti: Biani Vincenzo Cav. Cambi Luigi, Vitali Vitale di Fanteria, Allievo d'Accademia Vigna Gino, Tenente Rovesti Bonfiglio d'Artiglieria

Il "carnet,,

VENERDI': 13 Agosto

S. Ippolito martire.

1447 — Nasce a Firenze Francesco Ferruccio, celebre capitano.

LA BELLEZZA DELLA FRONTE

La fronte è la parte più esenzialmente umana della nostra faccia, perchè nessun altro animale ha una vera fronte

Per esser bella deve essere alta e larga nell'uomo, più bassa e stretta nella donna perchè queste due diverse proporzioni sono caratteri sessuali. Così è egualmente brutta nel maschio una fronte bassa, come una eccessivamente ampia nella femmina. Questo rende ancor più spiccata la fisonomia sessuale della fronte, o cingendola di una benda, come nell'antica Grecia, o di una frangia di riccioliui, come usa oggi

L'uomo invece non di rado tira all'indietro i suoi capelli, per dare una maggiore ampiezza a questo vestibolo del tempio del pensiero. La fronte della donna per esser bella deve essere più verticale che fra noi, carattere sessuale anche questo mentre nell'uomo deve curvarsi all'indietro mollemente, fondendo la propria curva, quasi senz'angolo, colla curva occipito-frontale

Una fronte eccessivamente ampia può però esser brutta anche nell'uomo, perchè viola le leggi delle proporzioni facciali. In ambo i sessi poi è sempre brutta, se sfugge troppo indietro come nel negro, nell'australiano e in genere in tutte le razze inferiori, è sempre brutta se i capelli irregolarmente ne invadono il campo dandole una superficie deforme, nè rettangolare, nè arcuata armonicamente

Anche le arcate sopraccigliari sono uno dei caratteri più costanti e più salienti della fronte virile e ne accentuano l'espressione: danno invece nella donna una nota grossolana, quasi brutale

IL PIATTO DEL GIORNO

Cappone alla carta. — Pelate un cappone, vuotatelo poi collocate un foglio di carta imburrata sul suo ventre e mettere in una casseruola piena a metà di acqua, poi sale, carote, cipolla, timo, alloro. Fate cuocere dolcemente durante due ore

Sgrassate in seguito il brodo, fatelo ridurre finchè non si abbia un colore bruno, aggiungete un po' d'acqua fate cuocere la salsa datele consistenza con un po' di fecola, e servite

LA MODA

E' definitivamente passato nel regno degli abiti. La sua voga ritorna ogni anno e ogni signora ama possedere nella propria guardaroba d'estate uno di questi piccoli abiti floreali facili a portarsi e lavarsi e che così bene armonizzano al sole, alle belle giornate e alla campagna. Vi sono mille modi di confezionare questi «cretonne» sottana di tela unita, camicetta a fiori il cui bordo s'intona alla sottana, giacca di cretonne di colore scuro sopra una sottana di seta bianca pieghettata; piccolo «paltot» senza maniche da portarsi sugli abiti chiari

Si può confezionare anche il cappello la borsetta e lo stesso ombrello il che forma un tutto molto elegante. Per le bambine le ragazze e le fanciulle, i «cretonnes» a fiori si prestano a molte interpretazioni e gli abiti così fatti sono deliziosi solidi e facili a portarsi. Per casa si possono fare con il «cretonne» dei bellissimi abiti da camera e degli originali pigiama

L'ANEDDOTO

Come tutti i capocomici, Dario Niccodemi è sempre affogato dal diluvio di copioni: ne legge, ne mette da parte senza leggerli, qualcuno ne accetta qualche volta promette, ma sono promesse fatte così, a fior di pelle, senza una precisa intenzione di mantenerle

Un giorno un autore gli faceva i soliti sfoghi, che Niccodemi ascoltava distrattamente, pensando ad altro. Finalmente, lo scrittore s'impazienti

— Ma, insomma, volete rappresentare la mia commedia, si o no? Me l'avete promesso..

Niccodemi si schermiva con dei pretesti e alla fine, non sapendo più cosa dire, offerse all'autore di restituirgli il copione. L'altro si irritò

— Ma come! Mi avevate dato la vostra parola!

E Niccodemi, alzando le braccia al cielo

— Oh Dio! Se non si può neanche più discorrere!.

———(((xxx)))———

Lo scoppio di una mina

L'altro ieri sera l'indigeno Amed ben Kalifa ben Messaud, di anni 35 da Suk el Giuma, mentre tentava di fare esplodere una mina nella cava di pietra dell'Ing. Cagno Felice, questa scoppieva improvvisamente investendo il disgraziato in multiple parti del corpo e alla faccia.

Subito trasportato da un lavorante della cava, certo Cane Giuseppe, al Pronto Soccorso, gli vennero riscontrate diverse scottature all'avambraccio sinistro, alla mano destra e al viso, con lesioni oculari

Il Sanitario di turno si pronunziò con prognosi riservata sulle condizioni della vista dell'Ahmed, dato che parti [illegible] erano state lese.

Il povero indigeno è stato ricoverato all'Ospedale

I LIBRI RICEVUTI

CLEO ROBES ET MANTEAUX — Ecco il titolo di una fortunata casa di mode che è anche il titolo di un libro destinato a fortuna.

Guido Da Verona ha scoperto in Clèo un nuovo tipo speciale non perfettamente sconosciuto nella vita ma non adottato nei libri. Un tipo di donna che si crea una sua vita, che non vuole obblighi con gli individui dell'altro sesso e riesce a considerarli come dei tollerabili strumenti. Clèo è un po' pioniere di una classe speciale che si evolve e cammina innanzi alla schiera dei suoi simili con un patrimonio di stranissime idee

Pure è umano ed è come il Conte suo compagno di qualche avventura, una [illegible] tile ironista che divertirà i lettori della sua storia, come diverte e interessa i suoi amici

Intorno a un tête à un tête si sviluppa questo romanzo che è una delle più vibranti prose di Guido Da Verona. E' un libro in cui egli ha mirabilmente riaffermato le sue qualità di grande narratore

Clèo è stata un giorno la sposa di un diplomatico. Più intelligente di lui, essa non sa vivere al suo fianco, per quanto divorziandosi conservi col marito i più cordiali rapporti (non vale la pena di odiarsi tanto è breve e curiosa la vita)

Ricchissima Clèo fonda un industria dell'abigliamento è l'anima di questa vasta impresa ma si vuole conservare sconosciuta e perciò fa delle misteriose apparizioni nel mondo

Così essa diviene l'oggetto di mille so[illegible] sempre la fredda arbitra del [illegible]

[illegible] del nostro secolo più che del [illegible] à la fortuna [illegible] un [illegible] stoso

Municipio di Tripoli

Comunicato

Il Commissario di Governo presso l'Amministrazione del Municipio [illegible] tutti gli utenti per consumo d'acqua potabile i quali non hanno ancora soddisfatto il pagamento del consumo inerente al 1° trimestre c. a., che, se entro il 20 corrente non provvederanno al pagamento suddetto presso gli uffici dell'Azienda Acquedotto, sarà sospesa l'erogazione dell'acqua e tolto il contatore

Il Fascio di Tripoli, partecipa la morte del camerata

Fernando Nannini

mutilato di guerra, fascista della vigilia avvenuta a Finale Emilia

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola in neretto 0.60

COMANDO SETTORE SIRTE [illegible] era chi voglia aprire ristorante in Sirte ad uso privati ed impieg[illegible]

Rivolgersi a detto Comando per schiarimenti

OCCASIONISSIMA vendesi per lire settemila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara al Srimi

Vicinanze terreno trovasi presa d'acqua potabile e attacco per luce elettrica

Rivolgersi Amministrazione Giornale

PROLUNGAMENTO CORSO VITTORIO EMANUELE affittasi appartamento 2. piano

Rivolgersi Rossi Bastioni [illegible] 17

VENDESI al miglior offerente [illegible] Rudge seminuova 4 Valvole 4 Velocità 500 c c. con impianto elettrico Fratelli Paganelli Sc. El Garbi

Direttore Responsabile

VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Secondo lo stabilito, la mattina seguente Annita di San Fedele assieme a Rita si recò a bordo dell'« Alcione » per visitarvi il fratello così miracolosamente scampato al terribile agguato organizzato da Ferretti e dal suo degno zio il cavaliere Russo. Violetta era rimasta presso la baronessa per tenerle compagnia. Dacchè aveva appresa la vera personalità del finto domestico Violetta non aveva più nessuna missione da svolgere a favore della sua povera amica presso il giovane e dopo quanto essa aveva già detto e fatto, ora quasi provava un certo ritegno a comparirgli dinnanzi.

Rita, invece, si sentiva la coscienza più tranquilla perchè non si era affatto compromessa agli occhi del barone alle cui profferte amorose ella aveva risposto sempre con una semplice espressione di amichevole simpatia.

Quando le due fanciulle giunsero a bordo Carlo Caracciolo era ad attenderle sulla scaletta.

— Grazie per tutto quello che avete fatto per noi e per mio fratello. Mia [illegible] mi ha raccontato tutto — fece Annita con quella sua grazia naturale affettuosa e gentile porgendogli la mano inguantata.

— Non mi dovete nessun ringraziamento, signorina — rispose l'altro ridendo — sono stato già largamente compensato dal gusto di confondere i vostri nemici. Noi americani siamo talvolta assai originali.

In quel momento sopraggiungeva [illegible] Riccardo che abbracciò [illegible] teneramente la sorella e strinse con effusione la mano a Rita la quale [illegible] e imbarazzata, si era [illegible] di qualche passo.

— E Violetta? — domandò il giovane.

— E' rimasta a far compagnia alla mamma e a preparare con lei i bauli per la tua partenza — rispose la baronessina. La quale, rivolta a Carlo Caracciolo, soggiunse:

— Signor Wood, vi presento la signorina Rita, nostra carissima amica.

La ragazza arrossì e piegò leggermente il capo mentre il falso americano osservava con evidente compiacenza quella bionda e delicata figurina di [illegible].

Poco dopo, Carlo Caracciolo si accommiatava da Riccardo e dalle due ospiti dicendo al giovane:

— Oramai voi siete del bordo; ora potete disporne come più v'aggrata [illegible] di me potete fare gli onori di casa [illegible] vostra sorella ed alla signorina Rita. [illegible] il bastimento [illegible] che desiderano. Non [illegible]

[illegible] la meraviglia delle due ragazze nel girare per l'interno [illegible] di quella nave nella quale [illegible] aveva ammassato ricchezze inestimabili. Specialmente a Rita, [illegible] vissuta nella più squallida e [illegible] quel [illegible] fantasmagorico [illegible]

[illegible] visita, Riccardo condusse le due ragazze sul ponte dell'Alcione [illegible] si godeva la vista meravigliosa del versante occidentale del Golfo partenopeo con Nisida, Pozzuoli e Cuma fino al Capo Miseno che si protendeva verso le azzurre isole di Procida e d'Ischia.

Le due fanciulle erano assorte nella contemplazione del superbo scenario di verde di mare e di sole quando comparve Cosimo che era divenuto oramai il compagno discreto e indivisibile di Carlo Caracciolo da lui, però, non diversamente conosciuto che come William Wood americano autentico.

Nel vedere le due donne egli si sberrettò premurosamente.

— Venite, Cosimo — lo chiamò Riccardo — Voglio farvi conoscere mia sorella e una carissima amica della nostra famiglia.

Il giovanottone, un po' timido, si avvicinò col berretto in mano e con un largo sorriso sulla faccia chiara.

Annita [illegible] fece Rita [illegible] ultima il volto [illegible] qualche [illegible] confusione [illegible] rilevata da [illegible]

[illegible] qualche minuto [illegible] poi chiese licenza e si allontanò frettolosamente mormorando:

— Ma è lei!... Lei, Rita... La sorella di Marcello!... L'ho perfettamente riconosciuta!... Oh! E' incredibile! [illegible]

[illegible] nella sua cabina per poter liberamente pensare al caso straordinario di quella scoperta e al mezzo di parlare a quattr'occhi con la ragazza sia per avere la [illegible] matematica che fosse realmente lei, sia per rivelarle la esistenza di suo fratello Marcello che, tutto [illegible] celato nella casa di lui, Cosimo, per [illegible] polizia era tormentato dal pensiero della [illegible]

[illegible] alla presenza della fanciulla che [illegible] segreto da occulta [illegible]

[illegible] Wood [illegible] di levar [illegible]

[illegible] per lungo tempo davanti [illegible]

[illegible]

[illegible] per averne sentito parlare spesse volte dall'americano.

Quella notte il buon Cosimo non chiuse occhio e ai primi albori egli era già sul ponte dove [illegible] William Wood che come al solito, si levava al [illegible] sparire delle prime stelle.

— Bravo Cosimo — fece Carlo Caracciolo battendogli familiarmente una mano sulle spalle — Mi fa proprio piacere vederti in piedi a quest'ora. Si vede che ti stai abituando [illegible] A proposito [illegible] improvviso ricordo — tu [illegible] mi dovresti [illegible] giovanotto svelto [illegible] di mozzo.

[illegible] riflette un momento poi [illegible] un pensiero, rispose:

[illegible] sottomano un giovanotto veramente bravo ma prima di tre o quattro giorni non lo potrò vedere [illegible]

[illegible]

[illegible] del ponte e i loro discorsi si aggiravano invariabilmente intorno [illegible] avvenimenti di cui essi erano [illegible] i protagonisti ed alla loro prossima partenza.

(Continua)

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,30, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30 arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 14,60 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 16 e 16. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera quarta pagina	L. 400
Mezza quarta pagina	„ 220
Un quarto di quarta pag.	„ 115
Un ottavo „ „	„ 60
Un sedicesimo „ „	„ 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15 0/0, dalle 10 alle 25 sconto 25 0/0, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30 0/0, dalle 50 in su sconto 50 0/0.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici, necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40. - Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2,50 a riga.

Avvisi economici L. 0,40 a parola, in neretto 0,60.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormamente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di "buona fede,, quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

La Reclame è l'anima del commercio

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

ANNO XV — N. 191 TRIPOLI, Sabato 14 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 71
Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 30 - Tr. L. 21
Estero - Annuo L. 175 - Sem. L. 90
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

La Russia

Le notizie che pervengono dalla Russia sono di una certa gravità.

Un movimento rivoluzionario è scoppiato ed alla testa dei ribelli [illegible] due grandi personalità del bolscevismo: Trotzki e Zinowieff, uomini nati dalla lotta, rivoluzionari convinti, audaci e capaci di poter guidare un movimento.

La notizia ci veniva iersera confermata anche dalla Rumenia e si parla anche di un movimento rivoluzionario militare.

L'opinione pubblica italiana non può assolutamente disinteressarsi di quanto in questi giorni sta accadendo nella Russia dei Soviety.

E' un'ora storica per la grande repubblica proletaria e l'opinione pubblica [illegible] deve seguire con la più grande attenzione gli avvenimenti che si vanno svolgendo nell'Oriente.

Il bolscevismo da tempo era in piena crisi, crisi che si è andata sempre più delineando e che in questi giorni si è manifestata nelle proporzioni più preoccupanti per gli uomini che sono a capo della repubblica dei Soviety.

Dalla morte di Lenin il ritmo è cambiato. La scomparsa del fondatore e capo del bolscevismo segnò nella storia della giovane repubblica una svolta importante e le più gravi ripercussioni si ebbero subito [illegible] nel partito, sia ancora in tutto l'organismo statale bolscevico.

L'uomo che per la sua grande personalità politica, per il suo ascendente e per il suo passato di lotta, dominava la complessa situazione esistente in Russia, scomparendo, aveva determinato una nuova situazione, molto delicata e non scevra da preoccupazioni, tanto che gli uomini che erano chiamati a dirigere le sorti della Repubblica si trovarono subito disorientati.

La morte di un uomo forse stava per segnare l'agonia di un regime.

Era troppo superiore la personalità di Lenin, per non determinare con la sua scomparsa le più gravi ripercussioni.

I suoi eredi installati nel Kremlino si divisero in parti opposti gli uni per un ritorno alla intransigenza più pura, gli altri per la continuazione di un cambiamento di rotta, che già Lenin stesso, qualche tempo prima che morisse, aveva abilmente iniziato, per non andare incontro ad un fallimento catastrofico dell'esperimento comunista.

Sorse così la nuova politica economica dei Soviety, che rappresentava quasi una vera e propria *débacle* del comunismo.

C'è una realtà storica e sociale che non può in nessun modo sopprimersi. Sin che si rimane nel campo dottrinale tutto va bene, ma il giorno in cui si vuole portare nel campo della pratica realizzazione tutto un falso e quanto mai assurdo ed antisociale bagaglio di dottrina, allora cominciano i guai.

Lenin scomparve proprio quando questa nuova politica era stata inaugurata.

Si delineò allora nel partito la corrente revisionista, capeggiata da Trotzki.

Con l'apparizione di tale frazione la crisi si manifestò alquanto preoccupante, poichè contro il revisionista Trotzki si scatenò una violenta lotta.

Seguì poscia Zinowieff, capo della terza internazionale, il quale cercò di organizzare una opposizione agli uomini del Kremlino ed alla loro politica.

Il tentativo allora non riuscì; ma la crisi si accentò sempre più.

Due concezioni venivano ad un tratto a trovarsi l'una di fronte all'altra.

Quella nuova di Stalin che tende a conciliare gli interessi degli operai con quelli dei contadini, i quali con il regime bolscevico sono rimasti completamente in uno stato di soggezione e quella di Zinowieff che vuole che i contadini continuino a rimanere sottomessi al comunismo anche con mezzi estremi e violenti.

Mentre questo profondo dissidio è apparso, la crisi economica si è venuta ad aggravare. Piccole rivolte in questo ultimo periodo di tempo sono scoppiate ed il più vivo malcontento, che già serpeggiava tra gli operai e i contadini, tenuto a freno solo dalle forze armate del governo, si è accentuato.

Su questo sfondo caotico di malcontenti, di dissidi, di ambizioni, di disillusioni, di lotta terribile tra la città e la campagna, tra l'elemento operaio e l'elemento contadino, è scoppiato il movimento rivoluzionario, che dalle notizie ricevute pare che da Kronstadt al Mar Nero stia divampando.

In una terra eminentemente sconvolta [illegible], a cui popolazioni da [illegible] aver pace, questo movimento rivoluzionario, stando sempre alle notizie ricevute, potrà darci delle grandi sorprese.

E specie l'Italia in questo momento è chiamata a seguire con attenzione gli avvenimenti che si svolgono.

Siamo alla vigilia della catastrofe del bolscevismo? Oppure l'organismo [illegible] troverà novelle energie per poter resistere alle fiamme della rivoluzione?

Il certo è che un'ora storica, che potrebbe anche essere l'ultima ora, è apparsa sul quadrante dell'esistenza di un regime.

Il franco e la lira a Londra

LONDRA, 12. — La situazione prodottasi ieri nel cambio francese si è [illegible] ha ripreso le [illegible] perdute [illegible] dal [illegible] 17 Aprile [illegible] a 150.60 per [illegible] 158.80 [illegible] quotazione [illegible] 172.50 [illegible] 165 [illegible] a 168.50. La lira, con circa due punti di recupero, ha chiuso a 144.50.

[illegible] francesi [illegible] il rialzo [illegible] della quotazione del franco [illegible] apprezzata in ragione di novanta punti sul cambio di due settimane fa, viene attribuita alla rinnovata vittoria riportata giorni fa da Poincarè a Palazzo Borbone e ai suoi chiarimenti sul disegno di legge che autorizza la Banca di Francia a emettere nuovi biglietti per evolverli [illegible] straniere.

A questo [illegible] proposito qualche [illegible] osservazioni [illegible] altro tenore e [illegible] relatore [illegible] persistenti cautele con [illegible] al solo scopo evidente di esercitare pressioni su Poincarè affinchè egli si affretti [illegible] sulla inevitabile via della [illegible] del franco.

———(((xxx)))———

L'on. Turati a Messina

SIRACUSA 13 — Il Segretario Generale del P. N. F. On. Turati è partito per Messina, [illegible] dalle autorità, e acclamato dalla popolazione.

La situazione dei partiti in Italia

Gli organismi antifascisti in pieno sfacelo

ROMA 11. — [illegible] contro il fascismo, viene tuttora vivamente commentata.

[illegible]

1. Restano [illegible] segretamente [illegible] deputati del loro partito riaffermano, in confronto di quel tal conte torinese, il filosocialismo del loro indirizzo sociale.

«2. Resta anche inteso che questo essi fanno, ponendosi senza esitazione [illegible] contrasto coll'Azione Cattolica, alla quale tutti sanno che le direttive vengono date [illegible]. Per la [illegible] una vivace nota — riferita subito dalla «Voce Repubblicana» [illegible] corrispondenza da Jesi, a sferrare un attacco a fondo contro quella Giunta diocesana e la sua gamberesca azione.

[illegible] riserva e la seguente [illegible] di questa circolare segreta ha una curiosa impressione [illegible] dire nell'organo settimanale del Partito [illegible] fare senza difficoltà anche su giornali di ogni [illegible] Corriere di Torino [illegible], ecc. la polemica toveriana. Invece i dirigenti popolari non hanno avuto il coraggio di esprimere il loro pensiero [illegible] busta chiusa. Si vuole insomma mantenere la stessa linea antifascista e filosocialista che era già seguita ai tempi del «Popolo»; ma alla burrascosa campagna di questo si sostituisce la prosa autilografata dal foglietto in busta chiusa».

A proposito del Partito Popolare la «Voce Repubblicana» dà notizia delle «avances» che sarebbero state fatte per una riconciliazione fascista popolare verso i deputati popolari Micheli e Milani. Ma negli ambienti fascisti non si ha alcuna informazione su iniziative di tale genere, del resto evidentemente inverosimili.

VERSO LO SCIOGLIMENTO DEL PP.

In relazione alla pubblicazione circa la crisi che travaglia il Partito Popolare e le voci di un prossimo autoscioglimento della organizzazione, l'«Informatore della Stampa» ha avuto occasione di avvicinare una personalità che fu a capo del movimento cattolico negli ultimi anni e che attualmente riveste una qualifica di grande importanza nelle sfere cattoliche nazionali.

Egli ha detto che la vera ragione dello stato di marasma in cui versa attualmente il Partito Popolare deve ricercarsi non tanto nella pretesa ostilità fascista verso le organizzazioni popolari, quanto nel fatto incontestabile che è venuto a mancare al movimento popolare l'appoggio e la col[illegible] zione non era confessionale e non dipendesse dalle autorità religiose, [illegible] superiori, che per il fatto che, il clero si è distaccato dai Partiti di opposizione [illegible] del Governo fascista.

NEL PARTITO COMUNISTA

Anche nel partito comunista la situazione si sta facendo sempre più critica.

[illegible] assunto di fronte alla maggioranza [illegible] partito comunista russo, sta approfittando [illegible]

I comunisti guidati dal Bordiga, infatti, da quando vennero allontanati dalla Direzione del partito per ordine di Mosca [illegible] organismo opportunista ed antirivoluzionario [illegible] intendono fare appello ai compagni [illegible] Zinovieff.

[illegible] attualmente composto di elementi [illegible] schiettamente fedeli a Mosca, cerche[illegible] cesi.

TRA I MASSIMALISTI

[illegible] giacchè parliamo di partiti in completo sfacelo, è bene fermarsi anche ad esaminare la situazione esistente nel partito massimalista.

In seguito ai recenti deliberati della Direzione del partito massimalista che ha deciso di troncare ogni trattativa fusionista con i comunisti e con i riformisti, minacciando di espulsione tutti coloro che manifestano simili propositi, il partito comunista ha iniziato una violenta campagna di disgregazione del partito massimalista italiano.

Le cellule comuniste di fabbrica e di azienda hanno infatti ricevuto istruzioni di rivolgersi, agli operai che ancora seguono le file massimaliste per indurli a formare dei comitati sindacali misti per la preparazione del congresso della Confederazione Generale del Lavoro.

Di fronte alla dispersione dei gregari, la Direzione massimalista procede localmente all'espulsione di quegli elementi indisciplinati, espulsioni che non vengono annunziate per non [illegible] del partito.

LA SORTE DI UNO STABILE

Riferiamo intanto il seguente episodio che caratterizza il progressivo disfacimento del massimalismo italiano.

Tale episodio è stato riferito da un [illegible] rio di un palazzo in Via del Seminario n. 81 ove avevano sede tutti gli [illegible] preso in consegna dall'allora segretario politico Domenico Fioriti, presi[illegible] che era intestataria dello stabile.

A suo tempo il segretario del partito pare abbia asserito di avere investito [illegible] Risulta ora che il partito socialista italiano, per assicurarsi il [illegible] rio di tutti i beni di cui risulta Fiori[illegible] nel comune di S. Nicandro Garganico.

[illegible] el andrà illustrando gradualmente allo scopo di richiamare le masse socialiste alla realtà nei riguardi della di[illegible]

———(((xxx)))———

Il Duce alle esercitazioni militari
ALLA SCUOLA DI CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA 13. — Proveniente da Roma, e accompagnato dal Generale Cavallero, giunse l'On. Mussolini, per assistere alle esercitazioni [illegible] della scuola centrale [illegible] sottotenenti di artiglieria, allievi dell'accademia di Torino.

L'On. Mussolini, ricevuto dal Maresciallo Badoglio, dal prefetto e da altre autorità, discese a campo Olo, a due kilometri circa dalla città.

Dopo aver assistito alle esercitazioni del battaglione di fanteria si recò sulla strada Tolfa, ove le batterie leggere, servite da i sottotenenti di artiglieria dell'accademia di Torino, iniziarono i tiri, con presupposto tattico.

Terminate le varie fasi di esercitazioni, il generale Sasso, dato l'attenti pronunciò parole di omaggio e devozione verso l'On. Mussolini, il quale si compiacque vivamente per il magnifico comportamento del battaglione di fanteria e dei risultati delle esercitazioni di artiglieria.

L'On. Mussolini, il Maresciallo Badoglio e il Generale Cavallero, e altre autorità, parteciparono a una colazione al Casomale, situato nelle vicinanze del campo.

Intanto molta folla, e specialmente villeggianti radunatisi lungo la strada, fecero una calorosa dimostrazione all'On. Mussolini.

———(((xxx)))———

Un fulmine sul castello
DEI DUCHI DI SAVOIA A PARIGI

PARIGI, 13. — Durante un violento uragano a Chambery, un fulmine, cadendo sul castello dei Duchi di Savoia ne danneggiò la grande torre.

Polemiche istruttive

ROMA, 11. — A proposito di una polemica sorta tra l'«Unità» ed il «Mondo», un giornale fascista non della Capitale pubblica il seguente trafiletto:

«Fra l'«Unità», organo dei comunisti, ed il «Mondo», organo dei democratici [illegible] base di negarne, di smentire [illegible]

[illegible] male.

Da [illegible] spettatori potremmo, per un senso di equità, dividere fra i contendenti, in parti eguali, tutti gli epiteti che si sono scambiati.

Ma dove gli uni e gli altri sono divertenti è nel reciprocamente accusarsi [illegible] essere [illegible] perseguitati, ed [illegible] i signori del «Mondo», dal canto loro, si dichiarano le maggiori vittime del regime e denunciano l'atteggiamento non sufficientemente feroce della stampa fascista contro i seguaci di Lenin.

Perchè la polemica possa cessare interveniamo, per un istante solo.

Comunisti e democratici sono nel [illegible] senza distinzione [illegible] questione di simpatia!

Fra un uomo antifascista ed una [illegible] sa che essa non possa un giorno concederci i suoi favori!

[illegible] invece qualche comunista viene arrestato, perquisito, e se va anche al[illegible] cominciando dai più interessati!

Cosa si vuole di più da costoro?

Hanno accettata la lotta con tutte [illegible] «caprioleggiare», imitando il sistema di molti aventinisti che oggi, più [illegible]

[illegible] nella loro azione, dopo [illegible] no trasportare dalla corrente per tentare di entrare nel Fascismo.

[illegible] Bazan, Barattolo, [illegible]

[illegible] quanto diciamo, abbia la bontà di perdonarci».

———(((xxx)))———

Una nota del Governo Italiano
IN RISPOSTA A QUELLA ABISSINA

ROMA, 13. — E' stato pubblicato il testo della nota che il Governo Italiano ha inviato al segretario generale della S. D. N. in risposta alla comunicazione che accompagnava la protesta del Governo abissino, per lo scambio delle note italo-inglesi.

Nella nota il governo Italiano deplora che il governo abissino non abbia esattamente compreso nè il testo nè lo spirito delle intese intervenute fra i due Governi.

La nota dice che per quanto l'Italia, più specialmente vuole l'esclusività dell'influenza economica italiana in alcune regioni dell'Etiopia, è ovvio che ciò costituisce un impegno che intercede soltanto fra i due governi, ma non può vincolare la libertà delle decisioni del governo abissino, nè una eventuale azione dei terzi.

Si tratta di una garanzia di natura economica, ottenuta per le intraprese italiane di fronte a quelle inglesi [illegible] potrebbe ostacolare il buon successo delle intraprese medesime, e riuscire anche nociva alla valorizzazione delle risorse locali che l'Etiopia può avere interesse di promuovere o favorire.

Un progetto di arbitrato tra Francia e Spagna

MADRID, 13. — Il Ministro degli Esteri dichiarò che il Governo studia il progetto dell'arbitrato con la Francia, analogo a quello con l'Italia, concluso recentemente.

Le trattative si trovano a buon punto.

Una madre prolifica

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Firenze: Una certa Cavazzoli, trentenne, ha partorito ieri, dando alla luce ben tre bambini.

Il processo contro gli unionisti turchi

ANGORA, 12 (A. T. O.). — Come si era preveduto sin prima del suo inizio il processo degli Unionisti al Tribunale dell'Indipendenza è destinato a divenire il teatro delle più sensazionali rivelazioni attraverso l'interrogatorio dei diversi imputati.

[illegible] che il vero [illegible] sarebbe stato [illegible] in questo processo che pareva dover essere [illegible] e sempre più va salendo verso i fastigi di un grande processo storico.

Alcuni tra i Capi Unionisti imputati hanno fatto importantissime rivelazioni circa l'attività svolta da Enver Pascià e dai suoi accoliti subito dopo l'armistizio a Mosca e a Batum. [illegible] della attività losca esercitata dagli Unionisti fuori di patria, ora in un senso ora nell'altro e spesso in modi apparentemente antitetici, dagli accordi con Zinowieff per la creazione di un movimento bolscevico in Turchia, ai contatti col Generale Wrangel per un movimento contrario, ma parimente date le vedute occulte del condottiero russo, dannoso ai veri interessi della Turchia.

[illegible] Enver Pascià dal suo primitivo piano bolscevico e lo spinse ad accettare il [illegible] contro Mustafà Kemal Pascià già impegnato in pieno contro i greci, da Enver stesso, rientrato in Turchia, portata sino allo [illegible], ma fortunatamente fallito, [illegible] generale rivoluzionario.

Dagli interrogatori del processo, risommano episodi lontani e in gran parte dimenticati.

Vecchi retroscena della Grande guerra relativi alla condotta della Turchia nei suoi rapporti con gli Imperi Centrali tornano ad affacciarsi dalle incertezze del passato acquistando nuova e singolare luce dalle dichiarazioni di uomini che furono in quel tempo dentro il fosco intrigo delle alleanze centrali.

[illegible] Talaat [illegible] mento del fronte austriaco avvenuto per parte dell'Italia [illegible] la battaglia di Vittorio Veneto che fu provocata la crisi di [illegible] di Talaat Pascià [illegible] da quel momento fu ritenuto [illegible] impossibile continuare la guerra.

***

Il Procuratore Generale, dopo la lettura [illegible] accusa, ha concluso chiedendo la reclusione a vita per tredici degli imputati e pene minori per gli altri.

***

Il Tribunale dell'Indipendenza ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere contro l'ex Ministro degli Esteri [illegible] che nel suo interrogatorio [illegible] del [illegible] di Talaat Pascià come dovute [illegible] a precipitare degli eventi [illegible] guerra dopo la disfatta austriaca.

***

Il Tribunale di Elaziz ha condannato all'impiccagione due degli imputati di partecipazione alla sommossa dello scorso anno a Diarbekir.

L'esecuzione della sentenza è avvenuta subito dopo terminato il giudizio.

———(((xxx)))———

Il significato dell'accordo italo - turco

ROMA, 13. — «Il Giornale d'Italia» commentando la convenzione giudiziaria testè firmata con la Turchia, scrive che quella, fa parte di una serie di accordi di indole amministrativa, che vanno stipulandosi, onde consolidare i rapporti di interessi reciproci tra l'Italia e la Turchia.

La progressiva realizzazione dei trattati speciali con la Turchia, contribuisce a provare l'esistenza dei rapporti amichevoli tra il Governo di Roma quello di Angora.

Con la fissazione delle norme giuridiche ottenuta nella recente convenzione [illegible] provvidenze utili per l'avvenire, che torneranno di grande giovamento ai nostri connazionali, per la loro permanenza in Turchia, e per la soluzione delle questioni legali riguardanti gli interessi dei privati.

DALLA TERRA DELL'ACQUA

Letterati, artisti e finanzieri

BAGNI DI MONTECATINI, Agosto.

Si vede spesso passeggiare per il Tettuccio, con aria invidiabilmente giovanile, Ferdinando Martini.

Il forbito scrittore, l'eccellente poeta, l'eminente uomo politico, l'equilibrato Governatore [illegible], è sempre assai complimentato, oltre che per le qualità suddette, anche per un altro virtuosismo: quello di avere ora compiuti ottantacinque anni. Eretto della persona, dalla mente lucidissima, sempre con la sigaretta in bocca, Ferdinando Martini è la prova vivente che lo spirito e l'arguzia allungano la vita assai di più che certe ricette infallibili e certe cure [illegible]. Ma Ferdinando Martini, soffermandosi ad ammirare il gigantesco monumento di pietra che ha sostituito l'antico e campestre stabilimento del Tettuccio, e leggendo gli avvisi teatrali, dove si annunziano opere, operette, commedie, caffè-concerti e *bals tabarins*, deve certo pensare quanto tempo è trascorso da quando, scrivendo il suo grazioso «Chi sa il giuoco non l'insegni», parlando di Montecatini, c'incastonò quel verso «... che fa guarire il fegato, ma l'uggia fa venire».

Evidentemente in quell'epoca remota si recavano a Montecatini soltanto coloro che avevano il fegato a brandelli e l'itterizia sbucava fuori da tutti i pori.

Adesso l'idea di Servire Domine in letizia si è fatta abbastanza strada: e si pensa al fegato soltanto nei momenti d'ozio. Adesso con la scuola delle cure preventive vengono a Montecatini tutti coloro che hanno il fegato, e che per questa fortuita combinazione, potrebbero correre il rischio che un giorno o l'altro esso si ammalasse. [illegible] la di Montecatini si è estesa a dismisura. Ma del resto, nell'America del Nord, ci sono molti genitori che fanno togliere l'appendicite. Chissà che la cura preventiva [illegible] re i dolori di testa. Le precauzioni non sono mai troppe.

Altro esempio di resistenza fisica è il baritono Mattia Battistini, che beve con entusiasmo giovanile. Più giovane di Ferdinando Martini, ma più maturo di parecchi altri, l'anno scorso giunse qui reduce da un trionfale giro artistico nell'Europa Settentrionale. Bisognava leggere che cosa diceva di lui i giornali tedeschi, olandesi, polacchi e cecoslovacchi. I giovani artisti potevano pure andare a riposo in cantina.

Un'altra personalità è il famoso astronomo australiano Wistern. Ha scoperte più stelle lui che non delitti il celebre detective Petrosino. In fatto di stelle scoperte gli può, si e no, tener testa il bravo Cavalletti, che a Roma ha l'«Apollo» e qui ha il «Palace Teatro». Anche Cavalletti ogni mese scopre due o tre stelle, che prima avevano fatto soltanto il «primo numero» e che, sapientemente «scozzonate», diventano in breve stelle di caffè-concerto, e di prima grandezza. Cavalletti, come Mister Wistern, vive fra le stelle, ma non ha come l'astronomo australiano, la testa fra le nuvole. Tutti i «Divi» e tutte le «Stelle» passano per le sue mani.

La gente positiva obietta che la scoperta di nuove stelle non porta nessun vantaggio all'umanità, e che il mestiere di astronomo non è redditizio al genere umano. In fondo non hanno torto. Fra Wistern che ha scoperte cento stelle e Colombo che ha scoperta un'America sola, è stato più utile Colombo: utile forse più agli americani che a noi. Difatti, passata la prima sfuriata, e venduti a caro prezzo pochi specchietti ai primi americani, i secondi americani si son subito rifatti, e si sono vendicati vendendo a noi un po' di tutto, al prezzo che vogliono, dando alla loro moneta il prezzo che più fa loro piacere. E non ci si può neanche lamentare. C'è pericolo di sentirsi rispondere: — Avete fatto male a scoprirci! Noi non vi abbiamo cercati.

Altra illusione! L'Europa, ingenuona, credeva d'aver trovata la terra promessa: credeva di poter continuare a vendere, a prezzi d'affezione, pezzetti di specchi per l'eternità. Per me, quest'affare degli specchi, è stato fatto senza riflettere.

Molti si meravigliano che Wistern sia venuto da così lontano. Ma ci pare che un astronomo si spaventi delle lontananze, lui che è abituato con la stella Sirio, che è lontana 5.650.452.175.281 chilometri e 75 centimetri. Per lui, Montecatini, è sulla porta del suo Osservatorio Melbournese.

C'è qui una sfilata di uomini dalle grosse cifre: si tratta di coloro che il Primo Ministro ha definiti «I capitani dell'industria». Sarebbero quelli che in America chiamano i Re, come il Re dell'Acciaio, il Re del Carbone, il Re dei Suppli di Riso, il Re delle Ferrovie, e via dicendo.

Il [illegible] Pasquinelli è il Re del Lino e della Canapa. I suoi opifici lombardi sono vasti come paesi. Linifici e canapifici a perdita d'occhio. Migliaia di operai. Camini che fumano, telai che ronzano, instancabilmente.

E' con [illegible] tutto un gruppo di Re, della lana e del cotone, come anche della seta. Il Re della Seta è [illegible] Dall'Orto, anzi i fratelli Dall'Orto, per i quali [illegible] bachi e migliaia di operai lavorano senza [illegible].

E non manca il Re del Ghiaccio, il commendatore Mangili. Marco Innocente Mangili è l'uomo polare per eccellenza, è un precursore di Nobile e di Amundsen. Ha creato il polo a Milano, senza bisogno di dirigibili per ricercarlo altrove. Il Palazzo del Ghiaccio a Milano è veramente una meraviglia. Si pattina sul ghiaccio autentico senza fare il lappone. Si chiama commercialmente «Industria del Freddo», quella di Mangili. Il Palazzo del Ghiaccio è sinonimo di Mangili, il quale quest'anno fa la cura con degli occhiali neri, grandi come la Divina Provvidenza, forse per fronteggiare l'accecante candore delle nevi eterne. Il Palazzo del Ghiaccio permette a tutti, con poche lire, di fare l'esquimese. Vi abbondano gli amatori del freddo e ci si assicura che non manchi la foca.

Altro Re ne l'industria è l'on. Donegani [illegible] Egli fruga il sottosuolo, e gli ruba i tesori nascosti. Organizzazione poderosa, fra le primissime d'Italia. Uomo di grandi mezzi, potrebbe bere soltanto «champagne» ma la sua modestia e la sua parsimonia lo trasportano a Montecatini, a bere acqua.

Il suo motto è gli antipodi col motto degli alpinisti. Questi dicono: Sempre più in alto. Donegani dice: Sempre più in fondo.

Sistema non sbagliato, perchè il fondo procura più fondi.

Altro Re è Carlo Lombardo, Re dell'operetta. Egli non solo fa libretti per le operette, non solo le musica con rara abilità, tanto che parecchie delle sue operette fanno il giro di tutti i teatri, ma è anche proprietario di diverse compagnie di operette. Non si può essere più immersi di così nell'operetta.

Ecco un uomo che non sta mai solo: ecco un uomo che è sempre in Compagnia.

ALDO CHIERICI

Un idillio tra "minorenni,,

Sposano ad ottantanni

STRADELLA, 12 (m. n.) — Ci siamo oggi recati a fare una visita a Giuseppe [illegible], che all'età verdissima di 81 anni sposò giorni sono la signorina, «pardon!», la vedova signora Maria Agati di ben 79 primavere.

Con permesso? Si può?

— Avanti!

[illegible] sbarbato di fresco, sorridente come la millenaria felicità. Ha le maniche rimboccate, un panno bianco conficcato nella cintura e salutandoci si succhia le dita con giovanile ghiottoneria.

— Perdoni... lei è?...

— Sono io, sì, sono io, sono io, s'accomodi... — e rotola le parole così, che pare le semini dietro i suoi passi svelti e brevi. — Sono proprio io.

E ride soddisfatto guardandoci con gli occhietti lustri, rossi intorno agli orli, umidi come per un pianto di gioia. Non possiamo parlare noi, non possiamo chiedere, perchè lui sa già tutto, chi siamo, chi cerchiamo, che cosa vogliamo.

— Sono solo, mi rincresce, già... La sposa è uscita... Capiranno, già! è andata a rendere una visita di dovere: le solite cerimonie, le solite feste, le solite noie dei matrimoni, già! già!...

E ride furbesco, grattandosi i ginocchi.

Guardiamo, involontariamente, quel panno bianco che gli pende dalla cintura e le dita umide per l'unto e per la saliva. Guardiamo e vorremmo chiederle, ma ancora una volta lui ci previene:

— Stavo preparando la cena. Quando Maria torna dev'essere tutto pronto, già! Sarà stanca, poverina; questi giorni l'hanno un poco abbattuta.

— Eh, si capisce...

— No, no, oramai... — s'affretta a protestare il signor Giuseppe: — che vogliono: siamo un po' vecchi ormai e certe cose... già! — e si gratta i ginocchi con più fervore, strizzando gli occhi con adorabile malizia. — Non di meno non dico che siamo da buttar via. Io e Maria, ad esempio, possiamo fare a meno della cura di quel Vor... Vor... Come si chiama?

— Voronoff.

— [illegible] quello! Ma io credo che siano tutte «balle». No? Quando la salute e il vigore ci sono, ci sono. Quando non ci sono non c'è Vo... Vo... ronof che la possa dare.

— Ma... — chiediamo timidamente: — come fu?

— Già! e chi losa? Fu così... L'amore. — La bella risata fresca, schietta, con un piccolo contrappunto di tosse! — Ero in giro per affari a Canneto Pavese. Non era la prima volta che vedevo Maria. Mi piaceva già! Sanno che a ottant'anni le donne piacciono? piacciono sempre le donne, io non so che diavoleria sia, ma è così... La vedevo, ma non la conoscevo. Come avvicinarla, sarpentà? Una mattina già! una mattina la fermo e le chiedo la strada: io la sapevo a menadito, ah! ah! ah! la strada che conduce a Recoaro da Broni, e mi ci faccio accompagnare. Lei taceva e guardava per terra, io non sapevo come attaccare. Avevo il cuore qui, in gola. Finalmente mi faccio coraggio e le chiedo il nome. Lei mi risponde guardandosi il grembiale... già! Era fatta. Diventò rossa lei, diventai rosso io, ah! ah! ah! Stupidaggini, stupidaggini che si fanno a... vent'anni, cari signori. Ma anche lei mi conosceva di vista, anche lei mi voleva già bene...

Il vecchietto si fa serio. Un velo di malinconia gl'intenerisce gli occhi accesi. Ora si gratta i ginocchi con ritmo lento, dondolando il dorso. Sospira.

— Già! Peccato però, peccato che siamo un po' vecchi e che la nostra felicità è più che mai nelle mani del Signore. Che farci? Ci vuol pazienza. Non si può mica avere tutto a questo mondo, no?...

— Eh!... — rispondiamo noi ad una voce, e non sappiamo aggiungere altro. E' commovente la miracolosa giovinezza di questo ottantenne.

— Loro sono giornalisti, è vero? Oh, m'han fatto un po' di «reclame» in questi giorni. La Maria, poveretta, aveva un po' di vergogna. Ma sono «balle...» Che vogliono? le donne, poverine... Io avrei piacere, però, che se scrivono anche loro [illegible] giornali di cessero che la Maria non era signorina e neanch'io. Lei è vedova due volte e io una. Lo diranno?

— Perbacco, signor Giuseppe, perbacco!

E siamo sull'uscio. Lui, si vede, ha una voglia matta di correre a vedere il suo olbo. Lo salutiamo.

— Tanti auguri e... figli maschi!

Ci risponde la sua risata fresca, con un filo di tosse.

— Già! Ma sarà difficile cento e sessant'anni, signori, cento e sessanta. Sono un po' troppi... ma però... chi può dire?

Una violenta tragedia in un'aula di Tribunale

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Ferrara:

Una impressionante tragedia si è ieri svolta nell'aula del nostro Tribunale.

In seguito a continui litigi famigliari, i giovani coniugi [illegible], avevano deciso di separarsi legalmente.

Ieri infatti davanti al nostro Tribunale si trattava la causa della separazione. Ma mentre si attendeva la sentenza la tragedia scoppiò fulminea.

Il marito che si trovava di fronte alla sua consorte, in un momento estraeva una pistola, e davanti al magistrato che si accingeva a leggere la sentenza, [illegible].

Nell'aula si determinò un vivo panico.

Un escursionista morto sul Gran Sasso d'Italia

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Aquila che un escursionista, che in questi passati giorni di maltempo si era spinto sul Gran Sasso d'Italia, è stato rinvenuto ieri assiderato da alcuni pastori.

UN TERRIBILE DISASTRO IN PUGLIA

L'incendio di uno stabilimento pirotecnico

Sette morti e vari feriti

BARI, 13. — Non è ancora spenta la tragica impressione dell'orrendo disastro verificatosi a Castelfranci in provincia di Avellino, dove oltre venti persone trovarono la morte, a causa [illegible] fabbrica di fuochi pirotecnici, che già un altro disastro si deplora nella nostra provincia.

A pochi chilometri da Bari sorge un grazioso paese, Capurso, dove ogni anno, durante questi mesi si preparano fuochi pirotecnici per le varie feste religiose della provincia.

Ieri per una di queste feste la fabbrica pirotecnica del posto aveva attrezzato una forte quantità di bombe, di girandole e di batterie.

[illegible] sivo ha preso fuoco, tra fragori fortissimi.

In breve il paese fu avvolto da una densa nube, mentre la popolazione terrorizzata cercava di raggiungere subito la campagna e mettersi in salvo, [illegible] scendo ancora l'entità del [illegible].

L'incendio durò qualche ora. Ogni tanto violenti scoppi avvenivano che scuotevano l'abitato.

Si cercò dopo poco di apportare un certo soccorso da parte delle autorità e di volenterosi cittadini.

Lo stabile della fabbrica ora un mucchio di macerie, anche le abitazioni attigue avevano soffer[to] danni.

Più tardi la gravità del disastro apparve nella sua tragicità, che in un momento gettò il paese nel lutto più angoscioso.

Si deplorano sette morti, un moribondo e vari feriti.

Da Bari, non appena le autorità prefettizie sono state informate, sono partiti sul posto soccorsi.

———(((xxx)))———

Come fu celebrato il matrimonio della Bernhardt

BERLINO, 11. — Alcuni giornali tedeschi riportano una serie di telegrammi della grande Sarah ad un suo intimo amico di Londra i quali gettano una luce interessante sul matrimonio di lei con Giacomo Damala. Era l'anno 1882. Sarah Bernhardt si trovava a Napoli e di là telegrafava il 31 marzo: «Carissimo, verrò a Londra per poche ore, ma sufficienti per sposare e per ripartire. Il mio futuro si chiama Aristide Damala. E' greco: io sono francese. La prego vivamente, faccia tutto il possibile affinchè io non perda il treno: pensi che mercoledì prossimo recito a Nizza. Parto da Napoli domani».

Più tardi, ma nella stessa giornata, l'amico riceveva quest'altro telegramma: «Saremo a Londra lunedì sera alle 6. Dobbiamo ripartire il giorno appresso. La prego di predisporre tutto. A lei nulla è impossibile. Sono certa che mercè sua potrò recarmi la sera stessa all'ufficio di Stato Civile. La mia felicità è nelle sue mani». Il giorno seguente altro telegramma, o — meglio — altro grido telegrafico della grande tragica: «Partiamo stamane. Conto su di lei. Impossibile seguire suo consiglio. Devo riuscire, devo riuscire, devo riuscire. Se resto un'ora di più perdo molto danaro».

E il 2 aprile: «Siamo in viaggio. Arriviamo lunedì alle 12 a Charing Cross. Ci attenda carissimo amico, alla stazione. Devo assolutamente ripartire martedì. Conto su di lei che disbrighi tutto in serata. Vinca tutte le difficoltà a qualunque costo, altrimenti morrò di dolore».

L'amico dev'essersi fatto in quattro perchè la mattina seguente di buon'ora Sarah entrò come un [illegible] suo studio e, agitando le braccia si mise a gridare: «Sono sposata, sono sposata! mio marito m'aspetta di sotto».

Ma il bel Giacomo Damala non aspettò troppo a lungo. Giocatore, dongiovanni, anima poco sensibile, il ritmo febbrile e tragico che sua moglie gli creava attorno gli venne ben presto in uggia. Il matrimonio di Sarah Bernhardt celebrato a colpi di telegrafo e di «panico» fu una sciagura e l'altra fu liquidato con la medesima rapidità durante un'altra pausa della carriera della grande artista.

———(((xxx)))———

Un controllo sui preti in villeggiatura

ROMA, 11. — La Sacra congregazione del Consiglio ha diramato ai vescovi una circolare allo scopo di conservare un controllo disciplinare sui sacerdoti che si recano nei luoghi di cura o in villeggiatura. Il decreto constata gli inconvenienti che talvolta si sono v[erificati per con]dotta di alcuni sacerdoti, i quali, profittando della maggiore libertà nelle stazioni climatiche o balneari, intervenivano talvolta, anche dimesso l'abito talare, a spettacoli profani o indecorosi.

E' prescritto perciò ai rispettivi vescovi di informarsi prima di concedere l'autorizzazione ad allontanarsi dalla propria diocesi, sul luogo nel quale i sacerdoti intendono recarsi e sul tempo che vi si tratterranno per informare i vescovi del luogo stesso. I vescovi poi, delle località di cura o di bagni sono invitati a prendere tutte le misure opportune per la vigilanza sui sacerdoti che le frequentano.

Altre norme sono prescritte circa le cautele da prendersi dagli ecclesiastici nella scelta degli alloggi e circa l'obbligo di non smettere l'abito talare.

Il tesoro delle zingare

BASILEA, 11. — Qualche tempo fa le signore Follouvière, due campagnuole benestanti, ricevettero la visita di due zingare, le quali, sotto il suggello del segreto, confidarono loro che un tesoro si trovava sotterrato nel cortile della loro casa, nascosto dagli antichi proprietari. Esisteva però un sortilegio per il quale non sarebbe stato possibile scoprire il tesoro senza l'intervento cabalistico delle zingare. Il loro provvidenziale intervento meritava naturalmente una ricompensa, e le zingare chiesero modestamente per le loro pratiche negromantiche 1000 franchi. Esse offrivano, si capisce, una fortuna per niente; e le signore Follouvière versarono subito un acconto di 200 franchi alle gitane, impegnandosi di versare il resto subito dopo annullato il sortilegio. Intanto le Follouvière — le donne sono sempre chiacchierone — confidarono il loro segreto al curato della parrocchia, il quale, credendo poco ai miracoli, suggerì alle due donne di prevenire i gendarmi quando le due zingare tornarono, due poliziotti in agguato in una camera vicina udirono e presero nota delle nuove proposte e richieste delle gitane. Sul più bello, quando il flagrante reato di truffa era constatato, i poliziotti sbucarono fuori col[...] delicatamente le zingare e le rinchiusero nella prigione di Annecy. Ma quelle, naturalmente protestarono. Va a lavare la testa agli asini!

Poveri giornalisti cinesi!

LONDRA, 11. — Mandano da Pechino [all']«Agenzia Reuter» che un redattore del giornale cinese «Shi Hui Jih Pah» è stato arrestato ieri sera e fucilato stamane alle cinque perchè si crede abbia scritto un articolo diffamante il Governatore dello Sciantung, attualmente a Pechino.

L'anniversario della morte di Crispi

ROMA, 13 (Sabelli). — I giornali italiani, francesi e tedeschi commemorano il venticinquesimo anniversario della morte di Crispi.

L'On. Paratore, in un articolo, apparso su di un giornale della Capitale, rivela che il grande statista gli dette incarico di recarsi dall'Imperatore Guglielmo, pregandolo di fargli pubblicare le memorie della Germania, facendo seguito a quelle di Bismarck.

L'Imperatore Guglielmo acconsentì. Ma mentre Francesco Crispi si accingeva a preparare le memorie, moriva.

Un letterato giapponese e Benito Mussolini

ROMA, 13. — Il Professore Masaharu Anesaki, della Università Imperiale di Tokio offrì all'On. Mussolini, quale attestato della sua ammirazione, due sue pubblicazioni.

Il nostro Ambasciatore a Tokio, nel trasmetterle al Duce, informa che l'Anesaki, è un grande ammiratore [illegible].

Distintissimo cultore di studi francescani, [illegible] terrà in ottobre una commemorazione di San Francesco [illegible] celebrera [illegible] le tradizioni gloriose del pensiero della cultura italiana.

L'ardimentoso "raid,, d'un jackt italiano

ROMA, 13 (Sabelli). — Tempo fu partiva dall'Italia per un raid ardimentoso un jakt della lunghezza di [illegible] italiani.

Dopo oltre un mese di navigazione, superando violente tempeste nello Atlantico, l'imbarcazione è giunta fi[nalmente] [illegible] festosamente dagli italiani e dalle autorità americane.

———(((xxx)))———

Tre preziosi quadri rubati a Madrid

MADRID, 13. — I giornali annunziano che dal palazzo ove risiede il figlio del defunto Ministro Urzaiz, furono rubati tre quadri di un enorme valore [illegible] Tiziano, un ritratto di donna bionda del Dyk.

Il valore dei tre capolavori si calcola di circa dieci milioni di lire.

———(((xxx)))———

La situazione in Bulgaria
dopo gli incidenti della frontiera

PARIGI, 13. — Il Ministro degli esteri bulgaro, comunicò al rappresentante della stampa di Sofia, che il suo governo è disposto a prendere energiche misure per evitare il ripetersi degli incidenti alla frontiera.

[illegible] a Sofia, l'opinione pubblica [illegible] a mostrarsi impressionata per la nota degli alleati balcanici, inviata alla Bulgaria.

La totalità della stampa, dichiara [che] gli sforzi delle potenze balcaniche, [illegible] verà a Sofia collaboratori leali, per sopprimere le fonti di malintesi e gli attriti fra i vicini.

I LIBRI RICEVUTI

«GLICINE». — Tèrèsah è un nome troppo caro alla nostra letteratura per aver bisogno di presentazioni. Essa è una delle poche scrittrici che hanno saputo formarsi uno stile e che in questo stile hanno saputo trasfondere le qualità caratteristiche dell'anima femminile. Così ha associato il sentimento e la forma dandoci romanzi come «Sergina o la Virtù» che rappresentano efficacemente la famiglia italiana; novelle che partecipano al primato in questo difficile genere, poesie mirabili e, in fine, libri per ragazzi che tutta la gioventù italiana conosce e predilige.

Il volume di novelle ora uscito pei tipi di Bemporad (Firenze 1926) «Glicine» è una raccolta di racconti che sintetizzano con raro vigore episodi di vita in cui l'elemento drammatico e l'elemento umoristico raggiungono espressioni perfette e tali da determinare il più vivo interesse del lettore.

«Glicine» è così un libro di novelle che prende il suo buon posto nella nostra letteratura e che merita il favore del pubblico colto.

Fascismo cecoslovacco

PRAGA, Agosto.

(u. p.) — Per comprendere completamente la genesi del fascismo cecoslovacco, bisogna risalire alle fortunose vicende, che diedero luogo al crollo della monarchia austro-ungarica e al sorgere del nuovo stato. Il risorgimento ceco, la volontà ceca di formarsi una propria patria e un proprio focolare, trovò alimento piuttosto in alcuni ceti intellettuali, in alcuni circoli idealistici, che nella massa della popolazione. Quando l'«esecrabile Massaryk» se ne andò all'estero a svolgere la sua propaganda tenacemente antiaustriaca e intesofila, [illegible] rimasti in patria pur [illegible] che tanto anelava alla costituzione di una patria ceca, dissentivano da lui nella scelta dei metodi. Avrebbero voluto, piuttosto che il crollo dell'Austria Ungheria, una maggiore autonomia della Boemia nell'ambito della duplice monarchia.

L'ESPERIENZA ITALIANA

Trasformatasi la Cecoslovacchia da provincia austriaca in nazione, elevata Praga a dignità di capitale, una specie di conflitto sordo rimase fra coloro che, in un modo o nell'altro, non potevano nascondere una specie di nostalgia austro-ungarica e coloro che, in nome di un grandioso ideale, si sentivano portati a combattere tenacemente il passato. Attraverso lo sgretolamento dei partiti, la crisi economica, la difficoltà delle questioni politiche interne, la sempre più vigorosa [illegible] delle minoranze tedesche nella vita nazionale, la perdita di sbocchi, che oggi sono divenuti stranieri, la questione sempre scottante della Slovacchia, la instabilità [illegible] situazione politica, sembrò, in alcuni momenti, che avessero ragione coloro che andavano dicendo che «si stava meglio quando si stava p[eggio]».

Sembrò che [illegible] perdessero, un po' per volta, quella vigorosa volontà nazionale, che li aveva sostenuti nelle ore difficili sui campi di battaglia. [illegible] la esperienza italiana operò sulle menti di coloro, [illegible] la costituzione del nuovo Stato contro tutti i pericoli. Il «fascismo ceco» vuole in un modo speciale togliere ai tedeschi quella influenza, che essi, data la loro migliore preparazione, hanno saputo conquistarsi nella vita della nazione combatte i tedeschi di Praga e la «Deutsche Haus». Il partito nazionale democratico di Kraminar ha preso nettamente posizione con questo movimento fascista: essendo stato indebolito dalle ultime elezioni, spera potersi ricostituire e rafforzarsi su un programma nettamente e decisamente nazionale.

Il movimento che si svolge per un rinnovamento della coscienza nazionale ceca e vuol salvaguardare il paese da quello che esso chiama «pericolo tedesco», in sul nascere, è stato messo in ridicolo: ma oggi, per una serie di circostanze, e specialmente perchè la coscienza nazionale si è sentita vicina ad esso, è preso molto sul serio, è attentamente valutato e studiato; e neppure i più decisi avversari si nascondono la sua importanza.

In parecchie città della provincia e anche a Praga sono avvenute dimostrazioni contro i tedeschi e contro gli ebrei, contro lo stesso Masaryk e Benes, che sono oggi accusati di non fare una politica decisamente ceca, nè nei riguardi dell'estero, nè nei riguardi dell'interno. Anzi, Masaryk e Benes, che ieri parvero i costitutori dello Stato cecoslovacco, sono specialmente presi di mira dai nuovi «fascisti».

«I tedeschi, dicono i «fascisti» cechi, sono un'orda di violenti, che minacciano la pace di Europa e vogliono [illegible] tutte le altre nazioni».

E' accaduto, del «fascismo» ceco qualcosa di simile a ciò che è successo in Italia. In un primo tempo la violenza del suo linguaggio, il fatto che esso non aveva un programma definito, la sua scarsa rappresentanza in Parlamento, avevano fatto credere che si trattasse di un'agitazione, che si sarebbe potuta facilmente dominare. Il governo si fece molte illusioni a questo riguardo. Ma, quando anche Stribrny, già amico di Benes, passò al nuovo movimento, gli altri partiti e lo stesso governo capirono che non c'era da scherzare. Gli altri partiti iniziarono contro il partito ceco una vigorosa controazione. Il governo provvide a mettere Stribrny e alcuni redattori del «Ceske Slovo», che avevano aderito al «fascismo» nella impossibilità di agire.

In questo momento, vigorosissima è la controffensiva di tutti gli avversari. L'ex ministro Bechyne, social democratico, non risparmia gli attacchi, mentre il governo fa ogni sforzo per accaparrarsi l'associazione dei legionari e la unione dei «sokol».

CRONACA DI TRIPOLI

Tragico fato di una famiglia

SERAJEVO, 11. — A Ilidze, famoso luogo di cura presso Serajevo, alcuni mesi or sono il calzolaio Vehmer aveva aperto una calzoleria e si era dato con lena al lavoro. Viveva una vita esemplare, la sventura però venne a battere alla sua porta.

Due mesi or sono gli morì l'unico figlio di 5 anni; otto giorni dopo gli morì la sorella che viveva con lui, poi gli morì la suocera. Poco dopo sua madre seguì anch'essa la stessa sorte ed un fratello pure. Quando sua moglie andò a Buguino a portare l'ultimo addio a sua madre il calzolaio rimase solo nel suo negozio triste e pensieroso. Al mattino lo trovarono morto.

Era morto di mal di cuore.

Sua moglie quando ricevette il telegramma che il marito era morto improvvisamente si turbò a tal segno che scendendo dal treno cadde sul binario e fu investita da una locomotiva. Un'ora dopo spirava.

Così in meno di due mesi si estinse una famiglia di sette persone.

Le vicende di un atroce delitto

PARIGI, 12. — Un feroce dramma della cupidigia che tal ... si manifesta tra i contadini, è stato ora scoperto. Il 17 ottobre 1922 veniva trovato nascosto sotto un mucchio di paglia a Saint Avit il cadavere di una bambina di 5 anni. Luciana Leveque, che era stata strangolata il giorno stesso in cui sua madre dava alla luce un secondo figliuolo. L'inchiesta aperta stabilì la colpabilità del padre, che fu arrestato e che comparso dinanzi alla Corte d'Assise, venne condannato a 5 anni di prigione, che stava scontando nelle carceri di Riom.

Questo penoso affare poteva credersi finito, quando in realtà un dramma più tragico cominciava. Il Leveque, che aveva confessato il suo delitto, era peraltro innocente. Credendo che sua moglie fosse la colpevole, aveva voluto salvarla correndo anche il rischio di essere condannato a morte; ma avendo appreso che sua moglie si era confidata con due contadine di ritenere il marito innocente, poichè vera colpevole doveva essere la propria madre Rosa Habert, una vecchia di 70 anni.

Il Leveque inviò allora una lettera al Procuratore della Repubblica chiedendo la revisione del processo. Le due donne che avevano ricevuto le confidenze della Leveque non esitarono ad affermare che essa aveva detto loro di non sapere come liberare la sua coscienza e che la colpevole era sua madre.

La polizia riuscì a operare un confronto di sorpresa tra la madre e la figlia, e la madre con voce flebile disse: «Capirete, non avevamo i mezzi di mantenere due bambini!».

Arrestata immediatamente, la donna è stata imprigionata. In quanto al Leveque che credeva sacrificarsi per la moglie, sarà liberato.

Corriere Sportivo

Oggi gare di nuoto a Baraccopoli

Ecco il programma delle gare cui avranno luogo oggi nello specchio d'acqua di Baraccopoli, che come per il passato non mancheranno dall'attrarre l'appassionato pubblico tripolino:

1. — Gara di Nuoto metri 100 - libera a tutti.
2. — Gara di Nuoto metri 1000 - libera a tutti.
3. — Gara di Sandolini metri 1000 — libera a tutti.
4. — Gara di Tuffi — libera a tutti.

I festeggiamenti si inizieranno alle 16.30. Si profilano di grande interesse tutte le gare ma la più importante, senza dubbio, è quella del 1000 metri che costituisce una prova di collaudo per i partecipanti alla prossima Traversata del Porto.

Domani grande riunione podistica sul viale della Vittoria.

Pertanto, si avvertono i partecipanti alle gare natatorie di oggi di farsi trovare alle 16 precise e mettersi a disposizione della Giuria.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

PARIGI	86.—
Londra	149.—
New York	30 60
Svizzera	590.—
Belgio	86 —
Olanda	12.40
Consolidato 5%	

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 13 Agosto 1926

STAZIONI	Temperat. mas.	Temperat. min.	direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	27.3	22 7	W	0	0.0
Azizia					
Homs	31.8	22 5	E	0	0.0
Misurata Mar					

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Attualità

Snobismo

Si è divertita? Tanto: un mondo.

E cosa ha fatto per divertirsi? Nulla ma proprio nulla. Avrà ballato? Ma nemmeno per sogno. Non ballo mai, nè nelle sale, nè sulle spiagge.

Ed allora cosa ha fatto? Mi dica un po'. Nulla. Ho guardato e non ho guardato; sono stata attenta e mi sono distratta, ho pensato e non ho pensato. Mi sono annoiata, però ... ci tengo al *però* ... mi sono divertita.

Bisogna dire così. Eppure — lei l'avrà vista come me — c'è stata tanta gente che ha ballato, ha riso, ha sorriso, ha flirtato ha conversato, ha girato a destra, a sinistra, sola, in compagnia, in graziosa compagnia, eppure — diceva — tutte queste gentilissime persone, alla fine, non hanno saputo far altro che esclamare: «Dio mio, come sono annoiata!».

Ma che altro voleva? Chissà. Eppure è necessario dire così. Già, perchè qui, in Colonia, (evidentemente lei l'ignora ancora) c'è un piccolo male che serpeggia. E' come un male sottile, ma è molto elegante portarlo, è molto chic, è molto di s... e sa come si chiama?

E' il male dello snobismo. Non si salva nemmeno lei, che qualche volta — lo so — vuol apparire sinceramente provinciale.

Fare dello snobismo in Colonia, è come fare dello sport.

Per esempio: fare una partita a *golf* a *tennis*. O sorbire in un raccolto salotto dove si fa un po' di maldicenza una tazza di the.

Per esempio — ancora un altro esempio. (Non si annoi per l'amor di Dio!), se il Tizio e il Caio, che già vivono in Colonia da qualche tempo, le chiedessero: ... lei si ... «Le piace questo o quel ...», lei — mi stia ad ascoltare, perchè è bene parlar piano, ... diranno che sono pettegola ... lei — dicevo — abbozzerà prima un risolino sulle labbra, così e così, appena appena, e poi con aria distratta, alquanto *blasèe*, risponderà: «Le pare! Piacermi questa roba qui? Ma nemmeno per sogno!».

Lei farà un figurone. Lei diventerà celebre nella Colonia. Lei infine, sarà un uomo non affetto da provincialismo.

E farà fortuna. Creda a me.

Un trattenimento al Campo d'Aviazione

Ad iniziativa degli ufficiali aviatori questa sera al Campo di Mellaha, si avrà un simpaticissimo trattenimento danzante, che, certamente, sarà un vero trionfo di eleganza, di signorilità e di distinzione.

Per i soldati vi sarà anche una rappresentazione teatrale.

Tutto sommato ci sarà da divertirsi ... ogni tanto un po' di ballo fa sempre bene, sia pure con il clima di agosto.

Ma per i ballerini tutti i climi sono buoni per danzare...

Le danze notturne alla spiaggia

L'altra sera allo «Chalet delle Sirene» si svolse un grazioso trattenimento danzante.

Sin dal pomeriggio molti bagnanti si erano riversati sulla bella spiaggia del Dirigibile e verso sera l'affluenza aumentò.

Lo «Chalet» era tutto illuminato con lampioncini alla giapponese.

Verso le ore 21 si iniziarono sulla rotonda le danze, che pur essendo lo spazio molto ristretto, riuscirono animatissime e si protrassero oltre la mezzanotte.

Notiziario della Camera di Commercio

Col 30 del mese passato è scaduto il termine per la presentazione delle denuncie di esercizio.

A coloro che hanno presentato la denuncia dopo tale termine la Camera ha dovuto applicare le ammende, tassativamente imposte dall'art. 56 dello Statuto Camerale per le quali ha cercato tuttavia di essere quanto mai moderata.

Si rammenta a coloro che vi debbano ancora provvedere, l'obbligo imprescindibile della denuncia che si estende a chiunque ditta o società costituita con qualsiasi forma e per qualunque scopo industriale, agricolo o commerciale. La Camera ha iniziato l'assegnazione del numero di iscrizione delle ditte la cui denuncia è stata riscontrata regolare. Terminata tale assegnazione ai sensi dell'art. 55 bis dello Statuto camerale, in ogni contratto scritto stipulato nell'interesse di una ditta, o in ogni atto, lettera ecc. dovrà essere indicato il numero di iscrizione presso la Camera di Commercio.

Pertanto ai fini della preparazione dei ruoli camerali per il 1927, entro il corrente mese di agosto le ditte che esercitano in Colonia qualsiasi ramo di attività commerciale, dovranno provvedere alla denuncia in oggetto, o alle modificazioni che debbano essere apportate alle denuncie già presentate.

Il "carnet,,

SABATO: 14 Agosto.
S. Eusebio vescovo.

PARENTESI SCAPOLARE

L'aggettivo, credo, è di nuovo conio, ma credo renda abbastanza bene l'idea. Scapolare-aggettivo da scapolo sostantivo. La parentesi scapolare sarebbe perciò il breve periodo in cui l'uomo legalmente coniugato ritorna per necessità di cose alla vita dell'uomo che non lo è. Per non fare una catena di perifrasi diremo il periodo della villeggiatura quando la fida consorte e i garruli figli godono le dolcezze del glauco mare o del verde monte. E allora il buon marito e padre che le cure dell'ufficio o gli affari trattengono in città, deve per un mese e più ritornare alla vita di un tempo, ai pasti del ristorante, alle liete compagnie degli amici che lo trascinano talvolta a... Non disvelliamo segreti e non scopriamo altarini: anche in riva al mare o nel silenzio della campagna qualche moglie potrebbe leggere queste righe e allora...

E allora il focolare domestico si velerebbe per qualche ora di funebre velo. Nocontentiamoci di dire che tutti gli scapoli forzati si riuniscono a mezzogiorno e alla sera ai tavoli dei vari ristoranti della città, nostalgicamente pensando al desco famigliare e alla famiglia lontana.

Perchè, dopo tutto, e non se lo abbiano a male i trattori, il miglior ristorante è quello della propria casa dove si trova un piatto che non si può trovare altrove: il piatto dell'affetto che è saporito anche senza contorno.

L'ORIGINE DELLA DONNA

Secondo un'antica leggenda indiana, la donna sarebbe stata creata in questo modo.

Quando Twashtu creò il mondo, rimase molto perplesso nel creare la donna, e ... ... Prese ... la luna e la flessuosità del serpente ... della pianta rampicante ed il tremolio delle zolle erbose, il fascino dei rosai, il colore vellutato delle ..., e la leggerezza delle foglie, ... del capriolo e la gaiezza folle del raggio di sole, il fremito delle nuvole, l'incostanza del vento, la timidezza della lepre, e la vanità del pavone, la dolcezza del miele e la durezza del diamante, la crudeltà della tigre e la freddezza della neve, il cicaleccio della gazza ed il tubare della tortorella.

IL PIATTO DEL GIORNO

Anguille in umido. Prendete delle anguille belle cosse e sventratele ... loro le pinne colle forbici, dividetele in più pezzi e mettetele al fuoco in una cazzeruola dove avrete fatto soffriggere un battuto abbondante di cipolla, prezzemolo, olio. Condite con sale e pepe. Quando le anguille avranno preso il sapore del suddetto soffritto, finite di cuocerle aggiungendovi sugo di pomodoro o conserva disciolta nell'acqua. Servitele poi sopra a crostini di pane arrostito.

L'ANEDDOTO

Un Ambasciatore francese presso il Re d'Inghilterra Giacomo I, avendo dimostrato nella sua prima udienza molta vivacità e leggerezza e poca dirittura di giudizio, il Re, dopo l'udienza, domandò a Bacone che cosa pensava di quell'Ambasciatore. Egli rispose che era un uomo alto e ben fatto. Ma, riprese il Re, che opinione avete voi della sua testa? E' un uomo capace di coprire la sua carica? — Sire, rispose Bacone, le persone di alta statura rassomigliano talvolta alle case di quattro o cinque piani, di cui l'appartamento più alto è quasi sempre mal arredato.

LA DOMESTICA INTELLIGENTE

— Susanna, i vetri di queste finestre sono indecenti. Specie dalla parte esterna le vetrate sono piene di macchie.

— L'ho fatto apposta, signora. Ho pulito la parte interna perchè la signora possa veder fuori. Ed ho lasciato sporca la parte esterna perchè i passanti non possano curiosare in casa...

Fidanzamento

Giovedì scorso si sono scambiati promessa di matrimonio la leggiadra signorina Lidia Hannuna con il distinto giovane Beniamino Racah.

Ai due giovani e futuri sposi i nostri rallegramenti.

Le iscrizioni al corso di Stenografia

Ieri si sono chiuse le iscrizioni per il corso di stenografia, che ad iniziativa della Sezione Fascista, è stato istituito.

Un buon numero di giovani si è iscritto ed il valoroso prof. Serangeli inizierà subito le sue lezioni, che certamente daranno ottimi risultati.

M. V. S. N.

CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 15 corrente ore 8 precise, adunata (in divisa) in Caserma.

Il Comandante: Giuseppe Strati

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Questa sullo schermo compare ALFREDO BOCCOLINI (Galaor) le più impressionanti acrobazie di audacia si svolgono con una nitidezza e precisione da rendere troppo palese l'assenza del trucco. Infatti Boccolini sta percorrendo una carriera veloce nell'arte cinematografica a sensazione per la semplice ragione che egli rifugge dal trucco, amando guadagnarsi i primi ruoli, con l'ardimento e l'audacia che una potenza di muscoli robusti ed elastici gli è cagione di grande fiducia, ma ciò non fa che accrescere la bellezza delle azioni delle quali son fatti i soggetti in cui appare protagonista. Questa sera un film drammatico, con sensazionali scene e ... senso di tragicità e di verismo ... GALAOR contro GALAOR una squisita concezione che ha ottenuto i più clamorosi successi.

Lo spettacolo di Varietà è quanto di più gradito si possa desiderare dopo l'avvento degli ultimi debutti i bis non si contano più e gli artisti prodigano la loro grazia, espressione e vivacità per render sempre più apprezzati dal pubblico frequentatore.

In complesso uno spettacolo di prim'ordine quello di questa sera.

A...

... serie di ... VARIETÀ, la parte più ... di N... capo ... pubblico come abbiamo accennato negli scorsi giorni.

Pianoforti

La ... Musicale Tiné di Via Corso V... avverte ... ricevuto uno stok di ottimi Pianoforti delle migliori Fabbriche ... vendita anche con facilitazioni di pagamenti.

Smarrimento

... stato smarrito in vettura nel tratto Stazione ... contenente lire ... cinquecento ... e documenti.

Mancia di lire trecento a chi lo riporterà presso la nostra Redazione.

Municipio di Tripoli

Comunicato

Il ... tutti gli utenti per consumo d'acqua potabile i quali non hanno ancora soddisfatto il pagamento del consumo inerente al 1° trimestre c. a., che, se entro il 20 corrente non provvederanno al pagamento suddetto presso gli uffici dell'Azienda Acquedotto, sarà sospesa l'erogazione dell'acqua e tolto il contatore.

AVVISO

La Ditta Elia H. Galtzos e Figli, con deposito di carbone in Via del Bastione, allo scopo di agevolare la sua spettabile clientela, ha aperto una importante succursale in Via Riccardo (Funduk Monti).

Informa che praticherà sempre prezzi di assoluta concorrenza, nella fornitura della sua primissima qualità di carbone.

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0,40 a parola, ... neretto 0.60.

COMANDO SETTORE SIRTE agevolerà chi voglia aprire ristorante in Sirte ad uso privati ed aggregati. Rivolgersi a detto Comando per schiarimenti.

GIARDINIERE pratico d'agricoltura desidera occupazione. Rivolgersi Latteria Triestina Corso Vittorio Emanuele N. 112.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo ... di marciapiede, nel quartiere Sciara el Sciat.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

OCCASIONE vendesi ... Rivolgersi Libreria Italiana Vassura.

PROLUNGAMENTO CORSO VITTORIO EMANUELE affittasi appartamento 2. p... Rivolgersi Rossi Bastioni 53 ore 16 17.

VENDESI ...

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
«Nuove Arti Grafiche»

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia riparte alle ore 17.50, arriva a Tripoli alle ore 19,20 (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,30.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 10,20; — partenza da Azizia ore 14 30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI' — Partenza da Tripoli C. ore 7 ..., arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 16 e 15. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 9.20 partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 6.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40.

— Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45 da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 124

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

* * *

Mancavano pochi minuti alle dieci quando Cosimo, con una lancia di bordo, si recò a terra.

Ora egli cercava di riordinare i suoi pochi ricordi intorno a Rita Calandrino, la sorella del suo protetto che egli aveva visto per la prima volta alcuni mesi addietro nella persona di una sconosciuta che don Bernardo, il vice brigadiere dei gendarmi di Fuorigrotta traduceva sul commissariato di polizia denunziata come ladra da don Pasquale Russo nella cui casa si trovava in qualità di domestica. Che quella ragazza fosse proprio Rita ne ebbe la conferma da Pietro, il giovane pescatore del Granatello, al quale, come ricordiamo, Cosimo potè giungere in seguito alla rivelazione fattagli da Geretiello l'ex cocchiere di Gennarino Boccanfuso che trasportò la fanciulla e il suo rapitore alla casa di Saverio Salvati a Portici.

Le sue indagini si erano fermate [illegible] carcere di Santa Maria [illegible] donde la giovane era uscita senza [illegible] sciare traccia di se. Da quel [illegible] egli non aveva potuto occuparsi come pure avrebbe voluto della sorte della sorella di Marcello perchè altri avvenimenti lo avevano assorbito se non lo avevano interamente distratto dall'impegno che egli si era assunto di fronte al suo povero amico immobilizzato dalle attive ricerche che la polizia andava compiendo per riacciuffarlo.

Ora, il capriccio, la fatalità del caso, la Provvidenza rimetteva Cosimo inopinatamente a contatto con la povera fuggitiva e questa volta in maniera tale che avrebbe potuto compiere in pieno la sua missione. Nè possiamo qui tacere un altro pensiero squisitamente delicato e generoso che era sorto nella mente di Cosimo allorchè si impegnava con Carlo Caracciolo di [illegible] un giovane mozzo. Egli [illegible] pensato a Pietro mentre [illegible] e mentre sorgeva in lui l'idea [illegible] di un utile ravvicinamento fra quei due giovani.

[illegible] che [illegible] fanciulla bionda che egli aveva visto languire sul davanzale della mala[illegible] di Saverio Sal[illegible] [illegible] aveva Pi[illegible] tentativi da lui [illegible] per [illegible] dalle mani dei suoi carnefici? E a prova di quel suo amore non serbava egli ancora, come una reliquia, i biglietti che ella gli aveva gettato dal suo carcere per invocare lo aiuto di lui.

Ora, se quella fanciulla era effettivamente la povera Rita non compiva egli un'opera buona chiamando [illegible] so di sè colui che aveva il maggior interesse a proteggerla e a farla felice sposandola? A bordo [illegible] a servizio di quell'americano ricco come un Creso, Pietro poteva fare la sua fortuna, così come l'aveva trovata lui, Cosimo, sol dimostrandosi pronto, [illegible] affezionato e sincero verso quel tipo originale che pareva fatto apposta per far felice la gente meritevole della sua fiducia e dei suoi benefici.

Erano questi i pensieri che passavano e ripassavano rapidamente per la sua mente quando Cosimo dopo un [illegible] rovagare pei campi giunse al[illegible] dove abitavano le due [illegible]

[illegible] pensieri e quei [illegible] stavano [illegible] inferma o la più disastrosa [illegible] là ove quella non [illegible] che cercava il giovane [illegible] scelera[illegible]

[illegible] all'uscio.

[illegible] fiorito alla [illegible] dimando [illegible]

[illegible] un momentino con voi.

[illegible] Vi dispia[illegible]

Rientrò per avvertire Violetta di quella visita e corse ad aprire invitando il giovane a montare.

— Perdonate se vi importuno — diss'egli alle due ragazze [illegible] avevano fatto entrare nella saletta da pranzo. [illegible] di una cosa troppo urgente e [illegible] per la signorina Rita... [illegible] voi vi chiamate Rita, non è vero?

— Sì, mi chiamo proprio così: Rita.

— Benissimo forse non mi sono ingannato.. Voi siete proprio Rita.

— Ma io non comprendo... — fece la fanciulla impressionata dallo strano contegno esitante e misterioso di [illegible]

Ecco [illegible] Voi, signorina Rita, non avete un fratello?

Sì — rispose la ragazza con poca [illegible]

— Marcello.

Sì Marcello è Marcello... Do[illegible] Dite. Par[illegible]

[illegible] l'ansia [illegible] d'emozione si aggrappò a un braccio [illegible] con quanta for[illegible]

Ma invece di rispondere [illegible]

[illegible]

— Ma voi... voi chi siete? — domandò la fanciulla come trasognata.

— Un amico di vostro fratello... Uno che vi cercava per rimettervi nelle sue braccia!

— Mio Dio!... Mi sembra di sognare! — balbettò lei passandosi le mani sulla fronte come per liberare il suo cervello da qualche cosa che l'opprimesse.

[illegible] subito. Non è un [illegible] una realtà, una bella realtà... Vostro fratello Marcello che voi credevate morto o in qualche prigione è, invece, vivo e libero. Solamente lo tengo sottochiave nella mia casa affinchè la polizia non lo tocchi.

Incapace a riordinare le sue idee [illegible] da quella incredibile consolante notizia, Rita non sapeva far [illegible] piangere [illegible] sua dil[illegible] individeva tutta la felicità.

Suo malgrado, Cosimo si sentiva profondamente commosso a quella scena e invano cercava di dissimulare una lacrima che gli brillava ostinata negli occhi.

(Continua)

ANNO XV — N. 192 TRIPOLI, Domenica 15 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78
Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero · Annuo L. 175 · Sem L. 95
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

La situazione economica in Italia

La lotta intrapresa dá i primi buoni risultati

I provvedimenti

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 12. — L'argomento del giorno è la questione economica. La battaglia iniziata dal Governo è in pieno sviluppo da un capo all'altro della Italia.

L'azione governativa viene fortemente integrata da quella vigile intrapresa dalle varie federazioni fasciste.

Il Presidente del Consiglio segue con la più viva attenzione gli sviluppi di tale importante battaglia, informandosi delle situazioni provinciali e dando le più energiche disposizioni, affinchè il desiderato esito venga raggiunto.

Con il Ministro Belluzzo ha frequenti contatti e sono in preparazione altri importanti provvedimenti e tra quelli in preparazione merita di essere messo in giusto rilievo quello di somma importanza per il disciplinamento dei mercati e gli spacci del pesce.

I MERCATI DEL PESCE

Nell'odierna preoccupazione per il vivere e nella necessità di risolvere i problemi annonari più importanti a tutela dei consumatori, l'assetto dei mercati deve considerarsi come una questione fondamentale.

L'Ispettorato generale della pesca ha tra le altre attribuzioni anche quella del controllo sui mercati. Per poter esercitare questo controllo si rende necessario restringere la libertà che sinora hanno avuto i comuni nel disciplinare i mercati stessi e regolamentare con nuove norme il loro funzionamento.

L'Ispettorato della Pesca aveva predisposto gli elementi più importanti per un provvedimento che gli desse la facoltà di emanare norme regolamentari per disciplinare i mercati stessi.

Susseguentemente lo stesso argomento veniva posto in discussione dal Comitato Annonario convocato dal Ministro dell'Economia Nazionale presso il Ministero della Economia Nazionale presso il Ministero dell'Economia Nazionale cui era affidato il competente studio del disciplinamento del mercato del pesci con l'incarico di preparare la revisione delle norme regolamentari stesse, dopo aver proceduto d'intesa con l'ufficio della pesca ai necessari accertamenti circa le condizioni attuali in cui il commercio si svolge e gl'inconvenienti da eliminare.

Il comitato annonario approvò lo schema del relativo decreto che fu per competenza di nuovo rimesso al comitato esecutivo per la pesca il quale vi introdusse una opportuna distinzione tra mercati di produzione e mercati di consumo.

Il provvedimento in parola recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri mira appunto a disciplinare le due diverse specie di mercati: di produzione e di consumo e tiene conto specialmente delle importanti necessità di concedere agevolazioni per il funzionamento e la costituzione dei mercati stessi, prevede anche la costituzione di consorzi che possono essere resi obbligatori in centri pescherecci di particolare importanza.

A tutela dei consumatori si rileva che si rende necessario oltre i mercati disciplinare anche gli spacci al minuto.

Il Decreto in parola provvede infatti efficacemente a regolarne la figura del mediatore richiedendo la più scrupolosa osservanza delle norme regolamentari, la più specchiata onestà nell'esercizio delle sue manzioni, anche a frenare da parte dei minutanti le eccessive libertà di commercio esercitate ai danni della popolazione.

IL MERCATO DELLE CARNI

Il Comitato centrale annonario tra pochi giorni, riprenderà i suoi lavori per esaminare e studiare i vari problemi tra i quali quello della carne destinata all'alimentazione.

Il comitato centrale annonario ha la preoccupazione di accrescere il patrimonio zootecnico nazionale in modo che il prezzo della carne possa subire un sensibile ribasso che sia di vantaggio ai consumatori recando un notevole beneficio alla nostra bilancia commerciale.

Anche la questione della carne congelata verrà presa in esame dal Comitato centrale annonario al fine di indicare i sistemi razionali per la conservazione e le somministrazioni al pubblico di questo genere alimentare.

Sarà necessario superare presso il pubblico per rendere possibile un largo consumo di carne congelata le prevenzioni che contro di essa si sono formate e non senza ragione, specialmente durante la guerra.

Oltre a queste difficoltà che hanno impedito fino ad oggi un largo consumo della carne congelata ve ne sono anche altre di carattere commerciale internazionale.

E' noto infatti che si sono costituiti all'estero nuovi formidabili trust per la gestione degli spacci di questo genere alimentare, trust la cui azione monopolizzatrice sarà necessario di neutralizzare nei confronti delle necessità dei nostri mercati.

In ogni modo il Comitato centrale annonario prenderà in esame i problemi che sono, sotto tutti questi aspetti e consiglierà i necessari provvedimenti.

LA PANIFICAZIONE

Il Ministro Belluzzo ha anche presentato al Capo del Governo il provvedimento per la panificazione.

Il decreto sarà poi pubblicato sollecitamente nella «Gazzetta Ufficiale» ed andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

La facoltà di determinare il tasso dell'abburattamento è affidata alle commissioni annonarie provinciali che avranno anche funzioni ispettive sui mulini, a seconda dei locali, delle condizioni granarie.

Ed a proposito di tale provvedimento molte stupidità si dicono da prudenti oppositori, circa il pane grigio ed i pericoli immaginari che gli dovrebbero essere collegati, sono addirittura mastodontiche.

Tutti sanno che con la resa del grano dall'80 all'85 per cento, nelle nostre invidiate campagne si fabbrica un pane gustoso, nutrientissimo ed anche bianchissimo. Egli è che il contadino porta personalmente il proprio grano al mulino, assiste alla macinazione e riporta a casa la farina genuina, non intrugliata e nemmeno annaffiata.

Invece i misteri dell'arte molitoria sono tali e tanti che sfuggono persino ai più competenti.

Perciò, prima di tutto «farina unica», schietta di vero grano, anzi di quel dato grano, controllata dall'ingresso all'uscita, con disposizioni penali adeguate in ragione inversa alla facilità con la quale col regime e il macinato si può commettere la truffa e proporzionale al pericolo della pubblica salute. Gravi sanzioni ai mugnai come ai fornai. In questo l'accordo è perfetto.

ECCEZIONI PERICOLOSE

Da varie parti si viene fuori con le necessità delle eccezioni: il biscotto per i malati ed i bambini, il dolce di rito e persino i grissini piemontesi.

Per i malati ed i bambini le autorità competenti, i Comitati annonari potranno decidere. Per i malati è facile la distinzione, affidata agli enti Comitati. Per i bambini sani, il pane va benissimo, per quelli malati il trattamento di eccezione potrà essere fatto con i mezzi e le forme destinate ai malati adulti.

Chi non può soffrire la mollica mangerà la crosta. Del resto, il tipo unico al disotto dei 200 grammi, cotto bene, riuscirà anche un pane croccante oltre che buonissimo.

Si tratta di risparmiare il grano e di impedire le porcherie fatte con miscele di altri cereali inferiori che vanno dalle risme ai residui dei pastifici (le farinelle).

Preservata la salute pubblica anche con l'attributo della digeribilità perfetta che è propria del pane di vero grano, la legge opportuna e giusta deve essere uguale per tutti.

PASTE E PASTICCINI

Come faranno i pasticcieri? Dovranno turare i forni e chiudere i loro negozi?

Nessuna preoccupazione per codesta industria che pure ha da compiere qualche sacrifizio.

Un pasticciere romano, interpellato ieri l'altro sulla nuova legge, dava una allegra risposta che rivela tutto lo spirito che deve informare ogni consumatore ed ogni suo collega nel presente momento. Egli obiettò: «E non lo sapete, che il vino si fa anche col l'uva?»

Il che significa che bisogna pensare come fin qui i pasticcini si facevano anche col fiore di farina ma si confezionavano pure con altre materie come precisamente dovrà essere fatto da qui in avanti.

Noi abbiamo bisogno di ridurre le importazioni, ed una delle più grandi è quella del grano.

Se col provvedimento attuale, rigidamente applicato, si potrà ridurre qualche milione di quintali all'anno di introduzione e se al comandamento del Duce corrisponde il buon volere degli agricoltori, del resto esemplarmente disciplinati e meritevoli, per modo da ottenere i 75 milioni di quintali di grano nel 1927 avremo dato un bel colpo alla bilancia commerciale ed una buona spinta alla lira.

I PRIMI EFFETTI

Intanto il prezzo del grano è ribassato. Gli ordini del Primo Ministro sono precisi. Gl'importatori debbono per vari mesi non più acquistare e quindi non cambiar lire in dollari. Genova e Napoli, i maggiori mercati coll'estero, infatti hanno cessato di comprare.

Il grano interno è diminuito di qualche lira. Oggi si compra a 208-210; mentre i bollettini ultimi del grano esotico segnano 219-220 (circa 6 dollari).

La discesa del cambio sarà immancabile, per la decisa epica battaglia economica, e il grano ribasserà ancora.

S'intende che la coscienza di ogni cittadino deve assistere il Governo in questo grandioso movimento. Non basta non sono le sorveglianze, gl'ispettorati i controlli. Tutti, pel trionfo della indipendenza economica, dopo quella politica, ottenuta a prezzo di tanto sangue e tanto eroismo, abbiamo la nostra parte assegnata dal dovere ineluttabile che ciascun cittadino porta con sè per l'interesse, per la libertà, per la ricchezza e per la grandezza del proprio Paese.

GLI SPACCI POPOLARI

Intanto da varii giorni il comitato esecutivo per la commissione per gli spacci sta studiando con il Ministro delle finanze la quistione del finanziamento, da parte degli Istituti di credito per le cooperative e il risultato di questo studio sarà conosciuto al ritorno del Ministro Volpi.

Si può dire frattanto che l'attuale comitato per gli spacci funzionerà da comitato di sconto per le domande di operazione di finanziamento.

IL PREZZO DELLA PASTA A ROMA

L'Ufficio Stampa del Governatorato comunica:

Dal giorno 1 agosto corrente i prezzi della pasta sono stati fissati come segue:

Prezzo all'ingrosso: pasta al 61 per cento tipo di lusso, L. 385 al quintale pasta al 70 per cento tipo, corrente L. 350 al quintale.

Prezzo al minuto: pasta al 51 per cento tipo di lusso L. 3,85 al kg. pasta al 70 per cento tipo [illegible] kg.

I problemi economici coloniali

L'interessamento dell'on. Mussolini

ROMA, 13 (Sabelli). — L'On. Mussolini ha ricevuto l'On. Lombardo Baragiola e il Sig. Cattaneo i quali gli esposero un interessante progetto di colonizzazione e vari problemi riguardanti gli sviluppi economici delle nostre colonie.

Il Duce si interessò vivamente alla esposizione fatta e promise tutto il suo appoggio per la realizzazione dei progetti.

—((xxx))—

Il Duce visita i campi di manovra

PONTREMOLI, 14. — Iersera, pilotando un'Alfa Romeo è giunto l'On. Mussolini accompagnato dal sottosegretario Cavallero. La popolazione di Pontremoli fece al Duce calorosissime accoglienze. Stamane il Presidente recatosi a Massa passò in rivista le truppe del 21 e 22 reggimento fanteria. L'On. Mussolini si compiacque pel comportamento delle truppe e rivolse al comandante ed agli ufficiali parole di incitamento e di elogio. Indi, fra rinnovate dimostrazioni, ripartì in automobile per Berceto ove si recò a visitare il campo della brigata Valtellina proseguendo poi per Bedonia dove si svolgono rispettivamente i campi della brigata Sicilia e del 21. reggimento artiglieria.

—((xxx))—

La conferenza sul disarmo e l'Italia

ROMA, 12. — E' di oggi ancora la costituzione, sotto la presidenza del Primo Ministro On. Mussolini, di un Comitato di studio e di preparazione per la prossima Conferenza internazionale sul disarmo convocata per iniziativa della Società delle Nazioni a Ginevra. Di tale Comitato fanno parte, oltre il Primo Ministro, i tre Sottosegretari militari: il generale Cavallero per l'Esercito, l'Ammiraglio Sirianni per la Marina, il generale Bonzani per l'Aeronautica e il Sottosegretario agli Esteri On. Dino Grandi. Vi fanno pure parte i tre capi dello Stato Maggiore e alcuni funzionari tecnici che compongono la Delegazione italiana per Ginevra. In questi giorni l'on. Mussolini, il quale già ha insediato la settimana scorsa la Commissione, ha avuto lunghi e replicati colloqui con i Sottosegretari militari. Anche nella Conferenza del disarmo l'Italia sarà dunque autorevolmente rappresentata e con particolari vedute così di ordine tecnico come di ordine politico.

Fra le questioni che saranno esaminate nella prossima radunata del Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra, deve essere posta poi in rilievo quella del prestito alla Bulgaria sotto il controllo della Società delle Nazioni, prestito che è stato domandato dal Governo bulgaro allo scopo di fronteggiare le spese causate dall'afflusso di profughi di nazionalità bulgara da vari territori balcanici e sopra tutto dalla Dobrugia. La garanzia per tale prestito dovrebbe essere offerta dagli stessi elementi che già furono indicati per la garanzia dei pagamenti delle indennità di guerra dovute dalla Bulgaria agli Stati vincitori. L'«Agenzia di Roma» assicura che l'Italia e l'Inghilterra già hanno consentito a rinunziare a queste garanzie a loro favore per favorire la domanda bulgara presso la Società delle Nazioni, per contribuire con ciò a un nuovo assetto e alla pacificazione dello Stato balcanico.

Il viaggio di Mellon e la situazione italiana

ROMA, 13. — Negli ambienti finanziari americani — secondo informazioni dell'«Agenzia di Roma» — viene considerata con favore la sobrietà di commenti e la discrezione di attitudine mantenuta in Italia in occasione del viaggio del signor Mellon. Tale discrezione è ritenuta perfettamente intonata alle intenzioni del Segretario di Stato per le Finanze americane e al carattere del suo viaggio.

Indubbiamente, infatti, il signor Mellon, pur non avendo alcuna missione ufficiale particolare, non potrà mancare [illegible] la sua riconosciuta competenza anche in un rapido esame dello stato finanziario ed economico e della politica finanziaria dei vari paesi che visita, sopratutto per meglio riconoscerne direttamente le caratteristiche nazionali e gli aspetti differenziali.

Tale esame è tanto più opportuno in quanto è durata fino ai tempi recenti una tendenza della borsa e degli ambienti finanziari così americani come inglesi, a confondere le varie monete latine, senza tener troppo conto dei diversi regimi e stati finanziari che esse devono rappresentare. Ma appunto per questo studio diretto si domandano calma e discrezione, tanto più che nessuna questione precisa e pratica appare oggi di attualità fra l'America e gli Stati europei, nel problema finanziario, e nulla più sarebbe inopportuno di polemiche avventate e di arbitrarie anticipazioni insussistenti.

Il Ministro Ciano a Postumia

POSTUMIA, 14. — Nel pomeriggio è giunto il ministro Ciano, con la famiglia ossequiato dalle autorità e fatto segno da una deferente dimostrazione di omaggio da parte della cittadinanza.

S. E. Ciano, accompagnato dal direttore, si recò alle Regie grotte, percorrendone tutto il complesso col treno sotterraneo, e dichiarandosi soddisfatto alla fine della sua visita.

S. E. espresse le sue più vive congratulazioni al direttore.

A Trieste

TRIESTE, 14. — Proveniente da Postumia è giunto il Ministro Ciano, ossequiato dalle autorità di prefettura, autorità, rappresentanze, e accolto festosamente dalla cittadinanza.

Il Ministro scese nella piazza e ringraziò la folla per la imponente dimostrazione fattagli, poscia S. E. Ciano si recò alla sede della federazione marinara fascista, e rispondendo agli auguri rivoltigli, pronunziò brevi parole, affermando che il governo vuole lo spirito di collaborazione, e ricordò la difficoltà di vincere che la bandiera italiana mercantile ha [illegible] marina mercantile a continuare il servizio con onore per la Patria, sui lontani mari.

Il Ministro Ciano, salutato dalle acclamazioni al Re, al Duce, alla Patria alla Marina, ritornò alla prefettura, ve partecipò ad un pranzo intimo.

A Monfalcone

MONFALCONE, 14. — E' giunto [illegible] ho ricevuto dal Maresciallo Cadorna, e dalle autorità civili e militari si recò al cantiere navale [illegible] ad assistere al varo della motonave Maria, stazzante otto[illegible], e di cui fu madrina la figlia del Ministro.

S. E. Ciano visitò poi il cantiere, inaugurando l'annesso campo sportivo, indi si recò a visitare il cimitero dei caduti della Terza Armata a Redipuglia.

L'onorevole Turati a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 14 — E' giunto l'On. Turati, ossequiato da tutte le autorità e acclamatissimo dalla popolazione.

Egli visitò la città fatto segno ovunque a entusiastiche dimostrazioni di simpatia, e assistette a vari festeggiamenti in suo onore.

—((xxx))—

La delegazione italiana
AL CONGRESSO DI DIRITTO INTERNAZIONALE A VIENNA

VIENNA, 14. — Si è inaugurato il congresso di diritto internazionale, a cui parteciparono i delegati di 17 nazioni.

L'On. Enrico Ferri, capo della delegazione italiana, venne acclamato a vicepresidente.

Dopo il suo discorso della seduta inaugurale, sui rapporti fra diritto di forza, l'On. Ferri fu lungamente trattenuto a colloquio col Presidente della Repubblica.

Egli parlò sulla istituzione della [illegible] i criteri giuridici latini contro quei degli Anglo Sassoni del progetto inglese.

Il congresso riuscì una solenne affermazione della scienza giuridica italiana.

La Delegazione italiana inviò all'On. Mussolini, suo presidente onorario, un caloroso telegramma di omaggio.

—((xxx))—

Il Gen. Nobile a Salerno

SALERNO, 14. — Proveniente da Roma è giunto il generale Nobile ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine da numerose personalità venute appositamente da Napoli e da grande folla plaudente.

Un imponente corteo accompagnò Nobile in prefettura acclamandolo. Il Generale si affacciò al balcone per ringraziare.

—((xxx))—

L'on. Belloni commissario prefettizio a Milano

MILANO, 14. — In seguito alle dimissioni presentate dal sindaco, dalla giunta e dai consiglieri della maggioranza, l'Onorevole Belloni è stato nominato commissario prefettizio del comune di Milano.

L'esercito dei Soviet mobilitato

LONDRA, 12. — Ulteriori notizie sulla rivolta militare di Kronstadt, dicono che Trotzki si trovava alla testa del movimento e che i rivoltosi avevano occupato il palazzo del Governo.

Secondo notizie provenienti da Mosca la mobilitazione generale sarebbe stata decretata in tutta la Russia. Infine le autorità rumene ricevono continuamente dei rapporti secondo cui una rivolta sarebbe scoppiata in Ukraina per istigazione di Zinowieff e di Trotzki il quale a quanto si dice vorrebbe ottenere una revisione completa del programma dei Soviety.

L'Ambasciatore dei Soviety a Londra dice di non essere affatto al corrente di tutte queste voci. Tuttavia sembra che la situazione in Russia sia realmente inquietante. L'Ufficio del Comitato Centrale esecutivo dei Soviety avrebbe rinviato il Congresso dei Soviety fino alla primavera del 1927 a causa della impossibilità di svolgere la nuova campagna elettorale. Questo quarto Congresso doveva aver luogo nell'ottobre prossimo: lo aggiornamento significa che il Comitato centrale esecutivo non è più padrone [illegible].

L'incaricato di affari sovietico a Londra, ha fatto alcune dichiarazioni al «Sunday Times» su la rivolta in Russia.

«In verità — egli ha detto — non posso protestare a queste notizie, dato che dispacci ricevuti oggi da Mosca escludono assolutamente la possibilità di tale rivolta».

LE CONTROMISURE DEL GOVERNO

Il «Times» riceve da Bucarest che gli avvenimenti della Russia sono seguiti con molta attenzione, sebbene le notizie siano scarse e vaghe.

Si ha da Kishineff, che le autorità militari stanno rafforzando la difesa del Dniester. Distaccamenti di cavalleria perlustrano le rive. Gruppi di popolani cercano di attraversare il fiume verso la Bessarabia. La mobilitazione generale dell'esercito rosso sarebbe in corso.

Il Governo dei Soviety sta cercando di placare il malcontento dei contadini poveri di cui l'opposizione si vale per accusare il Comitato centrale di favorire i contadini ricchi. Nell'Ucraina è stato emanato un decreto per la concessione di tutte le terre ai contadini più poveri e per la cancellazione dei contratti di affitto ai contadini ricchi. Nel distretto di Mosca le fattorie sono state liquidate e consegnate ai comuni e quindi ai contadini, i quali devono ripagare dentro trenta anni il valore del bestiame e del macchinario agricolo.

Uno speciale commissario ha scoperto che grandi quantità di merci, comprate all'estero e destinate alle istituzioni dello Stato, erano invece vendute a commercianti privati che poi le rivendevano alle istituzioni dello Stato con enorme profitto. Il commissario per il Commercio ha decretato la punizione dei colpevoli.

—((xxx))—

Smentite e conferme

LONDRA, 12. — Manca tuttora ogni e qualsiasi conferma della voce di una rivoluzione o di un tentativo di rivoluzione in Russia. L'Ambasciatore sovietista a Londra smentisce stasera ufficialmente le dicerie al riguardo, descrivendole come «assolutamente destituite di fondamento». In pari tempo il corrispondente del «Daily Telegraph» da Copenaghen, in un dispaccio di stasera dice:

«Un messaggio giunto or ora da Stoccolma, dice che il Governo dei Soviety ha intensificato il controllo alle frontiere, allo scopo d'impedire che escano ragguagli intorno all'attuale stato di cose nel paese. I circoli politici meglio informati di Svezia e di Finlandia, propendono a credere che i sensazionali messaggi sulla situazione russa siano veridici. Si prevede che un largo numero di rifugiati arriverà tra poco in Finlandia e in Svezia, ad onta delle precauzioni, delle autorità sovietiste. Un alto ufficiale russo, membro del Comitato della associazione dei fuorusciti, che ha ricevuto oggi speciali messaggi, dice: «... attualmente sono in corso in Russia meridionale poi esisterebbe una sollevazione anti-bolscevica tra i reggimenti di Odessa: è possibile che questi ultimi abbiano l'appoggio degli emigrati in Rumenia e altrove».

QUESTIONI DEL GIORNO

Il professore Eredia e il maltempo

ROMA, 12. — D'interviste veramente non c'erano intenzioni in me, quando mi sono affacciato — è la parola esatta — all'Ufficio Presso del Ministero dell'Aeronautica, per salutare il prof. Filippo Eredia.

Ma come sempre accade quando ci si trova insieme a un uomo che ha una specifica competenza in qualche ramo della scienza, gli si muovono subito (è una inveterata abitudine di tutti) una quantità di domande in proposito e in relazione alla disciplina da lui professata: e da lui si vogliono conoscere tutti o gran parte dei misteri enunciati e risoluti di cui lo si crede detentore e depositario: come accade, d'esempio, in analoghe occasioni con un medico una precisione da che mondo è mondo, così è anche accaduto che Filippo Eredia sia rimasto per una buona mezz'ora sotto il fuoco di fila o, se volete, sotto l'assillo incalzante delle mie interrogazioni.

Che cosa fa, caro Professore, se il domandarlo non le riesce indiscreto? — Lo vedevo, difatti, nonostante fossi il da qualche minuto a discorrere seco lui di questioni tutt'altro che metereologiche, lo vedevo pittar di quando i suoi occhi pensosi su certe carte piene di numeri di diagrammi e di arabeschi, le quali aveva spiegate sul tavolo dinanzi al quale egli pontificalmente sedeva.

— Vede — ha risposto, interpretando e indovinando la mia curiosità — queste sono niente altro che le carte sinottiche del tempo. Sicuro: le temperature e le pressioni atmosferiche, osservate stamane alle ore sette (non erano che le undici) in tutta Europa sono qui già segnate e fermate, ricevute dal nostro ufficio — come di solito — radiotelegraficamente.

— Ed Ella ne trae forse degli oroscopi.

— Dovrei poterne trarre.

Tuttavia?

Tuttavia non è questo il lavoro che intensamente di questi tempi mi assorbe.

— Quale allora?

— Cerco di dare un indirizzo un metodo, che mi sembri il meglio proficuo e fecondo, alla organizzazione metereologica italiana, ai fini della navigazione aerea. Sto, difatti, riunendo tutti i dati metereologici e aerologici raccolti in passato e ad un tempo promuovendo lo sviluppo delle osservazioni atmosferiche: sicchè credo di poter presto fornire ai nostri volatori una sempre maggior sicurezza, grazie alle sempre più esatte previsioni che scientificamente debbono e possono farsi sul tempo e su tutte le variazioni cui è soggetta quella strana e capricciosa femmina che si chiama l'aria atmosferica. Ma la domeremo, se non altro riconoscendo l'avvicinarsi dei suoi accessi... isterici, a tempo opportuno.

Una vera bisbetica domata.

— Sicuro.

E non le fruste, i nerbi fustigatori e i cavalletti erano di intorno ma quegli strani e meravigliosi istrumenti di precisione che condannano la Natura a rivelarsi e a venire a patti, senza transazioni, con Igrolago, il teodolite dall'aria delicata, la bilancia aerostatica dall'aspetto d'ipocrita bonomia un palloncino sonda...

— I ferri del mio mestiere — ha spiegato il prof. Eredia seguendo il mio sguardo curioso che si aggirava su quella nuova roba tuttavia ed esattamente congegnata non comprendeva gran che.

Ho subito soggiunto:

E così, se brucia che il estate s'è veramente e definitivamente giunta: l'Estate con l'oro in bocca.

— In ritardo, ma c'è. E non ce la lasceremo sfuggire, se non vecchia: e con altro oro in bocca, quello dei denti finti che il tardo Autunno penserà a far cadere... Nulla di straordinario, tuttavia, in questo ritardo... della nobildonna! Ritardi consimili sono stati, anzi, frequenti.

— Si diceva che per quest'anno...

Lasci andare... I soliti disfattisti.... Non potendo sfogare il loro malumore in fatto di politica italiana... lo hanno sfogato in fatto di congiure di palazzo Celeste! Ho compreso bene. Quest'anno, secondo taluni scienziati da Barbanera non avremmo dovuto beneficiare dell'Estate. L'Estate sarebbe rimasta nascosta in una qualche prigionia segreta dell'Inverno, vecchio cocciuto, il quale avrebbe fatto una passeggiata nel tempo fino all'Autunno, per ricominciar subito, come la Fenice che rinasceva immediatamente dalle sue ceneri. No, L'Estate non è mai mancata, o, auguriamoci, non mancherà mai. Solo ha una poco lodevole abitudine: di ritardare spesso il suo presentarsi alla ribalta.

Per modo che le piogge di cui abbiamo fatto esperienza sarebbero state una cosa affatto naturale, normale.

Naturale naturale! Ci sono annate quasi asciutte e anche liquide. La storia meteorologica ce lo insegna e ci tranquillizza.

— Gli annunci dunque di annate secche o umide — che hanno tutti il carattere degli annunci catastrofici — avrebbero così un tal quale valore scientifico.

— In nessun modo, in quanto che non c'è nè modo di prevedere a troppo gran distanza di tempo nè modo di costruire un periodo metereologico vale a dire un ritmo determinato, per cui date talune premesse si possa indurre per certe conclusioni in modo perentorio.

— Comprendo benissimo. Saremmo un poco nel regno del Caso.

— Non proprio questo, ma nel regno del l'imprevedibile almeno per ora.

E quanto alle altre presunte accertate dallo stato del sole?

Sciocchezze. Lì ben vero che fino a tutt'oggi ignoriamo affatto quali influenze esplichi il Sole sui fenomeni atmosferici: ma è anche incontestabile che passano [illegible] esclusivo e diretto rapporto fra quanto avviene, e si osserva, sulla superficie del Sole e i fatti climatologici. Solo nella mente degli allucinati alla apparizione di macchie solari susseguendo di conseguenza variazioni termiche pluviometriche. Post hoc, ergo propter hoc; è il sofisma che ha la barba di Matusalemme.

— Pure, vi sono Commissioni Internazionali che [illegible] meni solari.

Certamente: ma codeste Commissioni, anzi una di codeste Commissioni, indaga circa la relazione tra fenomeni solari e fenomeni elettro-magnetici attorno al nostro globo: relazioni già messe in chiara evidenza dal nostro Angelo Secchi.

Il padre Secchi?

— In persona: il gesuita Angelo Secchi: che fu un italiano insigne per sapienza e genialità di vedute. Il suo libro «Le forze fisiche» dovrebbe esser conosciuto da tutti, almeno da tutte le persone colte.

— E tornando alle Commissioni internazionali?

G... Rapporti hanno una mirabile organizzazione... Quali enormi progressi, ci ha gli studi solari in rapporto il fenomeni elettro-magnetici terrestri lo dimostrano le pubblicazioni che con molto interesse ho letto per a scienziati va facendo il [illegible] [illegible] una corrispondenza assai stretta tra il numero diurno che nell'annuale tra il numero medio delle macchie solari e il magnetismo terrestre.

— Ma la correlazione tra macchie solari e fenomeni meteorologici...

— È ignota. Si studia, si indaga, si cerca anzi, all'uopo, dietro accordi internazionali, di [illegible] zioni, le quali possano misurare, con unicità di metodi, l'assorbimento delle radiazioni solari, in ispecie sulle alte montagne. Si cerca di dare il massimo sviluppo all'organizzazione del lancio di palloni sonda, si da portare l'esame sulle più alte quote. Si cerca di ampliare le reti meteorologiche in guisa che l'osservazione riesca sempre più completa [illegible] conoscere e [illegible] tra le [illegible] sulla, le cause ed [illegible] gioni della terra: correlazione che oggi non possiamo precisare, perchè ignoriamo le condizioni atmosferiche [illegible] tura e di pressione in [illegible] grafiche.

— In avvenire, però, avvieremo più metodicamente gli studi e intensificheremo le ricerche.

Proprio così. In avvenire — fra qualche anno — c'è da sperare [illegible] il complesso dei fenomeni [illegible] di tutto il globo, [illegible] rapporto di casualità ch[illegible]

vedere l'andamento delle stagioni con un notevole anticipo. In qualche paese, come in India, in Egitto e in Somalia, codeste previsioni già sono possibili.

— Anche in Somalia?

Grazie al personale [illegible] [illegible] Duca degli Abruzzi.

Il nome dell'uomo eroico che illustra il magnanimi fatti la Casa dei Savoia, ci ha sviati insensibilmente dal tema sul quale lo avevo, senza intenzione criminosa a poco a poco imbottigliato il prof. Eredia. Per associazione inevitabile, io ho pensato al volo del « Norge » che il prof. Eredia ha seguito, insieme col temerario pioniere Nobile, giovane [illegible] e tempra di ferro, già appartenente alla storia. E allora ho tentato di condurre il discorso sulla epica [illegible]

— No! Ah, no [illegible] ha esclamato il prof. Eredia. Di questo ne ho tanto ormai parlato, che mi sembrerebbe ripetendomi, mio Dio, mi sembrerebbe di esibirmi... a che? Non lo so nemmeno io: ma di esibirmi con una vanità che è invisa [illegible] [illegible] recente [illegible] re piuttosto a ciò che avverrà. Ciò che fu, ma ciò che ha da venire, siamo noi che dobbiamo [illegible] prepar[illegible]

Mi stringeva la mano [illegible] ciliana. E nel suo volto [illegible] va la gioia di avermi accontentato. Eredia è, difatti, come tutti gli uomini di grande intelletto un grande fanciullo, che conosce la più squisita bontà. Parla, lasciando si un solco nel cuore, che si riempie di [illegible]

G. CASETTI

Notiziario Commerciale

(BANCA NAZ. DELL'AGRICOLTURA)
SECONDA QUINDICINA DI AGOSTO

CEREALI. — Nella quindicina decorsa il mercato del grano ha avuto in complesso [illegible] indirizzo assai sostenuto in relazione all'ulteriore inasprimento verificatosi nei cambi ed anche sotto l'influenza di notizie assai contradditorie sui risultati dei raccolti in corso, si sono avuti così scarsi [illegible] acquisti per consegna ad ottobre, novembre e dicembre, mentre sui [illegible] hanno mantenuto quotazioni meno elevate e che si sono aggirate in media tra L. 200 e L. 210 al quintale. In questi ultimi giorni i prezzi anche per il prodotto estero hanno avuto un andamento più debole e l'attività dei mercati in genere è stata meno intensa.

FIENI E PAGLIE. — Andamento sempre sostenuto per quanto nella quindicina debba in complesso rilevarsi una lieve diminuzione di prezzi. Il fieno maggengo è [illegible] naturale è scambiato sulle L. 35 - 40 al Q.le. La paglia è quotata da un minimo di [illegible] al Q.le [illegible] [illegible] e se ondo che si [illegible]

CANAPA. — Il mercato della canapa in quest'ultima quindicina registra una sensibile attività di affari, determinata unicamente dalle filature nazionali che, sebbene in piccola parte procedono ad acquisti [illegible] m. no super. [illegible]

I PARTICOLARI DEL DISASTRO IN PUGLIA

La terribile esplosione ha lanciato nel lutto un paese

Si deplorano otto morti e vari feriti

ROMA, 13 (Sabelli). — Si hanno da Bari i seguenti particolari della terribile disastro deplorato l'altro ieri nel paese di Capurso.

La fabbrica pirotecnica di proprietà di Antonio Lorusso, è una delle fabbriche più importanti della provincia e che nella stagione estiva viene preparata una grande quantità di materiale pirotecnico per tener fronte alle molte richieste che si hanno da diversi paesi per le feste religiose, durante le quali s'incendiano costosissimi fuochi artificiali.

Infatti la detta fabbrica aveva preparato per la festa di S. Rocco, patrono di Valenzano, e di [illegible] provincia, una gran quantità di materiale.

Le autorità non sono riuscite ancora a stabilire la causa che provocò la terribile catastrofe.

Lo stabile è andato completamente distrutto. Le esplosioni [illegible] fortissime e sono state avvertite dai paesi limitrofi, mentre la popolazione terrorizzata fuggiva dall'abitato.

Sembrava che il paese dovesse scomparire [illegible] [illegible] [illegible] stoni che si susseguivano in modo impressionante. Gli stabili attigui alla fabbrica hanno sofferto danni.

Diversi passanti furono presi nelle esplosione e rimasero feriti. Scene strazianti si sono svolte da parte di famigliari.

Non è stato possibile mandare subito un'opera di soccorso, sia pure limitata, perchè era pericolosissimo avvicinarsi alla fabbrica, che era avvolta da una densa nube, mentre gli scoppi lanciavano lontano macerie.

Da Bari partivano subito drappelli di militari e pompieri, che potettero iniziare l'opera di spegnimento.

La fabbrica era tutta un cumulo di macerie.

Il proprietario, che nel momento dell'esplosione, trovavasi un po' lontano dallo stabile, rimaneva gravemente ustionato.

LE VITTIME

Si sta procedendo all'estrazione dalle macerie dei cadaveri, mentre dolorose scene si verificano.

La folla si accalca intorno al luogo del disastro e i cordoni di truppa fanno stenti per mantenere lontano specie i parenti dei morti, che sono otto.

Ma vi sono diversi feriti, alcuni dei quali in una certa gravità.

Da Bari si sono recate sul posto le autorità prefettizie, le quali hanno ordinato subito una rigorosa inchiesta.

Il susseguirsi di queste catastrofi porterà certamente ad un assoluto divieto di incendiare fuochi pirotecnici durante le feste religiose.

Il paese, mentre i feriti gravi vengono trasportati a Bari, sembra annientato dalla terribile disgrazia.

Il disastro ha colpito varie famiglie ed un nembo di angoscia grava sul grazioso paese del Barese.

Un violento incendio nel porto di Salerno

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Salerno:

Un violento incendio si è sviluppato oggi nel porto e due grandi capannoni, adibiti a deposito di viveri sono stati avvolti dalle fiamme.

Sul posto accorsero subito i pompieri, e [illegible] prontamente l'opera di spegnimento.

Ma invano, poichè il fuoco in breve distruggeva i detti depositi.

Si deplorano ingenti danni. Si ignora la causa dell'incendio.

Spaventosa esplosione IN UNA FABBRICA DI MUNIZIONI

BUDAPEST, 14. — In una fabbrica di munizioni, a Csepel, si è verificata una violenta esplosione, che provocò un gravissimo incendio.

Il fuoco si propagò in gran parte agli edifici della fabbrica, parecchi dei quali rimasero distrutti.

Le fiamme dell'incendio erano visibili per un raggio di 50 chilometri.

[illegible] se ne conosce sino ad ora [illegible]

———(((xxx)))———

Il Castello di Savoia di Chambery DANNEGGIATO DA UN FULMINE

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Chambery che un violento uragano si scatenò l'altro giorno in tutta quella zona.

Un fulmine danneggiò il Castello dei Savoia.

Disastro ferroviario in Germania DODICI MORTI E MOLTI FERITI

BERLINO, 14 — Stamane sulla linea Regensbourg Monaco un treno ha deviato e molti vagoni sono stati rovesciati.

Si deplorano dodici morti, sette feriti gravi e venti leggieri.

Una terribile disgrazia in montagna DUE MORTI PRESSO BOLZANO

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Bolzano:

In alta montagna sono stati rinvenuti in stato di avanzata putrefazione, i cadaveri di un giovanetto e di un signore.

Credesi che la morte sisia avuta in seguito a caduta, mentre facevano un'escursione.

———(((xxx)))———

Un miracolo di S. Rita

ROMA, 13 (Sabelli). — I giornali pubblicano un caso stranissimo verificatosi nel comune di Cascia Umbra, dove sorge la basilica di S. Rita.

L'altro giorno i fedeli entrando in chiesa s'accorsero che la salma della Santa non si trovava più nella posizione in cui trovavasi prima.

In breve la notizia si sparse per il paese e fu un pres[illegible] chiesa, in preda a v[illegible] Da tutti [illegible] di commo[illegible] alla salma [illegible]

Le campane del Municipio e della chiese suonavano a festa ed un imponente corteo si è formato, salmodiando e cantando in[illegible]

Santa Rita, che morì nel 1457, nel passato [illegible] [illegible] spesso ha cambiato posizione.

I Vescovi che [illegible] accorsero sul posto, in[illegible] fedeli, redassero appositi verbali.

I fedeli [illegible] succedere cose straordinarie.

Il Vescovo di Norcia si è recato a Cascia a constatare il nuovo miracolo.

———(((xxx)))———

I capi macedoni e i Soviety

BELGRADO, 12. — Contrariamente [illegible] il conflitto Bulgaro [illegible] viene giudicato all'estero [illegible] molto più seria. Gli è che all'ulti[illegible] capi e contatti [illegible]. Nella nota diretta al Governo di Sofia si chiede lo scioglimento immediato delle bande macedoni. La questione sta ora nella possibilità o meno, da parte del Governo di Sofia, di adempiere a questa richiesta. A questo proposito si è molto pessimisti in quanto che, da notizie sicure che qui giungono, i capi macedoni sono decisi ad opporsi con le armi a qualunque azione di scioglimento e minacciano la ribellione e di rovesciare con un colpo di mano qualunque governo di Sofia che tentasse di torcere loro un capello o di agire [illegible] il potere essi stessi. Nel campo Bulgaro-Macedoni regna una viva agitazione e corrono voci secondo le quali i capi macedoni progetterebbero una rivolta per proclamare la repubblica e mettersi sotto il protettorato dei Soviety. Corrono anche voci, che vi trasmettiamo solo per caratterizzare il nervosismo qui regnante, che il capo supremo dei Macedoni gen. Protogeros avrebbe avuto a Vienna un abboccamento con un inviato di Mosca dei Soviety, che avrebbe promesso ai « comitagi » armi e danaro. Intanto si apprende che la nota di protesta fu oggi trasmessa a Burov dal Ministro Jugoslavo a Sofia.

———(((xxx)))———

I Podestà non avranno facilitazioni ferroviarie

ROMA, 13. — Alcuni giornali riferiscono che sono allo studio provvedimenti per la concessione delle carte di libera circolazione sulle Ferrovie ai Podestà.

Il Ministero delle Comunicazioni informa che tale notizia è destituita di ogni fondamento.

[illegible] in rialzo per i tipi più pregiati dei Castelli Romani, deboli invece in Abruzzo e Campania nelle Puglie i vini fini, di colore e [illegible] da L. 180 [illegible]

[illegible] male; l'olio di qualità buona è quotato in media sulle L. 1000 il Q.le, ma raggiunge anche le L. 1300 per le qualità fine sine della Toscana, dell'Umbria e delle Puglie. Scarsissime le rimanenze nella Venezia [illegible]

94,80, produzione sempre abbondante. Per [illegible] dall'estero, andamento debole anche all'interno con quotazioni che variano in media [illegible] al Kg. per quelle dell'Emilia. Mercato di [illegible] nel 1924 vale da L. 2000 a L. 2300, quello 1925 da L. 1800 a L. 18[illegible] tip. svizzero da L. 15 a L. 17 al Kg.

Il raid New-Jork Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 14. — L'idrovolante Buenos Ayres partito ieri nel pomeriggio da Montevideo è [illegible] dopo [illegible] ore di volo compiendo l'ultima tappa del raid New York, Buenos Ayres. Campanelli e gli aviatori argentini Duggan e Olivero furono festeggiatissimi.

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni

CRONACA DI TRIPOLI

Attualità

Tre individui

Sul *dehor* di un caffè, a Tripoli, intorno ad un tavolino tre individui conversano. Potrebbero essere intelligenti tutti e tre, ma potrebbero, nello stesso tempo essere scambiati per dei perfetti imbecilli. (Non badi il lettore agli aggettivi).

Conversazione animata: uno parla, gli altri ascoltano, poi un minuto di silenzio, la conversazione continua sempre più animata.

Parleranno, evidentemente, di cose molto serie — Serissime.

A Tripoli, sul dèhors del caffè — è bene che lei ne sia informato — si parla sempre di argomenti serissimi.

Possibile? Eh, già! Ma anche quando trattano argomenti sciocchi, è necessario di re che la cosa è molto seria. Ci va di mezzo della propria dignità.

Passa il Tizio? Ebbene, la personalità del Tizio a Tripoli, sia pure insignificante, rappresenta sempre un ottimo argomento per una interessante conversazione.

Si dice bene? Ma nemmeno per sogno! Lei scherza. Per essere una persona seria, lei deve dire sempre male. Se lo ricordi, altrimenti farà delle *gaffes*.

Ha visto la signorina X? Ecco altro argomento. E già un'ora di conversazione.

Le sue calze? I capelli alla *bobbed*. Il suo *grimache*? Tutta roba interessantissima.

Come vive il Tale? Come non lo sa ancora? Bisogna parlare sottovoce, ma farsi ascoltare dai tavoli vicini.

E' arrivato dall'Italia quel tipo lì. Già l'ho visto ieri.

Chi sarà? Altra conversazione, altri commenti. Le interessante passano. (Un Bitter, cameriere). E poi si continua su questo tono.

[illegible] meno interessante [illegible] mente constatare il passaggio di [illegible] to. Mi creda: qui a Tripoli non si scherza.

Ha letto? Ma io non leggo mai giornali. Li compero però, perchè bisogna comprarli.

Leggere delle sciocchezze, delle notizie vecchie, argomenti fritti e rifritti? No: tale sacrifizio non è per me. M'interesso a ben altro.

Ha visto ieri sulla spiaggia? (Ancora sottovoce, ma da farsi ascoltare però). Ebbene, siamo se ne ora accorto. Io si: sono pratico, ho fiuto e so tutto.

Che delizia! E' una vera cosi questa attadina. Parola d'onore: l'ignoravo.

Eppure pensavo che a Tripoli vi fossero anche come altrove delle brave persone che s'interessassero a delle sciocchezze.

Qui, invece, la cosa è molto seria. (La conversazione dei tre individui che potrebbero essere intelligenti o idioti, è finita)

—(((xxx)))

Ferragosto

E' la festa di mezzo agosto, del mese del solleone. In Italia, in ogni regione ma in ispecie in Sicilia e in Lombardia tale data viene festeggiata con grandi manifestazioni di giubilo, di schietta allegria, di gite in campagna e straordinarie libazioni.

Anche Tripoli festeggia questa data, così, come può, alla buona, con gite e con libazioni, con balli e con serenate, con richiesta di mance e con auguri.

La festa dell'Assunzione, anche con il passare degli anni, non attenua le sue manifestazioni di giocondità.

La vita è così: un po' di allegria fa buon sangue.

— \\\ —

Una culla

La casa del Signor Filippo Palazzolo, vecchio e stimato funzionario delle nostre Poste, è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo cui è stato imposto il nome di Vincenzino.

Auguri.

—(((xxx)))—

La disgrazia di un falegname

Ancora una disgrazia si è avuta a deplorare ieri.

Il falegname Abbate Biagio fu Francesco, d'anni 44, abitante in via Vittorio Emanuele, si recava ieri nella segheria di proprietà di Cappuccio Pasquale, per segare una tavola.

Ma mentre era quasi alla fine del lavoro, forse per disattenzione, il disgraziato si segava tre dita.

Accompagnato all'ospedale il Sanitario dovette constatare l'asportazione completa del terzo, quarto e quinto dito della mano sinistra in corrispondenza del metacarpo e la frattura della seconda falange dell'indice.

Fu dichiarato guaribile nel quaranta giorni, salvo complicazioni.

MUSICA IN PIAZZA

Programma musicale che eseguirà la Banda Presidiaria il 15 corrente in Piazza delle Poste, dalle ore 18.30 alle 20.30.

1.) QUATRANO — Marcia [illegible]
2.) VERDI — Giovanna d'Arco — Sinfonia.
3.) BELLINI — Norma — Fantasia.
4.) VERDI — La Traviata — Fantasia.
5.) GIORDANO — Fedora — Atto 2.
6.) MANENTE — One-Step.

P. N. F.

Delegazione dei Fasci

IL NUOVO PRESIDENTE DEL TRIUNVIRATO

Il Console Cav. Tullio Tamburini Presidente del Triunvirato della Sezione di Tripoli è ritornato, richiamato dal Duce, definitivamente in Patria ad assumere un posto di fiducia che, per il suo passato di pura fede fascista e di sacrifizio generoso, ha ben meritato.

Al Console Tamburini, uno dei nostri migliori, con profondo rammarico di vederlo allontanare da noi, il più fervido fascistico augurio di un migliore avvenire.

Rimanendo, con la sua partenza definitiva, vacante la Presidenza del Triunvirato della locale Sezione e non essendo opportuno, per l'assenza da Tripoli, nel corrente periodo estivo, di gran parte degli iscritti alla Sezione, procedere, subito, alle elezioni del Direttorio, confermo in carica il Triunvirato e nomino, in sostituzione del Console Tamburini, a Presidente del Triunvirato della Sezione di Tripoli il Comm. Adamo Mei.

Vengono aggregati al Triunvirato, con voto consultivo, il Delegato del Balilla Prof. Carlo Bonanomi ed il Segretario dell'Avanguardia Signor Alfredo Maccioni.

Tripoli, 14 Agosto 1926.

Il delegato dei Fasci della Tripolitania
CASACCIO

——(((xxx)))

Corriere Sportivo

Podismo a "Baraccopoli,,

Come abbiamo già pubblicato, oggi sul Viale della Vittoria verrà svolta la seconda giornata atletica, organizzata dall'U. S. Fortitudo.

Ecco il programma:

1.) Gara di Metri 100, riservata ai giovanetti fino ai 15 anni
2.) Gara di Metri 100, libera a tutti.
3.) Gara di Metri 1500, libera a tutti.
4.) Gara di Metri [illegible] riservata ai atleti fino ai 17 anni.
5.) Gara di Metri [illegible] Metri 2500, libera a tutti.

Il pubblico tripolino che non ha voluto astenersi dal presenziare [illegible] gare della prima giornata [illegible] che non vorrà perdere questa [illegible] per poter meglio constatare i progressi compiuti in questi ultimi tempi dai nostri atleti.

Coscienziosamente crediamo opportuno non fare prognostici, ma un'altra affermazione di Arena nei 1500, non siamo lontani dal prevedere, come pure non ci stupirebbe una vittoria di Azzopardi nei 2500 dei giovanetti; più aspra ancora si presenta la lotta nella Mateta dove il forte Serretto dell'U. S. Italia, Ortese Nobile Giglio ed il vincitore della precedente [illegible] Cancro [illegible] ci faranno assistere ad una gara piena d'emozioni.

Non meno importante è la gara di 100 metri che vedrà alle prese Baraleh Brignone Paini e Cucco giunti vicinissimi il 1. Agosto.

La riunione si inizierà alle 17 precise [illegible] concorrenti dovranno trovarsi alle 16.30 e mettersi a disposizione della Giuria.

LE GARE DI NUOTO RINVIATE

Le gare di nuoto che dovevano svolgersi nel pomeriggio di ieri, sono state rinviate a sabato prossimo, a causa delle cattive condizioni del mare.

Comunicato

La Società Anonima Distillerie della Tripolitania informa la sua numerosa Clientela che ha completamente sistemato i nuovi locali in Via Riccardo n. 114 (Palazzo delle Arcate, di proprietà della Scuola d'Arti e Mestieri).

La nuova istallazione per la fabbricazione dei liquori e sciroppi è quanto di meglio esiste oggi in Tripoli.

Data la efficienza del nuovo impianto che permette una maggiore produzione, si può dar corso alle ordinazioni, sia per città che per l'interno, con la massima sollecitudine.

L'Ufficio vendita e l'Ufficio Amministrazione della Società sono stati pure trasferiti in Via Riccardo n. 114.

GLI AMMINISTRATORI DELEGATI

AVVISO

La Ditta Elia N. Caltzos e Figli, con deposito di carbone in Via del Bastione, allo scopo di agevolare la sua spettabile clientela, ha aperto una importante succursale in Via Riccardo (Fonduk Monti).

Informa che praticherà sempre prezzi di assoluta concorrenza, nella fornitura della sua primissima qualità di carbone.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

WILLIAM DUNCAN il più temerario artista dell'azione avventurosa apparirà questa sera su questo schermo nel meraviglioso film BRUCIA LA STRADA. Si tratta di un bellissimo lavoro interessante e ricco di fasi movimentate fra le quali una corsa automobilistica che raggiunge il fantastico per gli ostacoli che deve attraversare. Una mano felice sta però al volante rendendo macchina e conduttore una cosa sola.

Una accurata messa in scena adattata perfettamente al soggetto drammatico aggiunge ancor più interesse alla pregevole interpretazione e conclude di questo lavoro un successo sicuro.

Lo sc[illegible]tissimo programma di V[illegible] riet[illegible] tra svolto questa sera con nuovi repertori a cominciare dalla simpatica foll[illegible] scapigliata CAMIR. —JUAN and NAOVA si faranno applaudir come sempre nelle loro inimitabili danze bizzarissime. ALDA ROSAY che ammannirà nuove e speciali creazioni LIA PALERMI, la elegantissima e fine dicitrice che tanta simpatia ha saputo conquistarsi nella sua sua sonosita grazia.

Lunedì — Grande avvenimento Cinematografico con IL CAVALIERE DI LAGARDERE il più grande romanzo di cappa e spada apparso sino[illegible] sullo schermo.

Alhambra

Questa sera [illegible] sarà proiettato uno dei drammatici lavori di Emilio GHIONE Za la Mort, intitolato L'ULTIMA IMPRESA concezione di stile sorta dalla mente fervida di questa grande artista che ha dato alla cinematografia i lavori più emozionanti e tra[illegible].

Costumi e scene della malavita parigina di quella finezza di buon umore [illegible] anche nel dramma Emilio Ghione sa così bene [illegible] m contrasto ricavandone effetti interessantissimi.

Il Cavaliere di Lagardère

Domani sullo schermo dell'Estivo sarà proiettato questo film di superproduzione che ha tanto impressionato il mondo per la rigorosa ricostruzione storica di un'epoca in cui il [illegible] sollio di [illegible] ancora [illegible] lama la spada. Lo spazio non [illegible] una completa recensione su questo lavoro ma crediamo rende[illegible] il pubblico [illegible] [illegible] avere reputato il più grande romanzo di cappa e spada sin'oggi co[illegible]

L'azione si svolge a Parigi e dintorni ed ha inizio sotto il regno di Luigi XIV e raggiunge il suo epilogo sotto Filippo d'Orleans Reggente di Francia.

Il Cavaliere di Lagardere una [illegible] natura scapigliata e invaso dal desiderio di misurare la sua spada con la più temuta lama di Francia, il Duca Filippo di Nevers. Da questo incontro, per una fatalità imprevista il Cav. di Lagardere è travolto in una rete di congiure di corte tese contro la vita del Duca che cade colpito a tradimento mentre stava per accogliere nelle braccia la propria figlia. Lagardere però riesce ad aprirsi il varco e salvare la creatura della quale ne assume i doveri di padre.

Dopo 20 anni di lotte contro i nemici di Aurora di Cayius, moglie del morto Duca di Nevers, il Cavaliere di Lagardere affrontando perigliose battaglie, riesce con l'astuzia a penetrare nel palazzo Reale e condurre a termine il suo voto di far riconoscere al Reggente di Francia la piccola Irene come figlia di Nevers. Le reti più imbrogliate si stringono intorno alla sua persona ma Lagardere con l'astuzia e con l'aiuto della propria spada fa [illegible] e travolge tutte le insidie raggiungendo finalmente la piena vittoria con la condanna degli usurpatori delle ricchezze e del titolo che spettano alla fanciulla.

Degni di rilievo sono in questo film gli scontri cavallereschi cui prendono parte masse di cavalieri i spadaccini, le ricchissime feste di corte, gli ultimi impeti di una lotta gigantesca nella notte al fiume di fiaccole, resa con una magnifica tecnica cinematografica.

Il soggetto è interessante dal principio alla fine, nel groviglio delle vicende e dei fatti, con i suoi rancori, le sue passioni, i suoi romanticismi. E' diviso in due serie comprendenti 11 atti.

M. V. S. N.

CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 15 corrente ore 8 precise, adunata (in divisa) in Caserma.

[illegible] Giuseppe Strati

R. Capitaneria di Porto

DI TRIPOLI

Ordinanza N. 67

Il sottoscritto Tenente Colonnello di Porto Capo della Circoscrizione Marittima di Tripoli

VISTI

a) il verbale in data 12 Luglio 1926 relativo al ricupero di materiali da tonnara effettuato nei paraggi di Tripoli.

b) l'avviso al pubblico in pari data col quale si invitano gli eventuali interessati a dichiarare la proprietà di tale materiale e curarne il ritiro, se [illegible] e per altro alcun avente diritto [illegible] sia pal[illegible]

[illegible] gli art. 134 del Codice per la Marina Mercantile della Libia e 3745, 3[illegible] del regolamento per l'applicazione di detto Codice;

ORDINA

la vendita a licitazione privata secondo le norme in vigore di tutto il materiale elencato nel predetto verbale di ricupero.

Tripoli, 14 Agosto 1926

Il Ten. Col. di Porto Comandante
(ALCESTE GRIFONI)

AVVISO — La vendita avrà luogo in Tripoli [illegible] ci della Capitaneria di Porto di giorno 31 Agosto 1926 [illegible] ore 10 Ant.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. [illegible] di Porto di Tripoli, du[illegible] [illegible] rio di Ufficio.

AVVISO

La Ditta Mar[illegible] informa i consumatori di esplosivi che da oggi praticherà i seguenti prezzi:

Gelatina gomma	L.	32.00 il Kg.
Dinamite N. 1	»	25.00 » »
Polvere nera f. q.tà	»	7.00 » »

Il "carnet,,

[illegible] 15 Agosto.

Assunzione di Maria Vergine

1848. - Vengono iniziati i lavori per il Sempione

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie:

Municipale, Corso V. E. III
Fruio, Piazza Banco Roma

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	[illegible]
Londra	[illegible]
New York	[illegible]
Svizzera	[illegible]
Berlino	[illegible]

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 14 Agosto 1926

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripoli	[illegible] 32.0	W	10	0.0
Azizia	16.8	E	0	00
Misurata	[illegible]	NW	3	0.0
Misurata Mar.	30.4 22.3	N	0	00

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Vendita di oggetti preziosi presso il Banco di Napoli

Si porta a conoscenza del pubblico che presso la Filiale del Banco di Napoli Via Arba Ar[illegible] a partire dal giorno [illegible] Agosto 1926, dalle ore [illegible] procederà alla vendita [illegible] di oggetti preziosi pegno[illegible] dal 1° novembre 1924 (millenove[illegible]) a tutto il 31 Agosto 1925 [illegible]que).

[illegible] so che i pegni non fossero venduti [illegible] condo incanto la domenica successiva nel luogo ed ora sopra indicata.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Il Consiglio Direttivo della Società Tripolina di Mutuo Soccorso con l'animo profondamente addolorato, comunica ai soci ed alla cittadinanza, la prematura e lacrimata morte della Signorina

Maria Galante
di anni 20

figliuola del proprio vice-presidente Sig. Antonino Galante, avvenuta questa mattina alle ore 6 ant. dopo lunga e dolorosa malattia.

I funerali avranno luogo domani 15 Agosto alle ore 9 Ant. partendo dalla abitazione dell'estinta in Zenghet Bel Her N. 8 casa N. 25.

Tripoli 14 Agosto 1926.

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

AFFITTASI grandissimo locale Dhara piccola [illegible] Sciara el Harrara 12

GIARDINIERE pratico d'agricoltura desidera occupazione. Rivolgersi Latteria Triestina Corso Vittorio Emanuele N. 112

DIFFIDANSI [illegible] Frera inatricolata rubata alla Ditta P. Tascone e Figli la sera del 12 corrente.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire [illegible] villa un terreno punto centralissimo di metri quadrati 132 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale

OCCASIONE vendesi carrozzino nuovo Rivolgersi Utensileria Italiana Vassura.

PROLUNGAMENTO CORSO VITTORIO EMANUELE affittasi appartamento 2. piano

Rivolgersi Rossi Bastioni 53 ore 16-17

VENDESI al miglior offerente moto Rudge seminuova 4 Valvole 4 Velocità 500 c.c. con impianto elettrico. Fratelli Paganelli Sc. El Garbi

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

A quei primi momenti di emozione seguì fra Cosimo e le due ragazze una lunga conversazione durante la quale furono rievocati e precisati tutti i particolari dei drammatici episodi che formavano la dolorosa e ininterrotta odissea della povera Rita dal momento in cui Marianna e Matteo, i due oscuri cenciaiuoli della Duchesca, le rivelarono che non erano i suoi genitori, fino al momento in cui un astro benigno, Violetta, sorse sul grigio orizzonte della sua vita. Un solo particolare Rita aveva creduto di dover modificare alquanto, e fu quello del suo incontro con Violetta nella trista casa della «Vespa» agli Alabardieri. Parlò dell'amica ma come di una benefattrice che ebbe pietà delle sue disgrazie e dalla quale fu raccolta dopo la sua fuga da quell'immondo ricetto.

Violetta comprese ed apprezzò tutta la delicatezza e la generosità di quell'atto e volse a Rita uno sguardo di riconoscenza.

— Sicchè voi non siete sorella di Marcello come egli tuttora vi crede? — osservò Cosimo pensoso. — Ma la cosa non ha importanza — soggiunse — e non ne ha nè per voi nè per lui.... D'altra parte, il povero ragazzo non è attualmente in condizione di darvi il benchè minimo aiuto prima perchè non ha il becco d'un quattrino e poi perchè non potrebbe mettere il naso fuori la porta di casa mia senza correre il rischio di ricadere nelle unghie della polizia.

— Ma parlatemi di lui — esortò Rita — Egli vi avrà dovuto raccontare la sua storia....

— Voi dunque non avete mai saputo nulla di lui? — domandò Cosimo sorpreso.

— No.... Mai... fuggì di casa alcuni anni fa per sottrarsi ai maltrattamenti dei suoi genitori. Nel partire mi giurò che appena si fosse fatta una posizione sarebbe venuto a prendermi per portarmi con lui...

— [illegible] — domandò Cosimo — non [illegible] quella notte [illegible] come voi mi avete narrato, foste rapita da Gennarino Boccanfuso, sopraggiunse poco dopo Marcello e fu scambiato per [illegible] del vostro fidanzato Salvatore Santucci?...

— No, non seppi nulla!.... rispose Rita mentre i suoi begli occhi si riempivano di lacrime al ricordo del suo amore assassinato.

— E dite un po' — interrogò Cosimo nella cui mente pareva stessero per maturarsi delle idee — vedeste voi colpire Salvatore?

— No... Giunsi quando già lo avevano ferito...

«Ma io sono certa che chi lo uccise fu Gennarino della Duchesca e i suoi due amici il Pozzaro e Capuzzella ».

— Ne sono sicuro anch'io... Ma le prove mancarono, ovvero non le vollero trovare e il povero Marcello, che aveva cercato di recare un soccorso a Santucci passò per il suo assassino, fu processato e la sua condanna fu tanto più grave perchè risultò pure che egli era affiliato alla setta dei carbonari.

— Povero fratello mio! — esclamò Rita covrendosi il volto con le mani.

— [illegible] Signor Riccardo di San Fedele e con [illegible] fu per fine di pena, egli e il signor Riccardo furono, poco dopo, liberati dal Signor Wood che ieri mattina voi pure avete conosciuto. Senonchè, Marcello, che ora avrebbe potuto anche esso profittare dell'ospitalità sull'«Alcione» offertagli dall'americano, vi ha rinunziato per causa vostra giacchè egli ha giurato che non penserà a mettersi in salvo che sol quando vi avrà ritrovata... Ma io, non potendogli naturalmente permettere di fare qualche imprudenza che gli potrebbe costare la testa, l'ho messo sottochiave e mi sono occupato io di ricercarvi.

«Ora, Iddio ha voluto mettervi sulla mia via ed io, senza alcun merito, renderò felice voi e quel bravissimo figliuolo il quale, non avendo ormai più motivo di rischiare la pelle, potrà accettare l'ospitalità dell'americano.

— Potrò allora vederlo subito? — chiese Rita con un'ansia facile a immaginarsi.

— Fra un paio di giorni al più.

— Voi siete molto buono, signor Cosimo! — mormorò Rita commossa stendendo la sua delicata manina al colosso che appena la toccò per tema di farle male.

[illegible] un pensiero segreto e malizioso e disse:

[illegible] anche una bella [illegible] al tro. Intanto [illegible] di temi come mi devo comportare con la famiglia dei San Fedele e con gli altri; volete cioè che tutto resti come finora o volete chiarire ogni cosa?....

— No!.. No!.. No! — quasi gridarono a una voce le due ragazze.

— Ne morirei di vergogna — balbettò poi Rita — Abbiamo già detto tante bugie a quelle due buone signore che se sapessero che abbiamo così mentito non ci guarderebbero più in faccia.

— Sta bene — fece Cosimo remissivo — vuol dire che preverrò Marcello e... qualche altra persona affinchè non commettano indiscrezioni...

«Le cose, dunque, rimangono come stanno fino a quando è possibile, cioè fino al momento in cui altri avvenimenti non renderanno impossibile mantenere più oltre il segreto.

— Quali avvenimenti prevedete? — dimandò Violetta perplessa

— Innanzi tutto quello già determinato dal nostro incontro, quelli che logicamente ne dovranno derivare e poi... e poi qualche altro che è precisamente un conticino che io debbo aggiustare con il Signor Gennarino e i [illegible] con quel cavaliere don Pasquale che, non potendo ottener nulla da Rita, si vendicò denunziandola [illegible] polizia

«[illegible] posso assicurarvi — soggiunse Cosimo con forza — è che sono finite, completamente finite le pene di questa povera ragazza. Questo ve lo giura Cosimo sul suo onore!...

— E il Signore vi compenserà! — esclamò Violetta abbracciando e baciando Rita — Questa cara creatura ha sofferto tanto che merita la pace che voi le promettete.

— E tu.. tu.... Violetta, non sei anche tu meritevole di godere un poco la vita dopo tanti stenti e tante lacrime piante? — fece Rita ricambiandole le carezze e i baci

— Per me non bramo, non chiedo più nulla — rispose la giovane con un sorriso tranquillo ed amaro — Il giorno in cui ti vedrò per lo meno al sicuro da ogni insidia, da ogni pericolo, io sarò paga e potrò andarmene nuovamente pel mondo senza rimpianto

(Continua)

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe)

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10 20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15.30 arriva a Tripoli alle ore [illegible]

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20 riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 16 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6,30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

ANNO XV — N. 193 | TRIPOLI, Martedì 17 Agosto 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE
PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 71

Un numero arretrato cent. [illegible]

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. [illegible] - Tr. L. [illegible]
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. [illegible]
Trim. L. [illegible]

Conto corrente con la Posta

L'attuale momento economico della Colonia

Mancheremmo a un nostro preciso devere se in questo momento non ci occupassimo della crisi economica che travaglia la colonia e non ci rendessimo interpreti del pensoso stato d'animo di quanti svolgono in questo paese le proprie attività.

E questo noi facciamo per quella profonda fiducia che riponiamo nell'opera saggia ed illuminata del nostro Governo perfettamente consapevole dei problemi della Colonia e per quel dovere che noi sentiamo di portare alle autorità che reggono la cosa pubblica e sono sollecite dell'avvenire di questo paese il contributo di una esperienza acquisita vivendo quotidianamente a contatto dell'ambiente cittadino di cui noi avvertiamo tutte le gioie, come tutti i dolori e tutti i disagi.

***

Prima ancora che in Italia si incominciasse a soffrire per il fenomeno economico dell'immediato dopoguerra, già pativano coloro che vivevano su queste sponde per ragioni principalmente costituite dall'incertezza pericolosa della situazione politica, dall'avvicendarsi dei governanti e dalla impossibilità morale e materiale di assecondare e dar vita, in tale situazione, a qualsiasi concreta iniziativa.

Quel tanto che in quegli anni lontani si fece in Colonia fu il prodotto spontaneo di una operosità collettiva che nasceva da quell'ansia di creare e di produrre che è istintiva nelle nostre genti.

E quell'operosità era altresì una eroica forma di resistenza ai pericoli che si profilavano incessantemente sull'orizzonte della Tripolitania a causa dell'incauta politica coloniale, ed era una resistenza all'indifferentismo dei responsabili assorbiti e preoccupati dal groviglio di necessità contingenti.

Anzi, qui giova aggiungere che in quei tristi tempi il pubblico di Tripoli, questo nucleo di pionieri che pur costituiva una forza, una trincea, un baluardo contro il precipitare catastrofico delle situazioni, già considerato *« res nullius »* fu persino giudicato ingombrante e fastidioso quelle volte che, preoccupato della propria sorte e di quella del paese, arrischiava timidamente di far sentire la sua voce

Svalutato come elemento sociale, trascurato come elemento nazionale, disprezzato o quasi nella sua qualità d'immigrato, il pubblico di questa colonia non potè mai assumere una fisionomia propria ma acquisì invece l'aspetto triste ed accorante di una folla bisognosa negletta e disconosciuta

Quei tempi, sono oramai un ricordo assai lontano ma il problema economico rimase purtroppo con tutti i suoi effetti nonostante l'ininterrotto sforzo del Governo e del Paese rivolto a creare una economia locale.

L'attuale crisi in cui attualmente si dibatte la colonia non è che il riflesso della crisi economica europea e noi non ne vediamo una possibile soluzione che in provvedimenti di grande portata qual. potrebbero essere soltanto compres nel quadro del grande programma di valorizzazione tracciato da S. E. De Bono, con fede di grande italiano e di autentico fascista.

Le attività economiche della colonia si svolgono presentemente a traverso le maglie sempre più ristrette del credito cambiario, dello scontismo e dello strozzinaggio.

Basterebbe che uno di questi sostegni venisse meno per assistere a numerose piccole e grandi catastrofi

In quale risorsa immediata si può sperare ?

Ecco una domanda alla quale nessuno potrebbe rispondere, se non sarà il Governo a intervenire con uno di quei provvedimenti che solamente la volontà forte e consapevole di S. E. De Bono potrà escogitare.

Ed è precisamente questo intervento che il pubblico di Tripoli attende sempre più fiducioso e sicuro nell'opera di colui che è il supremo garante dell'avvenire di queste terre, le quali avviate verso un sicuro avvenire di realizzazioni politiche ed economiche, rappresentano per la nuova Italia uno dei suoi più robusti pilastri della sua grandezza futura nel Mediterraneo.

Mussolini, il Fascismo e la moda

LONDRA, 14. — Le notizie telegrafiche giunte qui da Roma riguardo alla salutare agitazione contro gli abusi della moda femminile di oltre Alpe sono state fraintese dai giornali londinesi che da qualche giorno ammanniscono ai propri lettori commenti più o meno faceti, ultimo dei quali è quello della « Morning Post » che mette conto di riassumere perchè è uno dei più divertenti

« Non abbiamo esitato — scrive la « Morning Post » — ad esprimere la nostra profonda ammirazione per l'on Mussolini e per l'influenza trasformatrice che egli esercita sull'Italia » ie direttamente sull intero progresso mondiale. La sua carriera e la sua opera sono indubbiamente destinati a segnare una grande tappa sul cammino della storia. Ma il nostro rispetto per il Duce non ci vieta di esprimere il nostro dubbio circa il suo ultimo editto inteso a disciplinare la moda femminile. Questa è un'impresa da fare spavento ai più grandi conquistatori e legislatori perchè in questo campo non c'è forza che valga »

Dopo avere continuato su questo tono per una buona mezza colonna, la « Morning Post » conclude :

« L invasione napoleonica della Russia è un'impresa che ebbe maggior possibilità di riuscita di quella che Mussolini sta tentando L'ultima moda di Parigi potrà essere un giorno detronizzata, ma certamente non sarà mai un qualsiasi Governo che riuscirà a deporla dal suo alto trono »

D'Annunzio a Roma in Settembre

ROMA 15 (Sabelli). — Si apprende che D Annunzio verrebbe a Roma nel prossimo mese di settembre, per restituire all On Mussolini la visita fatta a Gardone

—«Xx»—

Mostra d'arte a Modigliana

MODIGLIANA, 16. — Alla presenza del sottosegretario Romano, autorità e gran folla si è inaugurata la mostra retrospettiva delle opere dell insigne pittore modiglianese Silvestro Lega nonchè la mostra degli artisti romagnoli scomparsi - Baccarini, Dal Pozzo, Barbieri, Guerrini e la prima mostra biennale romagnola di arte.

UN GRANDE TRUST MINERARIO

Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo unite in un solo blocco

ROMA, 14 (Sabelli). — Dopo l'accordo commerciale tra Francia e Germania, trattato provvisorio che mette in rilievo la disposizione dei due governi ad entrare in negoziati per la conclusione di un trattato definitivo un mese dopo la pubblicazione la nuova tariffa doganale francese, s'è avuto un altro accordo importantissimo, che deve richiamare tutta l'attenzione dell'Italia

Ad Essen, proprio in questi giorni, stato concluso un accordo tra l'Unione belga lussemburghese, la Francia e la Germania per un grande trust del ferro e la specializzazione dei prodotti metallurgici.

Un altro accordo europeo è stato concluso per tubi metallici e un altro per i fili telegrafici

I giornali romani danno grande rilievo a questo grande trust del ferro e il Giornale d'Italia pubblica un articolo di fondo, affermando che la più minacciata da tale accordo è l'Italia, che dovrà subire gli eventuali enormi prezzi del ferro e carbone, oppure la concorrenza con prezzi minimi, che verrà a danneggiare l'industria italiana

In tutti i modi sappiamo che tale notizia ha prodotto una certa impressione negli ambienti politici

Questo cartello del ferro è senza dubbio il più grande avvenimento politico dell Europa dopo la guerra

Le relazioni franco-tedesche ne saranno profondamente impressionate e se per la platea i dissensi politici continueranno, non meno aspri di prima in sostanza fra i due paesi si formerà una comunione d'interessi, che equivarrà ad una vera e propria alleanza, alla formazione di un blocco quasi impenetrabile piantato nel mezzo dell'Europa per amministrare gelosamente e accuratamente la distribuzione di una delle principali e più indispensabili materie prime

Un giornale a tale riguardo, dopo aver esaminato la situazione tra i due paesi, Francia e Germania, nota che se la concorrenza delle industrie siderurgiche francese e tedesca poteva aumentare le cause di dissenso tra i due paesi, questa alleanza non solo ne toglie una delle principali, ma controbilancia altresì tutte le altre. In questo senso il cartello del ferro è un fattore di pace in Europa, in quanto esso cercherà sempre e con tutti i mezzi d'impedire ogni conflitto franco-tedesco.

Ma si può considerarlo un fattore di pace anche da un punto di vista generale e superiore, anche dal punto di vista dei complessi interessi europei ?

In questo senso purtroppo no. Solo come esempio citiamo la rinnovata campagna italofoba della stampa francese. In pochi giorni, i principali giornali parigini sono partiti in tre diversi e poderosi attacchi contro l'Italia : per l'Abissinia, per la situazione balcanica e finalmente per la questione dell'« Anschluss ». Lo stesso Briand ha dato lo spunto a questa spiritosissima invenzione, dichiarando al corrispondente di un giornale viennese che il ritorno di Poincarè al potere non può significare un mutamento della politica estera francese, la quale rimane fedele allo spirito di Locarno; « in quanto all'« Anschluss », senza precisare più esattamente il punto di vista francese, Briand ha detto che oramai la principale opposizione viene fatta dall'Italia.

L'accordo commerciale franco tedesco

BERLINO, 14. — Il « Reich Anzeiger », pubblica il testo dell'accordo provvisorio commerciale tra Francia e Germania

Dal lungo documento stralciamo alcuni dei punti che direttamente interessano la esportazione italiana

La clausola della nazione più favorita viene riconosciuta per i legumi primaticci, i cavolfiori, gli spinaci; è mantenuta la tariffa di 80 marchi per i vini (all'Italia è stato accordato il dazio di 32 45 marchi). La clausola della nazione più favorita è pure accordata per le cipolle, l'uva fresca, le noci, le mele confezionate ed alla rinfusa e ciò dal 1. gennaio al 24 settembre (negli altri mesi dell'anno 3 marchi), per le frutta diverse (fra altro gli aranci e le banane 2 marchi); i datteri 30 marchi, la vainiglia 100 marchi

Per il cognac il dazio è stato ridotto da 1200 a 755 marchi e per i vini spumanti da 300 a 200 marchi

Per le sete sono fissati i dazi in vigore con la Svizzera

Favorite sono pure le confezioni per uomo e per signora, i pizzi, i cappelli da donna, i bottoni di madreperla e le automobili

Per contro la Francia ha accordato la tariffa minima per i prosciutti ed i salumi, la carne in conserva, il latte, i formaggi, le patate, i fosfori, le lampadine elettriche, il linoleum, le scarpe, gli articoli di nickel, i contatori elettrici, le macchine per la fabbricazione della carta, le macchine per il latte, i mobili di vimini, gli accenditori ecc

—— (xxx) ——

Il significato dell'accordo tra la Spagna e l'Italia

ROMA, 14 (Sabelli). — A proposito del trattato di amicizia firmato dalla Spagna e dall'Italia a Madrid, i giornali pubblicano che detto accordo è nato dalla maturità di una situazione che creata dalla natura, le avverse vicende della storia, gli interni travagli di ciascuna nazione, l'incomprensione di passati regimi politici, avevano finora allontanato dal terreno della concreta realizzazione

Italia e Spagna vissero, si può dire sino a ieri, come estranee d'una all'altra, come se fra i due grandi paesi latini non esistessero, non solo ragioni di attriti, ma anche comunanza alcuna di idealità e di interessi. L una non contava sull'altra, l'una non dava ombra all'altra. Entrambe quasi si ignoravano.

Pareva che tra il Mediterraneo, in cui si distende e vive l'Italia, e il Mediterraneo in cui per una metà delle sue coste si adagia la Spagna, la tradizione storica avesse segnato una linea di demarcazione, che le due civiltà non potessero superare per confondersi e stringersi in un comune programma di rivalutazione dei bisogni, delle aspirazioni, dei diritti di ciascuna

Quella verità è stata oggi superata, per merito grandissimo della superiore concezione politica, a cui si ispira il regime fascista, di collaborazione fra i popoli, sopra un terreno di convergenza e particolare intesa di ognuno, contro ogni presunzione di preponderanza, al di là ed al di sopra di ogni artificiale costruzione egemonica.

Il vincolo nuovo che unisce i due paesi, se proverà il desiderio della Spagna di avere nel Mediterraneo una sua funzione meno circoscritta, una sua voce consapevole e ascoltata, prova altresì il desiderio del Governo italiano di dare al mondo ancora un esempio della sua politica nuova, che non pretende quale affermazione di singoli diritti nazionali la negazione dei legittimi diritti altrui, e non cerca i vani successi dell intrigo diplomatico ma proclama e reclama l'onesta valutazione dei diritti e dei doveri reciproci.

L Europa ha subito una grande prova, che non può passare alla storia senza insegnamenti, che ognuno ha il dovere di intendere. Essa non può essere più, senza pericolo mortale, il campo degli esperimenti egemonici più ciechi, dai quali promana inevitabilmente il malanno di tutti. Alla iniqua ripartizione fra i popoli delle ricchezze della terra, è necessario che subentri un equilibrio, che tenga conto della forma demografica e del dinamismo delle nazioni, solidali nella suprema necessità di salvare un patrimonio comune la civiltà europea

Questo concetto di equità e di giustizia ispira tutta l azione politica di Mussolini nel campo internazionale e impegna l'Italia e la Spagna a una concorde politica sul tronco della loro millenaria comunanza di razza. Da questa concordia l'equilibrio e la pace del Mediterraneo occidentale si avvantaggeranno

——(xxx)——

Il soggiorno del Ministro Ciano a Trieste

TRIESTE 16. — Il Ministro Ciano visitò l'impianto portuale e quindi il cantiere delle macchine di Sant Andrea ove inaugurò la grande sala di montaggio e prova dei motori Diesel, alla presenza di tutti gli operai, che gli tributarono entusiastiche accoglienze

Il Ministro si recò poi al cantiere San Marco, per assistere al varo della motonave Remo, del Lloyd Triestino stazzante undici mila tonnellate Indi sulla motonave Vulcania, che fece il giro del golfo di Trieste, partecipò a una colazione in suo onore

Egli parlò, applaudito, brindando alle fortune della marina mercantile italiana

Nel pomeriggio il Ministro visitò il Club Adriatico e la federazione fascista degli armatori, ove gli venne offerto un piatto cesellato, recante gli stemmi della società degli armatori dell Adriatico orientale Infine S. E. Ciano, dopo aver visitato la Capitaneria di Porto, e il palazzo delle Poste e Telegrafi si recò a Colle San Giusto, a rendere omaggio alla memoria dei Triestini caduti in guerra, e alle 18 ripartì, acclamatissimo dalla folla

——(((xxx)))——

Proroga del trattato FRANCO-SPAGNUOLO

PARIGI, 16. — Briand e l'ambasciatore di Spagna a Parigi firmarono una proroga al trattato commerciale firmato l'8 luglio 1922. Le merci francesi verranno a godere della tariffa minima e delle concessioni precedentemente fatte dalla Spagna all'Italia all'Inghilterra e all'America.

Il problema dell'istruzione a Tripoli

Dai Kuttab alle Scuole pei Mussulmani

Chi non conosce a Tripoli i caratteristici « Kuttab » quelle oscure stamberghe che vorrebbero essere la prima... scuola per i bambini mussulmani ?

Quasi ognuna delle tortuose vie della vecchia Tripoli ha il suo « Kuttab ». Ammassati alla meglio, su stuoie, che ricordano ancora il tempo dei Turchi, un mucchio di ragazzi dondola cantando davanti alle famose tavolette su cui il maestro ha tracciato alcuni versetti del Sublime Corano.

Ogni alunno canta per suo conto e nel tono che più gli piace, e ne nasce un tale assordante concerto che le orecchie ne rimangono straziate.

Nel « Kuttab » il bambino arabo dovrebbe imparare a leggere il Corano.

Ma il metodo seguito è così primitivo che, in capo a parecchi anni di quel... dondolamento, i bambini volenterosi imparano a memoria i versetti più importanti del libro sacro, i più intelligenti, a furia di vedere, imparano anche a leggere e le... cime imparano anche a scrivere...... come Dio vuole !

Frattanto il mussulmano del volgo è affezionato al suo vecchio « Kuttab »

Ad esso lo lega la tradizione secolare ed in esso vede il luogo santo dove ha imparato le sue pratiche religiose, quelle che lo mettono in grado di vivere da buon mussulmano, da buon servo di Dio, che è poi l aspirazione maggiore di ogni fedele maomettano Quei pochi versetti che impara a memoria sono tutta la scienza che gli occorre per vivere rispettato nel suo ceto.

I « Kuttab » furono sempre e sono quindi, molto giustamente, rispettati dal Governo Coloniale il quale, peraltro, si è preoccupato subito di far sorgere, accanto a queste istituzioni così primitive e così apertamente contrarie ad ogni principio d'igiene e di didattica, le R. R. Scuole per mussulmani, fornendole di ampi locali e di tutto quel che di più moderno posseggono le nostre scuole d'Italia

Veramente, il primo tipo di scuola per la popolazione indigena, fu la cosidetta scuola italo-araba.

L ordinamento di queste scuole non dette quei risultati che il Governo si aspettava da esse e lo dimostra il fatto che a Tripoli, ancora pochi anni fa, esisteva una sola scuola italo-araba con circa una quarantina di alunni

Un nuovo ordinamento scolastico, fu quindi studiato e messo in vigore dalla R. Sopraintendenza scolastica di Tripoli Le scuole italo-arabe furono trasformate in scuole per mussulmani, ossia in scuole speciali aventi programmi a sè redatti appositamente per i bambini arabi

Queste scuole hanno due corsi il corso inferiore e quello superiore

Nel corso inferiore, che ha la durata di tre anni, prevale l'insegnamento in lingua araba, anzi l italiano non viene impartito che nella 3 classe per 2 ore giornaliere Il programma di studio è quasi identico a quello delle prime tre classi delle nostre scuole elementari ma viene naturalmente impartito in lingua araba da maestri arabi

Nel corso superiore, pure di tre anni, prevale invece l'insegnamento in lingua italiana.

In arabo vengono impartiti soltanto le nozioni grammaticali arabe, la religione e la morale, la storia del popolo mussulmano

La parte più importante del programma, viene svolta in italiano dall'insegnante italiano che oltre alla lingua, impartisce lezioni di aritmetica, storia, geografia e tutte le altre discipline prescritte dai vigenti programmi della nostra scuola elementare

La divisione in due corsi della scuola per mussulmano è stata una idea delle più felici.

Infatti, mentre nel 1. corso gli alunni, dai 6 ai 9 anni, hanno agio di apprendere a leggere ed a scrivere la loro lingua ed avviarsi allo studio dell'italiano, nel 2. corso, gli alunni dai 10 ai 13 anni, si perfezionano nello studio dell'arabo ed affrontano, già ben preparati, lo studio completo della lingua italiana.

Nel concetto, la scuola per mussulmani, era ben ideata, occorreva scegliere il personale adatto per mettere in esecuzione il programma prestabilito

La difficoltà era una sola : la scelta dei maestri arabi, che di maestri italiani la R. Sopraintendenza ne aveva moltissimi a disposizione e ben preparati per quello speciale compito.

Furono sottoposti ad esame i richiedenti arabi, numerosissimi, a posti di insegnante in quelle scuole, ed in base agli esami superati ed alle ottime referenze nel campo politico, furono nominati parecchi insegnanti arabi che hanno risposto pienamente alla aspettativa

Il contatto con i maestri italiani e la guida dei Direttori delle diverse scuole, vanno man mano formando sempre più questi maestri che nell'insegnamento loro affidato, s'informano ai metodi della nostra scuola e nell'attuazione trovano ragione di compiacimento per i risultati che riescono a far conseguire alle loro scolaresche

E si meravigliano essi stessi di riuscire per esempio, con i metodi nostri, a far leggere e scrivere in lingua araba, bambini di 6 anni, in pochi mesi di scuola, mentre occorrevano anni ed anni di « Kuttab » perchè un arabo imparasse a stendere senza errori le parole più comuni

Questi risultati furono subito, rilevati ed apprezzati dalla popolazione mussulmana, che cominciò a mandare, sempre più numerosi, i suoi figli a queste scuole speciali

E la piena fiducia che in queste scuole è riposta dai mussulmani tripolini deriva da tre fattori principali :

1.) La religione mussulmana viene impartita con coscienza e con amore da maestri arabi che godono, oltre la considerazione delle autorità scolastiche, la stima della popolazione per la loro cultura religiosa e la buona condotta morale e civile.

2.) I risultati, nel campo delle due lingue, in cui vengono impartiti tutti gli insegnamenti, sono realmente lusinghieri e l'interesse per la scuola è vivissimo nei bambini arabi guidati e disciplinati mirabilmente dai direttori e dagli insegnanti italiani.

3.) Gli alunni ricevono tutte le cure igieniche richieste dalle purtroppo frequenti malattie da cui sono affetti, ed in modo speciale, viene curato il tracoma così diffuso nella popolazione mussulmana

Tripoli ha oggi tre fiorentissime scuole per mussulmani che contano circa 600 alunni !

La R. Scuola « Principe di Piemonte » a corso completo, è la prima nata, è quella che ha fatto il fruttuoso esperimento di applicazione del nuovo ordinamento

Le altre due, con circa 150 alunni ciascuna, sono sorte per iniziativa del R Sopraintendente Scolastico Cav. Angelo Piccioli, il quale, venuto dalla Cirenaica, dove aveva creato un magnifico sviluppo alle scuole per indigeni, ha rivolto subito la sua attenzione a queste scuole speciali, ed in breve volgere di tempo, ha dato ad esse uno incremento realmente insospettato

Le due nuove scuole hanno assunto il nome di « Benito Mussolini » e di « Emilio De Bono ». Due nomi tanto cari a noi italiani ma cari altresì agli indigeni, che vedono nel primo l'Uomo dalla ferrea volontà, che condurrà l'Italia all'apice della forza e della gloria e nell'altro, il sapiente Colono che attende instancabile alla rinascita del lavoro dei campi nelle sterminate pianure tripoline, alle fortune della nostra maggiore Colonia

——(((xxx)))——

Le calorose accoglienze di Catanzaro all'on. Turati

CATANZARO, 16. — Festeggiatissimo è giunto l'On. A. Turati che assistette allo sfilamento di un grandioso corteo. Seguì una grande adunata al teatro Masciari dove l'On. Turati illustrò tutta la volontà e la fatica retrospettiva del regime fascista che affronta e risolve problemi apparentemente insolubili per l'apatia dei precedenti governi. L oratore riaffermò quindi la necessità dell'indipendenza economica nazionale e concluse con una calda invocazione alla figura del Duce che si travaglia nel fare diventare realtà il grande sogno della potenza italiana

Dopo di aver presieduta all'adunata dei direttori federali si recò a Pentone per l'inaugurazione del monumento ai caduti dove pronunciò un applaudito discorso.

I TEMPI CHE CORRONO

La donna ultra-moderna

PARIGI, Agosto.

Voglio narrarvi la vita di una donna ultra-moderna. Non avrò bisogno di molto spazio, poichè il modernismo delle donne contemporanee si riduce, in ultima analisi, ad essere quanto meno romanzesco è possibile.

La signorina Luisa Falque, per lo meno, di [illegible] pare non abbia alcuno [illegible] neanche sentir parlare, da per viverli, ne, ritengo, per leggerli. Basti il dire che chi volesse fare la sua conoscenza, non avrebbe se non a recarsi a cercarla nei dintorni di Etampes, dove potrebbe benissimo capitargli di sorprenderla in testa a una squadra di operai intenti a scaricare dei vagoni di letame provenienti da Parigi. La signorina Falque aveva sul principio nutrito, per verità, ambizioni alquanto superiori. Figlia di un ingegnere, a diciassette anni era l'assistente inseparabile del genitore, il quale l'associava ai suoi lavori di meccanica e le insegnava a riparare un motore come a condurre un'automobile o una trafficce. Vestita completamente da uomo, con un camiciotto di lana e due comodi pantaloni, con la pipa fra le labbra, la giovane emancipata batteva le campagne in motocicletta e sognava già di battere dei «records», nonchè di farsi aviatrice.

LA CARRIERA DELL'APPALTANTE

Ma in famiglia la sua educazione era argomento di una continua lotta di influenze. Figlia unica, tanto la madre che il padre avrebbero voluto vedere incarnati in lei il rispettivo ideale umano. La madre desiderosa di farne una ragazza come tutte le altre, cioè una ragazza all'antica, le faceva studiare il violino e il ricamo. Il padre, inconsolabile di non aver avuto figli maschi, le passava i propri calzoni smessi e le caricava la pipa. Un carattere meno robusto del suo avrebbe finito, fra l'uno e l'altra, per rimetterci l'equilibrio nervoso e la salute. Luisa, per ragioni di istinto, inclinò invece a seguire l'esempio paterno — tutti sanno che i babbi sono i beniamini delle figliuole — e si diede alla vita «extra muros», abbracciando la carriera dell'appaltante. Dovette però fare alla madre il sacrificio di rinunziare all'aviazione. Si ripiegò sui concimi, di cui il padre esercitava il commercio nelle vicinanze di Marsiglia, e ventícinque anni ottenne la direzione di una succursale, che quest'ultimo aveva fondata dove ho detto. Ci si fabbricò una casetta — l'affitto doveva averlo lo resistente — se la arredò da sè, si prese una domestica, e da un pezzo la gente del paese la vede abitare li sola, tal quale un appaltatore ordinario sul cantiere dei propri lavori. Quando ha tempo si occupa del pollaio, ricco di ben trecento galline, e della conigliera; ma la sua occupazione normale consiste nel comandare alle squadre di operai francesi, italiani e arabi che dipendono da lei; e molte volte nel dar loro l'esempio nell'esecuzione delle fatiche più penose.

Una volta, poichè si trattava di spostare i binari della ferrovia facente capo al deposito, allo scopo di lasciar posto al nuovi materiali in arrivo, e si era verificato un incidente nel ricollocamento delle traversine, lavoro nel quale di solito le strade ferrate mandavano sul posto un ingegnere; la signorina Falque telegrafò per aiuto a suo padre. Il genitore, emulo del re dell'industria americani, le rispose: «I forti si riconoscono nei momenti difficili». La ragazza se lo tenne per detto e superò le difficoltà da sola.

Umile destino, vita severa e priva di poesia: ma in un paese quale la Francia, dove il materiale uomo è tanto scarso, l'esempio delle risorse che una donna può trarre dalle proprie capacità per tener luogo di un uomo è sempre di quelli che attraggono l'attenzione e che fanno sognare le ragazze. Basterebbe, invece dei concime, scegliere un materiale di lavoro più inodoro, e il sogno diventerebbe subito attraente.

«AVREI DOVUTO MARITARMI»

Eppure, mi affretto a dirlo per consolare le ragazze all'antica, che sono ancora, grazie a Dio, le più numerose, la signorina Falque non sembra eccessivamente felice. Per una ragazza che nel 1917, durante l'incendio del deposito di munizioni del Baussene a Marsiglia prese parte al salvataggio delle vittime in mezzo alle minaccia [illegible] e fu per tale atto di coraggio citata all'ordine del giorno della 15ª Armata; il finire con una pala in mano su un vagone di concime non è un destino dei più invidiabili. Il signor Falque è morto, e la ragazza, rimasta sola è ormai sul limitare di diventare una zitella, tradisce qualche volta, nelle conversazioni con gli intimi, la melanconia di chi si vede condannato ad invecchiar solo, senza il sorriso di un figlio al proprio fianco.

«Avrei dovuto maritarmi!», esclama, accendendo la pipa, lo strano appaltante. E non è illecito immaginare che se non lo ha fatto sia perchè una pena d'amore le ha impedito di appartenere all'uomo amato. Dove si vede che, gira e rigira, il polo della donna è sempre quello, e nove volte su dieci quelle che credono essere più [illegible] non hanno cessato un istante di subirne l'attrazione magnetica.

Ma un po' di malinconia non fermerà di certo le donne sulla strada dei moderni smo, soprattutto quando sia dimostrato che se la infilano è perchè non hanno modo di fare diversamente. L'abitudine del costume maschile fa a poco a poco i suoi progressi, e non capita di rado di vedere conducibili di automobili da piazza o motatore in abito da uomo.

Dove i calzoni trionfano su tutta la linea è naturalmente nel campo degli esercizi sportivi. Qui si è giunti tanto lontano, che la signora Pavillon, presidentessa della Commissione dei buoni costumi della Federazione Sportiva Femminile, ha dovuto emanare disposizioni severe per frenare gli eccessi di libertà delle proprie socie. Ma è stata, questa volta una rivoluzione generale, e un cronista che si è recato a intervistare una commessa in un magazzino di biancheria della Piazza dell'Opéra, campionessa di salto in altezza, si è sentito dichiarare che la signora Pavillon perderà il suo tempo e che lei, la campionessa, si dimetterà dalla Federazione piuttosto che rinunciare a saltar la corda in mutandine da bagno.

LA «CAMPIONESSA» E LE ALTRE

In quanto alla signora Violetta Morris nipote di un generale e campione mondiale del lancio di pesi, si è accontentata di alzare le spalle in atto di sprezzo. Eccovi qui un'altra donna che a dieci anni correva in bicicletta e a cavallo e a tredici conduceva un'automobile e che è stata nel 1916 campionessa di nuoto per la Francia. Anche lei veste totalmente da uomo, fuma e conduce degli affari: che cosa può ottenere la govera madame Pavillon da donne che si sono così completamente dimenticate del loro sesso da non trovar disdicevole di presentarsi nelle sale della Federazione in pigiama?

La sola categoria di socie suscettibile di entrare nel suo ordine di idee, senza grandi merito, è quella delle schermitrici. La scherma, per la necessità di imbottirsi contro i colpi di punta, è il più casto degli sport: e da un po' di tempo le donne vi sono messe a praticarla con passione. Le riviste tecniche francesi segnalano il fenomeno con grande gioia, poichè in un'epoca in cui gli uomini disertano sempre più la sala d'armi, grazie alla consuetudine in cui va cadendo il duello, la conquista di una nuova clientela è cosa tutt'altro che indifferente. Più ancora che il fioretto le modernissime inclinano all'uso della spada, nonostante il suo peso e la maggior difficoltà di maneggiarla. Secondo i maestri di scherma, psicologi a tempo perso, e ciò perdono molto, la preferenza è dovuta al fatto che nell'uso della spada l'avversario maschio, persuaso della sua superiorità muscolare, è più facilmente tenuto in iscacco dalla femmina, che trasporta in un maneggio tutto di franchezza le mille malizie dell'astuzia femminile. Sia come si voglia, capita spesso oggi di assistere nelle sale d'armi ad assalti fra il professore e una bella allieva in calzoncini corti e giustacuore di pelle. Il solo inconveniente che le donne rilevano nella pratica della scherma è la necessità di dover portare la maschera durante gli assalti, ciò che le priva del piacere di farsi riconoscere ed ammirare e di quello, più sottile, di tenere sotto il proprio fascino l'avversario. Per questo poiche, in capo a cinque o sei mesi di frequenza, si stanchino e finiscano per preferire al petto del maestro bersagli più docili e meno agguerriti. In ogni caso, la generazione muliebre che si prepara è come vedete, di quelle che incutono timore, e si capisce benissimo come gli uomini, anche senza essere provetti schermidori, imparino sempre meglio a tenersi in guardia.

NOMENCLATOR

Un ragazzo catturato da alcuni malviventi

PALERMO, 14. — Mandano da Mazzara in data 11:

L'altra sera, verso le ore 16, il ragazzo Salvo Giovambattista di Vincenzo di anni 13, si recava in contrada Zano a caricare un carico di pietre di gesso.

Al ritorno, giunto in contrada Gorgoros, e precisamente in prossimità del quadrivio delle vie che portano una a contrada S. Maria e l'altra che va al mare, gli si presentarono due individui mascherati, uno dei quali colla rivoltella in mano lo invitò a scendere e seguirli.

Il ragazzo ubbidì e mentre il carro fu abbandonato sulla strada i malviventi imboccata una strada mulattiera dove a breve distanza si trovava ad attenderlo un carro adagiarono il ragazzo coprendolo di fieno e lo trasportarono a S. Nicolò Sottano dove pernottarono.

La famiglia del ragazzo visto arrivare il proprio carro senza di lui, si allarmò e si diede subito alle ricerche, denunciando il fatto alla P. S. Scartata l'idea di una possibile disgrazia, la Giustizia si mise prontamente in moto, e questo Commissario di P. S. cav. Tripoli, raccolti i carabinieri disponibili e i suoi militi, si diede subito a battere le campagne limitrofe al luogo dove si supponeva fosse accaduto il sequestro. Contemporaneamente furono avvisati il Comando dei RR. CC. di Castelvetrano e di Campobello, perchè lanciassero anche loro le forze disponibili per operare il rastrellamento dei nostri territori.

Intanto sul far dell'alba i malviventi avevano cambiato alloggio e col ragazzo sempre bendato lo trasportarono in contrada S. Nicolò Soprano e precisamente nel fondo denominato Chiesazza.

In un magazzino alla chiesa diruta venne adagiato il ragazzo, che stanco e accasciato per la sua dolorosa situazione fu preso dal sonno. I malviventi pertanto in quel momento avevano reso [illegible] le sorveglianza.

Passato qualche tempo, il ragazzo, svegliatosi, si mise a chiamare, ma visto che nessuno rispondeva, toltesi le bende, si avvicinò alla porta chiamando ripetutamente. Non ricevendo alcuna risposta pensò con un palo che ivi si trovava di forzare la porta. Difatti essa cedette e allora, avanzatosi con tutte le precauzioni, e non vedendo alcuno, si mise a correre all'impazzata fino a raggiungere la strada che lo conduceva a Mazzara, mentre centinaia di persone si accodavano a lui per accompagnarlo a casa, dove i genitori si struggevano in pianto.

Tralascio dal descrivere l'incontro e la scena che ne seguì. Il padre condusse subito il ragazzo al commissario cav. Tripoli per narrargli quanto gli era accaduto, mentre in questo frattempo la posta gli recapitava una lettera con cui si chiedevano L. 25 mila per la liberazione del figlio da pagarsi fra tre giorni in una data località.

Il cav. Tripoli ha fatto tesoro di tutto e spera potere assicurare ben presto i malviventi alla giustizia.

La flotta spagnuola a Genova

GENOVA, 16. — Il Console Generale della Spagna offrì a bordo un pranzo in onore degli ufficiali delle navi spagnuole qui giunte.

Vi intervennero ufficiali, autorità e notabilità.

Al levar delle mense il Console Palmaroli e il prefetto di Genova, brindarono, esaltando l'amicizia tra l'Italia e la Spagna.

Il Capitano Ferragut, a nome dei colleghi, brindò all'Italia al Re a Mussolini e alla Marina Italiana.

L'on. Olivetti e Moschini si sono battuti

ROMA, 16. — Stamane in una villa nei pressi di Pontemolle si batterono in duello alla spada l'onorevole Gino Olivetti, segretario generale della Federazione dell'Industria e il Dott. Moschini, segretario della Federazione provinciale sindacale di Mantova.

L'on. Olivetti riportò una ferita al terzo medio del lato posteriore interno dell'antibraccio destro.

I medici fecero per questo cessare lo scontro.

Gli avversari non si riconciliarono.

Il Duce ai campi delle manovre

La meravigliosa compagine dell'Esercito

FIRENZE, 15. — Proveniente da Pontremoli è giunto, pilotando la sua automobile l'On. Mussolini, accompagnato dal Generale Cavallero, per continuare l'ispezione ai campi militari delle esercitazioni.

Durante tutto il percorso, ovunque fu riconosciuto il Duce fu acclamato con grande entusiasmo.

Al passo di Cisa il Capo del Governo fu ricevuto da numerosi villeggianti con a capo il Cardinale Sincero.

Visitata la chiesetta dominante la vallata, luogo il due [illegible] in basso, indi proseguì per Borceto, ove visitò gli accampamenti della brigata Valtellina, e passò in rivista le truppe, esprimendo poi agli ufficiali [illegible] viva soddisfazione per il contegno dei [illegible] per le ottime condizioni [illegible] accampamento. Indi proseguì per Bagolaro, ove visitò il campo del 61. [illegible] presenziando le esercitazioni, ed esprimendo il suo alto compiacimento.

Seguì alla sottoprefettura una colazione [illegible] parteciparono anche le autorità [illegible].

Il Duce, chiamato entusiasticamente dalle acclamazioni della folla, si affacciò al balcone della sottoprefettura, e ringraziò, dicendo che la giornata è [illegible] per lui fra le più belle perchè ha visto le truppe magnifiche e gli ufficiali all'altezza della propria missione e so[illegible] che l'Italia voluta dal Fascismo è in via di realizzazione.

Il Capo del Governo proseguì poi per Bedonia, per visitare il campo del 21 regg. Artiglieria, e assistette a riuscite esercitazioni sportive.

Ultimata la ispezione prevista per la giornata, il Capo del Governo disse:

Desidero che si sappia che sono entusiasta delle magnifiche truppe che oggi ho visitato. La Patria può fare su di esse sicuro assegnamento.

—((XXX))—

Vittoria automobilistica italiana

LIVORNO, 16. — Si è disputata sul circuito del Romito la sesta coppa automobilistica del Montenero alla presenza di S. E. Ciano e di spettatori venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

E' giunto primo Materassi su Itala, secondo Bruno su Alfa Romeo, terzo Borzacchini su Salmson. Corsero anche numerose macchine straniere. La folla acclamò entusiasticamente la vittoria italiana.

La città futura

PARIGI, 14. — A un paio di chilometri dall'antico castello dei signori di Luynes che risveglia in piena Turenna, la immagine orgogliosa del passato, degli uomini che disprezzano il progresso e che ambiscono di ritornare allo stato primitivo hanno fondato la «città futura». La colonia, che là si è insaliata si disinteressa dei le invenzioni moderne, delle nuove filosofie e dei piaceri mondani. Questi uomini pretendono di essere sfuggiti al tempo presente. Il suo fondatore, il signor Enrico Rimbault, ha dato alla città futura il nome di «terra liberata». Liberata — egli dichiara — di tutto ciò che è la nostra vita, i nostri costumi barbari, i nostri piaceri, le nostre preoccupazioni, morali, i nostri appetiti intellettuali e fisici e anche le nostre malattie. Rimbault, al giornalista che lo ha intervistato, dichiara di aver fatto tutti i mestieri, compreso quello del sindacalista notorio e che ora si fa fare tutto, colle proprie mani. Ma non si lasciò sedurre da alcuna delle sue occupazioni e nell'aprile del 1924 egli comperò nei dintorni di Luynes una casa [illegible] e una terra da coltivare, per ritirarsi con qualche suo compagno a provare che ognuno uomo può bastare a sè stesso. Le sole derrate che acquistano è l'olio, il petrolio e il sapone. Il resto lo ritraggono dal lavoro dei campi e dal funzionamento dei forni. Rimbault e i suoi compagni sono ipervegetariani. Essi nulla consumano di ciò che proviene dagli animali. Perfino il latte delle mucche è riservato ai vitelli. Mangiano soltanto del pane di propria fabbricazione, delle frutta crude e un piatto molto gustoso: l'insalata guscona composta di 60 piante diverse.

Ripudiano tutto ciò che fermenta. Questo regime — dice Rimbault — guarisce tutte le malattie e può assicurare cento anni di esistenza a coloro che l'hanno sempre seguito.

In questa colonia furono ospitati degli esseri indeboliti, che hanno ricuperato tutte le loro forze.

I tubercolotici non hanno più febbre, i paralitici camminano, i miopi ricuperano una vista lucidissima, i bimbi crescono freschi, robusti come fiori. E' il miracolo del regime.

Anche le tradizionali leggi della famiglia sono qui abolite.

La "pendulette„ calmiere per l'oratoria

PARIGI, 14. — E' noto che quando il procedimento d'estrema urgenza è applicato alla discussione di un progetto di legge (come avvenne avantieri per progetto finanziario) i deputati non hanno che cinque minuti per accendere i loro lumi su ciascun articolo.

Ma come cronometrate questi cinque minuti? Potrebbe — e sarebbe il modo più semplice — potrebbe il Presidente mettersi l'orologio sullo scanno, e togliere la parola all'oratore dopo che i cinque minuti fossero scoccati. Ma non sarebbe accusato di parzialità, anche in caso di innocenti distrazioni?

Ecco che la questura della Camera ha escogitato un sistema nuovissimo, automatico, di sua natura imparziale. Sulla parete in fondo della sala al disopra dello scanno del segretario generale della camera è stata installata una «pendulette» che viene caricata esattamente appena un oratore incomincia a parlare. Dopo cinque minuti, «tac» (non è questione di parzialità) la «pendulette» si scarica, e sta al buon senso dell'oratore di prendere rapidamente le sue conclusioni.

I maligni dicono che molte volte la scarica della «pendulette» è percorsa dalla noia dei colleghi e dalla... rassipicenza di chi parla.

Certo i minuti degli oratori sono lunghi, lunghi come quelli del termometro!

—(((XXX)))—

Un incendio a bordo del "Dalmazia„

STAMBUL, 16 (A. T. O.). — A bordo del «Dalmazia» del Lloyd Triestino si è sviluppato un incendio mentre il piroscafo si trovava nelle acque di Mitilene e stava per imboccare lo stretto dei Dardanelli. Coi mezzi di bordo si riuscì a dominare in parte l'azione del fuoco così che il «Dalmazia» potè raggiungere la costa ed effettuare il trasbordo dei passeggeri.

L'incendio dura tuttora e si ritiene che il piroscafo debba andare letteralmente perduto.

Si ignorano, sino ad ora, le causali dell'incendio.

Lettere Tunisine

La parola di S. E. Saint

TUNISI, 14. — Il Residente Generale ha concesso un'intervista all'agenzia italiana di Parigi «La Transalpina» diretta dal collega Dalmati sulla situazione in Tunisia circa i rapporti franco-italiani.

Il primo di ogni altro S. E. ha dichiarato inesatto che vi siano difficoltà tra l'Italia e la Francia. Su alcune questioni delicate come il regime scolastico e le naturalizzazioni il Governo italiano ha espresso dei desiderata al Governo francese e nessun dubbio che i negoziati in corso termineranno con un regolamento [illegible].

Però tutto ciò — ha precisato il Residente — il dominio diplomatico. Egli non ha creduto opportuno [illegible] [illegible] interpretazione di qualsiasi idea o parola mal tradotta suscettibile di gravi conseguenze.

Invece S. E. ha voluto di buona grazia dichiarare che il contegno della Colonia italiana in Tunisia è stato sempre correttissimo e cordiale ed ha voluto rivolgere [illegible] elogio della [illegible] le sue vive felicitazioni [illegible] che gli Italiani e [illegible] [illegible] non vi è stato nessun incidente mentre [illegible].

Il Residente generale ha quindi definito il «pericolo italiano in Tunisia» un non senso ed ha trovato cosa naturale l'onda di entusiasmo che ha invaso gli italiani di Reggenza allorchè il Duce ha visitato la Tripolitania, entusiasmo materiato di fierezza nazionale.

S. E. ha soggiunto che gli Italiani rappresentano ruoli differenti nell'attività economica tunisina, ma dal semplice manovale come dei più facoltosi compiacenti.

E dopo aver ricordato il suo intervento al [illegible] accolto con deferenza ed affettuosità dovunque, il Residente generale ha chiuso la sua intervista dicendo che l'agitazione italiana in Tunisia di cui si parla è un altro non senso.

Noi siamo grati a S. E. Saint delle espressioni elogiose tributate agli italiani della Tunisia ma soprattutto per che ha rafforzato la nostra tesi in [illegible] il [illegible] [illegible] agitazione.

L'autorevole parola del Ministro di Francia in Tunisia, che ha sfatato [illegible] dichiarazione netta e precisa [illegible] create dagli [illegible] sul pericolo italiano, sull'agitazione italiana, sul legittimo entusiasmo del viaggio del Duce in Libia, sarà accolta da per tutto con sentimento di profonda soddisfazione e di letizia.

[illegible] per mantenendo [illegible] sui problemi più [illegible] la vitalità stessa [illegible], ha reso giustizia a [illegible] rito d'equilibrio, di tatto, e di prudenza degli italiani che in Tunisi non hanno mai dato ombra alla Francia nè arrecato al Governo del Protettorato preoccupazioni o fastidi.

Benissimo.

Vi è quindi ragione di credere imminente un accordo franco-italiano definitivo.

Che Roma e Parigi si siano messi sulla via risolutrice della questione tunisina sembra ormai un fatto accertato; che le induce a credere oggi S. E. S[illegible] con la sua intervista e lo han lasciato supporre i diversi colloqui avvenuti al Quai d'Orsay tra il ministro [illegible] e [illegible] l'ambasciatore Romano Avezzana.

D'altro canto Pertinax, nella foga polemica per l'incidente assassino, si è [illegible] fa abbandonato a questo commento:

«Gli italiani si valgono delle nostre critiche per dire che in ogni modo e in qualunque luogo noi Francesi siamo pronti a contestare loro il minimo posto al sole. In questo momento stesso «le concessioni che essi ottengono a Tangeri e a Tunisi» attestano la vanità di queste osservazioni. Noi riteniamo solamente difendere i diritti che ci vengono dai trattati e non abbandonarli che a ragion veduta. Non sarà Mussolini che censurerà tale condotta».

Nell'attesa di conoscere quali siano le concessioni di francesi all'Italia per Tunisi e Tangeri, che Pertinax annuncia come cosa fatta e in attesa dei buoni effetti che le dichiarazioni odierne del Residente Generale non mancheranno di produrre anche a Roma noi non tralasciamo di auspicare un «modus vivendi» che dia, insieme alle debite garanzie, la piena fiducia agli italiani sparsi nella Reggenza.

E' tempo di entrare nell'ordine dei fatti concreti lasciando in disparte la vacuità delle parole fiorite.

Se le cose ripetute possono avere miglior fortuna chiarendo determinate situazioni, eliminando contrasti e fugando diffidenze, noi non ostiamo a dire che con la rinnovazione delle Convenzioni del '96 e di solidarietà italo-francese che nel mondo, ai fini della politica estera e della sicurezza nazionale, conterebbe enormemente.

FRANCESCO BONURA

Rosina Storchio canterà ad Assisi

ASSISI, 14. — Rosina Storchio ha fatto sapere che il giorno 29 agosto canterà nella monumentale basilica di S. Francesco i mottetti e il Cantico di Frate Sole musicati da Maria Ponzone di Milano.

La eletta cantatrice venuta a conoscenza che le si preparavano speciali manifestazioni di omaggio, ha scritto ad un giornalista locale, pregandolo di interessarsi perchè ciò fosse evitato intendendo essa — sono sue parole — «essere la più umile delle creature in omaggio al nostro Poverello amatissimo».

Re Alberto mangia il pane bigio

BRUXELLES, 14. — E' noto che dal [illegible] il Belgio è obbligato a mangiare soltanto pane grigio, ossia il [illegible]. Nessuno e per nessun motivo può far uso di farina che non sia la farina legale stabilita dal governo.

Per dare l'esempio della più stretta economia, il Re e la Regina hanno [illegible] di non mangiare altro che il pane bigio imposto alla popolazione.

Notiziario Commerciale

(BANCA NAZ. DELL'AGRICOLTURA)
SECONDA QUINDICINA DI AGOSTO

BESTIAME. — Buona attività per il bestiame da lavoro specie nelle Marche e [illegible] nell'Italia Centrale in genere [illegible] L. 600 al Q.le in media. Scambi limitati invece per il bestiame da macello con prezzi quasi ovunque stazionari in confronto a quelli del mese precedente e cioè da L. 450 a L. 550 in media. Le vacche da latte hanno invece tuttora prezzi elevati che si aggirano, a seconda della [illegible], da L. 3000 a L. 4000 per capo. Sempre debolissimo il mercato dei suini; quotazioni sulle L. 6 circa per i magroni e sulle L. 7 in media per grassi.

POLLAME E UOVA. — Attività discreta nel mercato del pollame; merce piuttosto abbondante; i polli sono quotati in media da L. 12.50 a L. 16 al Kg. vivo a seconda della qualità; i tacchini in lieve rialzo da L. 14 a L. 15 circa. Attività normale nella uova con prezzi da L. 470 a Lire 5[illegible] al mille nell'Italia Centrale e Meridionale e da L. 500 a L. 550 nell'Italia Settentrionale.

LEGNAMI. — Quotazioni principali del mese di Luglio 1926. Abete - Trieste: Travatura L. 205-210. Tavolame L. 320. Milano: Travatura L. 207-290. Tavolame prima qualità L. 540-575, idem. seconda qualità L. 390-410, idem terza qualità L. 355-375. Pitch-Pine. Genova: Tavolame d'origine L. 880-980. Faggio. Trieste: Tavolame evaporato rifilato 1ª e 2ª L. 580-600. Milano: Tavolame jugoslavo L. 770-825. Rovere. Postumia: Tavolame non rifilato L. 900. Milano: Tavolame non rifilato Lire 635-685, idem jugoslavo L. 1235-1440. Pioppo. Milano: Tavolame non rifilato Lire 335-360. Prezzi metro cubo. Mercato invariato.

Ultime notizie

La lotta anticattolica nel Messico

MESSICO, 16. — [illegible] giustizia impose le dimissioni a un quarantesimo magistrati sospetti di ostilità contro la nuova legge. Durante una rissa a Tobasco vi fu un morto. 15 preti che avevano dichiarato di accettare le nuove leggi anticattoliche vennero dal vescovo [illegible] scomunicati.

Mentre brindava al Milite Ignoto...

PARIGI, 16. — E' stato arrestato un suddito americano il quale, seduto presso la tomba del Milite Ignoto beveva una bottiglia di champagne brindando in onore del soldato Ignoto. Il suo gesto si spiega soltanto come dovuto ad ubbriachezza.

300 viaggiatori catturati dai banditi cinesi

HONG-KONG, 16. — Sulla linea da Canton a Samsun i banditi assalirono un treno catturando trecento viaggiatori la cui liberta è subordinata al pagamento di taglia.

Cinquemila ribelli sconfitti in Siria

PARIGI, 16. — I giornali ricevono da Beirut che cinquemila ribelli [illegible] di sottomissione completamente [illegible] dato [illegible] cinquemila ribelli che da [illegible] Damasco sono stati dispersi e ricacciati nei loro villaggi.

La nota italiana per la questione abissina

GINEVRA, 14. — Il segretariato generale della S. D. N. ricevette la nota italiana circa il ricorso presentato dall'Abissinia, [illegible] e italo inglese.

(xxx) —

Successo dell'Italia nel campo giuridico

L'AJA, 16. — Si stanno svolgendo da alcuni giorni delle importanti sedute all'Accademia di diritti internazionale, che è frequentata da eminenti giuristi.

L'Italia è rappresentata dai professori Ruffini, Anzilotti e Salvioli, che coi corsi de loro lezioni dettero grande [illegible] alla scienza giuridica italiana.

Un grave accidente automobil. presso Milano

MILANO, 16. — Un gravissimo accidente automobilistico si verificò stasera lungo la strada Milano-Pavia.

Due auto, procedenti in senso inverso, si scontrarono nei pressi di Binasco.

Un'auto precipitò nel Naviglio. Dei sette passeggeri che si trovavano nelle due auto, tre morirono e altri quattro rimasero feriti. Tra i feriti si trova il Sig. Giulio Mondaini, zio di Arnaldo Mussolini.

—((xxx))—

Un disperso della guerra ritrovato

ROMA, 15 (Sabelli). — Si ha da Parigi: Un fatto interessantissimo s'è verificato l'altro giorno in un villaggio di confine del Vermandois.

Dieci anni fa, durante un'offensiva tedesca, detto villaggio veniva invaso dal nemico.

Gli abitanti francesi, quasi tutti riuscirono a fuggire.

Una famiglia di contadini, durante la fuga, smarrì uno dei loro figliuoli.

Per tutta la durata della guerra nulla fu possibile sapere e cessato il grande conflitto furono iniziate ricerche, ma inutilmente.

Già i famigliari si erano rassegnati a considerare il loro figliuolo, ucciso, quando giorni fa, a seguito alla pubblicazione sul «Matin» di una fotografia del disperso, egli veniva ritrovato.

Uno scienziato americano e le cause dei terremoti

PARIGI, 11 — Arturo Keith membro della Società di Geologia agli Stati Uniti ha fatta una inchiesta profonda sulle cause dei numerose scosse sismiche registrate nel l'America del nord nel mese di Luglio del 1924 e nel mese di marzo 1926.

La sua teoria, che corrisponde a quella di parecchi altri geologi, è che i terremoti sono causati dal ritorno graduale al loro livello primitivo delle masse di rocce compresse durante il lungo periodo glaciale.

Sotto il peso dell'immenso strato di ghiaccio che la copriva, la parte nord est del continente americano si è appiattita e si è spinta verso nord. Ma dopo il ritiro dei ghiacci ha quasi completamente ripresa la sua posizione primitiva.

Questo movimento di ritorno a una posizione normale secondo lo scienziato americano produce i terremoti e le manifestazioni che si producono in certe regioni in senso orizzontale.

CRONACA DI TRIPOLI

Attualità

Prezzi esposti

Mi dica un po: di domenica lei cosa fa a Tripoli? Mi diverto, mi diverto moltissimo.

Andrà a messa? Andrà alla spiaggia? Inciccerà dei flirts? Andrà a cinema?

No: nulla di tutto questo.

E allora? Rimarrà in casa? Nemmeno per sogno, perchè di domenica passeggio, osservo la gente che incontro, mi fermo avanti alle vetrine dei negozi, leggo i prezzi esposti, poi ritorno a rileggerli, passo oltre, poi ritorno ancora nella stessa via, così, per caso, senza meta e con distrazione.

Lei non sa cosa significa leggere i prezzi esposti sui vari oggetti nelle vetrine. Per me è un gran godimento abbandonarmi a questa lettura: se leggessi un romanzo, l'ultimo romanzo, mi annoierei di certo; invece quei numeri, che si leggono e non si leggono, riescono a farmi trascorrere la giornata domenicale.

E tutte le domeniche così.

Sempre: perchè trovo numeri nuovi, oggetti nuovi, insegnamenti nuovi.

Che cosa è il prezzo di un oggetto esposto? Vorrebbe essere naturalmente [illegible] non [illegible] meno che a Tripoli è nessuno [illegible] un altro sistema — un invito al passante ad entrare nel negozio ed a comprare.

E' questa la funzione del prezzo esibito. Altre non ne conosco.

Ed invece sa cosa succede [illegible] che sono provinciali [illegible] letto il prezzo, ritorno a rileggerlo [illegible] altre. Se avevo un tantino di desiderio di fare acquisti, il desiderio dopo la lettura va immediatamente via: subito subito.

E' vero però che quando ritorno a casa [illegible] che ho comprato [illegible] che i prezzi letti a Tripoli [illegible]

Un errore ad un [illegible] sempre e [illegible] ci mette su tutta la più buona intenzione a non [illegible]

M'accorgo però [illegible] Tripoli si fanno con [illegible] mi convince sicchè che la [illegible] la grande attenzione che i [illegible] ne nello [illegible]

Mi permetto dare un [illegible] agli interessati [illegible] Quando [illegible] stradevi quanto più potete e vedrete che i prezzi esposti nelle vetrine non saranno più errati».

Ma... è mai possibile far distrarre un negoziante?

—(((xxx)))—

La Fiera Campionaria di Tripoli

La Camera di Commercio comunica che in occasione della Fiera Campionaria di Tripoli che sarà inaugurata nel gennaio 1927 la Società Italiana di Navigazione [illegible] accorderà la riduzione del 50 su prezzi di passaggio (vitto e diritti esclusi) a tutti [illegible] Tripoli per [illegible] derà pure il trasporto gratuito (spese di imbarco e sbarco escluse), sia in andata che in ritorno, dei campionari di merce che saranno inviati all'Esposizione stessa.

— (xxx) —

Arrivi dall'Italia

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 14 Agosto col piroscafo «Tolemaide».

Cav. Beretta Annibale, commerciante Ing. Toletti Mario, Ing. Agnani Vittorio, Simoni Simone notaio, Avv. Cresto Gabriele, Melignani Plutino, possidente, Timpanelli Calogero, industriale, Canacchi Aldo, agricoltore, Carbonaro Antonio, commerciante, Orio Francesco, commerciante.

Sono inoltre giunti: 25 militari del [illegible] del R. Esercito e 26 passeggieri [illegible]

Partenze per l'Italia

Passeggieri partiti la sera del 14 per l'Italia col piroscafo «Città di Tripoli».

Cav. Uff. Binetti Fausto, Direttore delle Ferrovie, Cav. Prof. Pisani Lucio, Traduttore di prima classe, Dott. Lottico Silvestro medico coloniale, Dott. Mieli [illegible] Cesare [illegible] Palmarini Salvatore, [illegible] Colombo [illegible] rio, Ing. Cardella Salvatore, [illegible] nato, cassiere delle Ferrovie Libiche, Lombardo Eligio, industriale, Zard Vittorio, applicato coloniale, Chessa Sebastiano, Capo delle Carceri civili, Spaulatte Francesco, Agente subalterno doganale, Maltese Rosario, viaggiatore rappresentante, Battistutti Umberto, agente subalterno postale, Navarro Domenico, rappresentante [illegible] ciante, Bisetti Mario, radiotorista, Affe Salvatore, negoziante, Cav. Uff. Fadel Fgheni, possidente, Dott. Carlo Wachè, turista (suddito tedesco), Hoffman Enrico, turista (suddito tedesco), Welvran Erna in Hoffman, turista (suddita tedesca).

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col «Città di Tripoli» il 14 corrente:

Tenenti: Cargnelutti Federico, Cerulli Dante, Donatelli Renato, Barone Tommaso, Strata Francesco, Tamborini Enea.

P. N. F.

Sezione Balilla e Piccole "Fasciste,,

La R. Sopraintendenza Scolastica della Tripolitania, accogliendo con piacere la proposta fatta da questa Delegazione, ha ottenuto dall'On. Governo l'autorizzazione di aprire un dopo scuola estivo per i Balilla e le Piccole fasciste.

Il doposcuola, che svolgerà un organico programma di educazione fisica, intellettuale morale, in stretta relazione con i vigenti programmi didattici sarà diretto dal Delegato dei Balilla coadiuvato da tre maestri per la sezione maschile e tre maestre per la sezione femminile.

Il doposcuola, che inizierà i suoi corsi regolari domani Mercoledì 17 Agosto alle ore 9 a. m. sarà tenuto nei locali delle R. R. Scuole «Roma» per i Balilla, e «Regina Elena» per le Piccole Fasciste.

I Balilla e le Piccole Fasciste sono, pertanto, tenuti a presentarsi alle suddette scuole domani, Mercoledì 17 corrente, alle ore 9 a. m. in divisa estiva.

I genitori che volessero inscrivere i loro figliuoli alla Sezione Balilla, possono presentarsi alla Direzione del Dorso tutti i giorni, tranne i giovedì e le domeniche, dalle ore 9 alle ore 11 e 36 a. m.

Il Delegato per i Balilla
BONANOMI CARLO

Dopo un mese circa di meritato riposo, [illegible] dei Balilla di Tripoli, ri[illegible] rinnovata lena il suo lavoro.

[illegible] Piccole fasciste sono ri[illegible] al lavoro e noi rivedremo con vero piacere le belle schiere dei nostri bambini nella loro impeccabile divisa al lietare con i loro canti patriottici le vie di Tripoli che ha un senso di così profonda ammirazione per questa sua magnifica istituzione giovanile fascista.

[illegible] poi con vero piacere il vivo interessamento dell'On. Governo della Tripolitania per la benemerita istituzione e quello particolare del R. Sopraintendente Scolastico Cav. Uff. Angelo Piccoli che ha assicurato alla sezione Balilla, sin dal suo [illegible] il suo costante autorevole appoggio contribuendo così in modo efficacissimo all'incremento della istituzione.

La Delegazione dei Fasci della Tripolitania può andar fiera delle sue organizzazioni giovanili che hanno ottenuto il plauso [illegible] Ministro Mussolini [illegible] tore De Bono e la costante ammirazione della cittadinanza Tripolina.

Ai bravi [illegible] Fasciste [illegible] nostri giovani vada il nostro più vero veramente sincero.

APERTURA DEI «DOPO-SCUOLA» PRESSO LE R.R. SCUOLE NICCOLÒ TOMMASEO E «TRIESTE»

Accogliendo la proposta fatta dalla Sopraintendenza Scolastica, il Governo ha disposto che dal 15 corr. al 31 settembre p. v. abbiano luogo due «dopo-scuola»: uno presso la R. Scuola per Tracomatosi «Niccolò Tommaseo» ed uno presso la R. Scuola Mista «Trieste».

Se ne avvertono i padri di famiglia perchè [illegible] tempestivamente alle iscrizioni [illegible] propri figliuoli.

xxx

Municipio di Tripoli

AVVISO

Dato l'esuberante numero di rivendite di generi alimentari rende noto che, fino a nuovo ordine, è sospesa la concessione di nuove licenze di esercizio.

Il Commissario del Governo
MEI

—00(z)00—

Corriere Sportivo

UNA GARA CICLISTICA AD INIZIATIVA DELLA «JUVENTUS»

A cura di un gruppo di operai civili e militari della Direzione di Artiglieria della Tripolitania della nostra Città, sarà organizzata verso la fine del corrente mese una gara ciclistica pienamente approvata dal Comando delle Truppe e dal Capo Direttore della Direzione stessa.

Questa gara sarà oltremodo significativa primo perchè tende a legare sempre più i vincoli sportivi e militari: secondo perchè nasce da un gruppo di operai, che pure sendo legati ad un [illegible] duro lavoro non tralasciano di dar vita ad uno dei migliori sport.

L'organizzazione tecnica di questa gara è stata affidata alla promettente Unione Sportiva Juventus, nome questo garante di successo e di regolare svolgimento della gara.

A giorni sarà pubblicato il regolamento della gara e l'elenco dei premi di cui è dotata.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

Il trattenimento al Campo d'Aviazione

L'altra sera, come annunziammo, al Campo d'Aviazione di Mellaha, ebbe luogo un simpaticissimo trattenimento danzante, che riuscì un vero trionfo di eleganza e di giovialità.

Molti furono gli invitati, i quali raggiunsero il Campo in automobili, che il Comando dell'Aviazione aveva messo a disposizione.

Alle ore 21 il Campo è tutto sfarzosamente illuminato da moltissime lampadine elettriche, disposte artisticamente in giro.

Dopo poco veniva inaugurato il teatrino, con la recita di una brillante commedia in 3 atti di Sorton, che segnò un vero successo per gli improvvisati attori.

Recitarono molto bene e con grande spigliatezza il vice caposquadra Braga, il primo aviere Guerra, l'aviere scelto Falessi il soldato Morelli ed il caporale maggiore Giusti, i quali riscossero alla fine di ogni atto calorosi applausi.

Dopo la recita fu dato inizio alle danze. Era già tempo, poichè i ballerini (ed uno che le ballerine!) erano ben impazienti.

Per l'occasione era stato messo su un grazioso chalet, addobbato artisticamente con lampadine colorate.

In breve, al suono di un'ottima orchestrina, le danze si fecero animatissime, e si protrassero sin dopo la mezzanotte.

Vi fu anche un numero d'attrazione [illegible] zone dei [illegible] vivissimi applausi.

Naturalmente non mancò il ricco buffet con champagne, che segnò ancora un altro schietto successo per i nostri valorosi aviatori.

Gli onori di casa furono fatti con vera distinzione dal Comandante dell'Aviazione Maggiore cav. Jannone, dai Comandanti De Lieto e Leveroni e da altri ufficiali del campo.

Alla riuscitissima serata parteciparono il Generale di Divisione Grand'Uff. Cicconetti, il Segretario Generale Comm. Queirolo, il Console Bardi, i Colonnelli Pelagatti, Mariotti, Gallina, il Commissario Municipale Comm. Mei, alcuni Consoli esteri, ufficiali di tutte le armi dei Eserciti, ufficiali di marina, della M. V. S. N. gli ufficiali aviatori al completo [illegible] stuolo brulantissimo di cavalieri.

Molte ed eleganti [illegible] venne naturalmente [illegible] Signora Jannone, Signora Di Palma, Signora Solaro, [illegible] Signora Gamberza, [illegible] Signora Canofari e Signore [illegible] Roberts, Signorine [illegible] Signora Ivette Nahum e Signorina, Signora e Signorina Di Segni, Signora [illegible] Signora Principalle, Signora [illegible] Signorine Queirolo, Pini, Hassan, [illegible] Roberti, Signora Scalese, Signora [illegible] Signora e Signorina [illegible]

[illegible] quando il Campo un po' per volta cominciò a sfollare. E gli invitati in automobili fecero ritorno in città, lieti e contenti di aver trascorso delle ore deliziose.

Un lutto nella famiglia Ravizza

Ci giunge notizia da Potenza della morte, colà avvenuta, del cav. Pietro Montemurro, suocero del Comm. Ravizza, Procuratore Generale presso la nostra Corte di Appello.

Esprimiamo al Comm. Ravizza e alla sua famiglia le più vive condoglianze.

—((zzz))—

Smarrimento

Il Signor Balbo Fontani percorrendo ieri il Corso Vittorio Emanuele III dalla Camera di Commercio all'Agenzia del Banco di Roma in Via Piave ha smarrito tre effetti dei quali uno girato.

Si prega vivamente chi li avesse trovati di restituirli al proprio recapito presso il Grande Albergo Nazionale.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	84.—
Londra	149.—
New York	30.75
Svizzera	595.—
Belgio	85.—
Olanda	12.50
Consolidato 5%	

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazione del 16 Agosto 1926

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripoli	25 22 0	NE 0	0.0	
Azizia	[illegible] 20 2	N 0		
Garian	[illegible]			
Misurata Mar.	32.1 20 4	NE 0	0	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Il "carnet,,

MARTEDI': 17 Agosto.
S. Liberato abate

COMPAGNIA ITALIANA "TRANSATLANTICA,,
(Servizi Sovvenzionati)

ARRIVI

Il piroscafo «Città di Tripoli» arriverà giovedì 19 agosto alle ore 7 da Siracusa Malta.

Il piroscafo «Caffaro» arriverà giovedì nel pomeriggio da Genova Livorno Napoli e Catania.

Il piroscafo «Memfi» arriverà sabato 21 agosto alle ore 7 da Siracusa Malta.

Il piroscafo «Porto di [illegible]» arriverà lunedì 23 agosto alle ore 7 da Genova Livorno Cagliari Tunisi.

PARTENZE

Il piroscafo «Memfi» partirà martedì 17 agosto alle ore 22 per Malta Siracusa.

Il piroscafo «Caffaro» partirà venerdì 20 [illegible] per Bengasi, Derna, Alessandria, Porto Said, Suez, Aden, Massaua, Mogadiscio e scali del Sud Africa.

Il piroscafo «Memfi» partirà sabato 21 alle ore 20 per Tunisi Cagliari Livorno Genova.

Il piroscafo «Città di Tripoli» partirà [illegible] alle ore 22 per Malta, Siracusa, [illegible] Napoli.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare
Alla Grande Terrazza

Il primo episodio del CAVALIERE DI LAGARDERE è passato ieri sera sullo schermo del Estivo, elettrizzando letteralmente il numeroso pubblico intervenuto al [illegible] Gastone JAQUET, [illegible] in cui talvolta la [illegible] un bacio di donna.

Bellissima concezione sorta dalla mente fervida di Paul Fuval «LE BOSSU», tradotta per l'arte cinematografica con una ricchezza di scenari, fastosità di costumi ed intonazione all'epoca, che in Europa le ha assicurato un successo fantastico fra i films di superproduzione.

Questa sera il secondo ed ultimo episodio, la parte più importante in cui culmina l'azione. La rete di congiure tenta di avvolgere il valoroso Lagardere, ma con una serie di stratagemmi e di colpi audaci, [illegible] le malizie e costringe alla resa gli avversari, battendoli con la elevatezza di cappa, sbaragliandoli con il turbinare della sua spada, che solvola ad ogni presa di ferro e tremenda colpisce.

Capolavoro autentico con abbondanza di linee nell'intreccio, superante ogni lavoro del genere per i forti temperamenti di contrasto, fra gli animi ind. [illegible] perversi e l'espressione di [illegible] sentimento, concludendo un film di quei pochi che [illegible] con onore il loro posto nell'agone mondiale.

Dopo il film ha luogo lo spettacolo di Varietà sempre nuovo per le continue variazioni di repertorio fatte delle più recenti creazioni di [illegible] e la [illegible] delle danze più moderne.

Alhambra

[illegible] di alta potenza drammatica quel [illegible] questa sera intitolato LA LEGGE E LA DONNA. Ne è protagonista la celebre artista Betty Compson, la meravigliosa bellezza plastica, salita alle vette della divinazione cinematografica.

E' un film che trae al più grande interesse, vibrante di passione ove il volere della donna sa trionfare al di sopra di tutto.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA

Il padre Antonino Galante e la famiglia tutta, così dolorosamente provata dalla immatura perdita della loro diletta

MARIA

porgono i loro più sentiti ringraziamenti al Sig. Commissario Comm. Adamo Mei ed all'avvocato Cav. Cozzola, per il loro affettuoso interessamento, anche nel corso della malattia, e per l'opera di pietoso ed amorevole conforto prestata nella luttuosa circostanza.

Ringraziamenti affettuosi a tutti i Signori Funzionari ed impiegati del Municipio ed [illegible] signorine colleghe della povera defunta; al medico curante dottor Scalese e dottor Funaioli, al Sig. Tito Marconcini, presidente della Mutuo Soccorso, al compare Rosario Scalia e famiglia, al Sig. Lorenzo Dondo ed a tutti gli amici e conoscenti che vollero in tale triste occasione, partecipare al dolore e porgere il conforto del loro interessamento.

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

AFFITTASI subito 150 garage nuovissimo due posti luce acqua luce incontro [illegible]

AFFITTANSI nella [illegible] Galleria Mariotti magazzini [illegible]

OCCASIONISSIMA vendesi per lire [illegible] punto centralissimo [illegible] quadrati 152 e 50 Angolo [illegible] marciapiede, nel quartiere Sciara el Sriat.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale

VENDESI al miglior offerente moto Rudge semi-nuova 4 Valvole 4 Velocità 500 c.c. con impianto elettrico. Fratelli Paganelli Sc. El Garbi

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

A quelle parole pronunziate da Violetta, nelle quali v'era tanta dolorosa ed eroica rassegnazione, Cosimo si turbò e fissò con uno sguardo pieno d'interesse colei che così aveva parlato.

— Non siete davvero molto allegra! — osservò poi con quel suo fare semplice e un po' burlesco — Diamine, all'età vostra non bisogna sospirare così!...

Violetta sorrise e disse:

— Avete ragione, signor Cosimo, sono troppo sentimentale... cercherò, se me ne resterà il tempo, di esserlo meno in seguito.

— Cos'è questo « se ve ne resterà il tempo? »

La giovane a questa osservazione fece un gesto vago e non rispose e l'altro insistette:

— Spiegatemi, vi prego, io sono un po' duro di comprendonio...

— Lasciate andare, Signor Cosimo — intervenne Rita — La mia amica ha delle strane e folli malinconie pel capo...

— Volesse il cielo che fossero soltanto delle malinconie! — esclamò Violetta. La quale, evidentemente confusa e infastidita da quel discorso che prendeva una piega che a lei non garbava affatto, soggiunse:

— Vi prego, parliamo d'altro, parliamo di Rita, piuttosto.

Occuparsi di me in questo momento così decisivo per l'avvenire della mia compagna è una cosa quasi ridicola.

— Mi pare, invece, che sia una cosa molto seria e che sia anche il dovere nostro — fece Cosimo con sussiego — Se per tanto tempo siete stata l'amica e la benefattrice di questa ragazza è ben giusto e doveroso che si pensi anche a voi.

— Sicuro — approvò Rita con calore — Del resto, Violetta sa che io ho legata con un giuramento la mia vita alla sua e se un bene ci sarà per me, ci dovrà essere anche per lei.

Intanto Cosimo continuava ad osservare la giovane e in quel suo esame egli esprimeva un sentimento di viva compiacenza e di simpatia che non cercava affatto di dissimulare.

— Basta — egli esclamò battendo una mano contro l'altra — Questi sono discorsi inutili ed oziosi... L'avvenire della Signorina Violetta, non può essere meno sicuro di quello di Rita.

E dopo una breve pausa, grattandosi l'occipite, soggiunse con una smorfia significativa:

— E poi... e poi... Chi può dire che cosa succede domani?

E [illegible] guardando Rita, ammiccò dell'occhio Violetta che sorrideva enigmaticamente.

La conversazione tra i tre continuò [illegible] sul tono [illegible] imposto da Cosimo, poi questi si accinse a congedarsi dalle sue ospiti:

— Dunque, concludiamo — egli disse — Per ora voi due rimarrete qui e continuerete la vostra vita come se nulla fosse accaduto... Fra una diecina di giorni io conto di chiarire e sistemare tutte le situazioni, principalmente la vostra. Sarà mia cura di tenervi informate di eventuali novità.

Poco dopo, il colosso si accommiatava dalle due ragazze.

Nel toccare la mano di Violetta disse:

— Orsù, bella mia, state allegra. Nella vita non ci sono solamente dolori: un pizzico di gioia c'è per tutti e ci sarà anche per voi....

— Grazie dell'augurio — rispose la giovane ridendo.

Cosimo partì. Giunto ad una cinquantina di passi dalla casetta egli si soffermò un istante e si voltò. Le due ragazze erano sul balconcino e lo salutavano.

Cosimo ricambiò il saluto e proseguì il cammino alquanto pensoso.

Quei riccioli neri di Violetta gli folleggiavano un po' troppo dinanzi agli occhi.

[illegible] Napoli [illegible] Vedere [illegible] per [illegible] straordinario avvenimento [illegible] una corsa a Portici per [illegible] il giovane pescatore [illegible] l'appassionato e sconsolato innamorato di Rita e infine andò [illegible] Roccella, il fidanzato di Anita, per informarlo di quanto era accaduto ed avvertirlo di anticipare di qualche giorno il suo imbarco sull'« Alcione » secondo il desiderio dell'americano il quale aveva preso il comando della progettata spedizione in Calabria destinata a far giungere quel gruppo di giovani rivoluzionari sul campo dell'azione, e a sottrarli così nello stesso tempo, al pericolo di cadere nelle mani dei cagnotti borbonici sguinzagliati sulle loro traccie.

Del resto, i lettori sanno ormai, quale fosse l'interesse che faceva agire [illegible] modo Carlo Caracciolo nelle cui mani si erano così stranamente riuniti i fili dei drammatici avvenimenti sin qui narrati e intorno al quale si erano andati raggruppando i principali personaggi della nostra storia.

Egli aveva promesso alla baronessa Matilde di San Fedele di vegliare sulla vita [illegible] figlio e su quella di Giulio [illegible] Roccella, il futuro sposo di Anita e questa missione egli l'aveva già in parte compiuta.

Ma un altro scopo assai più importante aveva ora la sua esistenza: quello di rintracciare sua figlia, che doveva avere già vent'anni.

Ma quale indizio, quale segno lo avrebbe messo sulle traccie della scomparsa? Purtroppo, egli non ne vedeva nessuno. Il foglio di carta ingiallito dal tempo, rimessogli dalla baronessa era tutto ciò che rimaneva del mistero che avvolgeva l'esistenza della sua creatura. E quel foglio era esso medesimo un enigma indecifrabile.

« Sa tutto » vi aveva scritto il morente nel vano sforzo di consacrare a quel foglio la sua confessione.

Chi era costui che sapeva tutto? Chi era l'uomo al quale il vecchio patrizio moribondo si era confidato?

Bisognava evidentemente cercarlo nella cerchia delle più intime conoscenze del padre di Matilde. Ora, se se ne toglieva il barone Mario di San Fedele al quale, era stato assicurato che il figlio nato dalla colpa di colei che egli sposava, era morto, a chi altro potè quegli confidare sì delicato segreto?

E se fu invece proprio il barone Mario cui il morente tal segreto confidò, si poteva sperare che colui parlasse?

(Continua)

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina	L. 400
1/2 » »	» 220
1/4 » »	» 115
1/8 » »	» 60
1/16 » »	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di « buona fede », quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30 arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.30, partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30 partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.20, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.15.

ANNO XV — N. 194 — TRIPOLI, Mercoledì 18 Agosto 1926 — Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' — VIA RICCARDO N. 74 — TELEFONO 79

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Annuo L. 75 - S. L. 36 - Tr. L. 21 — Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95 — Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

VOLONTA' E FEDE

I nostri pionieri agricoli

Chi sono? Quanti sono?

Quando pensiamo che non molti anni addietro l'agricoltura in colonia era un mito, una parola che faceva sorridere scetticamente, compassionevolmente tecnici, scienziati ed uomini di governo, quando pensiamo alla enorme somma dei fattori negativi che si opponeva a qualsivoglia esperimento agrario e frustrava inesorabilmente ogni iniziativa privata del genere, non possiamo non meravigliarci delle realizzazioni conseguite in questo campo in un periodo di tempo relativamente breve dacchè una nuova coscienza si è andata formando in Colonia ed in Italia ad opera del Conte Volpi prima e del Generale De Bono poi.

Tutto stava a distruggere la calunniosa leggenda d'improduttività che la malafede, l'ignoranza e le contingenze politiche locali avevano creato intorno alle terre tripolitane. E quest'azione chiarificatrice ha avuto in quest'ultimo anno il suo più grande impulso, per cui oggi non si tratta più tanto di richiamare gente dalla metropoli quanto di regolarne le richieste di terre e guidarne e sorreggerne le attività.

L'importanza di questo risultato può essere particolarmente apprezzato da chi, come noi, è passato a traverso tutte le vicende di questo paese del quale ha vissuto gli episodi, ha seguito il cammino lento, faticoso, talvolta duro, aspro, e serba il ricordo del tempo lontano e di quel che era la colonia nei primi turbinosi anni dell'occupazione e del dopoguerra.

Che cosa era, infatti, la fascia terriera intorno a Tripoli che incominciava là dove ora sorge il muro di cinta? Colà non v'erano che dune, le dune gialle e mobili, lente e inesorabili avanguardie del deserto avanzante davanti alle quali le popolazioni, impotenti a fermarle, retrocedevano come davanti ad un nemico invincibile.

E qui è doveroso ricordare un pioniere, oggi scomparso e rimpianto, il Dott. Fenzi, il colono e il colonizzatore per definizione, l'uomo che, dopo aver compiuto opera mirabile in California, si trasferì in Tripolitania per recare in terre nostre una parola di fede e per iniziare anche qui un'opera di propaganda agricola a base di saggi e di esperienze. Ed a Lui si devono, alla sua generosa ostinatezza, notevoli tentativi di consolidamento e di alberatura mediante piantagioni di eucalitti, ed alcuni precetti tecnici che oggi hanno avuto nella pratica piena sanzione.

Ora, il vecchio tripolino che percorra la zona delle mura più non riconosce quei luoghi un tempo aridi e desolati. Ora, egli percorre terreni che un'oscura e silenziosa operosità ha completamente trasformati e va trasformando, mentre la pianura si va popolando di case coloniche tra i campi ubertosi creati e tirati su, ora per ora, giorno per giorno, rifacendo una due tre volte il già fatto in base a nuova esperienza talora duramente travagliosa.

Chi giunge oggi a Tripoli per la prima volta forse non sa rilevare questo miracolo di lavoro compiuto da pochi audaci in tempi tristi. Perchè giova dir subito che i primi tentativi agricoli rimontano al 1912 e coloro che possono vantare una simile priorità nell'opera di valorizzazione della colonia possono anche vantare di aver dato un raro esempio di fede e di avere mirabilmente contribuito, fin da allora, a sfatare coi fatti le voci denigratorie corse sulle possibilità agricole di questa regione.

Essi costituirono la prima esigua schiera di battaglia e col primo solco che incisero nella terra e coi primi prodotti che ne ottennero superarono per se e per gli altri le prime diffidenze e i primi ostacoli.

S. E. De Bono ha elogiato questi pionieri ed un altro ambito elogio è ad essi giunto dal Presidente del Consiglio e capo del Fascismo Benito Mussolini, e non mai elogio è stato tanto giusto e meritato.

I sopravvenuti e i sopravvenienti cammineranno nei solchi tracciati dai primi coltivatori libici. I campi da questi creati con sudori, ansie e sacrifizi, sono altrettanti campi sperimentali, altrettante scuole d'insegnamento e restano pur sempre come una magnifica superba prova di tenacia e di fede nella storia della conquista agricola della Tripolitania.

Ora la [illegible] è libera. Le provvidenze del Governo l'hanno sgomberata di tutte le difficoltà tecniche ed economiche che la rendevano estremamente spinosa. Ciò che era giudicata giustamente un'avventura agricola oggi è una possibilità accessibile a tutti gli uomini di buona volontà e a quel capitale che non sia incalzato da un desiderio di speculazione.

Nel campo agrario non esistono dunque più porte da aprire o da sfondare. L'assistenza economica, morale e tecnica da parte del Governo è largamente sufficiente.

Con l'ultimo decreto Governatoriale i servizi agrari della colonia sono stati saggiamente e razionalmente sistemati col ricondurre i vari organi alla propria specifica funzione tecnica.

Mettendo a capo di essi il segretario Generale, il Comm. Queirolo, il Governatore ha inteso evidentemente marcare tutta la importanza che Egli vuol dare a questa speciale funzione del suo Governo giacchè è tale la figura giuridica morale e politica del Segretario Generale che, affidare a questi la Direzione della Agricoltura significa portare quest'ufficio in primissima linea e fargli direttamente sentire la benefica personale influenza del capo del Governo.

Come si vede, il problema fondamentale della colonia è oggetto delle maggiori cure e preoccupazioni del nostro Governatore e ciò è cosa che deve tranquillizzare i timidi incoraggiare gli incerti e infondere in tutti le più salde speranze nel domani.

IL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il trust del ferro, la situazione economica e la burocrazia

L'italia non ricorrerà alla lira oro

ROMA, 16 (Sobelli) — Come ieri informammo la notizia del grande trust minerario tra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo, aveva prodotto una certa impressione negli ambienti [illegible] e finanziari della capitale.

I giornali [illegible] subito interpreti di tale impressione e misero in evidente rilievo la importanza di questo blocco industriale, per cui l'Italia non poteva rimanere indifferente.

Intanto ora apprendiamo che il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà principalmente di questo grande trust nei riguardi agli interessi industriali della Nazione.

Altro argomento importante sarà un esame della situazione economica, determinatasi dopo i provvedimenti adottati dal Governo.

LA SITUAZIONE ECONOMICA

A tale riguardo sappiamo che nelle alte sfere governative si nutre la più grande fiducia circa una sistemazione della situazione economica e finanziaria dell'Italia. Infatti si ha la sensazione che il periodo grave della crisi è sorpassato ed una certa sistemazione già si sta verificando, specie in certi ambienti finanziari, dove non si nascondeva un po' di pessimismo.

NON SI RICORRERA' ALLA LIRA ORO

A proposito della situazione finanziaria il «Popolo d'Italia» pubblica una nota ufficiosa, in cui dopo aver esaminata la situazione si afferma che il Governo non ricorrerà alla lira oro, perchè ripone tutta la sua fiducia nella valuta di carta, che ha supe[illegible]

[illegible] ricorrere alla lira oro, specie in questo momento, significherebbe prestarsi al giuoco della plutocrazia straniera, la quale trova sempre modo di poter subodorare qualsiasi sviluppo economico [illegible]

IL PROBLEMA della BUROCRAZIA

Un altro problema importante sarà quello della burocrazia. Tale problema, che il Fascismo non credè opportuno di risolvere subito, non appena passo a dirigere le sorti della Nazione, oggi pare che il Governo voglia esaminarlo con la più grande obbiettività e prendere a riguardo energici provvedimenti.

La rivoluzione delle camicie nere, fedele al suo metodo e ai suoi principi, non ha distrutto di colpo l'edificio burocratico dello Stato demo-liberale; non ha nemmeno spazzato via di un tratto le migliaia di funzionari che erano diventati tutt'uno col vecchio regime e resistevano a immedesimarsi col nuovo Stato Fascista. In altri paesi dove impera ancor oggi la democrazia, o dove il liberalismo e la democrazia facevano periodicamente i loro esperimenti avvicendandosi al Governo, non c'era e non c'è bisogno di una rivoluzione per sostituire i gangli vitali dell'ordinamento burocratico.

L'EPURAZIONE

A proposito del problema della burocrazia e ai provvedimenti che il Governo sta per adottare, un giornale scrive che tale problema non deve tuttavia essere giudicato avventatamente con lo stato di animo degli squadristi che avrebbero voluto far piazza pulita di tutti e insediare le Camicie nere della Marcia su Roma in tutti i posti più delicati. Una buona burocrazia non si improvvisa. Il materiale umano per coprire i quadri dei Ministeri, delle Prefetture, delle ambasciate non può essere reclutato con lo stesso criterio con cui si reclutavano le camicie nere. Il problema della sostituzione dei funzionari e degli impiegati è un problema che richiede ponderatezza [illegible] e freddezza. Un funzionario non può essere giudicato sempre alla stregua di quello che è stato. Bisogna vedere quello che è. Il primo requisito di un buon funzionario è quello di servire lo Stato, cioè di obbedire agli ordini del Governo che rappresenta lo Stato. Non è detto perciò, che un Prefetto il quale abbia fatto il suo dovere nel passato regime, sia perciò spesso un antifascista cioè un indesiderabile.

L'ESEMPIO DI MORI

Il giornale in parola cita l'esempio del Prefetto Mori e scrive:

«Abbiamo visto il Prefetto Mori contro cui i fascisti si accanirono giustamente a Bologna nel 1921-22 diventare in Sicilia, agli ordini del Duce, un Prefetto fascistissimo. Perchè il comm. Mori non faceva e non fa una sua politica. Obbediva ed obbedisce agli ordini del Governo. Funzionari di questo genere non devono essere [illegible]. La selezione va operata fra quelli che portavano nell'adempimento del proprio dovere uno spirito partigiano di setta o di partito, che il mettevano spesso in contrasto con le direttive del Governo. Impiegati comunisti, socialisti, massoni, non sono compatibili con lo Stato Fascista e non avrebbero dovuto essere compatibili nemmeno con lo Stato liberale, se il liberalismo avesse avuto sempre coscienza della autorità dello Stato.

Comunque contro queste categorie di funzionari e impiegati l'epurazione ha operato energicamente. Il problema della burocrazia resta dunque solo in parte un problema di uomini. Compiuta la selezione, è certo utile e necessario che nuove e fresche energie siano immesse nella macchina statale attraverso la burocrazia e che queste energie siano fornite allo Stato dalla giovane generazione fascista».

———(((xxx)))———

Dopo il ritorno dell'on. Cantalupo in Italia

I problemi politici e economici della Libia

ROMA, 15 — L'On. Cantalupo, Sottosegretario alle Colonie, ebbe di recente vari colloqui col Capo del Governo, [illegible] osservazioni dirette. Ora, dato l'itinerario di viaggio compiuto dall'On. Cantalupo e considerata la sua lunga permanenza di oltre due mesi in Colonia, è da ritenersi che la relazione da lui presentata al Capo del Governo ed al Ministro delle Colonie sia stata certamente del più alto interesse. Oltre alle questioni di carattere economico [illegible] parso al ritorno del Sottosegretario, l'On. Cantalupo ebbe occasione di studiare direttamente nei centri agricoli delle due colonie, ed in special modo nella zona di Merg, in Cirenaica, altri importanti problemi di ordine politico meritano che vengano da noi considerati col più attento esame, in quanto che costituiscono il vero e [illegible] della nostra penetrazione in Libia. Se [illegible] interpretare l'itinerario compiuto dall'on. Cantalupo, gli obbiettivi politici di studio cui egli si è dedicato in questo viaggio, la questione sirtica è quella che rappresenta realmente il [illegible] di un possibile futuro sviluppo della nostra azione, tanto in Tripolitania che in Cirenaica. Non che sia già oggi il caso di parlare di una nuova avanzata nel Fezzan o di operazioni con obbiettivi di occupazione permanente, nel lontano Hinterland cirenaico. La passata esperienza del 1921 è di per se stessa elemento sufficiente per tenerci lontani da qualsiasi azione azzardata. E' necessario però, d'altra parte, che la preparazione necessaria ad una simile impresa abbia già in questi anni il suo organico svolgimento.

Definiti i confini coi possedimenti [illegible] avviata a conoscere la sua razionale messa in valore, specie dal punto di vista economico, l'Hinterland, ancora oggi «res nullius», richiede che la nostra [illegible]

La Libia è una colonia essenzialmente politica, nella regione costiera, [illegible] nostra azione mediterranea, nell'Hinterland quale strumento di equilibrio fra le forze anglo-francesi, sviluppantesi con sempre maggiore energia in tutta la zona sahariana e nord equatoriale. Ciò che necessita perciò, è rendere «reale» il valore di questa nostra colonia giungendo a questa realtà con quella prudenza e quel metodo che la nostra esperienza unita a quella degli altri popoli colonizzatori insegna a essere i più atti a rendere una avanzata stabile e definitiva.

Nel [illegible] presente, quindi lo studio del problema sirtico al quale si ricollegano i due problemi di Agila Cufra Socna-Murzuk rappresenta il primo vero passo verso l'applicazione del programma integrale.

———(((xxx)))———

Il congresso degli ebrei a Parigi

PARIGI, 15. — Gli ebrei, si riuniscono a Congresso per la prima volta nei secoli ed hanno scelto Parigi come sede di tanto evento.

Ne sono arrivati da tutti i canti della terra. Ufficialmente sono rappresentati gli ebrei di Palestina, Siria, Turchia, America Ungheria, Germania, Inghilterra, Portogallo, Olanda, Belgio, Svizzera, Svezia, Polonia, Romania, Algeria, Tunisia.

Il Congresso, inauguratosi tra il discreto interessamento della stampa, durerà sei giorni, ed ha lo scopo di coordinare i metodi di azione dell'unione universale della gioventù ebraica, poichè sono i giovani che promuovono tale discussione.

I vecchi restano scettici e si astengono, preferendo far affidamento sulle qualità innate della razza per il trionfo di ogni difficoltà oggi come in passato. Il programma [illegible] il miglioramento delle condizioni degli ebrei nei paesi in cui sono ancora oppressi e perseguitati, l'abolizione del *numerus clausus*, cioè il limite al numero dei posti disponibili per gli ebrei nelle Università e scuole, e specialmente in Romania, e la pace universale.

L'Italia in Cirenaica

ROMA 14 — Il prof. Ulrich von Willamowitz — Moellendorff dell'Università di Berlino pubblica sulla «Deutsche Allgemein Zeitung» il seguente interessantissimo articolo sull'opera civilizzatrice dell'Italia in Cirenaica:

[illegible] Governo italiano numerosi scienziati di tutti i paesi nell'anno scorso hanno avuto agio di visitare l'antica città di Leptis, risorta dalle sabbie del deserto in istato di mirabile conservazione.

Nella Cirenaica gli scavi mettono alla luce molto più che una città del basso impero romano, Cirene era un centro di antica cultura ellenica d'un tipo speciale. Fin dal 500 avanti Cristo i medici di Cirene erano rinomati; Platone vi si è recato per avvicinare un celebre matematico, una scuola filosofica è denominata da Cirene, ed intorno al 400 dopo Cristo il Vescovo [illegible] berberi rivoltosi.

Prima della conquista italiana poco si seppe di Cirene. Viaggiarvi era quasi impossibile; fermarvisi pericoloso. Ora sotto la protezione militare gli archeologi hanno fatto miracoli.

La «Venere di Cirene» incanta di già i visitatori del Museo delle Terme Diocleziane a Roma, pure essendo un singolo fiore del «giardino di Afrodite», come Pindaro chiamò la città di Cirene. Nei dintorni si sono trovate le traccie di diversi villaggi, tra cui uno di Giudei.

Lo storico delle guerre dei Maccabei era di Cirene, e tutti noi conosciamo quel Simone, che si caricò della croce di Gesù Cristo.

Ora conosciamo digià la completa pianta della capitale della Cirenaica. Sono riapparse le terme romane ornate di molte statue, il mercato, con edifizi pubblici, il massimo tempio varie volte riedificato, il sacro fonte di Cira che diede il nome alla città. Si può camminare sulla lunga strada, percorsa da quella processione, per la quale Pindaro ideò il celebre cantico. Si sono scoperti documenti rilevanti novità addirittura stupefacenti in materia religiosa, giuridica, costituzionale, amministrativa, scritti in un dialetto arcaico di difficile lettura.

E' un ricchissimo premio che compensa l'ardua opera degli studiosi italiani, e dobbiamo loro una gratitudine senza limiti. Per essi ci sarà ancora lavoro per molti anni sul posto: noi altri ci metteremo all'opera della interpretazione e della valorizzazione [illegible] cazione è stata iniziata.

Sono debitore di parte delle mie comunicazioni ad una conferenza tenuta testè nella nostra Società Archeologica dal dottor Oliverio, uno dei dirigenti degli scavi. Un numeroso uditorio, tra cui l'Ambasciatore italiano, pendeva dalle labbra del conferenziere ed ammirò sullo schermo le illustrazioni [illegible] due anni fa in una conferenza a [illegible], un collega italiano con particolare soddisfazione, porchè vi vedemmo una nuova lieta prova dei rapporti cordiali tra gli scienziati dei due paesi. Anche senza i consigli di stato i rappresentanti della scienza sanno stringersi la mano.

———(((xxx)))———

Dichiarazioni del generale De Rivera su la questione di Tangeri

MADRID, 17. — Il generale Primo De Rivera, dichiarò al giornale Abc, che la città di Tangeri deve essere inclusa nella zona del protettorato spagnolo.

Primo De Rivera soggiunse che una città di Tangeri internazionale, significherebbe un costante mantenimento possibile del focolare di nuove cospirazioni che potrebbero ancora armare gli indigeni contro la Spagna e concluse esprimendo la speranza che le potenze amiche, intervenendo nella questione di Tangeri, accoglieranno favorevolmente la soluzione proposta dalla Spagna, la sola che possa evitare fastidiose difficoltà.

Il Duce presso la famiglia

RICCIONE, 17. — Dopo aver traversato numerosi paesi della Romagna, fatto segno a continue acclamazioni da parte della popolazione e giunto l'On. Mussolini per visitare la famiglia.

Nonostante l'ora tarda la folla raccoltasi al passaggio dell'On. Mussolini, lo acclamò entusiasticamente e lungamente.

Festose accoglienze all'on. Turati a Cosenza

COSENZA, 17. — Stamane insieme al sottosegretario On. Bianchi, è giunto l'On. Turati, ricevuto da tutte le autorità e da un'immensa folla plaudente.

Un imponente corteo accompagnò l'On. Turati alla Prefettura, dove il segretario Provinciale dei Fasci della provincia gli porse il benvenuto.

L'On. Turati rispose pronunziando applaudito un discorso, ed esaltando la fede, l'ardore e l'entusiasmo del popolo Siciliano e Calabrese.

L'On. Turati accompagnato dall'On. Maraviglia è partito stasera, acclamatissimo, per Paola, donde proseguì per Roma.

Il trattato italo-spagnolo

ROMA, 17. — E' stato pubblicato il testo del trattato di amicizia e conciliazione, e il regolamento giudiziario italo spagnuolo.

Verso un avvicinamento italo-tedesco

ROMA, 15. — Il dibattito aperto sulle colonne della «Deutsche Allgemeine Zeitung» per un avvicinamento italo-tedesco, merita la maggiore attenzione da parte della stampa e della opinione pubblica [illegible] soprattutto [illegible] gli articoli in parola trovano rispondenza in una larga zona della opinione pubblica tedesca e forse anche — come lascia ritenere la simultaneità con quegli articoli della recente intervista [illegible] ambasciatore germanico a Roma — nelle sfere responsabili della politica del Reich. Va rilevato subito e con franchezza, che nessun preconcetto si oppone da parte dell'Italia alla realizzazione di quanto è auspicato dalla «Deutsche Allgemeine Zeitung» anzi, per conto suo, il nostro paese ha fatto ogni sforzo per mantenere le relazioni italo-germaniche in una atmosfera di cordialità e per riportarvele quando, non per sua colpa, ne erano uscite.

La portata degli articoli dell'autorevole giornale tedesco è, inoltre, tanto più pratica in quanto — se non andiamo errati — essi prescindono da due problemi troppo spesso agitati inopportunamente in Germania e che non son fatti per facilitare le amichevoli conversazioni fra Roma e Berlino: vale a dire il problema, che per noi non esiste, dell'Alto Adige, e l'altro della riunione dell'Austria alla Germania. Si tratta dunque di studiare le possibilità di un avvicinamento italo-tedesco e di una collaborazione economica e politica fra le due nazioni sul terreno della realtà oggettiva, sul terreno degli interessi immediati dei due popoli.

L'Italia considera la Germania come un fattore essenziale della politica europea. Ciò ha dimostrato a Locarno, ha dimostrato e dimostrerà, ancora, a Ginevra a proposito dell'ingresso virtualmente già effettuato della Germania nella Società delle Nazioni. Entro la Società delle Nazioni, dunque, e nei liberi rapporti con gli stati, la Germania è considerata dall'Italia un elemento di primo rango nella restaurazione economica europea e nella stabilizzazione della pace europea.

Inoltre, va rilevato che l'Italia e Germania non hanno pendente alcun problema che le metta in una situazione di antagonismo. Se, pertanto, a Berlino c'è una buona e sincera volontà di collaborare con l'Italia, lo sforzo è più facilmente, [illegible] prima vista non appaia, concretabile in atti. Poichè la stessa concorrenza che le industrie dei due paesi si fanno su alcuni mercati orientali, entro e fuori i confini dell'Europa, consiglia a trovare un adattamento che per una proficua cooperazione. Non solo, ma la politica italiana — la quale non si trova in istato di asservimento verso nessuna nazione — mette in condizione il nostro paese di poter trovare liberamente punti di contatto e di intese con la Germania.

———(((xxx)))———

Tentativi di sobillamento contro il regime in Grecia

ATENE, 17. — In seguito alle continue mene [illegible] contro il regime, il governo fece arrestare il capo del partito liberale, Kafandaris, che fu imbarcato su di una nave che lo condurrà all isola di Egeo.

Il sindaco di Pireo, e alcuni ufficiali furono arrestati.

I tentativi fatti per sobillare l'esercito, fallirono, perchè l'esercito conserva ovunque un atteggiamento irreprensibile.

NOTE POLITICHE

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 14. — Parliamo oggi di cose morte: per esempio dell'Aventino. Ma pur morto e sepolto è ancora oggetto di critiche spietate, non da parte dei fascisti, ma da parte dei comunisti, i quali lo accusano di capeggiare le lotte contro le forze dei lavoratori!

POVERO AVENTINO

E' vero, disgraziato Aventino!

Leggere per credere

«Tutti i gruppi dell'Aventino sono responsabili della nuova offensiva del fascismo; tutti i gruppi dell'Aventino sono legati da un'omertà che ha come conseguenza inevitabile nuovi tradimenti. La politica dell'Aventino ha provocato un processo di disgregazione ogni giorno più evidente nelle file dei partiti che lo componevano; una parte, sempre più importante, delle masse che seguivano questi partiti si orienta verso il fronte unico e verso il Partito comunista, ed è perciò che il blocco dell'Aventino si ricostituisce per la lotta, non contro il fascismo, ma contro le forze dei lavoratori.

«I lavoratori bianchi si staccano dai vecchi dirigenti e i popolari sorretti da tutti i compari tentano di frenarli aggredendo con la diffamazione i comunisti; gli operai massimalisti aderiscono al fronte unico, ed i capi del P. S. chiudono gli occhi per non vederlo, sputando fiele sulle colonne dell'«Avanti»; i medi ceti dei meridionali abbandonano l'Unione Democratica, ed il «Mondo» ed Arturo Labriola, colpiti da isterismo e da travaso di bile, tentano insultare i comunisti. Così i repubblicani, così i riformisti».

Così l'Unità!

Il giornale comunista non fa distinzioni di sorta e non ha riguardi per nessuno: massimalisti, riformisti, repubblicani, democratici, sono trattati tutti in uno stesso modo e giudicati tutti alla stessa stregua; tutti nemici del proletario, tutti traditori tutti canaglie, tutti al servizio.... della reazione!

Il giudizio dell'Unità è niente in confronto a ciò che attende questi partiti e questi uomini. [illegible] verrà poi!

«Lo spettro del fronte unico — profetizza l'organo comunista — turba i sonni popolari di fantasmi degli ex componenti dell'Aventino. Essi tentano, proclamandosi antifascisti e gettando il discredito sui lavoratori rivoluzionari, di evitare la sorte che le masse preparano loro».

Terribile sorte davvero!

Io, se fossi un dirigente di qualcuno di quei partiti, prenderei per tempo il largo! Non si sa mai!

Le folle quando vanno il bestia sono terribili: non conoscono limiti, non obbediscono a freni! Obbediscono soltanto agli impulsi dell'istinto e scambiano indifferentemente, gli amici per nemici, e gli uni e gli altri coinvolgono nello stesso odio implacabile, specialmente poi, quando si è lavorato a preparare la loro psiche in modo che ad un dato momento l'odio lungamente covato si accenda e divampi!

L'Unità fa del suo meglio, non c'è che dire, per aizzare le folle — quali? — proletarie contro i dirigenti dei partiti affini!

Questione — in fondo e se bene si osservi — di concorrenza!

Se anche i comunisti, dopo un primo momento, abbandonarono l'Aventino, ciò non significa che essi non fossero spiritualmente solidali coi partiti antifascisti e non portassero la loro parte di legna per alimentare l'incendio che doveva consumare in una onda di odio ardente il regime!

Dalla vittoria dei partiti aventiniani, i comunisti avrebbero avuto il loro vantaggio. Il bottino sarebbe stato diviso in parti più o meno eguali, secondo i servizi resi alla causa comune, e qualche cosa sarebbe toccata anche ad essi!

Il loro révirement, per cui ad un dato momento piantarono in asso l'Aventino, non significa che fossero diventati tutto ad un tratto amici del fascismo!

Tutt'altro!

Sono stati, sono e saranno suoi implacabili avversari.

IL MESSICO E IL FASCISMO

Altro argomento del giorno: il Messico.

L'eco della bestiale guerra anticattolica che imperversa nel Messico generando sanguinosi episodi di cui è impossibile prevedere l'epilogo, ha suscitato nel cuore del popolo italiano una vera ondata di commozione e di sdegno. Lo spazio che ai foschi avvenimenti messicani dedicano i giornali di ogni colore sta a testimoniare la riprovazione più netta e precisa delle folli persecuzioni, dalle quali, è superfluo affermarlo, la Chiesa Cattolica uscirà ingigantita.

Si ha veramente la sensazione che la parola cattolica sia sinonimo di italiano. Dobbiamo dire che noi siamo soddisfatti? No, non lo diremo. Dove è andato a finire quel lungo e furbesco sorriso di certi professionisti dell'ateismo i quali parlando del «cattolicesimo del Fascismo e di Mussolini» dondolavano la loro onusta cervice con l'aria sornione di chi la sa molto lunga! Dove è andata a cacciarsi la vile reticenza di certo gazzettume pepolaresco che, pur essendo risapute le sue tresche massoniche anticlericali, pretendeva manipolare per sè la difesa e la protezione del cattolicesimo, affermando ipocrita ed interessato l'atteggiamento del Fascismo!

Ma, su certi argomenti è bene non insistere perchè ci sarebbe sommamente penoso di identificare ben altre responsabilità.

Al di sopra degli equivoci e dei preconcetti a noi piace ora, che i tristi avvenimenti del Messico ce ne pongono l'occasione, [illegible] spirituali, abbia contribuito [illegible] al sommo delle sue cerchie, la potenza dello spirito, che [illegible] di denegazione [illegible] scetticismo avevano affievolito nel popolo italiano.

Tempo verrà in cui tale innegabile verità sarà riconosciuta [illegible] anche da chi finge di non avvedersene. A noi basta la consapevolezza di [illegible] sole religioni comprese [illegible] quella di Dio e quella della Patria; una Idea che ha ridonato al popolo italiano la coscienza di una missione [illegible] compiere, ed alla sua anima generosa un Credo che lo illumini nell'ora lieta e nell'ora triste.

LA VIRTU' DEL SILENZIO

[illegible] superficiale alle [illegible] Europa [illegible] di [illegible] utilissime constatazioni e non meno utili raffronti.

I capi responsabili dei vari governi [illegible] mondo della politica [illegible] stazioni nelle quali assai spesso nascono seri equivoci con l'inevitabile strascico di ritorsioni e di commenti: tale la polemica anglo-americana sui debiti di guerra; tali ormai le quotidiane disquisizioni di personaggi austro-germanici per la famosa questione dell'unione tedesca [illegible] la ci ricorda molto da vicino il noto proverbio del conti senza l'oste [illegible] Britanni: tali le polemiche interbalcaniche, per non citare che gli episodi più clamorosi.

Che dire poi della gazzarra alla quale si abbandona spesso la stampa [illegible] nazione? [illegible] i giornali, [illegible] fama di serietà e di prudenza, sembrano essersi mutati in fogli di accese polemiche e sembravano aver perduto ogni controllo di se stessi.

Problemi [illegible] direttamente l'avvenire della nazione che [illegible] la più diplomatica accortezza nel trattarli, perchè portare a una maggiore complicazione [illegible] tanto complicate vicende internazionali; questioni di capitale importanza, chè basta un accenno [illegible] a ferire profondamente orgoglio ed interessi tutto insomma quel complesso di fatti che esigono la più vigile parsimonia di linguaggio, noi lo vediamo in questi giorni discusso con una specie di sacro furore e con una inverosimile leggerezza. Non occorre citare troppi fatti specifici, nè additare piccole responsabilità; basta riferirsi alla improvvisa apparizione della protesta di Ras Tafari, nonchè alle balorde insinuazioni relative al groviglio balcanico e subito poi riferirsi alla responsabilità che in siffatte montature ha la stampa francese.

Di fronte a tale inverosimile baraonda e a tanto nervosismo, dobbiamo rilevare colla più viva soddisfazione, l'atteggiamento serio e dignitoso dell'Italia. Pur essendo l'Italia direttamente chiamata in causa nelle maggiori questioni che formano oggetto di polemiche e di accapigliamenti, va constatato che le autorità responsabili persistono nella più austera riservatezza, mentre la stampa in genere, si limita a sobri e dignitosi commenti. Gli è che governo e stampa sanno che le chiacchiere non risolvono nulla e che, se mai, è bene riservarle per il momento in cui potranno essere avvalorate e integrate dai fatti.

Questa praticata virtù del silenzio è non trascurabile segno di maturità e di consapevolezza.

———(((xxx)))———

La tassa per gli stranieri in Francia

PARIGI, 15. — In seguito all'approvazione della legge che istituisce nuove tasse, il regime controllato degli stranieri residenti in Francia resta così modificato: anzichè pagare la tassa di 68 franchi, come attualmente è in uso, gli stranieri sono assoggettati ad una tassa di 375 franchi.

Ogni straniero non residente in Francia da due mesi deve fare domanda alla polizia per ottenere la carta di identità obbligatoria; deve presentare cinque fotografie, il passaporto e documenti di riconoscimento, la dichiarazione di domicilio con il «visto» delle polizie cionali e due testimonianze di cittadini francesi.

La tassa di 375 franchi è ridotta a 40 soltanto per gli scienziati e gli scrittori residenti in Francia, per gli stranieri che abbiano combattuto sotto le bandiere francesi, per gli stranieri che abbiano uno o più figli cittadini francesi.

C'è poi dinanzi alla Camera un progetto presentato dal deputato Falicoz, che prevede una tassa di 20 franchi da pagarsi alla dogana all'atto d'attraversare la frontiera da qualunque forestiero che voglia soggiornare soltanto 48 ore sul territorio: una tassa di 100 franchi se il soggiorno oltrepassa le 48 ore ed è minore di 6 giorni, di 200 franchi per un soggiorno di un mese, di 300 franchi per un soggiorno di 3 mesi, di 500 franchi per un semestre e di 1000 franchi per un soggiorno che duri più di un semestre.

L'on. Farinacci schiaffeggia il Marchese Bonaccorsi

ROMA, 17 (Sabelli). — Si ha da Cortina d'Ampezzo:

L'On. Farinacci, che da diversi giorni trovasi a soggiornare nel nostro paese, stamane nell'«hall» dell'Hotel Miramonti incontravasi con il Marchese Bonaccorsi.

Tra i due è avvenuto un breve scambio di vivaci parole, e subito dopo l'On. Farinacci schiaffeggiava il Bonaccorsi.

La causa dell'incidente va ricercata in alcune frasi pronunziate dal Bonaccorsi in una conversazione sulla opera dell'On. Farinacci.

Il Marchese Bonaccorsi ha inviato i suoi rappresentanti all'On. Farinacci.

RIEVOCAZIONE

Come nacquero le "Fiamme nere,,

Sono passati per me dodici lunghi mesi pieni di vicissitudini, eppure il ricordo di quel racconto vive nella mia memoria lucido nitidissimo.

Fra [illegible] in quella sera vestito in borghese, con quella sua [illegible] di uomo semplice e quella sagoma quadrata come la sua volontà.

[illegible] portavano sempre un po' [illegible] davanti, non so perchè [illegible] specie di incitamento alle nostre [illegible] fatiche.

In quella sera del 29 luglio 1925 il Colonnello Giuseppe Alberto Bassi con le sue rievocazioni [illegible] Fiamme Nere [illegible] che non [illegible] rivelava particolari sconosciuti di un fatto che doveva poi avere un'importanza grandissima nella storia de la nostra [illegible]

Il caso volle che in quel giorno ricorresse proprio l'anniversario della creazione dei Reparti d'Assalto.

E fu appunto per il mero caso della ricorrenza che il Colonnello Bassi [illegible]

* * *

Settembre 1916.

Periodo glorioso ma sempre incerto sulla sorte della nostra guerra.

Le battaglie si succedevano cruente lassù nelle petraie carsiche arrossate dal sangue porpureo dei nostri giovani fanti. Fra lo squallore pietroso di quelle nude pietre due eserciti si contendevano il terreno passo per passo, palmo per palmo.

La lotta durava da più di un anno sorda accanita, incessante.

Un uomo, un capitano che aveva già combattuto nelle cocenti arene Libiche ed ora si trovava nuovamente al suo posto di pericolo contro un altro nemico, nel fango della trincea maturava la sua esperienza e meditava. Egli vedeva, osservava e capiva che il modo di combattere fin a quel tempo usato non rispondeva alle peculiari caratteristiche del soldato italiano. Il cui temperamento irruente bisognava sfruttarlo in modo molto più efficace.

L'allora capitano Bassi pensò che il combattimento doveva essere portato fuori della trincea, all'aperto come pretendeva la psicologia del fante. E incominciò allora gli studi che dovevano portare sul terreno pratico quell'idea ancora in embrione.

Espose il Capitano Bassi il suo concetto a taluni.

Br...! Un brivido di spavento passò per quei petti di gente che paventava lo sfacelo da quella innovazione.

— Ma come — pensavano — una cosa di questo genere, mai esperimentata da nessun esercito, piena d'incognite?

Eppure quell'idea doveva avere un trionfo!

Ma quante fatiche prima!

E' il destino delle grandi cose che l'uomo mette alla luce del sole, tutte hanno avuto un principio incerto, un sorgere pieno di contrasti. Ma tanto più incerta è l'alba tanto più radioso sarà il giorno.

Lottò il Capitano Bassi, disperatamente sostenne la sua idea e giorno per giorno si spianò il cammino.

* * *

Passarono alcuni mesi.

In un piccolo paese del Friuli, Sdricca di Manzano, il 29 Luglio 1917 giungeva S. M. il Re, visitava la scuola dei Reparti d'Assalto ed approvava i concetti che inspiravano il suo fondatore.

Era il battesimo del nuovo corpo!

Giubba aperta alla cacciatora, fiamme nere, pugnale.

Perchè questa divisa e quest'armamento?

Me la spiegò nell'ottavo anniversario il Colonnello Bassi la ragione di quelle fiamme nere. Gli uomini di Pier Fortunato Calvi portavano abitualmente una cravatta nera intonata al loro carattere fiero e al loro temerario coraggio. Da questa particolarità degli eroici difensori del Cadore Giuseppe Alberto Bassi ricavò le fiamme color di morte. E così volle che la giubba fosse aperta e avesse quella speciale confezione che distingue la giubba alla cacciatora perchè questo vestire è tipicamente italiano.

E le fiamme nere erano all'opera poco dopo di quel giorno fausto, nel quale il Re d'Italia consacrava con il suo assenso la formazione del nuovo corpo.

Come operavano?

Il loro fondatore aveva anche minutamente studiato il funzionamento, il modo di partire all'assalto ecc. aveva ritenuto utilissimo far «lavorare» gli arditi a coppie. Questo sistema si rivelò efficacissimo nella pratica, prima di tutto perchè [illegible] subito uno scompiglio nelle file nemiche.

A completare l'armamento il Colonnello Bassi aveva scelto oltre il pugnale [illegible] il moschetto, le bombe, [illegible] pistola a mitragliatrice.

Fra insomma una organizzazione completa che non aveva nulla da invidiare agli altri corpi speciali che [illegible]

E le fiamme nere [illegible]

Chi non ricorda le gesta [illegible] Montello e del Grappa?

[illegible]

Gli scontri [illegible] truppe pesanti [illegible] potere con le nostre [illegible] azioni di sorpresa [illegible] dello sparuto gruppo contro la falange austriaca?

Ed infine chi può dimenticare [illegible] battaglia dell'ottobre 1918 [illegible] che scavò là [illegible] Piave, della Serna [illegible] la tomba per l'impero d'Asburgo?

Quanti erano quegli arditi che perirono nell'ultima fatica, e [illegible] no che non ha risveglio nei piccoli cimiteri di guerra lungo il Piave [illegible]

* * *

La memoria ha lasciato [illegible] anche i più tenui.

Rivedo il Colonnello Bassi mentre rievoca tutte queste cose gloriose penso al cammino ch'egli ha compiuto, superando le asperità, sormontando le innumerevoli barriere di cui ogni vita d'uomo è piena.

Lo ricordo seduto in quella poltrona, come fosse oggi.

E ricordo la sua conclusione, che si allontanava dal tema dominante ma era [illegible] rimembranza gloriosa di una gesta eroica dei nostri soldati.

Fronte Francese 1918.

Durante dei giorni di tregua i tedeschi avevano fatto giungere nelle linee alleate uno scritto ironico sul soldato italiano, nel quale si diceva che alla prossima occasione avrebbero attaccato il settore presidiato dai nostri, sicuri della vittoria, poichè per vincere i «macaroni» bastava la punta dello stivale tedesco.

E venne il giorno dell'attacco alla zona che era comandata dal non ancora Colonnello Bassi. Il nemico credeva cosa facile sconfiggere i nostri fanti e s'impegnò debolmente, ma poi, a poco a poco vista la tenacia che gli si opponeva, si accanì furibondo ma inutilmente, tanto inutilmente che sotto il nostro contrattacco dovette cedere alla nostra avanzata che giunse molto più in là da dove il nemico era partito in lotta.

E fra il bottino che i soldati italiani conquistarono vi era anche una piccola stazione colombigrafica, rimasta intatta.

Quando la calma ritornò in quel settore, il colonnello Bassi poteva piegare sotto l'ala bianca di un piccione un biglietto con queste parole:

«Questo è il saluto di quegli italiani che dovevate cacciare con la punta dei vostri stivali!.... »

E l'alato messaggiero portò al comandante nemico — suo padrone — quell'omaggio beffardo.

MARIANO VETTORI

Nuovo tipo di idrovolante tedesco

ROMA, 16. — L'Agenzia di Roma» riceve da Friedrichshaven, che in quel cantiere di costruzioni aeronautiche Dornier, si sta attualmente lavorando attorno ad un nuovo tipo di idrovolante gigante.

Il nuovo apparecchio tedesco è capace di trasportare venti passeggieri, oltre due piloti, un meccanico e un operatore per la telegrafia senza fili. Esso è munito di due motori di 750 cavalli. Gli esperimenti del nuovo apparecchio saranno fatti nel prossimo autunno. L'idrovolante dovrebbe servire per una linea di volo nel Mediterraneo.

Il disastro automobilistico di Milano

Tre morti e quattro feriti

ROMA, 16 (Sabelli). —Si hanno da Milano i seguenti particolari del terribile accidente automobilistico, di cui brevemente ebbi ad informarvi ieri.

Il disastro, per le circostanze in cui è avvenuto ha destato la più dolorosa impressione nella popolazione, tanto più che le vittime erano persone ben note a Milano.

L'altro giorno, essendo giornata domenicale, un gruppo di cacciatori, tra cui Carlo Mondaini, impiegato amministrativo del «Popolo d'Italia» e zio della consorte di Arnaldo Mussolini, si recò in automobile nella campagna di Seregno.

Verso sera i sette cacciatori sempre in automobile partivano da Seregno per far ritorno a Milano.

[illegible] aveva fatto diversi [illegible] quasi in prossimità di Milano, quando [illegible], comparve un'altra automobile, [illegible] sorpassare la prima.

Tale pericoloso giuoco durò qualche [illegible] perchè dopo poco la sciagura [illegible]

La seconda macchina mentre cercava [illegible] una volta il sorpasso [illegible] urtava violentemente [illegible]

[illegible] cante a bordo i sette cacciatori precipitava nel Naviglio.

Alcuni passanti che erano stati spettatori della tragica scena, dettero subito l'allarme.

Furono organizzati prontamente dei soccorsi, ma si dovette constatare la morte di tre cacciatori, mentre gli altri quattro, tra cui il Mondaini, rimanevano feriti.

L'automobile investitrice appartiene all'industriale milanese Carlo Galimberti, proprietario della nota pasticceria.

———(((xxx)))———

Violenti uragani a Barcellona

BARCELLONA, 17. — Violentissimi acquazzoni, accompagnati da violenti uragani, inondarono una parte della città.

Si deplorano varie vittime.

Scontro ferroviario a Lione

PARIGI, 17 — Una locomotiva in manovra e un treno viaggiatori, ebbero una collisione nell'entrata della Stazione di Lione.

Si deplorano tre morti e una quarantina di feriti.

LA TRAGEDIA DI SERAJEVO

Le confessioni di Princip

VIENNA, 15. — Sulla tragedia di Serajevo si è creata una piccola letteratura, che continuamente si arricchisce di opuscoli e documenti per chiarire le cause e le ragioni che condussero Gavrilo Princip a compiere l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando erede del trono [illegible] assassinio che portò seco lo scoppio della conflagrazione europea.

Ora sulla figura del principale protagonista della tragedia di Gavrilo Princip è uscito un opuscolo [illegible] appunti stenografici del dott. Martino Pappenheim, medico del reclusorio di Teresienstadt il quale dall'ottobre 1915 al giugno del 1916 ebbe in cura ed osservazione l'uccisore dell'Arciduca Francesco Ferdinando. L'opuscolo è molto interessante perchè [illegible] una documentazione autentica della tragedia di Serajevo. Il dott. Pappenheim oggi professore all'Università di Vienna, aveva avuto l'incarico di studiare la psicologia del Princip e di riferire le eventuali confessioni che gli avrebbe potuto fare l'imputato, rinchiuso nelle carceri di Teresienstadt.

Il Princip parlava piuttosto malamente il tedesco. Tuttavia il sanitario riuscì pazientemente a raccogliere un materiale biografico notevole che permette di ricostruire la figura di Gavrilo Princip.

Figlio di contadini benestanti Princip fece i suoi studi ginnasiali prima a Serajevo e poi a Belgrado. Era stato sempre un giovane calmo e tranquillo. Solo nel 1911 quando lasciò il Ginnasio di Serajevo, cominciò a nutrire degli idea politiche. Allora nella Croazia e di riflesso anche nella Bosnia vi erano state le dimostrazioni contro il Governo di Stefano Tisza, che fecero impressione sul suo animo di sognatore. Si diede a leggere dei libri di carattere anarchico, socialista e nazionalista. Però si teneva lontano dalla politica e di rado frequentava i suoi compagni. La sua compagnia preferita erano i libri, che comprava da sè o andava a sfogliare nelle biblioteche. Volle andare come volontario nella guerra balcanica, ma lo trovarono debole e perciò dovette rimanere a casa.

Nel carcere di Teresienstadt si duole di non avere niente da leggere. Dorme quattro ore. E sogna: della vita, dell'amore. Pensa alla Patria. Intese qualche cosa della guerra: che la Serbia non esiste più. Era un idealista. Volle vendicare il suo popolo. Motivo la vendetta e l'amore. Pensa ora che sia possibile nell'Europa una rivoluzione sociale, perchè le cose cambiano. Ma poi di questo argomento non vuole più parlare col Capo carceriere. Confessa che gli venne l'idea del suicidio.

Nel maggio del 1916. Non spera più nella vita. Come studente aveva degli ideali. Adesso la vita è perduta. E' scettico. L'ideale della sua giovinezza: l'unione dei popoli jugoslavi, serbi, croati e sloveni, ma non sotto l'Austria. In qualche forma statale, magari repubblicana. Pensa che può scoppiare la rivoluzione nel caso che l'Austria venga a trovarsi in condizioni critiche. Ma per questa rivoluzione occorre preparare il terreno e creare lo stato d'animo.

Anche prima vi erano stati attentati e gli autori diventarono eroi. Egli non pensò a diventare eroe. Volle soltanto morire per la sua Idea.

Prima dell'attentato lesse un opuscolo di Kropotkin sulla rivoluzione sociale. Ma discutendo con i suoi compagni riconobbe che i popoli devono compiere prima la loro tappa nazionale. Fa delle considerazioni sulla psicologia delle vecchie e nuove generazioni: le prime conservatrici, che volevano arrivare alla libertà attraverso vie legali; le seconde invece non credono a questa possibilità.

Il diario del dott. Pappenheim acquista il suo interesse maggiore nelle confessioni di Princip sulla preparazione dell'attentato.

Russamimo, il Cabrinovic e il Grabez si trovarono a Belgrado col Princip. Tutti e tre decisero di compiere l'attentato: era la loro idea fissa. Prima di Princip aveva pensato al generale Potiorek, governatore della Bosnia Erzegovina.

Questo avvenne nell'ottobre novembre del 1913. Bisognava però preparare l'organizzazione e solo allora agire.

Nel febbraio del 14 il Princip andò a Belgrado. Nel marzo venne a sapere che l'Arciduca Francesco Ferdinando sarebbe andato a Serajevo. Ne parlò allora al Ciabrinovic, tipografo, il quale dopo essere stato anarchico e socialista non si sentiva ancora perfettamente patriotta. Si convenne che loro due potevano compiere l'attentato. Grabez nel marzo diede l'esame dell'ottava classe ginnasiale e tornò a Serajevo per ottenere la licenza. Il Grabez si concertò con l'Ilic, ma questi era poco energico. Il Princip chiese ai suoi compagni di procurargli le armi necessarie.

Voleva che il Grabez si riservasse per un'altra eventuale occasione, ma poi tornato a Belgrado decise di partecipare anche lui.

Il maggiore Tankosic seppe dell'attentato all'ultimo momento, quando erano tutti pronti. Il Ciganovic, serbo bosniaco e *Komitagi* promise al Princip di procurargli un revolver dal maggiore Tankosic, il quale era capo dei *Komitagi*. Verso la fine di maggio partì per Serajevo. Il Pricip tornò a ingolfarsi nella lettura dei libri nell'attesa della fatale domenica del Vidoodan.

Il diario del dott. Pappenheim registra ancora delle confessioni del Princip, che però sono di minore interesse perchè ripetono idee già espresse da colui che è passato alla storia come l'autore della tragedia di Serajevo.

SILVIUS

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA

CRONACA DI TRIPOLI

Ultime notizie

Alle Terme di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 17. — Alla presenza dei sottosegretari D'Alessio e Cavallero, si sono inaugurati solennemente i due padiglioni annessi alle regie terme.

L'On. D'Alessio parlò acclamato.

Vittoria sportiva italiana a Liegi

LIEGI, 17. — Se squadre italiane, partecipanti al concorso ginnastico internazionale, riportarono un successo clamoroso, guadagnando tutti i posti d'onore.

———(((xxx)))———

Per gli studenti poco studiosi

PARIGI, 15. — Il professore Algernoon Vivier Tanin dell'Università di Columbia, che tiene anche dei corsi ai detenuti della prigione di Sing Sing, ha avuto una idea assai originale che gli è venuta dal confronto dei risultati che ha ottenuto in ciascuna delle due cattedre ch'egli occupa.

Egli propone semplicemente di inviare gli studenti in prigione e i detenuti all'università. La prigione sarebbe favorevole agli studi, perchè gli studenti non vi sarebbero distratti dagli innumerevoli divertimenti della città, la prigione induce a meditare abitua l'uomo a studiare se stesso ed i suoi simili; è l'ambiente meglio adatto agli studi profondi che richiedono solitudine e concentrazione in se stessi.

I detenuti secondo il geniale professore hanno acc... tanti ... una cosi grande abitudine ... riflettere, che l'inviarli ad espiare le loro colpe nei collegi e nelle università al posto degli studenti storditi e dissipati, favorirebbe indubbiamente il progresso della scienza.

Ecco un progetto che avrebbe entusiasmato Mark Twain.

La "Tigre della Maubert,,

PARIGI, 15. — Vive da parecchio tempo a Parigi, ed è conosciutissima, una girovaga, tal Luisa Remaud, di 38 anni. Costei è tutt'altro che bella e tutt'altro che attraente, ha però una specialità indiscutibile e che le è universalmente riconosciuta: tira il coltello in impareggiabile modo.

Questa sua abilità, unita ad una notevole ferocia di carattere, le ha valso il nomignolo di «Tigre della Maubert», e non è a dire se gli uomini si sono sempre tenuti lontani da questa pericolosissima donna.

Solo uno, un altro vagabondo, certo Paolo Jamot, di 47 anni, ha tentato rompere la tradizione di inviolabilità della «Tigre».

E, finchè s'è trattato di rapporti amorosi, la cosa è andata abbastanza bene.

Ma, dopo l'amore, nacque la gelosia, e allora vennero i guai. Chè, quando il povero Jamot tentò farle una modesta scenata di gelosia, la «Tigre», senza una parola di risposta trasse dalla calza un pugnale, e glielo scagliò contro. Il povero «redentore di tigri» è ora all'ospedale in grave stato.

Ex generalessa russa ladra di pellicce

PARIGI, 16. — In questi giorni un albergatore svizzero fece conoscenza, tra i rifugiati russi, della signora Semenoff, moglie dell'ex generale zarista che servì durante la guerra, sotto gli ordini di Brusiloff.

La signora lasciò l'albergo qualche giorno fa, ma l'altro ieri tornò dall'albergatore e offrirgli successivamente una collana del valore di 6000 franchi, un mantello di lontra di 10 mila franchi ed una pelliccia di visone del valore di 20 000 franchi.

Era una vera occasione, e l'albergatore non esitò a comprare quanto gli era stato offerto. Ma non poca fu oggi la sorpresa nel vedersi comparire dinanzi il proprietario della pelliccia, che si recava da lui a reclamarla come di sua proprietà.

Sporta querela contro la signora Semenoff questa è stata subito arrestata. Essa ha confessato che, trovandosi in penosissime condizioni finanziarie, si era fatta rilasciare, sotto condizione, gli oggetti che aveva venduto all'albergatore, nonchè altre pellicce da grossi negozianti parigini per un valore di oltre 200.000 franchi.

La signora e un suo complice, un giovane polacco, sono stati inviati alla Santè.

Battute di spirito al Parlamento francese

PARIGI, 14. — Durante il discorso pronunciato da Poincarè sul progetto finanziario qualcuno interruppe esclamando: «Ma questa non è che una prefazione: manca il libro».

E Poincarè di rimbalzo: «Non rispondo che d'Alembert s'è immortalato con una semplice prefazione».

— «Ma voi siete già immortale» — rimbeccò l'interruttore.

— Sì — replicò Poincarè — sono della Accademia. Ma all'Accademia siamo in quaranta a possedere il titolo dell'immortalità, troppi per non seguire le leggi dei comuni mortali. I quali comuni mortali leggono tutti con ordine. Prima la prefazione poi il libro... »

Attualità

La pasta

Lei esagera, esagera sempre e quando scrive e quando parla, ma più quando scrive.

Lei dice che la pasta che si vende a Tripoli è cattiva e che le fettuccine che le servono a ristorante sono immangiabili: tutto ciò — creda a me — è esagerato, tanto esagerato che non riesco con tutta la mia buona volontà a crederlo.

Già poi le debbo aggiungere — ma mi perdoni però, non si offenda se le parlo con una certa sincerità — che scegliere ad argomento di conversazione la questione della pasta non mi sembra opportuno, nè tampoco — come dire? - distinto. E' bene che lei ne sia informato, noi a Tripoli di tali argomenti, tra persone bennate, non ne parliamo. Comprenderà: è poco *chic*. Noi in questa città, e in ispecie noi che siamo non da lungo tempo in colonia, abbiamo uno stile, che è fatto di distinzione e di elegante indifferentismo.

Lei è nuovo dell'ambiente. Vedrà che anche lei farà lo stesso. Ma dire male di questa pasta no, non lo dica più.

E' cattiva? Non cuoce bene? E' immangiabile? Il prezzo le sembra anche esagerato?

Ma no, benedetto mio. Non dica sciocchezze. Non le scriva almeno, altrimenti lei a Tripoli rimarrà famoso per le esagerazioni.

Sì, è vero, ha un colore incerto la pasta ma siamo in colonia è una pasta d'ambiente e che non fa male poi, alla quale noi ci siamo perfettamente abituati, perchè comprendiamo benissimo che il disgraziato venditore in tutto questo affare del colore c'entra come il famoso cavolo alla solita merenda. Che vuole che egli faccia? La riceve così e la vende così. Bisogna quindi mangiarla così.

Farà una certa impressione ne' primi giorni ma poi ci si abitua e tutto cammina per il suo verso, senza dar più fastidio ad alcuno.

Ma il prezzo? E siamo da capo. M'accorgo che questa questione dei prezzi per lei rappresenta una vera e propria fissazione, una specie di rospo che non riesce ad inghiottire. Non fa che ripetere le solite affermazioni, che potrebbero essere di persona molto interessata.

Il compratore, ossia chi deve acquistare un qualsiasi oggetto, così anche la pasta è pregato a Tripoli di disinteressarsi dei prezzi, perchè rappresentano una specie di convenzionalismo... sociale.

E qui, in colonia, siamo contro i convenzionalismi!

——(((xxx)))——

La partenza del "Corazziere,,

Dopo una permanenza di oltre nove mesi nella nostra base navale, questa sera lascia definitivamente la Colonia la R. T. A. M. «Corazziere», diretta a Messina ove rimarrà a disposizione del Ministero della Marina.

Il «Corazziere», durante la sua lunga permanenza, ha compiuto varie operazioni sulla costa tripolitana, e cirenaica.

Al Comandante della Nave Tenente di Vascello Luigi Corsi, agli ufficiali S. Ten. di Vascello Alfredo Jaschi, al S. Ten. Domenico Nastasi e all'equipaggio tutto il nostro saluto di commiato.

———(((xxx)))———

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Dal 1 al 15 Agosto

Piroscafi: Porto di Savona da Tunisi; Porto Torres da Bengasi, S. Primo da Malta; Solunto da Siracusa; Citè de Cambrai da Tunisi, Saraceno da Bengasi; Porto di Savona da Siracusa; Abruzzi da Bengasi; Tolemaide da Tunisi; Eureka dall'Egitto; Oreto da Malta; Colubries da Malta, Città di Tripoli da Siracusa, Gina da Sirte, Tolemaide da Siracusa; Citè de Cambrai da Tunisi; Lombardo da Tunisi, Marietta Costanzo da Catania.

Velieri: Monte Carmelo da Misurata; Fituri da Tunisi; Mabruka da Sliten, Graziosa Peppina da Misurata Speranza da Homs; S. Antonio da Patti; S. Francesco da Siracusa, Sidi Scerif da Sfax; Milud da Gerba, Mabruka da Zuara, Maria da Sliten, Arcangelo Michele da Sliten, S. Francesco da Cotrone; Speranza da Homs, Arloe Anaprae dall'Albania.

PARTENZE

Piroscafi: Giannicolo per Genova; Memfi per Tunisi, Solunto per Siracusa, Porto Suez per Bengasi, Porto di Savona per Siracusa, Gina per Buerat; S. Primo per Bengasi; Porto Torres per Tunisi, Citè de Cambrai per Tunisi; Porto di Savona per Tunisi, Solunto per Siracusa; Saraceno per Solona; Eureka per Tunisi, Tolemaide per Siracusa, Abruzzi per Genova; Colubrieres per Sfax; Oreto per Misurata; Tolemaide per Tunisi. Città di Tripoli per Siracusa; Citè de Cambrai per Tunisi.

Velieri: Peppina Palestina per Sirte.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Questa sera programma eccezionale per la serata d'onore della birichina frizzante e scapigliata stella CAMIR che si produrrà in un bellissimo repertorio ricco di originalità, con quella spigliatezza vivace che è una delle sue più belle doti d'artista. Oltre che serata d'onore, è anche serata d'addio, cosicchè l'accurata scelta dei suoi numeri lascerà nel pubblico un gradito e goloso ricordo. Anche la grazia della elegantissima artista dicitrice Alda ROSAY si aggiungerà a rendere più lieto il programma, completato dalla coppia danzatrice SEAN and NADYA e di Lia PALERMI.

La parte cinematografica è tenuta da un film a soggetto drammatico avventuroso, di quelli che piacciono molto agli amatori del cinema per la genialità dei concetti svolti in una realtà palpitante, che si profila in scene dense di drammaticità.

IL PROCESSO DEI DIAMANTI è il titolo e vi agisce protagonista la conosciuta ed apprezzata artista Estella TAYLOR che sa infondere alle azioni la esuberante vitalità che la distingue, specie nelle azioni in cui alla scena fa d'uopo colore e sentimento.

Il tutto fa prevedere una brillante serata.

Domani sera - Grande avvenimento cinematografico con la proiezione del poderoso colosso «GERUSALEMME LIBERATA» la meravigliosa riproduzione storica dell'epoca delle crociate, protagonista AMLETO NOVELLI. Nella parte Varietà due gran di debutti.

Alhambra

La BERTINI l'artista che mercè la bella maschera emottiva ha fatto fremere le folle nelle spire delle sue azioni passionali apparirà questa sera sullo schermo di questo cinema nel meraviglioso film «CONSUELITA» soggetto che è tutto un inno di sentimento profondo.

Trattato con una messa in scena di potente carattere suggestivo, questo film ha ottenuto il favorevole apprezzamento dei pubblici d'Italia, figurando in cartello nei Cinema di prim'ordine per molte serate.

———(((xxx)))———

Corriere Sportivo

5. Traversata del Porto

INDETTA DAL «C. S. FULGOR»

Il .. agosto il Club Sportivo Fulgor farà svolgere per la quinta volta la Traversata del Porto di Tripoli.

Non v'è sportivo tripolino che non ricordi con piacere le passate edizioni di questa bellissima manifestazione natatoria, che ha sempre raccolto i migliori elementi sia civili che militari, dove entrambi hanno lottato con accanimento per la conquista dell'ambito primato.

Nella prima e quarta disputa della Traversata 1922 25 era l'Autogruppo che con Rizzo Gino e Cuoghi Ercole ghermiva la vittoria, mentre nella seconda e terza 1923-24 Meghnagi ... campione Tripolino riusciva ad imporsi seguito una volta da Tite Osvaldo e l'altra dal piccolo Renato Nadini.

Quest'anno gli organizzatori nulla hanno tralasciato perchè questa quinta Traversata sia degna degli anni precedenti e la partecipazione del bravi Marinai della nostra base navale è indice della migliore riuscita.

Non sappiamo se Meghnagi feritosi al ginocchio potrà essere fra i partenti e lo stesso dicasi del vincitore dello scorso anno Cuoghi che forse rimpatrierà prima della gara. Ad ogni modo però siamo sicuri che tutte le Società Sportive locali e tutti i Reparti Militari e della Milizia vorranno iscrivere i loro rappresentanti, perchè la gara abbia quella riuscita che gli organizzatori e tutti gli sportivi si augurano.

Rammentiamo che le iscrizioni si ricevono nella sede del C. S. Fulgor in Zenghet Zikri ex-Palestra, dalle 19 alle 20.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	84.—
Londra	149.—
New York	30.75
Svizzera	595.—
Berlino	
Belgio	85.—
Olanda	12 50
Consolidato 5%	

DIREZ. D' AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 17 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max	TEMPERAT. min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	26.5	21.6	E	0	0.0
Azizia	42.0	19.3	E	0	00
Homs	28.2	21.5	E	0	0.0
Misurata Mar	31.2	22 1	NE	0	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Il "carnet,,

MERCOLEDI': 18 Agosto.
S. Elena Imperatrice.

L'ELOGIO DEL DISORDINE

Un collaboratore del «Journal» pubblica un curioso elogio del disordine, trattando specialmente di quello delle donne. Se voi avete vissuto con delle donne disordinate, converrete che si vive molto meglio con esse, che con quelle ordinate.

Una donna ordinata è quello che di peggio si possa incontrare, giacchè sovente il suo ordine è ristretto e tirannico, e si esercita molto più verso gli altri che verso se stessa. Una donna ordinata pretende d'imporre il suo ordine particolare, e coordina in modo tale le cose che non le si trovano più, vale a dire le nasconde.

Quest'ordine delle donne è quasi sempre accompagnato da una segreta gelosia. Cogli oggetti del suo studio, del quale un uomo si serve continuamente, si stabilisce una specie di complicità. Essi sono i testimoni segreti dei suoi sogni, delle sue delusioni, dei suoi scoraggiamenti, e le donne entono una specie di rancore contro questi compagni silenziosi. Esse hanno un modo particolare di dire al marito: le tue pipe, i tuoi libri, le tue carte, che sente l'avversione. Un giorno non ci resiste più. L'uomo torna a casa e lo accoglie con un sorriso soddisfatto dicendo: «Non poteva durare così. Ho messo dell'ordine».

Il male è fatto. I libri sono strozzati su gli scaffali, dove non si potranno trovare. Le carte soffocano nei loro cassetti e le pipe sono tutte ben pulite. Quel giorno là, all'uomo non resta più che maledire una volta per sempre, l'ordine, oppure, il matrimonio.

FEMMINILITA'

E' una donna, un'autentica donna che scrive: non credo però che troverà molte seguaci e proseliti tra le signore moderne.

Sino ad ora si era tacitamente d'accordo nell'ammettere che la bellezza muliebre nel senso voluto dal modello accademico, fosse sorpassata, se ne dolevano sopratutto i vecchi artisti, i vecchi esteti tradizionalisti, i quali erano riusciti alla meglio ad accettare il fatto che l'eleganza potesse far le veci della bellezza.

Le donne hanno sensibilmente esagerato quando, per voler imitare eleganze nuovissime, hanno sottoposto i loro corpi a sistematici piallamenti che le hanno ridotte a pelle e ossa. In questo stato le donne hanno tuttavia avuto i loro pittori e i loro scultori che ne hanno sanzionato il rinsecchimento e ... le angolosità.

Ma che sia ... rato a scrivere ... be inaudito se non s... la misura è colma e che ... reazione. Vi assicuro che se noi volessimo indagare, scopriremmo che il signor Francis De Miomandre, autore del citato libro dev'essere afflitto da qualche amica o da qualche moglie di una bruttezza senza rimedio.

Propendo a creder ... ad un ... perchè ricordo ... mediato dopo guerra ... come egli abbia tendenza ad accomodare le cose secondo il suo tornaconto o secondo alcune imprescindibili necessità psicologiche ... les francs ... diceva Miomandre - s'accomodent mal d'une coupe de vêtements faite pour une autre anatomie que la leur... ». Pensate per un attimo al gusto del vestire (maschile) inglese e a quello francese e traete le vostre discrete conclusioni.

Sopratutto lasciate stare ogni specie di teoria e vestitevi secondo le leggi della dolce estate, prodiga di tinte soavi e di fiori delicati e siate belle come la natura vi ha fatte.

Partendoci da Botticelli, fino al Rinascimento, dosate la vostra struttura fisica (visto che vi riesce così facile) secondo modelli intelligenti e non esagerati escludendo tuttavia, con molta cura, le successive esuberanze barocche, peggiori come risultano, dell'attuale ... scarnificazione.

IL PIATTO DEL GIORNO

Bracioline ripiene. — Prendete 300 grammi di vitello e tagliatelo in 6 bracioline sottili ma larghe quanto una mano. Battetele bene per distenderle. Poi tritate finamente 40 grammi di prosciutto insieme con 70 grammi di vitella di latte, e une a questo battuto 30 grammi di midollo di vitella che già avrete ridotto come una pasta colla lama di un coltello, e 30 grammi di parmigiano grattato, infine aggiungete un uovo per legare il composto e una presa di pepe, non occorrendo sale nel ripieno.

Allora prendete le braciole e disponete in mezzo alle medesime il suddetto composto, quindi arrocchiatele e legatele in croce.

Preparate poi un battuto con un po' di carne secca, e mettete tutto al fuoco, unitamente alle bracioline con 20 gr. di burro. Conditele con un poco di sale e pepe, e quando avranno preso colore, bagnatele con sugo di pomodoro. Potete pure giungere un poco di vino bianco, se vi aggrada. Tiratele a cottura bagnandole con acqua calda quanto occorre.

———(((xxx)))———

Stato Civile

Dal 7 al 16 c. m.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

De Genis Mario Roberto, commerciante da Paglieta con Materazzo Maria da Lanciano.

Cala Concetto Salvatore di Gaetano, impiegato ferroviario da Avola con Dugo Vincenzina di Giuseppe da Avola.

Gemma Gioacchino di Giuseppe Tenente l'Amministrazione da Catania con Navarra Angela di Salvatore da Caltagirone.

Crella Alessandro di Salvatore commerciante da Palermo con Carella Paola di Domenico da Palermo.

MATRIMONI

Bonura Vito di Nicola con Calì Giuseppa di Calogero.

Gherardi Ing. Renato fu Michele con Orsola Amalia fu Luigi.

Conticello Stefano di Leonardo con Marzarino Giuseppa di Rosario.

MORTI

Ronzoni Ignazio di a. 23, Drago Antonia di a. 1, Casubolo Giovanna di a. 71, Giordanella Dello di m. 5, Galante Maria di a. 20, Scarpata Gaetano di m. 7.

Israeliti: 7. Eritrei: 4.

NATI

Melia Clara, Ponzio Quintilio, Dodiano Alberto, Nuccetelli Maria, Messina Francesca, Torretta Maria, Palazzolo Vincenzo, La Torre Giuseppina.

Israeliti: 19.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col «Memfi» il 17 agosto 1926:

Tenenti Salvati Alberto, Drago Francesco.

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

AFFITTANSI nella nuova Galleria Mariotti magazzini interni ed esterni.

CAUSA PARTENZA vendesi oggetti mobilio quasi nuovo. Richiesta modicissima.

Rivolgersi Lamura, Palazzo Hatuma, di fronte Capitaneria.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Sciut.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

VENDESI al miglior offerente moto Rudge seminuova 4 Valvole 4 Velocità 500 c.c. con impianto elettrico Fratelli Paganelli Sc. El Garbi.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 127

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Ammesso dunque che il depositario del segreto del moribondo fosse Ma[illegible] di San Fedele non era forse questi il maggiore interessato a tacere e a desiderare che la figliuola di Matilde non si ritrovasse mai più? Quel suo interesse non era infatti solamente morale ma anche economico giacchè la riapparizione della figlia di sua moglie avrebbe potuto seriamente compromettere l'integrità delle enormi sostanze da lui ereditate dal suocero.

Erano questi [illegible] che agitavano la mente di Carlo [illegible] giorno in cui si impossessò di quel[illegible] l'enigmatico documento, ed egli cercava di indovinare chi fosse colui che «sapeva tutto».

Le sue congetture si erano fermate alla figura del barone di San Fedele oltre la quale egli non riusciva a pensare a nessun altro più logico e [illegible] atto a ricevere la [illegible] confessione del morente.

Questa [illegible] riflessioni lunghe e laboriose, aveva assunto già nella coscienza di Carlo forma di certezza ed ora egli pensava al modo come potergli strappare il segreto. Ma [illegible] un qualche abile stratagemma, il barone di San Fedele non si sarebbe giammai indotto a rivelarglielo. Anzi ove non fosse sufficientemente cauto e circospetto, c'era il pericolo di compromettere irreparabilmente l'esito delle sue ricerche.

XIX

Quel giorno stesso in cui Cosimo si recava a Napoli per compiere le sue tre missioni, un misterioso conciliabolo avveniva nel caffè della «Corona di Ferro» a Porta Capuana tra Gennarino Boccanfuso e il suo indivisibile compagno di delitti il Pozzaro.

— Per domani sera l'affare deve essere fatto — diceva il primo — Quando si danno combinazioni di questo genere vuol dire che la fortuna c'è di [illegible] lo sai, è come [illegible] non bisogna farla aspettare...

— Avete ragione, «maestro» — approvò il Pozzaro — Io sono come sempre ai vostri comandi. . Dite che cosa si deve fare?

— Una cosa semplicissima: andare sul posto e portar via la ragazza. Certamente sarà un impresa più facile di quella dell'altra sera.

— A proposito — fece il Pozzaro [illegible] assalito da un vecchio dubbio — Siete proprio sicuro che la villa del Cavaliere Russo non fosse spiata da nessuno?... Badate, «maestro» che io non mi sbaglio... Io sono sicuro di aver visto [illegible] presso la palazzina un uomo che somigliava nell'aspetto tutto a Cosimo.

Gennarino diede in uno scoppio di riso gutturale.

— Bestia che sei, e ti pare che Cosimo [illegible] servare semplicemente?

«Se, come tu dici, egli ci spiava, non avrebbe potuto avere altro scopo che quello di impedirci di acciuffare Riccardo.

Il Pozzaro scosse il capo tutt'altro che convinto e osservò:

— E' giusto quello che dite... Cosimo non avrebbe avuto certamente paura di affrontarci... Ma siccome, vi ripeto, sono sicuro di averlo visto, bisogna credere che, o lui non abbia [illegible] o in un'altra il nost[illegible] sfuggito....

Basta — fece Gennarino che non voleva assolutamente accedere a quel sospetto insinuato del suo dipendente — Non cercare di mettermi dei pensieri inutili nel capo....

«E poi, dato che tutto ci è venuto bene, che importa se Cosimo era lu?... Peggio per lui... Ci avrà fatta una ben meschina figura!....

— Ecco, questo è un ragionamento che mi persuade — disse il Pozzaro — Cosimo ora deve essere convinto che [illegible] più abili e più furbi di lui... e masticherà verde!

In quel momento la conversazione fra i due furfanti fu interrotta dalla entrata di un vecchio signore tutto vestito in nero che si appoggiava [illegible] ad un bastone dal grosso e rotondo pomo d'avorio!

Il nuovo venuto sostò un momento sulla soglia del locale a quell'ora quasi deserto, indi, si avvicinò al banco e al padrone domandò piano:

— Dove potrei trovare don Gennarino [illegible] Spaccatore?... [illegible] frequentatore di questo caffè.

— Eccolo là... Santa Lucia!... Non lo vedete? — fece il grosso uomo [illegible] dicandogli i due camorristi sedu[ti in] un angolo in fondo al locale

Indi gridò:

— Don Gennarino, siete desidera[to]

Voi! Il Cavaliere Don Pasqua[le] — esclamò il capo camorrista leva[n]dosi in piedi — In che posso serv[ir]vi?... Venite forse per darmi la [illegible] parte della taglia?...

— Che parte, che taglia! — [illegible] il cavaliere Russo, che era [pro]prio lui— Lasciatemi sedere chè [sono] stanco morto..... C'è una brutta [no]vità.

— Ci credo — fece beffardame[nte] Gennarino apprestandogli una se[dia]. Avete una cert aria da funeral[e].

— Peggio: da morto dovete [dire] perchè da due giorni io non vivo p[iù]. Tanta fretta di andar via avev[ate] l'altra sera!.... Se vi foste tratten[uti] soltanto una ventina di minuti [non] sarebbe successo quel che è succes[so].

— Insomma, spiegatevi, Signor Ca[v]valiere.

(Continua)

ANNO XV — N. 195 — TRIPOLI, Giovedì 19 Agosto 1926 — Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 90
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Perchè l'Italia non ricorrerà alla lira oro

Chi ha sempre pensato che il fascismo dovesse rivolgere tutti i suoi sforzi anche a conseguire una graduale rivalutazione della lira, non può non rallegrarsi che il Governo Nazionale abbia ora, per merito dell'on. Volpi, un programma ben definito, chiaro e completo, diretto a raggiungere quella mèta. Bisogna dire che il discorso del Ministro delle Finanze tenuto a Bologna, aveva lasciato piuttosto perplessi sulle sue intenzioni, tanto più che un decreto del giugno scorso non lasciava intendere con precisione che cosa si proponesse l'on. Ministro di ottenere con l'avanzo già previsto in quasi un miliardo e mezzo. Oggi sappiamo invece non solo l'impiego che avrà l'avanzo stesso, ma anche quale programma il Governo intende applicare per l'avvenire.

L'esistenza di un avanzo di bilancio fa sorgere un problema: quello del suo impiego. Problema che pare di facile soluzione, ma non è nemmeno nei periodi di tempo normali. Si adoprerà l'avanzo per ridurre qualche imposta? oppure per diminuire i debiti? o ancora, per sostenere spese straordinarie che non si possono fronteggiare con i mezzi ordinari? E, nuovamente, si dovrà fare un po' di tutto questo per accontentare un po' tutti? La riduzione di qualche tributo piuttosto gravoso, avrebbe certo avuta la sua giustificazione ma in questo momento, in cui le vicende monetarie non ci sono favorevoli, era preferibile mantenere intatta la compagine tributaria e rivolgere la disponibilità alla diminuzione dei debiti. Spese nuove o maggiori non occorrevano, dopo che durante l'esercizio si è portato un aumento di quasi 2600 milioni alle previsioni delle spese effettive fissate col bilancio. Era quindi opportuno consacrare l'avanzo alla diminuzione dei debiti; ma anche a questo proposito sorgeva la domanda: di quali debiti?

Da un anno all'altro, i debiti pubblici, nel loro totale, erano cresciuti di 102 milioni. Anche per questo motivo, evidentemente, conveniva consacrare l'avanzo dell'esercizio 1925-26 a ridurre il debito totale. Questo ha fatto l'on. Volpi, proponendo al Consiglio dei Ministri di riscattare anzi tempo Buoni del Tesoro per circa la metà dell'avanzo, e di annullare 848 milioni di prestiti redimibili 4.75 %, posseduti da grandi amministrazioni parastatali, casse di risparmio, ecc., che costituivano un debito dello Stato redimibile al cento per cento. Con questa duplice operazione diminuisce il debito pubblico effettivo a 89.863 milioni. I Buoni del Tesoro ordinari scendono a 17 miliardi circa, e il debito annuale per interessi, scema di 75 milioni.

E' un passo non trascurabile verso quella contrazione dei debiti, che deve essere mira costante della finanza italiana, se vogliamo che l'Italia sia preparata, da ogni punto di vista, per qualsiasi eventualità futura. Non viene ridotta ora, è vero, la circolazione a debito dello Stato, ma anche a questo proposito abbiamo delle dichiarazioni importanti. Infatti l'on. Ministro ha comunicato che si stanno prendendo provvedimenti per semplificare la circolazione, con queste finalità: diminuzione successiva, quanto più rapida possibile, della circolazione per conto dello Stato; eliminazione nei prossimi tre mesi della sezione autonoma del Consorzio valori; sistemazione della relativa circolazione e conseguente limitazione a due soli conti di circolazione per conto dello Stato e per conto del commercio: concentramento nella Banca d'Italia di tutte le operazioni di cambio e di approvvigionamento di valute straniere per conto dello Stato.

In questi intendimenti, nelle direttive proposte, è il contenuto di un programma che dovrà dare prima o poi i suoi frutti. Già l'on. Mussolini ebbe a dire, in una non lontana occasione, che la «tendenza» del Governo Nazionale era deflazionista. E non potrebbe essere diversamente, se non si vuole andare incontro ai pericoli, alle sorprese, ai danni di una stabilizzazione sulla base della valutazione presente della lira. Coloro i quali pensano che si debba venire senz'altro alla lira oro, legalizzando la perdita che la lira-carta ha subito, dimenticano varie cose. Anzitutto, che nessuno può dire quale sia il vero valore della lira italiana, in quanto non si può giudicarlo in base alle oscillazioni avvenute in quest'ultimo tempo, a causa della crisi del franco francese e di quello belga, e delle manovre speculative dell'estero. Cedere oggi, di fronte a quelle manovre straniere e a quella condizione d'ambiente monetario e finanziario, sarebbe certo un errore ed equivarrebbe ad ammettere che tutti gli sforzi compiuti, i sacrifici sostenuti, i miglioramenti politici e sociali conseguiti per opera del fascismo, non hanno nessuna efficacia. Il Governo Nazionale segue fortunatamente direttive sane, opportune, che a non lungo andare dovranno recare i loro effetti benefici anche sulla valutazione della lira. Occorre fermezza, tenacia e continuità di propositi; occorre non lasciarsi impressionare dagli sbalzi momentanei dei corsi delle divise. E la Francia ha dato a questo riguardo elementi non trascurabili per distinguere ciò che vi è di artificioso, di effimero, di impressionistico nelle valutazioni dell'estero.

Il Paese deve penetrarsi della necessità di coadiuvare il Governo nell'opera ch'esso va svolgendo, e non deve lasciarsi impressionare se il successo non è immediato o non tale quale le nostre aspirazioni vorrebbero. La battaglia può essere dura e non breve, l'essenziale è mettere in azione tutti i mezzi che possono condurre alla vittoria. Gl'italiani, guidati da un Governo forte, risoluto, energico, consapevole delle necessità del Paese, avranno il premio meritato, anche nel campo economico, se sapranno resistere tenacemente e in pieno accordo tra loro.

Dichiarazioni di Herriot
in seguito ad accuse rivoltegli

LIONE, 18. — Il Palazzo nella riunione tenuta alla federazione radicale socialista, l'On. Herriot, si scagionò dall'accusa rivoltagli e cioè di aver voluto rovesciare il gabinetto Briand e Caillaux per sostituirvisi. Aggiunse che la sua azione contro quel ministero fu un caso di coscienza. Dopo, accettò di costituire il gabinetto perchè non poteva rifiutare un invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica.

Parlando della sua partecipazione al gabinetto Poincaè, affermò che egli ha portato il suo contributo alla difesa degli interessi comuni e ha forse diritto a pensare che la «detènte» manifestatasi nell'opinione pubblica nel mercato dei cambi, è già in parte di questa decisione.

Il Duce tra i soldati d'Italia
Parole di fede, di grandezza e di gloria
per l'avvenire della Nazione

CAGLI, 18. — E' giunto l'On. Mussolini per ispezionare il 158 reggimento fanteria e il 2. reggimento di artiglieria.

La folla gli fece un imponente dimostrazione. Il Duce passò prima in rivista il 158 reggimento, ai cui ufficiali rivolse parole di vivo elogio per il comportamento delle truppe, concludendo:

«Noi siamo un popolo vittorioso che onora coloro che hanno fatto la guerra. Questo è un sicuro punto di partenza per gli scopi che vogliamo raggiungere e che raggiungeremo per il Re e per la Patria».

Poscia l'On. Mussolini si recò all'abitato di Cagli, sempre applaudito entusiasticamente dalla folla, mentre dai balconi venivano lanciati fiori.

Dal balcone della Casa Navarelli, alle prolungate ovazioni della folla, l'On. Mussolini si affacciò e dopo aver rivolto il saluto alle camicie nere, accennando alle parole rivoltegli dal Colonnello decorato e prode, circa il nuovo spirito che aleggia nell'esercito, il Duce disse: «Questo sentimento che si è diffuso nel paese ha formato l'italiano, il nuovo italiano; siamo fieri di sentirci italiani di fronte a tutti i popoli più o meno civili del mondo». Applausi fragorosissimi, cui si associarono tutti gli ufficiali presenti salutarono le parole dell'On. Mussolini che terminò, dichiarando che gli italiani ormai assuefatti al sacrificio e alla disciplina possono raggiungere quelle mete, cui hanno diritto per la gloria del Re e per la grandezza della Patria.

L'on. Mussolini visita S. Marino

RICCIONE, 17. — Stamane l'On. Mussolini, Donna Rachele, sua figlia Edda e alcuni amici partirono a bordo di tre automobili, di cui una pilotata dall'On. Mussolini stesso per San Marino, ove fecero colazione.

Il Segretario della Reggenza si recò a rendere omaggio al primo Ministro Italiano, mentre la notizia della visita diffondevasi tra la popolazione che si raccolse in piazza plaudendo.

L'On. Mussolini visitò poi i lavori di restauro della rocca e del castello, mentre le strade di San Marino e di altri borghi venivano imbandierate. L'On. Mussolini ripartiva per Riccione tra rinnovate dimostrazioni.

L'onorevole Turati a Napoli
presenzia una grande adunata

NAPOLI, 17. — Stamane, presenziata dall'On. Turati, nella sala del Consiglio Comunale, ebbe luogo una riunione di sindaci, podestà, segretari provinciali di sessantadue comuni della provincia, indetta dal segretario straordinario del fascio di Napoli On. Mazzolani.

Gli On.li Mazzolani e Turati parlarono applauditissimi.

Il Consiglio dei Ministri nei primi di settembre

ROMA, 18 (Sabelli). — «Il Tevere», a proposito del prossimo Consiglio dei Ministri, che si riunirà a Settembre, e di cui ieri vi informai, pubblica che l'ordine del giorno fissato comprenderà l'esposizione del primo Ministro sulla situazione estera particolarmente diffusa negli ultimi avvenimenti, come il trattato Italo-Spagnuolo, e il ricorso dell'Abissinia presso la Società delle Nazioni.

Seguirà l'esposizione del Ministro Federzoni sulla politica interna, e quindi il Consiglio tornerà ad occuparsi della battaglia pel risanamento economico finanziario dell'Italia.

Il Gran Consiglio Fascista negli ultimi di settembre

ROMA, 18. — Nella prossima sessione del Gran Consiglio Fascista, che si riunirà negli ultimi di settembre, o ai primi di ottobre, si discuterà la riforma del Senato.

Gli uffici competenti del Ministero della Giustizia, ultimarono i loro studi, e il problema fu già ampiamente esaminato dal Capo del Governo e dal Guardasigilli.

———(((xxx)))———

L'onomastico di S. M. la Regina

ROMA, 18. — Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, gli edifici pubblici sono imbandierati, e la città brillantemente illuminata.

Il Governatore di Roma Senatore Cremonesi, il presidente della commissione straordinaria per la provincia e numerosi enti inviarono telegrammi augurali.

———(((xxx)))———

La situazione in Siria
Nel mondo mussulmano

ROMA, 18. — La inattesa ripresa della guerriglia in Siria non ha certo meravigliato i rappresentanti ed i sudditi di quei plurinominali e pittoreschi Stati mussulmani che agognano la costituzione dell'Impero panarabico.

Che Abdul-Aziz, Sultano del Negged e Re dell'Arabia, abbia firmato convenzioni per le frontiere con la Francia; che Feysal, memore delle passate sventure sue o di suo padre, si tenga tranquillo, e che i suoi Ministri smentiscano recisamente ogni velleità annessionistica, ciò non significa proprio nulla. La insistente pressione che il mandato francese esercita sulla Siria togliendo a questa, con ogni più lontana parvenza di autonomia nazionale, anche ogni possibilità di sviluppo e di assestamento economico, è per i Sovrani e i popoli arabi una spina al cuore: e poichè le frontiere non hanno guardie sufficienti, così il passaggio delle armi in Siria avviene continuo ed indisturbato, nè le severe misure punitive delle autorità francesi, che forniscono quotidiano lavoro ai carnefici locali, riescono ad impedirlo.

Cosicchè è accaduto che, durante la ultima sanguinosa battaglia, i francesi si siano dovuti accorgere che i ribelli nazionalisti erano forniti di armi di precisione, che fin qui non possedevano; e i ribelli non appartenevano questa volta soltanto alla tribù dei Drusi, l'unica che ufficialmente fosse tuttora in stato di resistenza: ve ne erano anche, fra i morti e i catturati, di alauiti e di libanesi.

Molte notizie giungono a Roma circa la situazione militare così improvvisamente aggravatasi in Siria: si parla di ponti saltati, di ferrovie distrutte, di concentramenti notevoli e minacciosi, che preludono a marce militari. Preferiamo non raccogliere queste voci, che non è possibile di controllare. Del resto, la situazione militare non è che una conseguenza della situazione politica generale del mondo mussulmano, che va polarizzandosi dopo il convegno della Mecca per l'elezione del Califfo.

La linea generale della situazione è questa: il mondo mussulmano è diviso. Da una parte, il mondo turco laicizzato da Kemal e dall'altro il gruppo degli Stati devoti al Corano: l'Heggiaz, il Negged, la Mesopotamia, la Transgiordania, l'Afganistan, la Palestina ed altri paesi, costituiti in un blocco con finalità antiche, anche se non ancora definitivamente cementato con la scomparsa di ogni ambizione singola.

Di questo blocco il Re dell'Heggiaz e Sultano di Negged ha preso il comando, avvantaggiandosi del suo glorioso passato militare e del suo possesso dei Luoghi Santi maomettani. Egli ha parlato altamente della necessità di purgare il sacro suolo dello Islam dagli infedeli e dai traditori della fede e, se anche non sarà «ipso facto» eletto Califfo, a lui ormai è stata deferita la suprema autorità. Abdul-Aziz ha un tale passato che non è lecito dubitare che le sue parole non saranno seguite dall'azione, o, per lo meno, dal più serio tentativo di dare all'azione uno svolgimento vasto ed energico.

Prevedere gli sviluppi ed i risultati di questa ripresa di intransigenza nazionalistico-religiosa sarebbe ingenuo e temerario, ma fin da adesso è interessante guardare all'atteggiamento che prenderà Kemal. Metterà egli dell'acqua nel suo rosso vino laico per sopire gli odi religiosi, o attenuerà invece la sua xenofobia, per fronteggiare con la Francia e l'Inghilterra il nuovo pericolo che si profila?

———(((xxx)))———

La popolazione femminile in aumento in Germania

BERLINO, 16. — Dalle cifre pubblicate del censimento fatto mesi fa, risulta che la popolazione femminile supera in Germania di quasi 2 milioni e mezzo quella maschile.

Vi sono dunque, almeno un milione e mezzo di donne dai 20 ai 40 anni nella teorica impossibilità di sposarsi per mancanza di mariti.

Una sola cittadina fa eccezione: Mittoveida, in Sassonia dove la popolazione femminile è inferiore a quella maschile di circa 500 anime.

Nel resto della Germania la eccedenza delle donne è generale; a Berlino la popolazione femminile supera quella maschile di oltre 200 000 anime; a Lipsia, di quasi 35 000.

Il proverbio tedesco che ogni Grete debba avere il suo Hans, non regge più, e non deve meravigliare che Hans abbia più di una Grete.

L'unica consolazione è che la disgrazia è comune a quasi tutti i paesi di Europa, non esclusa l'Italia.

Solo in America l'elemento femminile è in minoranza, ma anche qui pare che l'equilibrio cominci a stabilirsi.

LA FRANCIA E LA TUNISIA
L'azione del "partito indigeno"

TUNISI, Agosto.

La Francia ha in Tunisia una ben più grave questione che non quella del soprannumero degli Italiani e della preminenza della nostra colonia: le si impone, e soprattutto dopo la guerra, la questione tunisina vera e propria — del Paese protetto.

I Tunisini non possono considerarsi una popolazione africana, nel senso comunemente attribuito a questa espressione, di razza primitiva barbara, di razza «da incivilire», tenendola sotto regime coloniale, o quasi. A chi ha viaggiato, putacaso, i Balcani, il Tunisino appare assai più Europeo di parecchi Europei, e per varii riguardi non sembrerebbe nemmeno un popolo mussulmano: in quanto le sue qualità lo rendono assai più incline alla laboriosità fattiva che non alla contemplazione; ed esso è certo più alacre di volontarietà, che non fatalista. Popolo, certo, d'avvenire. E che dall'occupazione francese ha tratto tutti i benefici del contatto immediato con una grande nazione europea, con la civiltà europea indubbiamente più elevata e più ricca; e che però, misconoscente come tutti i beneficati, presuntuoso come tutti gli arrivati, intollerante come tutti i rinnovati, comincia a sentire quella civiltà stessa, onde ha tratto coscienza e sicurtà del proprio valore, come un giogo impostogli. Sente ormai di poter fare da sè. La guerra, poi, quando esso, come tanti altri popoli di colore, è stato chiamato a salvare alcuni grandi principii ideali, gli ha dato un senso nuovo, d'una sua propria importanza nel giuoco delle competizioni. I Tunisini, invitati a concorrere ad arginare la marea della «barbarie teutonica» avevano abbastanza maturità per capire il significato delle parole e delle affermazioni e delle promesse che s'accompagnavano all'invito e hanno oggi abbastanza ingenuità — o forse più scaltrita malizia — per rivendicare quelle parole e quelle affermazioni e quelle promesse; e fanno propri gli enunciati e difesi principii, ritorcendoli, con logica impeccabile, contro coloro stessi da cui li hanno raccolti, nel momento che più alto quelli li propugnavano, nel momento che sollecitavano, a salvarli, aiuto e sacrifizio.

IL PROGRAMMA DEL PARTITO INDIGENO

Destor non vuol dire altro che «costituzione»; ed è il nome del grande partito indigeno, che, su una popolazione di circa due milioni d'abitanti conta più di duecentomila organizzati, e può contare sicuramente su la solidarietà assoluta dell'intera popolazione. Destòr: costituzione: perchè sono rigidamente legalitari, questi Tunisini. Hanno tratto dalla civiltà araba la mentalità sottile, logica, ragionativa. Uno dei principali capi del partito, ch'è anche principe della Casa beilicale, e a Tunisi, avvocato di grido, mi esponeva garbatamente sorridendo questo ragionamento tipico:

— Se noi avessimo la forza per conquistare l'indipendenza, naturalmente ce ne varremmo. Ma poichè non l'abbiamo — almeno per ora — noi rinunciamo a contendere con la potenza protettrice in un campo in cui preventivamente sappiamo che saremmo battuti: cioè quello del conflitto armato. Però, la potenza protettrice è impegnata, sia dalla civiltà che essa rappresenta, o pretende rappresentare, ma in virtù solo della quale essa occupa il territorio tunisino; sia dalle sue rinnovate dichiarazioni ufficiali e dalle consacrate premesse; sia infine dagli stessi patti firmati all'atto dello stabilimento del Protettorato; è impegnata a rispettare, anzi a tutelare, certo ordine di libertà interne, collettive e individuali, nello Stato tunisino. Se questo essa non fa, poichè, anzi, essa questo non fa, si mette perciò lei fuori dalla legge, stabilendo un regime di prepotenza, in luogo del normale, che essa si impegnava garantire alla Tunisia. Noi chiediamo soltanto il ristabilimento in Tunisi della legalità.

TUNISINI IRONISTI!

Non è certo la logica, che faccia difetto ai «destorriani» — che è come dire alla più lata maggioranza, se non alla totalità, dei Tunisini. E oltre al ragionamento del «leader», che ho citato, si può ricordare anche la «Memoria sulla questione tunisina», presentata alla terza delegazione che i Tunisini inviarono in Francia, a chiarire e difendere, presso il Governo e presso il Parlamento, la propria causa.

Ma è capitato proprio come per le grida manzoniane: se, come appare, si è sentito il bisogno di un'altra successiva, vuol dire che la precedente era rimasta lettera morta. A malgrado dei ricevimenti e delle promesse fatte alle due prime delegazioni, e a malgrado anche di qualche riforma emanata dal nuovo Residente Generale, i Tunisini sentirono il bisogno di mandare a Parigi una terza Delegazione.

UNA GRANDIOSA PROTESTA

Dopo il successo, finora, della terza Delegazione, non so se i Tunisini pensino a mandarne a Parigi una quarta, o abbiano definitivamente rinunziato a mandarne. Le casse del Destòr, per quanto mi risulta, sarebbero abbastanza ben fornite; ma la spesa, dopo la triplicata esperienza, si prospetta così superflua.

Però un giorno che il Bei, rifiutandosi di firmare un decreto che il Residente Generale voleva imporgli, dichiarò che piuttosto avrebbe abdicato, a Tunisi si visse qualche ora d'ansia spasmodica e di terrore; chè una folla indigena, calcolata a circa centomila persone, convenuta improvvisamente da tutti i quartieri della città e dalla campagna dai lontani centri dell'interno, sfilò in ranghi compatti, ordinati, in un silenzio impressionante, con una disciplina, con un ordine, che qualcuno per chissà quale curioso amor di confronto, definì tedeschi: sfilò per tutti i diciotto chilometri da Tunisi alla Marsa, dove il Bei risiede, nella sua deliziosa palazzina, tutta fresca di ceramiche policrome, tra le palme e i gelsomini, su la riva del mare; e senza un grido, senza una voce, senza un gesto, sfilò davanti alla palazzina, per ore ed ore.

MARIO [illegible]

———(((xxx)))———

Come ammazza la Ceca

PARIGI, 16. — La morte, avvolta di mistero, di Dzerjinsky, quegli che fu il capo temuto e crudele della Ceca prima e poi dell'altra organizzazione Guepeou che l'ha sostituita, induce a ricordare quali fossero i sistemi di esecuzione della terribile organizzazione nei suoi locali della via Loubianka al palazzo segnat col n. 2.

Là una vasta sala serviva in altri tempi ad una compagnia di assicurazione quale sede degli archivi e della biblioteca. La Ceca ha soppresso l'impiantito e la sala comprende attualmente anche la vasta cantina situata al di sotto e che ha una uscita propria nel cortile del palazzo. Una piccola scala di ferro conduce dalla cantina alla porta di un corridoi che mena ad una galleria soprastante. E' a causa di tale disposizione particolare di scale e di gallerie che questa sala è chiamata «Sala delle macchine». Rivelare quale ne sia la destinazione è tradire uno dei segreti più terribili della Ceca, chè è appunto qui che vengono eseguite le condanne dell'assassinazione.

I condannati a morte — quasi tutti dotati di una mirabile rassegnazione — sono spinti nel sotterraneo a traverso la porta del corridoio e costretti a discendere la scala di ferro ogni gradino della quale li avvicina al proprio carnefice. Questo li uccide con uno o due colpi di revolver nella nuca: e per tale bisogna adopera un revolver Colts, e cioè il modello più grande fra le armi del genere che la Ceca sia riuscita a trovare nell'arsenale della propria sorella maggiore l'Okhrana. Un colpo sparato con un Colts è sempre mortale e i carnefici mirano alla nuca delle loro vittime perchè il colpo sfregi la faccia. Ciò è di grande importanza per la Ceca anzitutto perchè uno dei principii fondamentali di essa è di non fare dei martiri, in un secondo luogo «a causa della importuna insistenza dei parenti» che ricercano i cadaveri dei loro. Tali cadaveri vengono portati via dalla porta della cantina e caricati sui «camions» che si dirigono rapidamente verso la morgue» — situata fuori della città nel sobborgo di Lefortowo, dove quasi sempre — prima di sotterrarli — vengono dissecati dai medici settori.

Pagine tragiche

Gli ammutinamenti

PARIGI, Agosto

Sono note le pagine — degne letterariamente del miglior periodo di d'Annunzio — in cui questi descrive la morte per decimazione di alcuni soldati di una valorosissima brigata meridionale che si era ammutinata.

Fatti di questo genere ne sono avvenuti in tutti gli eserciti e su tutti i fronti di guerra e, quel che sembra più strano, specialmente in Francia, dove pure il fronte interno, era il più sano, il più patriottico, il più bellicoso che sia mai esistito. Ecco difatti come Joseph Jolinon, che apparteneva al 37. reggimento di fanteria e fu incaricato della difesa di uno degli istigatori della rivolta, parla dei tragici avvenimenti del 1917 che portarono alla condanna di 16 persone ai lavori forzati per 15 anni e di altre 17 a morte.

« Nella mia vita — afferma il Jolinon — non ho mai sofferto altrettanto a causa della giustizia degli uomini.

Al 13. giorno — egli prosegue — spettò a noi di giustificare l'ammutinamento attraverso le cause militari, dinanzi ad un giury militare, per vedere di trarre partito di qualche circostanza attenuante, ed il tenente Marilleur, che anch'egli era incaricato della difesa e che anch'egli apparteneva al reggimento, raccontò come egli stesso si fosse imbattuto in un agente provocatore

« La sera della rivolta — egli disse — vidi io stesso frammezzo al baccano un tale che non faceva parte della mia compagnia, che riuscii a trarre da parte ma che mi mostrò una tessera di agente di pubblica sicurezza ».

Era un argomento di cui avremmo dovuto servirci largamente per la difesa, ma il modo come il colonnello Lheraut presiedeva il dibattimento ce l'impedì. Comunque uno di noi, il soldato Damiron, partito in permesso l'indomani della condanna, andò a trovare il senatore Bérenger per pregarlo di intervenire presso il Presidente della Repubblica, perchè appoggiasse le domande di grazia, perchè impedisse le esecuzioni, allegando tutte le nostre ragioni e non dimenticando di parlare di quello strano agente provocatore

Il senatore Bérenger prese nota. Il resto è risaputo, ma non sono abbastanza note alcune altre circostanze. Damiron, chiamato a rinnovare la sua dichiarazione, la conferma puramente e semplicemente: quanto al tenente Marilleur, questi afferma che non fu lui che richiamò lo schiamazzatore sconosciuto ma un collega, e che questo avvenne non la sera ma all'indomani dello ammutinamento. Damiron contrappone la sua affermazione, una inchiesta viene a scoprire lo schiamazzatore e risulta effettivamente che si trattava di un agente di pubblica sicurezza dell'armata comandato di sorveglianza.

Questi i fatti e Jolinon, valoroso combattente, spiega che il « disfattismo » non aveva potuto turbare l'animo dell'esercito in guerra e che pure vi furono più di cento ammutinamenti

Esattamente 113: 75 di reggimenti di fanteria, 22 di battaglioni di cacciatori, 12 reggimenti di artiglieria, 2 di reggimenti di fanteria coloniale, 1 di un reggimento di dragoni, 1 di un battaglione senegalese

Senza esagerare — continua il Jolinon — posso perciò scrivere.

« Nel 1917 l'insieme delle truppe aveva l'animo in rivolta.

Quel che il retrofronte chiamò in seguito « disfattismo », le truppe lo ignoravano.

Esse sentivano venire il rifiuto di obbedienza come una conseguenza fatale della condotta della guerra. Difatti le maggiori rivolte seguirono lo scadere del 16 aprile.

Tutti i sopravvissuti ci diranno: questo porta a quella. Niente di più estraneo in tutto ciò che la passione politica.

Da parte dei « soldati valorosi », come si era soliti figurarseli nel retrofronte, tutto ciò sembra fenomenale, è vero, ma per avere una spiegazione del fenomeno con le sue cause profonde, dimenticate la guerra scritta, toglietevi i vostri occhiali di tartaruga, equipaggiatevi, lasciate Parigi il 2 agosto del 1914, seguite passo passo gli uomini che marciano.

Si tratta di qualche cosa che dura 32 mesi di trenta giorni di ventiquattro ore: 23.000 ore a ragione di un morto e di tre feriti al minuto ».

L'anima del combattente — prosegue lo scrittore — è talmente eccezionale che lo spettacolo del retrofronte gli dà un selvaggio bisogno di raggiungere i propri fratelli perchè egli sappia che il ritorno nelle trincee debba agghiacciarlo fino al midollo, e la sua mentalità è tale che sprezzando il francese imboscato, stimando il tedesco della prima linea, egli prova a riguardo dell'avversario un segreto sentimento di cameratería.

Le silenziose popolazioni della fronte dopo di ciò non sono che stanchezza, rancore, abiezione, rifiuto d'obbedienza, collera sorda. Si calcola in media un caso di consiglio di guerra al giorno per ogni divisione niente di più vero di questa constatazione: al principio del 1917 il « poilu » è « rivoluzionario ».

Ritornando al 37. reggimento, il Jolinon cita frasi e fatti segnati nel suo taccuino, gli ammutinamenti non sono stati preparati da un partito politico o dal nemico attraverso i suoi agenti segreti, essi sono la risultante delle sofferenze dell'armata fisiche e morali, diventate intollerabili nel 1917

Una serie di circostanze d'ordine militare, concatenamento di fatti veramente perturbatori, fa precipitare gli avvenimenti e così si spiega come il 26 maggio, alle 8 del mattino, lunghe file di « camions » pieni di ammutinati del 17. e del 36. reggimento, ufficiali, sottufficiali e soldati, tutti ebbri di schiamazzo, sfilino per un villaggio cantando l'Internazionale e distribuendo dei manifesti in cui è scritto: « Fate come noi, e sarà l'inizio della pace! »

———(((xxx)))———

Lettere romane

Pierrot e Luisetta

ROMA, Agosto. - Si assicura che il maestro Mario Costa napoletano di nascita e di ispirazione, e torinese oramai di adozione s'è deciso per l'ennesima volta a rimaneggiare la sua celeberrima « Histoire d'un Pierrot ».

Ma stavolta non si tratterebbe di ritocchi, di aggiunte o posposizioni. L'autore del « Capitan Fracassa » — si dice — avrebbe spietatamente concepito il segreto progetto di sopprimere il pallido e sospirante « Pierrot », la dolce buona « Luisetta », l'astuto « Pochinet », portinaio e cuor d'oro, e quella spensierata fraschetta di « Julot... ». Tutti insieme: una carneficina!

Per un misterioso miracolo di metempsicosi, però, dalle loro misere spoglie dovrebbero sorgere altri personaggi, con facce diverse e diversa vicenda umana, ma con l'anima di prima cioè con quelle fantasiose note che li accompagnarono fin dalla nascita e che per sì lungo tempo hanno trionfalmente girato il mondo. In altre parole, la pantomima si muterà in operetta alla breve faccia schematica dei gesti e delle espressioni, si sostituiranno dialoghi canzoni, cori e « couplets », e sotto nuove vesti e rinnovato titolo le melodie di Mario Costa torneranno a riecheggiare pel mondo

Quanti hanno amato e si sono commossi alla musica del valoroso maestro napoletano, non potranno che gioire della vitalità e della perenne freschezza delle pagine musicali dell'« Historie d'un Pierrot »: ma non senza un alone di tristezza per l'immeritata definitiva scomparsa di quei semplici eroi che per tanti anni ci sono stati così cari

Gettiamo dunque fiori sulle fredde spoglie di « Pierrot », di « Luisetta », di « Julot » e di « Pochinet... » e come s'usa fare, sui giornali, all'annuncio della scomparsa di personaggi più o meno illustri, rammentiamone la vita

* * *

L'« Histoire d'un Pierrot » ha veramente una sua storia Fu rappresentata la prima volta a Napoli e poi a Roma, nel 1899 Mario Costa l'aveva scritta, se non erro, a Parigi, ed era venuto a metterla su in Italia A Roma doveva darsi al drammatico Teatro Nazionale da una Compagnia di prosa quella di Teresina Mariani, diretta da Ettore Paladini. Se ne erano anzi incominciate le prove « Pierrot » era la Mariani; « Luisetta » Enrica Zoppetti e « Pochinet » Oreste Calabresi Paladini dirigeva; Costa sedeva al pianoforte. Un insieme di prim'ordine. Alla terza o quarta prova la Mariani già sapeva a memoria tutta la musica, ed era perfettamente entrata, con studio sottile, nello spirito del personaggio, adattandosi ad un mezzo di espressione che le era del tutto nuovo, quello della mimica. Era riuscita a fare di « Pierrot » l'eroe volubile e melanconico fantasticato dai poeti: un vero « Pierrot au clair de la lune ».

Per vivere sulla scena la storia del muto « Pierrot », dalla bianchissima faccia, ci voleva un'attrice speciale, che avesse la potenza di passare per i vari gradi di sensibilità e di commozione espressi dalla musica, con una indicibile parsimonia di mezzi. La Mariani, che sicuramente non conosceva tutta la letteratura che si riassume nel pallido amante della Luna, pare avesse trovato originali e colorite note nella composizione e nell'espressione del personaggio; era riuscita — racconta Costa — a riflettere nel suo volto come in uno specchio terso la varia vita di quell'anima. Meno a posto era invece la Zoppetti nelle vesti di « Luisetta ». Calabresi studiava ancora il suo personaggio, e sarebbe riuscito a trovarlo, da quell'attore di rare risorse che era.

Ma sul più bello delle prove, Ettore Paladini s'impuntò. Disse che la pantomima non era un genere adatto ad un Compagnia drammatica, che tutti se la sarebbero cavata maluccio, e finì per dichiarare che avrebbe tolto il suo nome dalla ditta se sul manifesto del Nazionale fosse apparso l'annuncio del nuovo lavoro di Mario Costa. E così l'« Histoire d'un Pierrot » non fu allora rappresentata.

Cominciò per la pantomima costiana una vicenda di peregrinazioni di teatro in teatro. Finalmente fu annunciata al Metastasio, per l'occasione rimesso un po' a nuovo. Alle prove i « Pierrots » che si seguirono furono parecchi. Alla fine vinse la palma la Perfetti; e il marito di lei fu prescelto per la parte di « Pochinet ».

Alla prima rappresentazione romana, diretta dallo stesso autore, un pubblico enorme decretò un trionfo. Se ne paragonò l'esito a quello della « Cavalleria Rusticana » La pantomima divenne un filone d'oro per l'impresa: e da Roma l'« Histoire d'un Pierrot », recitata sempre dai coniugi Perfetti, girò in lungo e in largo l'Italia, con sempre crescente fortuna.

In seguito, « Pierrot » ebbe anche altri interpreti, come la Visconti, la Rossi-Pianesi e... Fregoli. Proprio Fregoli, il mago del trasformismo, il soprannominato « Mangiapopoli ».

Ad ogni nuova edizione Mario Costa, spirito irrequieto ed incontentabile, apportava delle modificazioni al suo spartito: e non lievi. Ricordo che l'ultima volta che la pantomima fu eseguita a Roma, nel 1913, al Teatro Argentina, dai due Perfetti e da Giovanna Scotto, il maestro rifece interamente la strumentazione della partitura; ed egli stesso, venuto appositamente da Parigi, diresse lo spettacolo che era di beneficenza.

Da allora « L'histoire d'un Pierrot » ha fatto soltanto qualche rara apparizione, più che altro per mancanza di artisti adatti. Ma la musica, sempre viva, fresca, traboccante d'ispirazione prettamente italiana, non è stata dimenticata; ed è ciò che ha suggerito a Costa, o a qualche suo amico fedele, l'idea di riportarla in teatro, con un quadro ed una vicenda diversi, con più acconci mezzi scenici.

DALLA TERRA DELL'ACQUA

Principi della Chiesa e Deputati

BAGNI DI MONTECATINI, Agosto.

La Santa Romana Chiesa è rappresentata in permanenza da qualcuno dei suoi Principi. Adesso è la volta del Cardinale Merry del Val.

Questi Principi della Chiesa passano fra l'ammirazione estatica dei fedeli. Ed essi stessi hanno sul volto un'aria soddisfatta, forse pensando che in Italia si sta più tranquilli che al Messico, quantunque anche qui si trovino parecchi messicani, i quali, lontani dal loro paese non pensano a menomare la personalità e il prestigio di questi porporati.

All'austero incesso dei Principi della Chiesa fa giocondo riscontro l'aria giovanile e biricchina di Isang Tapales, la piccola e graziosa giapponesina, che si trova qui per una cura di Butterfly più ancora che per una cura di acqua del Tettuccio

Isang Tapales ha fanatizzato con una interpretazione straordinaria della sentimentale creatura Pucciniana. La sua arte magistrale non ha lasciato dubbi. Ella è stata semplicemente immensa e ha commosso il pubblico fino alle lacrime.

La mattina al Tettuccio si vede un formicolio di grandi artisti, grande [illegible] nel santuario dell'arte. Passeggiano e sorseggiano, la Cristoforeanu, la Torri, la Quaranta Guerrina Fabbri, la Labia, i tenori Masini Parmeggiani, Taccani Mullieras, la Cervi Caroli, la Vitelli, la Zanasi, e i baritoni Viglione Borghese e Marchi e poi altri gruppi, capitanati da Nella Regini o da Pasquariello. Un simile e variato complesso di artisti teatrali stanno a dimostrare che a Montecatini c'è opera, operetta, Varietà.

La giapponesina è oggetto di speciale ammirazione e curiosità per la sua esotica provenienza e per le sue movenze di bimba

Da un anno e mezzo sulla scena, Ella sa già essere una tragica di prim'ordine e canta non soltanto con l'ugola, ma con le mani e con gli occhi, facendo fremere nell'accorato ruolo di « Madama Butterfly »

Il suo ingresso al Tettuccio porta un certo movimento di attrazione nella folla pur vittima di ben altre preoccupazioni! Purtuttavia il suo ingresso al Tettuccio è sempre meno movimentato di quello fatto quest'anno dal buon Giovacchino Forzano. Forzano fin qui era entrato al Tettuccio come un misero mortale. Quest'anno è entrato in maniera insolita, prendendo a schiaffi un bigliettaio che voleva farlo entrare da destra anzichè da sinistra

Eppure nessuno gli aveva domandato: — Che aria tira? — da giustificare la risposta ciranesca: — Aria di schiaffi.

Giovacchino Forzano iniziò qui la sua carriera, che doveva portarlo così rapidamente in alto. Dirigeva un settimanale locale nel 1911. Bazzicando le Fonti, ebbe l'idea di mettere in scena una « Rivista », e affidarla alla Compagnia di Operette del povero Luigi Maresca. La « Rivista » era intitolata « Lo Sciopero delle Acque », e descriveva tutto il fermento pauroso dilagante per il paese a causa della mancanza di acque curative, improvvisamente scioperanti. Vi figuravano i medici delle Terme, con in testa Guido Baccelli e Pietro Grocco, e via via tutti i personaggi più in vista del Paese e della Colonia bagnante. Fu un colossale successo d'ilarità. L'allora giovincello Forzano vi prese gusto, e l'anno successivo mise in scena, con lo stesso Maresca, un'altra « Rivista », il « Monopoleone ». Altro successo, che determinò il maestro Ruggero Leoncavallo a commissionargli un libretto per operetta, che fu « La Reginetta delle Rose ».

La strada della celebrità era aperta.

E fu un succedersi turbinoso di libretti d'opera per Mascagni, per Puccini, per Franchetti, per Giordano, e commedie e drammi a ripetizione. La fama lo aveva ormai attanagliato nelle sue dolcissime spire.

Quasi non bastassero le commedie e i drammi a portargli via tutto il tempo che un uomo può aver disponibile, egli è il Direttore Artistico della Scala, ed è venuto qui dopo aver messo in scena il « Nerone » a Verona, e il « Turandot » a Rimini

Montecatini è un paese dove si viene a mettere a posto il fegato: vivacità del genere fanno parte della messa in scena montecatinese. Difatti (e questa è la più bella reclame a queste acque) si viene a Montecatini distribuendo schiaffi, e si parte distribuendo mance. Ed ecco il più bel cartellone: Prima della cura. Dopo la cura.

Anche Sua Eccellenza Teruzzi ha condotto qui la sua giovane sposa ad attingere la salute a queste inesauribili polle. La sua copiosa barba e il suo largo sorriso hanno percorso questi viali fioriti, già così popolati di onorevoli

Vediamo l'on. Mirafiori, propagatore di Barbera e di Barolo di fama mondiale. Curioso che egli spedisca vino all'estero e metta acqua all'interno!

Il mondo ha di questi inesplicabili contrasti!

E c'è l'on. Lembo, sceso in questo lembo di paradiso; l'on. Bignami; l'on. Toscanelli, eterno parlatore e narratore di tenere storielle, e l'on. Gatti, tutto sprofondato misticamente nella cura

E vi sono gli onorevoli Felicioni, che è felicione di fare questa cura, l'on. Oviglio, rotondetto e tranquillo; e l'on Orefice, che, ligio al suo nome, ha un carattere d'oro

La politica, è notorio, guasta il fegato perciò Montecitorio è l'anticamera di Montecatini. Da un Monte si passa all'altro per necessità di cose.

E per dimostrare sempre più che chi di ferro fere di ferro père, basta osservare il numero dei medici che, dopo avere ordinata questa cura chissà a quanti altri, debbono subirla alla loro volta: è l'inesorabile legge del taglione Fra i tanti medici c'è qui il dottor Cecchetelli, simpaticissimo e valoroso e coscenzioso medico marchegiano, trapiantato a Roma da epoca che si perde nella solita notte dei soliti tempi Il dottor Cecchetelli è uno studioso di medicina e d'arte. Egli fa camminare di pari passo queste due passioni, e ti sa fare con egual maestria, la diagnosi di un malato e di un quadro.

Il comm. Halfalla Nahum è nuovo per queste scene, come si direbbe in gergo teatrale. Non era mai stato da queste parti, e ci è venuto al completo, con la sua giovane ed elegante signora, e con un amore di bimbo: Raffaellino. Nahum viene da Tripoli, suo paese natale, dove impera nei commerci. La sua attività senza confini lo ha fatto diventare un pioniere della valorizzazione della Tripolitania, strappando all'arido deserto terre da coltivare. Dove era terreno che sembrava tetràgono ad ogni coltivazione, Nahum ha fatto sorgere cotone, vigna, olivi, mandorli, gelsi, sfatando la leggenda che la Tripolitania è uno scatolone di sabbia, sopperendo con adeguati sistemi alla mancanza di acqua.

Ora è qui, dove l'acqua abbonda: ma è un'acqua diversa da quelle di laggiù: non fa crescere olivi o cotone o gelsi: fa crescere alberghi.

E, contrariamente a quella, non si aspetta dall'alto, ma dal basso.

ALDO CHIERICI

Un tentativo insurrezionale nel Messico

NEW YORK, 18. — Una banda messicana guidata dall'ex ministro della guerra, generale Estrada, tentò di penetrare nel Messico; però le autorità degli Stati Uniti arrestarono i componenti la banda e il generale Estrada, sequestrando due tonnellate di munizioni e vari autocarri.

I prigionieri saranno imputati di cospirazione contro il governo amico e di violazione alla legge di neutralità.

L'ex primo ministro greco Cafandaris arrestato

ATENE, 17. — E' stato arrestato l'ex-primo ministro Cafandaris in seguito alla propaganda svolta nell'esercito, con invio a diversi comandanti di scritti, di cui era stata proibita la pubblicazione, poichè invitavano alla rivolta il popolo e l'esercito.

E' stato arrestato, contemporaneamente il sindaco del Pireo, quale favoreggiatore alla propaganda.

Il trucco di una profetessa in America per farsi della reclame

NEW YORK, 16. — Un'avventura singolare della signora Macperson quarantenne, di mestiere profetessa, occupa vivamente l'opinione pubblica americana. E' noto che l'Unione Nord Americana è infestata da ogni genere di profeti e anche di profetesse che predicano ogni sorta di stravaganze, una più madornale dell'altra e reclamano ognuna un gran numero di seguaci. Così anche la Macperson.

Il 15 del mese scorso la profetessa si trovava a Los Angeles. Dopo aver tenuto in questa città una serie di conferenze sulla sua dottrina, la profetessa si era recata al mare in uno stabilimento balneare, e da allora non fu più vista

La sua sparizione, che si credeva da prima dovuta ad annegamento, aveva suscitato un grande cordoglio tra i suoi seguaci ma qualche giorno più tardi un foglio di New York portava la sensazionale notizia di un ratto della profetessa.

Secondo il foglio newyorkese la Macperson sarebbe stata assalita da tre sconosciuti imbavagliata e portata via in una automobile in direzione della frontiera messicana Ai malviventi sarebbe riuscito di portare la profetessa in territorio messicano, dove della disgraziata fu persa ogni traccia

Una diecina di giorni dopo il segretario e 12 membri della comunità della profetessa ricevettero delle lettere anonime in cui si comunicava che la vita della profetessa si trovava in pericolo, a meno che non venisse corrisposta una somma di 100 mila dollari

Nella lettera però non era indicato il luogo dove il denaro avrebbe dovuto venir depositato. I numerosi discepoli di Macperson passarono giorni di ansia.

Una vedova di Chicago seguace entusiasta della profetessa si era dichiarata disposta a versare la somma richiesta ai banditi, ma per fortuna non si arrivò a tanto. Infatti nel frattempo arrivò a Chicago e New York la notizia che la profetessa era giunta sana e salva a Los Angeles. Secondo la notizia le era riuscito di convincere uno dei banditi che l'avevano [illegible] farsi accompagnare da quello alla frontiera da dove, con somma difficoltà, aveva raggiunto Los Angeles. Però le prove subite l'avevano stremata e sui nervi tanto da costringerla a letto per qualche settimana

L'avventura straordinaria della profetessa dava naturalmente ordine alle indagini della polizia

Già dai primi passi fu possibile stabilire che nei giorni critici la profetessa anzichè nelle selve messicane fu da qualcuno vista nei dintorni di Los Angeles e in compagnia di un bel giovanotto [illegible]

In una parola venne a risultare che il ratto non era che un trucco reclamistico, trucco che anzichè noie sembra abbia procurato alla Macperson nuove simpatie e adesioni.

Il Circuito di Monza

LE INSCRIZIONI AL GRAN PREMIO D'ITALIA

MILANO, 18. — Alla chiusura delle iscrizioni a tassa semplice al VI Gran Premio d'Italia, che si correrà sull'Autodromo di Monza il 5 Settembre prossimo, sono sei le Case costruttrici regolarmente inscritte con un totale di diciassette macchine.

E' da ritenere però che altre verranno ad aggiungersi prima del 15 Agosto, termine fissato per la chiusura delle iscrizioni a tassa doppia.

Ecco pertanto l'elenco degli inscritti: 1). Maserati — Maserati; 2). Maserati — Materassi, 3). Talbot — Divo, 4) Talbot Segrave; 5). Talbot — Moriceau, 6). Amilcar — Morel; 7). Amilcar — Martin, 8) Amilcar — Boray; 9). Bnc — Gubernatis, 10). Bnc — Dufreux; 11). Bnco — De Joncy; 12). Om — X; 13). Om — X; 14). Om X; 15). Sima Violet — Marcel Violet, 16). Sima Violet — Michel Dorè, 17). Sima Violet — Max Fourny.

Dedicato ai mariti

PARIGI, 16. — In certi Stati della Confederazione americana, la Legge punisce con molta severità i cattivi mariti

In California, i mariti che disertano il tetto coniugale, sono condannati a spazzare le strade, a qualunque classe sociale appartengano; e quelli che non mantengono decorosamente la famiglia, vengono mandati in prigione, dove sono costretti a lavorare ed a mandare alla famiglia il frutto del loro lavoro.

Nello Stato di Alabama, chi percuote la propria moglie, vien condannato a lavorare nelle miniere o a spazzare la neve che si accumula nelle vie durante l'inverno

A Brooklyn, pochi mesi fa un giudice parlò così ad un commerciante accusato di aver abbandonato la moglie: « Vi condanno ad accompagnare una volta alla settimana vostra moglie a teatro, a baciarla almeno una volta al giorno, a darle 25 lire ogni sabato, un mazzetto di fiori ogni tanto Vi ordino inoltre di vietare a vostra suocera di ficcare il naso negli affari che non la riguardano, e se, entro 4 settimane non avrete obbedito a queste mie ingiunzioni, vi manderò in prigione per 6 mesi »

Non vi è che un giudice, in America che sia favorevole ai mariti, è il giudice di Cleland di Chicago, il quale è convinto che quasi tutti i matrimoni sarebbero felici se le mogli sapessero far la cucina decentemente. E quando un marito è accusato di abbandono o di maltrattamenti, il giudice Cleland condanna la moglie a prepararsi dei pranzi succulenti e invita l'accusata a ripresentarsi un mese dopo

Passato il mese, il marito e la moglie tornano di solito davanti al magistrato perfettamente rappacificati; e del processo non si parla più

Ultime notizie

Il corso di aerologia a Centocelle

ROMA, 18. — Alla presenza del capo dell'aviazione civile e del traffico aereo dei comandanti della scuola artiglieria di Bracciano e dall'aeroscalo di Vignavalle della sezione aerologica di Centocelle, di diversi ufficiali e funzionari del ministero dell'aeronautica, si è inaugurato il corso di aerologia impartito agli avieri, che già seguirono il corso di radiotelegrafia.

Il Professore Eredia indicò gli alti intendimenti pratici cui mirano le ricerche meteorologiche e aerologiche.

Una scossa di terremoto a Messina

MESSINA, 18. — Stamane fu avvertita una scossa di terremoto.

Si deplorano alcune vittime soltanto nelle isole Eolie, e alcuni fabbricati lesionati.

Sciagura aviatoria a Civitavecchia

ROMA, 18. — Stamane a Civitavecchia, un aeroplano pilotato dall'aviatore Curatolo, compiva ardite evoluzioni quando ad un tratto precipitava giù, ad alcune centinaia di metri distante dal campo

L'apparecchio andò distrutto, e il povero Curatolo morì sul colpo

Il Maresciallo Cadorna visita i campi di battaglia

TRIESTE, 17. — Il Maresciallo Cadorna si recò a visitare i campi di battaglia, tra cui l'Hermada

———(((xxx)))———

Il Congresso internazionale per la pace

BOISSY LA RIVIERE, 17. — Iersera si è aperto il congresso democratico internazionale per la pace, con l'intervento di seimila delegati, rappresentanti 30 nazioni.

Firma di convenzione tra Grecia e Jugoslavia

ATENE, 17. — Oggi furono firmate tra Grecia e Jugoslavia quattro convenzioni, di cui una relativa ai servizi ferroviari

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 16. — Dai dati statistici pubblicati dal ministro del Lavoro si rileva che la disoccupazione in Inghilterra al 26 luglio raggiungeva la cifra di 1.605,500 con ulteriore diminuzione di 25.768 sulla settimana precedente, ma con un aumento di 407.800 sulla corrispondenza settimana del 1925.

La solita guerra in Cina

PEKINO, 17. — Continuano gli scontri fra le truppe alleate e quelle nazionali per impossessarsi del governo di Cina.

Sembra che le truppe alleate progrediscano su tutto il fronte.

Terribile epidemia colerica a Scianghai

SCIANGHAI, 18. — In seguito alla terribile epidemia colerica, durante la quale si verificarono 1399 casi, si scoprì che l'impianto delle acque potabili fatto dagli inglesi, era stato trascurato dalle autorità cinesi, in modo da essere inservibile.

Il fondo del deposito risultò verminoso.

Tutte le tubature erano piene di vermi colerici

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	83 25
Londra	148. -
New York	30 75
Svizzera	595 -
Berlino	
Belgio	85. -
Olanda	12.50
Consolidato 5%	

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 18 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. venti	Stato	Pioggia
Tripoli	26 9	21.0	NE	10	0.0
Azizia	40.7	20.6	NW	0	00
Homs	28.8	20.4	NE	0	0.0
Misurata Mar	31.1	21 1	N	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

CRONACA DI TRIPOLI

Attualità

In ristorante

Ha mangiato mai in un ristorante di Tripoli, come per esempio al... (ma no, non facciamo nomi, altrimenti mi accuseranno di far della *réclame* gratis?)

Mai: non ho avuto ancora l'occasione di far colazione o di cenare in un ristorante di Tripoli.

E allora, la prego, di trovar subito questa occasione e vedrà che sarà contento, anzi contentissimo. Non le dico poi che se le verrà la voglia di fare una pensione con il vino o senza, allora le cose si cambieranno in quattro e quattro otto.

Lei — m'accorgo — dev'essere un igienista; quindi si troverà bene, anzi ci metta il superlativo. Non perda tempo però, perchè non vorrei che lei se ne avesse a pentire. Faccia, però, le ripeto, la pensione, perchè economizzerà su tutto e farà tali e tante economie che son sicuro, lei non s'accorgerà nemmeno più di... mangiare in ristorante.

E' una vera delizia: dal proprietario al cuoco e dal cuoco al cameriere è una meravigliosa e sintetica organizzazione per rendere il più che possibile leggiero e meno faticoso il pasto al ricevente cliente.

Non le dico del cuoco è un igienista, un vero *cordon-bleu*, a cui è doveroso rendere i migliori omaggi, per il virtuosismo nell'arte culinaria.

Ne uscirà dal ristorante a fine pasto, un po' — come dice? — leggiero. Non badi a ciò, perchè lei sa benissimo che con l'affaticare lo stomaco si va incontro a seri disturbi.

Il ristorante è regolato da un vero e proprio *promptoir* d'igiene.

Per esempio un piatto di pasta dev'essere appena costituito da poche, pochissime forchettate. (L'abuso dei farinacei fa male, rovina l'organismo).

La carne poi bisogna vederla e non vederla nel piatto, mangiarla e non mangiarla. (Se non la mangia fa lo stesso, perchè paga lo stesso)

E' un ottimo regime di vittitazione: ottimo sotto tutti gli aspetti, perchè un bel giorno — scommetto — finirà per chiamare presso il suo tavolo il signor proprietario per tenergli un discorsetto così: «sentite è inutile che io mi incomodi a venire a mezzodì e alla sera a ristorante, per me fa lo stesso, soltanto vi prego di avere la cortesia di inviarmi in ufficio, ogni fine mese, il vostro cameriere, affinchè io possa adempiere al mio obbligo di pagamento Vi ringrazio per ciò e vogliate scusarmi per il fastidio che vi posso arrecare»

La prego di provare per credere

———(((xxxv)))———

Per l'onomastico della Regina

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, la città ieri era tutta imbandierata.

Gli edifici pubblici nella serata vennero sfarzosamente illuminati con lampadine tricolori.

All'Augusta Donna vennero dalle autorità inviati telegrammi augurali e di devozione.

———(((xxx)))———

Ladro di latte

Giorni fa, l'arma dei RR. CC. di Porta Benito, arrestò l'indigeno Saad Arkat ben Busgela, di anni 19, abitante in Sciara Zavia, perchè in più riprese si appropriava della somma di L. 133.45, sulla vendita del latte, in danno dell'industriale Angeloni Giuseppe, alle cui dipendenze il Said lavorava.

Il muratore e il manovale

Il muratore La Commare Saverio, di anni 51, abitante in Zenghet Mizran, da alcuni giorni era vittima di continue sottrazioni di materiale nella sua casa in costruzione in Via V. E.

Ultimamente gli vennero pure sottratti 53 sacchi di cemento, per cui si decise a denunziare il fatto all'Arma dei RR. CC., che iniziarono subito attive indagini, facilitate dal sospetto che il La Commare aveva presso di sè un manovale, tal Mohamed ben Abdussalam

Eseguita una perquisizione nell'abitazione dell'indigeno, non fu trovato nulla, ma gravando su di lui gravi sospetti, venne denunziato all'autorità giudiziaria.

Ladro di una capra

L'altro ieri lo zaptiè a cavallo Mohamed ben Amor, del plotone scorta, trasse in arresto l'indigeno Freg ben Abdalla, di anni 45, contadino a Zanzur, e momentaneamente qui domiciliato, perchè autore del furto di una capra in danno del correligionario Muktar ben Mohamed Haddad, di anni 40

La refurtiva fu restituita al proprietario

MENTRE SCARICAVA UN CARRO DI PIETRE

Ieri mattina in Sciara Riccardo, l'indigeno Ramadan ben Mohmed, di anni 21 scaricando un carro di pietre, si produceva delle escoriazioni varie sul dorso del piede sinistro, e probabile frattura interna del piede stesso.

Trasportato al Pronto Soccorso, gli furono prodigate le prime cure, indi fu inviato all'ospedale, dove giace ricoverato.

Corriere Sportivo

Campionati atletici tripolini

Anche Tripoli da ora in poi avrà i suoi campioni ufficialmente riconosciuti dalla Federazione Italiana Sports Atletici.

La «Unione Sportiva Italia» che nulla trascura per portare lo sport locale al livello di quello Nazionale, ha svolto le necessarie pratiche verso la Federazione per farle riconoscere i giganteschi progressi compiuti dal nostro sport e dai nostri campioni.

Gli sportivi tripolini non potranno che essere riconoscenti ai dirigenti della «U. S. Italia» che con spirito veramente sportivo si accingono a superare tutti gli ostacoli pur di giovare sempre più al nostro incremento atletico

Dunque in Settembre avremo la prima edizione dei campionati atletici che oltre a designare i diversi campioni, dovrebbe darci la misura esatta delle nostre possibilità per il prossimo incontro con i campioni tunisini che vengono fra noi preceduti da, una fama sportiva invidiabile.

Di quest'incontro internazionale abbiamo già sommariamente informato il nostro pubblico, ed ora siamo lieti annunziare che l'invito della «U. S. Italia» è stato raccolto di buon grado dai cugini tunisini che si dimostrano favorevoli nell'assecondare l'iniziativa circa l'avvicinamento sportivo fra le due Colonie

Intanto, mentre ci riserviamo di ritornare su quest'argomento, pubblichiamo l'intero programma dei campionati certi che i nostri bravi atleti inizieranno da ora un'accurata preparazione:

1. — Metri 100 piani;
2. — Metri 200 id.;
3. — Metri 400 id.;
4. — Metri 800 id.;
5. — Metri 1500 id.;
6. — 5000 id.;
7. — Metri 110 ad ostacoli;
8. — Metri 400 ad ostacoli;
9. — Metri 5000 marcia;
10. — Staffetta 100 × 4,
11. Staffetta Olimpionica 200 200 400 800,
12. — Salto in alto,
13. — Salto in lungo;
14. — Salto Triplo.

I risultati delle gare di domenica a "Baraccopoli,,

Benchè il tempo fosse poco propizio, il pubblico tripolino, non ha voluto tenersi estraneo a questa seconda giornata atletica che come abbiamo precedentemente pubblicato, era necessaria per mantenere in un continuo allenamento i nostri atleti, in vista dei prossimi Campionati tripolini indetti ed organizzati dall'instancabile U. S. Italia.

I risultati pressochè sono quelli del 1° agosto, ma siamo certi che se il tempo avesse avuto un po' più di simpatia per lo sport, avrebbero maggiormente soddisfatto le nostre previsioni

La vittoria di Testa nella marcia è stata accolta dal numeroso pubblico con fragoroso applauso e noi non possiamo che compiacerci con questo bravo campione che sfoggia uno stile perfetto; è piaciuto anche Giannini che ha fatto una buona gara giungendo secondo.

La rivelazione però della giornata è stato Del Pra che, benchè alla sua prima gara disputata, ha saputo trionfare nettamente di Baranes nei 400 metri

Il piccolo Azzopardi dopo una gara regolare strappeva una schiacciante vittoria ai suoi avversari arrivando al traguardo freschissimo: bene anche Brignone secondo arrivato.

La gara che ha più emozionato il pubblico è stata la 1500 metri, infatti Brunello, contro ogni altra previsione, coglieva una ben meritata vittoria battendo di misura Arena e lasciando a pochi metri Lambrides che colto improvvisamente da dolori viscerali non riusciva a terminare la volata finale.

Ecco i risultati:

Metri 100 per giovanetti: 1. Ferrugia, 2. Faresin dell'U. S. Italia, 3. Uran.

Metri 400: 1. Del Pra della M. V. S. N. 2. Baranes della Maccabei. 3. Brignone U. S. Italia

Metri 1500: 1° Brunello M. V. S. N. 2° Arena id.: 3° Lambrides U. S. Italia. 4° Brignone id.

Metri 2500 giovanetti: 1° Azzopardi U. S. Italia. 2° Brignone Ros. Fortitudo. 3° Proinito U. S. Italia; 4° Cordino id.

Metri 2500 marcia: 1° Testa; 1. Volontari; 2° Giannini Fortitudo; 3° Giglio U. S. Italia.

La targa di Rappresentanza vien vinta dalla Unione Sportiva Italia con punti 16.

LE GARE DI NUOTO
Sbato 21 agosto

Si avverte i partecipanti che le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Centrale e si chiuderanno senz'altro venerdì sera alle 20 precise.

Il "carnet,,

GIOVEDI' 13 agosto.
S. Gioacchino patriarca.

P. N. F. AVANGUARDIA GIOVANILE

Sabato 21 c. m. alle ore 19 precise tutti gli «avanguardisti» sono tenuti a trovarsi alla Casa del Fascio per urgenti comunicazioni che li riguardano personalmente.

Il Segretario
ALFREDO MACCIONI

———(((xxx)))———

Partenze per l'Italia

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia la sera del 17 Agosto 1926 col piroscafo «Memi»:

Cav. Dott. Piccioli Angelo, Soprintendente Scolastico, Timpanelli Calogero, industriale, Giustino Saverio, industriale, Mizzi Alfredo, commerciante, Bonotto Giacomo, agronomo, Palmieri Vittorio, impiegato privato, Cerrito Ettore, elettrotecnico, Damigella Stanislao, agricoltore, Esposito Francesco, agricoltore, Artimeli Arturo, agricoltore, Castello Salvatore, agricoltore, Simeoli Ferdinando, agricoltore, De Siervo Fedele, agricoltore, Poggianti Alfredo, artista di canto.

Sono inoltre partiti: 25 militari di truppa, 6 militi della M. V. S. N., 19 passeggieri civili, fra i quali: 3 artisti di varietà

———(((xxx)))———

AVVISO

La Direzione della «Fiera di Lipsia» comunica di aver nominato Commissario Onorario Ufficiale per la Tripolitania, il Signor Gino Di N. Hassan con Ufficio in Tripoli Via Gos Essarai, 99 - Telefono N. 200.

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati nel giorno di Mercato, Venerdì 13 Agosto 1926

La prima cifra s'intende la quantità venduta, la seconda il prezzo medio unitario.

Bovini		30	1090
Vitelli		25	530
Camelli		6	900
Cavalli		—	—
Somari		8	360
Capre		300	61
Agnelli		200	105
Beschna	Marte	—	—
Grano	»	100	29
Orzo	»	650	13
Tela di Cotone	Pezze	—	—
Datteri secchi	Marte	—	—
Pepe rosso	»	80	14
Pepe verde	»	1	60
Angurie	num.	500	2
Barracani di lana		12	230
Barracani di cotone		4	30
Lana	Tosat.	400	16
Tela	Pezze	1	150
Camicie		26	33
Legna ard.	Cv. cam.	20	11
Carbone	Guntar	12	35
Paglia	Cv. cam.	25	32
Olio	Giarre	26	25
Pellame		30	15
Uova		6000	0.30
Patate	Guntar	4	40
Cipolle	»	30	22
Uva	»	4	60
Zucca	Num.	100	0.20
Agnelli macellati	Oche	660	8
Capre	»	400	7
Camelli	»	400	5

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Questa sera grande spettacolo cinematografico con la proiezione della «Gerusalemme Liberata» in una unica serie

Data l'importanza di questo colosso dell'arte cinematografica crediamo che l'impresa farà cosa gradita al pubblico di ripetere la proiezione anche domani sera, in modo che senza la congestione dell'affollamento, sia dato a tutti di poter assistere alla bellissima proiezione.

Nella parte Varietà vi saranno questa sera due grandi debutti.

* * *

Un saggio pregevole di riproduzioni storiche che la cinematografia ha offerto al mondo si ha nella «GERUSALEMME LIBERATA», la storia della crociata (1095 1099) cantata dal Tasso

G. Guazzoni nel porre in scena tale lavoro ha raggiunto la vetta della celebrità, ed è ben meritata, quando la riproduzione è tenuta in quelle linee di bellezza che non mutilano la essenza della concezione, ma anzi importano alla visione quel colore e vividezza che imprimono incancellabile nella mente dello spettatore i caratteri potenti del fatto.

La interpretazione dei grandi artisti, fra i quali primeggia la figura di Amleto Novelli, è perfetta, le scene, riprodotte con cosciente fedeltà dalle notizie che la storia riporta dell'epoca, le grandi masse che vi agiscono, le azioni delle ciclopiche battaglie date con un verismo impressionante giustificano pienamente la fama di questo colosso della cinematografia.

E' la lotta del Cristianesimo contro l'Islamismo. La crociata ha inizio per volere di popolo. Mentre i principi discutevano sulle possibilità dell'impresa, trecentomila armati si incamminarono dal. Italia, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Germania dall'Ungheria alla liberazione di Gerusalemme, ma solo venticinquemila poterono giungervi sotto le mura, capitanati da Goffredo di Buglione.

Le battaglie furono cruente. le insidie aperte ad ogni passo, le armi difettavano come i viveri, ma la fede fu catapulta che spezzò la difesa, ed alle ore tre del 15 luglio 1199, nel giorno stesso della Passione la torre di Goffredo si appressava alle mura ed l'esercito crociato occupava la città santa.

Alhambra

Il meraviglioso capolavoro «IL CAVALIERE DI LAGARDERE», primo episodio sarà proiettato questa sera in questo Cinema.

Il successo che ha ottenuto questo lavoro di grande stile farà accorrere certamente numeroso pubblico amante del bello e dell'avventura storica, riprodotta secondo i costumi dell'epoca del settento

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 128

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Don Pasquale Russo appariva ora quasi irriconoscibile. La tremenda avventura di cui era rimasto vittima lo aveva gravemente danneggiato nella sua già non florida salute. Era stata come una pedata che lo aveva spinto di parecchi passi verso la tomba.

Quella sera egli si era illuso che tutto fosse finito con la fuga del prigioniero e però aveva atteso pazientemente il ritorno di suo nipote, Aristide, e dei due gendarmi che si erano recati ad ispezionare i dintorni della palazzina. Ma fu per lui un altro motivo di angosciosa apprensione il veder trascorrere una buona mezzora senza veder ritornare alcuno.

Ed attese tutta la notte in preda ai più paurosi fantasmi che l'inesplicabile scomparsa di Aristide suscitava nel suo cervello sconvolto.

Per sua maggior disgrazia non ci era in casa neanche don Camillo, il suo arcigno servitore, del quale si era momentaneamente sbarazzato per essere libero nella sinistra impresa che doveva avere si [illegible] risultato.

Quelle ore notturne furono interminabili. L'alba lo trovò come mummificato nella sua poltrona presso lo scrittoio. Il lume si era spento ed egli era rimasto immerso in un buio orribile da cui si sentiva avviluppato come in una coltre funebre.

Alle prime luci del giorno egli si scosse come da un sepolcro e volse intorno uno sguardo smarrito in cui si rifletteva tutto il terrore del suo spirito.

Una forte scampanellata lo fece sobbalzare e lo richiamò alla realtà.

Si levò a stento. Ahimè! quelle povere gambe che lo avevano servito tanto bene fino ad allora consentendogli di camminare con giovanili prestanze [illegible] gli si piegavano e si rifiutavano quasi di trascinare il suo corpo anch'esso percorso da brividi e curvo come sotto una pressione invincibile.

Quando giunse al cancello, gli sembrò di aver compiuto una marcia lunghissima. E si che la speranza che fosse Aristide [illegible]

Invece era il graduato dei gendarmi, don Bernardo, il quale, rimessosi dalla paura [illegible] sera innanzi, si recava [illegible] per riferirgli a modo suo, s'intende, quello che era accaduto e in qual modo Aristide era stato catturato senza [illegible] il suo dipendente, avessero potuto impedirlo.

Raccontò infatti che Aristide si era imprudentemente allontanato da essi; sicchè alcuni uomini, che erano in agguato nella buia campagna, potevano facilmente aggredirlo e trascinarlo via prima che essi facessero in tempo a soccorrerlo. Inseguirono coraggiosamente i rapitori ma questi erano a cavallo ed in parecchi e loro erano in due soli ed a piedi. Quindi, dopo poco furono costretti a rinunziare ad ogni [illegible] tentativo.

[illegible] i sospetti sulle persone che avevano potuto fare il duplice colpo di liberare Riccardo di San Fedele e rapire Aristide don Bernardo fu alquanto preciso perchè accennò all'«Alcione» del misterioso americano che era venuto [illegible] a Cosimo di cui aveva creduto di riconoscere la voce e la tremenda vio[illegible] e il suo compagno poterono salvarsi soltanto con una ignominiosa fuga.

— Ma chi è questo americano?...

[illegible] assai importante. Ma lasciamo andare...

«Qui si entra nella grande politica e noi abbiamo l'ordine dal ministro di polizia di non immischiarci....

«Quanto a Cosimo vi posso dire che è un castigo di Dio. Ha una forza tale che spezzerebbe in due un toro....

«Anzi mi rammento che se non era per lui la volta che arrestai la vostra cameriera, avrei passato un brutto quarto d'ora perchè la folla, impietosita, minacciò di liberarla dalle mie mani che pure, non fo per dire, sono di ferro....

— Allora voi credete?...

— Sì... io credo che il Signor Aristide sta stato [illegible] è partito il colpo di ieri sera.

— Ma allora che cosa credete che si [illegible]

— Noi non possiamo far proprio niente perchè, come v'ho spiegato, abbiamo l'ordine di non occuparci di [illegible] potrebbe, per esempio, don Gennarino della Duchessa e quattro o cinque di [illegible]

— Spiegatemi un po' come questa gente potrebbe agire? — dimandò il vecchio che nel consiglio del poliziotto intravedeva la possibilità di liberare suo nipote pel quale sentiva di dover far pure qualche cosa.

— Che so io? Io credo che si tratterebbe di un'operazione di forza che il ministro di polizia [illegible] appoggerebbe anche [illegible] di quel dannato [illegible] che senza alcun dubbio, si trova [illegible] sull'«Alcione» protetto dalla bandiera americana.

— In altri termini, se ho ben capito, voi dite che si potrebbe tentare un [illegible]

— L'avete indovinato: un colpo di mano. Una diecina d'uomini risoluti [illegible] far piazza pulita su quella nave, rifugio di tutti i rinnegati.

«Anzi — soggiunse don Bernardo con [illegible] insinuante — Voi che siete persona assai influente potreste proporre la cosa al ministro e fare il mio nome

(Continua)

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli. C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera quarta pagina	L. 400
Mezza quarta pagina	„ 220
Un quarto di quarta pag.	„ 115
Un ottavo „ „	„ 60
Un sedicesimo „ „	„ 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15 0/0, dalle 10 alle 25 sconto 25 0/0, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30 0/0, dalle 50 in su sconto 50 0/0.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici, necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40. - Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2,50 a riga.

Avvisi economici L. 0,40 a parola, in neretto 0,60.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormamente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di "buona fede„ quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

ANNO XV — N. 196 TRIPOLI, Venerdì 20 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 73
Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 96
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

Un fiero discorso del Duce a Pesaro

"Difenderò la lira sino all'ultimo respiro, sino all'ultimo sangue,,

Il Condottiero

Mentre una coalizione finanziaria ha scatenato dall'estero un'offensiva contro l'Italia, accerchiando in tutti i modi e con tutte le più insidiose manovre la nostra lira, e mentre il Governo italiano ha cercato prontamente di rispondere agli attacchi accerchianti, il Duce della nuova Italia, della grande Italia, balzata dal crogiuolo fiammeggiante della guerra e riconsacrata dalla rivoluzione fascista, ha parlato a Pesaro alla folla che entusiasticamente l'acclamava, quasi invincibile condottiero, apparso su di un campo di battaglia, per travolgere con il suo impeto e con il suo coraggio tutta la coalizione degli avversari della Nazione.

Le sue parole sono gridi di guerra e di fede. Le sue frasi sono taglienti ed inesorabili come lame di spade. Il suo gesto è materiato di fierezza.

Il discorso del Duce in Italia ed all'Estero, ma più all'Estero, avrà le sue grandi ripercussioni e certi ambienti finanziari, comprenderanno benissimo che la Nazione italiana, tutto il popolo, è disposto a difendere, come ieri eroicamente le frontiere, la sua valuta, che in questo momento, come ben ha detto l'On. Mussolini, rappresenta la somma di tanti sacrifizi.

Il grido di battaglia del Duce, ripetiamo, avrà di certo le sue grandi ripercussioni all'Estero, perchè capita proprio nel momento opportuno, in cui un certo blocco si stava creando, in Europa che avrebbe sicuramente influito sulla nostra situazione finanziaria e industriale.

E' un momento interessantissimo questo in politica estera, perchè vari accordi vi si vanno intrecciando tra le potenze d'Europa.

L'Italia, che prima dell'avvento del Fascismo al potere, era tenuta da parte, od era chiamata solo per assolvere ruoli umilianti, oggi rappresenta sullo scacchiere europeo una forza non trascurabile.

Noi possiamo dominare situazioni, che ieri invece eravamo costretti subire.

La situazione finanziaria che in questi ultimi mesi s'è venuta a determinare in Italia, principalmente per le manovre di nazioni che pur le dovrebbero gratitudine a noi, non sentono la meravigliosa compagine della Nazione, che, specie in questi ultimi giorni, sta dando una prova [illegible] di compostezza, di energia, di sacrifizio, di fede e di entusiasmo.

Un popolo che sa trovare nei suoi momenti più critici, la forza di difendersi e di giurare fedeltà al suo invitto Duce, non può che presto o tardi sbaragliare le schiere avversarie ed uscirne vittorioso dalla terribile battaglia. Perchè battaglia è questa che noi in questi giorni viviamo e con l'anima di guerra, quali veterani combattenti, noi rimaniamo fermi ed impavidi al nostro posto di lotta.

Il Duce ha detto che difenderà la lira sino all'ultimo respiro e sino all'ultimo sangue.

Le parole dell'On. Mussolini rappresentano un giuramento, che tra l'entusiasmo più vibrante è stato raccolto dal popolo di Pesaro.

Giuramento che tutta quanta la Nazione farà suo, come ieri fece suo il grido di guerra che le dette, attraverso un eroico lavacro di sangue, la sua intangibile grandezza.

L'on. Mussolini tra i soldati d'Italia

L'entusiasmo nelle Marche

CAGLI, 19 — Come vi abbiamo informato ieri l'On. Mussolini, dopo aver visitato il Campo delle manovre si fermò nel nostro paese.

Alla sede del Municipio ebbe luogo una colazione a cui partecipò tutta la ufficialità.

Alla fine della colazione il Generale Galati rivolse all'On. Mussolini parole di gratitudine e di omaggio.

L'On. Mussolini rispose con alcune vibranti parole, che commossero vivamente gli Ufficiali.

Dopo la colazione il Duce ricevette al Municipio le autorità, i dirigenti dei Fasci locali, gli esponenti dell'Associazione Combattenti e le associazioni fasciste giovanili. Anche l'Arcivescovo di Urbino e il Vicario arcivescovile di Cagli presentarono i loro omaggi al Capo del Governo, che li intrattenne cordialmente.

Dal Municipio l'On. Mussolini si recò ad assistere alle esercitazioni a fuoco del secondo reggimento di Artiglieria.

Il Colonnello Marchese presentò poi gli Ufficiali al Capo del Governo, affermando che essi sono pronti, come sono le Truppe, non solo al sacrificio della vita, ma anche a quello che importa la diuturna e continua cura della preparazione del materiale e degli uomini.

L'On. Mussolini si dichiarò lieto di avere assistito alla brillante manovra a fuoco eseguita con la ben nota perizia dell'Artiglieria italiana, indi ripartì per Riccione.

L'entusiasmo a Pesaro

Durante il viaggio di ritorno da Cagli a Riccione, sono state rinnovate al Primo Ministro, da parte della popolazione delle campagne dei villaggi, e delle città, commoventi dimostrazioni di affetto.

S. E. Mussolini ha dovuto sostare a Fossombrone, a Fano e a Pesaro, per ricevere omaggi di applausi e di fiori, tra il suono degli inni Fascisti.

A Pesaro il Duce ha accolto l'invito insistentemente rivoltogli dall'On. Riccardi, Segretario della Federazione Fascista delle Marche, di salire al Municipio, mentre una folla immensa si raccoglieva nella sottostante piazza.

L'On. Riccardi ha rivolto al Duce, a nome del popolo marchigiano, la solenne promessa di una fedeltà irremovibile alla causa Fascista, di una tenacia e di una disciplina di lavoro sempre maggiori.

Un silenzio religioso si è fatto nella piazza quando l'On. Mussolini ha accennato a parlare.

Il discorso del Duce

Il Capo del Governo ha cominciato col tributare una lode parca ma sincera alla gente marchigiana, quadrata e proba, che durante quattro anni non ha chiesto nulla o quasi al Governo Fascista, dimostrando con ciò il suo alto grado di coscienza civica e la fiducia nelle proprie forze e capacità: una popolazione laboriosa ed educata che si rende perfettamente conto delle necessità della Nazione, e in Essa inquadra le sue particolari necessità e si rivolge a Roma soltanto in caso di estremo bisogno.

A queste frasi il popolo ha applaudito con commossa entusiastica riconoscenza.

Il Duce elogia poi anche il Fascismo della provincia di Pesaro, che è stato sempre immune da piccole questioni alle quali del resto non bisogna attribuire eccessiva importanza, quando si pensi che il Partito Nazionale Fascista raccoglie novecentoquindicimila iscritti, quasi tutti giovanissimi, quindi passionali ed esuberanti, ed in ogni caso di gran lunga preferibili ad una organizzazione mostruosa di strade sedentari (applausi prolungati) ed è quindi sommamente grottesco, prosegue il Duce, lo sperare di certi avversari, i quali, non ancora convinti delle terribili legioni della nostra storia, si nutrono di illusioni che hanno la durata di fuochi vaganti.

Il Fascismo non è soltanto un partito, ma un regime. Non è soltanto un regime, ma una fede. Non è soltanto una fede, ma una grande religione della Patria, che ha ormai conquistato tutte le masse del popolo italiano. (Da mille e mille petti si grida. Viva il Fascismo!).

[...]lieti, dopo un momento di meditazione, il Duce pronuncia queste testuali dichiarazioni, che hanno suscitato un delirio di applausi convinti.

« Non vi sembri strano se ora vi faccio delle dichiarazioni politiche di una certa importanza. non è la prima volta che comunico direttamente al popolo, senza apparati ufficiali di sorta, le mie convinzioni e le mie decisioni. Mi si deve credere sempre, ma soprattutto quando parlo al popolo guardandolo negli occhi e ascoltando i battiti del suo grande cuore.

Parlo a voi, ma parlo in questo momento a tutti gli italiani e la mia voce, per intuitive ragioni, avrà indubbiamente una eco oltre Alpe ed oltre Oceano.

Voglio dirvi che io difenderò la lira italiana fino all'ultimo respiro; fino all'ultimo sangue! Non infliggerò mai a questo meraviglioso popolo italiano, che da quattro anni lavora con ascetica disciplina ed è pronto ad altre più gravi rinunzie, l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira. (Applausi scroscianti e prolungati interrompono il discorso del Capo del Governo, da tutti si grida: Viva Mussolini! Viva il Fascismo!

Il Duce invita ripetutamente la folla al silenzio.

Quando dopo vari minuti le ovazioni cessano il Duce prosegue:

« Il regime Fascista resisterà con tutte le sue forze ai tentativi di liquidazione delle forze finanziarie avverse, deciso a stroncarle quando siano individuate all'interno, ma la lira che è il segno della nostra economia, il simbolo dei nostri lunghi sacrifici e del nostro tenace lavoro, va difesa e sarà difesa fermissimamente a qualunque costo.

Quando mi accorre di scendere in mezzo ad un popolo che realmente lavora io sento che così parlando ne interpreto sinceramente il sentimento, le speranze, le volontà.

« Cittadini e Camicie Nere! Ho già pronunziato la parte più importante del mio discorso, destinata a dissipare le nebbie dell'incertezza e a fiaccare gli eventuali conati del torbido disfattismo ».

Il giuramento del sacrificio

Il Capo del Governo domanda quindi alla folla se è disposta ai necessari sacrifici.

La moltitudine grida ripetutamente: « Sì! »

Il Duce accoglie il grido che prorompe spontaneo da migliaia di bocche, come un giuramento ed invita la folla a ripetere con lui: « Viva l'Italia! Viva il Fascismo! ».

La folla ripete entusiasticamente il grido, allorchè il Duce scende nella piazza [illegible] accompagnandolo con entusiasmo irrefrenabile tra continui grida di « Viva Mussolini! Viva il Fascismo! »

———((xxx))———

L'intervento delle Colonie alla Mostra Tessile di Monza

MONZA, 18. — L'appello lanciato dal Governo Nazionale agli Industriali Tessili per la Prima Mostra Nazionale Tessile, che si terrà nella storica Villa Reale di Monza, il 20 Settembre prossimo, ha trovato largo eco nelle nostre fiorenti Colonie Africane.

La Camera di Commercio di Tripoli, che inquadra tutta l'attività della vasta e prosperosa Colonia, ha fissato una grandiosa Sala per la Mostra dei prodotti Tessili Coloniali.

L'augusta presenza del Re e del Duce, l'appoggio incondizionato del Governo, che vuole in questa Prima Rassegna il pieno regime Fascista, hanno determinato nelle classi industriali un largo consenso ed un affrettarsi di richieste alla Direzione.

L'intervento delle nostre Colonie è significativo come connubio simpatico con le industrie della Madre Patria.

L'Estero che interverrà numeroso con le macchine, ha spronato in una nobile gara di emulazione, i ritardatari, tanto che oggi i più bei nomi dell'Industria Tessile della Brianza, del Legnanese e Gallaratese e del forte gruppo Biellese, sono alla testa di questa magnifica affermazione di Italianità e di lavoro.

Il problema alimentare e granario

ROMA, 18 — Sui primi risultati della battaglia del grano, voluta e guidata dal Duce al fine di assicurare per l'avvenire del nostro Paese una produzione annuale di frumento bastante ai bisogni del popolo italiano e su tutto il complesso problema che con questa battaglia si è posto sul tappeto e si vuole risolvere, il « Lavoro d'Italia » ha intervistato il vice-Presidente del Comitato del grano.

Innanzi tutto va osservato che il grano godeva in un passato non troppo lontano poca simpatia, specialmente in quegli ambienti incamminati verso l'industrializzazione. Questa scarsa simpatia era dovuta alla aleatoria della produzione e un po' al fatto che il frumento rappresentava una coltivazione scarsamente rimunerativa [illegible] sempio, sfogliando le statistiche di quattro o cinque lustri, si nota il ricorrere frequente alla diminuzione del frumento come ad un male necessario, per cui a ogni propizia occasione si ritaglia valorreno destinando lo spazio per tentare di estendere coltivazioni nuove più redditizie e maggiormente rispondenti alle tendenze delle singole località. Ai passati Governi mancò la visione integrale del problema granario, episodio del più complesso problema alimentare della nostra popolazione. E ciò con l'aggravante, ben manifesto, fin da allora, della prevalenza del progressivo sviluppo demografico rispetto all'aumento della produzione frumentaria e in genere di quella alimentare.

Diversa invece è stata la concezione del Fascismo in questo problema.

[illegible] del grano, il caposaldo segnato dalla volontà e dall'intuito del Duce, è costituito dalla coordinazione per l'intervento diretto dello Stato sotto forma di premio dato ai produttori e dall'incitamento non meno diretto a una maggiore intensificazione della produzione. Questo concetto è stato tradotto rapidamente in pratica con la organizzazione di provvedimenti tecnici economici finanziari dei quali l'annata agricola in corso viene raccogliendo i primi frutti.

La prima Mostra Nazionale d'Arte Marinara

ROMA, 17. — Promossa dalla Lega Navale Italiana è bandita una Mostra Nazionale d'Arte Marinara che ha lo scopo di stimolare l'interessamento dei nostri artisti per i soggetti di carattere marinaresco e di farne conoscere al pubblico le varie manifestazioni. Essa si inaugurerà il 15 Novembre 1926 improrogabilmente, resterà aperta due mesi e conterrà opere di pittura, scultura, architettura, bianco e nero e arte decorativa. Oltre ad illustrare il mare nei suoi vari aspetti la Mostra esprimerà tutta la vita marinara come ad esempio: episodi di guerra navale, soggetti di pesca, regate, vari di navi, cantieri, tipi di marinai e pescatori, spiagge con bagnanti, fauna e flora marina, decorazioni di interni di navi, ecc.

La Mostra posta sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria di S. A. Reale il Principe di Piemonte, si terrà a Roma nel Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale.

L'industria italiana e il suo sviluppo

ROMA, 18. — Nella sua ultima edizione di questa sera, la « Tribuna » pubblica la seguente nota del suo corrispondente da Parigi:

« L'« Information », che non ha mancato di pubblicare recentemente critiche acri, se non del tutto tendenziose, sullo sviluppo vertiginoso della industria e della potenza italiana: pubblica oggi un articolo il quale merita di essere segnalato.

L'articolo, dopo aver accennato alla situazione puramente politica della Italia presente, fa un quadro obbiettivo del nostro risveglio economico industriale, il quale segue un ritmo sempre più accelerato.

« La espressione moderna della vitalità di un popolo è l'amore al lavoro, o meglio dire l'ardore della produzione. Presso gli italiani di tutte le classi, sotto l'impulso che viene dall'alto, questo ardore è straordinariamente metodico ed ordinato ».

Lo scrittore rileva poi i principali elementi della nostra potenza economica ed industriale, fra cui i tre milioni di HP idroelettrici che sono già il doppio di quelli prodotti dalla Francia, le fabbriche di sete, di automobili, la grande stazione centrale di Milano, che dovrà rivaleggiare con quella di Lipsia, ritenuta la più grande d'Europa, e conclude con un riferimento al signor Levis Mixon, il più grande costruttore americano di navi da guerra, il quale si recò in questi giorni a fare visita all'on. Mussolini, e che, interrogato poco dopo sulle sue impressioni italiane, disse:

« Sono veramente stupito della metamorfosi dell'Italia. La Marina italiana non è inferiore ad alcun'altra. Se noi americani riconosciamo la superiorità attuale dell'Italia sulle altre Nazioni d'Europa, è perchè gli italiani si arricchiscono ogni anno di materiale umano e perchè sono attrezzati della volontà di vivere e di svilupparsi. Noi teniamo conto delle energie dei popoli più di qualsiasi altra considerazione. L'Italia è veramente un popolo in cui queste energie create ieri si accrescono sempre più nel mondo attuale ».

Ed aggiunse: « Dopo aver prevenuto, in tutti gli anni e con tutti mezzi che erano possibili, i nostri connazionali dal pericolo tedesco, tengo oggi a dir loro: non bisogna scoraggiarsi, ma bisogna stare molto attenti ».

La battaglia del grano
e le ripercussioni all'Estero

ROMA, 17.

E' stato accennato in questi giorni ad una inchiesta internazionale compiuta dall'Istituto Internazionale di Agricoltura sulle misure di ogni specie prese dai differenti paesi durante la guerra e dopo la cessazione delle ostilità per accrescere e intensificare la produzione granaria.

La battaglia del grano e i provvedimenti adottati dal Governo Nazionale hanno interessato grandemente sia i governi che i circoli agricoli dei vari paesi. Si è constatato anche in questo che il Governo Fascista è stato precursore nel mettere in primo piano la questione agricola. Sono stati maggiormente presi in considerazione i [illegible] rivolti più che a procurare una vigorosa coltura, il che può avere sempre un carattere aleatorio, quelli che permanentemente pongono l'agricoltura su basi intensive, o meglio, diremo, industriali.

In importanti riunioni che hanno avuto luogo in Francia per sviluppare la produzione dell'azoto sintetico cui è interessata la grande industria siderurgica, è stata riconosciuta la necessità della intensificazione dell'agricoltura, sia per consumare l'azoto, sia come mercato naturale di altri prodotti industriali. In effetto la grande industria francese, tedesca inglese, belga, olandese preoccupata dalle inibite esportazioni intensificano l'agricoltura dei rispettivi paesi. La stessa Inghilterra che soffre di una pletora industriale, pur interessandosi per il proprio paese a questo movimento, con manca di intensificare, sfruttando [illegible] l'agricoltura in [illegible] paesi, e così attraverso la Lega delle Nazioni ha concesso già 20 milioni di sterline per bonificare, utilizzando l'opera dei profughi dell'Asia minore, le fertili regioni della nuova Grecia.

Ora poi sta concedendo altri tre milioni di sterline allo stesso scopo in Bulgaria, con la quale molti e sta concludendo un monopolio per la produzione e la esportazione di carne di maiali, specialmente necessarie per il famoso bacon.

Sulla intensificazione agricola e sulla intensificazione della produzione granaria, la « Tribuna » ha voluto udire il parere di un competente: il Dott. Borghesani, direttore dell'Ufficio scientifico agrario internazionale, che ha compiuto numerose missioni in varie parti del mondo.

« Se noi — ha detto l'intervistato — consideriamo il consumo di frumento nei principali paesi del mondo, troviamo che si possono suddividere in quelli esportatori (come gli Stati Uniti, l'Argentina, l'India e l'Australia) in quelli sufficenti a loro stessi o quasi (come la Francia e la Spagna) e nella categoria più numerosa di quelli importatori, come la maggior parte degli Stati di Europa; e arriviamo, per prendere i paesi più tipici, alle seguenti cifre di consumo per testa di abitante, calcolo che crediamo non sia stato finora considerato.

Ecco da tale calcolo i quintali di frumento per testa d'abitante: Germania 0,6; Austria 1; Belgio 1 8, Francia 2; Italia 1 9, Gran Brettagna 1.7; Svizzera 1 4; Spagna 1 6, Egitto 0.9, Stati Uniti 1.6; Argentina 1.9; India 0.3; Ceco Slovacchia 1.

Come vediamo, l'Italia è superata solo nel consumo di frumento per testa d'abitante dalla Francia ed è solo pari a quello dell'Argentina.

Però se noi togliamo il consumo di frumento per la semina, il consumo della Francia e dell'Italia diviene pari e precisamente di 1 7 per testa d'abitante, mentre quello dell'Argentina, considerato il consumo di semi per Ettaro, diviene di gran lunga diminuito e precisamente discende a poco più di un quintale per testa di abitante. L'Italia è dunque uno dei paesi a massimo consumo di frumento, superante di gran lunga la media di 1.4 quintali per testa di abitante.

Evidentemente un consumo così preponderante esercita una forte pressione sulla produzione e, qualora questa non basti, sulle importazioni. Costituendo quindi una debolezza nella struttura economica sociale di un paese.

Chi ricorda le preoccupazioni allo scoppiare della guerra per la difficoltà e le minacce al suo approvvigionamento granario, preoccupazioni perdurate durante la guerra stessa, deve riconoscere ben giustificata l'attenzione rivolta a queste difficoltà dal Governo Nazionale ed è in grado di pesare quanto tolga di forza nelle transazioni internazionali la preoccupazione [illegible] approvvigionamento di una materia che costituisce la parte preponderante dell'alimentazione di un paese. E infatti indubbio che come avviene nell'Italia meridionale, la pressione del consumo, portando ad una troppo ripetuta coltivazione del frumento su uno stesso terreno, questa lo depaupera, complice il clima semi arido, riducendone le sostanze organiche ad un minimo tale per cui solo cambiando i metodi culturali si potrà costituire la riserva e ridare l'antica produzione. E' esperienza quotidiana il vedere come in Italia si faccia sperpero di quel pane che in paesi più ricchi di noi si tratta con la maggiore parsimonia.

Ciò non è colpa soltanto della poca educazione del consumatore, ma anche degli abusi nella preparazione del pane, sia nella preparazione delle farine, sia nell'allestimento del pane, ottenendo un prodotto non sempre gradito o appetibile. Certo un controllo igienico e una maggiore diffusione degli insegnamenti della economia domestica, contribuirebbero non poco a riparare a questo sperpero. Tuttavia devesi considerare come la dietetica moderna abbia dimostrato essere una alimentazione unilaterale per se stessa insufficiente, anche se contiene gli elementi chimici necessari alla vita dell'uomo. Aggiungasi che le farine quasi prive dei germi del frumento e di conseguenza anche i prodotti che da esse derivano (pane e pasta) sono scarse vuoi di vitamine solubili in acqua, vuoi di quelle solubili in grassi, cioè mancano ad essi gli elementi indispensabili a mantenere l'organismo umano in buone condizioni di salute.

Altri elementi — ha concluso il Dottor Borghesani — possono sostituire il pane contribuendo a diminuire l'importazione del frumento.

Le macchie del sole

Passa attualmente al meridiano centrale del Sole un cospicuo gruppo maculare, composto di una macchia principale e di parecchie secondarie, la cui estensione non è inferiore a 100 mila chilometri, quasi otto volte il diametro del nostro pianeta. Il gruppo scomparirà al lembo occidentale il 6 Agosto. Altri tre gruppi si trovano sparsi sulla superficie dell'astro diurno, e testimoniano l'energica ripresa della attività solare, il cui inizio avvenne nell'ottobre scorso. Per limitarmi alle manifestazioni più recenti, ricorderò il grande gruppo di macchie comparso sul finir dell'aprile, il quale fu visibile ad occhio nudo, quello della metà del maggio anche esso visto senza lo aiuto di strumenti, e l'altro dei primi di luglio, di notevoli dimensioni.

Com'è noto, le macchie solari presentano un massimo ed un minimo, ogni undici anni. L'ultimo massimo avvenne nel 1917, ed il prossimo accadrà nel 1927 1928. L'ultimo minimo si produsse nel 1923. A dare un'idea della differenza nell'estensione delle macchie solari all'epoca del massimo e del minimo, basterà dire che mentre nel 1917 la superficie maculata fu eguale a circa 1600, quella del 1923 raggiunse appena il valore di 55. Il fenomeno può rappresentarsi ottimamente con una curva, il cui ramo ascendente non è simmetrico a quello discendente, per la ragione che le macchie impiegano maggior tempo ad andare dal massimo al minimo, che dal minimo al massimo: in media, 6 anni e mezzo per la discesa, e 4 anni e mezzo per l'ascesa.

Molti credono che le macchie siano formazioni persistenti del disco solare, e che, una volta formate, siano indelebili. Nulla di più falso. Esse si fanno e si disfanno da un giorno all'altro. Generalmente parlando, una macchia ha una durata di circa due settimane; in qualche caso raro, di un mese; in qualche caso rarissimo, di due o tre mesi: in media, la vita di una macchia solare non eccede una quindicina di giorni. Dopo la scomparsa, nel punto da essa prima occupato, non si scorge più nulla. In seguito, altre se ne formano in altri punti della superficie solare, destinate anch'esse a presto scomparire.

Il Sole su se stesso come il nostro globo: il periodo di rotazione è di 25 giorni. Le macchie si vedono quindi apparire al lembo orientale, e 13 [illegible] dentale; e se non si dileguano, durante il tempo in cui si trovano nell'emisfero invisibile, compaiono di nuovo 13 giorni dopo. Malgrado dunque la brevità della loro vita, le macchie hanno una durata relativamente abbastanza lunga per mettere in evidenza la rotazione del Sole, la quale è stata appunto determinata per mezzo delle macchie prese come segno di riferimento.

Le macchie sono vortici o cicloni prodotti dai movimenti che hanno sede nella parte bassa dell'atmosfera solare, la cui intensità e violenza è centinaia di migliaia di volte superiore a quelle dei nostri più disastrosi cicloni. Basta solo riflettere alla grandezza delle macchie solari le quali sono talvolta lunghe diecine di volte il diametro della Terra, per rendersi ragione dell'immensità degli sconvolgimenti che avvengono nel Sole. La materia che proviene dalle regioni più elevate di questa atmosfera, si precipita nell'interno delle macchie descrivendo delle spirali: si è talvolta osservato la scomparsa di piccole nuvole d'idrogeno le quali, passando in vicinanze d'un vortice, sono state attratte e succhiate in pochi istanti.

Alcuni scienziati americani hanno accennato alla possibilità che le anomalie dell'attuale stagione possano essere causate dalla presenza sul sole degli attuali gruppi di macchie. Tale opinione, benchè sia lungi dall'essere dimostrata, merita maggiore attenzione di quel che a prima vista non sembri. Le macchie solari hanno una indubbia influenza sul magnetismo terrestre che si manifesta con apparizioni aurorali e con perturbazioni elettromagnetiche. Se rappresentiamo l'andamento dei tre fenomeni con tre curve (macchie solari, perturbazioni magnetiche, e aurore polari) noi vediamo che queste sono quasi sovrapponibili, e che i loro massimi e minimi si corrispondono in modo molto evidente.

Spontaneo sorge quindi il sospetto che le stesse macchie possano in qualche modo far sentire i loro effetti sullo stato della nostra atmosfera. La relazione è tutt'altro che chiara, poichè non mancano cause accidentali che ne mascherano o ne alterano il rapporto. Malgrado che gli studi compiuti fino ad ora su questo argomento non abbiano dato risultati soddisfacenti, pure molti scienziati sono del parere che una relazione fra l'attività solare e le vicende climatologiche e meteorologiche debba indubbiamente esistere. In tal genere di ricerche bisogna stare guardinghi contro gl'inganni delle coincidenze fortuite, e bisogna saper distinguere queste dai veri rapporti di causa ad effetto. Il problema è certamente difficile, ma la scienza trionferà anche di questa difficoltà. Gli osservatori americani che sono dotati di delicati e potenti strumenti giungeranno forse prima d'altri alla risoluzione. L'Italia porta il suo contributo agli studi solari con le ricerche che vengono eseguite negli Osservatori di Arcetri (presso Firenze) e di Catania, i quali, malgrado la povertà dei mezzi tengono alto il nome del loro paese, e ricordano agli stranieri che la fisica solare nacque in Italia con la scoperta delle macchie del Sole fatte da Galilei nel 1610.

PIO EMANUELI

———(((xxx)))———

La dolorosa storia di una madre

FOGGIA, 17. — La cronaca registra una storia di rivoltante malvagità, di cui sono protagonisti una povera donna, una madre, tale Maria Boeri, di anni 60, da Camonnis Monferrato, vittima innocente delle sevizie del marito cav. Paternostro Nicola di Napoli e già ricevitore del Registro della nostra città, di un figlio snaturato, Vinicio, di tale Paternostro Anna, di anni 30, cugina del primo, che la voce popolare ritiene ispiratrice delle torture e maltrattamenti inflitti alla poveretta, e di certa Clotilde Paternostro di anni 60, zia del Nicola Paternostro.

La famiglia Paternostro da qualche anno si era trasferita a Piazza Federico 2. dalla solitaria Via Appiano, e le persone del vicinato avevano notato con dolorosa meraviglia che la signora Boeri viveva in uno stato di isolamento completo in una stanzetta angusta da cui, provenivano continui lamenti che alle volte culminavano in grida doloranti ed invocanti soccorso. Sul principio qualcuno credette opportuno intervenire per mettere pace, ma i familiari misero alla porta gli indiscreti per evitare pubblicità. La P. S. però da tempo conduceva le sue indagini per arrivare a precisare la causa del relegamento della povera Boeri, che i feroci congiunti facevano passare per pazza.

Si era venuti a sapere che il dott. Domenico Rizzardelli, aveva avuto occasione di visitare la Boeri, e si cercò quindi di avere dal detto sanitario qualche schiarimento sulla malattia della povera reclusa. Il dott Rizzardelli, invocando il segreto professionale, sulle prime cercò di schermirsi, poi finì coll'ammettere che la Boeri non era pazza, ma affetta da grande esaurimento nervoso causato da forti dispiaceri, ma nel vicinato le voci erano diverse.

UNA VIOLENTA SCENATA CHE PROVOCA L'INTERVENTO DELLA POLIZIA.

Aguzzina della povera malata era la Paternostro Anna, cugina del ricevitore ed ospite in casa sua. Sembra che la Paternostro Anna sia riuscita qualche volta ad aizzare il figlio Vinicio contro la propria madre, la quale un giorno, dopo la violenta scenata quotidiana, vedendosi percossa dal marito e dal figlio, gridò più del solito, attirando l'attenzione dei vicini che minacciosi si raccolsero dinanzi alla casa coll'intenzione di punire i persecutori della povera inferma. Quest'ultimo episodio spinse la P. S. ad intervenire e ieri, il capo della Squadra Mobile, si presentò alla casa del Paternostro, chiedendo di volere vedere la Boeri. Uno spettacolo veramente pietoso si presentò agli occhi del funzionario e degli agenti. Una cameretta rettangolare, priva di qualsiasi arredamento e satura di miasmi soffocanti. In un angolo un misero giaciglio tutto sporco di escrementi, su cui era seduta la povera vecchia in atteggiamento spaurito.

La povera disgraziata impugnava un bastone in atto di volersi difendere. Aveva le sembianze disfatte dai patimenti, capelli arruffati, occhi vaganti, mani scarne e sporche.

IL RACCONTO DELLA SVENTURATA

La disgraziata, alla vista degli agenti, cominciò a pronunziare frasi sconnesse, ma poi fece un racconto preciso e completo in ogni particolare della sua odissea. Raccontò di essere di civile famiglia piemontese, di avere un fratello in America, un altro professore al Liceo di Palermo e un altro ricevitore del registro, e di avere avuto in dote ventimila lire all'atto del matrimonio. E poi narrò tutta una storia di maltrattamenti e di sevizie inaudite di cui era stata vittima da circa quattro anni.

Ad un tratto la sventurata cessò di raccontare. Un ricordo pauroso le serrava le parole sulla labbra. Il ricordo della figliola morta qualche anno fa in seguito a disgrazia nella vicina Troia. Ella prese a gridare: « Mi hanno uccisa mia figlia ». Quindi aggiunse altri particolari sulla vita di reclusa. Il funzionario non volle sentire altro, ordinò agli agenti di accompagnare in Questura il Paternostro ed i suoi congiunti e provvide a far ricoverare all'Ospedale la disgraziata. Gli arrestati sono stati tradotti alle carceri a disposizione dell'Autorità.

———

Il Gen. Bonzani a Pola

POLA, 19. — A bordo di un idroplano è giunto il Generale Bonzani, che visitò l'aeroporto.

La vita della Gibson al Manicomio

ROMA, 17. — L'On. Bruno Cassinelli difensore di Violetta Gibson è stato interrogato dall'« Agenzia della Capitale » dopo una sua visita al manicomio di Sant Onofrio ove, come è noto, è rinchiusa colei che attentò alla vita del Primo Ministro.

« Ho trovato la mia cliente, ha dichiarato l'on. Cassinelli, in una cameretta linda, seduta dietro una scrivania, sulla quale erano ammonticchiati molti libri religiosi. La diagnosi di paranoia cronica pare evidente secondo le resultanze della perizia. La signorina Gibson è intelligente, colta, prontissima a tutte le risposte. Parla bene dell'Italia e dice di amarla e di prediligerla sopra ogni [illegible]. Si è lamentata di non potere [illegible] la messa tre volte la settimana, [illegible] la domenica, il mercoledì, [illegible] era sua abitudine [illegible] ad ascoltare la messa [illegible] domenica. In un certo momento le ho domandato: « Perchè è passata dal Protestantesimo al Cattolicismo? »

La Gibson ha risposto testualmente: « In arte, filosofica, politica, il cattolicismo ha tutte le lettere dell'alfabeto, mentre nelle altre [illegible] ne mancano molte ».

Un fatto ho rilevato e cioè, ad ogni mia domanda che tendeva a scoprire il sistema paranoico di lei che la condusse al tentativo di suicidio, al tentativo di assassino di un frate carmelitano ed al colpo di rivoltella sparato in direzione dell'on. Mussolini, la Gibson ha posto una assoluta e sapiente diffidenza, facendo naufragare il discorso in una lunghissima risata.

« Inoltre le ho domandato: « Quale è il desiderio più vivo che avete? » Subito ha risposto: « La libertà è uno dei miei più vivi desideri. Posso forse desiderare altra cosa? ». Alla domanda: « Desiderate vedere i parenti? », così mi ha risposto: « Sì, voglio molto bene ai parenti, ma non più di poche ore perchè le affezioni creano vincoli morali ed io non voglio vincoli ».

« Il segreto dominatore della vostra vita implica forse una possibile riforma morale o sociale? ». La Gibson mi ha risposto nettamente: « Quello che lei mi chiede è troppo profondo ».

Alla domanda se erano vere quelle dichiarazioni fatte al Giudice istruttore la Gibson si è un pò rabbuiata dicendo di non ricordare nulla, offrendo le prove di essere una fantastica e « mitomane ». Mi ha chiesto l'invio dei « Promessi Sposi » e di romanzi non a sfondo amoroso, ma seri ed illustrati.

« Non voglio più leggere libri teosofici o filosofici. Voglio riposarmi e [illegible] questo bel clima d'Italia ». Mentre uscivo e mi congedavo dalla ammalata, ha concluso l'on. Cassinelli, essa ha avuto un momento di commozione, per le povere dementi che soffrono tanto. Del colpo di rivoltella in direzione dell'on. Mussolini, la Gibson ha un'idea confusa e domanda solamente che cosa si dice di lei in Italia ».

NELLE GROTTE DI POSTUMIA

L'elefante quaternario

POSTUMIA, Agosto.

Gli odierni elefanti vivono allo stato selvaggio nelle savane e nelle grandi foreste tropicali dell'Africa, dell'India e delle isole malesi.

Nel periodo geologico passato grandi proboscidiani provenienti dalle foreste equatoriali penetravano insieme all'ippopotamo al leone, alla pantera, al rinoceronte di Marck e numerosi antilopi nell'Europa invadendo le fitte foreste e le praterie che durante i caldi periodi interglaciali coprivano il suolo di nostro continente. Questi giganteschi pachidermi, l'elefante meridionale e l'elefante antico, oggi estinti, erano di taglia molto superiore a quella dei loro congeneri viventi dell'Asia e dell'Africa.

Alla fauna nordico-siberiana, apparteneva invece un altro proboscidiano L'ELEPHAS PRIMIGENIUS, il più elefante degli elefanti, come lo definì un illustre paleontologo francese e che è fra i grandi mammiferi diluviani estinti, il più popolare.

FLEFANTI ED ARTISTI

Chi non sentì infatti parlare di Mammut? Le ricostruzioni di questa specie elefantina abbondano in tutti i trattati e nei libri di volgarizzazione scientifica. La sua mole gigantesca servì anche ai pittori contemporanei per comporre delle tele di effetto suggestivo. Ma se gli artisti moderni presero il Mammut, come oggetto per le loro composizioni sulle caccie preistoriche gli artisti primitivi dell'età del renne (o età maddaleniana) dipinsero sulle pareti dele loro caverne i profili di questi elefanti per altri scopi, e servendosi di un materiale molto semplice e primitivo: pezzi di ocra rossa e gialla e di manganese.

Grazie a queste incisioni e pitture rupestri paleolitiche, eseguite con rara maestria e con impressionante [illegible]smo, è stato possibile agli studiosi ricostruire esattamente la figura del [illegible] elefante diluviale. Ma non solo a[illegible] al disegni lasciatici da questi u[illegible] antichissimi, morti da millenni e che [illegible] e cacciarono il Mammut per cibarsi della sua carne e utilizzare l'avorio, le ossa e la pelle onde ricavarne vestimenta, utensili, armi e oggetti d'ornamento, noi abbiamo potuto conoscere le forme e l'aspetto del Mammut. E' noto difatti che ancora nel secolo passato furono scoperti nei piani della Siberia settentrionale, racchiusi dentro banchi di ghiaccio antichissimo, ghiaccio fossile, cadaveri interi o resti di cadavere dell'elefante primigenio. La pelle, ben conservata, era ricoperta da un fitto pelo rossiccio che diveniva più folto e più lungo nella regione dorsale. Altro carattere che distingue il Mammut degli elefanti viventi è la notevole lunghezza delle sue zanne fortemente ricurve ad arco e con le quali forse questo elefante nordico si aiutava per liberare il terreno dalla neve onde mettere allo scoperto i licheni dei quali egli si cibava.

GLI ELEFANTI MODERNI

Gli elefanti moderni hanno la curiosa ed inspiegabile abitudine di isolarsi quando si sentono vicini alla morte dal resto del branco, e di andare a morire soli in certi luoghi, comunemente piccole radure, in mezzo alla foresta. Coll'andar del tempo quindi si va accumulando una quantità di ossa e di denti. Sembra che anche gli elefanti primigeni avessero avuto la stessa abitudine, perchè in Siberia e nelle isole del mar siberiano si scoprono talora mucchi di ossa del Mammut e di zanne, il prezioso avorio fossile, tanto ricercato dai mercanti russi e cinesi.

Le torme del Mammut insieme ai rinoceronti ticorini, coperti anch'essi (a differenza dei rinoceronti viventi oggi, nella zona torrida) di un folto pelo a difesa del freddo, come tutti gli animali artici e alpini, accompagnati da mandrie di renne, da buoi muschiati, da alci, dal gulo, da lupi, da volpi bleu, da ermellini e da numerosi roditori come il lepre variabile, il lemming, la marotta, lo spermofilo, il topo saltatore ecc., scendevano durante le grandi glaciazioni quaternarie dai loro territori settentrionali e seguendo i ghiacci e le nevi giunsero attraverso le pianure della Russia e della Germania, fino nell'Inghilterra, nella Francia e nei paesi alpini. Nel frattempo invece la fauna meridionale a ippopotamo e a elefante antico si [illegible] nelle foreste dell'Africa centrale e meridionale in cerca di un clima caldo e di un ambiente adatto alla loro esistenza.

IL MAMMUT IN EUROPA

La diffusione del Mammut in Europa va dalla Russia all'Inghilterra attraverso la Polonia l'Ungheria, l'Austria tedesca, la Cecoslovacchia e la Germania. L'elefante nordico manca nella Spagna meridionale e centrale come pure nella Balcania australe. Esiste invece nella Valacchia, nella Rumenia, nella Slavonia e nella Croazia.

La presenza dell'elefante primigenio nel nostro paese fu molto contestata e fu oggetto di controversie e di discussioni appassionate.

Le recenti esplorazioni del Barone G. A. Blanc nella Grotta di Romanelli in Puglia rivelarono l'esistenza negli strati superiori dell'antro di numerosi avanzi appartenenti alla fauna fredda, fatto questo che parla in favore di una probabile espansione del Mammut all'estrema punta d'Italia.

E' fuori discussione ormai l'esistenza dell'elefante lanoso in Piemonte, grazie alle documentate pubblicazioni dei Proff. Parona e Zuffardi, nella Lombardia ove si scopersero alcuni molari illustrati dal Mariani e nel Veneto ad Asolo in provincia di Treviso. Questi ultimi resti furono scoperti e illustrati dal Prof. G. Dal Piaz.

Nella Venezia Giulia i resti dei grandi proboscidiani quaternari sono ancora molto rari. Parti di un scheletro scoperti molti anni or sono a Punta del Dente in quel di Cittanova venne riferito dal Marchesetti all'elefante primigenio. Ma si tratta invece di un elefante antico vissuto nel periodo interglaciale che precedette la glaciazione wurmiana e anteriore per conseguente al Mammut. La recente scoperta avvenuta nelle Grotte Demaniali di Postumia, grazie alla quale si poterono ricuperare delle lamelle di avorio appartenenti a denti molari di un elefante fossile, per i loro caratteri morfologici sembrano potersi riferire alla specie primigenia, si avrebbe così la prima conferma della presenza dell'ELPAS PRIMIGENIUS nella Venezia Giulia e precisamente nella conca di Postumia in cui si aprono le celebri Grotte.

NELLA VENEZIA GIULIA

L'efante lanoso dell'ultimo periodo glaciale si distingue dagli altri elefanti fossili per il numero e le lamelle che compongono i denti molari. I molari dell'elefante meridionale sono molto larghi e hanno le lamelle di smalto molto spesse e assai distanti l'una dall'altra. L'elefante antico ha i molari più stretti le lamelle un po' meno spesse di quelle della specie meridionale, ma ancora molto distanti l'una dall'altra. Nell'elefante prigenio invece il dente ha la superficie masticatoria più larga di quella dell'ANTIQUUS ma le lamelle molto più sottili e più vicine l'una dall'altra. E questi sono appunto i caratteri dele lamelle di smalto scoperte a Postumia.

La presenza dell'ELEPHAS PRIMIGENIUS nella Venezia Giulia una volta dimostrata la sua esistenza nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte (per tacere delle scoperte dubbie avvenute nelle altre provincie italiane) è quanto mai probabile. Nella Grotta Pocala e nella Grotta di Gabrovizza furono scoperti ossami fossili del renne e del ghiottone, due animali che oggi vivono nelle regioni boreali. E siccome in molti altri depositi europei contemporanei all'ultima glaciazione le ossa del renne e del gulo si trovano associate dentro uno stesso giacimento, a quelle dell'elefante primigenio la presenza dei due primi animali nelle spelonche quaternarie degli altipiani carsici rende quanto mai probabile il riferimento dei denti di Postumia all'elefante lanoso.

Nelle Grotte di Postumia si scopersero anche altri avanzi, scheletri di fiere fossili estinte: orso, leone iena delle caverne, lupi, toro prigenio e cervo. Tutti questi animali furono scoperti anche nella Grotta di Gabrovizza e nella Pocala insieme al gulo e la renne, mentre nei depositi del l'Europa centrale e occidentale essi facevano parte alla fauna del Mammut.

Anche la scoperta di questi animali nelle Grotte di Postumia costituisce quindi un'altra prova favorevole all'esistenza del Mammut nella conca postumiese.

G. AND. PERCO.

Il processo di Angora

Enver Pascià e l'Italia

ANGORA, 17 (A. T. O.) — Come si prevedeva, tra il grigio neutro degli [illegible] minori nuovi episodi a [illegible] tornano a delinearsi [illegible] del processo di Angora. [illegible] del famoso Nazim Bey, [illegible] segretario del partito Unionista il quale nel suo interrogatorio dice che mentre Enver Pascià trovavasi in Russia ricevette una lettera in cui lo si invitava a recarsi in una località non distante dall'Oasi di Giarabub, per organizzarvi ai danni dell'Italia un deposito d'armi.

La dichiarazione di Nazim ha avuto però una immediata contestazione per [illegible] del Presidente del Tribunale il quale, a riprova di tale contestazione, ha richiamato alla memoria dei giudici il fatto che, proprio nell'epoca indicata dall'imputato Nazim Bey Talaat Pascià aveva un abboccamento con il Conte Sforza per assicurarsi l'appoggio dell'Italia.

Gli interrogatori continuano. Si ritiene che essi dureranno ancora cinque o sei giorni.

Il Direttore delle Dogane Turche da S. E. Volpi

ROMA, 17 (A. T. O.) — Risulta all'A. T. O. che la visita a Roma del Direttore Generale delle Dogane e Imposte Indirette della Turchia, S. E. Adil Bey, arrivato appunto in questi giorni da Costantinopoli, ha lo scopo [illegible] organizzazione dell'amministrazione italiana delle Dogane e Imposte Indirette. L'altro ieri S. E. Adil Bey è stato presentato da S. E. Suad Bey, Ambasciatore di Turchia, a S. E. il Conte Volpi, Ministro delle Finanze, che lo ha cordialmente accolto.

Il Direttore Generale delle Dogane turche si recherà inoltre nei principali porti italiani, cioè Napoli, Genova, Venezia e Trieste per conoscere il funzionamento doganale di questi importanti porti italiani.

Ci risulta anche che S. E. Adil Bey è rimasto molto soddisfatto dell'accoglienza avuta a Roma.

Ufficiali Algerini processati ad Angora

ANGORA, 17 (A. T. O.). — Il Tribunale dell'Indipendenza ha iniziato il procedimento contro i due ufficiali algerini Haveri ed Ahmed, ex-aiutanti del Generale Gourand arrestati al Balikeser, perchè trovati in possesso di documenti i quali proverebbero che i due ufficiali avrebbero esercitato e sarebbero stati per esercitare nuovamente atti di spionaggio contro la Turchia e a favore della Francia.

Dopo la morte del Dottor Resciad a S. Remo

STAMBUL, 17 (A. T. O.). — Il giornale « Aksciam » informa che il Tribunale dell'Indipendenza ha fatto richiesta al Ministro degli Esteri che per tramite di quest'ultimo sia ottenuto la estradizione di quel tal Zeki che, come si ricorda, all'epoca della morte del Dottore Resciad, avvenuta a San Remo fu gravemente indiziato di averne egli stesso determinata delittuosamente la causa.

Ora nuovi e più gravi indizi sono venuti a pesare sulla già presunta colpabilità dello Zeki. Da ciò la domanda di estradizione formulato dal Tribunale dell'Indipendenza.

Disoccupazione e risparmi

ROMA, 18. — Il continuo incremento che l'On. Mussolini dà alla produzione industriale e agricola ed ai lavori di pubblica utilità, oltrechè produrre il vantaggio economico della Nazione, fa sì che la disoccupazione in Italia, malgrado il continuo aumento della popolazione, va diminuendo. Infatti anche i dati statistici al 30 giugno 1926 indicano questa diminuzione. Al 30 giugno 1926 i disoccupati erano 83264, mentre a 31 maggio dello stesso anno erano [illegible] e al 30 giugno del 1925 erano [illegible].

La politica economica e finanziaria del Governo fascista, dà dunque risultati di eccezionale rendimento, di [illegible] incomparabile e questo è dimostrato da fatti incontrovertibili.

Il Ministro delle Finanze, disse nell'ultimo Consiglio dei Ministri, come una prova eloquente della sempre più grande fiducia della Nazione nel Governo Fascista fosse data dall'aumento considerevole e continuo dei depositi a risparmio specie nelle Casse di Risparmio e nelle Casse postali.

Sono questi gli istituti preferiti dalla gente umile e l'incremento dei risparmi di queste Casse dice con sublime eloquenza quanto la massa dei piccoli risparmiatori, laboriosa e buona e grande nel sacrificio, nei momenti eccezionali o nell'azione fattiva continua dei comuni giorni, circondi di consenso il Governo ed il Fascismo. I depositi delle Casse di Risparmio e Postali, che alla fine di [illegible] 1926 erano di 10 miliardi e 415 milioni, sono saliti a 10 miliardi e [illegible] al 15 luglio e poi a 10 miliardi e 507 milioni al 23 luglio e infine a 10 miliardi e 519 milioni alla fine luglio.

———(((xxx)))———

L'inaugurazione della linea aerea Venezia - Vienna

LA PARTENZA DA VENEZIA

VENEZIA, 19. — Stamane, con lo intervento del Sottosegretario all'Aeronautica Generale Bonzani, di tutte le Autorità civili e militari e notabilità, si è inaugurata la linea aerea Venezia-Vienna.

Monsignor Czernoch, Vicario Generale, [illegible] l'apparecchio partente, pronunziando un applaudito discorso.

L'apparecchio partì alle 11, recando a bordo due motoristi e quattro passeggeri.

L'ARRIVO A VIENNA

VIENNA, 19. — Il primo aeroplano della linea aerea con Venezia, ha atterrato alle ore 17 e 30 all'aerodromo di Aspern, ove era atteso dai rappresentanti della Legazione e della Colonia Italiana.

Il rappresentante del governo austriaco, Schurff, salutò gli aviatori italiani, ed espresse la gioia del suo governo, pel nuovo legame aereo.

Il Comm. Molfese ringraziò ed espresse le speranze che la nuova via di comunicazione aerea contribuirà ancora maggiormente al ravvicinamento tra l'Italia e l'Austria.

———(((xxx)))———

Sciopero generale a Berlino nelle fabbriche di birra

ROMA, 19. (Sabelli). — I giornali pubblicano che a Berlino è scoppiato uno sciopero generale nelle fabbriche di birra.

Ultime notizie

Il fallimento del Trust del ferro

ROMA, 19 (Sabelli). Si ha da Parigi: « La Libertè » pubblica

« I negoziati cominciati alla sede del Comitè des Forges de France per la costituzione del cartello del ferro, sono interrotti; così cade ogni speranza nei mercati europei di una unione metallurgica internazionale, di lungo tempo propugnata.

Si tratta, come è noto, di regolare l'esca vazione e l'importazione del metallo perchè la Germania è stata spossessata dal trattato di pace degli importanti bacini della Lorena e della Slesia

I delegati francesi, belgi e della Germania non hanno potuto mettersi d'accordo.

Il delegato belga specialmente, ha posto delle condizioni che erano gravose.

Egli riteneva che la parte di produzione del Belgio fosse inferiore a quella che essa aveva diritto di avere

I delegati tedeschi hanno lasciato Parigi e sembra che non siano disposti a partecipare di nuovo alla conferenza.

La stessa notizia era stata data stamane dal giornale di Bruxelles: La derniere heure.

Verso un accordo tra minatori inglesi e Governo

LONDRA, 19 — I delegati della federazione dei minatori deliberarono di riaprire i negoziati coi proprietari e con il governo

Tali negoziati però dovranno avere carattere nazionale, e non dovranno esservi accordi separati pei vari distretti minerari

Il Governo messicano contro i cospiratori

NEW YORK, 19. — Si crede che il governo messicano domanderà l'estradizione dei cospiratori messicani

E' probabile che Washington la accordi. In questo caso il generale Estrada sarebbe fucilato

Nella città del Messico tutto l'interesse è concentrato sulla Camera federale ove la giunta per le elezioni sta investigando sulle elezioni contestate. Sebbene i socialisti abbiano avuto la maggioranza, le opposizioni cercano di diminuire la prevalenza, contestando i risultati delle elezioni.

Per assicurare l'ordine tra i politicanti più accesi che intervengono armati alle sedute, la giunta e il Governo ha rafforzato la guardia alla Camera

Tre battelli naufragati a Halifax

HALIFAX, 19. — Nonostante le ricerche fatte non fu possibile rintracciare due battelli canadesi e un vapore norvegese naufragati domenica sera in seguito a una violenta tempesta

Si suppone che i componenti gli equipaggi siano periti

Revoca di espulsione del Gen. Papanastasiu

ATENE, 19 — L'ex presidente del Consiglio Papanastasiu, arrestato ieri sera, ed espulso, potrà rientrare in Grecia prima delle elezioni, in modo che possa parteciparvi

La situazione economica in Francia

PARIGI, 19. — Il Consiglio del Gabinetto si riunì stamani, e discusse il piano per le economie attualmente allo studio nei vari Ministeri.

Il Ministro del Commercio espose le misure prese per assicurare il controllo sui prezzi dei prodotti alimentari e fece conoscere la sua intenzione di costituire un comitato dei rappresentanti dei consumatori.

———(((xxx)))———

Nessuna vittima nel terremoto di Messina

ROMA, 19 (Sabelli). — Nel terremoto verificatosi ieri a Messina non si hanno a deplorare vittime. Un po' di panico nella popolazione e lievi danni a qualche fabbricato.

Un grosso furto di gioielli a San Pellegrino

ROMA, 19 (Sabelli). — Si ha da San Pellegrino:

Un grosso furto è stato consumato in uno dei migliori alberghi della nostra stazione termale.

Da qualche giorno nel detto albergo aveva preso alloggio la famiglia del commerciante Gino Frugoli, lucchese, ma dimorante da diversi anni nel Brasile

L'altra sera la signora Frugoli rientrando nella sua camera ed aprendo un cassetto ebbe a constatare la scomparsa dei suoi gioielli, del valore di varie centinaia di migliaia di lire.

Dato l'allarme, sul posto si recò subito la P. S., che iniziò le indagini per scoprire l'audace ladro.

Un omaggio al Duce degli aviatori argentini

ROMA, 19. — Gli aviatori argentini Olivieri e Duggan, che accompagnati dal motorista Campanelli eseguirono il raid New York Buenos Aires, inviarono un entusiastico telegramma di omaggio all'On. Mussolini, che incaricò l'Ambasciata Italiana di Buenos Aires di rendersi interprete del suo grato animo presso gli arditi aviatori.

Il Pontefice riceve il Generale Nobile

ROMA, 19. — S.S. il Papa ricevette in udienza particolare il Generale Nobile, intrattenendolo per circa tre quarti d'ora, chiedendogli notizie sul volo, e interessandosi vivamente dei più minuti particolari.

Il Generale Nobile consegnò al Pontefice una coroncina di avorio inviatagli dai missionari ad Alaska

S.S. il Papa regalò al Generale Nobile una grande medaglia d'oro, congratulandosi infine pel felicissimo esito della spedizione

S. E. Italo Balbo lievemente ferito

ROMA, 19 (Sabelli). — Si ha da Siena. Proveniente coll'automobile da Bologna è giunto sabato sera alle ore 2 S. E. Balbo, accompagnato dal signor Giannini e da diverse personalità. Questo arrivo è stato ritardato a causa di un grave incidente automobilistico che fu per un vero miracolo che non si ebbero a lamentare gravi sciagure. Presso il passo Futa la macchina si è incontrata nella curva con un autocarro militare. Nell'urto la vettura si è rovesciata. S. E. Balbo ha riportato contusioni al braccio sinistro e il signor Giannini da Viterbo delle lussazioni delle quali non se conosciamo la gravità.

—(((xxx)))—

La nomina uff. ciale del Gran. Uff. Niccoli

ROMA, 19 (Sabelli). — Il Gr. Uff. Niccoli è stato ufficialmente nominato alla Direzione Generale delle Imposte al posto del Gr. Uff. D'Aroma nominato Vicepresidente della Banca di Italia

Le navi "Pisa e Ferruccio" a Londra

LONDRA, 19. — L'Ambasciatore di Italia offrì una colazione in onore dell'Ammiraglio Burzagli, Comandante delle R.R. N.N. « Pisa » e « Ferruccio ».

Parteciparono alla colazione anche il Senatore Marconi, il Capo dello Stato Maggiore della Marina, tutte le autorità dell'ammiragliato.

La Colonia italiana offrì un grandioso ricevimento in onore degli Ufficiali italiani e gli allievi viaggianti a bordo delle navi « Pisa » e « Ferruccio ».

L'on. Cassinelli e il partito massimalista

ROMA, 19. — L'« Agenzia Romana » informa che l'on. Cassinelli sta elaborando un ampio e completo memoriale che invierà al prossimo congresso del partito socialista

In tale memoriale il divisionario deputato dimostrerà con documentazioni come tutta la sua azione politica e parlamentare si è sempre svolta conformemente alle direttive del partito massimalista. Egli nel dar conto delle ragioni che determinarono il suo contatto con la direzione del Partito, insisterà nella riaffermazione esplicita della sua avversione al Fascismo, il quale, naturalmente, non si vestirà a lutto per tanto poco.

La scoperta di una tomba antichissima a Miseno

ROMA, 19 (Sabelli). — I giornali pubblicano che presso la spiaggia di Miseno, ad un metro e mezzo circa sotto il livello del mare, è stata rinvenuta una tomba rettangolare antichissima e di un grande valore artistico.

Il coperchio è adorno di fregi e di bassorilievi ed internamente si rinvenne una grande bara di marmo contenente uno scheletro in pessime condizioni

Credesi che la tomba appartenga al Comandante della flotta di Miseno

Per la soppressione della giuria popolare

ROMA, 19 (Sabelli). — Il primo Presidente di Cassazione, Grand'Uff. D'Amelio, ha scritto sulla « Nuova Antologia » un interessante articolo, che sarà di certo vivamente commentato, in cui sostiene l'abolizione dell'istituto della giuria popolare.

CRONACA DI TRIPOLI

Una simpatica cerimonia al Castello

I funzionari offrono lo spadino al nuovo Segretario Generale

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina nel gran salone del Castello con l'offerta da parte dei funzionari del Governo dello spadino al nuovo Segretario Generale Comm. Ernesto Queirolo.

La cerimonia ha rivestito un carattere di particolare cordialità ed ha superato perciò il comune significato di un doveroso atto formale di gentilezza e di cortesia burocratica per assumere quello di una spontanea e sostanziale manifestazione di affettuosa devozione verso il Comm. Queirolo chiamato dalla fiducia di S. E. De Bono a sì alta ed importante carica.

Come abbiam detto, la riunione ha avuto luogo nel salone del Castello ove erano convenuti tutti i direttori di Governo e i funzionari civili e militari della colonia.

Il Comm. Pini, che ha assunto la Direzione degli affari civili al posto del Comm Queirolo, rendendosi sicuro interprete del pensiero di tutti i funzionari civili e militari rivolse al nuovo Segretario Generale elevate parole per riaffermar la loro devozione e per dichiarare che i funzionari sono lieti di dargli tutta la loro sollecita collaborazione

Molto apprezzando l'atto gentile il Comm. Queirolo, evidentemente commosso, ha ringraziato i cortesi donatori ed ha terminato inviando un devoto pensiero e un caldo saluto al Governatore lontano ma pur sempre presente in colonia con lo spirito e col cuore

La cerimonia si è chiusa con una coppa di sciampagna che è servita per brindare alla prosperità di queste terre ormai assicurata sotto la guida il comando di S. E. il Generale De Bono

Per la sistemazione di Bab el Horria

Fra i problemi cittadini di cui urge la soluzione, la sistemazione di Bab el Horria sembra a noi che debba avere la preferenza

Bab el Horria è il nome turco (a quando un bel nome italiano?) col quale è indicato il quartiere dove sorgono i vari mercati e dove è sorto il bell'edificio denominato Galleria Mariotti dal nome del suo costruttore e proprietario.

Quel quartiere, che è particolarmente importante appunto per la esistenza dei mercati e della vicina scuola dei tracomatosi ancora oggi trovasi in condizioni tali che se non ne rivelano un completo abbandono, poco ci manca

In quella zona così centrale e frequentata occorre innanzi tutto un'adeguata sistemazione stradale la quale prima che per ragioni di estetica e di valorizzazione, s'impone per ragioni igieniche giacchè tutto intorno al mercato e al nuovo edifizio Mariotti si accumulano sullo smosso e pietroso piano stradale ogni specie di rifiuti

Crediamo di sapere che le Autorità preposte non ignorano lo stato pietoso in cui trovasi quella località e sappiamo pure che esiste un adeguato progetto di sistemazione. Ora, oltre che per la cosa in se stessa è desiderio degli interessati che il Governo, sollecito sempre per ogni problema cittadino, portasse su bab el Horria la sua particolare attenzione della quale è realmente meritevole per la importanza che va assumendo per le nuove costruzioni che ivi sono sorte e vanno sorgendo

Corriere Sportivo

5. Traversata del Porto di Tripoli

Il Club Sportivo Fulgor aderendo alle richieste di parecchi partecipanti di rinviare la gara di nuoto che dovevasi svolgere il 22 agosto, ha deciso di indire detta manifestazione il 29 corrente al fine di dare agio anche ai meno preparati di mettersi a punto con gli allenamenti.

Dopo l'iscrizione dei Marinai, è la volta della Società Sportiva Maccabei che annuncia la partecipazione della suo fortissima squadra alla Traversata e per chi conosce gli elementi che la compongono non può meravigliarsi se domani da questa dovesse uscire il vincitore.

Dato il rinvio che la gara ha avuto le iscrizioni si apriranno il giorno 25 e la tassa d'iscrizione è di Lire 5 per i civili e gratis per i militari. Inoltre si ricorda che tutti i concorrenti all'atto dell'iscrizione debbono presentare un'apposito berrettino che gli organizzatori ritireranno per munirlo di numero e che verrà loro restituito alla partenza dalla punta del Molo

• • •

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Nel resoconto delle Gare podistiche di Domenica scorsa a Baraccopoli, apparso sul Suo pregiato Quotidiano di stamani, non figura il nome di B. Naim, della Maccabei giovanotto di età superiore al 15 anni, giunto primo nella gara di Metri 2500 per giovanetti, indetta dalla S.S Fortitudo

Ci si dice che è stato squalificato perchè di età superiore a quella stabilita per la gara, ciò che non riteniamo sia esatto e non sappiamo pertanto spiegarci il modo di agire della Giuria, dal momento che il suddetto concorrente è stato regolarmente accettato e inscritto alla gara.

La ringraziamo Sig. Direttore per l'ospitalità e gradisca i ss. più distinti ossequi

Il Presidente della Maccabei
Nessim Miman

Mercato di Tripoli

Prezzi di vendita delle frutta e degli erbaggi del 18 corrente.

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica:

Aglio secco locale al Kg. L. 3,50,

Aglio secco proveniente dall'Italia al Kg. L. 4,50,

Carote al Kg. L. 0,50

Bietole (dette coste bianche) al Kg Lire 0,60;

Bietole comuni (dette agiri) al Kg. Lire 0.50

Pastenache al mazzo L. 0 15

Cavoli comuni al Kg L. 0,40

Cavoli bastardi al Kg. L. 0,40;

Cavoli fiori senza torso e senza foglie al Kg. L. 1,60;

Cavoli fiori senza torso e senza foglie al Kg. L 1,10.

Cetrioli grossi l'uno 0,30, medi 0,20,

Cicoria al Kg 0,40

Cocomeri al Kg. 0,40

Fichi freschi al Kg. 1,30

Indivia riccia al Kg. 0,60

Lattuga grossa al piede 0,15, media 0,10 piccola 0,05,

Limoni locali grossi l'uno 0,10, piccoli 0,05, provenienti dall'Italia grossi 0,20, medi 0,15, piccoli 0,10,

Mele locali di prima qualità al Kg Lire 3, di seconda qualità L. 2,50;

Melenzane grosse l'una 0,15, piccole 0,10

Meloni di prima qualità al Kg. 0,50, di seconda qualità al Kg 0,30,

Patate grosse al Kg 1,10, piccole 0,90

Peperoni grossi l'uno 0,10, piccoli 0,05

Prezzemolo al mazzo 0,05;

Pomodori di prima qualità al Kg 0,60 di seconda qualità al Kg. 0,50,

Pesche di prima qualità al Kg. 1,10, di seconda qualità 0,70, extra al Kg. L. 1,50.

Ravanelli tondi al mazzo 0,15, lunghi l'uno 0,05,

Sedano al mazzo 0,10,

Uva extra al Kg. 2,60, di prima qualità 1,40, di seconda qualità 1,10;

Zucca gialla al Kg 0,50; Zucchini grossi l'uno 0,25, piccoli 0,20;

Zucche lunghe grosse l'una 0,20, piccole 0,15

Angurie al Kg. 0,40,

Uva moscatello extra superiore L. 4,

Pane di prima qualità al lievito di Birra al Kg. L. 2,90, da gr. 500 L 1,45, comune al Kg. L. 2,70, da gr. 500 L 1,35, da gr. 245 L. 0,70

———(((xxx)))———

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

A richiesta generale l'Impresa ripeterà questa sera la proiezione del grandioso film «LA GERUSALEMME LIBERATA» Pubblico numeroso assisteva ieri sera a questa meravigliosa riproduzione storica, data con una ricchezza di mezzi veramente impressionante. Amleto Novelli, nella parte di Goffredo di Buglione ci è apparso il grande artista che la fama addita, ed il complesso del lavoro si è rivelato come il trionfo della massima concezione cinematografica.

Il movimento delle grandi masse, egregiamente diretto, fa risaltare la granitica erudizione artistica di G. Guazzoni, il deux machine della esecuzione

Seguirà il gradito programma di Varietà nella freschezza dei nuovi repertori applauditissimi.

Alhambra

Questa sera sarà proiettato il II Episodio del "CAVALIERE DI LAGARDERE" il più grande romanzo di cappa e spada sin'oggi conosciuto.

In questi ultimi cinque atti si ha l'epilogo di questo poderoso dramma dell'epoca secentesca, epilogo di una fervente drammaticità che interessa in modo indescrivibile, destando la commozione di gioia per il trionfo della giustizia contro la iniquità più insudita.

Il "carnet,,

VENERDI': 20 Agosto
S. Bernardo abate

LA MODA

Il ritorno del taffetà alla ribalta della moda come già annunciammo, è una novità sconcertante, degna di studio particolare. Mi dichiaro subito entusiasta del taffetà: è tanto piacevole quel suo frusciare continuo come un soffio di vento in un canneto! E' come una musica sui nostri passi, una musica che accompagna la scia leggera lasciata dal nostro profumo.

Si può opporre a questo entusiasmo una ragione, la poca resistenza del taffetà. E' questione di fortuna nella scelta dei tessuti, come in quella degli amici, ma si può avere una garanzia quasi assoluta di una certa durata se si sceglierà il taffetà migliore che costa come un'ottima « kasha » e anche più

Il taffetà riappare col ritorno della linea ampia nella gonna; senza questo non avrebbe potuto essere impiegato che negli abiti in stile

Patou ha introdotto audacemente il taffetà, subito seguito dai più grandi sarti, i quali si ripromettono di trovare linee nuove ed originali per la nuova stoffa

Un grande giovane sarto mi diceva che i modelli vengono suggeriti dalle stoffe l'ideatore di modelli, guarda la stoffa, la lascia cadere quasi a caso nella pedana, osserva quale sia il naturale modo di comportarsi, se rimane rigida o aerea o se si dispone a pieghe, onde: egli cercherà di sfruttare questa tendenza, ed il modello non potrà non riuscire

Patou presenta dei graziosi mantelli in taffetà: essi, tenuti quasi aderenti fino ai fianchi si aprono poi ampi e corti spesso una cintura accentua il motivo stretto. Con questi mantelli è di ottimo gusto portare belle trine che ammorbidiscono la linea lucida e fredda del polso formano graziosi colletti a « jabots »

La « cape » estiva si fa pure molto in taffetà anche perchè questa stoffa si può lavorare in infinite maniere

L'ANEDDOTO

Angelo Musco è stato intervistato da un redattore della « Tribuna », al quale ha narrato questo grazioso episodio occorsogli recentemente a Roma: « Qualche tempo fa, durante una precedente stagione, mi trovavo in un corridoio del Palazzo di Giustizia, quando vengo cortesemente avvicinato da un giovane distinto il quale mi dice: « Scusi, sono uno studente in medicina e faccio raccolta di autografi. Vuol farmi la cortesia di scrivere qui la sua firma? ». Acconsento e firmo il suo biglietto da visita. Subito un folto gruppo di altri studenti si fanno intorno e chiedono lo stesso favore. Cedo. Avrò firmato una quarantina di biglietti da visita, tra vive manifestazioni di simpatia. Ma sapete cosa mi hanno fatto dopo? Hanno scritto, al di sopra della mia firma: « Buono per due, o tre, o quattro poltrone », o meglio ancora: « Buono per un palco ». Si sono presentati al botteghino. La mia firma è stata ritenuta validissima e quei bei matti mi hanno riempito mezzo il teatro gratuitamente! E poi hanno avuto anche il coraggio di venirmi a ringraziare chiedendo che dessi loro questa volta un autografo non commerciabile! ». Musco non potè dire di no « però — egli spiega — ho scritto nuovamente le firme, ma in alto, proprio rasente al bordo superiore dei biglietti. La burla era stata troppo ben fatta perchè me ne risentissi. Ma lasciarla ripetere sarebbe stata un'esagerazione! Caspeta! ».

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Per norma degli interessati si comunica che all'albo Camerale sono affissi gli avvisi per forniture indette dalle Amministrazioni pubbliche.

———(((xxx)))———

"Florio,, Soc. di Navigazione

Il Piroscafo « Porto di Suez » partirà questa sera venerdì alle ore 16 per Garbs, Sfax, Susa, Tunisi, Pantelleria, Mazzara, Marsala, Trapani e Palermo.

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Sabato 21 c. m. alle ore 19 precise tutti gli « avanguardisti » sono tenuti a trovarsi alla Casa del Fascio per urgenti comunicazioni che li riguardano personalmente.

Il Segretario
ALFREDO MACCIONI

———(((xxx)))———

Arrivi dall'Italia

Passeggieri giunti dall'Italia il 19 Agosto col « Città di Tripoli »

Comm. Donadoni Manlio, Direttore del Superiore R. Istituto dei Tabacchi, Avv. Cartechini Mario, Benanti Cesare, Ufficiale coloniale ausiliario, Stellato Luigi, applicato coloniale, Vita Alfredo, Direttore della Casa di Trasporti Gondrand, Emilian Romualdo, Ufficiale postelegrafico, Enria Achille, Pensionato delle Ferrovie dello Stato, Accolla Carmelo, commerciante, Conte Pasquale, possidente, Annino Giovanni, impiegato privato, Composto Umberto, impiegato privato, Russo Giuseppe, commerciante, Flaviani Pasquale, appaltatore, Mondini Mario, possidente, Perrotta Giovanni, commerciante, Barone Sialm Alessandro, turista (suddito tedesco) Springer Ferdinando, turista (suddito tedesco)

Sono inoltre giunti 36 militari di truppa, 12 militi della M. V. S. N., 35 passeggeri civili fra i quali 3 artiste di Varietà

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col piroscafo « Città di Tripoli » il 19 corrente -

Capitani Genova Nicolò Meloni Aurelio, Bertuzzi Amedeo, Laconi Medda Antonio, CC. RR Corso Michele, Antonelli Almiro, Becherini Pietro, Tenenti Sav Arnaldo, Biglia Edmondo, Virgadamo Salvatore, Rendina Roberto, Ricciardi Annibale, Paci Paolo, D'Angelo Dr. Emanuele, Sammarco Francesco, Costagli Guido, Belliure Giorgio, S. Ten. Zanuttini Eugenio

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	87 50
Londra	148.50
New York	30.60
Svizzera	592 —
Berlino	
Belgio	85.—
Olanda	12.40
Consolidato 5%	

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

AFFITTANSI nella nuova Galleria Mariotti magazzini interni ed esterni.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

CAUSA PARTENZA vendesi oggetti mobilio quasi nuovo. Richiesta modicissima.

Rivolgersi Lamura, Palazzo Hatuma, di fronte Capitaneria

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 129

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Capirete — continuò don Bernardo gonfiandosi come un tacchino — che se il ministro di polizia volesse affidare a me la direzione segreta dell'operazione io mi impegnerei di gettare a mare tutta la ciurma dell'« Alcione » compreso il loro comandante

Don Pasquale ruminò qualche cosa poi disse:

— L'idea è buona ma prima di parlarne al ministro bisogna che veda Gennarino Boccanfuso.... Oggi stesso andrò a cercarlo... Tornate domani al giorno e spero di potervi dire qualche cosa.

Era stato questo suo colloquio col capo dei gendarmi di Fuorigrotta che aveva spinto il cavaliere a recarsi a trovare il temuto camorrista della Duchessa, l'unico uomo, infatti, che avrebbe potuto organizzare coi suoi picciuotti un colpo di mano contro l'« Alcione » allo scopo di acciuffare Riccardo di San Fedele e liberare Aristide Ferretti.

— Ma, insomma, spiegatevi, Signor Cavaliere! — fece Gennarino impazientito dalle reticenze del vecchio — Perchè dovevamo rimanere in casa vostra?.... Che cosa dunque è successo?

— È successo che appena andaste via col vostro amico qui presente io fui aggredito nella mia stanza da un uomo che entrò dalla finestra e liberò il prigioniero. E questo avvenne mentre mio nipote Aristide era uscito per andare a chiamare i gendarmi ai quali avevo deciso di consegnarlo arrestato.

— Sangue di mille diavoli! — ghignò Gennarino dando un pugno sul tavolo — Ma allora eravamo spiati?

— Ve l'ho detto — fece il Pozzaro — Già sapevate che Cosimo [illegible] rapporti segreti con l'[illegible] Alcione [illegible] già scordato?

— Dunque, e poi? — domandò Gennarino al Cavaliere

— Poi è stato [illegible] scomparso anche mio nipote Aristide

E qui il vecchio riferì per filo e per segno il racconto fattogli da don Bernardo non escluso il sospetto di costui che l'individuo mascherato che aveva sequestrato Aristide fosse un certo Cosimo.

— Ve l'ho detto — ripetè il Pozzaro con un risolino di trionfo sulle labbra, guardando il capo camorrista che si mordeva rabbiosamente la punta dei baffi [illegible] denti [illegible]

[illegible]

Gennarino [illegible] la bocca

[illegible] Pozzaro [illegible]

[illegible] Pozzaro [illegible]

[illegible] per fatto

[illegible] don Gennarino [illegible]

[illegible] quel

che chiederemo

Il capo camorrista pensò che quella volta egli avrebbe potuto farsi veramente un nome ed una posizione e si affrettò egli stesso a fermare una vettura con la quale montò assieme al cavaliere dando al cocchiere l'ordine di portarli al ministero di Polizia al largo del Castello

[illegible] Pozzaro [illegible] comandato di attenderlo [illegible]

Durante il percorso don Pasquale Russo [illegible]

[illegible] Toledo.

[illegible] prefettura di Polizia [illegible]

[illegible]

aiutei del cadente trono di Francesco II

Questa situazione non era ignorata dal cavaliere don Pasquale Russo e [illegible] giurare [illegible] del personale del ministero di polizia era arcisicuro di quella del prefetto di polizia [illegible] antirivoluzionario e fedele [illegible] Franceschiello » fino al sacrifizio

Il vecchio spiegò la cosa a Gennarino [illegible]

[illegible] si tratta di tentare un [illegible] che potrebbe scatenare l'ira dell'America

[illegible] di prudenza da parte [illegible] potrebbe compromettere [illegible] piano, mentre il prefetto mio amico è un uomo che ha pochi [illegible] e in questo momento, pur [illegible] le unghie addosso a [illegible] patria, non guarda nè la [illegible] il colore nè la nazionalità [illegible]

[illegible] fece Gennarino che vedeva svanire alquanto [illegible] suo sogno.

[illegible] Cavaliere Russo [illegible]

[illegible] al momento opportuno [illegible] il prefetto avesse aderito alla proposta.

L'attesa durò venti buoni minuti, segno che la discussione era stata abbastanza complicata.

Nel momento in cui, introdotto da un usciere, Gennarino penetrava nel gabinetto del alto funzionario, il Cavaliere Russo sembrava avesse ritrovato tutti gli spiriti che aveva perduto

[illegible] carissimo ed illustre amico, l'uomo che s'impegna di portare l'impresa a felice compimento — disse additando con un largo gesto della mano il nuovo entrato — È un giovane di grande coraggio di cui mi ha dato [illegible] prova nell'arrestare quel [illegible] San Fedele [illegible] debbo [illegible] quel l'americano — perchè ormai certamente è stato lui — non avrebbe osato [illegible] che, purtroppo gli è [illegible] non avrebbe [illegible] povero nipote.

[illegible] prefetto di polizia, un uomo sulla [illegible] segaligno, [illegible] Gennarino coi suoi occhi vivaci e penetranti, poi disse piano:

La cosa si farà. Io vi darò tutti [illegible] necessari ma tutto deve [illegible] nel più assoluto segreto nel [illegible] quando il fatto si saprà nessuno deve menomamente sospettare [illegible] ci sia entrata la polizia.... Mi [illegible]

(Continua)

La nostra tariffa di pubblicità

Intera quarta pagina	L. 400
Mezza quarta pagina	„ 220
Un quarto di quarta pag.	„ 115
Un ottavo „ „	„ 60
Un sedicesimo „ „	„ 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15 0/0, dalle 10 alle 25 sconto 25 0/0, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30 0/0, dalle 50 in su sconto 50 0/0.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici, necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40. - Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2,50 a riga.

Avvisi economici L. 0,40 a parola. In neretto 0,60.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormamente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di "buona fede„ quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

ANNO XV — N. 197 TRIPOLI, Sabato 21 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 75 - S. L. 36 - Tr. L. 21 Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 96 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Camorrismo internazionale

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 20. — Il discorso tenuto dal l'On. Mussolini a Pesaro ha prodotto in tutti gli ambienti la più grande impressione, tanto più che è giunto inatteso.

I giornali dedicano le prime pagine al discorso con commenti e tutti sono d'accordo che le affermazioni recise e coraggiose del Duce produrranno all'estero specialmente una viva impressione e ripercussioni finanziarie si potrebbero avere da un momento all'altro, perchè l'On. Mussolini ci ha tenuto a colpire segnatamente tutta la coalizione finanziaria dell'estero contro l'Italia.

Era tempo che una parola franca e sincerissima si facesse sentire. La situazione economica e finanziaria italiana in questo ultimo periodo di tempo, ad opera d'insidiose, oblique manovre, si è andata facendo criticissima. Proprio quando il popolo italiano sta dando una prova meravigliosa di abnegazione, di calma e di laboriosità.

In tutti i campi delle attività c'è una meravigliosa rifioritura di energie, che mai nel passato s'è avuto a notare.

In ogni categoria sociale c'è calma e si produce. Mentre le nostre industrie si vanno affermando sempre più su tutti i mercati si sta tentando di strozzare questo giovane popolo, che vuole affermare nel mondo il suo diritto ad un esistenza non di miseria ma bensì di dignità e di fierezza.

Dopo le parole dell'On. Mussolini, pronunziate fra la massa dei lavoratori marchigiani, parole che sono passate subito, come una ventata di fede e di entusiasmo, da un capo all'altro dell'Italia, le Nazioni estere, quelle che esercitano sul mercato bancario, una prepotente egemonia, comprenderanno benissimo che un popolo di quaranta milioni attrezzato in tutti i modi, animato da fede ardente, no lo si può strozzare, non lo si può affamare, nè colpire con il più esoso e più camorristico dei sistemi finanziari internazionali.

Il popolo italiano è disposto a tutto, pur di uscire da una tale situazione critica.

Le notizie che pervengono ai giornali dalle provincie comprovano ciò che noi in queste note stiamo affermando.

Il popolo italiano è abituato a sopportare con spartano stoicismo tutti i sacrifizi, ma la sua storia è intessuta non da episodi di umiliazioni e di servilismo, ma bensì di fierezza e di eroismo.

Non è stato il Presidente del Consiglio che ha parlato, ma è stato il capo di un popolo intero, che è sceso in mezzo ad esso, meraviglioso ed animatore.

La battaglia economica e finanziaria che si stava man mano sviluppando, in un momento, ha preso una piega interessantissima, il di cui esito non si farà troppo attendere.

Gli ambienti finanziari della Capitale sono concordi nell'affermare che il discorso del Duce avrà le sue ripercussioni all'estero.

Intanto sappiamo che da ogni parte d'Italia giungono al Duce telegrammi entusiastici di devozione.

Abbiamo potuto avvicinare un'alta personalità del Partito, che ci ha detto: «Noi siamo pronti a tutto. Il Fascismo non può subire prepotenze internazionali, nè ammettere che il popolo italiano, che sta dando prova di sacrifizio, soffra ancora. Le Nazioni che vogliono affamarci, dopo le recise affermazioni dell'On. Mussolini, si persuaderanno, che l'Italia non è più quella di una volta.

Accada ciò che accada, ma tale situazione deve cessare. Noi siamo disposti a ricorrere a tutti i mezzi».

Alla Direzione del Partito giungono telegrammi da parte delle Federazioni provinciali, informando che il discorso del Duce ha animato tutti.

Staremo intanto a vedere l'esito di tale battaglia.

Ogni italiano è oggi al suo posto di combattimento. Perchè — come ben diceva S. E. Volpi, qualche tempo fa ad un giovane esponente della Direzione del Partito — siamo in periodo di guerra.

Le guerre non si combattono solamente con soldati e cannoni ma anche con altre armi.

Occorre quindi avere l'animo predisposto a sopportare i disagi ed i pericoli di una guerra.

La situazione finanziaria dell'Italia

ROMA, 20. — La situazione del Bilancio al 31 luglio 1926 presenta un avanzo effettivo di 84 milioni con miglioramento di 68 milioni rispetto alla previsione, detto avanzo supera di 13 milioni quello accertato nello stesso mese dell'anno precedente.

Dal conto di cassa rilevasi che durante il primo mese dell'esercizio 1926-27, i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie superarono gli incassi delle entrate effettive ordinarie e straordinarie superarono gli incassi delle entrate effettive ordinarie e straordinarie di 752 milioni.

La disponibilità della cassa al 31 luglio 1926 risultava di 3 miliardi 475 milioni, mentre era di 1 miliardo 625 milioni al 31 luglio 1925.

Il debito pubblico è diminuito di 1 miliardo 449 milioni, rispetto al 31 giugno 1926.

L'esportazione nel primo semestre 1926 furono di 8 miliardi 321 milioni con diminuzione di 284 milioni rispetto alla corrispondente cifra del 1925.

Le importazioni per lo stesso periodo ammontarono a 14 miliardi 264 milioni, con diminuzione di 168 milioni sulla corrispondente cifra del 1925.

L'eccedenza dell'importazione sulla esportazione fu nel primo semestre del 1926 di 5 miliardi 946 milioni.

Il Credito di depositanti delle casse postali al 31 luglio scorso era di 10 miliardi 516 milioni. Il totale dei risparmi nelle casse ordinarie del risparmio era al 30 giugno di 12 miliardi 873 milioni, mentre le principali banche regionali avevano 3 miliardi 889 milioni.

I sei più grandi istituti di credito raccoglievano depositi al 30 giugno 1926 per 3 miliardi 268 milioni.

L'on. Mussolini ritorna a Roma

ROMA, 20. — Stasera è rientrato a Roma l'On. Mussolini in automobile, accompagnato dal Sottosegretario della Guerra Gen. Cavallero.

———(((xxx)))———

Una società segreta scoperta in Russia

RIGA, 20. — Annunziasi che la polizia dei Soviety scoprì l'esistenza di una società segreta, i cui intenti sarebbero di rovesciare l'attuale regime.

La Polizia avrebbe raggiunto prove che vari funzionari russi trovati recentemente uccisi in casa loro furono assassinati dai membri di questa setta.

Stalin rivolse un lungo appello a tutte le organizzazioni sovietiche, invitandole alla più rigida economia.

TUNISI E L'ITALIA

Le strane dichiarazioni del Signor Saint

In uno degli ultimi numeri della rivista «L'Afrique française» viene presentata alquanto ampiamente la situazione italiana a Tunisi.

Trattato di un esposizione che non ha certo il pregio della novità, e che non merita da parte nostra la fatica di una confutazione, per la buona ragione che non si prende la rincorsa per sfondare un ragnatelo. Così — tanto per fare un esempio — una statistica quanto mai insincera e artificiosa sul numero degli italiani a Tunisi, e tendente a ridurne le proporzioni con quello stesso zelo col quale autorità locali e imprese industriali francesi si adoperano a snazionalizzare i nostri concittadini sottraendo loro il pane ed il libro, può anche essere demolita da un articolo che segue immediatamente e che dà l'allarme sul «pericolo italiano».

Ma — ripetiamo — non è su questo che intendiamo indugiarci, tanto più che siamo sicuri che la questione di Tunisi è destinata a rimanere per troppo tempo ancora sul tappeto.

Intendiamo invece presentare ai lettori il discorso tenuto dal Residente Generale signor Saint all'inaugurazione della Casa di Dante a Tunisi, discorso che il suddetto fascicolo ci esibisce nel suo testo integrale.

Questo discorso d'occasione del signor Saint non ha nulla di dantesco. In compenso è ricchissimo di motivi politici ed è boriosamente francese. Dante Alighieri vi è ricordato a pena di straforo e unicamente allo scopo di esaltare politicamente e intellettualmente la Francia.

E' proprio il caso di dire: «Quelle delle itesse!»

Invitato dal dottor Brignone a partecipare all'inaugurazione della sezione tunisina della «Dante Alighieri», in casa d'italiani, e alla presenza di cittadini coscientemente orgogliosi della propria nazionalità della propria storia e della propria cultura, il Residente Generale a Tunisi — al quale evidentemente il «pericolo italiano» deve aver fatto perdere la testa — non si è peritato di pronunciare un discorso di una inopportunità stridente, di una sconvenienza che non ha precedenti, nella tradizione di finezza della diplomazia francese, di una boria grossolana, mal dissimulata sotto una vernice fragilissima di cultura da giornalista di provincia.

Egli esordisce dicendo di aver accettato «avec allegresse» l'invito del dottor Brignone, considerandolo un omaggio alla Francia latina e come il riconoscimento del aiuto efficace e potente che la Francia ha apportato e continua ad apportare al Governo di S. A. il Bey per far regnare la giustizia e la libertà nel paese.

Poi, ha proseguito arditamente affermando che d'altra parte la Francia ha sempre giocato questo ruolo di apportatrice di giustizia e di civiltà, anche e prima che «i trattati solenni abbiano suggellato per sempre e con indissolubile cemento i comuni destini della Tunisia e della Francia».

Questo significa parlar chiaro, amici italiani! Ma che c'entra Dante Alighieri in tutto questo? Aspettate per ora si tratta di sigilli e di legami; e un po' di storia non guasta allo scopo.

«Fin dai primi anni del secolo XVII — prosegue il signor Saint — si stringevano attorno al Console della nazione francese, per sollecitarne aiuto, protezione e giustizia, gli europei che commerciavano o vivevano sul suolo tunisino: marinai e mercanti, preti e schiavi, Greci, Siciliani, Genovesi, Livornesi, Veneti, Sardi, Corsi, Nizzardi, Marsigliesi o Catalani, che si affollavano in questi scali di barbaria. Costoro ricorrevano alla Francia come al giudice ordinario di tutte le nazioni del cristianesimo nella città di Tunisi e nel suo reame». E se tutto questo accadeva in passato, figurarsi adesso, dopo cioè l'«indissolubile cemento» dei trattati solenni che hanno unito il destino della Tunisia a quello della Francia!

A parte il cemento odierno, la rievocazione storica di S. Eccellenza Saint è un capolavoro di disinvoltura storica. Egli si è riportato al secolo XVII; noi potremmo invece risalire fino al Medio Evo, anzi, fino all'epoca della colonizzazione romana. Potremmo, per lo meno, ricordare che già dalla metà del secolo XII, i Pisani erano stabiliti in una vera e propria unità nazionale negli Stati barbareschi di Tunisi, e che durante i Secoli XIII e XIV, tutta una serie di trattati assicuravano ad essi, per rispetto a quei luoghi, libertà di commercio e facoltà di stabilire fondachi e chiese; mentre nello stesso periodo di tempo, Genova, Venezia e Firenze, ottenevano via via concessioni, benefizi e diritti analoghi.

Potremmo ricordare come durante il secolo XVI, alla supremazia dei Pisani, subentrò a Tunisi quella dei Genovesi, che ottengono il possesso dell'isola di Tabarca, attraverso una concessione di signoria del Sultano di Costantinopoli alla famiglia Lomellini; e ricordare altresì che, fino alla metà del sec. XVIII la maggior parte del commercio tunisino fu esercitato dai Genovesi in concorrenza vittoriosa con la Compagnia francese delle concessioni in Africa che aveva sede presso Algeri.

Per tempi a noi relativamente più vicini, dovremmo notare che quella giurisdizione consolare francese sui sudditi italiani a Tunisi — della quale soltanto S. E. Saint canta le lodi — ebbe principio quando l'esercito rivoluzionario francese marciò contro il Reame delle Due Sicilie e fu proclamata la Repubblica Partenopea, e finì insieme col periodo napoleonico; perchè dopo che il Congresso di Vienna ebbe ricomposte le cose d'Europa e d'Italia nel modo che tutti sanno, i vari Stati italiani si affrettarono a concludere nuovi trattati col Bey di Tunisi, per la tutela delle persone e dei beni dei rispettivi sudditi, accreditando presso lo stesso Bey i propri rappresentanti.

Il Residente, seguendo la traccia del suo discorso senza filo oratorio ma rigorosamente aderente al suo intento, fa quindi un bel salto da Tunisi a Roma «l'Alma parens», «iniziatrice delle arti e delle lettere». Per farci piacere? Ma no, perchè la Roma antica è di tutti, e «Italiani e Francesi sono coeredi di essa»; coeredi che possono rivaleggiare in ardore, senza mai essere rivali, nel rivivificare il suolo d'Africa.

Anche qui, chi vuol capire capisca.

Ma e... Dante?

Oh Dio! A Dante, l'oratore ci doveva pur arrivare alla fine. Come farne a meno?

Ai tempi di Dante — egli ha voluto ricordare ai suoi ascoltatori — «Firenze non era ancora la magnifica città dei Medici. Le sue strade erano strette ed oscure; ogni casa era una fortezza». Il che potrebbe anch'essere vero, ma che c'entra il piano regolatore della antica Firenze con la gloria universale di Dante?

Ricorda poscia Brunetto Latini che scrisse il suo «Tesoretto» in lingua francese. Di fronte a questo omaggio reso alla lingua «la plus délitable» il signor Saint si dimentica improvvisamente di Dante, per abbandonarsi ad una lirica rievocazione di tutti gli italiani che prediligessero negli scritti e nelle conversazioni «la parleure commune à toutes gens»: da Brunetto a Rusticiano da Pisa, da Marco Polo ad Aldobrandino da Siena, da Martino da Canale al... Poverello di Assisi.

Curioso modo di commemorare il massimo scrittore italiano, questo di effondere la più commossa ammirazione sugli scrittori minori ed oscuri che lo precessero, per il solo fatto che costoro usavano il francese!

Tanto per finire, l'oratore con un solo periodo del suo alato discorso si è sbrigato di Dante. Ma per togliere agli ascoltatori italiani ogni ragione di orgoglio letterario e spirituale per l'omaggio ch'egli è stato costretto a rendere di mala voglia alla grandezza di Dante, e per non lasciar supporre che la nostra massima gloria letteraria sia unica e senza confronti, le ha trovato subito delle parentele. Egli ha detto, «Omero, Virgilio, Shakespeare, Milton, Goethe, Victor Hugo, ecco i grandi nomi ai quali si accompagna Dante nella letteratura universale».

Victor Hugo, il Dante francese! Qui, evidentemente, l'umorismo inconsapevole del Residente Generale francese a Tunisi, attinge la più alta vetta. Quel Victor Hugo, in compagnia di Omero, di Virgilio e di Shakespeare, fa proprio la figura di un cane barbone in un gruppo di leoni.

Dicono che il discorso del signor Saint sia stato applaudito. Guardate un po' dove può giungere la perfidia dell'ironia!

La situazione politica in Italia

I partiti antifascisti si adagiano su di un letto di rovi

ROMA, 20. — Se vi fosse ancora qualcuno che dubita dello scompiglio che travaglia l'esigue frazioni antifasciste, e dello smarrimento da cui sono invasi i condottieri dei vari plotoncini di opposizione di fronte alla visione tragica della disfatta, consigliamo a questo qualcuno la lettura dei giornali sovversivi in ispecie e degli antifascisti in genere, dai democratici ai popolari. Prova più convincente non può essere fornita sulla discordia che regna nelle file nemiche, i cui gregari costretti ormai dalla realtà della situazione a rinunziare a qualsiasi tentativo di rivincita si sono ridotti a scannarsi fra di loro per la disputa dei più magri bottini.

Si avvicina la data del congresso socialista: e i massimalisti, i seguaci di Pietro Nenni, i social-democratici e i comunisti, le frazioni in una parola si schierano l'una contro l'altra le magre falangi del sovversivismo nostrano, si sono lanciati col più cruento furore nella lotta. L'accanimento della battaglia farebbe pensare a grossi obiettivi tattici. Invece no: si tratta solo del possesso del giornale «Avanti!» A questo in fondo si riduce l'azione rivoluzionaria dei quattro Partiti o fazioni sopra elencate.

I COMUNISTI E L'«AVANTI»

L'attuale direzione del giornale è in vivo orgasmo, seriamente preoccupata di stabilire le difese necessarie a sventare l'azione comunista e nel numero di ieri difatti detta alcune concitate norme per la difesa dell'«Avanti!» e del Partito. I massimalisti si difendono: e di fronte alla circolare comunista che scopre le batterie, oppongono il vasto peso delle sante memorie per dichiarare fieramente che il vero socialismo è il loro.

Abbiamo detto ai repubblicani del Partito repubblicano — scrive l'«Avanti!» — ed alla social-democrazia che fa capo al «quarto stato» od alla «Giustizia», che il Partito socialista italiano è manifestazione insopprimibile di una dottrina che oggi più che mai, nel succedersi degli avvenimenti da essa previsti, trova ovunque la sua conferma. Il socialismo rivoluzionario classista, derivazione ufficiale del marxismo ortodosso, avrebbe saputo resistere senza sforzo e senza preoccupazione, ma con fermezza a tutti i nuovi tentativi di vario genere provenienti dalle diverse organizzazioni politiche, tentativi che costituiscono la manifestazione patente della instabilità di pensiero e della irrequietezza di temperamento davvero impressionante che caratterizzano le diverse organizzazioni politiche.

IL PARTITO POPOLARE

Nè più rosee sono le condizioni dei popolari che ricevono risposte di sdegnoso rifiuto da parte dei cugini di opposizione, in ogni loro più o meno smascherato tentativo di intesa e accordo per uscire dal loro isolamento.

E questo, fra una frase ironica di commento ed una tiratina di orecchi da parte dell'«Osservatore Romano», cui i popolari facendo buon viso a cattiva sorte sono costretti a fare atto di ossequio. L'organo della Santa Sede di fatti in uno dei suoi ultimi numeri nella rubrica «spigolature» riportava quanto l'«Avanti» scriveva a proposito dei popolari accusati di fare il gioco del Fascismo continuando la politica risibile delle «forze medie» e allo scritto socialista faceva seguire il seguente laconico commento: «Tutto questo è molto incoraggiante per certe intese di quando in quando auspicate».

Alla «chiosarella» vaticana risponde oggi l'«Idea Popolare», organo settimanale degli ex-sturziani, smentendo che da parte del Partito si siano auspicate intese di una estensione tale come dalla notizia potrebbe apparire. Tuttavia ammette che qualche accordo sia stato tentato perchè più sotto confessa.

E' d'altra parte evidente che il Partito popolare si viene a trovare, per le condizioni di cose esistenti in Italia sulla stessa sponda sulla quale stanno più o meno ordinate altre forze politiche pur meno affini di quelle che dominano incontrastate sulla sponda opposta. E' una logica derivazione di quello stato di cose che però non dà diritto a nessuna illazione arbitraria quando non voglia essere tratta da gente interessata ed in mala fede fra la quale non va certo compreso il chiosatore dell'«Osservatore Romano».

Così è ancora evidente che esiste in Italia il problema di un orientamento parallelo delle forze politiche che hanno in comune il precetto delle libertà politiche. Il problema esiste anche se lo si vuole negare.

«I PARTITI MEDI»

Fatta questa constatazione l'organo popolare precisa, o meglio tenta precisare, dato che le frasi non sono troppo chiare, il suo pensiero in merito alla possibilità di una intesa fra i «partiti medi» scrivendo che esiste in Italia un problema di orientamento democratico parallelamente convergente che dovrebbe avere il risultato di isolare e selezionare tutti gli elementi estremi per marcare meglio le finalità. Ed il giornale addita questo compito al quale dovrebbero accingersi le forze democratiche perchè afferma che esso è consentaneo ai principii del Partito popolare il quale deve potenziare l'iniziativa per far sì che si assimilino forze sin dove è possibile.

Ma anche questo «passo» dei popolari non pare debba avere fortuna; almeno a giudicare dai primi sintomi e dalle prime risposte. L'organo dei repubblicani infatti scrive:

Si capisce come ritorni il progetto di una intesa fra partiti e aggruppamenti affini. Ma quali dovrebbero essere gli obiettivi da assegnare a questa nuova coalizzazione o «intesa» che chiamar si voglia? Non lo dice l'«Idea Popolare», e per ragioni ovvie, poichè non potrebbe ignorare il progetto di chiarificazione che nei riguardi del problema istituzionale va svolgendosi, sia pure lentamente, anche fra i popolari.

Comunque a qualsiasi «intesa» è pregiudiziale fissarne il programma e le mete. Ed è quanto i popolari e gli altri aggruppamenti costituzionali non potranno mai precisare fino a quando non avranno superato la crisi spirituale che li travaglia.

Crisi spirituale dei popolari? E' forse qualche cosa di più. E' lo smarrimento di ogni direttiva di Partito, è l'affannosa ricerca di una qualsiasi via di scampo».

TRA I REPUBBLICANI

Ma anche ammettendo il benigno eufemismo del giornale repubblicano dobbiamo osservare che se Messene piange Sparta non ride.

Alle pene dei popolari fanno riscontro esattamente quelle dei repubblicani che, quantunque si possano contare sulle dita, trovano il modo di litigare fra loro e di minacciare scomuniche ed espulsioni a costo magari di diradare ancor più le sparutissime file.

Dei contrasti che dividono il Partito abbiamo altra volta dato notizia. L'ultima è questa: secondo voci di fonte repubblicana, e per essere più precisi secondo informazioni di un deputato iscritto al Partito, ma dissidente dalla politica della direzione, questa, per evitare che la sua politica di fusione con i socialisti venga ostacolata è decisa a procedere alla espulsione di quei gruppi dissidenti che non intendono staccarsi dalla tattica tradizionale del Partito e dal suo programma fondamentale.

NELLA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO

Intanto un nuovo orientamento si va determinando nella Confederazione del Lavoro.

Cogliendo il proposito da un supposto memoriale presentato al Consiglio Direttivo dalla Confederazione del Lavoro circa il nuovo atteggiamento che questa dovrebbe prendere, il «Mondo» ne ha approfittato per intervistare un membro del Consiglio Direttivo di quella smembratissima organizzazione.

L'intervista permette all'organo democratico di riempire qualche colonna di chiacchiere durante la magra estiva. Il misterioso membro ha dichiarato non vere le notizie sul memoriale e sui nuovi orientamenti ed ha fatto l'impressionante rivelazione che il consiglio della Confederazione nella sua ultima tornata ha discusso tutta la situazione sindacale e quindi delle condizioni fatte al Consiglio Generale del Lavoro dalla legge sulle Corporazioni e dal conseguente monopolio.

UN PASSO VERSO LE CORPORAZIONI?

Dopo alcuni giuochetti di parole sul dibattito contenuto nella notizia di agenzia circa un possibile «revirement» dell'atteggiamento dei mandarini sindacali, il membro confederale ha sferrato una lancia in favore dell'unità di organizzazione naturalmente su basi democratiche e con la relativa «coscienza di classe», gentile eufemismo della «lotta del passato prossimo». Poi ha affermato di ignorare i «si dice» riguardanti l'esistenza nelle Corporazioni come nel Fascismo di forti correnti che non vedrebbero mai volentieri una specie di tregua fra le diverse organizzazioni sindacali e una possibilità di fusione.

Proseguendo l'ignoto membro si è rivolto una sbalorditiva risposta. Vale la pena di riportarla: «E' vero che in Italia c'è entro il fascismo una corrente desiderosa di riprendere come sindacati, contatti con la realtà?» «Se è vero (e potrebbe darsi che fosse vero rovesciando la proposizione perchè la realtà impone la nascita di simili correnti) vedremo.

Insomma la Confederazione Generale del Lavoro potrebbe vedere se.... nel caso fosse possibile unirsi alle Corporazioni.... ma però.... Ma non basta.

Una pagina di orrori e di crudeltà della Ceka

Foschi riverberi di sangue sulla rivoluzione russa

PARIGI, Agosto.

La « British Press » ha da Stoccolma che secondo informazioni ricevute da Mosca il nuovo capo della Ceka, Menchinski, è stato nominato dittatore e munito di poteri illimitati. Appena giunta nella capitale sovietica la notizia della rivoluzione nel sud della Russia, Menchinski ha fatto arrestare numerosi elementi sospetti, fra i quali sarebbero anche parecchi membri del Comitato del Partito comunista.

E' difficile sapere con precisione che cosa accada in Russia, ma si assicura che la maggioranza delle truppe della guarnigione di Leningrado ha fatto causa comune con gli insorti. L'opposizione ha creato un Comitato speciale per cooperare con i menscevikì e sembra che ordini siano stati emanati per uno sciopero generale. A Kiew gli insorti hanno poi creato un Comitato di resistenza composto da persone che agitano questo motto: « Abbasso Mosca! Noi domandiamo il ritorno all'antico regime! »

Si conferma che una missione sovietica conta di recarsi negli Stati Uniti. L'attitudine del Governo americano non permette di supporre se ciò sia per trattare questioni finanziarie. Si annunzia che Cicerin, commissario del popolo per gli Affari Esteri, sarebbe ammalato e avrebbe l'intenzione di recarsi in cura a Vichy.

L'*Agenzia Pat* di Varsavia, dichiara che nessuna concentrazione di truppe ha avuto luogo alla frontiera lituana e che tutte le notizie diffuse a tale riguardo sono invenzioni di fonte sovietica.

IL DITTATORE MENCHINSKI

Di Menchinski si racconta che egli visse in Svizzera, e precisamente a Ginevra, nel 1908. E appunto in Isvizzera, a quanto si apprende, un giornalista curioso è riuscito a ritrovare l'affittacamere, presso la quale egli abitava una modesta cameretta per 16 franchi al mese. La buona donna, nell'apprendere che il suo povero inquilino di tanti anni fa è diventato ora il capo supremo della Russia e che non gli manca niente ha esclamato: « Ne sono proprio contenta. Egli ha tanto patito, *le pauvre diable*, che merita il suo benessere attuale ».

La donna ha poscia raccontato che il Menchinski era tanto povero che non viveva che di thè e pane secco. La sua camera egli non la scaldava mai, nemmeno nelle giornate della *bise* tagliente. I suoi abiti e le sue scarpe erano tanto logori e pieni di buchi che faceva pena a vederlo. Una volta la padrona gli offrì qualche vecchio vestito di suo marito, ma il giovane rifiutò sdegnosamente la pietosa offerta. Egli non aveva amici e passava le sue giornate sui libri, meditando e scrivendo.

L'ULTIMO DISCORSO DI DZERSHINSKI

Un messaggio riferisce una parte dell'ultimo discorso di Dzershinski pronunziato da lui nella seduta dell'Esecutivo del Partito comunista. Sembra che egli abbia formulato accuse assai gravi ed estese, giacchè il messaggio specifica che fra i traditori dell'unità comunista da lui indicati, figuravano, Trotzky, Zinovieff, Rykow, Kamenev, Medviedev e Sokolnikov. Egli li avrebbe accusati, fra l'altro, di distruggere il commercio e l'industria russi, e di essere la causa dell'attuale disastrosa situazione politica ed economica interna.

Il messaggio riferisce poi testualmente le parole di Dzershinski: « Se avessi soltanto saputo qualche cosa del vostro convegno segreto nella foresta vicino a Mosca avrei mandato due reggimenti della Ceka con mitragliatrici per sterminarvi tutti ». A questo punto, dice il resoconto stenografico, l'oratore fu interrotto da Trotzky con esclamazioni ironiche, mentre Piatakov, un altro *leader* bolscevico, gli disse: « Attento ora che ti volti ». In questo momento Dzershinski cadde a terra. Portato a casa egli vi spirò poche ore dopo.

La morte di Dzerhinski non ha migliorato però la posizione dei commissari da lui accusati. Essi sono stati allontanati dalle importanti cariche che occupavano, e i loro seguaci sono stati sostituiti coi membri del gruppo Stalin. La battaglia per il controllo del potere continua tuttora nel partito. Negli ultimi quindici giorni migliaia di funzionari comunisti sono stati arrestati o deportati. La Ceka ha ricevuto ordine di procedere all'arresto di tutti i comunisti sospetti di complicità nella congiura contro il Governo centrale, fossero anche dei commissari. Nella sola capitale di Mosca sono stati arrestati 500 comunisti fra i più noti, mentre a Leningrado il numero degli arrestati ascende a più di 1500.

L'EX CAPO DELLA CEKA

Ma per inquadrare meglio la figura di Dzershinski riproduciamo il seguente colloquio che egli teneva in una sera d'estate dell'anno 1920, a un vecchio suo conoscente, ritrovato per caso a Charkov, dopo averlo lasciato quindici anni prima a Zakopane (pittoresca stazione climatica nei Carpazi) raccontava le principali vicende della sua grande creazione, la « Commissione Straordinaria per combattere la controrivoluzione, la speculazione ed i reati dei funzionarii in servizio ».

In tono pacato, con espressioni sobrie ed ineleganti così parlò:

Allora abbiamo dovuto ricorrere ad una misura piuttosto barbara. Le famiglie degli ufficiali furono prese come ostaggi e riunite nei campi di concentramento dove, s'intende, le condizioni di vita non erano punto ideali.

— Infieriva il tifo?

— Vi era l'epidemia del tifo, ed anche il colera. Inoltre il vettovagliamento, come gli alloggi, lasciava parecchio a desiderare. La mortalità fu piuttosto alta fra quelle donne e quei bambini. Tuttavia in tale modo si ottenne che un buon numero di nostri nemici, che avrebbero potuto diventare pericolosi, venne a costituirsi!...

« Sono venuto ora in Ucraina per pacificare il paese. L'Esercito è impari a tale compito, non ha effettivi sufficienti per tenere presidiato ogni villaggio [illegible] e sopratutto non è addestrato a una guerriglia tutta di agguati. La Ceka dovrà eseguire con metodo un faticoso lavoro. L'importante è di prevenire un [illegible] generale dei contadini. Bisogna che ogni distretto sfoghi la sua ribellione isol[illegible]mente e che ogni volta noi ne veniamo informati qualche giorno prima. Allora si estirperanno radicalmente le forze anti-s[illegible]che di quella regione, prima che il distretto vicino ci possa minacciare alle spalle!!... »

Naturalmente Dzershinski non spiegò allora con quali mezzi la Ceka [illegible] comodamente [illegible] li, a data « preveduta ». Ma [illegible] stessa, da un torbido dissidio scoppiato fra due dirigenti responsabili di un centro regionale della Ceka, fu posta in evidenza l'attività di una speciale sezione di quel vasto organismo poliziesco: si chiamava Sezione delle messe in scena » perchè poteva « inscenare » quando fosse desiderabile sia un complotto sia un m[illegible] mento di popolo: il che (come fu pure sp[illegible] cato in quella occasione) poteva riuscire utile tanto per i veri e [illegible] della « lotta contro i nemici del regime » quanto per « impressionare [illegible] le del Partito comunista [illegible] quindi ogni velleità di controlli esosi e limitazioni « legalitarie » all'opera della Ceka.

« UN VERO HIDALGO »

Viso emaciato, barba a punta come nei ritratti del Cinquecento, pupille leggermente dilatate in tutto il comportamento una distinzione quasi di spiritualità aristocratica. « Un vero *hidalgo* » diceva uno dei suoi ammiratori. Meglio che su una tela del Velasquez o di Coelho, lo si immaginava in un quadro del Greco, fra riflessi verdognoli di estasi altiera ed un po' macabra.

Dzershinski si animava alquanto, trovava un tono più caldo, quando il discorso cadeva sulla *originalità* della sua creazione: « No, è assolutamente falso cercare precedenti nella rivoluzione francese o in qualsiasi altro esempio della [illegible]. Non mi sono mai ispirato a [illegible]. Quando con il compagno Petrovski [illegible] dicembre 1917 al Pa[illegible] Governo abbiamo deciso di costituire questa Commissione, furono unicamente le necessità impellenti della situazione che ci guidarono. Poi lo sviluppo continuò rapidamente ed in modo affatto spontaneo ».

Senonchè è più probabile che Dzershinski non sia stato un creatore e nemmeno un organizzatore.

La Cancelleria segreta di Pietro I e di Caterina II, la « Terza Sezione » di Nicola I e di Alessandro II, la « Ochrana » di Alessandro III e di Nicola II, avevano già in sè tutti gli elementi di terrorismo poliziesco e di carneficina sommaria che nella Ceka si sono manifestati al grado di parossismo. Quegli scannatoi imperiali erano stati generalmente diretti da tedeschi: Biron duca di Curlandia, von Benckendorff, von Diebitsch, von Plehwe. La « Ochrana » della rivoluzione fu messa in moto dai polacchi Dzerzinski, Menshinski, ecc., da molti lettoni (Lazis, Peters, Roedens, ecc.) da non pochi ebrei o armeni (Mohilewski, Avanessov) finchè capitò sotto la metodica direzione di von Unschlichet, più o meno barone baltico. Nello Stato di Russia da dieci secoli non vi fu mai cosa che sia stata inventata e tenuta in piedi da « allogeni ».

LA TERRIBILE ORGANIZZAZIONE

Sarebbe difficile scoprire nella storia della Ceka l'impulso personale di Felice Dzerzinski. La terribile organizzazione si ingigantì in modo tumultuoso. Si contavano già a diecine di migliaia i fucilati (o più esattamente i « revolverati », perchè di solito, è con un colpo di rivoltella a bruciapelo tirato contro la nuca, che si « riduceva in moneta spicciola » il cranio del condannato; solo quando l'infornata era troppo numerosa entravano in gioco le mitragliatrici) allorchè il decreto del 2 novembre 1918 diede una tal quale sanzione legale alla esistenza e ai poteri eccezionali della Ceka. Quel decreto sottraeva il dicastero presieduto da Dzershinski a ogni controllo dei Soviet (organi nominalmente sovrani) e gli attribuiva uno speciale esercito.

Nel giugno 1920 Dzershinski poteva elencare: « oltre alla Ceka di tutte le Russie (Ve-Ce-Ka) e alle grosse Ce-ka di Mosca e di Pietroburgo, abbiamo più di *quaranta* centri provinciali ed un *settecento* sezioni minori, dei distretti, dei nodi ferroviarii, ecc. Poi bisogna considerare le « Sezioni speciali » addette all'esercizio (frutto della collaborazione con Trotzki), i distaccamenti volanti ed altri ».

— Ma, insomma, avete almeno trecentomila uomini alle vostre dipendenze?

Felix Edmundavich per un momento guardò l'altro con diffidenza, poi; « No — disse — sono molto di più che trecentomila ».

La cifra che non si saprà mai sia pure con la più rozza approssimazione è quella degli imprigionati e dei... giustiziati. Troppi registri sono stati distrutti [illegible] frettolose evacuazioni, nel corso della guerra civile, e troppi eccidi non [illegible] registrati.

Pazienti indagini fatte nel[illegible] e in una ventina di capoluoghi [illegible] davano, verso la metà [illegible] somma di mezzo milione [illegible] e bambini [illegible]

Ma non [illegible] potuto entrare in questo [illegible] nè la Ge[illegible] nè le altre [illegible] transcaucasiche, [illegible] tre anni passati da allora le esecuzioni sommarie non sono mai cessate.

LE DECIMAZIONI

Parlando del suo lavoro Dzershinski non lo esaltava con gli accenti di feroce delirio in cui eccedevano Lazis, Peters e qualche altro « pezzo grosso » della Ce-ka, che per proprio gusto prende personalmente parte alle esecuzioni. Ma neppure egli cercava attenuanti ipocrite. Diceva serenamente: « Ho fatto fucilare » o « abbiamo proceduto alla soppressione totale ».

Un testimone oculare racconta che il giorno in cui un[illegible]

[illegible] Sono fucilati immediatamente [illegible] per cento di ogni lista.

Per rappresaglia [illegible] settimana durò ininterrotta l'esecuzione in massa della gente prelevata a carrettate dalle prigioni. Finchè [illegible] Comitato centrale del partito [illegible] Dzershinski sospendere quella carneficina.

Ma anche in un momento come quello è difficile immaginare Dzershinski [illegible] di un Peters, inventore [illegible] con gli occhi iniettati di sangue come quel [illegible] della Ceka di Odessa) coi quali [illegible] abbattere con un colpo di rivoltella il suo interlocutore, chiunque egli fosse. Dzershinski invece doveva rimanere composto, meticoloso, con quello sguardo fisso che evidentemente *non percepiva* nulla del mondo esteriore ma vagava verso astratte agghiaccianti immensità.

LE ASSURDE CRUDELTA'

Fora impossibile che Dzershinski ignorasse le crudeltà assurde, le [illegible] vendette personali, i saccheggi, [illegible] perversità che le gerarchie ce-kiste compivano mercè i poteri discrezionali concessi. Quando una discordia fra [illegible] dipendenti faceva scaturire le [illegible] appoggiate da prove abbondanti) di [illegible] mostruose, egli colpiva senza esitare; una percentuale rilevante di ce-kisti è stata « liquidata » con i metodi sommari della Ce-ka stessa. Ma non furono mai toccati i responsabili di grosso calibro; e Dzershinski sempre si oppose a una inchiesta sistematica sugli abusi, come a una revisione del sistema. L'organo del partito, la « Pravda » denunciava un giorno che nella sola prigione centrale di Mosca erano detenuti, sotto accusa di controrivoluzione 117 ragazzi dai dodici ai sedici anni. Dzershinski rifiutò il permesso di visita alle autorità tutorie, che avrebbero voluto intervenire. Ma si fece nominare presidente di un « Comitato per la protezione dell'infanzia ».

ISADORA DUNCAN E LA CEKA

Non era inaccessibile alle suppliche di parenti o amici dei condannati. In questo, ben diverso da Lenin, che con un sorrisetto sardonico respinse sempre ogni implorazione del genere: « Ammetto molto volentieri che vostro figlio (o marito, o fratello) sia innocente: la Ce-ka senza dubbio commette molti sbagli; ma io mi sono proposto di non intralciare mai il lavoro di questa utilissima istituzione ». Così rispondeva Lenin. Dzershinski invece ascoltava pazientemente, non si rifiutava neppure di rivedere con attenzione meticolosa tutto l'incartamento; solo che troppo spesso la risposta definitiva era: « Mi dispiace molto, ma mentre stavo rivedendo quella istruttoria, l'Ufficio X ha fatto eseguire la sentenza (capitale)... ».

Lo si diceva asceta, uomo purissimo, cavalleresco. Circolava la storiella secondo cui avrebbe minacciato sua moglie di metterla sotto processo perchè aveva servito a tavola più di quello che comportasse la spartana razione stabilita durante il « comunismo di guerra ». Nello stesso tempo, e con insistenza, una notissima ballerina veniva indicata come sua intima amica e i diamanti che quella signora non temeva di ostentare passavano per esserle stati regalati dall'incorruttibile capo della Ce-ka. In una bega scoppiata fra la prima donna del balletto russo e Isadora Duncan, la Ceka intervenne con misure così brutali contro la « straniera » che parve conferma a l'altissima protezione.

A capo delle Ferrovie e poi dirigendo il pesante conglomerato delle « Industrie nazionalizzate », Dzershinski non rivelò alcuna iniziativa [illegible] non riuscì a risolvere nessun aspetto della « crisi permanente » che travaglia queste [illegible] statali. Volle sradicare il *peculato* nell'amministrazione ferroviaria: un giorno ordinò persino che si arrestassero tutti i funzionari [illegible] un vagone o una licenza di carico e scarico nei corridoi della Direzione delle ferrovie. Il risultato pratico fu che salirono le tariffe dei « Bakscisc » obbligatori per ottenere che fossero stati sorpresi in conversazione co: perchè bisognò aggiungere la quota spettante ai membri delle « Commissioni di sorveglianza contro il peculato ». Al Consiglio dell'Economia Nazionale, Dzershinski, in discorsi come sempre schietti e piani, ripetè i luoghi comuni sulla necessità di stimolare le singole iniziative, di interessare direttamente gli agenti subalterni al proficuità delle operazioni. Intentò mol ti processi contro speculatori e contro funzionari disonesti. Ma l'organizzazione dei *trusts* di Stato è rimasta informe e i risultati della loro gestione sono sempre disastrosi per l'erario.

L'INCUBO DELLA MORTE

Non era un organizzatore d'ingegno da paragonarsi a Lenin, a Trotzki o anche a Krassin e a Piatokov. Non poteva neppure dirsi un uomo di Stato. La sua stupefacente alacrità era una specie di febbre sterile maniaca. Sorvegliava i nemici della « rivoluzione » e non si stancava di scovarli per sopprimerli. Il partito aveva potuto tranquillamente affidargli poteri fantasticamente ampi, senza temere che egli ne usasse per appagare una qualche sua ambizione personale. Era la grande qualità che lo rendeva insostituibile. Con la sua calma, al sua metodicità ha potuto diffondere su tutta la Russia quel terrore perenne, quell'incubo di morte, per cui la dominazione della ristrettissima oligarchia comunista ha potuto mantenersi.

La maggior parte dei ce-kisti dopo un anno, tutto al più 18 mesi di esercizio se non [illegible] qualche scandalo e [illegible]

Felice Dzershinski ha resistito al suo posto quasi otto anni. Molto probabilmente perchè fin da principio la sua mente era temprata in una forma incomparabilmente metodica di completa « alienazione ».

Il movimento rivoluzionario si estenderebbe in Russia

PARIGI, 19. — Per quanto smentito dall'Ambasciata sovietista a Parigi, voci di sollevamenti in Russia continuano a circolare con insistenza.

Un telegramma da Bukarest alla « Intransigeant », annunzia che il movimento rivoluzionario della Russia si estende sempre più. Il Governo dei Soviety ha decretato lo stato d'assedio in tutto il paese. La piccola borghesia e i contadini sono passati in gran parte dal lato della rivoluzione. I contadini rifiutano di obbedire al Governo che ha dato l'ordine di consegnare allo Stato il 55 per cento del raccolto. In [illegible] circolazione dei treni è stata interrotta. Gli operai delle ferrovie sono stati militarizzati.

Il sud della Russia è in piena rivoluzione. Le truppe del generale Lisgivic hanno occupato la città di Smerinka, isolando Kiew da Odessa, dove dei seri combattimenti hanno avuto luogo fra le truppe rimaste fedeli ai bolscevichi e i rivoluzionari. Una parte della flotta del Mar Nero si è ammutinata occupando Kerth, Kerson e Sebastopoli. Il Governo rumeno ha preso misure di precauzione alla frontiera di Nistria.

Un telegramma da Riga, annunzia [illegible] la flotta russa del Baltico ha bruscamente lasciato ieri l'ancoraggio di Kronstadt, senza [illegible] per quale destinazione. Dei grandi Capi sovietisti si sono imbarcati, a quanto si assicura, sulle navi. Kameneff si trova a bordo della corazzata « Marat », nave ammiraglia della flotta russa.

UN BARBARO DELITTO A GENZANO

Il Principe Ruspoli ucciso nella campagna romana

da un giovane capraio

ROMA, 20 (Sabelli). — Un terribile fatto di sangue si è avuto a deplorare nella vicina Genzano. Barbaro delitto che ha prodotto la più viva e la più angosciosa impressione nello ambiente della capitale.

Il Principe Umberto Ruspoli, appartenente ad una delle famiglie più nobili romane, veniva ieri barbaramente ucciso a Genzano.

Il Principe Ruspoli nell'agro di Genzano possiede delle grandi estensioni di terreni. Ieri mentre il Principe passeggiava per la sua tenuta sorprendeva due giovani caprai che rubavano del fieno.

Il Principe rimproverava energicamente i due ladruncoli, i quali più che allontanarsi risposero arrogantemente al rimprovero ricevuto. E già il Principe stava per allontanarsi, quando uno dei due caprai, il diciottenne Orlando Nicoletti, fulmineamente estraeva una rivoltella scaricandola contro il Principe.

Il disgraziato emise un grido straziante e s'abbattè sull'erba, colpito a morte, mentre alla detonazione accorrevano i guardiani della tenuta, che impressionati per la scena tragica, cercarono subito di rincorrere il Nicoletti, il quale dopo poco veniva arrestato. L'altro capraio però riusciva a fuggire.

Il Principe intanto veniva trasportato nella vicina masseria, ma dopo qualche minuto, fra l'angoscia dei presenti, cessava di vivere.

In breve la notizia dolorosa si propagava in Genzano e in altri paesi, ove il Principe Ruspoli era ben noto per i suoi buoni sentimenti e per le opere caritatevoli fatte.

Una dimostrazione violenta da parte del popolo sorse a Genzano e la massa esasperata voleva linciare lo assassino. Anche altre dimostrazioni si avevano a Rocca di Papa.

Sul luogo della tragedia accorreva subito il figlio, Don Luigi Ruspoli, che durante la guerra fu colonnello dei granatieri, poscia addetto militare all'ambasciata di Parigi ed attualmente podestà a Roccadipapa.

Non appena la notizia pervenne a Roma è stato un accorrere di gente al Palazzo Ruspoli.

La tragica notizia lancia nel lutto diverse famiglie patrizie romane.

Sul posto si recavano subito le autorità di P. S. e giudiziarie per le constatazioni di rito.

La salma del compianto Principe, così barbaramente ucciso, sarà in serata trasportata a Roma, dove saranno fatti imponenti funerali.

Il Vice-Governatore di Roma e il pescecane

ROMA, 20 (Sabelli). — Si ha da Napoli:

Ieri un'avventura alquanto movimentata e che per fortuna non ha avuto alcun esito doloroso, è capitata al Vice Governatore di Roma, comm. avv. Vaselli.

Egli trovasi a Capri a villeggiare e ieri con altri amici mentre faceva una gita in barca, ad un tratto apparve tra il meraviglioso azzurro del mare un pescecane, che si stava avvicinando alla barca in atteggiamento naturalmente poco... amichevole.

Si determinò, come era naturale, un tantino di panico a bordo della barca, ma subito dopo alcuni colpi di remi riuscirono a stordire il vorace pescecane, accalappiandolo e rimorchiandolo sino alla spiaggia, dove il disgraziato emise l'ultimo respiro.

Il suo peso è di circa tre quintali!

L'avventura ha prodotto una viva impressione tra la immensa colonia dei villeggianti.

Sanguinoso conflitto in Puglia tra guardie e caprai

BARI, 19. — Un sanguinoso conflitto fra caprai e guardie campestri si è avuto a deplorare ad Altamura. Le guardie campestri Giuseppe Basile e Pietro Di Sabato, perlustrando la campagna, sorprendevano infatti i caprai Giuseppe Cappiello e il fratello Michele i quali facevano pascolare 150 pecore in un podere del Conte Sabini, e li dichiararono in arresto. Ma il Giuseppe Cappiello si avventava contro la guardia Basile a colpi di randello, ferendola gravemente. Quindi si lanciava contro la guardia Di Sabato, ma questa gli sparava contro un colpo di fucile che per altro andava a ferire il Capiello Michele che versa ora in pericolo di vita.

Il Municipio di Napoli condannato a pagare 30 milioni

ROMA, 20 (Sabelli). — Si ha da Napoli:

Si è chiusa ieri la vertenza tra il Municipio di Napoli e la Società tranviaria Laziale.

Il lodo emesso dalla Commissione arbitrale, presieduta dal comm. Decorne, già direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ha prodotto una vivissima impressione, perchè condanna il Municipio a pagare trenta milioni alla detta Società.

Un industriale milanese denunziato

ROMA, 20 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Ieri gli agenti fecero una sorpresa allo stabilimento di torrefazione di Cesano Materno di proprietà del sig. Luigi Biffi.

Fatta un'attenta visita gli agenti sorpresero che il caffè tostato era ingommato.

Procedettero al seguestro di dieci quintali di caffè e di novanta Kg. di gomma diluita.

Il Sig. Biffi è stato denunziato alle autorità giudiziarie.

Un disastro aviatorio in Inghilterra

LONDRA, 20. — In seguito a caduta di un aeroplano presso Lyone si ebbero a deplorare due morti e undici feriti.

Un omicidio tra italiani a Digione

PARIGI, 19. — A Digione si è avuto a lamentare un delitto di cui, sia il protagonista, che la vittima sono operai italiani. Si tratta del manovratore Giorgio Barbassena il quale essendo entrato in un caffè attaccò lite con quattro compratori. Uno di questi, certo CarloDalla Costa, urtato dal contegno del Barbassena, si alzò e tentò di farlo uscire dal caffè ma il perturbatore colpì il Dalla Costa con una coltellata al petto. Il ferito, subito trasportato all'ospedale di Digione, spirava poco dopo. L'assassino è stato tratto in arresto.

Un disastro ferroviario in Germania

19 MORTI E VARI FERITI

BERLINO, 20. — Una locomotiva deviò; si ebbero 19 morti e cinque feriti. Si è accertato che il disastro si ebbe in seguito a danneggiamento delle rotaie da parte di sconosciuti.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Ultime notizie

Il Duce parla agli Ufficiali della "Messina,,

SASSOFERRATO, 20. — Dopo aver assistito alla brillante manovra della Brigata Messina, Mussolini, raccolti a gran rapporto gli ufficiali, manifestò la sua soddisfazione, rilevando che la fanteria italiana migliora costantemente sia dal punto di vista fisico che morale.

Poscia continuo: « Voi siete da quattro anni nelle migliori condizioni per efficace preparazione alla guerra, non più distratti da compiti che non siano prettamente militari, di più la nazione vi fornisce il materiale uomo ad accettare con consapevolezza e disciplina.

Di questi uomini dovete fare dei guerrieri, lasciando in essi l'impronta indelebile, sinchè essi siano pronti a ritornare con entusiasmo sotto la bandiera, quando la Patria li chiamasse ».

« Non si può prevedere quando la Patria li chiamerà; ma quando li chiamerà sono certo che i fanti della brigata Messina, tutti i fanti d'Italia, saranno pronti a compiere il loro dovere per la Patria e pel Re ».

Seguì la colazione al campo, durante cui i balilla cantarono inni fascisti.

Il generale Bonzani A PORTO ROSE

PORTO ROSE, 20. — Il generale Bonzani è giunto in volo da Pola. Visitò la scuola e l'impianto di aviazione civile.

Riparti in volo per Trieste.

Il governo turco e la Camera di Commercio

ROMA, 20. — Circa l'ordine di chiusura dato dalle autorità turche alla nostra Camera di Commercio di Costantinopoli, da informazioni pervenute risulta che in realtà tutte le camere di commercio straniere a Costantinopoli potranno continuare a funzionare, uniformandosi alla legge locale sulle associazioni e mutando il loro titolo.

La Camera di commercio Italiana funziona regolarmente.

Commenti francesi alla questione di Tangeri

PARIGI, 20. — La maggioranza dei giornali si occupa della questione di Tangeri. « La Verité » scrive che la questione è essenzialmente inglese, quindi tocca all'Inghilterra di definirla.

La « Liberté » dopo aver rilevato che l'internazionalizzazione di Tangeri non vale meglio della internazionalizzazione di Danzica, dice che la città, situata come Tangeri, non può essere stiracchiata tra tre o quattro; bisogna che essa appartenga ad uno.

Il « Gaulois » scrive che in questa questione la Francia resta in linea di aspettativa e di correttezza assoluta.

Ritorno imminente degli Absburgo in Ungheria?

VIENNA, 19. — Secondo quanto comunica il « Giornale Abend » di Budapest, domenica scorsa a Thiany ha avuto luogo un incontro tra Horty e l'Arciduca Giuseppe di Absburgo, alla presenza di Bethlen. Il giornale afferma che Horty sarebbe disposto a cedere all'Arciduca Giuseppe la dignità di Paladino. Sembra che l'incontro abbia avuto luogo per stabilire le modalità di questa cessione. Vi trasmettiamo con tutta riserva questa notizia sensazionale, che significherebbe un ritorno imminente degli Absburgo in Ungheria.

———(((xxx)))———

La Serbia e il confine bulgaro

ROMA, 20. — La Legazione Serba smentisce le notizie di alcuni giornali, secondo cui sarebbero in corso preparativi militari serbi croati sloveni al confine bulgaro.

L'INSEDIAMENTO dell'on. BELLONI A MILANO

MILANO, 20. — Oggi a palazzo Marino ebbe luogo l'insediamento del commissario prefettizio On. Belloni a capo dell'Amministrazione cittadina.

IL MARESCIALLO CADORNA A POSTUMIA

POSTUMIA, 20. — Il Maresciallo Cadorna visitò le grotte. La Popolazione festante fece al Maresciallo una calorosa accoglienza.

IL MINISTRO DELL'INTERNO PORTOGHESE FERITO GRAVEMENTE

LISBONA, 20. — Il Ministro dell'interno rimase gravemente ferito in un accidente automobilistico.

Il "Neptunia,, ritorna a Tripoli

ROMA, 19. — Come ebbi ad informarvi il « Neptunia » ritornerà a Tripoli dai mari dell'Artide, nei quali si è spinto infiggendo il Littorio nei ghiacci della banchina polare. Il « Neptunia » che così gradito ricordo ha lasciato nella nostra maggiore colonia mediterranea dopo un ultimo viaggio al limite delle acque libere, ed un ritorno attraverso il Biscaglia e del Mediterraneo fino alla base di Genova, rifarà la Crociera che così grande successo ha avuto nell'Aprile scorso.

Il « Neptunia » partirà da Genova l'11 Ottobre e rifarà ritorno il 27 dello stesso mese dopo avere toccato Napoli, Palermo, esser rimasto tre giorni e mezzo a Tunisi e quattro giorni e mezzo a Tripoli. Nel ritorno da Tripoli il « Neptunia » toccherà Malta e Siracusa.

S. E. il Governatore De Bono ha gradito vivamente il ripetersi della crociera. Il ceto industriale e commerciale di Tripoli, che ricorda i larghi acquisti fatti dai partecipanti al precedente viaggio, per un valore di oltre 600.000 lire, si appresta a fare lieta accoglienza ai nuovi visitatori della Tripolitania, che proverranno, oltre che dall'Italia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Germania, dai Paesi Bassi e da altri stati dell'Europa Centrale.

———(((xxx)))———

Cruenti conflitti in Albania

BELGRADO, 19. — Sembra che in Albania si stia preparando un colpo di Stato contro l'attuale regime di Ahmed Zogu. Centro di tale movimento sarebbe specialmente l'Albania Settentrionale, ove sarebbero già avvenuti gravi conflitti con la forza pubblica. Si deplorano parecchie vittime.

Nuova incursione dei "comitagi,,

BELGRADO, 19. — Nonostante la nota di protesta collettiva trasmessa ieri l'altro a Sofia dai Ministri jugoslavo, rumeno e greco si è verificata una nuova incursione dei « comitagi » macedoni nel territorio jugoslavo, più precisamente nella regione di Strumitza da 15 a 20 « comitagi » armati varcarono la frontiera. Nei pressi della frontiera i « comitagi » si imbatterono in una pattuglia di gendarmi jugoslavi. Si venne ad uno scontro durato una mezz'ora. Un gendarme rimase gravemente ferito. I « comitagi » si sono poi ritirati in territorio bulgaro.

Le gesta di una bella ladra

VIENNA, 18. — In uno scompartimento di prima classe del treno diretto, fra le stazioni di Eger e di Karlsbad, un vecchio distinto signore guarda il paesaggio che si svolge come un « film » cinematografico, ma non dimentica di dare di quando in quando un'occhiata ammirativa alla bella viaggiatrice che in compagnia di due giovanotti eleganti siede di fronte a lui. Alla prima banale occasione il vecchio signore le rivolge anzi la parola e una volta rotto il ghiaccio la conversazione diventa animata, tanto animata che la signora, in vena di confidenze, si avvicina al canuto compagno di viaggio e sorridendo lo prega di fiutare il profumo inebriante di un garofano rosso che poi gli mette all'occhiello con gesto civettuolo. Pochi istanti dopo il viaggiatore cade in un sonno profondo. Quando si ridesta, l'allegra compagnia è scomparsa e con essa il portafogli contenente 2500 corone ceche in contanti e 60.000 in un libretto della cassa di risparmio. Il fiore profumato conteneva un potente narcotico che un gabinetto di chimica sta ora analizzando, mentre i più abili segugi della polizia sono stati sguinzagliati alla ricerca della bella ladra e dei suoi complici.

Per la infedeltà della moglie s'impicca

BERLINO, 18 — Dopo otto anni di lavori forzati scontati in un penitenziario della Pomerania, il minatore Erminio Tonner ritornò ieri nella sua città di Duisburg recandosi alla sua vecchia abitazione in cerca della moglie. Aperta la porta scorse la donna che pranzava con un suo excompagno di lavoro e teneva in braccio un bambino di pochi mesi. « Scusate se disturbo », disse l'ex-ergastolano, e scomparve.

Stanotte i poliziotti trovarono il corpo del disgraziato penzolante da un albero dei giardini pubblici.

CRONACA DI TRIPOLI

Attualità

Quasi parenti...

Ma proprio nulla, nulla: ossia — come si dice? — c'è il vuoto pneumatico. Non un avvenimento importante, non un bel fatto di cronaca da far appassionare il *rèporter*, il cronista ed insieme a costoro i voraci e famelici lettori.

Per esempio: niuno si ammazza. Nessuno, nemmeno l'ultimo cane randagio, stanco di vivere, sente più il bisogno di dare spartanamente un addio al mondo, gittandosi da qualche muraglione.

Di tal passo non so in verità dove il piccolo mondo tripolino possa andare a finire, o meglio nemmeno questa possibilità si potrà avere, perchè il suddetto piccolo mondo non finirà in nessun punto più o meno interessante.

Aprire oggi il giornale? Roba da matti! Per l'amor di Dio, se vi frulla per il cervello un simile desiderio, vi scongiuro di pensare ad altro, perchè finirete per annoiarvi al superlativo assoluto.

La questione economica, il fatto della famosa lira, il pane, i pasticcini che si vedranno e non si vedranno, costituiranno, per voi che siete abituato a non aver scossoni nella vostra vita, un certo pasto intellettuale che vi potrebbe produrre una grave indigestione.

Fate attenzione! Già: per esempio c'è in giro quel tale affare della lira, di cui se ne sta parlando da diverso tempo su tutti i giornali: ebbene, io vi confesso, e non mi vergogno affatto anche di affermarlo — come suol dirsi, in tono grave però — *coram populo*, che di questo benedetto affare ne ho capito un bel cavolo. E quando più ne parlano e più ne scrivono, tanto meno riesco a comprenderne qualche cosa.

(I giornali — ciò sia detto tra noi — son fatti apposta per non far comprendere nulla al disgraziato lettore. Specie poi quando vi attaccano qualche bottone e pretendono di darvi delle precise delucidazioni).

Io volli qualche tempo fa leggere un *chiaro* articolo di un competente sulla lira, così tanto per far entrare un po' di luce nel mio cranio buio: finita la lettura avevo capito solo una cosa che mi fece sbalordire e cioè che quella piccola raccolta di lire che ho serbate non aveva più valore. Roba da buttar via: carta, carta, carta sudicia.

Ma lei, mi venne da esclamare, mio egregio competente, è matto, oppure vuole prendere magnificamente in giro me, tanto per ringraziarmi d'aver speso trenta centesimi.

E sapete perchè — così affermava il competente — le mie lire non avevano più valore? (Cose dell'altro mondo!) Precisamente dell'altro mondo: perchè l'America e l'Inghilterra si son messe d'accordo e, senza tante parole, hanno imposto alla lira di scomparire... dalla circolazione.

Ma questa è grossa! Ma lei afferma delle assurdità, mio signor competente.

Ciò è impossibile, è falso, è calunnioso.

Ma se con l'America e con l'Inghilterra siamo amici, anzi siamo quasi parenti!

Abbiamo fatto la guerra insieme, esse poverette! — fecero un mondo di sacrifizi per noi, ci dettero dollari, sterline e scatolette di carne di bue e tant'altra roba!

Ma no: lei, signor competente, è un calunniatore! Perchè se fosse come lei afferma, sia l'una che l'altra, sarebbero da aggregarle a qualche banda di pericolosi malandrini.

Ciò: non può essere. Siamo quasi parenti.

(Il seguito a domani)

———(((xxx)))———

Rissa

L'altro ieri sera, in Bab el Gedid, una clamorosa rissa è successa tra certo Messaud Gion fu Naim e di Nsala Gauan, di anni 50, da Tripoli, abitante in Sciara Sghira, pollivendolo, e Missa Naium di Kamus di anni 35, abitante in Bab Gedid, i quali, venuti alle mani, si sono scambiati botte di santa ragione.

Il Missa, ad un certo momento, scagliava contro il Messaud un recipiente di terra cotta, causandogli una larga ferita lacero contusa alla regione sopracigliare e frontale destra.

Il Pronto Soccorso, dove il poveretto è andato a farsi curare, lo ha dichiarato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

La lite è stata suscitata da futili motivi d'interesse.

Arresto per ubbriachezza

Nel pomeriggio di ieri l'arma dei RR. CC. di Piazza Legna ha accompagnato nella propria caserma l'indigeno Mohamed Bedui ben Saad e fu Kadigia bent Messaud, di anni 35, nato e residente a Tripoli, e di professione commerciante, perchè in stato di manifesta ubbriachezza.

Il "carnet,,

SABATO: 21 Agosto.
S. Privato vescovo.
1818 — Nasce a Napoli Carlo Pisacane

PER GLI INNAMORATI

La lingua prediletta agli innamorati è il francese o l'italiano? E' un curioso quesito segnalato a « Comoedia » dal suo corrispondente ungherese in un attualissimo libro: « La rivalità delle lingue » del prof. Bela Zolnai. I moderni linguisti, infatti, amano esaminare i diversi idiomi specialmente nelle rispettive differenze dal punto di vista estetico e psicologico.

Il prof. Zolnai cita, fra l'altro, un antico adagio ungherese secondo il quale il cosmopolita elegante impiega l'uno o l'altro idioma secondo la persona o l'oggetto cui si riferisce: così « chiamerà il suo cane in tedesco, eccitera il suo cavallo in inglese, darà ordini in ungherese al suo cocchiere, scambierà barzelette con la sua amante in francese, e farà le sue preghiere in spagnuolo ». Una assai autorevole variante, però, questo asserto trova nella versione adottata — nientemeno — da Carlo V, quale si trova in un documento francese.

———(((xxx)))———

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Maciste all'Inferno

In questo grandioso lavoro fantastico nel concetto, sublime come creazione, poderoso nella esecuzione, giganteggia la figura di MACISTE che vinte sino ad oggi le forze terrene ed umane, sempre a servizio della giustizia e della bontà, porta finalmente la sua lotta al campo ultra-terreno e soprannaturale, muovendo contro la potenza del male e delle tenebre.

Sullo sfondo di superbe visioni dantesche MACISTE si fa ammirare come colui che è capace di combattere esseri invincibili per virtù oscura, sa vincere e soccombere, rialzarsi e trionfare, aiutato nella impari tenzone dal suo fulgido scopo di giustizia.

Dal dramma appassionante svolgentesi nel nostro mondo, si passa al fantastico sensazionale, attraverso una colossale messa in scena che ci trasporta per un ora oltre la nostra esistenza.

E' un capolavoro primo nel genere, che si presenta agli occhi del mondo e lo conquista interamente, in modo assoluto. Accanto a Maciste agiscono artiste ed artisti italiani dei primi ruoli come ELENA SANGRO la prodigio bellezza di LUCIA ZANUSSI (Lucilerina) PAULINE POLAIRE FRAN SALA, DOMENICO SERRA ed altri, mentre sceltissime masse si muovono nell'azione ora paurosa e fremente, ora gioiosa, ma sempre superlativamente originale e bella cantante un poema.

Maciste all'Inferno è poesia, è arte è creazione che fa percorrere allo spettatore tutta la gamma del dolore e della gioia; è il film che il pubblico di ogni grado sociale gusterà perchè vi ritroverà se stesso, il suo amore per il Bene.

Nella parte Varietà, dopo la proiezione, sarà dato allo spettatore di assistere ad ottimi numeri in repertori sempre nuovi.

Alhambra

Anche qui, stasera, MACISTE all'INFERNO.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	87.50
Londra	148 70
New York	30.70
Svizzera	—.—
Berlino	86.—
Belgio	—.—
Olanda	—.—
Consolidato 5%	

DIREZ. D' AGRICOLTURA

SERVIZIO METEOROLOGICO

Osservazioni del 20 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26 5	18.1	Cal.	0	0.0
Azizia	35 0	23.2	S	0	00
Homs	28.8	20.5	NW	0	0,0
Misurata Mar	30.4	21.8	NE	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. [illegible]ANTOLI

Corriere Sportivo

Le gare di nuoto Baraccopoline per domenica

Le gare di nuoto che avrebbero dovuto svolgersi oggi, sono rinviate a domani dato il rinvio della Traversata del Porto.

La Società organizzatrice a scopo di presentare al nostro pubblico un programma più vasto, ha incluso una gara podistica di chiusura di 1500 metri.

Ecco pertanto le gare:

1. — Gara di nuoto metri 100 libera a tutti.
2. — Gara di nuoto metri 1000 libera a tutti.
3. — Gara di Sandalini metri 100 libera a tutti.
4. — Gara di Tuffi.
5. — Gara podistica di metri 1500 libera a tutti.

Si ricorda ancora che le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Centrale in Piazza Banco Roma, e si chiuderanno stasera alle ore 20 precise.

La polemichetta

In risposta alla lettera del Presidente della « Maccabei » pubblicata ieri, riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Citare l'articolo 7 del regolamento di gara, sarebbe sufficiente per far comprendere al Sig. Presidente della Maccabei, le ragioni per la quale il corridore Naim è stato tolto dalla classifica della corsa Baraccopolina.

Difatti, il succitato articolo dice:

La corsa dei 2500 metri è riservata ai giovanetti di età inferiore ai 15 anni.

Come si può rilevare dall'articolo pubblicato ieri, questo il sig. Mimun non lo ignorava.

Inoltre, il corridore, che dimostra di avere almeno 18 anni, è stato avvisato dal sottoscritto, che dopo la gara avrebbe dovuto comprovare i suoi 15 anni mediante documenti, cosa che non fece data la impossibilità.

Ora sono io a chiedere, quali ragioni spinsero la « Maccabei » a commettere tale infrazione al regolamento di gara?

Con distinta considerazione

Massaia Angelo
Presidente della giuria

— —()()(x)()()———

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Sabato 21 c. m. alle ore 19 precise tutti gli « avanguardisti » sono tenuti a trovarsi alla Casa del Fascio per urgenti comunicazioni che li riguardano personalmente.

Il Segretario
ALFREDO MACCIONI

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. in neretto 0.60.

AFFITTASI subito garage nuovissimo due posti buca acqua luce incontro birra Oea.

AFFITTANSI nella nuova Galleria Mariotti magazzini interni ed esterni.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire sessanta un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

OCCASIONE. Vendesi camera da letto artistica legno acero.

Prezzo conveniente. Rivolgersi Giama el Mgarba 4, ex convento francescani.

SIGNORINA buona famiglia offresi come dattilografa presso ente pubblico o privato.

Scrivere Sciara Suk el Htab 81.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 130

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Alla raccomandazione del prefetto di Polizia Gennarino ebbe uno di quei sorrisi che vogliono significare la più completa padronanza di sè e rispose dimenandosi ed ergendosi in tutta la sua persona :

— Sono vecchio del mestiere. Non è la prima volta che servo la polizia e nessuno ha potuto mai sospettarlo ! . Del resto, il Commissario della Vicaria ne sa qualche cosa.

— Bene bene — fece il prefetto — Tanto meglio.

Suonò un campanello e comparve un usciere

- Chiamatemi don Ciccillo

Poco dopo, entrava il chiamato Era costui il segretario particolare del prefetto, un omino piccolo, nervoso, tutto rasato, anche il cranio, con un paio d'occhiali d'oro inforcati sul naso lungo e sottile sulla cui punta vegetavano alcuni peli ai quali don Ciccillo lasciava piena libertà di ornare la sua prominenza nasale

Il nuovo venuto, salutò il cavaliere che conosceva, con un breve e rapido inchino, e squadrò Gennarino

— Qui si porrà la vostra nobiltà ! — esclamò il prefetto sorridendogli affabilmente

Sono agli ordini di vostra signoria — rispose il segretario con una [illegible] sottile e sibilante

S[illegible] tratta di una segreta operazione di polizia di grande importanza e affido a voi l'incarico di organizzarla assieme a questi signori

[illegible] — intervenne don Pasquale — [illegible] anche don Bernardo il [illegible] potrebbe essere utile

Benissimo... ci serviremo anche dell'opera di don Bernardo. Prendetene nota, don Ciccillo — Approvò il prefetto, il quale continuò a spiegare al suo segretario di che cosa si trattasse e a tracciargli le grandi linee [illegible] d'attacco

Quando terminò, il volto di don Ciccillo aveva già cambiato parecchie espressioni Il suo naso, particolarmente sensibile, aveva fedelmente seguito il giuoco dei muscoli facciali del suo legittimo proprietario e i sovrastanti peli si erano a lor volta debitamente agitati

Ora, don Ciccillo, il fidatissimo braccio destro del prefetto l'uomo delle grandi [illegible] cervello sottile [illegible] profondamente [illegible] Aveva chiuso anche gli occhi per concentrarsi nelle sue idee e un grave silenzio s'era fatto nella sala.

Il prefetto sbirciando il suo segretario sorrideva al cavaliere [illegible] Gennarino come per dire : abbiate la pazienza di aspettare e vedrete che cosa verrà fuori dalla bocca di quest'uomo !

Finalmente don Ciccillo si scosse. Il suo viso glabro si illuminò come di [illegible] luce interna e scandendo le parole come un oracolo, disse :

Ho vagliato tutte le difficoltà e tutti i pericoli di una simile impresa. Si tratta niente meno che di assalire, è la parola giusta, una nave che batte bandiera americana e di impadronirsi di alcuni uomini che si trovano a bordo.. Ma poichè si tratta anche di servire il nostro Re nessun pregiudizio [illegible] impedire di agire Soltanto [illegible] le cose in modo che tutti debbano credere che sia stato un colpo di mano compiuto da ignoti malviventi a scopo di razzia. .. A tal fine io sono di avviso di organizzare da una parte una banda di azione e dall'altra un appostamento di polizia che dovrà proteggere l'operazione e intervenire nel momento opportuno per la commedia finale... In tal modo l'America potrà dire che la polizia borbonica non è stata sollecita nello sventare l'assalto ma non potrà accusarla di tacita complicità con gli assalitori.

— Bravo don Ciccillo ! — esclamò, il prefetto E rivolto a don Pasquale e a Gennarino soggiunse :

V[illegible] lo dicevo io ?

Ora — riprese a dire il segretario se il Signor prefetto mi darà carta bianca [illegible] mi impegno di organizzare [illegible] cosa in ventiquattro ore dopo che mi sarò inteso con questo giovanotto

E indicò Gennarino

Poco dopo, il conciliabolo terminò nel gabinetto del prefetto per continuare in quello di don Ciccillo.

Quando, dopo circa due ore, il cavaliere don Pasquale e Gennarino lasciarono la prefettura le principali linee del piano di assalto erano state già tracciate

. . .

Intanto Cosimo si affrettava a [illegible] recato a Napoli

La prima fu, naturalmente, quella di recarsi da Marcello Calandrino, da lui ospitat[illegible] nascosto nella propria casa

Cosimo non si era fatto vivo da alcuni giorni e quindi non potè essere accolto dal suo povero amico che con un giusto rimprovero

Lasciarmi così, solo come un dannato senza nulla sapere, senza nulla poter fare !... — esclamò Marcello profondamente accorato

Taci, piagnucolone — gridò Cosimo — Ti porto una notizia che nemmeno la sogni

Rita ? !

Altro che sognarla

« Quello ce l'ha ficcata nel cervello come un chiodo ! — fece Cosimo ridendo

Allora è vero Parla, Cosimo L'hai ritrovata ?.. Ne hai saputo qualche cosa.

L'ho vista, le ho parlato, ti porto [illegible]

Marcello pe[illegible] risposta gli s[illegible] al collo e [illegible]

[illegible] dalla gioia [illegible] una serie di domande in cui si traduceva tutta la [illegible] amore fraterno

[illegible] impazientito, a un certo [illegible]

Tu mi farai il santo favore di [illegible] tranquillo e [illegible] interrompermi

« Tu già sapevi che io e l'americano sorvegliavamo segretamente il barone Riccardo di San Fedele. Si [illegible] dei pericoli che correva nascondendosi nella villa di Ragusa presso sua madre, lo si poteva ospitare a bordo dell'« Alcione » dove neanche il diavolo lo avrebbe potuto toccare, ma l'americano provava un piacere matto a fare il poliziotto e l'incontrario e non ci fu verso di fargli cambiare idea

Del resto, egli mi aveva preso a voler bene e a me non sembrava vero di servire un uomo si straordinariamente originale ma pur si nobile e generoso Fu così che l'altra sera scoppiò la bomba

E qui Cosimo narrò all'amico l'episodio dell'arresto e della [illegible] di Riccardo e la comica cattura del nipote del cavaliere che aveva ordito l'agguato assieme a suo zio, a Gennarino Boccanfuso e al Pozzaro.

Nell'udire questi due nomi, Marcello sussultò e il suo viso si deformò in una smorfia di rabbia e di odio.

Stai tranquillo — fece Cosimo pacatamente — L'ora di questi due verrà sta per suonare.... sono venuto a Napoli per veder te e per altre faccende e non pensavo a loro, ma dal momento che mi ci trovo vedrò se mi riescirà di aggiustare oggi stesso o domani il loro conticino

(Continua)

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50 arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe)

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20 ; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO : — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020 ; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI' : — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA : — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 8.30; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO : — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA : — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina			**L. [illegible]**
1/2	**»**	**»**	**» [illegible]**
1/4	**»**	**»**	**» [illegible]**
1/8	**»**	**»**	**» [illegible]**
1/16	**»**	**»**	**» [illegible]**

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca : Asterischi, nozze, culle, onomastici ; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 a riga.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di « buona fede », quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri

ANNO XV — N. 198 | TRIPOLI, Domenica 22 Agosto 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 79
Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

La riunione del Direttorio del Partito e la situazione economica

Il Duce illustra il significato del discorso di Pesaro

La riunione del Direttorio

ROMA, 21. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Direttorio del Partito, presieduto dall'On. Mussolini.

L'On. Turati fece una diffusa relazione sull'esito delle riunioni regionali svolte per la battaglia economica, rilevando come tutte queste riunioni abbiano dato la sensazione che è profondamente sentita la necessità che è compito del partito in questo particolare momento della vita nazionale, per cui il regime è impegnato nella grave e decisiva lotta.

L'On. Turati riferì anche sul suo viaggio in Puglia, Calabria e Sicilia, dove constatò come le grandi masse dei gregari sono veramente pervase dello spirito fascista.

L'ON. MUSSOLINI E IL DISCORSO DI PESARO

L'On. Mussolini rilevò come le manifestazioni abbiano veramente dato la sensazione della maturità del fascismo e della coscienza dei compiti importantissimi che al fascismo sono assegnati; ha poscia illustrato il significato e la portata del discorso di Pesaro e gli obiettivi che il regime si propone di raggiungere con la difesa e la rivalorizzazione della lira.

L'On. Turati quindi riferì su varie situazioni provinciali. Melchiori su quella di Taranto; Marghinotti su quella di Teramo, Bonelli dette notizia della manifestazione del 15 agosto a Cagliari e la situazione del partito in quella provincia, che venne giudicata ottima.

PER GLI AVVOCATI FASCISTI

Si esaminò infine il problema degli avvocati iscritti al partito, in rapporto alla prestazione della loro opera a clienti non fascisti.

Si decise che per quanto riferiscesi a cause di carattere politico nessun avvocato fascista possa assumere la tutela di elementi antifascisti, o che pur non essendo antifascisti siano in conflitto con elementi iscritti al partito.

Per quanto riguarda cause non di natura politica, ma che riflettono reati di carattere antisociale o di grave immoralità, il Direttorio decise di lasciare a giudizio discrezionale del Segretario del partito d'intervenire per eventuali richiami di avvocati inscritti al partito.

Infine il Direttorio decise di fissare pel 15 settembre la cerimonia della consegna della tessera ad honorem ai trasvolatori italiani del Polo.

———(((xxx)))———

Le trattative per il "cartello" saranno riprese in settembre

PARIGI, 21 — Forse troppo precipitosamente fu dato come concluso l'accordo intorno al cartello del ferro e forse altrettanto precipitosamente fu annunciato lo scacco definitivo ed irrimediabile delle trattative.

Secondo le notizie odierne, la verità sta nel mezzo. Sembra che la Francia ed il Belgio, pure essendo d'accordo in massima nel firmare il concordato, prima di impegnarsi definitivamente abbiano voluto una dilazione, la quale spirerebbe il 17 del mese prossimo. Prima di pronunciare la parola definitiva intorno all'accordo o alla rottura, bisogna dunque attendere un altro mese.

Vi telegrafai alcuni giorni or sono le linee generali dell'accordo stabilito dopo lunghe e non facili trattative, che duravano da diciotto mesi e che sembravano concluse nella conferenza tenutasi a Parigi il 13 corrente. Due progetti erano stati preparati. Uno di questi fissava le condizioni alle quali sarebbe introdotto in Germania il contingente metallurgico delle regioni della Sarre, l'altro più generico riguardava la produzione metallurgica degli industriali della Germania, Belgio, Lussemburgo e Francia. Due giorni or sono questa seconda parte era ancora in discussione o meglio era stata subordinata alla accettazione delle varie parti interessate e cioè del Belgio e della Francia. Essa ha provocato la rottura. Ma a parte le ragioni comuni che hanno indotto nel tempo stesso la Francia ed il Belgio a fare un passo indietro, esistono ragioni di dissenso anche fra gli interessi metallurgici francesi e quelli belgi.

Per quello che riguarda la Francia l'accordo sarebbe soddisfacente per la grande maggioranza degli stabilimenti metallurgici, ma non accontenterebbero varie aziende, secondo le quali i loro interessi sarebbero stati alquanto trascurati.

Per quello che riguarda il Belgio la situazione sembra più grave. Tutte le industrie metallurgiche sono dell'opinione che sia stato sacrificato il loro interesse a vantaggio dei tedeschi, dei lussemburghesi e forse anche a vantaggio della Francia.

Bisogna tenere presente che il Belgio è situato fra l'Inghilterra e la Germania. L'Inghilterra non ha creduto, almeno fino a ieri, di partecipare al cartello internazionale della metallurgia quantunque sia stata invitata. In queste condizioni può essere legittimo il pensare che all'ultimo momento la influenza inglese sia intervenuta per indurre il Belgio ad agire per conto della Gran Bretagna in un affare che probabilmente ha cominciato ad interessare gli inglesi, perchè hanno visto che si prospettava una soluzione dalla quale erano esclusi.

La questione di Tangeri e i commenti dei giornali francesi

PARIGI, 21 — I giornali si occupano della questione di Tangeri, dei seggi permanenti in seno al consiglio della S. D. N. e delle dichiarazioni fatte dal Generale Primo De Rivera, relativamente a Tangeri.

L'Homme Libre osserva che la Spagna solleva il problema di Tangeri contemporaneamente alla sua candidatura nel seggio permanente della S. D. N.

Può darsi, continua il giornale, che si tratti di semplice manovra che debba permettere alla Spagna di assicurarsi di uno dei due vantaggi che reclama o Tangeri o Ginevra.

Il «Gaulois» ritiene che le dichiarazioni di Primo De Rivera ebbero come risultato una subitanea recrudescenza delle polemiche sullo statuto internazionale di Tangeri.

I nuovi provvedimenti per la battaglia economica

Il Re ha firmato il decreto per la panificazione

ROMA, 21 — Come abbiamo informato, ieri è ritornato a Roma S. E. l'On. Mussolini.

Hanno fatto ritorno alla Capitale anche i Ministri Volpi delle Finanze e Ciano delle Comunicazioni.

Il primo ha avuto nel pomeriggio una lunga conferenza col Ministro dell'Economia S. E. Belluzzo in merito a questioni interessanti l'economia e la finanza italiana.

IL DECRETO PER L'ECONOMIA

Nel frattempo al Ministero dell'Economia si sono venuti approntando gli altri decreti-legge concernenti l'economia e il disciplinamento dei mercati di consumo dei vari generi.

Proprio stamane è stato spedito per la firma reale il decreto legge sul disciplinamento dei mercati del pesce.

Altri decreti di notevole importanza come quelli che concedono uno stanziamento di fondi per le piccole industrie, che reca provvedimenti sul credito agrario e per la maggiore produzione della razza equina, sono definitivamente compilati e se ne attende la sanzione sovrana.

E' stato presentato alla Camera dal Primo Ministro S. E. Mussolini di concerto con i Ministri dell'Interno, della Giustizia delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Economia, un disegno di legge per la conversione in legge del Regio Decreto legge 30 giugno 1926 n. 1906 concernente provvedimenti circa la disciplina di taluni consumi.

Per quanto riguarda la disposizione contenuta nell'articolo primo del sud detto decreto 30 giugno 1926 con cui si autorizzano i datori di lavoro ad aumentare di un'ora al giorno l'orario normale di lavoro, la relazione del Governo fa osservare che, tale provvedimento ha soprattutto lo scopo di assicurare la efficienza della produzione nazionale, cui sono pure legati indissolubilmente le sorti stesse dei lavoratori.

IL DECRETO PER LA PANIFICAZIONE

E' tornato dalla firma sovrana ed è quindi in corso di pubblicazione, il decreto sulla panificazione di cui ecco il testo.

Art. 1. A decorrere dal primo settembre 1926 i frumenti di qualità mercantili normali del peso non inferiore a 78 chilogrammi per ettolitro e contenenti non più del due per cento di impurità, dovranno essere macinati in modo da ottenere un tipo unico di farina che corrisponda ad una resa non inferiore all'85 per cento.

Per frumenti di peso specifico inferiori la rendita di farina potrà diminuire proporzionalmente al minore peso, non al disotto però dell'indice dell'80 per cento.

All'infuori della crusca è vietato togliere altri elementi dal prodotto della macinazione.

Art. 2. Le commissioni provinciali di cui all'art. 9 del presente decreto, presiedute dal Prefetto della Provincia, fisseranno nell'ambito della provincia stessa, in base ai criteri di cui all'articolo precedente, il tasso di abburattamento delle farine in relazione alla qualità ed al merito del grano.

Art. 3. E' vietato vendere, ritenere per vendere o somministrare per compensi ai propri dipendenti, pane confezionato con farine di frumento abburattate con resa differente da quella stabilita dall'art. 1 del presente decreto.

Il pane dovrà essere confezionato in forme del peso non superiore in ogni caso ai grammi duecento.

Art. 4. E' vietata la confezione e la vendita di pane di lusso di qualsiasi specie. I forni non potranno preparare e cuocere per conto di privati pane confezionato non in conformità delle prescrizioni del presente decreto sia per quanto concerne lo abburattamento delle farine sia per quanto riguarda il peso e la qualità del pane.

Art. 5. Le disposizioni dell'articolo 1 del presente decreto non si applicano alla molinatura del grano per quanto concerne i prodotti impiegati nella preparazione delle paste alimentari.

Art. 6. E' vietato di tenere, vendere, consegnare i prodotti della molinatura del frumento destinati alla panificazione se non in sacchi piombati. Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta, distinzione del prodotto, indice di abburattamento.

I gerenti dei molini e i commercianti in farine, hanno l'obbligo di tenere conto di tutte le spedizioni e le conseguenze effettuati.

Art. 7. — La sorveglianza per l'applicazione delle presenti norme, nonchè per la razionale confezione e cottura del pane, è affidata ai Medici provinciali, agli Ispettori dell'industria e del lavoro, agli Ufficiali sanitari, agli Agenti Comunali tutti incaricati della vigilanza annonaria, gli Ufficiali e Agenti della R. Guardia di Finanza e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, nonchè agli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria.

A tale scopo essi hanno facoltà di accesso e di permanenza nei locali comunque adibiti alla produzione, al deposito ed alla vendita delle farine e del pane e possono procedere in qualsiasi momento al prelevamento di campioni e tutte le indagini che ritengono necessarie.

I funzionari ed agenti suindicati constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla produzione e sul commercio delle farine e del pane e provvederanno per la denunzia dei contravventori all'Autorità Giudiziaria.

Per il prelevamento dei campioni e per la esecuzione delle analisi verranno emanate dal Ministero degli Interni apposite norme obbligatorie.

Art. 8. A decorrere dal primo settembre 1926 è vietata la produzione anche se casalinga, la vendita e la somministrazione anche a titolo gratuito, di dolci e delle pasticcerie confezionate con farine di frumento.

E' eccettuata dal divieto la produzione e la vendita di biscotti secchi purchè confezionati col tipo unico di farina.

Art. 9. — Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto, i Prefetti delle provincie, rivedranno la composizione delle Commissioni provinciali annonarie al fine del loro migliore funzionamento.

Ai membri delle Commissioni predette di cui alla circolare del Ministero dell'Economia Nazionale in data 19 Ottobre 1924 numero 132, sono aggiunti il medico provinciale, il Capo dell'Ufficio Municipale d'Igiene del Capoluogo, un esperto in materia annonaria, scelto dal Prefetto ed un esperto destinato dalla Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista.

Spetta alla Commissione stessa la organizzazione tecnica della vigilanza per l'applicazione delle disposizioni portate dal presente decreto.

Al Comitato Centrale Annonario e alla sua Giunta funzionante presso il Ministero dell'Economia Nazionale, spetta la coordinazione dell'azione tecnica delle Commissioni provinciali e il dare parere sui quesiti d'indole tecnica da queste proposti.

Art. 10. — I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso, saranno puniti con l'ammenda da lire 500 a lire diecimila. Nei casi più gravi l'ammenda non potrà essere inferiore alle lire tremila e potrà essere disposta la chiusura dell'esercizio.

Il Prefetto della Provincia all'atto della denunzia potrà disporre in via provvisoria la sospensione o la chiusura dell'esercizio.

Per le condanne pronunziate in dipendenza del presente decreto non potrà essere sospesa l'esecuzione della pena.

Art. 11. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

———(((xxx)))———

Per la repressione delle frodi nel commercio dei prodotti agrari

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 1. luglio 1926 N. 361 che approva il regolamento per l'esecuzione del R. D. 15 ottobre 1925 N. 562, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

Il regolamento comprende 16 capi: il 1. concerne le norme generali, il 2 l'importazione, l'esportazione la reimportazione ed il transito, il 3. i concimi, il 4. gli antiparassitari, il 5. le sementi, il 6. i panelli oleosi ed i mangimi del bestiame, il 7. i mosti, i filtrati, i vini ed i vinelli, l'8. gli aceti, il 9. gli olî, il 10. il burro, i surrogati del burro e dello strutto, l'11. i formaggi, il 12 gli sciroppi e le conserve di frutta, il 13 la vigilanza il 14 l'analisi dei campioni, il 15. l'accertamento e la riscossione dei diritti erariali, il 16 le disposizioni varie e transitorie.

I RAPPORTI COMMERCIALI TRA ITALIA E RUSSIA

MOSCA, 21. — Durante l'anno 1925-26 le esportazioni della Russia in Italia ascesero a 70 milioni di lire oro e le importazioni dall'Italia a 80 milioni, superando quelle dell'anteguerra di 30 milioni di lire oro.

LA FINE DELLO SCIOPERO INGLESE

Lo stato liberale e le organizzazioni proletarie

ROMA, 21. — Lo sciopero minerario inglese, dopo 119 giorni dalla sua proclamazione, dopo aver trascinato l'intera nazione in un memorabile lunghissimo sciopero nazionale è oggi fallito con la capitolazione dei dirigenti la Federazione Minatori. L'Assemblea dei delegati ha discusso per tutta la giornata, sono avvenuti pugilati e battibecchi tra i fautori dell'intransigenza ed i loro avversari. Si dice che Cook e gli altri dirigenti del ... siano stati assaliti dai delegati del Gallese e che Cook sia stato perfino percosso.

Concludendo, l'Assemblea ha autorizzato i capi della Federazione a fare immediati tentativi per riaprire le trattative coi proprietari e riferire i risultati delle trattative stesse in un'altra assemblea dei delegati che dovrebbe riunirsi appositamente quanto prima.

Tale proposta è stata approvata dai rappresentanti di 428 mila minatori. Hanno votato invece per la resistenza a qualunque costo i delegati di 360 mila minatori.

Vi è stata dunque una maggioranza relativamente scarsa e cioè con 68 mila voti. Il mandato è amplissimo non contiene limitazioni di sorta circa le basi delle trattative.

Il Primo Ministro, il Ministro del lavoro e il Sottosegretario alle miniere sono ritornati oggi a Londra.

Si crede infatti che i capi dello sciopero presenteranno immediatamente una serie di proposte che il Governo trasmetterà alla Confederazione nazionale dei proprietari delle miniere.

Se le proposte dei minatori offriranno una base di discussione, verranno senz'altro iniziate trattative fra le due parti, alla presenza di qualche rappresentante del Governo.

Intanto si valutano i danni arrecati dallo sciopero. I minatori hanno perduto finora 70 milioni di giornate di lavoro, l'industria ha subito perdite gravissime, la disoccupazione è aumentata enormemente. Come successo internazionalistico i dirigenti della Federazione minatori non possono lagnarsi.

I COMMENTI DEI GIORNALI

Intanto tutti i giornali commentano la fine dello sciopero.

Il «Giornale d'Italia» nel suo editoriale scrive fra l'altro:

«Se si dovessero ripetere paralisi di lavoro simili a questa portata dai minatori del carbone, la industria imperiale inglese che ebbe già sotto il suo dominio l'Europa ed il mondo, sarebbe irreparabilmente rovinata.

E finito in verità il privilegio della industria inglese si è tenuta fin qui sopratutto nella zona del carbone con un regime eccezionale di alti salari, brevi giornate di lavoro e scarsa organizzazione tecnica.

La sua inferiorità produttiva era compensata dalla sua esclusività. La trasformazione economica del mondo, la resurrezione della Germania, la intensificazione industriale della Francia e dell'Italia e di là degli oceani degli Stati Uniti e del Giappone, hanno soppresso definitivamente questa esclusività.

L'industria inglese per vivere ha bisogno come quella italiana, di esportare. La esportazione la porta di fronte alla organizzazione ed al lavoro di altri più agguerriti paesi che più hanno imparato dalla crisi della guerra e della pace, e hanno rinserrata la cintola ed intensificato i loro sforzi di muscoli e di cervello per resistere e vincere la concorrenza mondiale.

Non c'è più posto per i privilegi. Un dilemma semplice e netto si propone a tutta la economia britannica o rinnovare o cadere».

«Sconfitta della società britannica»

La «Tribuna» scrive:

«Tutte le tesi degli organizzatori britannici e dei socialisti di Europa impostate sul conflitto economico dei minatori sono cadute. E i minatori e le loro famiglie ci hanno rimesso la distruzione delle riserve della organizzazione e le sofferenze di quattro mesi di lotta.

Questa sconfitta dura e profonda del socialismo non può tuttavia essere considerata isolatamente immaginando una vittoria dei proprietari delle miniere.

Anzitutto non si può parlare di vittoria dove ci sono stati quattro mesi di paralisi anche per i proprietari. Ma c'è altro. La società britannica è stata colpita, è stata anche essa sconfitta. La società brittannica ha resistito al lo sciopero generale ma non è andata oltre. In omaggio alla libertà di organizzazione, alla libertà di sciopero, alla libertà della proprietà privata, alla libertà della contesa economica considerata come un fatto estraneo alla volontà ed alla autorità, la società britannica si mostra impotente ad affrontare e risolvere il problema della industria carbonifera che è la industria chiave della produzione britannica e che tutti riconoscono essere arretrata, disordinata, per pigrizia di concorrenza, per difetto di una consapevole azione unitaria dei proprietari.

Oggi su questa industria bisognosa di una organizzazione e di una decisiva ricostruzione pesa invece il danno di quattro mesi di paralisi durante i quali la industria carbonifera corrente europea ed estraeuropea si è rafforzata ed agguerrita per costringere quella britannica ad una ancor più dura concorrenza. Anche questo ci pare sconfitta palmare economica e politica, derivata dal difetto di coscienza e di volontà di sottomissioni ad errate e superate concezioni produttive, da anarchia liberale individualistica e da isolamento assurdo del fatto economico.

Non basta, è sconfitto anche attraverso il governo lo stato britannico.

In realtà la condotta e gli atti per domare lo sciopero generale; e i tentativi diplomatici per impugnare il soccorso pecuniario russo pur realizzati in stato di necessità, sono una smentita a tutte le passività pregiudiziali dello stato liberale».

Un articolo di A. Mussolini sulla concentrazione repubblicana-socialista

MILANO, 21 — Arnaldo Mussolini nell'articolo di fondo di questa mattina, dopo avere polemizzato contro le opposizioni a proposito della progettata concentrazione repubblicano-socialista, afferma che la manovra social-repubblicana richiama alla memoria la flotta austro-ungarica chiusa nelle acque di Cattaro impotente ad affrontare la flotta italiana sul mare aperto.

I nostri nemici di allora anche per allenare l'equipaggio, scrive Arnaldo Mussolini, facevano grandi manovre sul campo chiuso ben presidiato dalla cintura esterna delle navi da guerra che si rincorrevano, si dividevano e si riunivano e fingendo grandi battaglie giocavano a rimpiattino, finchè a tarda ora col sole calante, e dopo fremiti della finta battaglia, l'equipaggio andava a riposare, per ricominciare la stessa battaglia il giorno dopo.

La mania di questa tenzone ha precisamente l'associazione repubblicana ... cuore acceso alla speranza può sentenziare in un momento di ottimismo, che in caso di vittoria non si ripetano gli errori del passato.

Ha affermato, che in Italia per i social repubblicani non c'è nulla da apprendere anche, se per caso, vi è un tessuto formidabile di fascisti e di militi che insegnano quello che vale il potere parlamentare.

Dopo ciò l'articolista prende a considerare l'atteggiamento di alcuni federali verso il movimento sindacale fascista e verso le recenti leggi in materia giuridica dei contratti di lavoro.

Quando diciamo confederali, scrive il direttore del «Popolo d'Italia» ci indichiamo a coloro che hanno guidato per decenni la Confederazione generale del lavoro e che in certi momenti critici hanno saputo contro il dilagare della bassa demagogia, fare i pompieri. Arnaldo Mussolini ha rilevato che invece il Fascismo ha creato un nuovo clima storico, non la classe ma la collettività, che è subordinata a una somma di doveri.

Riconoscendo inoltre la loro buona fede e la loro miopia afferma che la loro attività sarà sempre vacua e senza fattivi risultati.

———(((xxx)))———

ROMANO AVEZZANA RICEVUTO DA BRIAND E POINCARE'

PARIGI, 21 — Il barone Romano Avezzana fu ricevuto da Briand e Poincarè.

LETTERE DALL'AMERICA

Il divorzio

NEW YORK, Agosto.

Non è questa la prima nè sarà l'ultima volta che si suona le campane a morto per la famiglia in genere e per quella americana in ispecie. E' da un pezzo che, di qua e di là dell'Atlantico, si lamenta tal rilassatezza nei sentimenti e nei costumi famigliari, per cui affetto e rispetto tra coniugi son diventati nella maggior parte dei casi un mito, l'amor dei figli isterico e intermittente, l'esempio dei genitori anti-educativo e la casa un inferno o una prigione. Nessuno meraviglia che si cerchi di evaderne non appena sia possibile, e anche quando sarebbe, impossibile, quando cioè doveri e affetto e rispetto di sè e dei consanguinei imporrebbero di sacrificarsi e di non cercare una libertà con la coscienza nega ogni plausibile diritto e promette sol pentimenti e rimorsi

LE DELIZIE DEL DIVORZIO

Ma tant'è: da che alla carcere del matrimonio il grimaldello del divorzio, trasformato in legalissima chiave, ha fornito ogni comodità d'evasione, al minimo cenno d'insofferenza, di suscettibilità e incompatibilità di caratteri, di stanchezza fisiologica, ciascun coniuge si persuade di aver commesso un errore, che crede fortunatamente ancora rimediabile, e, con la stessa fretta con cui vi è incappato, è ansioso d'uscirne; e infatti ne esce, per lo più senza riguardo o quasi ai doveri che ne son sorti, poniamo, con la nascita dei figli.

Questo è quel che accade abbastanza, e anzi troppo di frequente in America, dove la facilità con cui si annodano i legami matrimoniali è solo uguagliata dalla facilità con cui essi si possono disciogliere. Ne risultano così, nel formarsi, trasformarsi e riformarsi dei coniugi, le più strane ed eteroclite famiglie che si possono immaginare: figli del primo marito divorziato viventi con la madre e il suo secondo o terzo marito e magari anche coi figli del primo matrimonio di quest'ultimo. Quanto l'armonia famigliare se ne avvantaggi, e quanto la morale, è agevole immaginare

AFFETTO VALUTABILE A CIFRE

Facciamo un caso pratico, poichè la cronaca ce ne offre uno spunto interessante. Il signor Stevenson e la signora Stevenson, dopo qualche anno di matrimonio più o meno felice, s'accorgono di non esser fatti l'uno per l'altra e decidono di divorziare; e ottengono sentenza analoga, secondo la quale il figlio nato dalla loro sfortunata unione viene affidato ai parenti della moglie. Senonchè questa, risposatasi di li a pochi mesi a un tal Legger, ricco, pare, a milioni, si fa consegnare il bimbo dai propri genitori e se lo tien con sè e col secondo marito nel loro sontuoso appartamento di Riverside Drive. Rientra allora in iscena il primo marito a invocare il rispetto della sentenza di divorzio, che egli appoggia con uno scrupolo di carattere morale, riguardante l'educazione del figlio e i sentimenti di questo nei suoi rispetti. Rivolgendosi al Tribunale, lo Stevenson osserva infatti che la sua ex-moglie mantiene il figlio in un ambiente di lusso eccessivo, superiore a quello che i mezzi del padre potrebbero consentire, e che questo fatto pertanto potrebbe alienargli l'affetto del piccino, che ha ora cinque anni

Preoccupazione legittima, e non priva di base, la quale fa senza dubbio onore alla paterna coscienza del signor Stevenson. Ma sentiamo che cosa ha da dire in proposito l'ex-sua consorte, passata a divider quella più prospera del signor Leget. Ebbene, l'ora signora Legget infirma la buona fede del primo marito circa le sue sollecitudini paterne, riferendo di negoziati che sarebbero corsi tra lei e lui proprio in merito alla custodia del bambino E precisa che il primo marito le aveva fatto la proposta di consentirle di tenere il figlio presso di sè per un anno dietro versamento di 10 000 dollari; e di lasciarglielo indefinitamente per 50.000 dollari. Cifra che il padre esemplare aveva poi ridotto alla metà, ma che gli era stata rifiutata.

Il marito nega che sia intervenuto un sì ignobile mercato, il quale però ha tutte le apparenze della verosimiglianza in questo paese del dollaro, dove persino l'amor pei figli è valutabile in cifre e può esser barattato all'ombra della legge, se non proprio con la sua sanzione.

UNA CAMPAGNA MORALIZZATRICE

Data l'elasticità che il troppo danaro è suscettibile di conferire in genere al termine morali, può recar sorpresa che vi sia qui gente solleciita che la moralità così spesso irreperibile in seno alla famiglia, non abbia invece ad essere assente dalle scene

E' in corso ora una campagna per la moralizzazione di Broadway, che in verità richiederebbe ben altri Ercoli a spazzar tante stalle d'Augia. E' doveroso comunque tener conto delle buone intenzioni, anche quando queste non finiscano in fodo che a fare della gratuita « réclame » agli spettacoli incriminati.

Questo non è stato il caso di una certa rivista scollacciatissima, contro cui si sono appuntati i fulmini di una giuria di cittadini timorati, che alle rappresentazioni in fama di essere addite a tali da indurvi in tentazione nelle vie della vista e dell'udito, non mancano mai. Ma ci vanno, s'intende, col nobile e civico fine di consultarle, e di farle quindi proibire dall'autorità.

Avviene così che, per quanto non esista in America l'ufficio del Censore come in Inghilterra, una censura parecchio balzana e più che un po' arbitraria venga esercitata qui sul teatro, con conseguenze che non mancano talvolta di essere buffe. La giuria di cui sopra è riuscita per esempio a far sospendere le rappresentazioni della rivista « The bunk of 1926 » che si dava in uno dei teatri della 44.a strada. C'erano esibizioni di nudo, scene quasi lascive, sdrucciolevoli audacie verbali. Orrore! Vergogna! Denunzia, quindi, il District Attorney, ed ordine da parte di questi di chiudere il teatro, per quanto l'impresario avesse offerto di gettar qualche velo sulle procaci nudità delle sue collaboratrici

Benissimo! Ma come si spiega che altri spettacoli consimili, con altrettanto nudo se non più, con altrettanto linguaggio ardito, continuino invece ad esser permessi? Le « Venities » di Earl Carrol, per esempio, le « Great Tentations », il dramma esotico « The Shangai Gesture », che si svolge in una casa da tè cinese, la commedia « Sex », che dice tutto nel titolo? Vero è che da qualcuno di questi spettacoli la giuria è riuscita a far togliere qualche scena o passo incriminato, sicchè si deve supporre che, per questo quarto di luna almeno, la bella innocenza dei cittadini di New York non corra pericolo di venir compromessa

DISCUSSIONI E POLEMICHE

Non vi dico le polemiche che l'azione della giuria e le misure dell'autorità hanno suscitato. Se vi è stato chi ha applaudito in nome della morale, vi è stato chi ha protestato in nome dell'arte. Conosciamo la tesi di questi ultimi. Il nudo sul palcoscenico, dicono gli impresari, ha fini soprattutto artistici. Già, come le statue classiche al Museo. E' perciò soltanto che si scelgono per i quadri plastici che si ammirano su tanti palcoscenici di Broadway le ragazze più belle, scovar le quali s'indicono addirittura concorsi da un capo all'altro del continente. Quanto ai soggetti scabrosi, alle frasi ardite, alle situazioni imbarazzanti, vediamo un po' chi le giudica tali. Chi sono i membri della giuria moralizzatrice? Per lo più dei puritani intolleranti, dei riformisti arrabbiati, gente che vorrebbe purgare addirittura le Sacre Scritture, se le si desse carta bianca. Ciò che in parte è vero. Resta a vedere se il viaggiatore di commercio, l'esercente il giovanottino pruriginoso si accontenterebbero delle statue di marmo in luogo di quelle magnifiche in carne ed ossa che gl'impresari metropolitani esibiscono con tanta generosità tra ombra e luce, sulle ribalte di Broadway. C'è da giurare che tra gli ammiratori dei quadri plastici di Earol Carrol, solo una esigua minoranza ha visitato, sia per una volta sola, il Metropolitan Museum, per quanto l'ingresso a quest'ultimo sia gratuito.

Ma la campagna moralizzatrice non si arresta sulle soglie dei teatri e i suoi fautori non se ne vanno a letto alle undici di sera. E si capisce: è proprio allora che i poveri cittadini hanno più bisogno di esser difesi contro le loro debolezze. Ci sono i clubs », luoghi di perdizione dove la gioventù si corrompe credendo di divertirsi! La vita notturna di New York terminava fino a ieri pressappoco al mattino, con tutti i suoi locali di piacere aperte l'intera notte. Ora non più, perchè alle tre suona per quanti il coprifuoco. Sicchè al cittadino irriformabile non restano più che quattro ore per sera per lasciarsi corrompere a dispetto dei moralisti

LUIGI GIOVANOLA

———(((xxx)))———

Da capo gabinetto a cantante

NEW YORK, 20. — La scorsa settimana debuttò a Londra con grande successo, nell'operetta tedesca « Der Orloff », che a Vienna raggiunse le 600 rappresentazioni, il signor Giorgio Metaxa ex capo di gabinetto di Alessandro Costantinescu, ministro di agricoltura nel ministero rumeno Bratianu.

Qualche mese fa, il signor Costantinescu offriva un pranzo intimo ad alcune personalità, tra le quali si trovava il ministro degli Stati Uniti a Bucarest accompagnato da un amico. Alla fine del pranzo, Costantinescu, conoscendo il talento musicale del suo capo di gabinetto, lo invitò a cantare

Gli ascoltatori furono entusiasti, specialmente l'amico del ministro americano, che era un grande impresario, e che propose immediatamente a Metaxa una scrittura per Londra. Metaxa rifiutò ritenendo la proposta un grazioso scherzo.

Ma un mese dopo l'impresario che aveva incontrato a Bucarest, lo invitò a recarsi a Vienna, e lo presentò alla celebre artista Edvina, che aveva acquistato il diritto di far rappresentare in Inghilterra l'operetta: « Der Orloff », e, l'impresario gli offerse la parte principale.

Sulle prime gli autori si opposero temendo di compromettere il successo del loro lavoro facendolo cantare da uno sconosciuto, che non aveva mai messo piede su di un palcoscenico. Però dopo averlo sentito accettarono con entusiasmo.

La Santa Sede e i problemi internazionali

ROMA, 21. — La Santa Sede non si lascia sfuggire niuna occasione propizia per riaffermare il suo pensiero in merito a quistioni che non abbiano solo importanza esclusivamente religiosa.

Ora è la volta di una riunione di studiosi cattolici in Francia, ove negli scorsi giorni si sono discussi argomenti di diritto internazionale.

Il Cardinale segretario di Stato aveva scritto infatti al presidente di quell'assemblea che il tema da essa proposto è di una importanza eccezionale in sè stesso e nelle sue conseguenze che riguardano in modo particolare gl'interessi morali e materiali della umanità.

Giustamente preoccupato dello stato di cose creato dal recente conflitto [illegible] il Papa [illegible] fatto appello ai mezzi più [illegible] mitigare le condizioni dei [illegible] internazionali e realizzare nella misura del possibile la migliore intesa tra i popoli

E' evidente l'intenzione della Santa Sede di influire per quanto le è possibile a particolari soluzioni de problemi internazionali.

Le affermazioni contenute nella lettera del Cardinale Gasparri fanno ripensare alle non sopite polemiche sul discusso ingresso del Vaticano nella Società delle Nazioni. E' facile perciò riallacciare questa linea di condotta anche alla risposta data al presidente Callea che dà l'opinione del Vaticano nei punti in cui si chiamano in causa i governi civili perchè diano il loro giudizio su noti avvenimenti del Messico.

L'intervento recente del direttore dell'« Unità Cattolica » ha questo significato di ammonimento. Ha scritto infatti lo scrittore fiorentino che nè le impazienze che scoppiano, nè le mormorazioni e le inimicizie egli scorge un ritorno certo volontario e a quello spirito di indisciplina e di confusione che è il genuino modernismo adulterando e generando pericolose divergenze tra l'azione cattolica e la politica »

Dopo di che chiaramente dimostra to che i cattolici italiani debbono gettarsi verso programmi politici che collimino in pieno con le direttive che segue il Vaticano

I reprobi e gl'indisciplinati sono messi in condizioni di non aver fortuna

UNA MACABRA SCOPERTA

I resti di un corpo umano

nello stomaco di un enorme pescecane

ROMA, 21 (Sabelli) — Si ha da Zara

Una scoperta raccapricciante è stata fatta ieri, scoperta che ha vivamente impressionato tutti.

Presso un'isolotto del gruppo delle Cursulari veniva l'altro ieri catturato un grosso pescecane da un barca di pescatori

Rimorchiatolo alla spiaggia, il pescecane aveva la lunghezza di quattro metri e pesava ben cinque quintali.

Si procedette intanto allo squartamento dell'enorme bestione, ma in un momento i pescatori [illegible] dettero [illegible]

Nello stomaco del pescecane avevano rinvenuto una testa umana, due mani e due gambe

Impressionati sospesero l operazione di squartamento, informando subito le autorità, che si recarono sul posto per le constatazioni di rito

Intanto veniva chiamato subito un medico, il quale constatava che i resti appartenevano ad un corpo di giovane età di oltre vent'anni.

Da indagini fatte si è potuto constatare che [illegible] avanzi sono di un giovane [illegible] che la settimana scorsa veniva divorato a Varazze da un pescecane.

———(((xxx)))———

Raccapricciante sciagura in una stazione

ROMA, 21 (Sabelli). — Si ha da Milano

Una raccapricciante sciagura si è avuta a deplorare nella stazione di Castellanza.

Un treno diretto che entrava con una certa velocità nella stazione, urtava violentemente contro uno sportello di un vagone merci che sostava su di un binario per lo scarico

Affacciati ai finestrini di uno scompartimento del diretto si trovavano diversi viaggiatori

Si elevò un urlo terribile di strazio. Sette viaggiatori che erano affacciati al detto scompartimento fur no orrendamente mutilati.

Alle grida strazianti accorse molta gente intorno allo scompartimento, mentre scene angosciose si svolgevano, perchè diversi dei feriti avevano i parenti nello scompartimento

———(((xxx)))———

Massimo Rocca processato

ROMA, 21 (Sabelli). — Si apprende che è stato rinviato a giudizio del Tribunale di Roma Massimo Rocca, per corruzione di pubblico ufficiale.

Si recide le vene mentre telefona all'amata

NEW YORK, 20. — Edward B. Spurr di anni 26, figlio del noto geologo Josiah Edger Spurr si era nei giorni scorsi bisticciato con la sua innamorata, miss Doris L. Holligswort. Ella gli aveva detto che non voleva più saperne di lui Edward si armò di un rasoio, entrò in una cabina telefonica e chiamò la ragazza che amava:

« Hallo! Doris! Sei proprio decisa a non vedermi più? » — « Sì, fra noi tutto è finito ». — « In tal caso io mi uccido ». — « Faresti una pazzia » — « La farò; anzi mi accingo a farla. Ho con me un rasoio e in questo momento appunto mi sego i polsi ».

Seguì un silenzio lugubre, poi la giovinetta credette di sentire dei gemiti. Senza dubbio il giovane aveva mantenuto la sua promessa di sangue. Ella localizzò il luogo della « chiamata ». Era un negozio a pochi passi da casa sua. Vi corse e trovò nella cabina il suo Edward che rannicchiato nel ristretto spazio aspettava stoicamente la morte

Dalle vene dei polsi tagliate il sangue sgorgava a fiotti. La ragazza si affrettò a chiamare l'ambulanza e accompagnò il giovane all'ospedale dove per le cure dei medici e forse più per le promesse di lei che ogni nube era scomparsa, l'innamorato si salverà e si riattaccherà alla vita

Il re del pantano

VIENNA, 20 Le vaste paludi pantanose, che si stendono fra Baila e Galatz, sono nuovamente diventate il campo d'azione di bande di briganti, che a somiglianza di quelle che [illegible] sparsero [illegible] cuni lustri or sono danno [illegible] alle barche da pesca e ai vapori naviganti sul basso Danubio. Il quartiere di [illegible] e il loro capo ha assunto il nome di un suo famigerato predecessore, facendosi chiamare Terente II Re del pantano

In questi ultimi tempi i malfattori hanno assalito parecchi piroscafi, costringendo i viaggiatori a consegnare tutti i loro averi Ogni giorno i pescatori vengono derubati del frutto del loro lavoro. Anche nel porto di Braila i pirati hanno tentato di saccheggiare un vapore, ma l'equipaggio si è difeso e, dopo uno scambio di fucilate durante il quale vi furono feriti da ambo le parti, i banditi hanno dovuto fuggire. Due giorni dopo è stato trovato a bordo un manifesto recante questo minaccioso avvertimento: « Torneremo per vendicarci Terente II, Re del pantano ». Le autorità hanno organizzato una spedizione, che darà la caccia al pirata e ai suoi complici.

———(((xxx)))———

Le ripercussioni della lotta religiosa

NEL COMMERCIO MESSICANO

LONDRA, 21. — Si riceve da New York, che il sindaco di San Juan nel Messico, fu linciato dalla folla, in seguito alle misure prese per la chiusura delle chiese.

Le associazioni di commercio messicane, rivolsero una lettera al presidente Calles, chiedendogli di sospendere la legge religiosa, date le gravi ripercussioni che gli attuali disordini hanno sul commercio

Un aeroplano che non vuole cadere

BERLINO, 20. — Un singolare incidente avvenuto nei pressi di Berlino conferma la teoria tedesca che per la stabilità di un apparecchio di aviazione è sufficiente la bontà della costruzione

Un aeroplano era stato affidato ad un provetto pilota il quale doveva ad un certo punto atterrare col paracadute, permettendo così all'operaio cinematografico di riprodurre le varie fasi del precipitare della macchina che abbandonata a se stessa si sarebbe sfracellata al suolo. Ma con grave disappunto del cinematografista, mentre invece apparivano giubilanti i costruttori dell'aeroplano, questo discendeva in regolarissimo volo « plané » e toccava così dolcemente terra senza riportare la minima avaria.

Il capo dell'aviazione militare inglese in Italia

OSTIA, 21. — Proveniente da Palermo, a bordo di un idroplano, è giunto Sir Sefton Braaker, maresciallo inglese dell'Arma dell'Aria, ricevuto da varie notabilità.

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore all'aeroscalo della linea aerea Roma-Palermo, ripartì in idroplano per Genova.

LETTERE DANESI

La donna danese

COPENAGHEN, 18. — Si dice che l'occhio è la finestra dell'anima. Se si può guardare a fondo nell'occhio, se si possono osservare attentamente nell'occhio i riflessi dell'anima, l'occhio è buono, è trasparente, è sincero. Si può fare affidamento su quel che l'occhio annunzia

L'occhio danese è, più che aperto, spalancato: non ci son veli non c'è niente che possa impedire di vedere e di essere visto. Non ci sono, nell'occhio danese bagliori falsi: la donna danese deve vedere ed essere vista.

La danese è libera; un'educazione completa, una giusta stima di se stessa, le hanno concesso, senza danno per la sua femminilità, gli stessi diritti dell'uomo, il quale, però, è rimasto uomo, allo stesso modo che la donna è rimasta donna

Pudori falsi non ce ne sono. Anzi, da un punto di vista latino, il pudore non sarebbe eccessivo. Bisogna però tener conto delle differenze di clima e delle divergenze di mentalità, per comprendere come la nudità balneare, in Danimarca non abbia nulla di eccessivamente immorale Non ci si formalizza troppo sulle cose, che esistono in natura. La donna danese ha certo preso molto dalle americane: ma, oggi, la libertà della danese è completamente diversa da quella delle americane La donna americana, un po' per volta, è giunta a [illegible] concezione [illegible] mandare a tener [illegible] come schiavo La danese vuol soltanto essere libera, ma non per questo rinuncia alla propria femminilità non per questo non riconosce quando è necessario la superiorità dell'uomo

Nei rapporti fra uomo e donna, in Danimarca, ci si regola con la massima libertà La donna che si crede molestata da un uomo non ha bisogno di chiamare altri uomini in aiuto, ma sa trarsi d'impaccio da se stessa

La danese non conosce il *flirt*. Il *flirt*, se ci si pensa bene, è per i popoli, che non hanno troppo sangue nelle vene: qui nel nord il sangue c'è, per quanto appesantito dalla temperatura. Il *flirt* è [illegible] per scherzo in Danimarca [illegible] tutto sul serio, e [illegible] non si concepisce l'amore per puro gioco

Ciò non toglie però che la donna danese [illegible] possibili maniere lecite e illecite [illegible] femminile [illegible] civetteria [illegible] nella donna danese qualche cosa di connaturato. Forse poche altre donne posseggano, come lei, l'arte di conquistare gli uomini

L'occhio danese è aperto, libero, sincero, ma per essere sguardo di donna settentrionale non è mai troppo vivo, non è mai [illegible] vo Anche le donne, per le quali l'amore ha reso possibile la vita rimangono donne nello sguardo, nell'atteggiamento, nelle movenze

Naturalmente i capelli tagliati hanno trovato in Danimarca un campo di larga diffusione, qui dove le donne sono state emancipate assai prima che nel resto d'Europa. Ma il significato dei capelli tagliati è qui forse diverso che altrove. I capelli tagliati sono stati accolti in Danimarca come una libertà, che ognuno era libero di prendersi o no. Non appare così ridicola il vedere una contadina o una cameriera con i capelli tagliati: basta che il volto di colei che si è tagliata i capelli sia sopportabile.

Le donne danesi sono naturalmente grandi partigiane delle vesti corte, che lasciano libere le loro gambe lunghe, diritte, magre

In Danimarca si sacrifica volentieri a Venere. Un proverbio, che è spesso in bocca alle donne, dice: « Le notti sono per noi ». E così sembra sia in realtà. Molta libertà, molta buona creanza: ma [illegible] verte. Un paese, che è così ricco e ha tanto tempo a propria disposizione, non vuol morire di noia. Le ragazze danesi fanno quel che vogliono, sanno che cosa possono, sanno che cosa devono fare per ubbidire a quelle leggi dell'onore a cui anch'esse si considerano soggette.

La donna danese lavora, lavora come tutte le sue sorelle, e quindi, sotto questo punto di vista è completamente pari all'uomo. E l'uomo sembra essere grato e contento di questa libertà femminile, perchè è geloso della sua donna, perchè non tralascia occasione per lodarla.

Le virtù della donna danese sono tali e tante, che è difficile enumerarle tutte: quanto ai difetti, è meglio non parlarne. Chi ne vuol sapere di più venga in Danimarca

Ultime notizie

I particolari del terremoto nelle Isole Eolie

MESSINA, 20. — I giornali pubblicano i particolari del terremoto avvenuto l'altro giorno nelle Isole Eolie

Le scosse telluriche sono state avvertite alle ore 2,40 del 17. Esse sono state sensibilissime e tali da gettare in un giustificato allarme tutta la popolazione che, in preda allo spavento, si è riversata all'aperto, dove ha stazionato per tutta la notte sino alle ore 7 del mattino.

Più avvertita è stata nell'isola Salina dove sembra che sia stato l'epicentro del terremoto

La popolazione di Salina, Pollara e Santa Marina, duramente provata si è riversata all'aperto. Tutti gli abitanti sono stati più o meno danneggiati essendo crollata qualche casa ed essendone rimaste lesionate molte

La prefettura ha dato disposizione che a Pollara e Malfa vengano demoliti i muri pericolanti e vengano costruiti dei baraccamenti per la popolazione.

Due persone, che, durante il movimento tentavano di riparare all'aperto, sono rimaste ferite per la caduta di calcinacci

A Leni è crollato il campanile della chiesa e la popolazione ha subito guai maggiori perchè oltre al crollo di qualche casa si è verificato, nei campi circostanti lo sconvolgimento della terra, molte case, inoltre sono rimaste lesionate

A S. Maria Salina la popolazione, riversatasi nella piazza, in preda a grande orgasmo, è stta maggiormente in allarme per il fitto buio, poichè, per ragioni di economia, la illuminazione elettrica viene tutta spenta a mezzanotte precisa. E' stata reclamata l'accensione delle lampade ed il popolo dopo aver atteso il ritorno dell'alba alle ore 7 si è riversato nella chiesa madre ove è stato officiato un « Te Deum » di ringraziamento al patrono S. Bartolomeo.

Anche a S. Marina i danni sono rilevanti poichè, oltre al crollo di qualche edificio di vecchia costruzione, molte case sono rimaste lesionate Danni di minore intensità si sono pure verificati nelle isole Alicudi, Filucudi e Panaria e pare anche a Stromboli.

Anche nel grosso centro di Lipari la popolazione in preda al terrore, poichè sono crollate alcune case, si è riservata all'aperto. Ad ovest dell'abitato si è avuta anche una grossa frana. Ovunque la popolazione è stata in vivissimo orgasmo per timore di eventuali repliche, ma verso l'alba il panico è diminuito.

Il nostro osservatorio giodinamico ha diramato il seguente comunicato:

« Intorno alle ore 2,40 del giorno 17 si è verificata una scossa prevalentemente ondulatoria della intensità della scala Marcal e della durata di sei secondi

« La distanza dall'epicentro si aggira intorno agli ottanta chilometri in direzione di nord-est ovest. La scossa è stata registrata da tutti gli apparecchi dell'osservatorio ».

La situazione italiana nel Mediterraneo

ZURIGO, 20. — Nella « Deutsche Allgemeine Zeitung » l'ammiraglio Hollweg dedica un lungo studio alla situazione navale dell'Italia nel quale egli rileva la pressione che questa subisce nel Mediterraneo da parte dell'Inghilterra sopra tutto dopo che è scomparso l'elemento equilibratore che era costituito nel nord dalla flotta germanica. Secondo lo scrittore, vi è una grande somiglianza fra la situazione nella quale si trovava la Germania e quella in cui si trova ora l'Italia di fronte all'Inghilterra alla quale tuttavia l'Italia è costretta ad appoggiarsi per il momento, per tutelare in qualche modo le sue aspirazioni coloniali. Tanto l'Italia quanto la Germania sono paesi cui manca lo spazio per respirare. L'Italia si trova oppressa in terraferma dalla vicinanza della Francia e sul mare dalla strapotenza britannica.

L'atteggiamento dell'opinione britannica in generale, è caratterizzato da un momento in cui tornano al pettine tutti i nodi della imbrogliata matassa dei rapporti europei dei quali a Locarno si era intravveduto un felice svolgimento. Ma di poi la matassa si è alquanto inviluppata. Incidenti in Renania, la tentata riduzione delle forze militari dell'Intesa nelle zone occupate, che costituisce sempre una pericolosa è sensibilissima superficie di attriti, le diffidenze inevitabili ravvivate dal ritorno di Poincarè al potere, hanno senza dubbio peggiorato l'atmosfera delle relazioni franco-tedesche, rispetto a quelle che erano all'indomani di Locarno: nulla è compromesso irrimediabilmente e tutte queste nubi possono ancora dileguarsi con buona volontà reciproca. A Ginevra, si raccolgono tutte le fila dei problemi esteri e di là si attende quindi un decisivo avviamento verso il sereno o verso la burrasca.

Ratifica di decreti per le Colonie

ROMA, 21. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 9 Luglio 1926 che ratifica il decreto Governatoriale del 6 Aprile 1926, relativo agli affitti di immobili in Tripolitania.

« La Gazzetta Ufficiale » pubblica anche il seguente R. Decreto 15 Luglio 1926, con cui sono estese, in quanto applicabili alla Tripolitania, alla Cirenaica, Eritrea e Somalia Italiana, le disposizioni contenute nella legge 24 dicembre 1925, concernenti l'uso della bandiera nazionale.

Le facoltà da detta legge conferite al Prefetto, saranno esercitate dal Commissario Regionale.

S. M. la Regina al Duce

ROMA, 21. — Al telegramma inviatole dal Duce, in occasione dell'onomastico, la Regina rispose: Ringrazio vivamente lei e gli Onorevoli suoi colleghi del Governo, per gli auguri molto gentili che mi sono giunti, come sempre, graditissimi.

Due sermoni inediti di S. Agostino

ROMA, 21 (Sabelli). — Si ha da Milano

Fra i manoscritti dell'« Ambrosiana » sono stati rinvenuti due sermoni inediti di S. Agostino.

Tale scoperta ha un grande valore storico e religioso

Disastro aviatorio a Gallarate

GALLARATE, 21. — Un Caproni, pilotato dal sergente Voggia, è precipitato incendiandosi.

Il povero sergente Voggia è morto carbonizzato.

Un felice raid dell'on. Ricci

MASSA, 21. — Stamane, proveniente da Trieste, ammarò a Marina di Massa un idroplano pilotato dall'On. Ricci, Vice Segretario Generale del Partito Fascista.

Compiuto il rifornimento dell'apparecchio, e dopo una breve visita alla famiglia l'On. Ricci ripartì, sempre pilotando egli stesso l'idroplano, per Roma, ove stasera parteciperà ai lavori del Direttorio Nazionale.

Il Governatore Gasperini a Jemen

ASMARA, 21. — Da alcuni giorni il Governatore Gasparini trovasi a Yemen, ospite di Yman Jahia, in visita di cortesia

Le autorità Yemeneite hanno fatto la più cordiale e amichevole accoglienza al rappresentante del Governo Italiano.

Manifestazioni di viva simpatia al suo indirizzo ebbero luogo da parte della popolazione locale e della colonia Italiana

———(((xxx)))———

Turbinosa situazione nel Messico

L'UCCISIONE DI TRE DEPUTATI

MESSICO, 21. — In seguito alla viva rivalità fra due fazioni politiche, per questioni non religiose vi fu uno scambio di colpi di rivoltella fra una ventina di deputati, divisi in due campi.

Tre deputati furono mortalmente feriti e un ferito gravemente.

Rimase ferita anche una Signora che passava in automobile.

I pedoni fuggirono terrorizzati.

Severe misure di restrizione in Francia

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei Ministri designò il senatore Lebrun come presidente del consiglio di amministrazione della cassa autonoma di ammortamento, e il senatore Chapsal come delegato francese per la commissione delle riparazioni, in sostituzione di Barthou.

Il Consiglio preparò un piano generale di economie, e semplificazioni amministrative, e decise l'istituzione del controllo generale sulla vendita delle derrate e oggetti di consumo corrente e il miglioramento del regime di approvvigionamenti

Pel funzionamento dei mercati prenderà misure destinate a generalizzare l'uso del pane raffermo.

Decise di limitare a due i piatti dei pasti serviti nelle trattorie. Inoltre fu istituita una commissione pel controllo sui prezzi dei mercati.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

Attualità

Bagno domenicale

Verrà alla spiaggia anche lei oggi?

Son domande inutili: ma tutte le domeniche uso recarmi alla spiaggia. Sono abitudini che si contraggono ed a cui non si può fare a meno.

Ma tutte le domeniche? Tutte e solamente di domenica. Lei ignora ancora evidentemente che questa qui è una spiaggia domenicale.

Come vede ci sono dei graziosi pijama. C'è del passeggio; c'è, naturalmente, (ma ciò non bisogna dirlo in pubblico) quel tanto di *flirt* da rendere un tantino interessante la spiaggia. Nei giorni feriali è inutile venirci. Lei troverà solo squallore. Delle buone mammine, nidiate di bimbetti piagnucolanti, signorine dalle chiome lunghe: un quadro poco edificante, da far annoiare anche l'uomo più calmo di questo mondo.

Di domenica, invece, il panorama è diverso. C'è qualche cosa di *chic*. Il bagno domenicale, a Tripoli, costituisce una specie di elegante *rendez-vous*.

Di domenica unicamente, si va alla spiaggia, così, quasi si dovesse andare ad un *thè* danzante. Ma mica per il bagno però. Tutt'altro. Il povero mare c'entra in tutta questa faccenda domenicale nella maniera più occasionale.

Potrebbe anche far a meno di aprire il suo azzurro orizzonte.

Potrebbe fare a meno anche di esistere, perchè un bel pijama si può sempre esibire, pur senza avere il gran fastidio di bagnarsi.

Quindi perchè scomodarsi gli altri giorni?

Non ci sarebbe un cane, un cane randagio che sentirebbe il bisogno di alzare verso di noi uno sguardo, sia pure pietoso...

———(((xxx)))———

Per il rilascio del certificato di residenza

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio rende noto che pel rilascio del certificato di residenza per uso passaporto, è necessario che gli interessati facciano richiesta all'Ufficio dello Stato Civile, almeno quarantotto ore prima della partenza dei piroscafi

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Nel brillantissimo programma domenicale di questa sera apparirà sullo schermo il conosciutissimo artista BAMBU (Richard Talmadge) il grande interprete dell'avventura, nella bella concezione cinematografica IL MATCH DI BAMBU.

In questo lavoro movimentatissimo prendono il dovuto risalto le spiccate qualità acrobatiche del protagonista, che al pregio di essere un ottimo attore, aggiunge quello di essere un simpaticissimo ragazzo

La comicità sgorga felicissima dal soggetto e si rende interessante per le azioni più inaspettate e ben preparate

Dopo, segue lo spettacolo di Varietà, nel quale domani avremo un nuovo debutto e la elegantissima stella MYADOR.

Lunedì — Altro grandioso film dal soggetto di riproduzione storica: VIOLETTE IMPERIALI.

La bellezza come concetto di ricostruzione oltrepassa quella che è l'ottima produzione del film per assurgere ad autentico capolavoro d'arte, meravigliosamente interpretato da Raquel Miller, la più grande ed efficace artista che già il pubblico ebbe modo di apprezzare tempo fa nel capolavoro « Terra Promessa ».

La lussuosità delle scene dei vestiari, di tutto l'attrezzamento col quale è possibile ottenere le superproduzioni, si manifestano in questo film, dando il quadro preciso di una epoca di lusso di indimenticabili scene di amore e di regolarità.

L'arte cinematografica, per ottenere il successo massimo, ha posto in moto tutte le grandi risorse ch'essa dispone, ed è riuscita meravigliosamente nell'intento.

Alhambra

Questa sera sarà proiettato IL MATCH DI BAMBU il bellissimo lavoro creato per le virtù artistiche di Richer Talmadge, l'acrobata audace ed ammirato.

Domani sera, lunedì: MACISTE ALL'INFERNO i grandioso lavoro dalla fantastica messa in scena, dalla interpretazione superba degli attori, dalle superbe visioni infernali.

Corriere Sportivo

Le gare di oggi a Baraccopoli

Ecco il programma dele gare di nuoto e podistiche che si svogeranno oggi a Baraccopoli alle ore 16 30.

1. — Gara di nuoto metri 100 libera a tutti
2. — Gara di nuoto metri 1000 libera a tutti.
3. — Gara di Sandalini metri 1000 libera a tutti.
4. — Gara di tuffi libera a tutti.
5. — Gara podistica metri 1500 libera a tutti

Come si vede l'importanza che rivestono tutte le gare non può che costituire una grande attrattiva per gli appassionati tripolini.

Non ci permettiamo pronostici poichè il gran numero di partecipanti e la buona forma raggiunta da questi mercè un allenamento accurato, ci consigliano piuttosto di tacere ed esporre i nostri giudizi a gare fatte

Martedì daremo i risultati

I concorrenti, dovranno presentarsi alla Giuria non oltre le 15.30.

5. Traversata del Porto di Tripoli

Il rinvio della gara al 29 agosto oltre a permettere ai sicuri partecipanti un allenamento più scrupoloso, ha permesso anche a quei elementi che in un primo tempo non potevano partecipare per difetto di preparazione ad essere sicuri partenti, venendo così questa massima manifestazione natatoria di fondo, ad acquistare sempre maggior importanza per il numeroso gruppo di iscritti che prenderanno il via.

Alle iscrizioni già annunciate altre faranno seguito, mentre per le diverse spiaggie fervono intensi gli allenamenti dei probabili concorrenti, che giornalmente provano il percorso ottenendo degli ottimi tempi che lascino prevedere un miglioramento su quello dello scorso anno. Cuoghi infatti sull'identico percorso attuale e con un mare alquanto mosso ha impiegato 38 minuti a compiere i 2000 metri circa del percorso, mentre stando a quanto si dice, il piccolo Naldini è riuscito a migliorare di parecchio il suddetto tempo.

Gli organizzatori da parte loro nulla trascurano perchè la loro manifestazione abbia la migliore delle riuscite e tutto lascia sperare ad un pieno successo

* * *

L'altra sera per un errore tipografico venne pubblicato nella lettera diretta a noi dal Presidente della « Maccabei », a proposito di gare di nuoto a Baraccopoli, che il giovanetto Naim era di età superiore ai 15 anni. Invece il Naim ha meno di 15 anni.

Dopo ciò ci sembra che la polemichetta potrebbe chiudersi per conto nostro

———(((xxx)))———

"Tripolitania Agricola,, si pubblicherà il lunedì

La Direzione del settimanale « Tripolitania Agricola » informa che ha stabilito di pubblicarlo il lunedì mattina

Diamo il Sommario dell'interessante N. 21 di Lunedì 23 Agosto 1926.

Istituti di Frutticortura in Roma — G Certini — Problemi Zootecnici — G Angeloni — Aerometori — G Cortini — Consorzio Agrario Cooperativo — R. Onorato — Domande e Risposte — Mercuriali ecc

Il "carnet,,

DOMENICA: 22 Agosto
S. Timiteo vescovo.

MUSICA IN PIAZZA

Programma musicale che eseguirà la Banda Presidiaria in Piazza delle Poste oggi dalle ore 18.30 alle 20 30

1. — Gastinelli — Gran marcia militare
2. — Rossini — Gazza ladra — Sinfonia
3. — Verdi — Aida — Fantasia
4. — Puccini — La Boheme — Atto 3°.
5. — Mascagni — Cavalleria Rusticana — Fantasia.
6. — Padillo — Valencia - Canzone.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI subito garage nuovissimo due posti buca acqua luce incontro birra Oea.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale

OCCASIONE. Vendesi camera da letto artistica legno acero.

Prezzo conveniente. Rivolgersi Giama el Mgarba 4, ex convento francescani.

PROLUNGAMENTO CORSO VITTORIO EMANUELE affittasi appartamento 2. piano

Rivolgersi Rossi Bastioni 53 ore 16-17.

SIGNORINA buona famiglia offresi come dattilografa presso ente pubblico o privato.

Scrivere Sciara Suk el Htab 81

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Due spacciatori di cocaina arrestati ad Azizia

Oltre due chilogrammi di droga sequestrati

Una brillantissima operazione si è ieri compiuta in Azizia, e che certamente mentre depone sfavorevolmente sulle povere vittime, anzi sulle autovittime di dea Coca, d'altra parte attesta in quale vigile modo le nostre autorità amministrano le regioni loro affidate.

Arrivavano, dunque, due giorni fa ad Azizia, a piedi, due strani individui, specie di « globe-trotters », con due valigette e un scappatoio sotto il braccio. Costoro se ne stavano in disparte come preoccupati, e se uno dei due avvicinava taluno, l'altro rimaneva alla larga come in guardia. Parlavano alla sfuggita, guardandosi intorno, erano sempre in vigile attenzione.

Il dottore locale, D'Elia, da poco tempo arrivato a quel paese, una specie di « detective » dilettante alla Sherlok Holmes, notò i due e li tenne d'occhio. E ieri mattina, avendo maturato i suoi sospetti, si presentò a quel Delegato Circondariale, Conte Caterini, esponendogli il dubbio che i due ospiti del grazioso paesello fossero nientemeno che due spacciatori di cocaina

Il Conte Caterini, disposte le indagini del caso e accertatosi del contegno veramente misterioso dei due messeri, diede ordine al vice brigadiere della stazione di accompagnarsi al dottore D'Elia, e invitare i due in Delegazione.

— « Cosa c'è dentro quella valigetta? »
— « Niente di contrabbando ».
— « Ebbene vediamo. Aprite ».

La scena prima si svolge vicino al pozzo della piazza. Si apre la valigetta e se ne tira fuori un grosso barattolo di vetro, pieno di sostanza bianca.

Il graduato domanda: « Cosa è questa roba? » « Sale inglese » risponde uno dei due. Ma il dottore non crede. Prende la bottiglia, ne estrae una presina, se la mette nella tabacchiera anatomica, aspira, allunga — quanto meno può — fino alla polverina la punta della lingua, sente amaro. « Questa è cocaina » dice.

Ed ecco una scena imprevista, uno dei due « globe-trotters » si precipita sul dottore, gli strappa di mano il recipiente e lo scaraventa con tutta forza verso un vicino muro, dicendo: « Ah sì? E' cocaina?... »

Stupore, anzi naso dei presenti. (Certo perchè si trattava di coca!). Ma il dott. D'Elia non si perde, e immediatamente fa raccogliere da due gendarmi la bianca polvere accumulata ai suoi piedi, insieme ai pezzi del bottiglione, mentre il solerte vice-brigadiere conduce i due « globe-trotters » in Delegazione.

Qui la scena triste ha un rapido epilogo. I due sono perquisiti, e salta fuori altra cocaina. Da tutte le parti ne tenevano, ne sembravano imbottiti. Ma non volevano dire ove l'avevano presa, da dove erano arrivati, chi erano. Ma alla fine stretti dalle contestazioni e dalle domande, nonchè persuasi dagli ammonimenti loro rivolti dal Delegato Circondariale, i due sacerdoti di dea Coca si svelarono: erano Zinlti Giuseppe, caporale di Sanità e il soldato di Sanità Gino Gini in attesa di proscioglimento di ferma

La cocaina era stata da essi sottratta al Deposito governativo dei materiali profilattici, cui il secondo era addetto, e da tre giorni si erano allontanati da Tripoli

Per andare verso dove? Su questo sarà chiamata a suo tempo a stabilire l'autorità giudiziaria.

Il valore della cocaina recuperata è di parecchie migliaia di lire.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie

Cav. Picco — Piazza Orologio.
Zaccaria — Via Arbaa Arsat.

———(((xxx)))———

Partenze

Il piroscafo « CAFFARO » partirà domani lunedì 23 Agosto sera per Bengasi, Derna, Alessandria, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Mogadiscio e scali del Sud Africa.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Ed io non posso essere con te in questa opera di vendetta ? — dimandò Marcello — Avrei tanto gusto di affondare le mie unghie nel collo di Gennarino

— Questo è affar mio — rispose Cosimo — Tu sei più utile sull'« Alcione » dove verrai con me fra qualche giorno e dove vedrai la povera Rita

Marcello sapeva per esperienza che era inutile insistere contro le decisioni del suo protettore. Solamente osservò

— Perchè fra qualche giorno ?... Non potrei andarci subito, da solo ?

— No, perchè, come t'ho detto, debbo trattenermi a Napoli per altre faccende ed è bene andarci insieme.

« Aspetta quindi pazientemente... Ho le mie buone ragioni per non precipitare le cose

E in base a questo criterio Cosimo tacque all'amico ogni altro particolare intorno a Rita e gli raccomandò la massima calma e la massima prudenza

Poco dopo, egli si congedava da Marcello e si avviava verso la porta del Carmine nei cui pressi stazionavano i calessi che facevano servizio passeggieri pei comuni vesuviani

A un tratto, mentre egli procedeva tutto assorto nei suoi pensieri, una voce femminile lo chiamò

— Cosimo... Cosimo !..

Si voltò sorpreso

Era Concetta la infelice ex amante del capo camorrista della Vicaria

Nel momento in cui la rivediamo, la povera donna mostrava tutti i segni dei patimenti sofferti

L'ultima luce di giovinezza era definitivamente scomparsa dal suo sembiante Nella voluminosa massa dei suoi capelli neri apparivano ora larghi ciuffi d'argento e sul suo volto si erano scavate altre profonde rughe ed altre pieghe incise dal dolore

Vestiva un abituccio nero ed uno scialletto dello stesso colore le avvolgeva le spalle esili e ricurve

— Voi ?... Siete voi, donna Concetta ? — esclamò Cosimo vivamente impressionato da quella dolente apparizione

— Ah ! Mi avete riconosciuta ? — fece la donna con un sorriso amaro — Credevo che fosse ormai cosa assai difficile dopo il mio mutamento... Vedete come mi sono ridotta ?...

— Lo vedo purtroppo — disse Cosimo commosso — Siete molto sciupata... Ma voi siete in lutto ? — Esclamò poi osservando l'abito nero di lei

— Mi è morto Angelo due mesi fa ! — mormorò Concetta — Sembrava guarito... Lo tolsi dall'ospedale e lo portai con me a casa mia Ero felice di vivere col figlio mio !... Un giorno fu colto come da una paralisi.

« Era il delitto di Gennarino, di suo padre che si compiva. Il tremendo colpo che gli aveva dato sulla testa ebbe più tardi il suo mortale effetto dopo quell'effimera guarigione E Angelo morì ed io rimasi nuovamente sola

« Me lo interrai io stesso al camposanto e sulla sua tomba giurai di vendicarlo

Negli occhi lacrimosi di Concetta brillò una fiamma d'odio e i muscoli del suo viso si irrigidirono nello doloroso tensione d'un formidabile impeto di odio

— Quanto vi compiango e come vi comprendo ! — esclamò Cosimo — Ma non crediate di essere sola nel vostro giusto desiderio di vendetta contro Gennarino Boccaufuso.

— Porto sempre con me un pugnale sotto le vesti e non sarò contenta che quando glielo avrò ficcato nel cuore

— Forse, farò più presto io — disse Cosimo in un sogghigno — Prima di dieci giorni il conto deve essere saldato

« Ma voi che cosa fate adesso ? Dove vivete ? Come vivete ? — dimandò poi preso da un crescente interesse per quella infelice creatura

— Abbandonai il caffè della Tazza d'Oro e andai a vivere sola con mio figlio in una casetta al Mercato . La malattia di Angelo ingoiò tutti i miei pochi risparmi

« Ora vivo come posso, facendo qualche servizio ai vicini, cucendo, rattoppando... talora chiedendo quache cosa per... carità !....

— Povera donna Concetta !... sospirò Cosimo il quale dopo di aver riflettuto un istante, soggiunse :

— E' la Provvidenza che ci ha fatto incontrare Io ho la mia casa alla Marinella e fra qualche giorno dovrò lasciarla per un lungo viaggio Ve la offro. Andateci subito; ci troverete ancora Marcello: ditegli che avete parlato con me e aspettatemi questa sera a qualunque ora.

— Ma.... Cosimo !...

— Andate, andate, donna Concetta. Vi ci accompagnerei io ma ora non ho tempo; debbo, recarmi urgentemente al Granatello per trovarvi un amico.

La donna non osò replicare e rivolse al giovane uno sguardo commosso e riconoscente

— Iddio vi protegga ! — disse salutandolo con un cenno della mano mentre egli si allontanava frettolosamente da lei

Poco dopo il giovane montava in uno dei calessi che stazionavano nella piazza del Carmine e a capo di un'ora discendeva a Portici nei pressi del Granatello dove era l'abitazione di Pietro

Nel rivedere Cosimo il giovanotto ebbe un moto di gradevolissima sorpresa e gli andò incontro come ad un amico lungamente atteso

— Come mai da queste, parti, don Cosimo ? Qual piacere rivedervi !

— Sono venuto proprio per cercare di te

— Avete saputo qualche notizia di Rita ?

E gli occhi del simpatico pescatore si accesero di una gioconda luce di speranza

— Accidenti all'amore ! — brontolò Cosimo. — Quando è penetrato manco il diavolo lo scaccia più !

— Allora è vero ?... Mi recate qualche buona notizia ? — fece Pietro aggrappandosi ad un braccio del colosso.

— Calma, calma, giovinotto — disse costui ridente — Sei più cotto e infuocato di prima !

Fortuna per voi che non ho potuto mai conoscere la vostra abitazione altrimenti sarei diventato la vostra ombra.... Ma raccontatemi, don Cosimo bello, non vedete che sono sui carboni ardenti !

M'accorgo bene che bruci e mi fai pena.... Dunque rallegrati : Ho ritrovata la tua Rita sana e salva, più bella e più angelica di prima.... Ma tu non la vedrai che ad una sola condizione

— Quale ? Parlate Accetto anche l'inferno.

— Devi imbarcarti con me su di una nave americana

— Eccomi pronto, subito immediatamente Andiamo !

Adesso corri troppo, giovinotto mio ! — esclamò Cosimo dandogli un buffetto sotto l mento — Innanzi tutto io voglio che tu non t'imbarchi come un sacco di farina... Devi cioè sapere che si tratta.

(Continua)

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

21 Agosto 1926.

Parigi	88.—
Londra	149.—
New York	30.70
Svizzera	—.—
Berlino	—.—
Belgio	85.—
Olanda	—.—
Consolidato 5%	

DIREZ. D' AGRICOLTURA
SERVIZIO METEOROLOGICO

Osservazioni del 21 Agosto 1926

STAZIONI	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26.2	19.2	NW	0	0.0
Azizia	32.0	18.1	N	0	00
Homs	28.2	20.0	NW	0	0.0
Misurata Mar	31.0	19 1	NE	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 8,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 16,30, arriva a Zuara ore 18,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 8,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 16,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO : — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI' : — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA : — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO : — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.45.

ANNO XV — N. 199 | TRIPOLI, Martedì 24 Agosto 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 70 - S. L. 30 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 60

Conto corrente con la Posta

Un movimento rivoluzionario è scoppiato in Grecia
capitanato dal Generale Condilis
La fuga di Pangalos e l'arresto

Il comunicato ufficiale

ATENE, 22. — Un comunicato ufficiale dice:

« Il popolo e l'esercito hanno abolito unanimemente la dittatura di Pangalos. Il capo della rivoluzione generale Condilis ha invitato l'ammiraglio Conduriotis a riprendere la presidenza della repubblica. Conduriotis ha accettato ed è arrivato questa sera ad Atene. Lo scopo propostosi dal capo della rivoluzione è il completo ristabilimento delle libertà popolari, la convocazione delle elezioni parlamentari e il risanamento della moneta nazionale.

Il generale Condilis è animato dai più calorosi sentimenti per i serbi, suoi fratelli di armi. Egli fu il primo che nel 1916 lottò per difendere l'alleanza greco-serba. Condolis è anche animato da cordiali sentimenti verso i grandi alleati, con i quali ha combattuto durante la grande guerra.

La questione che sarà risolta per prima è quella concernente la formazione del nuovo gabinetto.

Domani il generale Condilis conferirà con i capi partito per una collaborazione diretta a far rientrare il paese nella via parlamentare normale.

L'ex dittatore Pangalos è inseguito dalla flotta e il suo arresto è imminente.

I soli arresti operati sono quelli dell'ex ministro della guerra [illegible] e del sottosegretario Macris.

Una calma perfetta regna in tutto il paese i servizi pubblici funzionano normalmente. (Stefani).

L'arresto di Pangalos

ATENE, 23. — L'Agenzia di Atene *pubblica*:

Il movimento rivoluzionario è stato accolto ovunque con entusiasmo con l'adesione di tutte le guarnigioni, dei capi partiti politici recentemente imprigionati e rimessi in libertà.

Conduriotis, che trovavasi a villeggiare parti per Atene e si ritiene che accetterà la presidenza della repubblica.

Il Cacciatorpediniere Pergame *sul quale erasi imbarcato Pancalos, inseguito da varie navi, fu raggiunto.*

Il Pergame *non oppose resistenza, Pancalos e sei ufficiali del suo seguito furono arrestati e sbarcati all'arsenale di Pireo.*

Pancalos, condotto quindi ad Atene, fu posto sotto sorveglianza nell'ospedale militare.

I primi particolari
(Nostro servizio particolare)

ROMA, 23. — Solo stamane, essendo [illegible] negli ambienti politici della capitale si è sparsa, ancora senza alcuni particolari, la notizia di un movimento rivoluzionario scoppiato in Grecia.

Negli ambienti giornalistici s'ignoravano anche i particolari e nè si conoscevano le proporzioni di tale movimento.

Diversi che si sono recati all'Ambasciata greca, sperando di poter avere al riguardo qualche informazione precisa, hanno avuto per risposta che niuna notizia ufficiale era pervenuta da parte del Governo centrale greco.

Ma più tardi l'Agenzia « Stefani » diramava un comunicato ufficiale sull'improvvisa situazione determinatasi in Grecia e sulla caduta del Dittatore Pangalos.

In verità la situazione greca, specialmente in quest'ultimo periodo di tempo s'era andata facendo sempre più critica.

La popolazione risentiva enormemente della crisi economica e finanziaria, senza che Pangalos fosse riuscito a rendersi pienamente conto di quanto si veniva determinando nella giovane repubblica e senza apportare energici provvedimenti che avessero potuto dare alla Nazione una concreta sensazione dell'interessamento della Dittatura, per giungere ad una certa sistemazione della situazione finanziaria.

Qualche accordo era stato concluso con [illegible] di Potenze, ma senza un risultato positivo.

Di tale crisi, le varie frazioni militari, che rappresentano le vere piaghe cancrenose della Grecia, ne hanno subito approfittato per creare una situazione sempre più difficile a Pangalos.

In modo che si è avuto una intesa tra esponenti di frazioni militari e esponenti di partiti democratici, i quali attendevano il momento opportuno per rovesciare la Dittatura.

In Grecia un definitivo aspetto non sarà mai possibile averlo, sino a quando non si riuscirà a creare una nuova anima nell'esercito.

L'organismo militare greco, più che stituire per la Nazione una sicura potenzia di difesa, ha rappresentato invece il più debole organo statale, perchè comandato da uomini che nelle caserme, tra le file dei soldati, hanno [illegible] le loro idee politiche, le loro concezioni faziose, le loro [illegible] loro odii e le loro ambizioni.

Infatti il capo della rivoluzione è oggi un generale, Condilis, il quale ha potuto in brevissimo tempo rovesciare la Dittatura Pangalos. Ciò dimostra effettivamente che non ha trovato affatto resistenza e che il Dittatore si illudeva circa la situazione greca.

Con il rovesciamento della Dittatura ritorna anche un'altra personalità nota e cioè quella dell'ammiraglio Conduriotis, che era già Presidente della Repubblica e che per ragioni di salute dovette dimettersi.

Nel giugno del 1925 scoppiava, intanto una rivoluzione, capeggiata anche da militari e il generale Pangalos prese possesso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rimanendo fino al Dicembre dello stesso anno.

All'Ammiraglio Conduriotis succedette Pangalos, il quale proclamò la Dittatura [illegible] i poteri e come presidente della Repubblica e come primo Ministro.

L'istituzione della Dittatura aveva determinato intanto un certo allarme tra i partiti democratici, i quali rimanevano sempre organizzati e riuscivano a svolgere una certa azione contraria al Dittatore.

Qualche tempo fa Pangalos promet[illegible] di aderire al desiderio dei capi della democrazia greca.

Il Generale Condilis è un valoroso e distinto ufficiale che si comportò [illegible] nella campagna in Asia Minore contro i turchi.

Trovasi sulla cinquantina d'anni.

E' stato anche Ministro all'Interno e capo del partito democratico.

———(((xxx)))———

L'atteggiamento dell'Italia
per la questione degli armamenti

GINEVRA, 23. — La commissione internazionale militare, incaricata di rispondere al questionario tecnico, formulato dalla commissione politica per la preparazione della conferenza sul [illegible] limitazione e riduzione di armamenti, sta per chiudere la sua seconda sessione.

Fra i problemi più interessanti esaminati sono quelli relativi alla possibilità di stabilire se vi siano armamenti che non possano avere altro impiego che per la difesa del territorio dello Stato e la possibilità di differenziare l'aviazione civile dalla militare e infine la possibilità di calcolare il valore delle marine mercantili dei vari Paesi sotto il punto di vista militare.

Su tutte le questioni si manifestarono divergenze notevolissime.

Nel rispondere al complesso delle domande si svilupparono idee molto lontane dai rappresentanti degli Stati anglo-sassoni da una parte e quelli del continente europeo dall'altra.

Altra questione fondamentale della quale la commissione si divise in due campi nettamente opposti è quella relativa all'istituzione a Ginevra di un organo internazionale per controllare i dati che tutti gli stati aderenti alla convenzione dovrebbero impegnarsi di fornire per effettuare in determinati casi le indagini e le investigazioni sui Paesi sospettati di non adempiere agli obblighi contratti in fatto di riduzione o di limitazione di armamenti.

Si dichiararono contrarie ad ogni forma di controllo le delegazioni italiana, giapponese, inglese e stati Uniti d'America.

La delegazione francese, seguita da [illegible] Stati della Piccola Intesa [illegible] che vi siano introdotte clausole relative al controllo [illegible] armamenti.

La Commissione dovrà lavorare ancora molto, prima di assolvere il suo compito.

[illegible] vorrebbero aggiornare i lavori per riprendere un diretto [illegible] coi propri governi, ma questa tendenza non prevarrà e appena [illegible] i lavori della sessione la [illegible] assemblea della commissione militare riprenderà subito la di[illegible] cui dovrà an[illegible]

Un passo di Coolidge
per la riduzione degli armamenti

NEW YORK, 23. — Il presidente [illegible] Paulsmith, ha dichiarato ad un redattore del « Newyork World » che ha[illegible] di fare dei passi per ottenere una riduzione degli armamenti qualunque possa essere il risultato della discussione a proposito di [illegible]

Le trattative italo-egiziane
PEL REGOLAMENTO DEL TRATTATO DI GIARABUB

CAIRO, 23. — Il comm. Zada, capo [illegible] italiano nelle trattative col [illegible] ad Alessandria [illegible] discussioni si riprenderanno [illegible]. Nel frattempo la [illegible] parlamentare per gli affari esteri sta curando il Trattato di Giarabub e presumesi che essa dedichi particolare attenzione alla clausola [illegible] la nazionalità degli abitanti.

[illegible] un problema [illegible]. Gli italiani insistono perchè [illegible] Giarabub diventino sudditi [illegible] Senusso Idris [illegible] protestato informando il [illegible] che [illegible] invece insi[illegible] nalità egiziana suddi[illegible] sulla questione della nazio[illegible] tanti interessi per entrambe le parti.

———(((xxx)))———

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 23. — Il Consiglio dei Mi[illegible]

IL "FOGLIO D'ORDINI„ DEL PARTITO FASCISTA

Precise disposizioni per la battaglia economica
Verso la soppressione dei sottosegretariati

ROMA, 22. — Ieri sera è uscito il N. 3 del « Foglio d'ordine » del Partito Nazionale Fascista.

IL DISCORSO DEL DUCE A PESARO

Esso contiene il brano del discorso del Duce ai fascisti di Pesaro, che si riferisce alla difesa della lira e poscia la seguente nota sull'opera svolta dal governo fascista per i pensionati statali.

PER I PENSIONATI STATALI

La questione dei pensionati statali, che minacciava di apparire eterna ed insolubile, è stata risolta in linea assolutamente definitiva dal Governo fascista di Benito Mussolini.

Trecentomila cittadini, dei quali circa centomila insegnanti vedono finalmente trasformarsi in certezza ciò che pareva costituire il sogno inafferabile della loro vita. E i maestri d'Italia dopo diciotto anni trascorsi in penose alternative, in angustie, in speranze che andavano deluse, data la incapacità dei governi di allora nel risolvere le questioni ed i problemi più gravi del paese, [illegible] per merito esclusivo del Governo fascista di Benito Mussolini, l'ora del riconoscimento economico che presuppone naturalmente quello morale.

E' necessario riandare ai tempi degli interminabili congressi, dei fiumi d'inchiostro, delle relazioni esaurienti, delle polemiche edificanti, dei vibrati ordini del giorno, delle riunioni esprimenti l'ultimo monito a tutta la pietosa impotenza degli uomini e dei sistemi ora superati, per accorgersi che l'epoca dello Stato chiuso in sè e dei funzionari esasperati ed armati contro di esso è definitivamente sepolta.

« Bisogna promettere solo ciò che quasi matematicamente si sa di poter mantenere — ammonì un giorno il Duce — e se il governo fascista ha avuto il merito di tener fede alla promessa, i vecchi pensionati, questi veterani del dovere, hanno rivelato quello di saper attendere con serena certezza.

Il « Foglio d'ordine » contiene inoltre, sotto il titolo « Intransigenza e coscienza economica » questa nota:

IL PARTITO E LA SITUAZIONE FINANZIARIA

« Nella dura battaglia per la vittoria economica e per la rivalutazione della nostra moneta è necessario che il fascismo attui la più rigida intransigenza verso chi non sente la necessità della lotta.

Chi la combatte senza la ferma volontà di vincerla non è fascista. Bisogna non illudersi e non illudere. Per la vittoria è necessario educare una coscienza economica, sopratutto [illegible] coloro che hanno la possibilità di portare un beneficio e di contribuire al miglioramento della situazione commerciale. Non può essere buon fascista quell'intermediario che non sente il dovere di limitare il lucro ad una misura equa, o colui che non vede e non persegue che l'obbiettivo della speculazione.

Nel momento attuale la disciplina e la intransigenza si devono esercitare sopratutto in questo campo; la banca, la finanza, l'industria ed il commercio devono muoversi e funzionare secondo una coscienza e una mentalità fascista.

Chi non sente ciò deve essere eliminato dal partito ».

Un significativo discorso dell'on. Turati a Genova

GENOVA, 23. — L'On. Turati nel presiedere la riunione dei direttori delle quattro federazioni fasciste della Liguria fu applauditissimo, rilevò la importanza del discorso del Duce a Pesaro, decisiva agli effetti della posizione e della funzione politico-economica dell'Italia, non soltanto per la sua vita interna, ma anche per la sua vita di Nazione nell'Europa e nel mondo.

Dopo aver riaffermato la necessità [illegible], assicura che il fascismo vincerà se in tutto il sistema economico finanziario dal centro alla periferia si porterà lo spirito intransigente fascista che ha coraggio di guardare fino in fondo alla realtà della situazione, rifiutando il giuoco di qualsiasi illusione, ben deciso ad adottare qualsiasi mezzo per vincere definitivamente la battaglia.

Non basterà pertanto vigilare o controllare gli organismi di finanza; [illegible] conquistarli ma sopratutto permearli di questo spirito e volontà.

Verso l'abolizione dei sottosegretariati

ROMA, 23 (Sabelli) — L'Agenzia « L'Informatore » pubblica che è intendimento del Governo di procedere tra breve alla soppressione dei sottosegretari dei Ministeri delle Comunicazioni, dell'Istruzione, dei Lavori Pubblici, dell'economia Nazionale e del Tesoro.

Al posto dei sottosegretari verrebbero nominati dei segretari generali, scelti tra funzionari e personalità del Partito.

Un commento sulla fine dello sciopero inglese

Il « Lavoro d'Italia » organo delle corporazioni fasciste, così commenta la fine dello sciopero dei minatori inglesi:

« In regime liberale classico come quello inglese viene compiuta oggi una grande ingiustizia. Il governo di Baldwin ebbe a dichiarare alla Camera dei Comuni che non solo non si voleva da lui una resa a discrezione dei minatori ma che questa resa sarebbe stata immorale. Nè vincitori nè vinti; era questa la formula che secondo Baldwin doveva risolvere in conflitto ed i vescovi anglicani e gran parte della opinione pubblica inglese hanno pa[illegible] questa tesi.

Ma che cosa ha fatto il regime liberale inglese per evitare questa ingiustizia sociale? Nulla!

Le offerte di mediazione si sono susseguite, ma le parti in lotta non potevano accettarle, in quanto il mediatore non portava alcun contributo serio nella lotta, ma si limitava ad offrire i suoi buoni uffici.

Riconoscendo come ha fatto che l'industria mineraria doveva meglio attrezzarsi e modificare i suoi metodi di estradizione, non ha in nessun modo costretto gli industriali a migliorare le loro aziende per renderle redditizie ed ha lasciato che praticamente lo schiacciamento dei minatori avvenisse con quella loro resa a discrezione che aveva prima deprecato.

Intanto la collettività acutamente per la ripercussione che quella [illegible] lisi mineraria faceva sentire in ogni campo: intanto sui mercati stranieri il carbone inglese veniva sostituito da quello americano, tedesco e polacco perdite enormi di capitali e di ricchezze si producevano.

Il regime liberale lasciava arbitri gli industriali e i minatori di prolungare questi danni, queste sofferenze, a loro piacimento come se esso non fosse il rappresentante di tutte le categorie di cittadini, ma soltanto uno spettatore inerte che per rispetto della libertà [illegible] accoppiano.

Ecco il bilancio del metodo liberale nella lotta di classe lasciare compiere delle grandi ingiustizie sociali, la[illegible]re compiere delle grandi ingiustizie sociali, las[illegible] individui il interesse possano imporre sofferenze [illegible] a tutta la società [illegible] possano impunemente sperperare e distruggere ricchezze che sono presidi della prosperità e dello avvenire di un popolo.

———(((xxx)))———

Il Principe Ereditario nella Valle di Tarvisio

UDINE, 23. — Fra grande acclamazione il principe Ereditario visitò Tarvisio, visitando poscia Camporosso, Ugovizza, Valbruna e Malborghetto, [illegible] sono esclusivamente allogeni.

Sempre fra grandi dimostrazioni giunse a Villasantina, passando i paesi del Canale Ferro.

Presenziò la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai caduti a Villasantina, che fece al Principe Ereditario una dimostrazione senza precedenti.

Le navi Pisa e Ferruccio ad Anversa

ANVERSA, 23. — Sono giunti gli incrociatori italiani « Pisa » e « Ferruccio », accolti calorosamente dalla popolazione.

La questione di Tangeri e la richiesta della Spagna

ROMA, 23. — La questione di Tangeri continua ad essere l'argomento maggiormente trattato a Londra ed a Parigi. Al ministero degli esteri francese è dispiaciuta la pubblicità data alla questione. E' vero, affermasi, che Primo De Rivera aveva già espresso ripetutamente ai governi francese e inglese l'opportunità che Tangeri fosse assegnata alla Spagna, ma dopo la firma della convenzione, ripartita da parte della Spagna nessun passo formale era stato fatto dalla Spagna.

Il Ministero degli esteri francese aggiungesi, che se la richiesta della revisione dello Statuto di Tangeri, sarà fatta dalla Spagna, la Francia non mancherà di prenderla in considerazione [illegible] massima simpatia, ma [illegible] criterio che lo [illegible] delle vedute debba avvenire fra tutte le potenze firmatarie della convenzione di Tangeri.

Se l'Inghilterra fosse disposta a ri[illegible] le sue obbiezioni, non vi sarebbero ragioni per la Francia di op[illegible] al mantenimento della [illegible]

[illegible] Daily Te[illegible] afferma che la domanda della Spagna d'incorporare Tangeri può [illegible] seri imbarazzi a Londra a Parigi e a Roma.

Gli interessi ufficiali britannici a Tangeri sono strettamente strategici [illegible] da parte di [illegible] potenza costituirebbe una seria minaccia per Gibilterra, per la libertà vitale della flotta britannica, nonchè per le comuni azioni dell'Impero.

Circa l'Italia, il giornale dice, che la questione è alquanto oscura, non potendosi supporre la risposta che Mussolini darà alla richiesta di Madrid.

[illegible] Mussolini non ritirò la do[illegible]

Londr[illegible] per ottenere un posto a T[illegible] e ad indomare tale richiesta potrebbe urtare le opinioni fa[illegible]

Perciò il silenzio italiano, oppure adesione alla domanda della Spagna terebbero sorpresa, eccetto che l'Italia aspesse che la domanda della Spagna era un « bluff », destinato ad indurre le potenze a concedere alla S[illegible] un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Un importante colloquio tra De Rivera e l'Ambasciatore inglese

MADRID, 23. — L'ambasciatore di Inghilterra ebbe un lungo colloquio con Primo De Rivera e il Ministro degli Esteri.

Sebbene si mantenga riserbo non è [illegible] supporre che gli argomenti trattati nel colloquio si riferiscano ad importanti problemi costituenti oggi [illegible]

———(((xxx)))———

L'Episcopato del Messico per la riforma della costituzione

MESSICO, 2[illegible] — L'episcopato cattolico annunzia che a prossimo congresso verrà rivolto un appello allo scopo di modificare le leggi religiose della [illegible]

La campagna a favore dell'appello sarà diretta da laici cattolici non essendo il clero autorizzato a partecipare all'attività politica.

Il Presidente Calles dichiarò che non si opp[illegible] cattolici, tendenti ad ottenere modificazioni delle leggi religiose.

Verso un accordo per la questione religiosa

MESSICO, 23. — Il Presidente Calles conferì con due alti dignitari della Chiesa cattolica sulla questione religiosa.

Durante il colloquio Calles fu cordiale cortese. I due prelati che si incontreranno nuovamente con Calles e sperano di giungere ad accordo sulla questione religiosa.

PATTO DI AMICIZIA POLACCO JUGOSLAVO

VARSAVIA, 21. — I governi Polacco e Jugoslavo stabilirono di firmare nel prossimo settembre a Ginevra il patto di amicizia e il trattato di arbitrato e di conciliazione allo scopo di rinsaldare l'amicizia dei due stati.

CRONACA DI TRIPOLI

DA TRIPOLI AD AZIZIA

Dopo l' arresto dei due spacciatori di cocaina

Come si svolse la brillante operazione

L'altro giorno demmo la notizia dell'arresto dei due spacciatori di cocaina.

Siamo in grado, oggi, in seguito ad informazioni assunte, di dare più precisi particolari, dal momento del furto sino all'arresto dei due individui ad Azizia

Il Signor Ghisellini Alfredo, direttore dell'ufficio medico del Laboratorio Chimico di Tripoli, denunziava l'altro giorno la scomparsa da un armadio di un suo reparto, di due barattoli di vetro contenenti ciascuno 500 grammi di pura cocaina.

Il signor Ghisellini aveva alcuni sospetti su il caporale Zilliti Giuseppe della Sanità, distaccato ai servizi civili presso la Farmacia Municipale, sospetti basati sul fatto che il laboratorio era frequentato solo, dal detto caporale, e da un lavorante indigeno insospettabile di furto.

I sospetti erano tanto più gravi in quanto lo Zilliti si era presentato in Laboratorio solamente per poco tempo nella mattinata, scomparendo poi senza dare più sue notizie.

In seguito alla denunzia alla Direzione di Polizia, il solerte Commissario Dott. Colombs, coadiuvato dagli agenti Brigadiere Cuffaro, Tidone e vice-Brigadiere Cinpirella, iniziarono le più attive indagini.

Contemporaneamente un fonogramma della Direzione di Sanità, annunziava che il soldato Gini Gino, non era regolarmente rientrato.

Si venne a sapere il Zilliti era legato da forte amicizia con il Gini, ed il Commissario ebbe il sospetto che i due si fossero uniti nel furto della cocaina

Dalle indagini esperite risultò che il Zilliti teneva in affitto una camera presso una casa privata di proprietà della signora Della Valle Erminia, in Zenghet Bel Ker 14. Interrogata la signora Della Valle, questa disse che i due individui, dopo aver pranzato le comunicarono di doversi recare a Homs e pregarono la signora di preparar loro una colazione.

Il Dott. Colomba, in seguito a queste dichiarazioni, interrogò tutti i proprietari e noleggiatori di automobili, i quali dichiararono di non aver affittato ad alcuno vetture.

Le indagini erano a questo punto quando due operai provenienti da Azizia denunziarono che sulla strada di Azizia avevano notato due biciclette abbandonate

Fu facile sapere che i due militari avevano noleggiato a Tripoli due biciclette che poi le avevano abbandonate, perchè i pneumatici erano scoppiati

Intanto si apprese anche che il comandante del postofisso dei RR. CC. di Suani ben Aden al passaggio dei due fuggitivi per Suani, li aveva fermati e interrogatili non risultarono essere sospetti, tanto più che avevano esibito documenti regolari

Pur non di meno perquisiti vennero trovati in possesso dei due barattoli di cocaina che fecero passare per « purga ».

Il carabiniere abboccò, tanto più che non poteva essere un competente in materia e li lasciò proseguire.

Stabilita con sufficiente precisione la via presa dai due ladri, per evitare che questi potessero cambiar rotta non restava che raggiungerli nel più breve tempo possibile.

Ed alle ore 13 il Commissario Dott. Colomba, accompagnato dal Tenente dei RR. CC. Bersanetti, e dagli agenti summominati, partiva per Azizia con una automobile messa a disposizione dal Governo.

Ivi giunti verso le ore 14 e 30 appresero che lo Zilitti e il Gini, giunti verso le ore 10 ad Azizia, erano stati poco dopo arrestati dal comandante la stazione dei RR CC. di quel luogo, perchè i due avevano tentato di vendere della cocaina ad un milite della 6ª Centuria della M. V. S. N. di stanza ad Azizia, tal Pileri Filippo

Essi avevano avvalorato l'offerta col porgergli una pizzicata dello stupefacente perchè l'esaminasse.

Il Pileri pregò di attendere adducendo il pretesto di volerne parlare ad un compagno, invece si recò subito dal Dottore dell'Ambulatorio locale, signor D'Elia, presso cui il milite presta servizio in qualità di infermiere del Presidio, riferendogli tutto

I due spacciatori avevano offerto 100 grammi di cocaina a lire 4 al grammo. Qualora ne avesse acquistata una quantità maggiore l'avrebbero ceduta a lire 3.

Il dottor D'Elia informò il Delegato Circondariale, Conte Caterini, il quale a sua volta fece edotta l'arma dei RR. CC.

Infatti il Vice Brigadiere De Pasquale, in compagnia del Dott. D'Elia, fermò i due individui sospetti, e li condusse in un ufficio a pianterreno della Beladia, ove avvenne la perquisizione.

La cocaina trovata nell'unica valigetta che portavano con loro è di circa un chilogramma.

All'atto della perquisizione furono trovati in possesso dei due barattoli

Il dott. D'Elia ne prese allora un pizzico di droga e gli fu facile stabilire la qualità Era effettivamente cocaina

Allora lo Zilliti prendendo fulmineamente uno dei barattoli, lo scagliava contro un muro frantumandolo, mentre vivacemente rispondeva al dottore : — Ah! si: E' cocaina ?

Tratti subito in arresto furono accompagnati in camera di sicurezza

La cocaina sparsa per terra fu tutta recuperata

In seguito fu accertato che prima del loro allontanamento da Tripoli i due individui si erano appropriati di alcuni vestiti e di altri indumenti di biancheria, lasciati nella camera occupata dallo Zelliti, da un precedente inquilino, signor De Mattia Eugenio, impiegato presso l'Ufficio Fondiario

Infatti, al momento dell'arresto, i due indossavano gli abiti del De Mattia

Essi erano diretti in Tunisia e ciò fu potuto constatare da una carta geografica che possedeva Zelliti, e su cui era segnato in rosso il percorso sino a Tunisi.

I due individui ono stati ora tradotti al carcere di Tripoli in attesa di giudizio.

Vada una sincera lode per la brillante operazione al Commissario di Polizia Dott Colombo, che esplicò tutte le sue doti di valoroso funzionario per l'accertamento dei fatti e l'arresto dei due individui

Un sincero plauso pure al Tenente dei RR. CC. Bersanetti, e a tutti i militi, che cooperarono efficacemente ad assicurare al la giustizia i due furfanti.

———(((xxx)))———

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

I sottonotati Avanguardisti dovranno presentarsi al sottoscritto nella Casa del Fascio, mercoledì 25 corr. alle ore 19 precise, per comunicazioni :

Amendola Raffaele;
Bonanno Guido;
Gabriele Antonio
Spoto Fortunato;
La Vecchia Antonio;
Rigano Francesco
Astuti Alfredo
Sartirana Giovanni.

Il Segr. : A. MACCIONI

Muore per idrofobia

Una tragica morte è avvenuta ieri all'ospedale Coloniale. Vittima di un morso di cane idrofobo è stato l'operaio muratore Colomia Salvatore di anni 54.

Il Colomia aveva un cane di razza buldogh, a cui egli era molto affezionato.

Qualche tempo fa il buldogh venive morsicato da un altro cane

Verso i primi di luglio, mentre il Colomia giuocava con il suo cane, veniva addentato alla mano destra Era una piccola ferita lacero contusa al dorso della mano, che il Sanitario di turno del Pronto Soccorso dichiarò allora guaribile in tre giorni, salvo complicazioni.

Ma malauguratamente le complicazioni vennero, anche perchè il Colomia si curò poco della ferita

Dopo un po' di tempo si fecero avvertire i primi effetti del morso e il Colomia, che accusava dolori e nervosismo si trasportò all'ospedale. I sanitari dopo qualche giorno constatarono che il disgraziato era affetto da idrofobia

E ieri tra lo strazio dei familiari ed amici il Colomia cessava di vivere.

Oggi alle ore 16 avranno luogo i funerali che partiranno dall'Ospedale Coloniale.

Misure contro i cani vaganti

Il Commissario Municipale del Governo, in seguito all'accertamento di casi sospetti di rabbia su cani vaganti ha emanato in data di ieri 23 agosto la seguente ordinanza

E' vietato fino a nuova disposizione, di far circolare per le vie e piazze pubbliche i cani se non condotti al guinzaglio e muniti inoltre di museruola

I cani accalappiati per inosservanza da parte dei possessori della disposizione di cui all'articolo precedente e non reclamati entro le quarantotto ore dall'accalappiamento, verranno uccisi appena scaduto il detto termine

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti con l'ammenda fino a L. 50 e con l'arresto per un tempo non superiore a 10 giorni, a termini dell'articolo 68 del Regolamento di Polizia Urbana, salvo le maggiori penalità comminate dal testo Unico Leggi Sanitarie 1° Agosto 1907, Numero 639.

La presente ordinanza andrà in vigore da domani.

———(((xxx)))———

La partenza del Col. Crepas

In seguito a promozione è rimpatriato il Colonnello Ettore Crepas che per oltre tre anni ha tenuta la Direzione del Genio Militare della Colonia.

Al distinto e benemerito ufficiale, che è stato destinato a Palermo, al Comando del 10° Reggimento Genio, i nostri augurii e cordiali saluti!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Concordato

In data 18 agosto c. m. il Tribunale ha omologato il concordato raggiunto tra l'impresario Libertini Modestino della nostra città e i suoi creditori.

Dopo questa soddisfacente soluzione il Libertini riprende pacificamente le sue attività industriali.

Corriere Sportivo

Corsa ciclistica riservata agli artiglieri

La U. S. Juventus organizza per il 29 corr. una corsa ciclistica denominata CORSA DEGLI ARTIGLIERI riservata agli operai civili della Direzione d'Artiglieria, ed ai militari dell'Arma d'Artiglieria.

Il percorso è il seguente : Partenza viale Conte Volpi, Porta Tagiura, Giro delle mura, Porta Ben Gascir, Fornaci, Ain Zara, Fornaci, Sghedeida, Tagiura, Suk El Giuma, Porta Tagiura, Viale Conte Volpi arrivo Km. 50

E' fatto obbligo ai concorrenti di difendere scrupolosamente le singole probabilità di vittoria e saranno quindi puniti con squalifica dalla corsa i corridori che con qualsiasi modo cercassero di favorire altri concorrenti. Pure il cambio di ruota è proibito fra i concorrenti, potrà effettuarsi con terzi in caso di rottura allorquando questa sia constatata da un commissario di corsa Il tempo massimo scade mezz'ora dopo il primo arrivato.

Sono severamente proibiti gli allenatori i servizi prestabiliti, i rifornimenti fatti lungo il percorso. I corridori che non si atterranno a queste disposizioni saranno immediatamente considerati fuori gara ; hanno in questo caso l'obbligo di togliersi il numero e non dovranno seguire i corridori che ancora partecipano alla corsa.

Il controllo a timbro è fissato ad Ain Zara La mancanza di tale timbro, porterà il concorrente ad esser tolto dall'ordine d'arrivo anche se egli potrà dimostrare di essere passato dal controllo stesso

Le macchine non verranno punzonate ma è severamente proibito il cambio delle stesse pena la squalifica

I corridori debbono trovarsi a disposizione della Giuria sul Viale Conte Volpi alle ore 15, dove avranno la partenza alle ore 15.30.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 20 di Sabato 28 corr. presso il Sig. Schifano Giuseppe. I reclami riguardanti lo svolgimento della corsa dovranno pervenire entro le 24 ore della corsa accompagnate dalla tassa di lire 10 restituibili se il reclamo verrà accolto.

La società organizzatrice, per se e per i suoi incaricati declina ogni responsabilità per quanto può accadere a cose od a persone in dipendenza dello svolgimento della gara.

Pubblicheremo fra giorni l'elenco dei premi e la composizione della Giuria

Arrivi dall'Italia

Passeggieri giunti dall'Italia il 21 Agosto col piroscafo « Momfi » :

Cav. Griso Domenico, Amministratore dell'Ente Agricolo, Bertini Ulisse, Impiegato del Banco di Roma, Giacchetti Angelo, insegnante coloniale, Ing. Bellì Alberto, Aronica Domenico, possidente, Rinaldi Giovanni, possidente, Spuria Giacomo, commerciante, Spinelli Francesco, commerciante, Giunta Filippo, possidente, Palmisano Bruno, possidente, Cavallero Desiderio, possidente, Morvillo Giuseppe, commerciante, Psaduli Ernesto, commerciante.

Sono inoltre giunti : 8 militari di truppa R. Esercito, 26 militi della M. V. S. N. 20 passeggieri civili, fra i quali due artisti di Varietà.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col « Città di Tripoli » il 21 agosto :

Colonnello cav. Crepas Ettore, Capitano Cavanna Francesco, Tenenti Paone Giovanni, Pacini Dante, Viviani Dr. Rodolfo Vasta Giuseppe, S. Ten. D'Atri Franco.

Partenze per l'Italia

Passeggieri partiti per l'Italia il 21 Agosto col piroscafo « Città di Tripoli » :

Comm. Rag. Inghirami Paolo, Direttore della Ragioneria del Governo, Rag. Cav. Galante Emanuele, I. Segretario della Ragioneria del Governo, Avv. Morelli Lorenzo, Rag Modena Arrigo, Fongoli Alfredo, Cancelliere del Tribunale Regionale, Raffanelli Gabriele, Capo magazziniere delle Ferrovie Libiche, Florio Ernesto, Assistente delle Ferrovie Libiche, Falco Filippo, Capitano Marittimo, Burzema Vincenzo, commerciante, Alexades Alessandro, commerciante, Cucchiara Calogero, commerciante, Filauri Pietro, appaltatore, Conticello Nicolò, pensionato delle Ferrovie, Rascito Michelangelo, agricoltore, Leopardi Giacomo, ex-impiegato

Sono inoltre partiti : 40 militari di truppa, 13 militi della M. V. S. N., 52 passeggieri civili fra i quali 3 meccanici

—∞xx∞—

COMPAGNIA ITALIANA

" TRANSATLANTICA „

(Servizi Sovvenzionati)

ARRIVI

Il piroscafo « Tebe » arriverà giovedì 26 agosto alle ore7 da Napoli Messina Siracusa Malta.

Il « Porto di Savona » arriverà sabato 28 agosto alle ore 7 da Siracusa Malta.

Il « Tolemaide » arriverà lunedì 30 agosto alle ore 7 da Genova Livorno Cagliari Tunisi.

PARTENZE

Il piroscafo « Porto di Savona » partirà questa sera martedì alle ore 22 per Siracusa Malta.

Il piroscafo « Porto di Savona » partirà sabato 28 agosto alle ore 20 per Tunisi Cagliari Livorno Genova.

Il piroscafo « Tebe » partirà sabato 28 agosto alle ore 22 per Malta Siracusa.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 23 agosto 1926 :

Parigi	86.29
Svizzera	594.53
Londra	149.15
Belgio	85. —
New York	30.705
Oro	592.46

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITE

23 Agosto 1926.

Parigi	88.—
Londra	149.—
New York	30 70
Svizzera	594.—
Belgio	86.50
Olanda	
Consolidato 5%	

DIREZ. D' AGRICOLTURA

SERVIZIO METEOROLOGICO

Osservazioni del 23 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26 7	19 5	NW	0	0.0
Azizia	37.7	21.4	NE	0	00
Homs	29.0	20.3	NW	0	0.0
Misurata Mar	28.8	23 0	N	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Il "carnet,,

MARTEDI : 24 Agosto.
S. Bartolomeo apostolo.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Un dramma movimentato, diviso in 4 atti del maggiore interesse, è LA MIA FIDANZATA, una squisita concezione avventurosa che si svolge nelle selvagge lande del Far West, con una trama che è di continuo gradimento per lo spettatore, date le azioni continuamente variate.

La preparazione di questo film in cui vi agisce protagonista HERRY WERST, il forte atleta americano, è molto curata in ogni particolare e pure la messa in scena è molto bene adattata al soggetto.

Dopo il film si svolgerà lo spettacolo di Varietà arricchito dalla partecipazione della seducente artista MJADOR che ieri sera ha riportato un vero significativo successo Segue Aida ROSAY la simpatica dicitrice, il DUO TOUPSE gli ottimi danzatori internazionali e la POUPEE la birichina e leggiadra eccentrica

Domani sera altro avvenimento cinematografico con la proiezione del drammaticissimo film SOGNO D'AMORE, protagonista ITALIA ALMIRANTE MANZINI, coadiuvata dal beniamino degli amatori dell'umorismo : ORESTE BILANCIA che in questo lavoro si distingue e rivela in tutta la sua capacità le personali doti di comicità

Il Sogno d'Amore è un lavoro di prima categoria, brillantissimo ed ha ottenuto clamoroso successo ovunque è stato dato.

Alhambra

BRUCIA LA STRADA è il film che sarà dato questa sera in questo Cinema Teatrali di un bellissimo intreccio di avventure sportive denso di emozioni, molto indovinato anche nella trama e di una esecuzione ottima che si manifesta in un verismo impressionante.

E' uno di quei film che piacciono perchè interessano dal principio sin fine, tenendo avvinto lo spettatore alle fasi del soggetto.

SOCIETA' TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Consoci !

Cessava di vivere ieri, per atroce malattia, il nostro Socio

COLOMIA SALVATORE

Ai funerali, che avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dall'Ospedale Coloniale, tutti debbono intervenire.

La Presidenza

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 138

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Non intendo saper nulla — disse Pietro con enfasi — Pur di rivedere Rita accetto qualsiasi condizione.

Cosimo sorrise e rispose :

— Allora preparati per un viaggio di qualche mese in qualità di mozzo a bordo dell'« Alcione », la nave americana che si trova attualmente alla Caiola.

—Sta bene — fece Pietro — Però, perdonate, don Cosimo, m ache cosa c'entra questo mio imbarco con Rita?

— Lo saprai quando sarai a bordo...

— Quando dovrò imbarcarmi ?

— Appena sarai pronto.

— Fra un paio di giorni, il tempo che mi occorre per aggiustare alcuni affari miei.

Con questa intesa i due giovani si separarono e Cosimo tornato a Napoli, si recò difilato alla dimora del marchese Giulio della Roccella per avvertirlo della imminente partenza dell'« Alcione » e per pregarlo a nome del Signor Wood di imbarcarsi con qualche sollecitudine.

Terminate così le sue commissioni, Cosimo, con le mani nelle tasche dei calzoni e con mezzo sigaro stretto fra i denti, si avviò verso Porta Capuana.

Era già sera inoltrata quando giunse nei pressi del caffè della « Corona di Ferro » il noto ricettacolo della malavita del quartiere, il locale preferito da Gennarino Boccanfuso e dai suoi accoliti.

A quell'ora il caffè della « Corona di Ferro » era abbastanza affollato.

Cosimo si indugiò alquanto sulla via, indi infilò risolutamente la porta del locale.

La sua entrata ,subito notata, produsse una certa impressione sui presenti i quali gli lanciarono sguardi fugaci e sospettosi.

Cosimo era divenuto ormai un personaggio terribilmente famoso nel mondo della malavita di cui era avversario implacabile e per questa sua qualità, nota fino all'ultimo gregario della criminale setta, la sua apparizione produceva negli affiliati un senso di sgomento giacchè ben si conosceva il suo straordinario coraggio e la prodigiosa potenza del suo braccio.

In parecchi « pronunciamenti » era stata decretata la sua morte ma nessuno aveva avuto l'animo di assumersi l'incarico di ucciderlo e nessuno dei capi si era sentito, in quel caso, sufficientemente autoritario da poter precisare quell'ordine e pretenderne l'esecuzione da uno dei propri dipendenti e ciò anche perchè si sapeva che il Cosimo esercitava un grande fascino sui più giovani e sui novizi mentre incuteva in tutti un timore quasi superstizioso.

— Salute e bene alla compagnia — salutò Cosimo come volevano le buone regole della camorra, toccando la visiera del suo berretto, e andando diritto al banco dietro il quale era il padrone del caffè.

— Buonasera e salute — fece costui togliendosi a sua volta il berretto. Come mai da queste parti don Cosimo ?

— Sono venuto per trovare il « mastro » ma vedo che non c'è

— Difatti, non c'è e credo che questa sera è difficile che venga...

— Ah !

— Mi è parso ieri di aver sentito che oggi si sarebbe recato fuori Napoli

— Non sapete dove ?

— No.

Cosimo rimase un istante pensoso, indi, rivolto ai gruppi seduti intorno ai tavoli, dimandò in tono fermo, quasi di comando

— Ehi, giovinotti, chi di voi sa dirmi dove potrei trovare Gennarino della Duchesca ?

Dalla folla dei malviventi si elevò dapprima un mormorio indistinto, poi uno di essi rispose per tutti dicendo :

— Ci dispiace, don Cosimo, ma nessuno di noi lo sa.

— Sta bene — disse il giovane rassegnato. E rivolt nuovamente al padrone del caffè, soggiunse :

— Quando vedrete Gennarino ditegli che io gli debbo parlare urgentemente e che domani sera io tornerò qui. M'aspetti.

Ciò detto uscì dal locale evidentemente contrariato e a passi affrettati si diresse verso la sua abitazione alla Marinella ove era ansiosamente attesa da Marcello Calandrino e dalla misera Concetta.

Costoro, nel vederlo, notarono subito il disappunto che gli era dipinto sul volto

— Si vede che il Padreterno gli ha fatto grazia ancora di ventiquattro ore ! — soggrignò — Questa sera se l'è fatta franca ma domani

E Cosimo completò la frase con un gesto assai significativo.

* * *

Se in quel momento il generoso Cosimo avesse potuto lontanamente supporre il motivo dell'assenza da Napoli di Gennarino Boccanfuso, egli non avrebbe atteso pazientemente il domani e non sarebbe rimasto a conversare tranquillamente con Marcello e con Concetta

Difatti, il capo camorrista della Duchesca e il suo indivisibile compagno di ribalderia, il Pozzaro, nel pomeriggio di quel giorno, con una vettura da piazza guidata da un loro uomo fidato, si erano recati a Bagnoli con lo scopo di impadronirsi della bellissima Rita che il caso aveva fatalmente rimessa a contatto col suo carnefice.

Come si vede, il miserabile non aveva indugiato nel mettere in esecuzione l'infernale idea che era sorta nella sua mente nel momento in cui s'incontrava fortuitamente con la fuggitiva e ne scopriva l'insospettato rifugio.

Non c'era nessuna difficoltà e nessun pericolo in quell'impresa in cui si trattava di impadronirsi di una debole fanciulla, indifesa e nascosta in un lontano e solitario angolo di campagna.

Coadiuvato dal Pozzaro che avrebbe, in ogni caso, tenuto a bada l'amica di Rita, il manigoldo era sicuro di riuscire nel suo piano epperò è facile pensare quale gioia selvaggia lo esaltasse in quelle ore in cui stava per venire in possesso della divina creatura per la quale egli ardeva di insaziate brame

Quando la vettura giunse sullo stradale dei Bagnoli, Gennarino Boccanfuso che conosceva ormai perfettamente la topografia del luogo, la fece sostare in un punto distante per una lunga attesa e lontana da ogni eventuale curiosità dei passanti.

(Continua)

Pagine della guerra navale

L'incrociatore fantasma

Notte oscura a Penang. Sullo stretto di Malacca — porta del Mare Australe — le nuvole fuggono vertiginosamente, gravide di pioggia. Non un lume di giunca, non un lanterna oliata di pescatori di perle, rompe la profonda oscurità: soltanto l'implacabile gioggia dei Tropici sferza il mare e la terra.

E' la notte del 28 ottobre 1914. Nella rada di Penang una forma oscura s'intaglia sull'orizzonte: la sagoma dell'incrociatore russo «Yemtchoug». Ma se, verso terra, la nave è «oscurata», fasci di luce escono dagli «hublots» che guardano il largo. La spaventosa incoscienza del Capitano di vascello che comanda la nave, ha lasciato l'incrociatore illuminato. Che importa se il Comandante dell'incrociatore francese «Iberville» lo ha avvisato della possibile presenza dell'«Emden» nelle acque malesi?

Da due mesi, lungo tutte le rotte del Mare Indiano e del Mare Australe, l'«Emden», il magnifico incrociatore corsaro della marina tedesca comandato da Von Muller, il Capitano fantasma, sta spargendo il terrore e la strage. Mentre a Londra e a Parigi, davanti alle scrivanie dei Ministeri, si perde il tempo a fare dei calcoli statistici sulle bocche da fuoco, un uomo solo — il solo tedesco che abbia accoppiato ad un coraggio leonino la generosità di un gentiluomo — terrorizza e colpisce a morte il traffico dell'Intesa, nei mari d'Oriente. Non è ancor giunta la notizia di una sua impresa che già l'«Emden» è segnalato sotto un'altra latitudine, dotato di una efficienza meravigliosa di macchine e di un servizio perfetto di informazioni, l'incrociatore tedesco è già circondato da una leggenda di invulnerabilità.

La piccola divisione francese mobilitata nelle acque dello stretto di Malacca, vive giornate piene di tensione. Le incombe la gran guardia dello stretto, poichè la Divisione inglese dei Mari di Cina ha delle missioni più gravi e più vaste. L'«Iberville» un modesto «avviso», è ancorato a Penang, per riparare le sue macchine. Tre torpediniere: il «Pistolet», la «Fronde» e il «Mousquet» — lunghi 56 metri e capaci di sviluppare 30 miglia — sono da 2 mesi in movimento perpetuo, lungo le coste. Gli equipaggi sono affranti, le macchine sono stanche: non importa

Quella sera, tutti gli occhi si volgono verso il russo, ancorato a millecinquecento metri da Penang. E tutti gli equipaggi delle siluranti si domandano se gli ufficiali russi obbediscano — tenendo la loro nave illuminata in una notte di guerra — ai suggerimenti della temerarietà o a quelli dell'alcool.

La «Fronde» è accostata alla banchina colle macchine smontate. Il «Pistolet» è in pressione, e può salpare in mezz'ora. La pioggia continua a scrosciare sulle lamiere: la pioggia calda, viscida, perniciosa del Mare Malese

* * *

...Ed ecco, all'apertura della rada, disegnarsi fra la bruma il profilo di una nave che avanza cauta. E' una nave «a quattro ciminiere».

Immediatamente, colla sicurezza che la pratica quotidiana dà agli uomini delle marine da guerra, il timoniere del «Pistolet» avvisa il Comandante: l'«Yarmouth» entra in rada.

La sagoma dell'incrociatore inglese «Yarmouth» è nettissima nei mari di Oriente. Non vi è che l'Yarmouth», con quattro fumaiuoli, in quei mari....

Sulle torpediniere francesi e sull'«Iberville», la calma è assoluta

Ma tutti guardano intensamente ed hanno l'anima negli occhi. E' in tutti il presagio e la sensazione strana di qualche cosa d'ignoto che pende nell'aria

Rapidamente il giorno sorge sulla rada di Penang. Fra i veli di pioggia si vede la nave avvicinarsi, e dirgersi verso l'incrociatore russo. Fragorosa, improvvisa, una cannonata scroscia sul mare e gli equipaggi francesi balzano ai posti di combattimento: le lancie sono calate in mare, i fuochi attivati in macchina.

A un tratto l'«Yemtchoug» sparisce fra nubi dense di fumo e il sussulto di una detonazione enorme scuote la rada di Penang.

Il Comandante francese dell'«Iberville» punta il binocolo: a tempo per vedere la nave ignota dirigere a tutta forza verso l'uscita della rada, sfiorando la carcassa affondata del russo.

Prima che le torpediniere francesi possano lasciare l'ancoraggio, prima che i loro pezzi modesti possano aprire utilmente il fuoco, il colpo è fatto.

«La quarta ciminiera del preteso «Yarmouth» è falsa; è un fumaiolo fittizio, in legno, drizzato dalla astuta genialità di Von Muller, per dare alla sua nave l'aspetto e il profilo dell'ammiraglia inglese nei mari d'Oriente; la nave che è entrata in rada e che ha colato a picco l'incrociatore russo è la formidabile corsara tedesca la nave fantasma: l'«Emden»...

* * *

A tutta forza, sotto la spinta vorticosa delle sue eliche, il «Pistolet» esce da Penang. Al largo, in pattuglia dalla sera precedente, c'è il «Mousquet» che bisogna avvisare, perchè non trovi sulla sua rotta la gran nave tedesca.

Il mare si gonfia in ondulazioni lunghe e cupe. Il «Mousquet» sta per rientrare a Penang. Ed ecco che il Comandante, il Tenente di vascello Theoroinne, vede una nave uscire dalla rada, e la scambia per un incrociatore alleato della flotta di Australia

Sta per ordinare che si alzino i segnali di intelligenza, quando cinque obici scoppianti circondano la torpediniera d'una cosa terribile. E i colori tedeschi salgono all'antenna dell'«Emden»,

Il Tenente di Vascello Theroinne fa lanciare al Radiotelegrafista il segnale di concentrazione. Tutti gli uomini sono a posto di combattimento, piccolo, fremente, eroico, il moscerino d'acciaio senza tentare la fuga fila verso lo scafo del tedesco mitragliandolo coi suoi piccoli calibri.

Ma le artiglierie dell'«Emden» tuonano furiosamente e inquadrano il «Mousquet» in una meteora terribile di fuoco. Sedici minuti appena sono trascorsi dal momento in cui la nave è stata avvistata, e già la torpediniera francese, crivellata di colpi, scompare, riescono a raccogliere il secondo del «Mousquet», ferito a morte, e trentasei uomini. Gli altri quaranta uomini, ed il Comandante Theroinne sono scomparsi colla loro nave

Ventidue ore dopo, a bordo dell'«Emden», il Capitano di Vascello Muller fa gettare in mare i morti. Ma prima di farlo, il Comandante tedesco fa presentare le armi e si scopre. Passa per un attimo, sul mare malese, l'immensa mestizia e il tragico brivido della morte e della gloria

Von Muller è stato l'unico ufficiale tedesco che — per consenso unanime degli Alleati — sia riconosciuto immune da ogni accusa di crudeltà e da ogni violazione alle leggi della guerra. Soldato e marinaio egli ha fino all'ultimo assolto il suo compito di distruzione, risparmiando sempre quando gli è stato possibile la vita degli equipaggi e rendendo omaggio al valore sfortunato del nemico

La sorpresa di Penang dovuta all'imprevidenza del servizio inglese ed alla [illegible] temerarietà dei russi, gli ha permesso di aggiungere ai trenta vapori mercantili da lui affondati in ventotto giorni di guerra, anche due navi della marina militare. I prigionieri del «Mousquet» saranno dodici ore dopo — e dopo aver ricevuto tutte le più attente cure — affidati ad un «cargo» incontrato in mare, perchè li deponga sani e salvi alla base olandese di Sabang

* * *

Ma anche per l'«Emden» la mano invisibile del destino sta tessendo la sua trama funebre. Mentre su tutti i mari d'Oriente la squadra anglo-francese lo cerca in una caccia forsennata, mentre si teme che esso si sia ricongiunto col «Koenigsberg» (l'unico incrociatore tedesco dell'Africa Orientale, di cui abbiamo raccontato la tragica fine) — mentre il Comandante Muller cerca mettersi all'agguato a sud di Sumatra e di Giava per cogliere al varco i trasporti che recano in Europa i riservisti australiani, un segnale radiotelegrafico raccolto dalla squadra dell'Ammiraglio Glosson, mette sulle traccie del corsaro

Dodici giorni dopo il «colpo» di Penang sugli scogli delle isole Cocos, l'«Emden» pagherà il suo debito all'Intesa, costretto ad incagliare, e successivamente distrutto, dalle cannonate del «Sidney»

Ad una ad una le navi della Marina tedesca muiono su tutti i mari del mondo serrate da una caccia implacabile.

E — perchè non dirlo? — muoiono «bene».

INSULARE.

Un protettore di negri e ai bianchi poveri

PARIGI, 22

Giorni or sono i negri residenti a Parigi hanno celebrato la memoria di un grande repubblicano e umanitario cittadino, Victor Schoelcher, che passa come il «protettore dei negri». Schoelcher ereditò da suo padre, ricco negoziante di piatti e vasi, una fortuna importante, che gli permise di compiere un viaggio in Africa e in America e di constatare la condizione penosa dei negri. Egli diventò il loro protettore e riuscì a liberarli dalla loro schiavitù.

Ma se questi meriti gli sono riconosciuti dai negri che lo onorano e ne amano la memoria, pochi bianchi sanno che Schoelcher fu un protettore anche di certi bianchi che somigliavano ai negri per alcuni trattamenti speciali.

Nel 1848 egli fece votare dalla Camera francese l'abolizione della pena della fustigazione che era in uso nella marina di Francia. Non riuscì, malgrado una viva campagna nel paese e alla Camera, a fare abolire la pena di morte.

Si interessò della sorte dei viaggiatori di terza classe, che allora viaggiavano in piedi e in vagoni scoperti e ottenne che le compagnie ferroviarie fossero obbligate a mettere a disposizione dei viaggiatori di terza classe vagoni coperti e con sedili.

———(((xxx)))———

UN IMMENSO CIRCUITO STRADALE A RODI

RODI, 23. — Dopo avere in undici mesi aperti al transito automobilistico oltre cento ottanta kilometri, allacciando diciotto villaggi, oggi le squadre provenienti dalle opposte parti dell'isola si congiungevano, completando il circuito stradale.

Quel che ha visto un audace palombaro

LONDRA, 22. — La Società Inglese Cox Daks da tre mesi è all'opera per risollevare dalle acque l'incrociatore tedesco «Hindenburg». Si tratta di una delle navi da guerra che nel 1919 la Germania fece affondare perchè le navi della flotta non passassero in proprietà dell'Intesa.

L'«Hindenburg» fu affondato fra le isole Hoy e Cava. L'«Hindenburg» pesava 27 mila tonnellate, e la nave è carica di 50 mila tonnellate di acqua.

I lavori sono difficilissimi. Si è di fronte ad un lavoro che rappresenta una vera pietra miliare in questa branca dell'attività marinara. Basta dire che dal 1 agosto le pompe sono in azione notte e giorno. Tre volte l'incrociatore si è mosso, ma poi è piombato nell'acqua

Ieri l'«Hindenburg» fu sollevato di qualche piede. Le pompe in opera estraggono dieci mila tonnellate di acqua all'ora; ma si è di fronte ad una sorta di fatica di Sisifo.

Il signor Cox ha fatto un racconto che è degno di essere descritto.

Il Cox, cioè, scese nella nave e racconta quanto ha veduto. Per questo tuffo fantastico nell'ignoto venne costruito una sorte di enorme tubo di legno che dalla superficie dell'acqua discendo fino all'interno della nave. Poi venne estratta l'acqua per mezzo delle pompe, e fu costruita una sorta di scala a chiocciola che scende nel tubo.

Il signor Cox, vestito da palombaro, e munito di lampada elettrica è disceso nel corpo del vascello fantasma. Ha notato qui che tutto è ancora a posto nell'ordine con una meticolosità naturale al temperamento tedesco. La Santa Barbara è intatta, ed un grande specchio rifletteva paurosamente la figura dell'ardito palombaro. Nell'appartamento degli ufficiali egli ha veduto con grande stupore che tutto è in ordine, e non vi è un piatto nè una tazza rotta, malgrado i sette anni di immersione della nave. Gli ultimi ordini emessi dal comandante sono intatti, ed il signor Cox ha letto qualche ordine curioso, come ad esempio questo: «Non è permesso entrare nella cabina degli ufficiali senza averne l'autorizzazione. Prima di penetrare nel camerino da bagno del comandante bisogna battere ripetutamente».

UN PAESE DEL LAZIO IN FIAMME

Si crede che l'autore dell'incendio sia un deficiente

ROMA, 23 (Subelli). — Un terribile incendio si è sviluppato ieri nel ridente paese di Marano Equo, comune di circa duemila anime, che trovasi a settanta chilometri da Roma.

L'incendio che s'è iniziato in un fienile, in breve ha preso delle proporzioni allarmanti e preoccupanti.

La popolazione atterrita s'è lanciata fuori dalle abitazioni, scappando verso la campagna, mentre le fiamme alimentate dal vento avvolgevano le abitazioni.

Date le proporzioni dell'incendio non è stato possibile organizzare, sia pure limitatamente, un servizio di spegnimento tanto più che il paese è sprovvisto di pompe. Mentre vi telegrafo giungono notizie sempre più allarmanti

Il paese sembra tutto avviluppato dal fuoco e l'incendio si vede di lontano dai paesi vicini

Scene angosciose si svolgono.

Da Roma sono partiti prontamente soccorsi, ma sino a questo momento s'ignora se abbiano a deplorare vittime.

Certo però i danni saranno ingenti.

Credesi che l'incendio sia doloso. E ciò si presume dal fatto che qualche mese fa un giovane deficiente tentò di appiccare il fuoco alla chiesa del paese. Per fortuna fu dato subito l'allarme e l'incendio venne evitato.

Le autorità, informate di questo fatto, ricercano attivamente il deficiente, perchè si sospetta che l'incendio sia stato da lui appiccato.

———(((xxx)))———

Un furioso incendio

VENTI MILIONI DI DANNI

ANNONAY, 23. — Un incendio distrusse il municipio e la biblioteca municipale, che conteneva trentamila volumi, molti manoscritti rari.

Si deplorano una ventina di milioni di danni

———(((xxx)))———

Spacciatori di cocaina arrestati a Zagabria

TRIESTE, 23. — Si ha da Belgrado:

Da più giorni la voce pubblica andava ripetendo anche a Belgrado che a Zagabria era scoppito un grosso scandalo di cocaina e di banconote false, in cui sarebbero state implicate anche alcune persone della migliore borghesia.

Oggi, che i colpevoli principali stanno nelle mani della giustizia e che la polizia ha fatto delle comunicazioni alla stampa, possiamo trasmettere un breve suto di questo fatto, veramente scandaloso, e che interessa anche il pubblico italiano, perchè una parte della cocaina veniva transitata e spacciata anche in Italia.

La sorveglianza ordinaria della polizia su parecchi individui di esistenza equivoca portò dapprima alla scoperta di un covo di spacciatori di cocaina

La cocaina proveniva dalla nota fabbrica di medicinali «Merk» di Dermistadt in Germania e veniva contrabbandata nei pacchi, diretti in franchigia doganale al «Deposito farmaceutico» di Zagabria. Lo spaccio della cocaina a Zagabria e nella Jugoslavia era relativmente piccolo: tuttavia la polizia ha scoperto un giornalaio che faceva da fornitore anche a delle signore, madri di teneri bambini.

La quantità principale veniva spedita a Parigi, attraverso l'Italia e la Svizzera via Susak-Fiume e Rakek-Postumia.

A Milano pare che vi siano stati dei compari, i quali ne trattenevano una parte per lo smercio locale. Come viaggiava la cocaina? Entro le protesi di vesi, o finti mutilati di guerra finora esenti da minuziose visite di controllo. A Parigi la merce veniva consegnata ad uno studente russo, certo Mihajlo Egorov, che, naturalmente, era il fornitore principale di certe «principesse russe».

Siccome tra i manutengoli dell'affare della cocaina vi erano dei noti falsari, la polizia proseguendo le indagini, scoperse a Bielovar nella Slavonia, una piccola fabbrica di banconote da 5 dollari e da due ordinari, che funzionava allegramente grazie alla connivenza del capo di quella polizia locale.

Le persone arrestate sono circa venti. Come capobanda figura il noto dentista di Zagabria dottor Jovo Mrvos conoscitore perfetto della lingua francese e che aveva fatto parecchi viaggi a Parigi.

———(((xxx)))———

L'ex Kronprinz fa il pacifista

BERLINO, 22. — Non pochi giornali tedeschi si sforzano da qualche tempo di tracciare la figura dell'ex-Kronprinz come diversa da quella che è stata dipinta negli anni addietro e specialmente durante la guerra.

Il Kronprinz si veste ora degli abiti di un pacifista convinto. Il «Yungpfutsche» organo della gioventù nazionalista germanica pubblica una lettera del principe ereditario all'industriale Arnald Recberg in data 6 agosto.

Il Kronprinz dice che se agli uomini di stato tedeschi fosse riuscito di evitare la guerra, la Germania avrebbe continuato a svilupparsi in modo meraviglioso aumentando il suo prestigio. Quindi ricorda la sconfitta della Marna, attribuendola alla deficienza del comando tedesco e dice:

«Nell'autunno 1914 ero ormai convinto che non si poteva avere la vittoria sui campi di battaglia. Io ebbi occasione allora di affermare la necessità di una pronta pace con la Francia. Se quel mio desiderio si fosse potuto effettuare, e lei sa che io ero disposto a notevoli sacrifici, non solo alla Germania, ma anche alla Francia si sarebbero risprmiate le enormi perdite di vite umane e la distruzione di ricchezze incalcolabili. La Francia avrebbe certamente ottenuto risultati migliori di quelli che ha ottenuto dalla disfatta della Germania»

Anche la conclusione della lettera è interessante. Il Kronprinz dice di non aver mai voluto pubblicare nulla di tutto ciò, poichè si è troppo spesso attribuita a lui la responsabilità della sconfitta subita. Egli respinge recisamente quest'accusa e dichiara di avere documenti sufficienti per provare quanto essa sia infondata.

———(((xxx)))———

Un monumento alla Bibbia

PRAGA, 20. — A Krahce, in Moravia, verrà eretto un monumento alla «Bibbia di Kralice», che è la prima traduzione in lingua ceca della Bibbia, che fu iniziata dal vescovo Blaoslao per essere terminata dai monaci suoi allievi nel 1593. La Bibbia di Kralice è considerata uno dei più grandi tesori spirituali e letterari della Cecoslovacchia e quando gli esuli religiosi e politici, guidati da Commenio lasciarono la Boemia, dopo la guerra dei trent'anni essi cantavano: «Nulla abbiamo preso, tutto abbiamo perduto e non possediamo che la nostra Bibbia di Kralice»

Il monumento, opera dello scultore Velinsky rappresenta la figura di un uomo in piedi che tiene aperta la Bibbia

———(((xxx)))———

Le zanzare preferiscono i biondi

LONDRA, 22. — Le zanzare, secondo quanto ha dichiarato il professore Moore Hogarth, rettore del Collegio di Patologia, preferirebbero le persone bionde. Non è stato possibile risolvere completamente il quesito, ma si può per altro affermare che gli studi recenti confermano le conclusioni della Società Reale di medicina tropicale, la quale aveva distribuito in tre categorie le persone morsicate dalle zanzare e precisamente:

a) quelle estremamente sensibili;

b) quelle che potrebbero chiamarsi normali;

c) quelle resistenti.

Il Sant'Uffizio e le pretese

manifestazioni soprannaturali

ROMA, 23. — Il Santo Uffizio si è dovuto preoccupare della facilità con cui nel momento presente si diffondono notizie di avvenimenti e di manifestazioni prodigiose.

E' noto che la Chiesa Cattolica, tanto è ferma nella dottrina che sostiene la possibilità e la realtà delle manifestazioni dell'onnipotenza divina all'infuori ed in opposizione al corso naturale degli eventi, altrettanto è cauta e circospetta nell'accogliere la verità e l'attendibilità di fatti nei quali, in pratica, l'opinione pubblica è inclinata ad ammettere le manifestazioni soprannaturali

Gli stessi fatti prodigiosi che poi diventarono quasi dei cardini nelle pratiche della vita religiosa dei popoli — come per esempio l'apparizione di Lourdes — dovettero aspettare non poco e sottostare a tutte le indagini di lunghe e rigorose inchieste, prima che le autorità ecclesiastiche s'inducessero a riconoscerli e ad autorizzare, intorno ad essi, manifestazioni di culto.

Ora, da qualche anno si moltiplicano, con la massima facilità, notizie di manifestazioni soprannaturali che prendono le forme più svariate e più atte ad impressionare la fantasia popolare

Il Santo Uffizio preposto alla tutela della fede accoglie ognuna di queste manifestazioni con la più severa circospezione e segue nella sua procedura le norme più severe, imponendole anche ai Vescovi, nell'esame locale che essi debbono fare dei fatti intorno ai quali si svolge la discussione

Il Senatore Cremonesi ad Assisi

ROMA, 23. — Il Governatore Cremonesi è partito per Assisi per venerare la tomba di San Francesco

Egli offrirà un grande calice cesellato, come omaggio alla memoria del Santo, e in ricordo della visita del primo Governatore di Roma

———(((xxx)))———

L'Arciduca Roberto d'Austria sarà operato

BILBAO, 21. — L'Arciduca Roberto figlio dell ex imperatrice Zita, ammalato per lesione allo stomaco, sarà quanto prima operato.

Sua madre lo assiste.

Canottieri milanesi a Pola

POLA, 23. — Accolti festosamente dalla popolazione sono giunti i canottieri della Reale Società Canottieri Milano, che hanno compiuto brillantemente in otto giorni il raid remiero Milano Pola, oltre settecento chilometri con yole da mare

———(((xxx)))———

Il Re riceve in udienza

IL DIRETTORE DI «ENCICLOPEDIA Militare»

RACCONIGI 23. — Il Re ricevette oggi in udienza privata il deputato Alberto Malatesta, direttore dell'«Enciclopedia militare», edita dal «Popolo d'Italia» e Franco De Marsico dell'Istituto editoriale scientifico

Essi consegnarono al Sovrano il primo volume dell'«Enciclopedia», elegantemente rilegato.

Il Re si trattenne coi due visitatori oltre mezz'ora, congratulandosi vivamente per il promettente inizio della opera dovuta al popolo italiano

———(((xxx)))———

IL MARESCIALLO CADORNA A FIUME

FIUME, 23. — E' giunto in automobile il Maresciallo Cadorna, ricevuto dalle autorità e applaudito dalla folla.

Dopo una sosta al Municipio, ove il Commissario e il Sen. Grossich pronunziarono dei discorsi di omaggio, il Maresciallo, accompagnato dalle autorità, visitò la città.

Il comunicato ufficiale sul terremoto nelle isole Eolie

MESSINA, 23. — L'Agenzia Stefani comunica

Notizie dalle isole Eolie recano che le scosse di terremoto arrecarono danni agli abitati, danni maggiori si verificarono nelal salina nel comune di Malfa, in contrada Pollare. Sessanta case ad un piano sono danneggiate e alcune sono inabitabili

A Malfa quattrocento case, sempre ad un piano, sono rimaste danneggiate

A Leni qualche casa è crollata.

A Filicudi si hanno a deplorare molti danni, specialmente alle chiese, per cui si dispose la demolizione dei campanili.

Fu provveduto per un immediato invio di tende e legname per la costruzione di baraccamenti provvisori.

Il capo del servizio dei terremoti a Messina, partì con altri funzionari, in ausilio di quelli già sul posto, per provvedere alle opere di soccorsi.

Scossa di terremoto ad Avellino

AVELLINO, 23. — Si è avvertita una forte scossa di terremoto.

———(((xxx)))———

CACCIATORPEDINIERE SPAGNOLE A NAPOLI

NAPOLI 23 — Provenienti da Genova sono arrivate le cacciatorpediniere Spagnole Alsedo, Velano, Dazaga, recanti a bordo gli allievi dell'accademia navale Spagnola, in viaggio di istruzione.

Il Comandante e gli ufficiali visitarono le autorità. Si preparano festeggiamenti e gite in onore degli ospiti Spagnoli

ROTTURA DIPLOMATICA TRA CILE E BOLIVIA

PARIGI, 21 — I giornali ricevono da Santiago del Cile, che sembra imminente una rottura diplomatica tra il Cile e la Bolivia in seguito alle mozioni votate alle camere boliviane, circa la rivendicazione della provincia di Antofagasta, che fu ceduta al Cile col trattato del 1904

FATTI DI IERI E DI OGGI

La donna e lo spionaggio

Lo spionaggio mili[illegible] che fu certamente il più perfetto ed il più terribile — non costituisce più, nell'Europa del dopo guerra, il pericolo che così [illegible]. Molti veli sono caduti sui segreti [illegible] tificazioni e delle [illegible], e non v'è [illegible] dre, Stato Maggiore [illegible] mente edotto [illegible] delle frontiere

Ma un più [illegible], più vasto, più [illegible] piano d'azione, si sta sviluppando da sei anni in Europa, e le sue reti cadono, segretamente e silenziosamente, su tutte le organizzazioni politiche ed economiche della vita occidentale [illegible] spionaggio poli[illegible].

E' ormai troppo noto come gli Imperi Centrali abbiano, in determinato momento, rischiato di vincere, colla propaganda la guerra che stavano per perdere colle armi. Dallo sfacelo russo alle tremende giornate di Caporetto, lo storico di domani potrà seguire la tortuosa e infallibile continuità di un piano demonaco e corruttore, che strinse fianco a fianco le organizzazioni rivoluzionarie europee [illegible] nariste della Mittel Europa.

Orbene, se l'opera dello spionaggio militare è stata, dalla natura stessa della guerra moderna, resa quasi inoffensiva, l'opera dello spionaggio politico non ha fatto che continuamente svilupparsi, secondo un ritmo crescente e con mezzi sempre più larghi: è lecito affermare che le sue fila invisibili si annodano a Mosca, attorno a quel leggendario X femminile, che i rapporti di tutte le polizie di Europa, chiamano la «Vergine Rossa del Kremlino».

Invisibile, inafferrabile, inidentificabile, questa figura compare in tutte le macchinazioni politiche che — tratto a tratto — turbano la vita del mondo. Se ne sono trovate le traccie nelle rivolte antieuropee di Calcutta; nella guerra civile che devasta la Cina; nei complotti anarchici di Barcellona; nelle incursioni dei «comitagi» macedoni in territorio greco, nelle manifestazioni sovversive avvenute nelle caserme di Parigi, tutte le razze umane, e tutti gli impetuosi movimenti di masse — a fondo nazionalista o [illegible] *scoprono nel fondo qua[illegible] mano che lascia una impronta inconfutabile, e contro la quale sono impotenti tutti i Servizi Segreti dell'Occidente.*

Come opera? Quali sono le sue vie di accesso? Quali i suoi strumenti esecutivi?

E' necessario dir subito che lo spionaggio politico, il quale ha nell'Esecutivo Russo il suo Quartier Generale, si serve prevalentemente di donne

E ricorro ad un preciso ricordo personale. Due anni or sono io risalivo il Danubio, da Budapest a Vienna; sul ponte del piccolo vapore, *fra la folla di turisti cosmopoliti*, era stata presentata a me, e ad un collega della «Westminster Gazette» la contessa A. M., una suggestiva, elegantissima figura bionda, dotata d'una cultura superiore Tornava da Costantinopoli, e recava con sè le più alte commendatizie d'un Ambasciatore dell'Intesa. Si parlava, naturalmente, della situazione balcanica più che mai densa di incognite preoccupanti E la contessa, mostrandosi «informatissima» di tutti i bizzarri «dessous» della politica austro-ungherese, deplorava la facilità colla quale le frontiere della Balcania erano percorse e valicate in ogni senso dai «portatori di microbi» della rivolta antieuropea.

A Vienna ci perdemmo di vista Tre giorni dopo, il caso — questo meraviglioso «réggisseur» di tutte le azioni umane — mi portava in uno di quei piccoli caffè sotterranei della «banlieue» viennese, dove albanesi e serbi, bulgari e croati, russi e greci, tengono il piccolo parlamento della loro irrequieta e sanguinosa politica d'esuli.

Ed appena entrato, io riconoscevo con un sussulto, accanto al banco, un uomo che pochi anni prima m'era stato compagno in una fortunosa crociera sul basso Egeo: un uomo che nei Servizi Segreti dell'Intesa scrisse una pagina ignorata di freddo [illegible]smo e di stico senso del dovere. un uomo che — unico fra tutti gli alleati — *visse a bordo del «Goeben» e servì...*

Mi riconobbe, e mi fece un rapido gesto che intimava silenzio. Seguii il suo sguardo: là in fondo, nella penombra rossastra, la contessa A. M. coll'aureola bionda dei suoi capelli curva su un tavolo, ascoltava un uomo: il Capo del bolscevismo macedone, quello stesso che tre mesi dopo doveva soccombere in un oscuro agguato

Un anno dopo, al *Carlton* di Parigi, io incontravo la contessa A. M. in compagnia d'un alto ufficiale della Marina francese La salutai, e le ricordai, a [illegible], il bizzarro incontro di Vienna. Mi guardò tranquillamente e rise: «Signore non ero io! Doveva trattarsi di mia sorella, che mi assomiglia... ».

.. E nessuno al mondo «fermerà» mai la contessa A. M., anche se il [illegible] nome è *scritto in tutte lettere in tutti gli archivi dell'Intelligence Service* anche se si *conoscono benissimo i sacchi d[illegible] corriere diplomatico nel quale le sue informazioni viaggiano fra Mosca e l'Occidente*

Tutta la rete dello spionaggio politico è tessuta, per tre quarti, di donne [illegible] che girano attorno alla grande fiamma balcanica, e che lasciano cadere, goccia a goccia, il miele d'una promessa nell'orecchio dei più deboli pronte oggi a cercar di carpire il segreto d'un Ministro in una sera di champagne e di jazz band, e a valersi domani della piccola informazione burocratica d'un funzionario di quart'ordine: obbedienti ad un triste cap[illegible] o a un'avido bisogno di denaro e di lusso

Se [illegible] spionaggio [illegible] ha avuto donne de[illegible] Mata Hari e di Mam. Doktor, le sp[illegible] più facile, più elegante e meno pericolo[illegible] [illegible] cittadella anche maggiore [illegible] organizzazione più sistematica: poichè esso accumula il «materiale» di cui, nelle ore della grande crisi, si serviranno i nemici della [illegible] per tentare, in grande sc[illegible]le l'esperimento di disgregazione e di demolizione.

Ed è per questo che, ben lungi dallo smontare o indebolire il congegno dei Servizi Segreti, lo Stato Moderno ha il dovere di affidarlo e renderlo pari al suo colossale compito protettivo. Solo la melanconica stoltezza del parlamentarismo demo liberale, poteva un giorno rimproverare [illegible] fondi delle [illegible] erano quelle — se affidate all'intelligenza, alla coscienza, ed alla responsabilità di un grande Capo di Stato — le spese più efficienti e più utili d'un bilancio nazionale.

In guerra ed in pace bisogna rendersi conto che «tutto è possibile» e che vi è tutto da aspettarsi Le memorie di Lucieto — il solo Agente Segreto dell'Intesa che sia riuscito *a penetrare nel centro dello spionaggio tedesco a Berna e fotografarne l'interno* — riferiscono un episodio, che è il segno di una così profonda ed infernale astuzia, da non poter essere passato sotto silenzio.

Una notte un aviatore che sorvolava Parigi, il capitano R..., si accorse bruscamente che certi edifici di Stato — fra altro il Ministero della Guerra — apparivano circondati da triangoli luminosi che ne identificavano perfettamente il profilo, *per chi li vedeva dal cielo*, e non erano invece percettibili da terra. L'indomani mattina, una squadra di Agenti del controspionaggio cominciava a «battere» sistematicamente [illegible] tetti, che circondavano quell'edificio, senza trovare nulla.

Ad un tratto un Agente incespicava contro una botticella sfondata, appoggiata [illegible] grondaia d'un tetto, e per caso vi guardava dentro...

In fondo della botticella era una lastra di metallo lucido, sulla quale era app[illegible] una lampada elettrica, e nelle ore notturne dieci di questi infernali riflettori, *che irradiavano la luce solo verso l'alto* segnalavano agli Zeppelin od agli aviatori tedeschi sorvolanti Parigi, l'ubicazione dei bersagli da colpire!

Una ulteriore inchiesta stabiliva che le botticelle erano s[illegible] piazzate da due piccole domestiche bretoni, due contadine dell[illegible] [illegible]

[illegible] della necessità di opporre [illegible] gilia implacabile — che [illegible] non muta abb[illegible] [illegible]

Come non riconoscere i servizi resi dal le pattuglie d'ignoti che prestarono cuore nervi e cervello, alla Patria in pericolo ed alla Civiltà minacciata, e non chiesero che alla propria coscienza ed *all'abbraccio silenzioso del Capo*, il premio del sacrificio e del rischio?

Giorni forse non lieti stanno per spuntare per l'Europa: ombre incerte e minacciose salgono sul cielo d'Oriente.. Noi siamo certi che — qualunque sorte custodisca nel suo grembo il Destino — l'Italia troverà in tutti i campi — dovunque le «inchiodi» una missione, le Legioni dei suoi figli: *sempre parate* per i cimenti eroici, come per la dura legge dei «doveri senza gloria»...

I. S.

L'amo e l'amore

La signora salvata colla lenza

PARIGI, 23. — Fra i mezzi di salvataggio di naufraghi non era stato sperimentato ancora questo nuovo, pratico ed economico, che permette di salvare il prossimo senza rischiare la propria pelle

Il metodo nuovo è stato adottato in America, ma può essere imitato dalla vecchia e idebitata Europa Al largo della costa della Florida un pescatore stava pescando tranquillamente, quando [illegible] signora che, allontanatasi troppo dalla spiaggia, stava per affogare, abbandonata dalle forze. La povera signora chiamava al soccorso e ogni tanto scompariva sotto le onde.

Il pescatore non esitò un istante: buttarsi nel acqua? Ma! più [illegible] corretto diversi rischi, fra i quali quello di affogare. Presa la sua lenza, solida come tutte le lenze e ami per la pesca di pesci grossi di mare la lanciò verso la signora riuscendo ad afferrarla, con l'amo, nelle parti posteriori. La signora gridava, non sapendo se per la paura del salvataggio o per quell'amo conficcato in certe parti che sono sensibilissime. Ma, infine fu tratta nella barca, dove svenne. Portata a riva la signora fu curata per il principio di asfissia e per la ferita dell'amo — e fu gratissima al pescatore, confessando, tuttavia che quella pesca di nuovo genere le lasciava una certa impressione bruciante.

Saggia del resto, è stata la decisione del pescatore. Se egli avesse rischiato la vita per salvare la naufraga, probabilmente sarebbe oggetto di innamoramento della signora, perchè è tradizionale che l'uomo [illegible] una donna o viceversa, finisc[illegible] con lo sposarsi e [illegible] che dimostra il [illegible] per corso de salvataggio

Vedete infatti cosa è successo a Pa[illegible]. E' stato arrestato un libraio, cinquantenne, accusato di avere dato una coltellata nella pancina di una signorina diciottenne. Coltellata non grave. Tutto per un salvataggio. La signorina, diciassettenne, lo scorso anno, in seguito a «dispiaceri in[illegible]» decise di buttarsi nella Senna. Infatti si buttò a capofitto dal Pont Neuf dove pescava tranquillamente il libraio. Uomo pieno di cuore, il cinquantenne libraio non pensò un istante a servirsi, come il suo collega americano, della canna da pesca, ma si buttò nel fiume e, dopo infiniti sforzi, salvò la signorina.

La rianimò sulla riva e questa, piangendo, fece la sua confessione, «dispiaceri intimi».

Breve: il cinquantenne e la diciassettenne ritornarono a casa insieme, dal libraio e un idillio tenerissimo, malgrado la sproporzione di età, fiorì. Ma dopo un anno ahi loro, l'idillio era scomparso! La signorina lasciò la casa del libraio e questo, folle di amore, cominciò ad inseguire l'infedele salvata dalle acque. Trovatala e avendo l'infedele risposto maluccio all'invito di ritornare a casa, il libraio tirò una coltellata.

Ed è finito in galera. Ma la bella, pentita. e toccato nel vivo dalla coltellata, ha domandato che [illegible] sia liberato ritirando la denuncia

Vedete cosa succede per salvare le signorine rischiando la propria vita? La gratitudine ve le mette addosso per tutta la vita Meglio il metodo americano, pratico, nuovo e per nulla sentimentale.

IL TRAMONTO DI UN RIBELLE

La prigionia di Abd el Krim

P[illegible], 18.

L'«Excelsior» ha da[illegible] questi particolari sulla vita che menano in prigionia Abd-el-Krim e i suoi compagni.

«Dominato dal fatalismo mussulmano, Abd-el-Krim, dopo avere invano sperato di finire i suoi giorni sotto i palmizi de La Réunion, accetta di andarsene a Madagascar. Egli sa che lo interneranno nelle regioni salubri dell'interno ad alcuni chilometri da Tananarive

Abd-el-Krim vive assai semplicemente. Non ha più alcuna ambizione Ogni mattina e ogni sera egli rivolge ad Allah la preghiera coranica nelle ore quali il Muezzin, dall'alto della Moschea, grida l'invocazione.

Un po' ingrossato dopo la sua prigionia, egli passeggia lungamente, durante la giornata, lungo le aiuole [illegible] rani, che fa seguito alla vecchia casa tutta bianca, ove egli si trova prigioniero.

Davanti alla porta, degli uomini del quinto coloniale montano la guardia Quando scende la notte — una di queste belle notti del Mar[illegible] tutti formicolanti di stelle — egli rientra al primo piano ove l'attende il suo segretario, quegli che lo ha sempre amato, nei momenti di gloria come nei momenti della disfatta. Boujour Kir Boulouyya si farebbe uccidere per l'Emiro vinto, il quale ascolta benevolmente i suoi consigli

Qualche tempo fa, alcuni Gasi che accettarono con molta difficoltà il protettorato della Francia e che al tempo dei moti del 1912, parteggiarono con gli assassini dei francesi avevano organizzato una evasione con la complicità, si dice, di Mohammed, fratello di Abd-el-Krim. Essi si erano rivolti a Boulouya che rispose loro. «Allah è grande! Egli, sa ciò che fa; ha voluto la vittoria dei francesi poichè da lungo tempo i Riffani non seguivano la religione dei loro fratelli e combattevano contro coloro che venivano a portare al Marocco la prosperità, la civilizzazione ed il benessere. Il mio capo ha pagato le colpe degli altri. Lo si è trascinato in una guerra nella quale egli doveva soccombere. Egli espia, ma si è rimesso alla generosità della Francia».

Il segretario di Abd-el-Krim ha confermato questi propositi in una lettera che è stata intercettata nel momento in cui doveva essere inviata, ma che è pervenuta in seguito al suo indirizzo.

Il Kaddou, il plenipotenziario di Oudjda, è diventato il confidente di Abd-el-Krim e condivide con lui, con grande stoicismo la prigionia. Haddou, non dorme mai, a quanto sembra, e scende al corpo di guardia dove fuma senza interruzione delle sigarette e racconta delle storie del suo paese.

Ve ne è una di queste storie che è stata riferita da uno dei suoi ufficiali di servizio e che mostra che Abd-el-Krim non sia sprovvisto di spirito.

L'ex pretendente presiedeva una assemblea di notabili. Un riffano, sopravvenendo, disse:

— [illegible], io ho perduto il mio asino che portava le provviste. Ti sarei riconoscente se me lo facessi trovare.

— Problemi molto più serii ci occupano attualmente, sia lode a Dio — rispose Abd el Krim. — Tuttavia voglio darti soddisfazione

E indirizzandosi all'assemblea domandò: — vi è qualcuno, qui, in mezzo a voi, che un giorno abbia fatto delle follie per una donna?

Gravi, chiusi armoniosamente nel loro «diellab» scuri, i notabili rimasero silenziosi.

Ma un mercante che per caso si trovava lì, essendo venuto a vendere grano e segala, credette suo dovere intervenire, gridando:

— Io sì, io sì! Io ho fatto delle follie e mi son rovinato per le donne!

Abd-el-Krim si voltò allora verso il riffano e gli disse indicando al mercante:

— Ecco, caro mio, ecco l'asino che tu hai perduto!

Sì, Mohammed non accetta affatto con tanta dolce filosofia la sua disgrazia Da che ha appresa la notizia del suo prossimo trasferimento a Madagascar, egli dichiara che, se lo avesse [illegible] saputo, non si sarebbe giammai sottomesso Sperava di essere inviato come Moulay Hafid e con una forte [illegible] in Francia Pretende che, se lo si spedisce nel paese degli Hovas, è per farlo morire: ed ha compilato una lunga lettera domandando il suo internamento tutto al più in Algeria.

Azerkane e Hilm ad Oudjda — vi[illegible] in una piccola casa. Essi accettano la loro sorte. Probabilmente [illegible] comp[illegible]ranno il Sultano vint[illegible] Madagascar. Si parla di inviarli sotto la sorveglianza del pacha [illegible] a Marrakech, dove essi si incontreranno con Sidi Rabba che prossimamente lascerà [illegible] per i palmizi della capitale del sud marocchino.

———(((xxx)))———

Si denuda in una chiesa di Arezzo

AREZZO, 21 [illegible] rà. Forse, fatto s[illegible] Reggimento Fanter[illegible] verso le 18,30, nella chiesa di S. Francesco, si denudava quasi completamente, lasciandosi indosso soltanto un calzino e la cravatta, e quindi caricatosi indosso una delle pesanti panche di chiesa, usciva dal tempio sulla piazza, destando, come è facile immaginare, per il suo costume troppo succinto, non poca pubblicità.

Accorsero subito alcuni passanti e tra questi i postelegrafonici Bruno Tenti e Adamo Magi, nonchè i carabinieri di servizio; il poveretto, colpito forse da alienazione mentale, fu ricondotto in chiesa e fu intanto avvertita la P. A. la «Croce Bianca», la quale, giunta poco dopo, caricatolo nella lettiga lo trasportò all'Ospedale

All'Ospedale però, per le disposizioni in vigore non fu potuto ricoverare, ed allora i pazienti militi si recarono al Manicomio, ma con lo stesso risultato giacchè senza ordine del Pretore o della Questura nessuna ammissione vien fatta e così il poveretto fu trasportato alle infermerie del 70° Reggimento Fanteria.

Una soluzione della vertenza tra Farinacci e Buonaccorsi

CREMONA, 24. — Il «Regime Fascista» ha da Cortina d'Ampezzo: La vertenza sorta in seguito all'incidente dell'«Hotel Miramonti» fra l'on. Farinacci ed il marchese Buonaccorsi di Padova, è stata chiusa. I quattro rappresentanti delle parti, hanno redatto un verbale in cui si dice che il marchese Buonaccorsi, nel pronunziare le parole ritenute offensive, non ebbe in animo di deplorare chi in questi ultimi tempi le fece circolare e che non intendeva per nulla ledere la onorabilità dell'on. Farinacci. In seguito a questa esplicita dichiarazione, i rappresentanti dell'on. Farinacci si sono dichiarati dolenti dell'equivoco.

———(((xxx)))———

Il Principe Ereditario in Alta Carnia

UDINE, 24. — Il Principe Ereditario, accompagnato da tutti i Senatori, deputati e autorità friulane, fece un giro dei paesi dell'alta Carnia, risalendo la vallata del Degano e portandosi a Valle But, fatto segno a frenetiche entusiastiche dimostrazioni.

Tutti i paesi attraversati specialmente Tolmezzo l'hanno accolto con immenso entusiasmo.

Le manovre militari e la situazione interna

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 24. — L'interesse con cui la Nazione segue le manovre militari, dimostra quanto il suo spirito sia mutato e come ormai lontani appaiano alcuni ricordi di episodi che non servirono certo a rafforzare il prestigio dell'Italia. E' bastato in occasione del 25. anniversario della morte di Francesco Crispi, riprodurre due mozioni per l'abbandono della Eritrea, sottoscritte da molte fra le più [illegible] per sentire nella distanza [illegible] tempo tutta la triste e tragica banalità di una politica negativa senza nerbo.

«Parole di un Parlamento infatuato di social-democrazia, sono purtroppo storie di ieri, scrive Forges Davanzati; ed oggi sono condannate perchè prive di senso storico, perchè [illegible] entro della Nazione, del[illegible] del mondo. L'Italia è cresciuta, si fa forte, sarà più forte domani. Crispi resta e si inquadra nello sviluppo non impedito della Nazione

«Il vuoto di quella retorica dà il senso dello smarrimento. E pensare che ci si sarebbe potuti ricadere in pieno. Dopo il torbido iniquo stolto tentativo del 1924, la bassa tradizione politica della coalizione di compromesso puramente negativo e retorico, scandalistico e rumoroso, quale l'Italia patì nella lotta contro Crispi, nell'ostruzionismo socialistoide e nelle successive fasi parlamentari, è ormai st[illegible]

TITOLI DI NOBILTA' E ORIGINALITA' DEL FASCISMO

Il Forges, più avanti ancora, passa a dimostrare come crollata del tutto la politica social-democratica, gli scioperi generali ripetuti mancarono al [illegible] capacità rivoluzionaria. Essi furono tipici scioperi di partiti. [illegible] to di riferimento, il [illegible] la sua rotta che è [illegible] propria origine e di una [illegible] anche e sopra tutto di [illegible] navigazione. Non c'è [illegible]gio parlamentare, ma navigazione di mare aperto. Ed ecco perchè anche in bufere può bastare una stella a dare sicurezza al pilota. Si intende, chiude il Forges, con pilota Mussolini.

All[illegible] del Direttore della «Tribuna» fanno seguito quelle dell'organo ufficiale fascista romano, che avverte gli stessi fascisti come nessuno, tranne il Duce, è indispensabile. Il fascismo fra i suoi titoli di nobiltà incontestabili, vanta quello di avere sommerso le vecchie clientele che non avevano di politico se non etichette esteriori, quelle clientele che avevano [illegible] all'estremo la sensibilità na[illegible] non diciamo del Parlamento, ma del Paese — quelle clientele insomma di marca puramente liberale e democratica che avevano spinto alla conquista socialista dello Stato.

«Ora — scrive «Roma Fascista» — vi sono molti gerarchi i quali pur di ottenere la tranquillità, allontanano dalla vita attiva del partito tutti coloro che possono sopravanzarli per intelligenza, per cultura e magari anche per antica fede fascista. Ve ne sono altri che non esitano a creare il vuoto attorno alle file per mantenere una fittizia unanimità di consensi. Ve ne sono infine che questa unanimità si fabbricano attraverso piccoli favori con gli stessi mezzi cioè che permettono a un avvocato democratico dei tempi andati di entrare a Montecitorio dopo avere gestito per un decennio una importante fabbrica di onorificenze dopo avere esaminato per altrettanto tempo le scale delle anticamere dei Ministeri».

LA FERVIDA ATTIVITA' DEL DUCE

L'attività dell'On. Mussolini è veramente eccezionale. La cronaca quotidiana dei giornali, dimostra di quanti problemi si occupi con interesse fattivo il Capo del Governo dalla politica estera alla politica interna: ricevere agricoltori, industriali, finanzieri, e ad essi impartire gli ordini per la intensificazione di tutta la nostra produzione in genere.

Questo continuo incremento che il Capo del Governo dà alla produzione industriale e agricola e [illegible] lavori di pubblica utilità, oltre [illegible] produrre vantaggio economico alla Nazione, fa sì che la disoccupazione in Italia, malgrado il continuo aumento della popolazione, vada diminuendo.

Al 30 giugno 1926 i disoccupati erano 83264 mentre al 31 maggio dello stesso anno erano 98490 e al 30 giugno 1925 erano 85532. La politica economica e finanziaria del Governo fascista dà dunque risultati di eccezionale rendimento, di bontà incomparabile. E questo è dimostrato con straordinaria eloquenza più che dalle manifestazioni di piazza da fatti di valore altissimo.

———(((xxx)))———

Esplosione in un deposito di fuochi artificiali

SIRACUSA, 2[illegible] [illegible] in contrada Ri[illegible] [illegible] deposito adibito [illegible] fuochi artificiali di Carlino Messina, in cui erano custoditi circa 400 Kg. di fuochi, che andarono completamente distrutti. Per fortuna nessuna vittima umana si è avuta a deplorare

Ultime notizie

Un accordo con l'aereo Club di Norvegia

IL « NORGE » RITORNERA' IN ITALIA

ROMA, 24. — L'On. Mussolini ha firmato una convenzione con l'« Aereo Club » di Norvegia, per definire i rapporti economici esistenti tra il governo italiano e l'« Aereo Club » stesso.

Il volo transpolare come è noto dal punto di vista tecnico e organizzazione del volo è opera essenzialmente italiana e anche dal lato finanziario il contributo dell'Italia fu notevole, avendo oltrepassato la cifra di tre milioni e mezzo di lire.

La convenzione stabilisce che i materiali risultanti dallo smontaggio dell'aeronave che attualmente trovasi a Seattle saranno inviati in Italia tornando ad essere piena proprietà del governo italiano. E' probabile che la gloriosa aeronave venga nuovamente montata.

Thommessen, Presidente dell'« Aero Club » di Norvegia inviò all'On. Mussolini una lettera ringraziando il Governo italiano e gli uomini che per ordine suo parteciparono alla gloriosa impresa.

La lettera aggiunge che senza la capacità e l'esperienza che furono apportate alla spedizione e senza il generoso appoggio dato ad essa sotto diverse forme, non sarebbe stato possibile conseguire il compimento del piano.

Thommessen fa grandi elogi del Gen. Nobile e dice che l'opera sua ha sorpassato le aspettative già assai grandi che nutrivansi in lui.

Il Consiglio dei Ministri

NON SI OCCUPERA' DELLA RIFORMA DEL SENATO

ROMA, 24 (Sabelli). — Oggi hanno fatto ritorno a Roma il Ministro della Giustizia S. E. Rocco, S. E. Federzoni ed altri membri del Governo.

Si smentisce, intanto, la notizia fatta circolare, cioè che il prossimo consiglio dei Ministri, che avrà luogo il 30 corr. si occuperà della riforma del Senato.

La riapertura delle Borse

ROMA, 24 (Sabelli). — Ieri, dopo sedici giorni di vacanze si riaprirono le borse.

I giornali romani rilevano una scarsa attività nelle operazioni ed una certa tensione dei cambi.

Ma ciò non ha minimamente preoccupato gli ambienti finanziari, perchè tale fenomeno ribassista s'è ogni anno verificato.

Infatti negli ambienti politici regna il più grande ottimismo a riguardo.

Il franco migliora a Londra

LONDRA, 24. — Un sensibile miglioramento si è profilato allo Stock-Exchange nel cambio francese ed in quello Belga. Il Franco francese chiusosi ieri sera a 178.25 ribassò stamani a 179.25, ma nel pomeriggio riguadagnò terreno fino alla chiusura avvenuto stasera a 176.88. La quotazione finale del franco Belga è seguita a 178.35. La lira ha mantenuto ferma la chiusura di ieri.

—((xxx))—

La morte di Rodolfo Valentino

NEW YORK, 24. — L'artista cinematografico Rodolfo Valentino è morto in seguito a endocardite manifestatasi dopo la doppia operazione di appendicite

Due frati lo assistettero negli ultimi istanti.

La notizia in tutti gli ambienti ha prodotto una dolorosa impressione. Rodolfo Valentino, che da diversi anni era a New York, era diventato specie in quest'ultimo tempo il vero principe dello schermo e l'idolo di tanta gente

I giornali dedicano articoli di lodi al grande artista italiano scomparso.

Il Vescovo di Cremona contro i balli e le sagre locali

CREMONA, 24. — Il Vescovo di Cremona ha emanato un Decreto col quale, considerato che nei sobborghi della città i balli pubblici stabiliti in permanenza creano pericolo ai costumi del popolo e della gioventù in particolare e che le sagre locali fanno crescere tale pericolo col richiamo di maggior gente, non giovando così alla pietà cristiana, dispone la sospensione delle sagre e processioni nei sobborghi della città, dove è poi preparato ai fedeli lo spettacolo e l'insidia del ballo. I parroci e rettori di chiese che contravvenissero a questo decreto, saranno sospesi dalle loro funzioni, salvo pene maggiori in caso di recidiva o aggravante.

CRONACA DI TRIPOLI

UNA COMMOVENTE CERIMONIA ALL'OSPEDALE

La consegna di una medaglia d'argento ad un eroico militare

L'altro giorno, ha avuto luogo, all'ospedale militare una cerimonia semplice, ma grande di significato; commovente, ma resa austera dalla presenza del Reggente il Governo, Segretario Generale Comm. Dott. Ernesto Queirolo, del Comandante interinale delle Truppe, Generale di Divisione Cicconetti, del Sindaco di Tripoli, Grande Ufficiale Hassuna Pascià Caramanli e di una larga rappresentanza degli ufficiali del Presidio.

E' stata appuntata sul petto dello Sciumbasci Kalifa ben Dau, del 3° Plotone Spahis, una medaglia di argento al Valor Militare « sul campo », con la seguente motivazione:

« *In un cruento scontro con un forte nucleo di predoni si slanciava per primo alla testa di un nucleo di pochi Spahis sui predoni stessi, uccidendone parecchi. Ferito gravemente agli occhi con totale perdita della vista, e sentendo la voce del proprio Capitano che era sopraggiunto, allontanava gli Spahis che lo sostenevano e, cercando di tenersi in piedi da sè per presentarsi militarmente al Capitano stesso, gli diceva con voce ferma: Capitano, io ti saluto, vedi, muoio, ma non fa niente: ho fatto il mio dovere. Distintosi già per fedeltà, grande ardimento e valore in numerosi altri combattimenti. - Gars Chenafes 2 agosto 1926* »

Il Generale Cicconetti ha letto personalmente la motivazione all'eroe, che con gli occhi bendati, ergendosi sul bianco lettino mormorava, con voce commossa, di tanto in tanto. Grazie.. Grazie.., gridando infine, con tutta la forza della sua voce, per cinque volte: Viva l'Italia!

L'eroismo genuino, la semplicità del sacrificio, la naturalezza dell'offerta suprema, che hanno accompagnato l'atto del valoroso Sciumbasci, sono da additare ad esempio di ogni soldato — di ogni razza e di ogni fede. —

Lo Sciumbasci Kalifa ben Dau ha segnato un'altra bellissima pagina nel libro d'Oro di questo magnifico Corpo di nostre Truppe Coloniali, dove, nello agone comune che già tante e nobili tradizioni comprende, i figli fedeli delle nuove terre d'Italia calcano, insieme con quelli della Madre Patria, i solchi gloriosi del sacrifizio e del dovere.

Attualità

Colloquio con un cane

Conosco già diversi [illegible] fare la loro con[illegible] ne trovano [illegible] ansiosamente in cerca di qualche osso di qualche eventuale e generoso padrone. E ieri ho sentito una spec[illegible] mettermi in giro per vie e per vicoli della città, con la speranza d'incontrarne qualcuno amico, per renderlo edotto subito, senza perdere un minuto di tempo, delle nuove disposizioni municipali, che nella giornata stessa sarebbero andate in vigore.

Non tutti i cani hanno la fortuna di avere dei padroni intelligenti o generosi. La maggior parte abbandonati a sè stessi ed alla loro costante fame, non hanno modo nè tempo di apprendere l'alfabeto, in modo che può capitare di vedersi da un momento all'altro preso al laccio e poi finire con una pallottola nello stomaco, senza conoscere le ragioni, nè tampoco avere la magrissima soddisfazione in punto di morte di poter esclamare: « Già, c'erano le norme municipali! »

E ho girato, ho rigirato, e quasi a farlo apposta non m'è riuscito d'imbattermi in un cane amico.

Succede così quasi sempre anche nel mondo come dire non delle bestie. E già stavo per far ritorno a casa, quando ad un angolo di un vicolo ho visto tutto assorto a masticare chissà che cosa un mio amico cane. Cane veramente randagio perchè il disgraziato non ricorda d'aver avuto un padrone: vive alla giornata girando a destra ed a sinistra, campando come può, senza però dar fastidio ad alcuno.

L'ho informato subito delle nuove disposizioni ed esso, senza affatto scomporsi, nè minimamente turbarsi, mi ha risposto:

« Io non vengo ora al mondo sono un po' vecchio a tutte queste faccende. Quando iersera mi informarono, non mi turbai affatto, perchè me le attendevo da un momento all'altro, essendo ben pratico in tale materia. Vi giuro che io non ho mai tirato un morso a chicchessia, nemmeno quando la fame mi rodeva lo stomaco. Non sono imbecille; sarò povero, sarò randagio, sarò affamato, tutto ciò che volete, ma fare la stupidaggine di morsicare qualcuno come ha fatto quel tal cane, che poi è stato ammazzato, io non la farò mai. Perchè dopo il morso viene il guaio per noi. E chi va di mezzo siamo noi, poveri cani randagi, che non facciamo il ben che minimo male ad alcuno.

Ed ora, mio buon amico, cosa farai? — gli ho chiesto.

— Cosa volete ch'io faccia? Se mi mettessi la museruola mi verrei a trovare nella dura necessità di non poter addentare più un osso e quindi presto o tardi morrei di fame. Allora filosoficamente attendo gli eventi. Che S. Rocco me la mandi buona!

Stava già per allontanarsi, con la coda tra le gambe, quando è ritornato presto verso di me e mi ha soggiunto: « Scusatemi, ditemi un po': è solo per noi cani la disposizione municipale? Perchè l'idrofobia in questa città... ma lasciamo andare... senza volerlo potrei offendere anche voi... »

E l'amico cane randagio andò oltre per i fatti suoi.

—()()(z)()()—

Concorsi per forniture

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura ci comunica:

Presso l'albo Camerale vengono tempestivamente affissi tutti gli avvisi di concorsi per forniture, appalti ecc. indetti dalle Amministrazioni pubbliche della Colonia

Gli interessati potranno prenderne libera visione in tutte le ore in cui è aperto l'atrio della Camera.

Corriere Sportivo

Un'iniziativa della "U. S. Italia,,

Gare di nuoto

Il « Nuovo Giornale dello Sport », compreso della necessità di una attiva propaganda del nuoto in Italia, ha istituito il « Brevetto Nazionale di Abilitazione al Nuoto », quale giusto riconoscimento e premio a tutti coloro, che dimostreranno di conoscere le norme elementari di questo sano e necessario esercizio fisico.

Da anni è stato lanciato il grido che è un ammonimento ed un invito che: « Tutti gl'italiani devono saper nuotare! ».

Ma questo grido, questo invito è stato da pochi raccolto, sì che vediamo molte centinaia di giovani che pur addestrando il loro corpo ad altre discipline fisiche, non conoscono il più elementare, igienico e sano esercizio fisico: il nuoto.

Nell'intento di svolgere ampiamente questa propaganda il « Nuovo Giornale dello Sport », con la piena approvazione delle autorità sportive e politiche, si rivolge a tutti gli uomini di sport, alle Società, ai Comandi della M. V. S. N., delle Avanguardie, dei Balilla, Premilitari, Comandi di Reggimento, dei Corpi Armati, ai Fasci ai Presidi delle Scuole, alle Direzioni del Dopo-lavoro, ai Capi Officina, alle Direzioni dei « E. N. E. F. », ai Direttori Didattici ecc. ecc., perchè vogliano promuovere un « referendum » fra i loro soci, militi e dipendenti, per poter stabilire quanti sono coloro giovani e vecchi, maschi e femmine che sanno nuotare.

A tal uopo, per premiare coloro, che conoscono il nuoto, e per incitarli a divenire a loro volta istruttori dei loro compagni in questa sana disciplina fisica il « Nuovo Giornale dello Sport », ha bandito in tutta Italia e Colonie, le prove per il « Brevetto Nazionale di Abilitazione al Nuoto », che si possono svolgere su qualunque corso o specchio d'acqua, su di un tratto di cento metri da percorrersi nel tempo massimo di minuti 2.50, e per le donne sul tratto di cinquanta metri, da percorrersi nel tempo massimo di minuti tre.

Tutti coloro che avranno eseguita la prova avranno diritto ad un artistico distintivo ed al relativo diploma.

Le prove per il Brevetto di abilitazione al nuoto possono essere organizzate da chiunque ne faccia richiesta scritta al « Nuovo Giornale dello Sport », Via Faenza n. 20, Firenze. La tassa per ogni singolo concorrente è fissata in L. 3 e dà diritto al distintivo e diploma.

Il « Nuovo Giornale dello Sport », mette poi in palio, una medaglia d'argento ogni dieci concorrenti per premiare colui che avrà fatto il miglior tempo, e speciali premi per le signore e signorine partecipanti alle prove.

La U. S. Italia che sin dal suo nascere svolge un'attività sportiva italianissima, ha raccolto l'invito del « Nuovo Giornale dello Sport » ed indice non una ma tre competizioni che a scopo di agevolare tutti, si svolgeranno nelle diverse spiaggie tripoline

L'iniziativa che tanto successo ebbe l'anno scorso in Italia, si ripete quest'anno sempre con maggiore fortuna.

Lo scopo di questa istituzione è d'incitare la gioventù di ambo i sessi ad imparare a nuotare, poichè ogni individuo che sa nuotare si crea un beneficio per sè e per il [illegible]

Le prove istituite per il conseguimento del brevetto di abilitazione al nuoto e del bellissimo distintivo, sono facilissime. Basta che i candidati compiano nel tempo massimo di 2'50 il percorso di 100 metri, e le signore e signorine il percorso di 50 metri nel tempo massimo di minuti 3.

Inoltre il « Nuovo Giornale dello Sport » indirà dipoi fra coloro che hanno conseguito il Brevetto delle speciali gare, onde possano conseguire quello più importante e complesso istituito dalla F. I. N. R. N. e partecipare alle eliminatorie per la « Targa Cigheri ».

Siamo certi nessuno diserterà le prove che la U. S. Italia farà svolgere per conseguire l'ambito Brevetto e per dimostrare che anche in questo lontano suolo la nostra Grande Patria ha i suoi figli.

Pubblicheremo fra giorni il Regolamento

—(xxx)—

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

I sottonotati Avanguardisti dovranno presentarsi al sottoscritto nella Casa del Fascio, mercoledì 25 corr. alle ore 18 precise, per comunicazioni:

Amendola Raffaele;
Bonanno Guido;
Gabriele Antonio
Spoto Fortunato;
La Vecchia Antonio;
Rigano Francesco
Astuti Alfredo
Sartirana Giovanni.

Il Segr.: A. MAGGIONI

—((xxx))—

PARTITI PER TUNISI:

Sono partiti per Tunisi col piroscafo « Memfi »:

Conte comm. Camillo Ricciardi, Consigliere Coloniale Cav. Abrial Luciano Presidente della Camera di Commercio, Commendatore Giunio Bissi, commerciante, Rag. Gianfala Carlo, Cassiere del Banco di Sicilia, Campi don Giuseppe, Sacerdote, Marchioni Alfredo, agricoltore, Mahra Emilio, editore (suddito francese).

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

24 Agosto 1926.

Parigi	88,25
Londra	[illegible]
New York	[illegible]
Svizzera	539
Berlino	[illegible]
Belgio	[illegible]
Olanda	—

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEOROLOGICO

Osservazioni del 24 Agosto 1926

Stazioni	Temp. mass.	Temp. min.	Vento	Stato cielo	Pioggia
Tripoli	27 0	18 0	NW	0	0.0
Azizia	39 [illegible]	21 7	N	0	00
Homs	[illegible] 2	19.2	NW	0	0.0
Misurata Mar.					

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 24 Agosto 1926

Parigi	87.44
Svizzera	595.75
Londra	150.002
Belgio	84.75
New York	30.88
Oro	595 84

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

IL SOGNO D'AMORE che sarà proiettato questa sera nella parte cinematografica è uno di quei lavori egregiamente fatti nei quali gli artisti dei primi ruoli possono esplicare le loro preclari virtù artistiche conquistando l'apprezzamento del pubblico

Trattasi di una commedia brillantissima nella quale vi agisce protagonista ITALIA ALMIRANTE MANZINI e ANDREA HABAY meravigliosi interpreti nella parte drammatica, mentre ORESTE BILANCIA s'addice ma come non mai nel ruolo comico dando un brioso colorito a [illegible] zioni esilarantissime al più alto grado

[illegible] lo spettacolo di varietà nel quale prendon parte la MYADOR, artista che dalla operetta è passata al varietà, la simpaticissima Alda Rosay, il duo Toupse, danzatori applauditissimi e la simpatica Poupèe

Alhambra

Questa sera avremo la proiezione di VIOLETTE IMPERIALI, la riproduzione fedele di uno squarcio storico dell'epoca di Napoleone III alla Corte di Francia.

Raquel Miller dà in questo film la giusta misura delle sue qualità di grande interprete nel dramma e contribuisce con la sua grazia ed espressione comunicativa a porre questo lavoro fra le perle della cinematografia.

* * *

Siamo informati che fra breve avremo a Tripoli la Compagnia drammatica dialettale siciliana del Comm. Tommaso Marcellini, reduce da entusiastici successi ottenuti nella recente tournée nell'alta Italia.

Non sappiamo ancora [illegible] « Politeama », [illegible] data la stagione [illegible] che l'impresa [illegible] mento sistemazione di questo ultimo, adattandolo convenientemente in modo da permettere che il lavoro si svolgesse all'aperto.

—(((xxx)))—

Stato Civile

Dal 20 al 22 c. m.:

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Addadi Saul fu Abramo commerciante da Tripoli con Raccah Emilia di Saul da Tripoli.

Cini Pio fu Angelo da Tripoli con Cini Teresa di Giuseppe da Tripoli

Piselli Vincenzo di Ugo, Dottore in legge da Piacenza con Piantone Giovannina fu [illegible], Dottoressa in lettere da Cosenza

Bagnoli Romolo di Lorenzo, Tenente R. C. T. C. da Certaldo con Buccella Maria di [illegible] da [illegible] dei Marsi

MATRIMONI

[illegible] Giovanni con Gozzo Concetta
Marcigli Corrado con Comales Maria Grazia
Basi Dante con [illegible]

Dal 19 al 22 c. m.

NATI

Tarantino Antonio, Battaglia Carmelo, Petulla Venerando
Israeliti: 4

MORTI

Di Bono Mariano a 1 m 6
Israeliti 4 Eritrei 3

Il "carnet,,

MERCOLEDI': 25 agosto
S. Luigi IX Re

—(xxx)—

Per il rilascio del certificato di residenza

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio rende noto che pel rilascio del certificato di residenza per uso passaporto, è necessario che gli interessati facciano richiesta all'Ufficio dello Stato Civile, almeno quarantotto ore prima della partenza dei piroscafi

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. in neretto 0.60.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 183

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Poco dopo Gennarino e il Pozzaro s'avviavano attraverso i campo alla casetta di campagna di Rita e di Violetta.

Il loro piano era molto semplice: se le due ragazze erano in casa, essi avrebbero atteso che la sera calasse definitivamente per penetrarvi in una maniera qualsiasi, e portar via Rita, se non c'erano, essi dovevano necessariamente pensare che si trovavano alla villa di San Fedele e in tal caso le avrebbero aspettate all'uscita e l'impresa sarebbe stata anche più agevole

Gli ultimi raggi del sole calante gettavano bagliori d'oro sulla campagna solitaria.

I due manigoldi procedevano lentamente pei sentieri deserti come due [illegible] Essi avevano po[illegible] [illegible] dessale dei loro cappelli [illegible] incontravano alcun [illegible] [illegible] ragazze [illegible]

[illegible] Gennarino — Meno si [illegible] rumore si fa!

E i due [illegible] si allontanarono avviandosi verso la villa dei San Fedele.

A un tratto, il Pozzaro trattenne il capo camorrista per un braccio ed [illegible]

[illegible] non abitano più in quella [illegible] un giorno [illegible]

[illegible] che potrebbero [illegible] nella villa dei [illegible]

[illegible] un violento ge[illegible] [illegible] alloggiano [illegible] pressi [illegible] per nascondervisi e tener d'occhio il cancello del parco.

— Se non è come dici tu, fra pochi minuti [illegible] dovrebbero comparire — disse Gennarino al Pozzaro — Fu verso [illegible] io le incontrai la [illegible] Allora le accompagnava il baroncino... Ora, se ne andran[illegible] le.

— Speriamo — fece l'altro.

[illegible] non si era ingannato. [illegible] loro pro[illegible]

[illegible] di prendere stanza nella villa [illegible] [illegible]

[illegible] quale avrebbero gravemente limitata la loro libertà di cui, invece, in quel momento avevano grande bisogno

Ormai ogni ombra di tristezza e di malinconia sembrava definitivamente scomparsa da quella casa gentilizia. Assicurata la incolumità di Riccardo dopo il tremendo pericolo da lui corso non c'erano [illegible] ragioni apparenti di ulteriori [illegible] Dal canto loro Rita e Violetta, dopo l'incontro e la rivelazione di Cosimo, era[illegible] felici e tranquille [illegible] più per esse [illegible]

[illegible] delle [illegible] del[illegible] le due ragazze e di Annita di San [illegible] Ma [illegible]

[illegible] tutte le [illegible] a quella calma dolorosa e rassegnata cui si era da anni ed anni abituato, e gettato nel turbamento più folle e nell'ansia più spasimante che era per la speranza di riavere, per opera di lui, l'immensa, la divina gioia di riabbracciare la figlia sua perduta.

Tutta la sua vita ella aveva concentrata in quell'attesa, nell'attesa dell'unico bene che ella poteva invocare da Dio per la completa tranquillità del suo animo materno e della sua coscienza.

Ma questo suo dramma interno la [illegible]sa Matilde di San Fedele lo [illegible] occultare agli [illegible] di sua figlia e degli estranei, el[illegible] aveva tutto per sè, [illegible] nelle ore notturne [illegible] al pietoso sfogo dei suoi sentimenti al cospetto delle sacre [illegible] cui consacrava preghiere e [illegible]

[illegible] talvolta [illegible] fra le brac[illegible] [illegible] figlia [illegible] amore

(Continua)

La nostra tariffa di pubblicità

Intera quarta pagina	L. 400
Mezza quarta pagina	„ 220
Un quarto di quarta pag.	„ 115
Un ottavo „ „	„ 60
Un sedicesimo „ „	„ 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15 0|0, dalle 10 alle 25 sconto 25 0|0, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30 0|0, dalle 50 in su sconto 50 0|0.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici, necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40. - Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2,50 a riga.

Avvisi economici L. 0,40 a parola. In neretto 0,60.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormamente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di "buona fede„ quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

ANNO XV — N. 201 TRIPOLI, Giovedì 26 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 7a TELEFONO 79

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 75 - S. L. 30 - Tr. L. 21 Estero: Anno L. 175 - Sem. L. 95 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

DA PANGALOS A CONDILIS

Una Nazione senza pace

Il disastro militare nell'Asia Minore aveva gettato la Grecia in una completa anarchia ed il partito costantiniano si vedeva profondamente [illegible]. Di questa [illegible] apparirono tre nomi, tre figure di militari, reduci dai campi dell'Anatolia ove il loro valore ed il loro eroismo non erano valsi a far evitare all'esercito greco la grave sconfitta.

Tre generali: Plastiras, Condilis, Gonatas. Con un fulmineo colpo di mano abbattono il governo di Gounaris, detronizzano Re Costantino, obbligandolo alla via dell'esilio, formano un triumvirato ed instaurano senz'altro la repubblica.

Conquistato il potere Plastiras, che è l'anima del movimento, trascina dinnanzi all'Alta Corte di Giustizia i ministri decaduti, rei di avere con le loro mene politiche provocato il disastro dell'Asia Minore. Condannati alla fucilazione, ne assume senz'altro la responsabilità di fronte all'Europa, firmando da solo la condanna di morte alla quale i suoi due colleghi, Condilis e Gonatas, rifiutano di apporre la loro approvazione.

Nel frattempo un problema di importanza capitale s'imponeva agli occhi del triumvirato. La riorganizzazione dei resti dell'esercito greco che profugo dai campi dell'Anatolia, andava [illegible] in Tracia senza capi nè disciplina. Plastiras chiama allora il generale Pangalos nominandolo comandante supremo dell'esercito in Tracia ed affidandogli l'incarico di riorganizzarne le file.

La figura di questo generale comincia così a delinearsi sull'orizzonte politico della Grecia. Abile organizzatore di masse, più che provetto militare, Pangalos riesce a fare dei resti di una accozzaglia di soldati sbandati un esercito in piena efficienza. Megalomane all'eccesso e incoraggiato dai suoi risultati, si accorge che la gloria doveva riservargli allori maggiori e malgrado i consigli di Plastiras che per il bene della nazione gli fa richiesta di uno spirito di disciplina e di sacrificio egli non tralascia di immischiarsi nella politica e di preparare segretamente un nuovo colpo di stato che avrebbe dovuto portarlo alla conquista del potere. Difatti questo scoppia fulmineo nel 1925 ed appoggiato dalle forze di terra che sentivano per il loro capo l'entusiasmo e l'attaccamento del fanatismo, Pangalos marcia su Atene, abbatte il governo del [illegible] [illegible] il potere. Plastiras fugge in Francia, Condilis e Gonatas dimessi vengono lasciati liberi nel territorio, mentre l'ammiraglio Conduriotis è chiamato da Pangalos ad assumere la presidenza della Repubblica.

Il popolo acclama il capo della nuova rivoluzione, mentre la fiducia di un riassetto interno della nazione rinasce nel cuore di tutti.

La politica di Pangalos non tarda però a manifestarsi nella sua draconiana intransigenza. L'ammiraglio Conduriotis cerca di richiamarlo alla realtà dei fatti, ma non riuscendo nell'intento e constatando che le sue idee politiche sono in aperto contrasto con quelle di Pangalos, rassegna le dimissioni che Pangalos stesso giustifica alla stampa come provocate da motivi di salute.

L'allontanamento di Conduriotis fa nascere nell'animo di Pangalos il sogno della dittatura che egli senz'altro abbraccia, eleggendosi dittatore della «Grande Grecia».

Incoraggiato da questa sua forza che ritiene invulnerabile prosegue nella sua politica zarista che nel frattempo gli procura un'infinità di nemici e gli fa perdere terreno nell'animo del suo popolo deluso.

Accorgendosi del pericolo lo affronta coraggiosamente. Esilia tutte quelle personalità di partiti che ritiene possano danneggiarlo, ripristina la censura sulla stampa, promette le elezioni che rimanda però di mese in mese, condanna a morte ufficiali, rei di aver frodato l'erario dello Stato, mentre nell'Anatolia l'esercito combatteva sanguinosamente, e impone una taglia di 300.000 dracme per chi riesce a portargli vivo o morto il generale Plastiras, suo nemico accerrimo. Atteggiandosi a uomo di coscienza adamantina ed integerrima non indugia però a concludere segretamente un accordo con una Società Americana che dietro versamento di un forte compenso ottiene il libero imbarco da Cavalla di due carichi interi di tabacco grezzo che un decreto legge ne vieta in Grecia l'esportazione. Oltre trecento contratti di lavoro vengono da lui inoltre conclusi con Ditte [illegible] estere, mentre per far assurgere dinnanzi agli occhi della nazione l'onestà dei suoi sentimenti paptriottici non indugia a radiare dai ruoli militari suo figlio che per aver voluto seguire una donna a Londra fugge disertando l'esercito.

Il popolo intanto rumoreggia, ma non osa ribellarsi. Pangalos che crede di aver raggiunto la saldezza della politica interna volge lo sguardo sui rapporti con l'Estero. Invita Venizelos, residente a Londra, a trattare con l'Inghilterra la questione dei debiti e mentre le trattative si svolgono in un atmosfera di cordialità e di buone promesse, Pangalos con gesto inconsulto licenzia i generali inglese e francese che in un primo tempo erano stati da lui chiamati per l'organizzazione della gendarmeria greca. Un tale atto provoca le ire della Francia e dell'Inghilterra e la questione dei debiti con successo vararata da Venizelos, [illegible] [illegible].

Rufos, ministro degli esteri, viene inviato a Roma e i diversi abboccamenti avuti con Mussolini fanno nascere lo scalpore nella stampa turca che vede in quel viaggio fantastici accordi politici tra l'Italia e la Grecia e prossime azioni militari in Asia Minore. Le smentite delle Agenzie ufficiose di Roma e di Atene calmano l'allarme in Turchia che però affretta ugualmente ad ordinare in Anatolia lo svolgimento di grandi manovre.

Le elezioni greche sono ancora rimandate ed il malumore serpeggia fra il popolo che vede i risultati dannosi della politica di Pangalos anche attraverso le relazioni con l'estero e l'inasprimento dei cambi.

La dracma precipita sempre più. Per due volte si attenta alla vita del dittatore ma egli ostentando magnanimità coi capi politici dell'attentato, ai quali riserva esclusivamente la via dell'esilio, spera di potersi rifare agli occhi della Nazione una coscienza retta e leale.

Sicuro di se si reca per breve tempo in villeggiatura, ma il suo ritorno gli riserva una tragica disillusione.

Il vero complotto, il nuovo colpo di Stato, organizzato nel silenzio, scoppia anche oggi fulmineo, ed a capo [illegible] ritroviamo Condilis, uno del triumvirato di Plastiras, e l'ammiraglio Conduriotis, ex Presidente della Repubblica sotto Pangalos, che impossessatisi del potere abbattono la dittatura ed arrestano Pangalos.

Giuseppe Vittorio Sgambella

———(((xxx)))———

Pangalos salvato al linciaggio della folla

ATENE, 25. — L'Ammiraglio Conduriotis assume la presidenza della repubblica.

Il generale Condilis conferirà coi capi dei partiti politici, per la formazione del Gabinetto di coalizione.

Onde mettere fine alle manifestazioni della popolazione, il Generale Pangalos fu trasferito nelle prigioni dell'Isola Egina, ove rimarrà fino alla epoca del suo processo.

Numerosa folla concentratasi dinanzi all'ospedale militare dove Pangalos era detenuto provvisoriamente, tentò linciarlo.

La polizia sottrasse a stento Pangalos dall'ira dei dimostranti.

e gli interessi finanziari e non deve esser turbato nel suo sforzo eroico dall'assillo del dubbio che la sua [illegible]

E poi continua: «E più utile una opera di fortificazione degli spiriti, ed è anche più patriottica.

Non vogliamo sapere a chi la istituzione della valuta aurea convenga: ma sappiamo che in questo come in ogni altro campo della vita nazionale gli interessi delle categorie e dei singoli debbono subordinarsi all'interesse della Nazione.

Questo interesse esige che si conservi la massima indipendenza economica, premessa di una reale indipendenza politica: esige che nell'accettare eventualmente i prestiti che ci vengono graziosamente offerti si possa esser sicuri che questa accettazione non comporta una diminuzione della nostra libertà o comunque un controllo della nostra attività.

In questo campo dell'assetto monetario ci sembra che il fattore politico predomini tanto, che ogni discussione tecnica può riuscire inutile e forse anche dannosa.

Politica ed economia sono sempre intimamente legate, ma forse mai come in questo momento ed in questo campo.

E la migliore politica e la più salda economia è quella di lavorare disciplinatamente, di liberarci di tutte le forme parassitarie della produzione, per difendere efficacemente la nostra ara, questa modesta ma essenziale frontiera della nostra Nazione che sta [illegible] al mondo, pur nella povertà delle sue risorse e contro la [illegible] forza dei paesi ricchi, un esempio mirabile di forza e di coraggio».

La situazione finanziaria italiana

Il Governo prepara i più energici provvedimenti
per la difesa della nostra valuta

ROMA, 25 (Sabelli). — Non appena S. E. Rocco ha fatto ritorno alla Capitale da Ronchegno, fu ricevuto dall'On. Mussolini, che lo intrattenne sui prossimi lavori del Consiglio dei Ministri.

I COLLOQUI DELL'ON. MUSSOLINI

L'On. Mussolini [illegible] De Pinedo con il quale trattò varie questioni riguardanti la nostra organizzazione aerea.

Ricevette poscia E. E. Grandi, il Comm. Bordonaro, S. E. Suardo, S. E. Cavallero, S. E. Sirianni, il Conte Bordari accompagnato dal Comm. Carbone, il Comandante Pellegrini e poi il Ministro degli Esteri di Cuba ed il nuovo Ministro del Messico.

Si annunzia per [illegible] un colloquio con S. E. Federzoni e con il Ministro delle Finanze Conte Volpi, col quale S. E. Mussolini esaminerà la situazione finanziaria e la questione dei cambi, che con la riapertura delle borse, da due giorni continuano ad essere tesi.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Il colloquio sarà importantissimo, perchè stando alle voci che circolano negli ambienti giornalistici e finanziari pare che il Governo, in seguito alla nuova situazione borsistica voglia prendere radicali provvedimenti onde evitare manovre, intese a lanciare il panico negli ambienti finanziari.

A tale riguardo si dice che il Governo stia già preparando una riforma bancaria e che consisterebbe nel sorveglianza dei depositi del danaro privato e nell'impianto di succursali che dovrebbero dare speciali garanzie.

Però nulla di ufficiale o anche di ufficioso esiste a riguardo.

LE MANOVRE RIBASSISTE

Il certo è che il Governo di fronte a questa manovra ribassista, è deciso di ricorrere a tutti i mezzi per la difesa della nostra valuta.

Queste manovre non devono impressionare la Nazione, perchè il punto culminante della crisi sta per essere sorpassato. Sono questi gli ultimi tentativi di offensiva, a cui il Governo di Benito Mussolini risponderà con la più fiera e vigorosa energia.

E' necessario, quindi, attendere con la massima calma gli sviluppi di tale azione, che sarà sicuramente decisiva.

Negli ambienti politici si nutre a riguardo la più grande fiducia, pur non abbandonandosi a rosee illusioni.

La Nazione resisterà, come resistette ieri, sino alla vittoria.

LA SITUAZIONE GRECA

Altro argomento importante che fa le spese come suol dirsi in questi giorni è quello della nuova rivoluzione greca.

Il Governo italiano, come vi telegrafai ieri, segue molto attentamente gli svolgimenti degli avvenimenti greci.

Specie in questo momento non possiamo disinteressarci della [illegible] che si sta determinando alle sponde dell'Oriente.

Abbiamo vitali interessi da difendere e il Governo italiano, pur rimanendo in attesa della sistemazione di quella Nazione, continuamente travagliata da ambizioni e da megalomani, confida che i buoni rapporti esistenti con il passato Governo non vengano ad essere turbati.

Le notizie, intanto, che giungono da Atene, ci annunziano che la calma è ritornata e che il capo della rivoluzione è animato dai migliori propositi verso le grandi potenze.

E così non fosse....

IL PROBLEMA DELLA BUROCRAZIA

Negli ambienti fascisti si continua giustamente ad alimentare la lotta contro la burocrazia. E si afferma che bisogna mettere fine allo sconcio delle raccomandazioni.

Gli archivi dei Ministeri e delle Prefetture [illegible] [illegible] di raccomandazioni. Un umile pratica importa spessissimo una spesa copiosa, il carta, di inchiostro, di tempo per via delle raccomandazioni di deputati, di senatori, di personaggi influenti. Molti e molti impiegati perdono tutto il loro orario di ufficio per rispondere a quelle lettere stereotipate che lasciano il tempo che trovano, ma costano all'erario somme non indifferenti. Bisogna dunque alleggerire modernizzare il funzionamento degli uffici e dei funzionari.

Ma accanto a quest'opera di snellimento dell'organismo burocratico, una altra ne va compiuta non meno importante e non meno decisiva: la opera di controllo. Un tempo, esservano i laudatores temporis actis, era il Parlamento a compiere quella funzione. In un regime in cui il Parlamento ha perduto la sua onnipotenza, la burocrazia può diventare pericolosa perchè sottratta al controllo della Camera e del Senato. Neghiamo che il cosidetto controllo parlamentare abbia mai esercitata una seria e benefica influenza sul funzionamento della burocrazia. Aggiungiamo anzi che l'onnipotenza del Parlamento corrompeva la burocrazia perchè la metteva volta a volta a servizio di gruppi, di uomini, di clientele. La preoccupazione principale di un funzionario in tempi di parlamentarismo era quella di servire e di ingraziarsi i gruppi che stavano al potere, gli uomini della maggioranza e i gruppi e gli uomini che dal Governo e dalla maggioranza erano particolarmente tenuti. Da qui, dunque, quel pernicioso infeudamento della burocrazia alla massoneria e al socialismo, cui il Governo Fascista ha messo riparo con le sue leggi e i suoi provvedimenti.

———(((xxx)))———

Le manovre ribassiste e la situazione italiana

ROMA, 25. — A proposito delle manovre ribassiste che si sono intensificate tra ieri e oggi, «Il Lavoro d'Italia» pubblica un vibrato articolo di fondo sull'attuale situazione finanziaria, di cui vi invio la parte più importante.

Il giornale scrive:

«Il tentativo di svalutare sempre più la nostra lira diminuendone il potere di acquisto all'estero, risente di questo spirito di predominio economico dei paesi ricchi di oro: si vuole in sostanza portare a tal punto la lira che essa non possa più servirci per acquistare i prodotti che ci mancano in modo da costringerci a contrarre quei prestiti che ci vengono offerti a condizioni molto onerose e sotto condizione di adottare la lira oro.

[illegible] questo deprezzamento a ritmo accelerato dei cambi di alcuni paesi europei. La Francia è ricca, esporta più che non importa, le condizioni politiche e quelle finanziarie dello Stato sempre molto così ma non tutto così anche in Italia dove lo squilibrio della bilancia commerciale, spiega fino ad un certo punto, il deprezzamento della lira di fronte a molti elementi di possibilità di ripresa di essa.

Intanto mentre il cambio con loro per questi paesi è bassissimo, il potere d'acquisto all'interno tanto per il franco che per la lira è notevolmente più elevato e ciò diminuisce il disagio economico ed è la riprova del possibilità di resistenza ed assestamento di queste monete.

E necessario inoltre considerare che tutti gli elementi di rivalutazione della lira escogitati dal Governo Nazionale continuano a far sentire la loro influenza e che questa dovrà sempre più accrescersi a mano a mano che i provvedimenti economici e finanziari si attuano, con il risultato di diminuire i nostri pagamenti all'estero.

Dopo aver scartata senz'altro l'ipotesi di ricorrere [illegible], l'articolo continua, rilevando che il popolo italiano che concordemente e fermamente accetta tutti i sacrifici e compie per intero il suo dovere obbedendo con disciplina e con fede al suo Duce, Mussolini, merita, secondo noi, più credito da parte di tutti i critici

Il costo della vita in Italia ed all'estero

ROMA, 25. — L'aumento dei prezzi che si è determinato negli ultimi mesi in Inghilterra e in Germania dimostra che il rincaro della vita è un fenomeno generale di tutti i paesi europei, anche di quelli che più possono sottrarsi, per le disponibilità economiche nazionali, alla pressione dei prezzi internazionali.

Dalle statistiche compilate dal Statistiches Reicsamt risulta infatti che il numero indice [illegible] [illegible] variato tra la prima settimana di giugno e la prima settimana di agosto da 123,7 a 120,3 mentre secondo i rilievi del «Financial Times» il numero indice dei prezzi in Inghilterra nello stesso periodo di tempo è salito da 138,5 a 141,7. Quanto all'aumento del numero indice dei prezzi segnalati in Italia, esso è in rapporto alle variazioni del valore dell'oro rispetto alla valuta di carta salito secondo il corso ufficiale fra la prima settimana di giugno e la prima settimana di agosto da 509,05 a 584,70. Così con l'indice generale dei prezzi secondo i rilievi del la Camera di Commercio di Milano è salito da 640,8 a 689,7 calcolato in moneta carta.

Un fallimento di 4 milioni a Perugia

PERUGIA, 25. — Il nostro R. Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Furnosa di Marsciano, il cui passivo ammonta a dieci milioni, [illegible] dell'importante opificio — che fino a pochi giorni innanzi alla dichiarazione fallimentare godeva la massima reputazione ed era considerato non a torto uno dei più grandi stabilimenti per la lavorazione della seta artificiale — è stato nominato l'avv. Umberto Bourbens del nostro Foro.

Il "crak" della Banca di Marsiglia
10 O 12 MILIONI DI PASSIVO

PARIGI, 25. — Si ha da Marsiglia che la Banca di Marsiglia, uno stabilimento di credito col capitale di 5 milioni, la cui clientela è composta soprattutto di commercianti e magazzinieri della città, non ha aperto oggi i suoi sportelli. Il direttore non è comparso. Un foglio lasciato nel suo ufficio recante la dicitura «Da aprirsi martedì mattina» faceva conoscere che la Banca non era in grado di far fronte ai propri impegni. Si parla in borsa di un passivo di 10 o 12 milioni.

———(((xxx)))———

LA CONDANNA DI FALSIFICATORI DI BANCONOTE A BUDAPEST

BUDAPEST, 25. — La Corte di appello, nel processo per la falsificazione delle banconote, confermò il giudizio di prima istanza per Nadosy e il principe Windeschgraetz, condannandoli a quattro anni di lavori forzati.

Lettere dalla Turchia

La lotta tra i partiti

COSTANTINOPOLI, Agosto

L'atto di accusa del pubblico ministero nel processo di Angora ha avuto in questi giorni grande pubblicità dalla stampa turca. Lo si può definire senza timore di esagerare un documento storico. Difatti, più che le responsabilità di questa o quell'altra personalità turca si tende a definire quelle del solo vero e grande partito politico che sia mai esistito in Turchia, dell'Unione e Progresso.

REQUISITORIA STORICA

Quindici anni fa non vi erano più [illegible] politici in Turchia. Abd-el-Hamid, il Sultano rosso, esercitava il suo potere assoluto e tirannico. A Costantinopoli, come a Varsavia nel [illegible], regnava la calma e il silenzio delle tombe. I pochi liberali, abbastanza felici di aver potuto scappare in fortuna, tutti nel Bosforo, riunitisi nei grandi centri europei di Parigi o di Ginevra, avevano costituito una specie di carboneria, l'Associazione massonica dei Giovani Turchi, nucleo del futuro partito dell'«Unione e Progresso». Il loro capo, Ahmed Riza bey — che Clemenceau, suo condiscepolo del Quartier latino, chiamava «un poeta in politica».

La proclamazione [illegible] del 1908 fu opera di questi stessi Giovani Turchi, unitisi con un gruppo di ufficiali del presidio di Salonicco, intraprendenti e battaglieri — tra i quali si trovava l'attuale Presidente della Repubblica, Gazi Kemal pascià, allora capo di Stato Maggiore della [illegible]. Per una certa evoluzione aveva cominciato a manifestarsi in seno all'«Unione e Progresso». Dopo un primo periodo idillico nel nuovo Parlamento, fu sollevata la [illegible] turchi e [illegible] (armeni, greci, ecc.) la rotta, sia per la propaganda degli uni che per le aspirazioni separatiste degli altri, fomentate dalla propaganda straniera, specialmente russa.

La direzione del partito passò dalle mani dei dealisti di un tempo a quelle degli ufficiali, aderenti al partito [illegible] avventurieri della politica, di cui si ignorava il passato e le esatte aspirazioni. Il partito verso un camorrismo. Di liberale, divenne strettamente nazionalista.

GIOVANI TURCHI E LIBERALI

Accanto all'«Unione e Progresso» un altro gruppo, nato anch'esso sulla terra dell'esilio erasi costituito intorno a due intellettuali di gran cuore e di grande intelletto, Serif pascià e il principe Sabaeddine fautori convinti della libertà e della Costituzione propugnavano un programma federalista ispirato alle teorie di Camillo Desmoulins, basato su una larga decentralizzazione amministrativa. Però, non furono più felici di Ahmed Riza. Anch'essi non tardarono ad essere sostituiti da una falange di avventurieri senza scrupoli, e il loro partito — la Intesa Liberale — conserverà per sempre la macchia di [illegible] collaborato apertamente con [illegible] alla Turchia. Della lotta tra l'Unione e Progresso e l'Intesa Liberale — lotta spietata, segnata da attentati, da stragi, da repressioni e di nue — è pieno tutto il periodo immediatamente anteriore al 1914.

Il pubblico ministero nella sua requisitoria ha delineato tutta la storia dell'attività dell'«Unione e Progresso» dal momento dell'intervento turco nella guerra mondiale.

APPARE MUSTAFA' KEMAL

Che l'intero popolo turco fosse ostile alla partecipazione, l'accusa argomentazione del pubblico ministero e le prime dichiarazioni degli imputati lo dimostrano chiaramente. In fatti anche i più accaniti fautori della guerra dovettero riconoscere che la partita era persa. Vinta, la Turchia doveva sottomettersi al verdetto dei vincitori. I capi dell'Unione e Progresso [illegible] chi in Russia. Tornati in paese, quelli dell'Intesa Liberale non [illegible] sfruttare la situazione, quantunque fosse favorevole. Nè furono più [illegible] i partiti germanofili a Costantinopoli dal 1918 al 1920. Fu allora che Gaz. Kemal pascià, chiamando a raccolta tutti i veri patriotti — tra cui moltissimi ex unionisti — creò il gruppo così detto «della difesa dei diritti dell'Anatolia e della Rumelia», che condusse fino alla vittoria la lotta contro l'invasore straniero.

TRA QUINTE ED ARTISTI

Caruso e Toscanini

Sono compiuti cinque anni che Enrico Caruso — il più grande cantante dell'ultimo quarto di secolo è morto sotto il suo cielo napoletano che egli ... di lasciare tra poco e di rivedere ... dendo la carriera della sua gloria.

UNA CARRIERA RAPIDISSIMA

« Negli ultimi due anni l'illustre artista — scriveva il giorno dopo la sua morte il triestino Silvio Benco — era stato travagliato da molti mali e più volte era passato per le mani dei chirurghi e si era temuto dapprima per la sua voce e quindi per la sua vita. La fibra di quest'uomo valido, attivo, giocondo, fu scrollata a poco a poco dagli assalti incessanti della pleurite che nell'ultima recidiva, lo trasse ... mente alla morte ».

Enrico Caruso, aveva 48 anni essendo nato nel 1873. Era figlio di popolo: però intelligentissimo, di quella sveglia ed effervescente intelligenza meridionale che è come l'elettricità. Nell'adolescenza aveva cantato nei cori chiesastici ed era stato notato per la sua bella voce. Imparò il canto soltanto dopo compiuto un breve periodo di vita militare, cioè a vent'anni suonati e i suoi istruttori furono dapprima — per 3 anni — il maestro Guglielmo Vergine e poscia Vincenzo Lomardi.

Debuttò nel 1895 in una stagione secondaria con l'opera « Faust » al Teatro Fondò di Napoli (alcuni invece affermano al Teatro di Caserta). Poi — l'anno dopo — passò rapidamente di teatro in teatro e si incominciò a parlare di lui. Nel 1897 Caruso — come « un giovanotto che è una stranissima promessa » fu raccomandato al maestro Smareglia che doveva ... tare « Falena » a Venezia; ma ... maestro voleva un artista di ... fu scelto — altro grande ... — Alfonso Garulli.

La carriera artistica di Caruso fu assicurata quando venne scritturato al Lirico di Milano per creare la parte di Loris nella « Fedora » di Giordano (1898). Tre anni dopo — cantato al Carlo Felice di Genova a Pietroburgo ed a Buenos Aires — lo troviamo alla Scala in « Bohème », « Mefistofele », « Elisir d'Amore » e « Maschere ».

Passato a Montecarlo, al Covent Garden di Londra ed a Lisbona, lo troviamo nel 1903 nell'America del Nord e vi debutta alla Metropolitan House di New York nel « Rigoletto » e da quella volta ve lo vediamo sempre, con frequenti « escursioni » in Europa e nelle altre Americhe per partecipare a stagioni e spettacoli importantissimi.

DOPO UN CLAMOROSO NAUFRAGIO

Caruso afferma di non avere nessun « ruolo » favorito perchè qualsiasi « ruolo » doveva avere la medesima importanza per il cantante coscienzioso. Il suo repertorio includeva 50 parti principali in opere moderne italiane e francesi.

Alla sua apparizione alla Scala di Milano (1901) si connette la « creazione » tutta speciale della parte di Nemorino in « Elisir d'Amore ».

L'arte nel gennaio di quell'anno aveva subito un gravissimo lutto perocchè con la morte di Giuseppe Verdi era scomparso non soltanto uno dei più grandi compositori ricordati dalla storia, ma anche si chiudeva l'epoca d'oro dei veri operisti.

Il Teatro della Scala era stato chiuso per partecipare all'immenso lutto d'Italia, tutte e l'ing. Gatti Casazza — che presiedeva alle sorti di quel Tempio dell'Arte — doveva pensare a riparare al grave insuccesso per cui lo svolgimento della stagione regolare era rimasto turbato: l'irreparabile naufragio di « Maschere » — sebbene vi fosse stata una meravigliosa esecuzione.

Lo racconta — con l'abituale « verve » — Gatti Casazza stesso quando si trattò del « revival » di quell'opera — Caruso Nemorino — alla N. Y. O. H.

Detto della preoccupazione sua e del maestro Toscanini per trovare un'opera che si levasse dal comune e che possibilmente rimanesse nello stesso campo dell'ultima battaglia — il genere comico — l'illustre connazionale che tanto degnamente ed italianamente presiede al massimo Tempio dell'Arte Lirica sia di qua che di là dell'Oceano — continua:

« E se provassimo — rischiai ad un certo punto — di mettere insieme l'« Elisir d'Amore? ». Vediamo. C'è Caruso e questo andrebbe benissimo. Anche Magini (baritono) sarebbe a posto. Adina non l'abbiamo, ma non è impossibile trovarla.... ».

« Quel che manca, caro Gatti — rispose Toscanini — è che credo non troverò mo mai un Dulcamara degno della Scala. Si tratta di una parte difficile e buffa di stile e di valore non ce ne sono più! Pur troppo non potremo attuare questa buona e simpatica idea ».

« Il giorno seguente fu ripresa la conversazione sullo stesso argomento. Il maestro Sormani — presente — suggerì come Dulcamara il basso buffo Carbonetti.... E si decise di dare l'« Elisir d'Amore ». Per la parte di Adina fu scritturata Regina Pinkert — esimia e gentilissima artista e Caruso — che di quest'opera conosceva soltanto « Una furtiva lagrima », si mise subito a studiare la parte completa.

« EGLI FONDE LA CORAZZA DI GHIACCIO.... ».

« La sera, alla « première » — aggiunge Gatti Casazza — scarso pubblico, ma in compenso mal disposto e pronto ad infliggere una lezione a me, agli esecutori, ed anche, se occorreva, a Donizetti ».

« Si attacca il duetto. Adina eseguisce deliziosamente la « proposta », ma quando termina alcuni mormorii di approvazione vengono subito repressi. E', adesso, la volta di Caruso. Chi lo ha sentito e non lo ricorda? Calmo e consapevole che, a questo punto, si decidono le sorti della serata, modulò la risposta « Chiedi al rio perchè gemente » con una voce, un sentimento ed un'arte che niuna parola varrà a descrivere con adeguata efficacia. Egli fonde la corazza di ghiaccio che riveste il pubblico ... conquide, lo trascina... Non è ancora spenta l'eco dell'ultima nota della cadenza che un'esplosione e una tempesta di grida, di applausi, di entusiasmi ... trionfatore. Si domanda il « bis » con imperativamente che Toscanini ... la sua avversione — è costretto a concedere ... sono rimeritati da triplice ovazione; ma nell'intervallo non si parla che di Carbonetti ed i vecchi abbonati — comparandolo a ... ria ».

« SE QUESTO NAPOLETANO CONTINUA.... ».

« Ah! il dubbio ora non è più possibile: la nave è in porto su ancora saldissima! Anche la vecchia voce di Carbonetti è stata eccellente ... pezzo. La romanza « Una furtiva lacrima » è interrotta, ad ogni periodo, da grida ammirative e Caruso deve ripeterla e quasi ... l'ultima volta il sipario. Toscanini viene sul palcoscenico. Si è tutti commossi e felici. Viva Donizetti! Toscanini raggiante ... per ringraziare, con gli artisti, ... a Caruso e mi dice: Per Dio! Se questo napoletano continua a cantare così farà parlare di sè il mondo intero! ».

E lo bevve davvero l'elisir della giovinezza Enrico Caruso, perocchè la sua voce e la sua arte — sempre più perfezionandosi — conservano i fascini e le risorse naturali di quella memoranda serata scaligera... ».

Uomo lieto, arguto, simpaticissimo, dove si recava lo circondavano di popolarità ed affetto. Si compiaceva delle sue attitudini allo scrivere facile e brioso, al disegno ed alla caricatura. Ma più di tutto lo rendeva caro la sua straordinaria bontà.

Certamente Caruso fu l'artista che più guadagnò da quando l'arte del canto è un idolatria dei mortali. In America il suo onorario era di 3500 dollari per sera. Cantava due volte per settimana. Ogni volta malgrado l'aumento dei prezzi — il teatro era sempre esaurito.

Innumerevoli furono gli atti di munificenza e di patriottismo da lui compiuti durante la guerra. Basta accennare all'invio telegraficamente in Italia di L. 50.000 per i primi soccorsi ai fuggiaschi del Veneto invaso.

La sua vita è densa di aneddoti e di episodi variatissimi, perocchè come i grandi cantanti d'altri tempi — ebbe una esistenza piena di casi avventurosi che rendevano immensa la sua popolarità.

« Grande cantante — concludeva Silvio Benco — ma anche gran cuore ed anima palpitante di una coscienza d'italianità che lo rendeva orgoglioso della sua gloria tra lontane genti poichè sentiva che era gloria d'Italia.

G. BRUZZUTO

Il cervello delle girls e quello delle stelle del cine

LONDRA, 25. — Tutto si misura, si registra, si traduce in statistiche, in America. Si possono conoscere i numeri esatti delle sigarette e dei sigari consumati in un'ora in Wall Street, delle donne che esercitano il contrabbando di alcool, numero esatto che annunzia la polizia proibizionista, che conosce una per una le donne, e non si sa cosa attenda per arrestarle.

Ecco per esempio, due statistiche nuove nuove.

I maschi celibi muoiono prima che gli uomini sposati. Le donne che non prendono marito vivono molto meno di quelle che lo prendono, malgrado i rischi della maternità. La vitalità maggiore è quella delle donne sposate. Questo è un argomento ottimo per ... il matrimonio ... solito ostinati che ridono formidabilmente di questa statistica affermando che sono stati contati come celibi e nubili i maschi e le femmine ... statistica, essi dicono, è falsa.

Intanto vediamo la seconda statistica, che è più scientifica, perchè si tratta di psicanalisi, scienza moderna e modernissima.

Il professore William Kennedy ... Università amer cana, lo stesso ... dal suo paese e coi metodi di Wundth e di Fechner ha voluto misurare la loro capacità mentale, fissandola in grafici che il professore ha chiamato « psicometrici ».

La mentalità delle ghirls da music-hall, comparse, ballerine e professioniste di bellà, è « uguale ad un decimo di quella di un impiegato di magazzino ma superiore a quella delle stelle del cinatografo ».

Ciò femminismo a questo punto perchè la scala procede in modo terribile, dato che la mentalità di un impiegato di magazzino è catalogata molto più in basso di altre mentalità normali, e facendo i conti la mentalità delle « stelle » cinematografiche si trova là più in basso, ridotta ad un centesimo di un professionista.

Ma le « stelle » non avranno a male questa misurazione della loro intelligenza. Ci tiene si, ma i milioni li guadagnano loro.... Nei « psicometrici » del professore americano non vi è traccia della misurazione di quelle ... milioni alle « stelle ». Forse deve essere inferiore a quella delle stelle stesse.

UN DISASTRO AVIATORIO A SPEZIA

La tragica morte di un motorista e il suicidio della fidanzata

ROMA, 25 (Sabelli). — Si ha da Spezia: Ancora un altro lutto deve registrare l'aviazione.

Un tragico disastro si è avuto ieri a deplorare, che ha impressionato vivamente tutti, sia per il fatto in sè, sia ancora per le drammatiche conseguenze.

... va una manovra di siluramento contro una torpediniera, andò vibrando ... a cozzare contro la ... del ... È stato un momento tragico: l'apparecchio si è fracassato, mentre all'urto il secondo capo motorista Guidi rimaneva ucciso.

Accorrevano subito imbarcazioni per l'opera di salvataggio, ma tra l'angoscia generale s'è dovuto constatare la morte del disgraziato motorista.

Non appena la tragica notizia è stata appresa dalla fidanzata, Signorina Egle Bosticoli, una scena straziante è avvenuta.

Pazza dal dolore s'è allontanata dall'abitazione e s'è gittata in un burrone ... La ... è stata rinvenuta cadavere.

Un cadavere di una donna tra le fiamme

ROMA, 25 (Sabelli). — Si ha da Ancona: L'altro giorno a Iesi, nel ricovero « Vittorio Emanuele III » moriva per paralisi cardiaca una ... Cardinali d'anni 70.

La superiora del pio istituto fece collocare attorno al letto su cui era stato deposto il cadavere quattro ceri.

Non si sa come uno dei ceri appiccò fuoco alle lenzuola ed in breve il letto fu avvolto dalle fiamme.

Alcuni infermieri accorsero subito ... ma non fu possibile sottrarre il cadavere alle fiamme. Dopo poco, tra l'impressione generale, il corpo della povera Cardinali, veniva carbonizzato.

Una strana vincita al lotto di un cameriere

ROMA, 25 (Sabelli). — Si ha da M... Il ... ere del ristorante « Umberto I » un tale Gabrielli, giuocò al lotto giorni fa ... numeri ... dalle cifre pubblicate dai giornali corrispondenti alla somma esistente nella cassa del comune nel giorno delle dimissioni del Senatore Ma...

Il caso ha voluto che i numeri giuocati uscissero e così il Gabrielli ha vinto oltre trecentocinquanta mila lire.

Il fatto ha destato i più vivi commenti.

L'arresto di un giovane per incesto

AREZZO, 25. — Da qualche tempo nella frazione di Frassineto si erano andate spargendo vaghe voci, divenute sempre più insistenti e tali da dar luogo a pubblico scandalo le quali accusavano il giovane bracciante Carniani Giovanni di Federigo, di anni 18, dimorante a Frassineto, il quale avrebbe avuto una relazione incestuosa con la sorella Maria di 12 anni, ed avrebbe altresì attentato all'onore dell'altra sorellina a nome Adele, di appena 9 anni di età.

I carabinieri della Stazione di Rigutino avevano anch'essi notizia di ciò ed iniziate le indagini in proposito per scoprire la verità, invitarono il giovanotto in Caserma. Quivi il Maresciallo, dopo un lungo e paziente interrogatorio otteneva dal giovane piena confessione.

La giovanetta a sua volta interrogata ha ammesso il fatto accusatole recisamente il fratello. Anche l'Adele Carniani ha confermato che il ... di lei atti di libidine, non che ella vi si ribellò minacciando di raccontare tutto al padre.

In conseguenza di tutti questi elementi raccolti il Carniani Giovanni è stato dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria quale responsabile dei reati di incesto e di atti di libidine.

Il brutto scherzo di una sigaretta

PARIGI, 25. — Il 22 aprile 1925 il giovane Raimondo Lachaize offriva a suo padre un pacchetto di sigarette. Il Lachaize prese una sigaretta l'accese, ma quasi immediatamente questa esplose bruciandogli il volto e appiccandogli il fuoco al colletto, alla giacca e al gilet.

Il Lachaize cercando di proteggersi gli occhi ebbe le mani bruciate. Condotto all'ospedale dovette rimanere in letto otto giorni e poi per parecchie settimane in casa in tale stato da non potere attendere normalmente che dopo qualche mese.

In seguito a questo bizzarro incidente di cui fu vittima, il Lachaize rivolse una domanda di indennità al Ministero delle Finanze. La domanda rimase senza risposta. Il Lachaize ricorse al Consiglio di Stato, ma infine un accordo è intervenuto tra il Ministro delle Finanze e il Lachaize. Questi ricevette seimila franchi di indennità. Una sigaretta costa così 6 mila franchi al contribuente.

NUOVO TIPO DI TANKS INGLESI

LONDRA, 25. — Alle grandi manovre britanniche si sperimentarono due piccole tanks monoposto con buoni risultati, cosicchè se ne costruiranno altre due con blindamenti più forti e resistenti.

IL CAPO DELLA FLOTTA ROSSA

MOSCA, 25. — Moukiewitch è stato nominato capo delle forze navali e militari della flotta rossa.

Un audace furto nel Museo Lirico di Milano

ROMA, 25 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Un furto rocambolesco ha destato la più viva impressione; s'è avuto ieri. Ignoti ladri sono riusciti ad asportare dal teatro S... ... mente dal Museo lirico la ... nata da Napoleone alla cantante Pa... ed altri cimelii storici e preziosi.

Si suppone che i ladri siano riusciti a varcare i confini, recandosi all'estero per vendere il ricco bottino.

Le autorità di P. S., informate subito dell'audace furto, si sono recate sul posto per iniziare le indagini, le quali procedono alacremente.

Ex sindaco comunista arrestato

BRINDISI, 25. — E' stato arrestato ex sindaco comunista di Oria, Pasquale Galiano, in casa del quale i carabinieri hanno rinvenuto una notevole quantità di riviste della Terza Internazionale comunista nonchè manifestini provenienti dalla Direzione del Partito comunista.

L'attività di Miglioli in Russia

ROMA, 25. — L'« Informatore della Stampa » viene assicurato che si sta preparando un convegno del Comitato anglorusso per l'unificazione delle forze sindacali russe, alla riunione che è promossa dal Comitato sindacale del Partito comunista italiano e al quale ha aderito la frazione comunista del Partito massimalista italiano, pare che interverrà anche l'on. Guido Miglioli, in qualità di rappresentante della frazione bolscevica della Confederazione italiana del lavoro.

Il censimento dei vulcani

338 IN TUTTO IL MONDO

LONDRA, 25. — Anche i vulcani hanno il loro censimento e l'ultimo ci avverte che il poco invidiabile primato in fatto di vulcani appartiene incontestabilmente alle isole Aleutine, famose anche per la pesca delle foche. Queste isole da sole hanno di tutti i vulcani del mondo riuniti.

I vulcani sarebbero in tutto il mondo 338. Ben duecentocinque sono nelle isole Aleutine, e fra questi 31 in attività. Nel Giappone vi sono 17 vulcani in attività, 22 nel Kamatciatka, 19 in Islanda, 17 nel Cile e 17 nell'Africa continentale. Nella repubblica dell'Equatore ve ne sono 14 e 10 nel Nicaragua mentre in tutto il continente europeo non vi sono vulcani in attività al di fuori del Vesuvio, e dello Stromboli, piccolo vulcano.

Oltre a questi che fumano alla superficie della terra vi sono 25 vulcani sottomarini nell'Oceano Pacifico.

UN NUOVO INCROCIATORE

L'ORIENT 25. — Si è varato il nuovo incrociatore « Tourville » di diecimila tonnellate di stazza e lungo 141 metri.

I provvedimenti del Governo pel terremoto di Messina

ROMA, ... — L. Ministro ... di ritorno da Messina, dove visitò i lavori in corso, per riparare ai danni del terremoto, riferì con l'On. Mussolini, facendo constatare che dal 1909 al 1923 si erano erogati appena 199 milioni, pari a una media ... di L. 12.670.000. Invece nel solo 1924 la spesa complessiva per le ricostruzioni a Messina e dintorni ... di 99 milioni quella erogata ... precedente anno e nel 1925 di 499 ... mentre nel corrente semestre la spesa ascende a circa mezzo miliardo, con un totale di 1 miliardo, 281 milioni.

L'On. Mussolini si compiacque per tali risultati dovuti all'interessamento del governo nazionale.

Il soggiorno dell'onorev. Turati a Brescia

BRESCIA, 25. — L'On. Turati, dopo aver ricevuto parecchie personalità, si recò a visitare la colonia alpina ... Musselini a Valle ... dove sono raccolti i bimbi bisognosi della provincia.

Nel pomeriggio l'On. Turati ebbe un ... sull'organizzazione e presidenza della commissione centrale per l'escursionismo del dopolavoro.

Stasera l'On. Turati è partito per Roma.

Fritz Kreisler per Sacco e Vanzetti

BOSTON, 25. — Fritz Kreisler, il violinista di fama mondiale, è tra i firmatari di ... anarchici, detenuti da oltre sei anni sotto accusa di delitto capitale ed intorno ai quali s'agita un'appassionata solidarietà internazionale di uomini di tutte le classi sociali.

Fra gli altri firmatari della petizione si notano il conte von Bernstorff, ambasciatore tedesco presso il Governo di Washington prima della guerra; Massimiliano Harden, il grande giornalista tedesco e Max Reinhardt.

———(((xxx)))———

Il disarmo delle popolazioni dell'Oltre Giuba

ROMA, 25. — Il Governatore della Somalia Italiana, dopo aver ricevuto la consegna del territorio dell'oltre Giuba, procedette al disarmo della popolazione che ora è perfettamente compiuto.

Tutte le armi, con le relative munizioni, sono state rimesse alle nostre autorità locali.

Durante le operazioni non si verificarono incidenti. Il territorio è completamente tranquillo.

La Francia e la S. D. N.

PARIGI, 25. — L'« Echo de Paris » occupandosi della prossima sessione alla S. D. N., scrive che Briand, comprendendo la cattiva piega presa dalle questioni in discussione, a Ginevra, si assicurò la collaborazione di un noto giurista, che ebbe conversazioni a Londra e Berlino per il ritocco della formula provvisoriamente ... scorso maggio, dalla ... pel riordinamento del consiglio della S. D. N., sui seggi permanenti, allo scopo di rendere accettabile sia a Madrid che a Varsavia.

Sui diversi colloqui che il segretario al tesoro americano Mellon ebbe ad Evian con varie personalità l'« Echo de Paris » dice che Mellon assunse con Strong, quale aiuto finanziario potrebbe darsi alla Francia se la convenzione Mellon-Beranger fosse ratificata.

La Germania e la S.D.N.

BERLINO, 25. — I giornali affermano che la Delegazione ... la Società delle Nazioni ... chera a Ginevra se non quando la situazione sia chiarita al punto da far ritenere che l'ammissione della Germania nella S. D. N. sia ...

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA

Ultime notizie

La commissione per le riparazioni di guerra

PARIGI, 25. — Si è riunita la commissione per le riparazioni.

Dopo il discorso del vice presidente marchese Salvago Raggi, la commissione prese atto della nomina di Chapsal come delegato della Francia, in sostituzione di Barthou, nominato guardasigilli su proposta del delegato inglese.

Chapsal fu eletto ad unanimità presidente della commissione.

La Commissione ascoltò l'agente generale delle riparazioni e esaminò varie questioni dell'ordine del giorno.

La Bulgaria e il prestito di guerra

SOFIA, 25. — I giornali commentano ampiamente il memorandum inviato dal Governo di Serbia alla S. D. N., chiedendo la riduzione dell'ammontare del prestito ai profughi bulgari, e la partecipazione dei rappresentanti dei paesi vicini alla Bulgaria, al controllo da esercitare su l'impiego del prestito.

I giornali rilevano che la domanda concernente il controllo, costituisce un segno di sfiducia verso le grandi potenze e la S. D. N., che autorizzando il prestito, non mancheranno di prendere opportune misure per assicurarne l'impiego.

La requisitoria contro gli unionisti

ANGORA, 25. — Il Procuratore generale del Tribunale dell'indipendenza pronunziò oggi la requisitoria contro i cospiratori unionisti, implicati nel complotto che aveva per scopo il rovesciamento del regime.

Il Procuratore domandò il bando perpetuo per sette accusati, e l'assoluzione per altri trenta.

Baruffa fra beccamorti durante un funerale

BOSTON, 25. — Antonio Langone del 383 Hanover Street, «undertaker» è stato ricoverato in gravissime condizioni al Chelsea Memorial Hospital, sofferente per contusione e possibile frattura del cranio, riportate in seguito ad una aggressione subita, mentre attendeva ad un funerale.

Appena ricoverato all'Ospedale, pur comprendendo quanto si diceva, ma non essendo in grado di parlare, ha scritto la sua dichiarazione al poliziotto di servizio. Così il Langone ha dato la versione del fatto:

«Egli attendeva al funerale di Sebastiano Di Mauro, al 20 Lautern Road, Revere, e stava raccogliendo le persone che dovevano pigliar posto nella sua automobile quando è stato aggredito da John Cincotti un altro «undertaker» del 7 Cooper Street Boston e da Agrippino Sugarello, del 27 Mt. Vernon Street, Dorchester. Questi due l'hanno tirato dal volante dell'automobile, lo hanno gettato a terra e l'han percosso violentemente con pugni e calci finchè non è arrivata la polizia.

«Langone, rimessosi alla men peggio, è risalito in automobile per guidarla, ma dopo breve percorso ha perduto i sensi ed il controllo del carro, che è andato ad urtare contro un lampione. Vittorio Melchiorno, ch'era nell'automobile, ne ha preso il controllo ed ha portato il malcapitato Langone prima alla stazione di polizia di Chelsea e poi all'Ospedale».

Appena terminato di scrivere questa dichiarazione il paziente ha perduto i sensi. I medici l'hanno dichiarato in pericolo di morte.

La polizia ricerca Cincotti e Sugarello.

UN RAID DELL'AVIATORE PELLETIER

PARIGI, 25. — Il capitano Pelletier Doisy, è partito stamane dall'aerodromo di Villacoublay, per effettuare un circuito di seimila chilometri nel minor tempo possibile.

Egli si fermerà a Roma, Tunisi, Casa-Blanca, e Madrid.

...

TUNISI, 25. — L'aviatore Pelletier Doisy è giunto a Tunisi alle ore 19, ed è partito alle 20 e 40 per Casablanca.

TENTA IL SUICIDIO A 9 ANNI!

PISTOIA, 25. — Al Pronto Soccorso del nostro Ospedale civile circa le ore 17 di oggi veniva accompagnato dalla propria madre il bimbo Tesi Ivo, di Dino, di circa nove anni, residente in Via Pagliuccola al N. 214, il quale si era gettato da una finestra della sua abitazione, dall'altezza di circa tre metri, perchè la madre si era rifiutata di mandarlo a fare il bagno in un fiume poco distante.

Il chirurgo che trovavasi di servizio gli riscontrò e medicò una forte contusione alla regione crostale con idrocele traumatico sinistro giudicandolo guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

CRONACA DI TRIPOLI

Mercato di Tripoli
Calmiere per le frutta ed ortaggi

Il Municipio ci comunica i prezzi vigenti nel mercato dal 24 Agosto.

Aglio secco locale al Kg. 3,50, proveniente dall'Italia al Kg. 4,50,

Carote al Kg. 0,50;

Bieto — dette coste bianche al Kg. 0,50, comuni dette agiri al Kg. 0,50,

Cavoli comuni al Kg. 0,40, bastardi al Kg 0,30,

Cavoli fiori senza torso e senza foglie al Kg. 1,60 - 1,10,

Cetrioli grossi l'uno 0,30, medi 0,20,

Cipolle locali al Kg. 0,00, provenienti da Malta al Kg 1,70,

Angurie l'una 0,40,

Cocomeri al Kg. 0,40,

Fichi al Kg. 1,30,

Indivia riccia al Kg. 0,60; liscia al Kg 0,50,

Lattuga grossa al piede 0,15; media 0,10 piccola 0,05,

Limoni locali grossi l'uno 0,10, medi 0,05, provenienti dall'Italia grossi 0,20 medi 0,15, piccoli 0,10,

Mele di 1. qualità al Kg 3,00, di 2. al Kg 2,50,

Mele cotogne di 1. qualità al Kg 1,00, di 2. qualità 0,70;

Meloni di 1. qualità al Kg 0,50, di 2 qualità al Kg 0,30,

Melenzane grosse l'una 0,15, medie l'una 0,10

Patate grosse al Kg. 1,10 piccole 0,90

Pisenache al mazzo 0,15,

Peperoni grossi l'uno 0,10 piccoli 0,05 forti al Kg. 1 20

Pomodori al Kg 0,50 - 0,60

Prezzemolo al mazzo 0,05

Pesche extra al Kg. 1,50, 1. qualità al Kg. 1 10, 2. qualità al Kg. [illegible]

Rapanelli tondi al mazzo 0,15, lunghi grossi l'uno 0,05, lunghi piccoli ogni due 0,05

Sedano al mazzo 0,10

Uva extra nera al Kg 2,60, da tavola 1 qualità al Kg. 1.40, di 2. qualità 1,10

Zucca [illegible] al Kg. 0,50,

Zucchini grossi l'uno 0,25, piccoli 0,20

—(xxx)—

Per gli importatori di tela Kaki

La Camera di Commercio, a nome dell'autorità competente avverte i commercianti importatori, affinchè non ordinino più tela kaki con la prospettiva di collocarla presso l'Amministrazione Militare, a meno che venga loro espressamente e singolarmente commessa, poichè detta Amministrazione è largamente fornita di tela per un periodo di tempo molto lungo.

Un futuro genero poco riguardoso

L'altra sera l'israelita Musci Ag[illegible] di Mamun, di anni 40, abitante in Hara Sghira, si recò al Pronto Soccorso per farsi medicare una ferita lacero contusa alla fronte, escoriazioni varie al collo, al petto, e al gomito sinistro.

Il Musci disse che essendosi recato in casa di una sua nipote, vi aveva trovato il suo fidanzato, un giovane israelita.

Costui, non appena lo vide gli vietò di entrare e siccome egli aveva protestato, il futuro genero dominato dall'ira, gli si era scagliato addosso, percuotendolo violentemente.

Cade da una bicicletta

L'altro giorno la bimba Hadigia bent Hassen el Misurati, di anni 8, veniva trasportata sul telaio di una bicicletta dal giovane indigeno Hassen ben Messaud di anni 15.

Improvvisamente per un brusco movimento del conducente la bicicletta perdeva l'equilibrio, andando a finire sul selciato con la piccina.

Trasportata subito al Pronto Soccorso, il Sanitario constatò alla piccina la frattura del perone e probabile distacco epifisario del malleolo interno della tibia, ferita lacero contusa al mento e alcune contusioni, dichiarandola guaribile in 40 giorni salvo complicazioni, e ordinandone l'internamento all'Ospedale.

Il crollo di un muro

Ieri mattina una disgrazia che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze si ebbe a deplorare a Porta Nuova.

Su di una parte di questa secolare costruzione stavano giocando alcuni piccoli israeliti quando improvvisamente parte del muro cedeva, trascinando anche i bimbi.

Alle grida disperate accorrevano prontamente alcuni passanti, i quali constatavano che fortunatamente dei bimbi caduti uno solo era rimasto ferito e cioè il piccino Scialom Ahanin di Freg, di anni 5, abitante in Sciara Hannuna, il quale trasportato subito al Pronto Soccorso, veniva medicato dal Sanitario di turno, che gli riscontrava una ferita di schiacciamento al calcagno sinistro e escoriazioni diverse al piede, che giudicava guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Furto in una sartoria

L'altra notte nel negozio di sartoria di proprietà dell'israelita Isacco Santini, sito in Sciara el Garbi, ignoti ladri, mediante scasso della porta d'ingresso si introdussero nel locale, asportando diversi abiti del valore di circa 400 lire.

Fatta subito edotta l'arma benemerita questa iniziava attive indagini, per la scoperta e l'arresto dei ladri.

(((xxx)))

Corriere Sportivo

La riuscitissima festa di domenica scorsa a Baraccopoli

Possiamo dire che il lusinghiero successo ottenuto domenica scorsa nelle gare Baraccopoline non ha affatto smentito i nostri pronostici anzi ci ha sorpreso poichè tutto è andato benissimo.

Le gare si sono svolte nel più perfetto ordine e fra un continuo vociare del civettuolo pubblico che non ha risparmiato petuti e fragorosi applausi ai vincitori.

Particolarmente interessante è stata la gara dei 1000 metri, al «via» il folto gruppo parte veloce e Raccuglia prende subito il comando procedendo a forte andatura, lo seguono a pochi metri Megnagi e Habib che dopo 200 metri circa riescono dopo una grandelotta a sorpassarlo, le numerose imbarcazioni [illegible] di appassionati che fanno a [illegible] ai nuotatori incoraggiano [illegible] duo fuggitivo dal quale dovrà [illegible]. All'ultima curva de[illegible] guadagnando un lieve [illegible] che al traguardo porta a 10 metri circa.

La inattesa vittoria manda in delirio gli astanti che erompe in applausi.

I 100 metri sono stati pure vinti di misura da Habib.

La gara di tuffi ha fatto un'ottima impressione, specie per merito dei vincitori Manzin Tavar e Cavallera che si sono esibiti in bellissimi e perfetti tuffi.

[illegible] a una quarantina di m da [illegible]

La gara podistica dei 1500 metri ha visto questa volta una facilissima vittoria di Lambrides che ha disseminato lungo il percorso [illegible] partecipanti assicurandosi un buon vantaggio sul secondo Bendinelli. Brigno ne dopo un buon inizio doveva accontentarsi del terzo posto, perchè colpito da dolori.

Nell'insieme il pubblico si è divertito in modo da non poter che esprimere il pro[illegible] pregando gli organizzatori [illegible] a vedere.

Gran parte della riuscita è merito della R. Capitaneria e della D[illegible] di Polizia che hanno inviato battelli agevolando così l'operato della giuria ed evitando incidenti, per il che il Comitato organizzatore sente il dovere di esprimere, a mezzo nostro, la sua più alta e doverosa riconoscenza.

Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Habib Elia, 2. Habib Berhani 3. Arbib Mamus.

Metri 1000: 1 Habib Elia 2 Megnagi Hiuma; 3. Raccuglia Francesco.

Metri 1000 Sandalini: 1. Mazzini 2 [illegible] 3 [illegible]

Metri 1500: 1 Lambrides, 2 Bendinelli, 3 Brigno[illegible]

Gara di tuffi: Primi a pari merito Manzin Tavar e Cavallera.

—(xxx)—

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare
Alla Grande Terrazza

Un brillantissimo film ultra-comico per la interpretazione dell'aristocratico attore parigino MAXLINDER, sarà proiettato questa sera nella prima parte dello spettacolo.

I SETTE ANNI DI GUAI è intitolato ed una lunga serie di avventure di irresistibile ilarità si snoda nei lunghi 5 atti di questo movimentatissimo lavoro, ove vi partecipano anche belve in piena libertà.

Chi non conosce Max Linder? Gli amatori del cinema sanno di quali invidiabili risorse egli disponga per trarre lo spettatore al maggiore interesse, procurando sorgenti di buon umore.

Segue lo spettacolo di Varietà al quale si aggiunge un nuovo debutto.

Alhambra

IL PROCESSO DEI DIAMANTI, la creazione drammatica che tanto è piaciuta nella proiezione testè fatta all'Estivo, sarà dato questa sera in questo Cinema rinnovando il successo.

Scene di grande effetto, azioni sensazionali, interpretazione magistrale, caratterizzano questo lavoro fra quelli che provocano la più intensa commozione.

(((xxx)))

Oggetti rinvenuti

Il Municipio ci comunica il seguente elenco di oggetti rinvenuti.

Un orologio da tasca, Una morsa a mano, Borsetta di tela con numerari, Scala di legno a piuoli, Bicicletta in cattivo stato, Un paio di pantaloni, Un orologio da polso, Numerario del Banco di Napoli, Pompa per automobile, Una frusta; Portamonete con numerario, Un asino; Una cambiale di lire 800 con scadenza 1. ottobre 1926.

Il "carnet,,

GIOVEDI': 26 agosto.
S. Alessandro martire.

I CAPPELLI

Le falde morbide di «taffetas» bordate d'una striscia di paglia della stessa tinta, hanno una voga enorme. Esse rappresentano quanto di più elegante possa escogitare la fantasia femminile. Alcune aureolano il viso come una corolla dai petali ben disegnati.

La finezza di ciascun modello è incantevole. La «toque», che atteggia il berretto, è guarnita d'uno stretto nastro di «gros grain» e con l'aliata bretone tanto in voga.

Si son visti dei cappellini in «satin» di due tinte, ma delicatamente accoppiate.

Le incoerenze della stagione ci permettono degli amabili paradossi. Per esempio, dei graziosi feltri guarniti di grosse coccarde sulla destra, e in [illegible]

Una gran [illegible] brie, ha esposto dei seducenti cappelli «Kasha», con leggera guarnizione di nastro. E poi ha unito il feltro e il «taffetas» formando degli «ensembles» veramente eleganti per linee, colori e morbidezza di drappeggi.

Quasi tutte amiamo queste opposizioni che mettono in valore stoffe egualmente in voga.

I cappellini [illegible] 'ualmente, non s[illegible] abbiano la [illegible] Poco nuovo [illegible] a falde un po' [illegible]

Per accompagnare le fresche «toilettes» [illegible], sono preferibili le paglie morbide guarnite di larghi nastri di velluto, che ci consentono delle interpretazioni molto «sty[illegible]» e femminili.

Le «parettes» di piume minuscole e dai colori [illegible]lenti, contribuiscono con la loro fresca grazia a guarnire sete e paglie.

La moda impone il costume di «taffetas piqué» molto ricercato, assortito a un cappellino morbido dello stesso [illegible]. Così vestita, la silhouette [illegible] a da una delle [illegible]

Per [illegible] sera, le teste [illegible] sono cinte di leggiadre [illegible] di stretti nastri.

IL COSTO DI UNA BANANA

Ogni banana — e la consumazione è altissima a Parigi — viene a costare da 60 a 90 centesimi mentre costa circa la metà. Il rialzo della sterlina, dicono i negozianti. Ma ecco che un giornale spiega il conto dei venditori di banane. La maggior parte di queste viene dalla Guandalupa, colonia francese. Ogni piroscafo in partenza, carica da 1500 a 200 grappoli, e ogni grappolo viene venduto 6 franchi, più dodici franchi di trasporto, 1 franco di [illegible] 19 fr. Una banana a Parigi [illegible] re, quindi, non più di [illegible] centesimi di franco al corso attuale. D[illegible] centesimi vi è un m[illegible] quantamente [illegible] del grossista e quello del dettagliante.

Pensiamo poi a quello che avviene in Italia dove ogni banana costa 1.40.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse Italiane del giorno 25 Agosto 1926

Parigi	86 87
Svizzera	589. —
Londra	[illegible]
Belgio	[illegible]
New York	[illegible]
Oro	[illegible]

DIREZ. D' AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 24 Agosto 1926

Stazioni	Temperat. max.	Temperat. min.	Venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	27 3	23 0	E	2	0.0
Azizia	41.8	[illegible]	NE	0	00
Homs	29 0	21.5	NE	4	0.0
Misurata Mar.	?	-	-	-	

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

[illegible]

La moglie e i figli del compianto

Salvatore Coloma

ringraziano sentitamente la Società di Mutuo Soccorso e tutti gli amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto all'Estinto, accompagnandone la salma verso l'ultima dimora.

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati nel giorno di Mercato Venerdì 20 Agosto 1926

La prima cifra s'intende la quantità venduta, la seconda il prezzo medio unitario

Bovini		17	1185
Vitelli		16	520
Camelli		6	1000
Cavalli		1	500
Somari		6	250
Capre		300	65
Agnelli		200	140
Bescina	Marte	—	—
Grano	»	150	25
Orzo	»	600	18
Tela di Cotone	Pezze	2	45
Datteri secchi	Marte	—	—
Pepe rosso	»	90	15
Pepe verde	»	1	60
Angurie	num.	200	1,50
Barracani di lana		12	230
Barracani di cotone		6	40
Lana	Tosat.	700	13
Tela	Pezze	1	150
Camicie		14	35
Legna ard.	Car. cam.	30	16
Carbone	Gantar	7	15
Paglia	Car. cam.	40	37
Olio	Giarre	18	95
Pollame		40	12
Uova		4000	0,30
Patate	Gantar	5	40
Cipolle	»	15	24
[illegible]	»	4	60
Zucca	num.	4	12
Vanelli [illegible]	Oche	400	8
Carne	»	300	7
[illegible]	»	500	6

Per il rilascio del certificato di residenza

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio rende noto [illegible] to Civile, almeno qu[illegible] tto ore prima della partenza dei piroscafi.

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Orario delle ferrovie
LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe)

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI. N. 134

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Tutte le sue speranze Matilde di San Fedele le aveva riposte nell'opera che Carlo Caracciolo avrebbe svolto per rintracciare la loro figlia perduta e le angosciose alternative del suo spirito trovavano lenimento solo nella fede che si rinsaldava [illegible] nell'intimo delle sue viscere [illegible]materne.

Ella pensava alla sua umiliazione al cospetto dei suoi legittimi figliuoli Riccardo e Annita allorchè, ritrovata la figlia della sua colpa lontana, ella avrebbe dovuto ad essi confessare ogni cosa. Perchè essa non avrebbe voluto nè saputo giammai nascondere ai suoi quel triste episodio della sua vita. Anzi, nella ingenuità della sua coscienza, Matilde vedeva in quella umiliazione il blando castigo, la lieve espiazione del suo peccato di gioventù.

Purchè riavesse [illegible] creatura nulla poteva sembrar[illegible] grave e repugnante anche se dovesse addivenire [illegible] definitiva separazione legale da suo marito il barone Mario di San Fedele. Rita sentiva di essere giunta a un momento decisivo della sua vita e nell'invocare disperatamente quella estrema gioia, ne accettava anticipa[illegible] [illegible] le dolorose [illegible] morali.

[illegible] le aveva giurato che dopo di aver messo in salvo Riccardo e [illegible] barcan[illegible] [illegible] dove avreb[illegible]bero poti[illegible] raggiungere le schiere [illegible] sarebbe tornato a Napoli con la sua nave per dedicarsi, anima e corpo, alla ricerca della loro figliuola.

Egli non le aveva peranco taciuto il sospetto che il depositario del segreto del moribondo patrizio, cioè che l'uomo che «sapeva tutto» fosse proprio il barone Mario di San Fedele e nonostante che lei, Matilde, avesse la quasi certezza che suo marito fosse invece convinto che la bambina non esistesse più.

In un primo momento la infelice donna aveva [illegible] respinta quella supposizione, ma Carlo seppe così bene ragionare e seppe così bene dimostrarle la possibilità che Matilde se ne era anch'essa quasi persuasa tanto più che [illegible] poteva ora comprendere, su [illegible] base di un tal sospet[illegible] [illegible] di suo marito [illegible] non aveva saputo mai sp[illegible]. Quando e in qual modo si sarebbe potuto indurre il barbero uomo a [illegible] quel segreto [illegible] l'incognita [illegible] l'anima della no[illegible] [illegible] farla disperare.

[illegible]

[illegible] che avveniva sulla veranda della villa fra [illegible] ritardat[illegible] riggio di qualche mezz'ora il commiato di Rita e di Violetta. E fu la baronessa la quale, a un tratto, vedendo l'aria imbrunire disse:

— Figliuole mie, se non volete pernottare qui, bisogna che v'affrettiate... E tardi e non c'è neanche il [illegible] Filippo che possa accompagnarvi. È andato a Napoli per alcune commissioni e non tornerà che verso ventidue.

— Non temiamo nulla — fece Rita. Oramai tutti i contadini del luogo [illegible]

[illegible] ragazze [illegible] si allontanavano dalla villa e si [illegible] pel ben noto sentiero [illegible] conduceva [illegible] loro al [illegible]

Parlavano fra loro sommessamente [illegible] tema del loro discorso erano gli [illegible] avvenimenti accaduti in [illegible]

A un certo punto, Rita, che era tutta [illegible] di gaiezza, strizzò [illegible] occhio all'amica e [illegible]

— [illegible] hai visto che bel [illegible] è quel Cosimo?...

— [illegible] sbagliare, ma mi è parso che parlando con noi ti guardasse un troppo e con troppo interesse... [illegible] che tu gli sei piaciuta...

— [illegible] potresti cambiar discorso? [illegible] Violetta arrossendo lievemente [illegible]

— Mi vendico!

— Di che cosa?

— Eh!... non mi vedevi tu già bella e sposata con Giuseppe..... il baroncino Riccardo di San Fedele?.....

— Bell'affare avrei fatto se ti avessi ascoltata e mi fossi seriamente innamorata di lui!....

— Sicchè tu, per vendicarti, vorresti che io m'illudessi... Ah! No, cara, non mi cogli.

— Scherzi a parte — disse Rita con [illegible] io ho realmente notato che Cosimo ti guardava con un interesse vivissimo e...

— Basta — la interuppe Violetta impallidendo mortalmente — Forse mi avrà già vista e conosciuta nella casa della «Vespa»!...

— Macchè — quasi gridò la fanciulla — Egli avrebbe avuta ben altra espressione...

Te lo giuro. Cosimo ti guardava perchè tu gli piacevi....

E la loro conversazione continuava su questo tono e su questo argomento mentre procedevano senza soverchiamente affrettarsi attraverso le ubertose masserie fra i cui alberi fronzuti morivano rapidamente le ultime luci del giorno.

[illegible] avevano oltrepassato l'incrocio delle strade e si erano incamminate per la straducola che conduceva allo «chalet».

Era quello il punto più ombroso e più fuori di mano di tutto il percorso.

Rita si era stretta vieppiù al braccio dell'amica e, tacendo l'impressione di timore che quel luogo destava [illegible] accelerò il passo obbligando [illegible] a fare altrettanto.

La straducola si svolgeva per lungo tratto fra due alte siepi di acacie e tutto intorno si ergevano confusamente [illegible] alberi d'alto fusto che con le loro chiome contribuivano a infittire le ombre della sera calante.

— Un'altra volta, faremo un giro [illegible] ma di qui non passerò più — fece Rita, vivamente impressionata da quella oscura e misteriosa solitudine.

— Hai paura? —dimandò Violetta, premendosi contro il petto il braccio della fanciulla.

— No. E' che questa sera siamo andate via troppo tardi dalla villa ed è antipatico.

La parola le si strozzò in gola.

Ella aveva udito distintamente, a poca distanza, un fruscio di rami

(Continua)

AVVISO

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina	L. 400
1/2 » »	» 220
1/4 » »	» 116
1/8 » »	» 60
1/16 » »	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

ANNO XV — N. 202 TRIPOLI, Venerdì 27 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 96
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Malinconie dei socialisti

ROMA, 26 — Fa le spese delle al. gre conversazioni della giornata ed è oggetto di salaci commenti, una circolare pubblicata oggi dal « Tevere » e della quale ecco la parte più importante:

« Partito socialista dei lavoratori italiani - Sezione dell'internazionale operaia socialista. Roma 11 Agosto 1926 — Titolo: « Convegno nazionale - Roma 25-26 Settembre 1926 Sabato Domenica ».

« Cari Compagni: Voi sapete come dopo gli avvenimenti dello scorso Novembre sorse il nostro Partito, il gruppo parlamentare e i membri del direttorio del disciolto Partito unitario si riunirono e, data l'eccezionalità del momento, compirono tutti quegli atti costitutivi che in tempi normali sarebbero spettati ad un Congresso costituente. Da quel tempo ad oggi la direzione ha fatto del suo meglio per consolidare, nonostante le vessatorie fasciste e il clima di intolleranza politica in cui viviamo, l'organizzazione del Partito per rivedere al lume dell'esperienza quella parte del suo programma di attività pratica che deve trovare una maggiore rispondenza nelle mutate condizioni politiche del nostro Paese. Dopo quasi un anno dalla costituzione del Partito, dopo tante vicende e tante difficoltà solo in parte superate, si presenta oggi più che mai la necessità di un convegno nazionale che sanzioni con la propria autorità il lavoro fin qui compiuto e dia al Partito con i nuovi organismi direttivi un definitivo statuto e un programma di attività, quale l'esperienza fatta in questo ultimo anno gli suggerisce. Per conseguenza, la direzione con la presente circolare convoca il convegno nazionale da tenersi in Roma nei giorni di sabato e domenica 25-26 Settembre p. v. con il seguente ordine del giorno... ».

Seguono i cinque punti dell'ordine del giorno, a svolgere i quali sono richiamati in vita i personaggi più defunti della politica italiana: Treves, Campanazzi, Zanierini.

Al convegno partecipera, per dargli la fisonomia che gli spetta, un rappresentante dell'internazionale operaia socialista.

Così malgrado tutte le affannose dichiarazioni di patriottismo, si lascia aperto uno spiraglio verso l'estero, dal quale spiraglio corre un po' di danaro in valuta pregiata.

« I compagni che si troveranno a Roma a fine Settembre — continua la circolare — sono i fedelissimi, i provati a tutte le avversità ed è di loro che il Partito ha bisogno per riaffermare, nel momento in cui dall'avversario tracotante si grida la morte del socialismo, le ragioni della sua esistenza, della sua tenace volontà a perseverare nella lotta! »

Seguono altre modalità e si termina con una patetica bussata a denari.

In margine a tale pietoso documento non sono inutili alcuni rilievi. Ad un anno di distanza, come giustamente osserva il « Tevere », il Partito che fu di Zamboni confessa che bisogna rivedere parte del programma e all'uopo convoca un congresso nazionale.

Ma rivedere parte del programma sarebbe nulla se più giù non fosse chiaramente detto che tale programma non esiste.

Infatti, in base al deliberato della circolare 13 Luglio, il 1. Agosto si è nominata una Commissione che « deve redigere il programma definitivo da sottoporsi all'approvazione del Congresso ».

E, del resto, il Congresso dovrà poi stabilire « un definitivo statuto ed un programma di attività ».

Che cosa dunque ha fatto lo spettabile Partito socialista dei lavoratori italiani in questo lunghissimo anno di sua vita? Mistero. Potremo farcene un'idea approssimativa considerando che la redazione del programma stabilita il 13 Luglio e confermata ancora il dì 22 di Agosto, è ancora nelle mani del compagno Saragat il quale deve convocare i membri della Commissione all'uopo designata.

Il 22 Agosto si riunirono i convegni provinciali e regionali i quali deliberarono su che? Mistero.

E per il prossimo Settembre è convocato il congresso nazionale il quale avrà finalmente un programma? Mistero.

Perdonate dunque ad essi poichè non sanno quel che si fanno. Si chiamano unitari, si chiamano lavoratori italiani, ma continuano a sfogliare la margherita. Oggi parteciperanno al corteo della Vittoria, domani invocano denaro dallo straniero per la lotta contro il Fascismo, una mattina vanno al Quirinale, un pomeriggio « si pongono » il problema istituzionale. Sono italiani, vogliono abbattere il Fascismo con le proprie forze e si fanno controllare il congresso da un messo straniero dell'Internazionale operaia socialista.

Intanto la Commissione nominata il 1. Agosto, in base alla circolare 13 Luglio, studia il programma definitivo che sarà poi sottoposto al Congresso il quale deve rivedere parte del programma.

Sembra uno scioglilingua.

Il Fascismo può ben divertirsi alle spalle di questi sciagurati. … cano di capire qualche cosa di ciò che oggi accade e di più in più si imbrogliano.

—(((xxx)))—

I contrasti dei comunisti

ROMA, 26. — In seguito ai recenti provvedimenti disciplinari adottati dal Comitato Centrale del Partito comunista contro gli aderenti alla frazione Bordi gli onorevoli Repossi, Damen, Borelghiani ed altri che si rifiutarono di dare la loro opera in servizio dell'Esecutivo di Mosca, l'« Informatore della Stampa » apprende che in una riunione tenutasi in questi giorni tra i Rappresentanti dei comunisti dissidenti capeggiata dall'ingegnere Bordiga, si è ultimato un memorandum da inviare al Comitato centrale, comunicato nel senso di respingere i provvedimenti presi contro i bordigiani. Siccome è da prevedersi che l'Esecutivo italiano forte dell'appoggio di Mosca si rifiuterà di accogliere le richieste dei dissidenti, questi si distaccheranno dal Partito per aderire al gruppo capitanato da Zinowieff il quale prepara la costituzione di un internazionale comunista in contrasto con quella di Mosca.

—(((xxx)))—

Come vive l'ex Kaiser

BERLINO, 26. — Alcuni giornali americani, l'altro giorno, riportavano la notizia che l'ex Kaiser fosse gravemente ammalato di grippe e che il Ministro olandese degli interni aveva già preso l'iniziativa di ottenere dalle potenze alleate l'autorizzazione perchè il Kaiser potesse recarsi in un paese a clima più favorevole.

Il corrispondente dall'Aja della « Berliner Zeitung Am Mittag » ha condotto una rapida inchiesta personale per appurare cosa vi fosse di vero in queste notizie americane. Egli telegrafa oggi al suo giornale:

« Sono stato a Doorn ed ho visto, ieri, il Kaiser, che se ne andava a passeggio. Il Ministro olandese degli Interni è realmente stato, tre giorni fa, a fare una visita al Kaiser ed anzi ha passeggiato in compagnia di questi. Dunque, le voci di grave malattia sono assolutamente infondate. Resta, quindi, il sospetto, che queste notizie preludano ad un'azione per « liberare il Kaiser dall'Olanda ».

Il corrispondente continua dicendo che attorno a Door ed al suo signore si tenta di tessere leggende, che tendono di dimostrare, che l'ex Monarca è in prigione guardato a vista. Verità è, che Guglielmo è prigioniero soltanto della propria parola d'onore.

Se egli volesse non tenerne più alcun conto, questo sarebbe affar suo. Se egli volesse allontanarsi dalla sua abituale residenza, nessuno penserebbe a trattenerlo. Il Governo olandese gli impedirebbe soltanto di rimettere piede sul territorio olandese. Questo è tutto; ma di sorveglianza non è al caso di parlare.

La guardia olandese si monta fuori del castelli, e non bada a quello che accade nell'interno di esso. Sicchè, trattative per una eventuale fuga potrebbero essere prese nel più grande segreto e i poliziotti che accompagnano il Kaiser non sono che una scorta per la protezione dell'ex monarca.

E' dunque certo, che l'ex Kaiser non è affatto prigioniero nel castello di Doorn e la riprova, è, che alcune settimane fa il Kaiser ha fatto in automobile una gita al castello di Mossermand, a mezzo chilometro dal confine tedesco. Di là si gode una vista abbastanza ampia del territorio tedesco. Sparsasi la notizia che l'ex Kaiser era a poca distanza della frontiera, numerose automobili tedesche l'attraversarono per venire ad ossequiare l'ex-Sovrano.

La situazione nel Messico

ROMA, 26. — A proposito della situazione nel Messico, il « Corriere d'Italia » pubblica:

« Nell'adunanza dei rappresentanti di 800 mila Cavalieri di Colombo, tenuta a Filadelfia, uno dei più vibranti e significativi discorsi, fu tenuto dal sacerdote cattolico padre Riccardo Blechbourne Washington, nipote del pronipote di Giorgio Washington il creatore dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Ecco alcuni tratti più salienti del suo appello:

« Libertà, libertà, libertà per avvicinarci al trono di Dio come noi vogliamo. Oggi la nostra Nazione so… … La un governo di decadenza tenuto in mano da uomini che non conoscono nè Dio, nè rispetto per le sue leggi e per i diritti degli uomini che non pensano ad altro che al proprio vantaggio che sono privi di ogni rispetto per la verità, l'onore e la giustizia, hanno strappato al popolo il diritto della vita alla libertà, alla ricerca della felicità.

Tale era la schiavitù dell'antica Roma quando la religione era morta, quando la moralità era distrutta, quando il patriottismo era spento.

Il Governo d'oggi del Messico è peggio di quello di Nerone. Quello ne è Governo di decadenza, ha tolto al popolo i suoi diritti e la sua libertà per i suoi propositi interessati.

Io deploro altamente che il Governo della nostra Nazione permette che possa esserci a questo proposito un centro di propaganda in un paese straniero come quello che l'ambasciatore messicano a Washington sta ora facendo. Svolgendo questa propaganda il Rappresentante del Messico della nostra Capitale sta violando gli usi Diplomatici. Io non potrei fare una più energica protesta contro questo fatto e spero che essa abbia effetto, perchè quella propaganda è tutta intesa a influire sulla pubblica opinione in favore del Governo messicano e contro la Chiesa cattolica ».

Queste dichiarazioni fatte da un uomo che porta un nome così illustre … come quello di Washington furono riprodotte e divulgate dalla stampa e non saranno tanto presto dimenticate.

E' notevole ed è una prova che i giudizi corrispondono alla realtà del caso, che il padre Riccardo Blechbourne nel descrivere la situazione americana, non trova altro termine di paragone che la leggendaria ferocia di Nerone, mentre pochi giorni fa l'« Osservatore Romano » parlando delle persecuzioni del signor Calles ricorreva allo stesso paragone, servendo che la legge già troncata nella sua natura, aveva avuto un'applicazione addirittura neroniana ».

L'ATTIVITA' DEL GOVERNO

La situazione industriale dell'Italia

ROMA, 26. — Il richiamo dell'On. Mussolini sul tentativo di gruppi finanziari esteri di jugolare la lira italiana, mantiene il primo posto nella attenzione del pubblico colla questione del ferro, che rappresenta un secondo analogo tentativo contro l'indipendenza economica italiana.

Come si difenderà l'industria? Oggi l'« Agenzia di Roma » precisa l'attitudine degli ambienti produttori italiani di fronte al nuovo fatto costituito dal prossimo accordo franco-tedesco per il ferro. La posizione assunta da tali ambienti si può oggi definire di osservazione e di attesa, con la ferma volontà di difendere gli interessi della produzione nazionale nelle forme che saranno suggerite dalle modalità e dalle conseguenze stesse dello accordo franco-tedesco.

LA METALLURGIA ITALIANA

Già nei mesi scorsi erano avvenuti colloqui, anche ufficiosi, fra rappresentanti italiani e rappresentanti francesi sul tema del ferro; ma nessun impegno fu fino ad oggi preso dagli italiani, i quali conservano pertanto piena libertà d'azione.

Ma in attesa di definire più precisamente attitudine ed azione dei produttori italiani e del Governo nazionale, possono fin d'ora essere fissati alcuni capisaldi che valgono ad illustrare e dirigere la politica italiana in questo importante problema della produzione.

Tali capisaldi si possono così riassumere:

Primo: una metallurgia nazionale è necessaria all'Italia non soltanto per le necessità della sua difesa militare, ma anche per le necessità di lavoro dei consumatori meccanici nazionali. L'industria metallurgica italiana è una condizione necessaria di vita dell'industria meccanica nazionale, in quanto la sua funzione è anche quella di agire come calmiere dei fornitori esteri, i quali hanno la possibilità di sindacarsi e fissare dei prezzi arbitrari.

Secondo: su questa difesa della metallurgia italiana esiste dunque un perfetto accordo fra industria siderurgica e industria meccanica e ciò è confermato dal fatto che le nostre maggiori industrie meccaniche italiane hanno già costituito delle organizzazioni siderurgiche proprie.

Terzo: esiste anche piena identità di vedute per questi principii ed accordi fra i fattori produttivi e la politica del Governo nazionale, cosicchè l'attitudine degli uni e dell'altra di fronte al nuovo fatto internazionale sarà regolata in rapporto ad essa.

Quarto: l'Italia non si considera sorpresa dagli avvenimenti e ritiene di aver mezzi sufficienti per provvedere con una generosa collaborazione di tutti i fattori competenti alla tutela dei suoi interessi.

I fautori del « trust » vanno intanto sempre più estendendo il loro progetto.

Già da fonte inglese è stato annunciato un tentativo tedesco di accaparramento delle imprese siderurgiche russe. Ora la notizia è confermata da fonte ufficiosa germanica.

—(((xxx)))—

Miniere di ferro e di piombo nel Trentino

TRENTO, 26. — Con l'intervento delle autorità e di alti funzionari ministeriali sono state ieri inaugurate e riattivate le antiche miniere di Primiero, che coprono una superficie di molti chilometri quadrati, e sono formate da quattro filoni. Il ferro e il piombo argentifero contenuto nelle viscere della montagna saranno convenientemente utilizzati.

Nella parte alta dei filoni la percentuale del ferro è più alta che nelle parti basse dove aumenta il tenore del piombo argentifero. La potenza dei filoni cresce dall'alto in basso, di modo che nelle parti alte i filoni hanno una potenza da 1.80 a 3 metri, mentre nella parte bassa superano dappertutto i 10 metri.

Secondo i recenti studi la parte alta delle miniere contengono: 32 per cento di ferro; 1.7 per cento di piombo, 0.75 di antimonio. La parte bassa, invece, 15 per cento di ferro; 12 per cento di piombo; 5 per cento di antimonio. Il piombo contiene in più l'8 per cento di argento.

—(((xxx)))—

I criteri per la difesa della nostra valuta

ROMA, 26. — L'« Agenzia di Roma » rileva che fra i tanti commenti ai quali ha dato luogo il discorso dell'on. Mussolini sulla difesa della lira, ve ne sono alcuni che meritano un pronto chiarimento.

In taluni di essi, infatti, venne espressa la supposizione che l'Italia si prospetti una rapida rivalutazione della lira, mentre in altri viene domandato quale sarà il metodo adoperato per ottenere la rivalutazione annunziata dall'on. Mussolini.

Ora è bene precisare subito che non si tratta di rivalutazione nè immediata nè rapida, ma che il compito per la difesa della lira consisterà anzitutto nell'arrestare il movimento di svalutazione che mostrava una ripresa negli ultimi mesi, per procedere poi ad un progressivo e lento risanamento della moneta. Tale compito non sarà assolto con metodi eccezionali, ma si svolgerà con una generale politica di risanamento finanziario, di risanamento della circolazione e di risanamento delle scadenze di pagamento.

L'organizzazione degli agricoltori

ROMA, 26. — Ha fatto ritorno a Roma, il comm. Cacciari, Segretario della Confederazione dell'Agricoltura. Proprio in questi giorni la Federazione Fascista dell'Agricoltura ha completato il lavoro dell'inquadramento degli agricoltori italiani i quali oggi sono organizzati non solo per la difesa degli interessi di categoria, ma anche e sopra tutto per l'incremento della produzione agricola che tanta importanza ha nella nostra economia nazionale. Nel nuovo ordinamento dato dalla Federazione Nazionale Fascista dell'agricoltura, gli agricoltori italiani vengono raggruppati in federazioni provinciali le quali comprendono tre sindacati distinti: il sindacato proprietari con beni affittati, il sindacato proprietari e affittuari diretti conduttori, il sindacato piccoli proprietari e piccoli affittuari di vecchi conduttori.

Alla Federazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura aderiscono, oltre alle federazioni provinciali i diversi enti nazionali che raccolgono le diverse branche e specialità dell'agricoltura. Degni di menzione sono fra esse la Federazione Italiana Consorzi Agrari, la Federazione Italiana Bonifiche Agrarie, le Cantine Sociali, i Bieticultori, il Consorzio Tabacchicultori ecc. Tutto lo schema dell'organizzazione è stato consacrato nello Statuto della Federazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura che già da un po' è stato presentato per il riconoscimento giuridico all'on. Mussolini Ministro delle Corporazioni e al Sottosegretario on. Suardo. Dal pun… … può dire ormai compiuto, restano solo da definire alcuni punti speciali nei quali vi sia interferenza con altri enti confederali nazionali e particolarmente con l'ente nazionale della Confederazione per quanto si riferisce alle cooperative agricole.

—xXx—

I rapporti commerciali tra Italia e Russia

ROMA, 26. — L'« Agenzia di Roma » riceve da Mosca alcune notizie che segnano il crescente sviluppo dei rapporti italo-russi. Nei primi nove mesi dell'esercizio in corso, la Russia dei Soviets ha esportato in Italia 280.682 tonnellate di prodotti di nafta, corrispondenti al ventotto per cento dell'intera esportazione russa di nafta. L'Italia tiene così il primo posto, che era tenuto l'anno scorso dall'Inghilterra, fra i paesi importatori di prodotti di nafta russa. Segue l'Inghilterra con un tonnellaggio alquanto inferiore, la Francia e la Germania. Nelle esportazioni russe in Italia, prevale il « mazut » con 194.300 tonnellate. Segue la nafta greggia con 36.800.

La stessa « Agenzia di Roma » riceve da Tunis che sono arrivati colà il direttore ed un gruppo di ingegneri della compagnia petrolifera italo-serba, diretta alle steppe di Ghira in Gergia per iniziare i lavori petroliferi concessi alla compagnia nel 1924. Si sono già iniziati i lavori per la costituzione di stazioni elettriche e di baracche per operai. Prossimamente si procederà alla organizzazione delle crivellazioni che saranno effettuate con macchine importate dal Belgio.

L'« Agenzia di Roma » annuncia pure che secondo i dati del commissario del commercio nei primi sei mesi dell'esercizio in corso, la Russia ha esportato in Italia 36.56 tonnellate di carbone fossile ed antracite per un … di 116 mila rubli.

Due milioni di quintali di grano
IN BASILICATA

POTENZA, 26. — Dalla riunione della Commissione provinciale granaria, tenuta a Potenza, è risultato che il raccolto del grano in Basilicata ha raggiunto, quest'anno, un milione e novecentocinquantamila quintali — superando di settantaduemila quintali il raccolto eccezionalmente favorevole dello scorso anno — nonostante le avversità atmosferiche e la diminuita disponibilità della mano d'opera causa l'intensificazione dei lavori pubblici statali.

I podestà in tutti i comuni del Regno

ROMA, 26 (Sabelli) — Si assicura che il prossimo Consiglio dei Ministri estenderà a tutti i comuni del Regno la nomina dei podestà, ad eccezione di Roma e Napoli.

Le intenzioni della Germania
Aumentare i prezzi di esportazione

BERLINO, 25 — Con grande interesse sono state seguite in Germania le trattative per la costituzione del Cartello del ferro.

La « Dernière Heure » di Bruxelles informa che i delegati belgi non sarebbero stati favorevoli alle proposte presentate principalmente perchè la parte riservata alla produzione belga sarebbe inferiore alla quantità che i belgi desidererebbero mettere sul mercato.

Ma la notizia del giornale belga se non è forse del tutto esatta, serve a far maggior luce sulle difficoltà che ancora si frappongono alla costituzione del …

Evidentemente mentre un'intesa completa sulle principali questioni è già intervenuta fra Francia e Germania vi sono ancora da superare ostacoli di non lieve entità frapposti dal Belgio.

Il Belgio desidera vivamente di aderire al Cartello, senonchè le sue aziende non costituiscono un tutto unico e vi è quindi fra di esse una disparità di vedute per cui i delegati belgi si trovano nell'impossibilità di fermarsi su basi definitive.

E lo stesso inconveniente verificatosi per parte francese, che però si è potuto, almeno per le questioni fondamentali, superare.

Quasi certamente nell'atteggiamento del Belgio non manca una ragione squisitamente politica, l'influenza inglese realmente contraria alla conclusione del « trust ».

I … dei singoli paesi contraenti erano state fissate sulla base della produzione generale del primo trimestre di quest'anno. Naturalmente le quote sarebbero state suscettibili di diminuzione o di aumento a seconda delle richieste del mercato europeo e queste variazioni di produzione sarebbero state distribuite con un particolare sistema di proporzioni che tiene conto delle condizioni di ciascuno dei paesi contraenti.

Poichè si è accennato in Italia già sufficientemente ai pericoli che deriverebbero dal Cartello del ferro all'industria italiana, converrà ricordare che per esempio in Germania si conta di aumentare il prezzo del ferro in esportazione del 30 per cento per diminuire in proporzione il prezzo per i consumatori tedeschi.

—(((xxx)))—

Lo scudo da cinque lire lo si farà in ottobre

ROMA, 26. — La Zecca di Roma ha quasi ultimato la coniazione delle nuove monete di nichelio da 5 lire che saranno messe in circolazione il 28 ottobre, nella ricorrenza della Marcia su Roma.

Il decreto reale che autorizza la coniazione delle nuove monete è stato firmato dal Re a Racconigi.

Il decreto autorizza la fabbricazione e la emissione di monete di nichelio puro, da cinque lire, in sostituzione d'un eguale contingente di biglietti da 5 lire, da ritirare dalla circolazione.

Il grado di purezza metallica è del 99 per cento; il peso di grammi 14 con una tolleranza di più o in meno d'un grammo, il diametro di mm. 15.33. Nel contorno della moneta è messo il motto « fert » intercalato col nome Savoia.

Dette monete portano nel diritto la effigie del Sovrano a collo nudo, rivolta a sinistra e la leggenda in caratteri lapidari « Vittorio Emanuele III Re d'Italia ». Sotto è il nome dell'autore, Romagnoli, e dell'incisore, Mozzi.

Nel rovescio sta l'aquila colle ali spiegate che regge con gli artigli il fascio littorio posto orizzontalmente e, nel tergo, l'indicazione del valore in lire.

Anche la Banca d'Italia sta provvedendo alla stampa di nuovi biglietti da 50, 100, 500, 1000. Essi saranno messi in circolazione entro l'anno.

Il Ministro degli esteri polacco a Parigi

VARSAVIA, 26. — Il Ministro degli esteri partì da Parigi per incontrarsi con Poincaré, Briand e altre personalità politiche internazionali allo scopo di meglio uniformarsi alle correnti e alle vedute generali politiche, per una intesa relativa ai problemi posti all'ordine del giorno dalla sessione di Ginevra, che interessano la Polonia.

Lettere romane

Il Cupolone

ROMA, Agosto

Due grandi giornali americani pubblicarono settimane fa con lusso di particolari e dovizia di fotografie la notizia che la cupola di San Pietro minacciava una più o meno prossima rovina e che, per tentar di prevenirla, si facevano studi e si compilavano progetti informati, come al solito meglio dei direttamente interessati, i colleghi transoceanici precisavano persino la quantità di sabbia e di materiale laterizio che sarebbe occorsa alla colossale operazione di chirurgia architettonica.

La notizia commosse i cattolici nord americani, i quali si sentirono in dovere di umiliare al cardinale Merry del Val l'offerta del materiale occorrente che sarebbe stato spedito dall'America.

GLI AMERICANI E IL «CUPOLONE»

« Solo in questo modo - dicevano i cattolici americani — sarà dato a noi, ultimi venuti, di portare la nostra pietruzza nel significato evangelico e letterale della parola alla cattedrale del Cattolicesimo. Il serpente di mare snodò le sue spire coscide di sale oceanico per Roma ed i suoi anelli erano così nitidi e precisi che ci sentimmo in dovere di accostare colui che, più di ogni altro informato, avrebbe potuto spiegarci l'arcano, il cardinale Merry del Val, arciprete di San Pietro. Accostare il cardinale Merry del Val è l'impresa più difficile che si possa immaginare: egli è sempre occupato nel lavoro delle Congregazioni, a quanto dice [illegible] che agli aspiranti visitatori non permette di accostarsi nemmeno alla porta, cosicchè coloro che usano dire: « E' più difficile parlare col tale che col Papa », sarebbero più esatti se dicessero, invece che col Papa » col cardinale Merry del Val. Ma, nonostante tutto, il Cardinale è sacerdote del Vangelo e non può dimenticare che *pulsare et aperietur vobis* così la porta si aprì e, dopo la porta, l'usciolino dello studio dell'Eminentissimo -

— Nulla di nulla — ci disse testualmente. — La Chiesa di Cristo non riposa sulle pietre delle chiese, ma quelle del più grande tempio della cristianità sono salde e ben commesse...

Non v'era ragione di accettare l'offerta. Sorrise, scrollando la bella testa d'hidalgo, i lineamenti duri e orgogliosi, della quale si raddolciscono sotto il tenue balenare dell'argento che, inesorabilmente, invade la capigliatura, che fu già corvina.

MUSEO ED OSSARIO

Se sabbia e pietre non vi passano l'oceano per i restauri alla cupola di Bramante Lazzari e di Michelangelo, giungono invece ed abbondantemente dalla Sabina e dall'Abruzzo per le costruzioni che, con infaticata lena febbrile, si continuano dovunque. Roma si ingrandisce ogni giorno i quartieri nuovi non si contano più. Dove era piazza d'Armi, è oggi un quartiere folto di grandi case e di graziosi villini, intersecato di strade che recano i bei nomi gloriosi degli eroi del Risorgimento. In questo quartiere abitano molti dei membri del Governo nazionale, cosicchè i nomi dei patriotti del secolo scorso si associano quasi involontariamente ai nomi dei giovani attivi e pensosi che ne consolidano l'opera; è il *quartiere dei sottosegretarii di Stato.* C'è poi il *quartiere delle Legazioni*, presso villa Patrizi e nelle nuove vie trasversali di via Nomentana; Legazioni di Persia, del Messico, di Svezia, di Danimarca, d'Egitto, di Lituania, d'Estonia, del Siam, d'Olanda, di Svizzera, i figli del Sol Levante, i biondi scandinavi, gli arabi brunissimi, i rappresentanti dei paesi più remoti e distanti, nostalgici del Nilo, dove si specchia il volto di Mammone o dei laghi azzurri del Nord e dei contorti e ricciuti crisantemi che fioriscono le grandi distese, tutti vivono qui a pochi metri gli uni dagli altri in questo quartiere così poco lungi da un altro nuovo e grande quartiere, la città-giardino-Aniene. Che si chiami città questo immenso labirinto di villinetti di dubbio buon gusto, possiamo anche ammettere, poichè essa ha tutti gli aspetti di una piccola città alla periferia della città grandissima; che si voglia rinfrescare la parola città, che sa di polvere e di fumo, coll'evocazione del chiaro Aniene, scintillante fra le rive erbose, anche questo comprendiamo, ma non comprendiamo davvero perchè si voglia chiamarla anche giardino, se non un pollice d'ombra ne attenui l'assoluta bianchezza e in nessuna zona di Roma i fiori siano così scarsi e stentati e gracili, come alla città-giardino, oh quanto diversa dal nuovo quartiere di Monte Mario e di quello che si sviluppa due chilometri più in là negli ondulati e verdeggianti silenzi della Lucchina, sacri un giorno agli etruschi misteriosi, dei quali sotto le vanghe vengono, in luce vasi anneriti, frammenti di costruzioni ed ossa massiccie!

Il sottosuolo di Roma è nel tempo stesso museo e ossario: dovunque nella glebe dell'Urbe s'affondi, il piccone risanatore [illegible] va a produrre e [illegible] nuove ossa [illegible] dell'arte [illegible] della razza e, a seconda [illegible] le ossa [illegible] personaggi [illegible] compassionevole [illegible] e la convinzione dei [illegible] di aver [illegible] nuove certezze scientifiche. Non facciamo il nome di quello scienziato che dedicò due anni d'ininterrotto lavoro ad esaminare le ossa d'un bacino che gli erano state rimesse come appartenute a [illegible] Nerone e che redasse trecento pagine di dotte dissertazioni in proposito. Finalmente seppe che quei poveri avanzi erano d'un anonimo cavaliere morto verso il 600.

NELLA CAPPELLA DEI BORGHESE

« Ieri invece, nel tardo pomeriggio, che vestiva di cupi bagliori di viola la basilica liberiana e creava irreali giochi d'ombra sulle mura muffite, sono penetrato nella cappella dei Borghese, oggetto del recente appassionato appello di un Borghese al Sommo Pontefice. L'anno scorso, mentre una polemica analoga ferveva, ero disceso negli umidi e maleodoranti sotterranei della chiesa dei Filippini, dove s'inespicava in frantumi di casse ed in pezzi di scheletri di vescovi e di sacri giureconsulti ed avevo trovato che quest'ultima mortificazione del corporeo involucro non era poi del tutto indegna di coloro che avevano vissuto superando e mortificando la carne. Ma l'impressione risentita ieri durante la visita alla cappella Borghese è stata totalmente diversa. Scipione Borghese, viceré di Napoli e Camillo Borghese, viceré di Piemonte furono gai e magnifici signori di gioiosa vita tripudiante e non meritavano che alle loro ossa fosse riservato l'ultimo oltraggio. Qualcosa di più orripilante mi attendeva; in una cassa fradicia e marcita e sgangherata intravidi delle ossa, quelle di Paolina Borghese, al fioco lume di una candela distinsi una tibia ed un femore, cui aderivano ancora lambelli di stoffa scolorita.

« Paolina Borghese, sacra al nostro ricordo in sua marmorea ellenica perfezione per il ritratto di Canova, signora di bellezza e di folgorante nudità innocente! Invano sulla parete si distinguevano le sacre parole « Memento homo, quia pulvis es ». No, non era possibile che quelle poche ossa muffite costituissero tutto ciò che rimane di una bellezza vincitrice degli avi; quale diabolico incanto, sul tipo di quello di Doriano Gray, s'è esercitato sulla sorella di Napoleone? Mi chinai per guardar meglio, tesi verso quelle ossa la mano, timida, e, invece di provare il raccapriccio dell'umido gelo, sentii qualcosa di caldo, di vellutato, di diabolicamente vivo, qualcosa che mi sfuggì guizzando dalla mano, mi si arrampicò sul braccio, balzò in su, schizzò a terra, si perdette nell'ombra della cappella mortuaria. Un topo, un umile, inverecondo, ma innocuo vecchio topo che s'era accovacciato fra le ossa di Paolina, ma in quel luogo, in quell'istante mi sembrò una creatura demoniaca e mi sentii diventare più pallido della tenaca del mio domenicano guidatore. Uscii, scappai quasi e per via Cavour salutai con festosa amichevolezza alcuni carri di sabbia e di laterizi che andavano ad ammonticchiarsi per la creazione di semplici cose ingloriose, brutte magari, ma piene di luce, piene [illegible] la ariosa e giovane.

Un violento incendio a Vicenza

VICENZA, 26. — Un violento incendio si è sviluppato alle ore tre e trenta della scorsa notte nell'arsenale ferroviario. L'allarme venne dato dai guardiani notturni e da alcune sirene. Coi soccorsi sopraggiunsero subito i pompieri ed i militi ferroviari, operai e volonterosi che iniziarono il lavoro di spegnimento mettendo in azione 9 potenti pompe e gli idranti dell'arsenale.

Le autorità civili e ferroviarie si recarono sul posto. Dopo tre ore di febbrile lavoro l'incendio fu domato. Il fuoco si era sviluppato ad una vettura riparata recentemente, giacente nei saloni di verifica delle vetture ferroviarie, delle quali trentuno [illegible] rono distrutte e con esse pure un deposito di legname greggio.

Sulle cause del sinistro [illegible] la si è saputo di preciso. Il fuoco si è sviluppato spontaneo da alcuni barili di vernice, materia infiammabilissima. Una inchiesta è stata aperta im[illegible] per stabilire le cause [illegible] responsabilità eventuali.

I danni ammontano ad oltre due milioni di lire. L'attività dello stabilimento continua in tutti i reparti.

Tragedia coniugale scoperta dopo quattro anni

PARENZO, 26. — Un mistero che da 4 anni pesava sul piccolo paese di Momporderno è stato improvvisamente chiarito dalla scoperta di uno scheletro.

Quattro anni fa nella notte fra l'undici e il dodici agosto, il calzolaio Giuseppe Gasperini di 26 anni uscito di casa non fece più ritorno. L'uomo era stato assassinato e gettato in un profondo fosso da dove il suo scheletro è stato tratto giovedì scorso.

Nel 1920 il Gasperini aveva sposato la ventenne Maria Brandovich che dimostrò di non essere il modello delle mogli in quanto mentre l'uomo lavorava la donna se la girava per le strade e per i campi in compagnia di giovinotti. Le baruffe in famiglia erano perciò frequentissime. Nella notte fra l'11 e il 12 agosto 1922 alcuni individui dopo avere picchiato alla casa dei coniugi chiamarono il Gasperini per nome. Egli si alzò dal letto si vestì ed uscì. Da quel momento non fece più ritorno a casa.

Dopo la scomparsa alcuni vicini chiesero alla donna dove fosse suo marito ed essa rispose che era scappato in Jugoslavia. Dopo 15 giorni la donna fece peraltro dire una messa in suffragio dell'anima del marito.

Questo fatto impressionò il paese [illegible] a [illegible] altro la donna. Avuti giorni [illegible] la donna era rinvenuta allegra. Essa dopo qualche tempo era rinvenuta l'amante di un contadino del luogo col quale andò a convivere, continuò però a condurre la sua vita leggera tanto che l'amante la sgridò e la battè ma invano. Ogni anniversario della scomparsa la donna, forse preda del rimorso, faceva dire una messa per l'anima del marito. Anche il 12 mattina verso le dieci il parroco celebrò la messa. Dopo la messa, coincidenza veramente strana, due giovani [illegible] giravano nelle grotte istriane [illegible] in un fosso a circa cento metri di profondità trovarono il cadavere di un uomo con alcune ossa scheggiate. Appena in paese si seppe la notizia della scoperta la voce popolare si alzò più forte e violenta ad accusare la moglie del Gasperini.

La donna fu arrestata e in un momento di debolezza confessò il suo delitto indicando anche i nomi dei propri complici. [illegible] ha dichiarato di aver fatto uccidere il marito per godere di una maggiore libertà.

Un misterioso visitatore notturno

PARIGI, 26. A Meudon un elegante padiglione nascosto sotto gli alberi di un vasto giardino è abitato attualmente dalla contessa d'Arros e dalla sua nipote signorina Jonnesco, una giovane e ricca romena. Esso è stato mèta recentemente di una incursione intorno alla quale regna il più fitto mistero. La polizia da alcuni giorni indaga e solo oggi si conoscono i particolari della visita notturna del malfattore ignoto. Le due signore trovavansi in viaggio ed anche la cameriera era in vacanze. Il padiglione era dunque disabitato e le chiavi erano state affidate ad una vicina la quale fu sorpresa, un mattino, che le finestre chiuse la sera prima fossero spalancate. Un Commissario di Polizia subito avvertito si recò sul posto e senza ritardo si procedette alla ispezione della proprietà. Il visitatore notturno probabilmente, aveva fatta una vera perquisizione in tutti i mobili di tutte le camere. Aveva gettato in terra la biancheria degli armadi, ma malgrado il valore dei vestiti e di alcuni oggetti non s'impadronì di nulla. Al primo piano si era fermato anche nello studio ove aveva sfondata a calci la porta della biblioteca. Aveva visitato tutti i mobili e sventrato finanche un divano. Nella camera della signorina aveva esaminato tutti i documenti di famiglia alcuni dei quali erano sparpagliati per terra ed altri sparsi sul letto della signorina stessa, fra i quali il suo atto di nascita e quello del fidanzato. Perchè questo esame di documenti? E' quello che la polizia si chiede.

D'altro canto si è constatato che una fotografia della sorella della signorina [illegible] è scomparso dalla sua cornice. L'ignoto malfattore aveva compiuto tutto con calma stupefacente. Aveva fumato parecchie sigarette posando delicatamente nel portacenere non solo i mozziconi ma anche la cenere.

Nella sala da pranzo aveva bevuto due o [illegible] ni di una bottiglia di liquore. E' stato trovato inoltre un fazzoletto di cui una parte era stracciata per servire forse a fasciare una ferita leggera.

La polizia indaga per sapere il motivo per cui l'uomo misterioso abbia portato via soltanto il ritratto di una signorina ed alcune pergamene!

———(((xxx)))———

Una fosca tragedia a Livorno

Esce dalla galera, ferisce una giovanetta, uccide il padre di lei e si ammazza

LIVORNO, 26. — Una [illegible] nea tragedia poco dopo le ore 12 di ieri ha funestato il popoloso ed industre borgo di Via Marco Mastacchi. Da tempo la [illegible] incombeva sulla famiglia di [illegible] un onesto e probo operaio [illegible] gli e l'epilogo spaventoso ha oppresso di orrore e di [illegible] quanti conoscevano le povere vittime.

Appena la notizia si è sparsa [illegible] siamo affrettati ad accorrere sul posto giungendo quando la squadra di militi della P. A. e della Misericordia vi erano appena arrivate. Una enorme folla stazionava sul luogo della tragedia commentando, trattenuta a stento da numerosi carabinieri. Al suolo, accasciato, sul marciapiede, era il corpo inanimato di un uomo, il protagonista principale dello spaventoso fatto. Poco distante vi si era trascinato a stento era caduto Egisto Marchi il quale era spirato poco dopo. Un'altra vittima della brutale furia dell'assassino, una figlia del Marchi a nome Adelina di 29 anni era stata trasportata in condizioni gravissime all'ospedale, ferita da due revolverate alla regione sopraspinosa ed al parietale destro.

LE RAGIONI DELLA TRAGEDIA E LA FIGURA DEL PROTAGONISTA

L'autore della strage è certo Armando Scali, quarantenne, un vecchio arnese, reduce dalla galera, che erasi invaghito di Adelina Marchi, ma non solo l'età avanzata quanto il passato dello Scali si opponevano all'unione.

Avanti di proseguire nella narrazione del tragico fatto sono necessarie due parole sul protagonista.

Armando Scali ha chiusa tragicamente la sua breve vita con un fatto di sangue, così come aveva aperta a propria robusta giovinezza con un altro delitto.

Nel 1909 lo Scali era già ammogliato, e tuttavia aveva contratto una relazione illecita con certa Guerrucci Raffaella. L'idillio veniva troncato bruscamente, perchè per gelosia, per litigi e scenate continue una sera la Raffaella Guerrucci, in Via Sorristori, veniva uccisa dal suo amante, lo Scali. La R. Corte d'Assisi di Livorno, il 27 novembre 1911, condannava lo Scali a 17 anni di reclusione.

In carcere, con un trincetto, dopo una breve disputa, si era scagliato contro un suo compagno colpendolo gravemente.

Per tal motivo alla prima condanna aveva cumulata la seconda e dopo 20, beneficiando dell'ultimo indulto era uscito a respirare l'aria libera ma di questa libertà ha fatto cattivo uso.

Mentre lo Scali si trovava ancora in carcere, la di lui moglie contraeva relazione con un giovanotto e ne aveva due figli. Pur tuttavia quando uscì di galera, lo Scali tentò di riunirsi alla moglie, ma inutilmente; allora si diede a corteggiare la Marchi, la quale, secondo alcune voci che abbiamo raccolte, non sarebbe stata [illegible] l'amore proffertole dal non più giovane corteggiatore.

Lo Scali ci è stato dipinto per un epilettoide facilmente eccitabile e malato per atavismo tantochè un fratello suo è ricoverato in una casa di salute di Siena.

LE VITTIME

Marchi Egisto fu Pietro, di anni 68, abitante in via Marco Mastacchi, barrocciaio era un uomo tutto dedito al lavoro amante [illegible] settenne [illegible] aveva suscitato nel cuore dell'ex recluso Scali insane cupidigie.

La Adelaide più volte era stata assillata da Armando Scali con proposte di amore [illegible] quanto per i suoi sanguinari [illegible] e per le condanne riportate.

Armando Scali anzichè comprendere le [illegible] opposte dalla Adelaide matura in cuore odio e vendetta e alcuni [illegible] sono si era espresso in termini così [illegible] ri da far prevedere imminente la tragedia.

Il povero Egisto Marchi reso edotto dei propositi minacciosi espressi dallo Scali nei riguardi della figlia, si era deciso a non mandarla più sola e la faceva oggetto di continua sorveglianza.

IL MOMENTO DELLA TRAGEDIA

Verso le 2,30 di ieri Egisto Marchi insieme colla figlia Adelaide si avviava verso la propria abitazione.

Giunto nei pressi della Vetreria Busoni si imbatteva con certo Egisto Falchini di anni 36.

Il Marchi dopo aver scambiato alcune parole col Falchini lo invitava ad accompagnarsi con lui per evitare che lo Scali potesse mettere in esecuzione la minaccia.

— Ma dove è Armando? — [illegible] chini, che non aveva visto lo Scali.

Il Marchi allora indicandogli un cancelletto distante un centinaio di metri rispose: « E' entrato in quell'orto e siccome dobbiamo passargli proprio davanti non vorrei che quel matto facesse qualche cosa di grave ».

Il Marchi ed il Falchini sempre chiacchierando si avviarono per la strada assolata e a qualche metro da loro, indietro, procedeva la giovane Adelaide che camminava all'ombra sul marciapiede opposto. Giunti dinanzi al cancelletto del recinto dove era entrato lo Scali, il Falchini che lo vide, gli si fece innanzi esortandolo a lasciare in pace la ragazza e non [illegible] la costernazione una povera famiglia.

Lo Scali torvo in viso, senza rispondergli, affrettato il passo raggiunse il marciapiede opposto andando incontro alla povera Adelaide e senza che costei avesse potuto prevenirlo estraeva dalla tasca della giacca una grossa rivoltella puntandogliela contro.

Il primo colpo non partì e mentre la disgraziata Adelaide tentava di fuggire lo sciagurato Scali afferratala gli poggiava la bocca dell'arma al collo sparando un secondo colpo.

La giovane emettendo un urlo di terrore e di dolore si accasciava al suolo e mentre Egidio Marchi si slanciava in soccorso della figlia un proiettile partito dalla rivoltella dello Scali lo abbatteva al suolo.

Egisto Fachini terrorizzato si dava alla fuga urlando.

Le detonazioni e le urla facevano accorrere l'agente daziario Billi il cassiere della vicina Barriera daziaria e numerose altre persone.

Ma [illegible] mentre [illegible] avvicinavano il forsennato Scali puntava la rivoltella al suo orecchio destro e con un quarto colpo cadeva al suolo fulminato ai piedi della povera Adelaide Marchi. Mentre gli accorsi sollevavano Egisto Marchi rantolante, cercando di porgergli aiuto, e la giovane Adelaide, dalla Barriera di Via Marco Mastacchi venivano avvisate la P. A. e la Misericordia e veniva chiesto l'intervento del maresciallo dei RR. CC. Magnolfi, il quale giungeva poco dopo insieme al [illegible] Petrucci. Appena le squadre della P. A. e della Misericordia giunsero [illegible] la Adelaide Marchi fu trasportata al civico ospedale in condizioni quasi disperate.

Per Egisto Marchi e per Armando Scali ormai ogni soccorso era inutile. La tragedia si è svolta fulminea [illegible] potuto rendere men [illegible]

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Anche la questura è stata subito avvertita della tragedia e poco dopo mentre ancora si trovavano sul luogo così tragicamente colpito i due cadaveri giungevano sul posto il maresciallo Quattrone, il brigadiere Corazzesi e il vice brigadiere Donateo i quali insieme al maresciallo dei RR. CC. Magnolfi compivano le indagini intorno al gravissimo fatto.

Essi stabilivano le cause della tragedia quali noi le abbiamo riferite.

Verso le ore 14,30 intervenivano il Pretore e un medico chiamato per le constatazioni di legge i cadaveri di Armando Scali e Marchi Egisto venivano trasportati al cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. La giovane Adelaide Marchi è stata interrogata a stento soltanto verso le ore 17.

I medici hanno ordinato che il suo interrogatorio fosse brevissimo. La giovane ha dichiarato che più volte l'Armando Scali respinto da lei l'aveva minacciata di morte.

Però [illegible] naccia al babbo suo per [illegible] compromettere.

Soltanto alcuni giorni or sono in seguito ad una nuova minaccia e ad un tentativo di percosse da parte dello Scali [illegible] do la rivoltella alla giovane [illegible] di ucciderla, la povera Adelaide [illegible] sa a chiedere la protezione dei suoi.

———(((xxx)))———

Si guadagna andando a piedi

MOSCA, 26. — E' giunto il viaggiatore austriaco Geisler che sta facendo il giro del mondo a piedi. Egli lasciò Vienna il primo novembre 1923, secondo l'itinerario, fissato esso deve compiere il percorso in quattro anni e mezzo. Geisler che ha 32 anni, è di professione giornalista. Ha già fatto molto più della metà del percorso e gode ottima salute. Durante i primi tempi egli diminuì di trenta libbre.

Geisler, dice l'Agenzia « Tass », percorse la Germania dove si imbarcò su un piroscafo per arrivare a Capetown, traversò l'Africa intera, prima solo e poi raggiungendo la spedizione scientifica inglese Astor, con la quale passò per il Sahara fino al Marocco, ove fu fatto prigioniero dai riffani.

Dopo aver passato tre settimane prigioniero, fu rimesso in libertà, ma appena arrivato sul territorio occupato dalle truppe francesi, fu nuovamente arrestato ed accusato di spionaggio. Il console d'Austria riuscì a liberarlo. Più tardi i drusi lo fecero prigioniero e lo condannarono, nella sua qualità di uomo bianco, ad essere impiccato. Ma egli riuscì a fuggire di notte e, imbarcatosi, giunse a Lisbona, donde attraverso il Portogallo, la Spagna, la Francia, l'Italia, i Paesi Balcanici, la Cecoslovacchia, la Polonia, i Paesi Baltici, e traversata l'Estonia arrivò nell'Unione Sovietica.

Da Mosca, Geisler si recherà in Persia, quindi attraverserà l'India, l'Australia, il Giappone, l'Alaska e tutto il continente americano.

Il 28 luglio 1928, alle 11 del mattino, Geisler dovrà essere a Vienna, dove riceverà un premio di 5 mila dollari ed una pensione vitalizia dalla Società internazionale dei turisti.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Eva americana nello "champagne"

PARIGI, 26. — E' ancora vivo il ricordo dello scandalo mondano noto sotto il nome di affare Carroll avvenuto a New York alcuni mesi fa e che appassionò tanto l'opinione americana. Il Carroll [illegible] teatrale [illegible] New York [illegible], durante un'or[illegible] del suo teatro [illegible] prendere un bagno di « champagne » ad una giovane e graziosa danzatrice Miss Joyce Hawley alla presenza di numerosi invitati i quali poi avevano bevuto lo spumante contenuto nella vasca.

Durante il processo il Carroll depose, sotto il vincolo del giuramento, che l'accusa portata contro di lui era falsa. Disgraziatamente miss Joyce confessò ingenuamente di aver accettato di fare il bagno in costume d'Eva e di non vedere nel fatto alcun male.

Il Carroll in seguito [illegible] zione è stato processato per oltraggio al pudore, per infrazione alla legge di proibizione e per falsa testimonianza.

Il giurì di New York per questi tre reati ha condannato il Carroll a un anno di lavori forzati. Inoltre il Carroll dovrà versare al Tesoro americano 5000 dollari.

Il felice raid dell'aviatore Pellettier

CASABLANCA, 26. — Stamane, proveniente da Tunisi, giunse in volo l'aviatore Pellettier Doisy.

* * *

PARIGI, 26. — Il capitano Pellettier Doisy, proveniente da Madrid e Bordeaux, atterrò all'aerodromo di Lebourget alle ore 14.

Festose accoglienze di Genova a una nave-esposizione

GENOVA, 26. — E' giunto il piroscafo turco « Kara Deniz » con a bordo l'esposizione navigante turca.

Autorità e pubblico visitarono l'esposizione.

Nel pomeriggio il municipio offrì un ricevimento in onore della Commissione per l'esposizione navigante turca.

Il Commissario prefettizio porse il saluto di Genova, e l'augurio di un [illegible] vantaggiosa [illegible] Terminò brindando a Kemal Pascià.

Pei turchi rispose il presidente della commissione direttiva dicendosi lieto dell'accoglienza ricevuta dal popolo genovese e delle cortesi parole del Commissario Broccardi. Terminò brindando alla nazione Italiana al Re e a Mussolini.

I due discorsi furono vivamente applauditi.

Domani sera la nave turca partirà per Napoli.

Ultime notizie

Conduriotis eletto presidente della Repubblica

ATENE, 26. — Il Generale Condilis e tutti i capi partiti politici, riunitisi sotto la presidenza [illegible] Conduriotis approvarono ad unanimità il riconoscimento ufficiale di Conduriotis come presidente della repubblica.

In seguito a detta decisione la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente messaggio del Presidente Conduriotis

«Popolo! Essendo stata abolita la dittatura riprendo oggi l'esercizio delle mie funzioni presidenziali, cui fui chiamato dalla quarta assemblea nazionale ellenica».

Il Generale Condilis, il presidente della repubblica e tutti i capi dei partiti politici si misero d'accordo nel riconoscere la necessità della formazione di un gabinetto di coalizione.

Stasera, mentre i capi dei partiti politici erano riuniti sotto la presidenza dell'Amm. Conduriotis, venne tenuto un grandioso comizio nella piazza sottostante al palazzo.

Si approvò ad unanimità l'ordine del giorno col quale si chiede un gabinetto di coalizione e una rapida proclamazione delle elezioni.

Il ritorno di Plastiras in Grecia

BELGRADO, 26. — Il Generale Plastiras ex capo della rivoluzione greca dichiarò che è sua intenzione di recarsi in Grecia.

Secondo i giornali Plastiras avrebbe già lasciato la città di [illegible]

———(((xxx)))———

Le vittime di Zersinski
Un milione e mezzo di fucilati

BERLINO, 25. — Il barone Foerkelsan, che fu membro della Duma dell'Impero, pubblica oggi sulla «Lokal Anzeiger» un articolo nel quale sostiene che nè Claudio Nerone nè Torquemada, nè Fouquiere Tinville possono stare alla pari con il carnefice Zersinski. Costui — dice lo scrittore — era addirittura un virtuoso della crudeltà, senza tuttavia essere un sadista che si beasse di torture e di stragi. Forse sarebbe più giusto chiamarlo una macchina mostruosa, una specie di Molock, privo di qualsiasi sentimento umano, con un cervello fanatico al servizio di una idea pazza.

Stando alle statistiche ufficiali che riguardano soltanto i primi tre anni e precisamente fino a tutto il settembre 1920, erano stati fucilati o torturati a morte per ordine di Zersinski le seguenti persone: 28 arcivescovi e vescovi, 1215 ecclesiastici, 6575 professori e maestri, 8800 medici, circa 55 mila ufficiali, 250.000 soldati, 10.500 ufficiali di polizia, 48.500 tra ufficiali di gendarmeria, gendarmi e poliziotti, circa 13.000 proprietari di terra, 355 mila liberi professionisti, 192.350 operai e 815.000 contadini.

In tutto, dunque, più di un milione e mezzo di cittadini. Ma siccome i libri della Ceka non erano tenuti troppo scrupolosamente, si può asserire — conclude il barone Foerkelsan — che durante i nove anni della sua onnipotenza Zersinski abbia fatto scomparire milioni di vite umane.

———(((xxx)))———

Un altro caso di peste bubbonica a Stambul

STAMBUL, 26 (A. T. O.). — Un terzo caso di peste bubbonica si è verificato a Pera ed anche questo seguito da morte.

Nuove ed ancor più energiche misure sanitarie sono state prese dalle autorità competenti.

La questione delle Camere di Commercio in Turchia

STAMBUL, 26. — A metter un punto fermo alle divagazioni e ai commenti cervellotici che sono stati fatti all'estero sulla gravità delle nuove disposizioni emanate nei riguardi delle Camere di Commercio straniere in Turchia il Governo ha preparato una sua comunicazione ufficiale che sta per essere diramata a tutti i rappresentanti diplomatici delle varie nazioni.

I rapporti tra l'Italia e la Turchia

STAMBUL, 26 (A. T. O.). — Molti altri giornali prendendo lo spunto dall'iniziativa dell'officioso «Akmieti Millie» in occasione della firma della convenzione giudiziaria italo-turca, si esprimono finalmente in termini simpatici verso l'Italia e mostrano di comprendere, per quanto un po' in ritardo, la necessità che i rapporti di amicizia tra l'Italia e Turchia si consolidino sempre maggiormente.

Per gli italiani caduti in Crimea

STAMBUL, 26 (A. T. O.). — Ieri mattina, nel cimitero cattolico di Ferikeui ha avuto luogo una solenne cerimonia di commemorazione dei caduti italiani nella guerra di Crimea.

Erano presenti: il personale diplomatico, le rappresentanze dell'esercito e della marina francese e turca, le maggiori notabilità della colonia. Lo incaricato d'affari della nostra Ambasciata Comm. Taliani, con ispirate parole parlò [illegible] nome della [illegible] definitivamente costituita [illegible] dei [illegible] caduti per far rispettare il diritto delle genti.

Si preparerebbe il ritorno dell'ex Kaiser

PARIGI, 26. — Il «Petit Parisienne» riceve dall'Aja che il Maresciallo Mackensen giunse a Doorn per visitare l'ex Kaiser.

Il Giornale [illegible] membri del gruppo Stinnes preparano il ritorno dell'ex Kaiser in Germania.

———(((xxx)))———

L'invio in Tripolitania di apparecchi aerei moderni

ROMA, 26 (Sabelli). — Si apprende [illegible] saranno inviati in Tripolitania, apparecchi aerei di tipo [illegible] sostituire quelli esistenti [illegible]

È intenzione del Governo — e a tal [illegible] elaborando app[illegible] di rifornire tutte le squadriglie della Tripolitania con apparecchi moderni di assoluta sicurezza.

Il Principe Umberto a Venezia

VENEZIA, 26. — È giunto il Principe Ereditario ricevuto dal Conte Volpi, autorità, personalità e cittadini e festeggiatissimo dalla popolazione.

Il Principe Ereditario partecipò ad una colazione a palazzo Morosini. Seguì un grande ricevimento.

Stasera il Principe partecipò a un ricevimento al palazzo del Conte Volpi.

Una sede di avanguardisti devastata dai cattolici

ROMA, 26 (Sabelli). — I giornali [illegible] pubblicano che a Mantova al[illegible] cattolici, scassinando la porta [illegible], invasero la sede [illegible] gli avanguardisti fascisti devastandola.

Tale fatto ha prodotto una vivissima irritazione nell'ambiente fascista di quella città.

Le autorità indagano per individuare gli autori dello stupido episodio.

Furioso incendio a Marcianise

ROMA, 26 (Sabelli). — Si ha da Marcianise che un violento incendio si è scatenato in paese, terrorizzando quella popolazione.

Il fuoco si è esteso per un intero quartiere, senza che sia stato possibile domarlo e oltre sessanta case sono andate distrutte.

Non si hanno a deplorare vittime, ma i danni sono ingenti.

Una vertenza cavalleresca a Roma

ROMA, 26 (Sabelli). — In seguito ad una polemica giornalistica si sono battuti alla sciabola Telesio Interlandi, direttore del «Tevere» e l'On. Leoni Leone, deputato di [illegible]

Al primo assalto l'Interlandi rimaneva ferito al polso destro con forte emorragia, per cui lo scontro cessava.

I due avversari si sono riconciliati.

L'on. Balbo consigliato
a tenere il letto per qualche giorno

ROMA, 26. — Stamane, proveniente da Siena, ha fatto ritorno a Roma S. E. Italo Balbo.

La prima notizia dell'incidente toccatogli ieri e di cui vi informammo, aveva destato qualche apprensione negli ambienti fascisti della Capitale. Ma per fortuna ulteriori e più dettagliate notizie confermarono, come vi segnalammo, la lieve entità dell'incidente.

Vi informiamo però che, malgrado la nessunissima importanza data da S. E. Balbo alle lievi contusioni riportate, egli è stato consigliato dal suo medico a rimanere a letto per qualche giorno.

La libertà provvisoria rifiutata a Lusignani

ROMA, 26 (Sabelli). — Si ha da Parma: L'autorità giudiziaria ha rifiutata la libertà provvisoria al Conte Lusignani.

CRONACA DI TRIPOLI

Il Reggente inaugura la nuova sede della "Transatlantica,,

Con la cerimonia inaugurale di ieri sera la Società di Navigazione Transatlantica ha compiuto un bell'atto di fede e di affermazione coloniale.

Diremo subito che una nuova e più degna sede tripolina si imponeva a un'A[illegible] da che rappresenta effettivamente [illegible] di congiunzione tra la Tripolitania e la Madrepatria e che presiede al più vitale e indispensabile dei servizi quale è quello dei trasporti.

La Direzione Generale della benemerita Società ha ben compreso il ritmo di vita nuova che oggi si imprime a queste terre Mediterranee ond'è che, mentre ha elevata la Sede di Tripoli da semplice Agenzia a Ufficio Sociale, ha voluto mettere a capo di questo il Cav. Dott. Ferdinando Providenti che possiede tutte le qualità per degnamente e saggiamente dirigerlo.

La nuova sede iersera inaugurata è al pianterreno d'angolo lato Grand'Hôtel del Palazzo nuovo al Lungomare Conte Volpi, e la cerimonia assunse un maggior significato per l'intervento del Reggente del Governo Comm. Queirolo e delle più alte personalità del mondo ufficiale civile e militare della Colonia oltre una larga rappresentanza delle classi professionale, commerciale e industriale.

Gli onori di casa furono squisitamente fatti dal Direttore dell'Ufficio Sociale [illegible] Providenti coadiuvato dai suoi bravi e solerti funzionari.

Il Reggente Comm. Queirolo visitò i vari [illegible] manifestare il suo compiacimento per la nuova sistemazione dell'Ufficio il quale, per essere in punto centralissimo, è di grande agevolazione ai viaggiatori.

Agli intervenuti fu offerta una coppa di champagna ciò che diede al Cav. Providenti l'occasione di pronunziare brevi parole per ringraziare il Reggente del suo intervento e per ricordare gli sforzi che la Società Transatlantica compie e compirà in seguito pel miglioramento dei servizi e per rendersi sempre più degna della fiducia del Governo centrale e di quello della Colonia.

Terminò inviando un deferente saluto a S. E. il Governatore.

Rispose il Reggente con elevati pensieri mettendo in rilievo l'importanza dei servizi marittimi che oggi più che mai rappresentano oltre che un vincolo sentimentale con la vicina madre patria, un elemento propulsore di traffici e di scambi tra le due sponde mediterranee. S[illegible] mente delle buone disp[illegible] tà inquanto cercherà di [illegible] intensificare sempre più [illegible] cazione e terminò brindando [illegible] de Italia oltremarina.

Indi il Reggente si trattenne [illegible] con [illegible] affabilmente coi presenti [illegible] tati lasciava i locali dell'Ufficio evidentemente soddisfatto.

[illegible] esprimiamo al Cav. Providenti e ai maggiori esponenti della Società i nostri migliori auguri.

Cani sospetti nella zona di Mellaha

Da alcuni concessionari agricoli della zona di Mellaha ci viene segnalato il pericolo costituito dai numerosi cani vaganti che infestano quei paraggi.

[illegible] un cane beduino penetrò in un [illegible] e si avventò su di un contadino arabo che aveva tentato di allontanarlo. Il contadino fece in tempo a sottrarsi ai suoi denti apponendogli i lembi del proprio barracano che la bestia azzannò furiosamente lacerandolo, indi fuggì per aggredire, poco dopo, un cane di guardia nella stessa concessione il quale [illegible] recchie sanguinose [illegible]

Avvisato di ciò il con[illegible] dente fece immediatamente abbattere la vittima giustamente sospettando che il [illegible] che l'aveva morsicato potesse essere rabbioso.

Difatti, alcuni giorni dopo, il cane aggressore fu trovato morto poco lontano dal campo della sua scorribanda.

Ora, siccome è da presumersi legittimamente che altre bestie siano state da quella morsicate i concessionari del luogo, giustamente allarmati si rivolgono a mezzo nostro alle [illegible] competenti perchè sia disposta un'adeguata [illegible] e distruzione dei cani vaganti nella zona di Mellaha dove ferve una notevole attività agricola e dove già parecchi concessionari con famiglia hanno trasferita la propria dimora.

Si ritiene che i nostri solerti carabinieri e i notabili del luogo possano efficacemente occuparsi della cosa.

———(((xxx)))———

Le corse al Galoppo rinviate

Il Consiglio direttivo della S.T.I.R.E. ha stabilito che la riunione autunnale di corse al galoppo, che avrebbe dovuto aver luogo in ottobre-novembre, sia ritardata fino al prossimo Gennaio-Febbraio, in modo che coincida con i festeggiamenti che si avranno in occasione della Fiera Campionaria.

Tale ritardo non sopprime la riunione primaverile che si avrà come di consuetudine in Aprile.

L'aver spostata la riunione all'epoca dei festeggiamenti invernali, epoca in cui si prevede una notevole affluenza di visitatori, darà un'importanza maggiore alla riunione nella quale si correranno premi dotati considerevolmente.

Inoltre per la stessa epoca sarà bandita una mostra di cavalli fornita di buoni premi.

I programmi della riunione di corse e della mostra saranno, fra breve, pubblicati.

Si ricorda agli interessati che sono aperte le iscrizioni per il Derby Tripolino.

Per tale corsa, che si svolgerà per la prima volta nella Primavera 1929 devono essere iscritte le fattrici, piene che siano fornite del certificato di monta. Le fattrici devono essere di razza orientale, o derivate, e devono essere state montate da stalloni governativi o autorizzati sempre che siano orientali o derivati.

L'iscrizione segue il cavallo anche se questo cambia proprietario. I cambiamenti di proprietario dovranno essere notificati alla Segreteria della S.T.I.R.E. entro quindici giorni dell'avvenuto passaggio. Dovrà essere a suo tempo notificato alla S.T.I.R.E. la nascita del puledro e depositato il certificato di origine.

Il "carnet,,

VENERDI - 27 agosto
S. Genesio confessore

———(((xxx)))———

Partenze per l'Italia

Passeggeri partiti per l'Italia la sera del 25 Agosto col piroscafo «Porto di Savona»:

Cav. Domenico Mellgnani Plutino, possidente; Cav. Redino Oreste, possidente; Cav. Borretta Annibale, commerciante; Spuria Giacomo, commerciante; [illegible] Pasquale possidente; Drago Salvatore [illegible] postelegrafico [illegible] commerciante; Rocca [illegible] Francesco, Operaio di 1ª classe nelle Ferrovie Libiche [illegible] Achille, pensionato delle Ferrovie [illegible] Alfredo, Direttore della [illegible] drand, Gozzo Giuseppe, [illegible], De Santis Mario, impiegato privato, [illegible] tlieb, suddito svizzero, Camir Irma, artista di varietà.

Sono inoltre partiti 31 militari di truppa 8 militi della M. V. S. N. 18 passeggeri civili.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col «Porto di Savona» il 24 agosto:

Ten. Col. cav. Greco Vincenzo, Capitani: Ghirardi Giuseppe, Della Noce Roberto. Tenenti: Ragnuoli Romolo, Catri Giulio, Donadio Pietro.

———(((xxx)))———

Arrivi dall'Italia

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 26 col piroscafo «Tebe»

Comm. Ing. Boselli Giovanni, Direttore delle Privative, Cav. Cazzaroli Carlo, industriale, Dott. Kokler Carlo, possidente, Borges da Silva Giuseppe possidente, Meghdese Simone, interprete del Governo, Mazzini Carlo, industriale, Palmigiano Gaetano, capo stazione delle FF. SS., Tes[illegible] Angelo, applicato Coloniale, Campo S[illegible] tore, ufficiale postale, Spada Emilio, ufficiale postale, Rag. Diamante Carlo, Grammichia Antonio, agricoltore, G[illegible] Fortunata, religiosa, Mastrelli Ciro, commerciante, Zuco Antonio, commerciante, Gervino Domenico commerciante, Affronti Salvatore, commerciante, Pastore Vittorio, commerciante, De Carlo Salvatore agente postale, Cuffelto Attilio, spedizioniere, Bordieri Raffaele, impiegato delle FF. SS., Mucciardi Stefano, pensionato delle FF. SS., Torelli Mario, impiegato privato, Catania Tullio, impiegato privato, Sliman Faik Bev, commerciante, [illegible] Paolo, turista danese, Aage Forgensen, turista danese, Grabner Alfredo, turista austriaco, Buderman Maria Maddalena, turista suddita austriaca.

Sono inoltre giunti 27 militari di truppa 10 militi della M. V. S. N., 60 passeggieri civili.

———(((xxx)))———

Echi delle gare Baraccopoline

Ci si comunica che tanto il 1. arrivato nella gara di nuoto di 1000 metri svoltasi domenica scorsa a Baraccopoli, tanto il 1, 2. e 3. arrivato nella gara di 100 metri, appartengono alla S.S. Maccabei.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare
Alla Grande Terrazza

Per la parte cinematografica di questa sera è posto in programma un superfilm teatralissimo IL PADRONE DEGLI UOMINI, una pregevole concezione romanzesca di avventure marinare, tratta con un senso d'arte finissimo.

Azioni emozionanti si svolgono nel bellissimo soggetto con carattere drammatico spiccatissimo, interessanti vivamente lo spettatore dal principio alla fine.

È uno di quei film che piacciono a tutti.

Il programma di varietà che segue è quello applauditissimo di ogni sera riproducentesi con nuovi e scelti repertori.

Alhambra

SULLE CENERI DEL PASSATO [illegible] doso dramma d'intensa passionalità, con una messa in scena perfettamente [illegible] al saliente carattere del soggetto, sarà pro[illegible] questa sera ed incontrerà l'apprezzamento degli spettatori per la commozione che suscita nelle azioni culminanti, di grande [illegible] pressione.

Movimento dei Piroscafi

Arrivi e partenze dei piroscafi e velieri dal 1 al 25 Agosto.

ARRIVI

[illegible] Porto di Savona da Tunisi, [illegible] da Bengasi, S. Primo da Mal[illegible] Cité de C[illegible] da Tunisi, Porto di Savona da Siracusa, Abruzzi da Bengasi, Tolemaide da Tunisi; Eureka dall'Egitto, Oreto da Malta, Collubrares da Malta, [illegible] di Tripoli da Siracusa, Gina da Buerat, Tolemaide da Siracusa, Cité de Cambrai da Tunisi, Lombardo da Tunisi, Marietta Costanzo da Catania, Sillaro da Fiume, Porto Suez da Bengasi, Città di Tripoli da Siracusa. Memfi da Siracusa, Caffaro da Genova, Porto di Savona da Tunisi, Emilio Morandi da Genova, Cité de Nancy da Tunisi.

Velieri: Monte Carmelo da Misurata, Mabruka da Sliten, Graziosa Beppina [illegible] Misurata; Speranza da [illegible] da Patti, S. Francesco da Siracusa, S[illegible] Scerif da Sfax, Milud da Gerba, Arcangelo Michele da Sliten, S. Francesco da Cotrone, Speranza da Homs; Nuova Manubia da Homs, Cristoforo Colombo da Homs, Rosina Richichi da Bengasi, Mabruk da Sfax, Vittoria da Sfax, Mabruka da Zuara; Armonia da Sfax, Zena da Gerba; Peppina Palestina da Homs, Maria da Zuara.

PARTENZE

Piroscafi: Porto Suez per Bengasi, Porto di Savona per Siracusa, Gina per Buerat; S. Primo per Bengasi, Porto Torres per Tunisi, Cité de Cambrai per Tunisi; Saraceno per Bengasi, Porto di Savona per Tunisi, Solunto per S[illegible] Saraceno per Solona, Eureka per Tunisi, Tolemaide per Siracusa, Abruzzi per Genova, Collubrares per Sfax, Oreto per Misurata, Tolemaide per Tunisi, Città di Tripoli per Siracusa; Cité de Cambrai per Tunisi, Memfi per Tunisi, Lombardo per Tunisi, Sillaro per Sirte; Porto Suez per Tunisi, Memfi per Siracusa, Città di Tripoli per Siracusa, Caffaro per Bengasi - Asmara, Porto di Savona per Siracusa.

Velieri: Mabruk per Zuara, Bice per Castellammare di Stabia, Giovanni di Donna per Bengasi, Maria per Zuara, Monte Carmelo per Sliten.

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

26 Agosto 1926.

Parigi	[illegible]
Londra	148.[illegible]
New York	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	12.[illegible]
Consolidato 5%	[illegible]

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 26 Agosto 1926.

Parigi	86.86
Svizzera	588.33
Londra	148.012
Belgio	83.59
New York	30.501
Oro	588.53

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 135

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Hai udito, Violetta?... Un rumore!... — esclamò Rita appaurata, stringendosi al fianco dell'amica.

— Calmati... Non c'è nessuno.... E' una tua impressione — disse Violetta per tranquillizzarla.

Ma proprio in quel momento un fruscio di rami smossi si fece ancora più distinto e preciso.

— Là! là! là! — gridò Rita indicando con la mano un punto della siepe e guardando in quella direzione con gli occhi sgranati dal terrore.

Da quel viluppo di rami e di foglie semoventi sbucavano infatti, in quell'istante, due individui.

Erano Gennarino e il Pozzaro.

Ma Rita non riconobbe subito il suo turpe persecutore.

Le due ragazze rimasero lì, ferme, inchiodate al suolo, come impietrite.

I due manigoldi avanzarono verso di esse con aria indifferente e sorniona, come se andassero pei fatti loro.

Le ragazze attesero che essi passassero [illegible] ed ebbero a morire quando videro, invece, quei due fermarsi a un passo di distanza da loro.

Fu in quel momento che Rita riconobbe il ceffo del suo carnefice.

— Salvami, Violetta! [illegible] Lui!... Gennarino! [illegible] dò la fanciulla [illegible] ppò di[illegible] tamente al corpo della sua [illegible]

Costei [illegible] assurdo tentativo di fuga.

Ma non potè fare neanche un passo che i [illegible] furono loro addosso, e mentre il Pozzaro [illegible]

[illegible]

Rita e lo trasportava via di corsa seguito immediatamente dal suo complice che nel frattempo aveva impugnato il coltello pronto a colpire chiunque tentasse impedire loro la via.

Poco dopo, Gennarino deponeva Rita svenuta sui cuscini della vettura nella quale egli montò poi assieme al Pozzaro e via, per una ignota destinazione.

* * *

Quando Violetta si riebbe dal [illegible] rdimento in lei prodotto dal [illegible] del Pozzaro, ella non riuscì a rendersi subito conto di ciò che era accaduto.

Ancora vacillante, ella si alzò da terra e volse intorno uno sguardo smarrito.

— Mio Dio [illegible]

[illegible]

gettava come una demente.

Quanto tempo durasse quel suo folle peregrinare pei campi, ella medesima non avrebbe saputo dirlo.

Sostò e tacque sol quando le ginocchia si rifiutarono di reggerla più oltre e la gola le si inaridì.

Allora s'accasciò sul terreno e sfo[illegible] a un pianto lungo e straziante tutta la pena e l'orrore di cui si sentiva presa.

Povera Rita! Povera creatura! Povera sorella mia! — ella gemeva nel suo tragico accoramento — invocando coi nomi più dolci la sua tenera amica alla cui salvezza ella [illegible]

[illegible] Qu[illegible] pio ne farà quello scellerato [illegible] Iddio può permettere una simile info[illegible]

Dove l'avranno condotta?... Che si potrà [illegible]

[illegible]

ancora le rimanevano, e si diresse giù, verso il mare. Ella non ricordava il punto preciso ove era ancorata la nave, ma pensava che bastasse giungere alla spiaggia per scorgerla.

Ma la povera e generosa Violetta aveva fatto troppo affidamento sulle sue scarse energie e sulla facilità di orientarsi nella notte in una località a lei pressochè sconosciuta. Difatti, dopo qualche ora di cammino incerto e faticoso tra i campi, ella comprese, purtroppo, che non solamente non si dirigeva verso la spiaggia ma che si era completamente smarrita.

Allora si abbattè al suolo come un fusto [illegible] dalla tempesta, piangendo [illegible] impotenza di fare [illegible] per la [illegible] e sventurata [illegible] che [illegible] cutore alla vigilia, forse, della sua [illegible]

[illegible]

e di aspetti terrificanti.

Ella sentiva alitare sul suo viso il lento e calmo respiro della campagna addormentata come il soffio d'un immane essere ignoto.

La sconsolata girava gli occhi intorno nella notte come per cercare un aiuto, come per scorgere qualche pietosa anima vivente, allorchè le parve di intravvedere una luce alta e lontana.

Sarà il casolare di qualche contadino, pensò rasserenandosi alquanto e, senz'altro, guidata da quella luce, vi si diresse come verso un faro di salvezza.

[illegible] quella luce brillava. [illegible] la contessa di San Fe[illegible]

Dopo di aver tanto vagato per l'in[illegible] per re[illegible] era incon[illegible] trovata quasi allo [illegible] a poca di[illegible]

[illegible] cancello del parco e [illegible] campanello con quan[illegible]

(Continua)

La nostra tariffa di pubblicità

Intera quarta pagina	L. 400
Mezza quarta pagina	„ 220
Un quarto di quarta pag.	„ 115
Un ottavo „ „	„ 60
Un sedicesimo „ „	„ 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15 0/0, dalle 10 alle 25 sconto 25 0/0, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30 0/0, dalle 50 in su sconto 50 0/0.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici, necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40. - Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2,50 a riga.

Avvisi economici L. 0,40 a parola. In neretto 0,60.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormamente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di "buona fede„ quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

ANNO XV — N. 203 TRIPOLI, Sabato 28 Agosto 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 7 TELEFONO 7

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 75 - S. L. 30 - Tr. L. 21 Estero: Anno L. 175 - Sem. L. 96 Trim. L. 66

Conto corrente con la Posta

L'Italia non può disinteressarsi di Tunisi

Occorre un leale accordo con la Francia

ROMA, 26. — Si [illegible] ogni tanto a parlare delle trattative italo-francesi per quelle questioni che si è convenuto chiamare « affari in corso », ma se ne parla sempre in modo assai vago, e sempre conviene notarle più all'estero che in Italia. La eventuale soluzione dei punti di frizione — come definiva l'altro giorno la « Tribune de Genève » — fra le due grandi nazioni latine, richiama l'attenzione degli ambienti politici internazionali. Poichè è chiaro anche per i più superficiali osservatori, che da questa opera di chiarimento e di accordo possono dipendere le conseguenze delle direttive generali dei due paesi, sia per gli ulteriori sviluppi, sia per i rapporti reciproci, sia come orientamento di fronte a terzi, sopratutto dalla Francia ci giungono talvolta echi frammentari e spunti saltuari.

Pochi giorni fa era un autorevole giornale parigino che rilevando qualche [illegible] tezione di una mattesa questione abissina, chiedeva con meraviglia : « Ma come in Italia si può sospettare la Francia se proprio ora il governo francese dà prova delle sue volonterose intenzioni per Tangeri e le convenzioni tunisine ? ».

Quasi contemporaneamente il signor Saint, reggente di Francia in Tunisia dettava ad una agenzia, le famose dichiarazioni di amicizia.

Da ultimo, per non abbandonare troppo su molti accenni di questa specie che si potrebbero riportare, è da rilevare come sintomo significativo, la visita del nostro ambasciatore Romano Avezzana al Quai d'Orsay. Che comunque sia ormai entrato in una fase particolarmente attiva quel [illegible] dei rapporti italo francesi, è ormai indubbio. La questione che oggi è nuovamente esaminata dai due governi e quasi tutta una storia, una storia così lunga da appesantire e inciampare come in una catena di precedenti la libertà di sviluppo della politica dei due paesi. Non sono per lo più problemi inattesi e contingenti, ma assai approfonditi.

Come ricordava il Reggente francese sig. Saint, si tratta anzitutto di sanare le condizioni precarie in cui si trovano gli italiani in Tunisia. Non è stato il Governo italiano a proporre nuovi desiderata, bensì fu l'improvvisa attuazione di nuovi provvedimenti del governo francese a obbligarci a rivendicare il sacrosanto diritto nazionale delle collettività italiane nelle colonie francesi nel Mediterraneo, aspirazioni e passioni che nessuno più dei francesi, tanto nobilmente sensibili in questi sentimenti, può meglio riconoscere e che nessun Governo italiano avrebbe potuto forzare o pregiudicare per transitoria opportunità politica, che è poi per analogia la determinazione del trattamento ai nostri lavoratori emigrati nella Francia meridionale. Questi rappresentano un apporto di energia produttiva e di forza sociale tanto evidente per i due paesi.

Non esitiamo a porre entrambe le questioni in primo piano : le altre sono politiche, questa è essenzialmente nazionale e però tale da durevolmente unire (non vogliamo immaginare [illegible]) i due popoli, ma il più sacro vincolo di unione e fusione di sangue e di vita che favorisce la convenienza comune. La questione di Tangeri non può essere messa sullo stesso piano delle due precedenti. Anche questa ci interessa da vicino ma non divide la tendenza manifestatasi negli ambienti diplomatici esteri di ingrandirla oltremisura [illegible] nostro riguardo.

Ben [illegible] problemi nazionali [illegible] considerare Tangeri come [illegible] questo [illegible] nostro [illegible] e [illegible] la nostra posizione su questo lembo internazionale del Marocco. Non verremmo quindi essere troppo difficili [illegible] mente termine di accordo. A che punto siamo ? Dopo l'ultima crisi ministeriale francese, il signor Briand, lasciando le altre maggiori cure del governo, è tornato a dedicare unicamente la sua attività alla politica estera.

La sua quotidiana opera al Quai d'Orsay dovrebbe facilitare il compimento delle conversazioni. La politica del sig. Briand ci dà pieno affidamento di trovare il terreno opportuno per intenderci efficacemente e concretare utili risultati reciproci.

E' stata già trovata questa base di intesa o si cerca ancora di definirla ? La diplomazia francese tende a concludere accordi politici generali, riservandosi di risolvere sulla base prestabilita da recenti accordi, le difficoltà particolari delle questioni minori.

A noi sembra, almeno per quanto riguarda le relazioni franco-italiane, che sia necessario anzitutto chiarire i punti controversi che sono pochi ma sostanziali e che, se non pregiudizialmente superati, difficoltizzano ed inciampano i più vasti orientamenti attuali e futuri. Sappiamo che le conversazioni tra Roma e Parigi continuano, ma occorre per prima cosa tracciarne bene le direttive. Occorre sopratutto dare la sensazione che esse sono animate da uno spirito nuovo e mirino a intenti realistici. L'antica [illegible] ha sempre nociuto ai rapporti fra i due popoli latini. E' tempo di realizzare !

Quattro condanne a morte nel processo contro gli unionisti

ANGORA, 27. — Il Tribunale dell'indipendenza condannò a morte gli imputati Djavidbey, Naziombey, Hilmibey, Nailbey.

L'imputato Ressi Bey fu condannato al carcere perpetuo.

Voci tendenziose circa le trattative ITALO EGIZIANE PER GIARABUB

CAIRO, 27. — Furono diffuse voci, secondo cui il Governo Egiziano avrebbe rifiutato di accettare il punto di vista italiano circa la questione del diritto degli abitanti nell'oasi di Giarabub di optare per la nazionalità egiziana o italiana.

Da informazioni assunte risulta che tale questione forma tuttora oggetto di discussione da parte delle delegazioni italiana e egiziana.

tentativo di ravvicinamento ricercato egualmente dalle due parti. Rapidi pourparlers « hanno proprio ora [illegible] importante fra i due paesi. L'Italia consente alla Romania una riduzione del 63 per cento del suo debito di guerra e il consolidamento del residuo, più un nuovo prestito di 200 milioni di lire, di cui 100 milioni a un interesse modico e l'altra metà attribuita ad ordinazione di materiale senza alcun interesse. E' dunque, da parte del governo fascista, un gesto generosissimo. Ma le richieste reiterate dell'opposizione liberale, alla Camera romena, hanno costretto il governo a riconoscere che in compenso di questi sacrifici, il governo fascista aveva conseguito per il capitale italiano un posto di prim'ordine nella industria petrolifera. Il signor Manolescu si giustificava in questi termini : « Gli italiani hanno diritto di sperare che non si rifiuterà loro quello che il paese ha accordato a tutti coloro che si uniformano alle loro condizioni » : ed era un riconoscimento del fatto compiuto.

In conclusione, la propaganda italiana in Romania sembra per il momento giungere a seri risultati, tanto nel campo politico quanto in quello economico. Ma, se essa ha dalla parte [illegible] governo [illegible] trova d'altra parte i consorzi romeni che controllano la industria nazionale e la gran massa dell'opinione pubblica indipendente che rimprovera al governo fascista il suo atteggiamento equivoco, se non ostile, nella questione della Bessarabia ».

Come si vede, la Francia sorveglia con invida gelosia ogni attività italiana [illegible] internazionale, e trova da ridire anche sulle forme più corrette e normali di espansione culturale ed economica, quali sono quelle appunto che l'Italia, col pieno gradimento del governo di Bucarest, esercita nei riguardi della Romania, e col reciproco vantaggio dei due paesi.

Il trattato di amicizia franco-romeno, recentemente stipulato, vuol essere indubbiamente — oltre tutto — un contrappeso all'influenza italiana in Romania.

Ancora una volta, dovunque l'Italia sia presente ed operi anche nei modi più irreprensibili, dobbiamo constatare una inquietudine irragionevole da parte della Francia.

Continuando di questo passo, saremo un giorno costretti a dire : « Accidenti alle potenze amiche e sorelle ! ».

———(((xxx)))———

Il martirio di Cesare Battisti
Il racconto di un testimonio oculare

PRAGA, 27. — Il giornale « Narodni Listy » pubblica una descrizione della morte di Cesare Battisti, secondo il racconto di un testimonio oculare, l'operaio Karl Sedlacek Doini Bibleky :

« Il caldo meriggio di estate — dice l'operaio — ha cacciato molti abitanti di Trento fuori della città ed in montagna ed una calma morta riprende a governare nelle vie roventi. Ad un certo momento sento giungere in questo caldo asfissiante un rumore di carro pesante e poco dopo sulla via che conduce al Castello si scorge uno strano corteo.

Sul carro pesante trainato da due cavalli, sono seduti due ufficiali italiani incatenati e circondati da soldati austriaci armati fino ai denti. E' un corteo funebre. Gli assassini austriaci portano le loro vittime il dottor Cesare Battisti e Fabio Filzi alla forca. La piazza innanzi il Castello è piena zeppa di gente curiosa.

« Dietro un ordine, io sono incaricato di mantenere la calma assieme ad un altro soldato, ora impiegato a Nachod. Ad un comando i due condannati scendono dal carro e salgono le scale del Castello. E' una Via Crucis. Le scale sono occupate da ufficiali austriaci che accolgono i due prigionieri nel modo più raccapricciante. Urla, bestemmie, sputi colpiscono gli infelici; alcuni danno loro dei pugni sulla testa. Finalmente le due vittime sono rinchiuse in due celle ed alle porte è posto un plotone di guardia. Pochi momenti dopo si precipita il direttore delle carceri che strappa loro di dosso la divisa e getta ai loro piedi la divisa dell'ergastolano.

« Il giorno stesso, sotto il comando del maggiore Filippovich, si facevano esercitazioni sulla formazione del plotone di esecuzione. L'ordine originario era di fucilare il dottor Battisti. Il maggior Filippovich cerca un ufficiale che dia l'ordine di fucilazione con la parola « sparate » : nessuno si presenta. Finalmente si fa avanti il tenente Horna, comandante della seconda compagnia, che dichiara di assumere il comando. Ma il suo zelo rimane insoddisfatto. La esecuzione viene modificata.

« Il giorno appresso ognuno riceve 60 cartucce cariche. Verso le 18, veniamo diretti verso il cortile chiuso del Castello, dove vengono erette due forche primitive. Attorno ad esse si ammassano gli ufficiali con le macchine fotografiche in mano. Le forche sono molto semplici : una tavola di legno infissa al suolo, con un forte chiodo al margine di sopra. Poco dopo viene fatto avanzare il dottor Battisti accompagnato da un prete. L'eroe si avvicina alla forca con passo lento, ma fermo, la testa un po inclinata. Giunge fino al di sotto della corda e gira appoggiando le spalle alla tavola. Dietro la sua testa appare il boia Lang, ai piedi della forca si mettono gli aiutanti del boia che si prepara a compiere l'esecuzione.

« E' un momento terribile. Il boia leva di tasca il laccio, ma in questo momento il dottor Battisti si erge ed a voce alta grida : « Viva l'Italia, Viva Trento italiana ! »

« Succede un momento di silenzio, ma subito sale un urlo degli ufficiali. Le più orrende ingiurie cadono sulla testa del martire. Gli aiutanti del boia alzano lentamente il condannato per le gambe ed il boia getta il laccio al collo. Muore un eroe, l'ultimo suo respiro appartiene alla Patria.

« Ma dopo pochi secondi il corpo cade giù; il laccio si rompe. Il boia leva di tasca un altro laccio, il martirio ricomincia ancora. Il cuore dell'eroe dà l'ultimo battito. Subito dopo [illegible] dottor Battisti.

Tutti e due sono già morti e noi [illegible] al cappellano recitiamo il « Pater noster ». L'impressione [illegible] è terribile. Siamo tutti [illegible] stupefatti [illegible] per tutta la notte ».

UNA RIUNIONE A MOSCA DEL PARTITO COMUNISTA

MOSCA, 27. — Il Comitato Centrale del partito comunista decise di convocare per il 15 ottobre una conferenza plenaria ordinaria del partito.

I problemi coloniali ed esteri dell'Italia

L'interessamento dell'on. Mussolini per la Libia

I colloqui del Duce

ROMA, 27 (Sabelli) — L'On. Mussolini ha conferito con il Ministro Di Scalea circa diversi problemi coloniali, intesi a valorizzare i nostri possessi dell'oltremare, problemi che [illegible] mento nella situazione economica della Nazione.

L'On. Mussolini ha ricevuto anche l'On. Scorza, che gli illustrò il programma della colonizzazione agricola da attuarsi in Cirenaica, con la fondazione di un villaggio lucchese.

Il Presidente del Consiglio s'interessò vivamente alla lucida esposizione del giovane deputato di Lucca e promise tutto il suo appoggio, onde realizzare il programma di colonizzazione. A tal riguardo venne chiesta al Ministro delle Colonie una concessione di quindicimila ettari di terreno che verrebbe coltivata da famiglie lucchesi.

Intanto il Sottosegretario alle Colonie, On. Cantalupo, ha iniziato sul « Corriere della Sera » una serie di articoli d'impressioni sul viaggio fatto ultimamente in Libia.

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA MILIZIA

L'On. Mussolini ha conferito con il Generale della Milizia Gonzaga su questioni interessanti la Milizia. Tale colloquio si vuol mettere in relazione a quanto giorni fa venne pubblicato dal « Popolo d'Italia » [illegible] sul « Tevere » circa i modi critici di riorganizzazione della Milizia essendo un corpo [illegible] affidate attualmente [illegible].

I giornali richiamavano in proposito l'attenzione dell'On. Mussolini.

L'ACCORDO DEL CAUCCIU'

Gli argomenti del giorno sono quasi tutti di natura ... industriale.

Negli ambienti finanziari della capitale ha prodotto una certa impressione una notizia, che è giunta fresca dalla Francia.

A pochi giorni di distanza dal annunzio dell'interruzione delle trattative per l'accordo continentale, desti[illegible] ferro, un'altra questione affiora e forma oggetto di studio e di discussione negli ambienti politici e giornalistici di Francia e Inghilterra : la questione del caucciù. Come è noto l'Inghilterra è nel mondo padrona assoluta in questa [illegible] i prezzi, regola la produzione e distribuzione; può ridurre le consegne e [illegible] di questa sua forza nella [illegible]

[illegible] pagare parzialmente o totalmente — a seconda della vastità dell'eventuale [illegible] verso gli Stati Uniti, poichè la Francia possiede nelle sue vastissime colonie e particolarmente in Indocina plaghe immense, nelle quali potrebbe essere organizzata la coltivazione del caucciù. Si era pensato di proporre al capitalismo americano la formazione di colossali imprese destinate alla produzione della preziosa materia prima.

E' questa idea destinata ad avere successo ? Mentre sempre più di qua [illegible] dei debiti di guerra, e mentre la gelosia americana verso il monopolio britannico del caucciù appare più viva che mai, sembra verosimile che una società franco americana possa essere costituita col programma di sfruttare nelle colonie francesi il terreno adatto alla cultura del caucciù, concedendo il medesimo agli Stati Uniti in cambio dell'[illegible] del debito di guerra previsto dall'accordo Mellon-Bèranger.

Bisogna aggiungere che la questione del caucciù investe per l'industria americana un problema di vitalissima importanza.

L'idea della combinazione franco-americana si deve al deputato della Indocina Cutrey. Non è improbabile che alla ripresa ufficiale il Parlamento sia posto innanzi a questo nuovo problema.

I PETROLI DELL'ALBANIA

Altro argomento importante, che viene seguito attentamente dal Governo italiano è la situazione albanese.

Le dichiarazioni fatte ad un Agenzia della capitale dal nuovo Ministro di Albania presso S. M. il Re d'Italia, hanno prodotto in tutti gli ambienti un'ottima impressione.

Egli ha confermato che in tutta la Albania è vivissimo il senso di stima e di ammirazione per Benito Mussolini, per le sue altissime qualità di uomo di Stato che lo rendono indiscutibilmente una delle più grandi figure politiche e ricostruttrici della storia.

Circa le relazioni fra l'Albania e l'Italia, S. E. il Ministro ha dichiarato che esse, mentre sono state sempre ispirate ad una tradizionale amicizia tra i due popoli tuttavia, in questi ultimi tempi, dacchè ha fatto ritorno al potere S. E. Ahmed Zogu, hanno cominciato a svilupparsi sempre [illegible] economico e, per rendersene conto, basta accennare al concorso dei capitali italiani nella formazione della Banca Nazionale di Albania e al trattato di commercio e navigazione concluso tra i due Paesi.

Per ciò che riguarda il petrolio, [illegible] il Governo albanese ha concesso lo sfruttamento di alcuni giacimenti petroliferi a ditte italiane e di altre nazionalità. A questo proposito [illegible]

Per ciò che riflette l'amministrazione dei depositi italiani statali e le [illegible] sioni dal Governo albanese, il Ministro ha confermato che le ricerche [illegible] grande probabilità di successo ed ha espresso la convinzione che dopo i grandi risultati ottenuti dalle società britanniche, tali ricerche debbano essere intensificate e deve essere compiuto ogni sacrificio per ottenere altrettanto risultato.

———(((xxx)))———

L'influenza italiana nei Balcani e la Francia

ROMA, 27 — L'influenza italiana nei paesi balcanici turba i sonni dei fratelli latini di Francia.

Per quel che riguarda la Romania, vale la pena di riprodurre la seguente lettera che il « Matin » riceve dal suo corrispondente a Bucarest :

« Fra tutte le propagande nazionali, la più sensibile in Romania è quella dell'Italia fascista.

Essa si rivela all'osservatore europeo immediatamente attraverso la lettura dei giornali. Il maggiore di questi, « Universul » (l'Universo), devoto fin dalla sua fondazione agl'interessi italiani, propugna in Romania i metodi politici e finanziari di Mussolini, mentre accoglie sotto titoli a sei colonne tutto quello che può servire alla propaganda di Roma, dalle convocazioni a tutte le manifestazioni italo-rumene, fino all'elogio dell'Esercito e della Marina d'Italia.

Il « Nationalistul », principale organo del partito antisemita, pubblica, sotto il titolo : « Notizie d'Italia e di Mussolini », degli articoli uniformemente laudativi ai quali si fa servire da contrasto una rappresentazione poco lusinghiera della Francia, sotto il titolo : « Notizie della Francia di Lèon Blum ».

Ma la propaganda italiana si svolge da qualche tempo con la complicità più o meno tacita del governo rumeno. Gli scambi di studenti e di professori si moltiplicano. Scienziati italiani invitati a Bucarest — come il prof. Ettore Pais — vi ricevono una accoglienza trionfale, mentre il signor Jorga raccoglie in ogni università fascista dei diplomi « honoris causa ». Studenti e professori italiani che visitano la Romania, vi lasciano tracce sensibili del loro passaggio : lupe di bronzo di marmo e di carta pesta (sic !) sulle piazze pubbliche — come a [illegible] — e nei cortili delle scuole, dei municipi e delle università. L'influenza italiana sembra assai forte dal momento che un professore romeno può insegnare il francese in una università senza avere altro titolo all'infuori di una tesi su Leopardi. Nelle città nelle quali gl'italiani sono numerosi, sono stati organizzati dei Fasci. Si permette a questi Fasci di fare delle manifestazioni [illegible] di propaganda.

[illegible] nella Romania. Un intero partito di tendenze conservatrici, che un tempo [illegible] meno compromettente. Così abbiamo [illegible] generale Averescu, impegnarsi fin dai primi giorni del suo avvento, in un

Le spese e le entrate delle "Trade-Unions,,

LONDRA, 27. — Si hanno oggi informazioni molto edificanti sulle spese e gli introiti delle Trade Unions. Risulta dalla pubblicazione dei conti di queste Trade-Unions, che nella maggior parte dei casi le spese di amministrazione sono elevatissime mentre le somme spese in favore dei membri di quelle Associazioni sono modestissime.

C'è, per esempio, l'organizzazione dei ferrovieri, i cui incassi totali per il 1925 sono saliti a 683.000 sterline, ossia quasi 100 milioni di lire. Appena più di 203.000 sterline sono state spese a vantaggio dei membri delle Trade Unions, mentre in salari e lavori vari ne sono state spese 250.000.

C'è poi l'Unione dei trasporti che ha un reddito annuo di circa mezzo milione di sterline, che ha speso nel 1925 solamente 88.000 sterline a vantaggio dei suoi membri, mentre il totale delle spese d'amministrazione, compresi i trattamenti, si eleva a 408.000 sterline.

Da tali informazioni, desunte dal « Financial Times », si apprende che le organizzazioni operaie sono utili sopratutto per i loro dirigenti. Sono questi ultimi che traggono i maggiori profitti, se si giudica dall'importanza [illegible] rebbe credere il contrario. Infine si [illegible] l'amministrazione socialista detenesse [illegible] amministrati.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli N. [illegible]

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Passarono cinque buoni minuti prima che don Filippo si recasse giù per vedere chi fosse l'indiscreto che bussava al cancello della villa a quell'ora insolita.

Nell'attesa, Violetta, stanca ed esausta, si era accoccolata per terra e il buon uomo ebbe a trasecolare nel riconoscere in quel pietoso groviglio una delle due buone e care protette della sua nobile signora.

— Voi, qui, a quest'ora, in queste condizioni?! — esclamò [illegible] ragazza a sollevarsi in piedi — [illegible], che cosa v'è successo?.. [illegible] tutta sconvolta, discinta, graffiata!...

Violetta si portò disperatamente le mani alla gola come per strapparsi il nodo che le impediva di parlare e con voce rotta dal singhiozzi disse:

— Una disgrazia grande, terribile!... Rita, la mia povera Rita, è stata or ora rapita da due scellerati sotto gli occhi miei!...

— Siete insanita, Violetta?.. [illegible] cosa dite mai?

— La verità, don Filippo, la verità... Rita non c'è più! L'hanno portata via... Chi sa dove [illegible] e chi sa che cosa ne faranno!... Aiutate [illegible] lippo, aiutatemi a cercarla per tutti i vostri morti!

— Ma [illegible] te... Un rapimento? Ma [illegible] lurinata?

— No [illegible] ratamente in don [illegible] verso casa qua [illegible] innanzi due uomini... Uno di essi mi ha vibrato un pugno sul capo e io sono caduta a terra tramortita.

Quando mi sono [illegible] sarà stato [illegible] qualche ora, non ho visto [illegible] Rita. L'avevano portata via...

— Chi? Chi? Chi? — dima[illegible] stentamente don Filippo [illegible] vero quello che mi state racco[illegible]

[illegible] Sarebbe una cosa orribile, mo[illegible]

Così non fosse! Così non fosse! [illegible] — Non so da quan[illegible] sto correndo per la campagna [illegible] pazza per cer[illegible]. Vo[illegible] a bordo dell'« Alcione » [illegible] della cosa il Signor Cosimo e non ho saputo trovar la via [illegible] Ho girato di qua e [illegible], finalmente, senza neppure sa[illegible] sono ritrovata qui [illegible] venite su per ristorarvi [illegible] certo il buon vecchio [illegible] ragazza nel[illegible] ndo il [illegible] n so se la baronessa [illegible] E quasi mezza [illegible] ovverrà che so [illegible] brutta not[illegible]

[illegible] scatu[illegible] della Madonna [illegible] iva la me[illegible] e per la sua crea[illegible] commossa dallo [illegible], Matilde era corsa alla veranda e fu colà che don Filippo e Violetta la trovarono mentre essi stavano per entrare nella palazzina.

Quando apprese da Violetta la terribile notizia del selvaggio rapimento di Rita, Matilde sentì come una fitta al cuore e si accasciò desolata su di [illegible] sedia di vimini.

Per una strana, incomprensibile associazione d'idee, il suo pensiero corse alla sua povera figlia perduta ed ella scoppiò in un pianto irrefrenabile [illegible] persino inesplicabile a Violetta e al vecchio servitore.

— Bisognerà salvarla subito, a qualunque costo! — disse ella infine scattando in piedi, pronta a compiere di persona ogni tentativo.

Ecco — osservò Filippo — Come ne ha pensato Violetta, si potrebbe [illegible]re a bordo dell'« Alcione » per [illegible]dere l'intervento di quel Cosimo [illegible]

Sì, sì, non si perda più tempo — [illegible] Matilde come vinta da una smaniosa angosciosa — Attaccate il calesse, andate, don Filippo, e non ritornate senza Cosimo....

L'eccellente vecchio non si fece ripetere l'ordine. Si precipitò fuori e pochi minuti dopo, s'avviava sul calesse verso la Caiola.

Ma colà lo attendeva una dolorosa delusione alla quale del resto era quasi preparato! La spiaggia era completamente deserta: non un uomo, non un barca. L'« Alcione » a circa mezzo miglio dalla sponda, si profilava come una massa nera sullo sfondo stellato del cielo.

Come giungervi?

L'assoluta impossibilità materiale di compiere la missione affidatagli non tranquillizzava la coscienza del buon uomo il quale pensava che, se avesse avuto venti anni di meno, non avrebbe esitato a raggiungere la nave a nuoto.

Eppure, egli non sarebbe tornato alla villa per dire: non ho potuto far nulla.

Un grosso mucchio di alghe secche e di sterpi capitatogli fra i piedi, gli diede un'ispirazione: una fiammata avrebbe potuto benissimo essere interpretata a bordo come un segnale...

Non perde tempo don Filippo.

[illegible] diti dal sole, e con uno zolfanello vi appiccò il fuoco.

Le fiamme s'alzarono subito alte e scoppiettanti mandando tutto intorno nella notte vividi bagliori.

Ma don Filippo aveva ancora una idea geniale da attuare allo scopo di richiamare su di se l'attenzione dei marinai di guardia della nave.

Si pose tra il mare e il falò e dinanzi a quello schermo luminoso che doveva far nettamente risaltare l'ombra del suo corpo, egli prese a far turbinare le sue braccia come ali [illegible] mulino a vento.

E stette lì a muoversi e ad agitarsi fino a quando il combustibile non esaurì e l'oscurità non si rifece sulla spiaggia.

Ora egli attendeva l'esito della sua trovata e fu per lui una gioia facilmente immaginabile quando, a qualche centinaio di metri sul mare, distinse un punto nero che s'avvicinava alla riva.

Era difatti una lancia dell'« Alcione » sul quale quegli strani ed insoliti segnali luminosi avevano prodotto precisamente l'effetto che l'eccellente don Filippo aveva sperato, onde è che, il comandante, informato della cosa dall'uomo di guardia aveva ordinato al nostromo di andare a terra per vedere di che si trattasse.

Di lì a poco la barca, spinta da vigorose remate, si arenava dolcemente sulla fine sabbia della spiaggia e un uomo, il nostromo, ne discendeva.

(Continua)

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina			L. 400
1/2	»	»	» 220
1/4	»	»	» 116
1/8	»	»	» 60
1/16	»	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllatamente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di « buona fede », quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

ANNO [illegible] — 204

TRIPOLI, Domenica 29 Agosto 1926 — Cent. 30

[illegible]ISTRAZIONE DIREZIONE [illegible] [illegible]DO N. 74 [illegible]ONO 78 — arretrato cent 30

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI: Anno L. 75 - S. L. 36 - Tr. L. 21 — Estero: Anno L. 175 - Sem. L. 86 Trim. L. 50 — Conto corrente con la Posta

La poli[illegible]ica coloniale di oggi

impressioni dell'onor. Cantalupo sulla Libia

MILANO, 28. — [illegible] Corriere della Sera » pubblica [illegible] primo articolo [illegible] Sottosegretario dell'On. [illegible] in Libia [illegible] [illegible] redere nella [illegible] più grande co[illegible] come [illegible] vista politi[illegible]lonia, tanto nello economico. L'on. [illegible] quanto [illegible] che dal 1911 in [illegible] [illegible] veramente militare oppure [illegible]litica locale di mediocre con[illegible]uno.

Con l'avvento del Governo Fascista [illegible] metodo [illegible] di fusione delle graduali esigenze po[illegible] [illegible] interessi e ob[illegible] [illegible] sebbene la nuova politica abbia solo pochi anni di vita i risultati ottenuti sono proporzionalmente superiori a quelli ottenuti dalla Francia in Tunisia durante mezzo secolo di dominio

L'On. Cantalupo illustra poscia le direttive del Governo circa l'interesse italiano a colonizzare e a commerciare in colonia, aggiungendo che l'azione dell'Italia in Libia non è soltanto [illegible] alla politica generale non antislamica. ma è azione moderata rispetto alla fase generale della politica coloniale di oggi.

Dopo aver affermato che la guerra coloniale anche in Libia non può essere che una fase politica coloniale, il Sottosegretario conclude: Il nostro compito in Libia è ancora lungo e irto di ostacoli, ma noi continuiamo la nostra azione per arrivare alla meta, avendo non solo pacificato e sottomesso la popolazione, ma avendo [illegible] interessi che oltre a raggiungere [illegible] rappre[illegible]tano l'espressione più moderna e organica della nostra reale capacità colonizzatrice

———(((xxx)))———

Per le linee marittime coloniali

ROMA 28. — Il « Giornale d'Italia » pubblica un articolo in cui si occupa della Marina coloniale

E' questo uno dei principali problemi che interessino una colonia poichè si tratta del suo collegamento con la patria

« Se noi esaminiamo, scrive il «Giornale d'Italia », per sommi capi le attuali linee marittime che uniscono le nostre coste con le altre della Libia, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia affermiamo senza grandi sforzi che è necessario migliorare le linee per permettere l'unione dei vari porti coloniali tra di loro e con quelli della nostra penisola

Esposto quale sia attualmente il servizio della marina coloniale il « Giornale d'Italia » continua

« Non si può disconoscere che il servizio marittimo coloniale è disimpegnato da un certo numero di linee di navigazione e specialmente la Tripolitania e la Cirenaica dispongono di frequenti collegamenti con l'Italia.

« Però un esame, sia pur rapido, delle diverse linee ci porta a dover constatare che non esiste una vera e propria linea che a brevi periodi, per esempio mensili, riunisca le tre colonie tra di loro e con la madre Patria

« Qualcuno potrebbe osservare che la linea 62 quella che oggi ogni due mesi parte da Genova e passando per la Tripolitania la Cirenaica, l'Eritrea, va in Somalia, mira appunto a questo scopo.

Ma giova notare che essa oltre ad essere bimestrale, quindi a periodo lungo, prevede come facoltativi i due approdi a Tripoli e a Bengasi ed anche se si rendesse obbligatoria la fermata nei due approdi, resterebbe sempre la necessità di una linea regolare mensile che abbracci non solo i porti principali delle colonie ma anche quelli secondari che pur hanno movimento di traffici di importazione e di esportazione

« E secondo noi questa linea che riteniamo indispensabile dovrebbe toccare anche il porto d'Alessandria di Egitto per facilitare il naturale scambio di prodotti non solo della Tripolitania e della Cirenaica che ora viene effettuata a mezzo di carovane, ma anche quelle dell'Eritrea e della Somalia

Una linea mensile che, andando da Genova approdasse in tutti i porti italiani del Tirreno e quelli della costa libica, cirenaica, eritrea, arabica e somala, non tralasciando l'approdo di Alessandria d'Egitto sarebbe senza alcun dubbio di utilità indiscutibile

« La merce da qualsiasi parte di Italia giungerebbe direttamente alle rispettive destinazioni senza dover ricorrere ad operazioni di trasbordo le [illegible] gravio di spese ed un maggiore rischio, portano inevitabilmente una perdita di tempo che va a tutto danno della celerità della linea

Sarebbe opportuno, continua il « Giornale d'Italia » un rimaneggia[illegible] [illegible] zioni che, rese puntualmente definitive dopo maturo e coscienzioso studio da parte del Ministero delle Comunicazioni, han portato non solo [illegible] benefici economici [illegible] ma han fatto cessare abusi e pr[illegible] [illegible] rispeg[illegible], riuscendo in tal modo a rendere organici i servizi marittimi e ad aumentare il prestigio della marina mercantile italiana

———(((xxx)))———

Il Ministro Federzoni
PRONUNZIERA' UN DISCORSO A FIUME

ROMA, 28 — Si assicura che il 12 settembre prossimo in occasione dello scoprimento di un leone sul Molo di piazza Dante a Fiume [illegible] sarà presente [illegible] Ministro degli interni S. E. Federzoni il quale pronunzierà un discorso che sarà molto im[illegible] [illegible] quale è viva l'attesa

[illegible]ializzazione [illegible]oniale

Anche quest'anno la [illegible] pionato di fondo ha richiamato [illegible] dei nostri più ferventi atleti che [illegible] sposto con entusiasmo all'appello [illegible] ganizzatori.

Prenderanno il via per la faticosa gara un numeroso lotto di concorrenti, fra i quali i migliori esponenti tripolini di questo sport

Pubblichiamo pertanto le ultime disposizioni per norma degli interessati:

Il via sarà dato con partenza in acqua alle 17 precise

I concorrenti dovranno trovarsi al punto di partenza con i propri mezzi alle ore 16.15. L'arrivo è posto davanti al pontile 4 novembre (Belvedere)

[illegible] si ricevono fino alle [illegible]

[illegible] Alle lezioni [illegible] [illegible]

[illegible] la Scuola fornita di abbondante materiale scientifico e di laboratorio

La Scuola resta aperta tutto l'anno [illegible] tasse in totale, tassa di inscr[illegible] [illegible] ammontano a L. 2075 [illegible]

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola in Bologna Ospedale San [illegible]

I Podestà in tutti i Comuni

La fine dell'elettoralismo amministrativo

ROMA, 28. — Le notizie che si hanno oggi confermano quanto vi telegrafai e cioè che al prossimo Consiglio dei ministri, che avverrà il 30 corrente, il ministro dell'interno, on. Federzoni, presenterà all'approvazione dei colleghi uno schema di disegno di legge concernente l'estensione della legge 4 febbraio 1926, N. 237 ai comuni che abbiano una popolazione superiore ai 5000 abitanti

IL PRIMO ESPERIMENTO

Come si ricorderà, la legge per la estensione del podestà e delle consulte [illegible] per i comuni con popolazione non superiore ai 5000 abitanti [illegible] dal governo fascista, in via di esperimento, per eliminare l'increscioso stato nel quale le autonomie municipali e le lotte elettorali dei comuni avevano precipitato il paese Non si esclude, allora, che le stesse ragioni addotte a sostegno del provvedimento e l'esperimento nei piccoli comuni potessero valere in seguito per i comuni più vasti

Il provvedimento fu, allora, circoscritto allo scopo di un graduale esperimento e per evitare una scossa e un balzo nel [illegible] nella compagine amministrativa della nazione. Dalle inchieste del Ministero dell'Interno s'è potuto constatare che i risultati della pur breve esperienza sono soddisfacenti sotto ogni punto di vista infatti, eliminate dalla vita amministrativa dei comuni molte cause di discordie e di dispendi di energie, realizzata una economia che, complessivamente si può far salire a cifra [illegible] soppressione di tutte le varie spese di natura elettorale, assicurata, almeno nelle grandi linee, una direttiva comune a tutte le amministrazioni, il benessere delle popolazioni e le condizioni degli enti locali si sono avvantaggiati sensibilmente della legge del 4 febbraio

In considerazione di questo movimento e delle particolari condizioni amministrative di alcuni comuni, il Ministro dell'Interno si accinse a studiare il provvedimento per la estensione dell'istituto del podestà ai comuni terremotati e ai comuni di cura e di soggiorno Contemporaneamente si iniziavano gli studi per l'ordinamento amministrativo delle grandi città e il felice esperimento del governatorato di Roma suggeriva un provvedimento analogo per le altre grandi città dove, nel frattempo, si delineavano crisi municipali.

Si giunse così negli ultimi giorni, alla nomina del commissario straordinario al comune di Milano, dopo della quale venne aperta la questione più generale, della possibilità di riforme nell'ordinamento amministrativo di tutte le grandi città.

UNA SITUAZIONE SINGOLARE

Gli studi erano a questo punto quando si prospettò la eventualità di porre termine ad una situazione che cominciava a diventare singolare.

Già con la legge del 4 febbraio, oltre 7000 comuni venivano ad esser retti da un rappresentante del governo nella persona del podestà, ma un altro grandissimo numero, vi si sarebbe aggiunto, rientrando nella riforma attraverso l'estensione del podestà ai comuni luoghi di cura e a quelli di zone terremotate; è noto, infatti, che sono innumerevoli in Italia, i comuni che possono aspirare alla qualifica di luoghi di cura e di soggiorno e sono altresì numerosi [illegible] i comuni che percepiscono un assegno da parte dello Stato essendo compresi nelle zone terremotate

Infine, per cause opposte ma convergenti, [illegible] comuni a popolazione massima sarebbe stato dato un [illegible] tipo di quelli di Roma e di Milano

LA LEGGE ESTESA A TUTTI I COMUNI

Così stando le cose, i comuni retti dal Consiglio comunale elettivo sarebbero diventati più che una eccezione sulla regola. Di qui il progetto di estendere la riforma a tutti i comuni del regno, decretando la fine delle autonomie locali, sgravando ogni comune della ingente cura e delle ingentissime spese della formazione, dell'aggiornamento e della conservazione delle liste elettorali.

Pertanto, con provvedimento che sarà approvato al prossimo Consiglio dei ministri, entro l'anno tutti i comuni del regno saranno retti dai nuovi magistrati istituiti dal Governo nazionale

Non si sa ancora se l'amministratore dei grandi comuni sarà denominato podestà, alto commissario o governatore, ma questa è una questione formale, di dettaglio, che non ha alcuna importanza di fronte alla sostanziale trasformazione delle amministrazioni comunali condotta dal fascismo.

Una delle prime conseguenze della nuova legge amministrativa sarà pertanto, il decadimento del diritto di suffragio amministrativo concesso alle donne con una recente legge.

Anche questo fatto importerà un gran risparmio di spesa poichè dai primi calcoli fatti dall'autorità competente, la spesa per la formazione, l'aggiornamento e la conservazione delle liste elettorali ammontava a diversi milioni e numerose e fastidiose erano le cure che dovevano essere rivolte a questi scopi.

———(((xxx)))———

Dieci mila lire di multa al Credito Italiano

ROMA, 28. — Il « Lavoro d'Italia » pubblica:

« Al Credito Italiano, sede di Roma, che è incorso nell'inosservanza delle disposizioni della legge sui cambi è stata inflitta la multa di lire diecimila. Questa inosservanza è stata accertata, in questi giorni, dagli ispettori del Tesoro incaricati del controllo stesso

Il fatto ha destato non poca meraviglia in quanto trattasi non solo di un grande e stimato Istituto, ma sopratutto di una sede di tale importanza che non si spiega come abbia potuto mancare alle severe e tassative disposizioni di legge in materia e in momenti così delicati.

Il Ministro delle Finanze conte Volpi intende che non si deroghi e per nessuno nella applicazione della legge sui cambi ed ha inflitto la multa di lire duemila al banco Borghi, Rossi e C. di Milano per avere commerciato in cambi senza esserne autorizzato ed è stato altresì multato con [illegible] 300 [illegible] per avere [illegible] assegni della Banca d'Italia per complessive lire 20 mila, senza la preventiva autorizzazione.

-(((xxx)))-

Il Duce visita la Colonia Marina di Ostia

ROMA, 28. — Stamane l'On. Musso[illegible] [illegible] la Marina di Ostia, [illegible] in automobile alle 10.15 e [illegible] accolto dalle entusiastiche dimostra[illegible] [illegible] e dei villi[illegible]

Il Capo del Governo visitò l'ospizio antitubercolare governativo, quindi la colonia del governatorato e il gruppo dei bambini italiani della Renania

Due bambini pronunciarono brevi parole di omaggio mentre una bimba offrì al Duce dei fiori.

Tra gli applausi della folla l'On Mussolini si recò all'idroscalo di Enea, ricevuto dall'ammiraglio S[illegible] [illegible], indi partì in automobile per Roma

Il ricevimento del Conte Volpi al Principe Ereditario

ROMA, 28 (Sabelli). — Si ha da Venezia:

Il Conte Volpi nella sua magnifica villa, trasformata in una vera serra di fiori, ha offerto un pranzo d'onore a S. A. il Principe Ereditario

Al pranzo intervennero tutta la migliore aristocrazia veneta, i rappresentanti del mondo politico e della finanza.

Dopo il pranzo si svolsero le danze, che furono un vero trionfo di bellezza e di eleganze.

Il Principe venne fatto segno alle più calorose manifestazioni di omaggio

Oggi [illegible] l'Associazione [illegible] [illegible]tenti, il circolo della spada, ove assistette allo svolgimento di alcuni assalti schermistici, indi, vivamente acclamato si recò al Lido per partecipare ad una colazione offerta in suo onore dal marchese Sommi Piconardi.

VENEZIA, 28. — Il Principe Ereditario partì per Trento, ossequiato alla stazione da molte autorità e notabilità.

TORPEDINIERE SPAGNOLE ACCLAMATE A TARANTO

TARANTO, 28 — Tre cacciatorpediniere spagnole, attraversando il canale navigabile, si ancorarono stamane nel Mar Piccolo acclamate calorosamente da gran folla.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

Si chiede la condanna a morte di Pangalos

LONDRA, 28. — Un evidente proposito di imparzialità anima i giudizi giornalistici sugli avvenimenti ateniesi. Si evitano le dottrine, si guarda [illegible] Nessun commentatore [illegible] le dichiarazioni di [illegible] Condylis prendono necessariamente [illegible] l'abbandono della dittatura. Dichiarazioni consimili erano state fatte da Pangalos quando assunse il potere.

I particolari intorno alla cattura di Pangalos sono piuttosto contradditori. La versione prevalente è che Pangalos fu dichiarato in arresto nell'isola di Spetzai mentre era in procinto di prendere la fuga a bordo [illegible] Egli venne posto sul « destroyer » « Pergamos », ma il comandante del cacciatorpediniere che era uno dei suoi sostenitori, dopo aver ricevuto il prigioniero, prese il largo cercando di portarlo in salvo

LA TENTATA RESISTENZA DEI SEGUACI DI PANGALOS

L'incrociatore « Kilkish » e il « destroyer » « Leon » furono lanciati all'inseguimento. Per qualche ora l'esito rimase dubbio, ma verso le [illegible] il « Pergamos » nelle acque di Citera. Il « Pergamos » tentò di fuggire e allora il « Leon » sparò due colpi in bianco. Il « Pergamos » immediatamente segnalò la resa, senonchè i suoi ufficiali e i suoi marinai con granate a mano in pugno, intendevano cogliere di sorpresa l'equipaggio del « Leon ». Questo, accortosi del brutto tiro, replicò con parte scariche di fucileria, dopo di che i marinai governativi salirono a bordo del « Pergamos », ove trovarono Pangalos che stava nascosto nella torretta della telegrafia senza fili

UN'INTERVISTA COL RE GIORGIO

Un giornale della sera ha inviato un « reporter » a intervistare Re Giorgio di Grecia che dimora al Cromer sulla costa orientale d'Inghilterra, nella casa di campagna di un deputato conservatore. Re Giorgio si accingeva a giuocare una partita di tennis. Egli ha detto semplicemente che la nuova rivoluzione in Grecia non lo concerne e si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione in proposito

L'inviato speciale peraltro dice che in seguito a conversazioni con alcuni amici dell'ex Re di Grecia, egli ha appreso che Re Giorgio recentemente disse: « Io non ho alcun desiderio personale di risalire sul trono di Grecia, ma se il bene del paese lo esigesse, sarei pronto a ritornare da un momento all'altro »

L'ex-dittatore verrà trasferito nell'isola di Egina

ATENE, 28. — Si ha da Salonicco [illegible] quel Comitato rivoluzio[illegible] [illegible] chiesto per Pangalos la pena di morte [illegible] quali anche Rufos, verranno deferiti alla Corte Suprema di Giustizia e giudicati per delitto comune, quali truffa e corruzione. I giornali citano oltre 300 casi in cui Pangalos si sarebbe [illegible] colpevole di truffe in danno dell'Erario. Certo una sorte non invidiabile attende l'ex dittatore della Grecia. Egli fu colui che aveva presieduto il famoso Tribunale che aveva condannato a morte nel 1923 Gunaris e già i giornali gli muovono addebiti per il misfatto

Il generale Condylis ha dichiarato ai giornalisti l'intenzione di formare un Ministero di Capi Partito e tale da potere finalmente ridare la pace al paese [illegible] travagliato da discordie interne. Si viene a sapere che la moglie di Pangalos è fuggita all'estero. Si apprende che Condylis ha deciso di sospendere la esecuzione di tutti i Trattati e accordi conclusi con Stati Esteri dal regime caduto. Viene recisamente [illegible] qualche giornale estero che Condylis abbia agito per mandato dell'ex-Re di Grecia.

PROFONDA DISCORDIA FRA I RIVOLUZIONARI

In seguito a parecchie dimostrazioni ostili contro Pangalos avvenute nelle adiacenze del Carcere ove è internato il generale, il Governo ha deciso stasera di trasferirlo nell'isola di Egina. Il convoglio militare ed il comandante della piccola nave da guerra che accudiranno al trasporto, hanno ricevuto severi ordini di proteggere Pangalos contro ogni molestia

A pomeriggio inoltrato uno strano [illegible] pubblicato da un giornale della sera, sembra indicare che tra i « leaders » politici che aderiscono al nuovo regime non re[illegible], ancora una perfetta armonia e che la formazione del nuovo Ministero debba procedere [illegible] del previsto. Il suaccennato organo vespertino attribuisce infatti al generale Condylis questa testuale dichiarazione ammonitrice: Se i « leaders » politici solleveranno [illegible] rinuncierò immediatamente al mandato conferito[illegible] dall'Esercito [illegible] dalla flotta ed ai [illegible] truppe ed alle loro manovre

Un piroscafo affondato durante la rivolta greca?

BRINDISI 28. — I piroscafi che dovevano [illegible] ieri sera e stamane dalla Grecia hanno subìto un rilevante ritardo avendo dovuto girare per Capo Matapan trovandosi il canale di Corinto [illegible] dai rivoltosi

Corre voce che il piroscafo « Elefteria » partito da qui sabato sera con posta e passeggieri sia stato affondato tra Patrasso ed il Pireo, da navi lanciate all'inseguimento del destroyer « Pergamos » sul quale si trovava com'è noto l'ex dittatore Pangalos che tentava di guadagnare le coste italiane

———(((xxx)))———

Il rappresentante della Santa Sede parla degli episodi messicani

ROMA, 28 — E' imminente l'arrivo a Roma di Mons. [illegible] Crespi segretario della Delegazione apostolica nel Messico espulso dal Governo messicano alla vigilia dell'entrata in vigore della famigerata legge Calles.

Intorno alle circostanze di tale espulsione si hanno i seguenti particolari. L'ordine di espulsione contro [illegible], rappresentante della Santa Sede nel Messico fu dato dallo stesso Presidente Calles perchè il Governo [illegible] « sconveniente » la sua presenza nella capitale messicana

A Mons. Crespi vennero date 24 ore di tempo per partire, ma questo termine in seguito all'intervento della Legazione italiana fu portato a 48 ore [illegible] prima che questo termine fosse [illegible]pirato Mons. Crespi era partito per Linden (New Jersey) negli Stati Uniti, dove ha dei parenti presso i quali voleva trattenersi qualche giorno prima di accingersi a partire per l'Europa

Prima che lasciasse l'Austria Mons. Crespi fu interrogato dalla stampa [illegible] si è rifiutato di rispondere per tema che le sue dichiarazioni potessero esser considerate come una violazione fatta all'ultimo momento del suo atteggiamento di assoluta non partecipazione alle questioni religiose del Messico, [illegible] poi cedendo alle insistenze fece le seguenti dichiarazioni

« Io parto con netta coscienza. Io non ho preso parte in alcun modo al presente conflitto religioso che è stato guidato esclusivamente dagli arcivescovi e Vescovi americani. Il mio atteggiamento è stato assolutamente neutrale e le autorità sono ben convinte di questo fatto, ma io sono il rappresentante del potere che ha pubblicamente [illegible] il suo appoggio all'atteggiamento dell'Episcopato messicano e perciò la mia presenza non è gradita. Che la volontà di Dio sia fatta. Sono dolente che l'oltraggio fattomi sia così grave, perchè viola i sacri diritti della libertà e riguarda la Chiesa, ma al tempo stesso mi dispiace che esso non mi dia occasione di incontrare inconvenienti tali da poter costituire una offerta di espiazione da mia parte, per essere compagno dei miei fratelli sofferenti nel Messico. Del resto il Maestro ha sofferto più di questi!

Una circostanza degna di nota è che mentre il dipartimento del Ministero dell'Interno, prendeva le misure contrarie a Mons. Crespi, migliaia di fedeli si recavano in chiesa.

Gli animali e la morte

Un funerale di formiche

Comunemente si crede che il concetto della morte non esista tra gli animali. E' vero ch'essa è poco diffusa tra i nostri « fratelli inferiori » ma a volte può manifestarsi in modo molto chiaro e sotto molteplici forme.

Per cominciare, non solo le bestie distinguono benissimo la preda morta, ma anche capiscono se qualche loro simile viene a morire. In quest'ultimo caso, alcune si serbano in una indifferenza assoluta, altre si mangiano puramente e semplicemente il compagno morto come le talpe, i lupi e i topi affamati; altri si contentano di manifestare meraviglia, altri ancora son presi da dolore e da terrore. Così se un uccello ammazzato cade al suolo, tutti gli altri accorrono, circondando la vittima ed emettendo voci lamentose, come a dare l'allarme.

Ma fatti assai più curiosi si osservano fra gli insetti, specie tra le formiche. Queste offrono sempre nuovi argomenti di meraviglia, non si contentano di dare ai defunti un freddo segno d'interesse, ma rendono loro proprio le estreme onoranze. autoUn di un articolo della *Revue Scentique* ricorda che molte osservazioni sono state fatte su questo argomento da vari naturalisti, ma non arrischiandosi ad accettarle per vere, riferisce senza pronunziarsi quanto ne dice uno scienziato che conosce assai bene il mondo delle formiche, il signor Ernesto André

« La maggior parte delle specie, se non tutte, hanno dei veri cimiteri, e questo fatto, per quanto possa parere a primo aspetto inverosimile, è perfettamente esatto, ed attestato da molte osservazioni coscenziose di naturalisti al tutto degni di fede. I cimiteri, situati d'ordinario poco lungi dai formicai, sono località riservate esclusivamente a quell'uso: i cadaveri vi sono trasportati e disposti ora a mucchi regolari ora in file più o meno simmetriche

« E' notevole che le formiche soltanto ai le loro compagne accordano l'onore della sepoltura, portandone rispettosamente le spoglie al cimitero mentre dei cadaveri dei nemici uccisi in lotte individuali o collettive non fanno altrettanto, ma talvolta li lasciano insepolti, tal altra li gettano via tra le immondizie, talvolta li sventrano, li sbranano, e poi abbandonano all'aperto gli avanzi informi come fanno i cannibali, che divorano i prigionieri di guerra, e, terminato il pasto, gettano al vento gli avanzi dell'orribile banchetto

« Nel rendere gli onori funebri ai loro morti, le formiche, nonostante il principio d'uguaglianza che caratterizza tutte le loro istituzioni, non sono esenti da certi pregiudizi di casta, e in alcune rare circostanze, sembrano condividere le nostre debolezze umane. Così i morti d'una certa importanza, ossia i padroni fra le specie che tengono schiavi, godono del privilegio d'una sepoltura di prima classe con concessione perpetua, laddove i servi son trattati assai più modestamente, e per ultimo essi non hanno che la fossa comune Questa differenza di trattamento, alla quale si stenta a credere, è stata osservata da una Americana, la signora Treat, cui la scienza deve alcuni studi molto giudiziosi sulle formiche della Florida

« In un libro recente, il reverendo White ha consacrato molte pagine ai cimiteri delle formiche, e le sue osservazioni presenterebbero un vero interesse se l'autore non paresse troppo propenso ad accogliere come certi alcuni fatti assai dubbi, per non dire inverosimili. Mi par difficile, per esempio, prestar fede assoluta a questo fatto:

« S'era stabilito in un vaso di terra un formicaio artificiale della specie « Lasius flavus » In capo a poco tempo, molte formiche morte erano state trasportate alla superficie del nido. Il reverendo White mise presso ai cadaveri tre piccoli recipienti di carta contenenti del miele. Dopo un digiuno prolungato, era credibile che le formiche si sarebbero gettate sul miele per saziarsene avidamente; invece esse trasformarono i recipienti in cimiteri, vi deposero i morti e non toccarono l'alimento che v'era contenuto.

« Confesso che malgrado il mio rispetto per la persona del reverendo White e la mia ammirazione pei nobili sentimen . delle formiche, non posso credere ad una tale noncuranza dei bisogni naturali, e che i miei studi non mi permettono di stimare il *Lasius flavus* capace di una simile temperanza

« Più oltre l'autore parla dell'emozione di una formica inconsolabile per la perdita di una compagna; dice che le compagne erano costrette a portarla via a viva forza perchè non esumasse la defunta di cui certo la poveretta voleva rivedere gli amati lineamenti ancora una volta »

« Ma ecco un ultimo fatto che mette il colmo a questo amore del meraviglioso così nocivo agli interessi della scienza, e che, riferito dalla signora Hatton alla società linneana di Londra, si trova riassunto nell'opera del reverendo White.

« Un ragazzo, sdraiatosi inavvertitamente sopra un formicaio fu attaccato dalle formiche, infuriate da quella violazione di domicilio. Alle grida del ragazzo accorse la madre, che uccise una ventina di formiche liberò il figliuolo.

« Mezz'ora dopo questa strage, le vittime sono ancora sul luogo, circondate da un gran numero di compagne che paiono oltremodo affaccendate. Alcune di esse, in commissione, si dirigono verso un monticello vicino abitato dalle stesse formiche. La commissione entra in un buco che conduce al formicaio, rende conto dell'avvenimento ed esce dopo cinque minuti accompagnata da numerose compagne. La folla si forma in corteo su due file, e s'avanza lentamente, in ordine perfetto, sino al luogo del disastro Qui due formiche si fanno avanti, prendono uno dei cadaveri se lo caricano sulla testa; indi altre due formiche si mettono dietro alle due prime per dar loro il cambio ogni tanto

« Dietro a questo gruppo di quattro formiche se ne forma un altro, e poi altri ancora, e ciascuno s'incarica d'un cadavere, sinchè nessun morto resta più sul terreno. Dopo ciò, il corteo funebre si mette in moto seguito da un gruppo di 200 assistenti circa e si dirige solennemente verso un sito sabbioso, in riva al mare. Di tratto in tratto le formiche portatrici si fermano, e depongono delicatamente a terra il fardello, che è preso dalle due formiche ausiliarie, e la processione riprende il cammino. Quando si è giunti a destinazione il gruppo che sta dietro si mette a scavare tante fosse, in ciascuna delle quali è messo un cadavere. Questo esercizio non piace a qualche formica, che cerca di svignarsela, ma la disciplina è severa, e non si transige al dovere. Le ricalcitranti sono inseguite e ricondotte per forza al cimitero, ove sono giudicate da un consi[illegible] generale, che [illegible] la sentenza è ridotta [illegible] ad effetto. Ma la morte non [illegible] sfacente al delitto: invece [illegible] dannate, come alle defunte [illegible] sepoltura individuale e [illegible] pi sono accatastati in una fossa [illegible] scavata in fretta e furia dagli stessi [illegible] mesorabil

« E' egli necessario insistere sul[illegible] rosimiglianza di questo aneddoto [illegible] è stato raccontato fedelmente, e che ha per origine l'osservazione di un fatto forse esatto, ma completamente snaturato dall'immaginazione troppo viva della narratrice [illegible] che stupisce si è che un sim[illegible] racconto possa essere stato accolto dalla Società Linneana di Londra, che conta nel suo seno tanti uomini eminenti, le cui pubblicazioni sono a buon diritto tenute in gran conto ».

In ogni modo è certo che nel regno animale soltanto le formiche hanno la specialità delle cerimonie funebri, quantunque il sentimento della morte sia diffuso tra molti animali E' noto il dolore che provano molte bestie alla morte dei loro nati o congiunti. Federico Cuvier racconta che al Giardino delle Piante di Parigi, essendo venuta a morte una scimmia, il compagno fu addirittura inconsolabile. Carezzò a lungo il cadavere dell'estinta, e come fu ben bene persuaso della sua morte, si mise la mano sugli occhi e restò così, senza muoversi, senza mangiare, sinchè non morì esso stesso

Certi uccelli sopravvivono raramente alla morte dei loro congiunti I cani entrano quasi sempre in uno stato di vera [illegible] disperazione alla morte dei padroni, gli esempi si potrebbero portare all'infinito

Ma l'amicizia degli animali può anche portarsi su altri animali, e Federico Cuvier racconta di un cane che morì di dolore per la morte di una leonessa. Toscan racconta che un leone fu afflitto in modo pietosissimo dalla morte di un cane suo amico

Raspail narra di un cane da caccia che morto un altro vecchio cane suo amico, rifiutò ogni sorta d'alimenti per molti giorni, e si ammalò d'un'anemia acuta che lo portò in fin di vita

HENRY COUPIN

———(((xxx)))———

Il supplizio delle formiche

BUDAPEST, 27. — Un atto di ferocia inaudita viene segnalato dal Comune di Sajk. Cacciatori di frodo da un pezzo tenevano d'occhio la guardia forestale Szombath, incaricata della custodia dei possedimenti del conte Erdody, e loro nemico acerrimo. Ieri notte, incontratosi lo Szombath con un paio di bracconieri, questi lo spogliarono nudo e lo legarono a un albero sotto il quale si trovava un formicaio In questa posizione disperata la disgraziata guardia fu abbandonata al suo triste destino. Il disgraziato, martoriato per tutta la notte dagli insetti, gridò disperatamente fin chè oggi, verso mezzogiorno, egli fu rinvenuto tutto coperto di bestiole

Il corpo del disgraziato fu ridotto in [illegible] compassionevole. Quando lo sciagurato fu liberato dalle corde che lo tenevano legato, egli cadde a terra estenuato, ed, in istato gravissimo, fu trasportato all'ospedale Dei malfattori manca ogni traccia

———(((xxx)))———

Terrificante esplosione
A OLYMER IN PENSILVANIA

CLYMER, 28. (Pensilvania). — In seguito allo scoppio di un deposito di Grisù, numerosi minatori rimasero sepolti.

Le squadre di soccorso disseppellirono trenta cadaveri.

Vari minatori salvati sono rimasti gravemente feriti.

Massimo Gorki difende Derzinski

MOSCA, 27. — Massimo Gorki, volendo molto probabilmente difendere la memoria del « neronnano capo della Ceka », ha indirizzato a Ganetzki una lettera che è stata riprodotta da tutti i giornali di Mosca e di Pietroburgo. « La notizia d[illegible] Derzinski — scr[illegible] grande scri[illegible] [illegible] ritrovata qui [illegible] volta [illegible] esortò il buon vecchio [illegible] la ragazza [illegible] [illegible] la baronessa [illegible] fu subito la brutta notizia [illegible]

Ci rimane [illegible] buona fonte che a commemorare ufficialmente lo scomparso sarà chiamato Massimo Gorki; frattanto Lunaciarski ha disposto affinchè il Politecnico di Mosca sia intitolato a Derzinski

La moda nel colore dei capelli

PARIGI, 27. — Un impresario di New York e un barbiere alla moda di Washington hanno dichiarato che la moda per quest inverno sarà il tipo di donna bruna, poichè le bionde sono da lungo tempo troppo numerose. In più il nuovo tipo di donna sarà ancora più magro che negli anni precedenti. La moda delle donne forti e grasse non ritornerà tanto presto. Due arbitri dell'eleganza hanno ancora dichiarato che in tal modo le piccole donne brune saranno preferite.

———(((xxx)))———

Il cagnolino e gli elefanti

LONDRA, 28. Un fatto curioso è segnalato da Edmonton: 14 elefanti appartenenti ad un serraglio di un Circo, presi improvvisamente dallo spavento, nell'udire abbaiare un cagnolino, gettarono al suolo due enormi furgoni automobili contenenti le casse delle tigri dandosi quindi alla fuga attraverso la città e spargendo il panico fra tutti gli abitanti. Grazie all'intervento del personale del Circo e della polizia non si hanno a deplorare disgrazie alle persone. I padroni del serraglio riuscirono a far rientrare nelle gabbie le bestie

NELLA TERRA DEGLI STREGONI

Trucchi e stratagemmi

LONDRA, 27. Un [illegible] dell[illegible] isole Diomede [illegible] fuori delle nospitali acque dello Stretto di Behring se non è [illegible] viaggio di piacere costituisce certo una visita di eccezionale interesse Gli abitatori delle Diomede che sono eschimesi in apparenza senza regole e senza leggi, in realtà vivono sotto la schiavitù dei loro anziani e sopra tutto dei loro stregoni

Questi ultimi, per non far torto alle tradizioni della loro genia, si occupano largamente di medicina Gli eschimesi non li amano ma li temono. Tremano alla loro presenza e magari al solo sentirli nominare ma non è raro il caso che li ripaghino dei loro servigi addirittura uccidendoli. Questo incerto della loro professione non è il solo ad amareggiare la vita dei venerabili stregoni. Da qualche anno, per l'influenza esercitata dai viaggiatori europei e americani e per l'opera dei missionari, gli eschimesi cominciano ad allontanarsi dagli stregoni e affermano volentieri che questi loro onnipotenti personaggi non hanno più la potenza di una volta per incutere rispetto agli spiriti maligni Poichè la professione di stregone eschimese consiste appunto nel tenere a distanza gli spiriti maligni

Per convincere gli ingenui della loro onnipotenza, gli stregoni delle Diomede hanno mezzi complicati ed ingegnosi: sono maestri in ventriloquio, in prestidigitazione e in tutti i trucchi più sottili

Un viaggiatore inglese narra, fra l'altro di uno stregone delle Diomede che aveva presa l'abitudine di offrire ogni giorno ai suoi fedeli uno spettacolo non comune: egli si faceva un largo squarcio alla gola con un coltello, e il sangue sgorgava abbondantissimo dalla ferita. In realtà, lo stregone tagliava soltanto... una vescica piena di sangue che teneva nascosta accuratamente sotto gli abiti, all'altezza del collo. Di tanto in tanto, gli stregoni di grande importanza — gli stregoni primari in somma — amano dare una prova spettacolosa della loro invulnerabilità. Un loro assistente — alla presenza di tutti gli abitanti del villaggio, con una buona corda sospende il maestro per le braccia a una specie di forca Intorno allo stregone si affastella della legna, alla quale si appicca il fuoco.

Ben presto il falso morituro è avvolto da nubi di fumo Precisamente, in queste nubi di fumo lo spirito dello stregone — afferma l'assistente — si solleva nell'aria e vola verso un tempio chiamato Kos-ga Mentre il maestro è nascosto dal fumo l'assistente compare propone alla folla di andare ad aspettare l'ottimo spirito al Kos-ga E tutti corrono al Kos-ga, lasciando libero l'assistente di spegnere il rogo e togliere lo stregone dall'incomoda posizione di un prosciutto da affumicare

Il santo uomo, appena si è rimesso dalla fatica e forse dalla paura, corre al Kos-ga proprio nel momento in cui dovrebbe giungervi per le vie dell'aria e del fumo, il suo spirito e fa un ingresso teatrale e di grandissimo effetto: arriva in mezzo all'assemblea da un foro che è in mezzo al tetto

Assai più coraggiosi sono i più vecchi delle tribù, i quali, per una antichissima tradizione, quando sono giunti all'estrema vecchiezza, pregano i parenti e gli amici perchè li aiutino ad andarsene da questa valle di lagrime

E sono accontentati. Qualche volta capita il caso di un morituro — di solito è una donna — che, arrivato sul luogo del supplizio, si accorga che dopo tutto, anche col peso sulle spalle degli anni e degli affanni si sta bene anche in questo mondo E chiede di restarvi. Ma la comitiva non permette che si offenda in questo modo la più vecchia tradizione delle isole: bisogna morire. E la morte volontaria, diventa obbligatoria.

Commenti francesi sulla quetione di Tangeri

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano che il Consiglio dei Ministri, occupandosi dell'arresto effettuato dalle autorità turche, dell'ufficiale francese nel piroscafo « Lotus », unanimamente decise di presentare al Governo di Angora le più energiche proteste circa i debiti interalleati.

I giornali dicono che il Consiglio si occuperà dopo delle elezioni fra giuristi francesi e tedeschi e la soluzione che sarà prospettata circa il Consiglio della S. D. N. sarà che le elezioni dei seggi provvisori sarebbero definitive e l'assemblea non avrebbe diritto a rimetterli in discussione e i seggi semipermanenti avrebbero in avvenire assicurata la rielezione, in modo che il mandato durerebbe sei anni

Circa la questione di Tangeri un giornale dice che il Governo francese dichiarerebbe di approvare quanto vi possa essere di giusto nelle domande del Governo Spagnolo, sulla questione dello statuto di Tangeri. Il Giornale continua domandandosi quale sarà l'atteggiamento dell'Italia, dichiarando non essere ben chiaro se l'Italia potrebbe avere da guadagnare o da perdere in un atteggiamento di opposizione sul punto di vista franco-inglese, tanto su la questione dei seggi presso il Consiglio della S. D. N. quanto su quello di Tangeri.

Il « Petit Parisien » prevede che la prossima sessione di Ginevra sarà fertile di incidenti e pel momento la sola cosa sicura è l'ammissione della Germania.

Continuando il giornale, rileva che [illegible] ginevrina è costituita dall'atteggiamento che assumerà l'Italia

L'« Ere Nouvelle » scrive che il Generale Primo De Rivera fu ardito nel formulare le sue rivendicazioni per Tangeri, da quando si assicurò l'appoggio dell'On. Mussolini

Secondo il « Matin » la risposta francese su Tangeri sarebbe che la Francia si dichiarerebbe disposta ad esaminare « benevolmente » la rivendicazione Spagnola, facendo osservare però che un problema così importante non si può regolare in qualche giorno. Fin d'ora, aggiunge il giornale, Briand si dichiara contrario ad ogni ingerenza della S. D. N. nella questione

Dichiarazione del Ministro degli Esteri Spagnolo

MADRID, 27. — Il Ministro degli Esteri fece la seguente dichiarazione circa la questione di Tangeri:

Il punto di vista Spagnolo offre tre aspetti e cioè locale, territoriale e marittimo

L'aspetto locale dimostra la mancanza di vitalità nel regime internazionale Circa l'aspetto territoriale la Spagna non potrebbe mai compiere completamente una missione civilizzatrice realizzata nell'Africa settentrionale finchè Tangeri resta il rifugio dei ribelli e una porta aperta di contrabbando di guerra.

Il primo libro politico di Mussolini

TRENTO, 28. — Il prossimo numero della rivista « Trento » pubblicherà un articolo del suo direttore medaglia d'Oro on. Lunelli, in cui recensendo il « Dux » di Margherita Sarfatti, si parla del libro dedicato da Mussolini, nel 1911, al Trentino, dopo il suo sfratto dal territorio allora austriaco, libro sul quale corre anche a[illegible] to un'opinione erratissima, « forse residuo delle false create e sparse ad uso del clericalismo e degli austriacanti nemici di Battisti ».

« E' il libro — scriva l'on. Lunelli — di un giovane impetuoso e idealista Bolla a fuoco i clericali del tempo perchè non confessi alleati del Governo imperial regio — santo fuoco, lo stesso che usava Battisti — e colpisce i liberali perchè, secondo lui, troppo fiacchi nella loro italianità.

Insomma, a torto o a ragione, egli vorrebbe una azione di irredentismo eroica, vivida, irruenta, rivoluzionaria. Non era questa anche la parola di Mazzini? Eguale ed egualmente avversata dalla maggioranza ben pensante degli italiani.

Egli voleva la rivoluzione in atto; non la trovò. Non era possibile. E non è ammissibile che una massa si mantenga in atteggiamento di rivoluzione operante — con i dolori conseguenti — per delle decine di anni.

Sta bene. Ma è bene ammissibile che un giovane, arrivato in terra irredenta, lo chieda e lo voglia con tutta la forza del suo animo.

E' vero che egli fa qualche affermazione inesatta perchè troppo pessimistica, e spesso attraverso la tranquillità esteriore del paese non intuisce la sua anima e la sua italianità intatta, dura, inattaccabile Ma pensiamo pure alla Lombardia ed al Veneto nei lunghi periodi di transazione tra una guerra e l'altra del Risorgimento la situazione era la stessa, se non più esteriormente tranquilla. E' certo che l'italianità di Trento, la sua meravigliosa compattezza — popolo, borghesia, nobiltà — fu un esempio magnifico. La guerra dimostrò che l'italianità era vivissima nelle coscienze

C'è da meravigliarsi invece che uscendo dall'ambiente socialista internazionalista, Mussolini abbia così rapidamente e così intimamente compresa la situazione irredenta. Compresa, sentita e concepita nella atmosfera dell'eroismo

Ma l'atteggiamento di Benito Mussolini, che vorrebbe un italianità eroica è in fondo l'atteggiamento stesso dei giovani ferventi di quell'epoca

Clericali, e austriacanti, in minoranza assoluta a Trento, più numerosi nelle campagne, accorsero ai ripari; il libro, proibito; accreditata nelle masse dei contadini, la voce di un libro pressochè mefistofelico, pieno di menzogne, con quel certo fare sornione di scandalo, tipica espressione del gesuitismo clerico austriacantista. I liberali lo avversarono perchè troppo violento. Ha per amore d'Italia violento!

Intanto l'Austria aveva già dato il giudizio più sicuro su Mussolini sfrattandolo. Se egli fosse stato contro l'irredentismo in nome dell'internazionale, avrebbe avuto le carezze delle autorità austriache. Invece, fu espulso

La verità è che in questo libro, forse per la prima volta il carattere dell'uomo si rivela per intero. L'uomo che avrebbe poi lasciato senza esitazione, un immenso partito da lui stesso forgiato e tutto nelle sue mani, per seguire la voce della Patria di fronte alla realtà della guerra; lasciava l'« Avanti » mentre ivi era l'idolo delle folle per rimanere con pochi, osteggiato, vilipeso, abbandonato.

Il primo lampo di ribellione della sua coscienza avviene a Trento, dinanzi alla realtà dell'irredentismo. E questo libro ne è il documento

E' anche una prova della sincerità di Benito Mussolini poichè egli così scriveva con coerenza tra una fede politica creduta e la Patria manifestatasi al suo animo mentre ancora gli stavano dinanzi degli anni di lotta socialista. Sincerità che doveva poi condurlo al suo grande gesto del 1924. « Il Trentino veduto da una socialista » è un libro di ribellione italiana alla sopraffazione austriaca

Cinque pelleg[illegible]
DA LIEGI A M[illegible]SCANI

ASSISI, 28. — Stam[illegible] strano gruppo di pellegri[illegible] tipi, una coppia marito [illegible] bambino, una sorella [illegible] compagno di pellegrinaggio [illegible] Jomini Bettencour Agostino [illegible] scaglio, sono oriundi delle [illegible] le donne — Lopez Luz e Lop[illegible] nacquero in Galizia Indossano [illegible] cinto da un cordone da cui pend[illegible] [illegible]ssi: un lungo cappuccio complet[illegible] [illegible]scano abbigliamento; vanno sca[illegible] [illegible]oli e portano una lunga zazze[illegible] [illegible] da cappuccini. Vengono da Li[illegible] In [illegible] arrivono il due agosto giorno [illegible] Assisi [illegible] alla ricorrenza del perdono [illegible] piedi [illegible] il salo Attraversarono [illegible] vivendo, il Lussemburgo, la Fra[illegible] cevevano delemosine e di aiuti che [illegible] Milano. Ma [illegible]miglie, poi si recarono [illegible] dovettero [illegible] ammalatasi la donna, e dirigersi in [illegible] il [illegible] podistico giunti stamane [illegible] Assisi [illegible] carrozzina il povero [illegible] su di una [illegible] tano di restare alcuni [illegible] poppante. [illegible] tandosi in qualche eremo [illegible] Assisi [illegible] rigeranno a Roma ed in Te[illegible], poi si di[illegible]

———(((xxx)))———

OGGI VERRA' INAUGU[illegible] L'OSSARIO DEL PASUBIO

ROMA, 28 — L'On Casertano [illegible] partito per Vicenza, per [illegible] come rappresentante della [illegible] alla cerimonia dell'inaugurazione [illegible] Sacello dell'Ossario del Pasubio, che avrà luogo domenica alla presenza del Re

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

Ume notizie

Un Consiglio Fascista

... Gran Consiglio ha ... per il ... Ottobre a pa... il seguente ordine del ... esame della situazione inter... e internazionale, riforma dello ...tuto del partito; celebrazione del ...arto anniversario della Marcia su ...oma.

Un pellegrinaggio italiano a Lourds

ROMA, 28 (Sabelli). — Un pellegrinaggio per Lourdes si ...parando. Si prevede che ... mila italiani partiranno ... sacra

Per l'avanzamenti degli ufficiali

... Gazzetta Uffi... decreti concer... ciale » pubblica programma per ...anti le norme ...mento a scelta e gli esami di ufficiali carabinieri anzianità del corpo commissa... del corpo ...ato, c...

...dialità italo - romena

...MA, 28. — Avarescu, il presiden... del consiglio romeno trovasi ad Acqui

In seguito ad incarico dell'On. Mussolini, l'On. Grandi si recò ad Acqui per rendere visita al Presidente Avarescu.

Durante il lungo e cordiale colloquio furono esaminate le questioni interessanti i due paesi, nell'intento di sviluppare sempre più i rapporti di cordiale amicizia esistenti tra le due nazioni.

Avarescu incaricò l'On. Grandi di presentare all'On. Mussolini i suoi vivi ringraziamenti e le espressioni dei suoi sentimenti verso il nostro paese.

———(((xxx)))———

Smentita di un trattato segreto

TRA GRECIA E JUGOSLAVIA

BELGRADO, 28. — Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente la esistenza di un trattato segreto fra Grecia e Jugoslavia, e dichiara che l'accordo politico concluso recentemente ad Atene, sarà pubblicato e registrato presso il segretariato della Società delle Nazioni, dopo la sua ratifica.

Esso non è diretto contro alcuno, ed è basato sullo spirito del patto della Società delle Nazioni

L'opera di Condilis per ristabilire la calma nel paese

ATENE, 28. — Il Generale Condilis dichiarò alla stampa che il 24 Ottobre saranno indette le elezioni libere e imparziali per far rientrare il paese nella normalità. Curerà la disciplina nell'esercito e nella flotta, e nelle altre forze armate dello stato

L'esecuzione dei condannati

PEL PROCESSO DEGLI UNIONISTI

ANGORA, 28. — Gli ex ministri Dahi Bey Nazim Bey e gli ex deputati Hilmy e Naid Bey, condannati a morte dal tribunale dell'Indipendenza, furono giustiziati stamane.

Una nota bulgara

ai rappresentanti della Grecia, Romania e Jugoslavia

SOFIA, 28 — Il Ministero degli esteri rimise oggi ai rappresentanti della Grecia, Romania e Jugoslavia, una nota identica di risposta alla nota che i detti rappresentanti gli avevano rimesso recentemente, e riguardante l'attività delle bande dei comitagi bulgari

La nota sarà pubblicata dopo che i governi interessati ne avranno presa conoscenza

Violentissima tempesta a New-Orleans

NEW-ORLEANS, 28. — Una violentissima tempesta causò la morte a diverse persone. Molti tetti furono asportati e molte case danneggiate. Molte migliaia di campi coltivati a cotone di zucchero, furono distrutti.

I danni superano il milione di dollari.

ABD EL KRIM TRASFERITO A CASABLANCA

FEZ, 28. — Abd el Krim con la famiglia, accompagnato da un ufficiale interprete, è partito oggi per Casablanca.

...

CASABLANCA, 28. — E' giunto Abd el Krim con la famiglia, che fu fatto proseguire per l'esilio

Attualità

Arriva da Londra

... argomento ... Si sbaglia. Specie a Tripoli ... una un compito alquanto difficile e deli... passato

Per esempio: c'è il Tizio che non vuole ... pestati i calli, c'è il Caio che soffre d'indigestione e non vuole assolutamente essere urtato; c'è un altro che è affetto da un male cronico: odia i giornali, e un altro ancora che è affetto da miopia Come vede, c'è troppa gente che non si può urtare l... buona e cara, ma ... per l'amor di Dio ... non bisogna toccarla, altrimenti strilla

In Colonia, chi più chi meno sono tutti quanti affetti da ipersensibilità E' questo un male comune, un male endemico, a cui non si salva nessuno ed a cui ci si abitua un po' per volta.

E ciò che è più interessante è il fenomeno curioso che si verifica: chi è arrivato ieri dall'Italia è subito toccato, anzi sembra che il male l'abbia preso a bordo, mentre i più anziani dànno ben poche manifestazioni d'ipersensibilità

Già ... comprende. Chi arriva dall'Italia, fresco fresco (naturalmente in perfetta tenuta coloniale) non sarà mai tanto ingenuo da dire che arriva — per esempio da Roccacannuccia, ma farà subito sapere, anche a chi non ha voglia di sapere, che arriva dall'estero. (Quasi sempre da Parigi, Londra, Berlino) E' l'*entrée* che si fa in Colonia: si fa colpo così. Ed allora le cose vanno avanti sempre su questo binario. E' naturale quindi, che chi arriva da Londra ha una sensibilità maggiore di colui che arriva da Roccacannuccia.

Ora — mi dica lei — è mai possibile urtare un simile esemplare? Si compirebbe l'errore più grosso di questo mondo.

Bisogna tirarsi da parte e... lasciarlo passare.

———(((xxx)))———

Borse di studio e posti gratuiti

PER GLI ORFANI DI GUERRA

ROMA, 28. — L'Ufficio assistenza reduci e famiglie dei Caduti che è alla dipendenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblica un prospetto dei concorsi banditi per il conferimento ai orfani di guerra di borse di studio e di posti gratuiti in collegio durante l'anno scolastico 19... 27

100 borse da L. 2000 a L. 3000 furono concesse dall'Ente Nazionale Commercianti (via Gregoriana, 12 - Roma), un numero indeterminato di borse da L. 600 a L. 2500 dall'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica ... orfani di guerra (via Università 10, Roma): Rinnovo delle borse da L. 600 a L. 2400 a quegli orfani che già ne godono da parte della Fondazione Nazionale Industriale pro orfani di guerra (Piazza Venezia, 11, Roma) 50 borse da L. 100 a L. 1200 dal R. Orfanotrofio Militare di Napoli; Un numero indeterminato di borse da L. 600 a L. 2400 dalla Fondazione Elena di Savoia pei figli dei ferrovieri morti o invalidi di guerra (Direzione Generale Ferrovie Stato - Roma) 15 borse da L. 500 a L. 1000 dall'Associazione Nazionale insigniti onorificenze e decorati al valore (piazza Duomo, 25, Milano); un numero indeterminato di borse da L. 800 a 3000 da parte della Fondazione Michelin, (conferma delle borse precedentemente assegnate); 180 posti in convitti assegnati dal Ministero della Guerra (per informazioni rivolgersi ai Distretti Militari); un numero non precisato di borse da L. 600 a L. 2400 dal Patronato Nazionale Scolastico per gli Orfani di guerra (via del Teatro Valle, 53, Roma)

———(((xxx)))———

Ripetizioni alla Scuola dei Fratelli

Mercoledì prossimo, 1° Settembre, nella Scuola Maschile del Vicariato Apostolico diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane (Sciara Espagnol, 12) avranno luogo le Ripetizioni Scolastiche, tutti i giorni feriali meno il giovedì per tutte le classi, dalle ore 8,30 alle 11,30

Nello stesso giorno saranno aperte le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1926-27.

———(((xxx)))———

Un encomiabile provvedimento dei Magazzini Generali per la prossima Fiera Campionaria.

La Direzione dei Magazzini Generali ci comunica che in occasione della Fiera Campionaria, è venuta nella determinazione di accordare alle merci che risultino destinate alla Fiera Campionaria Tripoli, la franchigia dei diritti di sosta per sei giorni dalla data d'introduzione in deposito.

Scappamento aperto o chiuso?

Crediamo che non ci sia nessuno a Tripoli il quale, avendo l'apparato auditivo in buono stato non si rivolga questa domanda tutte le volte, e sono frequentissime, che ode la « sparatoria » delle motociclette le quali, sovente, vanno come bolidi per le vie cittadine quasi si trovassero su di un circuito chiuso

Quelle detonazioni improvvise, di dietro, di lato, o anche davanti, che fanno venire il cardiopalma oltre a produrre seri guasti ai canali semicircolari, servono evidentemente all'economia del motociclista il quale, invece di sciupare la pompa della tromba e l'energia per comprimerla, adopera quel mezzo più efficace e sbrigativo per avvertire i pedoni del suo pericoloso sopraggiungere

La questione risiede tutta nello scappamento: il motociclista deve tenerlo aperto o chiuso? Ecco il problema amletico che il buon pedone e l'onesto dormiente al quale le motociclette notturne e mattutine rompono .. il sonno nella testa, si pongono senza saperlo risolvere

Il motociclista però l'ha già risoluto per conto suo. A lui la « sparatoria » del proprio scappamento non dà fastidio anzi gli procura la gioia di essere una persona intesa e.. temuta Cosa che non capita a tutti specialmente a Tripoli

Qualche cosa di simile si potrebbe ripetere per gli automobilisti i quali hanno anch'essi il più delle volte lo scappamento aperto con gli stessi graziosi effetti

L'ultima parola in merito alla questione la lasciamo alle autorità competenti civili e militari

Noi, per i timpani del prossimo e per rispetto umano siamo per lo scappamento chiuso

———(((xxx)))———

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Spettacolo domenicale del più grande interesse è quello che viene dato questa sera all'Estivo con il **Re Della Sella** il film di impressionante attrazione per le gesta mirabolanti del protagonista **Jack Hoxie** il soprannominato cavallerizzo etc etc

Segue lo spettacolo di Varietà i più scelti e recenti numeri di repertorio

Lunedì — La proiezione del capolavoro in cui agisce la conosciutissima piccola grande artista **Baby Peggy** protagonista in **Mio Papà**.

Trattasi di una creazione cinematografica vibrante d'intensa drammaticità che attrae alla commozione, sia per la semplice ed infinita bellezza del soggetto, sia per la messa in scena e per la interpretazione di tutte le parti che contribuiscono efficacemente a dare al lavoro un interesse elevato, mentre Baby Peggy imprime alla trama la sua personalità mondiale di artista insuperabile

Alhambra

Programma di gioconda gaiezza ricreatore dello spirito è quello di stasera nei due originali capolavori ultra comici: **Plum ladro per forza**, protagonista l'applaudito **Bírillo** e **Ridolini chauffeur** in cui l'acrobata della comicità ci dà un saggio delle sue trovate senza confronti nel campo cinematografico.

Lunedì: — **Passione di popolo** il grande film patriottico che dà la sintesi della titanica lotta sostenuta dal popolo italiano dalla guerra alla pace, il film che trascina alla commozione di dolore e di gioia, il soggetto che glorifica ed ammonisce

Politeama

Il **POLITEAMA** col 2 settembre una tournée della Compagnia dialettale siciliana **Tommaso Marcellini** reduce dai clamorosi successi ottenuti recentemente nell'alta Italia, ove ha svolto un ciclo di rappresentazioni fra le quali figurano molte novità, cui il pubblico ha fatto una significativa accoglienza

———ooXoo———

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti gli Avanguardisti iscritti al dopo-scuola, dovranno presentarsi martedì mattina alle ore 11 precise, nei locali Superiori della Scuola « Roma », pr prendere visione dell'orario.

Il Segr: A. MACCIONI

Corriere Sportivo

5. Traversata del Porto di Tripoli

Anche quest'anno la classica gara di campionato di fondo ha richiamato l'attenzione dei nostri più ferventi atleti che hanno risposto con entusiasmo all'appello degli organizzatori

Prenderanno il via per la faticosa gara un numeroso lotto di concorrenti, fra i quali i migliori esponenti tripolini di questo sport

Pubblichiamo pertanto le ultime disposizioni per norma degli interessati:

Il via sarà dato con partenza in acqua alle 17 precise.

I concorrenti dovranno trovarsi al punto di partenza con i propri mezzi alle ore 16 15. L'arrivo è posto davanti al pontile 4 novembre (Belvedere)

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 di oggi presso la Libreria Haggiag in Via Azizia ed ogni iscritto dovrà essere munito di apposito berettino

I premi consistenti in un'artistica coppa d'argento e medaglie di vermeil e argento sono fino al 10° arrivato.

La Corsa ciclistica degli artiglieri

Oggi alle ore 15.30, a cura dell'U. S. Juventus si svolgerà la corsa ciclistica riservata ai militari d'artiglieria ed agli operai della Direzione di Artiglieria.

Questa corsa che con vivissima passione, e pazientissimo lavoro gli sportivi operai della Direzione d'Artiglieria specie i Sig. Bisetti, Borgio, Benedettanto e Serbo li hanno saputo creare e completarla con meravigliosi premi, avrà oggi l'interessantissimo svolgimento.

Non siamo in grado di fare precisi pronostici, dato il lungo periodo di sosta da parte dei corridori, quantunque fra gli iscritti figura il nome di Zerillo, questo ci afferma di non trovarsi nella sua migliore forma, causata dalla ristrettezza di tempo avuto per l'allenamento, mentre invece attendiamo un'ottima affermazione di Lentini e Cannavò per lo scrupoloso e lungo allenamento effettuato, salvo s'intende l'improvvisata di qualche buon elemento che da noi attualmente è sconosciuto. In ogni modo la lotta si prevede assai serrata.

Diamo intanto l'elenco degli iscritti e dei premi messi in palio.

Gli iscritti: Per il Comando Artiglieria Torino e Zerillo, per la Direzione d'Artiglieria: Cannavò, Napoli, Dellavalle.

Per la Sezione Operai civili: Lentini, Crescia, Solaro, Fusco, Jacobucci, Borgio F.

PREMI INDIVIDUALI

1° Artistica Coppa in Bronzo, dono della Direzione d'Artiglieria, Medaglia Vermeille del Comando delle Truppe e diploma

2° Penna Stilografica del Comando delle Truppe, e diploma.

3° Fanale Elettrico per cicli, dono del cav. Varaschini, Medaglia di Bronzo del Comando delle Truppe, e diploma.

4° Artistica Coppa in argentone, offerta dagli operai della Direzione d'Artiglieria, una statuetta in Bronzo dono della Ditta Tascone e diploma.

5° Due portafogli in pelle con astuccio dono della Ditta Viganò, due bottiglie di liquori dei Fratelli Cuttica e diploma.

6° Una Spiritiera « Primus » offerta dal la Ditta Carabot, due bottiglie di liquori e diploma.

7° Due Copertoni per cicli, dono della Ditta Boomis e due bottiglie di liquori

8° Sei bottiglie liquori dono dei Fratelli Cuttica

PREMI CONDIZIONATI

L. 100 offerte dal Sig. Ten. Tarentini per il primo arrivato fra i militari.

Una Sella per cicli da corsa, offerta dal Rappresentante dei Cicli Maino per il primo arrivato fra i cicli maino.

Comunicato

L'Agenzia giornalistica e libreria della Signora Rosaria Musmeci Fichera apre la filiale in Corso Vittorio Em. n. 14, Palazzo Muscheo. E avendo rilevata la cartoleria Italia del Cav. V. Giachetti avverte chiunque abbia pendenze con l'uscente, si rivolga al detto negozio entro CINQUE giorni data, trascorso tale termine, s'intende esclusa ogni responsabilità.

La Ditta V. Giacchetti si è trasferita provvisoriamente in Zenghet El Machina, N. 2, Casa N. 3. — Con Ufficio di importazione — esportazione.

———00(x)00———

Per la protezione degli orfani di guerra

Offerte pervenute alla Segreteria del Comitato Coloniale di Autorità e Notabilità per l'assistenza e la protezione degli orfani di guerra, residenti in Tripolitania — (presso la Direzione degli Affari Civili e Politici del Governo).

Sig. Gino di N. Hassan L. 50.

Il "carnet,,

DOMENICA: 29 Agosto

Decollazione di S. Giovanni Battista

———(((xxx)))———

Arrivi dall'Italia

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 28 col piroscafo « Porto di Savona »

Avv. Lo Conte Costantino, Rag. Burgio Carmelo, Sammut Giorgio, Direttore dell'Orfanatrofio di Malta, Loiato Giuseppe, industriale, Portiglia Giulia, insegnante, De Felice Luigi, possidente, Li Petrè Francesco, possidente, Barbagallo Antonio, agricoltore, Medolla Federico, commerciante, Morgantini Tito, commerciante, Bruna Luigi, viaggiatore di commercio, Mazzola Alfredo, viaggiatore di commercio, P... ne Francesco, ... Rallo Cav. ..., appaltatore, Emilio Giovanni, pensionato dalla Finanza, Bellinato Antonio, impiegato privato.

Sono inoltre giunti: 18 militari di truppa 7 Militi della M. V. S. N., 13 passeggieri civili

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col « Porto di Savona » il 28 corrente

Tenenti: Fari Guido, Barba Oberdan, Cappello Ernesto.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie

Savina — Via Riccardo

Lanzon — Piazza Banco Roma

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	88 50
Londra	149 75
New York	30 90
Svizzera	596
Berlino	
Belgio	85 50
Olanda	12 40
Consolidato 5%	

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 28 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direzione vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26 1	20 5	E	0	0.0
Azizia	33 1	18 7	N	0	00
Roma	28.0	19.5	SE	0	0.0
Misurata Mar.	-	?		-	

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio A. FANTOLI

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola In neretto 0.60.

AFFITTASI locale deposito Dhara piccola

Rivolgersi Via Suk Harrara 12.

GESSO scagliola prodotto locale 28 lire quintale, rivolgersi. Agenzia tecnica A. Basile, Sciara Misran 86 Materiali da Costruzione

PROLUNGAMENTO CORSO VITTORIO EMANUELE affittasi appartamento 2 piano

Rivolgersi Rossi Bastioni 53 ore 16 17

OCCASIONE. Vendesi camera da letto artistica legno acero.

Prezzo conveniente. Rivolgersi Giama el Mgarba 4, ex convento francescani.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

SI VENDE cavallina finimenti carrozzino.

Rivolgersi « Olivetti » Via della Posta.

VENDESI Caffè del Porto da demolire al miglior offerente più una Macchina S...ger per punto a giorno e stoc Mercerie Facilitazioni pagamenti dietro garanzie Rivolgersi Caffè del Porto

Direttore Responsabile

VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 137

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO S[illegible]

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Sia lodato il Signore! — esclamò don Filippo andando incontro al nostromo dell'«Alcione».

— Siete voi che avete fatto queste segnale?

— Sissignore, io sono il servo della baronessa di San Fedele la quale desidera veder subito il Signor Cosimo per un affare assai urgente.

A quel nome che aveva sentito pronunziare spesse volte dal suo comandante con rispetto e venerazione, il nostromo mostrò tutta la più sollecita premura a risposa.

— Devo dirvi con molto rincrescimento che Cosimo fin da ieri non è a bordo. Probabilmente è andato a Napoli per sue faccende.

Don Filippo si lasciò cadere le braccia lungo il corpo.

Ah! Questa poi non me l'aspettavo! — esclamò in tono desolato.

— Nè io, nè altri a bordo saprebbero dirvi ove trovarlo — disse il nostromo — quel Cosimo è un tipo strano, quasi misterioso.... Egli non parla che solamente col comandante, il Signor Wood.

Ecco, per [illegible] fece il buon vecchio prendendo a volo quel nome, come una estrema speranza — Non si potrebbe dimandare a lui di Cosimo?... Forse potrebbe darmi qualche precisa indicazione ove rintracciarlo.

— Se la cosa preme tanto alla baronessa venite pure con me a bordo e il Signor Wood sarà felice se potrà accontentarla.

Il vecchio domestico assicurò il cavallo del calessino a un albero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col nostromo nella barca che filò diritta verso l'«Alcione».

A quell'ora Carlo Caracciolo passeggiava [illegible] sulla tolda della sua nave, le braccia incrociate sul petto, la pipetta di spuma [illegible] ambra stretta fra i denti.

Era solo.

Vegliava [illegible] [illegible] di guardia a prua.

Riccardo di San Fedele gli aveva tenuto compagnia fino a poco tempo prima, indi, vinto dal sonno, si era [illegible]

Ormai il giovane patrizio si trovava [illegible] in una dolce e cortese prigionia. [illegible] le americano William Wood, gli aveva tassativamente proibito di scendere a terra per qualsiasi ragione. Era stata quella la parola d'onore che egli aveva dato a Matilde di San Fedele per definitivamente tranquillizzarla sulla incolumità e sicurezza del l'adorato figlio.

— Ma dunque sono proprio vostro prigioniero? — gli aveva dimandato un giorno Riccardo sorridendogli af[illegible]

[illegible]

— Come se fosse — gli aveva risposto il finto americano — Certo da qui non andrete via che quando lo dirò [illegible]

[illegible] tanto più docilmente in quanto comprendeva [illegible] za di quell'uomo al quale doveva la libertà e la vita.

La barca con dentro il nostromo e [illegible] della nave.

Il vecchio servitore, dando prova [illegible] pieò rapidamente per primo e si trovò [illegible] Caracciolo che rimase sorpreso della [illegible] che egli aveva conosciuto nella drammatica notte in cui si recò alla villa di San Fedele per tranquillizzare la baronessa sulla sorte del figlio Riccardo.

— Voi qui?.. Vi riconosco perfettamente.. Siete don Filippo l'affezionato domestico della baronessa Matilde! — fece Carlo [illegible]

— Per servirvi — rispose il vecchietto inchinandosi — e vengo per [illegible] della mia padrona [illegible] si potrebbe [illegible] Cosimo che [illegible] interessa [illegible] vedar Cosimo? [illegible] baronessa di [illegible] americano vivamente [illegible] il finto [illegible] preso da sembrargli strana.

— Ditemi prima se [illegible] gnor Wood, poi vi spiegherò, [illegible] Filippo in tono supplichevole.

[illegible] Caracciolo sempre più impressionato dello stato di perplessità in cui [illegible]

Anzi — soggiunse — quando ieri [illegible] che sarebbe rimasto assente tanto [illegible]

Io lo incaricai solamente di cercare di vedere il marchese della Roccella, il fidanzato della vostra padroncina, e avvertirlo di affrettare il suo imbarco...

— Quale disdetta! — esclamò il vecchietto come parlando fra sè — Ed ora come si farà?

— Ma, insomma, don Filippo, potete spiegare a me di che si tratta? Non potrei fare io quello che la baronessa pare voglia chiedere [illegible] simo?

— Ma già! — proruppe il [illegible] uomo — Voi non siete meno bravo di don Cosimo....

E qui, egli riferì a Carlo Caracciolo quanto era accaduto alla povera [illegible] e il dolore della baronessa che ad ogni costo voleva che quella notte stessa si iniziassero le ricerche del[illegible] strappata dalle unghie dei suoi rapitori.

— Si ha qualche indizio? — dimandò il finto americano profondamente turbato da quella notizia.

Violetta, che trovasi attualmente [illegible] villa, ha narrato tutto e ha detto [illegible] povera fanciulla è stata [illegible] da un certo Gennarino che ella [illegible] conosciuto nel momento in [illegible] credeva.

[illegible] — ripetè Caracciolo [illegible]

[illegible]

Fu proprio [illegible] anche il nome di [illegible] il Pozzaro [illegible]

(Continua)

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L.	400
1/2	» »	»	220
1/4	» »	»	115
1/8	» »	»	60
1/16	» »	»	35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 35%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 a riga

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Finocchiari

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia riparte alle ore 17.50 arriva a Tripoli alle ore 19,20 (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,00, arriva a Zuara ore 19 20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30 arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

ANNO XV — N. 205 | TRIPOLI, Martedì 31 Agosto 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 7 TELEFONO 7

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 85
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

L'azione dei fuorusciti

ROMA, 30. — Già troppe volte è stata denunciata la dolorosa situazione creata ai fascisti residenti al confine italo-francese dai cosidetti fuorusciti italiani.

La Costa Azzurra è oggi un covo di fuorusciti e i giornali che si pubblicano nella regione sono nella loro quasi totalità pieni del livore dei rinnegati, ai quali non fa difetto la più grossolana malafede pur di diffamare il proprio paese.

La situazione italiana creata a Nizza, a Montecarlo e in generale in tutta la Costa Azzurra, è quanto mai complessa ed è sopratutto dolorosa. Ecco le impressionanti rivelazioni del «Lavoro d'Italia»:

«Il fascista che si reca nel Principato di Monaco o in Francia, appena varca la frontiera di Ventimiglia, viene segnalato alla colonia dei fuorusciti, colonia che ha preso stabile dimora nella città di Nizza e nel ridente paese di Beau Soleil addossato a Monaco, e che scorazza lungo la costa in cerca di svaghi, di divertimenti e.... di fascisti da provocare, da insolentire, da aggredire.

E' di ieri l'aggressione ignobile subita dal giovane diciassettenne impiegato al Regio Consolato di Monaco mentre ritornava da Ventimiglia ove era stato inviato per una pratica del Consolato stesso, reo di portare il distintivo littorio all'occhiello.

E sono di tutti i giorni, anzi diremo di tutte le notti, perchè la notte è buia e la prudenza non è mai troppa, le aggressioni dei cittadini italiani da parte dei comunisti e dei loro compagni.

Considerato questo stato di cose, non vi apparirà strano se al viaggiatore che varca la frontiera, viene consigliato benevolmente di togliersi il distintivo tricolore che, se portato, assumerebbe agli occhi dei fuorusciti il carattere di una grave provocazione.

L'autorità francese, dicono i benevoli informatori, non può porre a disposizione di ogni fascista una guardia personale per prevenire le aggressioni e d'altra parte i comunisti e i fuorusciti, in genere nostrani, sono numerosi e privi di quel senso di responsabilità che li dovrebbe consigliare a stare tranquilli e silenziosi in un paese ospitale. La gendarmeria francese, che fa del suo meglio per prevenire ogni aggressione, compito ingrato e difficile, è chiamata sovente per aggressioni subite da regnicoli italiani che non furono avvertiti del pericolo a cui andavano incontro portando il distintivo del Fascio o che non hanno voluto soggiacere ad una imposizione; e quando giunge sul luogo del fatto, non può che raccogliere aggrediti bastonati, molte volte a sangue, e non può che iniziare un'indagine che dovrebbe portare all'identificazione dei colpevoli se non esistesse una omertà e una solidarietà a tutta prova tra gli aggressori e i loro degni compagni.

Questa è la situazione del giorno alla Costa Azzurra.

D'altra parte i fascisti residenti nella regione, cui non mancherebbe il coraggio e la volontà di reagire alle provocazioni dei fuorusciti, ligi e devoti alle gerarchie che hanno ordinato di non accogliere provocazioni per non far nascere incidenti che verrebbero sfruttati e falsati dalla stampa antifascista, si trovano nella dolorosa situazione di non reagire alle continue provocazioni e di subire più o meno serenamente quella violenza che un giorno fu già rintuzzata in Italia.

Ma l'opera antifascista dei fuorusciti non si limita alla provocazione e alle aggressioni.

Forti dell'appoggio morale e materiale di tutti i popoli che hanno interesse a sabotare, a denigrare il Fascismo, i fuorusciti hanno meditato un piano che va dal boicottaggio della mano d'opera italiana di sentimenti e di fede fascista, al boicottaggio della vendita dei giornali italiani; dalla stampa di ignobili libelli alla diffusione di opuscoli di ogni colore e formato, i quali gareggiano nel raccogliere e nel diffondere panzane e menzogne.

Mentre i giornali italiani affidati ad un'agenzia francese di vendita, si perdono lungo il tragitto o vengono consegnati alle edicole con cinque o sei giorni di ritardo, la regione è inondata da pubblicazioni francesi ed italiane che gareggiano nel raccogliere menzogne, nel pubblicare volgari e plateali articoli ove le ingiurie e le parole più sconcie vengono adoperate nei riguardi delle più belle figure del Fascismo, nel riportare fatti di cronaca neppure accaduti in Italia, presentandoli in una cornice di continuità e nel raccogliere le panzane più inverosimili.

L'altro giorno, ad esempio, un giornale francese, ed è uno dei giornali più seri della regione, scriveva che in occasione dell'anno francescano, Mussolini aveva imposto nientemeno che la sua beatificazione.... Questa notizia ridicola per sè stessa e altre notizie del genere si pubblicano quotidianamente nei giornali della regione con un sistema giornalistico che può aver riscontro solamente nelle pubblicazioni della stampa a catena di matteottiana memoria.

Il sabotaggio poi verso la mano di opera fascista, che è qui numerosa e rappresentata più specialmente dai lavoratori della mensa, ricercati dai principali e maestosi alberghi, dai conduttori di automobili e dagli edili, ricercatissima per le costruzioni di ville e di stabilimenti di cui si adorna la Costa Azzurra, si svolge attraverso tutta una campagna subdola, cosicchè i lavoratori italiani debbono celare, o, per lo meno, non ostentare la loro fede politica se vogliono lavorare, mentre i fuorusciti senza occupazione fissa e senza beni alcuni, possono trascorre la vita da gaudenti passando da un casino all'altro, da un tabarin ad un dancing.

Il quadro della situazione italiana nella Costa Azzurra, quadro quanto mai triste, sarebbe poi completato se fosse possibile raccogliere notizie di tutte le vessazioni e prepotenze dei comunisti e dei fuorusciti nostrani che hanno trovato, forti di un occulto non confessabile appoggio, in questa regione il loro Eden, mentre non è dato ai fascisti di reagire e di difendere il patrimonio spirituale italiano».

La nota abissina alla S. D. N. per l'accordo italo-inglese

GINEVRA, 30. — Il Segretario Generale alla S. D. N. aveva chiesto in data 22 Luglio, spiegazioni al Governo Abissino in merito al suo passo fatto verso la S. D. N. a proposito dell'accordo Italo-Inglese circa l'Abissinia.

Ora il segretariato stesso riceveva da Addis Abeba un telegramma di Ras Tafari, dichiarando che il 10 Settembre il Governo Abissino farà conoscere la sua risposta; frattanto prega di tenere sospesa ogni pratica relativa all'appello fatto dall'Abissinia presso la S. D. N., in merito ai noti accordi anglo-italiani.

ACCORDO COMMERCIALE BULGARO-TURCO

SOFIA, 30. — Mediante scambio di note i Governi Bulgaro e Turco conclusero un accordo commerciale provvisorio della durata di sei mesi.

D'Annunzio e l'organizzazione sindacale

ROMA, 30. — Procede celermente il lavoro d'esame delle domande e dei relativi statuti presentati dalle associazioni, dai dipendenti dello stato, dagli enti locali e parastatali per essere autorizzati a sussistere. Infatti è di oggi il decreto che autorizza la costituzione dell'associazione ferrovieri fascisti.

A proposito dell'inquadramento sindacale riferiamo con riserva quanto pubblica l'«Informatore della Stampa»:

Secondo detta agenzia sarebbe da mettere in relazione la venuta a Roma di Gabriele D'Annunzio col desiderio che egli abbia di portare il suo contributo all'armonico perfezionamento dell'inquadramento sindacale nazionale che, per la fine del prossimo settembre, data probabile del viaggio del poeta, sarà quasi ultimato.

Com'è noto D'Annunzio quale autore del progetto della costituzione fiumana, si può considerare come un precursore della idea corporativa dello stato moderno. La sua costituzione fiumana, appunto perchè era strettamente aderente a una realtà locale, aveva un carattere di maggiore perfezione e di bellezza ideale di quello che non sia l'attuale ordinamento sindacale. Ora il comandante attenderebbe, secondo la suriferita agenzia, a portare la sua esperienza per un maggioramento armonico sviluppo dell'ordinamento corporativo italiano.

La sua attenzione sarebbe maggiormente rivolta a quelle federazioni corporative che raccolgono le professioni intellettuali, artistiche e l'artigianato e nelle quali è simbolizzato il genio creatore italico. Non è da escludersi, pertanto, che egli si mostri disposto a dare la sua speciale impronta a questa forma di organizzazione del lavoro italiano e che accetti di dare il suo contributo personale allo sviluppo di tale organizzazione.

Sembra, infatti, che si voglia affidargli, in occasione della sua venuta a Roma, la presidenza onoraria del sindacato autori e scrittori, il quale verrebbe così a rappresentare il fulcro delle organizzazioni intellettuali d'Italia.

Il ministro dell'economia nazionale farà anch'esso ritorno per la fine della settimana e non mancherà di fare una esposizione di quanto il dicastero di via XX Settembre sta facendo per intensificare lo sviluppo della battaglia economica.

———(((xxx)))———

Il Kromprinz e la grande guerra

BERLINO, 29. — Molti giornali tedeschi si sforzano da qualche tempo di tracciare la figura dell'ex-Kromprinz come diversa da quella che è stata dipinta negli anni addietro e specialmente durante la guerra. Il Kromprinz si veste ora degli abiti di un pacifista convinto.

Il «Yungdeutsche» organo della gioventù nazionalista germanica, pubblica una lettera del principe ereditario all'industriale Arnold Rechberg in data 6 agosto 1919. Il Kromprinz dice che se agli uomini dello stato tedesco fosse riuscito di evitare la guerra, la Germania avrebbe continuato a svilupparsi, in modo meraviglioso, aumentando il suo prestigio.

Quindi ricorda la sconfitta della Marna, attribuendola alla deficienza del comando tedesco e dice:

«Nell'autunno del 1914 ero ormai convinto che non si poteva ottenere la vittoria sui campi di battaglia. Io ebbi spesso l'occasione allora, di affermare la necessità di una pronta pace colla Francia. Se quel mio desiderio si fosse potuto effettuare, e lei sa che io ero disposto a notevoli sacrifici, non solo alla Germania, ma anche alla Francia si sarebbero risparmiate enormi perdite di vite umane e distruzioni di ricchezze incalcolabili. La Francia avrebbe certamente tenuto risultati migliori di quelli avuti dalla disfatta della Germania».

Nella sua lettera al Rechberg, il Kromprinz ricorda di avere fatto previsioni sempre più nere a mano a mano che la guerra proseguiva.

«Lei può bene immaginarsi come io abbia sofferto, anche per la determinazione di far la pace con l'Inghilterra. Risolvendo i contrasti economici è mancata l'unanimità delle forze politiche ed è avvenuto quello che doveva avvenire. Ho lottato anche lungamente per impedire che la nostra opinione pubblica fosse così male informata. Io vedevo ormai in quale disperata lotta ci si era impegnati. Non ci si poteva più meravigliare del completo disastro cui andava incontro la nostra patria».

Anche la conclusione della lettera è interessante. Il Kromprinz dice di non avere mai voluto pubblicare nulla di tutto ciò poichè si è troppo spesso attribuita a lui la maggiore responsabilità della sconfitta subita. Egli respinge recisamente quest'accusa e dichiara di avere documenti sufficienti per provare quanto essa sia infondata.

———(((xxx)))———

Il Governo e la situazione finanziaria

Si sta preparando una grande riforma bancaria

Un lungo colloquio Mussolini-Volpi

ROMA, 29 (Sabelli). — La situazione finanziaria richiama la più vigile attenzione da parte del Governo.

Si apprende, intanto, che il Ministro delle Finanze, Conte Volpi, sta preparando una riforma bancaria, che consisterà, stando alle informazioni ricevute, nella sorveglianza da parte della Banca d'Italia su tutti gli istituti di credito.

Tale sorveglianza si esplicherà attraverso speciali tecnici che seguiranno giornalmente l'andamento degli istituti.

Si parla anche che un altro provvedimento finanziario consisterà nello stabilire una obbligatorietà di proporzione fissa fra depositi di riserva e capitale e, poi un obbligo di capitale minimo per aprire una banca con scala crescente, a seconda l'attività che svolgerà: sia provinciale, o regionale, o nazionale.

Certo degli importanti provvedimenti saranno presi nel Consiglio dei Ministri.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Oltre a questi provvedimenti di carattere finanziario, il Consiglio dei Ministri prenderà in esame altri provvedimenti interessanti l'economia nazionale e destinati a completare il grande quadro delle leggi e delle disposizioni emanate dal Governo per combattere e vincere la «battaglia economica» iniziata. Tra questi è il provvedimento di cui già vi telegrafai mirante a costituire tipi unici e convenienti per spese e rendimento di macchine agricole, e ridurre così per quanto è possibile una delle voci più notevoli della nostra importazione.

Si assicura inoltre che il Consiglio dei Ministri prenderebbe in esame il regolamento per l'applicazione della legge con cui si costituiscono i Consigli provinciali dell'Economia nazionale. Un altro provvedimento che verrà approvato nella prossima sessione è quello di iniziativa del Ministro degli Interni, tendente ad evitare le frodi nell'abburattamento delle farine di frumento.

Il Consiglio dei Ministri ascolterà inoltre una relazione del Capo del Governo, on. Mussolini, sulla situazione internazionale che è oggi particolarmente ricca di eventi, una relazione sulla situazione interna, una sulla situazione finanziaria anche in rapporto al problema dei cambi, ed una, infine, dell'on. Belluzzo, sulla situazione economica e sulla applicazione dei relativi provvedimenti presi dal Consiglio nella sua ultima sessione.

LA PROFESSIONE DI AVVOCATO

A proposito del recente provvedimento del Direttorio nazionale del Partito, riguardante la professione di avvocato, l'«Impero», che a Roma ebbe fiere polemiche con alcuni difensori fascisti di imputati antifascisti, esprime il suo vivissimo plauso con le seguenti parole:

«Le decisioni del Direttorio intorno ai doveri degli avvocati fascisti, meritano un commento speciale. Notiamo che la Direzione del Partito è in un periodo di grande attività ed ha la ferma e fervida volontà di affrontare i molti problemi della nostra organizzazione.

«Uno di questi problemi, certo fra i più importanti, era quello di far sentire al «professionismo» come vi siano dei limiti quando si fa parte di un organismo a tipo militare, come è il nostro. La insensibilità di certi avvocati iscritti al Fascismo, rasentava la mostruosità. Era reclamato da costoro il diritto di difendere contro i camerati i peggiori antifascisti. Si correva il rischio di vedere i nostri più torvi avversari esaltati dal patrono fascista.

«Una grande soddisfazione per tutti i fascisti: gli Scarfoglio, i Rocchi delinquenti che disonorano Napoli, non saranno difesi da avvocati fascisti quando sarà discusso il processo contro di loro per vilipendio dell'Esercito. La camorra Galera Osta-Fasciolo, Ridolfi-Virgili, dovrà ancora ricorrere ai soliti figuri antifascisti quando — e si tratta di giorni — comparirà sul banco degli accusati per rispondere di frodi allo Erario.

«Si hanno intanto i primi esempi di ossequio da parte degli avvocati fascisti ai deliberati del Gran Consiglio. L'avvocato Scipione Cusia, ufficiale della Milizia e fondatore del Fascio di Valle di Maddaloni (Caserta), in seguito alla decisione di abbinare la causa di un suo difeso al processo dei comunisti, ha inviato al comm. Peralto, presidente della prima sezione del Tribunale, il seguente telegramma: «Indignatissimo vili offese nostro intangibile Duce, abbandono difesa di Giovanpuoli, accettata quando non era coinvolto in quella gazzarra comunista».

PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DEL PANE UNICO

Il primo settembre entra in vigore il decreto sul pane bigio, ed oggi la direzione generale della sanità emanerà le norme per la confezione del pane e per la sorveglianza che l'abburattamento venga eseguito nelle dovute norme imposte dal decreto. Proprio ieri, alla confederazione fascista dell'industria, si sono riuniti gli industriali molitori, per concretare gli accordi per l'applicazione del decreto legge che impone la resa del grano dall'80 all'85 per cento.

Dalle discussioni e dalle deliberazioni è risultata una completa e leale adesione alle disposizioni del governo per ottenere una minore importazione di grano.

L'inaugurazione della mostra del grano a Padova

PADOVA, 30. — Stamane negli edifici della fiera campionaria fu solennemente inaugurata la mostra del grano delle tre Venezie, che ha lo scopo di documentare al pubblico ciò che fu fatto dal Veneto per fiancheggiare l'opera del Governo nella battaglia del grano.

La cerimonia inaugurale si svolse solennemente, alla presenza del sottosegretario On. Peglion, dell'On. Turati del Gr. Uff. Arnaldo Mussolini, di vari deputati e numerose personalità.

Furono pronunciati applauditi discorsi. Particolarmente acclamati i discorsi di Peglion, Turati e A. Mussolini.

Colloquio Mussolini - Volpi

ROMA, 30. — I giornali recano che il Duce ricevette il Conte Volpi, con il quale si intrattenne circa tre ore.

Nel lungo colloquio si trattò la situazione generale e specialmente quella finanziaria.

Un discorso di Teruzzi a Como

COMO, 30. — Ieri mattina, alla presenza di tutte le autorità, l'On. Turati inaugurò a Ponte Chiasso la grande antenna eretta al confine italo svizzero, per ricordare lo scampato pericolo del Duce nell'attentato effettuato dalla Gibson.

L'On. Turati pronunziò un elevato discorso inneggiando alla bandiera italiana e al Fascismo.

Nel pomeriggio gli On. Turati e Teruzzi inaugurarono la nuova casa delle organizzazioni fasciste, quindi assistettero ad una imponente sfilata dei fasci e dei sindacati dei circondari di Como, Lecco e Varese. Indi in piazza del Duomo, gremitissima, l'on. Teruzzi incitò il popolo a vincere la battaglia economica, dichiarando che per essere liberi bisogna essere forti, per essere forti bisogna essere potenti e prepotenti. Bisognerà che tutti, ricchi e poveri, sentano la fraternità che nasce da una legge di realtà, di potenza e di forza.

La nave turca fiera a Napoli

NAPOLI, 28. — Proveniente da Genova è giunto il piroscafo «Karadeniz», recante a bordo la fiera navigante turca.

L'Ambasciatore di Turchia, Suad Bey, e il sottosegretario alle comunicazioni On. Celesia, autorità e notabilità, inaugurarono la mostra.

Suad Bey e Celesia rilevarono lo sviluppo dei rapporti commerciali tra le due nazioni, ed espressero i reciproci sentimenti di amicizia inneggiando all'avvenire delle due nazioni.

Un'offerta dei romagnoli declinata dal Duce

ROMA, 30. — Con lettera mandata al prefetto di Forlì, e da comunicare agli interessati, il capo del Governo ha declinato l'offerta di Rocca Caminate, fattagli tempo addietro da un comitato romagnolo.

Nuove riunioni per concludere il "trust" metallurgico

BRUXELLES, 29. — Si annunzia che una nuova riunione internazionale del cartello metallurgico avrà probabilmente luogo prima del 15 settembre. A tale riguardo gli industriali belgi terranno domani a Bruxelles un'assemblea plenaria per mettersi d'accordo. Molti punti rimangono ancora da appurare, ma si è convinti che alla fine interverrà un accordo.

L'atteggiamento dei delegati belgi, in occasione dei recenti negoziati franco-belga-tedeschi, è spiegato dal fatto che nell'accordo preventivamente discusso il contingentamento dei belgi era basato sulla produzione dei sei primi mesi del 1926.

Ora la produzione delle officine dell'Hainont è stata durante questo periodo debolissima a causa dello sciopero, in confronto della produzione dei bacini di Liegi ove gli alti forni e le officine hanno continuato a lavorare senza interruzione. Gli industriali del Belgio avrebbero data la loro adesione, ma quelli dell'Hainant, come è facile concepire, non erano affatto soddisfatti.

Entusiastiche accoglienze al Principe Ereditario nel Trentino

CAREZZA, 30. — Il Principe Umberto si recò a Bressanone, accolto da grandiose manifestazioni.

Il Principe assistette a una messa solenne celebrata, dal Vescovo di Bressanone e dopo proseguì per Prato e Drava, dove fece deporre una corona al cippo del confine.

Nel pomeriggio il Principe Umberto si recò a Brunico, ove la popolazione gli fece accoglienze vivissime. Proseguì per Passo Pordoe, ove partecipò a un pranzo intimo offertogli dalla sezione del Club Alpino Italiano, e dove pernottò.

Spaventoso attentato a Pittsburg

UNA BOMBA IN UNA BANCA 30 MORTI

LONDRA, 29. — Uno spaventoso attentato dinamitardo con molti morti e feriti è stato perpetrato oggi da ignoti malfattori nel centro di Pittsburg, capitale dell'industria americana dell'acciaio. Un cablogramma della «Central News», narra che la tremenda esplosione ha fatto crollare l'intero muro maestro della Farmers Bank (Banca degli agricoltori). Rottami di ogni genere si sferrarono in tutte le direzioni. Molti passanti ne furono colpiti. Si crede che almeno 30 persone siano rimaste uccise. Il numero dei feriti è abbastanza grande, e gli infelici furono ricoverati in fretta e furia negli ospedali vicini. Fra i morti e i feriti figura anche un certo numero di impiegati della banca, in cui fabbricato era imponente e massiccio. Gli autori del colpo non sono ancora stati scoperti, ma la polizia perlustra nei bassifondi di Pittsburg. Il complotto deve essere stato elaborato con abilità diabolica, perchè nulla di insolito era stato notato fino al momento della terribile esplosione.

———(((xxx)))———

Singolare omaggio sulla tomba di Dzerszinski

PARIGI, 28. — Una corona funeraria veramente unica nel suo genere — secondo quanto i giornali hanno da Mosca — è stata posta da una delegazione di funzionari bolscevichi, venuti in questi giorni a Mosca, sulla tomba di Dzerszinski. La corona, invece di essere fatta con fiori, è composta di rivoltelle artisticamente riunite per mezzo di filo di ferro attorcigliato. La corona sarà prossimamente collocata nel museo rivoluzionario di Mosca.

Le vittime della degenerazione

Una passione morbosa travolge nella morte due signorine

VOLTERRA, 28. — L'altro giorno un'impressionante tragedia si è svolta nella nostra città. Erano sonate le ore 12, quando s'è sparsa la voce di un suicidio.

Siamo accorsi all'Ospedale dove abbiamo trovato sul lettuccio del Pronto Soccorso una povera ragazza che presentava lesioni di gravità tali da non permettere speranza di salvamento. Essa si era gettata dalla finestra della sua abitazione e nella terribile caduta aveva riportato la frattura della base del cranio e del parietale sinistro. L'agonia è stata lunga e penosa e circa le ore 15,20 esalava l'ultimo respiro. La ragazza veniva identificata poi per la 25enne Giuseppina Cherici di Dario abitante in via delle Belle Donne 2. Poco dopo, un'altra donna certa Momini, amica della famiglia Cherici si precipitava piangendo sul corpo della Giuseppina chiamandola con i più dolci nomi. Scene veramente pietose si sono svolte nell'ambulatorio, poichè vi si trovava la madre della suicida; ma nessuno pensava che quel triste episodio avesse degli sviluppi tanto drammatici. Infatti mentre la Momini piangeva con l'amica la fine tragica della ragazza, non sapeva che sua figlia giaceva cadavere in una stanza dell'abitazione della Cherici.

Siamo corsi così in via delle Belle Donne e saliti fino all'ultimo piano di una modesta abitazione di operai dove appunto abita la famiglia Cherici e proprio nella camera della Giuseppina abbiamo trovato stesa a terra, presso la porta che immette in un oscuro corridoio, il corpo di una ragazza il cui volto era intriso di sangue già coagulato, con le gambe contratte e le mani piegate sul corpo.

La morte era sopravvenuta da un'ora circa. Nella camera tutto era in ordine, il letto bene a posto. Solo ai piedi di questo i frantumi di un bicchiere che sembra avesse contenuto dell'acido muriatico; acido che era stato versato sul pavimento. Su un piccolo divano appoggiato al muro e a pochi passi dal letto era una rivoltella automatica. In terra due proiettili esplosi e quattro da esplodere.

Presso il corpo della disgraziata identificata poi per la ventenne Momini Pia, larghe chiazze di sangue coagulato. A franco, quasi a portata di mano, la borsa della disgraziata con dei denari: qualche diecina di lire. L'unica finestra della piccola cameretta, era aperta, quella dalla quale la Giuseppina Cherici si era gettata nel vuoto. Su di un piccolo tavolo, l'unico mobile di arredamento della camera, varie fotografie ed in quasi tutte era l'effige della Cherici e della Momini. Su una mensola a capo del letto altre due fotografie più grandi sempre delle protagoniste della tragedia.

Nel primo momento il più fitto velo di mistero avvolgeva la tragedia. In seguito ad indagini fatte possiamo narrare la impressionante storia.

La Cherici e la Momini si erano conosciute fino da bambine e in seguito i loro rapporti si erano rafforzati talmente che il popolino le indicava come «fidanzati». Si capisce quindi come i familiari della Momini non vedessero di buon occhio questa intimità e pensarono di allontanare la ragazza da Volterra. Fu così che essa andò a Firenze ove si trattenne una diecina di mesi. In questi giorni era tornata a casa, e naturalmente la Cherici cercò subito di vedere la vecchia amica: vi fu anzi un incontro casuale fra le due e venne forse combinato l'appuntamento.

Fatto sta che ieri mattina la Momini usciva dalla propria abitazione alle ore 10 circa in compagnia della Alinari. Le due signorine si accompagnarono fino alla piazza Maggiore e qui la Momini pregò l'amica di attenderla per qualche minuto dicendo di doversi recare dalla Giuseppina Cherici colla quale aveva un appuntamento. Da quel momento non si può ricostruire ciò che è avvenuto se non per deduzione.

La discussione fra le due deve essere stata vivace: dopo aver cercato invano di ricondurre l'amica all'antico affetto la Cherici ha messo in atto la sua vendetta. Ha afferrato la rivoltella e ha sparato un primo colpo; una seconda volta ha fatto poi esplodere l'arma a bruciapelo sulla sventurata Momini che già era stesa a terra agonizzante. E dopo si è gettata dalla finestra.

Le cause del triste episodio

Quello che maggiormente appassiona la curiosità del pubblico, è la ricerca delle cause della tragedia scoppiata fulmineamente nella modesta stanzetta dove era alloggiata la Giuseppina Cherici. Fino a questo momento, nessun fatto nuovo è venuto a mutare il corso delle indagini e sempre più va prendendo consistenza l'ipotesi primitiva che faceva risalire il movente del fatto alla gelosia.

Nelle brevi note telegrafiche informative che il Pretore avv. Filippi ha diretto al Procuratore del Re di Pisa, si fa chiaramente accenno a un movente che unico alla stregua degli accertamenti, spiega in maniera plausibile la mania sanguinaria della Giuseppina Cherici. Per conto nostro, mancando elementi positivi sui quali pronunziarci in modo definitivo, abbiamo creduto opportuno interrogare la famiglia della vittima: la povera Pia Momini.

Il signor Francesco Momini, fratello dell'uccisa, che ricopre il grado di sotto capo stazione alla stazione di Pistoia, giunto ieri mattina a Volterra — ancora sotto la impressione terribile del tragico avvenimento — di buon grado ha risposto alle nostre domande.

Ci ha narrato la grandissima amicizia che legava la sorella con la Giuseppina Cherici, amicizia che risale fino alla più tenera infanzia. Il signor Momini ci ha detto con parole accorate della grande bontà d'animo della sua povera sorella, la quale, per questa sua precipua qualità si era fatta stimare ed amare da tutte le persone che l'avevano conosciuta.

Un'affezione morbosa

«La Pia, quando da bimbetta conobbe la Giuseppina, appunto per la sua gentilezza d'animo, si sentì spinta verso di lei, resa infelice per la grave disgrazia che l'aveva privata del piede destro, e noi di famiglia non vedemmo alcun male in quella relazione di ragazzette compagne di scuola. Anzi, la Cherici, più volte è stata accolta in casa nostra e trattata come una vera e propria figliuola. Il tempo trascorreva, e senza meraviglia constatavamo che i rapporti di amicizia, fra la povera Pia e la Giuseppina si mantenevano immutati. La Cherici pareva non potesse vivere senza la compagnia della fedele amica, e specialmente in questi ultimi anni l'affezione della Giuseppina poteva apparire quasi morbosa».

Proseguendo nelle sue dichiarazioni, il signor Momini ci ha dichiarato che essendo stato trasferito alla stazione di Pistoia, perse il contatto coll'ambiente volterrano, e non era quindi più in grado di raccogliere le voci maligne alle quali abbiamo già accennato, che correvano fra il popolino sul conto della Giuseppina Cherici e spesso della Pia Momini.

Verso la fine del decorso anno, i familiari della Momini, divenuta ormai una avvenente signorina, notavano con sorpresa che la fanciulla, nel pieno sviluppo della sua giovinezza, deperiva a vista d'occhio ed era costantemente rattristata da una melanconia strana. I suoi occhi cerulei, bellissimi, per l'addietro limpidi e sereni, erano velati ora di ombre, come se una grave preoccupazione passasse sul suo cuore di fanciulla. Le domande più insistenti non ebbero alcun risultato, ed il padre della Pia, dopo essersi consultato con alcuni medici, decise di far svagare la figlia e l'accompagnò infatti — nell'ottobre decorso — presso un parente nell'aretino.

In quella città, la giovinetta trovò ben presto da occuparsi in qualità di «maestra» presso la sartoria Del Bono in Via Tornabuoni.

Sempre a Firenze, si fidanzò con un giovane volterrano, attualmente militare.

La Giuseppina Cherici, frattanto, quasi giornalmente spediva da Volterra all'antica amica, espressi, lettere raccomandate, nelle quali la scongiurava a far ritorno nella città natale.

La Momini però — forse lieta di aver spezzato una catena che in breve l'aveva avvinta — non rispose a nessuna missiva, ed anzi ad una domanda in proposito rivoltale dai parenti presso i quali si era recata a rammaricarsi la Giuseppina Cherici, aveva risposto candidamente che «non guadagnava abbastanza per buttar via tutti i giorni i denari occorrenti alla affrancazione della corrispondenza. Era evidente nella giovinetta l'intenzione di rompere in modo decisivo ogni ulteriore relazione con la Cherici.

La visita fatale

«In questo periodo di ferie, ha concluso il nostro interlocutore, la Pia ha voluto fare una breve visita ai parenti ed è venuta a Volterra in compagnia della signorina Lina Alinari.

«Malauguratamente la giovinetta, ignara della perfidia del mondo, ha accolto l'invito di un ultimo abboccamento con la Giuseppina, abboccamento al quale si è recata con la ferma e decisa intenzione di farla finita con quella relazione che l'aveva resa schiava per tanto tempo».

Abbiamo infine voluto domandare al nostro interlocutore signor Momini, quali potevano essere le cause improvvise della tragedia. Il signor Momini ci ha dichiarato di non essere in grado di rispondere con precisione alle nostre domande, ma certo anche egli ritiene che il movente sia da ricercarsi nella folle gelosia della Giuseppina Cherici, una donna infelice che, nell'egoismo della sua morbosa passione, ha voluto unirsi nella morte a quella fanciulla che un tempo, vinta dalla propria generosità d'animo, si era avvicinata caritatevolmente nell'intento di compiere una buona azione, e che ossessionata la sua anima di fanciulla, aveva cercato, lontano, la pace e la tranquillità.

Un triste presentimento

Lontana da Volterra, la giovinetta ben presto riprese la sua freschezza e la sua giocondità, tanto che verso la fine del successivo novembre fu stabilito il suo ritorno nella cittadina natale. Prima però di essere accompagnata a Volterra, la Momini si recò dal fratello Francesco, ed a lui, piangendo dirottamente, aprì il suo animo scongiurando il congiunto di non farla più ritornare a Volterra, «perchè laggiù — disse la fanciulla — io ci muoio».

Il triste presentimento, ahimè, doveva più tardi avverarsi. Preoccupato al sommo grado il fratello Francesco fece di tutto per secondare la sorella e, d'accordo coi familiari, l'accompagnò a Firenze presso la famiglia Alinari

La tragica scena

Che cosa sia avvenuto nella piccola camera di via delle Belle Donne non è facile indovinare: fra le due ragazze, chiuse nella stanza deve essere avvenuta una discussione animata, seguita da due spari di rivoltella. Il primo proiettile prese la Momini alla tempia sinistra, l'altro all'addome, due dita a disopra dell'ombelico. La seconda ferita sembra essere stata la mortale producendo un'emorragia interna mentre la prima pur sempre grave, le aveva spezzato l'occhio sinistro.

E' certo che ancora troppi punti di mistero gravano su questo fatto. Le due ragazze avevano deciso di uccidersi insieme? Forse è l'ipotesi più probabile: il fatto della rivoltella e del veleno autorizzerebbe questa versione. Può darsi che giunto il momento di porre in esecuzione il triste progetto la Momini abbia avuto dei pentimenti: la giovane si deve essere ribellata a stroncare la sua giovane esistenza. Ma ormai l'altra aveva deciso di morire insieme all'amica: e afferrata la rivoltella ha sparato contro la Momini, ferendola a morte. Forse la Cherici intendeva bere l'acido muriatico precedentemente preparato in un bicchiere; ma il veleno è stato gettato via e ha tentato di fare esplodere su se stessa l'arma micidiale che invece si sarebbe inceppata.

Allora folle avrebbe gettato via l'arma, che cadendo perdeva la camera di sparo, e si gettava dalla finestra. Le cause? Mistero si parla di una profonda gelosia fra le due ragazze, ma non sappiamo cosa di vero vi sia in questa affermazione.

Per le constatazioni ed i maggiori accertamenti il Pretore ha voluto far fare dei rilievi sui corpi delle protagoniste di questa grave tragedia dal Prof. Balocchi direttore dell'ospedale e dal dott. Giusti.

Il corpo della disgraziata Momini è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero urbano e quello della Cherici nella stanza mortuaria dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le indagini a Firenze

Intanto abbiamo voluto fare delle indagini anche a Firenze presso la signora Alinari, per conoscere qualche particolare sulla vita condotta dalla sventurata fanciulla Pia Momini, durante il suo soggiorno a Firenze, prima di far ritorno a Volterra dove la sua giovine esistenza doveva trovare la morte per mano della sua più intima amica.

La signora Alinari — che abita in Via Valfonda n. 48 — ci ha dichiarato subito di ignorare completamente la relazione che la Momini aveva con la signorina Cherici di Volterra. La Momini è stata circa otto mesi in pensione presso di lei e in quel periodo ella non ebbe a farle alcuna confidenza in proposito. Conduceva una vita molto regolare e si può dire che la sua esistenza si alternasse fra la casa e il laboratorio, dove si trovava impiegata in qualità di modista.

La signora Alinari ci ha pure dichiarato di non aver mai saputo che la Momini fosse fidanzata con un giovane di Volterra, come è risultato invece dalle prime informazioni assunte dopo il tragico fatto.

La Momini — una ragazza avvenente e graziosa — aveva sempre dimostrato presso di lei un carattere mite e calmo, senza nessuna di quelle esaltazioni che troppo spesso travolgono l'animo delle nostre ragazze moderne.

— Mai e poi mai — ha soggiunto la signora Alinari — avrei potuto immaginare che la poverina facesse una fine così tragica!.. Credano: era proprio una buona figliola e non si meritava davvero di finire così...

Quel che dicono le compagne di lavoro

La povera Momini era addetta presso la Ditta Del Bono che ha il negozio di mode e confezioni in Via Tornabuoni e il laboratorio in Via Parione.

Per completare le nostre informazioni, abbiamo quindi ritenuto opportuno di recarci anche nel laboratorio di Via Parione, per interrogare le compagne di lavoro della sventurata giovinetta.

Abbiamo avuto occasione di parlare anche con la direttrice, la quale, confermandoci le dichiarazioni delle ragazze addette al laboratorio, ci ha tratteggiato nel miglior modo la figura della povera Momini.

Buona e gentile di carattere, la infelice giovinetta non aveva mai fatto trasparire, durante i suoi mesi di permanenza nel laboratorio, alcun che di anormale nel suo temperamento. Nè sembrava che delle gravi preoccupazioni, o delle altre ragioni intime e sentimentali turbassero il suo cuore e la sua mente. Qualche volta, sì, aveva accennato alle sue compagne di una relazione di affetto che aveva con un'antica amica di Volterra; ma dal significato delle sue parole non sembrava che si trattasse di un legame di carattere morboso ed anormale; ma sibbene di un vincolo di comune amicizia, cementato dai lunghi anni di vita in comune e di reciproca comunione spirituale.

La Momini, alle sue compagne di lavoro, aveva pure accennato qualche volta al suo fidanzamento con un giovane di Volterra che attualmente si trova sotto le armi; ma anche a questo riguardo ella aveva espresso sempre pensieri e sentimenti ispirati alle più pure idealità dell'amore.

Il primo di luglio la Momini disse di volersi recare per qualche tempo a Volterra e esprimendo questo suo desiderio alla Direttrice, richiese la sua «settimana di deposito», adducendo il motivo che non era sicura se sarebbe tornata a lavorare a Firenze; ad ogni modo avrebbe tenuto informata la Ditta dei suoi propositi.

Qualche giorno dopo le fu consegnata così la sua paga e, dopo aver salutato le compagne di lavoro con affabilità e con la consueta serenità di spirito, si allontanò dicendo che sarebbe partita la mattina di poi con l'«autobus» che fa servizio per Volterra.

Da quella sera la Momini non è stata infatti più veduta dalle sue compagne e soltanto domenica scorsa esse appresero con un senso di vivo raccapriccio e di profondo dolore, la sua tragica fine.

———(((xxx)))———

La romanzesca fuga di una giovane campagnola

PADOVA, 29. — Un episodio dal sapore piccante fa le spese dei commenti della gente di Terranegra, frazione della nostra città. Colà abitava una fanciulla di quindici anni, certa Ada Costa di fiorente precocità, bella, alta bionda e robusta, dall'aspetto regale. Per questa sua precocità l'Ada era assai nota. Si sa che essa non era punto soddisfatta dell'avvenire che le era riserbato, cioè la vita dei campi, ed esprimeva spesso e volentieri con le compagne propositi ed orizzonti più vasti, quali quelli di sposarsi ad un ricco signore.

Tale orizzonte agognato dalla piccola Ada, si deve essere già squarciato. Ieri sera infatti una automobile con le tendine abbassate, silenziosamente si portata fin alle prime case di Terranegra alla svolta del Ponte dei Graticci. L'Ada col pretesto di recarsi a trovare una amica che abita in via Gattamelata, si è recata a un appuntamento precedentemente fissato. Una donna che per caso passava di là, osservò come la fanciulla camminava con aria frettolosa. Alla vista dell'automobile si portò in mezzo della strada. L'automobile istantaneamente si fermò, lo sportello venne aperto da persona che si trovava a bordo, ed appena la ragazza salì, la macchina cambiò direzione allontanandosi verso Piove di Sacco.

I famigliari della giovane non vedendola più tornare a casa, la cercarono presso l'amica di Via Gattamelata, e presso altri conoscenti della vicina via, ma invano. Finalmente la voce della fuga si fece strada; venne interrogata la donna che aveva visto salire l'Ada sull'automobile e dileguarsi. Intanto nella casa Costa si fece un'altra grave constatazione: gli anelli, braccialetti, ed una catena d'oro erano stati portati al monte di pietà, al posto dei preziosi si trovavano i bollettini di pignoramento per 250 lire. Si ritiene dunque che prima di fuggire la ragazza, per quanto sapesse che il suo rapitore doveva essere ben provvisto di disponibilità finanziarie aveva voluto procurarsi del denaro. I famigliari dell'Ada hanno presentato denuncia alla polizia e si svolgono le più attive indagini per ricondurre all'ovile la pecorella smarrita.

La moglie di un capo-comico che scappa con uno "chauffeur,,

REGGIO CALABRIA, 29. — Il pubblico del Piccolo Teatro di Siderno Marino, è rimasto ieri sera veramente sbalordito, allorchè il popolare attore Vincenzo Pepito, presentatosi alla ribalta si strappava la vecchia maschera di Pulcinella sotto la quale apparivano i suoi occhi rosai di lacrime, gridando con voce rauca: «Stasera non si recita!»

Fu necessario restituire al pubblico il denaro incassato. Più tardi però apprendevasi la causa del dolore dell'attore. Sua moglie, la prima donna della piccola compagnia dialettale napoletana, della quale fa parte il Pepito, si era allontanata da Siderno in compagnia di uno «chauffeur». Il Pepito si era recato a denunziare alla polizia la moglie infedele.

L'ARCIDUCA FELICE D'AUSTRIA OPERATO

BILBAO, 30. — L'Arciduca Felice, è stato operato di appendicite.

L'ex imperatrice Zita lo assistè.

Un prete ridotto in fin di vita

REGGIO CALABRIA, 29. — Alle ore 8 di stamane, da Nasiti è stato trasportato al nostro Civico Ospedale il rev. Amato Antonino fu Pasquale di anni 62 da Reggio Calabria, parroco in quella frazione.

Il ricoverato presentava ferite prodotte da scure; tre alla testa ed una alla guancia destra, per cui dal sanitario di servizio è stato giudicato guaribile oltre il 20. giorno con pericolo di vita.

Al brigadiere di servizio Campanella il rev. Parroco ha dichiarato che, verso l'una della decorsa notte, mentre si trovava a letto, uno sconosciuto penetrava mediante scasso nella sua abitazione e lo colpiva con una scure.

Fino al momento non si hanno altri particolari ma dalle risultanze delle attivissime indagini verrà fuori il movente del fatto e sarà identificato l'autore di esso.

Compiuta la coraggiosa aggressione gli sconosciuti, approfittando dell'oscurità e della solitudine del luogo, poterono allontanarsi indisturbati.

Però il comandante la compagnia interna dei R.R. C.C. capitano Landolfi cav. Alfredo disponeva, immediatamente, un energico servizio affidandone la direzione al maresciallo comandante la locale stazione principale sig. Blaconà Tommaso e al maresciallo addetto alla compagnia interna sig. Triveri Domenico.

I due bravi sottufficiali, fatte le opportune indagini, nella notte dal 16 al 17 corrente insieme ad altri otto dei migliori militi si posero in marcia per portare a compimento il delicato servizio loro affidato.

In contrada Pietrastorta videro un individuo che in fondo a uno stretto vallone, camminava con fare circospetto.

Insospettiti lo fermarono, lo interrogarono, videro che cadeva in mille contraddizioni, odorarono che ci doveva essere del marcio.

E marcio c'era, tanto è vero che in ultimo, vista inutile ogni via di scampo dinanzi alle contestazioni che i due bravi marescialli gli rivolgevano confessò di essere Chilla Giuseppe di Francesco di anni 27 da Terretti, capo-paranza ed aggressore con altri quattro individui del parroco di Nasiti.

E poichè aveva dato la stura alle confessioni aggiunse che stava per recarsi a Reggio per informarsi se il parroco era veramente morto, come si diceva in paese. Conosciuti i nomi degli altri quattro aggressori i R.R. C.C. continuarono nell'opera intrapresa e così prima in Terretti venne tratto in arresto tale Sgroi Felice di Francesco di anni 40, che risultò essere il mandatario, e poi in Nasiti, tali Scappatura Antonio fu Natale di anni 35, Scappatura Paolo di anni 27 e Scappatura Paolo fu Natale di anni 20, esecutori, temibili pregiudicati.

Il movente del delitto va ricercato in rancori personali tra il parroco Amato, il mandatario ed aggressori.

Al brillantissimo servizio presero parte i vice-brigadieri Restuccia e Cutrì e i carabinieri Filippone, Macri, Caccavari, Laface, Sinopoli e Fieni.

L'azione energica del capitano cav. Landolfi che ha assicurato alla giustizia tale benemeriti delinquenti, va altamente lodata.

———«xx»———

Il suono che uccide a distanza?

PARIGI, 29. — Un'invenzione impressionante avrebbe fatto un professore dell'Università di Kiew, il dott. Goldmann. Secondo notizie giunte da Riga, egli avrebbe costruito un apparecchio capace di lanciare a lunga distanza onde sonore di tale potenza da uccidere sul loro percorso ogni essere vivente. La stampa ucraina afferma che l'invenzione sarà finanziata dal governo sovietico dell'Ucraina.

Terribile frana in Birmania

SIMIA, 30. — In seguito alle pioggie, si è verificato il franamento della miniera a nord Bjrma. Venti operai sono rimasti uccisi e ventiquattro feriti. Settanta case di operai sono andate distrutte.

Un incidente automobilistico

AI REALI DEL BELGIO

BRUXELLES, 30. Una superba limousine proveniente da Dunkerque urtò l'altra sera a Marck in prossimità di Calais contro il parapetto del ponte. Lo «chauffeur» fu costretto a chiedere soccorsi a Calais, da dove venne inviata una automobile da piazza, nella quale gli occupanti dell'automobile immobilizzata poterono continuare il loro viaggio fino a Hardelot presso Boulogne. I due viaggiatori erano Re Alberto e la Regina Elisabetta del Belgio e una dama d'onore. Essi accolsero col massimo buon umore l'accidente loro toccato.

IL VARO DI UN PIROSCAFO CISTERNA

TRIESTE, 30. — Al Cantiere navale triestino a Monfalcone, si è varato felicemente il piroscafo Cisterna, «Lucita», della portata di 2300 tonnellate

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse Italiane del giorno 30 Agosto 1926:

Parigi	88.55
Svizzera	594.22
Londra	149.779
Belgio	85.—
New York	30.70
Oro	594.10

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

30 Agosto 1926.

Parigi	90.—
Londra	150.75
Belgio	87.—
Olanda	—.—
Consolidato 5%	

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 30 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26 2	21.7	NE	0	0,0
Azizia	45 1	20.6	NE	0	00
Roma	28,5	21.2	SE	0	0,0
Misurata Mar	31,4	20,3	NW	0	0,0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio A. FANTOLI

Ultime notizie

Il Re inaugura solennemente l'ossario del Pasubio

VICENZA, 30. — Alla presenza di S. M. il Re, ricevuto dal maresciallo Diaz, dal sottosegretario Generale Cavallero, da Senatori, deputati e moltissime autorità, si è inaugurato l'ossario Sacello del Pasubio, eretto dalla fondazione il 3 Novembre 1918, per raccogliere le salme degli eroi della prima Armata.

Dopo la funzione religiosa, il Maresciallo Pecori Giraldi pronunziò alcune parole di saluto al Sovrano in nome dei reduci della prima Armata, quindi il Vescovo di Vicenza salutò il Sovrano e impartì l'assoluzione a duemila salme raccolte nell'Ossario, cui la cripta centrale è destinata ad ospitare la salma del Maresciallo Pecori Giraldi, avendo egli esternato il desiderio di riposare coi suoi soldati.

Il Ministro Rocco, che appartenne alla Prima Armata pronunziò un applauditissimo discorso.

Dopo inaugurata la nuova strada da Campogrosso a Pian Della Fugazza, il Sovrano, tra un delirio di applausi del popolo, dei fascisti e reduci, proseguì per Schio, ove inaugurò la Mostra delle visioni pittoriche del Pasubio. Quindi il Re proseguì per Vicenza, ove venne accolto da reiterate manifestazioni della popolazione. La carrozza del Sovrano, aperta, attraversò la città tra le continue acclamazioni e si recò al Municipio, ove vennero presentate al Sovrano le autorità. Quindi S. M. il Re visitò il Monumento ai Caduti e l'anfiteatro della grande guerra.

Sua Maestà riparti per Racconigi fra grandi ed entusiastiche acclamazioni.

Onoranze al generale Gandolfo

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

ROMA, 29. — Il 31 Agosto primo anniversario della morte del Generale Gandolfo, si celebrerà nella basilica di Santa Maria degli Angeli, a cura del Comando Generale della M. V. S. N., una messa solenne di requie in memoria del Generale Gandolfo.

Nel mese di settembre, in occasione dello scoprimento della lapide al palazzo di prefettura a Cagliari, che il Gen. Gandolfo resse per circa un biennio, il Generale Bazan commemorerà il Comandante.

Onoranze all'On. Arpinati

ROMA, 30. — I Bagni della Porretta i Comuni e i fasci del circondario di Bergato, resero grandi onoranze all'On. Arpinati.

Il Podestà di Porretta portò all'On. Arpinati il saluto delle popolazioni, consegnandogli una pergamena e una medaglia d'oro di benemerenza.

L'On. Arpinati e l'On. Grandi parlarono dal Municipio, suscitando vivo entusiasmo.

Il Norge compirà un nuovo raid

ROMA, 30. — Si assicura negli ambienti aeronautici che allorquando il dirigibile « Norge » potrà essere rimontato e ribattezzato col suo nome italiano e dopo le necessarie ed opportune prove di esperienza per l'accertamento della sua efficienza e solidità, sarà affrontato un nuovo e più importante raid sotto la direzione del generale Umberto Nobile.

Un yacht della R. Marina al Governatorato di Roma

ROMA, 30. — Il Governatore Cremonesi si recò con un idroplano a Napoli, per prendere ufficialmente consegna dell'jacht che fu già motoscafo armato della R. Marina, e che fu ceduto dal Governo all'Amministrazione della Capitale, che lo userà per le funzioni di rappresentanza e per lo studio di importanti problemi fluviali.

———(((xxx)))———

La salma di R. Valentino

SARA' TRASPORTATA IN ITALIA

ROMA, 29. — Secondo notizie da New York, è probabile che le spoglie di Rodolfo Valentino siano trasportate nel suo paese nativo di Castellaneta (Taranto). Le modalità del trasporto saranno decise dai fratelli del defunto signori Alberto e Guglielmo che ora sono in viaggio per New York.

La salma del famoso e popolare attore cinematografico è stata esposta nella cappella di uno stabilimento di pompe funebri ed è visitata da una folla enorme specialmente di donne.

La questione di Tangeri e i giornali spagnoli

MADRID, 30. — I giornali, commentando la questione di Tangeri, esprimono la loro opinione unanime che la domanda della Spagna è più che legittima, e rappresenta un interesse vitale pel protettorato della Spagna.

...e il giornale d'Italia

ROMA, 30. — Il « Giornale d'Italia », scrive che circa il problema di Tangeri, il Governo Italiano aderisce di buon grado all'idea di trattarlo in una speciale riunione internazionale, accogliendo il progetto già ventilato dalla Spagna.

La delegazione italiana alla S. D. N.

ROMA, 30. — La delegazione della settima assemblea della Società delle Nazioni, presieduta dal Senatore Scialoja è composta dal sottosegretario On. Grandi, dal Senatore Bonin Longare e da otto delegati supplenti.

———(((xxx)))———

La Costa azzurra minacciata da pescecani

ROMA, 29 (Sabelli). — Si ha da Nizza:

L'Ufficio marittimo ha informato la popolazione che lungo la Costa Azzurra è stata segnalata la presenza di un gruppo di grossi pescecani, avanzantisi verso la costa. Tale notizia ha prodotto un vivo allarme tra tutti i bagnanti.

Molti pescatori, intanto, si sono preparati per iniziare subito la caccia ai terribili pescecani.

———(((xxx)))———

Violenti incidenti a Colmar

FRA COMUNISTI E NAZIONALISTI

PARIGI, 29. — I giornali ricevono da Colmar che il grande comizio che elementi autonomisti e comunisti alsaziani avevano stabilito di tenere in quella città, è fallito completamente, in seguito all'intervento di elementi patriottici. Si sono svolti vari incidenti. Subito dopo il suo arrivo a Colmar, il delegato comunista Richlin è stato fortemente bastonato dai nazionalisti, i quali poi, radunatisi presso la sala dove doveva aver luogo la riunione, hanno impedito agli autonomisti di entrarvi. Si sono verificati violenti tafferugli durante i quali vi sono stati feriti da ambo le parti. La Polizia ha arrestato una dozzina di persone.

Il dott. Richlin, riconosciuto nuovamente, è stato schiaffeggiato.

Gli elementi nazionalisti, riunitisi in corteo, hanno poi sfilato attraverso le vie della città al canto della « Marsigliese », e quindi si sono sciolti.

Circa un quarto d'ora dopo, si è diffusa la notizia che un nazionalista era stato bastonato dai comunisti. I nazionalisti si sono precipitati subito verso un circolo dove erano riuniti i comunisti e fra le due parti sono state scambiate bastonate e colpi di rivoltella.

Gli agenti della Polizia, intervenuti, hanno fatto uscire dal circolo gli autonomisti ed i comunisti che vi si trovavano, fra gli schiamazzi e le beffe dei nazionalisti.

I CONTRASSEGNI METALLICI PER BICICLETTE ED AUTOMOBILI

ROMA, 29. — « La Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 29-7-1926 N. 1401 concernente i distintivi dei contrassegni metallici per i velocipedi, i motocicli, gli automobili e gli autoscafi per l'anno solare 1926.

UN RAID VARSAVIA-TOKIO

VARSAVIA, 30. — L'aviatore polacco Oplinski partì in aeroplano per effettuare il raid Varsavia-Tokio.

PATTO DI SICUREZZA RUSSO-FINLANDESE

MOSCA, 30. — Nel Singfors, tra i rappresentanti della Russia e i rappresentanti del Ministero degli esteri della Finlandia, sono cominciati i negoziati per la conclusione del patto di sicurezza.

BRIAND INTERVERRA' ALLA RIUNIONE DELLA S. D. N.

PARIGI, 30. — Il « Petit Parisien » scrive che Briand partirà il 2 settembre per Ginevra per intervenire alla riunione della S. D. N.

CRONACA DI TRIPOLI

La riuscitissima festa del Santuario della Madonna della Guardia

Il popolo di Genova guidato dal suo Pastore, l'Arcivescovo Mons. Minoretti, portante anche un bellissimo messaggio del Sindaco della medesima città, affidava nell'aprile scorso un prezioso tesoro alla nostra Tripoli. I tripolini la ricordano bene quella giornata. Era presente un Principe di Casa Savoia, S. E. il Governatore, Monsignor Vescovo, tutte le autorità civili, militari e religiose, una folla di popolo, quanto la Chiesa di S. Maria degli Angeli poteva contenere, raccolto in una fede ed in un entusiasmo meraviglioso dinnanzi al dono prezioso, non tanto come arte, quanto come sublime spirituale significato: la Statua di N. Signora della Guardia. E l'Arcivescovo, in nome di quel popolo che ebbe attraverso i secoli grandi relazioni con la nostra città, affidò al popolo nostro la sacra Immagine.

La promessa cordiale che Autorità e popolo avevano fatto, non venne meno: la festa di domenica scorsa, 29 agosto, lo ha dimostrato Bastò un annuncio, un semplice avviso perchè una folla di popolo accorresse al nuovo piccolo e disadorno santuario della Madonna della Guardia in Sciara el Garbi. In questi pochi mesi si è constatato una sempre crescente affluenza di fedeli che ha culminato nel giorno della Festa Patronale, preceduta da un triduo di preparazione.

Domenica, fin dalle prime ore del mattino, fu un accorrere di fedeli al novello Santuario. La Messa delle ore 6,30 fu celebrata dal Rettore della Chiesa P. Gabriele Reduelli, nella quale distribuì la S. Comunione a più di 150 persone.

Alle ore 9 il Rev.mo P. Bernardino Dottor Cav. Bigi, Provicario Generale, assistito dai Padri della Missione, ha celebrato la messa solenne. Al Vangelo ha tenuto uno splendido discorso, cantando con parole alate le glorie della Madonna, nella sua apparizione sul monte Figogna e nella sua continua protezione su noi e a nostra città; per ben tre quarti d'ora ha parlato entusiasmando i numerosi devoti che stipavano la piccola chiesa. Il Prof. Presutti ha fatto poi sentire la sua ottima « Schola Cantorum », accompagnata dal Maestro Scerri.

La festa ha culminato nella processione della sera. Le ottime Suore Francescane Missionarie di Maria, che in così poco tempo hanno saputo accattivarsi l'amore e la simpatia della nostra popolazione con le loro meravigliose opere di carità, il Rettore della Chiesa, e molte persone di buona volontà che sarebbe troppo lungo elencare, hanno fatto prodigi perchè la pubblica dimostrazione di fede, pur non assumendo un carattere di concorso cittadino, volendo riservare la festa al rione, riuscisse superiore ad ogni aspettativa.

Alle 18 precise il corteo era già sfilato in Sciara el Garbi; esso era così composto: i piccoli orfani e una lunga fila di bambine bianco vestite delle Suore Francescane di Maria, le Orfanelle delle Suore Francescane della Dhara, le Scuole Femminili e il Circolo « S. Agnese, delle Suore Giuseppine, le Scuole e i Piccoli Crociati, ed il Circolo « Elena di Savoia » delle Suore Francescane di Via Riccardo, il Terz'Ordine della Dhara ed il Terz'ordine della Parrocchia del S. Cuore, seguiva la numerosa fanfara del Primo Cacciatori, gentilmente concessa dal Comando, le varie famiglie religiose della città, i Fratelli delle Scuole Cristiane i Padri della Missione e da ultimo il celebrante P. Bernardino Bigi. Seguiva poi la statua della Madonna della Guardia artisticamente collocata su un'automobile tra palme e fiori, accompagnata da una folla immensa di popolo. Carabinieri e Vigili tenevano l'ordine. La processione fece un largo giro lungo Sciara el Garbi e le case popolari. La fanfara suonò tra le preghiere ed i canti dei fedeli e del Clero.

Quando la processione fece ritorno al Santuario il sole era già tramontato. La Chiesa, sfarzosamente illuminata, all'esterno era già tanto gremita di fedeli che si stimò opportuno svolgere all'aperto la cerimonia finale la quale si concluse con la pubblica benedizione impartita dal celebrante mentre la sacra Immagine, al suono dell'inno reale, veniva riposta sull'Altare.

Il dopo-scuola per gli Avanguardisti

Una bella, patriottica e istruttiva istituzione è sorta anche a Tripoli ad iniziativa del solerte Segretario degli Avanguardisti, Sig. Alfredo Maccioni.

Il Dopo-Scuola, che tanto incremento ha preso in Italia, da domani, mercoledì, comincerà a funzionare anche nella nostra città e certamente darà i suoi ottimi risultati.

L'iniziativa del Segretario degli Avanguardisti è stata vista molto bene dalla Sovraintendenza Scolastica, che ha dato tutto l'appoggio più valido.

Gli alunni iscritti sono una trentina, i quali troveranno degli ottimi insegnanti, che con entusiasmo e con fede si dedicheranno al proficuo lavoro.

Diamo, intanto, l'orario delle lezioni:

10 - 11 — ARABO: lunedì, mercoledì, venerdì.

ITALIANO: lunedì, mercoledì, venerdì.

FRANCESE - DISEGNO - STORIA - GEOGRAFIA: martedì, giovedì, sabato.

11 - 12 — MATEMATICA: lunedì, mercoledì, venerdì.

LATINO: martedì, giovedì, sabato.

———(((xxx)))———

Nella Milizia

Apprendiamo con vivo compiacimento che, dietro proposta del Console della Milizia, Comm. Bardi è stato nominato Capo-manipolo della M. V. S. N. il Sig. Alfredo Maccioni, per la sua fervida e fattiva attività di fascista che va spiegando a Tripoli quale delegato delle Avanguardie.

Al neo Capo-manipolo i nostri sinceri rallegramenti.

La festa allo Chalet delle Sirene

L'altra sera allo Chalet delle Sirene ha avuto luogo una simpaticissima serata danzante a beneficio della Colonia Marina.

Lo « chalet » era tutto illuminato da lampadine e addobbato con bandiere.

Anche diverse cabine erano illuminate.

Verso le ore 21 si sono iniziate le danze, che si sono protratte sin dopo la mezzanotte.

Il *cotillon* « Stella d'Italia » con premio di una bottiglia di profumo è stato vinto dalla Signorina Lidia Frolo, che è stata proclamata anche Regina della Festa.

La cabina premiata è stata quella appartenente agli ufficiali aviatori.

———(((xxx)))———

P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti gli Avanguardisti iscritti al doposcuola, dovranno presentarsi questa mattina alle ore 11 precise, nei locali Superiori della Scuola « Roma », per prendere visione dell'orario.

Il Segr: A. MACCIONI

La signorina, la sorpresa e l'inserviente

Una brutta sorpresa ha avuto l'altro giorno la Signorina Migliorini Vincenzina, che è impiegata presso l'Ufficio dell'E. N. I. T.

L'altra mattina, come di consueto, si recava in ufficio, e dopo aver deposto il suo cappellino, si sedette al suo tavolo di lavoro ed aprì il cassetto per prendere delle carte.

Un velo le si calò avanti agli occhi. Credette in un momento di non vedere più. Si fece pallida. Le sue mani rovistarono affrettatamente nel cassetto, in mezzo alle carte. Nulla! Ma proprio nulla. Eppure ella, la sera avanti, si ricordava benissimo, aveva messo mille e cinquecento lire.

Fruga e rifruga, ma invano. La somma era sparita. Le 1500 lire non esistevano più.

Ecco una pesante tegola che le cadeva sul capo proprio di bel mattino.

Chiede all'inserviente conto della scomparsa, ma l'inserviente rispose che nulla sapeva. Era inutile pensarci su: la somma era stata rubata. Ed allora si affrettò a recarsi all'ufficio di Polizia ed al Commissario dott. Colomba narrò la misteriosa scomparsa ed aggiunse anche che aveva dei sospetti sull'inserviente dell'ufficio, che temporaneamente aveva sostituito un altro che era ammalato.

Il dott. Colomba chiese altre più precise informazioni a riguardo ed assicurò la povera impiegata che avrebbe fatto tutto il possibile per scoprire il ladro.

Si chiamò il solerte Brigadiere Abdussalam Scerif e gli ordinò senz'altro di pescare l'inserviente su cui cadevano i sospetti della signorina.

Infatti Abdussalam, che è un ottimo cane da tartufi e che conosce bene i suoi polli, si metteva subito in giro e nei pressi del Grand'Hotel, riusciva a trovare il ricercato. Lo fermava senza tanti complimenti. Ci fu qualche protesta, ma discutere con Abdussalam è tempo sprecato. In modo che il fermato dovette recarsi in ufficio di P. S. dove il dott. Colomba lo sottoponeva ad un abile e stringente interrogatorio.

Perquisito venne trovato in possesso di L. 40. Dapprima negò, ma poi, pallido e a denti stretti, dovette confessare di aver commesso il furto.

Egli è un tale Bubaker ben Hag Salak Sudani, d'anni 26, da Tripoli, abitante in Fonduk Zumin in Suk el Turk ed inserviente presso il Circolo Unione.

Confessò ancora di aver nascosto il biglietto da mille dietro una rastrelliera della stanza dei bigliardi del detto Circolo, mentre il biglietto da cinquecento l'aveva già fatto volare.

In tutti i modi fu fortuna che il biglietto da mille fu rinvenuto ed il poco abile ladro naturalmente fu inviato alle carceri a meditare sul triste fato della sua esistenza.

Corriere Sportivo

La 5. Traversata del Porto

Anche quest'anno la traversata ha avuto il maggiore successo.

L'organizzazione della gara è stata perfetta ed il « Fulgor F. C. » può essere soddisfatto pei risultati, sia per l'enorme concorso di pubblico affollato sul pontile del Belvedere, sia per il forte numero dei partecipanti, sia infine pel tempo minimo nel quale il percorso è stato compiuto.

L'onore della vittoria quest'anno è toccato ad un giovine israelita appartenente al Circolo « Palestina », Vittorio Meghenagi, da non confondersi col suo omonimo vincitore di altre traversate, il quale, sappiamo, sta preparandosi per la conquista del titolo di Campione tripolino nelle gare che avranno luogo il XX Settembre prossimo.

La battaglia è stata dura anche per la eccessiva impetuosità delle ondate ed il Meghenagi sin dalla metà del percorso ha potuto imporsi agli altri concorrenti, fra i quali non si è potuto allineare Renato Naldini, non ancora rimesso da una grave malattia testè sofferta.

Alle ore 16.30 sono state effettuate le operazioni iniziali ed alle 17 precise fra due linee di oltre 30 imbarcazioni è tato dato il via ai bravi atleti.

Lo sbalzo è stato fulmineo; i 39 concorrenti per ben 50 metri hanno lottato rabbiosamente per imporsi e farsi strada ed a 100 metri; l'azione di distacco si svolge portando in prima linea Saracino, Elia Habib, Hammmus Fellah, Elia Raccah e Vittorio Meghenagi, i quali conducono una bellissima azione di superamento. Saracino però ci appare sofferente per un calcio avuto nella faccia dopo la partenza che lo ha sensibilmente stordito.

A 400 metri il distacco si fa maggiore dal grosso del lotto ed il gruppo di testa si mantiene invece sulla stessa linea; ma a 900 metri Vittorio Meghenagi cambia nuoto, passando da un «over» sinistro ad un « over » destro, nel quale si trova a suo agio per spostarsi in una netta prima posizione.

Subito, mentre Saracino, Habib, Fellah e Raccah rispondono tenacemente all'attacco, vediamo profilarsi ed avanzare minaccioso il piccolo Della Valle Domenico, affiancato con Ramadan ben Mohamed (l'unico arabo partecipante alla gara).

Sebbene, indietro, la loro cadenza accelerata, li porta presto nelle prime posizio- quando Vittorio Meghenagi accortosi del pericolo cambia nuovamente nuoto ed in una azione poderosa riesce a riprendere il distacco ed anche ad aumentarlo con una andatura metodica, mantenendola sino all'arrivo che si svolge nel seguente ordine:

1° Vittorio Meghenagi del Circolo Palestina che ha coperto il percorso il 32'1.

2° Habib Elia del Circolo Maccabei in 32'20.

3° Cahlos Sasi in 32'35.

4° Della Valle Domenico in 32'45.

5° Ramadan ben Mohamed in 33'20.

6° Saracino Emanuele in 33'40.

7° Racuglia Francesco.

8° Habib Berkani.

9° Raccah Elia.

10° Di Giandomenico Dorino.

11° Chiaroli, 12. Antola Pietro, 13. Edmondo Nahum, 14. Hammus Fellah, 15. Raccah Jusef, 16. Bortolotti Dante, 17. Piandani Alfredo, 18. Petranzan Ubaldo, 19. Sessa Marcello, 20. Fortunato Michele 21. Arcangeli Mario, quest'ultimo si 44'20, 18. ritirati lungo il percorso.

Così ha avuto termine la V traversata.

———00(x)00———

Cassa di Risparmio della Tripolitania

Si espongono qui appresso alcuni dati riassuntivi che valgono ad illustrare l'attività della Cassa di Risparmio nel campo del credito agrario.

DOMANDE DI CREDITO AGRARIO

Accolte nel 1° Semestre 1926.

Credito agrario di esercizio:

Domande n. 219 per L. 354.000

Credito agrario per miglioramenti:

Domande n. 19 per L. 412.000

Credito fondiario-agrario:

Domande n. 46 per L. 1.403.500

Domande n. 284 per L. 2.169.500

IMPIEGHI IN OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO A TUTTO IL 30 GIUGNO 1926.

Credito agrario di esercizio:

Operazioni n. 359 per L. 504.580

Credito agrario per miglioramenti:

Operazioni n. 124 per L. 2.320.017

Credito fondiario-agrario:

Operazioni n. 58 per L. 1.212.827

Totale id. n. 541 per L. 4.037.424

E poichè al 30 Giugno restavano da erogare a complemento delle somme impegnate per dette operazioni L. 725.805

Il totale delle somme impiegate fino alla stessa data risulta di L. 4.763.229

In applicazione di quanto dispone l'Art. 16 del R. D. 18 Aprile 1926 n. 884, portante provvedimenti per l'esercizio del credito agrario in Colonia, sono state operate nel primo semestre del corrente anno le trasformazioni di n. 54 vecchi contratti di prestito agrario per l'importo complessivo di L. 529.500.

Il "carnet,,

MARTEDI: 31 agosto.

S. Abbondio vescovo.

Ripetizioni alla Scuola dei Fratelli

Mercoledì prossimo, 1° Settembre, nella Scuola Maschile del Vicariato Apostolico, diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, (Sciara Espagnol, 12) avranno luogo le Ripetizioni Scolastiche, tutti i giorni feriali, meno il giovedì, per tutte le classi, dalle ore 8,30 alle 11,30.

Nello stesso giorno saranno aperte le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1926-27.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Alla Grande Terrazza

Un dramma di ardente passionalità e di una concezione di gran pregio è LADRO DI PERLE, il film che sarà proiettato questa sera in questo schermo, protagonista il celebre e compianto attore italiano Rodolfo VALENTINO del quale giungeva pochi giorni or sono la notizia della immatura morte.

Questo artista giunto all'apice della celebrità ha saputo portare in questo film la sua spiccata personalità interpretativa infondendo nelle scene salienti della trama quel tono di colore che seisce sugli animi delle folle e e conquista.

Dopo il film segue lo spettacolo di Varietà nel sempre nuovi repertori applauditissimi.

Mercoledì: Ultima serata del Cinema Varietà con SENTI AMOR MIO! il maggiore capolavoro di Saltarello (Buster Keaton) che ha deliziato il mondo intero per la inesauribile sorgente di comicità che sgorga zampillante dalla sua fine ed arguta interpretazione delle macchiette più indovinate ed umoristiche.

Alhambra

Questa sera IL RE DELLA SELLA movimentatissimo dramma di avventure americane dalle quali spicca la figura del più gran cavallerizzo del mondo Jack Hoxie, in azioni di grande effetto sensazionalmente avventurose ed interessanti.

Mercoledì: PASSIONE DI POPOLO il film che sintetizza la storia del popolo italiano dalla guerra alla pace. Il dramma è sapientemente svolto ed in perfetto carattere col soggetto, trascinante alla commozione più viva.

AVVISO

El Hagia Kadigia bent Hassan-el-Haddad, conosciuta per Madame Blachette, moglie dello sceik Mahmud Nedin ben Musa, difensore legale presso il Tribunale sciaritico, insegnante nella Moschea di Ahmed Pascià ed Imam della Moschea di Sidi Salem, rende noto che ha fatto venire da Tunisi uno stok di seta da uomo e da donna.

Chi desidera acquistarne può rivolgersi in sciara Belcher N. 5.

اني انا المعروفة (بالمدام بلانشت) الحاجة خديجه بنت حسن الحداد زوجة الشيخ العالم العامل محمود نديم بن موسى المحامي بالمحكمة الشرعية ومدرس بجامع احمد باشا وامام وخطيب بجامع سيدي سالم نعلن للعموم ان بطرفي بضائع حريرية صالحة للرجال والنساء استحضرتها من تونس وباشرت في بيعها فمن له رغبة في مشتري شيء مني فليراجعني في محلي الكائن بمحلة ابي الخير نومرو ٥ بعد ما يسره

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 188

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Carlo Caracciolo rimase per qualche momento concentrato nei suoi pensieri come in procinto di prendere una decisione, indi pregò don Filippo di attenderlo pochi minuti e scomparve col nostromo al quale aveva fatto segno di seguirlo.

Giunti nel salone di prua il finto americano sussurrò un ordine al nostromo il quale uscì per ricomparire alcuni minuti dopo spingendosi innanzi Aristide Ferretti.

Costui, tratto dal sonno, appariva tutto imbambolato e affrettatamente vestito.

Carlo Caracciolo lo squadrò per un istante dal capo ai piedi, poi, scotendolo ruvidamente per un braccio, quasi gli gridò sul muso:

— Su, statemi bene a sentire... Ho bisogno di avere una precisa informazione sul conto dei vostri due complici: Gennarino Boccanfuso e il Pozzaro....

— Che cosa volete sapere? — domandò lo sciagurato con voce tremula.

— Voglio sapere dove abitano e quali locali frequentano ordinariamente.... Subito, parlate....

— Una volta Gennarino dimorava in un vicolo della Duchesca — rispose il prigioniero con poca voce — Ma è da un pezzo che non ci sta più... Ignoro la sua abitazione.... Sapevo che frequentava il caffè della Corona di Ferro a Porta Capuana....

— E del Pozzaro?

— Non ne so nulla.... Eppoi, chi conta è il suo capo, don Gennarino.

— E credete voi che a quest'ora possa trovarsi al caffè?...

— Che so, io? — borbottò Aristide scrollando le spalle.

— Sta bene — disse Carlo Caracciolo il quale fe cenno al nostromo di condurlo via.

Ma Aristide non si mosse e, in tono supplichevole mormorò:

— Signore, volete dirmi che cosa intendete fare di me?....

Un sorriso di scherno attraversò le labbra del finto americano il quale rispose:

— State tranquillo, qualche cosa farò di voi....

— Mi volete assassinare? — esclamò il prigioniero scolorandosi in volto e sgranando due occhi appaurati in faccia al suo carceriere.

— Non so — fece costui seccamente e si allontanò in fretta per tornare sopra coperta dove era ansiosamente atteso da don Filippo al quale disse:

— Ho le informazioni che mi occorrono.... Abbiate la compiacenza di attendermi ancora qualche minuto e verrò poi con voi dalla baronessa.

Ciò detto sparì e ritornò poco dopo. Era completamente trasformato e irriconoscibile in una delle sue perfette truccature.

Il suo mento, già accuratamente rasato, si era ornato di una corta e fitta barbetta mentre una folta zazzera nera copriva la sua incipiente calvizie e si faceva intravedere di sotto un cappellaccio di feltro marrone.

Don Filippo, nel vederlo, rimase a bocca aperta e solo lo riconobbe alla voce quando l'altro gli disse:

— Andiamo.

Dieci minuti dopo, la barca, condotta dal nostromo, deponeva sulla spiaggia i due uomini.

— Debbo attendervi, comandante? — dimandò il fedele marinaio.

— Sì — rispose Carlo Caracciolo il quale, assieme a don Filippo, montò sul calessino che partì subito alla volta della dimora della baronessa Matilde.

Quando essi vi giunsero, la nobile dama con Violetta ed Annita, che nel frattempo si era levata, erano nel salone al pianterreno.

Nel riconoscere in quell'uomo truccato Carlo Caracciolo, Matilde ebbe un senso di gioia vivissima.

— Voi, voi in persona, Signor Vood? — ella esclamò stendendogli la mano bianca e fina su cui egli premette devotamente le labbra.

— Non essendovi Cosimo, che voi cercavate, ho creduto mio dovere venire in sua vece per mettermi a disposizione della Signora baronessa... Il fatto che don Filippo mi ha raccontato è assai doloroso ed io sono qui per mettermi subito alla ricerca di quella disgraziata fanciulla.

— Sì... sì, salvatela... strappatela dalle mani dei suoi rapitori! — gridò la baronessa in un impeto di raccapriccio — Chi sa quale orrendo mercato vorranno fare di lei o di quali sozze brame ella sarà vittima!..

— Salvatela la mia adorata compagna! — esclamava a sua volta Violetta impadronendosi di una mano del finto americano e baciandola supplichevolmente.

— Non perderò tempo — disse Carlo — Ho qualche indicazione e spero con l'aiuto di Dio di rintracciare la ragazza.

— Andate così, solo? — domandò la baronessa volgendo all'uomo uno sguardo in cui v'era ammirazione, tenerezza e riconoscenza.

— Non vi preoccupate, Signora — rispose egli con un sorriso col quale rivelò tutta la salda fiducia e sicurezza che egli aveva in se stesso, nelle sue qualità eccezionali di uomo ardito e forte.

Di lì a poco egli si congedava frettolosamente dalle tre donne e rimontava sul calesse assieme a don Filippo, diretto a Napoli.

— Iddio v'accompagni! — augurò Matilde segnandosi e mormorando una fervida preghiera.

(Continua)

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina	L. 460
1/2 » »	» 220
1/4 » »	» 115
1/8 » »	» 60
1/16 » »	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di « buona fede », quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.